SOMMARIO DEL FASCICOLO

Gino Nenzioni: Introduzione all'« Indice Trentennale » (pp. I-III) - II Indice Trentennale, 1936-1965 (pp. 1-383) — Alessandro Simili: Gerolamo Cardano lettore e medico a Bologna (pp. 384-507) — Fortunata Piselli: Protostoria della Valle Padana. Profilo bibliografico (pp. 508-584) — Renato Zanghieri: Echi della riforma bolognese del cardinale Boncompagni (pp. 585-597) — Mario Fanti: I manoscritti di Umberto Protti nella Biblioteca Comunale dell'Archiginnasio. Inventario (con nota introduttiva di Andrea Badini) (pp. 598-607) — Recensioni (pp. 608-665).

ALBERTO SERRA-ZANETTI

L'ARTE DELLA STAMPA IN BOLOGNA
NEL PRIMO VENTENNIO DEL CINQUECENTO

Con prefazione di Lamberto Donati

Volume in 8° (mm. 225×180), di pp. XVI-478, contenente: Prefazione - Avvertenza dell'autore - Elenco delle abbreviazioni usate nel testo - Indice delle opere citate o consultate - Introduzione storica e documentaria sullo sviluppo della tipografia bolognese dal 1501 al 1520, sulla struttura e sugli aspetti grafici del libro bolognese, sull'illustrazione libraria, sulle marche tipografiche e sulla vita e l'attività degli stampatori locali di questo periodo - Catalogo alfabetico per autori delle edizioni bolognesi dal 1501 al 1520 con trascrizioni dei titoli e delle sottoscrizioni, note e riferimenti bibliografici e con una Appendice - Indice cronologico delle edizioni - Indice delle edizioni secondo i tipografi - Indice dei nomi, delle materie e dei soggetti - Aggiunte e correzioni.

La Direzione della Biblioteca Comunale dell'Archiginnasio ha affidato l'esclusiva della vendita del volume alla Casa Editrice LEO S. OLSCHKI di Firenze (Via delle Caldaie, 14).

L'ARCHIGINNASIO

Anno LXI
1966

BOLLETTINO DELLA BIBLIOTECA COMUNALE DI BOLOGNA ★ ★ ★

Nella prefazione al primo numero della Rivista L'Archiginnasio *Albano Sorbelli, nel gennaio 1906, osservava che « secondo le moderne affermazioni dei competenti e in relazione con lo svolgersi della cultura, le biblioteche non devono solamente essere magazzini di libri e di cose rare, a quasi esclusivo beneficio di pochi eruditi ricercatori, ma fonte larga, abbondante e proficua di cultura per tutti, raggio vivido di luce che splenda ed illumini ». Con queste parole egli sembrava contestare i criteri di « conservazione » vigenti in quel tempo: il funzionamento della Biblioteca Comunale dell'Archiginnasio era infatti allora disciplinato da un vecchio regolamento non rispondente alle esigenze di una biblioteca moderna, intesa quale esponente della vita culturale della comunità e quale strumento attivo di educazione sociale. Soltanto nel 1963 i princìpi espressi da Sorbelli potevano essere istituzionalizzati nel nuovo regolamento, fortemente innovatore, che oltre a dare giusta collocazione al ruolo di educazione sociale e di diffusione culturale, prevedeva la costituzione, nell'ambito della biblioteca stessa, di nuovi istituti quali la prima strumentazione della cineteca e discoteca e il nucleo di base della fototeca, comprendenti già un ricco materiale bibliografico e documentario.*

Si è venuta in tal modo operando in questi anni una profonda trasformazione della Biblioteca dell'Archiginnasio, nell'ambito delle attività culturali promosse dall'Amministrazione comunale. Da tale concezione innovatrice è nato il decentramento bibliografico, attuato mediante l'istituzione delle biblioteche di quartiere che rappresentano una tappa di avvicinamento all'obiettivo di costituirne almeno una per ogni quartiere, secondo un piano di decentramento della lettura corrispondente alle più generali concezioni di estensione dei pubblici servizi ai nuovi insediamenti territoriali e agli interessi partecipativi dei gruppi urbanizzati più dinami-

ci. I compiti istituzionali della biblioteca comunale si sono in questi ultimi anni notevolmente ampliati, sull'esempio di quanto già è stato sperimentato con successo nel nostro paese e all'estero. Senza abbandonare la tipica funzione di « conservazione », la biblioteca dell'Archiginnasio si è proposta di passare, da un ruolo, in un certo senso passivo, ad un ruolo attivo di trasformazione dei propri compiti attraverso l'animazione culturale, consistente in conferenze, dibattiti, mostre bibliografiche.

Ci troviamo di fronte ad una stimolante iniziativa intesa a valorizzare il dibattito delle idee, attraverso il quale una manifestazione culturale aiuta concretamente la ricerca delle soluzioni ai problemi su cui si appuntano le ansie più urgenti della società.

Nella prefazione già ricordata Albano Sorbelli osservava anche che le ricche collezioni di volumi, le preziose raccolte di rarità artistiche e bibliografiche, a ben poco avrebbero giovato, se il pubblico non ne fosse venuto a conoscenza. Ogni biblioteca, egli diceva, se vuol trarre il massimo profitto dalla « suppellettile » libraria, ha bisogno di una voce, di un mezzo cioè, che la ponga in relazione diretta « con gli studiosi, con il popolo tutto ». Nacque pertanto il « Bullettino della biblioteca comunale di Bologna », che portava a conoscenza dei cittadini il dovizioso patrimonio bibliografico dell'Archiginnasio, oltre a importanti studi storici. Di tale materiale la direzione desidera rendere partecipi gli studiosi, facendo seguire al primo Indice trentennale *(1906-1935), elaborato da Alberto Serra-Zanetti, questo* Secondo Indice trentennale *(1936-1965) affidato alle cure di un affezionato collaboratore della Rivista, Rodolfo Fantini.*

Per la serietà delle memorie, l'importanza delle fonti, la varietà degli argomenti, le numerose recensioni e le innumerevoli segnalazioni di pubblicazioni di ogni genere di interesse bibliografico generale e soprattutto bolognese, per la dovizia di notizie relative a tutti gli aspetti della vita culturale di Bologna, la Rivista ha sempre tenuto alto il suo prestigio in Italia e all'estero.

* * *

I criteri seguiti nella compilazione di questo secondo indice sono gli stessi applicati nel primo: sono usate le stesse abbreviazioni e le stesse articolazioni, le une e le altre indicate nella pagina che segue.

È stato omesso soltanto l'« Indice cronologico dei documenti e delle lettere », che è sembrato superfluo per la maggioranza dei consultatori. D'altra parte, per rendere le consultazioni più agevoli, si è ritenuto più utile indicarne gli argomenti collocando i richiami alfabetici in testa ad ogni pagina.

Ci auguriamo pertanto che, al pari del precedente, questo paziente lavoro permetta agli studiosi un rapido orientamento nelle loro ricerche, attraverso le quasi settemila pagine scrutinate.

GINO NENZIONI

INDICI

I. Indice degli Autori . . . . . pp. 1-37
II. Indice delle opere recensite o annunziate . . . . . » 38-204
III. Indice per materia . . . . . » 205-375
IV. Indice delle illustrazioni . . . . . » 376-383

ABBREVIAZIONI

(A) = Appunti e varietà.
(Ap) = Appendice.
(B) = Bibliografia bolognese.
(B B) = Biblioteche e bibliologia.
(D) = Documenti, prospetti e cataloghi.
(M) = Memorie.
(N) = Notizie.
(Ne) = Necrologi.
(R) = Recensioni.
(S) = Annunzi e spunti.

II INDICE TRENTENNALE

1936 - 1965

INDICE PER AUTORI

A.

Recensioni: Grillenzoni Carlalberto, *Lo Stato corporativo*. Trad. dal greco dell'avv. Nino Papamicali, Atene, Istituto fascista, 1935. XXXI, 164.
Fumagalli Giuseppe, *Biblografia Rodia*. (Biblioteca di Bibliografia italiana diretta da Albano Sorbelli, vol. XIV). Firenze, Leo S. Olschki, 1937, in 8°. XXXII, 138.
Zaghi Carlo, *Gli Atti del 3° Congresso Cispadano di Modena* (21 genn.-1° marzo 1797). Vol. XII. Drei Giovanni, *Il Regno di Etruria* (1801-1807). Vol. XIII. Calamari Giuseppe, *Leopoldo Galeotti e il Moderatismo Toscano*. Vol. XIV. Ottolini Angelo, *La Carboneria dalle origini ai primi tentativi insurrezionali* (1797-1817) vol. XVI. Coll. st. del Risorg. it. diretta da A. Solmi. XXXI, 364. Cortese Nino, *La condanna e l'esilio di Pietro Colletta*. Vittoriano, 1938, in 8°. XXXIII, 146. E. Nasalli Rocca, *Il diritto ospedaliero nei suoi lineamenti storici*. Milano, Fondazione Sergio Mochi Onory per la Storia del Diritto ital., 1956. (Bibl. della « Rivista di storia del Diritto italiano » vol. XX). LII, 274.

A. F.

Recensioni. Domenico Theotocopuli el Greco. In « Gazette des Beaux Artes », Paris 1937. XXXII, 294. Oppo Cipriano, *Forme e colori nel mondo*. Lanciano, Carabba 1938. XXXIII, 321.

A. S.

Recensioni: R. Ist. per la storia del Risorgimento. Bibl. scientifica. *Fonti*. Voll. XXII-XXVII, Roma, Vittoriano 1938-39. *I rapporti fra governo sardo e governo provvisorio di Lombardia durante la guerra del 1848. Lettere di illustri stranieri a V. Gioberti. - Rubriche della polizia piemontese* (1821-1848). *Docu-*

menti del Risorgimento negli Archivi trentini. Guglielmo Pepe. Lettere di L. Manara a Fanny Bonacina Spini. XXXIV, 170.

Beseghi Umberto, *Introduzione alle chiese di Bologna.* Bologna, Ente prov. per il Turismo (Arti Grafiche) 1953, fig. XLVI-XLVII, 260.

Mahon Denis, *Studies in Seicento art and theory.* London, The Warburg Institute, University of London, 1947, con tavv. f. t. XLVI-XLVII, 263.

Bagnulo Raffaele, *Napule napulitana.* Con nota introduttiva di E. M. Fusco. Off. grafiche F. Giannini e Figli, Napoli 1955. XLIX-L, 282.

Ministero dell'Interno. Pubbl. degli archivi di stato, XXI. *Arch. di stato di Perugia. Arch. storico del Comune di Perugia, Inventario.* Roma, 1956. XLIX-L, 297.

Baldi Giovanni, *Notizie storiche su la Farmacia Bolognese.* Bologna, Mareggiani 1955. XLIX-L, 303. Beseghi Umberto, *Palazzi di Bologna,* Bologna, Tamari, 1956, fig. XLIX-L, 304.

Donato (P.) da S. Giovanni in Persiceto, *Il quarto centenario dei Frati minori Cappuccini a Bologna* (1554-1954). Budrio, Tip. Montanari, 1954. Id. Id., *L'archivio provinciale dei Frati minori cappuccini di Bologna.* Budrio, Montanari 1955, fig. XLIX-L, 305. *« Liber Paradisus » con le riformagioni e gli statuti connessi.* A cura del Comitato cittadino bolognese per la celebrazione del VII centenario del riscatto dei servi. Bologna, Tip. Parma, 1956 (Ediz. f. c.). XLIX-L, 307.

Montanari Luigi, *Bologna.* Breve guida illustrata Bolognese. Arti grafiche Aldini Valeriani, 1956. XLIX-L, 308. Garani Luigi, *Il bel S. Francesco di Bologna.* La sua storia. Bologna, Tip. Parma, 1948, in 8°. Tavv. XLIV-XLV, 194.

Adversi, Aldo. *Mauro Sarti* (1709-1766). Note bibliografiche. (M) XLIX-L, 102-127.

— *Nuovi appunti su gli incunabuli italiani del « Decretum Gratiani ».* Premessa - Introduzione - Bibliografia generale - Repertori incunabulistici consultati - Cataloghi a stampa - Indici: Autori e correttori, editori e stampatori - Luoghi di edizione - Supplementi - Esemplari italiani - Provenienza. (M) LIII-LIV, 229-321.

— *Saggio di bibliografia generale sull'organizzazione delle biblioteche delle Università.* (BB) LX, 340.

Adversi Aldo e **Barbieri Franca.** *Villa Fontana, la sua Partecipanza, la sua Chiesa.* (M) LII, 169.

Aliprandi, Giuseppe. *Giosue Carducci e la grafia.* (M) XLVIII, 145-161.

Alisi, Antonio. *Per l'identificazione di uno scultore* (il bolognese Giuseppe Mazza). (A) XXXVI, 232.

Amidei, A.
Recensioni: Canale Mario, *La*

stenografia risorta ad arte romana. Firenze, Federaz. stenografica italiana Enrico Noe, 1939. XXXIV, 360.

Anceschi, Mariella. *I miti classici della Valle Padana.* LX, 328.

Arfelli, Adriana. *« Bologna Perlustrata » di Antonio di Paolo Masini e l'« Aggiunta » inedita del 1690.* (M) LII, 188.

— *Manoscritti artistici inediti di Lorenzo Laurenti.* (M) LIII-LIV, 187.

— *Due lettere dello scultore lorenese Lambert Sigsbert-Adam.* (A). LX, 438.

Atti del primo Convegno nazionale dei bibliotecari comunali e provinciali. Brescia, 1-2 ottobre 1949. (M) XLIV-XLV, 1.

Atti del secondo convegno nazionale dei bibliotecari comunali e provinciali. Bologna 12-13 giugno - Cesena 14 giugno 1952. (M) XLVI-XLVII, 66.

Atti del terzo convegno nazionale dei bibliotecari comunali e provinciali. La Spezia, 3-5 ottobre 1953. (M) XLVIII, 1.

Atti del quarto convegno nazionale dei bibliotecari degli Enti locali. Taranto, 23-26 aprile 1955. (M) LI, 1.

Atti del V convegno nazionale dei bibliotecari degli Enti locali. Milano, 19-20 marzo 1959. (M) LIII-LIV, 19.

Atti del VI convegno nazionale dei bibiotecari degli Enti locali. Bologna, 14-15 aprile 1962. (M) LV-LVI, 1.

Atti del primo convegno provinciale per lo sviluppo delle Biblioteche. Bologna, 10 luglio 1955. (M) XLIX-L, 1.

Balsamo, Luigi. *Il più antico catalogo collettivo di periodici.* LVII, 307.

Bar. *Recensioni.* Busacchi V., *Situazioni drammatiche nella vita e nelle opere di Puschin. La sua morte.* « Minerva Medica », a. XXIV, vol. I, n. 7 (1943). *Precisazioni sulla vita e sulle opere di Fabrizio Bartoletti* (1587-1630). Atti della Riunione sociale della Società italiana delle Scienze mediche e naturali. 1942. XXXVIII, 152.

Barbèri, Ugo. *Carlo Piancastelli bibliografo e umanista.* (BB) XXXIII, 120.

Barbieri, Franca. *Villa Fontana, la sua Partecipanza, la sua Chiesa* (in collaborazione con A. Adversi). LII, 169.

Barbieri, Lodovico. — *Fulvio Cantoni.* (Ne) XXXII, 113.

— *Le case Galvani e Malpighi nell'ex via Casse in Bologna. Qual è la vera casa di Luigi Galvani?* (A) XXXVI, 80.

— *Annunzi e spunti* (in collaborazione con A. Serra Zanetti). XXXVIII, 152-160.

Recensioni: Bertarelli Achille, *Le incisioni di Giuseppe Maria Mitelli. Catalogo critico.* Comune

di Milano (Bergamo, Istituto d'Arti grafiche) 1940, in 4°, pp. XXI-165. XXXV, 320.
Zacchia Rondinini Antonio, *Memorie della famiglia Zacchia Rondinini. Cenni storici e biografici. Documenti.* Bologna, Tip. Parma, 1942, in 8° gr. XXXVIII, 148.

Barbieri, Torquato. *I « Ricordi » dell'Abba e il Carducci.* (B) XLIX-L, 224.
— *Di un cimelio leopardiano donato a Giosue Carducci.* (BB) LII, 152.
— *Restauro di tre lettere carducciane.* (A) LIII-LIV, 361.
— *Catalogo dei Manoscritti di Giosue Carducci.* Indice delle opere. Indice dei nomi e delle cose: LV-LVI, 237-334.
— *Un'ignorata editio princeps carducciana.* LV-LVI, 419
— *Indice delle cinquecentine conservate nella Biblioteca Carducci.* (1501-1550), con indice degli editori, stampatori, luoghi di stampa, p. 254). LVII, 185 e 254.
— *Indice delle cinquecentine conservate nella Biblioteca Carducci.* (1551-1600), con indice degli editori, stampatori, luoghi di stampa. LVIII, 81-245.

Bassi, Stelio. *Indice degli incunabuli della Biblioteca Comunale di Imola.* (M) XXXIV, 42 e 281.

Battaglia, Felice. *Sue parole nell'apertura delle Celebrazioni Malpighiane*: LX, 7.

Baudouin, Frans. *L'arte ad Anversa nei secoli XVI e XVII*: LIX, 12.

Becherucci, Luisa.
Recensioni: Adolfo Venturi, *Storia dell'arte italiana.* Vol. X: La scultura italiana del Cinquecento. Parte III. Milano, Hoepli 1936. XXXI, 374.

Belletti, Renzo.
Recensioni: *Annali della Accademia di Agricoltura di Bolodi Bologna.* N.S., vol. III, 1942, Bologna, Tip. Cuppini, 1943. XXXVIII, 135.

Bellini, G. *Sull'essenza della poesia del Carducci.* (M) XXXIII, 32.
Recensioni: Rilke Rainer Maria, *Briefe aus Muzot.* Leipzig, Jnsel Verlag, 1937. XXXIII, 323.

Bernini, F.
Recensioni: Lipparini Giuseppe, *Convito.* Saggi e Discorsi. Bologna, Zanichelli, 1939, in 8°. XXXIV, 173. Calcaterra Carlo, *Il Parnaso in rivolta.* Milano, Mondadori 1940. XXXV, 301.

Bertella, Carlo Alberto. *Uno sguardo ai principali sistemi di documentazione bibliografica ed una possibile semplificazione della classificazione decimale universale.* (M), con cinque allegati: XLIX-L, 147.

Beseghi, Umberto. *I « Figli della Patria ». Una setta sconosciuta nel periodo rivoluzionario del 1831.* (A) XLVI-XLVII, 206.
Recensioni: Zucchini Guido, *Guida della Basilica di S. Petronio.* Nuova edizione illustrata a cura della Fabbriceria di S. Petronio. Bologna, Coop. Tipografica Azzoguidi, 1953. XLVI-XLVII, 265. Carteggi di Cavour, *La liberazione del Mezzogiorno e la formazione del Regno d'Italia.* Bologna, Zanichelli, 1953. XLVI-XLVII, 241.
Faenza Amleto, *Reliquie e Reliquiari nella Basilica di S. Petronio in Bologna.* Bologna, La Grafica emiliana, 1956. XLIX-L, 306. Mainoldi Pietro, *La grafia dell'odierno dialetto Bolognese.* Bologna, Azzoguidi, 1955. XLIX-L, 308.

Bianchi Lorenzo e **Nediani Paolo.** *Commento ad altre due odi del Carducci.* (M) LII, 1.

Biblioteche (Le) britanniche nel XX secolo. LV-LVI, 377.

Bigiavi, Lia. *La collezione di stampe della Biblioteca Comunale dell'Archiginnasio.* (BB) LV-LVI, 335.
— *Un volumetto di appunti e disegni di Giuseppe Maria Mitelli.* LVIII, 488.
— *Le vedute di Bologna di Pio Panfili.* LX, 507.
Recensioni: Samek Ludovici Sergio, *Itinerario grafico attraverso quattro secoli.* Centro di studi grafici di Milano. Milano, 1961. LV-LVI, 451.

Bitelli, G.
Recensioni: Nofri Luisa, *Libri e Biblioteche.* Torino, G. B. Paravia 1937 in 16°. XXXIII, 150. Monti Antonio, *Figure e caratteri del Risorgimento.* Torino, G. B. Paravia, 1939, in 8°. XXXIV, 365.

Bolognini, Danio.
Recensioni: Carretti mons. Ettore, *Vita di Gesù.* Bologna, Casa ed « Bononia » 1937, in 8°. XXXII, 135.

Borgese, Maria.
Recensioni: Ruggi Ruggero, *La mia voce.* Milano, Baldini e Castoldi, 1940. Id. Id., *M'attendono le cicale*, Milano, Baldini e Castoldi, 1949. Murri Gianna Rosa, *Forse è vero.* Poesie. Bologna, Testa 1939. XXXVIII, 143.

Boselli, Antonio.
Recensioni: Laurenza Vincenzo, *Un poemetto sconosciuto sull'acquedotto di Wignacourt.* Malta, Empire Press 1936 (estr. da « Archivum Melitense » vol. X, n. 1). XXXI, 176. Fava Domenico, *La Biblioteca Nazionale Centrale di Firenze e le sue insigni raccolte.* Milano, Hoepli, 1939, in 8°, pp. XIX-242, con 41 tavv. f. t. XXXV, 124. Camerani V., *L'uso pubblico delle biblioteche.* Milano, Mondadori 1939. XXXV, 121.

Bottasso, Enzo. *Il volto della biblioteca moderna.* (A) LV-LVI, 384.
— *La biblioteca a chiocciola.* (BB) LX, 283.

Bottiglioni, Gino. — *Clemente Merlo.* (Ne) LIII-LIV, 443.

Buffoni, Franca. *Documenti riguardanti la Guardia Civica e Na-*

zionale di Bologna nella Biblioteca Comunale dell'Archiginnasio. (M) LV-LVI, 87.
— *Documenti riguardanti la Guardia Nazionale di Budrio nella Biblioteca Comunale dell'Archiginnasio.* (M) LV-LVI, 95.
— *Il Brigantaggio in Romagna (1835-57) nelle carte della Biblioteca dell'Archiginnasio.* (Seguono due Appendici: I Elenco degli arrestati, pp. 527-542; II Gendarmeria Pontificia, 543-551), LVIII, 512.

Busacchi, Vincenzo. *Aspetti della mostra malpighiana.* LX, 31.
— *Iconografia malpighiana.* LX, 45.
— *Il trattato di Marcello Malpighi sull'organo esterno del tatto.* (Introduzione e traduzione), LX, 56.

Busacchi Vincenzo e **Gentili Giulio.** *Catalogo della mostra malpighiana.* LX, 35.

Busacchi Vincenzo e **Gelmetti Pietro.** *Il « De viscerum structura » di Marcello Malpighi.* (Introduzione e traduzione), LX, 77.

Buscaroli, Rezio. *La storiografia artistica bolognese dal Lamo all'Orlandi.* (M) XXXI, 193.

Camerani, Vittorio. *I venticinque anni della « Deutsche Bücherei ».* (BB) XXXIII, 109.
Recensioni: *School of Library Economy College.* 1887-1889. *Documents for a history.* [New York] School of Library Service, Columbia University, pp. 272. XXXIII, 326.

Cappuccio, Carmelo.
Recensioni: Sgroi Carmelo, *Prospettive letterarie.* Bologna, Cappelli, 1940, in 16°. XXXV, 312.

Casini, Giorgio. *Aggiunte al Crespi.* (A) XXXVI, 42.

Castellari, Pietro.
Recensioni: Borgatti Mario, *Canti popolari emiliani, raccolti a Cento.* Firenze, Leo S. Olschki, 1962 (Coll. Biblioteca di « Lares » organo della Società Etnografica italiana e dell'Istituto di storia delle tradizioni popolari dell'Università di Roma, vol. IX. LV-LVI, 447. Bianconi Mario, *Così dicevano ...*, umorismo e buonsenso nei « detti bolognesi ». Tamari, Bologna 1961. LV-LVI, 448. *Poesia negro-americana*, a cura di Carlo Izzo. Presentazione e traduzione di Gianni Menarini. Milano, Nuova Accademia, 1963, 16° cart. pp. 263. LVIII, 562.

Cecchini, Giovanni. — *Alberto Serra Zanetti: il Bibliotecario.* LIII-LIV, 4.
— *La famiglia Piccolpasso di Bologna.* LVII, 299.
Recensioni: G. Piersantelli, *L'organizzazione bibliotecaria del Comune di Genova.* Esperienze e programmi. Firenze, Leo S. Olschki, 1966. « Biblioteconomia e bibliografia ». Saggi e studi diretti da F. Barberi », 3, pp. IX, 132. LX, 522. Carini Dainotti Virginia, *La Biblioteca Pubblica*

istituto della Democrazia. Vol. 1. *L'elaborazione internazionale del concetto di Biblioteca Pubblica.* Milano, Fratelli Fabbri, 1964, pp. 466, L. 2.900, vol. II. *La Biblioteca Pubblica in azione.* Id. 1964, pp. 734, ill. L. 4.900. LX, 524.
Le cinquecentine milanesi della Biblioteca Trivulziana. I. Le edizioni milanesi. Catalogo a cura di Giulia Bologna. Present. di Lino Montagna. Pref. di Francesco Barberi. Milano 1965, pp. XXII, 233, 62 tavv. f. t. LX, 527.
Le cinquecentine piemontesi. A cura di Marina Bersano Begey. Tipografia torinese ed. pp. 552, ill. 1961. LV-LVI, 452.
Caterina Santoro. I tesori della Trivulziana. *La storia del libro dal secolo VIII al secolo XVIII.* Comune di Milano. Biblioteca Trivulziana, 1962. LVII, 347.
Adversi Aldo, *Storia del libro.* « Piccole storie illustrate » 122. Firenze, Sansoni, 1963. LVIII, 560. Piersantelli Giuseppe, *Storia delle Biblioteche civiche genovesi.* Collana di monografie delle Biblioteche italiane. VII. Firenze, Leo S. Olschki, 1964. LVIII, 558.
Liana Saginati-Giacomina Calcagno, *La collezione dantesca della Biblioteca civica Berio di Genova.* Presentaz. di G. Piersantelli. Firenze, Leo S. Olschki 1966. LX, 522.
Ugo Baroncelli, *La stampa nella Riviera Bresciana del Garda nei secoli XV e XVI.* Edizioni dell'Ateneo di Salò nel IV centenario della sua fondazione. LX, 528. *Il Burato Libro dei Ricami* di P. Alex. Paganino. Riproduzione in fac-simile. Milano, Edizioni Ristampe anastatiche, 1964. LX, 529.

Cencetti, Giorgio. *Inventario bibliografico e inventario archivistico.* (BB) XXXIV, 106.
— *Questioni statutarie bolognesi* (a proposito dell'edizione degli Statuti del 1288). (A) XXXV, 244.
— *Il pensiero medioevale e lo Studio di Bologna.* (M) XXXVIII, 1.
— *Albano Sorbelli. Bibliografia degli scritti.* XXXIX-XLIII, 121.
Recensioni: Morini Ugo, *Araldica* (Novissima Enciclopedia Monografica Illustrata n. 5), in 8°, pp. 64, figg. 220, L. 5. XXXI, 165. Cavalcabò Agostino, *Le ultime lotte del Comune di Cremona per l'autonomia.* (Biblioteca storica cremonese, vol. I). Cremona presso la Deputazione di storia patria, 1937, in 8°. XXXII 136. *Fontes vitae S. Catharinae senensis historici*, cura et studio M. Hyacinti Laurent O. P. et Francisci Valli, *Documenti* a cura di M. H. Laurent, Firenze, Sansoni, 1936. *I miracoli di Caterina di Iacopo da Siena*, di anonimo fiorentino, a cura di F. Valli, Firenze, Sansoni, 1936, in 8°. *I necrologi di S. Domenico in Camporeggi*, a cura di M. H. Laurent, Firenze, Sansoni, 1937. XXXII, 137.
Prunai Giulio, *Notizie e documenti sulla servitù domestica*

nel territorio senese (secc. VIII-XVI). Siena, Lazzeri, 1936, in 8°. XXXII, 140.

« Liber (II) secretus iuris caesarei » dell'Università di Bologna, a cura di Albano Sorbelli. Vol. I: 1378-1420, con una introduzione sull'origine dei Collegi dei dottori. (« Universitatis Bononiensis monumenta » vol. II). Bologna presso l'Istituto per la Storia dell'Università, 1938 in 8 gr. CXXXIX-266, XXXII, 316. Fuzzi M. T., *L'ultimo periodo degli Ordelaffi in Forlì*. Forlì, stabil. tip. Vabonesi, 1937. Donati Guglielmo, *La fine della signoria dei Manfredi in Faenza*. (R. Università di Torino. Pubbl. della facoltà di Magistero). Pavia 1938. XXXIV, 165.

Lisini A. e Bianchi Bandinelli G., *La Pia dantesca*. Accademia per le arti e le lettere, 1939, in 8°, pp. 183 con ill. XXXV, 127. Zazo Alfredo, *Atlante paleografico e diplomatico*. Napoli, Ed. Libreria antiquaria Raffaele Ruggiero, 1939, con 30 tavv. in rotocalco. XXV, 316.

Cerlini, Aldo. *Elenco delle pubblicazioni di Alfonso Bertoldi*. (BB) XXXI, 335.

Cervellati, Alessandro.

Recensioni: Renzi Renzo, *Bologna una città*. Bologna, Cappelli, in 4°, pp. 416, ill. LVIII, 565. *Bolognese invece* di Alberto Menarini. LX, 531.

Checchia, Giuseppe. — *Un grande maestro: Vittorio Rossi*. (BB) XXXII, 279.

— *Il Carducci politico e polemista*. (M) XXXIV, 1.

— *Sulla conversione del Carducci poco innanzi alla morte*. (A) XXXV, 262.

— *Il poetico « Libro d'oro » di Enrico Panzacchi*. (A) XXXVI, 66.

Recensioni: Carducci G., *Opere*. Edizione nazionale. Bologna, Zanichelli, 1935-1937. Voll. 1-20. XXXII, 147. Id. *Lettere*, voll. I-IV, a cura del Comitato per l'Edizione Nazionale delle opere. Bologna, Zanichelli, 1938-39. XXXIV, 371. Id *Lettere*, voll. VII e VIII, Bologna, Zanichelli 1940-41. XXXVII, 107.

Chiòrboli, Ezio. *Ricordi pascoliani di Giulia Cavallari Cantalamessa*. (A) XLIX-L, 128.

Recensioni: Gasperoni Gaetano, *Nel solco delle grandi memorie*. (Problemi di cultura in Romagna). Milano, Garzanti, 1955. XLVIII, 201.

Ciappei, Carlo Giorgio.

Recensioni: *I libri bolognesi di Alessandro Cervellati*. Edizioni Tamari, Bologna. LVII, 334.

Cracco, Giorgio. *La storia quattrocentesca delle parrocchiali di S. Gregorio e di S. Siro di Bologna*. (M) LIII-LIV, 160 (Appendice: 176-186).

Craeybeckx, L. *Premessa alla Mostra Plantin - Rubens*: LIX, p. XV.

Crocioni, Giovanni.

Recensioni: Fano Clelia, *Francesco V. Il Risorgimento nel Ducato di Modena e Reggio dal 1846 al 1849*. Libreria Nironi e Prandi, Reggio E. 1941, pp. 220. XXXVI, 288. Ovidio, *Le Metamorfosi*. Testo latino e traduzioni di F. Bernini. Bologna, Zanichelli, 1939. XXXIV, 166. Calcaterra C., *Nella selva del Petrarca*. Cappelli, 1942. XXXVII, 302.

Dalla Noce, Giulio.

Recensioni: Galvani Luigi, *Memorie ed esperimenti inediti*, con la iconografia di lui e un saggio di bibliografia degli scritti, Bologna, Cappelli, 1937, in 8°, pp. 450 con XXIII tavv. e numerose illustrazioni, XXXII, 311. Id. *Il « Taccuino »*. Riproduzione in fac-simile dell'autografo conservato nella Biblioteca dell'Archiginnasio di Bologna, a cura del Comitato per la celebrazione del II centenario della nascita di L. Galvani. Introduzione di Albano Sorbelli. Bologna, N. Zanichelli 1937, in 32°. XXXII, 315.

Dall'Occa dell'Orso, Gaetano. *Venedico Caccianemici e la sua gente*. Nuove ricerche. (A) XXXVI, 212; XXXVII, 16.

Dal Pane, Luigi. — *Benedetto XIV e la questione della libertà di commercio*. (M) XLIX-L, 46 (con Appendice a p. 58).

— *Benedetto XIV e una memoria inedita del conte Marco Fantuzzi*. (M) LII, 20.

De Bosdari, Filippo. *Il Conte Francesco Cavazza*. (Ne) XXXVII, 168.

De Maria, Ugo. *Un romagnolo da riabilitare. Il poeta e giornalista cervese Achille Castagnoli*. (M) XXXIV, 269; XXXV, 29.

De Pauw, Lydia - De Veen. — *Il disegno ad Anversa*. LIX, 19.

— *L'incisione ad Anversa*. LIX, 41.

Desderi, Ettore. *Alberto Serra Zanetti: il Musicista*. LIII-LIV, 8.

Di San Lazzaro, Clementina.

Recensioni: Voigt Felix A., *Hauptmann-studien*. I Band-Breslau, Maruschke Berendt Verlag 1935. *Antike und Antikes Lebensgefühl im Werke G. Hauptmanns*. Breslau, Maruske Berendt Verlag 1935. *Das Hirtelied von G. Hauptmann, auf Grund des handschriftlichen Bestandes mit einem Nachwort*. Breslau, Pricbatsch's Buchlandlung 1935. *Haptmanns Lebenswende* 1896 bis 99, estratto dal « Germanisch-romanische Monatsscrift ». XXXI, 170.

Dore, Paolo. *Origini e funzione dell'Istituto e dell'Accademia delle Scienze di Bologna*. (M) XXXV, 192.

F.

Recensioni: Lugli Giuseppe, *I monumenti antichi di Roma e*

suburbio, suppl. Roma, G. Bardi, 1940. XXXV, 128. Napolitano Giovanni, *Arte e artisti della parola.* Milano, Hoepli, 1940. XXXV, 128. *Biennale di Venezia* (XXII Internazionale d'arte). Venezia, Soc. tip. 1940. XXXV, 120.

F. B. S.
Recensioni. Strano Titina, *Ginevra Bentivoglio e la fine di una Signoria.* Milano, Treves 1939. XXXIV, 175.

F. Va.
Recensioni: Crocioni Giovanni, *L'Alidoro o dei Primordi del melodramma.* (Estr. da « Atti e memorie della Dep. di st. p. per l'Emilia », Bologna 1938. XXXIV, 164.

Fabbri, Giuseppe.
Recensioni: Zaccagnini Guido, *I nomi di donna a Bologna dall'alto medio evo al sec. XIII.* Bologna, Aldina, 1940. (Estr. dell'« Archiginnasio » A. XXXV-1-3). XXXV, 325.

Falzone Fontanelli, G. *I manoscritti di Luigi Concato nella Biblioteca Comunale dell'Archiginnasio.* (B) LII, 160.
— *Mostra del Libro e della Stampa periodica per Ragazzi sul Risorgimento Italiano.* LIII-LIV, 393.
— *Autori e libri al « Sabato dell'Archiginnasio ».* LV-LVI, 399.
— *Il Teatro Malvezzi è morto: viva il Teatro Comunale!* LVII, 171.
— *Mostra del libro per la gioventù e l'infanzia.* LVII, 332.
Recensioni: Cattoli Aldo, *Teatro che passione!* (Dodici polemiche ad armi corte, con una dedica a Renato Simoni e un'appendice sul Teatro Bolognese). Bologna, Tip. S.A.B., 1952. XLVI-XLVII, 261.
Licinio Cappelli Cavaliere del lavoro (a cura di G. Bonuzzi). Bologna, Ed. Cappelli, 1953. XLVI-XLVII, 261. Bonuzzi Gottarelli Maria, *Arco all'Amore* (Liriche). Napoli, « Orione » 1954. XLVIII, 199. Cattoli Alfonso Aldo, *L'ultima battaglia* (Per una rivalutazione dell'Arte Drammatica). Bologna, A.G.A.I., 1955. XLVIII, 200. *Saggi su gli scrittori per l'Infanzia.* Collana diretta da Alberto Chiari e Italiano Marchetti. Firenze, Le Monnier, 1954-1955. XLVIII, 209.
Ragni, *Una figura popolare della vecchia Bologna.* A cura di E. Ragni. Bologna, Edizioni Aldine, 1953. XLVIII, 214. Simili Alessandro, *I Santi e i dèmoni.* Bologna, Cappelli, 1954. XLVIII, 215.
Bertani Odoardo, *Esule il giorno.* Bologna, Cappelli, 1951, in 8°. (Collez. « I libri di Portici »). XLIV-XLV, 191.
Brasiello Attilia, *Nel respiro del mare (diario di poesia).* Pref. di M. Stefanile. Padova, Rebellato, 1959, LIII-LIV, 399. *Cristo nel mondo.* A cura dell'osservatorio cristiano. Pro civitate christiana, Assisi 1959. LIII-LIV, 401.

Cattoli Alfonso Aldo, *Carte in tavola.* Bologna, Ind. grafiche Delaiti, 1960. LIII-LIV, 402. Marchetti Italiano, *Carlo Collodi.* Firenze, Le Monnier, 1959. LIII-LIV, 403. Michieli A., *Luigi A. Parravicini.* Firenze Le Monnier, 1960. LIII-LIV, 404. Sacchetti Lina, *Rudyard Kipling.* Firenze, Le Monnier, 1959. LIII-LIV, 404. *Italia.* Pagine del Risorgimento e dell'Unità. A cura di Folco Cecchini e Giuseppe Gabelli. Bologna, Cappelli, 1960. LIII-LIV, 404. Bellomo Bino, *La Massoneria universale dalle origini ai nostri giorni.* Milano, Ed. Ciarrocca, 1960. LIII-LIV, 405. Del Vecchio G., *Flos cordis.* Poesie edite e inedite. Con introduzione di F. Fichera. Milano, Ed. Convivio letterario, 1960. LIII-LIV, 407. Onesti Cornelio, *Ed è quasi domani.* Milano, Gastaldi, 1961. LIII-LIV, 408. Munster Ladislao, *Medici italiani nei loro rapporti professionali e culturali con l'Ungheria.* (Est. da « Corvina », A. XXVI, S. III, vol. II). Firenze, Valmartina, 1961-LIII-LIV, 409. Amici G., *Poesia italiana.* Repertorio poetico del primo secolo di unità nazionale. Bologna, ed. Ponte nuovo, 1961. LIII-LIV, 410.
Cinti Vitaliano, *Guida alla Poesia.* Editrice Ponte nuovo, 1961. LIII-LIV, 410. Ratta Amedeo, *Verità e superstizione* (Poesie). Bologna, Tamari, 1961. LV-LVI, 445. Fusco, E. M., *Nel tempo che m'assonna.* Bologna, Tip. Vighi e Rizzoli, 1961. LV-LVI, 446. A. Cervellati, *Storia dei burattini e burattinai bolognesi. (Fagiolino e C.).* Testi e disegni. Bologna, Sez. Arti grafiche Istituto Aldini Valeriani, per Cappelli Ed., 1964, in 4°, pp. 363, ill. LVIII, 567. G. Del Vecchio, *Questioni italiche.* Brescia, Paideia, 1964, pp. 92. LVIII, 570. Id. *Le antiche torri di Bologna demolite nel 1918.* Torino, Casa ed. Antelminelli 1964, in 16°, pp. 46, 12 ill. LVIII, 571.
Naudè G., *Advis pour dresser une Bibliothèque.* Leipzig. Veb Edition, 1963. LX, 534.
Simili Alessandro, *Carteggio inedito di Alberto Haller con Giovanni Bianchi (Jano Planco).* Ediz. Minerva Medica. Torino Estr. da « Minerva Medica », vol. 56, n. 14, 1965). LX, 535.
Due secoli di vita musicale. *Storia del Teatro Comunale di Bologna,* a cura di Lamberto Trezzini. Voll. 2, Bologna, ed. Alfa, 1966. (Il servitor di Piazza - storia, costumi e tradizioni). LX, 536.

Fanti, Mario. *Inventario dei manoscritti della Biblioteca di S. Francesco in Bologna.* LIII-LIV, 285-321.
— *Le carte di Tommaso Casini nella Biblioteca Comunale dell'Archiginnasio.* Inventario: LV-LVI, 151-190.
— *Documenti riguardanti la « Badia delle Acque » nella Biblioteca Comunale dell'Archiginnasio.* LVII, 257-273.

— *Il fondo Scarselli nella Biblioteca Comunale dell'Archiginnasio*. LVII, 325-328.

— *Lettere del Card. Giovanni Battista Caprara al fratello Ludovico*. LVII, 329.

— *Il « Fondo Ospedali » nella Biblioteca Comunale dell'Archiginnasio*. LVIII, 1-45.

— *Nuove accessioni di materiale di pregio*. LVIII, 552.

— *La tomba e i resti mortali di Marcello Malpighi*. LX, 229.

— *Nuove accessioni di materiale di pregio*. LX, 519.

Recensioni: *Notitia doctorum sive catalogus Doctorum qui in Collegiis Philosophiae et medicinae Bononiae laureati fuerunt ab anno 1480 usque ad annum 1800*, a cura di Giovanni Bronzino, Milano, Giuffrè, 1962. (Universitatis Bononiensis Monumenta, IV). LV-LVI, 449.

G. Bortolotti, *Guida dell'Alto Appennino Bolognese-Modenese e Pistoiese dalle Piastre all'Abetone*. Bologna, Tamari, 1963, in 16°, pp. 688, ill. LVII, 346.

Stefano Bottari, *L'arca di S. Domenico in Bologna*. Bologna, Patron, 1964, in 16°, pp. 116, tavv. f. t. LVIII, 564. Pacifico M. Branchesi, *I libri corali di S. Maria dei Servi di Bologna* (secc. XV-XVII). Estr. da « Contributi di storiografia servitana », Vicenza, 1964, in 16°, pp. 40, tavv. f. t. LVIII, 564.

Renato Roli, *La pala marmorea di S. Francesco in Bologna*. Bologna, Patron, 1964, in 16°, pp. 120, tavv. f. t. LX, 532.

Fanti, Napoleone. *Manoscritti di musicisti russi e sovietici nella Biblioteca Comunale annessa al Conservatorio Musicale « G. B. Martini » di Bologna*. LV-LVI, 348.

Fantini, Rodolfo. *I maestri bolognesi e il Risorgimento Nazionale*. (M) XXXVI, 141; XXXVII, 1.

— *Giacomo Tommasini a Bologna*. (M) XXXVIII, 99.

— *Le scuole della Provvidenza in Bologna*. (M.) XLVI-XLVII, 189.

— *Il « Diario politico 1848-1849-1850 » di Marcellino Venturoli*. (A) XLVIII, 166.

— *Lettere di « Cecco frate » a Giosue Carducci*. (M) XLIX-L, 134.

— *Le antiche scuole di Budrio*. (M) LII, 83.

— *Satira e patriottismo in una Miscellanea risorgimentale*. (A) LIII-LIV, 346.

— *Asterischi di Luciano Vischi*. (A) LV-LVI, 365.

— *Lettere di Mons. Mastai Vescovo di Imola al Card. Oppizzoni Arcivescovo di Bologna*. LVII, 274.

— *Echi in Bologna del Concilio Vaticano I e dell'Anticoncilio*. LVIII, 475.

— *L'Anagrafe di Bologna fino al 1866*. (M) LX, 305.

— *Annunzi e spunti*. LVIII, 574-586; LX, 543-576.

Fantuzzi, Luciana. *La Biblioteca quattrocentesca di Vincenzo Paleotti*. (BB) XXXVI, 247.

Farini, Plinio. *Il trattato sulla Caccia di Vincenzo Tanara e il cane da ferma*. (A) XXXVII, 58.

— *Considerazioni sulla cultura venatica*. (S) XXXVII, 125.

Fasoli, Gina. *Le compagnie delle arti a Bologna fino al principio del secolo XV*. (M) XXXI, 56.

— *Appunti per la storia di Monteveglio tra il VI e il XII secolo*. (M) XXXVIII, 92.

— *Tappe ed aspetti dell'avanzata longobarda su Bologna*. (M) XLIV-XLV, 149.

— *Per il IV centenario della costruzione dell'Archiginnasio*. (M) LVII, 1.

— *Bologna e la cultura dopo l'Unità d'Italia* (nota polemica). LIII-LIV, 395.

Recensioni: Ady Cecil M., *The Bentivoglio of Bologna. A study in Despotism*. Oxford University Press, London, Humphrey Milford 1937 (pp. XVI-214, un albero genealogico, 8 tavv.). XXXII, 144.

Leicht P. S., *Corporazioni romane e arti medioevali*. Torino, Einaudi, 1937, 8°, pp. 134. XXXII, 297.

Culotta Giuseppe, *Gli antichi cataloghi e codici dell'Abbazia di Nonantola*. « Studi e Testi », n. 182. Città del Vaticano. Bibl. Ap. Vaticana, 1955. XLIX-L, 291.

Fatini, Giuseppe. *Bibliografia Carducciana* (1835-1860). (BB) XXXIV, 117 e 316.

Fava, Domenico. *Albano Sorbelli. Il Bibliografo*. XXXIX-XLIII, 80.

Ferretti, Giovanni. *Impressioni bolognesi di Guglielmo Libri* (1830). (M) XXXII, 177.

Filippini, Francesco.
Recensioni: Zucchini Guido, *La Madonna del Monte di Bologna*. Bologna, a cura del Comune di Bologna, 1939, in 8°. XXXIV, 385.

Finzi, Roberto.
Recensioni: Ricci Garotti Loris, *Loke e i suoi problemi*. Urbino, dic. 1961, pp. 225, LV-LVI, 440. Zangheri Renato, *La proprietà terriera e le origini del Risorgimento nel Bolognese*. I, 1789-1804. Bologna, 1961, pp. XIV-326. LV-LVI, 442.
L. Cossa, *Saggi bibliografici di economia politica*. A cura di L. Dal Pane, Forni, Bologna 1963, pp. XXII-452, LVII, 336. *Questa Romagna: documenti di storia, costumi e tradizioni*. A cura di A. Emiliani, Alfa, Bologna 1963, pp. XXII-563. LVII, 338. C. Poni, *Gli aratri e l'economia agraria nel bolognese dal XVIII al XIX secolo*. Zanichelli, Bologna 1963, pp. VIII-274. LVII, 341. G. Porisini, *Il contenuto economico dei rogiti notarili di Ravenna: le Abbazie di S. Vitale, S. Apollinare in Classe, S. Maria in Porto e S. Giovanni Evan-*

gelista dagli inizi del sec. XVIII al 1815. Giuffrè, Milano 1963, pp. VIII-305. LVII, 344.

Fontana, Lorenzo. *Il giovane Carducci*. (A) XXXI, 317.

Foratti, Aldo. *Le stampe giovanili di Marcantonio*. (M) XXXIII, 1.
— *Le prose di Enrico Panzacchi*. (M) XXXV, 1.
Recensioni: Tietze (Hans), *Tizian, Leben und Werk*. Wien, Im Phaidon-Verlag. XXXII, 301. Berence Frédéric, *Raphäel ou la puissance de l'esprit*. Paris, Payot, 1936. XXXI, 361. Gamba Carlo, *Botticelli*. Milano, Hoepli, 1936. XXXI 368.
Golzio Vincenzo, *Raffaello nei documenti, nelle testimonianze dei contemporanei e nella letteratura del suo secolo*. Città del Vaticano 1936. XXXI, 369. Serra Renato, *Scritti* a cura di G. De Robertis e A. Grilli, Firenze 1938. XXXIII, 321.

Forchielli, Giuseppe.
Recensioni: Maier Annaliese, *Wilhelm von Alnwicks Bologneser. Questionen gegen den Averroismus* (1323). Rivista « Gregorianum », Roma, vol. XXX, 1949, pp. 265-308. XLVI-XLVII, 264. Id. *An der Grenze von Scholastik und Naturwissenschaft*, 2 Auflage. « Storia e letteratura », vol. 41, Roma 1952. XLVI-XLVII, 264. Id. *Codices Burghesiani Bibliothecae Vaticanae*. « Studi e Testi », 170, Città del Vaticano 1952. XLVI-XLVII, 264.

Fornasini, D. Giuseppe. *La Torre dei Cavalli*. (A) XXXV, 62.
— *La Cappella del Sacramento in S. Petronio*. (M) XXXVII, 151.

Franzoni Gamberini, Lucetta. « *La liberazione di Bologna cento anni fa* ». LIII-LIV, 385.

Frati, Lodovico. *La Malibran*. (A) XXXII, 253.

Fusco, Enrico M. *Carlo Calcaterra*. (Ne) XLVI-XLVII, 221.
— *Giuseppe Lipparini*. (Ne) XLVI-XLVII, 223.
— *Luigi Orsini* (1875-1954). (Ne) XLVIII, 168.
— *Ezio Chiorboli*. (Ne) LII, 238.
Recensioni: C. Calcaterra, *Petrarca e Petrarchismo. Il problema del Barocco*. Milano, Marzorati, 1949, in 8°. *Il Barocco in Arcadia e altri scritti sul Settecento*. Bologna, N. Zanichelli, 1950, in 8°. *Poesia e Canto. Studi sulla poesia melica italiana e sulle favole per musica*. Zanichelli, 1951, in 8°. *I manifesti romantici*. Utet, Torino 1951. *Nuovi studi petrarcheschi*. Bologna, Libr. ed. Minerva, 1948, 1949, 1950, in 8°. XLIV-XLV, 174.
Lugli Vittorio, *Jules Renard ed altri amici*. Messina, D'Anna, 1948. *Da Villon a Valéry*. Il libro della poesia francese. Ib. 1949. XLIV-XLV, 184.
Marone Gherardo, *Italia mia, y otras poesias*. Textos italianos con comentario y traduciòn. Buenos Ayres, Instituto de estudios

italianos, 1945. *Ensayo sobre el pesamiento de Benedetto Croce*. Ib. 1946. *Cartas de Menendez y Pelaio a Farinelli. Notas y bibliografia*. Ib. 1948. *Vittorio Alfieri poeta de la virtud heroica*. Ib. 1951. XLIV-XLV, 184.
Saitta Giuseppe, *Il pensiero italiano nell'Umanesimo e nel Risorgimento*. I. *L'Umanesimo*. II-III. *Il Rinascimento*. Bologna, Zuffi 1949-1951. *Introduzione alla filosofia*. Bologna, id. 1949. *Le teorie dell'amore e l'educazione nel Risorgimento*. Bologna, id. 1947. *Humanitas di Giovanni Gentile*. (Giornale storico della filosofia italiana, fasc. I-II 1947). Firenze, Sansoni 1947. XLIV-XLV, 188.
Bianchi Lorenzo, *Carducci tra Quinet e Uhland*. A proposito della poesia *Sui campi di Marengo* e *König Karls Meerfahrt*. Bologna, Zanichelli, 1951. XLIV-XLV, 192.
Calcaterra Carlo, *Alma mater studiorum*. L'università di Bologna nella storia della cultura e della civiltà. Bologna, Zanichelli, 1948. XLIV-XLV, 193.
Franz von Papen, *Memorie*. Bologna, Cappelli 1952. Anna Serghers, *I morti non invecchiano*. Trad. di Clara Bovero. Torino, Einaudi 1952. Augusto Monti, *Tradimento e fedeltà*. Torino, Einaudi 1949. Salvator Gotta, *Tempo della Regina Margherita*. Milano, Mondadori, 1952. Alba de Cèspedes, *Quaderno proibito*. Milano, Mondadori 1952. Vittorio Alfieri, *Scritti politici e morali*. Vol. I a cura di Pietro Cazzani. Asti, Casa dell'Alfieri, 1951. Francesco Guicciardini, *Ricordi*. Ediz. critica a cura di R. Spongano. Firenze, Sansoni, 1951. F. Flora, *Scrittori italiani contemporanei*. Pisa, Nistri-Lischi, 1952. V. Lugli, *Dante e Balzac*. Con altri italiani e francesi. Napoli, Ed. scientifiche italiane 1952. G. Rodolfo Ceriello, *La morte del tempo*. Milano, Tamburini, 1953. A. Capasso, *Formiche d'autunno e altre poesie*. Genova, Casa ed. Liguria, 1952. XLVI-XLVII, 246.
Argiro Licudis, *Anca cussì*. Versi dialettali. Venezia, Ist. tip. ed., 1952. F. Durand, *Catene*. Siena, Casa ed. Maia, 1953. A. Errichelli, *In me chiusa la fonte*. Venezia, Lombroso, s. a.
G. Saitta, *Il problema di Dio e la filosofia dell'immanenza*. Bologna, Zuffi, 1952. XLVI-XLVII, 246-257.
A. Galletti, *Natura e finalità della storia nel moderno pensiero europeo. Dalla storia filologica allo storicismo idealistico*. Milano, Fabbri, 1953. Carlo Weidlich, *Ritratto di Lorenzo il Magnifico*. Milano, Gastaldi, 1953.
Gino Bonola, *I tetti neri*. Elegia del lago d'Orta. Milano, l'Eroica, 1953. Lionello Fiumi, *Sul cuore, l'ombra*. Firenze, Marzocco, 1953. Dino Provenzal, *Dizionario delle immagini*, Milano, Hoepli. XLVIII, 186-188.
Augusto Garsia, *Fontana*. Milano, La Prora, 1953. Elena Bono, *I galli notturni*. Milano, Gar-

zanti, 1952. Amalia Vago, *Attimi*. Bergamo, Conti, 1953. Guido Cavani, *Solitudini*. Modena, Ferraguti, 1950; *Fatica d'esistere*. Id. 1953. Giulio Neppi, *Carmina parvula*. Milano, Gastaldi, 1953. Enzio di Poppa Vòlture, *Serenata a dispetto*. Milano, Gastaldi 1953. L. Cremaschi, *Sintonie*. Milano, La Prora, 1953. Agata Italia Cecchini, *Fragile al suo grido*. Milano, Schwartz, 1953. Bruno Fattori, « *tizio* ». Pisa, Arti grafihe Pacini Mariotti, 1954. Girolamo Comi, *Spirito d'armonia*. Lucugnano (Lecce). Edizione de L'Albero. Luciano Vischi, *Poesie*. Bologna, Coop. tip. Azzoguidi, 1954. *Traduzioni*: Gil Vicente. *Teatro*, I. A cura di Enzio Di Poppa Vòlture. Firenze, Sansoni 1953; A. von Platen, *Poesie Veneziane*. Trad. in versi di Weidlich. Bergamo, Ed. Orobiche. XLVIII, 188-198.

Arcangeli Gaetano, *Solo se ombra*. 1941-1953. Milano, Mondadori, 1954. XLVIII, 199. Cirese Eugenio, *I canti popolari del Molise*. Vol. I, Rieti, Nobili 1953, XLVIII, 201. Maggiore Giuseppe, « *Sette e mezzo* », racconto storico. Cuneo, Tip. Ghibaudo, 1952. XLVIII, 204. Monteverdi Angelo, *Studi e Saggi della letteratura italiana dei primi secoli*. Milano, Ricciardi, 1954. XLVIII, 207. Aldo Capasso, *Arte e sentimento*. Firenze, Ed. Kursaal, 1953. Elpidio Jenco, *La vigna rossa*. Casa ed. Liguria 1955. Roger Clerici, *Così poco dell'invisibile*. Milano, Trevisini 1952. Auro D'Alba. *I tetti hanno freddo*. Napoli, Ed. Rinascita artistica 1954. Lia Fenici Piazza, *Sabbie*. Poesie. Mondadori 1954. Girolamo Comi, *Canto per Eva*. Bari, Ed. L'Albero, 1955. M. G. Lenisa, *Il tempo muore con noi*. Genova, Ed. Liguria. XLIX-L, 259-267.

Pseudo-poesia e non poesia. Il Fiore. Rassegna della nuova generazione poetica. A cura di Gian M. Mazzini, Firenze. Ed. Kursaal. M. L. D'Aquino, *Rose d'autunno*. Napoli, Conte ed. 1953.

Elena Bono, *Ippolito*. Dramma in 3 atti. Milano, Garzanti, 1954. Cristian Morgenstern, *Palmstroem e altri* « *Galgenlieder* » a cura di A. Turazza, Bologna, Ed. Palmaverde, 1955. Severino Ferrari, *Versi*. Bologna, Zanichelli, 1956. F. Flora, *Canti spirituali*. Milano, Mondadori, 1955. Igino Balducci, *Voglio aprire questi occhi*. Milano 1955. Tina Del Cerro, *Quando le anime bruciano*. Milano, Gastaldi 1956. XLIX-L, 268-278.

Benedetto Croce, *Commemoracion. Ensayos. Testimonios. Bibliografia*. Universitad de Buenos Ayres. Facultad de Filosofia y Letras. Istituto de Literatura Italiana. Buenos Ayres 1954. XLIX-L, 280.

Tributo a Gérard De Nerval, nel I centenario della morte, Rivista « L'Albero » luglio-settembre 1955, n. 23-25. Lucugnano (Lecce). F. Greco, *G. Pascoli al Liceo di Matera e il suo discepolo prediletto*. Napoli, Ist. ed. del Mezzogiorno. Omaggio a Giovanni Pascoli nel centenario della nascita. Mondadori 1955. XLIX-L, 281.

Bono Elena, *Morte di Adamo*. Milano, Garzanti, 1956. XLIX-L, 284. Cambusu Salvatore, *Miele amaro*. Con 24 tavv. f. t. Firenze, Vallecchi 1954. XLIX-L, 286.

Di Vadi Alfonso, *Arrivederci Paola*. Romanzo, Milano, Casa ed. Ceschina, 1956. XLIX-L, 287. Fiumi Lionello, *Poesie scelte*. Venezia, Editrice Vianelli, 1956. XLIX-L, 287. Gerini Giuseppe, *Tre pietre*. Bergamo, La nuova Italia letteraria, 1956. XLIX-L, 288. Guerrisi Michele, *Pigmalione*. Roma, Edizione Nosside, 1956. XLIX-L, 289.

Maio Iuniano, *De maiestate*, a cura di F. Gaeta (« Scelta di curiosità letterarie » Comm. per i Testi di lingua, Disp. CCL). Bologna, Azzoguidi 1956; De Iennaro P. I., *Rime e lettere*, a cura di M. Conti (« Collezione di opere inedite o rare ». Comm. per i Testi di lingua, vol. 120). Bologna, Azzoguidi, 1956. XLIX-L, 294.

Trofa Mario, *Ballata in blu*. Liriche. Pref. di Enzio Volture. Milano, La Prora, 1956. XLIX-L, 300.

Vladimir Dudinzev, *Non si vive di solo pane*. Trad. dal russo di M. Olsonfieff. Firenze, Ed. del Centro intern. del libro, 1957. Orio Vergani, *Udienza a porte chiuse*. Milano, Rizzoli, 1957. Mario Soldati, *Il vero Silvestri*. Milano, Garzanti, 1957. Giorgio Bassani, *Cinque storie ferraresi*, Einaudi, 1956. Pietro Melloni, *L'isola di legno*. Genova, Casa ed. Liguria, 1956. Tullio Consalvatico, *Novelle per cento giorni*. Torino, S.E.I., 1956.

Umberto Zerbinati, *Riva del mondo*. Nove canti. All'insegna di Marmorina, 1957. Sergio Ortolani, Poesie 1914-1948. A cura del fratello Roberto. Con prefazione di F. Flora. Milano, Mondadori, 1957. Anselmo Turazza, *Palma Conocchia di Christian Morgenstern*. Bologna, Palmaverde, 1957. LI, 183-196.

Lionello Fiumi, *I dialoghi di Lanzo*. Bergamo, Collana di Misura, 1957. Auro D'Alba, *Formato tessera. Incontri fra due secoli*. Milano, Ceschina, 1956. *Lettres de Claude Debussy a sa femme Emma*, presentées par Pasteur Vallery Radot de l'Academie française. Paris, Flammarion, 1957. Lorenzo Giusso, *Taferugli a Montecavallo*. Bologna, Cappelli, 1955. A. Lanza Damiani, *Lettere* a cura di G. Pellegrino. Messina, 1957. Carlo Trabucco, *Questo verde Canavese*. Torino, S.E.I., 1957. Carlo Ragghianti, *Cinema Arte figurativa*, II ed. rinn. Torino, Einaudi, 1957. Luigi Pietrobono, *Saggi Danteschi e nuovi Saggi Danteschi*. Torino, S.E.I. 1957. A. Casati, *Saggi. Postille. Discorsi*. Milano, Mondadori 1957. Mario Rosati, *Gli Approdi*. Milano

Intelisano 1957. LI, 197-207. Boris Leonidovic Pasternak, *Il dottor Živago*. Tr. di Pietro Zvetermich. Feltrinelli, Milano, 1957. A. Camus, *La Caduta L'esilio e il Regno*. Tr. di Sergio Morando. Bompiani, Milano 1958. C. E. Gadda, *Quer pasticciaccio brutto de via Merulana*. Garzanti, Milano 1957. Dino Buzzati, *Sessanta racconti*. Mondadori, Milano 1958. Guido Cavani, *Zebio Còtal*. Ferraguti, Modena, 1958. Angelina Lanza, *La casa sulla montagna*. S.P.E.S. Milano, 1957. L. Salvatorelli, *Storia del Novecento*. Mondadori 1958. *Ultime lettere da Stalingrado*. Einaudi, Torino, 1958. Antonino Pagliaro, *La parola e l'immagine*. Ed. Scient., Napoli, 1957. Raff. Pedicini, *Alfredo Panzini*. Ed. Aretusa, Roma, 1958. E. Bono, *Alzati Orfeo*. Garzanti, Milano, 1958. M. Limoncelli, *Pagine fuori tempo e spaesate*. Napoli, 1957. L. Sangiorgi, *28 posie*. Bassano 1958. G. Arcangeli, *L'Appennino*. Rebellato, Padova 1958. *Antologia del Premio « Firenze »*. LII, 246-266.

Elio d'Aurora, *Lourdes*. S.E.I., Torino 1958, LII, 267.

Carducci G., *Odi barbare*. Testimonianze, interpretazione e commento di M. Valgimigli, Bologna, Zanichelli, 1959. LII, 269.

Guerrisi M., *La favola di Orfeo*. Roma, Ediz. Nosside, 1958. LII, 270. Monelli P., *Avventura nel primo secolo*. Milano, Mondadori 1958. LII, 273. Peyrefitte Roger, *L'exilé de Capri*. Avant-propos de Jean Cocteau de l'Académie française. Paris, Flammarion, 1959. LII, 278. Rougemont (De) Denis, *L'Amore e l'Occidente*. Milano, Mondadori 1958. LII, 280. Tomasi di Lampedusa Giuseppe, *Il Gattopardo*. Milano, Feltrinelli, 1958. LII, 282. Vito Fazio Allmayer. Scritti di G. Saitta, A. Massolo, S. Caramella, F. Albeggiani, M. F. Mineo, B. Fazio Allmayer Boldrini. (Est. dal « Giornale critico della filosofia italiana » fasc. IV). Firenze, Sansoni, Ed. Scientifiche, 1958. LII, 285.

Francesco Flora, *Preludio alla Poesia*. Milano, Nuova Accademia ed. 1959. Id. *La poesia della Bibbia*, I, II. Milano, Nuova Accademia ed. 1959. LIII-LIV. 412-414.

Minou Drouet, *Le Pêcheur de Lune*. Paris, P. Horay, 1959. L. F. Céline, *Ballets sans musique, sans personne, sans rien*. Illustrations d'Éliane Bonabel, Paris. Gallimard, 1959. René Ménard, *Hymnes à la Presence Solitaire*. Paris, Les Cahiers du Sud. 1950. G. Vigolo, *Canto del destino*. Venezia, Neri Pozza, 1959. A. Barolini, *Elegie di Croton*. Milano, Feltrinelli, 1959. Gino Bonola, *Poesie del tempo*. Milano, L'Eroica, 1959. Anatolij Vinogradov, *I tre colori del tempo*. Tr. di A. Pescetti. Milano, Mondadori, 1959. Vladimir Nabakov, *Lolita*. Tr. B. Oddero, Milano, Mondadori, 1959. M. Praz, *La Casa della Vita*. Milano, Mondadori, 1958. Ambroise Vollard, *Quadri in vetrina*. Torino, Einaudi, 1959. Colette de l'Académie Goncourt, *Paysages et Portraits*. Paris, Flammarion, 1958. Jacques Chardonne, *Le ciel dans la fenêtre*. Paris, Albin Michel, 1959. Sophie Laffitte, *Cecov*. Milano, Enciel. pop. Mondadori, 1959. C. Lagomaggiore, *Scritti e Discorsi*. Pref. di A. Galletti, Milano, Marzorati, 1959. Alfredo Ciampi, *Il Beato Agostino Kazovic*. O.P. Roma, Officina Libri cattolici, 1956. LIII-LIV, 415-439.

G. B.

Recensioni: Giacometti Augusto, *Die Farbe und ich*. Zürich, Verlag Oprecht und Helbling, 1938. XXXIII, 320. Servolini Luigi, *Abraham Bosse e il suo trattato della calcografia*. Bologna, C. Ratta, 1937. XXXIII, 328. Weidlich Emilio, *Egloghe. Idilli. Epigrammi*. Palermo, Santi Andò, 1938. XXXIII, 329.

G. C.

Recensioni: *Statuti di Bologna dell'anno 1288*, a cura di Gina Fasoli e Pietro Sella. In « Studi e Testi » n. 73. Città del Vaticano, Bibl. apost. Vaticana 1937. XXXIII, 331.

G. F.

Recensioni: Piero Pieri, *La storia di Messina nello sviluppo della sua vita comunale*. Messina, D'Anna, 1939. XXXV, 310.

G. F. F.

Recensioni: Battistini Adler, *L'uomo è solo* (Romanzo). Bologna, Editrice narratori moderni, 1956. (II ediz.). XLIX-L, 283.

G. Z.

Recensioni: Bianchi Lidia, *La Mostra del Settecento Bolognese*. Roma, Ed. Signorelli 1936. XXXII, 306.

Franceschini Gino, *Gian Galeazzo Visconti e Antonio da Montefeltro* (1380-1404). Milano, Giuffrè ed. 1939. XXXVII, 97.

Gabelli, Vincenzo. *Notizie sul ripristino e sul restauro del « Teatro Anatomico » all'Archiginnasio*. (M) XLVIII, 140.

Gaiani, Antonio. *I partiti politici italiani e la convenzione di setsettembre* (1864). (A) XXXVI, 51.

Galli, Romeo. *Due quadri di Donato Creti per il Maresciallo Duca De Noailles*. (A) XXXIV, 80.

Gazzani, Elide. *Nuovi documenti su Ugo Ruggeri*. (BB) XXXVI, 254.

Giangiacomi, Palermo. *Sugli inizi dell'arte della stampa in Ancona*. (BB) XXXII, 116.

— *Studente anconitano a Bologna nel finire del Dugento*. (A) XXXIII, 295.

Gianola, Alberto.
Recensioni: Michel Ersilio, *Esuli italiani in Corsica*. Pref. di G. Volpe. Bologna, L. Cappelli 1938. (Collez. « Italiani nel mondo »). XXXIV, 364.

Grilli, Alfredo. *Cecco frate e Giosue Carducci in Imola* (A) XXXI, 287.
Recensioni: Michel Ersilio, *Maestri e scolari dell'Università di Pisa nel Risorgimento nazionale* (1815-1870). Firenze, Sansoni, 1949. XLIV-XLV, 186.

Gualandi, Enea. *Podestà, Consoli, Legati Pontifici, Governatori e Vice Legati che hanno governato la città di Bologna* (1141-1755). *Bolognesi Podestà e Consoli fuori Bologna*. (M) LV-LVI, 191-236.

Gualazzini, Ugo.
Recensioni: Sorbelli Albano, *Inventari dei manoscritti e delle biblioteche d'Italia*. Guastalla, voll. LXIII-LXIV, a cura di Aldo Cerlini, Firenze, ed. Olschki 1937, in 8°. XXXII, 143.

Guizzardi, Gianni.
Recensioni: Tibalducci Gino, *Con gli amici fra portici e torri*. Bologna, Ente naz. per il Turismo, 1940, in 16°. XXXIV, 383.

Gyp.
Recensioni: Forni G. Gherardo, *Patologia chirurgica generale e speciale*. Bologna Cappelli, 1943. XXXVIII, 126.

Heilmann, Luigi. *Alberto Trauzzi*. (Ne) LII, 243.

Lector
Recensioni: Rodriguez Ferdinando, *Gli affreschi di Mezzaratta*. (Est. da « La Mercanzia », giugno 1951). XLIV-XLV, 195.

Leonetti, Francesco.
Recensioni: Mambelli Giuliano, *Gli annali delle edizioni virgiliane*. Firenze, Leo S. Olschki, 1954. « Biblioteca di bibliografia italiana » XXVII. XLVIII, 204.

Lercaro, Card. Giacomo. *Sua omelia nella chiesa dei SS. Gregorio e Siro per le celebrazioni malpighiane*. LX, 4.

Lesca, Giuseppe. *Carducci lettore di Whitman*. (M) XXXII, 64.

Lewanski, Richard C. *Elenco dei periodici dell'Università Johns Hopkins*. LVIII, 397.

Lipparini, Giuseppe. *Albano Sorbelli*. L'uomo: XXXIX-XLIII, 1.
Recensioni: Pini Giovanni, *Jacopo Bartolomeo Beccari*. Bologna, Cappelli, 1940. XXXVI, 118.

Lipparini, Lilla. *Marco Minghetti poeta e accademico delle Muse*. (M) XXXVI, 26.
Recensioni: Modugno Ottorino, *Ricordi bolognesi*. Bologna, Ed. Cantelli, 1943. XXXVIII, 139.

Longhena, Mario. *La spedizione contro Tripoli del 1510* (da documenti bolognesi). (M) XXXI, 242.
— *L. F. Marsili sulle rive romagnolo-marchigiane dell'Adriatico*. LIII-LIV, 322.
Recensioni: *Storia della Libia*. Collezione diretta da Angelo Piccioli, Intra, Airoldi. Vol. I. P. Toschi, *Fonti storiche della Tripolitania*; Vol. II. C. Manfroni, *L'Italia nelle vicende marinare della Tripolitania*; Vol. III. R. Micacchi, *La Tripolitania e i Caramanli*. XXXI, 372.

Loreta, Giuseppe. *Studi eseguiti a Bologna nel sec. XVIII intorno a importanti bolidi*. (A) XXXIII, 104.
— *Il Teatro Anatomico dell'Archiginnasio bolognese e il suo soffitto*. (M) XXXIII, 223.

Lovarini, Emilio. *Commemorazione di Gino Rocchi*. (Ne) XXXII, 105. *Per Madonna Garisenda*. (A) XXXIII, 263.

Lucchesi, Carlo. *La Gambalunghiana di Rimini e la sua vita attraverso i secoli*. (BB) XLVI-XLVII, 169.

Luminasi, Ivo.
Recensioni: Fornasini D. Giuseppe, *La chiesa di San Giovanni Battista dei Celestini in Bologna, e la sua giurisdizione parrocchiale*. Bologna, Tip. L. Parma, 1940, in 8°. XXXV, 133.

Luzzatto, Guido Lodovico. *Goethe e la scuola bolognese*. (M) XXXI, 80.
— *Un esaltatore dei Carracci: Cochin*. (A) XXXI, 304.
— *Un critico ottocentesco della scuola bolognese: Henri Delaborde*. (A) XXXII, 74.
Recensioni: *Arbeit und Feste im Reigen des Jahres*. Einführung von H. Bloesch. Bern. Iris, Verlag 1935. *Kunst des fernen Ostens*. Einführung von prof. dr. Otto Fischer, Bern. Iris Verlag 1935. XXXII, 133.
Bianconi Pietro, *Arte in Valle Maggia*. Prefazione di G. Zoppi, Bellinzona, Istituto editoriale ticinese, 1937. XXXII, 134.
Kunst der Welt (Arte del mondo). Kassel, Bärenreiter Verlag, XXXII, 139. D'Ancona Paolo, *I grandi cicli pittorici: Raffaello. La stanza della segnatura*. Bergamo, Istituto italiano d'arti grafiche, 1937. XXXII, 294.
Van Gogh Vincent. *Einführung von Uhde*. Wien, Phaidon Verlag 1937. XXXII, 304.
Carducci Giosue, *Ausgewahlte Uebertragungen* von Fridolin Hefti. Bern, Hanz Feuz-Verlag 1937. XXXII, 306. Keller Gustav, *Alt-Thun*. Cinque disegni a penna di Matthaëus Merian. Bern, Verlag A. Francke 1936. XXXI, 370.

M. S. Z.
Recensioni: *Vangelo (Il) secondo Luca. Saggio di commento nell'ambiente storico della Palestina con richiami agli altri Vangeli riportati in Appendice*. A

cura di Gida Rossi. Brescia, Soc. ed « La Scuola » 1937, in 16°, fig. XXXII, 303.

Maier, Anneliese. *Un manuale per gli studenti di diritto in Bologna del sec. XIII-XIV.* (M) XLIV-XLV, 161.

Maioli, Giovanni. *I Figli della Patria* (1831). (M) XLVIII, 136.

— *Giuseppe Gabussi Cavouriano?* (A) LIII-LIV, 353.

— *Giovanni Natali* (Ne) LIII-LIV, 447.

Recensioni: Codignola Arturo, *Anna Giustiniani. Un dramma intimo di Cavour.* Con 12 tavv. Milano, Garzanti, 1940. XXXV, 307.

Salvatorelli Luigi, *Storia dell'Europa dal 1871 al 1914.* Istituto per gli studi di politica internazionale. Milano, 1941, 2 voll. XXXV, 311.

Zaccagnini Guido, *Pistoia durante il Risorgimento nazionale* (1815-1860). Pistoia, Tip. A. Pacinotti e C. 1940, in 8°. XXXV, 314. Brunello Bruno, *Antonio Rosmini.* Milano, Garzanti 1941 in 8°, pp. 284. XXXVI, 108.

Monti Antonio, *La bonifica dell'Agro Romano e la lotta contro la malaria nel pensiero e nell'azione del conte Luigi Torelli.* Milano, Cordani, 1941. XXXVI, 110. *Atti e memorie.* Dep. st. p. Emilia Romagna 1942. XXXVII, 240.

Novaro Ducati Gabriella, *Chi mi ridesta?* Firenze, Marzocco, 1941, pp. 147. Figurato. XXXVI, 116. Mansuelli G. A., *Arimi-num*, Regio VIII. *Aemilia.* S. I, vol. VI. Istituto di studi romani. XXXVI, 294. Bixio Nino, *Epistoliario.* I (1847-1860) II (1861-1865). Vittoriano, 1939-1942. XXXVII, 200.

Zieger Antonio, *La formazione poetico-politica di Giovanni Prati*, 1830-1846. Collana edita a cura della Sezione di Trento. R. Deput. di storia patria per le Venezie. N. I. Trento, Tip. Dossi, 1941, pp. 153. XXXVI, 300. *Emilia Romana.* Opera in collaborazione, con illustrazioni fografie tavole e cartine. Marzocco, Firenze 1941, in 8°, pp. 206-XXXVI, 300.

Lanciotti Domenico, *Il governo delle Provincie unite italiane.* Roma scuola tip. Don Luigi Guanella, 1941, in 8°, pp. 229. XXXVI, 303.

Pisani Filippo, *Con Napoleone nella campagna di Russia*, a cura di Carlo Zaghi. Istituto per gli studi di Politica internazionale. Milano 1942. XXXVII, 103.

Lipparini Lilla, *Minghetti.* Pref. di Niccolò Rodolico. Vol. I, Zanichelli, Bologna 1942. XXXVII, 122.

La liberazione del Mezzogiorno e la formazione del Regno d'Italia. Carteggi di Camillo Cavour a cura della Commissione editrice. Vol. IV e Vol. V. Bologna, Zanichelli, 1954. XLVIII, 203. Ministero degli Affari Esteri. Commissione per la pubblicazione dei Documenti Diplomatici. *I documenti diplomatici italiani.* V serie, 1914-1918, vol. I, Roma, Istituto Poligrafico dello Stato. Libreria dello Stato, 1954. XLVIII, 206.

Archivio di Stato di Bologna, *La Insignia degli Anziani del comune dal 1530 al 1796.* Catalogo e inventari a cura di Giuseppe Plessi. (Ministero dell'Interno. Pubblicazioni degli Archivi di Stato. XVI). Roma, 1954. XLVIII, 210.

Malvezzi, Aldobrandino. *La restaurazione Pontificia a Bologna nel 1815.* Nuovi documenti. (M) XXXVI, 1 e 164.

Mancini, Fausto. *Consistenza e stato attuale dei manoscritti della Biblioteca Comunale dell'Archiginnasio.* (M) XLVI-XLVII, 25.

— *Due sonetti inediti del Metastasio in un manoscritto bolognese.* (M) XLVIII, 162.

Manfrè, Guglielmo.

Recensioni: Mazzarino Santo, *Aspetti sociali del quarto secolo. Ricerche di storia tardoromana.* Roma, « L'Erma » di Bretschneider, 1951. XLVI-XLVII, 258. Hartke W., *Römische Kinderkaiser. Eine strukturanalyse romischen Denkens und Daseins.* Berlin, Akademie Verlag, 1951. XLVI-XLVII, 243.

Mansuelli, Guido Achille. *Punti fermi e spunti di discussione sull'arte romana nell'Italia settentrionale.* (M) LVIII, 46.

Recensioni: Ducati Pericle, *L'Italia antica.* Dalle prime civiltà alla morte di Cesare. Ristampa. Mondadori, 1941, pp. 823, in 8°. XXXVI, 284. Id *Pittura etrusca, italo-greca e romana.* Storia della Pittura italiana, vol. I. Novara, Istituto geogr. De Agostini, 1941, pp. XXXIV, tavv. 120. XXXVI, 287.

Solari Arturo, *L'Impero Romano*, vol. I e II. *Unità e universalità di Augusto: Conflitto fra Senato e Provincie* (14-69). Roma, Dante Alighieri 1941. XXXVI, 295. Cagiano de Azevedo M., *I Capitolia dell'Impero romano.* Estr. da Atti della pontificia Accademia romana d'archeologia. S. III, Memorie vol. V, 1940, pp. 76, con XVI tavv. XXXVII, 95.

Istituto di studi romani, *Storia di Roma.* II. G. Giannelli, *Roma nell'età delle guerre puniche.* Bologna, Cappelli 1938. VIII, R. Paribeni, *Da Diocleziano alla caduta dell'Impero d'Occidente.* Ib. XXXVII, 219.

R. Istituto di studi romani, *Italia Romana, Municipi e Colonie.* Coll. diretta da G. Q. Giglioli e A. Minto. XXXVII, 99.

Coletti Luigi, *I Primitivi. Dall'arte benedettina a Giotto.* (Storia della pittura italiana). Novara, Ist. Geogr. De Agostini, 1941. XXXVIII, 123. Medri A., *Sulla topografia antica di Faenza.* Soc. Tip. Fiorentina 1942. Ill. XXXVII, 225. Solari A., *Il rinnovamento dell'Impero Romano.* I. *L'unità di Roma.* Soc. ed. Dante Alighieri, Roma 1938.

II. *Il primato di Costantinopoli*. Ib. 1943. XXXVII, 236.

Marchetti, D. Antonio.
Recensioni: Berardi mons. dott. Pasquale, Arciv., *Giovinezza spirituale ..., per la scuola e per la vita*. Firenze, Libreria ed. fiorentina, 1939, in 8°. XXXIV, 359.

Marchetti, Giuseppina.
Recensioni: Sticco Maria, *La lettura del Machiavelli*. Milano, « Vita e pensiero » 1942. XXXVII, 239.

Mastri, Paolo. *Giulia Montanari*. (A) XXXIII, 74.

Mauceri, Enrico. *Bologna Napoleonica nei primi dell'Ottocento*. Suoi Istituti d'arte e di cultura. (A) XXXIII, 58 e 271.
— *Vittorio Bigari nella pittura italiana del Settecento*. (A) XXXVII, 56.

Mazzini (dott.) Giuseppe. *Gesuiti cileni in Imola* (1768-1839). (M) XXXII, 184.

Mazzoni, Guido *I risguardi belli*. (A) XXXII, 227.

Meli, Filippo.
Recensioni: Evola N. D., *Ricerche storiche sulla Tipografia Siciliana*. Firenze, Leo S. Olschki, 1940, in 8°. Con illustrazioni. XXXIV, 362.

Melli, Elio. *La Colonia Renia Accademia degli Arcadi bolognesi*. (M) LI, 178.

Mesini, Candido, O. F. M. *Diploma di cittadinanza veneta a Bartolomeo da Saliceto*. (A) XXXIII, 107.

Mondani, Giuseppe. *Uno sconosciuto repertorio genealogico bolognese*. (N) XLVI-XLVII, 232.
Recensioni: Nasalli Rocca Emilio, *Il Patriziato Piacentino nell'età del Principato*. Considerazioni di storia giuridica, sociale e statistica. (Est. da « Studi in onore di Cesare Manaresi »). Milano, Giuffrè, 1952. XLVIII, 208.
E. Nasalli Rocca, *Il Patriziato Piacentino nell'età del Comune e della Signoria*. (Considerazioni di storia giuridica, sociale e statistica). Estr. dal volume: « Studi storici e giuridici in memoria di Alessandro Visconti ». Istituto edit. Cisalpino. LII, 274.

Moneti, Elena.
Recensioni: Bruers Antonio, *Nuovi Saggi dannunziani*. Bologna, Zanichelli 1938; *Scritti politici*. Bologna, Zanichelli, 1939; *La ricerca psichica*. Bologna, Zanichelli, 1941; *Scritti filosofici*. Bologna, Zanichelli, 1941. XXXVI, 280.

Montanari, Paola. *Il più antico statuto dell'Arte della seta bolognese* (1372). (M) LIII-LIV, 104.

Montenovesi, Ottorino. *Antiche famiglie bolognesi*. XXXIV, 58.

Münster, Ladislao. *Marcello Malpighi. Anatomica sive in cadaveribus sectis observationes*. (Introduzione e trascrizione). LX, 170.

Nasalli-Rocca, Emilio. *Identificazioni topografiche in un episodio di storia bolognese del '400*. (M) XLVIII, 130.
Recensioni: Valentini Rodolfo, *L'Egeo dopo la caduta di Costantinopoli nelle relazioni dei Gran Maestri di Rodi*. Estr. da « Bollettino dell'Istituto Storico Italiano e Archivio Muratoriano » n. 51, pp. 137-168. Roma 1936. XXXI, 169. Bacchelli Riccardo, *Nel fiume della storia*. Milano, Rizzoli 1955. XLIX-L, 281.
Brezzi Paolo, *Realtà e mito dell'Europa*. Roma, Studium, 1954. XLIX-L, 285. Biancotti A., *Il Re Artus*. S.E.I., 1955. XLIX-L, 284. Canestrari Renato, *Sisto V*. Torino, S.E.I. 1954. XLIX-L, 286. Laviosa Zambotti Pia, *Il Mediterraneo, l'Europa, l'Italia durante la preistoria*. Torino, S.E.I., 1954. XLIX-L, 294.
Michieli Regina, *Quintino Sella*. Brescia, La Scuola, 1954. XLIX-L, 297. Vecchi Alberto, *L'opera religiosa del Muratori*. Modena, Edizioni Paoline, 1955. XLIX-L, 300.
Wichterich Richard, *Napoleone fu il suo destino*. Alba, ed. Paoline, 1954. XLIX-L, 301. Zaghi Carlo, *P. S. Mancini, l'Africa e il problema del Mediterraneo*. Roma, Casini, 1955. XLIX-L, 302. Gazzola Piero, *Il ponte di Castelvecchio di Verona*. Verona, Valdonega, 1951. XLIV-XLV, 178. Modoelli Mario, *De Nobili*. Brescia, « La scuola », 1950. Scotti Pietro Notarnicola N., *Conquistatori del Congo*. Brescia, Id. 1950. Michieli Armando, *Livingstone*. Brescia, ib. 1950. *Stanley*. Brescia, id. Milanesi Carla, *Amundsen*. Brescia, id XLIV-XLV, 187. Amadio G., *Toponomastica marchigiana*. Montalto. Tip. Sisto V, 1952. XLVI-XLVII, 241. Censi G., *Il liceo musicale Nicolini di Piacenza*. Firenze, Le Monnier, 1951. XLVI-XLVII, 242. Intersimone G., *Il notaio nella storia e nella vita*. Roma, Casa ed. La scienza, 1949. XLVI-XLVII, 244. Kelsen Hans, *Teoria generale del Diritto e dello Stato*. Milano, Ediz. Comunità. *Ib*.
Vismara Silvio, *San Benedetto*. Brescia, La Scuola, 1950, in 16°. XLIV-XLV, 190. Giardini Cesare, *Don Carlos*. Milano, Rizzoli, 1956. LII, 269. Mahan Alexander, *Maria Teresa*. Milano, Dall'Oglio, 1956. LII, 272. Nicolini Ugo, *Studi storici sul « pagherò » cambiario*. Padova, Cedam, 1956. LII, 276. Spinelli Salvatore, *La « Ca' Granda »*. Milano, Ospedale Maggiore 1956. LII, 281.
Nulli, S. A., Michel de Montaigne, *Viaggio in Italia*. Vers., intr. e note di I. Biboni. Milano, Bompiani. XXXVII, 236.

Natali, Giovanni. *Imola e il Dipartimento del Santerno nel 1797*. (M) XXXVIII, 70.
— *La Giunta di Difesa Generale della Repubblica Cispadana*. (18 ottobre 1796 - 1 giugno 1797). (M) XLIV-XLV, 110. (Appendice, p. 144).

— *Il Senato di Bologna e la caduta di Mantova* (2 febbraio 1797). (M) XLVIII, 123.
— *Luigi Simeoni*. (Ne) XLVIII, 171.
— *La Repubblica Romana e la difesa delle Legazioni*. (M) LI, 166 (con Appendice, p. 174).

Nenzioni, Gino. *Alberto Serra Zanetti: l'Uomo*. LIII-LIV, 1.
— *Introduzione alla Mostra di Plantin-Rubens*. LIX, XI.

Neri, Paola. *Il giornalismo bolognese nel periodo postunitario*. LVIII, 250. ((Giornali politici, pp. 250-327; Giornali umoristico-satirici, pp. 328-349; Periodici religiosi, pp. 350-366; Periodici vari, pp. 367-384)). Segue: Elenco dei giornali bolognesi, pubblicati nel periodo 1860-1880, conservati nelle Biblioteche di Bologna, pp. 385-393 con appendice bibliografica, p. 394.

Nuovo Regolamento per la Biblioteca Comunale dell'Archiginnasio. LV-LVI, 405.

Palma, G. B.
Recensioni: Catalano Michele, *La Leggenda della B. Eustochia da Messina*. Testo volgare del sec. XV restituito all'originaria lezione. G. D'Anna, Messina 1942. XXXVII, 207.

Parenti, F. M.
Recensioni: Bodmer Heinrich, *Lodovico Carracci*. Burg. b. M. August Hopfer, Verlag, 1939. XXXV, 132.

Pariset, Camillo. *Lettere inedite di Giuseppe Ignazio Montanari*. (A) XXXII, 100.
— *Palermo Giangiacomi*. (Ne) XXXIV, 146.

Pezzoli, Marta Maria. *Ricordo di Andrea Caronti nel settantacinquesimo anno dalla morte*. (BB) LII, 148.
Recensioni: Fusco Enrico Maria, *La lirica*. Milano, Vallardi 1950, 2 voll. in 8°. *Testamento. Confessioni di un letterato*. Bologna, Cappelli, 1946. *Humanitas di Girolamo Vitelli*. (Estr. da « Convivium », n. 5-6 del 1950). Torino, S.E.I., 1950. Giacomo Leopardi, *Canti*. Con introduzione e commento di E. M. Fusco. Cappelli, Bologna 1951. XLIV-XLV, 176.

Piana, Celestino, O. F. M. *Le questioni inedite « De glorificatione Beatae Mariae Virginis » di Bartolomeo da Bologna. O. F. M. e le concezioni del Paradiso Dantesco*. (A) XXXIII, 247.

Pincelli, Rosanna. *La mostra dell'Etruria Padana e della città di Spina* (12 settembre - 20 novembre 1960). LIII-LIV, 374.

Pini, Antonio Ivan. *L'arte del cambio a Bologna nel XIII secolo*. 1. Il problema e le fonti. - 2. La moneta a Bologna dal X al XIII secolo. - 3. Origine e sviluppo dell'arte del cambio bolognese. - 4. « Campsores » e « mercatores » a Bologna e nelle principali città italiane. - 5. L'organizzazione interna dell'arte e lo statuto del 1245. - 6. La matricola del 1294. - 7. L'arte del cambio come organo economico. - 8. Combiatori e banchieri « forenses » a Bologna. - 9. Decadenza politica ed economica dell'arte: LVII, 20-81.

Plessi, Giuseppe. *La Biblioteca della Chiesa Romana durante il pontificato di Papa Gregorio Magno*. (BB) XXXV, 267.
— *Biblioteche scolastiche rurali in Ucraina*. (BB) XXXVII, 172.

Poli, Annarosa.
Recensioni: Lugli Vittorio, *Pagine ritrovate (Memorie, fantasie e letture)*. Saggi 347, Torino, Einaudi, 1964. LVIII, 554.

Porta, Erminio.
Recensioni: Rabetti Arturo, *Modena d'una volta*, con caricature di U. Tirelli, fregi di E. Cappelli e fotografie di Orlandini. Roma, A. F. Formiggini, 1937. XXXII, 140.

Prete, Serafino. *Una « Lettera » di Gian Francesco Rambelli intorno alle « invenzioni e scoperte italiane »*. (A) LV-LVI, 360.

Pulega, Dinora. *La tipografia bolognese dei Giaccarelli*. (BB) XXXV, 87.

Putti, Vittorio.
Recensioni: Hume E. E., *The Army Medical Library of Washington, the largest medical Library that has never existed*, in « Isis », vol. XXVI, n. 72. XXXII, 295.

Quacquarelli, Antonio. *Corrispondenza inedita del Cardinal Pacca prosegretario di Stato all'avv. Francesco Ferrari di Bologna* (10 giugno 1814 - 2 marzo 1815). (M) XXXVII, 137.
Vitt. Forlivesi, *Il Cantico dei Cantici*. Lugo. Ferretti 1935. XXXI, 387.

R. C.

Ricci, Giulio. *Lamberto da Fagnano di Monteveglio* (Papa Onorio II). (A) XXXII, 230.

Rivetta, Maria Luisa. *La resistenza di Bologna e del Dipartimento del Reno agli Austro-Russi nella primavera del 1799*. (A) XXXIII, 283; XXXIV, 92.

Rizzi, Fortunato. *Un maestro di umanità: Filippo Beroaldo*. (M) XLVIII, 77-111.

Rocchi, Gino. *La descrizione dei monumenti dell'Archiginnasio nel cod. Herc. 202 dell'Orlandi*. (BB) XXXII, 274.

Rodriguez, Ferdinando. *Il Museo Aldrovandiano della Biblioteca Universitaria di Bologna*. (M) XLIX-L, 207.
— *La quadreria della Biblioteca Universitaria di Bologna*. (M) LII, 145.
Recensioni: Munster Ladislao, *Baverio Maghinardo de' Bonetti, medico imolese del quattrocento*. Atti dell'associazione per Imola storico-artistica. VII, Imola, 1956. XLIX-L, 309. *Strenna della « Famèja Bulgnèisa »*. Bologna, Tip. Compositori, 1956. XLIX-L, 311. *Strenna storica*

bolognese. A. V. Bologna, Azzoguidi, 1955. XLIX-L, 312.

Roey, van J. *Anversa*. Cenno storico. LIX, 1.
— *Iconografia di Anversa nei sec. XVI e XVII*. LIX, 4.

Rosati, Nazario *Nuovi documenti su Pepone?* (con un preambolo di A. S.). (A) XXXVII, 191.

Rosmo, Maria. *La « Dieta italiana » di Carlo Rusconi*. (A) XXXVI, 235.

Roversi, Giancarlo. *Il commercio dei quadri a Bologna nel settecento*. LX, 446-506.

R. V. *L'avv. Aristide Venturini nel centenario della sua nascita*. (A) XXXVII, 163.

S.

Recensioni: Foratti Aldo, *Nuove note su Luigi Serra*, in « Rassegna della Istruzione artistica ». (Direz. gen. delle Antichità e Belle Arti). VII (1936), nn. 1-2. XXXI, 176. Zoli Corrado, *La conquista dell'Impero*. Bologna, N. Zanichelli 1937. XXXII, 144. Rovida Gino, *Francesco Morosini il Peloponnesiaco*. Vita militare di un eroe del seicento. Torino, G. B. Paravia, 1937, in 16°. Banal Luisa, *Cesare Germanico, il vendicatore di Teutoburgo*. Torino, G. B. Paravia, 1938, in 16°. Brosio Valentino, *Francesco II Gonzaga marchese di Mantova*. Torino, G. B. Paravia, 1938, in 16°. XXXIII, 150. *Studi su Leopardi*. Pubblicazioni del R. Liceo scientifico « Costanzo Ciano » di Livorno. Livorno 1938, in 16°. XXXIII, 328.

Sacchetti-Sassetti, Angelo. *Achille Castagnoli e la sospensione del « Solerte »*. (A) XXXIII, 88.

Samaia, Nino. *Bologna giacobina*. (M) LII, 99-142.

Santoli, Vittorio. *Lorenzo Bianchi*. (Ne) LIII-LIV, 440.

Sella, Pietro. *Un listino di borsa bolognese del sec. XIV*. (A) XXXII, 256.

Senesi, Ivo. *Di un ventennale appuntamento mancato con Giuseppe Antonio Borgese*. (A) XLVI-XLVII, 266.

Serra, Luciano.

Recensioni: Lanzani Carolina, *L'Oracolo di Delfo*. Città di Castello, ed. Dante Alighieri, 1940. XXXVI, 290. Spongano Raffaele, *Un capitolo di storia della nostra prosa d'arte*. Firenze, Sansoni 1941. XXXVI, 298. D'Annunzio G., *Le tre redazioni di un taccuino di guerra*, a cura di A. Bruers. Milano, Mondadori, 1942. XXXVIII, 124. Verrusio Maria, *Livio Andronico e la sua traduzione dell'Odissea omerica*. Napoli, Arti grafiche Torello, 1942. XXXVIII, 130. Virgilio, *Bucoliche. Georgiche* (testo latino e traduzione in versi di G. Albini). Bologna, Zanichelli, 1943. XXXVIII, 131. Lipparini G., *Daedalus*. Bologna, Zanichelli 1943. XXXVIII, 137. Pascoli G., *Veiano*. Trad. di Odoardo Gori. Roma, Ist. graf. Tiberino, 1941. XXXVII, 245. Cian Vitt., *Umanesimo e Rinascimento*. Firenze, Le Monnier, 1941. XXXVII, 211. Di San Lazzaro C., *L'anima tedesca*. Soc. Tip. Ed. Modenese, 1942. XXXVII, 215. Franchi S., *L'Itinerario di Marco Polo in Persia*. Torino, Tip. Artigianelli, 1941. XXXVII, 218.

Serra-Zanetti, Alberto. *Giuseppe Verdi*. Nel quarantesimo anniversario della sua morte. (A) XXXVI, 61.
— *Le raccolte manoscritte della Biblioteca Comunale dell'Archiginnasio*. Origini, vicende e sviluppi. (M) XLVI-XLVII, 1-24..
— *Index librorum saeculo XV impressorum qui in civica Bibliotheca bononiensi Archigymnasii adservantur*. (M) XLIV-XLV, 88.
— *La nuova sala di consultazione della Biblioteca Comunale dell'Archiginnasio*. (M) LI, 51.
— *Quae te dementia cepit?* Polemica sulla musica leggera. XXXVI, 316.
— *Albano Sorbelli, Il bibliotecario*: XXXIX-XLIII, 11.
— Annunzi e spunti (in collaborazione con Albano Sorbelli): XXXI, 178-192 e 380-400; XXXII, 154-176 e 319-340; XXXIII, 154-176 e 336-348; XXXIV, 179-192 e 393-416; XXXV, 134-148 e 339-348; XXXVI, 122-140 e 307-324; XXXVII, 125-136 e 246-264.
— Annunzi e spunti (in collaborazione con L. Barbieri): XXXVIII, 152-160.

Recensioni:

Palazzina (La) della Viola in Bologna. A cura della Cassa di Risparmio in Bologna. Con 12 tavv. fuori testo, Bologna, Stabilimenti poligrafici riuniti, 1935. XXXI, 177.

Lovarini Emilio, *Commemorazione di Giuseppe Albini*. Bologna Soc. tip. già Compositori, 1937. XXXII, 153. De Carlo Eugenio, *Albori e fiamme di libertà nel Leccese*. Note ed episodi di storia locale. Prefaz. dell'on. Piero Bolzon. Roma, Tip. Consorzio nazionale, 1935. XXXI, 363. Luciani S., *La musica in Siena*. Saggi su antichi musicisti senesi con musiche inedite. Siena, R. Acc. senese degli Intronati, 1942. XXXVII, 223.

Trebbi Oreste, *Il Teatro Contavalli di Bologna*. Cronaca riassuntiva. Seconda ed. corretta e ampliata. Bologna, Zanichelli 1939. XXXIV, 176.

Zucchini Guido, *Le librerie del Convento di S. Domenico a Bologna*. Estr. dalle « Memorie domenicane ». A. 1936-37. Pistoia S. A. Arte della Stampa, 1937. XXXIV, 177. Fornasini D. Giuseppe, *La chiesa parrocchiale di S. Giovanni Battista di Monte Calvo*. Bologna, « La grafica », 1940, in 8°, fig. XXXV, 322. Fornasini D. Giuseppe, *La chiesa parr. di S. Caterina V. e M. di strada Maggiore in Bologna*. Prefaz. di Angelo Manaresi, offici-

na grafica Cacciari, 1942. XXXVII, 120.

Toffoletto Ettore, *Il problema della medicina contemporanea.* Edizioni « Rivista medica per il clero », 1942. XXXVIII, 127.
Poeti petroniani del Novecento. Raccolta di poesie in dialetto bolognese a cura di Luigi Longhi. Bologna, Tip. Compositori 1943. XXXVIII, 141.

Bortolotti Giovanni, *La strada di Porretta.* Bologna, Camera di Commercio, 1954. XLVIII, 211. Bologna, Camera di Commercio 1954. XLVIII, 211. Lipparini Lilla, *Casalecchio di Reno.* Bologna, Tip. Parma, 1953. XLVIII, 212.

Mainoldi Pietro, *Manuale dell'odierno dialetto bolognese. Suoni e segni. Grammatica. Vocabolario.* Bologna, Mareggiani, 1950, in 16°. XLIV-XLV, 195.

Sgroi, Carmelo. *Giovinezza di Carducci.* (M) XXXIV, 237.
Recensioni: Tognacci Giulio, *Ricordi pascoliani.* Tip. Garattoni, Rimini, 1939, pp. 259. XXXV, 129.

Silvani, Paolo.
Recensioni: Fabrini P. Natale, *Lo studio pubblico di Bologna ed i Gesuiti.* Tip. Parma, Bologna 1941. XXXVI, 302.

Silvestri, Alfonso. *Gaspare Tagliacozzi a Mantova.* (A) XXXII, 89.
— Luca Gaurico e l'Astrologia a Mantova nella prima metà del Cinquecento. (A) XXXIV, 299.

Simeoni, Luigi. *Due mogli di Ezzelino rifugiate nei monasteri bolognesi.* (M) XXXVIII, 87.
— Albano Sorbelli. Lo storico. XXXIX-XLIII, 94.
Recensioni: Michieli Adriano Augusto, *Storia di Treviso*, con 64 ill. e 20 tavv. fuori testo, prefazione di Augusto Lizier. Firenze, Sansoni 1938. XXXII, 298.

Simili, Alessandro. *Frammenti inediti del carteggio di Antonio Alessandrini.* (1. La personalità di Antonio Alessandrini. - 2. Il carteggio. - 3. Alcune lettere di A. Alessandrini a vari personaggi. - 4. Alcune lettere di F. Pacini all'Alessandrini. - 5. Lettere di M. Bufalini all'A. - 6. Alcune lettere di G. B. Ercolani all'A. - 7. Alcune lettere di F. Selmi all'A. - 8. Alcune lettere di G. Nicolucci all'A. - 9. Alcune lettere di G. Del Chiappa all'A. - 10. Alcune lettere di F. Civinini all'A. - 11. Una lettera di G. Gandolfo all'A. - 12. Una lettera del cav. Arata all'A. - 13. Sintesi). (M) LV-LVI, 110-150.
— Carteggio inedito di illustri bolognesi con Giovanni Bianchi riminese. (Card. Lambertini, p. 86; Jacopo Bartolomeo Beccari, p. 87; Domenico Gusmano Galeazzi, p. 89; L. F. Marsili, p. 90; Pier Paolo Molinelli, p. 92). (M) LVII, 82-170.
— Gerolamo Mercuriale lettore e medico a Bologna. (M) LX, 352 con Appendice a p. 433.

Sorbelli, Albano. *Relazioni sull'attività della Biblioteca dell'Archiginnasio* (1936-1941). (M) A. 1936: XXXI, 1-55; 1937: XXXII, 1-47; 1938: XXXIII, 173-222; 1939: XXXIV, 193-236; 1940: XXXV, 149-191; 1941: XXXVI, 184-203.
— Index librorum saeculo XV impressorum qui in civica Bibliotheca Bononiensi Archigymnasi adservantur. (M). Lett. B: XXXI, 140-147 e 225-242; lett. C: XXXII, 211-227; lett. D-E: XXXIII, 43-57 e 231-246; lett. F-G: XXXIV, 20-42; lett. H-I: XXXIV, 254-268; lett. J: XXXV, 43-50; lett. K-L: XXXV, 214-226.
— La scomunica di Lorenzo de' Medici in un raro incunabulo romano. (BB) XXXI, 331.
— Luigi Rava. (Ne) XXXIII, 302.
— Gida Rossi. (Ne) XXXIII, 304.
— La « Sancta Jerusalem » stefaniana. (M) XXXV, 14.
— Il primo Convegno Nazionale per la storia delle Università italiane. Bologna, 5-7 aprile 1940. (A) XXXV, 73.
— Un omaggio del Ghirardacci a Castel S. Pietro. (BB) XXXVII, 72.
— Annunzi e spunti (in collaborazione con A. Serra Zanetti): XXXI, 178-192 e 380-400; XXXII, 154-176 e 319-340; XXXIII, 154-176 e 336-348; XXXIV, 179-192 e 393-416; XXXV, 134-148 e 339-348; XXXVI, 122-140 e 307-324; XXXVII, 125-136 e 246-264.

Recensioni: Da Como Ugo, *I comizi nazionali in Lione per la costituzione della Repubblica italiana*, vol. II in due tomi. Bologna, N. Zanichelli 1935. XXXI, 162. Fano Clelia, *Documenti e aspetti di vita reggiana* (1795-1802). Reggio E., Libr. Bonvicini 1935. XXXI, 163. Donati Benvenuto, *L'Università di Modena nel Seicento, ai tempi del Muratori discepolo.* Modena 1935. Id. *Lodovico Muratori e la giurisprudenza del suo tempo.* Modena 1955. XXXI, 163. Giannini Amedeo, *I concordati postbellici.* Vol. II, Soc. Ed. Vita e pensiero, Milano 1936. XXXI, 164. Parenti Marino, *Prime edizioni italiane.* Manuale di Bibliografia pratica ad uso dei bibliofili e dei librai. Roma, F. Guerra 1935. XXXI, 168.
Carducci, *Discorsi nel centenario della nascita.* Raccolti a cura della R. Università, Bologna, Zanichelli 1935. XXXI, 175. Valgimigli Manara, *Il nostro Carducci. Maestri e scolari della scuola bolognese.* Bologna, Zanichelli 1935. XXXI, 177. Zecchini Antonio, *Cordialità di amicizia. Carducci, Del Lungo, Oriani e Saverio Regoli.* Faenza, Lega, 1935. XXXI, 177. Istituto (R.) per la storia del Risorgimento italiano. *Biblioteca scientifica.* Roma, Vittoriano 1937. XXXII, 296.
Prezzolini Giuseppe, *Repertorio bibliografico della storia e della critica della letteratura italiana*

dal 1902 al 1932. Roma, ed. Roma 1937. XXXII, 300.

Baretti Giuseppe, *Epistolario*, a cura di Luigi Piccioni. Bari, Laterza, 1936, 2 voll. (nn. 154-155 di « Scrittori d'Italia »). XXXI, 361.

Cutolo Alessandro, *Re Ladislao d'Angiò-Durazzo*. Milano, Hoepli, 1936, voll. 2. XXXI, 366.

Fava Domenico, *I libri italiani a stampa del sec. XV con figure, della Biblioteca Nazionale Centrale di Firenze*. Milano, Hoepli, 1936. XXXI, 367.

Grigioni Carlo, *La pittura faentina dalle origini alla metà del Cinquecento*. Faenza, Lega, 1936 in 16°. XXXI, 370. *Manifestazioni parmensi nel IV centenario della morte del Correggio*. Parma, Tip. Bodoniana 1936. XXXI, 371.

Fournet Charles, *Huber-Saladin* (1798-1881): *le mondain, le diplomat, l'ecrivain*. Paris, H. Champion, 1932. XXXI, 378.

Grilli Alfredo, *Elogi e discorsi*. Bologna, tip. Aldina, 1936, in 16°. XXXI, 379. Romagnoli Ettore, *Polemica Carducciana*. Nuova edizione. Bologna, Zanichelli, 1936, in 8°. XXXI, 380.

Arrigoni P. e Bertarelli, *Rappresentazioni popolari d'immagini venerate nelle chiese della Lombardia*, conservate nella Raccolta di stampe di Milano. Catalogo descrittivo Milano, impensis A. Bertarelli 1936. XXXIII, 145.

Boschetti Anton Ferrante, *La famiglia Boschetti di Modena e i Buschetti di Chieri*. Bibliografia, Albero, illustrazioni e 2 stemmi colorati in XXXVII tavv. Modena, Soc. tip. modenese 1938, in folio. XXXIII, 145.

Ferrarini Caesar, *Incunabulorum quae in civica Bibliotheca mantuana adservantur*. Catalogus, Mantuae, tip. ind. mantovana, 1937, in 8 gr. XXXIII, 147. Malvezzi De Medici Aldobrandino, *La Principessa Cristina di Belgioioso*. Milano, Treves, 1937, 3 voll. in 16°. XXXIII, 148. Milani D. Francesco, *Minozzo negli sviluppi storici della Pieve e della Podesteria*. Reggio E., Nironi e Prandi, 1938, in 8°. XXXIII, 149. Sella Pietro, *I sigilli dell'Archivio Vaticano*, a cura di P. S. con la collaborazione di M. H. Laurent O. P. Città del Vaticano, Bibl. Apost. Vat. 1937, in 4°. XXXIII, 152. Mazzoni Guido, *Dante e il Polifemo bolognese*. Estr. dell'« Archivio storico italiano » 1938, Disp. I, Firenze, 1938, in 16°. XXXIII, 152. Palmieri Arturo, *L'Appennino bolognese*. Bologna, Ente prov. per il turismo 1938, in 16°. XXXIII, 153.

R. Università di Bologna, *Cesare Augusto*. Discorsi nel bimillenario della nascita. Bologna, Soc. Compositori, 1938, in 8°. XXXIII, 153.

Scalia S. Eugene, *Carducci. His critics and traslators in England and America* (1881-1932). New York, S. F. Vanni, 1937, in 16°. XXXIII, 154.

Valenti Tommaso, *Papa Lambertini umoristico*, con ritratti e caricature. Roma, Palombi, 1938, in 8°, XXXIII, 155.

Brognoligo Gioacchino, *Vittorio Betteloni. Note biografiche e critiche desunte dal suo carteggio*, a cura e con pref. di A. Alberti. Bologna, N. Zanichelli, 1958, in 8°. XXXIII, 320. Cencetti Giorgio, *Gli Archivi dello Studio bodio bolognese*. Bologna, Zanichelli 1938, in 8°. XXXIII, 330. Pancrazi Pietro, *Scrittori italiani, dal Carducci al D'Annunzio*. Bari, Laterza 1937. XXXIII, 331 R. Università di Bologna, *Annuario dell'anno accademico 1937-38*. Bologna, tip. Compositori, 1938. XXXIII, 333.

Fava Domenico, *L'illustrazione libraria a Bologna nel quattrocento*. Estr. dal « Gutenberg-Jahrbuch » 1939. Mainz, Guten. Gesel, 1939. XXXIV, 173. Cavallari Cantalamessa Giulia, *Pensieri*. Bologna, Guidastri e Roncagli, 1938. XXXIV, 361.

Grabmann Martino, *Storia della teologia cattolica, dalla fine dell'epoca patristica ai nostri tempi*. Milano, Vita e pensiero, 1939. in 8. XXXIV, 363. Moricca Umberto, *Storia della letteratura latina cristiana*. Torino, S.E.I., 3 voll. in 5 tomi. XXXIV, 366.

Salsomaggiore. Primo centenario delle cure (1839-1939). Volume celebrativo preordinato e realizzato da M. Varanini. Bergamo, Istituto d'Arti Grafiche, 1939. XXXIV, 368. Luminasi Ivo, *Dal risorgimento all'Impero. I medicinesi*. Imola, Tip. Galeati, 1939, in 8°. XXXIV, 381. Apollony Ettore, *Guida alle Biblioteche italiane*. Milano, Mondadori 1939, in 16°. (Enciclopedia del libro). XXXV, 119.

De Martinis Tammaro, *Appunti e ricerche bibliografiche*, con 272 tavv. in eliotipia. Milano, Hoepli, 1940, in 4°. XXXV, 123. Fava Domenico, *Manuale degli incunabuli*. Milano, Mondadori, 1939, in 16°. (Enciclopedia del libro). XXXV, 126. Carducci G., *Lettere*, vol. V. Bologna, Zanichelli, 1940. XXXV, 302. Koskenniemi V. A., *Etruskien haudoilta Nykypäivien Italiaan. Vaikutelmia ja Kokemursia*. Helsinki, Werner Soderstrom, 1939. XXXV, 308.

Orano Paolo, *Saggi di storia del Giornalismo*. Perugia, tip. Donnini, 1939. XXXVI, 111. Sommaruga Angelo, *Cronaca bizantina* (1882-1925). Milano, Mondadori 1941, in 16°. XXXVI, 112. Galli Romeo, *Paolo Galeati e la tradizione Bodoniana a Imola*. Imola, Coop. tip. Galeati, 1940, in 4°. XXXVI, 114. Landini Adelmo, *Cinque anni a bordo dell'Elettra con Marconi*. Torino, S.E.I., 1941, in 16°. XXXVI, 114. Marini Gaetano, *Lettere inedite*. Vol. I: *Lettere a Guidantonio Zanetti*; vol. II: *Lettere a Giovanni Fantuzzi*; vol. III: *Appendici e Indici con lettere di Giovanni Fantuzzi a Gaetano Marini*, a cura di E. Carusi. Città del Vaticano. Bibl. Ap. Vaticana, 1916-1940, voll. 3, in 8°. XXXVI, 115. Lipparini

Giuseppe, *La R. Accademia di Belle arti di Bologna*. Firenze, Le Monnier 1941. XXXVI, 304.
Mercati Angelo, *Lettere di scienziati dall'Archivio segreto Vaticano*. In « Commentationes » della « Pontificia Academia scientiarum » A. V., vol. V, n. 2. Città del Vaticano, 1941. XXXVI, 305. *Vita bolognese*. « Strenna delle Colonie scolastiche bolognesi ». Bologna, Zanichelli 1941. XXXVI, 306.
Casnati Francesco, *Lotta con l'angelo*. Milano, Vita e Pensiero, 1942. XXXVII, 96.
Ghisalberti Alberto M., *Introduzione alla storia del Risorgimento*. Roma, Cremonese, 1942. XXXVII, 98. *Studi su Giovanni Meli nel II centenario della nascita* 1740-1940. Palermo, G. B. Palumbo, 1942. XXXVII, 105.
Bruers Antonio, *La voce di Bologna*. Roma, Bardi, 1942, in 16°. XXXVII, 106.
Natali Giulio, *Dal Guinizelli al D'Annunzio*. Revisioni e rivalutazioni. Roma, Tosi, 1942. XXXVII, 121. Mor, C. G., *Predappio e la genesi dei suoi Statuti*. (Est. « Bull. dell'Ist. stor. it. n. 58). *Statuti di Predappio dell'anno 1383*. Roma, Ist. Pol. dello Stato, 1941. XXXVII, 232.

Sorbelli, Tommaso. *Giosue Carducci e il neoumanesimo*. (A) XXXVII, 45.

Sotgiu, Giulio. *Marcello Malpighi e l'inizio dell'era scientifica* (M) LX, 12.

Spinella, Mario.
Recensioni: Gramsci Antonio, *Opere*. Voll. I-VII. Torino, Einaudi 1947-51. (*Lettere dal carcere*, 1947; *Il materialismo storico e la filosofia di Benedetto Croce*, 1948; *Gli intellettuali e l'organizzazione della cultura*, 1949; *Il Risorgimento*, 1949; *Note sul Machiavelli, sulla politica e sullo stato moderno*, 1949; *Letteratura e vita nazionale*, 1950; *Passato e presente*, 1951). XLIV-XLV, 179.

Statuto della Commissione per i testi di lingua in Bologna. (A) XXXVI, 244.

Statuto della Commissione per i testi di lingua in Bologna. (M) XLIV-XLV, 106. (Soci residenti - Soci corrispondenti, p. 109).

Strada, M.
Recensioni: Borgese Maria, *Costanza Porticari nei tempi di Vincenzo Monti*. Firenze, G. C. Sansoni, 1941. XXXVI, 104.

Susini, Giancarlo.
Recensioni: Mellina Ernesto, *L'Archiginnasio di Bologna*, in « Dante nella Pineta di Classe ed altri incontri ». (Quaderni di critica letteraria, II), Roma, Ausonia, 1954. XLVIII, 213.

Testi-Rasponi, Alessandro. *Su l'esistenza del Ducato longobardo di Persiceta*. (A) XXXI, 147.
— *Il Register maior Communis Bononiae*. (BB) XXXIII, 297.

Tommasi, Raffaella. *Documenti riguardanti Laura Bassi conservati presso l'Archiginnasio*. (M) LVII, 319.

Toschi, Antonio. *Domenico Fava*. (Ne) XLIX-L, 238.
— *Alberto Serra Zanetti: l'Erudito*. LIII-LIV, 14.

Trebbi, Oreste. *Gaspare Ungarelli*. (Ne) XXXIII, 112.
Recensioni: Baruffi Alfredo, *Un quarto di secolo a Palazzo Bentivoglio. Memorie di Barfedo da Bologna. I Giambardi della Sega*. Bologna, Tip. Compositori ed. 1940. XXXV, 318.

Valenti, Tommaso. *Benedetto XIV e Giuseppe Maria Crespi detto « lo Spagnolo » pittore bolognese*. (M) XXXIII, 15.

Vasina, Augusto. *La valle del Reno nel Medioevo*. (Profilo storico). (M) LIII-LIV, 194.

Vincieri, Michele.
Recensioni: Bitelli Giovanni, *Parini*. Torino, G. B. Paravia, 1939, in 16°. XXXIV, 359.

Visani, Alder. *La Biblioteca del Convento di San Marco in Firenze*. (BB) XXXV, 275.

Vischi, Luciano. *Per l'Odissea del Romagnoli*. XLIX-L, 313.
Recensioni: Ovidio, *I fasti*. Testo latino e traduzione in versi italiani di F. Bernini. Bologna, Zanichelli, 1942. XXXVII, 234.

Vismara, Silvio O. S. B. *L'Enciclopedia del libro*. (BB) XXXI, 324.
— *Tra biblioteche e libri*. (BB) XXXVII, 176.

Voet, L. *La tipografia ad Anversa*. LIX, 69.
I. *Gli incunabuli*. LIX, 73.
II. *La prima metà del XVI secolo*. LIX, 76.
III. *L'epoca di Plantin*. LIX, 80.
IV. *Il XVII secolo*. LIX, 86.
V. *L'editore musicale*. LIX, 89.
— Christofe Plantin, LIX, 94.
I. *I ritratti di Plantin*. LIX, 100.
II. *Plantin rilegatore*. LIX, 100.
III. *I cataloghi della stamperia Plantiniana*. v. **Cataloghi.**
IV. *Caratteri tipografici di Plantin*. LIX, 104.
V. *Le prime stampe*. LIX, 107.
VI. *La Bibbia poliglotta o Bibbia reale*. LIX, 111.
VII. *La produzione scientifica*. LIX, 115.
VIII. *L'illustrazione del libro Plantiniano*. LIX, 122.
— I Moretus. LIX, 142.
I. *Maria De' Medici e la stamperia Plantiniana*. LIX, 146.
II. *Riproduzioni in fac-simile di un manoscritto*. LIX, 147.
III. *Le « Icones Imperatorum »* di H. Goltzius. LIX, 148.
IV. *Rubens e l'illustrazione dei libri Plantiniani*. LIX, 150.
Bibliografia essenziale. LIX, 165.

Zaccagnini, Guido. *Rime inedite o disperse in Carte bolognesi dei secoli XIII-XV*. (M) XXXII, 48.
— *Rime di Tommaso da Faen-*

za, di Onesto da Bologna, di Cino da Pistoia e di altri ricostituiti sopra un nuovo canzoniere del secolo XIV. (A) XXXV, 226.
—*I nomi di donna a Bologna dall'alto Medioevo al secolo XIII*. (A) XXXV, 51.
— *Studi illustrativi di alcune rime del sec. XIV edite da Piero Ginori-Conti*. (A) XXXVII, 36.
Recensioni: *Orbis Romanus. Biblioteca di Testi medioevali*. XXXII, 299. *La Spagna*, Poema cavalleresco del sec. XIV edito e illustrato da Michele Catalano. Vol. I, Bologna, Commissione per i testi di lingua, 1939, in 8°. XXXIV, 369. Beseghi Umberto, *Ugo Bassi*. I *L'Apostolato*. Parma, Donati, 1939. XXXIV, 370. Sorbelli Albano, *Storia di Bologna*, vol. II. *Dalle origini del Cristianesimo agli albori del Comune*. Bologna, per decreto del Comune, 1938, in 8°. XXXIV, 381. Beseghi Umberto, *Ugo Bassi*. II. *Il martire*. Parma, Donati 1940. XXXV, 130. Lucchesi Carlo, *L'antica libreria dei Padri Domenicani di Bologna alla luce del suo inventario*. Estr. Atti e memorie R. Dep. di st. p. per l'Emilia e le Romagne, vol. V. XXXV, 324.
Simeoni Luigi, *Storia della Università di Bologna*, vol. II. *L'età moderna* (1500-1888). Bologna, Zanichelli 1940. XXXVI, 119.
Lazzareschi E. e Pardi F., *Lucca nella storia, nell'arte e nell'industria*. Pescia, Artidoro Benedetti, 1941. XXXVI, 292. Franceschini Gino, *Il poeta urbinate Angelo Galli e i Duchi di Urbino*. Milano, Cordani, 1936. XXXVII, 96.

Zangheri, Renato. *Misure della popolazione e della produzione agricola nel dipartimento del Reno*. (M) LI, 86-165. (Tavv. 94, 96, 97, 98, 100, 101, 102, 103, 115, 118, 121, 122. App. I, p. 127; App. II, p. 144; App. III, p. 149).

Zucchini, Guido. *La cappella dell'Arca nella chiesa di S. Domenico di Bologna dal 1377 al 1597*. (A) XXXI, 271; XXXII, 236.
— *Chiese e ville bolognesi in un libro di disegni dell'Archiginnasio* (1578). (A) XXXIV, 71.
— *Palazzi, case ed osterie di Bologna in un manoscritto del 1711*. (A) XXXVI, 226.
— *Un libro-cassa del pittore Marcantonio Franceschini*. (BB) XXXVII, 66.
— *San Michele in Bosco di Bologna*. (M) XXXVIII, 18.
— *Catalogo critico delle Guide di Bologna*. (M) XLVI-XLVII, 135.
— *Abusi a Bologna nel secolo XVIII in materia di quadri*. (M) XLIV-XLV, 45. (Indice degli artisti, p. 83; Indice dei luoghi, p. 86).
— *Saggio di bibliografia artistica per la Basilica di S. Petronio di Bologna*. (M) XLVIII, 112. (Indice degli autori e dei soggetti, p. 121).
— *Un manoscritto autografo dell'architetto Pietro Fiorini*. (M) XLIX-L, 60 (con Indice dei luoghi, p. 100).
— *In difesa di Alfonso Rubbiani*. (A) XLIX-L, 229.
— *Un tornio del Settecento*. (A) XLIX-L, 233.
— *Di un organo del Settecento*. (A) XLIX-L, 236.

Recensioni: Bianchi Lidia, *I Gandolfi*. Roma, Ed. A. Signorelli, 1936, pp. 220, tavv. LIX. XXXI, 377.
Baroni Costantino, *L'architettura lombarda dal Bramante al Richini*. Milano, Centro naz. di studi sul Rinascimento. Ediz. de « L'arte », 1941. XXXVI, 278.
Gnudi Cesare, *Niccolò dell'Arca*. Torino, Einaudi, 1942. XXXVII, 241.

INDICE OPERE RECENSITE E ANNUNZIATE

A. A. G. *Cento anni fa.* « Concretezza », gennaio 1961; *Si apre il Parlamento del Regno d'Italia,* febbraio 1961; *La morte del Conte di Cavour*, giugno 1961. (S) LVIII, 584.

Abate, Giuseppe. *La Casa dove nacque S. Francesco d'Assisi*, nella sua nuova documentazione storica. Gubbio, Casa Oderisi, 1941, in 8. (S) XXXVI, 134.

Abba, Giuseppe Cesare. *Da Quarto al Volturno*. (Noterelle di uno dei Mille) a cura di Lorenzo Bianchi. Bologna, Zanichelli, 1937. (S) XXXII, 329.

Abetti, Giorgio. *Il Sole*. Milano, Hoepli, 1936, in 16°, pp. 410 con 151 illustrazioni. (S) XXXII, 328.

Accademia (L') di Udine e la sezione friulana della R. Deputazione di Storia patria. *La celebrazione aquileiese di Augusto*. Udine, Arti Grafiche Friulane, 1938. (S) XXXIII, 164.

A. e **C.** *Canti della Passione*. Società Tipografica Editrice (STEN). (ser.) R. XXXI, 394.

Accurti, Thomas. *Aliae editiones saeculi XV pleraeque nondum descriptae*. Annotationes ad opus cui titulus « Gesamtkatalog der Wiegendrucke », Voll. I-VI. Florentiae, ex « Tipografia Giuntina », 1936, in 4 picc. (S). XXXI, 382.

Adversi, Aldo. *Storia del libro*. « *Piccole storie illustrate* », 122. Firenze, Sansoni, 1963. (Giovanni Cecchini). R. LVIII, 560.
— *Gli scritti canonisti di Lodovico Bolognini giureconsulto del sec. XV*. « Studia Gratiana », 1962. (S) LX, 556.
— *Comuni e località del Bolognese. Bellezze antiche e nuove: Budrio*. « La Mercanzia », 1962 giugno. (S) LX, 549.

Adversi, Oddo. *Il territorio di Castelmaggiore*. « La Piê », 1960. nn. 1-2, 3-4, 9-10, 11-12. (S) LVIII, 581.

Ady Cecil M. *The Bentivoglio of Bologna*. A study in Despotism. Oxford University Press, London, Humphery Milford, 1937 (pp. XVI-214, un albero genealogico, 8 tavole). (Gina Fasoli). R. XXXII, 144.

Agilberto, Fratel. *Rievocazione del Fr. Candido Chiorra*. « Rivista Lasalliana » edita dai Fratelli delle Scuole cristiane di Torino. Torino, Tip. S. Giuseppe del Collegio Artigianelli, 1942. (S) XXXVII, 133.

Agnelli, Giuseppe. *Iscrizioni storiche, onorarie*. Ferrara, Prem. Tip. Sociale 1936 (Ediz. non venale di 100 esemplari). (S) XXXII, 162.

Alatri, Paolo. *Moderati e radicali nel 1860*. « Rivista storica del Socialismo », genn.-marzo 1959. (S) LVIII, 581.

Albeggiani, F. *Vito Fazio Allmayer*. Scritti in collaborazione. Firenze, Sansoni, Edizioni scientifiche, 1958. (E. M. Fusco) R. LII, 285.

Albertazzi, Alessandro. *La nascita de « L'avvenire d'Italia » nella testimonianza delle carte Acquaderni*. « Strenna storica Bolognese », 1964. (S) LX, 564.

Alberti, Alberto. Curò, *La glossa di Casamari alle Istituzioni di Giustiniano*: XXXII, 300.

Alberti, Annibale. *Elenchi di compromessi o sospettati politici (1820-1822)*. (Venezia, Ferrari, 1936). (S) XXXI, 381.
— *Miscellanea veneziana (1848-1849)*. (Serie *Memorie* del R. Istituto per la storia del Risorgimento). (S) XXXI, 381.
— Prefazione al vol. *Vittorio Betteloni* di G. Brognoligo. Bologna, Zanichelli, 1938. (A. Sorbelli) R. XXXIII, 320.

Alberto di Maria, Fratel. *Scuola media e Scuola professionale*. « Rivista Lasalliana », 1943. (S) XXXVII, 264.

Albini, Giuseppe, *Bucoliche - Georgiche*. Testo latino e traduzione. Bologna, Zanichelli, 1943. (Luciano Serra) R. XXXVIII, 131.

Alce, V. o. p. *La costruzione della cappella di S. Domenico a Bologna*. « Strenna storica bolognese », 1957. (S) LX, 560.
— *Restaurata la cappella Pepoli in S. Domenico*. « L'Avvenire d'Italia », 19 dic. 1954. (S) LX, 546.

Alderisio - De Mattei. *La critica straniera sul Machiavelli*. Atti del II Convegno Nazionale di studi sul Rinascimento » (7-8 maggio 1939). Firenze, Arte della stampa, 1940. (S) XXXVI, 133.

Alessandri, Ascanio. *Di due rari opuscoli bodoniani e di una « osservazione » dell'abate Andrea Mazza*. Parma, Fresching, 1941. (S) XXXVII, 261.

Alessio, Fr. *Profili e giudizi nella Scuola media*. « Rivista Lasalliana » edita dai Fratelli delle Scuole cristiane di Torino. Torino, Tip. S. Giuseppe del Collegio Artigianelli, 1942. (S) XXXVII, 133.

Alfieri, Vittorio. *Oreste*. Introduzione e commento di Daniele Mattalia. Firenze, Nuova Italia, 1941. (S) XXXVI, 322.
— *Scritti politici e morali*. Vol.

I. A cura di Pietro Cazzani. Asti, Casa dell'Alfieri, 1951. (E. M. Fusco). R. XLVI-XLVII. 250.

Alfonso, Fr. *La musica e il canto nell'educazione.* « Rivista Lasalliana » edita dai Fratelli delle scuole cristiane di Torino. Torino,. Tip. S. Giuseppe del Collegio Artigianelli, 1942. (S) XXXVII, 133.

Aliprandi, Giuseppe. *Giacomo Leopardi in rapporto colla stenografia.* Padova, Tip. Antoniana, 1940. (S) XXXV, 140.
— *L'alfabeto nello « Zibaldone » del Leopardi.* Estr. « Memorie della R. Accademia di Scienze, Lettere ed Arti di Padova », Vol. LVI, 1939-40. Padova, Stab. Tip. d. Penada, 1940. (S) XXXV, 347.
— *G. B. Vico e la scrittura nella « Scienza Nuova ».* Estr. dagli « Atti del Reale Istituto Veneto di Scienze, Lettere ed Arti ». Anno accademico 1940-41. Tomo C, parte II: classe scienze mor. e lett. Venezia, Officine grafiche C. Ferrari, 1941. (S) XXXVI, 322.
— *Asiago e l'altipiano dei Sette Comuni.* Padova, Tip. Antoniana, 1942. (S) XXXVII, 259.

Alisi, Antonio. *Di alcune sculture medioevali nella Venezia Giulia.* (Estr. dall'« Archeografo Triestino » vol. XIX, S. III (1934). (S) XXXI, 189.
— *Venezia, Alberto Dürer e Massimiliano I.* Estr. da « Ateneo Veneto », A. CXXIX, vol. 124, n. 1, 2-3, 1938. (S) XXXIV, 191.

Allodoli, Ettore. *Isidoro Del Lungo studioso dell'Umanesimo e del Rinascimento.* Estr. da « La Rinascita », A. IV, n. XXII. Firenze, Centro Nazionale di Studi sul Rinascimento, 1941. (Firenze, Arte della Stampa). (S) XXXVII, 250.

Almagià, R. *La bibliografia geografica di Roma e del Lazio.* Istituto di studi romani. (S) XXXI, 386.

Almanacco dei bibliotecari italiani. Roma, Arti Grafiche F.lli Palombi, 1954. (S) XLVIII, 217.

Alpago-Novello, Luigi. *La vita e le opere di Luigi Lollino Vescovo di Belluno (1596-1625).* (Estr. dall'« Archivio Veneto », vol. XIV). (S) XXXI, 184.
— *Carteggio di Tomaso Antonio Catullo con Camillo Ranzani.* Estr. dall'« Archivio storico di Belluno, Feltre e Cadore », A. VIII. Feltre, Stab. tip. Panfilo Castaldi, 1937; *Teodoro de' Lelli Vescovo di Feltre (1462-64) e di Treviso (1464-66).* Estr. dall'« Archivio Veneto », vol. XIX, 1936. (S) XXXII, 172.
— *Notizie di Niccolò Doglioni e di un suo scritto inedito.* Estr. dall'« Archivio storico di Belluno, Feltre e Cadore », A. XI, n. 61. Feltre, Stab. tip. Panfilo Castaldi, 1939. (S) XXXIV, 187.
— *Della vita e degli scritti del professore Don Francesco Pellegrini.* Feltre, Tip. Panfilo Castaldi, 1942. (S) XXXVII, 251.

Alvisi, Silvio. *Il Consiglio provinciale cento anni fa: dal vecchio al nuovo ordinamento.* « Bologna libera». Numero unico per le celebrazioni bolognesi dell'Unità d'Italia. (S) LVIII, 575.
— *Tavole di orientamento per Bologna - Romagna - Emilia dal XII giugno '59 al marzo '60.* « La Mercanzia », 1959, VI, 598. (S) LVIII, 576.
— *Cento anni fa Bologna si liberava dal giogo austro-pontificio.* « La lotta », 4 giugno 1959. (S) LVIII, 572.
— *Imola cent'anni fa.* « La Mercanzia », 1960, II, 114. (S) LVIII, 580.

Amadio, G. *Toponomastica marchigiana.* Vol. I. Montalto, Tip. Sisto V, 1952. (Emilio Nasalli Rocca) R. XLVI-XLVII, 241.

Amante Alberto e Camposampiero Giuseppe. *Note bio-bibliografiche a « Saggi politici e letterari » di Pietro Gorgolini.* Roma-Torino, SACEN, 1940. (S) XXXVI, 124.

Amatucci, Aurelio G. *Le lettere dell'età imperiale. Gli scrittori cristiani sino a S. Gregorio Magno.* (Collana « Storia di Roma », a cura dell'Istituto di Studi Romani). (S) XXXI, 383.

Ambri Berselli, Paola, *Le idee francesi a Bologna nella seconda metà del Settecento.* « Bollettino del Museo del Risorgimento », 1960. Parte II. (S) LVIII, 579.

A.M.C. *Particolari di un arredamento di Rava.* Estr. da « Prospettive », n. 8, 1954. (S) XLVIII, 222.

Amerio, Romano. *Rapporti fra Galileo e Campanella.* Nel terzo centenario della morte di Galileo Galilei. Milano, « Vita e pensiero », 1942. (S) XXXVII, 250.

Amici, Gualtiero. *Poesia italiana.* Repertorio poetico del primo secolo di unità nazionale. Ad uso delle scuole. Bologna, Editrice « Ponte Nuovo », 1966. (G. Falzone Fontanelli). R. LIII-LIV, 410.

Andalò, G. *Il cavo napoleonico nel sistema Emilia-Romagna.* « La Mercanzia », 1964 maggio. (S) LX, 561.

Andreoli, Aldo. *Ulisse Aldrovandi e Gregogio XIII (e la teriaca).* « Strenna storica bolognese », 1961; *Francesco Roncati.* Id., 1962. (S) LX, 562.
— *Un inedito breve di Gregorio XIII ad Ulisse Aldrovandi.* « Accademia nazionale di scienze, lettere, arti », Modena, 1962. (S) LX, 565.

Annuario della stampa italiana per il 1937-1938. Bologna, 1937. (S) XXXII, 331.

Antologia del premio « Firenze » 1957. (E. M. Fusco). R. LII, 266.

Antonelli, S. *Giovanni Pascoli uomo senza discrezione.* « Il Ponte », 1962 aprile. (S) LX, 555.

Antoniboni, Francesca. *Le relazioni a stampa di Ambasciatori Ve-*

neti. Padova, Tip. del Seminario, 1939. (S) XXXIV, 405.

Antonicelli, F. *La latinità del Pascoli*. « Lo Smeraldo », 1962 maggio. (S) LX, 555.

Apolloni, Ettore. *Guida alle Biblioteche italiane*. Milano Mondadori, 1939, in 16°. (A. Sorbelli). R. XXXV, 119.
— Curò l'*Almanacco dei bibliotecari italiani*. Roma, F.lli Palombi, 1954. (S) XLVIII, 217.

Aprà, N. *Fiori nell'Arte*. Collana « La Minima » dell'editore Aldo Martello. Milano, 1955. (S) XLIX-L, 323.

Arata, Giulio Ulisse. *Il Card. Alberoni architetto del suo Collegio*. Convegno storico internazionale alberoniano. (S) XLVI-XLVII, 238.

Arbizzani, L. *La Camera del lavoro di Bologna. Origine e prime lotte*. « Movimento operaio e socialista », 1962, nn. 3-4; *Dalla « Lega per l'istruzione del popolo » all'Università popolare « G. Garibaldi » di Bologna*. « Emilia », 1954, nn. 25-29. (S) LX, 564.
— *L'avvento del fascismo bolognese (1920-22)*. « Movimento operaio e socialista , 1964, nn. 2-4. (S) LX, 565.
— *La Camera confederale del lavoro unitaria di Bologna nella lotta di Resistenza*. La Brigata « Pampurio », 1963. (S) LX, 568.

Arbizzani, L. - Mondini, P. - Sarti, L. *Uomini e fatti della Resistenza nelle iscrizioni bolognesi*. La Brigata « Pampurio », 1963. (S) LX, 568.

Arcangeli, Gaetano. *Solo se ombra* 1941-1953. Milano, Mondadori, 1954. (E. M. Fusco). R. XLVIII, 199.
— *L'Appennino*. Rebellato, Padova, 1958. (E. M. Fusco). R. LII, 265.
— *Diario dell'apparato*. « La Fiera letteraria », 1962, 11 febbraio. (S) LX, 555.

Archivio (R) di Stato di Bologna. *Le Insignia degli Anziani del Comune dal 1530 al 1796*. Catalogo - Inventario a cura di Giuseppe Plessi. (Ministero dell'Interno. Pubblicazioni degli Archivi di Stato - XVI). Roma, 1954. (Bologna, Tipografia Luigi Parma, 1953, tavv. f. t. (Giovanni Maioli). R. XLVIII, 210.

Archivio (R) di Stato di Roma. *Stato degli inquisiti dalla S. Consulta per la rivoluzione del 1849*. (A. Sorbelli). R. XXXII, 296.

Archivio (R) di Stato di Torino. *Rubriche della Polizia piemontese (1821-1848)*. (A. S.). R. XXXIV, 170.

Arfelli, Felice. *All'Harar nel 1885*. Viaggio di Ferdinando Fernè e Umberto Romagnoli con il diario inedito di F. Fernè. Bologna, Istituto fascista dell'Africa italiana, 1938. (S) XXXIII, 172.

Argenta nel Risorgimento. Comune di Argenta, 1961. (S) LVIII, 583.

Arici, Zelmira. *Bona di Savoia, duchessa di Milano (1449-1503); Luisa di Savoia, reggente di Francia (1476-1531)*. « Collana storica Sabauda ». Torino, G. B. Paravia. (S) XXXII, 334.

Arisi, Ferdinando. *Iconografia piacentina di S. Bernardo*. Convegno di studi storici cistercensi e bernardini. (S) XLVIII, 182.
— *Iconografia agostiniana: l'affresco in S. M. di Campagna in Piacenza*. Convegno di studi storici su S. Agostino. (S) XLIX-L, 323.

Armando, Fratel. *Il piccolo Noviziato di « Villa Amalia » in Brianza*. « Rivista Lasalliana », 1943. (S) XXXVII, 264.

Armani, Giuseppe. *Si trovavano a caffè i cospiratori bolognesi*. « Bologna libera ». Numero unico per le celebrazioni bolognesi dell'Unità d'Italia. (S) LVIII, 575.

Armellini, Giuseppe. *Galilei e l'astronomia*. Nel terzo centenario della morte di Galileo Galilei. Milano, « Vita e pensiero », 1942. (S) XXXVII, 249.

Arrigoni P. e **Bertarelli A.** *Rappresentazioni popolari d'immagini venerate nelle chiese della Lombardia*, conservate nella Raccolta di stampe di Milano. Catalogo descrittivo. Milano, impensis A. Bertarelli, 1936, in 8° gr. (A. S.). R. XXXIII, 145.

Artocchini, Carmen. *Il culto di S. Agostino nella diocesi di Piacenza*. Convegno di studi storici su S. Agostino. (S) XLIX-L, 323.

A. S. *Il Cinquantanove nelle città di Romagna*. « La Piê », novembre-dicembre 1959. (S) LVIII, 576.

Assirelli, Oddone. *Africa poliglotta*. Bologna, Zanichelli, 1938. (S) XXXIV, 404.

Atti del XXIV Congresso di Storia del Risorgimento Italiano. Roma Vittoriano, 1941. (S) XXXVI, 309.

Atti del Parlamento Sabaudo. Vol. X a cura di Armando Tallone. Bologna, Zanichelli, 1938. (S) XXXIII, 165.

Atti del secondo convegno nazionale di studi sul Rinascimento (7-8 maggio 1939). Firenze, Arte della stampa, 1940. (S) XXXVI, 133.

Aubert, Roger. *La Chiesa cattolica in Italia e la questione dell'unità politica durante il pontificato di Pio IX*. « Humanitas », agosto-settembre 1961. (S) LVIII, 584.

Aulizio, F. *Il chirurgo bolognese M. R. Baroni*. Atti del 17° Congresso italiano di storia della medicina. Roma, Tip. Cossidente, 1962. (S) LX, 563.

A. V. *Bellezza e suggestione dei cortili bolognesi*. « La Mercanzia », 1964 genn. (S) LX, 545.

— *Ricordo di Aristotele Fioravanti*. Id. 1961, nov.-dic. (S) LX, 546.
— *La Musica a Bologna*. Ib. 1961, nov. (S) LX, 547.
— *La festa della porchetta*. Ib. 1964, marzo. (S) LX, 548.
— *Fascino delle « sette chiese »*. Ib. 1961, agosto. (S) LX, 560.

Avanzi, Giannetto. *Lo schedario centrale di bibliografia sul Fascismo*. Estr. dalla « Nuova Antologia ». Roma, Tip. Carlo Colombo, 1937. (S) XXXII, 175.
— *Le bibliografie dannunziane*. Estr. da « L'Italia che scrive », n. 10 ott. 1939, Roma. (S) XXXIV, 415.
— *Le edizioni del secolo XVI dei « Fioretti di S. Francesco »*. Estr. da « Miscellanea Francescana », vol. XL, fasc. I (1940). Roma, 1940. (S) XXXIV, 416.
— *Bibliotheca bibliographica italica* », dal 1901 al 1940. (S) XXXV, 143.
— *Bibliografia italiana*. Spoleto, tip. Panetto e Petrilli, 1941; *Giovanni Gutenberg e l'arte della stampa*. (Nel V centenario dell'invenzione, 1440-1940). Roma, Soc. Italia che scrive, 1941; *Sommarughiana*. Roma, « Italia che scrive », 1941; *Giambattista Bodoni fra due centenari (1913-1940)*. Saggio bibliografico, Parma, Fresching, s.a. (A.) XXXVII, 127.
— *Catalogo analitico delle bibliografie di Roma*. R. Istituto per la storia del Risorgimento. (S) XXXI, 186.

Azeglio (marchese d') Massimo Taparelli. *Scritti e discorsi politici*, a cura di Marcus De Rubris. Firenze. La Nuova Italia, 1942. (S) XXXIII, 163.

Bacchelli, Riccardo. *Nel fiume della storia*. Milano, Rizzoli, 1955. (Emilio Nasalli Rocca). R. XLIX-L, 281.
— *Fecero l'Italia con fede e ostinazione*. « Il resto del Carlino », 12 giugno 1959. (S) LVIII, 578.
— *Italia unita*. « Il Risorgimento », giugno 1961. (S) LVIII, 584.

Baccino, Renzo. *Fossoli*, a cura del Comune di Carpi, 1966. (S) LX, 569.

Badini, A. *La Certosa: Pantheon delle nostre glorie*. « La famèja bulgnèisa », 1963 dicembre; *Antonio Fiacchi intimo*. Ib. 1962 luglio. (S) LX, 548.
— *I cento anni del Teatro Duse*. « La famèja bulgnèisa », 1964 ott.; *Adolfo Albertazzi*. Ib.; *Adolfo Albertazzi nel centenario della nascita*. « La Piê », 1964 marzo. (S) LX, 551.
— *Giovanni Pascoli nei ricordi della sorella Ida*. « La famèja bulgnèisa », 1962 aprile. (S) LX, 555.
— *Durante la battaglia di Velletri un manipolo di fanciulli bolognesi salvò Garibaldi*. « La famèja bulgnèisa », 1963 marzo-aprile. (S) LX, 567.
— *Renato Lelli: il poeta, il commediografo, lo scrittore*. Ib. 1962 agosto-settembre; *A dieci anni dalla morte: Ricordo di Giuseppe Lipparini*. Ib. 1963 settembre. (S) LX, 574.

Bagnulo, Raffaele. *Napule napulitana*. Con nota introduttiva di Enrico M. Fusco. Napoli, Officine grafiche Francesco Giannini e Figli, 1955. (A. S.). R. XLIX-L, 282.

Baiocco, Alfredo. *La grande guerra madre del Fascismo*. Collana « Italia nuova », G. B. Paravia, Torino, 1938. (S) XXXIII, 343.

Baldacci, Antonio. *In memoria del prof. Alfredo Trombetti* accademico d'Italia. Bologna, Tip. Compositori, 1941. (S) XXXVI, 308.

Baldi, Giovanni. *Notizie storiche su la Farmacia bolognese*. Bologna, Società Tipografica Mareggiani, 1955. (Edizione fuori commercio di 500 copie numerate). (A. S.) R. XLIX-L, 303.

Baldini, Antonio. *Giovanni e Maria Pascoli. Lettere e poesie per un amico*. « Nuova Antologia », 1943, luglio. (S) LX, 554.

Balducci, Igino. *Voglio aprire questi occhi*. Milano, 1955. (E. M. Fusco). R. XLIX-L, 277.

Balladore Pallieri, Giorgio. *Elemento internazionale nel diritto internazionale privato*. « Annuario della Università cattolica del S. Cuore per l'anno accademico XVIII ». Milano. Vita e pensiero, 1939. (S) XXXIII, 157.

Ballardini, Gaetano. *Nuovi documenti intorno alla Presidenza di Francesco Guicciardini in Romagna*. Estr. dagli « Atti e memorie della Deputazione di storia patria per l'Emilia », vol. IV (1938-39). Bologna, Tip. Luigi Parma, 1939. (S) XXXIV, 412.

Balsimelli, Francesco. *Lettere inedite di Bartolomeo Borghesi* (in « Libertas perpetua - Museum » di S. Marino), San Marino, Della Balda, 1936. (S) XXXI, 179 e 191.

Banal, Luisa. *Cesare Germanico, il vendicatore di Teutoburgo*. Torino, G. B. Paravia, 1938. (A. Sorbelli). R. XXXIII, 150.

Bandini, Gino. *Roma nel 1860*. Estr. da « Rassegna storica del Risorgimento », A. XXIV, fasc. 1-3 (1937). Roma, Libreria dello Stato. (S) XXXII, 165.

Bandini-Buti, Antonio. *Gloria e bellezza della Valle del Savio*. (Nel volume « La Valle del Savio », Forlì, Tip. Raffaelli, 1954). (S) XLVIII, 225.

Banfi, Florio. v. Holik-Barabàs, Ladislao.

Barbacci, A. *Rubbiani restauratore di monumenti*. « Strenna storica bolognese », 1963. (S) LX, 552.
— Collaborò al numero unico « S. Petronio patrono di Bologna ». (S) LX, 559.
— *Ricordo di Guido Zucchini*. « Strenna storica bolognese », 1957. (S) LX, 576.

Barberi, Francesco. Prefazione al volume *Le cinquecentine milanesi della Biblioteca Trivulziana*.

Milano, Castello Sforzesco, 1965. LX, 527.

Barbieri, Bianca M. *Per la storia di una edizione manzoniana.* Estr. da « Convivium », n. 6, 1940. (S) XXXVI, 323.

Barbieri, Torquato. *Il Carducci e Lugo di Romagna.* « Boll. del Museo del Risorgimento », 1956; *Carducci e le elezioni amministrative bolognesi del 1886.* Ib. 1958; *Carducci e il Congresso tipografico italiano in Bologna (1869).* Ib. 1957; « *Il Paese* » *con un ignorato scritto del Carducci in commemorazione del Mazzini.* Ib. 1962; *Cinque inedite epigrafi di G. Carducci.* « Strenna storica bolognese », 1957; *Un'ignorata pagina di Carducci nel bolognese « Don Chisciotte ».* Ib. 1958; *Nuovi contributi carducciani.* Ib. 1959; *Lettere inedite di Giacomo Zanella a G. Carducci.* « Convivium », 1959, n. 3; *Il Carducci e la sua sconosciuta collaborazione al giornale « Il popolo ».* Ib. 1958, n. 2; *Il Carducci e De Amicis.* Documenti inediti. Ib. 1958, n. 5. (S) LX, 553.
— *Altre due lettere inedite di Quirico Filopanti a G. Carducci.* « Boll. del Museo del Risorgimento », 1961. (S) LX, 567.

Barbieri Squarotti, G. *Interpretazione della simbologia pascoliana.* « Lettere italiane », 1963. (S) LX, 556.

Baretti, Giuseppe. *Epistolario,* a cura di Luigi Piccioni. Bari, Laterza, 2 voll. (nn. 154-155 di « Scrittori d'Italia »). (A. Sorbelli). R. XXXI, 361.

Barbi, Michele. *La casa di Dante.* In collaborazione con Renato Piattoli. « Studi Danteschi », vol. XXII (1938). (S) XXXIII, 338.

Bargoni, Maria. *Il bimbo in famiglia.* 2ª ediz., Torino, Casa ed. A. e C., 1942. (Tip. Antonio Ponzone). (S) XXXVII, 133.

Barni, Gian L. *S. Bernardo e la situazione milanese del 1135-36.* Convegno di studi storici cistercensi e bernardini. (S) XLVIII, 182.

Baroncelli, Ugo. *Le Biblioteche degli Enti locali.* Brescia, Tipo-litografia F.lli Geraldi, 1954. (S) XLVIII, 229.
— *La stampa nella Riviera Bresciana del Garda nei secoli XV e XVI.* Edizioni dell'Ateneo di Salò nel IV Centenario della sua fondazione 1564-1964. (Giovanni Cecchini). R. LX, 528.

Baroni, Augusto. *La S. Vncenzo a Bologna nel 1859.* « Via Emilia », 1 ottobre 1959. (S) LVIII, 577.

Baroni, Costantino. *L'architettura lombarda dal Bramante al Richini.* Milano, Centro Nazionale di Studi sul Rinascimento. Edizioni de « L'Arte », 1941. (Guido Zucchini). R. XXXVI, 278.

Barrilis, Carlo. *Massimo D'Azeglio Commissario straordinario a Bologna.* « La Mercanzia », 1959, IX, 592. (S) LVIII, 576.
— *Enea Bignami.* Note biografiche. « Bollettino del Museo del Risorgimento », A. V (1960), Parte III. (S) LVIII, 580.
— *Il conte di Cavour e la « Revue des deux mondes ».* « Strenna storica bolognese », 1961. (S) LVIII, 585.

Baruffi, Alfredo. *Un quarto di secolo a Palazzo Bentivoglio.* Memorie di Barfredo da Bologna. I Giambardi della Sega. Bologna, Tip. Compositori editrice, 1940. (Oreste Trebbi). R. XXXV, 318.

Bassani, Giorgio. *Cinque storie ferraresi.* Torino, Einaudi, 1956. (E. M. Fusco), R. LI, 191.

Bassi, Domenico. *La credibilità delle leggende eroiche greche.* Estr. dai « Rendiconti del Reale Istituto Lombardo di Scienze Lettere », vol. LXXI, fasc. II. Milano, Hoepli, 1938. (S) XXXIII, 348.

Bassi, Enrico. *Giuseppe Massarenti. Apostolato e opera,* con presentazione di Rinaldo Rigola. Bologna, S.T.E.B., 1951, (S) XLIV-XLV, 207.
— Introduzione al volume *Intorno a Gramsci e alla filosofia della prassi* di R. Mondolfo. Milano, Edizioni « Critica sociale », 1955. (S) XLIX-L, 330.

Batllori Miguel. *Esteban de Arteaga.* Estr. dalla rivista « Analecta sacra Tarraconensi ». Barcelona, Duran y Bas, 1940. (S) XXXV, 147.
— *Influenza di S. Bernardo e dei suoi seguaci sulla personalità di Raimondo Lullo e di Arnaldo da Villanova.* Convegno di studi storici cistercensi e bernardini. (S) XLVIII, 182.
— *Alberoni y Placencia en la Cultura Hispano-Italiana del Siglo XVIII.* Convegno storico internazionale alberoniano. (S) XLVI-XLVII, 237.

Battaglia, Felice. *L'Acri credette con Platone nell'umanità.* « Il Resto del Carlino », 1963, 21 novembre. (S) LX, 552.

Battelli, Giulio. *Lezioni di paleografia.* (Città del Vaticano, tip. Sansoni, 1936). (S) XXXI, 382; XXXVII, 127.

Battaglini, Regolo. *Nel dramma del Calvario.* Torino, Fratelli delle scuole cristiane. (S) XXXII, 339.

Battistini, Adler. *L'uomo è solo* (romanzo). Bologna, Editrice Narratori Moderni, 1956 (2ª edizione). (G. F. F.). R. XLIX-L, 283.

Battistini, Mario. *La fama di G. B. Belzoni nel Belgio.* Estr. dagli « Atti della R. Acc. di scienze, lettere e arti in Padova », A. 1935-36. Padova, Stab. tip. Penada, 1936; *Una traduzione belga de l'« Apoteosi » di Giuseppe Multedo.* Estr. dall'« Archivio storico di Corsica », A. XI, n. 1. genn. 1935. Livorno, Off. graf. G. Chiappini, 1935; *Esuli italiani nel Belgio. Il conte*

Claudio Linati. Parma, Tip. già Cooperativa, 1935, fig.; *Antonio Raikem, di Liegi, medico in Toscana*. Estr. da « Rivista di storia delle scienze mediche e naturali », A. XXV, 1934. Siena, Stab. tip. S. Bernardino, 1935; *Il marchese Niccolò Cevoli Del Carretto in Francia e in Belgio*. Estr. dalla rivista citata. A. XXVII, 1936; *Le relazioni di Ausonio Franchi col belga Luigi De Potter*. Estr. dal « Giornale storico e letterario della Liguria », fasc. III. Rocca S. Casciano, Stab. tip. L. Cappelli, 1936; *Il còrso Gabriele Marchi espulso dal Belgio (1884)*. Estr. dall'« Archivio storico di Corsica », A. XII; Livorno, Off. graf. G. Chiappini, 1936; *Un mercante-banchiere italiano a Bruxelles nel sec. XVIII: Francesco Gasparini di Venezia*. Estr. dal tomo XVIII degli « Annales Prince de Ligne ». Bruxelles, editions des « Annales P. de L. », 1936); *Documenti italiani nel Belgio*. Estr. da « Rassegna storica del Risorgimento », A. XXIII, fasc. VIII, 1936. Roma, Libreria dello Stato. (S) XXXII, 161.
— *All'ombra del Castello di Gaesbeck*, Pescia, Tip. G. Franchi, 1952; *Gioberti in Belgio*. Estr. da « Quaderni di cultura e storia sociale », A. I, n. 11, novembre 1952. Livorno, Stab. Poligrafico Belforte, 1952. (S) XLVI-XLVII, 275.

Baudi di Vesne, Carlo. *L'influenza alberoniana sulle concezioni politiche del XVIII secolo*. Convegno storico internazionale alberoniano. (S) XLVI-XLVII, 238.

Bedarida, Henri. *I ducati di Parma e Piacenza e la sistemazione dell'Italia nella politica dell'Alberoni*. Convegno storico internazionale alberoniano. (S) XLVI-XLVII, 237.

Bedeschi, Lorenzo. *Alle origini del movimento cattolico italiano*. « L'Avvenire d'Italia », 31 luglio 1961; *Significato e fine del trust grosoliano*. « Rassegna di politica e di storia », 1964 giugno. (S) LX, 564.
— *Francesco Lanzoni e l'antifascismo*. « L'Avvenire d'Italia », 23 aprile 1961. (S) LX, 574.

Belforti, Raffaele. *Riccardo Cobden a Perugia nel 1847*. Estr. dalla rivista « Perusia », n. 6, Perugia, Tip. della Rivoluzione fascista G. Donnini, 1933. (S) XXXIII, 169.

Bellardi, A. *Biografia inedita dell'Alberoni*. Convegno storico internazionale alberoniano. (S) XLVI-XLVII, 237.

Belleri Marcello e Bianchini Mario. *Due palazzi I.N.A. per uffici*. « Edilizia moderna », n. 49. (S) XLVI-XLVII, 268.

Bellettini, Athos. *I servizi municipalizzati a Bologna*. Bologna, Società Tipografica Editrice, 1954. (S) XLVIII, 217.
— *Aspetti demografici di Bologna dagli inizi del sec. XVIII all'Unità d'Italia*. « Bollettino del Museo del Risorgimento », A. V (1960), Parte II (S) LVIII, 579.

Belli, Aderito. *Lazzaro Spallanzani ed Angelo Secchi*. Studio comparativo. Reggio Emilia, Off. grafiche G. Ruspaggiari, 1941. (S) XXXVI, 137.

Bellocchi, Ugo. *Un alto monito dall'Ossario dei Caduti di Solferino*. « Il Resto del Carlino », 12 giugno 1959. (S) LVIII, 578.

Bellomo, Bino. *La Massoneria universale dalle origini ai nostri giorni*. Milano. Editrice Ciarrocca, 1960. (G. Falzone Fontanelli). R. LIII-LIV, 405.

Bellucco, Clemente. *Missa in honorem B. M. V. Immaculatae ad duas voces aequales*. Torino, F.lli Imprimo, 1940. (S) XXXVI, 139.

Beltrami, Achille. *Orazio e la natura*, in « La figura e l'opera di Orazio ». Roma, Istituto di studi romani, ed., 1938 (S) XXXIII, 340.

Beltrami, R. *Incunabuli di Biblioteche e di Archivi novaresi*. Novara, E. Cattaneo, 1937. (S) XXXII, 327.
— *Incunabuli di Biblioteche e di Archivi novaresi*, fasc. II. Estr. dal « Bollettino della Sezione di Novara della R. Deputazione di storia patria », fasc. 1-2, A. XXXIII. Novara, Ed. E. Cattaneo, 1939. (S) XXXIV, 186.

Beltran Ramon, Juan. *La organización sanitaria de Buenos Aires durante el virreinato del Rio de la Plata (1776-1810)*. Buenos Aires, establ. Tip. de A. Guidi-Buffarini, 1938. (S) XXXIII, 346.

Belzoppi, Ignazio. *Un repubblicano ai suoi concittadini* (in « Libertas perpetua - museum » di San Marino). (S) XXXI, 179.

Benati, A. *La croce e la cappella dei SS. Ermete, Aggeo e Caio in strada S. Vitale*. « Strenna storica bolognese », 1964. (S) LX, 560.

Bennini, Iosephi canonici. *Inscriptionum fasciculus*. Forocornelii, ex officina Soc. Ty. Galeatinae, MCMXXXIX. (S) XXXIV, 412.

Bentivoglio, A. *Riola di Vergato e la sua Rocchetta*. « La famèja bulgnèisa », 1961 agosto. (S) LX, 549.

Beolco, Angelo (pseud. Ruzzante). *Il Reduce, Bilora, Menego*. Traduzione di E. Lovarini. Roma, Failli, 1940. (S) XXXIV, 139.
— *Moschetta e Fiorina*. Traduzioni di E. Lovarini. Roma, Edizioni Italiane, Tip. Failli, 1941. (S) XXXVI, 317.

Beotto, Giordano. *Il generale Angelo Mengaldo*. Bologna, Tip. Irnerio, 1954. (S) XLIX-L, 335.

Berardi, Pasquale. *Giovinezza sapiente ... per la scuola e per la vita*. Firenze, Libreria editrice fiorentina, 1939, in 8°. (Antonio Marchetti). R. XXXIV, 359.

Berardi, Roberto. *« Clericale » e « clericalismo » negli ultimi cento anni.* « Il mulino », 1960, fasc. 94. (S) LVIII, 581.

Berenze, Frédéric. *Raphäel ou la puisance de l'ésprit.* Paris, Payot, 1936. (A. Foratti). (R) XXXI, 361.

Bergamaschi, Aldo. *Benemerenze dei monaci bobbiesi nelle compilazioni delle collezioni più antiche di diritto canonico nel periodo anteriore a Graziano.* Convegno storico in onore di S. Colombano. (S) XLVI-XLVII, 239.
— *Antichissimi codici di opere agostiniane.* Convegno di studi storici su S. Agostino. (S) XLIX-L, 323.

Bergamini, M. G. *Giosue Carducci « scrittore » di lettere.* « Convivium », 1962, nn. 4 e 5. (S) LX, 554.

Bergonzoni, F. *Bologna Romana.* Notizie e considerazioni sugli scavi per la costruzione dei sottopassaggi. « Strenna storica bolognese », 1964. (S) LX, 544.
— *Un fabbricato cinquecentesco dimenticato torna alla luce.* « Strenna storica bolognese », 1962; *Recenti restauri in edifici comunali: la chiesa dei SS. Cristoforo ed Erasmo dei Geremei e la « Fontana vecchia ».* Ib. 1963. (S) LX, 546.

Berlutti, Giorgio. *Ricordo del prof. Antonio Gasbarrini.* « Il nuovo cittadino », 27 maggio 1965. (S) LX, 563.

Bermond Montanari, G. *Fornaci romane rinvenute in Emilia.* « Archeologia classica », 1962. (S) LX, 544.

Bernardi, Alessandro. *Il « Fosforo di Bologna » o « Lapis Solaris » o « Spugna di luce » e i solfuri fosforescenti.* Estr. da « Annali di Chimica Farmaceutica », aprile 1939. Roma, Superstampa 1939 (S) XXXIV, 189.
— *Il fosforo di Bologna e i Maestri dell'antico Studio bolognese.* Estr. dalla rivista « Bologna », n. 7, marzo-aprile 1939. (S) XXXIV, 189.
— *Chimica farmaceutica.* (S) XXXI, 396.

Bernini, Ferdinando. *Apostoli e flagellanti in Parma nel Duecento secondo nuovi documenti.* Estr. dalla rivista « Religio ». Roma, 1936. (S) XXXI, 179.
— *Castello dei Rossi in San Secondo.* Parma, « La Bodoniana », 1936. Biblioteca di « Aurea Parma », n. 24. (S) XXXI, 396.
— *Vicende ignorate d'un parmigiano prigioniero nel campo imperiale di Vittoria.* Estr. da « Aurea Parma », fasc. II, 1939. Parma, La Bodoniana, 1939; *Nuovi documenti sulla famiglia del cronista frate Salimbene.* Estr. da « Archivum Franciscanum Historicum », A. 1938-XXXI. (S) XXXIV, 192.
— *La chiesa plebana di S. Genesio.* Estr. da « Aurea Parma ». Parma, La Bodoniana, 1940. (S) XXXIV, 416.
— *Innocenzo IV e il suo parentado.* Città di Castello, Lapi, 1940. (S) XXXV, 148.

Bernini, Ferruccio. *Ovidio.* Collana « Profili ». Roma, A. F. Formiggini, 1937; *L'arte di amare di Ovidio.* Collana « Classici del ridere ». Roma, A. F. Formiggini, 1937. (S) XXXII, 325.
— *Le Metamorfosi.* Testo latino e traduzione in versi italiani. Bologna, Nicola Zanichelli, 1939, in 16°, 2 voll. (Giovanni Crocioni). R. XXXIV, 1966.
— *I Fasti.* Testo latino e traduzione in versi italiani. Bologna, Zanichelli ,1942. (L. Vischi). R. XXXVII, 234.

Berra, L. - Bertola, M. - Moscarini, M. e **Bertolini, O.**
— *Biblioteca Apostolica Vaticana. Norme per l'indice alfabetico dei manoscritti.* Città del Vaticano, 1938, in 8°, VI-206. (S) XXXV, 137.
— *Norme per il catalogo degli stampati.* Città del Vaticano, 1938, in 8°, XI, 490. (S) XXXV, 137.

Berruti, Albertino. *Messa funebre a voci pari.* Torino, Casa editrice A. e C. di Fratelli delle Scuole Cristiane, 1938. (S) XXXIII, 342.
— *Ave Maria* per mezzo soprano e baritono, con accompagnamento d'organo e d'armonio. Torino, Casa ed. A. e C. dei Fratelli delle Scuole Cristiane. (S) XXXIV, 188.
— *Note ceciliane.* Milano, Casa ed. A. e C., 1952. (S) XLVI-XLVII, 275.
— *Virgo Mater.* Raccolta di 30 canti sacri alla Vergine Immacolata. Milano-Torino-Roma, Casa ed. A. e C., 1954. (S) XLVIII, 230.
— *Raccolta di 50 composizioni corali sacre e profane.* Torino, Officine Grafiche Musicali F.lli Amprimo, 1957. (S) XLIX-L, 333.
— *Inno dei giovani cattolici italiani*, a due voci pari, extraliturgico. Torino, Fratelli delle Scuole Cristiane, 1937. (S) XXXII, 172.

Berruti, Dino. *Ave Maria* per mezzo soprano o baritono, con accompagnamento di pianoforte o armonio. Torino, Casa ed. A. e C. dei Fratelli delle Scuole Cristiane, 1939. (S) XXXIV, 188.

Bersani, G. *La verità nella carità fu l'ideale di Maria Strassera.* « L'avvenire d'Italia », 6 settembre 1963. (S) LX, 575.

Bersano Bergey, Marina. *Le cinquecentine piemontesi.* Tip. Torinese Ed. (G. Cecchini), R. LV-LVI, 452.
— *Il laboratorio restauri della Biblioteca Nazionale di Torino.* Estr. dalla rassegna « Torino », n. 3, marzo 1941. (S) XXXVI, 320.

Berselli, Aldo. *Bologna nel Risorgimento.* « Bologna libera ». Numero unico per le celebrazioni bolognesi del centenario dell'Unità d'Italia. (S) LVIII, 575.
— *La situazione politica a Bologna e nelle Legazioni dal 1857 al 12 giugno 1859.* « La Mer-

canzia », 1959, IV, 338. (S) LVIII, 576.
— *Movimenti politici a Bologna dal 1815 al 1859*. « Bollettino del Museo del Risorgimento », A. V (1960), Parte I. (S) LVIII, 579.
— *Risorgimento e capitalismo*. « Il mulino », 1960, fasc. 92. (S) LVIII, 581.
— *Alle origini del movimento cattolico intransigente (1858-1866)*. « Quaderni di cultura sociale », 1954; *Aspetti e figure del movimento conciliatorista nelle ex Legazioni*. « Archivio storico italiano », 1954; *Il terzo Congresso cattolico italiano*. Bologna, ottobre 1876. « Bollettino del Museo del Risorgimento », 1958. (S) LX, 564.
— *L'azione dei repubblicani in Emilia-Romagna*. « Boll. Domus Mazziniana », 1963, n. 2. (S) LX, 567.
— *Un tentativo di combinazione ministeriale fra Minghetti e A. Depretis*. « Strenna storica bolognese », 1956; *La libertà amministrativa nel progetto Minghetti*. « Il Mulino », 1963, n. 132. (S) LX, 568.

Bertacchini, Arduino. *I garibaldini forlivesi a Damokos*. « La Piê », novembre-dicembre 1959. (S) LVIII, 576.

Bertacchini, Renato. *A Modena ai tempi del Farini*. « Il Resto del Carlino », 10 luglio 1960. (S) LVIII, 583.

Bertani, Odoardo. *Esule il giorno*. Bologna, Casa ed. Cappelli. (Coll. « I libri di Portici »), 1951, in 8°. (G. Falzone Fontanelli). R. XLIV-XLV, 191.
— *Gravissimo lutto del giornalismo italiano: Gino Tibalducci*. « L'Avvenire d'Italia », 27 febbraio. (S) LX, 575.

Bertarelli, Achille. *Le incisioni di Giuseppe Maria Mitelli*. Catalogo critico. Comune di Milano. Bergamo, Istituto di Arti Grafiche, 1940, in 4°, pp. XXI-165. (Lodovico Barbieri). R. XXXV, 320.
— *Rappresentazioni popolari di immagini venerate nelle chiese di Lombardia* (in collaborazione con P. Arrigoni). Milano, 1936, in 8° gr. (A. S.) R. XXXIII, 145.

Berti, A. *Un pioniere dell'agricoltura romagnola: Elia Vittorio Beniamino Crud*. « La Mercanzia », aprile 1963. (S) LX, 543.

Berti, Dino. *Bologna* (opera in collaborazione). Bologna, Atti e Fornari, 1953. (S) XLVIII, 222.

Berti, Giuseppe. *Un allievo illustre del Collegio Alberoni: l'enciclopedico abate Giuseppe Gervasi*, direttore della Biblioteca di Piacenza. (S) XLVI-XLVII, 238.
— *Pensatori e teologi piacentini nei riguardi delle teorie agostiniane*. Convegno di studi storici su S. Agostino. XLIX-L, 323.
— *Ideologie politiche e sociali negli ex Ducati di Parma e Piacenza durante il primo decennio dell'Unità*. « Archivio storico per le Provincie parmensi », vol. XIII (1961). (S) LVIII, 583.

Bertolani Del Rio, Maria. *Lineamenti storici del Monastero di Colombaro di Modena*. Convegno di studi storici cistercensi e bernardini. (S) XLVIII, 183.

Bertolè - Viale, G. *Un bolognese cospiratore mazziniano* [Giuseppe Petroni]. « Il pensiero romagnolo », 25 novembre 1961. (S) LX, 568.

Bertoli, Maria Ester. *L'Alberoni nella più recente storiografia straniera*. Convegno storico internazionale alberoniano. (S) XLVI-XLVII, 237.

Bertoni, Giulio. *Lingua e cultura*. Firenze, Olschki. 1939, in 6°. (F. Va.). R. XXXIV, 163.
— Prefazione al *Glossario Latino Emiliano* di Pietro Sella. « Studi e Testi Vaticani », 1937. (S) XXXIII, 325.

Beseghi, Umberto. *Ugo Bassi*. I. *L'Apostolo*. Parma, Donati, 1938. (Guido Zaccagnini). R. XXXIV, 370.
— *Ugo Bassi*. II. *Il martire*. (Guido Zaccagnini). R. XXXV, 130.
— *Introduzione alle Chiese di Bologna*. Bologna, Ente Provinciale per il Turismo. Arti grafiche, 1953, fig. (A. S.). R. XLVI-XLVII, 260.
— *Echi dell'8 agosto 1848 in carte dell'Archivio Arcivescovile*. Deput. di storia patria per le provincie di Romagna. Atti e Memorie 1948. (S) XLIV-XLV, 198.
— *Bologna città d'arte e di sapere*. Roma, Edizioni Saturnia, 1954. (S) XLVIII, 229.
— *Palazzi di Bologna*. Bologna, Arti Grafiche Tamari, 1956. (A. S.). R. XLIX-L, 304.
— *Bologna nella Cronaca di fra Salimbene*. VII centenario della battaglia di Fossalta. XLIV-XLV, 172.
— *Mario Bianconi artista di ferro*. « Bologna Turistica », 1956 maggio. (S) LX, 545.
— *Ioseffo Fioresi Bolognano poeta e filosofo eccentrico*. « Il Resto del Carlino », 15 febbraio 1951. (S) LX, 547.
— *Sette secoli fa Bologna affrancò i servi della gleba*. « Bologna Turistica », 1956, mag.-giugno. (S) LX, 550.
— *Carducci a Bologna*. « Bologna Turistica », 1957 gen.-febbr. (S) LX, 553.
— *Il patetico viaggio dei Re Magi nella Cappella Bolognini in S. Petronio*. Ib. (S) LX, 559.
— *Il « Virgilio d'America a Bologna »*. « Il Resto del Carlino », 21 luglio 1949. (S) LX, 558.
— *Un celebre lettore dello Studio Bolognese: Biagio Pelacani*. « Il Comune di Bologna », 1933 maggio. (S) LX, 571.
Collaborò al numero unico « S. Petronio patrono di Bologna ». (S) LX, 559.

Bettanini, Anton Maria. *Arte e metodi di una pagina di diplomazia del Seicento*, in « Annuario per l'anno accademico 1939-

1940 » dell'Università cattolica del Sacro Cuore. Milano, Soc. ed. « Vita e pensiero », 1940. (S) XXXV, 142.

Betti, Mario. *Documenti e notizie genealogiche riguardanti la famiglia del prof. Mario Betti*, Direttore dell'Istituto di Chimica generale della R. Università di Bologna. Bologna, Coop. Tip. Azzoguidi, 1939. (S) XXXIV, 181.
— *Nel secondo centenario della istituzione della prima cattedra di chimica in Italia (1737-1937)*. Estr. dagli « Atti della XXVII Riunione della Società Italiana per il Progresso delle Scienze ». Roma, Scuola Tip. Pio X, 1938. (S) XXXIV, 181.
— *L'Italia ed il primato nel campo della Chimica*. Id., id. (S) XXXIV, 182.

Bevilacqua, Giuseppe. *I « Tommies » si divertono*. « Strenna pavullese ». Pavullo nel Frignano, N. Tirelli, 1940. (S) XXXIV, 398.

Bianchetti, Alamanno. *Cronaca di Bologna dalle origini al 1559*. Vol. III, IV, V. Nuove accessioni di materiale di pregio (m. f.) R. LVIII, 552.

Bianchi, Lidia. *I Gandolfi*. Roma, Angelo Signorelli, 1936, pp. 220, tavv. LIX. (Guido Zucchini). R. XXXI, 377.
— *La mostra del Settecento bolognese*. Roma, ed. Signorelli, 1936 (G. Z.). R. XXXII, 306.

Bianchi, Lorenzo. *Intorno all'opera di Giuseppe* Albini. Bologna, Azzoguidi, 1936. (S) XXXI, 191.
— *Mussolini scrittore e oratore*. Bologna, Zanichelli, 1937. (S) XXXII, 322.
— *Carducci tra Quinet e Uhland*. A proposito della poesia « Sui campi di Marengo » e « König Kares Meefohrt ». Bologna, Zanichelli, 1951, in 8°. (E. M. Fusco). R. XLIV-XLV, 192.
— *Vita bolognese*. « Strenna delle colonie scolastiche bolognesi ». Bologna, 1941. Opera in collaborazione. (A. Sorbelli). R. XXXVI, 306.
— Note a *Da Quarto al Volturno* di G. C. Abba. Bologna, Zanichelli, 1937. (S) XXXII, 329.
— Collaborò al numero unico « S. Petronio patrono di Bologna ». (S) LX, 559.
— *Mons. prof. Claudio Vaioli*. Atti e memorie deputazione di storia patria per le provincie di Romagna. N. S., vol. 5. (S) LX, 576.

Bianchi, Lorenzo e Nediani Paolo. *Prose scelte di Giosue Carducci*. Bologna, Zanichelli, 1935. (S) XXXI, 182.

Bianchi, Oliviero Honorè. *Rimpianto di Silvio Benco*. « Inediti triestini ». Trieste, Tipografia Litografia Moderna, 1956. (S) XLIX-L, 327.

Biancini, Bruno. *Dizionario Mussoliniano*. Milano, Hoepli, 1939. (S) XXXV, 137.

Bianconi, Mario. *Così dicevano ...* Umorismo e buonsenso nei « detti bolognesi ». Tamari Editori, 1961. (Pietro Castellari). R. LV-LVI, 448.

Bianconi, Piero. *Arte in Valle Maggia*. Prefazione di G. Zoppi. Bellinzona, Istituto editoriale ticinese, 1937, in 8°. (G. L. L.). R. XXXII, 134.

Biancotti, Angelo. *Il Re Artus*. S.E.I. 1955. (Emilio Nasalli Rocca). R. XLIX-L, 284.

Bibliografia degli scritti di Luigi Messedaglia 1899-1935. Verona, « La tipografia Veronese », 1935. (S) XXXII, 328.

Biblioteca del R. Istituto di Archeologia e Storia dell'Arte (Roma). *Mostra bibliografica Adriana, nel XVIII centenario della morte di Adriano*. Roma, Tip. Pietro Russo, 1938 (a cura della dott. I. Fraschetti-Santinelli). (S) XXXIV, 182.

Biblioteca Estense di Modena. *Secondo centenario della morte di Lodovico Antonio Muratori*. Mostra storico-bibliografica dei « Rerum Italicarum Scriptores ». Modena, Soc. Tip. Modenese. (S) XLIV-XLV, 199.

Biblioteca (R.) Nazionale Centrale. Firenze. *Mostra Foscoliana*. Manoscritti. Edizioni rare. Documenti. Firenze, Tip. « Il Cenacolo », 1939 (a cura del Direttore conte dott. Antonio Boselli). (S) XXXIV, 182.

Biblioteca (R.) Nazionale Centrale V. E. II. Roma. *Mostra di manoscritti e lettere autografe di G. G Belli nel 150° anniversario della sua nascita*. Catalogo. Roma, Tip. Cuggiani, 1941. (S) XXXVI, 310.

Biennale di Venezia. *XXII Internazionale d'arte*. Venezia, Soc. Tip. 1940. (F). R. XXXV, 120.

Biggini, C. A. *Il pensiero politico di Pellegrino Rossi di fronte ai problemi del Risorgimento italiano*. (A Sorbelli). R. XXXII, 296.

Bignami, Luigi. *Francesco Sforza*. Milano, Ceschina, 1938. (S) XXXIII, 164.
— *Splendori ed ombre alla Corte dei Malatesta di Rimini*. Milano, Ceschina, 1942. (S) XXXVII, 257.

Bignardi, Agostino. *Minerbio, Malalbergo, Baricella*. Appunti di storia locale. « Strenna storica bolognese », A. VIII (1958). (S) LVIII, 577.
— *Alba di libertà a S. Giovanni in Persiceto*. « La Mercanzia », 1960, VII, 734. (S) LVIII, 580.
— *Le prime elezioni politiche e amministrative a Bologna nel 1859*. « Strenna storica bolognese », 1960. (S) LVIII, 582.
— *Diciannove lettere di Enrico Sassoli a Marco Minghetti*. « Strenna storica bolognese », 1961. (S) LVIII, 585.
— *L'agricoltura in Emilia prima dei Romani*. « Rivista di storia dell'agricoltura », 1963 settembre. (S) LX, 543.
— *Il « Thesaurus rusticorum »*

di Paganino Bonafede. « Strenna storica bolognese », 1962. (S) Ib.
— *Tre agronomi bolognesi: Pedevilla, Contri, Botter*. Ib. 1964.
— *Filippo Re storico dell'erba medica*. « La Mercanzia », 1963 dic. (S). Ib.
— *Appunti di storia castellana su Castel S. Pietro Terme*. « La Mercanzia », 1962, sett. (S) LX, 549.
— *Ricordo di Giovanni Maioli*. Comm. al P. L. I. 20 marzo 1964. (S) LX, 574.

Billanovich, Giuseppe. *Per una revisione della biografia di Teofilo Folengo*. Venezia, Ferrari, 1937. (S) XXXII, 340.

Bione, Cesare. *Orazio e Virgilio*. Un ventennio di vita spirituale nella Roma Augustea (37-17 a.C.). Saggio di storia e di letteratura. « Biblioteca di cultura », n. 11. (Firenze, La Nuova Italia, 1936). (S) XXXII, 163.

Bitelli, Giovanni. *Benito Mussolini*. Torino, Paravia, 1937. Collana « Scrittori italiani con notizie storiche e analisi estetiche ». (S) XXXII, 329.
— *Parini*. Torino, G. B. Paravia, 1939, in 16°. (Michele Vincieri). R. XXXIV, 359.
— *La Santa degli Italiani (Caterina da Siena)*. Torino, Paravia, 1938. (S) XXXIV, 406.

Bizzarri, Edoardo. *Macchiavelli antimacchiavellico*. Firenze, La Nuova Italia, 1940. (S) XXXV, 344.

Bixio, Nino. *Epistolario* a cura di Emilia Morelli. Vol. I (1847-1860). Roma, Vittoriano, 1939, pp. 442. Vol. II (1861-1865). Roma, Vittoriano, 1942, pp. 485. R. Istituto per la Storia del Risorgimento Italiano. (Biblioteca Scientifica, Serie II: Fonti. Voll. XXVIII e XXXII). (Giovanni Maioli). R. XXXVII, 200.

Blaas, Richard. *L'Austria e la proclamazione del Regno d'Italia*. « Archivio storico italiano », 1961, disp. 3-4. (S) LVIII, 583.

Bloesch, H. *Arbeit und Feste im Reigen des Jahres*. Bern, Iris Verlag. 1935 (G. L. L.). R. XXXII, 133.

Bobbio, Emilio. *Le guerre per l'unità germanica*. Collana « La storia dell'Arte Militare Moderna da Federico II ai nostri giorni ». Zanichelli, Bologna. (S) XXXIV, 181.

Bocchialini, I. *Antonio Boselli*. « Aurea Parma », 1955, n. 1. (S) LX, 573.

Bodmer, Heinrich. *Lodovico Carracci*. Burg. b. M., August Hopfer. Verlag, 1939, in 8° (F. M. Parenti B.ta). R. XXXV, 132.

Bodrero, Emilio. *La filosofia e Orazio* in « La figura e l'opera di Orazio ». Roma. Istituto di studi romani ed. 1938. (S) XXXIII, 340.
— *La filosofia e la scienza*. Atti del II Convegno Nazionale di studi sul Rinascimento (7-8 maggio 1939). Firenze, Arte della Stampa, 1940. (S) XXXVI, 133.

Boffito, Giuseppe. *Detti notabili di S. Antonio Maria Zaccaria*. Firenze, Libreria Editrice Fiorentina, 1936. (S) XXXI, 397.
— *Giacomo Leopardi e l'aeronautica*. Loreto, Nido dei figli dell'Ala, 1942. (S) XXXVII, 261.

Boiardi, Fanco. *L'opposizione dei cattolici bolognesi nel 1858-59*. « Bologna libera ». Numero unico per le celebrazioni bolognesi del centenario dell'unità d'Italia. (S) LVIII, 575.
— *L'opposizione al Risorgimento dei cattolici tra il 1821 e il 1831*. « Bollettino del Museo del Risorgimento ». A.V. (1960), Parte II. (S) LVIII, 579.
— *Un opuscolo stampato nel 1860 dai clericali contro lo Stato unitario*. « Avanti! », 4 giugno 1961. (S) LVIII, 585.

Bollini, M. *Imola: scavi romani*. « Notizie scavi di antichità », 1961. (S) LX, 544.

Bollini, V. *Ricordo di Pietro Sighinolfi e di Cesare Palmin*. « Bollettino delle scienze mediche », 11 giugno 1964. (S) LX, 562.

Bollino, G. *Spoglio di pubblicazioni periodiche. Ricerche economiche*. « Movimento operaio », 1952, nn. 1-6. (S) LX, 562.

Bologna e la cultura dopo l'Unità d'Italia. Bologna, Zanichelli, 1961. (Gina Fasoli). R. LIII-LIV, 394.

Bologna, Giulia. *Curò* il Catalogo delle *Cinquecentine milanesi della Biblioteca Trivulziana*. I. *Le edizioni milanesi*. Milano, Castello Sforzesco, 1965. LX, 527.

Bologna, Giuseppe. *Le creature del mio silenzio*. (Milano, ediz. La Prora, s.a.). (S) XXXI, 182.
— *La conquista dell'Impero*. Catania, Studio edit. moderno, 1938. (S) XXXIII, 162.
— *Carrozza chiusa*, id. (S) XXXI, 182.

Bologna Turistica. Periodico. Arti Grafiche Tamari, 1954 e 1955. (S) XLVIII, 224.

Bonabel, Éliane. *Illustrations de « Ballets sans musique, sans personne, sans rien »*, di L. F. Céline. Paris, 1959. (E. M. Fusco), LIII-LIV, 418.

Bonacini, Carlo. *L'opera scientifica svolta a Modena da Geminiano Montanari* (in « Storia della R. Università di Modena »). (S) XXXI, 185.

Bonetti, Luciano. *Poesie*, con illustrazioni di Giovanni Sircana. Livorno, Arti Grafiche Raffaelli, 1956. (S) XLIX-L, 331.

Bonfiglioli, Giorgio. *La seconda tornata dell'Assemblea Costituente delle Romagne*. « La Mercanzia », 1960, V, 578. (S) LVIII, 580.

Bongioanni, F. M. *Pedagogia missionaria*. Torino, Paravia, 1938. (S) XXXIV, 405.

Boni, Marco. *Lettere di Antonio Restori a Giosue Carducci.* Accademia delle scienze dell'Istituto di Bologna. S. V., vol. 11. (S) LX, 554.
— *La scomparsa di Alfredo Galletti.* « Convivium », 1963, n. 2. (S) LX, 573.

Bono, Elena. *Ippolito.* Dramma in tre atti. Milano, Garzanti. 1954. (E. M. Fusco). R. XLIX-L, 271.
— *Morte di Adamo.* Milano, Garzanti, 1956. (E. M. Fusco). R. XLIX-L, 284.
— *I galli notturni.* Milano, Garzanti, 1952. (E. M. Fusco). R. XLVIII, 191.
— *Alzati Orfeo.* Garzanti, Milano, 1958. (E. M. Fusco). R. LII, 260.

Bonola, Gino. *I tetti neri.* Elegia del lago d'Orta. Milano, L'Eroica, 1953. (E. M. Fusco). R. XLVIII, 189.

Bonuzzi, Guglielmo. Curò il volume « *Licinio Cappelli,* Cavaliere del lavoro ». Bologna, Editrice Cappelli, 1953. (G. Falzone Fontanelli). R. XLVI-XLVII, 261.

Bonuzzi-Gottarelli, Maria. *Arco all'amore.* (Liriche). Napoli, « Orione », 1954. (G. Falzone Fontanelli). R. XLVIII, 199.

Borgatti, Mario. *Canti popolari emiliani*, raccolti a Cento. Firenze, Leo S. Olschki, Editrice. (Coll. Biblioteca di « Lares » organo della Società di Etnografia Italiana e dell'Istituto di storia delle Tradizioni Popolari dell'Università di Roma, vol. IX). (Pietro Castellari). R. LV-LVI, 447.

Borgese, Maria. *Costanza Perticari nei tempi di Vincenzo Monti.* Firenze, G. C. Sansoni, 1941, in 8°. (M. Strada). R. XXXVI, 104.

Borghi, Ettore. *Gendarmi contro studenti nel 1859.* « Bologna libera ». Numero unico per le celebrazioni bolognesi dell'Unità d'Italia. (S) LVIII, 575.

Borghi, Paolo. *La guerra di Modena.* Battaglia al Forum Gallorum. Modena, Cappelli, 1942; *Modena alla fine del secolo IV.* Modena, Cappelli, 1942; *L'Anfiteatro modenese*, osservazioni. Modena, Cappelli, 1942; *La riconquista bizantina e vicende posteriori fino alla distruzione di Modena*: 583-589. Modena, Cappelli, 1941; *Il Carme de Sinodo ticinensi e la Basilica modenese dell'VIII secolo.* Modena, Cappelli, 1942; *I palazzi del Comune di Modena nello scorcio del sec. XIII.* Modena, Cappelli, 1943. (S) XXXVII, 259.

Borretti, Mario. *L'arte della stampa e le Biblioteche in Calabria citra.* Messina, Arti Grafiche, 1939. (S) XXXV, 146.
— *Il Castello di Cosenza.* Storia e arte. (S) XXXVI, 138.
— *Il viaggio di Carlo V in Calabria.* (S) XXXV, 146.

Borri, Franceso. *La Banca degli Stati parmensi.* « Aurea Parma », ottobre - dicembre 1961. (S) LVIII, 579.

Borselli, R. *Quinto centenario dell'annessione di Castel di Serravalle alla Repubblica di S. Marino.* « La Piê », 1964, genn.-febbr. (S) LX, 550.

Bortolotti, Ettore. *L'Accademia delle Scienze dell'Istituto di Bologna durante l'epoca nepoleonica e la restaurazione pontificia.* Bologna, Tip. Parma, 1935. (S) XXXI, 191.
— *Il primato dell'Italia nel campo della matematica.* Estr. dagli « Atti della XXVII Riunione della Società italiana per il progresso delle Scienze ». (Bologna, 4-11 settembre 1938). Roma, Scuola Tip. Pio X, 1938. (S) XXXIV, 190.
— *Società Italiana delle Scienze residente in Modena.* Estr. da « Studi e documenti » della R. Deputazione di Storia Patria. Sez. di Modena, fasc. II e III, 1938. (S) XXXVI, 310.

Bortolotti, Giovanni. *La strada dei dei tre Laghi.* Estr. dalla rivista « Le vie d'Italia », n. 9, 1954. Milano, Touring Club Italiano, 1954. (S) XLVIII, 222.
— *Guida dell'Alto Appennino Bolognese, Modenese e Pistoiese dalle Piastre all'Abetone.* Bologna, Tamari editori, 1963, in 16°, pp. 688, ill. (m. f.). R. LVII, 346.
— *La strada di Porretta.* Bologna, Camera di Commercio Industria e Agricoltura. Arti grafiche, 1954. (A. Serra Zanetti). R. XLVIII, 211.

Bortolotti, Luigi. *Appunti storici di Castel S. Pietro Emilia e dintorni*, 2ª ed. Bologna, Scuola Tip. Salesiana, 1937. (S) XXXIV, 410.

Borzomati, P. *Diego Vitrioli e Francesco Acri in alcune corrispondenze con il Ministro della P.I.* « Historica », 1962, nn. 2-3. (S) LX, 552.

Boschetti, Anton Ferrante. *La famiglia Boschetti di Modena e i Buschetti di Chieri.* Cenni genealogici, con bibliografia, alberi, illustrazioni e due stemmi colorati in XXXVII tavole num. e una di frontespizio. Modena, Soc. Tip. Modenese, 1938, in folio (A. S.). R. XXXIII, 145.

Bosdari (de), Filippo. *Marco Acquaderni nella sua vita e nei suoi scritti.* Bologna, L. Parma, 1939. (S) XXXIV, 413.

Boselli, Antonio. *Mostra di autografi e carteggi di Giacomo Leopardi.* Napoli, Tip. Contessa, 1937. (S) XXXII, 166; *Mostra Foscoliana di manoscritti*: XXXIV, 182.
— *Un bibliotecario italiano collaboratore di un critico irlandese della letteratura italiana* [Tommaso de Ocheda]. Estr. da « Convivium », n. 6, 1940. Torino, S.E.I., 1940. (S) XXXVI, 319.
— *La fortuna della Cronaca di Salimbene* (in collaborazione con F. Bernini). (S) XXXII, 337.

Boselli, Antonio e Bernini, Ferdinando. *La fortuna della Cronica di Salimbene.* Estr. dal « Bul-

lettino dell'Istituto storico italiano e Archivio Muratoriano », n. 52. Roma, Tip. del Senato, 1937. (S) XXXII, 337.

Bosio, E. - Della Peruta, F. *La « svolta » di Andrea Costa, con documenti sul soggiorno in Francia.* « Movimento operaio », 1952, n. 2. (S) LX, 565.

Bosoni, Aristide. *Indirizzo teologico del Collegio Alberoni nei primi cinquant'anni di vita.* Convegno storico internazionale alberoniano. (S) XLVI-XLVII, 238.

Bottai, Giuseppe. *Il libro nella Scuola.* Letture individuali e letture collettive. Roma, Ministero dell'Educazione Nazionale (Arti Grafiche F.lli Palombi), 1941-XIX. (S) XXXVII, 246.

Bottari, Stefano. *L'Arca di S. Domenico in Bologna.* Bologna, Casa Editrice R. Patron, 1964, in 16°, pp. 116, tav. f.t. (Mario Fanti). R. LVIII, 564.

Botti, Giovanni. *Vie e Piazze di Modena.* Modena, Artioli, 1938. (S) XXXIII, 339.

Bottiglioni, Gino. *Vita e tradizioni popolari sardo-corse.* Estr. da « Lares », nn. 4-5, 1940. (S) XXXVI, 136.

Bottini Massa, Enrico. Versione della *Germania.* Milano, Garzanti, 1940. (S) XXXV, 145.

Bottrigari, Enrico. *Cronaca di una grande giornata.* « Bologna libera ». Numero unico per le celebrazioni bolognesi dell'Unità d'Italia. (S) LVIII, 575.

Bovero, Clara. Traduzione di « *I morti non invecchiano* » di A. Seghers. Torino, Einaudi, 1952. (E. M. Fusco). R. XLVI-XLVII, 247.

Brancato, Francesco. *Riflessi delle vicende del '59 sul clero siciliano.* « Bollettino del Museo del Risorgimento », A. V (1960), Parte II. (S) LVIII, 579.

Branchesi, Pacifico M. *I libri corali di S. Maria dei Servi di Bologna* (secoli XV-XVII). Estr. da « Contributi di storiografia servitana ». Vicenza, 1964, in 16°, pp. 40, tavv. f.t. (Mario Fanti). R. LVIII, 564.

Braschi, Giovanni. *Aspetti sociali della Valle del Savio.* (Nel volume « La Valle del Savio », Forlì, Tip. Raffaelli, 1954). (S) XLVIII, 225.

Brasiello, Attilia. *Nel respiro del mare.* (Diario di poesia). Prefazione di Mario Stefanile. Padova, Rebellato Editore, 1959. (G. Falzone Fontanelli). R. LIII-LIV, 399.

Brasile, Francesco. *Nuova raccolta di poesie improvvisate da Giannina Milli* con documenti e notizie di contemporanei. Bagnacavallo, Tipi dei « Zattoni », 1936. (S) XXXI, 389.

Breventani, Luigi. *Sui domini della Chiesa di Bologna.* Atti e memorie Dep. di storia patria per le province di Romagne. S. IV, vol. 18. (S) LX, 556.

Brezzi, Paolo. *Realtà e mito dell'Europa.* Roma, Studium, 1954. (Emilio Nasalli Rocca). R. XLIX-L, 285.

— *Finalità e risultati del Risorgimento.* « La fiera letteraria », 25 giugno 1961. (S) LVIII, 586.

Brognoligo, Gioacchino. *Vittorio Betteloni.* Note biografiche e critiche desunte dal suo carteggio. A cura e con prefazione di A. Alberti. Bologna, Zanichelli, 1938. (A. Sorbelli). R. XXXIII, 320.

Bronzino, Giovanni. Curò *Notitia Doctorum sive Catalogus Doctorum qui in Collegiis Philosophiae et medicinae Bononiae Laureati fuerunt ab anno 1480 ad annum 1880.* Milano, Giuffrè, 1962. (Mario Fanti) (R) LV-LVI, 449.

Brosio, Valentino. *Francesco II Gonzaga marchese di Mantova.* Torino, G. B. Paravia, 1938, in 16°. (A. Sorbelli). R. XXXIII, 150.

Browning, Roberto. *L'Angelo custode del Guercino in Fano.* Versione di Adolfo Mabellini. Estr. dal vol. X di « Studia Picena ». Fano, Tip. Letteraria, 1938. (S) XXXIV, 187.

Bruers, Antonio. *Gabriele D'Annunzio e il suo bibliotecario.* Estr. dalla « Nuova Antologia », 1 aprile 1938. Roma, Soc. An. « La Nuova Antologia », 1938. (S) XXXIII, 167.

— *Nuovi saggi dannunziani.* Bologna, Zanichelli, 1938. (S) XXXIII, 171.

— *Gli Archivi del Vittoriale.* Estratto dalla « Nuova Antologia », 1 nov. 1939. Roma, Soc. An. Nuova Antologia, 1939. (S) XXXV, 144.

— *Beethoven.* Catalogo storico-critico di tutte le opere. Roma, G. Bardi, 1940. (S) XXXVI, 125.

— *Il Vittoriale degli Italiani.* Breve guida. Roma, Istituto Poligrafico, 1941. (S) XXXVI, 125.

— *Nuovi saggi dannunziani.* Bologna, Zanichelli, 1938; *Scritti politici.* Bologna, Zanichelli, 1939; *La ricerca psichica.* Bologna, Zanichelli, 1941; *Scritti filosofici.* Bologna, Zanichelli, 1941. (Elena Moneti). R. XXXVI, 280.

— *La voce di Bologna.* Roma, Giov. Bardi, 1942, in 16°. (A. Sorbelli). R. XXXVII, 106.

— *Saggi sulla letteratura italiana e straniera.* Bologna, Zanichelli, 1943. (S) XXXVII, 252.

— *Papa Benedetto XIV.* « L'Urbe », A. XVI, n. 2. Roma, F.lli Palombi editori, 1953. (S) XLVI-XLVII, 269.

— *Massimo d'Azeglio e la musica.* « Il Risorgimento », A. V, n. 2. Milano, Tip. A. Cordani, 1953. (S) XLVI-XLVII, 270.

— *Myricae filosofiche.* Roma, Tip. del Senato, 1953; *Roma nobilis.* Roma, Edizioni Arte e

Scienza, 1954; *Giambattista Vico cattolico e francescano*. Estr. dal fasc. II (aprile 1954) della rivista « Frate Francesco ». Roma, Scuola Tip. « Pax et Bonum », 1954; *Gabriele D'Annunzio*. Roma. Tip. Ed. Italia, 1954. (S) XLVIII, 226.
— *Fascismo e Santa Alleanza*. Roma, Nuova Europa, 1938. (S) XXXIII, 171.

Brugioni, Benedetto. *La poesia e il sentimento di Giovanni Cena*. Modena, Guanda, 1937. (S) XXXII, 176.
— Introduzione e commento alle *Rime* di F. Petrarca. Firenze, Marzocco, 1939. (S) XXXVII, 129.

Brunello, Bruno. *Antonio Rosmini*. Milano, Garzanti, 1941, in 8°, pp. 284. (Giovanni Maioli). R. XXXVI, 108.
— Presentazione *Della pubblica felicità di Lodovico A. Muratori*. Collana « Scrittori politici italiani ». Casa ed. Zanichelli. (S) XXXVI, 308.

Brunetti, Mario. *Daniele Manin intimo*. Venezia, Ferrari, 1936. XXXI, 380.

Bruni, B. *La chiesa e il convento di S. M. degli Angeli in Bologna*. « Strenna storica bolognese », 1961. (S) LX, 560.

Bucci, Anselmo. Illustrò l'*Arte di amare* tradotta in versi italiani da Ferruccio Bernini. Formiggini, Roma, 1937. (S) XXXII, 325.

Buli, Ugo. *I fenomeni di erosione nella Valle del Savio*. (Nel volume « La Valle del Savio ». Forlì, Tip. Raffaelli, 1954). (S) XLVIII, 225.

Burich, Enrico. *Lettere inedite del Capponi a Alfredo Reumont*. Fiume, Tip. Vedetta d'Italia, 1940. (S) XXXV, 147.

Burroni, G. *Organi ed organari del '700 in Asti*. « Note d'Archivio per la storia musicale ». (S) XXXVII, 134.

Busa, Conforto. *Il processo dell'Alberoni*. Convegno storico internazionale alberoniano. (S) XLVI-XLVII, 238.

Busacchi, Vincenzo. *L'astronomo G. D. Cassini (1625-1712)*. Estr. dalla « Rivista di storia delle Scienze mediche e naturali », A. XXXI, fasc. 5-6, 1940. Siena, Stab. Tip. S. Bernardino, 1940. (S) XXXV, 347.
— *Situazioni drammatiche nella vita e nelle opere di Pusckin. La sua morte*. Estr. da « Minerva Medica », A. XXIV, vol. I, n. 7. Torino, Ediz. Min. Med., 1943; *Precisazioni sull'arte, sulle opere e sulle scoperte di Fabrizio Bartoletti* (1587-1630). Estr. dagli Atti della « Riunione Sociale » dell Soc. It. di storia delle scienze mediche e naturali. Sansepolcro, Boncompagni, 1943. (Bar.). R. XXXVIII, 152.

Buscaroli, Rezio. Curò il Catalogo della *Mostra autografica e iconografica di artisti italiani e stranieri e di alcune personalità storiche del quattrocento*. Forlì, 1938. (S) XXXIV, 182.

Buttini, T. *I rapporti fra governo Sardo e governo provvisorio di Lombardia durante la guerra del 1848*. (A. S.). R. XXXIV, 170.

Buzzati, Dino. *Sessanta racconti*. Mondadori, Milano, 1958. (E. M. Fusco). R. LII, 254.

Cabiati, Aldo. *La grande guerra alla fronte di Francia*. Coll. « Storia dell'arte militare moderna » della Casa ed. Zanichelli. (S) XXXV, 141.

Cafiero, Vittorio. *Illustrazione della Sede Centrale della F.A.O.* « Edilizia moderna », n. 49. (S) XLVI-XLVII, 268.

Cagiano de Azevedo, Michelangelo. *I « capitolia » dell'Impero Romano*. Estr. da « Atti della Pontificia accademia romana di Archeologia ». Serie II, Memorie, vol. V, 1940, in 4, pp. 76, con XVI tavole. (G. Achille Mansuelli). R. XXXVII, 95.

Calamari, Giuseppe. *Leopoldo Galeotti e il moderatismo toscano*, vol. XIV della Collana storica del Risorgimento italiano diretta da Arrigo Solmi. Modena, Soc. Tip. Modenese, 1935-36. (A). R. XXXI, 364.
— *G. C. I. Simond de Sismondi*, 25 giugno 1842 - 25 giugno 1942. Pistoia, A. Pacinotti, 1942; *Per la storia degli Istituti di Istruzione e di Educazione in Pescia e Valdinievole*. Pescia, E. Tucci, 1943. (S) XXXVII, 260.

Calbi, G. *La strada Romea*. « La Mercanzia », 1964 aprile. (S) LX, 561.

Caicaterra, Carlo. Scritti e discorsi su l'*Alfieri; Luigi Galvani; Giacomo Zanella; Vittorio Betteloni; Guido Gozzano, Gabriele D'Annunzio; Enrico Panzacchi*. (S) XXXIV, 393.
— *Il Parnaso in rivolta*. Milano. Mondadori, 1940. Opera premiata al primo concorso della « Fondazione Edoardo Agnelli » (F. Bernini). R. XXXV, 301.
— *Commemorazione di Enrico Panzacchi*. Annuario delle R. Università di Bologna, 1940-41. (S) XXXVI, 126.
— *Nella selva del Petrarca*. Ed. Cappelli, Bologna, 1942, pp. VIII-443. (Giovanni Crocioni). R. XXXVII, 202.
— *Petrarca e il Petrarchismo. Il problema del barocco*. (Nel vol. « Questioni e correnti di Storia letteraria ». Milano, dott. Carlo Marzorati ed., 1949, in 8°); *Il barocco in Arcadia e altri scritti sul Settecento*. Bologna, Nicola Zanichelli, 1950, in 8°; *Poesia e canto. Studi sulla poesia melica italiana e sulle favole per musica*. Bologna, Zanichelli, 1951, in 8°; *I manifesti romantici*. Utet, Torino, 1951, in 8°; *Nuovi studi Petrarcheschi*. Bologna, Libreria ed. Minerva, 1948, 1949, 1950, in 8°. (Enrico M. Fusco). R. XLIV-XLV, 174.
— *Alma Mater Studiorum. L'Università di Bologna nella storia della cultura e della ci-*

viltà. Bologna, Nicola Zanichelli, editore, 1948, in 8°. (E. M. Fusco). R. XLIV-XLV, 193.

— *Umanità e arte di G. C. Croce*. IV centenario della nascita. (S) XLIV-XLV, 173.

— *La letteratura del secolo XII a Bologna*. VII centenario della battaglia di Fossalta. XLIV-XLV. 172.

Caleffi, Camillo. *La Lega militare dell'Italia centrale*. « La Mercanzia », 1959, X, 1022. (S) LVIII, 576.

— *Nei giorni di passione del '59 Garibaldi « padron vero » in Romagna*. « Il Messaggero », 20 febbraio 1959. (S) LVIII, 578.

— *A Bologna l'eroe di Magenta trovò l'amore in una casa patrizia*. « Il Messaggero », 2 genn. 1960. (S) LVIII, 583.

— *Luigi Ferdinando Marsili diplomatico*. « Strenna storica bolognese », 1957. (S) LX, 551.

Calza, Edvige. *Metodo per lo studio elementare del pianoforte*. Vol. I, Casa ed. Carish, Milano, 1936. (Ser.). R. XXXI, 387.

— *Metodo per lo studio elementare del pianoforte*. Vol. II. Milano, Carisch, 1938. (S) XXXV, 345.

— *Educazione musicale e didattica pianista elementare*. Ediz. dell'Istituto di cultura fascista, 1942. (S) XXXVII, 255.

Cambosu, Salvatore. *Miele amaro*. Con 24 tavole fuori testo. Firenze, Vallecchi, 1954. (Enrico M. Fusco). R. XLIX-L, 286.

Camerani, Sergio. *Bibliografia medicea*. Atti del 2° convegno nazionale di studi sul Rinascimento. Firenze, Arte della stampa, 1940. (S) XXXVI, 133.

Camerani, Vittorio. *La nuova Biblioteca dell'Istituto Internazionale di Agricoltura* (Roma, s.t., 1936); *Bibliothekarische Berufsvorbildung* (Leipzg, Otto Harrassowitz, 1935); *The new National Central Library at Florence* (estr. dalla rivista « The Library Association Record », marzo 1936); *Istituto Internazionale di Agricoltura*. Biblioteca. Informazioni ad uso dei lettori (in lingua italiana, inglese e francese). Roma, Tip. della Camera dei Deputati, 1936; *Alcune considerazioni sull'insegnamento bibliografico in Germania, in Italia, in America* (S. a. n.). (S) XXXI, 181.

— *I venticinque anni della « Deutsche Bücherei »* (BB). XXXIII, 109.

— *L'uso pubblico delle biblioteche*. Milano, Mondadori, 1939, in 16°, pp. 183. « Enciclopedia del libro » (Antonio Boselli). R. XXXV, 121.

Campagnoli, Marcello G. *Risorgimento italiano in un carteggio di Giuseppe Montanelli*. « Nuova rivista storica », 1961, fasc. I. (S) LVIII, 584.

Campana, Augusto. *Manente Leontini fiorentino medico e traduttore di medici greci*. Estr. da « La Rinascita », A. IV, n. XX, 1941. (S) XXXVII, 136.

— *Emilia Romana*. Con illustrazioni, fotografie, tavole e cartine. Casa ed. Marzocco, Firenze, 1941, in 8°, pp. 206 (opera in collaborazione). (S) XXXVI, 300.

Campanacci, D. *Commemorazione del socio prof. Emidio Costantini*. « Bollettino delle scienze mediche », 12 genn. 1964. (S) LX, 562.

Campanelli, A. *Il preside Chiorboli*. « I cento anni del Liceo Galvani », Cappelli, 1961. (S) LX, 573.

Campodonico, G. B. *Ex canticis Sion*. Raccolta di canti sacri a una e più voci con accompagnamento d'organo e armonio. Fasc. I (Canti a voci pari). Torino, Casa ed. A. e C. dei Fratelli delle Scuole Cristiane. (Ser.). R. XXXIII, 342.

Camposampiero, Giuseppe. Note bibliografiche ai *Saggi politici e letterari* di P. Gorgolini, in collaborazione con A. Amante. Roma-Torino, SACEN, 1940. (S) XXXVI, 124.

Camus, Albert. *La caduta, L'esilio e il Regno*. Tr. di Sergio Morando. Bompiani ed., Milano, 1958. (E. M. Fusco). R. LII, 250.

Canale, Mario. *La stenografia risorta ad arte romana*. Firenze, stenografica italiana Enrico Noe, 1939, in 8°. (A. Amidei). R. XXXIV, 360.

Canaletti Gaudenti, Alberto. *Gli Statuti del Comune di Sirolo del 1465 e le loro successive riformazioni*. Collana « Fonti per la storia delle Marche », edite dalla R. Deputatzione di storia patria marchigiana. Ancona, Arti Grafiche « Gentile », 1938. (S) XXXIII, 161.

Candeloro, Giorgio. *La liberazione di Bologna dal dominio austro-pontificio*. « Almanacco del centenario. Bologna, 1859-1959 ». (S) LVIII, 574.

— *Il 12 giugno e il Risorgimento*. « Bologna », Rivista del Comune, suppl. ai nn. 4-6, 1959. (S) LVIII, 575.

— *La nascita dello Stato unitario*. « Studi storici », A. I (1959-60). (S) LVIII, 582.

Candido, Giacomo. *Il « Fondo Palagi-Libri » della Biblioteca Moreniana di Firenze*. Estr. dagli « Atti del secondo Congresso dell'Unione Matematica Italiana ». Bologna, 4-6 aprile 1940. Roma, Edizioni Cremonese della S. A. Ed. Perrella, 1941. (S) XXXVI, 321.

— *L'« affare Libri »*. Estr. dagli « Atti del I Congresso dell'Unione Matematica Italiana ». Pavia, Stab. Tip. Luigi Rosselli fu Caio, 1937. (S) XXXIII, 167.

Candini, G. *Tutti d'accordo per Giannina Milli* (Palcoscenico del 1859). « Strenna della Famèja bulgnèisa 1959 ». (S) LVIII, 577.

Canestrari, Renato. *Sisto V.* Torino, S.E.I., 1954. (Emilio Nasalli Rocca). XLIX-L, 286.

Cantagalli, G. *Il Santuario del Crocifisso nel Cestello.* « Bollettino della Diocesi », 1914 maggio. (S) LX, 559.

Cantarella, Raffaele. *Esiodo.* « Annuario per l'anno accademico XIX (1939-1940) dell'Università cattolica del S. Cuore ». Milano, Soc. ed. Vita e pensiero, 1940. (S) XXXV, 142.

Cantica liturgica. Pars tertia Novae Collectionis Laudum Sacrarum. Edio V. Augustae Taurinorum, 1938. Casa ed. A. e C. dei Fratelli delle Scuole Cristiane (Ser.). R. XXXIII, 157.

Cantoni, M. *Alfredo Oriani poeta e pioniere del cicloturismo.* « La Piê », 1962 genn.-febbr. (S) LX, 552.

Canuti, Francesco. *Catalogo dei manoscritti che esistevano in Urbino nella Biblioteca del Papa Clemente XI.* (Giovanni Francesco Albani). Fano, Tip. Rossini, 1939. (S) XXXIV, 415.

Caparrini, Angelo. *Uomini e fatti del Risorgimento.* « Almanacco del Centenario ». Bologna, 1859-1959. (S) LVIII, 574.

Capasso, Aldo. *Formiche d'autunno e altre poesie.* Genova, Casa ed. Liguria, 1952. (E. M. Fusco). R. XLVI-XLVII, 253.

— *Arte e sentimento.* Firenze, Ed. Kursaal, 1953. (Enrico M. Fusco). R. XLIX-L, 259.

Cappelli, E. Fregiò il volume *Modena d'una volta* di A. Rabetti. Roma, Formiggini, 1937. (E. Porta). R. XXXII, 140.

Cappelli Licinio Cavaliere del lavoro. (A cura di Guglielmo Bonuzzi). Bologna, ed. Cappelli, 1952. (G. Falzone Fontanelli). R. XLVI-XLVII, 261.

Cappelletti, S. F. *Il poeta di paese.* Forlì, Valbonesi, 1941 (S) XXXVII, 129.
— *Il primo degli Sforza* (Muzio Attendolo). Forlì, « Terra madre », 1941. (S). Ib.
— *I canti di Fraser Capp.* Forlì, ed. « Romagna eroica », 1942. (S). Ib.

Cappovin, Giorgio. *Tripoli e Venezia nel secolo XVIII.* Verbania, A. Airoldi, 1942. (S) XXXVII, 247.

Caprin, G. *Pascoli: inquietante grandezza.* « Il Resto del Carlino », 31 dicembre 1955. (S) LX, 556.

Caracciolo, A. *La formazione dell'Italia industriale.* Laterza, 1963. (S) LX, 561.

Caramella, S. *Vito Fazio Allmayer.* Scritti in collaborazione. Firenze, Sansoni, Edizioni scientifiche. (E. M. Fusco), R. LII, 285.

Carbonara, Francesco (pseud. Cilly). *Impressioni e punte.* Venezia, Ferdinando Ongania ed., 1949. (S) XLIV-XLV, 207.

Carboni, Angelo. *Landivar alle Muratelle.* « L'Avvenire d'Italia », 11 febbraio e 4 novembre 1950; *Estudios Landivarianos*, Guatemala 1959, oct., nov., dic. (S) LX, 558.

Carducci, Carlo. *Tibur.* Italia Romana, Municipi e Colonie. Coll. diretta da G. Q. Giglioli e A. Minto. Serie, I. vol. III, 1940, pp. 100 con XIV tavv. (S) XXXVII, 101.

Carducci, G. *Discorsi nel centenario della nascita.* Raccolti a cura della R. Università di Bologna. Bologna, Zanichelli, 1935. (A. S). R. XXXI ,175.
— *Lettere.* Voll. I-IV, a cura del Comitato per l'Edizone Nazionale delle Opere. Bologna, Zanichelli, 1938-39. (Giuseppe Checchia). R. XXXIV, 371.
— *Lettere.* Vol. V. Bologna, N. Zanichelli, 1940. (Albano Sorbelli). R. XXXV, 302.
— *Ausgewählte Uebertragungen VON FRIDOLIN HEFTI.* Bern, Hanz Feuz-Verlag. 1937. (G. L. Luzzatto). R. XXXII, 306.
— *Opere.* Edizione nazionale. Bologna, Zanichelli, 1935. Voll. 9-20. (Giuseppe Checchia). R. XXXII, 147.
— *Scritti di storia e di erudizione.* Voll. XXI e XXII. (S) XXXII, 326.
— *Annunzio dell'inizio della pubblicazione dell'Epistolario Carducciano.* (S) XXXIII, 156.
— *Epistolario.* Vol. VI. Bologna, Zanichelli, 1941. (S) XXXVI, 128.
— *Lettere.* Voll. VII e VIII a cura del Comitato per l'Edizione Nazionale delle Opere. Zanichelli, 1940-41, in 8°. (Giuseppe Checchia). R. XXXVII, 107.
— *Odi barbare.* Testimonianze, interpretazioni, commento di Manara Valgimigli. Bologna, N. Zanichelli editore, 1959. (E. M. Fusco). R. LII, 269.
— *L'VIII Agosto MDCCCLVIII.* « Bologna libera ». Numero unico per le celebrazioni bolognesi dell'Unità d'Italia. (S) LVIII, 575.

Caretti, Lanfranco. *Olimpia Morata.* Epistolario (1540-1555), con uno studio introduttivo. Ferrara, Tip. Sociale, 1940. (S) XXXVI, 127.

Carettoni, Gian Filippo. *Casinum.* Italia Romana, Municipi e Colonie. Coll. diretta da G. O. Giglioli e A. Minto. Serie I, vol. II, 1940, pp. 124, con XII tavv. (S) XXXVII, 100.

Carini Dainotti, Virginia. *La Biblioteca pubblica istituto della Democrazia.* Vol. I. *L'elaborazione internazionale del concetto di Biblioteca Pubblica.* Milano, Fratelli Fabbri Editori, 1964, pp. 466, L. 2.900. Vol. II. *La Biblioteca Pubblica in azione.* Milano, Fratelli Fabbri Editori, 1964, pp. 734, ill., L. 4.900. (Giovanni Cecchini). R. LX, 524.

Carli, Plinio. *Le carte foscoliane della Biblioteca Labronica.* Estr. dalla rivista « Liburni Civitas »,

A. XII, fasc. I-II, 1939, s.t.; *Niccolò Machiavelli e la sua vera gloria*. Estr. da « L'orto », A. VII, n. 5, 1938. Firenze, Le Monnier, 1938. (S) XXXIV, 191.

Carlini, E. *Tradizione culturale in Romagna*. « La Piê », 1964, genn.-febbr. (S) LX, 570.

Carlo (P.) da Milano. *Sermoni del B. Bernardino da Feltre nella redazione di Fr. Bernardino Bulgarino da Brescia*, min. oss. *Il Quaresimale di Pavia del 1493*. Vol. I. Milano, Soc. ed. Vita e pensiero, 1940. (S) XXXVI, 133.

Carnacini, T. *La vita e le opere di Enrico Redenti*. « Rivista di diritto e procedura civile », 1964, n. 1. (S) LX, 575.

Carpani, Giovanni. *Effemeridi 1859*. « Almanacco del centenario ». Bologna, 1859-1959. (S) LVIII, 574.

Carpani, L. *Il policlinico professionale di Bologna*. « La Mercanzia », 1962 novembre. (S) LX, 571.
— *Nella formula dei tre « A » l'avvenire della Fiera di Bologna*. Ib., 1962 settembre. (S) LX, 561.

Carpio, Maria. *I rapporti tra gli Stuard pretendenti al trono di Inghilterra e l'Alberoni*. Convegno storico internazionale alberoniano. (S) XLVI-XLVII, 237.

Carrante, Aurelio. *L'opera di colonizzazione del Tavoliere delle Puglie*. « Annali della Accademia di Agricoltura di Bologna ». N. S., vol. III. Bologna, Tip. Coop. Cuppini, 1943. (E. Belletti). R. XXXVIII, 135.

Carrara, Vittorio (pseud. Vito da Bondo. *Liber Missae*. Risposte e canti dei fedeli per la partecipazione collettiva al Divino Sacrificio. Casa Carrara, Bergamo, 1951. (S) XLIV-XLV, 206.
— *Cantorale*. Liber polyphonici chori pro anno liturgico. Casa editrice musicale Carrara, Bergamo, 1955. (S) XLIX-L, 324.

Carretti, Ettore. *Vita di Gesù*. Bologna, Casa ed. « Bononia », 1937, in 8°. (Dott. D. Danio Bolognini). R. XXXII, 135.

Carteggi di Cavour, a cura della Commissione: *La liberazione del Mezzogiorno e la formazione del Regno d'Italia*. Bologna, Nicola Zanichelli, 1953. (Umberto Beseghi). R. XLVI-XLVII, 241.
— *Carteggi di Camillo Cavour*, a cura della Commissione editrice. Volume quarto (dicembre 1860 - giugno 1861). Volume quinto (Appendici). Bologna, Zanichelli, 1954. (g. m.). R. XLVIII, 203.

Carusi, Enrico. Curò *Appendice e Indici*, con lettere di Giovanni Fantuzzi a Gaetano Marini. Città del Vaticano. Biblioteca Apostolica Vaticana, 1916-1940. (A. Sorbelli). XXXVI, 115.

Casali, A. *Un tricolore garibaldino*. « Il Resto del Carlino », 29 settembre 1961. (S) LX, 567.

Casali, Gianfranco. *Garibaldini ravennati*. « La Piê », 1960, n. 9-10 (S) LVIII, 581.

Casari, Mario. *Dal 1861 ad oggi*. « Il Resto del Carlino », 23 luglio 1961. (S) LVIII, 586.

Casarini, Arturo. *La medicina e l'igiene militare di Roma Imperale*. « Quaderni dell'Impero »; *La scienza e la tecnica di Roma Imperiale*. VIII-IX. Roma, Istituto di studi romani, 1940. (S) XXXV, 341.
— *Medici militari letterati, poeti, artisti*. Estr. dal « Giornale di medicina militare », fasc. 3-4, 1941. (S) XXXVII, 262.

Casati, Alessandro. *Saggi Postille e Discorsi*. Milano, Mondadori, 1957. (E. M. Fusco). R. LI, 204.

Casella, Carlo S. I. *Mistica del mondo orientale-asiatico e mistica del mondo occidentale bernardiano*. Convegno di studi storici cistercensi e bernardini. (S) XLVIII, 182.

Casimiri, Raffaele. *Attività musicologica in Italia*. I. *Musica monumentale*. II. *Opere musicologiche*. III. *Critici; Teodoro da Caprio, non Teodorico de Campo, teorico musicale italiano del sec. XV; La polifonia vocale del sec. XVI e la sua trascrizione in figurazione musicale moderna*. « Note d'Archivio per la storia musicale ». (S) XXXVII, 133.

Casnati, Francesco. *Lotta con l'Angelo*. Milano, Soc. ed. Vita e pensiero, 1942, in 8°. (A. S.). R. XXXVII, 96.

Cassoli, Ivaldo. *Il Cardinale Viale Prelà nel 1° Centenario della morte* (1860-1960). « Bollettino della Diocesi di Bologna », A. LI, genn.-febbr.-marzo 1960. (S) LVIII, 579.
— *Il Cardinale Oppizzoni nel 1° Centenario della morte*. Ib., 1955, nn. 1-2-3. (S) LX, 551.
— *Il Card. Svampa nel cinquantenario della morte*. Ib., 1958, nn. 4-5. (S) LX, 552.
— *Necrologio del clero bolognese degli ultimi cinquant'anni*. Bologna. La Grafica Emiliana, 1965 (S) LX, 556. *Genealogia episcopale di S. E. il Card. Giacomo Lercaro*. Tip. S.A.B., 1964. (S) LX, 557.

Castelli (I) del Parmense. Parma, Pietro Bocchialini, 1938. (Raccolta di 20 cartoline). (S) XXXIII, 171.

Castiglioni, Carlo. *Documenti inediti dell'Alberoni nella Biblioteca Ambrosiana di Milano*. Convegno storico internazionale alberoniano. (S) XLVI-XLVII, 237.

Catalani Franco. *Le classi popolari nel Risorgimento*. « Problemi del Socialismo », 1960, giugno. (S) LVIII, 581.
— *Il moto nazionale-liberale e la crisi della Chiesa nel 1859*. « Società », A. XVI (1960). (S) LVIII, 581.

Catalano, Michele. *La leggenda della B. Eustochia da Messina*. Te-

sto volgare del secolo XV restituito all'originaria lezione (con tavole f.t.). G. D'Anna, Messina, 1942. (Giovan Battista Palma). R. XXXVII, 207.
— Pubblicò e illustrò *La Spagna*, poema cavalleresco del sec. XIV. Bologna. Commissione per i testi di lingua, 1939. (G. Zaccagnini). R . XXXIV, 369.

Cataloghi milanesi. *Catalogo della Mostra dei Codici miniati del Rinascimento Italiano.* Milano, Arti Grafiche Maestri, 1952;
— *Catalogo della Mostra di libri di profezia, astrologia, chiromanzia, alchimia.* Milano, Tipografia A. Piodelli, 1953;
— *Catalogo della Mostra dantesca.* (Manoscritti ed edizioni della Biblioteca Trivulziana). Milano. « Linotipografia » A. Piodelli, 1954;
— *Catalogo dei Collegi professionali e Corporazioni d'arti e mestieri della vecchia Milano.* Milano, Tip. N. Pagani, 1955;
— *Catalogo della Mostra dei libri figurati milanesi del Rinascimento.* Milano, Stab. Tip. Amilcare Pizzi, 1956. (Tutti a cura dell'Ente Manifestazioni Milanesi). (S) XLIX-L, 321.

Catalogo della Mostra storico-archivistica muratoriana dell'Archivio di Stato di Modena. Modena, Soc. Tip. Modenese, 1950. (S) XLIV-XLV, 199.

Cattoli, Aldo. *Teatro che passione!* (Dodici polemiche ad armi corte, con una dedica a Renato Simoni e un'appendice sul Teatro bolognese). Bologna, Tip. S.A.B., 1952. (G. Falzone Fontanelli). R. XLVI-XLVII, 261.
— *L'ultima battaglia.* (Per una rivalutazione dell'Arte Drammatica. (G. Falzone Fontanelli). R. XLVIII, 200.
— *Carte in tavola.* Bologna. Ind. Grafiche Delaiti, 1960. (G. Falzone Fontanelli). R. LIII-LIV, 402.

Cavalcabò, Agostino. *Le ultime lotte del Comune di Cremona per l'autonomia.* (Biblioteca storica Cremonese). Cremona, presso la R. Deputazione di storia patria, 1937, in 8°. (Giorgio Cencetti). R. XXXII, 136.

Cavallari Cantalamessa, Giulia. *Pensieri.* Bologna, Guidastri e Roncagli, 1938, in 16°. (A. Sorbelli). R. XXXIV, 361.

Cavallaro, G. B., *Risorgimento in soffitta.* « L'Avvenire d'Italia », 7 ottobre 1960. (S) LVIII, 582.

Cavalli, G. C. *Catalogo critico della Mostra di Guido Reni*, in collaborazione con A. Emiliani e L. Puglioli Mandelli. Edizioni Alfa. (S) XLVIII, 218.

Cavani, Guido. *Solitudini.* Modena, Ferraguti, 1950; *Fatica d'esistere.* Id., 1953. (E. M. Fusco). R. XLVIII, 192.
— *Zebio Còtal.* Ferraguti, Modena, 1958. (E. M. Fusco). R. LII, 255.

Cavazza, F. *Del trasporto e collocamento di monumenti sepolcrali particolarmente di antichi lettori dello Studio bolognese in S. Francesco.* « Studi e memorie per la storia dell'Università di Bologna », vol. 6. (S) LX, 571. *Il castello di San Martino in Soverzano e i suoi antichi signori.* Bologna, Galavotti, 1937. (S) XXXIII, 171.

Cavazza, Franco. *Le agitazioni agrarie in Provincia di Bologna dal 1910 al 1920.* Bologna, L. Cappelli, 1940. (S) XXXV, 340.

Cavicchioni, Antonio. *Il generale Gomez, dittatore del Venezuela.* Milano, Ist. pol. Intern., 1936. (S) XXXI, 191.

Cazzani, Pietro. *I cento anni dell'Istituto Magistrale « L. Bassi ».* « Strenna storica bolognese ». A. VIII (1958). (S) LVIII. 577.
— Curò *Scritti politici e morali* di V. Alfieri. Asti, Casa dell'Alfieri, 1951. (E. M. Fusco). R. XLVI-XLVII, 250.

Ceccarelli, Ercole Adriano. *Memorie della mia famiglia ed un episodio del passaggio di Garibaldi per la Romagna nel primo agosto 1849.* Forlì. Soc. Tip. 1941. (S) XXXVI, 322.

Ceccherini, Riccardo Vittorio. *La cronaca della prima riunione degli scienziati italiani (Pisa, 1839) scritta da un contemporaneo.* Pavia, Fusi, 1939; *Cent'anni di attività per il Progresso delle Scienze* (1839-1939). Roma, « Romana », 1940. (S) XXXV, 140.

Cecchi, E. *Vitalità del Pascoli.* « Corriere della Sera », 15 luglio 1953. (S) LX, 556.

Cecchini, Agata Italia. *Fragile al suo grido.* Milano, Schwartz ed., 1953. (E. M. Fusco) R. XLVIII, 194.

Cecchini, Folco. *Condizioni dello Stato pontificio nelle Legazioni.* Almanacco del Centenario. « Bologna, 1859-1959 ». (S) LVIII, 574.
— *Garibaldi e l'« infima classe » alla testa del moto nazionale.* « Bologna libera ». Numero unico per le celebrazioni bolognesi dell'Unità d'Italia. (S) LVIII, 575.
— *L'eccidio di Perugia.* Id. id. (S) LVIII, 575.
— *Il regime assolutista nelle Romagne appoggiato sulle baionette austriache.* Id. id. (S) LVIII, 575.
— *Un secolo al servizio della città.* Primo centenario del Corpo dei vigili urbani. Comune di Bologna 1961. (S) LVIII, 585.
— Curò *« Pagine del Risorgimento e dell'Unità »*, insieme con G. Gabelli. Bologna, Cappelli, 1960. (G. Falzone Fontanelli). R. LIII-LIV, 404.

Cecchini, Giovanni. *Presente e futuro delle biblioteche pubbliche degli Enti locali.* Estr. dalla rivista « L'Amministrazione locale », nn. 2-3, febbr.-marzo 1953. Foligno, Poligrafica F. Salvati, 1953. (S) XLVI-XLVII, 270.
— *L'Accademia di Belle Arti di Perugia.* Firenze, Le Mon-

nier, 1953. (S) XLVIII, 221.
— *Il IV convegno nazionale Bibliotecari Enti locali*. Estr. dalla rivista « L'Amministrazione locale », giugno 1955. (S) XLIX-L, 330.

Cecchini, F. - Gabelli, G. *Italia nuova*. Pagine di trent'anni di storia contemporanea. Cappelli, Bologna, 1962. (S) LX, 569.

Céline, L. F. *Ballets sans musique, sans personne, sans rien*. Illustrations d'Éliane Bonabel. Paris, N. R. F. Gallimard, 1959. (E. M. Fusco). R. LIII-LIV, 418.

Cencetti, Giorgio. *Camera Actorum Communis Bononie*. (Estr. da *Archivi*. Archivi d'Italia e Rassegna internazionale degli Archivi, A. II, n. 2). (S) XXXI, 188.
— *Stemmi di Podestà e Capitani del Popolo di Bologna nei secoli XIII e XIV*. Roma, Collegio Araldico, 1936. (estr. da « Rivista Araldica », giugno e luglio 1936). (S) XXXI, 399.
— *Proposta per il piano di pubblicazione di un Codice diplomatico bolognese*. Estr. dagli « Atti e Memorie della R. Deputazione di storia patria per l'Emilia e la Romagna », vol. II, 1936-37. (S) XXXII, 337.
— *Gli Archivi dello Studio bolognese*. Bologna, Zanichelli, 1938, in 8°. (A. Sorbelli). R. XXXIII, 330.
— *Sulle origini dello Studio di Bologna*. Estr. dalla « Rivista storica italiana », Serie VI, vol. V, fasc. I. Milano-Varese, Industrie Grafiche A. Nicola, 1940. (S) XXXIV, 400.
— *Diplomatica dell'enfiteusi bolognese*. Bologna, Zanichelli, 1939. (Estr. dalla « Rivista di storia del diritto italiano »); *Gli studi storici sulle Signorie romagnole* (in coll. con Gina Fasoli). Estr. dagli « Atti e Memorie della R. Deput. di storia patria per l'Emilia e Romagna », 1939. (S) XXXV, 139.
— *Il fondamento teorico della dottrina archivistica*. Estr. da « Archivi d'Italia e Rassegna internazionale degli Archivi » a. VI, n. 1 (S) XXXVI, 313.
— *Il fòro degli scolari negli Studi medioevali italiani*. Bologna, Tip. Parma, 1940. (S) XXXV, 340.
— *Roma Papale dalla Controriforma alla breccia di Porta Pia*. « Nuovissima enciclopedia monografica illustrata », vol. 86. Casa ed. « Nemi », Firenze, 1940. (S) XXXV, 345.
— *Giovanni da Ignano capitaneus populi et urbis Romae*. Estr. dall'« Archivio della R. Deputazione Romana St. P. », vol. LXIII, 1940. Roma, Istituto Grafico Tibertino, 1940. (S) XXXVI, 136.
— *Gli archivi dell'antica Roma nell'età repubblicana*. « Archivi d'Italia e Rassegna internazionale degli Archivi », vol. VII, 1940, n. 1. (S) XXXVI, 313.
— *Alcune pagine dell'autobiografia del P. Alessandro Gavazzi*. Deput. di storia patria per le provincie della Romagna. Atti e Memorie 1948. (S) XLIV-XLV, 198.
— *I cento anni della Deputazione: 1860-1960*. « Atti e memorie ». N. S., vol. XI. (S) LVIII, 579.
— *Le stampe di G. M. Mitelli*. « Strenna storica bolognese », 1961. (S) LX, 545.
— *Rolandino Passeggeri dal mito alla storia*. « La Mercanzia », 1950, giugno. (S) LX, 550.

Cenni, Alberto. *Itinerario risorgimentale ferrarese*. « Gazzetta padana », 24 dicembre 1961. (S) LVIII, 586.

Censi, G. *Il Liceo Musicale G. Nicolini di Piacenza*. Firenze, Le Monnier, 1951. (Emilio Nasalli Rocca). R. XLVI-XLVII, 242.

Cent'anni fa Garibaldi fu fatto cittadino ravennate. « La voce artigiana », settembre 1959. (S) LVIII, 578.

Centenario (III) della morte di Galileo Galilei. *Saggi e Conferenze*. Milano. Vita e pensiero, 1942. (S) XXXVII, 249.

Centenario della nascita di Tommaso Casini. Raccolta di scritti. Tip. Parma, 1959; LX, 552.

Centenario della nascita di Dionigi Strocchi. « La Piê », 1962, nn. 7-8. (S) LX, 552.

Centenario della Deputazione di storia patria: Parma 1860-1960. « Archivio storico per le provincie parmensi ». Vol. XIII (1961); LVIII, 579.

Centenario (II) dell'Unità d'Italia nella rassegna della stampa italiana. « La voce del popolo », 8 aprile 1961. (S) LVIII, 586.

Ceri, Giuseppe. *Opuscoli, carte varie, corrispondenza, fotografie e disegni*. (Accessioni di materiale di pregio). LV-LVI, 422.

Ceriello, Rodolfo G. *La morte del tempo*. Milano, Giuseppe Tamburini, 1953. (E. M. Fusco). R. XLVI-XLVII, 251.

Cerlini, Aldo. *Inventari dei manoscritti e delle biblioteche d'Italia: Guastalla*. Voll. LXIII-LIV. Firenze, Olschki, 1937. (Ugo Gualazzini). R. XXXII, 143.

Cervani, Giulio. *Testimonianza di una generazione: Folco Marin*. « Inediti triestini ». Trieste, Tipografia Litografia Moderna, 1956. (S) XLIX-L, 327.

Cervellati, Alessandro. *Storia dei burattini e burattinai bolognesi* (Fagiolino e C.). Testo e disegni. Bologna, Sezione Arti Grafiche Istituto Aldini-Valeriani, per Cappelli editore, 1964, in 4°, pp. 363, ill. (G. Falzone Fontanelli). R. LVIII, 567.
— *Curiosità della pubblicità e informazioni nel 1859*. « Almanacco del Centenario. Bologna, 1859-1959 ». (S) LVIII, 574.
— *Vita e spettacoli alla vigilia del' 59*. « Bologna libera ». Numero unico per le celebrazioni bolognesi dell'Unità d'Italia. (S) LVIII, 575.

— *La mostra di Giovanni Romagnoli*. « La Mercanzia », 1961 ottobre. (S) LX, 545.
— *Un teatro bolognese dimenticato: il Politeama d'Azeglio*. « La Mercanzia », 1962, dicembre. (S) LX, 547.
— *Donne e cavalli a Bologna*. Ib., 1964. (S) LX, 548.

Cessi, Roberto. *Leggende antoniane*. Collezione « Orbis romanus ». (Milano, Vita e pensiero, 1936). (S). XXXI, 185.

Cetto, Adolfo. *Di un prezioso manoscritto della Biblioteca Comunale di Trento*. Estr. da « Studi trentini di scienze storiche », fasc. 2-3, 1955. (S) XLIX-L, 333.

Chardonne, Jacques. *Le ciel dans la fenêtre*. Paris, Ed. Albin Michel, 1959. (E. M. Fusco). R. LIII-LIV, 437.

Checchia, Giuseppe. *Concezione ed espressione nelle opere di poesia*. Articolo nel « Giornale della Domenica » di Roma, n. 34. (S) XXXVI, 138.

Checconi, Giocondo. *L'origine dell'Amministrazione dell'Opera Pia Alberoni*. Convegno storico internazionale alberoniano. (S) XLVI-XLVII, 238.

Chiaia, Luigi. *Poemetto in onore di San Marino* (in « Libertas perpetua - Museum). (S) XXXI, 179.

Chiapparini, Giovanni. *Figure del nostro Risorgimento: Giovanni Marchetti*. « La Piê », 1960, nn. 7-8. (S) LVIII, 581.

Chiari, Alberto. *Galileo e le lettere italiane*. Nel terzo centenario della morte di Galileo Galilei. Milano, Vita e pensiero, 1942. (S) XXXVII, 249.
— *Sulle « Odi » di Giuseppe Parini*. Milano, Vita e pensiero, 1943. (S) XXXVII, 251.
— Direttore, con Italiano Marchetti, della Collana « Scrittori per l'infanzia »: XLVIII, 209.

Chierici, Gino. *La chiesa di San Satiro a Milano*. Milano, ediz. de « L'arte », 1942, in 4°, con tavv. f.t. e illustrazioni. (S) XXXVII, 128.

Chiocchetti, Valentino. Presentò le *Lettere ad un amico* di D. Garrone, in collaborazione con U. Tomazzoni. Rovereto, 1938. (S) XXXIII, 346.

Chiorboli, Ezio. Presentazione del volume *« Pensieri » di Giulia Cavallari Cantalamessa*. Bologna, Guidastri e Roncagli, 1938. (S) XXXIV, 361.

Chiostergi, Giuseppe. *Solidarietà europea e case di abitazione*. « Edilizia moderna », n. 49. (S) XLVI-XLVII, 268.

Ciaceri, E. *Il mondo romano*. Firenze, Soc. ed. La Nuova Italia, 1939. (S) XXXIV, 180.

Ciampi, Alfredo. *Il Beato Agostino Karoviç O. P.* Roma, Officium Libri Catholici, 1956. (E. M. Fusco). R. LIII-LIV, 439.

Ciampini, Raffaele. *Vincenzo Salvagnoli cent'anni dopo la morte*. « Nuova rivista storica », 1961, fasc. 1. (S) LVIII, 584.

Cian, Vittorio. *Umanesimo e Rinascimento*. Firenze, Le Monnier, 1941. (Luciano Serra). R. XXXVII, 211.

Ciccone, Lino. *L'attività scientifica-religiosa svolta attraverso la rivista del collegio « Divus Thomas » inquadrata nelle correnti del pensiero scolastico Tomistico*. (S) XLVI-XLVII, 238.

Cilly, v. **Carbonara, Francesco.**

Cino di Pistoia. *Le « Quaestiones » e i « Consilia »*, a cura di Gennaro Maria Monti. Milano, Soc. ed. Vita e pensiero, 1942. (S) XXXVII, 260.

Cinquecentine (Le) milanesi della Biblioteca Trivulziana. I. *Le edizioni milanesi*. Catalogo a cura di Giulia Bologna. Presentazione di Lino Montagna. Prefazione di Francesco Barberi. Milano, Castello Sforzesco, 1965, pp. XXII-223, 62 tavv. f.t. + 13 pp. n.n. (Giovanni Cecchini). R. LX, 527.

Cinquecentine (Le) piemontesi. Torino, a cura di Marina Bersano Begey, 1961. Tipografia Torinese Editrice, 4°, pp. 552, ill. (Giovanni Cecchini). R. LV-LVI, 452.

Cinti, I. *Gino Marzocchi pittore di sentimento*. « La famèja bulgnèisa », 1962, giugno; *Giovanni Baldini grande ritrattista dell'Ottocento*. Ib., 1963, ottobre; *Pittori bolognesi contemporanei*. Ib., 1964, febbraio. (S) LX, 545.

Cinti, Vitaliano. *Guida alla Poesia*. Bologna, Editrice « Ponte Nuovo », 1961. (G. Falzone Fontanelli). R. LIII-LIV, 410.

Cioranescu, Al., *Les imitations de l'Arioste de Philippe Desportes* (estr. dai « Melanges de l'École Roumaine en France », XII, 1934. Paris, 1936. Imprimerie Datina Romaneasca, Valenti-de-Munte, Romania). (S) XXXI, 188.

Cirese, Eugenio. *I canti popolari del Molise*. Vol. I. Rieti, Nobili, 1953. (E. M. Fusco). R. XLVIII, 201.

Claudiano. *Il ratto di Proserpina*. Traduzione di Giulio Vitale. Monza, Scuola Tip. Artigianale, 1937. (S) XXXIII, 169.

Clerici, Roger. *Così poco dell'Invisibile*. Milano, L. Trevisini, 1952. (E. M. Fusco). R. XLIX-L, 263.

Cocteau, Jean. Avant-propos à *« L'exilé de Capri »* di R. Peyrefitte. Paris, Flammarion, 1959. (E. M. Fusco). R. LII, 278.

Codice Pinelli, F. *Mezzolara*. « La famèja bulgnèisa », 1963 agosto.
— *Le « ocarine » di Budrio*. Ib. 1961, ag.; *Antichi monumenti cristiani in Budrio*. Ib. 1964, agosto-settembre. (S) LX, 549.
— *Budrio nel Risorgimento*. Ib. 1961. (S) LX, 568.

Codignola, Arturo. *Anna Giustiniani. Un dramma intimo di Cavour.* Con 12 tavole. Milano, Garzanti, 1940, in 8°. (Giovanni Maioli). R. XXXV, 307.

Codignola, Ernesto - De Michelis, Eurialo - Ramat, Raffaello. *Casa giocosa.* Antologia italiana. Firenze, Nuova Italia, 1941. (S) XXXVI, 312.

Codignola, Tristano. *Ricerche storico-giuridiche sulla Massa Trabaria nel XIII secolo.* Firenze, Olschki, 1940. Estr. dall'« Archivio storico italiano ». (S) XXXVI, 134.

Colette de l'Académie Goncourt. *Paysages et Portraits.* Paris, Flammarion. 1958. (E. M. Fusco). R. LIII-LIV, 435.

Coletti, Luigi. *La crisi manieristica nella pittura veneziana.* Estr. da « Convivium », n. 2, 1941. Torino, S.E.I., 1941. (S) XXXVII, 263.
— *I primitivi. Dall'arte benedettina a Giotto.* « Storia della pittura italiana ». Novara, Ist. geogr. De Agostini, 1941. (Guido Achille Mansuelli). R. XXXVIII, 123.

Colli, Giuseppe. *Renato di Savoia* (1470?-1525). Torino, G. B. Paravia, 1938. « Collana storica Sabauda ». (S) XXXII, 334.

Colliva, P. *Rivive oggi la gloria di Accursio.* « Il Resto del Carlino ». (S) LX, 550.

Colombo, Adolfo. *Lettere di I. Petitti di Roreto a Vincenzo Gioberti* (1841-1850). (Vol. I della raccolta *Carteggio di Vincenzo Gioberti.* Torino, Bonis, 1936). (S) XXXI, 381.
— *Gli albori del Regno di Vittorio Emanuele II secondo nuovi documenti.* R. Istituto per la storia del Risorgimento italiano. Biblioteca scientifica. II serie: Memorie, vol. VII. Roma, Vittoriano, 1937. (S) XXXII, 165.

Combaluzier, Fernand. *Lettres autographes de Giulio Alberoni aux archives des Affaires étrangers de Paris.* Convegno storico internazionale alberoniano. (S) XLVI-XLVII, 237.

Comerio, Douglas. *Giovanni Capellini e la scienza geologica a Bologna.* « La Mercanzia », 1964, gennaio. (S) LX, 544.
— *Marcello Malphighi: biologo, medico, arcadico.* « La Mercanzia », 1964, agosto-settembre. (S) LX, 562.

Comi, Girolamo. *Spirito d'armonia.* Lucugnano (Lecce), Edizione de l'Albero, 1954. (E. M. Fusco). R. XLVIII, 196.
— *Canto per Eva.* Bari, Ed. l'Albero, 1955. (E. M. Fusco). R. XLIX-L, 267.

Comune di Forlì. *Onoranze a Melozzo.* Mostra autografica e iconografica di artisti italiani e stranieri e di alcune personalità storiche del Quattrocento. Catalogo. Forlì, Tip. Forlivese, 1938 (a cura del dott. Rezio Buscaroli coadiuvato da Antonio Mambelli). (S) XXXIV, 182.

Concorso per opere e saggi di carattere storico-risorgimentale per onorare il generale Manfredo Fanti nel centenario della morte. LV-LVI, 456.

Congresso (VII) Nazionale della Società Italiana di Patologia. (S). LV-LVI, 427.

Congresso (II) Internazionale di Musica a Firenze: La Musica d'oggi e il gusto del pubblico. (Ser.). R. XXXII, 155.

Congresso (XIX) della C.I.B.E. - LV-LVI, 438.

Conigliani, N. *Giovanni Sagredo.* Venezia, Libreria Emiliana Editrice, 1934. (S) XXXI, 184.

Consalvatico, Tullio. *Novelle per cento giorni.* Torino, S.E.I., 1956. (E. M. Fusco). R. LI, 192.

Console, Alfredo. *Hagamos del Bibliotecario un profesional.* Buenos Aires, Imprenta Lopez, 1939; *Fundacion y organizacion de Bibliotecas.* Buenos Aires, Imprenta Lopez, 1939. (S) XXXIV, 394.

Cónsole, U. *Nel quarto centenario di Michelangelo Buonarroti.* « La Piê », 1964, marzo-apr. (S) LX, 550.

Contamine, Henry. *La Romagne voue par des Français (1814-1861).* « Bollettino del Museo del Risorgimento », A. V (1960), Parte II. (S) LVIII, 579.

Contenuto e Metodo della Scuola Attiva. Tavola rotonda, LV-LVI, 436.

Contini, E. *Gallerie d'arte a Bologna.* « La Vernice », 1964, marzo-luglio. (S) LX, 545.

Convegno di studi storici su S. Agostino - 4 dicembre 1955 a Piacenza - promosso a cura della Sezione di Piacenza della Deputazione di storia patria per le Provincie parmensi. (S) XLIX-L, 322.

Convegno Internazionale di Fisiologia. (S) LV-LVI, 431.

Convegno (II) Nazionale dei Bibliotecari Italiani. Estr. dalla rivista « Accademie e Biblioteche d'Italia », A. XII, nn. 3-6. Roma, Biblioteca d'Arte Editrice, 1938. (S) XXXIV, 179.

Convegno nazionale organizzato dai rappresentanti della stampa Medica e Automobilistica a Bologna. (S) LV-LVI, 433.

Coppellotti, Celestino. *Evoluzione della Germania hitleriana.* Milano, Editoriale Arte e Storia, 1936. (S) XXXI, 189.

Coppola, F. *La Società delle Nazioni e l'Italia.* (Fa parte del volumetto: *Le ragioni dell'Italia.* Roma, Reale Accademia d'Italia, 1936). (S) XXXI, 183.

Coppola, Goffredo. *L'erede di Cesare.* Per il bimillenario di Augusto, Bologna, Zanichelli, 1938. (S) XXXIII, 163.

Cornacchia, Vio. *Medici romagnoli*

nel Risorgimento. Atti del 17 Congresso italiano di storia della medicina. Roma, Tip. Cossidente, 1962. (S) LX, 563.
— *Giovanni Maioli*. « La Piê », 1962 sett.-ott. (S) LX, 574.

Corradi, Giuseppe. *Le strade romane dell'Italia occidentale*. Torino, G. B. Paravia, 1939. (S) XXXIV, 393.

Corradi Cervi, M. *Umberto Beseghi*. « Aurea Parma », 1958, n. 1. (S) LX, 573.

Corradi-Cervi, Maurizio - Nasalli Rocca, Emilio. *Placentia*. Parma, Fresching, 1938. (S) XXXIII, 339.
— *Nuovi contributi alla topografia di Parma romana e imperiale*. Parma, Fresching, 1938. (S) XXXIV, 397.
— *Emilia Romana*. Con illustrazioni, fotografie, tavole e cartine. Casa Marzocco, Firenze, 1941, in 8°, pp. 206 (opera in collaborazione). (S) XXXVI, 300.

Cortese, Nino. *La condanna e l'esilio di Pietro Colletta*. Roma, Vittoriano, 1938, in 8°. (A. Sorbelli). R. XXXIII, 146.

Corti, Mario. Pubblicò « *Rime e lettere* » di Pietro Iacopo De Iennaro. « Collezione di Opere inedite o rare ». Vol. 120. Bologna, Coop. Tip. Azzoguidi, 1956. (E. M. Fusco). R. XLIX-L, 294.

Corvi, Carlo. Ordinò la *Mostra storico-iconografica del Bodoni*. Parma, Fresching, 1940. (S) XXXVI, 139.

Cossa, L. *Saggi bibliografici di economia politica*, a cura di L. Dal Pane. Forni, Bologna, 1963, pp. XXII-452. (Roberto Finzi). R. LVII, 336.

Cossàr, Ranieri Mario. *Il generale Francesco Scodnik antesignano del volontarismo isontino per l'Unità d'Italia*. Udine, Del Bianco, 1936. (S) XXXI, 192.
— *Gorizia e il suo Castello*. Leggenda, storia, arte. Udine, Tip. Domenico Del Bianco, 1937. (S) XXXII, 323.

Cossu, N. *L'uomo Pascoli*. « Dialoghi », 1963. (S) LX, 555.

Cougnier, Gillas. *Manoscritto di un'opera colombaniana andata dispersa nel' 700*. Convegno storico in onore di S. Colombano. (S) XLVI-XLVII, 240.

Credali, Adelvaldo. *Il 1859 e il Ducato di Parma*. « Archivio storico per le province parmensi ». S. IV, vol. XI (1959). (S) LVIII, 574.
—*Adelaide Ristori a Parma e i problemi del fatale 1859*. « Gazzetta di Parma », 10 febbraio 1959. (S) LVIII, 578.
— *I legati dello Stato parmense ricevuti da Vittorio Emanuele*. « Gazzetta di Parma », 15 sett. 1959. (S) LVIII, 578.
— *L'epopea dei Mille*. « Aurea Parma », aprile-giugno 1960. (S) LVIII, 579.
— *I parmigiani e la spedizione dei Mille*. « Gazzetta di Parma », 5 maggio 1960; *Il glorioso capitolo di Parma nel libro del Risorgimento*. Ib., 18 settembre 1960. (S) LVIII, 582.
— *Romagnosi*. Collezione « Problemi d'oggi » dell'editore modenese Guanda. (S) XXXI, 182.
— *Origine di una chiesa in Parma dedicata a S. Colombano*. Convegno storico in onore di S. Colombano. (S) XLVI-XLVII, 239.
— *Umberto Beseghi combattente e scrittore*. « Gazzetta di Parma », 22 febbraio 1958. (S) LX, 573.

Cremaschi, Luigi. *Sintonie*. Milano, La Prora, 1953. (E. M. Fusco). R. XLVIII, 193.

Cremona (P.) Ernesto. *Profilo dell'abate Bignami, primo biografo panegirista dell'Alberoni*. Convegno storico internazionale alberoniano. (S) XLVI-XLVII, 237.
— *Di una vita volgarizzata di S. Bernardo di Chiaravalle del sec. XVI*. Convegno di studi storici cistercensi e bernardini. (S) XLVIII, 181.
— *Posizione polemica dell'agostiniano P. Nicola Bariani sul problema sociale, economico e religioso del '400*. Convegno di studi storici su S. Agostino. (S) XLIX-L, 323.

Cremona Casoli, Antonio. *Notizie di località e di antichi paeselli poco conosciuti nella montagna reggiana*. II puntata. « Quaderni della Giovane Montagna », n. 67. Parma, Ed. « La Giovane Montagna », 1941. (S) XXXVI, 137.
— *Rinvenimento dell'autobiografia dell'abate Gian Battista Venturi*. (Manoscritto autografo). Reggio Emilia, Tip. U. Costi, 1941. (S) XXXVII, 257.
— *Alcune espressioni caratteristiche e qualche proverbio del dialetto reggiano*. Parma, ed. « La Giovane Montagna », 1943; *In memoria dell'avvocato Igino Bocchi-Andreoli* (1854-1942). Reggio Emilia, Stab. Tip. Artigianelli. 1943. (Ser.). R. XXXVIII, 160.

Cremonini-Ongaro, Adele. *I giovani e il turismo*. « Bologna Turistica », fasc. 1, 1955. (S) XLVIII, 224.

Cristo nel mondo. A cura dell'Osservatorio Cristiano. Pro Civitate Christiana, Assisi. Spoleto, Arti Grafiche Panetto e Petrelli, dicembre 1959. (G. Falzone Fontanelli). R. LIII-LIV, 401.

Cristofari, Maria. *Il Codice Marciano It. XI, 66*. R. Università di Padova, « Pubblicazioni della Facoltà di Lettere e di Filosofia », vol. XIV, Padova, Casa ed. Cedam, 1937. (S) XXXII, 335.

Croce, Benedetto. *Commemoracion-Ensayos-Testimonios. Bibliografia*. Universitad de Buenos Ayres. Facultad de Filosofia y Letras. Istituto de Literatura Italiana, Buenos Ayres, 1954. (E. M. Fusco). R. XLIX-L, 279.
— *Lettere a Renato Serra*.

Estr. dalla « Nuova Antologia ». (S) XLVI-XLVII, 271.

Crocioni, Giovanni. *Programma per la « Collezione di scrittori italiani commentati per uso delle scuole medie »*. Casa ed. Licinio Cappelli, Bologna, 1937. (S) XXXII, 323.
— *Postille giustiane*. Estr. da « Convivium », n. 4, 1938. S.E.I. (S) XXXIII, 346.
— *L'Alidoro, o dei Primordi del Melodramma*. Estr. dagli « Atti e memorie della R. Deputazione di storia patria per l'Emilia ». Bologna, Parma, 1938, in 8°. (F. Va.). R. XXXIV, 164.
— *La poesia dialettale marchigiana*. Fabriano, 1934-36; *Vecchie costumanze marchigiane*. Fabriano, 1941, Arti Grafiche Gentile. (A) XXXVII, 127.

Crosignani, Giacomo. *L'organizzazione degli studi e i Professori nel Collegio Alberoni*. Convegno storico internazionale alberoniano. (S) XLVI-XLVII, 238.

Crova, Bice. *Commento al Palazzo per uffici della Lever House in New York*. « Edilizia moderna », n. 49. (S) XLVI-XLVII, 268.

Cuboni, Guglielmo. *Le condanne di Dante*. Estr. da « Convivium », n. 1, 1939, S.E.I. Torino, 1939. (S) XXXIV, 186.

Cuccoli, Maria Pia. *Artigiani, commercianti e industriali a Bologna nell'età napoleonica; Artigiani, commercianti e industriali a Bologna negli anni 1813-1823*. « Bollettino del Museo del Risorgimento », A. V (1960), Parte II. (S) LVIII, 580.

Cugnini, Antonio. *Allevamenti zootecnici nella nostra montagna*. « Annali della Accademia di Agricoltura di Bologna ». N. S., vol. III. Tip. Coop. Cuppini, 1943. (Renzo Belletti). R. XXXVIII, 135.

Curcio, Carlo. *Utopisti e riformatori sociali del '500*. Collana « Scrittori politici italiani ». Casa ed. Zanichelli. (S) XXXVI, 308.

Curti Pasini, G. *Relazioni intercorse tra la regina merovingica Brunechilde e S. Colombano*. Convegno storico in onore di S. Colombano. (S) XLVI-XLVII, 239.

Cusani, Remo. V. **Musa Enrico.**

Cusin, Fabio. *La storografia del '700 e le riforme dell'assolutismo illuminato in uno storico di Gorizia*. Trieste, Tip. Mutilati, 1935. (S) XXXI, 191.
— *Il confine orientale d'Italia nella politica europea del XIV e XV secolo*. Milano, A. Giuffrè, 1937, in 8° gr., 2 voll. (S) XXXII, 333.

Cutolo, Alessandro. *Re Ladislao d'Angiò-Durazzo*. Milano, U. Hoepli, 1936, voll. 2, in 8°. (A. Sorbelli). R. XXXI, 366.
— *La restaurazione e i libri*. (Milano 1814). Estr. dal vol. « Scritti dedicati a Mario Armanni ». Milano, Hoepli, 1938. (S) XXXIII, 169.

Da Como, Ugo. *I comizi nazionali in Lione per la costituzione della Repubblica italiana*. Vol. II in due tomi. Bologna, Zanichelli, 1935. (A. Sorbelli). R. XXXI, 162; XXXV, 135.

Dainelli, G. *La necessità di una espansione coloniale italiana*. (Fa parte del volumetto *Le ragioni dell'Italia*. Roma, Reale Accademia d'Italia, 1936). (S) XXXI, 183.

D'Alba, Auro. *I tetti hanno freddo*. Napoli, Ed. Rinascita artistica, 1954. (E. M. Fusco). R. XLIX-L, 265.
— *Formato tessera*. Incontri fra due secoli. Milano, Ceschina, 1956. (E. M. Fusco). R. LI, 198.

Dalla Cà, Alessandro. *Il P. Matteo Pedrazza da Schio e il Convento dei Cappuccini di Schio nel IV centenario della sua fondazione*. Verona, La Tipografica Veronese, 1936. (S) XXXI, 399.

Dall'Aglio, Italo. *Il clero parmense e l'Unità d'Italia*. « Gazzetta di Parma », 10 giugno 1959. (S) LVIII, 578.

Dalla Pozza, Antonio M. *Palladiana*. Vicenza, 1941, da « Odeo Olimpico ». (S) XXXVI, 324.

Dalla Rello, Romilda. *Ispirazione poetica su San Colombano*. Convegno storico in onore di S. Colombano. (S) XLVI-XLVII, 239.

Dalla Torre, Giuseppe. « *E si levò credente* ». Manzoni a S. Rocco la sera del 2 aprile 1810. Milano, Soc. ed. Vita e Pensiero, 1938. (S) XXXIII, 170.

Dal Pane, Luigi. *Il tramonto dello Stato pontifcio*. « Bologna libera ». Numero unico per le celebrazioni bolognesi del centenario della Unità d'Italia ». (S) LVIII, 575.
— *Convegni di studi sul Risorgimento a Bologna e nell'Emilia*. « Bologna », rivista del Comune, 1960, n. 1. (S) LVIII, 579.
— *La vita economica e sociale a Bologna durante il Risorgimento*. « Bollettino del Museo del Risorgimento », A. V (1960), Parte I. (S) LVIII, 579.
— *Il tramonto dello Stato pontificio*. « Rubiconia Accademia dei Filopatridi ». Quaderno I. (S) LVIII, 581.
— Curò i *Saggi bibliografici di economia politica* di L. Cossa. Bologna, Forni, 1963. (R. Finzi). LVII, 336.
— *Per una storia dell'agricoltura italiana*. « Rivista di storia dell'agricoltura », 1963, marzo. (S) LX, 543.
— *Memorie inedite del conte Marco Fantuzzi sui tempi di Clemente XIII*. « Boll. del Museo del Risorgimento », 1962. (S) LX, 565.
— *Benedetto XIV*. Atti e memorie Dep. di st. patria delle province di Romagna, 1958-59;

I libri di economia di una biblioteca papale. Rendiconto Accademia delle scienze dell'Istituto di Bologna. S. V, vol. 9. (S) LX, 566.
— *Per la storia dei libretti coloniei*. Studi in onore di A. Fanfani. Giuffrè, Milano, 1962. (S) LX, 561.

Dalzini, Leocadia. *I giornali politici modenesi durante il governo provvisorio del 1848*. Estr. dalla « Rassegna storica del Risorgimento », A. XXVIII, fasc. I, 1941. Roma, Libreria dello Stato, 1941. (S) XXXVI, 131.

D'Amato Alfonso e Vignato G. Bartolomeo. *Nel III centenario della nascita di Benedetto XIII*. Parma, Scuola Tip. Benedettina, 1951 (in collaborazione). (S) XLIV-XLV, 206.

« Da Maria Luigia al Cinquantanove: 45 anni di storia piacentina ». Catalogo della Mostra storica a cura di Corrado Sforza Fogliani e Serafino Maggi. Nota bibliografica sul Cinquantanove di Emilio Nasalli Rocca. (S) LVIII, 576.

D'Ambra, Lucio. V. *Reginato Eduardo Manganella*.

Damiani, Francesco. *La Biblioteca scientifica moderna « Di Venere-Ricchetti » in Bari*. Bari, Laterza, 1937. (S) XXXIII, 171.

D'Ancona, Paolo. *I grandi cicli pittorici*. Raffaello. *La stanza della segnatura*. Bergamo, Istituto italiano d'arti grafiche, 1937. (G. L. L.). R. XXXII, 294.

Daneu Lattanzi, Angela. *Due preghiere in volgare siciliano in un codice franco-fiammingo del sec. XV*. Milano, « Aevum », 1940. (S) XXXV, 146.

D'Angelo, Antonio. *Sacerdoti del Risorgimento*. « Realtà politica », 6 maggio 1961. (S) LVIII, 584.

D'Angelo Amici, Elsa. *La nomina del Card. Alberoni a Legato di Bologna*. Convegno storico internazionale alberoniano. (S) XLVI-XLVII, 238.

Danielli, Daniele. *I cento anni del Liceo « Galvani »*. « Strenna storica bolognese », A. VIII (1958). (S) LVIII, 577.

D'Annunzio, Gabriele. *« Maia »* con commento di Enzo Palmieri. Casa ed. Zanichelli, 1940. (S) XXXVI, 125.
— *« Alcione »* con commento di Enzo Palmieri. Casa ed. Zanichelli, 1941. (S) XXXVI, 311.
— *Le tre redazioni di un taccuino di guerra*, a cura di Antonio Bruers. Milano, Mondadori, 1942. (Luciano Serra). R. XXXVIII, 124.

Da Nola, A. *Giovanni Pascoli*. « La voce di Romagna », 1962, maggio. (S) LX, 555.

D'Aquino, Maria Luisa. *Rose d'autunno*. Napoli, Conti ed., 1953. (E. M. Fusco). R. XLIX-L, 270.

Dario Luigi, Fr. *Scuola e lavoro*. « Rivista Lasalliana » edita dai Fratelli delle Scuole Cristiane di Torino. Torino, Tip. S. Giuseppe del Collegio Artigianelli, 1942. (S) XXXVII, 133.

D'Aurora, Elio. *Lourdes*. S.E.I., Torino, 1958. (E. M. Fusco). R. LII, 267.

Da Via, G. *Francesco Acri maestro di spiritualità*. « L'Avvenire d'Italia », 21 nov. 1963. (S) LX, 552.

D'Azeglio, Massimo. v. *Azeglio* (marchese d') *Massimo Taparelli*.

De Angelis-Valentini, Enrico. *Metodo completo per lo studio del pianoforte secondo la tecnica moderna*. Bologna, F. Bongiovanni, 1937. (Ser.). R. XXXII, 169.

De Bonis, Alessandro. *Repertorium vocale* per totius anni liturgici cursum ad chorum duarum vocum aequalium organo vel harmonio comitante. Torino, Società Editrice Internazionale, 1936. (Ser.). R. XXXI, 390.
— *Mottetti eucaristici*. Fasc. 1-3 e 4-5 del « Bollettino Ceciliano », Associazione italiana Santa Cecilia, 1940. (S) XXXV, 343.
— *Proprium Missae Beatae Mariae Virginis* sub titulo Auxilium christianorum, ad chorum trium vocum inaequalium (A. T. B.) organo vel harmonio comitante. Roma, Istituto Pio XI, 1937. (S) XXXII, 165.
— *Missa tertia festiva in honorem Sancti Ioannis Bosco* ad chorum trium vocum inaequalium (A. T. B.) organo vel harmonio comitante. Casa A. e C. dei Fratelli delle Scuole Cristiane. (Ser.). R. XXXIII, 341.
— *Il canto gregoriano e la forma musicale moderna*. Roma, Edizioni musicali Casimiri-Capra, 1954. (S) XLVIII, 229.
— *Messa sesta in onore di S. Domenico Savio* per coro a 4 voci miste ed organo. Torino, Libreria Dottrina Cristiana. Stamperia musicale F.lli Amprimo, 1955. (S) XLIX-L, 334.

De Camillis, Mario. *Il Cardinale Mezzofanti principe dei poliglotti*. Roma, Tip. Lucci, 1937, con ritr. e fig. (S) XXXII, 174.
— *Il Card. Mezzofanti nel centenario della morte*. « Boll. della Diocesi », 1949, nn. 1-2. (S) LX, 551.

De Carlo, Eugenio. *Albori e fiamme di libertà nel Leccese*. Note ed episodi di storia locale. Prefazione dell'on. Piero Bolzon. Roma, Tip. Consorzio Nazionale, 1935. (Ser.), R. XXXI, 363.
— *L'umanesimo e l'umanità di Benito Mussolini*. Roma, Tip. Consorzio Nazionale, 1938. (S) XXXIII, 348.

De Caro, Lucio. *Giornali e giornalisti nella storia del Risorgimento*. « Il telegrafo », 8 aprile 1961. (S) LVIII, 586.

De Cèspedes, Alba. *Quaderno proibito*. Milano, Mondadori, 1952. (E. M. Fusco). R. XLVI-XLVII, 249.

De Donno, Alfredo. *Vita e opere di Paolo Orano*. Casa ed. Pin-

ciana. Roma, 1935. (S) XXXI, 383.

Degani, Mario. *La musica nella preistoria e nelle antiche civiltà.* Reggio Emilia, Nironi e Prandi, 1939. (S) XXXIV, 410.

Degli Esposti, Amleto. *Bologna* (opera in collaborazione). Bologna, Atti e Fornari, 1953. (S) XLVIII, 222.

De Iennaro, Pietro Iacopo. *Rime e lettere*, a cura di Maria Corti. (« Collezione di opere inedite o rare »). Commissione per i Testi di Lingua, vol. 120. Bologna, Coop. Tip. Azzoguidi, 1956. (Enrico M. Fusco). R. XLIX-L, 294.

Del Beccaro, F. *Genesi dei Canti di Castelvecchio.* « Rassegna di cultura e vita scolastica », 1962, nn. 2-3. (S) LX, 555.

Del Cerro, Tina. *Quando le anime bruciano.* (In Sicilia dal 1939 al 1943). Milano, Gastaldi editore, 1956. (E. M. Fusco). R. XLIX-L, 278.

Del Grande, G. *Commemorazione di Francesco Flora.* « Memorie Acc. delle scienze dell'Istituto di Bologna ». S. V, vol. II. (S) LX, 573.

Delitala, Francesco. *Le illustrazioni dei libri di medicina.* « Bollettino delle scienze mediche »; *I vasi di Benvenuto Cellini e gli unguenti di Berengario da Carpi.* « Lo smeraldo », 1963, maggio. (S) LX, 563.

Della Casa, Raffaello. *Albero genealogico della chiesa bolognese.* « Bollettino della Diocesi », 1931 dic.; Note storiche sulle chiese seguenti: *Metropolitana di S. Pietro.* Ib. 1911 genn.-aprile; *Affrico.* Ib. 1927 aprile-giugno; *Anzola.* Ib. 1912 febbraio; *Bagnarola.* Ib. 1929 luglio-dicembre; *Barbarolo.* Ib. 1912 agosto; *Beverara.* Ib. 1914 novembre; *Bisano.* Ib. 1913 aprile; *Borgo Panigale.* Ib. 1923 gennaio-maggio; *Le Budrie.* Ib. 1919 febbraio; *Budrio.* Ib. 1927 e 1928; *Calderara di Reno.* Ib. 1923 febbr.; *Calamosco.* Ib. 1922 agosto-settembre; *Carviano.* Ib. 1919 marzo; *Casalecchio di Reno.* Ib. 1924 aprile-giugno; *Casalecchio dei Conti.* Ib. 1906 luglio; *Castelfranco Emilia.* Ib. 1925-1926-1927; *Ceretolo.* Ib. 1923 dicembre; *Gaggio di Piano.* Ib. 1929; *Gorgognano.* Ib. 1911 novembre; *SS. Gregorio e Siro.* Ib. 1911 giugno; *Guzzano di Camugnano.* Ib. 1928 luglio-dicembre; *Guzzano di Pianoro.* Ib. 1914 febbr.; *Livergnano.* Ib. 1913 genn.; *Loiano.* Ib. 1913 ott.; *Miola.* Ib. 1913 novembre; *S. M. Maddalena.* Ib. 1911 marzo; *S. M. in Strada.* Ib. 1915 ott.; *S. M. di Reno.* Ib. 1925 giugno; *S. M. della Mascarella.* Ib. 1932 aprile; *S. M. delle Muratelle.* Ib. 1928 sett.-ottobre; *Mirabello.* Ib. 1911 dic.; *Monghidoro.* Ib. 1912 giugno; *Montecalvo.* Ib. 1911 dic.; *Montovolo.* Ib. 1911 agosto; *Musiano.* Ib. 1913 dic.; *Pianoro.* Ib. 1913 giugno; *Pieve di Budrio.* Ib. 1927 e 1928; *Pieve di Cento.* Ib. 1915 febbr.; *Piumazzo.* Ib. 1913 genn.; *Poggio di Castel S. Pietro.* Ib. 1916; *Porretta Terme.* Ib. 1926-27; *Querceto.* Ib. 1915 maggio; *Recovato.* Ib. 1922 febbr.; *S. Giuseppe.* Ib. 1916 aprile; *S. Ruffillo.* Ib. 1913 ottobre; *Sacerno.* Ib. 1915 giugno; *Sala Bolognese.* Ib. 1924 luglio-settembre; *Saletto.* Ib. 1928 maggio-giugno; *Scanello.* Ib. 1916 ott.-dic.; *B. V. del Soccorso.* Ib. 1912 marzo; *Vado.* Ib. 1912 ott.; *Villola.* Ib. 1922 novembre; *Zena.* Ib. 1913 dicembre. LX, 558.

— *La Pieve di S. Maria degli Alemanni e le vicende delle sue chiese.* Atti e memorie della Deput. di storia patria per le province di Romagna. S. IV, vol. 9. (S) LX, 559.

— *Il Pago, il Vico, il Castello, la Pieve di Gesso nella vallata del Lavino.* Ib. S. IV, vol. 15; *Note storiche su Medicina e vicende della sua antica Pieve e delle chiese dipendenti.* Ib. S. IV, vol. 19. (S) LX, 559.

— *Mezzolara.* « Atti e memorie della Deput. di storia patria per le province di Romagna », S. IV, vol. 16; Note storiche su *Sala Bolognese.* Ib. IV, vol. 17; Cenni storici documentati di *Zola Predosa.* Ib. IV, vol. 18; Note storiche di *Rigosa antica e moderna.* Ib. IV, vol. 77. (S) LX, 549.

Dell'Acqua, C. *Nel IV centenario della morte di S. Ignazio.* « Vita e pensiero », 1956 aprile. (S) LX, 551.

Della Peruta, F. *Lettere di Giuseppe Mazzini a Giuseppe Petroni.* Annali Istituto Feltrinelli, 1962. (S) LX, 567.

Della Peruta, F. - Bosio, E. *Andrea Costa e la vita politica imolese* (1871-74). « Movimento operaio », 1952, n. 2. (S) LX, 565.

Della Rocca, F. *Un Papa da ricordare: Benedetto XV.* « Idea », 1962. (S) LX, 566.

Della Torre, Rodolfo. *Storia del fascismo in quattro lezioni.* Parma, Ghidini, 1934. (S) XXXI, 191.

Della Volpe, Galvano. *Appunti sulla filosofia contemporanea.* Annuario VI del R. Liceo Ginnasio « Galvani » in Bologna. (S) XXXII, 176.

De Lorenzis, Raffaele. *Lettere inedite di due grandi italiani.* (G. Carducci e F. De Sanctis). Avellino, Labruna, 1937. (S) XXXII, 155.

Del Rio, E. *Quinto centenario della morte di Caterina de Vigri.* « L'Avvenire d'Italia », 10 sett. 1963. (S) LX, 550.

Del Sangue, Luca. *Il Carme secolare.* Venezia, « Sodalicium Eremi », 1939. (S) XXXV, 147.

Del Santo, L. *Gemme pascoliane.* « Rivista di studi classici », 1963, n. 3. (S) LX, 556.

De Luigi, Giuseppe. *La Cina contemporanea; Storia moderna e contemporanea della colonizzazione; Il Mediterraneo nella Politica europea; La Francia Nordafricana. Storia della espansione politca europea*: XXXI, 399.

Del Vecchio, Giorgio. *Sonetti emiliani*, con prefazione di Giuseppe Lipparini e disegni originali di Augusto Maiani. Bologna, Soc. Tip. Mareggiani, 1951. (S) XLIV-XLV, 208.
— *Intorno agli Stati Uniti di Europa* (2ª ed. riveduta). Roma, Società Italiana di filosofia del Diritto, 1953; *L'unità dello spirito umano come base della comparazione sul diritto naturale* (2ª ed. riveduta). Id. id. 1953; *Essenza del diritto naturale* (2ª ed. riveduta). Id. id. 1954; *Mutabilità ed eternità del diritto*. Estr. da « Ius ». Rivista di scienze giuridiche dell'Università cattolica del S. Cuore, marzo 1954. (S) XLIX-L, 324.
— *Haec est Italia ed altri sonetti*. Modena, Soc. Tip. Modenese, 1941. (S) XXXVI, 323.
— *Sulla universalità del pensiero di Dante*. Estr. dalla « Rivista internazionale di filosofia del diritto », A. 1953, fasc. I. Milano, A. Giuffrè ed., 1952; *Sulla politicità del diritto*. Estr. dalla « Rivista internazionale di filosofia del diritto », A. 1952, fasc. IV. Milano, Giuffrè ed., 1952. (S) XLVI-XLVII, 274.
— *Giustizia divina e giustizia umana*. Estr. da « Ius », dicembre 1955; *Sui diritti dell'uomo*. Estr. dalla « Rivista internazionale di filosofia del diritto- ». A. XXXII, fasc. I, 1955; *A proposito di cronache di filosofia italiana*. Estr. c. s., A. XXII, fasc. IV, 1955; *Sulle vicende postume di Alberico Gentili*. Estr. da « Il Politico », A. XXI, n. 1, 1956. Milano, id. id. 1956; *Materialismo e psicologismo storico* (3ª ed. riveduta). Roma, Soc. ital. di filosofia del diritto, 1956; *Discorso inaugurale del II Congresso nazionale di filosofia del diritto*. Sassari, 2-5 giugno 1955. Estr. dagli Atti del Congresso. Milano, Giuffrè, 1956. (S) XLIX-L, 324.
— *Flos cordis*. Poesie edite e inedite. Con introduzione di Filippo Fichera. Milano, Editrice Convivio letterario, 1960. (G. Falzone Fontanelli). R. LIII-LIV, 407.
— *Questioni italiche*. Brescia, Paideia Editrice, 1964. In 8°, pp. 93. (G. Falzone Fontanelli). R. LVIII, 570.
— *Le antichi torri di Bologna demolite nel 1918*. Torino, Casa Editrice Antelminelli, 1964, in 16°, pp. 46, 12 ill. (G. Falzone Fontanelli). R. LVIII, 571.

De Marinis, Tommaso. *Di alcune legature fatte per Paolo III, Alessandro e Ranuccio Farnese*. Estr. dal volume « Scritti vari dedicati a Mario Armanni ». Milano, Hoepli, 1938. (S) XXXIII, 168.
— *Appunti e ricerche bibliografiche*, con 272 tavole in eliotipia. Milano, Hoepli, 1940, in 4°. (A. Sorbelli). R. XXXV, 123.
— *Rilegature veneziane del XV e del XVI secolo*. Venezia, Neri Pozza editore, 1955. (S) XLIX-L, 320.

De Mattei, R. *Morte di un poliglotta*. « Giornale dell'Emilia », 17 genn. 1950. (S) LX, 551.

De Matteis, Giuseppe. *Verso l'equilibrio della nuova Europa*. Firenze, Sansoni, 1941, in 16°. (S) XXXVI, 133.

De Michelis, Eurialo. *Casa giocosa*. Antologia italiana (in collaborazione). Firenze, Nuova Italia, 1941. (S) XXXV, 312.

De Nardo, Aquilino. *Il problema forestale e montano della Valle del Savio*. (Nel volume « La Valle del Savio ». Forlì, Tip. Raffaelli, 1954). (S) XLVIII, 225.

De Negri, Teofilo. *Rapporti di S. Bernardo con la Liguria*. Convegno di studi storici cistercensi e bernardini. (S) XLVIII, 182.

Deputazione di Storia Patria per l'Emilia e la Romagna. Atti e memorie. Vol. VII. Anno accademico 1941-42. Presso la R. Dep. di Stor. Patr. Bologna, 1942, in 8°, pp. 253. (Giovanni Maioli). R. XXXVII, 240.

Deputazione di Storia Patria per le Province parmensi e Direzione del Collegio Alberoni. *Miscellanea Alberoniana*. (S) XLVI-XLVII, 238.

De Robertis, G. e Grilli, A. *Scritti scelti di Renato Serra*. Firenze, 1938. (A. Foratti). R. XXXIII, 321.

De Rosa, Gabriele. *Il Risorgimento e i suoi limiti*. « L'Avvenire d'Italia », 10 aprile 1960. (S) LVIII, 582.
— *Il « non expedit » e lo Stato unitario italiano*. « Humanitas », agosto-settembre 1961. (S) LVIII, 584.

De Rubris, Marcus. *Passione d'Italia attraverso l'ardore del nostro risorgere*. Lanciano, Ed. Gino Carabba, 1939. (S) XXXIV, 185.
— Pubblicò « *Scritti e discorsi politici* » di M. D'Azeglio. Firenze, La Nuova Italia, 1942. (S) XXXIII, 163.

De Sanctis, Francesco. *La Giovinezza*, a cura di Giovanni Ferretti, Bologna, Zanichelli, 1935. (S) XXXIII, 345.

Desderi, Ettore. *G. B. Martini nei rapporti con musicisti suoi contemporanei*. Celebrazione del 250° anniversario della nascita di P. Giambattista Martini. (S) XLIX-L, 246.

De' Stefani, A. *Resistenza alle sanzioni*. (Fa parte del volumetto *Le ragioni dell'Italia*, Roma, Reale Accademia d'Italia, 1936). (S) XXXI, 183.

Dethan, Georges. *Italia anno I*. «Archivio storico italiano », 1961, disp. 3-4. (S) LVIII, 583.

De Vergottini, Giovanni. *Arti e popolo nella prima metà del sec. XIII.* Milano, A. Giuffrè Editore, 1943. (S) XLIX-L, 316.
— *Nel centenario del 1859.* « Atti e memorie della Deput. di storia patria per le province di Romagna ». N. S., vol. X. (S) LVIII, 575.
— *Nel centenario della Deputazione.* « Atti e memorie della Deput. di storia patria per le province di Romagna ». N. S., vol. XI. (S) LVIII, 579.
— *700 anni fa ai tempi di Accursio.* « Il Resto del Carlino », 22 ott. 1963. (S) LX, 550.

Devescovi, Guido. *Scipio Slataper*: distacco e memoria. « Inediti triestini ». Trieste, Tipografia, Litografia Moderna », 1956. (S) XLIX-L, 327.

Devoto, Giacomo. *Introduzione alla grammatica.* Firenze, La Nuova Italia, 1941. (S) XXXVI, 312.

Diciassette marzo 1861: proclamata la costituzione del Regno d'Italia. « L'Avvenire d'Italia », 17 marzo 1961. (S) LVIII, 585.

Dimier (P.) Anselmo. *Varie fondazioni italiane dovute all'opera di S. Bernardo e dei suoi monaci dal 1120 al 1150.* Convegno di studi storici cistercensi e bernardini. (S) XLVIII, 182.

Di Poppa Vòlture, Enzio. *Serenata a dispetto.* Milano, Gastaldi ed., 1953. (E. M. Fusco). R. XLVIII, 193.
— *Teatro, I, di Vicente Gil.* Traduzione. Firenze, Sansoni, 1953. (E. M. Fusco). R. XLVIII, 198.

Di Pretorio, Francesco. *Luigi Carlo Farini e la sua attività legislativa nel campo degli studi storici, filologici e danteschi.* (1859-60). « Il Risorgimento e L. C. Farini », luglio 1960. (S) LVIII, 581.

Di Pietro, P. *Studi d'interesse medico-biologico di Francesco Selmi.* Atti del 17° Congresso italiano di storia della medicina. Roma, Tip. Cossidente, 1962. (S) LX, 563.

Di San Lazzaro, Clementina. *L'anima tedesca.* Modena, Soc. Tip. Modenese, 1942. (Luciano Serra). R. XXXVII, 215.

Di Vadi, Alfonso. *Arrivederci Paola.* Romanzo. Milano, Casa ed. Ceschina, 1956. (Enrico M. Fusco). R. XLIX-L, 287.

Documenti particolarmente interessanti per la storia locale, di età diverse. (Accessioni di materie di pregio). LV-LVI, 422.

Dodi, Luigi. *Vicende storiche di un'abbazia fiorenzuolana del sec. XVI.* Convegno di studi storici cistercensi e bernardini. (S) XLVIII, 182.

Donati, Benvenuto. *L'Università di Modena nel Seicento, ai tempi del Muratori discepolo.* Note e documenti. Modena, presso la Università, 1935; *Lodovico Antonio Muratori e la giurisprudenza del suo tempo.* Contributi storico-critici. Modena, presso l'Università, 1935. (A. Sorbelli). R. XXXI, 163.
— *Primo centenario della restituzione della Università a Modena.* (Studi promossi dal Comitato per la storia dell'Università di Modena). (S) XXXI, 185.

Donati, Guglielmo. *La fine della signoria dei Manfredi in Faenza.* (R. Università di Torino. Pubblicazioni della facoltà di Magistero). Paravia, 1938, in 8°. (G. Cencetti). R. XXXIV, 165.

Donato (P.) da S. Giovanni in Persiceto. *Nell'anima e nell'opera di due forlivesi illustri.* Forlì, Tip. R. Riformatorio Giudiziario, 1937; *Mons. Federico Bencivenni Vescovo di Bertinoro e di Sarsina.* Cesena, Tip. Biasini-Tonti, 1936. (S) XXXIV, 192.
— *P. Gerolamo Paulucci di Calboli cappuccino.* Forlì, A. Raffaelli, 1939. (S) XXXIV, 406.
— *Un cronista forlivese. Andrea Bernardi* (Novacula) 1450-1522. Prefazione di Adamo Pasini. Forlì, Soc. Tip. Forlivese, in 16°. (Bar.). R. XXXVIII, 158.
— *Il quarto centenario dei Frati Minori Cappuccini a Forlì* (1554-1954). Budrio, Tipografia Montanari, 1954; *L'Archivio provinciale dei Frati Minori Cappuccini di Bologna.* Budrio, Tipografia Montanari, 1955, figg. (A. S.). R. XLIX-L, 305.
— *Un discepolo di Ferdinando Bibiena: fra Ferdinando dal Buono da Bologna, Cappuccino* (1704-84). « Strenna storica bolognese », 1954. (S) LX, 545.

Donini, M. *Casalecchio di Reno.* « La famèja bulgnèisa », 1961 luglio; *Castel d'Aiano.* Ib. 1963 sett.-ott. (S) LX, 549.
— *Successo della cucina bolognese nella settimana gastronomica di Lucerna.* « La Mercanzia », 1961 genn.; *La cucina bolognese a Digione.* Ib. 1962 febbr. (S) LX, 561.

D'Ormea, Bianco. *Il poema demoniaco.* (Râksasakâvyam). Bologna, La Grafica Emiliana, 1940; *Nel Paleolitico.* Bologna, La Grafica Emiliana, 1940. (S) XXXVII, 136.

Dosi, Giulio. *Le chiese dei monasteri cistercensi femminili piacentini.* Convegno di studi cistercensi e bernardini. (S) XLVIII, 182.
— *La chiesa di S. Lorenzo e di S. Agostino di Piacenza.* Convegno di studi storici su S. Agostino. (S) XLIX-L, 323.
— *La Guardia nazionale piacentina nel 1859.* « Studi Parmensi ». (S) LVIII, 577.

Drapkind, Carlo. *Pontremoli e il Risorgimento.* « Il Corriere apuano », 1 aprile 1961. (S) LVIII, 585.

Drei, Giovanni. *Il Regno di Etruria (1801 - 1807).* Collezione storica del Risorgimento italiano diretta da Arrigo Solmi. Modena, Soc. Tip. Modenese, 1935-36, vol. XIII. (A.) R. XXXI, 364.

— *L'Archivio storico comunale di Parma*. Estr. da « Archivi d'Italia », rassegna internazionale degli Archivi. A. VI, n. 3, 1939. (S) XXXVI, 138.

Drouet, Minou. *Le Pêcheur de Lune*. Paris, Pierre Horay, 1959. (E. M. Fusco). R. LIII-LIV, 414.

Drusiano, Carlo. *Iudicium eversionis Europae*. Bologna, 1493. (S) XXXI, 382.

Ducati, Pericle. *L'Italia antica*. Dalle prime civiltà alla morte di Cesare. Ristampa. Mondadori, 1941, pp. 823, in 8°. (G. Achille Mansuelli). R. XXXVI, 284.
— *Pittura etrusca, italo-greca e romana*. Storia della Pittura Italiana, vol. 5. Novara, Istituto Geografico De Agostini, 1941. (G. Achille Mansuelli), XXXVI, 287.

Dudan, Bruno. *Il Dominio Veneziano di Levante*. Bologna, Zanichelli, 1938. (S) XXXIII, 172.

Dudinzev, Vladimir. *Non si vive di solo pane*. Traduzione integrale dall'originae russo a cura di Maria Olsonfieff. Firenze, Edizioni del Centro internazionale del libro, 1957. (E. M. Fusco). R. LI, 183.

Duft, Johannes. *Rapporti del fondatore del Monastero di S. Gallo con il suo maestro San Colombano*. Convegno storico in onore di S. Colombano. (S) XLVI-XLVII, 240.

Duprè Theseider, Eugenio.
— *Attività di S. Bernardo in ordine alle eresie*. Convegno di studi storici cistercensi e bernardini. (S) XLVIII, 182.
— *L'Abbazia di S. Pastore presso Rieti*. Convegno di studi storici cistercensi e bernardini. (S) XLVIII, 182.
— *Considerazioni sull'arte di misurare il tempo*. Bologna, Tamari, 1962. (S) LX, 544.
— *Commemorazione di Giovanni Natali*. Memorie dell'accademia delle scienze dell'Istituto di Bologna. S. V, vol. 8 (S) LX, 575.

Durand, Fernando. *Catene*. Siena, Casa ed. Maia, 1952. (E. M. Fusco). R. XLVI-XLVII, 255.

Dursi, Massimo. *All'alba la croce di Savoia si affacciò al Palazzo d'Accursio*. « Il Resto del Carlino », 12 giugno 1959. (S) LVIII, 578.
— *Perchè Papa Lambertini fece città il paese di Cento*. Ib. 16 febbraio 1954. (S) LX, 566.

Edizioni musicali dei Fratelli delle scuole cristiane. STEN, Torino. (S) XXXII, 168, 330, 331, 338, 339 - XXXIII, 342, 348 - XXXIV, 184, 185 - XXXVI, 132.

Elia, Raffaele. *Per le vie di Ascoli*. Varese, Tip. arcivescovile dell'Addolorata, 1936; *S. Domenico nel Piceno* (Appunti storico-iconografici); estr. dal vol. X di « Storia Picena ». Fano, Tip. Sonciniana, 1934; *Lo Statuto dei Notai e l'Archivio notarile distrettuale di Ascoli Piceno*. (Estr. dal vol. IX di « Studia Picena ». Fano, 1933). (S) XXXII, 161.

Emilia Romana: A. Campana - M. Corradi Cervi - G. Mancini - G. A. Mansuelli - E. Nasalli Rocca - A. Scarpellini - M. Zuffa, Con illustrazioni, fotografie, tavole e cartine. Casa Marzocco, Firenze, 1941, in 8°, pp. 206. (g. m.), R. XXXVI, 300.

Emiliani, A. Pubblicò: *Questa Romagna*. Documenti di storia, costumi e tradizioni. Bologna, 1963. (Roberto Finzi). R. LVII, 338.
— Collaborò al *Catalogo critico della Mostra di Guido Reni*, 1954. (S) XLVIII, 218.

Emiliani, Giuseppe. *La società del « Fiasco »*. « La Piê », 1960, nn. 3-4. (S) LVIII, 581.

Emiliano, Fratel. *La canzone dell'acqua*. « Rivista Lasalliana », 1943. (S) XXXVII, 264.

Enciclopedia Italiana Treccani. Volume di Appendice (1938). (S) XXXIII, 345.

Engel (von) Janosi, Freidrich. *Relazioni dell'Austria ai moti del 1831 in Romagna e la missione del Prokesch - Osten a Bologna*. Relazione al XXIV Congresso di Storia del Risorgimento. Roma, Vittoriano, 1941. (S) XXXVI, 309.

Ercole, Francesco. *De Tyranno* e le *Lettere scelte* di Coluccio Salutati. « Scrittori politici italiani ». Bologna, Zanichelli. (S) XXXVII, 128.
— *Lettere di Luciano Manara a Fanny Bonacini Spini*. (A. S), R. XXXIV, 170.
— *Gli stati italiani e l'Europa nel Risorgimento*. Relazione al XXIV Congresso di storia del Risorgimento italiano. Atti del Congresso. Roma, Vittoriano, 1946. (S) XXXVI, 309.

Ermini, G. *Guida bibliografica sul Diritto Comune Pontificio*. Istituto di Studi Romani. (S) XXXV, 386.

Errichelli, Alfonso. *In me chiusa la fonte*. Venezia, Lombroso ed., s.a. (E. M. Fusco). R. XLVI-XLVII, 256.

Evangelisti, Anna. *Nuovi studi di romanità*. Roma, Ed. Desclée e C. (nel cap. VII tratta della religiosità del Carducci). A. N. XXXVI, 314.

Evola, Niccolò. *Giornalismo siciliano del Sei e Settecento*; estr. dall'« Archivio Storico per la Sicilia », A. II-III, 1936-37. Palermo, Tip. « Boccone del povero », 1937. (S) XXXII, 336.
— *Ricerche storiche sulla Tipografia Siciliana*. Firenze, Leo S. Olschki, 1940, in 8°, con illustrazioni. (Filippo Meli). R. XXXIV, 362.

F. P. *I cattolici nel Risorgimento furono per una patria unita, non anticlericale*. « L'Avvenire d'Italia », 22 febbraio 1961. (S) LVIII, 585.

Fabiani, Vittorio. *G. Carducci e V. Salvagnoli*, con una lettera carducciana inedita. Castelfiorentino, Giovanelli, 1936. (S) XXXII, 154.

Fabbri, Giuseppe. *Bologna.* Cenno storico artistico. Bologna, Palmaverde, 1953. (S) XLVI-XLVII, 272.

Fabrini, Natale. *Lo studio pubblico di Bologna ed i Gesuiti.* Bologna, Tip. Luigi Parma, 1941. (Paolo Silvani). R. XXXVI, 302.
— *Un documento bolognese inedito su le scuole dei Gesuiti.* « Stella matutina ». Roma, 1946. (S) LX, 571.

Facchini, Lodovico. *Le ultime mura e porte di Bologna.* Estr. da « La Mercanzia », nn. 11-12, 1955 e 1-10, 1956. Bologna, Officine Grafiche Calderini, 1957. (S) XLIX-L, 333.

Faenza, Amleto. *Reliquie e reliquiari nella Basilica di San Petronio in Bologna.* Bologna, La Grafica Emiliana, 1956. (U. B.) R. XLIX-L, 306.

Fainelli, Vittorio. *Verona e gli Scaligeri.* Verona, Linotipia veronese di Ghidini e Fiorini, 1950. (S) XLIV-XLV, 204.

Falqui, E. *Acri, Serra e il « servismo » nella scuola bolognese.* « La Fiera letteraria », 9 febbr. 1964. (S) LX, 552.

Fancelli, Manlio, *Orazioni politiche del '500.* Collana « Scrittori politici italiani ». Casa ed. Zanichelli. (S) XXXVI, 308.

Fanfani, Amintore. *Effetto economico della scoperta dell'America.* « Annuario della Università cattolica del S. Cuore per l'anno accademico XVIII ». Milano, Vita e pensiero, 1939. (S) XXXIII, 157.

Fanfani, Pietro. *Trattatello delle ingiurie letterarie.* Bologna, Libreria ed. Palmaverde. Arti Grafiche S.p.A., 1953. (S) XLVI-XLVII, 273.

Fano, Clelia. *Documenti e aspetti di vita reggiana (1795-1802).* Reggio Emilia, Libr. Bonvicini, 1935. (A. Sorbelli). R. XXXI, 163.
— *Francesco V.* Il Risorgimento nel Ducato di Modena e Reggio dal 1846 al 1849. In vendita presso la Libreria Nironi e Prandi. Reggio nell'Emilia, 1941. (G. Crocioni). R. XXXVI, 288.

Fanti, Goffredo. *La Repubblica di S. Marino.* Impressioni e studi. Rimini, 1938; *Pagine fasciste*, 2ª ed. Rimini, Tip. Operaia, 1938; *Artisti di Romagna: Gino Ravaioli.* Rimini, Tip. Operaia, 1938. (S) XXXIII, 170.
— *Verucchio.* Rimini, Tip. Operaia, 1938. (S) XXXIV, 191.
— *Dal balcone del Monte Titano.* Impressioni e studi. Rimini, Tip. Operaia, 1938. (S) XXXIV, 397.

Fanti, Liano. *Gabriello Rossi e la Lega dell'Italia centrale.* « Bologna libera ». Numero unico per le celebrazioni bolognesi dell'Unità d'Italia. (S) LVIII, 575.

Fanti, Mario. *Una missione del clero bolognese presso Cavour.* «Strenna storica bolognese», 1960. (S) LVIII, 582.
— *La misteriosa iscrizione di S. Procolo.* « La famèja bulgnèisa ». 1961 febbraio; *Il « carillon » di Carlo V.* « La Mercanzia », 1961 nov.-dic. (S) LX, 547.
— *Le classi sociali e il governo di Bologna all'inizio del sec. XVII in un'opera inedita di Camillo Baldi.* « Strenna storica bolognese », 1961; *Una carta del suburbio di Bologna del sec. XVI.* Ib. 1964. (S) LX, 548.
— *La villeggiatura di Ulisse Aldrovandi.* Ib. 1958, LX, 550.
— *S. Procolo. La chiesa. L'Abbazia. Leggenda e storia.* Cappelli, 1963. (S) LX, 557.
— *Per la conservazione della chiesetta al « Pontevecchio ».* « Strenna storica bolognese », 1961; *I resti della chiesa romanica di S. Caterina di Quarto.* Ib. 1955; *Saliceto e i resti della sua chiesa romanica.* Ib. 1956. (S) LX, 560.

Fanti, M. e **Pascariello, G. P.** *La chiesa di S. Antonio di Savena: origine, vicende, trasformazioni architettoniche dell'edificio.* « Strenna storica bolognese », 1963. (S) LX, 558.

Fantini, Luigi. *Antiche case dell'Appennino bolognese.* « Strenna storica bolognese », 1956; *I primi ritrovamenti paleolitici nel bolognese.* Ib. 1957; *Note di speleologia bolognese.* Ib. 1958; *Note di preistoria bolognese.* Ib. 1959; *Curiosità geo-mineralogiche dell'Appennino bolognese.* Ib. 1960; *L'odissea appenninica del Paleolitico antico delle regioni Bolognese e Imolese.* Ib. 1963. (S) LX, 544.

Fantini, Rodolfo. *Lettere Bodoniane a Bologna.* Estr. da « Aurea Parma », fasc. III-IV-V, 1940. « Biblioteca del Consolato Parmense », n. 23. Parma, Tip. Bodoniana, 1940. (S) XXXVI, 138.
— *Le Scuole Pie di Bologna.* Atti e memorie R. Dep. st. patr. per l'Emilia e la Romagna, vol. VII (1941-42). (S) XXXVII, 240 e 255.
— *Il clero bolognese nella crisi del 1859-60.* « Bollettino del Museo del Risorgimento ». Bologna, 1958. (S) LVIII, 575.
— *Il Clero di Bologna nel '59.* « Via Emilia », 1 e 16 aprile, 1 maggio 1959. (S) LVIII, 577.
— *Accadde il 12 giugno.* « L'Avvenire d'Italia », 12 giugno 1959. (S) LVIII, 578.
— *L'arroventata estate del '59.* « L'Avvenire d'Italia, 17 luglio 1959; *Mesi decisivi in Romagna* Id. 2 dicembre 1959. (S) LVIII, 578.
— *Sacerdoti bolognesi liberali dal 1848 all'Unità nazionale.* « Bollettino del Museo del Risorgimento », A. V (1960), Parte II. (S) LVIII, 580.
— *Scontri tra autorità ecclesiastica e civile di Bologna nei primi anni dell'Unità.* « Bollet-

tino del Museo del Risorgimento », A. V (1960), Parte III. (S) LVIII, 580.
— *Proselitismo protestante a Bologna nei primi anni dell'unificazione nazionale.* « Strenna storica bolognese », 1960. (S) LVIII, 582.
— *Anno bisestile il 1860.* « L'Avvenire d'Italia », 23 febbraio 1960; *Cent'anni fa nasceva l'Italia.* Ib. 1 marzo 1960; *Don Bosco non fu avverso al Risorgimento degli italiani.* Ib. 25 e 26 marzo 1960; *Dinamismo del Card. Viale Prelà.* Ib. 1 maggio 1960; *La caduta del governo pontificio e le ripercussioni nella vita religiosa di Bologna.* Ib. 14 ottobre 1960; *Cento anni fa all'Ateneo bolognese.* Ib. 16 novembre 1960; *Il Carducci aveva torto.* Ib. 24 novembre 1960. (S) LVIII, 582.
— *Traversetolo e il Risorgimento nazionale.* Associazione turistica « Pro Traversetolo », 1961. (S) LVIII, 585.
— *Chiesa e Stato in eguale imbarazzo a Bologna.* « L'Avvenire d'Italia », 16 febbraio 1961; *Anche i professori hanno compiuto cento anni.* Ib. 26 aprile 1961. (S) LVIII, 585.
— *Il Monte di Bologna e la chiesa dell'Annunziata.* Prima decennale dell'Annunziata, 1958. (S) LX, 548.
— *Cent'anni fa moriva il Card. Oppizzoni.* « L'Avvenire d'Italia, 13 aprile 1955; *Un secolo fa moriva un re dei poliglotti.* Ib. 1949, 13 marzo; *Rapporti tra il Card. Mezzofanti e personaggi di Parma.* « Aurea Parma », 1953, II. (S) LX, 551.
— *L'Avvenire d'Italia difese la « Chiesa di Polenta ».* « L'Avvenire d'Italia », 6 luglio 1956; *« Ha ragione il pretino! ».* Ib. 11 agosto 1956; *Carducci conosceva a memoria le poesie di P. Manni.* Ib. 23 ottobre 1956; *« Sono io che prego per un prete! ».* Ib. 26 ott. 1956; *Un pacchetto di cartoline per festeggiare il Premio Nobel.* Ib. 27 ott. 1956; *Lettere del poeta di Satana ad ecclesiastici eruditi e pedanti.* Ib. 15 genn. 1957; *Entusiasmo del cantore dei Giambi per sacerdoti cultori di poesia.* Ib. 16 genn. 1957; *Si convertì il Carducci?* Ib. 16 e 17 febbr. 1957; *La morte del Carducci fuori della leggenda.* « La famèja bulgnèisa », 1957 maggio; *Lettere degli arcipreti di Polenta a Giosue Carducci.* « Aurea Parma », 1957, II-III. (S) LX, 553.
— *La società che diede origine al movimento cattolico in Bologna.* « L'Avvenire d'Italia », 31 luglio 1962. (S) LX, 564.
— *Pio VII predisse Papa il Card. Mastai.* « Strenna storica bolognese », 1958; *Crocifisso appartenuto a tre Papi donato a Pio IX.* Ib. 1959. (S) LX, 565.
— *Divertivano Benedetto XV le rime facete di Mons. Masotti.* Ib. 1962. (S) LX, 566.
— *Origine degli Asili infantili in Bologna.* « Atti e memorie Dep. di st. patr. per le provin-

ce di Romagna ». N. S., vol. V; *Camillo Minarelli e l'insegnamento della stenografia.* « Strenno storica bolognese », 1954; *La scuola Bellentani.* Ib. 1955; *Le scuole notturne.* « Boll. Diocesi di Bologna », 1955 giugno-luglio. (S) LX, 569.
— *Mons. Luigi Breventani e la cultura bolognese del suo tempo.* Ib. 1956 agosto; *Le scuole di Cento durante il Risorgimento.* « Boll. Museo del Risorgimento », 1958. (S) LX, 569.
— *Da conservatorio delle putte a scuola media Carducci.* « Strenna storica bolognese », 1957; *Don Bedetti: un precursore dell'assistenza alla gioventù operaia.* « L'Avvenire d'Italia », 15 genn. 1952. (S) LX, 570.
— *Maestri parmensi nello Studio di Bologna.* « Aurea Parma », 1929-1930. LX, 571.
— *Le scuole Pie di Bologna.* « Atti e memorie della Dep. di st. patr. per le province di Romagna ». N. S., vol. VII. (S) LX, 571.
— *Gli antenati dell'Avvenire d'Italia.* « L'Avvenire d'Italia », 1950, 6-11-12-13-17 ottobre. (S) LX, 572.
— *Chiese scomparse nel territorio della SS. Annunziata.* Prima decennale 1858. (S) LX, 560.
— *Echi del moto milanese del 1853 in un carteggio del Card. Oppizzoni.* « Strenna storica bolognese », 1964. (S) LX, 568.
— *A Cento una delle più antiche scuole professionali.* « La Mercanzia », 1951 giugno. (S) LX, 571.
— *Un dimenticato scritto del Rubbiani sul Concilio Vaticano I.* « Strenna storica bolognese », 1963. (S) LX, 552.
— *Marcellino Venturoli e il suo Diario 1848.* « Boll. Museo del Risorgimento », 1962. (S) LX, 567.
— *Luciano Vischi umanista e poeta.* « Strenna storica bolognese », 1961. (S) LX, 576.
— *Fu dovuta all'Acri l'introduzione del catechismo nelle scuole.* « L'Avvenire d'Italia », 21 nov. 1963. (S) LX, 552.

Farina, M. *L'Istituto Agrario Statale « Arrigo Serpieri ».* « La Mercanzia », 1964 marzo. (S) LX, 571.

Farioli, A. *Il centro ortopedico e mutilati « Vittorio Putti ». Giornale* di medicina militare », 1947 aprile. (S) LX, 563.

Farolfi, A. *Il dominio feudale nella città di Bologna e nel contado durante i secoli X e XI.* « La Mercanzia », 1963 febbraio. (S) LX, 548.
— *Il monastero di S. Chiara in Bologna.* Ib. 1961 maggio. (S) LX, 559.

Farolfi, Emilio. *Il Senato di Bologna e la guerra del 1708-09 nello Stato ecclesiastico.* Bologna, Tip. Luigi Parma, 1941. (S) XXXVI, 319.

Farolfi, F. *Pionieri bolognesi nell'areonautica.* « La Mercanzia », 1962 marzo. (S) LX, 547.

Farolfi, G. *Innocenzo IX pontefice bolognese del tardo Rinascimen-*

to. « La Mercanzia », 1964 giugno. (S) LX, 565.
— *Professori e studenti del Liceo Minghetti*. « La famèja bulgnèisa », 1963 luglio. (S) LX, 570.
— *I notai bolognesi e « il dolce stil nuovo »*. « La Mercanzia », 1963 ottobre. (S) LX, 571.

Fasanari, Raffaele. *Rassegna bibliografica sul 1859*. « Nova Historia », 1960, nn. 1,2, 3. (S) LVIII, 581.

Fasciolo, Angelo. *Te Deum* a 2 voci pari con accompagnamento d'organo o d'armonio. Torino, Casa ed. A. e C. Fratelli delle scuole cristiane, 1940. (S) XXXIV, 410.

Fasoli, Gina. *I Bentivoglio*. Firenze, Novissima Enciclopedia monografica illustrata, Tip. Barbéra, Alfani e Venturi, 1936. (S) XXXI, 183.
— *Roma dal Medioevo al Rinascimento*. Id. id. vol. 85. Firenze, 1940. (S) XXXV, 345.
— *Feudi, feudatari, feudisti bolognesi del XVIII secolo*. « Bollettino del Museo del Risorgimento », A. V (1960), Parte II (S) LVIII, 580.
— *Statuti di Bologna dell'anno 1288*, in collaborazione con P. Stella. Biblioteca Ap. Vat., 1937. XXXIII, 331.
— *Sui vescovi bolognesi sino al sec. XII. Possessi e rapporti con i cittadini*. Atti e memorie Dep. di storia patria per le province di Romagna. S. IV, vol. 25; *Notizie sul Capitolo di Bologna nei secc. X-XI*. « Centro di studi medioevali », 1962. (S) LX, 556.

Fassò, Luigi. *Poesia nel preludio del Purgatorio dantesco* « Annuario della Università cattolica del S. Cuore per l'anno accademico XVIII ». Milano, Vita e pensiero », 1939. (S) XXXIII, 157.

Fatini, Giuseppe. *Il padre di Giosue Carducci medico nel senese*. Siena, Lazzeri, 1937; *La « triste primavera » fiorentina del Carducci*. Firenze, Le Monnier, 1937. (S) XXXII, 340.
— *Ariosto*. Collezione « Scrittori italiani con notizie storiche e letterarie ». Torino, G. B. Paravia, 1939. (S) XXXIV, 395.
— *Carducci, il senso del dolore*. « Convivium », 1959, n. 5. (S) LX, 554.
— *Nel cinquantesimo della morte di Giovanni Pascoli*. « Nuova Antologia », 1962 ott. (S) LX, 555.

Fattori, Bruno. « *tizio* ». Pisa, Arti Grafiche Pacini-Mariotti, 1954. (E. M. Fusco). R. XLVIII, 194.

Fattori, Marino. *I discorsi storici e politici al Senato e al Popolo Sammarinese*. San Marino, Arti Grafiche di F. Della Balda. (S) XXXIV, 180.

Fattori, Onofrio. *San Marino e la sua Arte antica e moderna illustrata e documentata*. Repubblica di San Marino, Arti Grafiche Della Balda, 1937. (S) XXXII, 336.

— *Luigi Rava*. San Marino, Della Balda, 1938. (S) XXXIII, 347.

Fava, Domenico. *I libri italiani a stampa dal sec. XV con figure, della Biblioteca Nazionale Centrale di Firenze*. Milano, U. Hoepli, 1936. (A. S.). R. XXXI, 367.
— *Il trasporto e la sistemazione della Biblioteca Nazionale Centrale di Firenze nella nuova sede*. Relazione, 2ª ediz., Firenze, Tip. « Il Cenacolo », 1937. (S) XXXII, 336.
— *L'illustrazione libraria a Bologna nel Quattrocento*. Estr. dal « Gutenberg-Jahrbuch », 1939. Mainz, Guten, Gesell, 1939. (A. Sorbelli). R. XXXIV, 173.
— *La Biblioteca Nazionale Centrale di Firenze e le sue insigni raccolte*. Milano, Hoepli, in 8°, pp. XIX-242, con 41 tavole f.t. (Antonio Boselli). R. XXXV, 124.
— *Manuale degli Incunabuli*. Milano, Mondadori, 1939, in 16°. (Enciclopedia del libro). (Albano Sorbelli). R. XXXV, 126.
— *Due papi romagnoli bibliofili*. « Atti e memorie ». R. Dep. st. patr. per l'Emilia e la Romagna, vol. VII, 1941-42. (S) XXXVII, 240.
— *Mostra storica astese-alfieriana*. Asti, Casa Alfieri, 1949. (S) XLIV-XLV, 198.
— *Intorno alla Bibbia di Borso*. « L'Archiginnasio », XXXII, 289 (A.).

Favaro, Giuseppe. *Opera scientifica di Michele Rosa*. Studi promossi dal Comitato permanente per la storia dell'Università di Modena. (S) XXXI,185.

Fazio Allmayer Boldrini, B. *Vito Fazio Allmayer*. Scritti in collaborazione. Firenze, Sansoni, Edizioni scientifiche, 1958. (E. M. Fusco). R. LII, 285.

Fedele, Pietro. *Per la storia dell'Italianità di Malta nel Medio Evo*. Roma « R. Istituto storico italiano per il Medio Evo », 1940 (in collaborazione con Valentini Roberto). (S) XXXVI, 129.

Federzoni, Luigi. *La raccolta degli Statuti della Biblioteca del Senato del Regno*. Roma, 1936. (S) XXXII, 319.
— *L'ora della Dalmazia*. Bologna, Zanichelli, 1940. (S) XXXVI, 124.
— *Parole fasciste al Sud-America*. Bologna, Zanichelli, 1938. (S) XXXIII, 336.
— *Gli scritti di Amedeo di Savoia-Aosta*. (S) XXXVII, 135.
— *Chirurgia contro medicina*. « Strenna storica bolognese », 1961. (S) LX, 548.

Fei, Edgardo. *L'opera delle missioni al popolo; gli Esercizi spirituali agli ordinandi e al clero*. Convegno storico internazionale alberoniano. (S) XLVI-XLVII, 238.
— *L'insegnamento letterario nel Collegio Alberoni*. Id. id.

Felcini, F. *Praga Carducci Pascoli Rebora*. « Studium », 1963 maggio; *Ancora sul « decadentismo »*

del Pascoli. « Convivium », 1958, n. 2. (S) LX, 554.

Felice da Mareto, O. F. M. *Il carattere e le aspirazioni dell'Alberoni rilevati dalla sua corrispondenza epistolare*. Convegno storico internazionale alberoniano. (S) XLVI-XLVII, 238.
— *Influsso di S. Bernardo su S. Lorenzo da Brindisi*. Convegno di studi storici cistercensi e bernardini. (S) XLVIII, 182.

Fenici Piazza, Lia. *Sabbie*. Poesie. Milano - Verona, Mondadori, 1956. (E. M. Fusco). R. XLIX-L, 266.

Fenu, Edoardo. *Incontri letterari*. Milano, Soc. Ed. Vita e pensiero, 1943. (Ser.). R. XXXVIII 157.
— *Tibalducci giornalista e scrittore*. « L'Avvenire d'Italia », 27 febbraio 1961. (S) LX, 576.

Fermi, Stefano. *Il Romagnosi allievo e illustratore della biografia del Cardinal Alberoni*. Convegno storico internazionale alberoniano. XLVI-XLVII, 238.

Ferrara libera partecipò ai nuovi destini della Nazione. « Gazzetta padana », 20 giugno 1959. (S) LVIII, 578.

Ferrari, Aroldo. *Epigrafi bolognesi scomparse* « Strenna storica bolognese », 1962. (S) LX, 548.

Ferrari, Francesco. *Isabella di Savoia principessa di Modena*. Modena, Coop. Tipografi, 1938. (S) XXXIV, 406.

Ferrari, Pietro. *Messa 1ª di requiem a 2 voci* uguali con accompagnamento d'organo o di armonio. Torino, Casa ed. A. e C. Fratelli delle scuole cristiane, 1939. (S) XXXIV, 409.

Ferrari, Severino, *Versi*. Bologna, Nicola Zanichelli, 1956. (E. M. Fusco). R. XLIX-L, 274.

Ferrarini, Caesar. *Incunabulorum quae in Civica Bibliotheca Mantuana adservantur Catalogus*. Mantuae, tip. industr. mantovana, 1937, in 8° gr. (A. Sorbelli). R. XXXIII, 147.

Ferretti, Giovanni. *Luigi Amedeo Melegari a Losanna*. Roma, Vittoriano, 1942. « Memorie del R. Istituto per la storia del Risorgimento italiano ». (S) XXXVII, 254.
— Curò *La giovinezza di Francesco De Sanctis*. Bologna, Zanichelli, 1935. (S) XXXIII, 345.

Ferri, Carlo Emilio. *Alberoni economista*. Convegno storico internazionale alberoniano. (S) XLVI-XLVII, 238.

Ferri, G. L. *Per la pubblicazione dello « Spettatore italiano »*. « Studia Picena », vol. XIII. Fano, 1938. (S) XXXIII, 169.

Ferri, L. *Lettere del Pascoli a « Pirozz »*. « Convivium », 1948, n. 1 e 5. (S) LX, 554.
— *Lettere del Pascoli a Pietro Guidi*. « Lettere italiane », 1962 ott.-dicembre. (S) LX, 555.

Ferro, Carmelo. *Rapporti fra Galileo e Cartesio*. Nel terzo centenario della morte di Galileo Galilei. Milano, Vita e pensiero, 1942. (S) XXXVII, 250.

Ferro, Marise. Tradusse dal francese *Cecov* di S. Laffitte. Milano, Enciclopedia popolare Mondadori, 1959. (E. Fusco). R. LIII-LIV, 437.

Ferro, Stefano. *Messa da requiem a 3 voci d'uomo con accompagnamento d'organo*. Torino, Casa ed. A. e C. Fratelli delle scuole cristiane, 1939; *Salmi per il Vespro* della B. Vergine e dei Santi a due voci uguali con organo. Torino, Casa ed. A. e C. Fratelli delle scuole cristiane, 1939. (S) XXXIV, 409.

Ferroglio, Giuseppe. *I dicasteri parmensi dell'anno 1859*. « Studi parmensi », 1959. (S) LVIII, 577.

Festi, G. *La Cassa di Risparmio ha compiuto 125 anni*. « La famèja bulgnèisa », 1962 dicembre. (S) LX, 551.

Fichera, Filippo. Introduzione al volume *Flos cordis* di G. Del Vecchio. Milano, Editrice Convivio letterario, 1960. (G. Falzone Fontanelli). R. LIII-LIV, 407.

Filiberti, Giuseppe. *I missionari Alberoniani e il Seminario di Bedonia*. Convegno storico internazionale alberoniano. (S) XLVI-XLVII, 238.

Filippini, Francesco. *Una statua di S. Procolo del « Clemente » nella chiesa di S. Petronio*. « Strenna storica bolognese », 1952; *La Cappella di S. Brigida di Svezia nella chiesa di S. Petronio*. Atti e memorie Dep. di storia patria per le Province di Romagna. S. IV, vol. 12. Collaborò al numero unico « S. Petronio Patrono di Bologna ». (S) LX, 559.

Finger, Riccardo. *Bologna e i Tedeschi nel medioevo*. Roma, Tip. Fusi, 1942. (S) XXXVII, 261.

Fioravanti, P. V. *Il peribolo absidale della chiesa di S. Giacomo Maggiore in Bologna*. Estr. dal « Bollettino storico Agostiniano ». Monografie storiche agostiniane, n. 40. Firenze, Tip. « Fiorenza », 1935. (S) XXXI, 188.

Fiore (Il). Rassegna della nuova generazione poetica. A cura di Gian Maria Mazzini, Firenze, Ed. Kursaal, 1955. (E. M. Fusco). R. XLIX-L, 270.

Fioretti, C. *Il centenario di Mozart*. « Vita e pensiero », 1956 febbr. (S) LX, 551.

Firpo, Antonio. *Sei mottetti latini a due voci pari*. Torino, Casa ed. A. e C. dei Fratelli delle Scuole Cristiane, 1939. (S) XXXIV, 188.

Fischer, Otto. *Kunst des fernen Ostens*. Bern, Iris Verlag, 1935. (G. L. L.). R. XXXII, 133.

Fiumi, Lionello. *Sul cuore, l'ombra*. Firenze, Marzocco, 1953. (E. M. Fusco). R. XLVIII, 190.
— *Poesie scelte*. Venezia, Editrice Vianelli, 1956. (E. M. Fusco). R. XLIX-L, 287.

— *I dialoghi di Lanzo*. Bergamo, Collana di Misura, 1957. (E. M. Fusco). R. LI, 197.

Flamini, Giovanni. *La guerra contro i briganti meridionali ingrata e triste lotta per l'unità dello Stato*. « L'Avvenire d'Italia », 3 marzo 1961. (S) LVIII, 585.

Flora, Francesco. *Scrittori italiani contemporanei*. Pisa, Nistri-Lischi, 1952. (E. M. Fusco). R. XLVI-XLVII, 250.
— *Canti spirituali*. Milano-Verona, Mondadori, 1955. (E. M. Fusco). R. XLIX-L, 275.
— *Preludio alla poesia*. Milano, Nuova Accademia Editrice, 1959. (E. M. Fusco). R. LIII-LIV, 412.
— *La poesia della Bibbia*, I-II. Milano, Nuova Accademia Editrice, 1959. (E. M. Fusco). R. LIII-LIV, 412.
— *Immagine del Cinquantanove*. « Bologna libera ». Numero unico per le celebrazioni bolognesi dell'Unità d'Italia. (S) LVIII, 575.
— *La cultura a Bologna nel Risorgimento*. « Bollettino del Museo del Risorgimento », A. V. (1960), Parte I. (S) LVIII, 579
— Prefazione alle « Poesie » di Sergio Ortolani. Milano, Mondadori 1957. (E. M. Fusco). R. LI, 195.
— *Giovanni Pascoli a cinquant'anni dalla morte*. « Le vie d'Italia », 1962 giugno. (S) LX, 555.

Fontana, Lorenzo. *Francesco Cassoli*. Estr. da « Civiltà moderna ». Firenze, 1935. (S) XXXI, 190.
— *Gabriele Rossetti poeta d'altri tempi*. Estr. da « Convivium », n. 3, 1937. Soc. ed. Inter., 1937. (S) XXXII, 335.
— *Per un carteggio Marradiano*. Estr. da « Liburni Civitas », A. XI, fasc. IV, 1938. (S) XXXIII, 347.
— *Documenti della vita e dell'arte di Francesco Cassoli*. Estr. dagli « Atti della Reale Accademia Ligure di scienze e lettere ». Vol. I, fasc. III, 1941. (S) XXXVI, 321.

Fontana, Pierina. *Documenti sulle relazioni tra la Casa di Savoia e la Santa Sede nel medioevo* (1066-1268). Roma, Ind. Tip. Romana, 1939. (S) XXXV, 138.

Fontes vitae S. Catharinae senensis historici. cura et studio M. Hyacinti Laurent O. P. et Francisci Valli. I. *Documenti*, a cura di M. H. Laurent. Firenze, Sansoni, 1936, 8°, pp. 69. IV. *I miracoli di Caterina di Iacopo da Siena*, di anonimo fiorentino, a cura di F. Valli. Firenze, Sansoni, 1936, 8°, XX. *I necrologi di S. Domenico in Camporeggi* (epoca cateriniana), a cura di M. H. Laurent. Firenze, Sansoni, 1937. (Giorgio Cencetti). R. XXXII, 137.

Foratti, Aldo. *Nuove note su Luigi Serra*, in « Rassegna della Istruzione Artistica » (Direz. gen. delle Antichità e Belle Arti), VII (1936), nn. 1-2. (S) R. XXXI, 176.
— *Marcantonio e Raffaello*. « Atti e memorie ». R. Dep. st. patr. per l'Emilia e la Romagna. Vol. VII, 1941-42. (S) XXXVII, 240.
— *Figure volanti nella pittura bolognese*. « Strenna storica bolognese », 1952. (S) LX, 545.
— *La chiesa di S. Petronio in Bologna dal sec. XV al XVII*. « Atti e memorie ». R. Dep. di storia patr. per le province di Romagna. S. II, vol. 5. (S) LX, 559.

Forchielli, Giuseppe. *Il collegio ungaro-illirico di Bologna*. Kulönleniyomat a Notter Antal Emlekkonyv-böl. Dolgozatok az egyház jogbòl és a vele Kapesolatos jogterületekróll. Budapest, 1941. (S) XXXVI, 320.

Forlini, Giovanni. *L'Alberoni in scritti letterari elogiativi e denigratori, contemporanei, tratti anche da raccolte inedite esistenti in Rimini*. Convegno storico internazionale alberoniano. (S) XLVI-XLVII, 238.
— *L'istruzione pubblica a Piacenza*. « Studi Parmensi », 1959. (S) LVIII, 577.

Forlivesi, Vittorio. *Il Cantico dei Cantici*. Versione lirica libera. Lugo, Ferretti, 1935, in 8°. (R. C.). R. XXXI, 387.

Fornasini, Giuseppe. *Sette secoli di storia della nobile famiglia Gioannetti*. Bologna, La Grafica Emiliana, 1936. (S) XXXI, 186.
— *La chiesa di San Giovanni Battista dei Celestini in Bologna e la sua giurisdizione parrocchiale*. Bologna, Tip. L. Parma, 1940, in 8°. (Ivo Luminasi). R. XXXV, 133.
— *La chiesa parrocchiale di S. Giovanni Battista in Monte Calvo*. Bologna, La Grafica Emiliana, 1940, in 8°, fig. (Alberto Serra-Zanetti). R. XXXV, 322.
— *La chiesa parrocchiale di Santa Caterina V. e M. di Strada Maggiore in Bologna*. Prefazione di Angelo Manaresi. Bologna, Officina Grafica A. Cacciari, 1942. (Ser.). R. XXXVII, 120.

Forni, G. Gherardo. *Commemorazione di Vittorio Putti*. Bologna, Tip. Compositori, 1940; di *Arturo Beretta*. Bologna, Compositori 1941; di *Francesco Schiassi*. Bologna, Cappelli, 1946. (S) XXXVI, 128.
— *Patologia chirurgica generale e speciale*. Bologna, Casa ed. L. Cappelli. 1943. (Gyp.) R. XXXVIII, 126.
— *L'Università di Bologna dalla Restaurazione all'Unità Nazionale*. « Bollettino del Museo del Risorgimento », A. V (1960), Parte II. (S) LVIII, 580.
— *L'Università di Bologna da Pontificia a Nazionale*. « La « Mercanzia », 1960, X, 1147. (S) LVIII, 580.
— *Marco Aurelio Saffi docente nell'Università di Bologna*. « Strenna storica bolognese », 1960. (S) LVIII, 582.
— *Sui ricordi di A. M. Valsalva e di G. A. Godi nell'Archiginnasio*. Ib. 1959. (S) LX, 563.
— *Papa Gregorio XIII (Ugo*

Boncompagni bolognese) ed il ricordo di lui nell'Archiginnasio quale riformatore del calendario. Ib. 1958. (S) LX, 565.
— *Il Museo storico dell'Università di Bologna e l'Archiginnasio.* Ib. 1957. (S) LX, 571.

Fortunato, M. *È morta Maria Strassera dirigente aclista.* « Azione sociale », 1963 sett. (S) LX, 575.

Fortuzzi, F. *Le ville che ingemmano Zola Predosa.* « La famèja bulgnèisa », 1961 genn. (S) LX, 549.

Foschi, Aroldo. *Le sorgenti del crinale dell'Appennino Tosco-Emiliano* (nel volume « La Valle del Savio ». Forlì, Tip. Raffaelli, 1954). (S) XLVIII, 225.

Foschi, Umberto. *Mostra del Risorgimento a Cervia.* « Rassegna storica del Risorgimento », A. XLVII, fasc. I (marzo 1960). (S) LVIII, 577.
— *L'interessante diario di un romagnolo che fu volontario nelle guerre del Risorgimento.* « Il Resto del Carlino », 6 aprile 1960. (S) LVIII, 583.
— *Villa Norina a Bertinoro.* « La Piê », 1964, genn.-febbr.; *La villa Saffi a S. Varano.* Ib. 1961, nov.-dic.; *La « Gesuita » a San Martino in Strada.* Ib. 1964, sett.-ott. (S) LX, 549.

Fossati, F. Dante. *Che cos'è la scuola media.* Torino, Casa ed. A. e C. Tip. Antonio Ponzone, 1942. (S) XXXVI, 318.

Fournet, Charles, *Huber-Saladin (1798-1881)*: le mondain, le diplomat, l'écrivain. Paris, H. Champion, 1932. (Albano Sorbelli). R. XXXI, 378.

Fraccaro, Lelia. *L'Abbazia di Villalta nel Bergamasco e l'introduzione delle prime ogive da parte dei cistercensi.* Convegno di studi storici cistercensi e bernardini. (S) XLVIII, 182.

Fraddosio, Oberdan. *Giuseppe Mazzini e l'Unità d'Italia.* « L'Avvenire d'Italia », 19 aprile 1961. (S) LVIII, 585.

Franceschini, Gino. *Il poeta urbinate Angelo Galli e i duchi di Urbino.* Milano, Tip. Antonio Cordani, S. A., 1936. (Guido Zaccagnini). R. XXXVII, 96.
— *Gian Galeazzo Visconti e Antonio da Montefeltro (1380 1404).* Milano, A. Giuffrè editore, 1939. (G. Z.). R. XXXVII, 97.

Franchi, Stanislao. *L'itinerario di Marco Polo in Persia.* Torino, Tip. Artigianelli, 1941. (Luciano Serra). R. XXXVII, 218.

Franchini, Vittorio. *L'opera di organizzatore agricolo, bonificatore, ricostruttore e amministratore della tenuta di Castel Romano svolta dall'Alberoni dopo il suo licenziamento dalla Spagna.* Convegno storico internazionale alberoniano. (S) XLVI-XLVII, 238.

Franzoni Gamberini, Lucetta. *Domenico Buffa e la sua parte nel Risorgimento italiano.* « Bollettino del Museo del Risorgimento ». Bologna, 1958. (S) LVIII, 575.

— *La raccolta e il deposito di armi della Società Nazionale Italiana in Bologna.* « La Mercanzia ». 1959, III, 178. (S) LVIII, 576.
— *Un romantico amore di Garibaldi a Bologna.* « Strenna della famèja bulgnèisa 1959 ». (S) LVIII, 577.
— *La morte del conte di Cavour.* Ib. 1961. (S) LVIII, 585.
— *Quirico Filopanti rappresentante e difensore della Repubblica Romana.* « Boll. Museo del Risorgimento », 1959. (S) LX, 567.
— *L'Accademia di Belle Arti di Bologna al momento dell'annessione* (1859). « Strenna storica bolognese », 1957. (S) LX, 572.
— *Giovanni Natali nel ricordo dei suoi discepoli.* Ib. 1959. (S) LX, 575.

Fraschetti-Santinelli I., *Guido Calcagno.* Estr. dal « Bollettino del R. Istituto di Archeologia e di storia dell'Arte », A. X, fasc. 1-6. Roma, F.lli Palombi, 1940. (S) XXXVI, 320.
— Curò la *Mostra bibliografica Adriana.* (S) XXXIV, 182.

Frescobaldi, Girolamo. *Musiche strumentali dalle canzoni da sonare 1608 e 1634,* messe in partitura da Riccardo Nielsen. Bologna, Edizioni Bongiovanni, 1953. (S) XLVIII, 229.

Fubini Guido e **Albenga Giuseppe.** *La matematica dell'ingegnere e le sue applicazioni.* (S) XXXI, 396.

Fulloni, Antonio. *Il Capitano Vincenzo Ferrari.* Reggio Emilia, Officine grafiche fasciste, 1936. (S) XXXI, 180.

Fumagalli, Giuseppe. *Bibliografia Rodia.* Biblioteca di Bibliografia Italiana diretta da Albano Sorbelli, vol. XIV. Firenze, Leo S. Olschki, 1937, in 8° (A). R. XXXII, 138.
— *Incunabuli della litografia in Italia. Milano o Roma?* Estr. da « Maso Finiguerra », A. II, 1937. Roma, Tip. Palombi, 1937. (S) XXXII, 336.
— *Paolo Fumagalli calcografo, tipografo, editore a Firenze nell'Ottocento.* Estr. da « Maso Finiguerra », 1937. (S) XXXII, 340.

Furcaro, D. *Laura Bassi Veratti.* Memorie Accademia delle scienze dell'Istituto di Bologna. S. V., vol. 9. (S) LX, 562.

Furlotti, Arnaldo. *Tu es Petrus.* Mottetto a 8 voci miste (due cori). Torino, Casa ed. A. e C. dei Fratelli delle scuole cristiane, 1939. (S) XXXIV, 188.

Fusco, Enrico M. *Antologia della lirica contemporanea dal Carducci al 1940.* Torino, S.E.I., 1943. (Ser.) XXXVIII, 155.
— *La lirica.* Milano, Fr. Vallardi, 1950, voll. 2, in 8°; *Testamento.* Confessioni di un letterato. 2ª ed. Bologna, Cappelli, 1946; *Humanitas di Girolamo*

Vitelli. Estr. da « Convivium ». Raccolta nuova, nn. 5-6, 1950. Torino, Coop. ed. S.E.I., 1950, in 8°; Giacomo Leopardi, *Canti*. Con introduzione e commento di E. M. Fusco, 2ª ed., Bologna, Cappelli, 1951. (Marta Maria Pezzòli). R. XLIV-XLV, 176.

— *Dal Carducci al Carducci*. Bologna, 1957. (S) XLIX-L, 329.

— *Nel tempo che m'assonna*. Bologna, Tip. Vighi e Rizzoli, 1961. (G. Falzone Fontanelli). R. LV-LVI, 446.

— *Pseudo-poesia e non poesia*. XLIX-L, 268.

— Introduzione a *Napule napulitana* di R. Bagnulo. Napoli, 1955. (A. S.). R. XLIX-L, 282.

— *Due poeti della solitudine*. (F. Pastonchi e D. Gnoli). Annuario VI del R. Liceo Ginnasio « Galvani » in Bologna. (S) XXXII, 176.

Fuzzi, Maria Teresa. *L'ultimo periodo degli Ordelaffi in Forlì*. Forlì, Stab. Tip. Valbonesi, 1937. (S) XXXII, 325; Idem. (G. Cencetti). R. XXXIV, 165.

G. A. *La decadenza degli Stati pontifici*. « Bologna libera ». Numero unico per le celebrazioni bolognesi dell'Unità d'Italia. (S) LVIII, 575.

G. C. *Faustino Tanara*. « Gazzetta di Parma », 23 ott. 1961. (S) LVIII, 586.

G. P. *Santa Maria della Vita*. « Bollettino della Diocesi », 1914, marzo-aprile. (S) LX, 559.

Gabelli, Giuseppe. *Villafranca e il problema dell'Unità*. « Bologna libera ». Numero unico per le celebrazioni bolognesi dell'Unità d'Italia. (S) LVIII, 575.

— Curò *Pagine del Risorgimento e dell'Unità* insieme con F. Cecchini. Bologna, Cappelli, 1960. (G. Falzone Fontanelli). R. LIII-LIV, 404.

Gabelli, Vincenzo. *Il teatro anatomico dell'Archiginnasio e i suoi restauri*. « Bologna turistica », 1953, sett.-ott. (S) LX, 546.

Gabellini, Mevio. *Giosue Carducci Vate d'Italia; Giosue Carducci e Madesimo*. (S) XXXII, 155.

Gabriele (P.) da Castel S. Giovanni. *Manoscritti alberoniani alla Biblioteca Estense di Modena*. Convegno storico internazionale alberoniano. (S) XLVI-XLVII, 238.

Gabrieli, Giuseppe. *Bibliografia degli studi orientalistici in Italia dal 1912 al 1934*. Roma, a cura dell'A.G.I. L. Soc. Anon. Poligrafica Italiana, 1935. (S) XXXI, 184.

— *Per la storia della prima romana Accademia dei Lincei*. Bruges, The Saint Catherine Press Ltd, 1935, estr. dalla rivista « Isis », n. 67, vol. XXIV. (S) XXXI, 184.

— *Marco Welser Linceo Augustano*. Estr. dai « Rendiconti dell'Accademia Nazionale dei Lincei », classe scienze morali, S. VI, vol. XIII, fasc. 2-3. Roma, Tip. Giovanni Bardi, 1938. (S) XXXIII, 168.

— *La « Correspondance » del P. Marino Mersenne e il Carteggio Linceo*. Estr. dai medesimi. S. VI, vol. XIII, fasc. 11-12. Roma, Tip. Giovanna Bardi, 1938. (S) XXXIII, 168.

— *La prima Accademia dei Lincei (1603-1630) nella luce della recente documentazione*. Estr. da « Accademie e Biblioteche d'Italia », A. XII, n. 1. Roma, Biblioteca di Arte editrice, 1938. (S) XXXIII, 168.

— *L'orizzonte intellettuale e morale di Federico Cesi illustrato da un suo zibaldone inedito*. Estr. dai « Rendiconti della R. Accademia dei Lincei », Serie VI, vol. XIV, fasc. 7-12, 1938. Roma, Tip. Giovanni Bardi, 1939. (S) XXXIV, 414.

— *La Germania Lincea*. Roma, Bardi, 1939; *Le « schede fogeliane » e la storiografia della prima accademia lincea*. Roma, Bardi, 1940. (S) XXXV, 145.

— *Galileo in Acquasparta*. Roma, 1942. Estr. dalle « Memorie di scienze morali e storiche », III. (S) XXXVII, 129.

Gadda, Carlo Emilio. *Quer pasticciaccio brutto di via Merulana*. Garzanti ed., Milano, 1957. (E. M. Fusco). R. LII, 251.

Gaggia, Mario. *Documenti inediti su Panfilo Castaldi*. Feltre, Tip. « Panfilo Castaldi ». (S) XXXI, 384.

Gaeta, Francesco. Pubblicò *De Maiestate* di Maio Iuniano. Bologna, Coop. Tip. Azzoguidi, 1956. (E. M. Fusco), XLIX-L, 294.

Gaiani, A. *I trent'anni dell'Istituto tecnico « Aldini Valeriani »*. Annuario. Celebrazioni 1932-62. (S) LX, 570.

Galassi, A. *La Società medico-chirurgica di Bologna nel periodo risorgimentale*. Atti del 17° Congresso italiano di storia della medicina. Roma, Tip. Cossidente, 1962. (S) LX, 563.

Galassi Paluzzi, C. *Piano per la Storia di Roma*, edita da Licinio Cappelli. (S) XXXIII, 158.

— *L'attività dell'Istituto di Studi Romani durante l'anno accademico 1938-39-XVII*. Roma, Istituto di Studi Romani, 1939. (S) XXXIV, 407.

— *La romanità di Orazio* in « La figura e l'opera di Orazio ». Roma, Istituto di studi romani ed., 1938. (S) XXXIII, 340.

— *Schedario centrale di bibliografia romana*. Istituto di studi romani. (S) XXXI, 386.

— *Bollettino sistematico di bibliografia romana*: (S) XXXI, 386.

— *Bibliografia Vaticana*: (S) XXXI, 386.

— *Indice delle pitture esistenti in Roma*: (S) XXXI, 386.

Galiani, Ferdinando. *Dei doveri dei principi neutrali*. Collana « Scrittori politici italiani ». Bologna, Zanichelli, 1942. (S) XXXVII, 252.

Galletti, Alfredo. *Natura e finalità della storia nel moderno pensie-*

ro europeo. Dalla storia filologica allo storicismo idealistico. Milano, Fratelli Fabbri editori, 1953. (E. M. Fusco). R. XLVIII, 186.

— Prefazione agli *Scritti e Discorsi* di C. Lagomaggiore. Milano, Marzorati, 1959. (E. M. Fusco). R. LIII-LIV, 438.

Galli, A. Tradusse in collaborazione con A. Gatti *Manuale di psicologia* di G. Lindworsky. Milano, Vita e pensiero, 1939. (S) XXXIV, 404.

— *Poesie.* « Strenna pavullese » (1941). Modena, Cappelli, 1941. (S) XXXVI, 128.

Galli, Romeo. *Il Cardinal Gregorio Barnaba Chiaramonti Vescovo di Imola.* « Atti del Congresso di Bologna » del R. Istituto per la storia del Risorgimento italiano. Napoli, 1939. (S) XXXIV, 414.

— *Il Generale Giuseppe Mirri (1834-1907).* Bologna, Soc. Tip. Mareggiani, 1938. (S) XXIV, 411.

— *La dispensa matrimoniale di Pellegrino Rossi e il Cardinale Gamberini.* Nota da « Rassegna storica del Risorgimento », A. XXVI, n. VII (1939). (S) XXXIV, 414.

— *Paolo Galeati e la tradizione Bodoniana a Imola.* Imola, Coop. Tip. Galeati, 1940, in 4°. (A. Sorbelli) R. XXXVI, 114.

— *Lavinia Fontana pittrice (1557-1614).* Imola, P. Galeati, 1940, in 4°. (S) XXXVI, 136.

— *Un prezioso salterio della Biblioteca Comunale d'Imola.* Estr. dalla rivista « Accademie e Biblioteche d'Italia ». A. XV, n. 4. Roma, Palombi ed. 1941 (S) XXXVI, 138.

— *I primi « Casi di Romagna » alla luce di alcuni documenti inediti dell'Archivio segreto Vaticano.* « Rassegna storica del Risorgimento », A. XXVIII, 1941. (S) XXXVI, 323.

Gallo, Alfonso. *Il R. Istituto di patologia del libro nel 1940.* Roma, s. t., 1941. (S) XXXVI, 313.

Galvani, Luigi. *Memorie ed esperimenti inediti, con la iconografia di lui e un saggio di bibliografia degli scritti.* Bologna, Casa ed. Cappelli, 1937, in 8°. Volume di pagine 450 con XXIII tavole e numerose illustriazioni. (Giulio Dalla Noce) R. XXXII, 311.

— *Il « Taccuino ».* Riproduzione in facsimile dell'autografo conservato nella Biblioteca dell'Archiginnasio di Bologna, a cura del Comitato per le celebrazione del II centenario della nascita di Luigi Galvani. Introduzione di Albano Sorbelli. Bologna, Nicola Zanichelli, 1937, in 32°. (Giulio Dalla Noce). R XXXII, 315.

Galvano, E. *Michelangelo a Bologna.* « Giornale dell'Emilia », 14 dicembre 1949. (S) LX, 550

Gamba, Carlo. *Botticelli,* Milano, U. Hoepi 1936. (A. Foratti). R. XXXI, 368.

Gandini, M. *Un vanto di S. Giovanni in Persiceto: Raffaele Pettazzoni.* « La famèja bulgnèisa », 1961 febbraio. (S) LX, 575.

Gandolfi, Giulio. *L'arruolamento dei volontari per la guerra d'Indipendenza.* « Gazzetta di Parma » 15 giugno 1959. (S) LVIII, 578.

Garani, Luigi. *Il bel San Francesco di Bologna. La sua storia.* Tip. Luigi Parma, 1948, in 8°, tavv. (A. S.) R. XLIV-XLV, 194.

— Collaborò al numero unico « S. Petronio patrono di Bologna ». (S) LX, 559.

Garbellotto, Antonio. *In Dominica Palmarum Passio Domini Jesu Christi secundum Mattheum.* A 3 voci pari sole. Torino, Casa ed. A. e C. Fratelli delle scuole cristiane, 1940. (S) XXXIV, 409.

Gardella, Tomaso. *Composizioni di musica sacra: Ninna-Nanna,* pastorale per una o due voci femminili con accompagnamento di organo. 2ª ed. Roma, Stamperia U. Fanfani, 1938 (op. 2); *O sacrum Convivium,* per tenore solo. Firenze, Stamperia Mignani, 1929 (op. 9-C); *O quam suavis,* mottetto aucaristico ad una voce. Firenze, id. 1929 (op. 9-D); *Tantum ergo,* per coro a 3 voci femminili con organo od armonio. Bergamo, Casa ed. Carrara, 1939; *Ave Maria. Offertorio* a 3 voci pari con accomp. d'organo. Firenze, Stamperia Mignani, 1928 (op. 15); *Salve Regina* per tenore. Firenze, id., 1928 (op. 43); *Messa da Requiem,* a 2 voci pari, Roma, Stamperia « Roma » 1928 (op. 39); *Ecce Sacerdos Magnus.* Mottetto a 5 voci pari. Roma, Ediz. Gardella, 1934 (op. 43, serie B); *Dormi ... Non senti un alito?* Pastorale per tenore o soprano con accomp. di pianoforte od organo. Roma, Stamperia « Roma » 1927 (op. 50); *Messa XI in onore di S. Chiara* a 3 voci dispari. Firenze, Stamp. Mignani, 1933 (op. 61); *Magnificat a 3 voci pari.* Roma, Stamp. « Roma » 1930 (op. 63); *Dixit Dominus* a 3 voci dispari. Roma, id. 1930 (op. 64-A); *Laudate pueri* a 3 voci dispari. Roma, id. 1932, (op. 64-B); *Magnificat* a 4 voci dispari. Roma, id. 1930 (op. 65); *Messa XII* a 3 voci dispari. Firenze, Stamp. Mignani, 1933 (op. 76); *Sacra pangere.* Vol. I. Canti in onore del SS. Sacramento ad una voce. Vol. II. Canti in onore della B. Vergine ad una voce. Firenze, Stam. Mignani. Ediz. « Sacra pangere » Roma, 1939. (S) XXXIV, 403.

— *Il mese di Giugno.* Roma, Edizioni Musicali Gardella, Torino. Stamperia F.lli Amprino, 1954: *Vox decora.* Bergamo. Edizioni Carrara, 1954: *Litanie Lauretane,* Roma. Edizioni « Sacra Pangere ». Tip. Gardella, 1954. (S) XLVIII, 229.

Garea, Mario. *Inno al Sole di re Ikhnaton.* Bologna, La grafica emiliana, 1941. (S) XXXVII, 263.

Garrone, Dino. *Lettere ad un amico,* a cura di V. Chiocchetti e U. Tomazzoni. Rovereto, Manfrini ed. 1938. (S) XXXIII, 346.

Gasbarrini, Antonio. *Del contributo italiano al progresso della patologia e clinica medica negli ultimi cento anni.* Roma-Tivoli, Chicca, 1939; *Le tradizioni delle scuole mediche di Bologna e di Padova. Metodi e problemi dell'insegnamento clinico.* Roma, Armani, 1940. (S) XXXV, 138.

Gasparini, Lina. *Corrispondenti triestini e istriani del Carducci.* Trieste, Stab. Tip. Mutilati, 1936. (S) XXXII, 155.

Gasparini, Marino. *Culture agrarie montane.* « Annali della Accademia di agricoltura di Bologna ». N. S. vol. III. Tip. Coop. Cuppini, 1943. (Renzo Belletti). R. XXXVIII, 135.

Gasparini, Mario. *L'Amore.* Pensieri scelti e coordinati. Bologna, Tip. Luigi Parma, 1956. (S) XLIX-L, 328.

Gasperoni, Gaetano. *Angelo Maria Bandini inedito (1726-1803).* Estr. dagli « Atti della Società Colombaria ». Firenze, stab. Tip. già Chiari, 1937. (S) XXXII, 171.

— *Giuseppina di Lorena principessa di Carignano.* Torino, 1938. « Collana storica sabauda ». (S) XXXIV, 400.

— *Primato, onore e amore d'Italia negli storici ed eruditi del Settecento.* Estr. da « Convivium » n. 3, 1939. Torino, S.E.I., 1939. (S) XXXIV, 411.

— *Movimento culturale umbro nel sec. XVIII.* Perugia, Tip. G. Donnini, 1940. (S) XXXVI, 135.

— *Nel solco delle grandi memorie* (problemi di cultura in Romagna). Milano, Garzanti, 1955. (Ezio Chiòrboli). R. XLVIII, 201.

— *La scuola storico-critica e la scuola classica romagnola.* Convegno di studi sul poeta e patriota Dionigi Strocchi. Faenza, 1962. (S) LX, 570.

Garsia, Augusto. *Fontana.* Milano, La Prora, 1953. (E. M. Fusco). R. XLVIII, 190.

Gatti, A. Tradusse in collaborazione con A. Galli *Manuale di psicologia* di G. Lindworsky. Milano, « Vita e pensiero », 1939. (S) XXXIV, 404.

Gatti Follini, Nerina. *Contenuto delle leggi popolari desunto dalla vita e dalla tradizione poetica su S. Colombano.* Convegno storico in onore di S. Colombano. (S) XLVI-XLVII, 239.

— *La leggenda della Colomba in relazione alla fondazione di Chiaravalle della Colomba.* Convegno di studi storici cistercensi e bernardini. (S) XLVIII, 183.

Gavioli, Francesco. *Memorie storiche civili e religiose intorno alla Villa e Parrocchia di Villafranca modenese.* Modena, Immacolata Concezione, 1942. (S) XXXVII, 257.

Gazzola, Piero. *Il ponte di Castelvecchio di Verona.* Verona, Valdonega ed. 1951, in 4°. (Emilio Nasalli Rocca). R. XLIV-XLV, 178.

Gemelli, (fr.) **Agostino.** *Educazione dei giovani fine precipuo dell'Università; Spagna e Italia nella difesa della civiltà cristiana contro il bolscevismo.* Annuario per l'anno accademico XVIII, 1938-39, della Università cattolica del S. Cuore. Milano, « Vita e pensiero », 1939. (S) XXXIII, 157.

— *Per la inaugurazione del monumento eretto alla memoria di PP. Pio XI.* Annuario per l'anno accademico XIX, 1939-1940, della Università cattolica del Sacro Cuore. Milano, Soc. ed. « Vita e pensiero », 1940. (S) XXXV, 142.

— *Disciplina e orientamento professionale degli universitari.* Annuario della Università cattolica del S. Cuore per l'anno accademico 1940-41. Milano « Vita e pensiero », 1941. (S) XXXVI, 311 e 320.

— *Scienza e fede nell'uomo Galilei.* Nel terzo centenario della morte di Galileo Galilei. Milano, « Vita e pensiero », 1942. (S) XXXVII, 250.

— Suo *Discorso su Guglielmo da Saliceto*: XXXIV, 150.

Gennari, G. *Sculture di Alessandro Algardi.* « Strenna storica bolognese » 1958. (S) LX, 545.

— *La « Domus Jocunditatis » a Bentivoglio, con nuovi documenti.* Ib. 1957. (S) LX, 550.

Gentile, Attilio. *La fortuna di Carlo Goldoni fuori d'Italia nelle ricerche di Edgardo Maddalena.* Venezia, Ferrari, 1940 (S) XXXV, 145.

— *Gli scritti a stampa di Edgardo Maddalena.* Estr. dalla « Rivista dalmatica ». A. XXI, fasc. III, novembre 1940. Zara, Tip. E. de Schönfeld, 1940. (S) XXXV, 348.

— *Domenico Rossetti e il « Sogno di Corvo ».* Trieste, R. Monciatti, 1942. (S) XXXVII, 260.

Gentili, Giulio. *I Crociali.* « Strenna storica bolognese », 1962. (S) LX, 548.

— *Forme ed aspetti dell'assistenza ospedaliera ai militari negli anni 1859-60 nella città di Bologna.* Atti del 2° Congresso di storia ospitaliera. Torino, officina grafica Capella, 1962. (S) LX, 563.

Gerini, Giuseppe. *Tre pietre.* Bergamo, La Nuova Italia letteraria, 1956. (Enrico M. Fusco). R. XLIX-L, 288.

Gerra, F. *Appassionata lettera di Ugo Bassi per la « dolce Palermo ».* « Il Messaggero », 31 luglio 1964. (S) LX, 566.

Getto, G. *Paolo Sarpi.* Coll. « Studi letterari » dell'Università di Pisa. (S) XXXVI, 132.

Ghezzo, M. V. *Lettere del Carducci a Guido Biagi.* « Nuova Antologia » 1962 gennaio. (S) LX, 554.

Ghigi, Alessandro. *Per l'avicoltura italiana.* Bologna, Zanichelli, 1938. (S) XXXIII, 344.

Ghisalberti, Alberto M. *Felice Orsini in Toscana nel 1846-47.* Estr. da « Camicia Rossa ». A. XIII (1937) nn. 10-11 e XIV (1938), nn. 1-2. Roma, Tip. A.T.E.N.A. 1938. (S) XXXIV, 186.

— *Cospirazioni del Risorgimento*. Palermo, E. Ciuni, 1938. (S) XXXIV, 406.
— *I reclusi di Civita Castellana nelle « Memorie » di Pacifico Giulini*. Estr. da « Rassegna storica del Risorgimento ». A. XXVII, fasc. VII-VIII, IX-X, del 1940. Roma, Libreria dello Stato. (S) XXXV, 341.
— *Maria Pia di Savoia Regina di Portogallo*. Estr. da « Relazioni storiche fra l'Italia e il Portogallo ». Roma « Reale Accademia d'Italia ». Tip. del Senato di G. Bardi, 1940. (S) XXXV, 341.
— *Introduzione alla storia del Risorgimento*, Roma, Cremonese, 1947 in 8°. (A. Sorbelli). R. XXXVII, 98.

Ghisi, Federico. *La Musica*. Atti del II Convegno nazionale di studi sul Rinascimento (7-8 maggio 1939). Firenze, Arte della Stampa, 1940. (S) XXXVI, 133.

Giacalone, Benedetto. *Americana*. (Genova, M. Bozzi, 1936). (S) XXXI, 397.

Giachi, Orio. *Sostanza e forma del diritto della Chiesa*. Annuario per l'anno accademico XIX (1939-1940) dell'Università cattolica del S. Cuore. Milano, Soc. ed. Vita e pensiero, 1940. (S) XXXV, 142.
— *Considerazioni giuridiche sui due processi contro Galileo*. Nel terzo centenario della morte di Galileo Galilei. Milano, Vita e pensiero, 1942. (S) XXXVII, 250.

Giacomelli, Giacomo. *Cenni storici, ricostruttivi dell'insigne pieve di Rocca S. Maria*. « Atti e memorie dello Scoltenna ». (Pievepelago 1937). (S) XXXII, 326.
— *Versi dialettali e italiani*. A cura di A. Gimorri. Modena, Tip. Immacolata Concezione, 1938. (S) XXXIII, 163.

Giacometti, Augusto. *Die Farbe und ich*. Zürich, Verlag Oprecht und Helbling, 1938. (G. B.). R. XXXIII, 320.

Gianfranceschi, Giuseppe. *Bologna* (opera in collaborazione). Bologna, Atti e Fornari, 1953. (S) XLVIII, 222.

Giani, E. Collaborò al numero unico « S. Petronio patrono di Bologna ». (S) LX, 559.

Giannelli, Giulio. *L'età delle guerre puniche*. Vol. I. (Fa parte della grande « Storia di Roma » a cura dell'Istituto di Studi Romani). (S) XXXI, 383.
— *Roma nell'età delle guerre puniche*. Vol. II (della « Storia di Roma » a cura dell'Istituto di Studi Romani). (S) XXXIII, 336.
— *Roma nell'età delle guerre puniche*. Bologna, Cappelli, 1938, in 8°, pp. 370, con 30 tavv. (G. A. Mansuelli). R. XXXVII, 219.

Gianni, A. *Italia e Inghilterra alle porte del Sudan: La spedizione di Massaua* (1885). Coll. « Studi storici » dell'Università di Pisa. (S) XXXVI, 132.

Giannini, Achille Donato. *Accertamento dell'imposta*. Annuario della Università del S. Cuore per l'anno accademico 1941-42. Milano, Vita e pensiero, 1942. (S) XXXVII, 258.

Giannini, Amedeo. *I concordati postbellici*. Vol. II, Milano, Soc. ed. Vita e pensiero, 1936. (A. S.). R. XXXI, 164.

Giardina, B. *L'ostetricia e ginecologia a Bologna nell'epoca risorgimentale*. Atti del 17° Congresso italiano di storia della medicina. Roma, Tip. Cossidente, 1962. (S) LX, 563.

Giardini, Cesare. *Don Carlos*. Milano, Rizzoli, 1956. (E. Nasalli Rocca). R. LII, 269.

Giardino (Il) di Esculapio. A. XXV, 1956, nn. 3-4. Milano, Ufficio Scientifico Prodotti Roche, 1956. (S) XLIX-L, 330.

Gibelli, V. *Terzo centenario della nascita del musicista bolognese G. A. Perti*. « Convivium », 1961, n. 5. (S) LX, 551.

Gifuni, G. B. *Lucera*. Lucera 1937, in 8°. (S) XXXII, 329.
— *Luce augustea*. Urbino, S.T.E.U., 1939. (S) XXXIV, 414.
— *Profili e scorci di storia*. Napoli, Tip. Artigianelli, 1947. (S) XXXVI, 314.
— *Per il ricupero della « Lex Lucerina » sui Boschi sacri*. Napoli, Tip. Artigianelli, 1942. (S) XXXVII, 262.

Giglioli, G. Q. *L'Italia antica nella poesia di Orazio*. In « La figura e l'opera di Orazio ». Roma, Istituto di studi Romani, ed. 1938. (S) XXXIII, 340.
— Diresse, insieme con A. Minto, la Collana « Italia Romana, Municipi e Colonie ». R. Istituto di studi Romani. XXXVII, 99.

Gilla Gremigni, Vincenzo. *Il Risorgimento e la Chiesa*. « L'Avvenire d'Italia », 28, 29, 30, 31 luglio, 5-7 agosto 1960. (S) LVIII, 582.

Gimmelli, E. *La poesia di Goldoni*. Coll. « Studi letterari » dell'Università di Pisa. (S) XXXVI, 132.

Gimorri, Adriano. *Francesco Vignocchi poeta*. « Atti e Memorie dello Scoltenna », Pievepelago, 1937. (S) XXXII, 327.
— Curò *Versi dialettali e italiani* di G. Giacomelli, Modena, Tip. Immacolata Concezione, 1938. (S) XXXIII, 163.
— *Al Cimone*. « Quaderno della Giovane Montagna ». Parma, 1940. (S) XXXV, 146.

Ginori-Conti, Piero. Curò l'edizione di *Studi illustrativi ad alcune rime del secolo XIV*. (Guido Zaccagnini) R. XXXVII, 36.

Gioanetti, Giovanni. *L'ordine della Milizia di Santa Maria Gaudiosa Madre di Dio e la Casa Gioanetti. Matteo Gioanetti cavaliere Gaudente nel MCCC*. Bologna, 1956. (U. B.) R. XLIX-L, 328.

Giocondo (Fr.) di Maria. *Medita*. Raccolta di pensieri per facilitare ai giovani la meditazione. Torino, Casa ed. A. e C. dei

Fratelli delle Scuole cristiane, 1938. (S) XXXIII, 170.

— « *Fa questo e vivrai ...* ». Torino, Casa ed. A. e C., 1938. (S) XXXIII, 348.

Giorgi Emilio e **Pedrazzi Adamo.** *Scavi nel centro di Modena.* Reggio Emilia, U. Costi, 1938. (S) XXXIV, 414.

Giovannetti, E. *Proprium in festo S. Joannis B. De La Salle.* 1. *Proprium Missae*; 2. *Proprium ad Vesperas.* Torino, Casa ed. A. e C. dei Fratelli delle Scuole cristiane, 1939. (S) XXXIV, 189.

Giovanni, Igino, Fr. *Dissertazione su Tito Livio.* « Rivista Lasalliana » edita dai Fratelli delle Scuole cristiane di Torino. Torino, Tip. S. Giuseppe del Collegio Artigianelli, 1947. (S) XXXVII, 133.

Giovannini, Giovanni. *Alfabeto, libro e biblioteca.* Bologna, Soc. An. Poligrafici « Il Resto del Carlino », 1941. (Ser.). R. XXXVIII, 159.

Giovannino, Fr. *Cinquantenario di fondazione del Piccolo Noviziato di Grugliasco (1891-1941).* « Rivista Lasalliana » edita dai Fratelli delle scuole cristiane di Torino. Torino, Tip. S. Giuseppe del Collegio Artigianelli, 1942. (S) XXXVII, 133.

Giraldi, Giovanni. *Il Risorgimento d'Italia.* « L'idea liberale » gennaio-febbr. 1961. (S) LVIII, 584.

Giugni, F. *Una lezione di Giovanni Pascoli.* « La Piê », 1964, mag.-giugno. (S) LX, 556.

Giuliani, Manfredo. *Un elenco di persone sospette nei registri della Gendarmeria Reale Borbonica di Pontremoli (1849-1859).* « Archivio storico per le Province parmensi », S. IV, vol. XI (1959). (S) LVIII, 574.

— *La «Lunigiana parmense» e i risorgimenti del '59.* « Studi parmensi », 1959. (S) LVIII, 577.

— *Per la denominazione dei portalumi nell'Appennino Emiliano-Lunigianese* (in collaborazione con G. Micheli). Parma, Tip. già Cooperativa, 1939. (S) XXXIV, 401.

— *Origini di una chiesa di Pontremoli dedicata a S. Colombano.* Convegno storico in onore di S. Colombano. (S) XLVI-XLVII, 239.

Giuliano, Balbino. *Elementi di cultura fascista.* Bologna, Zanichelli, 1940. (S) XXXV, 141.

— *Latinità e Germanesimo.* Bologna, Zanichelli, 1940. (S) XXXV, 343.

— *Ettore Romagnoli: l'uomo e il poeta.* « Laboravi fidenter », Casa Editrice Zanichelli. (S) XXXIV, 182.

Giusso, Lorenzo. *Tafferugli a Montecavallo.* Bologna, Cappelli, 1955. (E. M. Fusco). R. LI, 200.

— *Da Pascoli a Valgimigli.* « Giornale dell'Emilia », 3 aprile 1952. (S) LX, 556.

Gnoli, Tomaso. *Legature artistiche esistenti a Modena.* Modena,

Soc. Tip. Modenese, 1939. (S) XXXVI, 139.

Gnudi, Cesare. *Niccolò dell'Arca.* Torino, Einaudi, 1942. (Guido Zucchini). R. XXXVII, 241.

— Introduzione al *Catalogo critico della Mostra di Guido Reni.* Edizioni Alfa, 1954. (S) XLVIII, 218.

— *La Madonna di S. Petronio.* « Il Resto del Carlino » 10 maggio 1955. (S) LX, 560.

Godechot, Jacques. *Les événiments de 1859 en Italie, vus par les journaux toulousains.* « Bollettino del Museo del Risorgimento », A. V (1960), parte II. (S) LVIII, 580.

Godoy, Armand. *Sonnets pour Don Juan.* Paris, Bernard Grasset, 1956. (S) XLIX-L, 325.

Gogh (van) Vincent. *Einführung von Uhde.* Wien, Phaidon Verlag, 1937, in 4°. (G. L. L.). R. XXXII, 304.

Goller, Vinzenz e Vito da Bondo. *Scuola primaria dell'organista, con elementi di contrappunto armonia e forma.* Tre corsi. Tre metodi per le scuole ceciliane e l'autodidatta. Traduzione, collaborazione e tecnografia di Vito da Bondo (present. di Vittorio Carrara). (S) XLIV-XLV, 202.

Golzio, Vincenzo. *Raffaello nei documenti, nelle testimonianze e nella letteratura del suo secolo.* Città del Vaticano, 1936 (A. Foratti). R. XXXI, 369.

Gordini, G. *Validità dell'opera di mons. Lanzoni.* « Osservatore Romano », 12 giugno 1954. (S) LX, 573.

Gorgolini, Pietro. *Saggi politici e letterari con note bibliografiche di Alberto Amante e Giuseppe Camposampiero.* Roma-Torino, SACEN, 1940. (S) XXXVI, 124.

Gori, Odoardo. Tradusse *Veiano* di G. Pascoli. Roma, 1942. (L. Serra). R. XXXVII, 245.

Gori Montanelli, Lorenzo. *Azione agraria e rimboschimento.* « Annali della Accademia di Agricoltura di Bologna ». N. S. vol. III, 1943. (Renzo Belletti). R. XXXVIII, 135.

Gotta, Salvator. *Tempo della Regina Margherita.* Milano, Mondadori, 1952. (E. M. Fusco). R. XLVI-XLVII, 248.

Grabmann, Martino. *Storia della teologia cattolica, dalla fine dell'epoca patristica ai nostri tempi.* Milano, Soc. ed. Vita e Pensiero, 1939, in 8°. (A. Sorbelli). R. XXXIV, 363.

— *Gentile da Cingoli, ein italienischer Aristotelesenlärer aus der Zeit Dantes.* « Atti della Accademia delle scienze di Monaco ». München, Sitzungstler, Philosoph-hist. Abteilung, Jahrg. 1940, Heft 9, 1941. (S) XXXVI, 126.

Gramsci, Antonio. *Opere.* Voll. dal I al VII. Torino, Einaudi, 1947-1951. (*Lettere dal carcere*, 1947; *Il materialismo storico e la filo-*

sofia di Benedetto Croce, 1948; *Gli intellettuali e l'organizzazione della cultura*, 1949; *Il Risorgimento*, 1949; *Note sul Machiavelli, sulla politica e sullo Stato moderno*, 1949; *Letteratura e vita nazionale*, 1950; *Passato e presente*, 1951). (Mario Spinella). R. XLIV-XLV, 179.

Granchi, D. *Benedetto XIV « pastore di anime » fu l'ultimo dei Pontefici umanisti.* « Il Resto del Carlino », 20 dic. 1962. (S) LX, 566.

Grandi, Amato. *Luce nuova.* La futura civiltà del lavoro nel mondo. Bologna, Stiassi, 1941. (S) XXXVI, 322.

Grandi, Antonio. *Vincenzo Casciarolo e la pietra fosforica bolognese.* « Strenna storica Bolognese », 1960. (S) LX, 547.

Grandi, Dino. *Giovani.* Bologna, Zanichelli, 1941. (S) XXXVI, 124.

Grata, Adolfo. *Codigoro e le grandi vicende del Risorgimento.* « Gazzetta padana », 12 aprile 1961. (S) LVIII, 586.

Grazioli, Francesco. *Arte militare romana.* (Fa parte della grande « Storia di Roma » a cura dell'Istituto di Studi Romani). (S) XXXI, 383.

Greco, Felice. *Giovanni Pascoli al Liceo di Matera e il suo discepolo prediletto.* (Con tre lettere e un epigramma in greco del Pascoli, inediti). Napoli, Ist. Ed. del Mezzogiorno, 1956. (E. M. Fusco). R. XLIX-L, 280.

Gribaudi, Piero. *Il nuovo Impero di Roma. L'Africa Orientale Italiana.* Torino, SEI, 1937. (S) XXXII, 166.
— *I padre Gaspare Gorricio di Novara amico e confidente di Cristoforo Colombo.* Torino, Tip. del Collegio Artigianelli, 1938. (S) XXXIV, 415.

Grigioni, Carlo. *La pittura faentina dalle origini alla metà del cinquecento.* Faenza, Lega, 1936. (A. Sorbelli). R. XXXI, 370.

Grill, (P.) Leopoldo. *Probabile quarto viaggio di S. Bernardo in Italia nel 1148.* Convegno di studi storici cistercensi e bernardini. (S) XLVIII, 182.

Grillandi, M. *Antonio Baldini.* « Italia che scrive », novembre 1962. (S) LX, 572.

Grillenzoni, Carlalberto. *Lo stato corporativo.* Traduzione dal greco dell'avv. Nino Papamicali. Atene, Istituto fascista, 1935. (A) R. XXXI, 164.

Grilli, Alfredo. *Elogi e discorsi.* Bologna, Tip. Aldina, 1936, in 16°. (A. Sorbelli). R. XXXI, 379.
— *Carducci e la Corsica.* Livorno, Chiappini, 1937. (S) XXXII, 154.
— *Sonetti Savonaroliani.* Firenze, Scuola Tip. Miss. « Il Rosario », 1953; *Carlo Matteucci ministro della Pubblica Istruzione.* Est. dal « Bollettino storico », a. II, N. S., n. 2-3, maggio-dicembre 1952, Livorno, Stab. Poligrafico Belforte, 1952; *Lettere inedite di Benedetto*

Croce a Renato Serra. Estr. « Nuova Antologia », 1953. (S) XLVI-XLVII, 271.
— *Luigi Ambrosini « minore ».* Estr. dalla « Nuova Antologia » n. 1851, marzo 1955; *L'anno fiorentino di Renato Serra.* Estr. dalla « Nuova Antologia », n. 1842, giugno 1954; *Giosuè Carducci* e *Silvio Giannini.* « La viola del pensiero ». Estr. dalla « Rivista di Livorno » n. 3, 1954. (S) XLVIII, 228.
— *Come furono giudicate « Le lettere » di Renato Serra.* Estr. dalla « Nuova Antologia », n. 1868, agosto 1956. (S) XLIX-L, 332.
— *Imola nel giugno 1859.* « Il Risorgimento e L. C. Farini ». A. I (1959). (S) LVIII, 577.
— *Scritti scelti di Renato Serra* (in collaborazione con G. De Robertis). Firenze 1938. (A. Foratti). R. XXXIII, 321.
— *Ricordo di Ezio Chiorboli,* « Convivium », 1963, n. 5. (S) LX, 573.

Grilli, G. *Dalla settimana rossa alla fondazione del P.C.I.* « Movimento operaio », 1952, n. 3. (S) LX, 565.

Grimaldi, Vero. *Le condizioni della scuola in Ferrara durante il dominio pontificio.* « Ferrara viva », maggio 1959. (S) LVIII, 576.

Gruber Benco, Aurelia. *Silvio e Delia Benco.* « Inediti triestini ». Trieste, Tipografia Litografia Moderna, 1956. (S) XLIX-L, 327.

Gruppo di lettere di personaggi più o meno illustri della fine del sec. XVIII e del sec. XIX. (Accessioni di materiale di pregio). LV-LVI, 422-426.

Guadagnini, Giuseppe. *Chiacchiere in piazza.* In « Strenna delle colonie scolastiche bolognesi », a. XXXIX. (S) XXXI, 180.
— *Vita bolognese.* « Strenna delle Colonie scolastiche bolognesi », Bologna 1941 (opera in collaborazione). (A. Sorbelli). R. XXXVI, 306.
— *S. Petronio.* « Strenna storica Bolognese », 1960. (S) LX, 557.
— *Giovanni Maioli* (con ritratto). Ib. 1961. (S) LX, 574.

Gualandi G. e **Pincelli R.** *I nuovi scavi comunali nella necropoli dei Giardini Margherita.* « Strenna storica Bolognese », 1963. (S) LX, 544.

Gualazzini, Ugo. *Una mancata signoria nella Valle Padana.* Estr. da « Studi di storia e di diritto in onore di Enrico Besa », Milano, A. Giuffrè, ed. 1938. (S) XXXIII, 346.

Guardione, Francesco. *Gioachino Murat e l'esercito napolitano alla prima guerra d'indipendenza italiana (1815).* Palermo, Gustavo Travi editore tipografo, 1936. (S) XXXI, 393.
— *Scritti di Gabriele Buccola.* Palermo, Arti Grafiche P. Castiglia, 1936. (S) XXXI, 394.

Guerrisi, Michele. *Pigmalione.* Roma, Edizoni Nosside, 1956. (E.

M. Fusco) R. XLIX-L, 289.
— *La favola di Orfeo*. Roma, Edizioni Nosside, 1958. (E. M. Fusco). R. LII, 270.

Guicciardini Francesco. *Ricordi*. Edizione critica a cura di Raffaele Spongano. Firenze, Sansoni, 1951. (E. M. Fusco). R. XLVI-XLVII, 250.

Guidetti, Giuseppe. *Scritti biografici linguistici e letterari inediti o sparsi di Giuseppe Manuzzi e Memorie sulla vita e le opere di lui*. Reggio Emilia, Tip. Guidetti, 1934. (S) XXXI, 185.

Guidotti, M. *La scuola di Assistenza sociale*. « L'Avvenire d'Italia », 9 giugno 1948. (S) LX, 570.

Guidotti, Tiziano. *Il restauro di antiche case in Via Marsala*. « Strenna storica bolognese », 1963. (S) LX, 546.

Guidubaldi, E. *Dante nel secolo dell'unità d'Italia*. « La civiltà cattolica », 21 ottobre 1961. (S) LVIII, 583.

Guizzardi, Vittorio. *Luigi Galvani nel II centenario della nascita*. Annuario VI del R. Liceo Ginnasio « Galvani » in Bologna. (S) XXXII, 176.

Gullotta, Giuseppe. *Gli antichi cataloghi e i codici dell'Abbazia di Nonantola*. (« Studi e Testi », n. 182). Città del Vaticano, Biblioteca Apostolica Vaticana, 1955. (Gina Fasoli). R. XLIX-L, 291.

Hartke, Werner. *Römische Kinderkaiser*. Eine Strukturanalyse römischen Denkens und Daseins. Berlin, Akademie Verlag, 1951. (Guglielmo Manfrè). R. XLVI-XLVII, 243.

Hefti (von) Fridolin. Carducci Giosuè. *Ausgewählte Uebertragungen*. Bern, Hanz Feuz-Verlag, 1936. (G. L. Luzzatto). R. XXXII, 306.

Hegel, G. F. *La filosofia della Storia*, vol. I, pp. XII, 296. « Classici della filosofia », Casa ed. La Nuova Italia, Firenze. (S) XXXVI, 318.

Hermanin, Federico. *L'arte in Roma dal secolo VIII al XIV*. Collezione « Storia di Roma », a cura dell'Istituto di Studi Romani. (S) XXXI, 383.

Holik-Barabàs, Ladislao (pseud. Florio Banfi). *Il memoriale di Giovanni Garzoni sulla campagna di Mattia Corvino re d'Ungheria contro il principe Giovanni di Sagan nel 1488*. (Roma-Budapest, Dunantul Pecsi Egyetemi Kónjvkiado és Nyomda R. T. Pécset, 1935); *Orazione di Giovanni Garzoni su re Ladislao II d'Ungheria*. (Budapest, Tip. Franklin, 1936) estr. dalla Rivista Corvina, *Un umanista bolognese e i domenicani*. A proposito dell'opera inedita su Giovanni Garzoni del P. Vincenzo Domenico Fassini O. P. contenuta nel Cod. Vat. lat. 10686. (Firenze, ediz. della Rivista «Memorie domenicane», 1936). (S) XXXI, 179.
— *Alessandro Tommaso Cortese glorificatore di Mattia Corvino re d'Ungheria*. Estr. dall'« Archivio storico per la Dalmazia », vol. XXIII. Roma, 1937; *Giovanni Michele Nagonio panegirista di Uladislao II re di Boemia ed Ungheria*. Estr. dalla rivista « L'Europa orientale ». A. XVII, fasc. 3-4, 1937. Roma, Istituto per l'Europa orientale (Tip. Consorzio Nazionale); *Fra Giovanni Antonio Cattaneo in Ungheria*. Estr. dalla rivista « Memorie Domenicane », A. 53, fasc. 5. Firenze, Convento di S. Maria Novella, 1936. (S) XXXII, 175.
— *Regesta litterarum magistrorum generalium Ordinis Praedicatorum provinciam Dalmatiae spectantia* (1392-1600). Estr. dall'« Archivio storico per la Dalmazia ». Roma, 1937. (S) XXXII, 337.
— *Re Stefano il Santo fondatore della Monarchia Ungherese*. Estr. dalla rivista « L'Europa orientale », A. XVIII, fasc. VII-X. Roma, Istituto per l'Europa orientale, 1938. (S) XXXIII, 168.
— *Cinzio Francesco Benincasa umanista anconitano in Ungheria*. Estr. dalla medesima rivista, A. XVIII, fasc. III-IV. (S) XXXIII, 168.
—*Marino Ghetaldi da Ragusa e Tommaso Segeth da Edimburgo*. Estr. dall'« Archivio storico per la Dalmazia ». Roma, vol. XXVI, 1938; *Cristina di Svezia e Stefano Gradi di Ragusa*. (Id. Id., XXXVI, 1938; *Giunio de' Gradi da Ragusa e la sua amicizia con Giovanni da Varadino*. Id.; *Epigrammi di Alvise Cippico (1456-1504)*. Id.; *P. Antonio da Zara O. P. Confessore della Regina Beatrice d'Ungheria*. Id. (S) XXXIII, 344.
— *Paolo Dalmata detto Ongaro*. Estr. dall'« Archivio storico della Dalmazia », vol. XXVII, pp. 42-63 e 113-150. Roma, 1939; *L'opera di Fra Andrea di Niccolò d'Ungheria O. P. nel Codice Ottob. Lat. 26 della Vaticana*. Estr. dall'« Archivum Fratrum Fraedicatorum », vol. IX (1939); *Giovanni Lodovico Vivaldi da Mondovì umanista domenicano nell'arte della stampa e dell'incisione, di Saluzzo*. Estr. da « Maso Finiguerra », A. III (1938), XVI-XVII; *Më i moçmi humanist shqptár Joannes Gazulus*. Estr. dalla rivista « Leka », vol. XI (1939). (S) XXXIV, 399.
— *Istituzione della Biblioteca Patriazia di Spalato*. Roma, « Archivio storico per la Dalmazia », 1939; *Fra Giorgio di Sette Castelli O. P. detto Georgius de Hungaria*. Firenze, S. Maria Novella, 1939; *Leonardus Aretinus in Vitam et Mortem Attilae regis Ungariae*. Arezzo, Scheggi, 1940; *Magyarorszag Terképet Abrâzolò Falfestmeny a Vatikaenban*. Budapest, 1940. (S) XXXV, 136.
— *Salve, Varadino felice!* ... Budapest, Franklin, 1941; *« Specchio delle anime semplici della Beata Margarita d'Ungaria scripto »*. Firenze, 1940. (S)

XXXVI, 324.
— *Ricordi ungheresi in Italia*. Roma, Accademia d'Ungheria, 1942; *La corona di Santo Stefano e Orme di Ungheresi a Roma*. (S) XXXVII, 252.

Hòman, Valentino. *Mattia Corvino 1440-1490*. Budapest, Franklin, 1940. (S) XXXV, 147.

Hume, E. E. *The Army Medical Library of Washington, the largest Medical Library that has never existed*, in « Isis », vol. XXVI (2), n. 72, p. 423. (V. Putti). R. XXXII, 295.

Huszti, Dionisio. *Mercanti italiani in Ungheria nel medioevo*. Estr. della rivista « Corvina » di Budapest, 1940. (S) XXXV, 147.

Iaboli, Emilio. *Medici frignanesi nella Repubblica Veneta del 1600*. « Strenna pavullese ». Pavullo nel Frignano, Tirelli, 1940. (S) XXXIV, 398.

Iacuzzi, Mario. 1860-1960: *il primo regio liceo provinciale della Romagna*. « La Piê », nn. 7-8, 1960. (S) LVIII, 581.

Iemolo, Arturo Carlo. *Un momento decisivo: la proclamazione della necessità di Roma capitale*. « Bollettino del Museo del Risorgimento », A. V (1960), Parte II. (S) LVIII, 580.

Ienco, Elpidio. *La vigna Rossa*. Casa editrice Liguria, 1955. (E. M. Fusco). R. XLIX-L, 262.

Infante Ferraguti, Nina. *A ritroso*. Versi. Roma, Formiggini, 1938. (S) XXXIII, 162.

Intersimone, Giuseppe. *Il notaio nella storia e nella vita*. Roma, Casa ed. La Scienza, 1949. (Emilio Nasalli Rocca). R. XLVI-XLVII, 244.

Iori, Ilio. *Genealogia Sabauda*. Bologna, Zanichelli, 1942. (S) XXXVII, 248.

Istituto (R.) per la storia del Risorgimento italiano. Biblioteca scientifica. Serie II, Fonti, vol. XV: *Lo Stato pontificio e l'intervento austro francese del 1832 nella Cronaca di Francesco Rangone*, a cura di Giovanni Natali; voll. XVI e XVIII: *Stato degli inquisiti dalla S. Consulta per la rivoluzione del 1849*, a cura del R. Archivio di Stato di Roma; vol. XVIII: *La prima Repubblica italiana in un carteggio diplomatico inedito*, a cura di Piero Pedrotti; voll. XIX e XX: *Carteggi di Vincenzo* Gioberti.
Serie Memorie. Vol. VIII: *Dall'eccidio di Beilul alla questione di Raheita*, a cura di Eugenio Passamonti; vol. IX: C. A. Biggini, *Il pensiero politico di Pellegrino Rossi di fronte ai problemi del Risorgimento italiano*; vol. X; F. Valsecchi, *La mediazione europea e la definizione dell'aggressione alla vigilia della guerra*. F. Engel von Ianosi, *L'ultimatum austriaco del 1859*. (A. Sorbelli). R. XXXII, 296.
Serie Fonti: Voll. XXII-XXVII.

Roma, Vittoriano, 1938-39, vol. XXII: *I rapporti fra governo sardo e governo provvisorio di Lombardia durante la guerra del 1848*, a cura di T. Buttini; vol. XXIII: V. Gioberti. *Carteggi, Lettere di illustri stranieri*, a cura di L. Madaro; vol. XXIV: *Rubriche della Polizia piemontese (1821-1848)*, a cura del R. Archivio di Stato di Torino; vol. XXV: *Documenti del Risorgimento negli Archivi trentini*, con prefazione di I. Lunelli; vol. XXVI: *Guglielmo Pepe*, a cura di R. Moscati; vol. XXVII: *Lettere di Luciano Manara a Fanny Bonacina Spini*, a cura di F. Ercole. (A. S.). R. XXXIV, 170.
Serie Memorie: *Atti del XXIII Congresso di Storia del Risorgimento* (Bologna, 11-14 settembre 1935). Roma, Vittoriano, 1940, in 8°, pp. LXXXIX-438. (S) XXXV, 135.

Istituto di Studi Romani. *Bibliografia Vaticana*. (S) XXXII, 160.
Collane. « Roma dei Cesari »: *Archeologia Romana - Roma e il Giudaismo - Gli Imperatori Romani - Le orme di Roma nel mondo - La scienza e la tecnica ai tempi di Roma imperiale*. « Roma Cristiana »: *Archeologia e Topografia paleocristiana e medioevale di Roma - Storia della Chiesa e dei Papi - Catacombe Romane - Roma centro di vita missionaria - Roma onde Cristo è romano*.
« Roma Sabauda e Littoria »: *Roma nel Risorgimento - Istituti scientifici, culturali e artistici di Roma*.
« Roma nella vita e nell'arte »: *Storia dell'arte medioevale e moderna in Roma - La Pittura medioevale in Roma - L'architettura romanica del Lazio - Roma nell'opera del Genio - Le grandi Famiglie Romane - La civiltà di Roma e i problemi della Razza*. (S) XXXIV, 182.
Concorsi: V° Concorso nazionale di Prosa latina. (S) XXXIV, 398.
Pubblicazioni: *Italia Romana, Municipi e Colonie*. Coll. diretta da G. Q. Giglioli e A. Minto. (G. A. Mansuelli). R. XXXVII, 99.
— *Storia di Roma*, vol. II. G. Giannelli, *Roma nell'età delle guerre puniche*. Bologna, Cappelli ed., 1938, in 8°, pp. 370, con 30 tavv.; vol. VIII. R. Paribeni, *Da Diocleziano alla caduta dell'Impero d'occidente*. Ibid., 1941, pp. 419, con XXVI tavv. (Guido Achille Mansuelli). R. XXXVII, 219.

Istituto (R.) Tecnico « Pier Crescenzi » in Bologna nei suoi primi settantacinque anni (1863-1938). Bologna, Licinio Cappelli ed., 1939. (S) XXXVI, 130.

Istituto (R.) Veneto di scienze, lettere ed arti. *Concorso per una monografia sulla Dalmazia Veneziana*. (S) XXXVI, 311.

Italia. *Pagine del Risorgimento e dell'Unità*. A cura di Folco Cecchini e Giuseppe Gabelli. Bologna, Ed. Cappelli, 1960. (G. Fal-

zone Fontanelli). R. LIII-LIV, 404.

Ivaldi, N. *La « menzogna » di Marzabotto.* « Risorgimento », maggio 1961. (S) LX, 568.

Izzo, Carlo. Curò *Poesia negra americana.* Milano, Nuova Accademia, 1963, 16 cart., pp. 263. (Pietro Castellari). R. LVIII, 562.
— *Commemorazione di Lorenzo Bianchi.* « Memorie dell'Accademia delle Scienze dell'Istituto di Bologna ». Classe morale S. V., vol. 9. (S) LX, 573.

Keller, Gustav. *Alt-Thun.* Cinque disegni a penna da Matthäeus Merian. Bern, Verlag A. Francke, 1936. (G. L. L.). R. XXXI, 370.

Keller, Nelly. *Biblioteca del cardinale Pietro Frias di Spagna.* « Bibliofilia », disp. 8-9 del 1938. (S) XXXIII, 337.

Kelsen, Hans. *Teoria generale del Diritto e dello Stato.* Milano, edizioni Comunità, 1952. (Emilio Nasalli Rocca). R. XLVI-XLVII, 244.

Koltay-Kastner, Eugenio. *Progetti rivoluzionari italo-ungheresi nel 1864.* « Bollettino del Museo del Risorgimento », A. V (1960), Parte II. (S) LVIII, 580.

Konovaloff, Th. *Con le armate del Negus* (un bianco fra i neri), trad. di Stefano Micciché. Bologna, Zanichelli, 1937. (S) XXXII. 320.

Koskenniemi, V. A. *Etruskien haudoilta Nykypäivien Italiaan. Vaicutelmia ja Kokemursia.* Helsinki, Werner Söderström Osakeytiö, 1939. (Albano Sorbelli). R. XXXV, 308.

Kral, Giulio. *Meccanica tecnica vibratoria.* (S) XXXI, 396.

Kunst der Welt. Kassel, Bärenreiter Verlag, s.a. (G. L. L.). R. XXXII, 139.

Kurtz, Edoardo. Pubblicò *Michaelis Pselli scripta minora magnam partem adhuc inedita.* (S) XXXII, 299.

L. B. *Antonio Gasbarrini.* « Accademia patavina di scienze, lettere ed arti », vol. LXXVI. (S) LX, 563.

La Cava, Francesco. « *Ut videntes non videant* ». *Il motivo e lo scopo delle parabole del Vangelo.* Roma, Casa ed. Marietti, 1934; *Una lettera di Sant'Isidoro Pelusiota*; Nuove considerazioni sullo scopo delle parabole. Estr. dal « Divus Thomas », n. 5-6, 1936. Firenze, Tip. Ariani, 1937. (S) XXXII, 172.

Laffitte, Sophie. *Cecov.* Milano, Enciclopedia Popolare Mondadori, 1959. (E. M. Fusco). R. LIII-LIV, 437.

Lagomaggiore, Carlo. *Scritti e discorsi.* Prefazione di Alfredo Galletti. Milano, Marzorati editore, 1959. (E. M. Fusco). R. LIII-LIV, 438.

Lambertini, Gastone. *Ricordo di Antonio Gasbarrini.* « Medicina e morale », 1964, fasc. 1. (S) LX, 563.

Lambroglia, Nino. *Il trofeo di Augusto alla Turbia.* Bordighera, 1938, Alassio, Arti grafiche F.lli Pozzi, 1938. N. 4 della « Serie degli Itinerari storico-turistici della Riviera di Ponente », edita dalla R. Deputazione di Storia patria per la Liguria, sezione Ingauna e Intemelia. (S) XXXIII, 167.
— *Toponomastica dei comuni di Alassio e di Laigueglia.* Albenga, sezione Ingauna e Intemelia della Dep. st. patria, 1939. (S) XXXIV, 405.

Lanciotti, Domenico. *Il governo delle Provincie Unite Italiane.* (3 febbraio - 26 marzo 1831). Roma, Scuola Tipografica Don Luigi Guanella, 1941. (Giovanni Maioli). R. XXXVI, 303.

Landini, Adelmo. *Cinque anni a bordo dell'Elettra con Marconi.* Torino, S. E. I., in 16°, 1941. (A. S.). R. XXXVI, 114.

Lanza, Angelina. *La casa sulla montagna.* S. P. E. S. Milano, 1957. (E. M. Fusco). R. LII, 255.
— *Lettere*, a cura di Giuseppe Pellegrino. Messina, 1957. (E. M. Fusco). R. LI, 200.

Lanzani, Carolina. *L'Oracolo di Delfo.* Città di Castello, ed. Dante Alighieri, 1940. (Luciano Serra. R. XXXVI, 290.

Lanzoni, Francesco. *Memorie storiche del Convento e del Collegio di S. Chiara di Faenza.* Seconda edizione a cura del Can. Carlo Mazzotti. Bologna, L. Cappelli, 1939. (S) XXXIV, 396.

L. P. *Antonio Gasbarrini medico fino all'ultimo.* « L'Avvenire di Italia », 14 novmbre 1963. (S) LX, 563.
— *Repubblicani e Garibaldini nella Provincia.* « Bologna Libera ». Numero unico per le celebrazioni bolognesi del centenario dell'Unità d'Italia. (S) LVIII, 575.

Laurent, M. H. *I Sigilli dell'Archivio Vaticano* (opera in collaborazione con P. Sella). Città del Vaticano. Biblioteca Ap. Vat., 1937, in 4°. (A. Sorbelli). R. XXXIII, 152.
— *Fontes vitae S. Catharinae senensis historici*, in collaborazione con F. Valli; *I necrologi di S. Domenico in Camporeggi.* Firenze, Sansoni, 1937. (G. Cencetti). R. XXXII, 137.

Laurenza, Vincenzo. *Un poemetto sconosciuto sull'acquedotto Vignacourt.* Malta, Empire Press, 1936. (Estr. da « Archivum Melitense », vol. X, n. 1). (Antonio Boselli). R. XXXI, 176.

Laurenzi, L. *Pericle Ducati.* « Memorie Accademia delle scienze dell'Istituto di Bologna », classe scienze morali, 1961;
— *Preziosa statuetta egizia di sacerdote d'Iside.* « Strenna storica bolognese », 1962;
— *Moneta di Cleoapatra I nel Museo Civico di Bologna.* Ib., 1963. (S) LX, 544.

Laviosa Zambotti, Pia. *Il Mediterraneo, l'Europa, l'Italia durante la preistoria.* Torino, S. E. I., 1954. (Emilio Nasalli Rocca). R. XLIX-L, 294.

Lazzareschi E. e **Pardi F.** *Lucca nella storia, nell'arte e nell'industria.* Pescia, Artidoro Benedetti, 1941. (Guido Zaccagnini). R. XXXVI, 292.

Lazzari, Alfonso. *Don Francesco d'Este marchese di Massalombarda.* « Atti e memorie ». R. Dep. St. patr. per l'Emilia e la Romagna. Vol. VII, 1941-42. (S) XXXVII, 240.

Lazzarini, N. *Centenario della nascita di Panzini.* Atti e memorie Deputazione di storia patria per le Marche. S. VIII, vol. 3. (S) LX, 552.

Lecourieux (P.) Paolo. *Linee della vita e della dottrina di S. Antonio Maria Zaccaria.* (S) XXXI, 398.

Lector. *Nell'ora suprema Cavour volle il Minghetti al suo fianco.* « Il Resto del Carlino ». (S) LVIII, 578.

Leicht, P. S. *Corporazioni romane e arti medioevali.* Torino, Einaudi, 1937, in 8° pp. 134. (G. Fasoli). R. XXXII, 297.
— *Augusto costruttore dello Stato.* Accademia di Udine. Arti grafiche friulane, Udine 1938. (S) XXXIII, 164; *L'ottavo centenario del « Decretum » di Graziano.* « L'Avvenire d'Italia », 17 aprile 1952. (S) LX, 550.

Lener, Salvatore. *Nell'anno secolare dell'Unità d'Italia.* « La civiltà cattolica », 7 gennaio 1961; *Processo storico giuridico di formazione dell'Unità d'Italia.* Ib., 15 aprile 1961; *L'Unità d'Italia come formazione rivoluzionaria.* Ib., 3 giugno 1961; 1861-1961: *Dall'unificazione territoriale all'unità del popolo.* Ib., 15 luglio 1961; *L'Unità d'Italia, lo Stato pontificio e i cattolici italiani.* Ib., 19 agosto 1961; *L'unità e la conciliazione tra Stato e Chiesa.* Ib., 16 settembre - 7 ottobre 1961. (S) LVIII, 583.

Lenisa, Maria Grazia. *Il tempo muore con noi.* Genova, Casa ed. Liguria, 1955. (E. M. Fusco). R. XLIX-L, 268.

Lenzi, Ugo. *Desaix a Marengo.* Bologna, Stabilimenti poligrafici Estr. dalla rivista « Bologna », n. 7-8, 1936. (S) XXXI, 400.
— *Agenda per l'anno 1848.* Deput. di storia patria per le provincie della Romagna. « Atti e Memorie », 1948. (S) XLIV-XLV, 198.

Leonardi, Vincenzo. *Coordinamento del Credito e della Finanza a Bologna e nelle Romagne nel 1859-60.* « La Mercanzia », 1960, XII, 1344. (S) LVIII, 580.
— *Il Credito Romagnolo.* « Strenna storica bolognese », 1960. (S) LVIII, 582.
— *Un antico centro di Bologna.* Ib., 1961. (S) LX, 548.

Leone, fratel. *I dialoghi del mio collegio.* Torino, Fratelli delle Scuole Cristiane. (S) XXXII, 339.
— *L'adolescente radioso.* Aldo Marcozzi, alunno esemplare. Torino, Casa ed. A. e C. (Tip. Carlo Ranotti, 1932). (Ser.). R. XXXIV, 183.
— *Un catechista: Fratel Candido Chiorra* delle Scuole Cristiane. Torino, Commissione catechistica dei « Fratelli ». Roma, Tip. Poliglotta « Cuor di Maria », 1942. (S) XXXVII, 264.
— *Le catechesi di Fratel Candido.* « Rivista Lasalliana », 1943. (S) XXXVII, 264.

Leonetti, Francesco. Curò l'edizione di *Trattatello delle ingiurie letterarie* di Pietro Fanfani. Bologna, Libreria editrice « Palmaverde », 1953. (S) XLVI-XLVII, 273.

Lett, Gordon. *Le profonde radici storiche dell'amicizia italo-inglese.* « Il popolo », 30 aprile 1961. (S) LVIII, 586.

Lettres de Claude Debussy à sa femme Emma, presentées par Pasteur Vallery-Radot de l'Académie française. Paris, Flammarion, 1957. (E. M. Fusco). R. LI, 199.

Levi, L. *Oggi il Comunale compie duecento anni.* « Il Resto del Carlino », 14 marzo 1963. (S) LX, 551.

Levi, Vito. *Antonio Smareglia e il doganiere.* « Inedi triestini ». Trieste, Tipografia Litografia Moderna, 1956. (S) XLIX-L, 327.

« Liber Paradisus » con le riformagioni e gli statuti connessi. A cura del Comitato cittadino bolognese per la celebrazione del settimo Centenario del riscatto dei Servi. Bologna ,Tipografia Luigi Parma, 1956. (Edizione di 1200 esemplari numerati, fuori commercio). (A. S.). R. XLIX-L, 307.

« Liber (II) secretus iuris caesarei » dell'Università di Bologna, a cura di Albano Sorbelli, vol. I: 1378-1420, con una introduzione sull'origine dei Collegi dei dottori. (« Universitatis Bononiesis monumenta », vol. II). Bologna, presso l'Istituto per la storia dell'Università, 1938, in 8° gr., pp. CXXXIX-266. L. 50. (G. Cencetti). R. XXXII, 316.

Libri (I) bolognesi di Alessandro Cervellati. Edizioni Tamari, Bologna. (Carlo Giorgio Ciappei). R. LVII, 334.

Liburdi, Enrico. Prefazione a *Memorie ecclesiastiche di Urbania.* Urbania, Tip. Bramante, 1936. (S) XXXI, 397.

Liceo (Il R.) Ginnasio « Galvani » in Bologna. Annuario VI. Rocca San Casciano, Cappelli, 1937. (S) XXXII, 176.

Liceo Musicale pareggiato « Giuseppe Nicolini ». « Piacenza musicale ». Piacenza, Stab. Piacentino, 1940. (S) XXXV, 346.

Licudis, Argiro. *Anca cussì.* Versi dialettali. Venezia, Istituto Tip. Ed., 1952. (E. M. Fusco). R. XLVI-XLVII, 255.

Limoncelli, Mattia. *Pagine fuori tempo e spaesate.* Napoli, 1957. (E. M. Fusco). R. LII, 262.

Lindworsky, Giovanni. *Manuale di psicologia sperimentale.* Traduzione di A. Galli e A. Gatti. Milano, Vita e Pensiero, 1939. (S) XXXIV, 404.

Lipparini, Giuseppe. *Carducci e le arti.* « Strenna delle colonie scolastiche bolognesi », A. XXXIX. (S) XXXI, 180.
— *Pascoli a Bologna.* Firenze, Sansoni, 1937. (S) XXXII, 322.
— *Dove nacque Montecuccoli.* « Atti e Memorie dello Scoltenaa », 1937. (S) XXXII, 327.
— *Convito, saggi e discorsi.* Bologna, N. Zanichelli, 1939, in 8°. (F. Bernini). R. XXXIV, 173.
— Versione degli *Epigrammi* di Marziale. Coll. « Poeti di Roma ». Bologna, Zanichelli, 1940. (S) XXXV, 344.
— *La R. Accademia di Belle Arti di Bologna.* Firenze, Le Monnier, 1941, in 8°, con tavv. f.t. (Albano Sorbelli). R. XXXVI, 304.
— *Daedalus.* Bologna, Zanichelli, 1943. (Luciano Serra). R. XXXVIII, 137.
— *Romagnoli traduttore.* « Laboravi fidenter ». Casa editrice Zanichelli. (S) XXXIV, 182.
— Prefazione al volume *Sonetti emiliani* di G. Del Vecchio. Bologna, Soc. tip. Mareggiani, 1951. (S) XLIV-XLV, 208.
— *L'arte del secolo XIII a Bologna.* VII Centenario della battaglia di Fossalta. (A) XLIV-XLV, 172.

Lipparini, Lilla. *Minghetti.* Prefazione di Niccolò Rodolico. Vol. I, N. Zanichelli, Bologna, 1942, in 8°. (Giovanni Maioli). R. XXXVII, 122.
— *Bologna e il 1848 nella corrispondenza della contessa Carolina Tattini Pepoli.* Deput. di storia patria per le province della Romagna. Atti e Memorie, 1948. (S) XLIV-XLV, 198.
— *Casalecchio di Reno.* Bologna, Tipografia Luigi Parma, 1953. (Alberto Serra-Zanetti). R. XLVIII, 212.
— *Il Convegno di Pratolino.* « La Mercanzia », 1959. XII, 1229. (S) LVIII, 576.
— *Centenario in famiglia: il volontario garibaldino Alessandro Alvisi.* « Strenna storica bolognese », 1960. (S) LVIII, 582.
— *La vita bolognese di Marco Minghetti.* Ib., 1961. (S) LVIII, 585.
— *L'Aemilia ars e la sua storia.* Ib., 1957. (S) LX, 562.
— *Cronologia della vita di Andrea Costa.* « Movimento operaio », 1952, n. 2. (S) LX, 565.

Lisini A. e **Bianchi Bandinelli G.** *La Pia dantesca.* Siena, « Accademia per le arti e le lettere », 1939, in 8°, pp. 183, con ill. (Giorgio Cencetti). R. XXXV, 127.

Liuzzi, Ferdinando. *Vicende della poesia oraziana nella tradizione musicale del Medio Evo* in « La figura e l'opera di Orazio ». Roma, Istituto di studi romani ed., 1938. (S) XXXIII, 340.

Lizier, Augusto. Prefazione alla *Storia di Treviso* di A. Michieli. Firenze, G. C. Sansoni, 1938. (L. Simeoni). R. XXXII, 298.

Lizzadri, O. *Quel dannato marzo 1943. Collana* « La condizione operaia in Italia », n. 7. (S) LX, 568.

Lodolini, Elio. *L'amministrazione pontificia e locale nello Stato pontificio dopo la Restaurazione.* « Ferrara viva », maggio 1959. (S) LVIII, 576.
— *L'ordinamento civile e penale nello Stato pontificio.* « Ferrara viva », ottobre 1959. (S) LVIII, 576.

Lojacono, Luigi. *Il cammino dell'Azienda Italia.* « L'Avvenire d'Italia », 3 gennaio 1961. (S) LVIII, 585.

Lombardi, Glauco. *I rapporti tra la Spagna e la Francia dopo il licenziamento della principessa Orsini e note sull'Alberoni nelle corrispondenze della Regina Elisabetta e del diplomatico parmigiano Pighetti.* Convegno storico internazionale alberoniano. (S) XLVI-XLVII, 238.

Lombardi, Maria. *Faesulae.* Italia Romana, Municipi e Colonie. Coll. diretta da G. Q. Giglioli e A. Minto. Serie I, vol. IV, 1941, pp. 90, con XIII tavv. (S) XXXVII, 101.

Longhena, Mario. *Aneddoti sulla morte di Codazzi.* « La Piê », 1961, n. 1. (S) LVIII, 584.
— *Pellegrino Matteucci.* Ib., gennaio 1963 - giugno 1964. (S) LX, 574.

Longhi, Giuseppe. *Borghesia e popolo furono uniti nei moti rivoluzionari ferraresi.* « Gazzetta padana », 16 marzo 1961. (S) LVIII, 586.

Longhi, Luigi. *Raccolta di poesie in dialetto bolognese.* Bologna, Tipografia Compositori, 1943. (Alberto Serra Zanetti). R. XXXVIII, 141.

Lo Parco, Francesco. *Il Petrarca umanista e poeta latino.* Dalla concorde esaltazione dei biografi e dei critici all'apposta concezione di Francesco De Sanctis. Estr. da « Studi Desanctisiani ». Avellino, Tip. Pergola, 1935. (S) XXXI, 188.
— *I Canti dell'Impero.* Milano, « La Prora », 1938. (S) XXXVI, 322.

Lopez, Roberto. *Le colonie genovesi nel Mediterraneo.* Bologna, Zanichelli, 1938. (S) XXXIII, 345.

Loredana, v. **Zorzi Anna Loredana** in **Zacchia-Rondinini.**

Lorenzi, P. *Rocca Santa Maria al più illustre dei suoi arcipreti* (Don Giacomo Giacomelli). Modena, Tip. Immacolata Concezione, 1942. (S) XXXVII, 253.

Lotti, Luigi. *Le elezioni politiche a Fusignano dall'Unità ad oggi.* « Quaderni ». Faenza, 1959. (S) LVIII, 576.
— *« Allumate » tutte le case di Romagna alla notizia delle scon-*

fitte austriache. « Il Resto del Carlino », 12 giugno 1959. (S) LVIII, 578.
— *Episodi del Risorgimento italiano attraverso alcune carte di un archivio frignanese*. « Quaderni », A. IV (1960). (S) LVIII, 581.
— *I Partiti in Romagna alla vigilia del '59*. « Il Risorgimento e L. C. Farini », luglio 1960. (S) LVIII, 581.

Lovarini, Emilio. *Commemorazione di Giuseppe Albini*. Bologna, Società Tipografica già Compositori, 1937, in 8°. (Ser.) R. XXXII, 153.
— Traduzione del Ruzzante: *Il Reduce, Bilora, Menego, Moschetta* e *Fiorina*. (S) XXXVI, 139 e 317.
— *Per due nomi della « Fringilla-coelebs »*. « Convivium », n. 4, 1942. Torino, S. E. I., 1942. (Bar.) R. XXXVIII, 154.

Lo Vecchio Musti, Manlio. *L'opera di Luigi Pirandello*. Torino, G. B. Paravia, 1939. (G. B.). R. XXXIV, 397.

Lucchesi, Carlo. *Iano Planco e la occupazione alberoniana di San Marino*. Estr. da « Libertas perpetua » (Museum), A. VII (XXI), n. 2. San Marino, F. Della Balda, 1939. (S) XXXIV, 408.
— *L'occupazione alberoniana e la ripristinata libertà di San Marino in una relazione del notaio riminese Ubaldo Marchi*. San Marino, Della Balda, 1940. (S) XXXV, 147.
— *L'attività degli Istituti culturali del Comune di Rimini nel 1948 e nel 1949*. Relazioni presentate alla Commissione di vigilanza. Rimini, Tip. Gattei e Cosmi, 1951. (S) XLIV-XLV, 206.

Lucchesi, Giovanni. *Note agiografiche sui primi vescovi di Ravenna*. Faenza, F. Lega, 1941. (S) XXXVII, 131.
— *Nuove note agiografiche Ravennati*. Faenza, F. Lega, 1943. (S) XXXVIII, 159.

Lucchetti, Gino. *Il prestito pubblico delle Province parmensi decretato dal dittatore Carlo Farini il 3 ottobre 1859*. « Aurea Parma », gennaio-marzo 1960. (S) LVIII, 575.
— *Il prestito pubblico volontario emesso dal Municipio di Parma*. Ib., marzo-aprile; *Prestiti dello Stato Sardo-Piemontese contratti nel 1859*. Ib., luglio-dicembre 1960. (S) LVIII, 579.
— *I prestiti pubblici volontari emessi dal Municipio di Parma nel secolo 1861-1960*. Ib., gennaio-marzo 1961. (S) LVIII, 579.

Luciani, Sebastiano. *La musica in Siena. Saggi su antichi musicisti senesi con musiche inedite*. Siena, « Reale Accademia senese degli Intronati », Stab. Tip. ex Combattenti, 1942. (Alberto Serra Zanetti). R. XXXVII, 223.

Luciani, V. *Poesia e prosa dell'Albana e del Lambrusco*. « La Mercanzia », ag.-sett. 1961. (S) LX, 561.

Lugli, Giuseppe. *I monumenti antichi di Roma e suburbio*, supplemento. Roma, Dr. G. Bardi, 1940. (F.). R. XXXV, 128.
— *La villa di Orazio nella Valle del Licenza* in « La figura e l'opera di Orazio ». Roma, Istituto di studi romani ed., 1938. (S) XXXIII, 340.

Lugli, Vittorio. *Iules Renard ed altri amici*. Messina, Casa ed. D'Anna, 1948; *Da Villon à Valéry*. Il libro della poesia francese. Ib., 1949. (E. M. Fusco). R. XLIV-XLV, 184.
— *Dante e Balzac. Con altri italiani e francesi*. Napoli, Edizioni scientifiche italiane, 1952. (E. M. Fusco). R. XLVI-XLVII, 250.
— *Pagine ritrovate*. (Memorie, fantasie e letture). « Saggi 347 ». Torino, Einaudi, 1964. (Annarosa Poli). R. LVIII, 554.
— *Città carducciana*. « Strenna storica bolognese », 1961. (S) LX, 554.
— *Pascoli poeta e maestro*. « Il Resto del Carlino », 1° nomebre 1962. (S) LX, 555.

Luigi (P.) da Gatteo. *Suor Maria Chiara dei conti Kueffstein monaca cappuccina (1878-1933)*. Bologna, Scuola Tip. Salesiana, 1938. (S) XXXIII, 347.

Lumbroso, Alberto. *Alla gloria dei Reggimenti « Genova » e « Novara »*. Estr. da « Le Opere e i Giorni », gennaio 1936. Genova. (S) XXXI, 187.
— *Baldissera, Mocenni e Toselli*. Genova, Stab. grafico Gnecco, 1936. (Estr. da « Le opere e i giorni », luglio-agosto 1936). (S) XXXI, 399.

Luminasi, Ivo. *Dal Risorgimento all'Impero*. I medicinesi. Imola, Coop. tip. Galeati, 1939, in 8°. (A. Sorbelli). R. XXXIV, 381.

Lunelli, Italo. *Il miracolo delle rose*. Bologna, Licinio Cappelli Editore, 1954. (S) XLVIII, 226.
— *Documenti del Risorgimento negli Archivi trentini*. (Prefazione). (A. S.). XXXIV, 170.

Mabellini, Adolfo. *La demolizione del Palazzo della Ragione di Fano deliberata nel 1841 per la costruzione del nuovo Teatro della Fortuna*. Estr. dal vol. XIV di « Studia Picena ». Fano, Tip. Sonciniana, 1939. (S) XXXIV, 187.
— *Michelangelo Lanci (1779-1867)*. Fano, Tip. Letteraria, 1939. (S) XXXV, 148.
— *Per la pubblicazione dello « Spettatore italiano »* di G. L. Ferri, con lettere inedite del Monti e del Perticari. Estr. da « Studia Picena », vol. XIII. Fano, Tip. Sonciniana, 1939. (S) XXXIII, 169.
Tradusse « L'Angelo custode del Guercino in Fano » di R. Browing. « Studia Picena », 1938. (S) XXXIV, 187.

Maccaferri, Eugenio. *Quirico Filopanti ed i fusi orari*. (S) XXXI, 390.

Mádaro, Luigi. *Lettere di Giovanni Barracco a Vincenzo Gioberti*

(1834-1851). Vol. II del « Carteggio di Vincenzo Gioberti ». (Torino, G. Bonis, 1936). (S) XXXI, 381.
— *Lettere di illustri stranieri a Vincenzo Gioberti*. (A. S.) R. XXXIV, 170.

Maestri (D.) Annibale. *Studi sull'antica ufficiatura liturgica monastica bobbiese*. Convegno storico in onore di S. Colombano. (S) XLVI-XLVII, 239.

Maetzke, Guglielmo. *Florentia, Italia Romana, Municipi e Colonie*. Coll. diretta da G. Q. Giglioli e A. Minto. Serie I, vol. V, 1941, pp. 101, con XV tavv. (S) XXXVII, 102.

Maggi, Marco. *La liberazione a Firenze, Modena, Parma; Reazione al governo papale dopo il 12 giugno; La scomunica di Pio IX alle città insorte*. « Bologna libera ». Numero unico per le celebrazioni bolognesi dell'Unità d'Italia. (S) LVIII, 575.

Maggi, Serafino. *La provincia piacentina nella cronaca risorgimentale del 1859-60*. « Studi parmensi », 1959. (S) LVIII, 577.
— *Cento anni fa in Provincia il plebiscito per il Piemonte*. « Libertà », 23 marzo 1960. (S) LVIII, 583.
— Curò con C. Sforza Fogliani il Catalogo della Mostra « Da Maria Luigia al Cinquantanove ». (S) LVIII, 576.

Maggini, Francesco. Quistioni critiche sulla *Vita Nuova* di Dante. « Annuario della Università cattolica del S. Cuore per l'anno accademico XVII ». Milano, « Vita e pensiero », 1939. (S) XXXIII, 157.

Maggiore, Giuseppe. « *Sette e mezzo* », *racconto storico*. Cuneo, Tip. Ghibaudo, 1952. (E. M. Fusco). R. XLVIII, 204.

Magli, Ezzelino. *Cimeli d'Oriente*: divagazioni su di una collezione indo-cino-giapponese posseduta dall'autore. Bologna, Cappelli, 1936. (S) XXXI, 192.
— *La carta moneta fuori corso*, con una « Introduzione al Catalogo » di Carlo Zangarini. Bologna, Cappelli, 1937. (S) XXXII, 171.

Magri, Pietro. « *Ave Clemens* ». Parafrasi mariana ad una voce. Torino, Fratelli delle Scuole Cristiane. (S) XXXII, 338.
— *Cinque lodi alla Consolata a una voce*. Torino, Fratelli delle scuole cristiane. (S) XXXII, 339.
— *Missa « Ioseph Filii David »* per soprano, contralto e baritono. Torino, Fratelli delle scuole cristiane, 1937. (S) XXXII, 173.

Mahan, Alexander. *Maria Teresa*. Milano, Dall'Oglio, 1956. (E. Nasalli Rocca). R. LII, 272.

Mahon, Denis. *Studies in Seicento art and theory*. London, The Warburg Institute, University of London, 1947, con tavv. f.t. (A. S.). R. XLVI-XLVII, 263.

Maiani, Augusto. *Vita bolognese nella caricatura* « Strenna delle colonie scolastiche bolognesi », A. XXXIX. (S) XXXI, 180.

— Suoi disegni originali nel volume « *Sonetti emiliani* » di G. Del Vecchio. Bologna, Soc. Tip. Mareggiani, 1951. (S) XLIV-XLV, 208.

Maier, Anneliese. *Wilhelm von Alnwichs Bologneser*. Quaestionen gegen den Averroismus (1323). (Nella rivista « Gregorianum ». Roma, vol. XXX, 1949, pp. 265-308), (Giuseppe Forchielli). R. XLVI-XLVII, 264.
— *An der Grenze von Scholastik und Naturwissenschaft*, 2 Auflage. « Storia e Letteratura », vol. 41. Roma, 1952. (Giuseppe Forchielli). R. XLVI-XLVII, 264.
— *Codices Burghesiani Bibliothecae Vaticanae* (in « Studi e Testi », 170, Città del Vaticano, 1952, pp. 255-226, 309; 329. Fra questi Codici Borghesiani a: ff. 55^{r}-62^{v} c'è una « Ars dictandi » di Matteo quondam Alberti de Libris, notaio bolognese;
— ff. 161^{r}-177^{r}: Collectio quaestionum disputatarum ann. 1268-1270; una questione disputata da Azo de Lambertatiis, doctor decretorum, Petro Hispano, Iacobus Bononiensis, Simon Balneoregensis;
— ff. 109^{v}-110^{r}: sono ricordate alcune persone bolognesi dimoranti a Bologna circa l'anno 1160, cioè: Bezo legatus imperatoris (di cui vedasi A. Hessel, Geschichte des Stadt Bologna, 1116-1280, « Historische Studien », Heft 76, Berlin, 1910, p. 102), dominus Bulgarus, imperator Fredericus, Nicolaus maior iudex et alii. (Giuseppe Forchielli). R. XLVI-XLVII, 264.

Mainoldi, Pietro. *Manuale dell'odierno dialetto bolognese. Suoni e segni. Grammatica. Vocabolario*. Bologna, Soc. Tip. Mareggiani, 1950, in 16°. (Alberto Serra-Zanetti). R. XLIV-XLV, 195.
— *La grafia dell'odierno dialetto bolognese*. Coop. Tip. Azzoguidi, 1955. (U. B.). R. XLIX-L, 308.

Majo, Iuniano. *De maiestate*, a cura di Francesco Gaeta. (« Scelta di curiosità letterarie ». Commissione per i Testi di Lingua. Dispensa CCL). Bologna, Coop. Tip. Azzoguidi, 1956. (E. M. Fusco). R. XLIX-L, 294.

Maioli, Giovanni. *La Società del Casino in Bologna*. Bologna, L. Parma, 1939. (S) XXXV, 145.
— *L'8 agosto 1848*. Deput. di storia patria per le provincie di Romagna. Atti e memorie, 1948. (S) XLIV-XLV, 198.
— *I bolognesi alla difesa di Roma*. Roma. Estr. « Camicia Rossa », A. XVII, n. 9-12. A.T.E.N.A., 1941. (S) XXXVI, 312.
— *Il generale Lodovico Marinelli*. « Atti e memorie R. Deput. di storia patria per l'Emilia e la Romagna », vol. VII (1941-42). (S) XXXVII, 240.
— *Catalogo della Mostra Napolneonica*. (S) XXXIV, 412.

— *Il liberalismo di Marco Minghetti e suoi seguaci.* « Atti del XXXVII Congresso di storia del Risorgimento italiano ». Roma, 1961. (S) LVIII, 574.
— *Nicola Zanichelli libraio tipografo editore principe del Risorgimento italiano.* « La Mercanzia », 1959, XI, 1092. (S) LVIII, 576.
— *Dopo cent'anni: Bologna XII giugno 1859.* « La Mercanzia », 1959, VI, 574; *L'itinerario del Corpo dei Cacciatori delle Alpi.* « Il Risorgimento e L. C. Farini », A. I (1959). (S) LVIII, 577.
— *Il XII giugno a Bologna; Luigi Carlo Farini governatore delle Romagne; La satira e la storia.* « Strenna della Famèja bulgnèisa 1959 ». (S) LVIII, 577.
— *Fervore e passione della Bologna del 1859.* « Strenna storica bolognese », A. VIII (1958). (S) LVIII, 577.
— *Il racconto di un protagonista.* « Il Resto del Carlino », 12 giugno 1959. (S) LVIII, 578.
— *Moderati e partito d'azione nel 1860 a Bologna e nella Romagna.* « La Mercanzia », 1960, IV, 448. (S) LVIII, 580.
— *Garibaldi « padron vero » delle Romagne.* « La Mercanzia », 1960, XI, 1228. (S) LVIII, 580.
— *Le Romagne nel 1859.* « Rubiconia Accademia dei Filopatridi », quaderno II. (S) LVIII, 581.
— *L'VIII agosto 1848 in una lettera di Gaetano Gaspari.* « Strenna storica bolognese », 1960. (S) LVIII, 582.
— *La Società Nazionale Italiana e i Comitati di provvedimento nella Repubblica di San Marino.* « Studi Romagnoli », vol. IX (1958). (S) LVIII, 582.
— *Luigi Carlo Farini storico.* « Il Risorgimento e L. C. Farini », luglio 1961. (S) LVIII, 584.
— *Cavour a Bologna.* « Strenna storica bolognese », 1961. (S) LVIII, 585.
— *L'Inghilterra contro Roma alla fine del Settecento e al principio dell'Ottocento.* Inizio del nuovo accademico della R. Deputazione di storia patria, 1940-41. (S) XXXV, 294.
— *Giovanni Pascoli.* Primo decennale della SS. Annunziata, 1858. (S) LX, 554.
— *I francobolli del governo provvisorio delle Romagne (1859-60).* « La Mercanzia », settembre 1961. (S) LX, 568.
— *Soggiorno di Pio IX in Bologna (1857) in una cronaca del tempo.* « Strenna storica bolognese », 1956. (S) LX, 565.
— *Quirico Filopanti e la sua corrispondenza col Carducci.* « Boll. del Museo del Risorgimento », 1959. (S) LX, 567.
— *Giovanni Natali.* « Rassegna storica del Risorgimento », 1959, n. 4. (S) LX, 575.

Maioli, G. U. *Il 13 giugno del 1859 a Ravenna.* « Bollettino economico della Camera di Commercio ». Ravenna, maggio 1959. (S) LVIII, 575.

M. L. *La Università nel 1859.* « Almanacco del Centenario ». Bologna, 1859-1959 ». (S) LVIII, 574.

Malagoli, Luigi. *Il grande Leopardi.* Firenze, « La Nuova Italia », 1937. (S) XXXII, 333.

Maldini, S. *Alberto Bergamini.* « Il Resto del Carlino », 18 ottobre 1961. (S) LX, 573.

Malherbe, F. Annotò *Un Arioste inconnu.* Bucarest, 1939, XXXV, 134.

Malvezzi De Medici, Aldobrandino. *La Principessa Cristina di Belgioioso.* Milano, Treves, 1937, 3 voll., in 16°. (A. Sorbelli). R. XXXIII, 148.
— *Intorno alle origini della Lega dell'Italia centrale nel 1859.* « Rassegna storica del Risorgimento », A. XLV, fasc. III (luglio-settembre 1958). (S) LVIII, 577.
— *Speranze e timori dei bolognesi nel 1859.* « Strenna storica bolognese », A. VIII (1958). (S) LVIII, 571.
— *Un precursore di riforme sociali dimenticato: Gabriello Rossi.* Ib., 1955. (S) LX, 562.

Mambelli, Antonio. *I Forlivesi nel Risorgimento nazionale, da Napoleone a Mussolini.* Dizionario biografico. (Forlì, 1936, in 8°). (S) XXXI, 385.
— *L'abate Melchior Missirini e i suoi tempi.* Forlì, Valbonesi, 1938; *Un Maestro del Duce, Archimede Montanelli.* (S) XXXIII, 339.
— *Il vecchio camposanto di Forlì e le sue iscrizioni funerarie.* Forlì, A. Raffaelli, 1939. (S) XXXIV, 406.
— *Le Società artigiane di Mutuo Soccorso in Forlì.* Forlì, Tip. A. Raffaelli, 1939. (S) XXXIV, 413.
— *Il Montefeltro Romagnolo nel Risorgimento.* « La Piê », luglio-agosto 1959. (S) LVIII, 576.
— *La Romagna nel Risorgimento.* « Bollettino della Camera di Commercio di Forlì », annate 1959 e 1960. (S) LVIII, 579.
— *Alcune note sulla Romagna-Toscana nel Risorgimento.* « La Piê », 1960, n. 3-4. (S) LVIII, 581.
— *L'offerta della dittatura delle Romagne a Vittorio Emanuele II.* « Il Risorgimento e L. C. Farini », luglio 1960. (S) LVIII, 581.
— *Cittadini forlivesi operanti nelle Società segrete nella lotta per il Risorgimento nazionale e l'Unità d'Italia.* Forlì, 1961. (S) LVIII, 583.
— Collaborò al « *Catalogo della Mostra autografica e iconografica di artisti italiani e stranieri e di alcune personalità storiche del Quattrocento.* Forlì, 1938. (S) XXXIV, 182.
— *Un amico di Saffi e di Carducci.* « La Voce Repubblicana », 17 ag. 1962. (S) LX, 554.
— *Lettere inedite di Aurelio Saffi.* « Fede e avvenire », sett. 1961; *Saffi e i suoi congiunti,* a cura del Rotary Club, Forlì, 1961. (S) LX, 568.

Mambelli, Giuliano. *Gli studi Virgiliani nel sec. XX.* Roma, 1940. (S) XXXV, 339.
— *Gli annali delle edizioni virgiliane.* Firenze, Leo S. Olschki, 1954. (Biblioteca di bibliografia italiana », XXVII, 1954. (Francesco Leonetti). R. XLVIII, 204.

Mambrini, Domenico. *Galeata nella storia e nell'arte.* Bagno di Romagna, Tip. Vestrucci, 1935. (S) XXXI, 392.

Manacorda, Gastone. *Il centenario dell'Unità.* « L'Unità », 17 marzo 1961. (S) LVIII, 586.

Manaresi, Angelo. Prefazione al volume *La chiesa parrocchiale di S. Caterina V. e M. di Strada Maggiore in Bologna* di D. Giuseppe Fornasini. Bologna, Officina grafica A. Cacciari, 1942. (Ser.). R. XXXVII, 120.
— *Don Andrea Balestrazzi.* « Strenna storica bolognese », 1960. (S) LX, 573.

Mancini, Augusto. *Appunti su maestro Bono da Lucca; Per la storia dell'umanesimo in Lucca: Giovanni Vanni Cirignani; Sui margini della Riforma.* Lucca, estratti dal « Bollettino storico lucchese », A. 1936-1937. (S) XXXII, 340.
— *Osservazioni e contributi allo studio dell'onomastica medioevale.* Roma, Accademia di Italia, 1943. (S) XXXVII, 259.

Mancini, Fausto. *Biblioteca popolare e rete di prestito ad Imola nel secolo scorso.* (A) XLVIII, 183.

Mancini, Guido. *Avvedimenti civili del Lottini.* Collana « Scrittori politici italiani ». Casa ed. Zanichelli, Bologna. (S) XXXVI, 308.
— *Emilia Romana.* Con illustrazioni, fotografie, tavole e cartine. Casa Marzocco, Firenze, 1941, in 8°, pp. 206 (opera in collaborazione). (g.m.) R. XXXVI, 300.

Mandelli, Enrico. *Vicende della Biblioteca e dello « scriptorium » dalle origini alla dispersione.* Convegno di studio in onore di S. Colombano. (S) XLVI-XLVII, 239.

Manetti, Dante. *Polemica Leopardiana.* Recanati, Tip. R. Simboli, 1937, a cura del Comune di Recanati .(S) XXXII, 335.

Manfredi, G. S. *Parma e Piacenza nella formazione del nuovo stato italiano.* « Studi parmensi », I (1959). (S) LVIII, 582.
— *Fervore del Risorgimento piacentino nel Collegio Alberoni.* Convegno storico internazionale alberoniano. (S) XLVI-XLVII, 238.

Manfroni, Camillo. *L'Italia nelle vicende marinare della Tripolitania.* Vol. 2° della collezione « Storia della Libia ». Intra, Airoldi. (M. Longhena). R. XXXI, 372.

Manganotti, G. *Ricordiamo Leonardo Martinotti.* « Bollettino delle scienze mediche », 9 aprile 1964. (S) LX, 563.

Mangiarotti Angelo e **Rosselli Alberto.** *Una palazzina per uffici in provincia.* « Edilizia moderna », n. 49. (S) XLVI-XLVII, 268.

Manifestazioni (Le) celebrative del centenario del 1859. « Bollettino storico piacentino », 1959, n. 3. (S) LVIII, 575.

Manifestazioni parmensi nel IV centenario della morte del Correggio, a cura della Federazione dei fasci di combattimento di Parma. Parma, Tip. Bodoniana, 1936. (A. S.). R. XXXI, 371.

Mannocci, Ildebrando. *Il 1859 a Parma nelle relazioni del buon governo.* « Studi parmensi », 1959. (S) LVIII, 577.

Mansuelli, Guido Achille. *Rete stradale e dei cippi miliari della regione ottava.* « Atti e memorie ». R. Deput. di storia patria per l'Emilia e le Romagne. Vol. VII, 1941-42. (S) XXXVII, 240.
— *Ariminium* (Rimini). Regio VIII. *Aemilia.* Serie I, vol. VI. Istituto di Studi Romani Editore, 1941. (Giov. Maioli). R. XXXVI, 294.
— *Emilia Romana.* Con illustrazioni, fotografie, tavole e cartine. Casa Marzocco, Firenze, 1941, in 8°, pp. 206. (Opera in collaborazione). (g.m.) R. XXXVI, 300.
— *Il torso neroniano di Bologna.* « Strenna storica bolognese », 1956. (S) LX, 543.

Mantovani, Luigi. *I conti Rasponi e L. C. Farini.* « Il Risorgimento e Luigi Carlo Farini », A. I (1959). (S) LVIII, 577.

Manzini, Raimondo. *Pascoli fu poeta cristiano?* « L'Avvenire d'Italia », 1 gennaio 1956. (S) LX, 556.

Manzotti, Fernando. *La rivoluzione del 1859 dopo Villafranca.* « Atti e memorie della Deputazione di storia patria per le antiche province modenesi ». S. VIII, vol. XII. (S) LVIII, 574.
— *Il problema italiano nella corrispondenza di L. C. Farini sulla « Presse », sulla « Morning Post » e sulla « Continental Review » (1857-1859).* « Rassegna storica del Risorgimento », A. XLVI, fasc. I (gennaio - marzo 1959). (S) LVIII, 577.
— *Luigi Carlo Farini a Modena.* « Il Risorgimento e L. C. Farini », A. I (1959). (S) LVIII, 577.
— *Luci di bengala nelle notti appenniniche.* « Il Resto del Carlino », 12 giugno 1959. (S) LVIII, 578.
— *Francesco Borgatti e il progetto « Libertà della Chiesa ».* « Bollettino del Museo del Risorgimento », A. V (1960), Parte III. (S) LVIII, 580.
— *L'11 e il 12 marzo 1860 l'Emilia e la Toscana votarono per l'annessione.* « Il Resto del Carlino », 12 marzo 1960. (S) LVIII, 583.
— *La polemica sull'emigrazione nell'Italia unita.* « Nuova rivista storica », 1961. (S) LX, 562.

— *Il movimento politico cattolico all'inizio del secolo, visto da Alfredo Oriani*. « Atti e memorie Accademia nazionale di scienze, lettere, arti ». Modena, 1959; *I « plebei » cattolici fra integralismo e modernismo sociale (1904-1908)*. « Convivium », 1958, n. 4; *Convegno su «Aspetti della cultura cattolica nell'età di Leone XIII »*. Ib., 1961, n. 1. (S) LX, 564.

— *La destra storica in Emilia nel primo quinquennio unitario*. « Rassegna storica toscana », 1961, n. 2. (S) LX, 568.

Marabini, C. *Omaggio di Faenza alla storico mons. Rossini*. « Il Resto del Carlino », 14 dicembre 1964. (S) LX, 575.
— *Ricordo di Antonio Baldini*. Ib., 6 dicembre 1962. (S) LX, 572.

Maragi, M. *L'ospedale civile di Castel S. Pietro Terme dalla Repubblica Cisalpina all'Unità nazionale*. Atti del 2° Congresso italiano di storia ospitaliera. Torino, Officina grafica Capello, 1962. (S) LX, 563.

Maragi, U. *Giovanni Pascoli, petroniano*. « La faméja bulgnèisa », aprile 1962. (S) LX, 555.

Marcelli, Umberto. *La questione d'Oriente e la questione italiana al Congresso di Parigi*. « Atti del XXV Congresso di storia del Risorgimento italiano ». Roma, 1956. (S) LVIII, 574.
— *Il tramonto del vecchio regime a Bologna*. « Bologna ». Rivista del Comune: ott. 1959. (S) LVIII, 575.
— *Un'agenda di Marco Minghetti* (26 maggio - 11 giugno 1859); *Interpretazioni del Risorgimento*. « Convivium », 1959. (S) LVIII, 575.
— *Dal Commissariato di Massimo D'Azeglio al Governatorato di Leonetto Cipriani*. « La Mercanzia », 1959, XII, 1022. (S) LVIII, 576.
— *Un progetto di nesso economico italo-austro-germanico perseguito da Vienna fra il 1849 e il 1859*. « Rassegna storica del Risorgimento », A. XLIV, fasc. II-III (aprile-settembre 1957), p. 445. (S) LVIII, 577.
— *Movimenti politici a Bologna durante la rivoluzione francese e l'Impero napoleonico*. « Bollettino del Museo del Risorgimento », A. V (1960), Parte I. (S) LVIII, 579.
— *Un inedito nel piano economico di Pio VI per Bologna*. « Atti e memorie Dep. di storia patria per le province di Romagna ». (S) LX, 562.
— *Una cronaca inedita dell'800 bolognese*. « Il Resto del Carlino », 21 giugno 1962. (S) LX, 566.
— *I problemi di politica internazionale e il Ministero Minghetti*. « Rassegna storica toscana », 1961, n. 1. (S) LX, 568.
— *Ricordando Giovanni Natali*. « Atti e memorie Deput. di storia patria per le province di Romagna ». N. S., vol. 11. (S) LX, 575.
— *Ricordo di Giovanni Maioli*. Bollettino del Museo del Risorgimento, 1962. (S) LX, 574.

Marcheselli, Italo. *Appunti sulla pubblica istruzione a Ferrara nel primo decennio dell'Italia unita*. « Ferrara viva », 1961, fasc. 9-10. (S) LVIII, 584.

Marchesini, Cesare, G. *Il settecento bolognese nelle stampe di Pio Panfili*. Firenze, L. S. Olschki, 1936. (S) XXXI, 400.
— *Bartolomeo Pinelli a Bologna*. « Strenna delle colonie scolastiche bolognesi », A. XXXIX. (S) XXXI, 180.
— *Amori e dissapori bolognesi di Giacomo Leopardi*. Estr. da « Casanostra ». Strenna recanatese, A. 92, n. 76. Recanati, Tip. R. Simboli, 1941. (S) XXXVII, 135.

Marchetti, Italiano. *Carlo Collodi*. Firenze, Le Monnier, 1959. (G. Falzone Fontanelli). R. LIII-LIV, 403.
— Direttore, con Alberto Chiari, della Collana « Scrittori per l'infanzia ». XLVIII, 209.

Marchetti, Leopoldo. *Il 1848*. Fonti bibliografiche e documentarie esistenti presso l'Istituto civico per la storia contemporanea di Milano. Milano, Stucchi, 1939. (S) XXXIV, 407.

Marchiani, G. *Nuovo quartiere - Nuova fiera*. « La Mercanzia », aprile 1964. (S) LX, 561.

Marcolongo, Roberto. *Galilei e la meccanica*. Nel terzo centenario della morte di Galileo Galilei. Milano, Vita e pensiero, 1942. (S) XXXVII, 249.

Marconi, Guglielmo. *Le ragioni dell'Italia*. Roma, Reale Accademia d'Italia, 1936. (S) XXXI, 183.

Marcu, Alexandru. *Vittorino da Feltre un pedagog din Renastere*. Bucuresti, 1937; estr. dalla « Revista de filozofie », apriun 1937; *Epica Renasterii*, estr. dalla « Revista Fundatiilor Regale », n. 3, martie 1938. Bucuresti, M. O. Imprimeria Nationala, 1938. (S) XXXII, 335.
— *Floreta*. Bucuresti, Univ. Lit., 1939; *Un Arioste inconnu* annoté par Malherbe. Bucuresti, « Bucovina », 1940; *Lamuriri pentru o psichologie a lui Leopardi*. Bucuresti, imprim. Nationala, 1939; *Noi indicatii despre Felice Orsini la Sibu, si opinia publica romaneasca*. Bucuresti, Studii italiane, 1939. (S) XXXV, 134.
— *Itinerar Adriatic*. Bucurest, Scrisul Romanesc, 1937. (S) XXXII, 325.
— *Aspecte italiane* (Schite, Studii, Amintiria). Bucuresti, Georgescu Delafras, 1942. (S) XXXVII, 248.

Mariani, Sergio. *Il revisionismo cattolico nei confronti del Risorgimento*. « Stato democratico », 25 maggio 1961. (S) LVIII, 585.

Marigo, A. *Guida bibliografica sui Codici manoscritti delle « derivationes » di Uguccione Pisano*. Istituto di Studi Romani. (S) XXXI, 386.

Marin, Biagio. *Ricordo di Carlo Michaelstaedter*. « Inediti triesti-

ni ». Trieste, Tipografia Litografia Moderna, 1956. (S) XLIX-L, 327.

Marinelli, A. *I parlamentari cattolici e la secessione murriana.* « Il Resto del Carlino », 4 aprile 1952. (S) LX, 564.

Marini, Gaetano. *Lettere inedite.* Vol. I: *Lettere a Guidantonio Zanetti*; vol. II: *Lettere a Giovanni Fantuzzi*; vol. III: *Appendici e Indici con lettere di Giovanni Fantuzzi a Gaetano Marini*, a cura di Enrico Caruso. Città del Vaticano, Bibliot. Apostolica Vaticana, 1916-1940. Voll. 3 in 8°. (Albano Sorbelli). R. XXXVI, 115.

Marone, Gherardo. *Italia mia ... y otras poesias.* Textos italianos con comentario y traducción. Buenos Ayres, Instituto de estudios italianos, 1945. *Ensayo sobre el pensamiento de Benedetto Croce*, ib., 1946. - *Cartas de Menendez y Pelaio a Farinelli. Notas y bibliografia*, ib., 1948 - *Vittorio Alfieri poeta de la virtud heroica.* Ib., 1956. (E. M. Fusco). R. XLIV-XLXV, 184.

Marongiu, Antonio. *Legislatori e giudici di fronte all'autorità dei giuristi.* Estr. da « Studi di storia e diritto in onore di Enrico Besta », vol. III. Milano, A. Giuffrè, editore, 1938. (S) XXXIV, 416.

Martini, Angelo S. I. *La « Nota » di Benedetto XV per la pace.* « La civiltà cattolica », 1962, quad. 2696 e 2699. (S) LX, 566.

Martini, C. *Lettere di Maria Pascoli a Oliviero Franchi.* « La fiera letteraria », agosto 1962; *Lettere di Giovanni Pascoli ad Adolfo De Carolis.* Ib., dicembre 1962; *Naturalismo nell'opera del Pascoli.* Ib., giugno 1962. (S) LX, 555.

Martini, Ettore. *La sussistenza del Collegio assicurata dal patrimonio fondiario lasciato dal Card. Alberoni all'Istituto.* Convegno storico internazionale alberoniano. (S) XLVI-XLVII, 238.

Martini, Giuseppe. « *Momus o del Principe* » *di Leon Battista Alberti.* Presentazione. Coll. « Scrittori politici italiani », Bologna, Zanichelli. (S) XXXVII, 128.

Masetti Zannini, Gian Ludovico. *Nuovi contributi alla storia militare del 1859.* « Il Risorgimento ». Milano, 1959, n. 3; *Note bibliografiche sul centenario del 1859 nella Romagna.* Id. id., 1960, n. 1; *L. C. Farini e Francesco Lovatelli.* « Il Risorgimento e Luigi Carlo Farini », A. I (1959). (S) LVIII, 577.
— *Il Cardinale Ignazio Boncompagni Ludovisi e gli idraulici bolognesi nella bonifica pontina di Pio VI.* « Bollettino del Museo del Risorgimento », A. V (1960), Parte III; *I diversi ceti sociali di Bologna di fronte al Risorgimento.* « La Mercanzia », 1960, IX, 1070. (S) LVIII, 580.

— *L'appello « Ai popoli pontifici ».* « Strenna storica bolognese », 1960. (S) LVIII, 582.
— *Due discepole del Card. Mezzofanti* (Giacinta e Violante Milzetti). Ib., 1958. (S) LX, 572.
— *Marco Minghetti e l'assistenza agli amnistiati del 1846.* « Boll. del Museo del Risorgimento », 1959. (S) LX, 568.
— *Gli esportatori bolognesi alla Esposizione universale del 1876.* « La Mercanzia », dicembre 1962. (S) LX, 561.
— *Dionigi Strocchi e i letterati romagnoli nella Roma di Pio VI.* Convegno di studi sul poeta e patriota Dionigi Strocchi. Faenza, 1962. (S) LX, 570.
— *L'archivio privato del Card. Ignazio Boncompagni Ludovisi.* « Boll. Museo del Risorgimento », 1962. (S) LX, 571.

Masi, Gino. Curò lo *Statutum Bladi rei publicae florentinae (1348).* Biblioteca Testi medioevali. (S) XXXII, 299.

Masi, Giovanni. Ordinò la *Mostra bibliografica del Bodoni.* Fresching, Parma, 1940. (S) XXXVI, 139.

Masnovo, Amato. *S. Agostino e S. Tommaso. Concordanze e sviluppi.* Milano, Soc. ed. « Vita e Pensiero », 1942. (S) XXXVII, 134.

Massarali, I. *Castel S. Pietro: la parrocchia e i suoi rettori.* Atti e memorie Deput. di storia patria per le province di Romagna. S. IV, vol. 10. (S) LX, 559.

Massese, L. *Un eroico combattente di Massalombarda.* « La Piê », maggio-giugno 1959. (S) LVIII, 576.

Massolo, A. *Vito Fazio Allmayer.* Scritti in collaborazione. Firenze, Sansoni, Edizioni Scientifiche, 1958. (E. M. Fusco) R. LII, 285.

Mattalia, Daniele. *Carducci poeta.* Messina, Principato, 1936. (S) XXXII, 154.
— Introduzione e commento all'*Oreste* di Vittorio Alfieri. XXXVI, 322.

Mattei, Domenico. *Ombraluce.* Liriche, con prefazione di Armando Troni. Palermo, ed. « I quaderni de la Sinossi », 1946. (S) XXXII, 176.

Matteini, Nevio. *Aurelio Saffi.* « Rubiconia Accademia dei Filopatridi », quaderno 2°, 1961. (S) LVIII, 585.

Matthey, Ulisse. *Impressioni pastorali per organo.* Torino, Casa ed. A. e C., Tip. F.lli Imprimo, 1941. (S) XXXVI, 140.

Mauceri, Enrico. *Siracusa nei miei anni lontani.* Bologna, Tip. Azzoguidi, 1940. (S) XXXV, 144.

Mayer, Aldo. *La canzone dell'Arno.* Bologna, Casa editrice Licinio Cappelli, 1937; *La commedia dei proverbi.* Bologna, Cappelli, 1936. (S) XXXII, 334.

Mazzali, E. *Ricordo di Francesco Flora.* « Nuova Antologia », novembre 1962. (S) LX, 573.

Mazzantini, Carlo. *La teodicea galileiana.* Nel terzo centenario della morte di Galileo Galilei. Milano, Vita e Pensiero, 1942. (S) XXXVII, 249.

Mazzarini, Santo. *Aspetti sociali del quarto secolo.* Ricerche di storia tardo-romana. Roma, « L'Erma » di Bretschneider, 1951. (Guglielmo Manfrè). R. XLVI-XLVII, 258.

Mazzetti, Roberto. *Orientamenti antiebraici della vita e della cultura italiana.* Modena, Società Tip. Modenese, 1939. (S) XXXIV, 180.
— *Nuovo programma per la scuola di base.* Collana « Scuola viva », Firenze, Casa ed. Le Monnier, 1956. (S) XLIX-L, 321.

Mazzini, Gian Maria. Curò « Il Fiore ». Rassegna della nuova generazione poetica. Firenze, Ed. Kursaal, 1955. (E. Fusco). R. XLIX-L, 270.

Mazzoni, Guido. *Dante e il Polifemo bolognese.* Estr. dall'« Archivio storico italiano », disp. I del 1938. Firenze, 1938, in 16. (A. S.) XXXIII, 152.
— *Versione di Catullo.* Coll. « I poeti di Roma », Casa ed. Zanichelli. (S) XXXIV, 396.
— *Alma Luces malae cruces.* Scritti danteschi. Zanichelli, Bologna, 1941. (S) XXXVI, 311.
— Quindici lezioni su Giacomo Leopardi: I. L'importanza delle recuperate carte leopardiane. II. L'indole di Giacomo e la sua determinazione psichica. III. Ancora del pessimismo e l'addestramento filologico. IV. L'addestramento filosofico. V. L'addestramento patriottico e umano. VI. L'addestramento poetico. VII. Tentativi e abbozzi per opere in prosa. VIII. Tentativi e abbozzi per opere in versi. IX. Il così detto Classicismo leopardiano. X. Il così detto Romanticismo leopardiano. XI. I Canti. XII. Ancora dei Canti e le operette morali. XIII. I Paralipomeni della Batracomiomachia. XIV. La prosa d'arte nello Zibaldone e nelle lettere. XV. La grandezza di Giacomo Leopardi. (S) XXXVI, 130.

Mazzotti, Dario. *Le votazioni per le annessioni nella provincia di Forlì.* « Atti del Convegno tosco-romagnolo », vol. XI (1960). (S) LVIII, 579.
— *Centenario della morte di Bartolomeo Borghesi.* « La Piè », 1960, nn. 5-6. (S) LVIII, 581.
— *Documenti alberoniani a Ravenna.* Convegno storico internazionale alberoniano. (S) XLVI-XLVII, 238.

Medici, Guseppe. *Lezioni di estimo.* (S) XXXI, 396.

Medri, Antonio. *Sulla topografia antica di Faenza.* Faenza, Tip. Faentina, 1942, in 8°, pp. 99, con una carta topografica e molte illustrazioni (Guido Achille Mansuelli). R. XXXVII, 225.

Mellina, Ernesto. *L'Archiginnasio di Bologna,* in « Dante nella Pineta di Classe ed altri incontri ». (Quaderni di Critica letteraria, II). Roma, Ausonia Ed., 1954. (Giancarlo Susini). R. XLVIII, 213.

Melloni, Piero. *L'isola di legno.* Genova, Casa ed. Liguria, 1956. (E. M. Fusco). R. LI, 192.

Meluzzi, Luciano. *Il Card. Viale Prelà nel I centenario della morte.* « La Mercanzia », 1960, VIII, 985. (S) LVIII, 580.
— *L'Immagine della B.V. di S. Luca nell'VIII centenario del suo arrivo a Bologna.* Storia e leggenda. « Strenna storica bolognese », 1960. (S) LX, 550.
— *I pallioni delle chiese di Bologna.* Ib., 1961. (S) LX, 558.
— *Le soppresse chiese parrocchiali di Bologna.* Ib., 1962, 1963, 1964. (S) LX, 560.

Ménard, René. *Hymnes à la Présence Solitarie.* Paris, Les Cahiers du Sud, 1950. (E. M. Fusca). R. LIII-LIV, 418.

Menarini, Alberto. *Gli austriaci nei soprannomi bolognesi.* « Strenna della Famèja bulgnèisa 1959 ». (S) LVIII, 577.
— *Bolognese invece.* Casa Editrice Alfa, Bologna, 1965. (Alessandro Cervellati). R. LX, 531.

Menarini, Gianni. Presentazione e traduzione di *Poesia negro-americana.* Milano, Nuova Accademia, 1963. (Pietro Castellari). R. LVIII, 562.

Mencucci, Angelo. *Pio IX e il Risorgimento.* « Società Amici dell'Arte e della Cultura ». Senigallia. (S) LVIII, 584.

Mengozzi, G. C. *Cento anni di storia. Rimini 1859.* « Corriere di Rimini », giugno 1959. (S) LVIII, 575.
— *I riminesi per la liberazione delle Marche.* « Il resto del Carlino », 14 settembre 1960. (S) LVIII, 583.

Mensi, Arturo. *Giovanni Migliara.* Alessandria, Unione tipografica O. Ferrari, Occella, 1935, estr. da « Alexandria », A. II.; *La Biblioteca civica di Alessandria* (estr. da « Alexandria », A. IV); *Una raccolta d'arte sacra nel Museo Civico di Alessandria,* id.; *Incunabuli della Biblioteca civica di Alessandria* (Reggio Emilia, Scuola di Bibliografia italiana, 1936). (S) XXXI, 392.

Mercanti, Giuseppe. *Messa terza solenne per coro a tre voci miste con accompagnamento d'organo.* Busto Arsizio, Poligrafica bustese, 1934. (S) XXXIV, 408.
— *Adeste fideles,* a due voci pari. Torino, Casa ed. A. e C. dei Fratelli delle scuole cristiane. (S) XXXIV, 188.
— *XV pezzi caratteristici,* per organo o armonio, di media difficoltà. Torino, A. e C., 1938. (Jer.). R. XXXIII, 165.

Mercati, Angelo. *Il fananese Giovanni Rubbiani capitano al servizio di Gregorio II.* « Atti e Memorie dello Scoltenna » (Pievepelago, 1937). (S) XXXII, 326.

— *Minuzie di storia frignanese.* Atti e memorie per l'anno accademico 1939-1940 di « Lo Scoltenna ». Modena, tip. Modenese, 1940. (S) XXXV, 140.

— *Venticinque lettere di Elisabetta e di Eleonora Gonzaga a Francesco Maria della Rovere rispettivo figlio adottivo e marito* (dicembre 1521-aprile 1522). Mantova, Reale Accademia Virgiliana, 1941. (S) XXXVI, 315.

— *Complementi al « San Pellegrino delle Alpi ».* Pievepelago, « Lo Scoltenna », 1938. (S) XXXIV, 414.

— « Bodoniana » nell'Archivio Segreto Vaticano. Estr. da « Aurea Parma », fasc. III-V, 1940. Parma, Tip. Bodoniana, 1940. (S) XXXV, 342.

— *Lettere di scienziati dall'Archivio Segreto Vaticano.* In « Commentationes » della « Pontificia Academia Scientiarum ». A. V, vol. V, n. 2, pp. 61-209 Città del Vaticano (tip. Cuggiani), 1941. (A. Sorbelli). R. XXXVI, 305.

— *Intorno alla storia di Frassinoro.* Pievepelago, estr. dallo « Scoltenna », 1941. (S) XXXVI, 324.

— *Il sommario del processo di Giordano Bruno*, con appendice di Documenti sull'eresia e l'inquisizione a Modena nel secolo XVI. Città del Vaticano, Biblioteca apost. Vaticana, 1942. (S) XXXVII, 247.

Mérières, Philippe. *The Life of Saint Peter Thomas.* Roma, Institutum Carmelitanum, 1954. (S) XLVIII, 219.

Merejkowsky, Demetrio. *Dante.* Bologna, Zanichelli. (S) XXXI, 396; XXXIII, 338.

Merli, Stefano. *Fonti per lo studio del primo movimento operaio parmense.* Inventario e descrizione dell'archivio di gabinetto della Prefettura di Parma. « Rivista storica del socialismo », 1960. (S) LVIII, 581.

Merlini, G. *Emilio Malesani.* « Bollettino Società geografica italiana », 1964, nn. 1-2. (S) LX, 574.

Meroni, Ubaldo. « Monumenta cremonensia ». *La più antica filagrana conosciuta; Rima volgare inedita del sec. XIV.* « Annali della biblioteca governativa e della Libreria civica di Cremona ». Vol. V (1952), fasc. I. (S) XLVIII, 227.

Meroni-Zanghi, Concetta. *Commento alla Rima volgare inedita del XIV secolo.* « Annali della Biblioteca governativa e della Libreria civica di Cremona », vol. V (1952), fasc. I. (S) XLVIII, 227.

Meropi, M. *Ulisse Aldrovandi e la prima farmacopea bolognese.* « La famèja bulgnèisa », aprile 1962. (S) LX, 562.

Mesini, Candido O. F. M. *Un proclama alberoniano e la questione di San Marino.* Convegno storico internazionale alberoniano. (S) XLVI-XLVII, 238.

— *S. Antonio di Padova primo lettore francescano a Bologna.* « Le Venezie francescane », 1962. (S) LX, 557.

— *L'eremo di S. Paolo in Monte o Monte Paolo nel quale avrebbe soggiornato S. Antonio di Padova.* « Archivum franciscanum historicum », 1962. (S) LX, 560.

Messedaglia, Luigi. *Dall'upupa dei « Sepolcri » alle allodole delle « Faville del Maglio ».* Estr. dagli « Atti dell'accademia di Agricoltura, Scienze e Lettere di Verona ». S. V, vol. XVI, A. 1937-1938. Verona. La Tipografica Veronese, 1938; *Per la storia delle nostre piante alimentari.* Il riso. Estr. dalla « Rivista di storia delle scienze mediche e naturali ». A. XXIX, 1-4. Siena, Stab. tip. S. Bernardino, 1938. (S) XXXIII, 160.

— *Antonio Tirabosco e i suoi « Solinghi recessi » di Centro.* Estr. dagli « Atti dell'Accademia di Agricoltura, Scienze e Lettere di Verona ». Serie V, vol. XVII (1938). (S) XXXIV, 400.

— *Aggiunte e postille agli « Aspetti della realtà storica in Merlin Cocai ».* Venezia, Ferrari, 1940. (S) XXXV, 146.

— *Il Pardo da caccia nella poesia, nella storia, nell'arte.* Estr. dagli « Atti dell'Accademia di Agricoltura, Scienze e Lettere di Verona ». Serie V, vol. XVIII (1939-40). Verona, Tip. Veronese, 1940. (S) XXXV, 342.

Messini, Angelo. *Profetismo e profezie ritmiche italiane d'ispirazione gioachimito-francescana nei secc. XIII, XIV e XV.* Roma, Miscell. Francescana, 1939. (S) XXXIV, 413.

— *Barbanera di Foligno e i suoi antenati.* Foligno, Campitelli, 1941. (S) XXXVI, 140.

— *I giornali di Foligno.* Roma, Rassegna del giornalismo, 1943. (S) XXXVII, 261.

Micacchi, Rodolfo. *La Tripolitania e i Caramanli.* Vol 3° della Collezione « Storia della Libia ». Intra, Airoldi. (M. Longhera). R. XXXI, 372.

Micciché, Stefano. Tradusse *Con le armate del Negus* di Th. Kornovaloff. Bologna, Zanichelli, 1937. (S) XXXII, 320.

Michel, Ersilio. *Esuli italiani in Algeria (1815-1861).* Bologna, Cappelli, 1935. (S) XXXI, 382.

— *Esuli italiani in Corsica.* Prefazione di Gioacchino Volpe. Bologna, L. Cappelli, 1938, in 8°. (Collezione « Italiani nel Mondo »). (Alberto Gianola). R. XXXIV, 364.

— *I giornali livornesi nell'epoca francese.* Estr. da « Liburni Civitas », 1939. (S) XXXV, 146.

— *Napoleone all'Elba.* (Documenti dell'Archivio Drouot). Livorno, Stab. poligr. Toscano, 1942. « Collana storico provinciale livornese ». (S) XXXVII, 250.

— *Maestri e scolari dell'Università di Pisa nel Risorgimento nazionale (1815-1870).* Firenze, G. C. Sansoni, 1949, in 8°. (Alfredo Grilli). R. XLIV-XLV, 186.

Micheli, Angelo. *I Barnabiti a Parma ed il Real Collegio Maria Luigia*. Fidenza, Tip. A. Mattioli, 1936, fig. (S) XXXII, 162.

Micheli, Giuseppe. *L'epistolario di Claudio Linati*. Parma, Tip. già Cooperativa, 1935. (S) XXXI, 187.

— *Gli Statuti di Santo Stefano d'Aveto*. Estr. dagli « Atti della Società Economica di Chiavari », 1936. Chiavari, Tip. Esposito. (S) XXXII, 175.

— *Per la denominazione dei portalumi nell'Appennino Emiliano-Lunigianese*. Estr. da « La Giovane Montagna », A. XXXIX, n. 12 e A. XL, nn. 1, 3, 4, 5, 6. Parma, Tip. già Cooperativa, 1939. (Il lavoro è in collaborazione con M. Giuliani); *Una isola floristica nella montagna parmense*. Estr. da « La Giovane Montagna », n. 7, 1939; *Parma e la Corsica*. Estr. dal « Corriere Emiliano », n. 184 (febbr. 14, 1939); *Santa Giulia nativa di Corsica*. (Una lettera critica di A. Sisco e L. A. Muratori). Estr. dall'« Archivio storico di Corsica », A. XIV, n. 1; *Il contadino Giacomo Ferrari da Quattro Castella predicatore e illustratore della « Commedia »*. Saggio di folclore dantesco (in collaborazione con M. Giuliani). Estr. da « La Giovane Montagna », A. 1938, n. 12, 1939, n. 1; *L'Isola bisentina in alcuni chirografi Papali* (Biblioteca del Consolato Parmense, n. 7; *Lettere dell'abate Lazzaro Spallanzani dalle collezioni della Biblioteca Palatina di Parma*. Parma, Off. Graf. Fresching, 1940; *Filippo Meda e l'opera sua di scrittore*. Estr. da « La Giovane Montagna », 1940. (S) XXXIV, 401.

— *Pietro Giordani e Felice Le Monnier*. Piacenza, Porta, 1939; *Documenti intorno al Monte Penna*. Chiavari, Soc. econ., 1939; *Divagazioni appenniniche: Monte Caio e San Matteo*. Parma, Tip. Coop., 1940; *Una lettera di Pietro De Lama ed alcune voci della Tavola alimentaria Veleiate*. Parma, Giovane Montagna, 1940. (S) XXXV, 139.

Michelini, Vittorio. *La « Ratio studiorum » e il metodo educativo dei Barnabiti*. « Quaderni per la scuola cattolica », 1956, n. 2. (S) LX, 571.

Michieli, Adriano Augusto. *Storia di Treviso*, con 64 illustrazioni e 20 tavole f.t. Prefazione di Augusto Lizier. Firenze, G. C. Sansoni ed. MCMXXXVIII. (L. Simeoni). R. XXXII, 298.

— *Livingstone*. Brescia, Casa ed. La Scuola, 1950, in 16°. (E. Nasalli Rocca). R. XLIV-XLV, 187.

— *Giorgio Washington*. Brescia, La Scuola, 1953. (E. Nasalli Rocca). R. XLVIII, 227.

Michieli, Armando. *Luigi A. Parravicini*. Firenze, Le Monnier, 1960. (G. Falzone Fontanelli). R. LIII-LIV, 404.

Michieli, Regina. *Quintino Sella*. Brescia, La Scuola, 1954. (Emilio Nasalli Rocca). R. XLIX-L, 297.

Migliorini, Bruno. *Schedari di onomastica e toponomastica di Roma e del Lazio*. R. Istituto per la storia del Risorgimento italiano. (S) XXXI, 386.

Mignani, Gaetano. *Gli Alberoniani nelle Missioni estere*. Convegno storico internazionale alberoniano. (S) XLVI-XLVII, 238.

Milanesi, Carla. *Amundsen*. Brescia, Casa ed. La Scuola, 1950, in 16°. (E. Nasalli Rocca). R. XLIV-XLV, 187.

Milani, Francesco. *Minozzo negli sviluppi storici della pieve e della podesteria*. Reggio Emilia, Nironi e Prandi, 1938, in 8°. (A. Sorbelli). R. XXXIII, 149.

Milleottocentocinquantanove a Reggio. Numero unico edito a cura del Comitato reggiano per le celebrazioni del centenario dell'Unità d'Italia. (S) LVIII, 577.

Milli, Giannina. *Poesie improvvisate*. Raccolte da F. Brasile. Bagnacavallo, 1936. (S) XXXI, 389.

Mineo, M. F. *Vito Fazio Allmayer*. Scritti in collaborazione. Firenze, Sansoni, Edizioni scientifiche, 1958. (E. M. Fusco). R. LII, 285.

Minghetti, Aurelio. *Galeazzo Marescotti*. Milano, Treves, 1938. (S) XXXIV, 407.

Minghetti, Marco. *Per la giustizia della perequazione fondiaria*. Bologna, Cappelli, 1938. (S) XXXIII, 170.

Ministero degli Affari Esteri. *Commissione per la pubblicazione dei Documenti Diplomatici Italiani*. Quinta serie: 1914-1918. Vol. I (2 agosto-16 ottobre 1914). Roma, Istituto Poligrafico dello Stato, Libreria dello Stato, 1954 (Giovanni Maioli). R. XLVIII, 206.

Ministero dell'Agricoltura e Foreste. Corpo Forestale dello Stato. Ispettorato Regionale Emilia-Romagna. *La valle del Savio*. Forlì, Tip. Angelo Raffaelli, 1954. (S) XLVIII, 225.

Ministero della Educazione Nazionale. *Annali della Università d'Italia*. (S) XXXIV, 395.

Ministero dell'Interno. Pubblicazioni degli Atti di Stato. *Archivio di Stato di Perugia. Archivio storico del Comune di Perugia*. Inventario. Roma, 1956. Perugia, Tip. Donini, 1956. (A. S.) R. XLIX-L, 297.

Minto, Antonio. *Sestinum*. Italia Romana, Municipi e Colonie. Coll. diretta da G. Q. Giglioli e A. Minto. Serie II, vol. I, 1940, pp. 70 con XII tavv. (G. Achille Mansuelli). R. XXXVII, 103.

Mischi De Volpi, Romano. *Gli arazzi fiamminghi della Collezione Alberoni: studio analitico dei costumi*. Convegno storico internazionale alberoniano. (S) XLVI-XLVII, 238.

Missiroli, Icilio. *Lotte forlivesi per la libertà (1831-1832)*. Forlì, a cura del Comune, 1934. (S) XXXI, 182.

—*Biondo Flavio nel V centenario della morte*. Rotary Club di Forlì, 1963. (S) LX, 550.

Mochi Onory, Sergio. *Modernità del Duecento*. Annuario della Università del S. Cuore per l'anno accademico 1941-42. Ed. Vita e pensiero, Milano, 1942. (S) XXXVII, 258.

Modoelli, Mario E. *De Nobili*. Brescia. Casa ed. La Scuola, 1950, in 16°. (E. Nasalli Rocca). (S) XLIV-XLV, 187.

Modugno, Ottorino. *Ricordi bolognesi*. Bologna, Ed. Cantelli, 1943. (Lilla Lipparini). R. XXXVIII, 139.

Molena, Silvio. *Antologia della letteratura inglese e americana*. Firenze, La Nuova Italia, 1941 (in collaborazione con A. Zanca). (S) XXXVI, 312.

Molina, Alcazar. *Alberoni y la moderna historiografia espanola*. Convegno storico internazionale alberoniano. (S) XLVI-XLVII, 237.

Möller, Emil. *La gentildonna dalle belle mani di Leonardo da Vinci*. Bologna, Carlo Pedretti, Edizioni d'Arte, 1954. (S) XLVIII, 223.

Monaco, Giorgio. *L'etrusca Misa dal passato al presente*. « Bologna Turistica », fasc. 1, 1955. (S) XLVIII, 224.
— *Cimeli romani e longobardi conservati nel Museo di Bobbio*. Convegno storico in onore di S. Colombano. (S) XLVI-XLVII, 239.

Mondani, G. *Una donna bolognese a Vienna all'epoca del Congresso*. « Strenna storica bolognesce, 1956 »; *Metternich a Bologna*. Ib. 1959. (S) LX, 547.
— *In margine ai restauri dell'Archiginnasio. Uno stemma Mondani*. Ib. 1960. (S) LX, 546.
— *Un'incredibile avventura*. Ib. 1961. (S) LX, 548.
— *Studenti tridentini e tirolesi allo Studio di Bologna, dagli stemmi dell'Archiginnasio*. Ib. 1964. (S) LX, 570.
— *Una nuova raccolta araldica bolognese*. Ib. 1958. (S) LX, 571.

Mondini, Renzo. *S. Caterina de Vigri e la fondazione del monastero del Corpus Domini*. « Strenna storica bolognese », 1957; *Le « Laudi » di Caterina de Vigri*. Ib. 1955. (S) LX, 557.
— *Papa Lambertini e Girolamo Baruffaldi*. Ib., 1956; *Papa Lambertini e Arouet de Voltaire*. Ib., 1954. (S) LX, 566.

Mondolfo, Anita. *Il Tiraboschi e il Bandini*. Roma, Biblioteca d'Arte editrice, 1937. (S) XXXIII, 171.
— *Guido Biagi*. Estr. dalla rivista « Accademie e Biblioteche d'Italia ». A. XXIV, n. 3, 1956. Roma, F.lli Palombi Editori, 1956. (S) XLIX-L, 331.

Mondolfo, Rodolfo. *Intorno a Gramsci e alla filosofia della prassi*. Milano, Edizioni « Critica Sociale », Industrie grafiche italiane Stucchi, 1955. (S) XLIX-L, 330.

Monelli, Paolo. *Avventura nel primo secolo*. Milano-Verona, Mondadori, 1958 (E. M. Fusco). R. LII, 273.

Montagna, Lino. Presentazione del volume *Le cinquecentine milanesi della Biblioteca Trivulziana*. Milano Castello Sforzesco, 1965. LX, 527.

Montaigne (de), Michel. *Viaggio in Italia*. Versione, introduzione e note di Irene Riboni, Milano, Bompiani, 1932. (S. A. Nulli). R. XXXVII, 226.

Montanari, F. *Santa Maria dei Servi*. « Boll. della Diocesi » 1915 genn.-febb. (S) LX, 559.

Montanari, Luigi. *Bologna. Breve guida illustrata*. Bologna, Sez. arti grafiche dell'Istituto Aldini Valeriani, 1956. (A.S.) R. XLIX-L, 308.
— *Il 12 e 13 giugno 1859 a Ravenna nella narrazione del conte Luigi Guaccimani*. « Almanacco ravennate 1960 ». (S) LVIII, 579.
— *Gli atti della Giunta provvisoria di governo per la provincia di Ravenna nel 1859*. « Il Risorgimento e L. C. Farini », 1960, luglio. (S) LVIII, 581.
— *Il santuario della Madonna del Pino*. « Studi Romagnoli », 1960. (S) LX, 560.
— *Garibaldi fu in Romagna durante la preparazione della campagna nell'Agro romano del 1867*. Studi garibaldini, 1961. (S) LX, 567.

Montanelli, Indro. *Albania una e mille*. Torino, G. B. Paravia, 1939. (S) XXXIV, 404.

Monterosso, G. *I principii di S. Bernardo in ordine alla riforma musicale del suo tempo*. Convegno di studi storici cistercensi e bernardini. (S) XLVIII, 182.

Monteverdi, Angelo. *Studi e Saggi della letteratura italiana dei primi secoli*. Milano-Napoli, Riccardo Ricciardi editore, 1954. (E. M. Fusco). R. XLVIII, 207.
— *Orazio nel medio-evo*. In « La figura e l'opera di Orazio ». Istituto di studi romani, Roma 1938. (S) XXXIII, 341.

Monti, Antonio. *La politica di Carlo Alberto e le sue « Réflexions historiques »*; estr. dai « Rendiconti del R. Istituto lombardo di scienze e lettere », vol. LXIX, fasc. I-IV.
— *G. D. Romagnosi nella storia del Risorgimento*. Id., vol. LXVII, fasc. XIX-XX. Milano, Hoepli 1935. (S) XXXI, 188.
— *Gli Italiani e il Canale di Suez*. Vol. XIV del *Carteggio di Vincenzo Gioberti*. Bologna, Azzoguidi, 1936. (S) XXXI, 381.
— *Gli studi di Storia del Risorgimento negli ultimi cento anni*. Estr. dall'op. « Un secolo di progresso scientifico Italiano ». Roma, Società Italiana per il Progresso delle scienze, 1940. (Tivoli, Arti grafiche Aldo Chicca). (S) XXXV, 347.
— *Figure e caratteri del Risorgimento*. Torino, Paravia, 1939,

in 8°. (Giovanni Bitelli). R. XXXIV, 365.

— *I rapporti del governo provvisorio di Lombardia nel 1848 con la Svizzera italiana*. Estr. da « Archivio storico della Svizzera italiana », vol. XIII (1938). A. XVI-XVII. Milano, Tip. « Popolo d'Italia » 1939. (S) XXXIV, 416.

— *La bonifica dell'Agro Romano e la lotta contro la malaria nel pensiero e nell'azione del conte Luigi Torelli*. Milano, A. Cordani, 1941, in 8°, pp. 149. (Giovanni Maioli). R. XXXVI, 110.

— *Il pensiero di Garibaldi su Vittorio Emanuele II*. « Nuova Antologia ». 1941 aprile. (S) LX, 567.

Monti, Augusto. *Tradimento e fedeltà*. Torino Einaudi, 1949. (E. M. Fusco). R. XLVI-XLVII, 248.

— *In memoria di Luciano Vischi*. « Nuova Antologia », giugno 1962. (S) LX, 576.

Monti, Gennaro M. *La espansione mediterranea del Mezzogiorno d'Italia e della Sicilia*. Bologna, Zanichelli, 1942. (S) XXXVII, 253.

— Curò le *Quaestiones* e i *Consilia* di Cino da Pistoia. Milano, « Vita e Pensiero », 1942 (S) XXXVII, 260.

Monti, Umberto. *Fiumalbo in una lettera del 1797*. « Atti e memorie dello Scoltenna », Pievepelago, 1937. (S) XXXII, 326.

— *La lampada del Pascoli*. Un rito di fede e poesia sul nostro Appennino. Genova, Libretia italiana, 1937. (S). XXXIII, 344.

— *Il nido nell'erba*. Brandelli di vita vissuta. Genova, Libreria italiana, 1938. (S) XXXV, 137.

— *L'oratorio di S. Geminiano sull'Appennino modenese*. Atti e memorie per l'anno accademico 1939-1940 di « Lo Scoltenna », Modena, tip. modenese, 1940. (S) XXXV, 140.

Mor, Carlo Guido. *Predappio e la genesi dei suoi statuti*. Roma, tip. del Senato, 1941. Estr. dal « Bollettino dell'Istituto storico italiano », n. 58; *Statuti di Predappio dell'anno 1383*, pubblicati da C. G. Mor. Roma, Istituto poligr. dello Stato, 1941. (Albano Sorbelli). R. XXXVII, 232.

— Pubblicò *Scritti giuridici Preirneriani*; XXXII, 299.

— *I diritti del Fisco dei re longobardi esistenti nella zona bobbiese e la formazione del patrimonio originario del Monastero*. (S) XLVI-XLVII, 239.

Mor, U. *Figure sassolesi del Risorgimento*. « Gazzetta dell'Emilia », 14 luglio 1959. (S) LVIII, 578.

Mora, Manlio. *Osservazioni e proposte inedite di Parmenio Bettoli sull'uniforme della Guardia nazionale parmense*. « Archivio storico per le province Parmensi ». S. IV, vol. XI (1959). (S) LVIII, 574.

— *Documenti patriottici del luglio 1859 sull'armamento dei Cacciatori delle Alpi*. « Parma per l'arte » genn.-aprile 1960; *Rievocazioni storiche nel centenario dell'Unità nazionale*. Id. settembre-dicembre 1961. (S) LVIII, 576.

— *La Commissione del governo e il 9 giugno 1859*. « Gazzetta di Parma » 9 giugno 1959. (S) LVIII, 578.

— *Cent'anni fa Vittorio Emanuele giungeva a Parma per una visita di due giorni*. « Gazzetta di Parma », 6 maggio 1960. (S) LVIII, 582.

— *Gli eventi politici del Risorgimento italiano illustrati al Senato francese dal principe Napoleone*. « Archivio storico per le province parmensi », vol. XIII (1961). (S) LVIII, 583.

— *Ricordo di Umberto Beseghi*. LX, 573.

Morabito, Francesca. *Carducci e Ghirardini maestri dell'Ateneo bolognese*. « Nuova antologia », 1964, giugno-luglio. (S) LX, 554.

Morandi, Carlo. *Relazioni di ambasciatori sabaudi genovesi e veneti (1693-1713)*. Bologna, Zanichelli, 1935. (S) XXXI, 387.

— *Problemi storici italiani ed europei del sec. XVIII e XIX*. Milano, Istituto per gli studi di politica internazionale. 1937. (S) XXXII, 328.

Morandi, U. *L'Alberoni e i grandi lavori idraulici di Ravenna*. Convegno storico internazionale alberoniano. (S) XLVI-XLVII, 238.

Morando, Sergio. Traduzione di *La Caduta L'esilio e il Regno* di A. Camus. Milano, Bompiani, 1958. (E. M. Fusco). R. LII, 250.

Mordini, Leonardo. *Una lettera inedita del Cardinale Viale-Prelà*. (Estr. dall'« Archivio storico di Corsica », A. XII, n. 4, 1936, Livorno, off. graf. G. Chiappini, 1936. (S) XXXII, 173.

Morgenstern, Christian. *Palmstroem e altri « Galgenlieder »*, a cura di Anselmo Turazza. Bologna, Casa ed. Palmaverde. Coop. Azzoguidi, 1955. (E. M. Fusco). R. XLIX-L, 272.

Morelli, Augusto. *Bacco nel mito, nell'arte, nella poesia*. Milano, Unione italiana vini. (Tip. S.A. M.E.), 1935. (S) XLVIII, 229.

Morelli, Emilia. *I fondi archivistici del Museo centrale del Risorgimento*. Estr. dalla « Rassegna storica del Risorgimento ». A. XXVI, luglio 1939. Roma, Libreria dello Stato 1939. (S) XXXIV, 411.

— *I fondi archivistici del Museo Centrale del Risorgimento*. XIII. *Le carte Mancini*. Estr. dalla « Rassegna storica del Risorgimento ». A. XXVIII, fasc. I, 1941, Roma, Libreria dello Stato, 1941. (S) XXXVI, 137.

— *I fondi archivistici del Museo centrale del Risorgimento*. XV. *L'Archivio di Timoteo Riboli*. Est. da « Rassegna storica del Risorgimento ». A. XXVIII, fasc. IV, Roma, Libreria dello

Stato, 1941. (S) XXXVI, 312.
— *Episodi della difesa di Roma nei ricordi di Pietro Ripari*. Estr. da « Camicia rossa ». A. XVII, n. 9-12, A.T.E.N.A. 1941. (S) XXXVI, 313.
— *Mazzini nel 1860*. « Nuova Antologia » 1960, fasc. 480. (S) LVIII, 581.
— Curò l'*Epistolario* di N. Bixio. Roma, Vittoriano, 1939, 1942. (G. Maioli). R. XXXVII, 200.

Morelli, Marcello. *La poesia del padre Manni*. Torino, S.E.I. 1939. (S) XXXIV, 404.

Moretti, Girolamo O. F. M. *Perizia grafologica di scritti alberoniani*. Convegno storico internazionale alberoniano. (S) XLVI-XLVII, 238.

Moretti, Giuseppe Maria. *Nomi, cognomi, patria ed arme di tutti quelli che anno (sic) avuto il governo della città di Bologna, principiando dall'anno DCCCLXXIII sino all'anno* [MDCCLV].
— *Arme delle famiglie e nomi delli soggetti che hanno avuto il grado di Ambasciatore ordinario e straordinario, principiando dal pontificato di Nicola V sino al regnante Pontefice*. (Accessioni di materiale di pregio). LV-LVI, 422.

Mori, Giorgio. *Osservazioni sul libero-scambismo dei moderati nel Risorgimento*. « Rivista storica del socialismo », 1960. (S) LVIII, 581.

Mori, Renato. *Aspirazioni e contrasti per una conciliazione tra Stato e Chiesa*. « Humanitas », agosto-settembre 1961. (S) LVIII, 584.

Moricca, Umberto. *Storia della Letteratura latina cristiana*. Torino, S.E.I., s. a. voll. 3 in 5 tomi, in 8°. (Albano Sorbelli). R. XXXIV, 366.
— *Orazio lirico. Odi, Epodi, Carme secolare*. Traduzione di Umberto Moricca. Palermo, R. Sandron, 1938. (S) XXXIV, 404.
— *Scritti latini editi e inediti*. Messina, G. D'Anna, 1939, in 16°. (S) XXXVI, 135.
— *Conversione di Sant'Agostino*. « Mondo classico » settembre 1941; *Tito Livio*. « Augustea » novembre 1941; *Poesie*, Roma, Unione Ed. d'Italia, 1939. (S) XXXVI, 318.

Morini, N. *La R. Accademia filarmonica di Bologna*. « Strenna storica bolognese » 1952. (S) LX, 572.

Morselli, Alfonso. *Lodovico Ariosto tra Ippolito d'Este e Alberto Pio*. Estr. dagli « Atti e memorie della R. accademia di Scienze, Lettere ed Arti di Modena », S. V, vol. II, Modena, Soc. tip. modenese, 1937. (S) XXXII, 338.
— *Una descrizione degli affreschi del Palazzo Ducale di Sassuolo e una lettera inedita del Tiraboschi*. Est. da « Studi e documenti », vol. III, fasc. I, 1939, Reggio Emilia, Tip. U. Costi, 1939. (S) XXXIV, 187.

— *Intorno ad un documento della spedizione di Livio Zambeccari a Modena*. Estr. dagli « Atti del Congresso di Bologna del R. Istituto per la storia del Risorgimento italiano », Napoli, Tip. ed. A. Miccoli, 1939. (S) XXXIV, 187.
— *Caterina Pico della Mirandola*. Estr. da « Studi e documenti », vol. III, fasc. II, giugno 1939. Reggio E., Tip. Moderna U. Costi, 1939. (S) XXXIV, 411.
— *Di Sigismondo Sigismondi, notaio, calligrafo e astrologo*. Estr. dagli Atti e Memorie della R. Accademia di Scienze, Lettere ed Arti di Modena, Serie V, vol. IV. Modena, Soc. Tip. Modenese, 1939. (S) XXXIV, 415.
— *Un pane dell'assedio di Venezia*. Modena, Soc. Tip. Modenese, 1941. (S) XXXVI, 321.
— *Una lettera inedita di L. A. Muratori*. Reggio Emilia, Tip. Costi, 1941. (S) XXXVII, 261.
— *Tommaso Casini e la storia del Risorgimento*. « Atti e memorie dell'Accademia Nazionale di Scienze Lettere e Arti di Modena ». S. VI, vol. I (1959). (S) LVIII, 574.
— *Un particolare inedito dei rapporti tra Fanti e Garibaldi nel novembre 1859*. Id. id. S. VI, vol. II (1960). (S) LVIII, 574.
— *La ferrovia a Modena cento anni fa*. « Camera di Commercio di Modena », 1959, nn. 4 e 6. (S) LVIII, 575.
— *Gli ultimi giorni del Frignano Estense*. « Rassegna Frignanese », Pavullo, 1960, n. 6. (S) LVIII, 576.
— *L. C. Farini cittadino modenese*. « Il Risorgimento e Luigi Carlo Farini », A. I (1959). (S) LVIII, 577.
— *Treni e ferrovie a Modena nell'anno dell'Unità d'Italia*. « Gazzetta dell'Emilia » 29, 30, 31 luglio 1959. (S) LVIII, 578.
— *Modena e la preparazione della spedizione dei Mille*. « Atti e memorie della Deputazione di storia patria per le antiche province modenesi », S. VIII, vol. XII. (S) LVIII, 579.
— *Tre giorni a Modena ai tempi del dittatore Farini*. « Bollettino della Camera di Commercio di Modena », 1959, n. 11. (S) Ib.
— *Leggendo una nuova storia del Ducato di Modena*. « Gazzetta dell'Emilia », 25 agosto 1961. (S) LVIII, 586.
— *Ricordo di Giovanni Maioli*. « Atti e memorie della deput. di storia patria per le antiche province modenesi », 1962. (S) LX, 574.

Morselli Cecconi, M. *Corsica*. Bologna, Zanichelli, 1940. (S) XXXV, 345.

Moscati, Ruggero. *Guglielmo Pepe*. (A. S.). R. XXXIV, 170.
— *A Parma dopo Villafranca*. « Aurea Parma », luglio-dicembre 1959. (S) LVIII, 575.

Moschetti, Andrea. *L'opera di Giulio von Schlosser con particolare riguardo a Padova*. Estr. dagli « Atti della R. Accademia di

Scienze, Lettere ed Arti di Padova », A. 1938-39, vol. LV. (S) XXXIV, 408.
— *Un curioso esemplare di ceramiche dette « Candiane »*. Estr. dal « Bollettino del Museo Civico di Padova », N. S. A. X-XI, 1934-39; *Personale. Commiato*. Estr. dal medesimo Bollettino, N. S. a. X-XI. (S) XXXVI, 136.

Mostra del Bodoni. Parma, 1940. Parma, Fresching, 1940. (S) XXXVI, 139.

Mostra Guicciardiniana. *Catalogo* Firenze, Cenacolo, 1940. (S) XXXV, 147.

Mostra Napoleonica. Giugno-luglio 1938. *Catalogo* a cura di Giovanni Maioli. « Pubblicazioni del Museo del Risorgimento in Bologna ». Bologna, Coop. Azzoguidi, 1933. (S) XXXIV, 412.

Mostra di Guido Reni. Bologna, Edizioni Alfa, 1954. *Catalogo critico* a cura di Gian Carlo Cavalli, con la collaborazione di Andrea Emiliani e di Lidia Puglioli Mandelli e un saggio introduttivo di Cesare Gnudi. (S) XLVIII, 218.

Municipio di Rimini. *Regolamento della Biblioteca Civica Gambalunga ed Istituti annessi*. Rimini, Tip. Sisto Neri, 1951. (S) XLIV-XLV, 206.

Münster, Ladislao. *Baverio Maghinardo de' Bonetti, medico imolese del Quattrocento*. Atti Associazione per Imola storico-artistica, VII, Imola, 1956. (Ferdinando Rodriguez). R. XLIX-L, 309.
— *Medici italiani nei loro rapporti professionali e culturali con l'Ungheria*. Estr. dalla rivista « Corvina », A. XXVI, serie III, vol. II. Firenze, Valmartina Editore, 1961. (G. Falzone Fontanelli). R. LIII-LIV, 409.
— *Corrispondenza inedita fra Marcello Malpighi e il medico Modio sulle conseguenze dell'infortunio subito da Innocenzo XII*. « Rivista medica per il clero », 1947-1948-1949. (S) LX, 563.

Muratori, G. *Esperimenti sull'ipnotismo applicato alla medicina negli ospedali di Bologna*. Atti del 17° Congresso italiano di storia della medicina. Roma, Tip. Cossidente, 1962. (S) LX, 563.

Muratori, Santi. *R. Museo Nazionale di Ravenna*. Ministero della Educazione nazionale. Itinerari dei Musei e Monumenti d'Italia. Roma, Libreria dello Stato, 1937. (S) XXXII, 327.
— *Silvio Bernicoli*, estr. da « Il Comune di Ravenna », 1936, n. 3. Ravenna, Società Tipo-Editrice Ravennate Mutilati, 1937. (S) XXXII, 338.
— *Biblioteche minori di Ravenna*. I. *Biblioteca del Seminario*. II. *Biblioteca arcivescovile*. Ravenna, Soc. Tip. Mutilati, 1938. (S) XXXIII, 172.

Murri, Gianna Rosa. *Forse è vero*. Poesie. Bologna, M. Testa, 1939.

(Maria Borgese). R. XXXVIII, 143.

Musa, Enrico (pseud. Cusani Remo). *La sua affezionatissima Cepina*. Varese, N. Amedeo, 1935. (S) XXXI, 190.

Musini, Nullo. *Francesco Nullo*. « Gazzetta di Parma », 6 dicembre 1960. (S) LVIII, 582.
— *Il grande conto dell'epopea Garibaldina*. Ib. 16, 18 maggio, 30 giugno 1961. (S) LVIII, 586.

Mussini, Cesare. *Tassoni*. Collezione « Scrittori italiani con notizie storiche e letterarie ». Torino, G. B. Paravia, 1939. (S). XXXIV, 395.

Nabokov, Vladimir. *Lolita*. Trad. di Bruno Oddera. Milano, Mondadori, 1959. (E. M. Fusco). R. LIII-LIV, 428.

Nai, Pietro. *I primi quattro tipografi di Milano: Castaldi, Zarotto, Lavagna, Valdarfer*. Milano, Tip. S. Giuseppe, 1935. Estr. dall'« Archivio storico Lombardo », vol. LXI, fasc. IV, 1934. (S) XXXI, 398.
— *Panfilo Castaldi primo tipografo italiano*. Estr. dall'« Archivio storico Lombardo », fasc. 3-4, 1940. Milano, Tip. Antonio Cordani, 1941. (S) XXXVI, 129.

Nangeroni, Giuseppe. *Spopolamento attuale delle Alpi italiane*. « Annuario della Università cattolica del S. Cuore per l'anno accademico XVIII ». Milano, Vita e pensiero, 1939. (S) XXXIII, 157.

Nannini, M. C. *Le ricette di Marcello Malpighi a Francesco II d'Este Duca di Mantova*. « Strenna storica bolognese », 1962; *Un consulente medico ed un chirurgo al capezzale di Sante Bentivoglio*. Ib., 1963. (S) LX, 562.

Napolitano, Giovanni. *Arte e artisti della parola*. Milano, U. Hoepli, 1940. (F.). R, XXXV, 128.

Nardi, P. *Ricordo di Albertini*. « Il Resto del Carlino », 20 ottobre 1962. (S) LX, 572.

Nasalli Rocca di Corneliano, Emilio. *Problemi religiosi e politici del Duecento nell'opera di due grandi italiani*. Piacenza, Libreria editrice Merlini, 1938. (S) XXXIII, 164.
— *Soccide e contratti medioevali su bestiame nella regione piacentina*. Firenze, Coppini, 1940. (S) XXXV, 146.
— *L'ospedale di S. Lazzaro di Parma*. Estr. dal vol. III, Terza serie dell'« Archivio storico per le Province Parmensi ». A. 1938, Parma, off. grafiche Fresching, 1938. (S) XXXV, 347.
— *Il diritto ospedaliero nei suoi lineamenti storici*. Milano, Fondazione Sergio Mochi Onory per la storia del Diritto italiano, 1956. (Biblioteca della « Rivista di storia del Diritto italiano », vol. XX). (A) R. LII, 274.
— *Il Patriziato Piacentino nell'età del Principato*. (Considera-

zioni di storia giuridica, sociale e statistica). Estr. da « Studi in onore di Cesare Manaresi ». Milano, Giuffrè, 1952. (G. Mondani). R. XLVIII, 208.

— *Emilia Romana*. Con illustrazioni, topografia, tavole e cartina. Casa Marzocco, Firenze, 1941 (opera in collaborazione). (g.m.) R. XXXVI, 300.

— *Il Patriziato Piacentino nell'età del Comune e della Signoria*. (Considerazioni di storia giuridica, sociale e statistica). Estr. dal volume « Studi storici e giuridici in memoria di Alessandro Visconti ». Istituto Editoriale Cisalpino. (Giuseppe Mondani), R. LII, 274.

— *L'evoluzione giuridica delle annessioni dei Ducati emiliani nel 1859-60*. « Studi parmensi » 1959. (S) LVIII, 577.

— *La letteratura legittimistica negli antichi Ducati di Parma e di Modena posteriormente al 1859*. « Atti e memorie della Deputazione di storia patria per le province Modenesi ». S. VIII, vol. XII. (S) LVIII, 579.

— *I problemi della nuova legislazione agli albori dello Stato unitario e la procedura giuridica delle annessioni al Piemonte dei Ducati emiliani*. « Bollettino del Museo del Risorgimento », A. V (1960). Parte II. (S) LVIII, 580.

— *Le rievocazioni del 1860 piacentine nella stampa*. « Bollettino storico piacentino », 1960, fasc. 3-4. (S) LVIII, 580.

— *Note sul '59-'60 nei Ducati emiliani*. « Nova Historia », 1960, n. 3. (S) LVIII, 581.

— « *Placentia* » in collaborazione con M. Corradi-Cervi, Parma, Fresching, 1938. (S) XXXIII, 339.

— *Nota bibliografica sul Cinquantanove a Piacenza*. (S) LVIII, 576.

— *La « politica italiana » del Cardinal Alberoni*. Comunicazione al Congresso del Risorgimento di Bologna. (S) XXXV, 146.

— *Osservazioni sulla politica estera farnesiana ai tempi dell'Alberoni*. Convegno storico internazionale alberoniano. (S) XLVI-XLVII, 237.

— *Alberoni e Montesquieu*. Id. id.

— *Agronomi piacentini al tempo di Filippo Re*, a cura del Comune e Provincia di Reggio Emilia, 1964. (S) LX, 543.

— *Aspetti dell'organizzazione amministrativa ospedaliera nei Ducati emiliani prima dell'Unità d'Italia*. Atti del 2° Congresso italiano di storia ospitaliera. Torino, officina grafica Capella, 1962. (S) LX, 563.

— *Formazione urbanistica e della Costituzione sociale della città di Bobbio*. Convegno storico in onore di S. Colombano. (S) XLVI-XLVII, 239.

— *Il Monastero di Chiaravalle della Colomba e le sue principali grange*. Convegno di studi storici cistercensi e bernardini. (S) XLVIII, 182.

— *Manoscritti piacentini della Regola, di opere e sermoni di S. Agostino*. Convegno di studi storici su S. Agostino. (S) XLIX-L, 323.

Nasalli Rocca, Card. G. B. *Benedetto XV pacificatore « nei giorni dell'ira »*. « L'Avvenire d'Italia », 9 novembre 1934. (S) LX, 566.

Nasalli Rocca Emilio e Sforza Fogliani Corrado. « *Piacenza 1860-61* ». Numero unico del Comitato piacentino per le celebrazioni risorgimentali dell'Unità 1961. (S) LVIII, 584.

Nascetti, G. *Vicende storiche e personaggi di Loiano*. « La Faméia bulgnèisa », 1961 settembre. (S) LX, 549.

Natale, A. R. *Studi paleografici su antichi manoscritti della Biblioteca Monastica di Bobbio*. Convegno storico in onore di S. Colombano. (S) XLVI-XLVII, 239.

Natali, Giovanni. *Minuzzoli di storia del Risorgimento*. « Strenna delle colonie scolastiche bolognesi », a. XXXIX. (S) XXXI, 180.

— *La Rivoluzione del 1831 nella cronaca di Francesco Rangone; I moti riformisti nelle Legazioni* (giugno 1831-genn. 1832). (S) XXXI, 381.

— *Lo Stato Pontificio e l'intervento austro-francese del 1832 nella Cronaca di Francesco Rangone*. (A. Sorbelli). R. XXXII, 296.

— *Bologna e i dipartimenti cispadani nella seconda Repubblica cisalpina*. « Atti e memorie R. Dep. di storia patria per l'Emilia e la Romagna », vol. VII (1941-42). (G. Maioli). R. XXXVII, 240.

— *Bologna dal 14 luglio al 1° settembre 1848*. Bologna, Nicola Zanichelli, 1948, in 8°. (S) XLIV-XLV, 197.

— *I rapporti ufficiali del generale Perglas sulla giornata dell'8 agosto 1848*. Deput. di storia patria per le province di Romagna. Atti e Memorie, 1948. (S) XLIV-XLV, 198.

— *Il governo toscano e lo sconfinamento austriaco a sud del Po nell'agosto 1848*. Ib. ib. (S) Ib.

— *Bologna e le Romagne nel Risorgimento*. « Atti e memorie della Deputazione di storia patria per le province di Romagna », N. S., vol. X. (S) LVIII, 575.

— *Bologna e le Legazioni nella rivoluzione del 1848*. « La Mercanzia », 1959, I, 48; *Bologna e le Legazioni durante la Repubblica Romana*. « La Mercanzia », 1959, II, 120. (S) LVIII, 576.

— *Vita bolognese*. « Strenna delle colonie scolastiche bolognesi ». Bologna 1941. (Opera in collaborazione). (A. Sorbelli). R. XXXVI, 306.

— *Il cosiddetto patto Gentiloni fu una vasta rete elettorale*. « Il Resto del Carlino », 4 aprile 1952. (S) LX, 564.

— *Nicola Fabrizi a Bologna negli anni 1848-49*. « Strenna storica bolognese », 1957. (S) LX, 567.

— *Le origini dell'Istituto nazionale napoleonico*. « Atti e

memorie Dep. di st. p. per le province di Romagna », N. S. vol. IV. (S) LX, 569.

Natali, Giulio. *Giosue Carducci e il Piceno.* Fabriano, stab. Gentile, 1937. (S) XXXII, 155.
— *Dal Guinizelli al D'Annunzio.* Revisioni e rivalutazioni. Roma, Tosi, 1942, in 8°. (A. Sorbelli). R. XXXVII, 121.

Naudè G. *Advis pour dresser une Bibliothèque.* Leipzig, Veb Edition, 1963. (G. Falzone Fontanelli). R. LX, 534.

Nazario, Fratel. *Galileo Galilei.* « Rivista Lasalliana », 1943. (S) XXXVII, 264.

Nediani, Paolo. *Prose scelte di Giosue Carducci* (in collaborazione con L. Bianchi). Bologna, Zanichelli, 1935 .(S) XXXI, 182.

Nenzioni, Gino. *Gli ordini del giorno della 2ª Compagnia del Battaglione Bignami dal 2 maggio al 23 dicembre 1848.* « Bollettino del Museo del Risorgimento ». A. V. (1960). Parte II. (S) LVIII, 580.
— *Giovanni Maria Bibiena nato in Boemia?* « Strenna storica bolognese », 1959. (S) LX, 545.

Neppi, Giulio. *Carmina parvula.* Milano, Gastaldi editore, 1953. (E. M. Fusco). R. XLVIII, 192.

Neri, N. *Ricordi e incontri della goliardia.* (Carducci, Oriani, Pascoli). « Martinella », 1963, n. 6. (S) LX, 554.

Neutra, Richard. *Commento al Palazzo della Northwestern Mutual Fire Association di Los Angeles.* « Edilizia Moderna », n. 49. (S) XLVI-XLVII, 268.

Nevler, V. E. Nuovi documenti su *Garibaldi.* « Rivista storica italiana » 1960. (S) LVIII, 584.

Nicolardi, Elio. *Com'era cent'anni fa l'esercito ducale.* « Gazzetta di Parma », 13 luglio 1959. (S) LVIII, 578.

Nicolini, Ugo. *Studi storici sul « pagherò cambiario ».* Padova, Cedam, 1956. (E. Nasalli Rocca). R. LII, 276.

Nielsen, Riccardo. Mise in partiture *Musiche strumentali dalle canzoni da sonare 1608 e 1634* di G. Frescobaldi. (S) XLVIII, 229.

Nitto, A. *Il Cholera-morbus di Bologna del 1855 visto da un ufficiale medico austriaco.* Atti del 17° Congresso italiano di storia della medicina. Roma, Tip. Cossidente, 1962. (S) LX, 563.

Noce, Augusto. *Per una interpretazione del Risorgimento.* « Humanitas », genn. 1961. (S) LVIII, 584.
— *Aspetti e figure del Risorgimento.* « Humanitas » agosto-settembre 1961. (S) Ib.

Nofri, Luisa. *Libri e Biblioteche.* Notizie ad uso dei « Corsi di preparazione per gli uffici e i servizi delle Biblioteche popolari ». Torino, G. B. Paravia, 1937, in 16°. (G. Bitelli). R. XXXIII, 150.

Nordman, Claude. *I rapporti tra l'Alberoni, il Ministro e le responsabilità nel fallimento e nella caduta alberoniana della Svezia.* (S) XLVI-XLVII, 237.

Norsa, A. *Il principio della forza nel pensiero politico di Niccolò Machiavelli,* seguito da un contributo bibliografico. Milano, U. Hoepli, 1936. (S) XXXII, 163.

Nosengo, G. *Ricordo di Malesani.* « La scuola e l'uomo », febbr. 1964. (S) LX, 574.

Nostra (La) città rappresentata al primo Parlamento nazionale. « Il Risveglio ». Fidenza, 1° aprile 1961. (S) LVIII, 586.

Nostra (La) fiamma. Bollettino degli allievi ed ex-allievi del Collegio San Vincenzo di Piacenza. A. IV, n. 6 (giugno 1938). Parma, Officina Grafica Fresching, 1938. (S) XXXIII, 170.

Notarnicola, Nino. *Conquistatori del Congo.* Brescia, La Scuola, 1950. (In collaborazione con P. Scotti). (E. Nasalli-Rocca). R. XLIV-XLV, 187.

Note d'Archivio per la storia musicale, diretto da Mons. Raffaele Casimiri. (S) XXXVII, 133.

« Notitia Doctorum *sive catalogus Doctorum qui in Collegiis Philosophiae et Medicinae Bononiae Laureati fuerunt ab anno 1480 usque ad annum 1800* », a cura di Giovanni Bronzino. Milano, Giuffrè, 1962. « Universitatis Bononiensis Monumenta », IV. (Mario Fanti). R. LV-LVI, 449.

Novaro Ducati, Gabriella. *Chi mi ridesta?* Firenze, Casa ed. Marzocco, 1941, in 8°, pp. 147. Figurato. (Giovanni Maioli). R. XXXVI, 116.
— *Poesie.* « Strenna Pavullese », 1941. Modena, Tip. Cappelli, 1940. (S) XXXVI, 128.

Novelli, Leandro O. S. B. *L'origine della Badia di S. Maria del Monte sopra Cesena.* Estr. dalla rivista « Benedectina », a. XIII, genn.-dic. 1954, fasc. I-IV. Roma 1954. (S) XLVIII, 224.
— *Il Savio e la sua vallata nella storia* (nel volume « La Valle del Savio », Forlì, Tip. Raffaelli, 1954). (S) XLVIII, 225.
— *Costituzioni della chiesa bolognese emanate nel sinodo del 1310.* « Studia Gratiana » 1962. (S) LX, 556.

Noviello, Antonio. *La stampa repubblicana nell'epoca del Risorgimento.* « La voce repubblicana » 1° giugno 1961. (S) LVIII, 586.

Nuzzo, Giuseppe. *Austria e governi d'Italia nel 1794.* Vol. XXXI della serie *Fonti* del R. Istituto per la storia del Risorgimento Italiano. Roma, Vittoriano, 1940, in 8°, pp. XXXIV-227. (S) XXXVI, 134.

Oddera, Bruno. Traduzione di *Lolita,* di V. Nabokov. Milano Mondadori, 1959. (E. M. Fusco). R. LIII-LIV, 428.

Oietti, Ugo. « Civiltà italiana ». (Fa parte del volumetto *Le ragioni*

dell'Italia, Roma, Reale Accademia d'Italia). (S). XXXI, 183.

Olgiati, Francesco. *Il significato storico della Compagnia di Gesù.* Annuario della Università Cattolica del S. Cuore per l'anno accademico 1940-41. Milano, Vita e pensiero, 1941. (S) XXXVI, 311.
— *Galileo e la metafisica.* Nel terzo centenario della morte di Galileo, Milano, Vita e pensiero, 1942. (S) XXXVII, 249.

Oliva, Alberto. *Cerealicoltura montana.* « Annali della Accademia di Agricoltura di Bologna ». Tip. Coop. Cuppini, 1943. N. S. vol. III (Renzo Belletti). R. XXXVIII, 135.

Olmi, Roberto. *Le diverse rappresentazioni iconografiche di S. Colombano.* Convegno storico in onore di S. Colombano. (S) XLVI-XLVII, 239.

Olsonfieff, Maria. Traduzione di *Non si vive di solo pane* di V. Dudinzev. Firenze, Edizioni del Centro internazionale del libro, 1957. (E. M. Fusco). R. LI, 183.

Omaggio a Mons. Angelo Mercati Prefetto dell'Archivio Segreto Vaticano nel LXX compleanno, con l'indice bibliografico dei suoi scritti. Città del Vaticano, Archivio Segreto Vaticano. (Roma, Tip. del Senato di G. Bardi 1940). (S) XXXV, 342.

Omaggio a Giovanni Pascoli nel centenario della nascita. Milano-Verona, Arnoldo Mondadori editore, 1955. (E. M. Fusco). R. XLIX, L, 281.

Omaggio a Giuseppe Verdi. « Gazzetta di Parma », 27 gennaio 1961. (S) LVIII, 586.

Omero. *Iliade.* Traduzione in versi di Giulio Vitale. Monza, Scuola Tip. Artigianelli, 1937. (S) XXXIII, 169.

Onesti, Cornelio. *Ed è quasi domani.* Milano, Gastaldi Editore, 1961. (G. Falzone Fontanelli). R. LIII-LIV, 408.

Onoranze *tributate ad iniziativa della « Famèja bulgnèisa » alla memoria di Alfredo Testoni nel primo centenario della nascita.* 11 ottobre 1856-11 ottobre 1956. Bologna, Tipografia Compositori, 1956. (S) XLIX-L, 331.

Opera della Bibliografia Veneziana. (S) XXXVI, 307.

Opera Nazionale per i Combatenti. *L'Agro Pontino. Anno XVIII.* Roma, Tip. Colombo, 1939. (S) XXXIV, 405.

Oppo, Cipriano. *Forme e colori nel mondo.* Lanciano, Carabba, 1938. (A. F.). R. XXXIII, 321.

Orano, Paolo. *Mussolini da vicino; Giornale pubblico potere; Le persone colte; Poeti.* Casa editrice Pinciana, Roma, 1935, in 16°. (S) XXXI, 383.
— *Saggi di storia del Giornalismo.* Perugia, tip. G. Donnini, 1939, in 8°. (A. Sorbelli). R. XXXVI, 111.

« Orbis Romanus ». Biblioteca di Testi medioevali. (Guido Zaccagnini). R. XXXII, 299.

Orecchia, Rinaldo. *Bibliografia di Giorgio Del Vecchio.* Bologna, L. Cappelli, 1941. (S) XXXVI, 323.

Orestano, Francesco. *E. Panzacchi.* R. Accademia d'Italia. Celebrazioni e commemorazioni. 1941, in 8°. (S) XXXVI, 126.

Organista (L'). *60 sonate per organo od armonio.* Torino, Casa editrice A. e C. Fratelli delle Scuole Cristiane, 1941. (S) XXXVI, 132.

Orsi, Pietro. *Daniele Manin intimo.* Venezia, Ferrari, 1936. (S) XXXI, 380.

Orto (L'). Rivista bolognese di lettere e arti. Bologna 1935, luglio-ottobre. (S) XXXI, 186.

Ortolani, Giuseppe. *Appunti per la storia della riforma del teatro nel Settecento.* Estr. dalla « Rivista Italiana del Dramma », n. 1 (1939), Roma, Istituto Grafico Tiberino, 1939. (S) XXXIV, 189.
— *Gaspare Gozzi.* Estr. da « Ateneo Veneto ». A. CXXIX, vol. 124 (1938). (S) XXXIV, 190.

Ortolani, Sergio. *Poesie.* 1914-1948. A cura del fratello Roberto. Con prefazione di Francesco Flora. Milano, Mondadori, 1957. (E. M. Fusco). R. LI, 195.

Ostoia, Andrea. *Il 1859 a Ferrara.* « Atti e Memorie della Deputazione ferrarese di storia patria », N. S., vol. XXI. (S) LVIII, 575.
— *Popolo e governo a Ferrara nel 1859.* « Ferrara viva », nn. 3-4, 1960. (S) LVIII, 576.
— *Una pagina di storia risorgimentale.* « Ferrara » Annuario-Guida, 1960-61. (S) LVIII, 584.
— *Una grande figura di mecenate nel settecento a Bologna.* « Strenna storica bolognese », 1955. (S) LX, 547.
— *Un autografo inedito di Giuseppe Parini diretto al maresciallo conte Gian Luca Pallavicini a Bologna.* Ib., 1956. (S) LX, 572.

Ottolini, Angelo. *La Carboneria dalle origini ai primi tentativi insurrezionali* (1797-1817). Collezione storica del Risorgimento. Modena, Soc. Tip. Modenese, 1935-36, vol. XVI. (A) R. XXXI, 364.

Ovidio. *I fasti.* Testo latino e traduzione in versi italiani di Ferruccio Bernini. Bologna, Zanichelli, 1942. (L. Vischi). R. XXXVII, 234.

Paccagnini Carlo e **Bianchi Ernesto.** *Studi professionali.* « Edilizia moderna » n. 49. (S) XLVI-XLVII, 268.

Pacchiani, E. *La Resistenza nella scuola.* « Risorgimento », gennaio 1961. (S) LX, 568.

Pacciardi, Randolfo. *Il fedele interprete di Mazzini nella temperie del Risorgimento* (Aurelio Saffi). « La Voce Repubblicana »,

26 settembre 1961. (S) LVIII, 586.

Pagani, Carlo. *La sede di consiglio della Rinascente.* « Edilizia moderna », n. 49. (S) XLVI-XLVII, 268.

Paganino, P. Alex. *Il Burato Libro de' Ricami.* Riproduzione in facsimile. Milano, Edizioni Ristampe anastatiche, 1964. (Giovanni Cecchini). R. LX, 529.

Pagano, Salvatore. *Guerre di Federico II.* Bologna, Zanichelli, 1939. Collana « Storia dell'arte militare moderna ». (S) XXXIV, 394.

Paganuzzi, Ettore. *L'educazione nel collegio Alberoni.* Convegno Storico internazionale alberoniano. (S) XLVI-XLVII, 238.

Pagliaro, Antonino. *La parola e l'immagine.* Ed. Scient., Napoli, 1957. (E. M. Fusco). R. LII, 258.

Paioli, A. *Giornalismo bolognese.* « Strenna storica bolognese », 1958. (S) LX, 572.

Paladini, Paola. *La vita e l'opera di Giannantonio Cavazzi, missionario al Congo.* « Atti e memorie per l'anno accademico 1939-1940 » di « Lo Scoltenna ». Modena, Tip. Modenese, 1940. (S) XXXV, 140.

Palazzina (La) della Viola in Bologna. A cura della Cassa di Risparmio in Bologna. Con dodici tavole fuori testo. Bologna, Stabilimenti Poligrafici Riuniti, 1935, in 4°. (A. S. Z.). R. XXXI, 177.

Palestra, A. *Il barnabita Ugo Bassi e il suo quaresimale a Milano nel 1838.* « Ambrosius » 1963. (S) LX, 566.

Pallucchini, Rodolfo. *Lorenzo Lotto.* Collana « La Minima » dell'Editore Aldo Martello. Milano, 1955. (S) XLIX-L, 323.

Palmieri, A. *L'esercizio dell'arte medica nell'Appennino bolognese.* Note di storia economica. Atti e memorie Deput. di storia patria per le prov. di Romagna. S. IV, vol. 1. (S) LX, 562.
— *L'Appennino bolognese,* Bologna, Ente Provinciale per il Turismo, 1938, in 16°. (A. Sorbelli). R. XXXIII, 153.
— *Lotte agrarie bolognesi.* Atti e memorie Deputaz. di storia patria per le province di Romagna. S. IV, vol. 13. (S) LX, 565.

Palmieri, Enzo. Commento a *Maia* di G. D'Annunzio. Zanichelli, 1940. (S) XXXVI, 125.
— Commento ad *Alcione* di G. D'Annunzio. Zanichelli, 1941. (S) XXXVI, 311.

Pancrazi, Pietro. *Scrittori italiani, dal Carducci al D'Annunzio.* Bari, Laterza, 1937, in 16°. (A. Sorbelli). R. XXXIII, 331.

Panigoni, Fernando. *All'òmbra del « dòu Tòrr ».* Bologna, Poligrafici, 1945. (S) XLIV-XLV, 205.
— *Giuseppe Ruffini.* « La famèja bulgnèisa » 1961 dicembre. (S) LX, 575.

Pantanelli, G. *Scherma e maestri di scherma bolognesi.* « Strenna storica Bolognese », 1953. (S) LX, 572.

Papamicali, Nino. Tradusse dal greco *Lo stato corporativo* di C. A. Grillenzoni. Atene, Istituto fascista, 1935. (A) R. XXXI, 164.

Papen, (von) Franz. *Memorie.* Bologna, Licinio Cappelli, 1952. (E. M. Fusco). R. XLVI-XLVII, 246.

Papi, Fulvio. *Giorno per giorno dall'aprile al luglio la campagna del 1859.* « Avanti! » 12, 13, 16, 19 giugno 1959. (S) LVIII, 577.

Pappacena, Enrico. *Arte antica e scienza moderna.* Carpi, Gualdi editore, s. a. (S) XXXI, 181.

Parducci, Amos. *Ildefonso Nieri e i suoi « Cento racconti popolari lucchesi ».* Estr. dal « Bollettino storico lucchese », A. XII (1940), n. 1; *Motivi italiani nel romanzo picaresco spagnolo.* Estr. da « Convivium » n. 3, 1939. Torino, S.E.I., 1939. (S) XXXIV, 415.
— *Traduzioni spagnole di tragedie alfieriane.* Estr. dagli « Annali alfieriani », vol. I, pp. 31-152. Asti, Casa d'Alfieri. (Tip. F.lli Stianti, S. Casciano Val di Pesa) 1942; *Traduzioni e Riduzioni spagnole di drammi italiani.* Estr. dal « Giornale storico della letteratura italiana » vol. CXVII, 1-2. Torino, G. Chiantore 1941; *Drammi spagnoli d'argomento romano.* Estr. dal vol. « Italia e Spagna ». Firenze, Le Monnier, 1941. (S) XXXVII, 249.
— *Giosue Carducci a Lucca.* Lucca, Artigianelli, 1936. (S) XXXII, 154.

Parenti, Marino. *Prime edizioni italiane.* Manuale di Bibliografia pratica ad uso dei bibliofoli e dei librai. Roma, F. Gerra 1935. (A. Sorbelli). R. XXXI, 168.
— *Bibliografia manzoniana.* Firenze, Sansoni, 1936. (S) XXXI, 385.

Paribeni, R. *Da Diocleziano alla caduta dell'Impero d'Occidente.* Bologna, Cappelli, 1938, in 8°, pp. 419 con XXVI tavv. (G. A. Mansuelli). R. XXXVII, 219.

Pariset, Camillo. *Sonetti inediti di Prospero Manara.* Estr. dalla rivista « Crisopoli » n. 6, 1935. Parma, officina grafica Fresching. (S) XXXI, 190.
— *Lettere inedite di Tommaso Gherardi del Testa.* Estr. dal « Bullettino storico Pistoiese », A. XVI (1939), n. 2-3. Pistoia, Tip. Pacinotti, 1939. (S) XXXIV, 408.
— *La scuola di Bologna e il neoumanesimo.* « Il Comune di Bologna », febbraio 1932. (S) LX, 571.

Pariset, Dante. *La guerra in Spagna.* Aggressori e invasori. Estr. dal « Corriere Emiliano ». Parma, 1938. Parma, Off. graf. Fresching. (S) XXXIV, 191.

« Parma 1859-1959 ». Numero unico edito dal Comitato per le

celebrazioni del Centenario dell'unità italiana. (S) LVIII, 576.

Parmeggiani, A. *L'alta figura di Vittorio Putti.* « La famèja bulgnèisa », gennaio 1964. (S) LX, 562.

Parmeggiani, L. *L'invettiva di Dante contro i genovesi.* Estr. dal « Giornale Dantesco » XXXVI, N. S.; *Annuario Dantesco*, VI, Firenze, Leo Olschki, 1935. (S) XXXI, 190.

Parrocchia di S. Giuliano, *Decennale Eucaristica 10 giugno 1956.* Bologna, Tip. Brunelli, 1956. (S) XLIX-L, 334.

Pascoli, Giovanni. *Veiano* (traduzione in isciolti di Odoardo Gori con una lettera-prefazione a Giovanni Necco). Roma, Istituto Grafico Tiberino, 1942. (Luciano Serra). R. XXXVII, 245.

Pasini, Adamo. *Chiostro di S. Mercuriale di Forlì.* « Atti e memorie » R. Dep. st. Patr. per l'Emilia e la Romagna. Vol. VII, 1941-42. (S) XXXVII, 240.

— *L'Istituto di madre Clelia Mortani.* « La Piê », 1961, n. 2. (S) LVIII, 584.

— Prefazione al volumetto *Un cronista forlivese.* Forlì, Soc. Tip. Forlivese, S. A., in 16°. (Bar.). R. XXXVIII, 158.

Pasquali, Gianfranco. *Panorama culturale della Bologna pontificia.* « Bologna libera ». Numero unico per le celebrazioni bolognesi dell'Unità d'Italia. (S) LVIII, 575.

Pasqualini, Luciano. *L'insurrezione di Bologna nella lotta per l'unità d'Italia.* « Bologna libera », numero unico per le celebrazioni bolognesi del centenario dell'unità d'Italia. (S) LVIII, 575.

— *Bologna e l'Emilia nel Risorgimento.* « Studi storici », a. I (1959-60). (S) LVIII, 582.

Pasquini, Emilio. *Cecco frate* (Francesco Donati). (Firenze, Le Monnier, 1935). (S) XXXI, 385.

Pasquini, L. *Vita e morte di Romeo Musa.* « La Piê » 1960 maggio. (S) LX, 545.

— *Pascoli e il suo « dolce paese ».* « La Martinella », ottobre 1962. (S) LX, 555.

— *Baldini romagnolo di Roma.* « Il Resto del Carlino », 17 novembre 1962. (S) LX, 572.

Passamonti, Eugenio. *Dall'eccidio di Beilul alla questione di Rabeita.* (A. Sorbelli). R. XXXII, 296.

Passerin D'Entrèves, Ettore. *Piemonte e Romagna nel '59-60.* « Il Risorgimento e L. C. Farini », luglio 1960. (S) LVIII, 581.

— *I cattolici italiani dopo l'unità.* « Studium », 1960, n. 8. (S) LVIII, 582.

— *Figure e correnti del liberalismo piemontese fra il 1848 e l'unificazione.* « Humanitas » agosto-settem. 1961. (S) LVIII, 584.

Passini, P. *Il calvario di Marzabotto.* « L'Avvenire d'Italia », 27 aprile 1965. (S) LX, 569.

Pasternak, Boris Leonidovic, *Il dottor Živago.* Tr. di Pietro Zveteremich. Feltrinelli ed. Milano, 1957. (E. M. Fusco). R. LII, 246.

Pastore, Mario. *Il governo provvisorio di Romagna.* « Nuova Antologia », settembre 1960. (S) LVIII, 576.

Pásztor, Lajos. *L'Archivio del Governo provvisorio di Bologna del 1831 ed il carteggio di Carlo Zucchi.* « Bollettino del Museo del Risorgimento », A. V (1960). Parte II. (S) LVIII, 580.

Patrizi, Irnerio. *La mostra de « l'ideale classico » del '600 in Italia e la pittura di paesaggio.* « La Mercanzia », dicembre 1962, gennaio 1963. (S) LX, 545.

Pavone, C. *Aspetti della crisi della democrazia risorgimentale: mazziniani, garibaldini, internazionalisti nei primi anni dopo l'unità.* « Il Cristallo » giugno 1964. (S) LX, 567.

Pecci, Giuseppe. *Un opuscolo di San Pier Damiano fonte dello schema dottrinale della « Divina Commedia ».* Faenza, Tip. Faentina, 1937. (S) XXXII, 176.

Pederzini, N. *L'apporto di Papa Benedetto XIV alla dottrina e alla disciplina del matrimonio.* Pontificia Università Lateranense, 1961. (S) LX, 566.

Pedicini, Raffaele. *Alfredo Panzini.* Ed. Aretusa, Roma, 1958. (E. M. Fusco). R. LII, 259.

Pedrazzi, Adamo. *Iconografia Tassoniana.* Modena, Società Tipografica Modenese, 1935. (S) XXXI, 398.

Pedrotti, Piero. *La prima Repubblica italiana in un carteggio diplomatico inedito.* (A. Sorbelli). R. XXXII, 296.

Peli, Ivo. *Fecondazione artificiale.* « Annali della Accademia di agricoltura di Bologna », N. S. vol. III. Tip. Coop. Cuppini, 1943. (R. Belletti). R. XXXVIII, 135.

Pellegrini, Francesco. *La clinica medica padovana attraverso i secoli.* Verona, Tip. Veronese, 1939. (S) XXXV, 138.

Pellegrino, Giuseppe. Curò le *Lettere* di Angelina Lanzi-Damiani. Messina, 1957. (E. M. Fusco). R. LI, 200.

Pelliconi, Aldo. *Imola nel centenario dell'Unità d'Italia.* « La cooperazione italiana », 24 giugno 1959. (S) LVIII, 575.

Pelloja, Camilla. *Comento analitico estetico al carme « Dei Sepolcri »* di Niccolò Ugo Foscolo, con un'introduzione critica. Reggio Emilia, Casa ed. Off. Graf. Pedrini, 1939. (S) XXXIV, 410.

Pensa, M. *Lorenzo Bianchi.* « Convivium » 1961, n. 1. (S) LX, 573.

Perbellini, Alberto Maria. *In memoria di Vittorio Caliceti.* Bo-

logna, Poligrafici, 1940. (S) XXXVI, 126.
— *Bologna non è un museo.* « Via Emilia », agosto 1948. (S) LX, 547.

Periti, Giorgio. *Otto scene dell'Eneide in otto arazzi Alberoniani.* Convegno storico internazionale alberoniano. (S) XLVI-XLVII, 238.

Peritore, G. A. *La poesia del Carducci.* Modena, Soc. Tip. Modenese, 1937. (S) XXXII, 154.

Perotta, Eugenio. *Teatro del Corso.* Stagione teatrale 1936-37. Cenni sugli artisti. (S) XXXI, 400.

Perrone, Fidenzio. *Italica Gens.* Torino, Fratelli delle scuole cristiane. (S) XXXII, 339.

Perroni-Grande, Ludovico. *Notizie e documenti da servire per la storia del libro in Sicilia nel secolo decimosesto.* Estr. dagli « Atti della Rale Accademia Peloritana », vol. XXXVIII, 1936. Messina, Tip. D'Amico. (S) XXXII, 175.

Persico, Enrico. *Galilei e la fisica.* Nel terzo centenario della morte di Galileo Galilei. Milano, Vita e pensiero, 1942. (S) XXXVII, 249.

Personè, L. M. *Giovanni Pascoli: il mistero di un uomo e di una poesia.* « Nuova Antologia », luglio 1962. (S) LX, 555.
— *Pascoli poeta latino.* « L'Avvenire d'Italia », 3 aprile 1952. (S) LX, 556.
— *Lilla Lipparini.* « La famèja bulgnèisa », marzo-aprile 1964. (S) LX, 574.

Pertempi, M. *La « Società dei beccai » a Bologna.* « La Mercanzia », aprile 1961. (S) LX, 561.

Perucca, Eligio. *La guida pratica per esperienze didattiche di fisica sperimentale.* (S) XXXI, 396.

Pescetti, Luigi. *Claudio Achillini.* Firenze, Chiari succ. Mori, 1936. (S) XXXI, 191.
— *Pietro Lucciana e Niccolò Tommaseo.* Livorno, Chiappini, 1937. (S) XXXXII, 176.
— *Noterelle biografiche.* Estr. dal volume « Studi sul Leopardi » a cura del R. Liceo Scientifico « Costanzo Ciano » di Livorno. Livorno, 1938. (S) XXXIII, 168.
— *Il Carducci e il Chiarini.* « Rivista di Livorno » (n. 2, 1953). (S) XLVI-XLVII, 269.
— *Ottavio e Giosuè ovvero « De amicitia ».* Estr. dalla « Rivista di Livorno », n. 6, 1954. (S) XLVIII, 228.
— *La Biblioteca Guardacciana di Volterra.* Roma, Palombi editori, 1942. (S) XXXVII, 260.

Pescetto, Alberto. Tradusse *I tre colori del tempo*, di A. Vinogradov. Milano, Mondadori, 1959. (E. M. Fusco). R. LIII-LIV, 427.

Petrarca, Francesco. *Le rime.* Scelte, commentate e con introduzione a cura di Benedetto Brugioni. Firenze, Marzocco, 1939. (S) XXXVII, 129.

Pettazzoni, Raffaele. Diresse la Collana *Storia delle Religioni.* Zanichelli, 1936. (S) XXXI, 396.

Peyrefitte, Roger. *L'exilé de Capri.* Avant-propos de Jean Cocteau de l'Académie Française. Paris, Flammarion éditeur, 1959. (E. M. Fusco). R. LII, 278.

Pflaum, Hiram. *Il « modus tractandi » della Divina Commedia.* Estr. dal « Giornale Dantesco » XXXIX, N. S..; *Annuario dantesco*, IX. Firenze, Leo S. Olschki, 1938. (S) XXXIV, 187.
— *L'« Acerba »* di Cecco d'Ascoli. Firenze, Olschki, 1939. (S) XXXV, 145.

« Piacenza 1859 ». Numero unico edito dal Comitato per le celebrazioni risorgimentali, a cura di Emilio Nasalli Rocca e Corrado Sforza Fogliani. (S) LVIII, 576.
— *Piacenza nel Risorgimento.* « Studi piacentini sul Risorgimento », 1961. (S) LVIII, 585.

Piana, Celestino, O. F. M. *La controversia della Concezione della Vergine nella chiesa bolognese del Medio Evo.* Estr. da « Studi francescani ». S. III, A. XIII (XXXVIII), 1941. Firenze, Vallecchi, 1941; *Descriptio Codicum franciscalium necnon S. Thomae Aquin* in Bibliotheca Albornotiana Collegii Hispani Bononiae asservatorum. Estr. da «Antonianum». A. XVII, 1942, fasc. 2, Roma, s.t., 1941. (S) XXXVII, 131.
— *L'interessamento del Comune di Bologna pel compimento dell'Annunziata nel 1491-92.* Prima decennale eucaristica all'Annunziata, 1958. (S) LX, 546.

Piattoli, R. *Lo statuto del Comune di Radicofani dell'anno 1225.* Estr. dal « Bullettino senese di storia patria », N. S. 1935, fasc. I, Siena, Stabil. Arti Grafiche Lazzeri. (S) XXXI, 188.
— *Lo statuto dell'arte dei padroni dei mulini sulla destra del fiume Bisenzio* [1296]. Prato, 1936, pp. 274; *La casa di Dante*, « Studi Danteschi », vol. XXII (1938), p. 5-81; *Le carte della canonica della cattedrale di Firenze. Roma*, 1938, in 8 gr., pp. XXII-536. (S) XXXIII, 338.

Picanyol, Leodegario d. S. P. *Le scuole pie di Fanano.* « Monumenta historica Scholarum piarum ». Roma, PP. Scolopi di S. Pantaleo, 1941. (S) XXXVII, 253.

Piccinini, Guglielmo. *Clelia Fano.* Estr. da « Studi e Documenti ». Rivista della R. Deputazione di Storia Patria. Sezione di Modena, fasc. I, 1941. Reggio Emilia, Tip. Moderna U. Costi, 1941. (S) XXXVI, 322.

Piccinini, Guido, M. *Primo anniversario della morte di Ivo Novi.* Commemorazione. Napoli, Arti Grafiche, 1940. (S) XXXV, 147.

Piccioni, Luigi. *Bibliografia analitica di Giuseppe Baretti.* Torino, Soc. subalpina editr., 1942. (S) XXXVII, 260.
— *Epistolario* di G. Baretti

« Scrittori d'Italia ». Bari, Laterza. (A. Sorbelli). R. XXXI, 361.

Piccoli, Valentino. *Leopardi.* Torino, Paravia 1938. (S) XXXIII, 160.

Picotti, Giambattista. *Sulle relazioni fra Re Odoacre e il Senato e la Chiesa di Roma.* Estr. dalla « Rivista storica italiana », Serie V (1939), vol. IV, fasc. III. Milano-Varese, Ind. grafiche A. Nicola, 1939. (S) XXXV, 346.

Pieri, Piero. *La storia di Messina nello sviluppo della sua vita comunale.* Messina, D'Anna, 1939, in 8°, (G. F.). R. XXXV, 310.

Piersantelli, Giuseppe. *Storia delle biblioteche civiche genovesi.* Collana di monografie delle biblioteche italiane, VII. Firenze, Leo S. Olschki, MCMLXIV. (Giovanni Cecchini). R. LVIII, 558.
— Presentazione del volume *La collezione dantesca della Biblioteca Civica Berio di Genova* di Liana Saginati-Giacomina Calcagno, Leo Olschki ed. Firenze MCMLXVI. (S) LX, 552.
— *L'organizzazione bibliotecaria del Comune di Genova.* Esperienze e programmi. Firenze, Leo S. Olschki editore, MCMLXVI. Biblioteconomia e bibliografia. Saggi e studi diretti da Francesco Barberi, 3, pp. IX-132 (Giovanni Cecchini). R. LX, 522.

Pietrangeli, Carlo. *Spoletum. Italia romana, Municipi e Colonie.* Coll. diretta da G. Q. Giglioli e A. Minto. Serie I, vol. I, 1939, pp. 118 con XVII tavv. (S) XXXVII, 100.

Pietrobono, Luigi. *Saggi Danteschi e Nuovi Saggi Danteschi.* Torino, S.E.I., 1957. (E. M. Fusco). R. LI, 202.

Pighi, G. B. *Pascoli.* Atti e memorie Accademia nazionale di scienze, lettere e arti, S. VI, vol. 4. (S) LX, 555.
— *Francesco Flora.* « Convivium » 1962, n. 6. (S) LX, 573.

Pinardi, Gaetano. *L'Accademia dei ragionieri e i suoi cento anni; Accademia privata dei logismografi.* (S) XXXI, 348.

Pincelli, R. *L'arciere scita della Certosa.* « Strenna storica bolognese », 1957; *Il portafiaccole della tomba grande dei Giardini Margherita.* Ib., 1962. (S) LX, 544.

Pini, Deda. *Racconti dei Carolingi.* La meravigliosa storia di Carlo Magno e dei suoi cavalieri; *Racconti dei cavalieri crociati.* Marzocco, Firenze, 1951. (Umberto Beseghi). R. XLVI-XLVII, 273.

Pini, Giorgio. *L'architetto Giuseppe Mengoni alla luce di nuovi documenti.* « Strenna storica bolognese », 1960. (S) LX, 546.
— *L'Asinelli osservatorio di guerra nell'assedio del 1849.* La famèja bulgnèisa » 1961 febbr. (S) LX, 547.
— *Il rendimento formativo del « Galvani » e del « Minghetti ».* « Strenna storica Bolognese », 1961. (S) LX, 570.
— *Teste solide al « Galvani ».* « La famèja bulgnèisa », dicembre 1964. (S) LX, 570.
— *Aberto Bergamini.* Ib., gennaio 1964. (S) LX, 573.
— *Giovanni Maioli cercava la verità fra le pieghe della storia.* LX, 574.

Pini, Giovanni. *Iacopo Bartolomeo Beccari.* Bologna, Licinio Cappelli editore, 1940. (G. Lipparini). R. XXXVI, 118.

Pintor, Fortunato. *Un cinquantennio di studi sulla letteratura italiana.* 1886-1936. Opere generali, sussidi bibliografici, riviste. Firenze, Sansoni, 1937. (S) XXXII, 335.

Pirani Emiliani, E. *Rievocazioni di una « donna medico ». bolognese dell'ottocento.* « Bollettino delle scienze mediche » 16 nov. 1963. (S) LX, 563.

Pisani, Filippo. *Con Napoleone nella Campagna di Russia,* a cura di Carlo Zaghi. Istituto per gli Studi di Politica Internazionale, Milano, 1942, (Giovanni Maioli). XXXVII, 103.

Piscitelli, Enzo. *Aspetti di vita economica bolognese dal 1815 al 1859.* « Bollettino del Museo del Risorgimento », A. V (1960), Parte II. (S) LVIII, 580.

Pistoni, G. *Francesco Acri.* « Tre maestri », Liceo « L. A. Muratori », Modena, 1957. (S) LX, 552.

Pittaluga, Mario. *Garibaldi legislatore.* Roma, Tip. Agostiniana, 1939. (S) XXXIV, 413.

Pittoni, Anita. *Letteratura triestina: impegno morale.* « Inediti triestini ». Trieste, Tipografia Litografia Moderna, 1956. (S) XLIX-L, 327.

Placido (P.) da Pavullo O. F. M. *Annuario francescano per l'Italia.* Reggio Emilia, Libreria « Frate Francesco » del Collegio Missionario, 1935. (S) XXXI, 398.

Platen, Augusto. *Poesie veneziane.* Trad. in versi di Emilio Weidlich. Bergamo, Ed. Orobiche, 1951. (E. M. Fusco). R. XLVIII, 198.

Plessi, Giuseppe. *Gli Archivi comunali storico e notarile di Russi e gli studi sul Risorgimento.* « Il Risorgimento e L. C. Farini », genn. 1961. (S) LVIII, 584.
— *Le Insignia degli Anziani del Comune di Bologna dal 1530 al 1796.* Inventario. Tip. L. Parma, 1954, tavv. f.t. (G. Maioli). R. XLVIII, 210.
— *Giovanni Luigi Valesio miniatore degli Anziani.* « Strenna storica Bolognese », 1954. (S) LX, 571.

Po, Guido. *La guerra sui mari (sec. XIX-XX).* Coll. «Storia dell'arte militare moderna » della Casa ed. Zanichelli. (S) XXXV, 141.

Poelhekke, Giovanni. *Alberoniana in Olanda.* Convegno storico in-

ternazionale alberoniano. (S) XLVI-XLVII, 237.

Poesia negro-americana. A cura di Carlo Izzo. Presentazione e traduzione di Gianni Menarini. Milano, Nuova Accademia 1963, 16° cart., pp. 263. (Pietro Castellari). R. LVIII, 562.

Poeti petroniani del Novecento. Raccolta di poesie in dialetto bolognese, a cura di Luigi Longhi. Bologna, Tipografia Compositori, 1943. (Alberto Serra-Zanetti). R. XXXVIII, 141.

Polvani, Giovanni. Ottica, in « Trattato generale di Fisica ». (S) XXXI, 396.

Pompeati, Arturo. *Machiavelli.* Collana « Scrittori italiani con note storiche e letterarie ». Torino, G. B. Paravia, 1939. (S) XXXIV, 395.

Poni, Carlo. *Gli aratri e l'economia agraria nel bolognese dal XVIII al XIX secolo.* Zanichelli, Bologna, 1963, pp. VIII, 274. (Roberto Finzi). R. LVII, 341.
— *Carlo Berti Pichat e i problemi economici e sociali delle campagne bolognesi dal 1840 al 1848.* « Bollettino del Museo del Risorgimento », A. V (1960), Parte II. (S) LVIII, 580.
— *Ricerche sugli inventori bolognesi della macchina seminatrice alla fine del sec. XVI.* « Rivista storica italiana » 1964. (S) LX, 543.
— *Aratri e sistemazioni idrauliche nella storia dell'agricoltura bolognese.* « Studi storici », 1964. (S) Ib.

Ponti, Gio. *Considerazioni sugli edifici per uffici.* « Edilizia moderna », n. 49. (S) XLVI-XLVII, 268.

Ponti, Giovanni. *Paolo Sarpi.* Torino, G. B. Paravia, 1938. (S) XXXII, 333.

Porisini, G. *Il contenuto economico dei rogiti notarili di Ravenna: le Abbazie di S. Vitale, S. Apollinare in Classe, S. Maria in Porto e S. Giovanni Evangelista dagli inizi del secolo XVIII al 1815.* Giuffrè, Milano, 1963, pp. VIII-305. (Roberto Finzi). R. LVII, 344.
— *Un catasto ravennate del sec. XVIII.* « Bollettino del Museo del Risorgimento », A. V (1960), Parte II. (S) LVIII, 580.

Pozzi, Gianpiero. *Documenti inediti alberoniani nella Biblioteca nazionale di Parigi.* Convegno storico internazionale alberoniano. (S) XLVI-XLVII, 237.

Prandi, Dino. *Bibliografia delle opere di Francesco Redi.* Reggio Emilia, Libr. Nironi e Prandi, 1941. (S) XXXVII, 258.

Prandini, Federico. *Durante la ritirata di Caporetto. Memoria che riguarda l'ambulante postale Bologna-Udine.* « Strenna storica bolognese », 1960. (S) LX, 548.

Prata, Emidio. *La previsione del tempo nell'Osservatorio Alberoni.* Convegno storico internazionale alberoniano. (S) XLVI-XLVII, 238.

Praz, Mario. *Gusto neoclassico.* Firenze, G. C. Sansoni, 1940. (F.) R. XXXV, 138.
— *La Casa della Vita.* Milano, Mondadori, 1958. (E. M. Fusco). R. LIII-LIV, 432.

Prezzolini, Giuseppe. *Repertorio bibliografico della storia e della critica della letteratura italiana dal 1902 al 1932.* Roma, Ediz. Roma, 1937, in 8 gr. (A. Sorbelli). R. XXXII, 300.

Primo Congresso Italiano di storia ospitaliera. Reggio Emilia, 14-17 giugno 1956. (S) XLIX-L 318.

Primi (I) deputati ferraresi al Parlamento Italiano. « Avvenire padano », 29 marzo 1961. (S) LVIII, 585.

Prodi, P. *L'archivio arcivescovile di Bologna.* « Rassegna storica della Chiesa in Italia », 1962. (S) LX, 570.

Protezione (La) del patrimonio artistico nazionale dalle offese della guerra aerea. A cura della Direzione generale delle Arti. Firenze, Le Monnier, 1942. (S) XXXVII, 254.

Protti, Umberto. *Il flauto del pastore.* Bologna, tip. Luigi Parma, 1943. (Ser.). R. XXXVIII, 156.
— *L'ombra sul sentiero,* commedia in tre atti; *La Madonnina del sogno,* in tre atti; *La serpe sulla soglia,* in tre atti; *Il volto del peccato,* in tre atti; *Erbe amare,* in tre atti; *Le marionette del poeta,* in un atto; *Le ceneri di un amore* (un atto); *La madre che vide col cuore* (2 atti); *L'eterna fola* (3 atti); *La libellula della foresta azzurra* (3 atti); *L'oscuro fondo* (2 quadri); *La finestra sul bosco* (1 quadro); *Una favola spirituale* (1 atto). (S) XLIV-XLV, 200.
— Commedie dialettali: *El fattòur ed San Lureinz* (3 atti); *Nònn Marian* (3 atti); *La querza attèis a cà* (3 atti). (S) XLIV-XLV, 202.
— *El diavol in l'ombra* (3 atti); *El cont ed Rivierd; Un pover diavel* (1 atto); *L'è la crous che a 'ho vlò me* (1 atto). (S) XLIV-XLV, 202.

Provenzal, Dino. *Dizionario delle immagini.* Milano, Hoepli, 1953. (E. M. Fusco). R. XLVIII, 188.

Prunai, Giulio. *Notizie e documenti sulla servitù domestica nel territorio senese.* (Sec. VIII-XVI). Siena, Lazzeri, 1936. (Giorgio Cencetti). R. XXXII, 140.

Pucci, L. *Vita e pensiero sociale di Quirico Filopanti.* « Boll. Museo del Risorgimento », 1961. (S) LX, 567.

Puglioli Mandelli, L. Collaborò al *Catalogo critico della Mostra di Guido Reni.* Edizioni Alfa, 1954. (S) XLVIII, 218.

Puppo, N. *Mito e verità di Gabriele D'Annunzio.* « Studium » 1962, n. 4. (S) LX, 552.

Quadrelli, Dino. *L'ardente contributo dei polesani alle battaglie per l'indipendenza.* « Il Resto del Carlino », 14 maggio 1960. (S) LVIII, 583.

Quarantotti Gambini, Pier Antonio. *Joyce e Svevo.* « Inediti triestini ». Trieste, Tipografia Litografia Moderna, 1956. (S) XLIX-L, 327.

Quarto (Il) centenario della costituzione della Compagnia di Gesù. Milano, Soc. ed. Vita e Pensiero, 1941. (S) XXXVI, 311.

« Questa Romagna »: documenti di storia, costumi e tradizioni, a cura di A. Emiliani. Alfa, Bologna, 1963, pp. XXII, 563. (Roberto Finzi). R. LVII, 338.

Rabetti, Arturo. *Modena d'una volta*, con caricature di U. Tirelli, fregi di E. Cappelli e fotografie di Orlandini. Roma, A. Formiggini, 1937, in 8°. (Erminio Porta). R. XXXII, 140.

— *La biblioteca frignanese di Ca' d'Orsolino.* « Atti e memorie dello Scoltenna » Pievepelago, 1937. (S) XXXII, 326.

— *Memorie storiche della pieve e della villa di Coscogno.* Alba, Tip. San Paolo, 1939. (S) XXXIV, 398.

— *Strenna pavullese.* Pavullo nel Frignano, N. Tirelli, 1940. (S) Ib.

— *Divagazioni manzoniane.* Alba, Soc. San Paolo, 1940. (S) XXXV, 139.

— *Impiegati, stipendi e spese di un piccolo comune della montagna modenese negli anni 1630-31 e seguenti.* Atti e memorie dello Scoltenna, 1939-40. (S) XXXV, 140.

— *Il Capitano Vincenzo Muzzarelli romito a Sassomassiccio.* Alba, Soc. S. Paolo. (S) XXXVI, 128.

Rabitti, Dante. *Reliquie di S. Bernardo esistenti a Piacenza nel sec. XVI, trasferite a Fiorenzuola.* Convegno di studi storici cistercensi e bernardini. (S) XLVIII, 182.

Raccolta di XXXV « Tantum ergo »: X in gregoriano e XXV a 1, 2, 3, 4 voci. Torino, Casa ed. A e C., 1939. (S) XXXIV, 184.

Ragazzi, L. *I liberali bolognesi durante il settennio 1834-40.* « La Piê » agosto-settembre 1963; *I liberali bolognesi dopo la Restaurazione.* Ib.; *La « Romagna di cospirazione » e i liberali bolognesi.* Ib. agosto-settembre 1964; *I liberali bolognesi e i moti del 1843 in Romagna.* Ib. luglio 1964. (S) LX, 567.

Ragghianti, Carlo L. *Cinema Arte figurativa.* 2ª ed. rinn., Torino, Einaudi, 1957. (E. M. Fusco). R. LI, 202.

Ragionieri, E. *Politica e amministrazione nello Stato unitario.* « Studi storici » a. I (1959-60). (S) LVIII, 582.

— *La formazione del programma amministrativo socialista in Italia.* « Movimento operaio » 1953, n. 5-6. (S) LX, 565.

Ragni Enrico. *Una figura popolare della vecchia Bologna.* Edizioni Aldine, 1953. (G. Falzone Fontanelli). R. XLVIII, 214.

Raimondi, E. *Pascoli, Serra e Tolstoi: storia di un simbolo.* « Convivium » 1959, n. 6. (S) LX, 554.

Raimondi, Giuseppe. *Lo scampato di Mantova.* « Il Resto del Carlino », 12 giugno 1959. (S) LVIII, 578.

— *Il paese di Romagna.* « Il Resto del Carlino », 6 aprile 1962. (Suppl. speciale dedicato al Pascoli). (S) LX, 556.

Ramat, Raffaello, *Casa giocosa.* Antologia italiana (in collaborazione) Nuova Italia, Firenze, 1941. (S) XXXVI, 312.

Ramondino, Ferruccio. *Un incunabulo rarissimo:* « Il fiore de Terra sancta » di Girolamo da Castiglione. Palma di Maiorca, St. Guasp, 1942. (S) XXXVII, 261.

Rapetti, Attilio. *I piani pacifisti dell'Alberoni.* Convegno storico internazionale alberoniano. (S) XLVI-XLVII, 238.

Rasetti, Giacinto. *Ricordi su Alessandro Volta*, dalle Memorie inedite del prof. Joseph Tourdes (1770-1840). Pescara, R. Stamperia De Arcangelis, 1937. (S) XXXII, 338.

Ratta, Amedeo. *Verità e superstizione* (Poesie). Bologna, Editori Tamari, 1961. (G. Falzone Fontanelli). R. LV-LVI, 445.

Raule, Angelo. *I tabernacoli delle nostre vie.* « Strenna storica bolognese » 1957; *I cori delle chiese di Bologna.* Ib. 1959; *Le chiese di Bologna che hanno mezzo millennio.* « L'Avvenire d'Italia » 13 luglio 1950; *Intorno alla meridiana di S. Petronio.* « Strenna storica bolognese » 1960; *Il portale maggiore di S. Petronio.* Ib. 1961. (S) LX, 559.

— *Il chiostro dei Carracci a S. Michele in Bosco.* Ib. 1962. (S) LX, 548.

Rava, Carlo Enrico. *Tracce ed influssi d'arte italiana in Val Pusteria.* Estr. dalla rivista « Prospettive », n. 4, settembre-dicembre 1952; *La Mostra « La leggenda del filo d'oro »* a Palazzo Grassi. Estr. dalla rivista « Prospettive » n. 4, settembre-dicembre 1952. (S) XLVI-XLVII, 274.

— *Salvare le Ville venete.* Estr. da « Prospettive », n. 6, 1953; *La prima Mostra nazionale antiquaria a Firenze* (Id. id. n. 8, 1954; *La Mostra « I pittori della realtà in Lombardia »* (Id. id. n. 6, 1953. (S) XLVIII, 222.

— *Taccuino pusterese.* Estr. dalla rivista « Prospettive », n. 10, 1955; *La Mostra di Francesco-*

Unterpregher a Bressanone (id. 1955); *Ancora della tradizione* (Id.); *La mostra dell'arte e della civiltà etrusca a Milano* (Id., n. 11, 1956); *La mostra del settecento veneziano.* (Id. n. 11, 1956); *La nuova sede delle edizioni Görlich a Milano.* Estr. dalla rivista « Prospettive » n. 9, 1955; *Un nuovo arredamento di Rava* (Id. n. 10, 1955). (S) XLIX-L. 326.

Ravagli, Federico. *Alfredo Grilli professore a Forlì.* « La Piê » 1961, n. 3-4. (S) LVIII, 584.

Rebecchi, Luigi. *Piano tecnico di una bibliografia alberoniana ragionata e di un indice archivistico alberoniano in completamento di precedenti ricerche di Mons. Arata.* Convegno storico internazionale alberoniano. (S) XLVI-XLVII, 238.

Reggiani, F. *Panorami del Montefeltro.* Il monte Carpegna. Pesaro, Federici, 1935. (S) XXXII, 340.

Reginato, Eduardo Manganella. (pseud. Lucio D'Ambra). *L'autore delle duecento commedie* (*Carlo Goldoni*). Casa editrice Zanichelli, Bologna, 1935. (S) XXXI, 384.
— *Il poeta in mezzo alla cipria* (*Giuseppe Parini*). Collana « Vita di grandi scrittori italiani narrate al popolo da un romanziere ». Bologna, Zanichelli, 1940. (S) XXXV, 343.
— *Romagnoli commediografo.* « Laboravi fidenter », XXXXIV, 182.

Reisoli, Cesare. *La grande guerra sul fronte orientale dal Baltico al Mar Nero.* Collana « La storia dell'Arte Militare moderna da Federico II ai nostri giorni ». Zanichelli, Bologna. (S) XXXIV, 181.

Renda, Umberto. *Pontano.* Collezione « Scrittori italiani con notizie storiche e letterarie », Torino, G. B. Paravia 1939; *Boccaccio.* Stessa collezione. (S) XXXIV, 395.
— *Realizzazioni del Fascismo.* Torino, Paravia, 1940. (S) XXXV, 144.

Renoldi, Agostino. *Alcune interessanti lettere di un illustre patriota* [Giacomo Bignardi]. « La Gazzetta dell'Emilia » 16 dicembre 1960. (S) LVIII, 582.

Renzetti, Luigi. *Urbino dell'Ottocento.* Urbino, Stab. Tip. ed. Urbinate, 1942. (S) XXXVII, 264.

Renzi, Renzo. *Bologna, una città.* Bologna, Cappelli editore, 1965, in 4°, pp. 416, ill. (Alessandro Cervellati). R. LVIII, 565.

Riario, Lorenzo Maria. *Le donne illustri e memorabili così sacre come profane e tanto antiche quanto moderne delle famiglie di Bologna.* Opera inedita. Nuove accezioni di materiale di pregio. (m.f.) LVIII, 552.

Riboni, Irene. Introduzione, versione e note al *Viaggio in Italia* di M. Montaigne. Milano, Bompiani, 1932. (S. A. Nulli). R. XXXVII, 226.

Ricci, Corrado. *San Cristoforo a Bologna.* « Strenna storica bolognese », 1953. (S) LX, 557.

Ricci, Ivano. *La R. Accademia della Valle tiberina toscana.* Sansepolcro, Boncompagni, 1938. (S) XXXV, 146.
— *Fra Luca Pacioli: l'uomo e lo scienziato.* Sansepolcro, Tip. Boncompagni, 1940. (S) XXXVI, 139.
— *L'abbazia comaldolese e la Cattedrale di S. Sepolcro.* Sansepolcro, Boncompagni, 1942. (S) XXXVII, 129.
— *Il Seminario vescovile di San Sepolcro.* Memoria storica. Sansepolcro, Boncompagni, 1942. (S). Ib.

Ricci Garotti, Loris. *Locke e i suoi problemi.* Urbino, dic. 1961, pp. 225. (Roberto Finzi). R. LVLVI, 440.
— *La Nazione e il Comitato di provvedimento a Bologna nel 1860.* Note. « Bollettino del Museo del Risorgimento » A. V (1960), Parte II. (S) LVIII, 580.

Riccioli, Menotti. *Un carteggio tra Firenze e Bologna.* « La voce repubblicana » 3 aprile 1959. (S) LVIII, 578.
— *Gli incubi di Leonetto Cipriani governatore del re di Bologna.* Id. 23 aprile 1859. (S) Ib.

Ridolfi, Roberto. *Le lettere di Girolamo Savonarola.* Nuovi contributi con un'appendice sulla questione dello pseudo-Burlamacchi e della « Vita Latina ». (S) XXXI, 384.
— *Due documenti savonaroliani sopra la prova del fuoco.* Firenze, Olschki, 1936, estr. da « Bibliofilia » disp. 7-8, vol. XXXVIII; « *Il salario* » *del Machiavelli per la Storia Fiorentina.* Estr. dal « Giornale storico della Letteratura italiana » vol. CVII-1936. (S) XXXI, 385.
— *Una lettera inedita di Amerigo Vespucci sopra il suo terzo viaggio.* Firenze, Leo S. Olschki, 1937; *Ancora sulla questione degli archivi privati.* Estr. dall'« Archivio storico italiano », vol. I, disp. 1ª, 1937. (S) XXXII, 173.
— *Pagine inedite della seconda « Storia di Firenze » di Francesco Guicciardini.* Estr. dal supplemento n. 1 di « La Rinascita » Firenze, Centro Nazionale di studi sul Rinascimento. Tip. L'arte della stampa, 1941; *La « Compagnia del Mantellaccio » e la sua sconosciuta edizione originale.* Estr. dal vol. XLIII, disp. 8-9-10 della « Bibliofilia ». Firenze, Casa ed. « Bibliopolis » 1941. (S) XXXVI, 315.

Rigola, Rinaldo. Presentazione del volume *Giuseppe Massarenti* di E. Bassi. Bologna, STEB, 1951. (S) XLIV-XLV, 207.

Righi, Eugenio Renato. *Manfredo Fanti. La lega militare dell'Italia centrale e le annessioni* (1859-60). « Strenna della Famèja bulgnèisa 1959 ». (S) LVIII, 577.
— *La lega militare e il campo trincerato di Bologna.* (1859-

1860). « Bollettino del Museo del Risorgimento » A. V (1960). Parte II. (S) LVIII, 580.

— *La piazzaforte di Bologna e la preparazione militare nelle provincie dell'Italia centrale.* « Bollettino del Museo del Risorgimento ». A. V (1960). Parte III. (S) LVIII, 580.

— *L'Istituto « Clemente Primodì ».* Strenna storica bolognese 1958. (S) LX, 572.

— *La trasformazione delle istituzioni di beneficenza alla caduta del potere temporale della Chiesa.* « La Mercanzia » 1960, VI, 680. (S) LVIII, 580.

— *L'Ercole di Lodovico Carracci già nel Palazzo Grassi.* « Strenna storica bolognese », 1956. (S) LX, 545.

— *L'antica casa del Comune di Bologna.* Ib., 1961; « *La Cipressina* ». Ib., 1963. (S) LX, 549.

— *La Badia dei SS. Fabiano e Sebastiano in Val Lavino.* Ib., 1960. (S) LX, 560.

— *Un uomo che alle parole preferiva i fatti: Giuseppe Bignami.* Ib., 1957. (S) LX, 567.

— *La famiglia Grassi di Bologna.* « Strenna storica bolognese », 1962. (S) LX, 548.

— *L'età delle nostre formelle di cotto.* Ib., 1956. (S) LX, 545.

Rilke Rainer, Maria. *Briefe aus Muzot.* Leipzig, Insel Verlag, 1937 (G. Bellini). R. XXXIII, 323.

Rimini, Cesare. *Elementi di elettrotecnica.* (S) XXXI, 396.

Rinaldi, Angelo Maria. *Il concorso nazionale di poesia dialettale « Tommaso Grossi ».* Città di Treviglio. Milano, Vincenzo Colonnello Editore, 1955. (S) XLIX-L, 327.

Ripari, Nazareno. Diresse il « Bollettino periodico del Centro Nazionale di studi leopardiani », A. II, n. 1. (S) XXXVI, 130.

Riva, Giovanni. *I volontari di Sala Baganza nelle guerre del Risorgimento.* « Gazzetta di Parma », 22 giugno 1959. (S) LVIII, 578.

Rivalta, Camillo. *La chiesa della Commenda di Faenza e la sede dei Cavalieri Gerosolimitani.* Bologna, Dep. St. patria, 1938. (S) XXXXIV, 413.

— *Bibliografia dei suoi scritti.* Con prefazione di Piero Zama. Faenza, Soc. Tip. Faentina, 1953. (S) XLVI-XLVII, 275.

Rivani, Giuseppe. *La Loggia dei mercanti e la sua iconografia.* « La mercanzia », dicembre 1963; *L'arco romanico quadrifronte venuto in luce nell'oratorio dello Spirito Santo.* Ib., marzo 1964. (S) LX, 545.

— *Aspetti e singolarità dell'architettura bolognese nel periodo romanico. Le chiese del Battista e del Martirium in S. Stefano.* « Strenna storica bolognese » 1960; *Aspetti e singolarità dell'architettura bolognese nel periodo romanico. Chiese monastiche del Duecento.* Ib. 1962; *Aspetti e singolarità dell'architettura bolognese nel periodo romanico: Porte e Mura.* Ib. 1964; *Aspetti e singolarità dell'architettura bolognese nel periodo romanico. Le tombe dei glossatori.* Ib. 1963. (S) LX, 546.

— *Restaurate le preziose vetrate di S. Petronio.* « L'Avvenire d'Italia » 20 ottobre 1956; *Un felice restauro: la torre degli Agresti e la casa del Collegio di Spagna.* « La famèja bulgnèisa » marzo 1961; *Il restauro dell'oratorio dello Spirito Santo.* Ib. marzo 1963; *Esemplare l'artistico restauro in Via Marsala.* Ib. maggio 1963. (S) LX, 546.

— *La via dei Foscherari, la sua storia, i suoi vetusti edifici.* « Strenna storica bolognese » 1954; *Le antiche case dei Sorgi e degli Ubaldini in Strada Maggiore.* Ib. 1955; *Gli artistici cortili del Palazzo Guastavillani.* Ib. 1956. (S) LX, 547.

— *L'antico campo marzio e il gioco del pallone.* « La famèja bulgnèisa », maggio 1963. (S) LX, 548.

— *L'Abbadia di Monte Acuto.* Ib., agosto 1963; *Lo storico Castello di Mongiorgio.* Ib., luglio 1963. (S) LX, 549.

— *Rubbiani a cinquant'anni dalla morte.* Ib., marzo-aprile 1963. (S) LX, 552.

— *Le nuove chiese della periferia di Bologna.* Ib., giugno 1963. (S) LX, 558.

— *S. Petronio patrono di Bologna.* Numero unico per il XV centenario (in collaborazione). (S) LX, 559.

Rivani, G. e Rossi, G. C. *Le case dei Tacconi.* « Strenna storica bolognese » 1961; *La casa-torre dei Catalani.* Ib., 1962 (S) LX, 546.

« Rivista Lasalliana » edita dai Fratelli delle Scuole cristiane di Torino. Torino, Tip. S. Giuseppe del Collegio Artigianelli, 1942. Esposizione programmatica del direttore Fr. Emiliano. (S) XXXVII, 132.

— « Rivista Lasalliana dei Fratelli delle Scuole Cristiane delle Provincie d'Italia ». Vol. XVIII, n. 1, A. X, marzo 1943. Torino, Tip. Antonio Ponzone, 1943. (S) XXXVII, 264.

Rizzi, Fortunato. *Per la casa parmense del Petrarca.* Parma, Bodoniana, 1936. (S) XXXII, 176.

— *I professori della Università di Parma attraverso i secoli.* Note indicative bibliografiche. Parma, 1953, in 8°, pp. 118. (E. Nasalli Rocca). R. XLVIII, 228.

Rizzo, R. *Teocrazia e neo-cattolicesimo nel Risorgimento.* Palermo, R. Sandron, 1938. (S) XXXIII, 346.

Rocca, Paolo. *Ferrara nell'opera del Carducci. Il carteggio con Giuseppe Agnelli.* « Atti e memorie Deputazione provinciale ferrarese ». N. S. vol. 19. (S) LX, 554.

Rodolico, Niccolò. *Il Risorgimento vive.* « La fiera letteraria » 21 luglio 1961. (S) LVIII, 586.

— *Villafranca* « L'avvenire d'Italia », 15 luglio 1959. (S) LVIII, 578.

— Prefazione al volume *Minghetti* di L. Lipparini. N. Zanichelli, Bologna 1942, in 8° (Giovanni Maioli). R. XXXVII, 122.

Rodriguez, Ferdinando. *Gli affreschi di Mezzaratta.* Estr. da « La Mercanzia », n. 6, giugno 1951. (Lector.). R. XLIV-XLV, 195.

— *Di alcuni palinsesti marmorei conservati nel Museo civico di Bologna.* « Strenna storica bolognese », 1955. (S) LX, 544.

— *Di alcune iscrizioni cristiane marmoree del Museo civico di Bologna.* Ib., 1957. (S) Ib.

— *La V biennale d'arte antica.* « La famèja bulgnèisa », agosto settembre 1962. (S) LX, 545.

— *I monumenti antichi della Certosa di Bologna.* « Strenna storica bolognese », 1954. (S) LX, 547.

— *Le arche di S. Giacomo nel ricordo di una relazione inedita di Alfonso Rubbiani.* Ib., 1961. (S) LX, 558.

— *Il 1859-60 nel ricordo delle iscrizioni bolognesi.* « La Mercanzia », luglio 1961. (S) LX, 567.

Di alcuni codici miniati della Biblioteca Universitaria. « Strenna storica bolognese », 1956. (S) LX, 572.

Roli, Renato. *La pala marmorea di San Francesco in Bologna.* Bologna, Casa Editrice R. Pàtron, 1964. In 16°, pp. 120, tavv. f.t. (Mario Fanti). R. LX, 532.

Romagnoli, Ettore. *Polemica carducciana.* Nuova edizione. Bologna, Zanichelli, 1936, in 8°, (A. S.). R. XXXI, 380.

— *I poeti greci.* Bologna, Zanichelli. (S) XXXI, 396.

— *Eronda e i mimici minori.* Collezione « Poeti alessandrini », Zanichelli, 1937. (S) XXXII, 328.

— *Versioni dei Poeti dell'Antologia Palatina.* Coll. « Poeti greci » della Casa ed. Zanichelli. (S) XXXV, 141; XXXVII, 135.

— *Satire ed epistole di Orazio.* Coll. « I poeti di Roma », Zanichelli. (S) XXXII, 162.

Romano, Amerio. *Teologia di Tommaso Campanella.* Collezione « Orbis Romanus », Milano, Vita e pensiero, 1936. (S) XXXI, 185.

Rombaldi, Odoardo. *L'insurrezione dei rustici e i giacobini reggiani* (29-30 giugno 1797. « Bollettino del Museo del Risorgimento », A. V (1960), Parte II. (S) LVIII, 580.

— *Di alcuni orientamenti assistenziali in Emilia nel Risorgimento: l'Ospedale di S. M. nuova.* Atti del 2° Congresso italiano di storia ospitaliera. Torino, officina grafica Capella, 1962. (S) LX, 563.

Romei Correggio, Teresa. *Vicende gloriose del '59 nel reggiano.* « Il Resto del Carlino », 8 luglio 1959. (S) LVIII, 578.

Rondelli, Nello. *Portomaggiore 1859-60.* Cronaca e storia. « Ferrara viva », dicembre 1960. (S) LVIII, 580.

Ropa, G. F. *Sull'attività melico-liturgica delle « Scholae » dell'Emilia-Romagna nei secc. X-XII.* « Convivium », 1962, n. 2. (S) LX, 556.

Rops, Daniel. *Cent'anni fa.* « L'Avvenire d'Italia », 9 luglio 1959. (S) LVIII, 578.

Rosa, A. *Commemorazione del socio prof. Alessandro Alessandrini.* « Bollettino delle scienze mediche », 1964, 12 marzo. (S) LX, 562.

Rosati, Mario. *Gli Approdi.* Milano, Intelisano, 1957. (E. M. Fusco). R. LI, 205.

Rossi, Enrico. *Memorie ecclesiastiche di Urbania.* Urbania, tip. Bramante, 1936. (S) XXXI, 397.

Rossi, Gabriello. *Il 1859-60 a Bologna e nelle Romagne.* « Strenna storica bolognese », 1960. (S) LVIII, 582.

Rossi, Gida. *Il Vangelo secondo Luca.* Brescia, La Scuola, 1937, in 16°, fig. (M.S. Z). R. XXXII, 303.

Rossi, Giovanni F. *Gli antenati del Card. Alberoni.* Convegno storico internazionale alberoniano. (S) XLVI-XLVII, 238.

— *Giulio Alberoni prebendario della cattedrale di Piacenza.* Id. id.

— *L'« arringo » fatto dal Cardinale Legato al Reggimento di Bologna il 2 marzo 1741.* Id. id.

— *Gli ospiti illustri del Collegio Alberoni.* Id. id.

— *La collezione artistica del Collegio Alberoni.* Id. id.

— *L'allontanamento dei missionari del Collegio Alberoni e il loro richiamo.* Id. id.

— *P. Simon M. Poggi autore delle « Memorie istoriche del Collegio ».* Id. id.

— *La biblioteca del Collegio Alberoni.* Id. id.

— *La denominazione del Collegio Alberoni.* Id. id.

— *Lo stemma del Collegio Alberoni.* Id. id.

— *La divisa degli Alunni Alberoniani.* Id. id.

— *La data di fondazione di Chiaravalle della Colomba.* Studi storici cistercensi e bernardini. (S) XLVIII, 183.

— *Rapporti di S. Agostino col diacono Presidio probabilmente morto vescovo.* Convegno di studi storici su S. Agostino. (S) XLIX-L, 323.

Rossi, Giuseppe Carlo. *Come si viaggiava una volta.* « Bologna Turistica » fasc. 1, 1954; *Giovanni Pascoli.* (Id. id. fasc. 1, 1955). (S) XLVIII, 224.

— *La guardia provvisoria e la liberazione di Bologna.* « La Mercanzia » 1959, VIII, 712. (S) LVIII, 576.

— *Il convegno di Scanello e la soppressione dei confini doganali.* « La Mercanzia » 1960, I, 56. (S) LVIII, 580.

— *I caffè bolognesi centri di cospirazione.* « La Mercanzia » 1960, II, 290. (S) LVIII, 580.

— *Bologna* (in collaborazione). Bologna, 1953. (S) XLVIII, 222.
— *I maestri « Dalle campane »*. « Strenna storica bolognese », 1955; *Antiche curiosità bolognesi: i cani*. Ib. 1956; *Gli ultimi incidenti di vettura degli arcivescovi di Bologna*. Ib. 1957; *Da una Boccadiferro un bacio d'oro*. Ib. 1958. (S) LX, 547.
— *Dona Marì e i suoi tempi*. « Strenna storica bolognese », 1960; *La Sampireina*. Ib. 1961; *Una disavventura capitata al gonfaloniere Alessio Orsi*. Ib. 1964. (S) LX, 548.
— *Alfonso Rubbiani*. Ib. 1963. (S) LX, 552.
— *La chiesa dei SS. Cristoforo ed Erasmo dei Geremei*. Ib. 1959. (S) LX, 559.
— *La Madonna dei Piantavigne*. Ib. 1954. (S) LX, 560.
— *La Zecca di Bologna*. « La Mercanzia », ottobre 1961; *Sette secoli di Mercanzia*. Ib. gennaio 1962; *La mostra storica della Mercanzia*. Ib. luglio 1962; *Il Monte del matrimonio*. Ib. marzo 1964; *Le doti Torfanine* Ib. aprile 1964. (S) LX, 561.

Rossi, Salvatore. *Agricoltura e zootecnica della Valle del Savio* (nel volume « La Valle del Savio »). Forlì, Tip. Raffaelli, 1954. (S) XLVIII, 225.

Rossini, Margherita. *Maria Strassera*. Collana « Fede e Scuola », 1964. (S) LX, 575.

Rossini, Pina. *San Marino dal 1815 al 1821*. « Libertas perpetua - Museum ». (S) XXXI, 179.

Rougemont (De), Denis. *L'Amore e l'Occidente*. Milano-Verona, Mondadori, 1958 (E. M. Fusco). R. LII, 280.

Roveri, Alessandro. *Aspetti del Risorgimento ferrarese: Il conte Francesco Lovatelli a Ferrara nelle carte della raccolta Piancastelli di Forlì*. « Ferrara viva », fasc. 9-10, 1961. (S) LVIII, 584.

Roversi, G. C. *Il Tusculano. Vicende e splendori di una villa scomparsa*. « Strenna storica bolognese », 1964. (S) LX, 549.
— *La compagnia e la chiesa di S .M. degli Angeli nella via di* « Truffailmondo ». Ib. 1962; *La chiesa e il convento di S. Bernardo già S. M. dei Gaudenti nel « Borgo d'argento »*. Ib. 1963. (S) LX, 560.

Roversi, Roberto. *Canapa ed autarchia*. Faenza, Lega, 1939. (S) XXXV, 146.

Rovida, Gino. *Francesco Morosini il Peloponnesiaco*. Vita militare di un eroe del Seicento. Torino, G. B. Paravia, 1937. (A. Sorbelli). R. XXXIII, 150.

Royo-Villanova y Morales, Riccardo. *Actualidad de Luis Galvani en la biologa y en la medicina modernas*. Madrid. Istituto italiano di cultura in Spagna, 1941. (S) XXXVI, 323.

Rubbiani, Alfonso. *La casa degli armigeri dei Bentivoglio*. «Strenna storica bolognese», 1955. (S) LX, 547.

Rubiconia (La) Accademia dei Filopatridi e il primo centenario della nascita di Giosue Carducci. Savignano sul Rubicone, tip. Margelloni, 1936. (S) XXXII, 154.

Ruggero, Giuseppe Guido. *Prosa illustre dell'Ottocento*. Collezione « Storia e pensiero ». Torino, G. B. Paravia, 1939. (S) XXXIV, 395.

Ruggi, Lorenzo. *Tre in un atto: La gatta frettolosa, Bianchi e neri, Conversazioni al buio*. Bologna, Cappelli editore, 1955. (S) XLIX-L, 322.
— *Re Enzo nelle canzoni di Giovanni Pascoli*. VII centenario della battaglia di Fossalta. « L'Archiginnasio », XLIV-XLV, 172.
— *Lapidi sulle mura di Bologna*. « L'Avvenire d'Italia », 9 luglio 1949. (S) LX, 547.
— *Lapidi in S. Martino*. Ib. 9 ottobre 1950. (S) LX, 559.

Ruggi, Ruggero. *La mia voce*. Milano, Baldini e Castoldi, 1940; *M'attendon le cicale*. Id. id., 1943. (Maria Borgese). R. XXXVIII, 143.

Ruggiero, Fratel. *Un grande e grave problema dell'educazione giovanile*. « Rivista Lasalliana », 1943. (S) XXXVII, 264.

Ruschiani, A. *Alfredo Panzini (1863-1963)*. « Vita e pensiero », luglio 1963. (S) LX, 551.

Ruzzante, v. **Beolco, Angelo.**

Sabatini, Angelo. *Forlì venne illuminata a festa per la vittoria di Magenta*. « L'Unità », 18 giugno 1959. (S) LVIII, 578.

Saccardo, Rosanna. *La stampa periodica veneziana fino alla caduta della Repubblica*. Padova, Tip. del Seminario, 1942. « Collana delle bibliografie minori ». (S) XXXVII, 256.

Sacchelli, Abramo. *Primo un duca di Parma a voler cacciare l'Austria*. « Il Resto del Carlino », 29 dicembre 1959. (S) LVIII, 578.

Sacchetti, Lina. *Rudyard Kipling*. Firenze, Le Monnier, 1959. (G. Falzone Fontanelli). R. LIII-LIV, 404.

Saccenti, M. *Il « Trionfo della Libertà » in casa Carducci*. « Convivium », 1959, n. 4. (S) LX, 554.
— *Due bolognesi: Gino Tibalducci e Enzo Masetti*. Ib., 1961, n. 3. (S) LX, 576.
— *Ricordo di Giovanni Natali*. Ib., 1959, n. 4. (S) LX, 575.

Saggi, Ludovico. *La congregazione mantovana dei Carmelitani sino alla morte del B. Battista Spagnoli (1916)*. Collana storica dell'« Institutum Carmelitanum » di Roma. Vol. I. (S) XLVIII, 218.
— *Saggi sugli scrittori per l'infanzia* (Collana diretta da A. Chiari e I. Marchetti). Firenze, Le Monnier, 1954-55 (G. Falzone Fontanelli). R. XLVIII, 209.

— *Saggi di scrittori per l'infanzia* (Id. Id.). Firenze, Le Monnier, 1955-56 (G. Falzone Fontanelli). R. XLIX-L, 299.

Saginati, Liana - Calcagni, Giacomina. *La collezione dantesca della Biblioteca Civica Berio di Genova.* Presentazione di Giuseppe Piersantelli. Firenze, Leo Olschki editore MCMLXVI. « Biblioteca di bibliografia italiana » (suppl. a « La bibliofilia » diretta da R. Ridolfi, XLVI), pp. IX, 506. (Giovanni Cecchini). R. LX, 522.

Saitta, Giuseppe. *Il pensiero italiano nell'Umanesimo e nel Rinascimento*, I: *L'Umanesimo*, II-III: *Il Rinascimento*. Bologna, Cesare Zuffi editore, 1949-1951, in 8°; *Introduzione alla filosofia*. Bologna, id., 1949, in 8°; *Le teorie dell'amore e l'educazione nel Risorgimento*. Bologna, id., 1947, in 8°; *Humanitas di Giovanni Gentile* (in « Giornale storico della filosofia italiana », fasc. I-II, 1947). Firenze, Casa ed. Sansoni, 1947, in 8° (E. M. Fusco). R. XLIV-XLV, 188.

— *Il problema di Dio e la filosofia dell'immanenza*. Bologna, Zuffi editore, 1952. (E. M. Fusco). R. XLVI-XLVII, 257.

— *Vito Fazio Allmayer*. Scritti in collaborazione. Firenze, Sansoni, edizioni scientifiche, 1958. (E. M. Fusco). R. LII, 285.

Salata, Francesco. *Daniele Manin intimo* (in collaborazione con M. Brunetti e P. Orsi). Venezia, Ferrari, 1936. (S) XXXI, 380.

Salmi, Mario. *L'arte*. Atti del II convegno nazionale di studi sul Rinascimento (7-8 maggio '39). Firenze, Arte della stampa, 1940. (S) XXXVI, 133.

Salsomaggiore. *Primo centenario delle cure (1839-1939)*. Volume celebrativo preordinato e realizzato da M. Varanini. Bergamo. Istituto d'Arti Grafiche, 1939. (A. Sorbelli). R. XXXIV, 368.

Salvatorelli, Luigi. *Storia d'Europa del 1871 al 1914*. Istituto per gli studi di politica internazionale. Milano 1941, in 8°, 2 voll. (Giovanni Maioli). R. XXXV, 311.

— *Storia del Novecento*. Mondadori, Milano, 1958. (E. M Fusco). R. LII, 256.

— *Formazione storica dell'unità italiana*. « Nuova Antologia » 1960, fasc. 481. (S) LVIII, 581.

Samek-Ludovici, Sergio. *La mostra storica della miniatura*. Considerazioni a margine. Estr. dalla rivista « Prospettive », n. 9, 1955. (S) XLVIII, 219.

— *Guida di Roma*. 20 itinerari. Milano, Garzanti, 1951. (S) XLVIII, 220.

— *Coerenza umanistica di Rava*. Estr. dalla rivista « Prospettive », n. 7, anno II. (S) XLVIII, 221.

— *Il Beato Angelico*. Collana « La Minima » dell'editore Aldo Martello. Milano, 1955. (S) XLIX-L, 323.

— *Itinerario grafico attraverso quattro secoli*. Centro di studi grafici di Milano, 1961. (Lia Bigiavi). R. LV-LVI, 451.

— *Servizio nazionale di lettura in Emilia*. « Accademie e biblioteche d'Italia », 1963. (S) LX, 570.

Samoggia, L. *Il primato di Francesco Rizzoli nell'intervento di osteotomia pre-masseterina*. Atti del 17° Congresso italiano di storia della medicina. Roma, Tip. Cossidente, 1962. (S) LX, 563.

Samper Ortega, Daniel. *Seleccion de Literatura colombiana. Indices* (Botoga, Editorial Minerva, 1937). (S) XXXII, 334.

Sanarica, Marino. *Aspetti letterari in Alberoni*. Convegno storico internazionale alberoniano. (S) XLVI-XLVII, 238.

Sander, Max. *Copertine illustrate del Rinascimento*. Milano, Hoepli, 1936. (S) XXXII, 327.

— *Tre incunaboli sconosciuti*. Estr. da « Maso Finiguerra », A. II, 1937. Roma, Palombi. (S) XXXII, 336.

Sandonà, Augusto. *L'irredentismo nelle lotte politiche e nelle contese diplomatiche italo-austriache*. Bologna, Zanichelli, 1938. (S) XXXIII, 163.

Sandri, Dhesa. *Il « Dialogo in lode di donna » di Giovanni Muzzarelli*. Estr. dall'« Archivum Romanicum », vol. XXI, n. 1, 1937. Firenze, Leo S. Olschki, 1937. (S) XXXII, 173.

Sanfilippo, P. *Il protestantesimo italiano nel Risorgimento*. Roma, 1964. (S) LX, 568.

Sangiorgi, G. Prefazione al volume All'*Harrar nel 1885. Viaggio di Ferdinando Farnè e Umberto Romagnoli con il diario inedito di F. Farnè*. Bologna, Istituto fascista dell'Africa italiana. 1938. (S) XXXIII, 172.

Sangiorgi, Livia. *28 poesie*. Bassano del Grappa, 1958. (E. M. Fusco). R. LII, 264.

Sant'Arcangelo di Romagna nel centenario dell'Unità d'Italia. « Sant'Arcangelo vecchio e nuovo » gennaio marzo 1961. (S) LVIII, 585.

Santini, G. *Giovanni Maioli*. Atti e memorie Deputazione di storia patria per le Marche, 1961. (S) LX, 574.

Santoli, Quinto. *Un capitolo di storia del Risorgimento in alcune lettere inedite di Giuseppe Giusti*. Estr. dal « Bullettino storico pistoiese », vol. XLIX, n. 2-3. Pistoia, Alberto Pacinotti, 1942. (S) XXXVII, 262.

Santoro, Caterina. *I tesori della Trivulziana. La storia del libro dal secolo VIII al secolo XVIII*. Comune di Milano, Biblioteca Trivulziana, MCMLXII. (Giovanni Cecchini). R. LVII, 347.

Sapegno, N. *Compendio di storia della letteratura italiana*. Firen-

ze, « Nuova Italia », 1941. (S) XXXVI, 312.

Saporetti, Fausto. *Gabriele D'Annunzio a Ravenna e la preparazione della « Francesca ».* Soc. tip. Mutilati, 1938. (S) XXXIII, 172.

Sapori, L. *Tolè nacque sulle vestigia del castello Toledo.* « La Mercanzia », luglio 1964. (S) LX, 549.

Sassi, Romualdo. *Un'antica cartiera dei monaci di S. Vittore sul Sentino.* Monza, tip. sociale, 1942. (S) XXXVII, 260.

Savini, M. *La vita economica delle Romagne in età romana.* Il Liceo « Torricelli ». Fratelli Lega. Faenza, 1963. (S) LX, 561.

Savioli, Antonio. *Appunti documentari e bibliografici di Fusignano nel Risorgimento.* « Quaderni », A. IV (1960). (S) LVIII, 581.

Savioli, Arminio. *Pio IX e i Gesuiti contro l'Unità d'Italia.* « Rinascita », 1960. (S) LVIII, 581.

Saxl, Fritz. *Veritas filia temporis.* Oxford, Johnson, 1937. (S) XXXII, 176.

Scaccia-Scarafoni, Camillo. *La bolla « In coena Domini » promulgata in Orvieto nel 1518 e il suo stampatore.* Estr. da « Maso Finiguerra », A. III, 1938, Roma, Palombi, 1938. (S) XXXIII, 347.

Scalia, S. Eugene. *Carducci. His critics and translators in England and America (1881-1932).* New-York, S. F. Vanni, 1937, in 16°. (A. Sorbelli). R. XXXIII, 154.

Scapin, Mario. *Fulgens corona.* 12 canti a due o a tre voci, con accompagnamento di organo o armonio. Casa editrice Carrara, Bergamo, 1954. (S) XLVIII, 225.

Scaramella, Gino. *Per l'educazione politica degli Italiani.* Firenze, Vallecchi, 1937. (S) XXXII, 325.

Scardovi, Italo. *Aspetti demografico-conoscitivi delle forze sociali in Emilia-Romagna attorno al 1861.* « Bollettino del Museo del Risorgimento », A. V (1960). Parte II. (S) LVIII, 580.

Scarpellini, Angelo. *Italia della Conciliazione.* Bologna, Cantelli, 1942. (S) XXXVII, 260.

— *Bartolomeo Borghesi nei moti del Risorgimento.* « Atti e memorie della Deputazione di storia patria per la province di Romagna ». N. S., vol. XI. (S) LVIII, 579.

— *Emilia Romana.* Con illustrazioni, fotografie, tavole e cartine. Casa Marzocco, Firenze, 1941, in 8°, pp. 206 (opera in collaborazione). (S) XXXVI, 300.

— *S. Paolo « cittadino romano ».* Annuario VI del R. Liceo Ginnasio « Galvani ». (S) XXXII, 176.

Scarponi, Filippo. *Riduzione del consumo del rame come fitofarmaco.* « Annali della Accademia di agricoltura di Bologna ». N. S., vol. III. Bologna, Tip. Coop. Cuppini, 1943. (R. Belletti). R. XXXVIII, 135.

School of Library Economy College. 1887-1889. Documents for a history. New York. School of Library Service, Columbia University, 1937, pp. 272 (Vittorio Camerani). R. XXXIII, 326.

Scotti, Arturo. *Il Re a Parma.* « Aurea Parma », genn.-marzo, 1960. (S) LVIII, 579.

— *Il Risorgimento a Parma.* « Aurea Parma », aprile-giugno 1960. (S) Ib.

Scotti Pietro e Notarnicola Nino. *Conquistatori del Congo.* Brescia, Casa ed. La scuola, 1950, in 16°. (E. Nasalli Rocca). R. XLIV-XLV, 187.

Schulien, Michele, S. V. D. *L'unità del genere umano alla luce delle ultime risultanze antropologiche, linguistiche ed etnologiche.* Milano, Soc. ed. « Vita e pensiero », 1943. (Ser.). R. XXXVIII, 160.

Secco Suardo, Dino. *Chiesa cattolica e Risorgimento.* « Rassegna di politica e di storia », ottobre 1961. (S) LVIII, 584.

Secolo (Un) fa si innalzarono a Ravenna i vessilli tricolori della grande patria italiana. « La voce di Romagna », 20 giugno 1959. (S) LVIII, 578.

Seganti, Giuseppe. *Giacomo Manzoni bibliografo e uomo politico.* Estr. da « Studi romagnoli », IV, 1953. Faenza, F.lli Lega, 1955. (S) XLIX-L, 329.

— *Un idillio rientrato* (tra Costanza Monti e L. C. Ferruzzi). Lugo, Tip. Randi, 1954. (S) XLIX-L, 330.

Seghers, Anna. *I morti non invecchiano.* Trad. di Clara Bovero, Torino, Einaudi, 1952. (E. M. Fusco). R. XLVI-XLVII, 247.

Sella, Pietro. *Glossario Latino Emiliano*, con prefazione di Giulio Bertoni. « Studi e Testi Vaticani », n. 74. Città del Vaticano, 1937, in 8°, pp. IX-407. (S) XXXII, 325.

— *I sigilli dell'Archivio Vaticano*, con la collaborazione di M. H. Laurent O. P. Città del Vaticano. Biblioteca ap. Vat. 1937, in 4°. (A. Sorbelli). R. XXXIII, 152.

— *La Diocesi di Bologna nel 1300.* Atti e memorie Dep. stostoria p. per le province di Romagna. S. IV, vol. 18. (S) LX, 556.

— *Statuti di Bologna dell'anno 1288*, in collaborazione con Gina Fasoli. Bibl. Ap. Vat. 1937. (g.c.) R. XXXIII, 331.

Semprini, Giovanni. *Bologna e il Savonarola.* « Strenna storica bolognese », 1966. (S) LX, 548.

Serantini, Francesco. *Fu durante una partita di caccia che Farini pensò all'alleanza francese.* « Il Resto del Carlino », 12 giugno 1959. (S) LVIII, 578.

— *Le ultime battute di Bene-*

detto XIV. Ib. 2 dicembre 1961. (S) LX, 566.

Sereni, Emilio. *Pensiero agronomo e forze produttive agricole in Emilia nell'età del Risorgimento: Filippo Re.* « Bollettino del Museo del Risorgimento », A. V (1960). Parte II. (S) LVIII, 580.

Serra, Gian. *Terminologia agricola cistercense*. Convegno di studi storici cistercensi e bernardini. (S) XLVIII, 183.

Serra, Renato. Scritti a cura di G. De Robertis e A. Grilli. Firenze 1938. (A. Foratti). R. XXXIII, 321.

Serra-Zanetti, Alberto. *In obitu Pii P.P. XI Elegia* (Per organo e armonio). Torino, Casa ed. A. e C. dei Fratelli delle Scuole cristiane. (Tip. F.lli Amprino 1939). (D. Tomaso Gardella). R. XXXIV, 185.

— *L'archiginnasio*. « Via Emilia », agosto 1948. (S) LX, 547.

Serretta, Mariangela. *Endecasillabi crescenti nella poesia italiana delle origini e nel Canzoniere del Petrarca*. Milano, soc. ed. Vita e Pensiero, 1938. Pubblicazioni dell'Università del Sacro Cuore. Vol. XXIX. (S) XXXIII, 163.

Servolini, Luigi. *Abraham Bosse e il suo trattato della calcografia*. Bologna, C. Ratta, 1937. (G. B.). R. XXXIII, 328.

Sesini, Ugo. *Nuova fonte per la storia del Teatro musicale*. Estr. da « Convivium » n. 3. Torino S.E.I., 1938. (S) XXXIII, 169.

— *Studi sull'umanesimo musicale. Ercole Bottrigari*. Estr. da « Convivium », vol. XIII, n. 1, 1941. Torino, S.E.I. 1941. (S) XXXVI, 130.

—*Musiche trobadoriche*. Napoli, Tip. ed. Raffaele Contessa e Fratelli, 1941. (S) XXXVII, 130.

— *Le melodie trobadoriche nel canzoniere provenzale della Biblioteca Ambrosiana*. Torino, Casa ed. G. Chiantore, 1942. (S) XXXVII, 248.

— *Musica del Rinascimento e Rinascimento musicale*. Torino, S.E.I., 1942. Estr. da « Convivium », vol. XIV, n. 1, gennaio-febbraio 1942. (Ser.). R. XXXVIII, 153.

Sforza Fogliani, Corrado. *Il governo provvisorio del '59*. « Placentia floret », ottobre 1959. (S) LVIII, 576.

— *Piacenza riconfermò cent'anni fa la decisione di annettersi al Piemonte*. « Libertà », 12 marzo 1960; *Cent'anni fa furono eletti i primi deputati piacentini*. Ib. 25 marzo 1960; *Almeno tre piacentini nell'elenco ufficiale dei Mille*. Ib. 5 maggio 1960; *Un secolo fa il popolo piacentino acclamava Vittorio Emanuele*. Ib. 7 maggio 1960. (S) LVIII, 583.

— *Le manifestazioni piacentine per le celebrazioni del centenario dell'Unità d'Italia*. « Bollettino storico piacentino », 1961. (S) LVIII, 583.

— *Quattro deputati piacentini al primo Parlamento nazionale*. « Libertà », 27 gennaio 1961. (S) LVIII, 586.

— « *Piacenza 1860-61* » numero unico, in collaborazione con E. Nasalli Rocca. (S) LVIII, 584.

— Curò con S. Maggi il Catalogo della mostra storica *Da Maria Luigia al Cinquantanove*. (S) LVIII, 576.

Sgroi, Carmelo. *Prospettive letterarie*. Bologna, L. Cappelli, 1940, in 16°. (Carmelo Cappuccio). R. XXXV, 312.

Sighinolfi, Lino. *Filippo Re e la prima cattedra di agraria nell'Università di Bologna*. Bologna, Tip. P. Cuppini, 1936. (S) XXXI, 189.

— *Le origini della stampa in Bologna*. « Strenna storica bolognese », 1951. (S) LX, 572.

Sigismondo, Fr. *Il Collegio nella tradizione Lasalliana*. « Rivista Lasalliana » edita dai Fratelli delle Scuole Cristiane di Torino. Torino. S. Giuseppe del Collegio Artigianelli, 1942. (S) XXXVII, 264.

Silingardi, G. C. *Modena cent'anni fa*. « Gazzetta dell'Emilia », 4 giugno 1961. (S) LVIII, 586.

Silvani, P. *Bologna e la sua Università*. « Strenna storica bolognese », 1952. (S) LX, 572.

Silvestri Silva, Giuseppe. *Ricordare!* L'iniqua ingiustizia delle sanzioni. Seconda edizione, Genova, Tip. Nazionale, 1936. (S) XXXI, 190.

Silvestrini, Ubaldo. *Le cifre della crescita nei cent'anni d'Italia*. «Concretezza», settembre 1961. (S) LVIII, 584.

Simeoni, Luigi. *Federico II all'assedio di Faenza*. Bologna, « Atti e Memorie ». Deput. st. patria, 1938; *La ribellione di Fregnano della Scala e la politica generale italiana*. Verona, « Atti dell'Accad. d'agricoltura, scienze e lettere » 1939; *L'Austria e la caduta della monarchia borbonica napoletana*. Napoli, Miccoli, 1939. (S) XXXIV, 396.

— *Storia della Università di Bologna*, vol. II. *L'età moderna*. (1500-1888). Bologna, Nicola Zanichelli, 1940. (Guido Zaccagnini). R. XXXVI, 119.

— *La battaglia di Fossalta*. Nel VII centenario della battaglia «L'Archiginnasio», XLIV-XLV, 172.

Simeoni Luigi e **Vicini Paolo Emilio.** *Registrum Privilegiorum Communis Mutinae*. Reggio Emilia, Tip. U. Costi, 1941 (S) XXXVI, 127.

Simili, Alessandro. *I Santi e i dèmoni*. Bologna, Casa Ed. Licinio Cappelli, 1954. (G. Falzone Fontanelli). R. XLVIII, 215.

— *Carteggio inedito di Alberto Haller con Giovanni Bianchi*. (Jano Planco). Edizioni Minerva medica, Torino (Estr. da « Minerva medica » vol. 56, n. 14, 1965). (G. Falzone Fontanelli). R. LX, 535.

Sircana, Giovanni. Illustrò le *Poesie* di L. Bonetti. Livorno, 1956. (S) XLIX-L, 331.

Sirigatti, Rino. *Gli uffici di una Società Immobiliare.* « Edilizia moderna », n. 49. (E) XLVI-XLVII, 268.

Slinger, John R. W. *Poesie.* Modena, Guanda, 1954. (E. M. F.). R. XLVIII, 226.

Smet, Joachim. *The Life of Saint Peter Thomas by Philippe Mézières.* Roma, « Institutum Carmelitanum », vol. II. (S) XLVIII 219.

Socal, Pietro. *Il tesoro del giovane organista.* Torino, Casa ed. A. e C. dei Fratelli delle scuole cristiane, 1939. (S) XXXIV, 409.

Sofocle. *Edipo a Colono.* Trad. di Giulio Vitale, Monza, Scuola Tip. Artigianelli, 1937. (S) XXXIII, 169.

Sofri, Gianni. *Studi su Roma e lo stato pontificio nel Risorgimento.* « Studi Romani », A. VIII (1960). (S). LVIII, 582.

Solari, Arturo. *Eterna Roma.* Dep. st. patria « Atti e Memorie », 1938; *Ettore Pais.* Necrologio. Bologna, Azzoguidi 1939. (S) XXXIV, 413.

— *L'Impero Romano,* vol. I e II. *Unità e universalità di Augusto. Conflitto fra Senato e Provincie* (14-69). Roma, Soc. An. Dante Alighieri (Albrighi e Segati) 1941, pp. 214, in 8°. (G. Achille Mansuelli). XXXVI, 295.

— *Il rinnovamento dell'Impero romano.* Vol. I. *L'unità di Roma.* Roma, « Dante Alighieri », 1938, in 8°, pp. 539 con XII tavv. e X carte; vol. II, *Il primato di Costantinopoli,* ib., 1943, in 8°, pp. 180. (Guido Achille Mansuelli). R. XXXVII, 236.

Soldati, Mario. *Il vero Silvestri.* Milano, Garzanti, 1957. (E. M. Fusco). R. LI, 190.

Solmi, Arrigo. *Alberico Gentili e il nuovo diritto internazionale.* Urbino R. Istituto d'Arte del Libro, estr. dal vol. I delle « Celebrazioni marchigiane », 1934; *Ugo Foscolo esule nella Svizzera e i « Discorsi sulla servitù dell'Italia ».* Milano, Società Palatina per la propaganda e la difesa della lingua e della cultura italiana ,1934; *Riva e le fiere di Bolzano* (id. 1934, estr. dalla rivista « Raetia », A. V, n. 4); *Le Corporazioni nel Medio Evo.* Milano, Tip. Lucini, 1934; *Sulla romanità della Rezia.* Pavia, Tip. già Cooperativa 1934, estr. dal volume « Per il XIV centenario della codificazione di Giustiniano »; *Amedeo VIII.* Urbino, R. Istituto d'arte del libro, 1934; *Giovanni Bognetti.* Milano-Roma, Raffaello Bertieri, 1935. (S) XXXI, 178. Diresse la « Collana storica del Risorgimento italiano ». Modena, Società Tipografica Modenese. XXXI, 364.

Sommaruga, Angelo. *Cronaca Bizantina (1882-1925).* Milano, A. Mondadori, 1941, in 16°. (A. Sorbelli). R. XXXVI, 112.

Sorbelli, Albano. *Angelo Calisto Ridolfi e le sue « Curiosità storiche bolognesi ».* Strenna delle colonie scolastiche bolognesi. A. XXXIX. (S) XXXI, 180.

— *Inventari dei manoscritti e delle biblioteche d'Italia: Guastalla.* Voll. LXIII-LXIV, a cura di Aldo Cerlini. Firenze, ed. Olschki, 1937, in 8° gr. (Ugo Gualazzini). R. XXXII, 143.

— *Don Luigi Piacentini.* «Strenna pavullese», 1940. (S) XXXIV, 398.

— *Storia di Bologna,* vol. II. *Dalle origini del Cristianesimo agli albori del Comune.* Bologna, per decreto del Comune. 1938, in 8°. (Guido Zaccagnini). R. XXXIV, 381.

— *Frignanesi professori all'Università di Bologna.* « Atti e memorie » per l'anno accademico 1939-1940 di « Lo Scoltenna ». Modena, tip. modenese, 1940. (S) XXXV, 140.

— *Leggenda della città di Frinia.* « Strenna Pavullese », 1941. Modena, Tip. Cappelli, 1940. (S) XXXVI, 128.

— *Lodovico Frati.* Atti e memorie R. Dep. st. patr. per l'Emilia e la Romagna, vol. VII (1941-42). (S) XXXVII, 240.

— *Vita bolognese.* « Strenna delle colonie scolastiche bolognesi ». Bologna, 1941. (Opera in collaborazione). R. XXXVI, 306.

— *Introduzione al « Taccuino » di Luigi Galvani.* Bologna, Zanichelli, 1937. (G. Dalla Noce). R. XXXII, 315.

— Pubblicò il *Il liber secretus juris caesarei dell'Università di Bologna.* Bologna, Istituto per la storia dell'Università, 1938. (G. Cencetti). R. XXXII, 316.

— *Le origini di Bologna nella leggenda.* « Strenna storica bolognese », 1953. (S) LX, 547.

Sorbelli Albano e Vecchi Alberto. *Le relazioni tra l'Alberoni e il Muratori attraverso corrispondenze e i giudizi dati dal Muratori sull'opera dell'Alberoni.* Convegno storico internazionale alberoniano. (S) XLVI-XLII, 238.

Sorbelli, Tommaso. *Agricoltura e lavoro in L. A. Muratori.* Estr. da « Studi e documenti », N. S., vol. I, 1942. Modena, Soc. Tip. Modenese, 1942. (S) XXXVII, 263.

— *Un'onoranza padronale d'origine pagana.* Id. id. (S) XXXVII, 263.

— *Rapporti tra l'Alberoni e il Muratori.* Convegno storico internazionale alberoniano. (S) XLVI-XLVII, 238.

Sotgiu, Giulio. *Antonio Gasbarrini: l'uomo e il maestro.* « Il Resto del Carlino», 14 novembre 1963. (S) LX, 563.

Sozzi, Sigfrido. *Il 1859 a Cesena.* « Bollettino del Museo del Risorgimento », A. V (1960). Parte II. (S) LVIII, 580.

Spadolini, Giovanni. *Una rivoluzione liberale.* « Il Resto del Carlino », 12 giugno 1959. (S) LVIII, 578.
— *I due Risorgimenti.* « La Mercanzia », 1960, VIII, 988. (S) LVIII, 580.
— *Il plebiscito toscano del 1860.* « Nuova Antologia », 1960, fasc. 479. (S) LVIII, 581.
— *Cinque maggio 1860.* « Il Resto del Carlino », 5 maggio 1960. (S) LVIII, 583.
— *Il Papa e il Re.* « La fiera letteraria », 25 giugno 1961. (S) LVIII, 586.
— *L'anno del centenario.* « Il Resto del Carlino », 1 gennaio 1961. (S) LVIII, 586.
— *17 marzo 1861.* Ib. 17 marzo 1961; *Il nostro centenario*, ib., 26 marzo 1961; *Il Ministro e il Curato*, ib., 6 giugno 1961. (S) LVIII, 586.
— *Il Papa di Bologna* (Benedetto XIV). Ib., 20 gennaio 1962. (S) LX, 566.

Spadoni, Giovanni. *La Biblioteca comunale «Mozzi-Borgetti».* Macerata. Un. tip. operaia, 1937. (S) XXXIII, 171.

Spadoni, Ugo. *Le classi popolari nel Risorgimento.* « Problemi del socialismo », agosto 1960. (S) LVIII, 581.

Spagna (La). Poema cavalleresco del secolo XIV, edito e illustrato da Michele Catalano. Vol. I. Bologna, Commissione per i testi di lingua, 1939, in 8°. (Guido Zaccagnini). R. XXXIV, 369.

Spaldo. *Giovanni Pascoli: l'uomo, il poeta e il senso del divino nella sua poesia.* « Fede e Avvenire », maggio-giugno 1964. (S) LX, 556.
— *Saffi e la Romagna.* « La Piê », nov.-dic. 1962. (S) LX, 568.
— *Antonio Baldini.* « La Piê », nov.-dic. Articoli di P. Macrelli, V. Ragazzini, P. Zama. (S) LX, 572.

Spallicci, A. *Nel cinquantesimo della morte del Pascoli.* « La Piê », marzo-aprile 1962. (S) LX, 555.
— *Augusto Murri umanista.* « Nuova antologia », marzo 1964. (S) LX, 563.

Sparn, Enrique. *Las Bibliotecas con quinientos y mas Manuscritos del Vieio Mundo.* Academia Nacional de Ciencias. Cordoba, 1937. (S) XXXII, 321.
— *Cronologia, diferenciaciòn, matricula y distribuciòn geogràfica de las sociedades de ciencias medicas.* Córdoba, Imprenta de la Universidad Nacional, 1938. (S) XXXIII, 345.
— *Cronologia, diferenciación, matricula y distribución geográfica de las sociedades de Filosofia e Psicologia.* Revista « Humanidades ». T. XXVI, 1938. Buenos Aires, Imprenta López, 1938; *Cuarto y ultimo suplemento al Catálogo universal de revistas de ciencias exactas, fisicas y naturales.* Cordoba, Imprenta de la Universidad, 1939; *Segunda contribución al conocimiento de la bibliografia meteorológica y climatológica del quadrante americano de la antártica y subantartica.* Dal « Boletin de la Academia Nacional de Ciencias en Córdoba ». T. XXXIV. Buenos Ajres, Talleres Gráficos « Tomás Palumbo », 1939. (S) XXXIV, 399.

Spaziani, M. *Una lettera inedita del Carducci a proposito del « Ça ira ».* « Convivium », 1958, n. 4. (S) LX, 554.

Spezzaferri, Giovanni. Prefazione all'opuscolo *Liceo Musicale pareggiato « Giuseppe Nicolini ».* Piacenza musicale. Piacenza, Stab. Piacentino, 1940. (S) XXXV, 346.

Spiga, Sergio. *Atteggiamento della Chiesa nel bolognese.* « Almanacco del Centenario ». Bologna, 1859-1959 ». (S) LVIII, 574.

Spinelli, Salvatore. *La « Ca' Granda ».* Milano, Ospedale Maggiore, 1956. (E. Nasalli Rocca). R. LII, 281.

Spongano, Raffaele. *Un capitolo di storia della nostra prosa d'arte.* Firenze, Sansoni, 1941. (Luciano Serra) XXXVI, 298.
— Curò l'edizione critica dei *Ricordi*, di F. Guicciardini. Firenze, Sansoni, 1951. (E. M. Fusco). R. XLVI-XLVII, 250.

Staffa, Dinus. *De Iohannis ab Imola vita et operibus.* Estr. dal periodico « Apollinaris », I, 1937. Romae, Apollinaria. (S) XXXII, 336.

Statuti di Bologna dell'anno 1288, a cura di Gina Fasoli e Pietro Sella. In « Studi e Testi » n. 73. Città del Vaticano, Bibl. Apostolica Vaticana, 1937, vol. I, in 8°. (g.c.) R. XXXIII, 331.

Stefanile, Mario. Prefazione al *Diario di poesia: Nel respiro del mare* di A. Brasiello. Padova, 1959. (G. Falzone Fontanelli). R. LIII-LIV, 399.

Stella, A. *Sperimentalismo del primo Pascoli.* «Paragone» (1962), n. 148. (S) LX, 555.

Stella Maranca, F. *Orazio e la giurisprudenza* in « La figura e l'opera di Orazio ». Roma, Istituto di studi romani, 1938. (S) XXXIII, 340.

Stendardo, Guido. *L'« Iside » di Francesco Ariosto.* Firenze, Olschki, 1936. (S) XXXI, 191.

Sticco, Maria. *Arte e sincerità.* Milano, Soc. « Vita e pensiero », 1940. (S) XXXVI, 127.
— *La lettura del Machiavelli.* Milano, Vita e pensiero, 1942, in 8°. (Giuseppina Marchetti). R. XXXVII, 239.
— *Carducci ieri e oggi.* Vita e pensiero, febbraio 1957. (S) LX, 553.

Storia del Teatro Comunale di Bologna, a cura di Lamberto Trezzini. Opera in due volumi. Bologna, Edizioni Alfa, 1966 (6. Il servitor di Piazza. Storia, costumi, tradizioni). (G. Falzone Fontanelli). R. LX, 536.

Strada, Mario. *Uomini ed opere del nostro tempo.* Napoli, Stabilimento Industrie Editoriali me-

ridionali, 1935. (Estr. dal « Giornale di Genova », 13 maggio 1935). (S) XXXI, 399.

Strano, Titina. *Ginevra Bentivoglio e la fine di una Signoria.* Milano, Treves, s.a., in 16°. (F.B.S.). R. XXXIV, 175.

Strenna della « Famèja bulgnèisa ». Bologna, Tip. Compositori, 1956. (Ferdinando Rodriguez). R. XLIX-L, 311.

Strenna pavullese per l'anno 1939-XVII. Pavullo, Tirelli, 1938. (S) XXXIII, 347.

Strenna storica bolognese. A. V. Bologna, Coop. Tip. Azzoguidi, 1955. (Ferdinando Rodriguez). R. XLIX-L, 312.

Studi su Leopardi. Pubblicazioni del R. Liceo scientifico « Costanzo Ciano » di Livorno. Livorno, S. Belforte, 1938, in 16°. (S) R. XXXIII, 328.

Studi su Giovanni Meli nel II centenario della nascita. 1740-1940. Palermo, G. B. Palumbo, in 8 gr. (Albano Sorbelli). R. XXXVII, 105.

Stuparich, Giani. *Mio fratello Carlo e i suoi libri.* « Inediti triestini ». Trieste, Tipografia Litografia Moderna, 1956. (S) XLIX-L, 327.

Suardi, G. *Quando e come i cattolici poterono partecipare alle elezioni politiche.* « Nuova antologia », novembre 1927. (S) LX, 564.

Supino, Giulio. *Le caratteristiche idrologiche del Savio* (nel volume « La valle del Savio », Forlì, Tip. Raffaelli, 1954). (S) XLVIII 225.

Supino, Igino B. *Burle di artisti.* « Strenna delle colonie scolastiche bolognesi » a. XXXIX. (S) XXXI, 180.
— *S. Petronio.* « Strenna storica bolognese », 1951. (S) LX, 559.

Suraci, Antonio. *Rapporti e scontro tra S. Bernardo e Arnaldo da Brescia.* Convegno di studi storici cistercensi e bernardini. (S) XLVIII, 182.

Susini, G. C. *Legionari bolognesi a Carnuntum.* « Strenna storica bolognese », 1954. *Testimonianze di culti precristiani nel bolognese.* Ib., 1955; *« Vergilia Erotium » e « Sosia Isias » due stele romane inedite nel Museo Civico di Bologna.* Ib., 1956. (S) LX, 543.
— *Pesi e misure del sottosuolo di Bologna romana.* Ib., 1962; *L'instrumentum greco a Bologna.* Ib., 1963; *Cronache bolognesi di epigrafia romana.* Ib., 1964. (S) LX, 544.
— *Culta Bononia.* Ricerche sulla storia della cultura e del costume bolognese nell'età romana. « Strenna storica bolognese », 1957. (S) LX, 572.
— *Un'urna romana nel Museo di Leida.* Id., 1961 (S) LX, 548.

Tabanelli, Amedeo. *La Biblioteca Popolare Circolante « Andrea Ponti » d'Imola.* Nel quarantennio della sua fondazione (1900-1940). Imola, Coop. Tip. ed. Galeati, 1940. (S) XXXVI, 138.

Taccone, Angelo. *Amico, re dei Bebrici.* Estr. da « Il mondo classico », A. X, n. 5-6, 1940. Tip. Silvestrelli e Cappelletto, Torino, 1940; *Il vello d'oro.* Id. id., A. XI, n. 1-2, 1941. Id. (S) XXXVI, 132.
— *Le Argonautiche di Apollonio Rodio.* Libro IV. Estr. da « Il mondo classico », A. XI, n. 1-2, 1941. Torino, Tip. Silvestrelli e Cappelletto, 1941; *L'Idra di Lerna.* Epillio all'uso alessandrino. Id. id.; *Il piccolo Cadè.* Fiaba orientale dai « Racconti Nonna Sapienza ». Id. Id.; *Ares ed Ermete.* Scenetta all'uso lucianeo. Id. id.; *Perseo.* Epillio alla maniera alessandrina. Id. id.; *Andromeda.* Azione drammatica in un prologo, quattro quadri e un epilogo. Id. id., fasc. vari; *L'« Alcesti »* di Euripide. Traduzione. Id. id., A. V. Supplemento A. 1935. (S) XXXVII, 132.

Tagliaferri, Luigi. *Documenti inediti dell'Alberoni nell'Archivio della Curia e della Cattedrale di Piacenza.* Convegno internazionale alberoniano. (S) XLVI-XLVII, 237.

Tallone, Armando. Curò *Atti del Parlamento Sabaudo.* Vol. X. (S) XXXIII, 165.

Tampellini, A. *I cent'anni della Zanichelli.* « Strenna della Famèja bulgnèisa 1959 ». (S) LVIII, 577.

Tarabusi, Gianfranco. *Il pensiero economico di Marco Minghetti.* « Bollettino del Museo del Risorgimento », A. V (1960). Parte II. (S) LVIII, 580.

Taramelli, Antonio. *Bibliografia romana-sarda.* R. Istituto per la storia del Risorgimento italiano. (S) XXXI, 386.

Tardini, Luigi Vincenzo. *I fondamenti della concezione giuridica di L. A. Muratori.* Studio sul trattato « La filosofia morale ». Modena, Soc. tip. Modenese, 1937. (S) XXXII, 340.

Tassi, Torquato. *Missa in honorem « Sacratissimi Cordis Jesu ».* Quatuor vocibus inaequalibus concinenda organo vel harmonio comitante. Torino, Casa ed. A. e C. Fratelli delle scuole cristiane, 1939. (S) XXXIV, 409.

Tassinari, Giuseppe. *Scritti di economia corporativa.* Bologna, Zanichelli, 1937. (S) XXXII, 321.
— *Provvidenze statali in favore della montagna.* « Annali della Accademia di agricoltura di Bologna », N. S. vol. III, 1942. Bologna, Tip. Coop. Cuppini, 1943. (Renzo Belletti). R. XXXVIII, 135.

Tea, Eva. *Lo spirito religioso e il Novecento.* Milano, Soc. ed. Vita e Pensiero, 1937. (S) XXXII, 172.
— *La Madonna in trono, nel Collegio Alberoniano, di maestro*

fiammingo. (S) XLVI-XLVII, 238.

Telmon, G. *La scuola di perfezionamento in scienze amministrative di Bologna*. « La Mercanzia », giugno 1961. (S) LX, 571.

Testa, Corrado. *Critica carducciana e positivismo*. « Convivium », 1961, n. 2. (S) LX, 554.

Testoni, Alfredo. *Papa Lambertini attraverso le lettere al can. Poggi*. « Strenna storica bolognese », 1952. (S) LX, 565.
— *La stampa in Bologna giacobina*. Ib., 1951. (S) LX, 572.

Theotocupulos, Domenico el « Greco ». « Gazette des Beaux-Artes », Paris, 1937. (A. F.). R. XXXII, 294.

Tibaldi Chiesa, Mary. *Romagnoli musicista*. « Laboravi fidenter ». Casa editrice Zanichelli. (S) XXXIV, 182.

Tibalducci, Gino. *Con gli amici fra portici e torri*. Bologna, Ente naz. per il Turismo, 1940, in 16°. (Gianni Guizzardi). R. XXXIV, 383.
— *Vita bolognese*. « Strenna delle colonie stalastiche bolognesi». Bologna, 1941. (Opera in collavorazione). (A. Sorbelli). R. XXXVI, 306.

Tietze (Hans). *Tizian, Leben und Werk*. Wien, Im Phaidon-Verlag. s.a. (Aldo Foratti). R. XXXII, 301.

Tirelli, U. Sue caricature nel volume *Modena di una volta* di A. Rabetti. Roma, Formiggini, 1937. (E. Porta). R. XXXII, 140.

Tirelli, Vito. *Alcuni aspetti della politica estera del Ducato di Parma nella crisi del 1856*. « Studi parmensi », I (1959). (S) LVIII, 582.

Titone, Virgilio. *La costituzione del 1812 e l'occupazione inglese della Sicilia con un saggio sul concetto di rivoluzione*. Ed. Licinio Cappelli, Bologna, 1936; *Giovanni Boccaccio*. Ed. Licinio Cappelli, Bologna, 1936. (S) XXXI, 181.

Toffanin, Giuseppe. *La letteratura*. Atti del II convegno nazionale di studi sul Rinascimento (7-8 maggio 1939). Firenze, Arte della stampa, 1940. (S) XXXVI, 133.

Toffoletto, Ettore. *Il problema della medicina contemporanea*. Bologna, Edizioni « Rivista medica per il clero ». Tip. L. Parma, 1942. (Alberto Serra-Zanetti). R. XXXVIII, 127.

Tognacci, Giulio. *Ricordi pascoliani*. Rimini, Tip. Garattoni, 1939, in 8 gr., pp. 259. (Carmelo Sgroi). R. XXXV, 129.

Tolomelli, A. *La vita politica e sociale imolese dalla « Cronaca Cerchiari »*. « Movimento operaio », 1953, n. 1 (S) LX, 565.

Tomaselli, Alfio. *Breviario rapisardiano*. Catania, Viaggio Campo, 1938. (S) XXXIV, 413.

Tomasi di Lampedusa, Giuseppe. *Il Gattopardo*. Milano, Feltrinelli editore, 1958. (E. M. Fusco). R. LII, 282.

Tomazzoni, Umberto. *Rovereto*. Rovereto, Tip. Mercurio, 1939. (S) XXXIV, 189.
— *Romanità augusta di Trento*. Estr. dagli « Atti dell'Accademia Roveretana degli Agiati », Serie IV, vol. XIII. Rovereto, Tip. Carlo Tomasi, 1936. (S) XXXIV, 190.
— *Una pagina di preistoria trentina*. Estr. da « Annuario del R. Liceo-Ginnasio Vittorio Emanuele III » di Rovereto. Tip. Tomasi, 1939. (S) XXXIV, 411.
— Curò le *Lettere ad un amico* di D. Garrone, in collaborazione con V. Chiocchetti. Rovereto, 1938. (S) XXXIII, 346.

Tommasini, Francesco. *L'Italia alla vigilia della guerra. La politica estera di Tommaso Tittoni*. Bologna, Zanichelli, 1935. (S) XXXI, 183.
— *L'Italia alla vigilia della guerra*. Voll. IV e V. Bologna, Zanichelli, 1934-35. (S) XXXVI, 124.

Tonelli, G. *Una « memoria » nell'Archiginnasio al primo studente venuto dalle Americhe nell'Università di Bologna*. « Strenna storica bolognese », 1958. (S) LX, 572.

Torre, Augusto. *Giuseppe Pasolini nel Risorgimento fino all'annessione delle Romagne*. « Il Risorgimento e L. C. Farini », luglio 1960. (S) LVIII, 581.
— *La politica estera dei governi tosco-emiliani dopo Cavour*. « Rassegna storica toscana », 1964, n. 1. (S) LX, 568.

Tortora, Mario. *Pittori del Risorgimento*. «L'Avvenire d'Italia», 2 dicembre 1959. (S) LVIII, 578.
— *La massoneria non ha fatto l'Italia*. « L'Avvenire d'Italia », 10 genn. 1960. (S) LVIII, 582.

Toschi, A. *Commemorazione di Antonio Boselli*. Atti e memorie della Dep. di storia patria per le province di Romagna, N. S., vol. 6. (S) LX, 573.

Toschi, P. *Fonti storiche della Tripolitania*. Vol. I della collezione « Storia della Libia ». Intra, Airoldi. (M. Longhena). R. XXXI, 372.

Tosi, Luigi. *I fatti di Rimini del 1844*. San Marino, Della Balda, 1936. (S) XXXI, 191.

Tosi, Matteo. *Messa da requiem per Soli e Coro a 3 voci* con organo od armonio. Bergamo, Casa ed. Carrara, 1955. (S) XLIX-L, 334.

Tosi, Silvio. *L'ostensorio prezioso del Collegio Alberoni*. Convegno storico internazionale alberoniano. (S) XLVI-XLVII, 238.

Trabucchi, A. *Antonio Cicu*. « Rivista di diritto civile », VIII, n. 5. (S) LX, 573.

Trabucco, Carlo. *Questo verde Canavese*. Torino, S.E.I., 1957. (E. M. Fusco). R. LI, 201.

Traïld, Emil. *La legge del Paradiso.* Milano, Aldo Martello editore, s.a. (1956). (U. B.). R. XLIX-L, 328.

Traina, A. *Saggio sul latino del Pascoli.* « Lettere italiane », luglio-settembre 1962. (S) LX, 555.

Tramelli, Giuseppe. *Le correnti filosofiche del Collegio Alberoni.* Convegno storico internazionale alberoniano. (S) XLVI-XLVII, 238.

Trebbi, Oreste. *Prima recita della Sarah Bernardi a Bologna.* « Strenna delle colonie scolastiche bolognesi » A. XXXIV. (S) XXXI, 180.
— *Cronache della vecchia Bologna.* « Nuova strenna bolognese» per l'anno 1938. (S) XXXIII, 171.
— *Gaspare Ungarelli.* XXXIII, 112.
— *Il teatro Contavalli di Bologna.* Cronaca riassuntiva. Seconda edizione corretta e ampliata. Bologna, Zanichelli, 1939, in 8°. (Ser.). R. XXXIV, 176.
— *« Nuova strenna bolognese »*, A. 1938 e 1939. Bologna, Soc. tip. Compositori 1938 e 1939. (S) XXXIV, 397.
— *Tradizioni popolari bolognesi in un poemetto del sec. XIX.* Estr. da « Lares », n. 5, ottobre 1941. Roma, Istituto grafico Tiberino. (S) XXXVII, 136.
— *Vita bolognese.* « Strenna delle colonie scolastiche bolognesi ». Bologna, 1943. Opera in collaborazione. (A. Sorbelli). R. XXXVI, 306.

Trevisani, Pietro. *Le fucine dei libri.* Collana « I giornalisti », ed. Ismaele Barulli, Osimo. (S) XXXI, 381.
— *Giambattista Bodoni.* Milano, « Epoca ed arte », 1940, in 16°, pp. 214, ill. (S) XXXV, 135.

Trezzini, Lamberto. *Due secoli di vita musicale. Storia del Teatro Comunale di Bologna.* Opera in due volumi. Bologna, Edizioni Alfa, 1966. (6. « *Servitor di Piazza* » storia, costumi e tradizioni). (G. Falzone Fontanelli). R. LX, 536.

Tributo a Gérard De Nerval, nel primo centenario della sua morte. Rivista « L'Albero », luglio-settembre 1955. N. 23-25. Lucugnano (Lecce). (E. M. Fusco). R. XLIX-L, 280.

Tricomi, Francesco. *Funzioni analitiche e Funzioni ellittiche* (monografie di matematica applicata). (S) XXXI, 396.

Trofa, Mario. *Ballata in blu.* Liriche. Prefazione di Enzio Volture. Milano, La Prora, 1956. (E. M. Fusco). R. XLIX-L, 300.

Trompeo, Pietro Paolo. *Il Senatore Carducci.* Estr. dalla « Rassegna di cultura e di vita scolastica ». A. IX, marzo 1955. Roma, Casa ed. Gismondi, 1955. (S) XLIX-L, 329.

Troni, Armando. *Bologna.* Palermo, Editrice « La Piramide », 1940. (S) XXXIV, 402.

— *Storia del Giappone.* Firenze, Nerbini, 1942. (S) XXXVII, 256.
— Prefazione ad *Ombraluce*, di D. Mattei. Palermo, 1936. (S) XXXII, 176.

Tropea, Cesare. *Lineamenti di storia dell'arte antica.* Torino, Paravia, 1940. (S) XXXV, 140.

Turazza, Anselmo. *Palma Conocchia di Christian Morgenstern.* Bologna, Palmaverde, 1957. (E. M. Fusco). R. LI, 196.
— *Palmstroem e altri « Galgenlieder »* di C. Morgenstern. Bologna, Palmaverde, 1955. (E. M. Fusco). R. XLIX-L, 272.

Ugolino, Fratel. *Per l'insegnamento della religione: la leggenda di S. Orsola.* « Rivista Lasalliana », 1943. (S) XXXVII, 264.

Ulargiu, Vincenzo. *L'« Antigone » di Sofocle e di Vittorio Alfieri.* Parallelo critico-estetico. Iglesias, Atzeni e Ferrara, 1936. (S) XXXII, 176.

Ulivi, Giuseppe. *Indice del I decennio de « Il Marzocco » (1896-1905).* Firenze, Vallecchi, 1937. (S) XXXII, 324.

Ulrich, Guglielmo. *Un palazzo ad uso di abitazioni ed uffici.* « Edilizia moderna », n. 49. (S) XLVI-XLVII, 268.

Ultime lettere da Stalingrado. Einaudi, Torino, 1958. (E. M. Fusco). R. LII, 257.

Ungarelli, G. *Ville bolognesi.* « Bologna turistica » 1955 e 1956. (S) LX, 549.
— *La massoneria ufficiale sotto il Regno italico.* « Strenna storica bolognese », 1952. (S) LX, 567.

Università (R.) di Bologna. *Cesare Augusto.* Discorsi nel bimillenario della nascita. Bologna, Soc. Compositori, 1938, in 8°. (A. S.). XXXIII, 153.
— *Annuario dell'anno accademico 1937-38.* II dell'Impero. Bologna, Tip. Compositori, 1938, in 8°. (A. S.). XXXIII, 333.

Università cattolica del S. Cuore. *Annuario per l'anno accademico XVIII* (1938-1939). Milano, Vita e pensiero, 1939. (S) XXXIII, 157.
— *Annuario per l'anno accademico XIX* (1939-1940). Milano, Vita e pensiero, 1940. (S) XXXV 142.
— *Annuario per l'anno accademico XX* (1940-1941). Milano, Vita e pensiero, 1941. (S) XXXVI, 310.

Vacca Maggiolini, Arturo. *Da Valmy a Waterloo.* Bologna, Zanichelli, 1939. Collana « Storia dell'arte militare moderna ». (S) XXXIV, 394.

Vaccari, Pietro. *Pensiero di S. Bernardo in ordine alla predestinazione e al libero arbitrio.* Convegno di studi storici cistercensi e bernardini. (S) XLVIII, 182.

Vacchi, Ettore. *Il cenobio di S. Vittore e i suoi ultimi restauri.* « Strenna storica bolognese », 1963. (S) LX, 546.
— *Le lapidi del chiostro di S. Vittore.* Ib., 1961. (S) LX, 548.

Vacchi, G. *Istruzione professionale nel commercio.* «La Mercanzia», gennaio 1961. (S) LX, 571.

Vago, Amalia. *Attimi.* Bergamo, S. A. Conti, 1953. (E. M. Fusco). R. XLVIII, 191.

Vaioli, Claudio. Collaborò al Numero Unico. « S. Petronio patrono di Bologna ». (S) LX, 559.

Valenti, Tommaso. *Papa Lambertini umoristico*, con ritratti e caricature. Roma, Palombi, 1938, in 8° (A. Sorbelli). R. XXXIII, 155.

Valentini, Roberto. *Il comune demaniale di Malta dall'origine alla crisi sveva.* Estr. dall'« Archivio storico di Malta », fasc. III-IV, 1939. Roma, Deputazione per la storia di Malta, 1939. (Grottaferrata, Scuola tip. Italo-orientale, id.); *Per la storia dell'Italianità di Malta nel Medio Evo.* Roma, « R. Istituto storico italiano per il Medio Evo », 1940. In collaborazione con Pietro Fedele. (S) XXXVI, 129.

Valentini, Rodolfo. *L'Egeo dopo la caduta di Costantinopoli nelle relazioni dei Gran Maestri di Rodi.* Estr. da « Bollettino delldell'Istituto Storico Italiano e Archivio Muratoriano », n. 51, pp. 137-168. Roma, 1936. (Emilio Nasalli Rocca). R. XXXI, 169.

Valgimigli, Manara. *Il nostro Carducci. Maestri e scolari della scuola bolognese.* Bologna, Zanichelli, 1935. (A. S.). R. XXXI, 177.
— *L'appuntamento di Garibaldi con il 1859.* « Il Resto del Carlino », 12 giugno 1959. (S) LVIII, 578.
— *La lezione di Acri.* « Il Resto del Carlino », 21 novembre 1963. (S) LX, 552.
— *Pascoliana.* « Il Resto del Carlino », 23 dicembre 1954. (S) LX, 556.

Valieri, W. *Il funzionamento degli ospedali di Bologna nel periodo risorgimentale.* Atti del 17° Congresso italiano di storia della medicina. Roma, Tip. Cossidente, 1962. (S) LX, 563.

Vallery-Radot, P. Presentazione delle *Lettres de C. Debussy à sa femme Emma.* Paris, Flammarion, 1957. (E. M. Fusco). R. LI, 199.

Valli, Francesco. *Fontes vitae S. Catharinae senensis historici.* In collaborazione con M. H. Laurent; *I miracoli di Caterina di Iacopo da Siena.* Firenze, Sansoni, 1936. (G. Cencetti). R. XXXII, 137.

Valsecchi, F. *La mediazione europea e la definizione dell'aggressione alla vigilia della guerra.* (A. Sorbelli). R. XXXII, 297.
— *Garibaldi e Cavour.* « Nuova Antologia », 1960, fasc. 480. (S) LVIII, 581.

Vangelo (Il) secondo Luca. Saggio di commento nell'ambiente storico della Palestina con richiami agli altri Vangeli riportati in appendice. A cura di Gida Rossi. Brescia, Soc. ed. « La Scuola », 1937, in 16°, fig. (M. S. Z.). R. XXXII, 303.

Vanni Rovighi, Sofia. *Teoria della conoscenza in Galileo.* Nel terzo centenario della morte di Galileo Galilei. Milano, Vita e pensiero, 1942. (S) XXXVII, 249.

Vannucci, P. *Pascoli e Fogazzaro.* « Belfagor », 1963; *Pascoli e le epigrafi.* « Idea », maggio 1964. (S) LX, 556.

Vannutelli, Guido. *Sul Mirabello a Fiume.* Collana « Diari e Memorie » della Casa Zanichelli. (S) XXXIV, 398.

Vantadori, Alfredo. *Renato Serra.* Cesena, Bettini, 1935. (S) XXXI, 191.

Varanini, M. *Salsomaggiore.* Primo centenario delle cure (1839-1939). Bergamo, Istituto d'arti grafiche, 1939. (A. Sorbelli). R. XXXIV, 368.

Varese, C. *Pascoli di Odi e Inni.* « Rassegna di lettere italiane », 1963. (S) LX, 556.

Vasetti, Ferdinando. *Parva.* Bologna, Tipografia Vighi e Rizzoli, 1950. (S) XLIV-XLV, 208.

Vasini, Augusto. *Cento anni di storia sulla Romagna (1861-1961).* « Società di studi romagnoli ». (S) LVIII, 585.

Vatielli, Francesco. *L'Oratorio a Bologna negli ultimi decenni del Seicento.* Estr. dalle « Note d'Archivio per la storia musicale », fasc. 1-2. Roma, Edizioni « Psalterium », 1938. (S) XXXIII, 167.
— *Vita bolognese.* « Strenna delle colonie scolastiche bolognesi », Bologna, 1941. Opera in collaborazione. (A. Sorbelli). R. XXXVI, 306.
— *La scuola musicale bolognese.* « Strenna storica bolognese », 1951; *Il primo melodramma a Bologna.* Id., 1953. (S) LX, 572.

Vaucher, Alfred Félix. *Une célébrité oubliée. Le P. Manuel de Lacunza y Diaz (1731-1807) de la Société de Jésus auteur de « La venue du Messie en gloire et majesté ».* Collonges-sous-Salève, Haute Savoie, 1941. (S) XXXVII, 132.

Vaudano, B. *Caro Baldini.* « Epoca », 18 novembre 1962. (S) LX, 572.

Vecchi, Alberto. *L'opera religiosa del Muratori.* Modena, Edizioni Paoline, 1955. (E. Nasalli Rocca). R. XLIX-L, 300.
— *L'esempio dell'Alberoni nel pensiero politico muratoriano.* Convegno storico internazionale alberoniano. (S) XLVI-XLVII, 238.

Veggetti, E. *A ricordo dell'avvocato Giovanni Roversi.* Bologna, s.t., 1938. (S) XXXIV, 414.

Veggi Donati, A. M. *Bagnacavallo nel 1859-60 nei documenti dell'Archivio comunale.* « Il Risorgimento e L. C. Farini », aprile 1961. (S) LVIII, 584.

Velliani, A. *Centocinquant'anni della Camera di Commercio di Bologna.* « La Mercanzia », aprile 1962. (S) LX, 561.

Veneruso, D. *Profilo di Papa Benedetto XV.* « Studium », luglio-agosto 1963; *Benedetto XV, i cattolici e la prima guerra mondiale.* « Vita e pensiero », 1964. (S) LX, 566.

Veneziani Svevo, Livia. *Ricordo di James Joyce.* « Inediti triestini ». Trieste, Tipografia Litografia Moderna, 1956. (S) XLIX-L, 327.

Ventotto (Il) maggio 1893 fu una giornata calda per Parma. Fischi e polemiche per l'inaugurazione del monumento a Garibaldi. « Gazzetta di Parma », 21 febbraio 1961. (S) LVIII, 586.

Venturi, Adolfo. *Storia dell'Arte Italiana.* Vol. X, *La scultura italiana del Cinquecento.* Parte III, Milano, Hoepli, 1936 (Luisa Becherucci). R. XXXI, 374.

Venturi, Enea. *Risicultura bolognese.* « Annali della Accademia di Agricoltura di Bologna », N. S., vol. III, 1943. Tipografia Coop. Cuppini. (Renzo Belletti). R. XXXVIII, 137.

Venturi, Giorgio. *Cavour giornalista.* « Gazzetta di Parma », 18 febbraio 1961. (S) LVIII, 586.

Vergani, Orio. *Udienza a porte chiuse.* Milano, Rizzoli, 1957. (E. M. Fusco). R. LI, 188.

Verniana, A. *Riflessi risorgimentali sulla Romagna minima.* « La Piê », aprile-maggio 1963. (S) LX, 568.

Veronese Ghibellini, E. *La libreria Veronese.* « Strenna storica bolognese », 1961. (S) LX, 570.

Veronesi, Giulio. *La Divina Commedia tradotta in dialetto bolognese.* Bologna, tip. E. Neri, 1937, in 16°. (S) XXXII, 163.

Verrusio, Maria. *Livio Andronico e la sua traduzione dell'Odissea omerica.* Napoli, Arti grafiche Torella, 1942. (Luciano Serra). R. XXXVIII, 130.

Vessillo (Il) di S. Cecilia. Bollettino della Federazione regionale piemontese dell'A.I.S.C.A.I., fasc. 1 e 2 (maggio-giugno-luglio-agosto 1941). Torino, Tip. ed. Piemontese, 1941. (S) XXXVI, 140.

Vianelli, A. *All'Antoniano nasce l'arte liturgica.* « La Mercanzia », 1961. (S) LX, 545.
— *Nascita e vita dei giardini Margherita.* « Strenna storica bolognese », 1962; *La moda dell'Almanacco.* « La Mercanzia », novembre 1964. (S) LX, 548.
— *La ferrovia a Bologna e nelle Romagne agli albori dell'Unità d'Italia.* Ib., maggio 1961; *La stazione merci di Bologna è la più grande e moderna d'Europa.* « Giornale dell'Emilia », 9 luglio 1951. (S) LX, 561.
— *Via Emilia: nobile in decadenza.* « La Mercanzia », febbraio 1964. (S) Ib.
— *Il centenario del primo periodico della Camera di Commercio di Bologna.* « Strenna storica bolognese », 1964. (S) LX, 562.

Vicente, Gil. *Teatro*, I, a cura di Enzio di Poppa Volture. Traduzione. Firenze, Sansoni, 1953. (E. M. Fusco). R. XLVIII, 198.

Vicini, Emilio Paolo. *La navigazione fluviale a Modena nel medioevo.* (Estr. dagli « Atti e Memorie della R. Acc. delle Scienze di Modena. S. V, vol. I, 1936). (S) XXXI, 191.
— *Profilo storico della città di Modena.* Soc. tip. modenese, 1937. (S) XXXII, 324.
— *Del notaro e causidico modenese Vincenzo Borelli martire della Indipendenza italiana.* Reggio Emilia, Costi, 1938. (S) XXXIII, 347.
— *La cultura modenese dal Medioevo al Risorgimento. Breve sommario storico.* Modena, soc. tip. modenese, 1940. (S) XXXV, 142.
— *Visconti Estensi in Modena.* Modena, soc. tip. modenese, 1942; *La « Preda ringadôra ».* Modena, soc. tipografica modenese, 1942; *Per un « Centro nazionale di studi muratoriani » a Modena.* Modena, soc. tip. mod., 1942. (S) XXXVII, 251.
— *Registrum privilegiorum Communis Mutinae.* Reggio Emilia, 1941 (in collaborazione con Luigi Simeoni). (S) XXXVI, 127.

Vicini Emilio Paolo e Sorbelli, Tommaso. *In memoria di Giulio Bertoni.* Estr. da « Studi e documenti ». N. S., vol. I, 1942. Modena, Soc. tip. modenese, 1942. (S) XXXVII, 263.

Vignato, Bartolomeo G. *Nel III centenario della nascita di Benedetto XIII.* Parma, Scuola Tip. Benedettina, 1951, (in collaborazione). (S) XLIV-XLV, 206.

Vinogradov, Anatolij. *I tre colori del tempo.* Tr. di Alberto Pescetto. Milano, A. Mondadori, 1959. (E. M. Fusco). R. LIII-LIV, 427.

Virgilio. *L'Eneide.* Traduzione in versi di Giulio Vitale, Monza, Scuola Tip. Artigianelli, 1937. (S) XXXIII, 169.
— *Bucoliche-Georgiche.* Testo latino e traduzione di Giuseppe Albini. Bologna, Zanichelli, 1943. (Luciano Serra). R. XXXVIII, 131.

Vischi, Luciano. *Poesie.* Bologna, Cooperativa Tipografica Azzoguidi, 1954. (E. M. Fusco). R. XLVIII, 197.
— *La genesi dell'« Iliade » montiana.* Estr. da « Convivium », N. S., 1956. Torino, S.E.I., 1956. (S) XLIX-L, 332.

Vismara, P. Silvio. *Bibliografia essenziale galileiana.* Nel terzo cen-

tenario della morte di Galileo Galilei. Milano, Vita e pensiero, 1942. (S) XXXVII, 250.
— *San Benedetto*. Brescia, « La Scuola », 1950, in 16°. (Emilio Nasalli Rocca). R. XLIV-XLV, 190.

Vital, Adolfo. *Origini di Conegliano e del suo Comune*. (Ricerche). Estr. dell'« Archivio Veneto », vol. XIX, 1936. (S) XXXII, 167.

Vitale, Giulio. *L'Eneide*, traduzione in versi. Monza, Scuola tip. Artigianelli, 1937. (S) XXXIII, 169.
— *L'Iliade*, trad. Monza, Scuola tip. Artigianelli, 1937. (S) Ib.
— *Edipo a Colono*, trad. Id. id. (S) Ib.
— *Il ratto di Proserpina*, trad. Monza, Scuola tip. Artigianelli, 1937. (S) Ib.

Vitali, Guido. *Versione di Orazio*. Coll. « I poeti di Roma ». Casa ed. Zanichelli. (S) XXXIV, 396.
— *Versione delle Commedie di Terenzio*. Coll. « I poeti di Roma ». Casa ed. Zanichelli. (S) XXXV, 141.
— *Versione delle Elegie di Tibullo*. Coll. « I poeti di Roma ». Bologna, Zanichelli, 1940. (S) XXXV, 344.

Vito da Bondo. V. **Carrara Vittorio.**

Voigt, Felix A. *Hauptmann-Studien*, I Band-Breslau, Maruschke-Berend Verlag 1935. *Antike und antikes Lebensgefühl im Werke G. Hauptmans*. Breslau, Maruske-Berend Verlag, 1935; *Das Hirtenlied von G. Hauptmann, auf Grund des handschriftlichen Bestandes mit einem Nachwort*. Breslau, Priebatsch's Buchhandlung, 1935; *Hauptmanns Lebenswende 1896 bis - 99*, estratto dal « Germanisch-romanische Monatsschrift». (Clementina di San Lazzaro). R. XXXI, 170.

Vollard, Ambroise. *Quadri in vetrina*. Torino, Giulio Einaudi ed., 1959. (E. M. Fusco). R. LIII-LIV, 434.

Volli, Gemma. *Il caso Mortara nella opinione pubblica e nella politica del tempo*. « Bollettino del Museo del Risorgimento », A. V (1960). Parte II. (S) LVIII, 580.

Volpe, Gioachino. *L'Italia in Africa*. (Fa parte del volumetto « Le ragioni dell'Italia » pubblicato dalla Reale Accademia d'Italia). (S) XXXI, 183.
— Prefazione a « Esuli italiani in Corsica (1815-1861) » di E. Michel. Bologna, Cappelli, 1938. (A. Gianola). R. XXXIV, 364.
— *Oriani*. « Il Tempo », 9-14 gennaio 1964. (S) LX, 553.

Volpi, Luigi. *Tre secoli di cultura bergamasca*. Bergamo, Edizioni Orobiche, 1952. (S) XLVI-XLVII, 271.

Volpini, V. *Il valore morale della Resistenza*. « L'Avvenire d'Italia », 25 aprile 1963. (S) LX, 569.

Volta, Anna Maria. *Artigiani, commercianti ed industriali a Bologna dal 1824 al 1859*. « Bollettino del Museo del Risorgimento », A. V, (1960). Parte II. (S) LVIII, 580.

Volture, Enzio. Prefazione alla *Ballata in blu* di M. Trofa. Milano, La Prora, 1956. (E. M. Fusco). R. XLIX-L, 300.

Walz, (P.) Angelo. *Studi Domenicani*. Roma, S.A.L.E.R. rapp. Casa Ed. Herder. 1939. (S) XXXIII, 345.
— *La storiografia del Baronio e la storiografia di oggi; Studi storiografici*. Roma, S.A.I.L.E.R. 1940. (S) XXXV, 142.
— *Cronotaxis vitae et operum sancti Thomae de Aquino*. Estr. da « Angelicum », fasc. 4 (1939) e fasc. 2 (1941). Roma, Collegio Angelico. Tip. Pio X, 1941; *I Cardinali domenicani*. Note bio-bibliografiche. Estr. dalle « Memorie domenicane », fasc. maggio-giugno 1939 e febbr.-marzo-aprile 1940. Pistoia, Arte della stampa, 1941. (S) XXXVI, 131.
— *Denifle*. Rievocazione storico-critica e sua bibliografia; *Norme pio-benedettine concernenti la storia della chiesa;* La *storia ecclesiastica negli Atenei Romani* dal sec. XVII al 1932. (S) XXXV, 142.

Wehmer, Carl. *Inkunabelkunde*. Estr. da « Zentralblatt für Bibliothekswesen », Jahrg. 57, Heft 516, Leipzig, 0. Harrassowitz, 1942. (S) XXXVII, 135.

Weidlich, Carlo. *Ritratto di Vittorio Locchi*. Palermo, Domino, 1937. (S) XXXII, 340.
— *Ritratto di Lorenzo il Magnifico*. (S) XLVIII, 189.

Weidlich, Emilio. *Egloghe - Idilli - Epigrammi*. Palermo, Santi Andò e figli, 1938. (G. B.). R. XXXIII, 329.
— Traduzione in versi delle *Poesie veneziane* del Platen. (E. M. Fusco). R. XLVIII, 198.

Wichterich, Richard. *Napoleone fu il mio destino*. Alba, Ed. Paoline, 1954. (Emilio Nasalli Rocca). R. XLIX-L, 301.

Wittgens, Fernanda. *Mentore*. Milano, Hoepli, 1940. (F.). R. XXXVI, 113.

Zaccagnini, Guido. *Il Petrarca e Cino da Pistoia*. Estr. dal vol. I del Convegno Petrarchesco tenuto in Arezzo nei giorni 11-13 ottobre 1931. Firenze, Tipocalcografia classica, s.a. (S) XXXI, 189.
— *Memorie ciniane a Pistoia*. Estr. dal « Bullettino storico pistoiese », A. XXXVII, n. 3-4. Firenze, Pacinotti, 1935. (S) Ib.
— *Rispetti Bolognesi dei secoli XIV e XV*. Milano, « Vita e pensiero », 1936. (Estr. da « Aevum », fasc. 2-3, 1936). (S) XXXI, 398.
— *Della vita e delle opere di*

Bartolomeo Sestini. Estr. dal « Bullettino storico pistoiese », A. 1938 e 1939. Pistoia, Tip. Pacinotti, 1939. (S) XXXIV, 410.
— *Pistoia durante il Risorgimento nazionale* (1815-1860). Pistoia, Tip. Cav. Pacinotti, 1940, 8°. (Giovanni Maioli). R. XXXV, 314.
— *Per una recensione*. (S) XXXVI, 122.
— *Le scuole e la libreria del convento di S. Domenico dalle origini al sec. XVI*. Atti e memorie della Deput. di storia patria per le Province di Romagna. S. IV, vol. 17. (S) LX, 569.

Zaccarini, G. *Gli esami nello Studio di Bologna nel sec. XV*. « Strenna storica Bolognese », 1952; *Guido Guinizelli*, Ib., 1953. (S) LX, 572.

Zacchia Rondinini, Antonio. *Memorie della famiglia Zacchia Rondinini*. Cenni storici e biografici. Documenti. Bologna, Tip. Luigi Parma, 1942, in 8°, fig. (Lodovico Barbieri). R. XXXVIII, 148.

Zaghi, Carlo. *Gli Atti del terzo Congresso Cispadano di Modena* (21 gennaio - 1° marzo 1797). Vol. XVI della Coll. « Storia del Risorgimento », diretta da Arrigo Solmi. Modena, Soc. Tip. Modenese, 1935-36. (A). R. XXXI, 364.
— *P. S. Mancini, l'Africa e il problema mediterraneo*. Roma, Casini, 1955. (Emilio Nasalli Rocca). R. XLIX-L, 302.
— Curò il vol. *Con Napoleone nella Campagna di Russia*, di F. Pisani. Milano, 1942. (G. Maioli). R. XXXVII, 103.

Zama, Piero. *La Romagna e l'VIII agosto bolognese*. Deput. di storia patria per le province della Romagna. « Atti e Memorie », 1948. (S) XLIV-XLV, 198.
— *L. C. Farini anche governatore della Romagna*. « La Mercanzia », 1959, XI, 1098. (S) LVIII, 576.
— *L'azione politica di Luigi Carlo Farini*. Deput. di storia patria per le province di Romagna. « Atti e Memorie », (1960), vol. XI. (S) LVIII, 579.
— Prefazione alla *Bibliografia degli scritti di Camillo Rivalta*. (S) XLVI-XLVII, 275.
— *Oriani e Giorgio Sorel*. « Il Resto del Carlino », 11 agosto 1963; *Oriani negli aneddoti*. « Accademia Filopatridi di Savignano », 1963. (S) LX, 553.
— *Mazzini e Farini nel moto romagnolo del 1845*. « Il Resto del Carlino », 10 maggio 1962. (S) LX, 568.
— *Giovanni Maioli*. Atti e memorie Dep. di st. p. per le province di Romagna. N. S., vol 12. (S) LX, 574.
— *L'ultimo Farini*. « Rassegna storica toscana », 1964, n. 1. (S) LX, 568.

Zamboni, Armando. *Fulvio Testi*. Collezione « Scrittori italiani con notizie storiche e letterarie ». Torino, G. B. Paravia, 1939. (S) XXXIV, 395.
— *Personalità di Mussolini*.

Pisa, Nistri-Lischi, 1941. (S) XXXVI, 135.

Zamboni, S. *Pietro Bracci e il modello per il monumento di Benedetto XIV in S. Pietro di Roma*. « Arte antica e moderna », aprile 1964. (S) LX, 566.

Zampieri, Ignazio. *Dalla neutralità dello Stato alla Marcia su Roma*. Bologna, L. Parma, 1939. (S) XXXIV, 407.

Zanca Aurelio e **Molena Silvio.** *Antologia della letteratura inglese e americana*. Firenze, La Nuova Italia. (S) XXXVI, 312

Zancan, Leandro. *Il diritto di sepolcro nel Gnomon*. Milano, « Vita e pensiero », 1936.
— *Per una valutazione delle fortune della classe senatoria al tempo dell'Emiliano*. Padova, Penada, 1936.
— *Dottrina delle costituzioni e decadenza politica in Polibio*. Milano, Hoepli, 1936. (S) XXXI, 190.

Zanasi, Dario. *Un bicchiere dalla bella Carlotta nella ferida Bologna dell'altro secolo*. « Il Resto del Carlino », 12 giugno 1959. (S) LVIII, 578.

Zanelli, A. *Le relazioni tra Venezia e Urbano VIII durante la nunziatura di Mons. Gio. Agucchia*. Estr. dall'« Archivio Veneto », A. XIV, 1936. (S) XXXI, 181.
— *La vita giornaliera della famiglia di un Nunzio Pontificio a Venezia*. Estr. dall'« Archivio Veneto », vol. XIX, 1936. Off. graf. Ferrari. (S) XXXII, 175.
— *Le relazioni tra il Ducato Sabaudo e la Santa Sede dal 1631 al 1637 nel carteggio della nunziatura pontificia*. Estr. dal « Bollettino storico bibliografico subalpino », vol. 42 (1940). (S) XXXV, 145.

Zanelli C. F. *Giardinetti minori*. « Strenna storica bolognese », 1961. (S) LX, 548.

Zanelli, Giannino. *In memoria di Gino Tibalducci*. « Il Resto del Carlino », 27 gennaio 1965. (S) LX, 576.
— *Giuseppe Lipparini*. Prima decennale all'Annunziata, 1958. (S) LX, 574.
— *Ricordo di Alfredo Galletti*. « Il Resto del Carlino », 3 marzo 1962. (S) LX, 573.

Zanetti, Ginevra. *Statuti di Bagolino*. (Supplemento ai « Commentari dell'Ateneo di Brescia » per l'anno 1935. Brescia, Stabilimenti editoriali F. Apollonio). (S) XXXI, 397.
— *Vicende storiche e artistiche delle Abbazie cistercensi sarde*. Convegno di studi storici cistercensi e bernardini. (S) XLVIII, 183.

Zangara, Vincenzo. *Il partito unico e il nuovo Stato rappresentativo in Italia e in Germania*. Bologna, Zanichelli, 1938. (S) XXXIII, 166.

Zangarini, Carlo. Introduzione al Catalogo del volume *La carta moneta fuori corso* di E. Magli. Bologna, Cappelli, 1937. (S) XXXII, 171.

Zangheri, Pietro. *Condizioni ed aspetti naturali della valle del Savio.* (Nel volume « La Valle del Savio », Forlì, Tip. Raffaelli, 1954). (S) XLVIII, 225.

Zangheri, Renato. *La proprietà terriera e le origini del Risorgimento nel bolognese.* I. 1789-1804. Bologna, 1961, p. XIV-326. (Roberto Finzi). R. LV-LVI, 442.
— *Un dibattito sulle risaie bolognesi agli inizi della Restaurazione.* « Bollettino del Museo del Risorgimento », A. V (1960) Parte II. (S) LVIII, 580.
— *Andrea Costa e le lotte contadine del suo tempo.* « Movimento operaio », 1955, n. 1. (S) LX, 565.

Zangrandi, Anna Cecilia. *La biografia del Cardinale Alberoni scritta dal prevosto Filippo Diego Bellardi.* Convegno storico internazionale alberoniano. (S) XLVI-XLVII, 237.

Zani, Girolamo. *Galavrin bulgneisi d' Zironm Zan.* Manoscritto del sec. XVIII. Nuove accessioni di materiale di pregio. (m.f.) R. LVIII, 552.

Zanini, Nello. *Trattato di musica e canto ad uso degli Istituti magistrali e delle Scuole di avviamento.* Bologna, Venturi, 1938. (Ser.) R. XXXIII, 165.

Zannaro, Alfredo. *Bologna fra il 1859-60 e la crisi dello Stato pontificio.* « Amministrazione civile », A. IV (1960), n. 35. (S) LVIII, 579.

Zanni Rosiello, Isabella. *Note intorno al giornalismo politico bolognese degli anni 1859-60.* « Bollettino del Museo del Risorgimento », A. V (1960), Parte II. (S) LVIII, 580.
— *Aspetti del movimento democratico bolognese* (1859-1870). « Bollettino del Museo del Risorgimento », A. VI (1961). (S) LVIII, 583.
— *I moderati emiliani e i problemi legislativi e amministrativi delle « Provincie dell'Emilia » dopo l'annessione.* « Rassegna storica toscana », 1964, n. 1. (S) LX, 568.

Zanotti, Luciano. *Guida stradale di Bologna*, edita a cura dell'Associazione nazionale Volontari di guerra. Bologna, Soc. Tip. Azzoguidi, 1938. (S) XXXIII, 165.

Zanotti, S. *Appunti per una bibliografia ragionata della critica pascoliana.* « La piê », luglio-dicembre 1962, 1963 e 1964; *Un inedito di Giovanni Pascoli.* « Nuovo momento », giugno 1962; *Pascoli visto da Maria.* « Rubiconia accademia dei Filopatridi », quaderno 3°. (S) LX, 555.

Zauli, G. *Papa Martino V e i Bolognesi.* Atti e memorie Deput. di storia patria per le province di Romagna. S. IV, vol. 2. (S) LX, 565.

Zazo, Alfredo. *Atlante paleografico e diplomatico.* Napoli, Editrice Libreria antiquaria Raffaele Ruggino, 1939, con 30 tavole in

rotocalco. (G. Cencetti). R. XXXV, 316.
— *Nel III centenario della nascita di Benedetto XIII.* Parma, Scuola Tip. Benedettina, 1951 (in collaborazione). (S) XLIV-XLV, 206.

Zecchini, Antonio. *Cordialità di amicizia.* Carducci, Del Lungo, Oriani e Saverio Regoli. Faenza, Lega, 1935. (A. Sorbelli). R. XXXI, 177.
— *Un condiscepolo di Carducci: Don Natale Graziani.* Faenza, Stabil. Lega, 1936. (S) XXXII, 154.
— *Romolo Liverani pittore scenografo.* Faenza, Stabil. grafico Fratelli Lega, 1941. (S) XXXVI, 321.

Zeppieri, Giuseppe. *La cultura scientifica, i Gabinetti scientifici, l'Osservatorio Alberoni.* Convegno storico internazionale alberoniano. (S) XLVI-XLVII, 238.

Zerbinati, Umberto. *Riva del mondo. Nove Canti.* All'insegna di Marmorina MCMLVII. (E. M. Fusco). R. LI, 194.

Zieger, Antonio. *La formazione poetico-politica di Giovanni Prati* (1830-1846). Collana edita a cura della Sezione di Trento. R. Deputazione di Storia Patria per le Venezie. N. 1. Trento, Tip. M. Dossi, 1941, in 8°, pp. 153. (Giovanni Maioli). R. XXXVI, 300.

Zimarino, (P.) Settimio. *Missa in honorem Sanctae Familiae Iesu, Mariae Ioseph tribus vocibus aequalibus.* Torino, Casa ed. A. e C. Fratelli delle scuole cristiane, 1940. (S) XXXIV, 410.

Zizola, G. C. *La morte di Antonio Gasbarrini, lutto della scienza medica.* « L'Avvenire d'Italia », 14 nov. 1963. (S) LX, 563.

Zoli, Corrado. *La conquista dell'Impero.* Bologna, N. Zanichelli, 1937, in 8°. (S) R. XXXII, 144.

Zoppi, G. Prefazione al volume *Arte in Valle Maggia* di P. Bianconi, Bellinzona. Istituto editoriale ticinese, 1937. (G.L.L.). R. XXXII, 134.

Zorzi, Anna Loredana in Zacchia-Rondinini. *L'ambasciatore Antonio Foscarini.* Roma, ediz. Cosmopoli, 1942. (S) XXXVII, 254.

Zveteremich, Pietro. Traduzione del *Dottor Zivago* di B. Pasternak. Milano, Feltrinelli, 1957. (E. M. Fusco). R. LII, 246.

Zucchini, Dino. *Sistemazione idraulico-agraria dei terreni declivi.* « Annali della accademia della agricoltura di Bologna ». Bologna, Tip. Coop. Cuppini, 1943. (Renzo Belletti). R. XXXVIII, 135.

Zucchini, Guido. *Le librerie del Convento di S. Domenico a Bologna.* Estr. delle « Memorie domenicane », A. 1936-37. Pistoia, S. A. Arte della stampa, 1937, in 8°. (Ser.). R. XXXIV, 177
— *La Madonna del Monte di Bologna.* Bologna, a cura del Co-

mune di Bologna, 1939, in 8°. (Francesco Filippini). R. XXXIV, 385.

— *Disegni inediti per S. Petronio di Bologna*. Estr. da « Palladio », A. VI, n. V-VI. (S) XXXVII, 250.

— *Guida della Basilica di S. Petronio*. Nuova edizione illustrata a cura della Fabbriceria di S. Petronio. Bologna, Cooperativa Tipografica Azzoguidi, 1953. (Umberto Beseghi). R. XLVI-XLVII, 265.

— *La cappella di S. Abbondio nella Basilica di S. Petronio di Bologna*. « Bologna Turistica », fasc. I, 1955. (S) XLVIII, 224.

— *La Cassa di Risparmio in Bologna*. « Strenna storica bolognese », 1961. (S) LX, 561.

— *Vita bolognese*. « Strenna delle colonie scolastiche bolognesi ». Bologna, 1941. Opera in collaborazione. (A. Sorbelli). R. XXXVI, 306.

— *L'Architettura del secolo XIII a Bologna*. VII Centenario della battaglia di Fossalta. (A) XLIV-XLV, 172.

— *La cappella Rizzardi nella Chiesa di S. Paolo di Bologna*. « Strenna storica bolognese », 1956. (S) LX, 559.

— Collaborò al Numero unico « S. Petronio patrono di Bologna ». (S) LX, 559.

— *Biblioteche bolognesi*. « Bologna Turistica », 1956 e 1957. (S) LX, 569.

Zuffa, M. *Emilia Romagna*. Con illustrazioni, fotografie, tavole e cartine. Casa Marzocco. Firenze, 1941, in 8°, pp. 206 (opera in collaborazione). (g.m.) R. XXXVI, 300.

— *Un economista romagnolo: Pasquale Boninsegni*. « La Piê », aprile 1963. (S) LX, 562.

INDICE PER MATERIA

Abissinia. L'Italia fascista in Abissinia: XXXIII, 343.

Accademia di Agricoltura. Bologna. Annali (N. S. vol. III, 1942): XXXVIII, 135.

— Studi, relazioni e voti del 2° Convegno tenuto dall'Accademia per lo studio del problema della montagna nella regione emiliano-romagnola. XXXVIII, 136.

Accademia di agricoltura, scienze e lettere di Verona. Atti. v. *Periodici*.

Accademia degli Arcadi bolognesi. La Colonia Renia: LI, 178.

Accademia (R) di Belle Arti. Bologna. Il nuovo presidente, on. avv. Angelo Manaresi: XXXI, 157.

— Apertura dei corsi dell'anno accademico 1941-42. Commemorazione del prof. Gualtiero Pontoni, risultati dei Littoriali artistici: XXXVI, 276.

— La R. Accademia di Belle Arti di Bologna. Monografia su le origini, la vita e l'attività artistica: XXXVI, 304.

— Scoprimento di una lapide ad E. Panzacchi: XXXV, 290.

— L'Accademia al momento dell'annessione. LX, 572.

Accademia Clementina. Bologna. Nomina di accademici. Relazione dell'accademico Guido Zucchini: XXXI, 157.

— Commemorazione dello scultore Enrico Barberi. Relazione di Aldo Foratti sulla « Scuola libera del nudo »: XXXVI, 100.

Accademia (Reale) d'Italia. Roma. Sua pubblicazione: « Le ragioni dell'Italia ». Contiene: *G. Marconi*, Le ragioni dell'Italia; *G. Volpe*, L'Italia in Africa; *A. De Stefani*, Resistenza alle sanzioni; *G. Dainelli*, La necessità di una espansione coloniale italiana; *U. Ojetti*, Civiltà italiana; *F. Coppola*, La Società delle Nazioni e l'Italia: XXXI, 183.

Accademia (R) Filarmonica. Bologna. Notizie: LX, 572.

Accademia (R) ligure di scienze e lettere. Atti. v. *Periodici*.

Accademia dei Lincei. Roma. Per la storia della prima romana Accademia dei Lincei: XXXI, 184.

— La prima Accademia dei

Lincei (1603-1630) nella luce della recente documentazione: XXXIII, 168.
— Le « schede fogeliane » e la storiografia della prima accademia lincea: XXXV, 145.
— La Germania Lincea. Ib.

Accademia patavina di scienze, lettere e arti. Atti e memorie. v. *Periodici.*

Accademia (R) Peloritana. Atti. v. *Periodici.*

Accademia dei Ragionieri. Bologna. L'Accademia dei Ragionieri e i suoi cento anni: XXXI, 348.
— Accademia privata dei Logismofili. Ib.

Accademia (Rubiconia) dei Filopatridi. La celebrazione in Savignano di Gino Rocchi: v. *Rocchi, G.*
— Centenario della nascita di Giosue Carducci: v. *Carducci G.*

Accademia roveretana degli Agiati. Atti. v. *Periodici.*

Accademia delle Scienze dell'Istituto. Bologna. Origine e funzione dell'Istituto e dell'Accademia delle Scienze: XXXV, 192.
— L'Accademia durante l'epoca napoleonica e la restaurazione pontificia: XXXI, 191.
— Il 241° anno di vita dell'Accademia delle Scienze: XLVIII, 176.
— L'inaugurazione del 244° anno: XLIX-L, 249.
— Le origini dell'Istituto nazionale napoleonico: LX, 569.
— Atti. v. *Periodici.*

Accademia (R) di scienze, lettere ed arti di Modena. Atti e memorie. v. *Periodici.*

Accademia delle Scienze di Monaco. Atti. v. *Periodici.*

Accademia (R) di scienze, lettere ed arti di Padova. Atti. v. *Periodici.*

Accademia (R) della Valle Tiberina toscana. Illustrazione dell'attività secolare: XXXV, 146.

Accademie e biblioteche d'Italia. v. *Periodici.*

Accursio, Francesco. Settimo centenario del glossatore; Rivive oggi la gloria di lui: LX, 550.

Achillini, Claudio (poeta). Suoi rapporti col Marini e con altri poeti del tempo: XXXI, 191.

Acquaderni, Marco. Sua vita e suoi scritti: XXXIV, 413.

Acquedotto di Wignacourt (Malta). Un poemetto sconosciuto su di esso. v. *Malta.*

Acri, Francesco (filos.). Scritti nel cinquantenario della morte: LX, 552.

Adam, Lambert Sigisbert. Due lettere dello scultore lorenese (A): LX, 438.

Adriano, Publio Elio (imp.). Mostra bibliografica nel XVIII centenario della morte dell'Imperatore: XXXIV, 182.

Africa. Bibliografia critica dell'Africa romana: XXXI, 386.

— Africa polyglotta: XXXIV, 404.
— Dall'eccidio di Beilul alla questione Raheita: XXXII, 296.
— L'Italia in Africa: XXXI, 183; XXXIII, 343.
— La Francia nord-africana. v. *Francia.*
— Viaggio all'Harrar nel 1885 di F. Fernè e U. Romagnoli. v. *Viaggi.*

Africa orientale italiana. v. *Impero italiano d'Etiopia.*

Affrico. Bologna. La Pieve di S. Maria e di S. Giovanni B.: LX, 558.

Agazzari, Agostino (compositore). Agostino Agazzari e l'orchestrazione del Seicento: XXXVII, 223.

Agnelli, Giuseppe. Carteggio col Carducci: LX, 554.

Agostino, (S.) Aurelio. Sua conversione: XXXVI, 318.
— S. Agostino o S. Tommaso?; XXXVII, 134.
— L'ascesi a Dio in S. Agostino. *Ib.*
— I problemi di S. Agostino filosofo. *Ib.*
— S. Agostino e S. Tommaso: Concordanze e sviluppi. *Ib.*
— S. Agostino nelle opere di Dante e del Petrarca. v. *Petrarca.*
— Rapporti del Santo con Presidio, probabilmente morto vescovo; XLIX-L, 323.
— Pensatori e teologi nei riguardi delle teorie agostiniane. *Ib.*
— Manoscritti piacentini di regole e opere agostiniane; Il culto del Santo nella Diocesi di Piacenza. v. *Piacenza.*
— Antichissimi codici di opere agostiniane che esistevano nella biblioteca di S. Colombano. v. *Colombano.*

Agricoltura. L'agricoltura in Emilia prima dei Romani. v. *Emilia.*
— Per una storia dell'agricoltura italiana: LX, 543.
— Agricoltura e ordinamento corporativo; XXXII, 322.
— Agricoltura e politica doganale. *Ib.*
— L'agricoltura nel piano regolatore di Mussolini. *Ib.*
— Realizzazioni del Fascismo nell'agricoltura. v. *Fascismo.*
— Agricoltura e zootecnica della Valle del Savio. v. *Valle del Savio.*
— La nuova biblioteca dell'Istituto internazionale di agricoltura. v. *Istituto int. di agricoltura.*

Agronomia. Tre agronomi bolognesi: Pedevilla, Contri, Botter: LX, 543.
— Pensiero agronomo e forze produttive agricole in Emilia nell'età del Risorgimento: Filippo Re: LVIII, 580.
— Agronomi piacentini al tempo di Filippo Re: LX, 543.

Agro Pontino. L'Agro Pontino. Anno XVIII. Comprende: grafici, carte topografiche, illustrazioni e scritti di S. E. Crollalanza, N. Mazzocchi Alemanni, N. Prampolini, U. Todaro, A. Agostini,

N. Nannini, G. Del Vecchio sulle opere idrauliche, l'edilizia urbana e rurale, le trasformazioni agrarie, l'attività della milizia agrarie, l'attività della milizia forestale, le migrazioni, la colonizzazione, la redenzione igienica: XXXIV, 405.
— Impiego di idraulici bolognesi nella bonifica pontina di Pio VI: LVIII, 580.

Agro romano. La bonifica dell'Agro romano e la lotta contro la malaria nel pensiero e nell'azione del conte Luigi Torelli. v. *Torelli, L.*

Agucchia, G, B, (nunzio ap.) Suanunziatura a Venezia (1624-1631): XXXI, 181.

Alassio. Toponomastica dei Comuni di Alassio e di Laigueglia. v. *Toponomastica.*

Albania. Albania una e mille: XXXIV, 404.
— Mâ i moçmi humanist shqptàr Joannes Gazulus. v. *Gazulus, J.*

Albarelli, (P.) Giuseppe (erudito). Necrologio: XXXVII, 199.

Albergati, Nicolò (Beato). Un grande diplomatico della Chiesa: LX, 557.

Albero (L'). Rivista (luglio-settembre 1955). v. *Periodici.*

Alberoni, Giulio. (Card.). *Vita* - Gli antenati dell'Alberoni; XLVI-XLVII, 237.
— Biografia inedita dell'Alberoni. *Ib.*
— Ordinazione, titoli di patrimonio, benefizi, missioni diplomatiche, invito della Corte di Spagna. *Ib.*
— La legazione di Bologna: XLVI-XLVII, 238.
Documenti - Documenti inediti in Archivi pubblici francesi: XLVI-XLVII, 237.
— Documenti inediti nella Biblioteca Ambrosiana di Milano. v. *Milano.*
— Notizie di manoscritti alberoniani a Modena. v. *Modena.*
— Documenti inediti nella Biblioteca nazionale di Parigi. v. *Parigi.*
— Documenti inediti a Piacenza. v. *Piacenza.*
— L'Alberoni in documenti di Ravenna e nei lavori idraulici ravennati. v. *Ravenna.*
Attività politica - La « politica italiana » del Card. Alberoni: XXXV, 146.
— La sistemazione dell'Italia nella politica alberoniana: XLVI-XLVII, 237.
— L'influenza alberoniana sulle grandi concezioni politiche, sulla organizzazione di leghe europee e sulla indipendenza italiana nel Settecento: XLVI-XLVII, 238.
— I piani pacifisti dell'Alberoni. *Ib.*
— La questione di San Marino e l'Alberoni. *Ib.*
Rapporti - I rapporti tra gli Stuard e l'Alberoni: XLVI-XLVII, 237.
— Rapporti tra l'Alberoni e il Ministro nelle responsabilità del fallimento della politica alberoniana nella Svezia. *Ib.*
— Alberoni y la moderna historiografia española. *Ib.*
— Alberoni e Montesquieu. *Ib.*
— I rapporti tra la Spagna e la Francia dopo il licenziamento della principessa Orsini e note sull'Alberoni nella corrispondenza della regina Elisabetta e del diplomatico parmigiano Pighetti: XLVI-XLVII, 238.
Aspetti vari - Aspetti letterari nell'Alberoni. *Ib.*
— Il carattere dell'Alberoni nella sua corrispondenza e nella sua scrittura. *Ib.*
— L'Alberoni economista. *Ib.*
— L'Alberoni organizzatore agricolo, bonificatore, ricostruttore e amministratore della tenuta di Castel Romano, dopo il suo licenziamento. *Ib.*
— L'Alberoni in scritti letterari elogiativi e denigratori. *Ib.*
— Miscellanea alberoniana. *Ib.*
— Piano per una bibliografia alberoniana ragionata. *Ib.*

Albertazzi, Adolfo. Nel centenario della nascita: LX, 551.

Albertini, Luigi (giornalista). Ricordo di lui: LX, 572.

Alberto Magno, (Sant'). Profilo del filosofo: XXXIII, 345.

Albini, Giuseppe (lat.). Sulla sua opera: XXXI, 191.
— Iscrizione in sua memoria: XXXI, 161.
— Commemorazione: XXXII, 153.

Aldini, Antonio e Giovanni. Documenti alla Mostra napoleonica: XXXIV, 412.

Aldrovandi, Ulisse. La sua villeggiatura: LX, 550.
— Aldrovandi e Gregorio XIII (e la teriaca): LX, 562.
— Aldrovandi e la prima farmacopea bolognese. v. *Farmacopea.*

Alessandria. La Biblioteca civica di Alessandria: XXXI, 392.
— Incunabuli della Biblioteca *Ib.*
— Una raccolta d'arte sacra nel Museo Civico. v. *Arte sacra.*

Alessandrini, Alessandro (med.). Commemorazione: LX, 562.

Alessandrini, Antonio (scienz.). Frammenti inediti di suoi carteggi: LV- LVI, 110.

Alexandria. v. *Periodici.*

Alfabeto. L'alfabeto nello « Zibaldone » del Leopardi: XXXV, 347.
— Alfabeto, libro e biblioteca. Tre elementi essenziali delle conquiste intellettuali e spirituali dell'umanità. v. *Umanità.*

Alfieri, Vittorio. Illustrazione della figura al Centro nazionale degli studi alfieriani: XXXIV, 393.
— Poeta de la virtud heroica: XLIV- XLV, 184.
— Scritti politici e morali. Vol. I: XLVI- XLVII, 250.
— L'« Oreste » con introduzione e note: XXXVI, 322.
— Mostra storica astese-alfieriana. v. *Mostre.*
— L'« Antigone » di Sofocle e

di Vittorio Alfieri. Parallelo critico-estetico. v. *Paralleli critico-estetici.*

Algardi, Alessandro. Illustrazione di sue sculture: LX, 545.

Algeria. Esuli italiani in Algeria (1815-1861): XXXI, 382.

Alighieri, Dante. *Studi e saggi* - Dante di D. Mereyscowsky: XXXIII, 338.
— Saggi Danteschi e Nuovi Saggi Danteschi: LI, 202.
— Universalità del pensiero di Dante: XLVI-XLVII, 274.
— Alma luces malae cruces - Scritti danteschi: XXXVI, 311.
— Dante e Balzac: XLVI-XLVII, 250.
— Le condanne di Dante: XXXIV, 186.
— La casa di Dante: XXXIII, 338.
— L'invettiva di Dante contro i Genovesi. v. *Genova.*
— Collezione dantesca della Biblioteca civica Berio di Genova. v. *Genova.*
— S. Agostino nelle opere di Dante e del Petrarca. v. *Petrarca.*
Opere - Il « modus tractandi » della Divina Commedia: XXXIV, 187.
— S. Pier Damiano fonte dello schema dottrinale della Divina Commedia. v. *Damiano (San) Pier.*
— Il « De glorificatione » di Bartolomeo da Bologna e le concezioni del Paradiso dantesco. v. *Bartolomeo da Bologna.*
— Poesia nel Preludio del Purgatorio: XXXIII, 157.
— La Pia dantesca: XXXV, 127.
— Questioni critiche sulla « Vita nuova »: XXXIII, 157.
— Dante nel secolo dell'Unità d'Italia: LVIII, 583.
— Mostra dantesca. Manoscritti ed edizioni della Biblioteca Trivulziana: XLIX-L, 321.

Allmayer, Vito Fazio (filosofo). Scritti su di lui e sulla sua filosofia: LII, 285.

Alma Roma (italiano). v. *Latino.*

Almanacchi. Almanacco dei bibliotecari italiani: XLVIII, 217.
— Almanacco del centenario: « Bologna 1859-1959 »: LVIII, 574.
— Almanacco ravennate: LVIII, 579.
— La moda dell'Almanacco: LX, 548.

Alpi italiane. Loro spopolamento attuale: XXXIII, 157.

Alvisi, Alessandro. Volontario nei Cacciatori della Brigata Bologna: LVIII, 582.

Amante, Alberto (storico). Nota biobibliografica su di lui: XXXVI, 124.

Ambasciatori. Relazioni di ambasciatori sabaudi, genovesi e veneti (1693-1713): XXXI, 387.

Ambrosini, Luigi (lett.). Sua formazione e suoi primi tentativi letterari: XLVIII, 228.

Ambrosius. v. *Periodici.*

America. Effetto economico della sua scoperta: XXXIII, 157.

Americana. Contiene: Comunismo incaico, Araucania, Florida e Colombiana: XXXI, 397.

Amministrazione civile. v. *Periodici.*

Amministrazione (L') locale. v. *Periodici.*

Amore. Pensieri scelti e coordinati: XLIX-L, 328.
— L'Amore e l'Occidente: LII, 280.
— Le teorie dell'amore e dell'educazione nel Risorgimento: XLIV-XLV, 188.
— Arco all'amore (poesie). v. *Poesia contemporanea.*

Amundsen, R. E. Profilo dell'esploratore: XLIV-XLV, 187.

Ancona. Su gli inizi dell'arte della stampa in Ancona (1512-1550): XXXII, 116.
— C. F. Benincasa umanista anconetano in Ungheria. v. *Ungheria.*

Andrea (fra) di Niccolò d'Ungheria. v. *Ungheria.*

Andreazzi, Antonio. Protagonista delle gesta del 1864: LX, 568.

Angelico (fra Giovanni da Fiesole detto il Beato). Illustrazione della sua figura e della sua opera artistica: XLIX-L, 323.

Angelo. Lotta con l'Angelo (critica letteraria). v. *Letteratura italiana.*

Annali alfieriani. v. *Periodici.*

Annali di chimica farmaceutica. v. *Periodici.*

Annuari. Annuario dantesco: XXXI, 190.
— Annuario francescano per l'Italia: XXXI, 398.
— Annuario del R. Liceo-ginnasio di Rovereto: XXXIV, 411.
— Annuario della stampa italiana 1937-38: XXXII, 331.
— Annuario dell'Università del S. Cuore 1938-39: XXXIII, 157; 1939-40: XXXV, 142; 1940-41: XXXVI, 310; 1941-42: XXXVII, 258.
— Annuario VI del Liceo Galvani. v. *Liceo Galvani.*

Antiebraismo. Orientamenti antiebraici della vita e della cultura italiana: XXXIV, 180.
— Esclusione degli ebrei dalle scuole e dagli Istituti culturali: XXXIII, 318.
— Direttive per la bonifica libraria: XXXIII, 319.
— Il caso Mortara nella opinione pubblica e nella politica del tempo. v. *Mortara.*

Antologie. Casa giocosa: XXXVI, 312.
— Antologia del premio « Firenze » 1957: LII, 266.

Antoniano dei frati minori. Bologna. All'Antoniano nasce l'arte liturgica: LX, 545.

Antonio (S.) di Padova. Il Santo primo lettore francescano a Bologna: LX, 557.
— Suo probabile soggiorno nell'eremo di S. Paolo in Monte. v. *Eremo di S. Paolo.*

Leggende Antoniane: XXXI, 185.

Antonio (S.) Maria Zaccaria. Detti notabili di S. Antonio M. Zaccaria: XXXI, 397.
— Linee della vita e della dottrina del Santo: XXXI, 398.

Antonio (P.) da Zara. Confessore della regina Beatrice d'Ungheria. v. *Ungheria.*

Anversa. L'arte ad Anversa nei secoli XVI e XVII: LIX, 12.
— Il disegno ad Anversa: LIX, 19.
— L'incisione ad Anversa: LIX, 41.
— Cenno storico di Anversa: LIX, 1.
— Iconografia nei sec. XVI e XVII: LIX, 4.
— La tipografia ad Anversa: LIX, 69.
— Gli incunabuli: LIX, 73.
— La prima metà del sec. XVI: LIX, 76. Il XVII secolo: LIX, 86.
— L'editoria musicale: LIX, 89.

Apostoli e flagellanti. Apostoli e flagellanti in Parma nel Duecento secondo nuovi documenti. v. *Parma.*

Appennino bolognese. Curiosità geomineralogiche dell'Appennino Bolognese. LX, 544. L'Appennino bolognese: XXXIII, 153.
— Allevamenti zootecnici nella nostra montagna: XXXVIII, 136.
— Provvidenze statali in favore della montagna: XXXVIII, 136.
— L'azione agraria e del rimboschimento. *Ib.* Sistemazione idraulico-agrarie dei terreni declivi. *Ib.* - Culture agrarie montane. *Ib.* - Cerealicoltura montana. *Ib.* - Aspetti del problema montano: XXXII, 322.
— Guida dell'Alto Appennino Bolognese, Modenese e Pistoiese: LVII, 346.

Appennino Emiliano-Lunigianese. Per la denominazione dei portalumi nell'Appennino Emiliano-Lunigianese: XXXIV, 401. Un'isola floristica nella montagna parmense: XXXIV, 402. Documenti intorno al monte Penna: XXXV, 139. Divagazioni appenniniche: Monte Caio e San Matteo. *Ib.* Cronaca del Cimone di Francesco Parenti. v. *Parenti, F.*

Appennino Tosco-Emiliano. Le sorgenti del suo crinale: XLVIII, 225.

Aquileia. Udine. La vita all'epoca dei Giulio-Claudi: XXXIII, 164.
— La celebrazione aquileiese d'Augusto. *Ib.*

Araldica. Una nuova raccolta araldica bolognese: LX, 571.
— Stemmi simbolici degli Ospedali: XLIX-L, 319.
— Araldica. Novissima enciclopedia monografica illustrata. v. *Enciclopedie.*

Aratri. Gli aratri e l'economia agraria nel bolognese dal sec. XVIII al XIX: LVII, 341.

— Aratri e sistemazioni idrauliche nella storia dell'agricoltura bolognese: LX, 543.

Araucania. v. *Americana.*

Arazzi. Il costume nei due arazzi fiamminghi del Collegio Alberoni: XLVI-XLVII, 238.
— Otto scene dell'Eneide in otto arazzi Alberoniani. *Ib.*

Arca (dell') Niccolò (scult.). Esame della sua attività artistica: XXXVII, 241.

Arca di S. Domenico. Bologna. La Cappella dell'Arca dal 1377 al 1597: XXXI, 271; XXXII, 236.
— L'Arca di S. Domenico in Bologna: LVIII, 564.

Archeografo triestino. v. *Periodici.*

Archeologia. Nel paleolitico (carme): XXXVII, 136. - La civiltà villanoviana e i problemi dell'età del ferro nell'Italia settentrionale: XLVIII, 178. - L'etrusca Misa: LX, 544. - Preziosa statuetta egizia di sacerdote di Iside. *Ib.* - «Vergilia Erotium» e « Sosia Isias» - due stele inedite: LX, 543. - Moneta di Cleopatra I: LX, 544. - Scoperta di un pavimento di Roma imperiale: XXXVII, 198. - Rete stradale e cippi militari della Regione VIII: XXXVII, 240. - La prima battaglia del « Forum Gallorum » e la fine di Pansa: LX, 544. - Un'urna romana da Bologna nel Museo di Leida: LX, 548.

Archeologia. Bologna. Note di preistoria bolognese: LX, 544. - I primi ritrovamenti paleolitici nel Bolognese. *Ib.* - L'odissea appenninica del paleolitico antico delle regioni Bolognese e Imolese. *Ib.* - L'arciere scita della Certosa. *Ib.* - L'instrumentum greco a Bologna. *Ib.* - Bologna romana. Notizie e considerazioni sugli scavi per la costruzione dei sottopassaggi. *Ib.* - Il torso neroniano di Bologna: LX, 543. - Legionari bolognesi a Carnuntum. *Ib.* - Pesi e misure del sottosuolo di Bologna romana. LX, 544.

Archeologia classica. v. *Periodici.*

Archiginnasio. Bologna. Per il IV centenario della costruzione: LVII, 1; LX, 550.
— L'archiginnasio di Bologna: XLVIII, 213.
— La descrizione dei monumenti dell'Archiginnasio nel Cod. Herc. 202 dell'Orlandi: XXXII, 274.
— Restauri all'Archiginnasio: XXXII, 131.
— In margine ai restauri dell'Archiginnasio: uno stemma Mondani. v. *Stemmi.*
— Notizie sul ripristino e sul restauro del « Teatro Anatomico » all'Archiginnasio: XLVIII, 140; LX, 546. - Il teatro e il suo soffitto: XXXIII, 223.

Missioni culturali all'Archiginnasio. Delegazione culturale tedesca: XXXVI, 90.
— Missione culturale romena: XXXVIII, 122.

« Archiginnasio » (L'). Bullettino della Biblioteca Comunale dell'Archiginnasio: XXXI, 37.
— Trentennale di « L'Archiginnasio ». Collezioni emanate dal Bullettino: XXXI, 38.
— Stasi del 1937: XXXIII, 204.
— Presentazione dell'Indice trentennale e delle Collezioni: XXXIV, 221.
— Presentazione delle Collezioni edite a cura della rivista nel 1939: XXXV, 178.
— Ripresa de « L'Archiginnasio » nel 1950: XXXIX-XLIII.

Architettura. Architettura lombarda dal Bramante al Richini: XXXVI, 278.
— Architettura romanica del Lazio. v. *Lazio.*
— L'architettura del sec. XIII a Bologna. v. *Bologna* (architettura).

Architettura. Bologna. L'architettura del sec. XIII a Bologna: XLIV-XLV, 172.
— Aspetti e singolarità dell'architettura bolognese nel periodo romanico: le chiese del Battista e del Martirium in S. Stefano: LX, 546. - Le chiese monastiche del Duecento. *Ib.* - Porte e Mura. *Ib.* - Le tombe dei glossatori. *Ib.*

Architrave. Rivista del Guf bolognese. v. *Periodici.*

Archivi. La questione degli Archivi privati: XXXII, 173.
— Inventario bibliografico e inventario archivistico: XXXIV, 106.
— Il fondamento teorico della dottrina archivistica: v. *Archivistica.*
— Norme per gli archivi privati: XXXVI, 102.

Archivi ecclesiastici. Censimento della loro consistenza: XXXVII, 196.

Archivi d'Italia. v. *Periodici.*

Archivi trentini. Documenti del Risorgimento custoditi in essi: XXXIV, 170.

Archivi del Vittoriale. v. *Vittoriale degli italiani.*

Archivio generale arcivescovile. Bologna. Notizie e vicende: LX, 570.

Archivio (R.) di Stato. Bologna. Importanti documenti bolognesi acquistati dal R. Archivio di Stato: XXXI, 351.
— La nuova sede: XXXV, 295.

Archivio storico di Belluno, Feltre e Cadore. v. *Periodici.*

Archivio storico di Corsica. v. *Periodici.*

Archivio storico per la Dalmazia. v. *Periodici.*

Archivio storico italiano. v. *Periodici.*

Archivio storico di Malta. v. *Periodici.*

Archivio storico del Monte di Bologna. Notizie e vicende: LX, 570.

Archivio storico per le province parmensi. v. *Periodici.*

Archivio storico della Svizzera italiana. v. *Periodici.*

Archivio Vaticano. I sigilli dell'Archivio Vaticano: XXXIII, 152.
— Lettere di scienziati dell'Archivio segreto Vaticano. v. *Scienziati.*
— «Bodoniana» nell'Archivio segreto Vaticano. v. *Bodoni G.B.*

Archivio Veneto. v. *Periodici.*

Archivistica. Il fondamento teorico della dottrina archivistica: XXXVI, 313.

Archivum franciscanum historicum. v. *Periodici.*

Archivum Romanicum. v. *Periodici.*

Areonautica. Ali d'Italia in pace e in guerra: XXXIII, 343.
— Pionieri bolognesi: LX, 547.
— L'areonautica e Leopardi. v. *Leopardi.*

Argenta. Ferrara. Argenta nel Risorgimento: LVIII, 583.

Argentina. La organización sanitaria de Buenos Aires durante el virreinato del Rio de la Plata (1776-1810): XXXIII, 346.
— Bibliografia de la Geologia, Mineralogia y Paleontologia de la Repubblica Argentina (1936-1938): XXXV, 136.
— Bibliografia y enumeraciòn de los nuevos gèneros, especies y variedades de plantas y animales fosiles de la Argentina. *Ib.*

Ariosto, Ludovico. Les imitations de l'Arioste de Philippe Desportes: XXXI, 188.
— L'Ariosto tra Ippolito d'Este e Alberto Pio: XXXII, 338.
— Vita del poeta: XXXIV, 395.
— Un Arioste inconnu annoté par Malherbe: XXXV, 134.

Aristotele. Un commentatore italiano di Aristotele del tempo di Dante. v. *Gentile da Cingoli.*

Armigeri. La casa degli Armigeri dei Bentivoglio: LX, 547.

Arnaldo da Brescia. Rapporti e scontro tra S. Bernardo e Arnaldo da Brescia: XLVIII, 182.

Arnaldo da Villanova. Influenza su di lui di S. Bernardo di Chiaravalle: *Ib.*

Arredamento. Particolari di un arredamento di Rava: XLVIII, 222.
— Un nuovo arredamento di Rava: XLIX-L, 326.

Arte. Mentore. Guida dell'Arte: XXXVI, 113.
— Kunst des fernen Ostens. v. *Arte orientale.*
— L'Arte nel Rinascimento. v. *Rinascimento.*
— Forme e colori nel mondo: XXXIII, 321.
— Arte e sentimento: XLIX-L, 259.
— Arte e sincerità: XXXVI, 127.
— Arte antica e scienza moderna: XXXI, 181.
— *Storia:* Lineamenti di storia dell'arte antica: XXXV, 140.
— Introduzione delle ogive da parte dei Cistercensi. v. *Ogive.*
— Arte romana nell'Italia settentrionale: LVIII, 46-78.

— Studies in Seicento art and theory; Goethe e la scuola bolognese: v. *Scuola bolognese.*
— Opera di maestro fiammingo la Madonna del Collegio Alberoni: XLVI-XLVII, 238.
— Arte in Valle Maggia. v. *Valle Maggia.*
— L'arte del sec. XIII a Bologna: XLIV-XLV, 172.
— Gallerie d'arte a Bologna: LX, 545.

Arte antica e moderna. v. *Periodici.*

Arte del Cambio. Bologna. *L'Arte del Cambio a Bologna nel XIII secolo.* Contiene: 1. Il problema e le fonti. - 2. La moneta a Bologna dal X al XIII secolo. - 3. Origine e sviluppo dell'arte del cambio bolognese. - 4. « Campsores » e « mercatores » a Bologna e nelle principali città italiane. - 5. L'organizzazione interna dell'arte e lo statuto del 1245. - 6. La matricola del 1294. - 7. L'arte del cambio come organo economico. - 8 Cambiatori e banchieri « forenses » a Bologna. - 9. Decadenza politica ed economica dell'arte: LVII, 20-81.

Arte drammatica. L'ultima battaglia. (Per una rivalutazione dell'Arte Drammatica): XLVIII, 200.
— Carte in tavola: LIII-LIV, 402.
— « Ippolito » dramma in tre atti: XLIX-L, 271.
— L'« Iside » componimento drammatico: XXXI, 191. v. *Teatri di Bologna.*

Arte medica. L'esercizio dell'arte medica nell'Appennino bolognese. Note di storia economica. v. *Economia.*

Arte orientale. Kunst des fernen Ostens: XXXII, 133.

Arte sacra. Una raccolta di arte sacra nel Museo civico di Alessandria: XXXI, 392.

Arte della seta. Bologna. Il più antico statuto dell'arte della seta bolognese (1372): LIII-LIV, 104.

Arte della stampa. v. *Tipografia.*

Arteaga (de) Esteban (lett.) Suo itinerario biografico »: XXXV, 147.

Arti e popolo. Arti e popolo nella prima metà del sec. XIII: XLIX-L, 316.

Artigianato. Bologna. L'« Aemilia Ars » e la stua storia: LX, 562.
— Il Burato Libro de' Ricami. v. *Ricami.*
— I maestri « Dalle campane »: LX, 547.
— I Giambardi della Sega: XXXV, 318.

Artus (Il Re). Narrazione su temi di fantasia del mondo eroico e cavalleresco della Tavola Rotonda. v. *Tavola Rotonda.*

Artusi, Pellegrino. Cinquantenario della morte: LX, 552.

Ascoli Piceno. Per le vie di Ascoli (Notizie storiche della città e dei suoi personaggi): XXXII, 161.
— S. Domenico nel Piceno. (Appunti storico-iconografici). *Ib.*
— Lo Statuto dei Notai e l'Archivio notarile distrettuale. *Ib.*
— Cecco di Ascoli. v. *Letteratura italiana*: Critica e Saggi.

Asiago. Vicenza. Visione spirituale. Asiago e l'altipiano dei Sette Comuni: XXXVII, 259.

Asili infantili. La loro origine a Bologna: LX, 569.

Asinelli (Torre). v. *Torri. Bologna.*

Assemblee. Assemblee costituzionali italiane dal medioevo al 1831. XXXIII, 165.

Assistenza. Di alcuni orientamenti assistenziali in Emilia durante il Risorgimento: LX, 563.
— Assistenza e previdenza del Fascismo. v. *Fascismo.*
— L'assistenza spirituale negli ospedali: XLIX-L, 320.
— Forme e aspetti dell'assistenza sanitaria ospitaliera e militare negli anni 1859-60 nella città di Bologna: LX, 563.
— Assistenza alla gioventù operaia. v. *Bedetti, G.*

Associazione « Per Imola storico-artistica ». R. Decreto di approvazione dello Statuto: XXXIV, 163.

Asti. Organi e organari del '700 in Asti: XXXVII, 134.
— Centro nazionale degli studi Alfieriani. v. *Alfieri, V.*

Astronomia. Galilei e l'astronomia: XXXVII, 249.
— Studi eseguiti a Bologna nel sec. XVIII intorno a importanti bolidi: XXXIII, 104.

Ateneo di Brescia. Commentari. v. *Periodici.*

Ateneo Veneto. v. *Periodici.*

Attila (re d'Ungheria). Leonardus Aretinus in Vitam et Mortem Attilae regis Ungarie: XXXV, 136.

Augusto, Caio Giulio Cesare Ottaviano (Imp.). Il trofeo di Augusto alla Turbia: XXXIII, 167.
— L'erede di Cesare: XXXIII, 163.
— La celebrazione aquileiese. v. *Aquileia.*
— Bimillenario di Augusto: XXXIII, 153.
— Augusto costruttore dello Stato: XXXIII, 164.
— L'anno di nascita di Augusto: XXXVI, 314.
— La storia al tempo di Augusto: XXXVI, 314.

Auxilium latinum (New York). v. *Latino.*

Aurea Parma. Rivista di lettere arte e storia. v. *Periodici.*
— Biblioteca di « Aurea Parma ». v. *Collane e collezioni.*

Austria. Austria e governi d'Italia nel 1794: XXXVI, 134.
— Relazioni dell'Austria ai moti del 1831 in Romagna e la missione Prokesch-Osten a Bologna: XXXVI, 309.
— Atteggiamento dell'Austria per la caduta dei Borboni di Napoli: XXXIV, 396.

— L'Austria e la proclamazione del Regno d'Italia: LVIII, 583.

Autarchia. Canapa e autarchia: XXXV, 146.

— Che cosa è l'autarchia. La lotta contro gli sprechi: XXXIII, 344.

Averroismo. Bologna. Wilhelm von Alnwicks Bologneser. Quaestionen gegen den Averroismus (1323): XLVI-XLVII, 264.

— An der Grenze von Scholastik Naturwissenschaft. *Ib.*

Avicultura. Per l'avicultura italiana: XXXIII, 344.

Avventure. Avventura nel primo secolo: LII, 273.

— Un'incredibile avventura: LX, 548.

Azeglio (Marchese d') Massimo Taparelli. Scritti e discorsi politici. v. *Letteratura politica.*

— M. D'Azeglio e la musica: XLVI-XLVII, 270.

— Commissario straordinario a Bologna: LVIII, 576.

Bach, Johan Sebastian. Passione secondo Matteo: XXXVII, 130; XXXVIII, 120.

— Corale. « Uomo piangi i tuoi grandi peccati »: *Ib.*

Bacchelli, Riccardo. Discorso nel centenario della nascita di Enrico Panzacchi: XXXV, 290.

— Laurea « honoris causa » dell'Università di Bologna: XXXV, 293.

Bacchi, Vincenzo (vescovo). In memoria di lui: LX, 557.

Bacchi Andreoli, Igino (avv.). Necrologio: XXXVIII, 160.

Baccilieri, Ferdinando M. Sulla via della beatificazione: LX, 557.

Bacco. Il dio del vino nel mito, nell'arte, nella poesia: XLVIII, 229.

Backócz, Tommaso (primate d'Ungheria). Suoi rapporti con l'umanista bolognese Giovanni Garzoni: XXXI, 120.

Badia dei SS. Fabiano e Sebastiano. Bologna. Sue vicende lungo i secoli: LX, 560.

Bagnacavallo. Ravenna. Bagnacavallo nel 1859-60: LVIII, 584.

Bagnarola. Bologna. Note storiche: LX, 558.

Bagolino. Antichi statuti del centro bresciano: XXXI, 397.

Baldi, Camillo. Sua opera inedita su « Le classi sociali e il governo di Bologna all'inizio del sec. XVII ». v. *Bologna. Storia moderna.*

Baldini, Antonio. Ricordo dello scrittore: LX, 572.

Baldissera, Antonio (gen.). Documenti inediti relativi alla sua azione nell'Abissinia: XXXI, 399.

Balestrazzi, Andrea (sac.). Necrologio: LX, 573.

Banche. Bologna. La Cassa di Risparmio: LVIII, 585. - Il centenario della Cassa di Risparmio (1838-1938): XXXIII, 133; LX, 551. - Il Credito Romagnolo: LVIII, 582.

Bandini, Angelo Maria (umanista). Sua vita e suoi scritti inediti (1726-1803): XXXII, 171.

Baragazza. Bologna. La separazione di Baragazza: XXXIII, 337.

Barbanera di Foligno. v. *Foligno.*

Barbarolo. Bologna. Note storiche: LX, 558.

Barbieri, Clelia. Sulla via della beatificazione: LX, 557.

Barbieri, Lodovico. v. *Bibliotecari dell'Archiginnasio.*

Baretti, Giuseppe. Epistolario a cura di L. Piccioni: XXXI, 361.

— Bibliografia analitica delle sue opere: XXXVII, 260.

Bari. La Biblioteca scientifica moderna « Di Venere-Ricchetti »: XXXIII, 171.

Bariani, Nicola (agostiniano). Sua posizione polemica sul problema sociale, economico e religioso del '400: XLIX-L, 323.

Baricella. Bologna. Appunti di storia locale: LVIII, 577.

Barnabiti. I Barnabiti a Parma. v. *Parma.*

— La « Ratio studiorum » e il metodo educativo dei Barnabiti: LX, 571.

Barocco. Il problema del Barocco: XLIV-XLV, 174.

— Il barocco in Arcadia. *Ib.*

Baroni, M. R. Profilo del chirurgo bolognese: LX, 563.

Baronio, Cesare (card.). La storiografia del Baronio e la storiografia di oggi: XXXV, 142.

Barracco, Giovanni. Sue lettere a Vincenzo Gioberti: XXXI, 381.

Bartoletti, Fabrizio (medico). Precisazioni sulla sua vita, sulle opere e sulle scoperte: XXXVIII, 152.

Bartolomeo da Bologna. Il suo « De glorificatione » e le concezioni del Paradiso dantesco: XXXIII, 247.

Bartolomeo da Saliceto (giurec.). Conferimento della cittadinanza veneta: XXXIII, 107.

Baruffaldi, G. Suoi rapporti con Papa Lambertini: LX, 566.

Bassi, Augusto (arciprete di Polenta). Un pacchetto di cartoline della chiesa polentana per festeggiare il Premio Nobel al Carducci: LX, 553.

Bassi, Ugo (P.). L'Apostolo: XXXIV, 370.

— Il martire: XXXV, 130.

— Traslazione della sua salma: XXXV, 297.

— Il suo quaresimale a Milano nel 1838: LX, 566.

— Appassionata sua lettera per la « dolce Palermo ». *Ib.*

Bassi-Veratti, Laura. Profilo della sua figura: LX, 562.

— Documenti a lei relativi: LVII, 319.

Beccai. La società dei Beccai a Bologna: LX, 561.

Beccari, Iacopo Bartolomeo (scienziato). Monografia sull'opera del medico e dello scienziato: XXXVI, 118.
— Suo carteggio col medico riminese Giovanni Bianchi: LVII, 87 e 97.

Bedetti, Giuseppe (venerabile). Il padre dei poveri di Bologna: LX, 557.
— Le sue Scuole notturne. v. *Scuole private ottocentesche.*
— Precursore dell'assistenza alla gioventù operaia: LX, 570.

Bedonia. Parma. I missionari Alberoniani e il Seminario di Bedonia: XLVI-XLVII, 238.

Beethoven (van) Ludwig. Catalogo storico-critico di tutte le opere: XXXVI, 125.
— Messa solenne: XXXVII, 130.
— Concerto in re maggiore per violino e orchestra: XXXVIII, 120.
— IX Sinfonia: XXXVIII, 120.
— I Sinfonia: XXXVIII, 121.

Beghini, Giuseppe (storico). Cenno sui suoi studi: XXXVI, 130.

Beilul (Africa). Dall'eccidio di Beilul alla questione di Raheita. v. *Africa.*

Belfagor. Rivista letteraria. v. *Periodici.*

Belgio. *Rapporti italo-belgi.* La fama di Giovanbattista Belzoni nel Belgio. v. *Belzoni, G. B.*
— Esuli italiani nel Belgio: il Conte Claudio Linati. v. *Linati, C.*
— Il marchese Niccolò Cevoli del Carretto in Francia e nel Belgio. v. *Cevoli Del Carretto.* - Gioberti nel Belgio. v. *Gioberti.*
— Le relazioni d'Ausonio Franchi col belga Luigi De Potter. v. *De Potter.*
— Il còrso Gabriele Marchi espulso dal Belgio. v. *Marchi, G.*
— Un mercante-banchiere italiano a Bruxelles nel sec. XVIII: Francesco Gasparini di Venezia. v. *Gasparini, F.*
— Documenti italiani nel Belgio: XXXII, 161.
— Una traduzione belga de l'« Apoteosi » di G. Multedo. v. *Multedo.*
— Antonio Raichem, di Liegi, medico in Toscana. v. *Raichem, A.*
— All'ombra del Castello di Gaesbeck: XLVI-XLVII, 275.

Belgioioso (di) Cristina Trivulzio. Sua azione patriottica: XXXIII, 148.

Bellentani, Luigi. Notizie sulle sue scuole. v. *Scuole private ottocentesche.*

Belli, Giuseppe Gioacchino. Mostra di manoscritti e lettere autografe di lui: XXXVI, 310.

Belluno. Giunte alla bibliografia bellunese: XXXIV, 187.
— Gli incisori bellunesi. Saggio storico biografico: XXXV, 143.

Belzoni, Giambattista (egittologo). Suo soggiorno nel Belgio: XXXII, 161.

Belzoppi, Ignazio (sammarinese). Un repubblicano ai suoi concittadini: XXXI, 179.

Bencivenni, Federico (vescovo). Illustrazione delle sue doti e delle sue opere, come vescovo di Bertinoro e di Sarsina: XXXIV, 192.

Benco, Silvio (scritt.). Rimpianto di lui: XLIX-L, 327.
— Testimonianza di una generazione. *Ib.*
— Silvio e Delia Benco. *Ib.*

Benedectina. v. *Periodici.*

Benedetto (San). Profilo dell'eremita e dell'organizzatore: XLIV-XLV, 190.
— Feste centenarie nella chiesa di S. Procolo a Bologna: LX, 550.

Benedetto XIII (Papa). Nel III centenario della sua nascita. Segnalazioni: L'opera di Vincenzo M. Orsini compiuta come arcivescovo di Benevento - Sue relazioni con lo studio domenicano di Bologna - Aspetti, caratteri e l'opera riformatrice del suo Pontificato: XLIV-XLV, 206.

Benedetto XIV (Papa). *Profili.*
— Il Pontefice nel bicentenario della morte (1758-1958): LX, 565.
— Papa Benedetto XIV: XLVI-XLVII, 270; LX, 566.
— Pietro Bracci e il modello per il monumento di Benedetto XIV in S. Pietro di Roma: LX, 566. Memoria inedita su Benedetto XIV: LII, 20.
Apporti.
L'apporto di Papa Benedetto XIV alla dottrina e alla disciplina del matrimonio: LX, 566. - Benedetto XIV e la questione della libertà di commercio: XLIX-L, 46.
Rapporti.
— Benedetto XIV e G. M. Crespi. v. *Crespi, G. M.*
— Papa Lambertini e Arouet de Voltaire. v. *Voltaire.*
— Papa Lambertini e Girolamo Baruffaldi. v. *Baruffaldi.*
Aspetti.
— Umorismo di Papa Lambertini: XXXIII, 155. - Le sue ultime battute: LX, 566.
— Benedetto XIV « pastore di anime » fu l'ultimo dei Pontefici umanisti. *Ib.* Perchè il Papa fece città il paese di Cento. v. *Cento.*
— Il Papa di Bologna: LX, 566.

Benedetto XV (Papa). Centenario della sua nascita: LX, 551.
— XXV della sua morte: LX, 566. - Pacificatore « nei giorni dell'ira ». *Ib.* - Un Papa da ricordare. *Ib.* - La « Nota » di Benedetto XV per la pace. *Ib.* - Profilo di lui. *Ib.* - Benedetto XV, i cattolici e la prima guerra mondiale. *Ib.* - Divertivano Benedetto XV le rime facete di Mons. Masotti. *Ib.*

Beneficenza. Della beneficenza e come deve essere regolata perchè riesca efficace e proficua: XXXIV, 180. v. *Istituzioni di beneficenza.*

Benincasa, Cinzio. Attività dell'umanista anconitano in Ungheria. v. *Ungheria.*

Bentivoglio. Bologna. La « Domus Jocunditatis », con nuovi documenti: LX, 550.

— Un quarto di secolo a Palazzo Bentivoglio. I Giambardi della Sega. v. *Artigianato.*

Bentivoglio, Ginevra. Ginevra Bentivoglio e la fine di una Signoria. v. Bologna: *Famiglie Bolognesi.*

Bentivoglio, Sante. Un consulente medico ed un chirurgo al capezzale di Sante Bentivoglio. v. *Famiglie bolognesi.*

Beolco, Angelo (ps. *Ruzzante*). Traduzione di « Il Reduce », « Bilora », « Menego » e delle commedie « Moschetta » e « Fiorina ». v. *Letteratura ital.* Critica e Saggi.

Beretta, Arturo (odontoiatra). Necrologia: XXXVI, 128.

Bergamini, Alberto (giornalista). Ricordo di lui: LX, 573.

Bergamo. Tre secoli di cultura bergamasca: XLVI-XLVII, 271.

Berlioz, Hector. Il « Grande Requiem »: XXXVII, 130.

Bernardi, Andrea (detto *Novacula*). Cronache forlivesi. v. *Forlì.*

Bernardino (B) da Feltre. Suoi sermoni nella redazione di Fr. Bernardino Bulgarino da Brescia, min. oss. Il Quaresimale di Pavia del 1493: XXXVI, 134.

Bernardo di Chiaravalle (San). Di una sua vita volgarizzata e abbreviata del sec. XVI esistente manoscritta nella Biblioteca comunale di Piacenza: XLVIII, 182.

— Fondazioni italiane dovute a S. Bernardo e ai suoi monaci dal 1120 al 1150. *Ib.*

— Pensiero del Santo in ordine alla predestinazione e al libero arbitrio. v. *Predestinazione.*

— Probabile quarto viaggio di S. Bernardo in Italia nel 1148: XLVIII, 182.

— S. Bernardo e la situazione milanese del 1135-36. v. *Milano.*

— San Bernardo e la Liguria. v. *Liguria.*

— Influenza di S. Bernardo e dei suoi seguaci sulle personalità di Raimondo Lullo e di Arnaldo da Villanova: XLVIII, 182.

— Influsso di S. Bernardo su S. Lorenzo da Brindisi. *Ib.*

— Reliquie di S. Bernardo trasferite da Piacenza a Fiorenzuola. *Ib.*

Bernicoli, Silvio (patriota). Ravennate cultore di patrie memorie: XXXII, 338.

Beroaldo, Filippo. Un maestro di umanità. 1 - La vita. 2 - Il Maestro. 3 - L'umanità. 4 - Scritti filosofici, religiosi e morali. 5 - Luci ed ombre. 6 - Ammiratori ed amici. 7 - Conclusione: XLVIII, 77-111.

Bertinatti, Giuseppe. Sue lettere a Vincenzo Gioberti (1834-1852): XXXII, 296.

Bertini, Giovanni. Profilo dell'uomo e della sua attività politica: LX, 573.

Berti Pichat, Carlo (scienziato e patriota). Carlo Berti Pichat e i problemi economici e sociali delle campagne bolognesi dal 1840 al 1848. v. *Bologna. Restaurazione pont.*

Bertinoro. Forlì. Villa Norina: LX, 549.

Bertoldi, Alfonso. Elenco delle sue pubblicazioni: XXXI, 335.

Bertoni, Giulio (filologo). Rievocazione della sua figura e della sua opera: XXXVII, 263.

Beseghi, Umberto. Necrologi: LX, 573.

Besta, Enrico. Studi di storia e diritto in onore di lui: XXXIV, 416.

Betti, Mario. Senatore del Regno: XXXIV, 358.

— Documenti e notizie genealogiche riguardanti la famiglia del prof. Mario Betti, Direttore dell'Istituto di Chimica generale della R. Università di Bologna: XXXIV, 181.

— Necrologio: XXXVIII, 113.

Bettoli, Parmenio (romanziere). Sue osservazioni e proposte sull'uniforme della Guardia nazionale parmense: LVIII, 574.

Betteloni, Vittorio. Note biografiche e critiche desunte dal suo carteggio: XXXIII, 320.

— Analisi del libro del Brognoligo sull'opera del Betteloni: XXXIV, 393.

Beverara. Bologna. Note storiche: LX, 558.

Biado. Testo unico della « balìa » concessa agli ufficiali del biado (1345): XXXII, 299.

Biagi, Guido. Profilo della figura del bibliotecario-scrittore. v. *Bibliotecari italiani.*

Bianchetti, Cesare. Il ven. Cesare Bianchetti nel terzo centenario della morte: LX, 550.

Bianchi, Giovanni (pseud. *Iano Planco*). Iano Planco e l'occupazione alberoniana di San Marino. v. *San Marino.*

— Carteggio con lui di illustri bolognesi: LVII, 82.

— Carteggio con Alberto Haller: LX, 535.

Bianchi, Lorenzo (germanista). Necrologi: LIII-LIV, 440; LX, 573.

Bianconi, Mario. Artista di ferro (confessioni e ricordi di un operaio): LX, 545.

Bibbia. La poesia della Bibbia: LIII-LIV, 412.

— Il Cantico dei Cantici. Versione lirica e libera: XXXI, 387.

— Intorno alla Bibbia di Borso: XXXII, 289.

— La Bibbia poliglotta o Bibbia reale: LIX, 111.

Bibiena, Giovanni Maria (architetto). Nato in Boemia?: LX, 545.

Bibliofilia. Intorno alla Bibbia di Borso. v. *Bibbia.*
— Due papi romagnoli bibliofili: XXXVII, 240.

Bibliofilia (La). v. *Periodici.*

Bibliografia. *Insegnamento.* Manuale di bibliografia pratica per bibliofili e librai: XXXI, 168.
— Alcune considerazioni sull'insegnamento bibliografico in Germania, in Italia, in America: XXXI, 181.
— School of Library Economy College (1887-1889): XXXIII, 326.
— The new National Central Lybrary at Florence: XXXI, 181.
Bibliografia italiana. Biblioteca di bibliografia italiana: XXXI, 180.
— Bibliografia italiana dal 1901 al 1940: XXXV, 143.
— Appunti e ricerche bibliografiche: XXXV, 123.
— Bibliografia italiana: XXXVII, 126.
— Per una bibliografia del Risorgimento in Roma XXXI, 349.
— Bibliografia degli studi orientalistici dal 1912 al 1934: XXXI, 184.
— Bibliografia Rodia: XXXII, 138.
— Bibliografia Vaticana: XXXII, 160; XXXIII, 343.
— Bibliografia Medicea: XXXVI, 133.
— Opera della Bibliografia Veneziana: XXXVI, 307.
— Principali sistemi di documentazione bibliografica e una possibile semplificazione della classificazione decimale universale: XLIX-L, 147.

Bibliografia straniera. Repertori di società di Filosofia e di Scienze in America. v. *Argentina.*
— Bibliografia essenziale su la Mostra Plantin-Rubens: LIX, 165.

Biblioteca arcivescovile. Bologna. Biblioteca Breventani. Manoscritto autografo dell'architetto Pietro Fiorini: XLIX-L, 60.
Contiene: Chiese, p. 63 - Palazzi e ville, p. 85 - Ponti e canali, p. 95 - Indice dei luoghi, p. 100.

Biblioteca di « Aurea Parma ». v. *Aurea Parma.*

Biblioteche bolognesi. Notizie: LX, 569.

Biblioteca Carducci. Bologna. Funzionamento della Biblioteca per la celebrazione del primo centenario della nascita del Poeta: XXXI, 45.
— Visite di popolo e di personaggi alla Casa, sistemazione della Biblioteca, acquisto di autografi e di pubblicazioni carducciane: XXXII, 39.
— Nuovi cimeli della raccolta carducciana. La casa sede del Comitato per l'edizione nazionale delle Opere e dell'Epistolario: XXXIII, 213.
— Uscita del 1° vol. dell'Epistolario. Offerta di autografi: XXXIV, 227.
— La Casa « faro di luce », la Biblioteca « officina delle pubblicazioni »: XXXV, 182.
— Compimento dell'edizione nazionale delle Opere; editi 4 volumi dell'Epistolario: XXXVI, 202.
— Un importante dono: 19 lettere autografe di Giosue Carducci (di cui 6 inedite) dirette al fratello Valfredo: XLIX-L, 253.
— Indice delle cinquecentine conservate nella Biblioteca Carducci: LVII, 185; LVIII, 81.

Biblioteca (La) a chiocciola. Illustrazione e vicende del progetto: LX, 283.

Biblioteca Comunale dell'Archiginnasio. Bologna. I cento anni della Biblioteca (1838-1938): XXXIII, 128.
— Nuovo Regolamento per la Biblioteca: LV-LVI, 405.
Acquisti di opere contemporanee: XXXI, 7; XXXII, 7; XXXIII, 176; XXXIV, 163; XXXV, 152; XXXVI, 191.
Acquisti di opere rare: XXXI, 19; XXXII, 14; XXXIII, 191; XXXIV, 209; XXXV, 154; XXXVI, 191, LVIII, 552.

Incunabuli: Indice: Lett. B: XXXI, 140 e 225; lett. C: XXXII, 211 e XXXIII, 43; lett. D-E: XXXIII, 231; lett. F-G: XXXIV, 20; lett. H-I, XXXIV, 254; lett. J: XXXV, 43; lett. K-L: XXXV, 214; lett. M: XLIV-XLV, 88.
Acquisti incunabuli: XXXI, 19; XXXII, 11; XXXIV, 208; XXXV, 162; XXXVI, 192.
Acquisti manoscritti: XXXII, 29 e 30; XXXIV, 212; XXXV, 167.

Carte e documenti: La collezione di stampe della Biblioteca Comunale: LV-LVI, 335.
— Accessioni di materiale di pregio: LV-LVI, 422.
— Le carte di Tommaso Casini: LV-LVI, 151.
— Frammenti inediti del carteggio di Antonio Alessandrini: LV-LVI, 110.
— Carte di età diversa interessanti la storia locale: LV-LVI, 425.
— Carte bolognesi del secolo decimo: XXXI, 100.
— Rime inedite o disperse in carte bolognesi dei secc. XIII-XV: XXXII, 48.
— Documenti riguardanti la Guardia Civica nazionale di Bologna. v. *Bologna* (1848).
— Documenti riguardanti la Guardia nazionale di Budrio. v. *Budrio.*
— Il Brigantaggio in Romagna (1835-57). v. *Romagna.*
— Carteggio inedito di illustri bolognesi: LVII, 82.
— Rispetti bolognesi dei secc. XIV e XV: XXXI, 398.
— Documenti riguardanti la « Badia delle Acque »: LVII, 257.
— Documenti riguardanti Laura Bassi. v. *Bassi-Veratti.*
Manoscritti: Il manoscritto su la caccia di Vincenzo Tanara: XXXVII, 125.
— Le raccolte manoscritte dell'Archiginnasio. Origini, vicende e sviluppi: XLVI-XLVII, 1.
— Consistenza e stato attuale dei manoscritti della Biblioteca

Comunale: XLVI-XLVII, 25.
— I manoscritti di Luigi Concato: LII, 160-168.
— Graticola di Bologna. Manoscritto B. 3198 dell'Archiginnasio: XXXI, 196.
— Due sonetti inediti del Metastasio. v. *Metastasio.*
Doni: Il dono Bacchelli: XXXVI, 198.
— Due importanti carteggi donati alla Biblioteca dell'Archiginnasio: XXXV, 297.
— Fac-simile della Bibbia di Borso, donata dal duce: XXXII, 120; XXXIII, 202.
— La libreria del prof. Boeris: XXXIV, 223.
— La libreria Venturini all'Archiginnasio: XXXVII, 88.
— I manoscritti del prof. F. Macry-Correale: XXXVII, 94.
— Raccolta di Leone Olschki: XXXV, 172.
— Volumi e opuscoli di Giuseppe Lipparini: XXXIV, 217.
Donatori: Ministeri, Accademie, Enti e privati: XXXI, 25.
— Elenco nominale dei donatori nel 1935: XXXI, 50.
— Donatori italiani e stranieri: XXXII, 22.
— Elenco dei donatori nel 1936: XXXII, 43.
— Donatori e doni nel 1937: XXXIII, 196 e 217.
— Doni e donatori nel 1938: XXXIV, 214 e 232.
— Doni e donatori nel 1939: XXXV, 170 e 187.
— Donatori nell'anno 1940: XXXVI, 189 e 206.
Dotazione: Somme stanziate dal Comune per l'anno 1939-40 a favore della Biblioteca dell'Archiginnasio, della Biblioteca Carducciana e della Biblioteca popolare: XXXV, 150.
Fondi: Il « Fondo Ospedali », v. *Ospedali di Bologna.*
— Il « Fondo Scarselli »: LVII, 325.
— Fondi speciali. Inventario: XLVI-XLVII, 34.
Lavori bibliografici: Registrazione, schedatura, inventariamento e collocazione dei libri: XXXI, 33. - Ordinamento e descrizione di stampe e disegni: XXXI, 35. - Schedatura della Raccolta opusculi Dallolio: XXXII, 35. - Schedatura della Raccolta Malvezzi: XXXIII, 208. - Inventario dei manoscritti bolognesi: XXXIII, 209; XXXIV, 220. - Tabelle dei lavori di schedatura e di inventariamento: XXXV, 178. - Schedatura dei volumi e degli opuscoli entrati nel 1940: XXXVI, 187.
Legati e lasciti: Legato Gino Rocchi: XXXI, 357. - Lascito prof. Josè Torreggiani: XXXV, 285.
Lettori: Anno 1934-35: XXXI, 48; anno 1935-36: XXXII, 37; anno 1936-37: XXXIII, 210; anno 1937-1938: XXXIV, 226; anno 1938-39: XXXV, 180; anno 1939-40: XXXVI, 204.
Locali: Il problema della Biblioteca e la sua auspicata soluzione: XLVIII, 172.

— I nuovi locali di Via Foscherari: XXXII, 125.
— Bombardamento del 29 gennaio 1944: XXXIX-XLIII, 1.
— La futura sistemazione della Biblioteca dell'Archiginnasio: XLVI-XLVII, 230.
— Progetto per una Biblioteca nazionale a Bologna: XXXVII, 89.
Sala di consultazione: Una grande sala di consultazione nella Biblioteca dell'Archiginnasio: XLIV-XLV, 169.
— La nuova grande sala di consultazione: XLVIII, 173.
— La sala di consultazione della Biblioteca dell'Archiginnasio e altri problemi: XLIX-L, 250.
— La nuova sala di consultazione della Biblioteca Comunale dell'Archiginnasio: LI, 51.
Personale: Nomina di due ordinatori - distributori: XXXIII, 175.
— Personale dell'annata 1938: XXXIV, 196.
— Personale richiamato alle armi nel 1940: XXXV, 150.
— Collocamento a riposo del Direttore Sorbelli: XXXVIII, 112.
— Assunzione alla direzione del dottor Barbieri: XXXVIII, 1.
Suppellettile libraria: Anno 1935: XXXI, 48; anno 1936: XXXII, 41; anno 1937: XXXIII, 215; anno 1938: XXXIV, 230; anno 1939: XXXV, 185.

Bibliotecari dell'Archiginnasio. *Lodovico Barbieri*: XXXVIII, 112.
— *Alberto Serra Zanetti*: LIII-LIV, 1-18. Contiene: Gino Nenzioni, L'Uomo, pp. 1-3; Giovanni Cecchini, Il Bibliotecario, pp. 4-7; Ettore Desderi, Il Musicista, pp. 8-13; Antonio Toschi, L'Erudito, pp. 14-18.
— *Albano Sorbelli* (A lui è dedicato il volume XXXIX-XLIII). Contiene: Alberto Serra Zanetti, Prefazione, pp. I-III; Giuseppe Lipparini, L'Uomo, pp. 1-10; A. Serra Zanetti, Il Bibliotecario, pp. 11-79; Domenico Fava, Il Bibliografo, pp. 80-93; Luigi Simeoni, Lo storico, pp. 94-119; Giorgio Cencetti, Bibliografia degli scritti, pp. 121-160.

Biblioteca (La) popolare circolante « Andrea Ponti » d'Imola. v. *Imola.*

Biblioteca pubblica. Istituto della Democrazia: elaborazione internazionale del concetto di Biblioteca Pubblica: LX, 524.
— La Biblioteca pubblica in azione. *Ib.*
— L'uso pubblico delle Biblioteche: XXXV, 121.

Biblioteca di Testi medioevali. v. *Orbis romanus.*

Biblioteca Trivulziana. Milano. I tesori della Trivulziana. La storia del libro dal secolo VIII al secolo XVIII: LVII, 347.
— Le cinquecentine milanesi della Trivulziana: LX, 527.

Biblioteca Universitaria. Bologna. Il Museo Aldrovandiano della

Biblioteca Universitaria: XLIX-L, 207.
— Manoscritto 889 della Biblioteca Universitaria di Lodovico Laurenti: LIII-LIV, 187.
La quadreria della Biblioteca Universitaria: LII, 145.
— Di alcuni codici miniati della Biblioteca Universitaria: LX, 572.

Biblioteca Vaticana. Norme per l'indice alfabetico dei manoscritti: XXXV, 137.
— Norme per il catalogo degli stampati. *Ib.*
— La Biblioteca della Chiesa al tempo di Gregorio Magno. v. *Gregorio Magno.*
— Codices Burghesiani. v. *Codici.*

Bibliotecari. *Formazione.* Per la formazione dei bibliotecari: XXXIII, 150.
— Hagamos del Bibliotecario un profesional: XXXIV, 394.
— Almanacco dei bibliotecari italiani (1954). v. *Almanacchi.*
— School of Library Economy College (1887-1889): XXXIII, 326.
— Bibliothekarische Berufsvorbildung: XXXI, 181.
Convegni: Convegno nazionale dei Bibliotecari italiani: XXXIV, 179.
— IV Convegno dell'Associazione italiana per le Biblioteche: XXXV, 114.
— Atti del I Convegno naz. dei bibliotecari comunali e provinciali: XLIV-XLV, 1.
— Atti del II Convegno naz. dei bibliotecari comunali e provinciali: XLVI-XLVII, 66.
— Atti del III Convegno naz. dei bibliotecari comunali e provinciali: XLVIII, 1.
— Atti del IV Convegno naz. dei bibliotecari degli Enti locali: LI, 1 e XLIX-L, 330.
— Atti del V Convegno naz. dei bibliotecari degli Enti locali: LIII-LIV, 19.
— Atti del VI Convegno naz. dei bibliotecari degli Enti locali: LV-LVI, 1.
— Atti del I Convegno provinciale per lo sviluppo delle Biblioteche: XLIX-L, 1.

Bibliotecari italiani. Barbieri Lodovico, v. *Bibliotecari dell'Archiginnasio.*
— Biagi Guido: XLIX-L, 331.
— Caronti Andrea: LII, 148.
- Calcagno Guido: XXXVI, 320.
— Fava Domenico: XLIX-L, 238. - Frati Lodovico: XXXVII, 240.
— Fumagalli Giuseppe: XXXIV, 143. - Gervasi Giuseppe: XLVI-XLVII, 238.
— Serra Zanetti Alberto. v. *Bibliotecari dell'Archiginnasio.*
— Sorbelli Albano. *Ib.* - Il Tiraboschi e il Bandini: XXXIII, 171.
— Un bibliotecario italiano collaboratore di un critico irlandese: Tommaso de Ocheda. v. *De Ocheda.*

Biblioteche italiane. Guida alle Biblioteche italiane: XXXV, 119.
— Collana di monografie delle Biblioteche italiane: LVIII, 558.

— Collana di guide delle Biblioteche e degli Archivi: XXXI, 158.
— Il volto della biblioteca moderna: LV-LVI, 384.
— L'uso pubblico delle Biblioteche. v. *Biblioteca pubblica.*
— La biblioteca civica di Alessandria. v. *Alessandria.*
— La biblioteca « Di Venere-Ricchetti » in Bari. v. *Bari.*
— La biblioteca del convento di S. Marco a Firenze. v. *Firenze.*
— Biblioteche civiche genovesi. v. *Genova.* - Inventari dei manoscritti e delle Biblioteche di Italia. Guastalla. v. *Guastalla.*
— La biblioteca Labronica di Livorno. v. *Livorno.*
— La biblioteca comunale di Macerata. v. *Macerata.*
— La biblioteca Trivulziana. Mostra dantesca. v. *Alighieri, Dante.*
— La Gambalunghiana di Rimini. v. *Rimini.*
— La biblioteca Guardacciana di Volterra. v. *Volterra.*
— Il laboratorio restauri della biblioteca nazionale di Torino. v. *Torino.*
— Biblioteca di Bibliografia italiana. v. *Bibliografia.*

Biblioteche Enti locali e scolastiche. Presente e futuro di esse: XLVI-XLVII, 270.
— I loro problemi complessi: XLVIII, 229.
— Biblioteche scolastiche rurali in Ucraina. v. *Ucraina.*
— Le biblioteche minori di Ravenna. v. *Ravenna.*

Biblioteche monastiche e private. Bologna. Le librerie del Convento di S. Domenico a Bologna: XXXIV, 177.
— L'antica libreria dei PP. Domenicani di Bologna alla luce del suo inventario: XXXV, 324.
— Rinasce a nuova vita l'antica biblioteca di S. Domenico: LX, 569.
— Inventario dei manoscritti della biblioteca di S. Francesco in Bologna: LIII-LIV, 285-293.
— La biblioteca quattrocentesca di Vincenzo Paleotti: XXXVI, 247.

Biblioteche popolari. Imola. Biblioteca popolare e rete di prestito ad Imola nel secolo scorso: XLVIII, 183.
— La Biblioteca popolare circolante « Andrea Ponti » d'Imola: XXXVI, 138.

Biblioteche straniere. Las Bibliotecas con quinientos y mas Manuscritos del Vieio Mundo: XXXII, 321. - Fundacion y organizacion de Bibliotecas: XXXIV, 394.
— The Army Medical Library of Washington: XXXII, 295.
— Biblioteca del Cardinale Pietro Frias di Spagna: XXXIII, 337.
— Le biblioteche britanniche nel XX secolo: LV-LVI, 377.
— « Deutsche Bücherei ». I primi suoi XXXV anni: XXXIII, 109.
— Adivis pour dresser une Bibliothèque: LX, 534.

Bigari, Vittorio. Suo posto nella Pittura italiana del Settecento: XXXVII, 56.

Bignami (Abate). Il primo biografo panegirista dell'Alberoni: XLVI-XLVII, 237.

Bignami, Carlo (patr.). Gli ordini del giorno della 2ª Compagnia del suo Battaglione (2 maggio-23 dicembre 1848): LVIII, 580.

Bignami, Enea (pubblicista). Note biografiche: LVIII, 580.

Bignami, Giuseppe (patriota). Un uomo che alle parole preferiva i fatti: LX, 567.

Bignami, Pietro (mons.). Suoi rapporti col Carducci: LX, 553.

Bignardi, Giacomo (patriota). Alcune sue lettere interessanti il Risorgimento modenese: LVIII, 582.

Bimbo. v. *Puericultura.*

Bimillenario augusteo. Discorsi nel bimillenario della nascita di Augusto: XXXIII, 153.

Biondo, Flavio. Biondo Flavio nel V centenario della morte: LX, 550.

Bisano. Bologna. Note storiche: LX, 556.

Bobbio. Piacenza. *Città.* Formazione urbanistica e della costituzione sociale della città: XLVI-XLVII, 239. - I diritti del fisco dei re longobardi esistenti nella zona bobbiese e la formazione del patrimonio originario del monastero. *Ib.*

Biblioteca e Museo. Studi paleografici su antichi manoscritti della biblioteca monastica di Bobbio: XLVI-XLVII, 239. - Vicende della biblioteca e dello « scriptorium » dalle origini alla dispersione. *Ib.* - Cimeli romani e longobardi nel Museo di Bobbio. *Ib.*

Boccaccio, Giovanni. Sua vita e sue opere: XXXIV, 395.
— Boccaccio, con un'appendice su ser Giovanni Fiorentino: XXXI, 181.

Bodoni, Giambattista. Inquadramento della sua opera nel tempo politico, nell'atmosfera artistica e nel clima librario: XXXV, 135.
— « Bodoniana » nell'Archivio segreto Vaticano: XXXV, 342.
— Due rari opuscoli bodoniani: XXXVII, 261.
— Lettere bodoniane a Bologna: XXXVI, 138.
— Bodoni fra due centenari: XXXVII, 127.
— Mostra del Bodoni a Parma: XXXVI, 139.

Bognetti, Giovanni. Commemorazione nella sede del T.C.I.: XXXI, 178.

Boldini, Giovanni. Il grande ritrattista dell'Ottocento: LX, 545.

Boletin de la Academia Nacional de Ciencias en Córdoba. v. *Periodici.*

Bolle pontificie. La bolla « In coena Domini » e il suo stampatore: XXXIII, 347.

Bollettino Ceciliano. v. *Periodici.*

Bollettino della Domus mazziniana. v. *Periodici.*

Bollettino delle scienze mediche. v. *Periodici.*

Bollettino storico. v. *Periodici.*

Bollettino storico lucchese. v. *Periodici.*

Bollettino storico piacentino. v. *Periodici.*

Bollettino dell'Istituto storico italiano. v. Periodici.

Bologna. *Bibliografia sulla città.*
— Bologna. Vicende storiche della città, dello studio, del teatro dialettale, del commercio, dell'industria, delle tradizioni e dei costumi locali: XLVIII, 222.
— Bologna. (Guida spirituale): XXXIV, 402.
— Bologna. Cenno storico artistico: XLVI-XLVII, 272.
— Bologna. Città d'arte e di sapere: XLVIII, 229.
— Bologna, una città: LVIII, 565.
— Bologna nella cronaca di fra Salimbene: XLIV-XLV, 172.
— Bologna popolare - Bologna divertita - Bologna grassa - Bologna galante - Bologna frivola: LVII, 334.
— Ricordi bolognesi: XXXVIII, 139.
— Storia di Bologna. Dalle origini del Cristianesimo agli albori del Comune: XXXIV, 381.
Vedute di Bologna di Pio Panfili: LX, 507.
— Vita bolognese: XXXVI, 306.
— Voce (La) di Bologna: XXXVII, 106.
— Bologna non è un Museo: LX, 547.
— Bologna romana: LX, 544.
— Le origini di Bologna nella leggenda: LX, 547.
Guide: Bologna. Breve guida illustrata: XLIX-L, 308.
— Guida stradale di Bologna: XXXIII, 165.
— Catalogo critico delle Guide di Bologna: XLVI-XLVII, 135.
Bibliografia del territorio: Una carta del suburbio di Bologna del sec. XVI: LX, 548. - L'appennino bolognese: XXXIII, 153.
— Guida dell'alto Appennino bolognese-modenese e pistoiese: LVII, 346.
— La strada dei tre Laghi (Bacini del Pavana, del Brasimone e del Suviana): XLVIII, 222.
Artisti bolognesi: Agostino, Annibale, Lodovico Carracci: XXXI, 304; XXXV, 132.
Giuseppe Maria Mitelli: XXXV, 320; XLIV-XLV, 173; LVIII, 488.
Marcantonio Raimondi: XXXIII, 1.
Guido Reni: XLVIII, 218.
Indice di artisti: XLIV-XLV, 83.
Burle e caricature: Burle di artisti: XXXI, 180. - La vita bolognese nella caricatura. *Ib.*

Curiosità e umorismo: Angelo Calisto Ridolfi e le sue « Curiostà storiche bolognesi »: XXXI, 180. - Antiche curiosità bolognesi: i cani: LX, 547. - Curiosità della pubblicità e informazioni nel 1859: LVIII, 574. - Come si vaggiava una volta a Bologna: XLVIII, 224. - Gli ultimi incidenti di vettura degli Arcivescovi di Bologna: LX, 547. - Gli austriaci nei soprannomi bolognesi: LVIII, 577. - Umorismo e buonsenso nei « detti bolognesi »: LV-LVI, 448.
Dimora di personaggi: Albergati (B.) Niccolò: LX, 557. - Antonio (S.) di Padova: LX, 557 e 560. - Bacchi Vincenzo: LX, 557. - Sarah Bernardt: XXXI, 180.
— Ugo Boncompagni (Gregorio XIII): LX, 565.
— Michelangelo Buonarroti: LX, 550. - Giosue Carducci: LX, 553. - Camillo Benso conte di Cavour: LVIII, 585. - Cristoforo (S.): LX, 557.
— Giacomo Della Chiesa (Benedetto XV): LX, 566.
— Le case Galvani e Malpighi: XXXV, 296 e XXXVI, 80.
— Giovanni Antonio Facchinetti (Innocenzo IX): LX, 565.
— Fabrizi Nicola: LX, 567.
— Un romantico amore di Garibaldi a Bologna: LVIII, 577.
— Prospero Lambertini (Benedetto XIV): LX, 566.
— Rafael Landivar: LX, 558. - Giacomo Leopardi: XXXVII, 135. - Guglielmo Libri: XXXII, 177. - Malibran M. Felicita: XXII, 253.
— Luigi Ferdinando Marsili: LX, 551.
— Marco Minghetti: LVIII, 585.
— Giovanni Pascoli: LX, 555.
— Bartolomeo Pinelli: XXXI, 180.
— Pio IX (dal 9 giugno al 17 agosto 1857): LX, 565.
— Giacomo Tommasini: XXXVIII, 99.
Famiglie bolognesi: Antiche famiglie bolognesi: XXXIV, 58.
— *I Bentivoglio*: XXXI, 183; XXXII, 144.
— *Bentivoglio Sante*: LX, 562.
— La casa degli armigeri dei *Bentivoglio*: LX, 547.
— *Ginevra Bentivoglio* e la fine di una Signoria: XXXIV, 175.
— *I Boccadiferro*: LX, 547.
— *I Catalani*: LX, 546.
— *I Caccianemici*: XXXVI, 212.
— *I Gandolfi*: XXXI, 377.
— Sette secoli di storia della nobile famiglia *Gioanetti*: XXXI, 186.
— L'Ordine della Milizia di S. M. Gaudiosa Madre di Dio e la Casa Gioannetti. *Matteo Gioannetti* cavaliere gaudente: XLIX-L, 328.
— La Famiglia *Grassi* di Bologna: LX, 548.
— I *Malvezzi-Lupari*. *Ib.*
— I *Piccolpasso*: LVII, 299.
— I *Sorgi e gli Ubaldini*: LX, 547.
— I *Tacconi*: LX, 546.

— Arme delle Famiglie e nomi delli soggetti che hanno avuto il grado di ambasciatore cominciando da Nicola V: LV-LVI, 422.
— Le donne illustri e memorabili delle Famiglie di Bologna: LVIII, 552.
— Sconosciuto repertorio genealogico bolognese: XLVI-XLVII, 232.
Letteratura a sfondo bolognese:
— Chiacchiere in Piazza: XXXI, 180.
— Con gli amici fra Portici e torri: XXXIV, 383.
— Cinquanta aneddoti bolognesi: XXXIV, 397.
— Dante e il Polifemo bolognese: XXXIII, 152.
— Elogi e discorsi: XXXI, 379.
— Esule il giorno: XLIV-XLV, 191.
— I risguardi belli: XXXII, 227.
— Il merulano innamorato. Poema: LV-LVI, 423.
— Per Madonna Garisenda: XXXIII, 263.
— La letteratura del sec. XII a Bologna: XLIV-XLV, 172.
— Tradizioni in un poemetto del sec. XIX: XXXVII, 136.
Pittura e architettura: Studies in Seicento art and theory. v. *Arte*.
Abusi a Bologna nel Settecento in materia di quadri: XLIV-XLV, 45.
— Commercio dei quadri nel Settecento: LX, 446-506.
— Goethe e la Scuola bolognese. v. *Scuola bolognese*.
— Gli affreschi di Mezzaratta: XLIV-XLV, 195.
— « Bologna perlustrata » di Antonio di Paolo Masini e l'« Aggiunta » del 1690: LII, 188.
— Figure volanti nella pittura bolognese: LX, 545.
— Pittori bolognesi contemporanei. *Ib.*
— L'architettura del sec. XIII a Bologna e il Palazzo re Enzo: XLIV-XLV, 172.
Riviste bolognesi: Archiginnasio (L'). Bollettino della Biblioteca Comunale. v. *Archiginnasio (L')*. - Architrave (L'), Rivista del Guf Bolognese. - Atti e memorie della Deputazione di storia patria per le Province di Romagna. - Bollettino della Diocesi di Bologna. - Bollettino di S. Domenico. - Bollettino del Museo del Risorgimento. - Bologna, Rivista del Comune. - Bologna turistica. Effetta, Mensile dell'opera Gualandi. - Famèja (La) bulgnèisa. - Laboravi fidenter, Bollettino della Casa editrice Zanichelli. - Mercanzia (La), Rivista della Camera di Commercio.
Mulino (Il), Rivista mensile di cultura e politica. Nuova strenna bolognese (1938-39). - Orto (L'), Rivista di lettere ed arti. - Portici, Rivista letteraria. - Rivista medica per il clero. - Sodalizio, Organo del circolo artistico. - Strenna delle colonie scolastiche bolognesi. Strenna storica bolognese. Via Emilia. v. *Periodici*.

Stampa e disegni: Chiese e ville bolognesi in un libro di disegni dell'Archiginnasio (1578): XXXIV, 71.
— Il Settecento bolognese nelle stampe di Pio Panfili. v. *Panfili, P.*
— Origini della stampa in Bologna: LX, 572.
— La tipografia bolognese Giaccarelli (1500): XXXV, 87.
— La stampa in Bologna giacobina: LX, 572.
Storiografia artistica: La storiografia artistica bolognese dal Lamo all'Orlandi: XXXI, 193.
— Henri Delabarde critico della scuola bolognese: XXXII, 74.
Teatro bolognese: Teatro che passione! Polemiche e un'appendice sul teatro bolognese: XLVI-XLVII, 261.
— Commedie dialettali: XLIV-XLV, 202.
— Palcoscenico del 1859: LVIII, 577.
Storia. Età medioevale e moderna: Tappe ed aspetti dell'avanzata longobarda su Bologna. - 1. Dal 571 al 589-90. - 2. Le riconquiste di Agilulfo. - 3. La provincia delle Alpi Appenniniche. - 4. Le avanzate di Rotari e di Liutprando. - 5. I pretesi ducati di Persiceta, Bologna e Imola. - 6. Cividale e la corte regia di Camurana. - 7. Insediamenti e ordinamento fondiario. - 8. Problema religioso: XLIV-XLV, 149-160.
— Bologna e i Tedeschi nel Medioevo: XXXVII, 261.
— Identificazioni topografiche in un episodio di storia bolognese del '400: XLVIII, 130.
— Il Senato di Bologna e la guerra del 1708-09 nello Stato ecclesiastico: XXXVI, 319.
— Feudi, feudatari, feudisti bolognesi del XVIII secolo: LVIII, 580.
— Le classi sociali e il governo di Bologna all'inizio del secolo XVII in un'opera inedita di Camillo Baldi: LX, 548.
Periodo napoleonico: Movimenti politici a Bologna durante la Rivoluzone francese e l'Impero napoleonico: LVIII, 579.
— Bologna giacobina: LII, 99.
— Bologna napoleonica nei primi dell'Ottocento. Suoi Istituti d'arte e di cultura: XXXIII, 58 e 271.
— Artigiani, commercianti e industriali a Bologna nell'età napoleonica: LVIII, 580.
— La resistenza di Bologna agli Austro-Russi nel 1799: XXXIII, 283; XXXIV, 92.
— Bologna e i dipartimenti cispadani nella seconda Repubblica Cisalpina: XXXVII, 240.
— La Giunta di difesa della Repubblica Cispadana: XLIV-XLV, 110.
— Mostra napoleonica (giugno-luglio 1938): XXXIV, 412.
Restaurazione e dominazione pontificia: La Restaurazione pontificia: XXXVI, 1 e 164.
— Un dibattito sulle risaie bolognesi agli inizi della Restaurazione: LVIII, 580.
— Aspetti della vita economica bolognese dal 1815 al 1859. *Ib.*
— Artigiani, commercianti e industriali a Bologna negli anni 1813-1823. *Ib.*
— Artigiani, commercianti e industriali a Bologna dal 1824 al 1859. *Ib.*
— Carlo Berti Pichat e i problemi economici e sociali delle campagne bolognesi dal 1840 al 1848. *Ib.*
— L'amministrazione periferica e locale nello Stato pontificio dopo la Restaurazione: LVIII, 576.
— L'ordinamento civile e penale dello Stato pontificio. v. *Stato pontificio.*
— Panorama culturale della Bologna pontificia: LVIII, 575.
— L'Appello « Ai popoli pontifici »: LVIII, 582.
Risorgimento. Origini: Le idee francesi a Bologna nella seconda metà del Settecento: LVIII, 579.
— I diversi ceti di Bologna di fronte al Risorgimento: LVIII, 580.
— La proprietà terriera e le origini del Risorgimento nel bolognese. I. (1789-1804): LV-LVI, 442.
Clero, cattolici e il Risorgimento:
— L'opposizione dei cattolici bolognesi nel 1858-59: LVIII, 575.
— La società che diede origine al movimento dei cattolici bolognesi: LVIII, 585.
— Il clero bolognese nella crisi del 1859-60: LVIII, 575 e 577.
— Una missione del clero bolognese presso Cavour: LVIII, 582.
— Atteggiamento della chiesa nel bolognese: LVIII, 574.
— Scontri tra autorità ecclesiastica e civile a Bologna nei primi anni dell'Unità: LVIII, 580.
Sacerdoti bolognesi liberali. *Ib.*
— Chiesa e Stato in eguale imbarazzo a Bologna: LVIII, 585.
Credito e Finanza: Coordinamento del Credito e della Finanza a Bologna e nelle Romagne nel 1859-60: LVIII, 580.
Lotte risorgimentali: Movimenti politici a Bologna dal 1815 al 1859: LVIII, 579.
— La situazione politica a Bologna e nelle Legazioni dal 1857 al 12 giugno 1859: LVIII, 576.
— Satira e patriottismo nel Risorgimento bolognese: LIII-LIV, 346.
— Minuzzoli di storia del Risorgimento: XXXI, 180.
— I maestri bolognesi e il Risorgimento: XXXVI, 141; XXXVII, 1.
— Proselitismo protestante a Bologna nei primi anni dell'Unificazione nazionale: LVIII, 582.
Rivoluzione del 1831: La rivoluzione nella cronaca del Rangone: XXXI, 381.
— Una sètta sconosciuta nel periodo rivoluzionario del '31: XLVI-XLVII, 206.
— I Figli della Patria (1831): XLVIII, 136.

— Moti riformisti nelle Legazioni: XXXI, 381.
— L'archivio del governo provvisorio di Bologna del 1831: LVIII, 580.
— La missione Prokesch-Osten a Bologna nel 1831: XXXVI, 309.
Rivoluzione del 1848: Documenti riguardanti la Guardia civica: LV-LVI, 87.
— Bologna e le Legazioni nella rivoluzione del 1848: LVIII, 576.
— Bologna e il 1848 nella corrispondenza della contessa Carolina Tattini Pepoli: XLIV-XLV, 198.
— Diario politico 1848-50: XLVIII, 166.
— Agenda per l'anno 1848: XLIV-XLV, 198.
— L'8 agosto 1848: XLIV XLV. *Ib.*
— L'8 agosto 1848 in una lettera di Gaetano Gaspari: LVIII, 582.
— Il governo toscano e lo sconfinamento austriaco a sud del Po nell'agosto 1848: XLIV-XLV, 198.
— Echi dell'8 agosto in carte dell'archivio arcivescovile. *Ib.*
— Bologna dal 14 luglio al 1° settembre 1848: XLIV-XLV, 197.
— I rapporti ufficiali del Generale Perglas sulla giornata dell'8 agosto 1848: XLIV-XLV, 198.
— La Romagna e l'8 agosto bolognese. *Ib.*
— L'VIII agosto MDCCCXLVIII: LVIII, 575.
— Gli ordini del giorno della 2ª Compagnia del Battatglione Bignami dal 2 maggio al 23 dicembre 1848. v. *Bignami C.*
Rivoluzione del 1849: Bologna e le Legazioni durante la Repubblica Romana: LVIII, 576.
— La Repubblica Romana e la difesa delle Legazioni: LI, 166.
— I bolognesi alla difesa di Roma: XXXVI, 312.
— Stato degli inquisiti dalla S. Consulta per la rivoluzione del 1849: XXXII, 296.
— Mostra sul centenario del 1848 e del 1849: XLIV-XLV, 171.
Il capovolgimento del 1859:
— Cronaca di una grande giornata (12 giugno 1859): LVIII, 575.
— Accadde il 12 giugno: LVIII, 578.
— Gendarmi contro studenti nel 1859: LVIII, 575.
— La raccolta e il deposito di armi della società nazionale: LVIII, 576.
— Cent'anni fa Bologna si liberava dal giogo austro-pontificio: LVIII, 578.
— Il tramonto del vecchio regime a Bologna: LVIII, 575.
— La liberazione di Bologna dal dominio austro-pontificio: LVIII, 574.
— Dopo cent'anni: Bologna XII giugno 1859: LVIII, 576 e 577.

— La piazzaforte di Bologna e la preparazione militare nell'Italia centrale: LVIII, 580.
— La guardia provvisoria e la liberazione di Bologna: LVIII, 576.
— Massimo D'Azeglio commissario straordinario a Bologna: LVIII. *Ib.*
— Dal commissariato di M. D'Azeglio al governatorato di L. Cipriani: LVIII. *Ib.*
— Si trovavano a caffè i cospiratori bolognesi: LVIII, 575.
— I caffè bolognesi centri di cospirazione: LVIII, 580.
— All'alba del 12 giugno la croce di Savoia si affacciò al Palazzo D'Accursio: LVIII, 578.
— Le prime elezioni politiche e amministrative a Bologna nel 1859: LVIII, 582.
— La reazione al governo papale dopo il 12 giugno: LVIII, 575.
— Il Convegno di Pratolino: LVIII, 576.
— Fervore di passione nella Bologna del 1859: LVIII, 577.
— Nel centenario del 1859: LVIII, 575.
— Immagine del Cinquantanove. *Ib.*
— Effemeridi del 1859: LVIII, 587.
— L'insurrezione di Bologna nella lotta per l'Unità d'Italia: LVIII, 575.
— Il Convegno di Scanello e la soppressione dei confini doganali: LVIII, 580.
— Racconto di un protagonista. LVIII, 578.
— Speranze e timori dei bolognesi nel 1859: LVIII, 577.
— Mostra della liberazione di Bologna cento anni fa: LIII-LIV, 385.
Il 1860: 1859-60 a Bologna e nelle Romagne: LVIII, 582.
— Bologna fra il 1859-60 e la crisi dello Stato pontificio. v. *Stato pontificio.*
— La Nazione e il Comitato di provvedimento a Bologna nel 1860: LVIII, 580.
— La piazzaforte di Bologna e la preparazione militare nelle province dell'Italia centrale: LVIII. *Ib.*
— Il Consiglio provinciale cent'anni fa: LVIII, 575.
— Moderati e partito d'azione nel 1860 a Bologna e nella Romagna: LVIII, 580.
— Aspetti del movimento democratico bolognese (1859-1870): LVIII, 583.
— Repubblicani e Garibaldini nella Provincia: LVIII, 575.
— Il cammino dell'Azienda Italia: LVIII, 585.
— Bologna e le Romagne nel Risorgimento: LVIII, 575.
— La cultura a Bologna nel Risorgimento: LX, 570.
— Bologna e la cultura dopo l'Unità: LIII-LIV, 395.
— Dal 1861 ad oggi: LVIII, 586. v. *Comune di Bologna.*

Bologna. Rivista del Comune. v. *Periodici.*

Bologna storico-artistica. L'opera del Comitato nel 1939: XXXV, 113.

— Istituzione della Commissione consultiva edilizia cittadina e un voto del Comitato per Bologna storico-artistica: XXXVII, 90.
— Assemblea del Comitato per l'anno 1954-55: XLIX-L, 255.

Bolognini, Lodovico (card.). Gli scritti canonistici del Card. Lodovico Bolognini giureconsulto del sec. XV: LX, 556.

Bonacina Spini, Fanny. Lettere a lei di Luciano Manara: XXXIV, 170.

Bonafede, Paganino. Il suo « Thesaurus rusticorum »: LX, 543.

Bonaparte, Girolamo Napoleone. Gli eventi politici del Risorgimento italiano illustrati da lui al Senato francese: LVIII, 583.

Bonavino, Cristoforo (pseud. *Ausonio Franchi*). Sue relazioni col belga Luigi De Potter: XXXII, 161.

Boncompagni Ludovisi, Ignazio (card.). Il suo archivio privato: LX, 571.
— Il Cardinale e gli idraulici bolognesi nella bonifica pontina di Pio VI: LVIII, 580.

Bondo (Da) Vito. v. *Carrara Vittorio.*

Bonifica e colonizzazione. Studi e proposte: XXXII, 322.
— Idraulici bolognesi nella bonifica pontina. v. *Boncompagni Ludovisi.*

Bonifica dell'Agro romano. v. *Torelli, L.*

Boninsegni, Pasquale. Profilo dell'economista romagnolo: LX, 562.

Bonino, Giovanni Battista (scienz.). Sua nomina ad Accademico d'Italia: XXXIV, 161.

Bono da Lucca (umanista). Appunti sul maestro: XXXII, 340.

Bontadini, Bontadino (ing.). Sua esecuzione dell'acquedotto di Wignacourt a Malta. v. *Malta.*

Borghesi, Bartolomeo (archeologo). Lettere inedite: XXXI, 179 e 191.
— Centenario della morte: LVIII, 581.
— B. Borghesi nei moti del Risorgimento: LVIII, 579.

Borgo Panigale. Bologna. La Pieve di Borgo Panigale e le vicende delle sue chiese: LX, 558.

Boriani, Angiolino. Scritti su di lui: LX, 573.

Borsa. Bologna. Un listino di borsa bolognese del sec. XIV: XXXII, 256.

Bosco (don) Giovanni. Don Bosco non avversò il Risorgimento italiano: LVIII, 582.

Boselli, Antonio (bibliotecario). Commemorazioni: LX, 573.

Bosse, Abraham. Il suo trattato della Calcografia. v. *Calcografia.*

Botticelli, Sandro. Ritratto critico: XXXI, 368.

Bottrigari, Ercole (umanista). Sua conoscenza della musica antica: XXXVI, 129.

Brahms, Johannes. Variazioni su un tema di Haydn (op. 56); concerto in re maggiore per violino e orchestra (op. 77); sinfonia n. 1 in do maggiore (op. 68): XXXVIII, 119.

Breventani, Luigi. Mons. Luigi Breventani e la cultura bolognese del suo tempo: LX, 569.

Brigantaggio. La guerra contro i briganti meridionali ingrata e triste per l'Unità dello Stato: LVIII, 585.
— Brigantaggio in Romagna (1835-1857). v. *Romagna.*

Brunechilde. Relazioni intercorse tra la Regina merovingica Brunechilde e S. Colombano: XLVI-XLVII, 239.

Bruno, Giordano. Sommario del processo contro di lui: XXXVII, 247.

Buccola, Gabriele (scienz.). Suoi scritti: XXXI, 394.

Budrie (Le). Bologna. Note storiche: LX, 558.

Budrio. Bologna. Le sue antiche scuole: LII, 83.
— La Guardia Nazionale di Budrio: LV-LVI, 95.
— La scoperta di un quadro di Vitale da Bologna nella sua Pinacoteca: XXXVI, 101.
— Note di storia ecclesiastica: LX, 558.
— Le « ocarine » di Budrio: LX, 549.
— Antichi monumenti cristiani. *Ib.*
— Bellezze antiche e nuove di Budrio. *Ib.*
— Budrio nel Risorgimento: LX, 568.

Bufa, Domenico (statista). La sua parte nel Risorgimento italiano: LVIII, 575.

Bullettino storico pistoiese. v. *Periodici.*

Bullettino senese di storia patria. v. *Periodici.*

Buonarroti, Michelangelo. Nel quarto centenario: LX, 550. Michelangelo a Bologna. *Ib.*

Burattini e burattinai. Storia dei burattini e burattinai bolognesi (Fagiolino e C.): LVIII, 567.

Caccia e cani. Trattato sulla caccia e il cane da ferma: XXXVII, 58.
— Considerazioni sulla cultura venatica: XXXVII, 125.
— Il pardo da caccia nella poesia, nella storia, nell'arte: XXXV, 342.
— La sua affezionatissima Cepina (lettere di una cagnetta al suo padrone): XXXI, 190.

Caccianemici, Venedico. Venedico Caccianemici e la sua gente: XXXVI, 212; XXXVII, 16.

Cacciatori delle Alpi. Documenti patriottici del luglio 1859 sull'armamento dei Cacciatori delle Alpi: LVIII, 576.
— L'itinerario del Corpo dei Cacciatori delle Alpi: LVIII, 577.

Calabria. L'arte della stampa e le Biblioteche in Calabria citra: XXXV, 146.

— Il viaggio di Carlo V in Calabria. *Ib.*

Calamosco. Bologna. Note storiche: LX, 558.

Calcagno, Guido. Vita e opera del solerte bibliotecario. v. *Bibliotecari italiani.*

Calcaterra, Carlo. Necrologio: XLVI-XLVII, 221.

Calcografia. Abraham Bosse e il suo trattato della Calcografia: XXXIII, 328.

Calderara di Reno. Bologna. Note storiche: LX, 558.

Caliceti, Vittorio. Scritto in memoria di lui: XXXVI, 126.

Calunnie. Delle calunnie e dei mezzi per evitarle e punirle: XXXIV, 180.

Calvario. Nel dramma del Calvario. v. *Musica sacra.*

Cambio. v. *Arte del Cambio.*

Camera di Commercio. Bologna. I suoi centocinquant'anni: LX, 561.
— Il centenario del suo primo periodico: LX, 562.

Camera di Commercio di Forlì. Bollettino. v. *Periodici.*

Camera di Commercio di Modena. Bollettino. v. *Periodici.*

Camera di Commercio di Ravenna. Bollettino economico. v. *Periodici.*

Camera del Lavoro. Bologna. Origini e prime lotte: LX, 564.
— La Camera confederale nella Resistenza. v. *Resistenza.*

Camicia rossa. v. *Periodici.*

Campane (Fonditori di). Bologna. I maestri « Dalle Campane »: v. *Artigianato.*

Campanella, Tommaso (filosofo). La sua « Theologia »: XXXI, 185; XXXII, 300.
— Suoi rapporti con Galileo: XXXVII, 250.

Camposampiero, Giuseppe (critico). Nota bibliografica di lui: XXXVI, 124.

Canetoli (beato). Notizie sulla vita e l'opera di lui: LX, 557.

Canti popolari. Canti popolari emiliani raccolti a Cento. v. *Cento.*
— Canti popolari del Molise. v. *Molise.*

Canti sacri. « Ex canticis Sion ». Raccolta di canti sacri: XXXIII, 342.
— Raccolta di IX « Tantum ergo » pastorali: XXXVII, 258.
— Raccolta di XXXV « Tantum ergo »: XXXIV, 184.
— Raccolta di L litanie lauretane. *Ib.*
— Mottetti vari: XXXIV, 188, 403 e 404.
— « Te Deum » a 2 voci pari: XXXIV, 410.
— Fulgens corona. Raccolta di XII canti sacri: XLVIII, 225. v. *Musica sacra.*

Cantico dei cantici. Versione. v. *Bibbia.*

Canto gregoriano. La romana cantilena: XXXVII, 248.

— Il canto gregoriano e la forma musicale moderna: XLVIII, 229.

Cantoni, Fulvio (pubblicista). Necrologio: XXXII, 113.

Capellini, Giovanni (geologo). Onore del Pantheon: XXXIII, 140.
— Giovanni Capellini e la scienza geologica a Bologna: LX, 544.

Cappelli, Licinio (editore). Cavaliere del Lavoro: XLVI-XLVII, 261.

Caporetto. Durante la ritirata di Caporetto. Memoria che riguarda l'ambulante postale Bologna-Udine: LX, 548.

Capponi, Gino (stor. e lett.). Sue lettere ad Alfredo Reumont: XXXV, 147.

Cappuccini (frati). Il IV centenario dei Frati minori cappuccini a Forlì (1541-1941): XXXV, 348.
— Il IV centenario dei Frati minori cappuccini a Bologna (1554-1954): XLIX-L, 305.
— L'archivio provinciale dei Frati minori cappuccini di Bologna. *Ib.*
— I cappuccini e il colera a Bologna nel 1855: LX, 563.

Caprara, Giovanni Battista (card.). Lettere al fratello Lodovico: LVII, 329.

Carboneria. La Carboneria dalle origini ai primi tentativi insurrezionali (1797-1817): XXXI, 364.

Carducci, Giosue. *Familiari e vita di lui.* Il padre del Carducci medico nel senese: XXXII, 340.
— Notizie sui familiari: XLIX-L, 330.
— Il giovane Carducci: XXXI, 317.
— Giovinezza del Carducci: XXXIV, 237.
— La « triste primavera » fiorentina: XXXII, 340.
— Trionfo della Libertà in casa Carducci: LX, 554.
— Carducci e le elezioni amministrative del 1886: LX, 553.
— Carducci e il II Congresso tipografico italiano in Bologna (1869): LX, 553.
— Il Senatore Carducci: XLIX-L, 329.
— Sulla conversione del Carducci poco innanzi la morte: XXXV, 262.
Si convertì il Carducci?: LX, 553.
— La morte del Carducci fuori della leggenda. *Ib.*
Amicizie e relazioni:
— Il Carducci e il Chiarini: XLVI-XLVII, 269.
— « Cecco Frate » e G. Carducci in Imola: XXXI, 287.
— Carducci e De Amicis: LX, 553.
— Un amico di Saffi e di Carducci: LX, 554.
— Carducci, Del Lungo, Oriani e S. Regoli: XXXI, 177.
Carducci e V. Salvagnoli: XXXII, 154.
— Ricordi e incontri della goliardia: Carducci, Oriani, Pascoli: LX, 554.
— Carducci e Silvio Giannini: XLVIII, 228.

— Ottavio e Giosuè. *Ib.*
— Corrispondenti triestini e istriani del Carducci: XXXII, 155.
— Carducci e P. Manni: LX, 553.
— Bologna città carducciana: LX, 554.
— Carducci e la Corsica: XXXII, 154.
— Carducci a Lucca. *Ib.*
— Carducci e Lugo di Romagna: LX, 553.
— Carducci e Madesimo: XXXII, 155.
— Ferrara nell'opera del Carducci: LX, 554.
— Carducci e il Piceno: XXXII, 155.
— Carducci e Ghirardini maestri dell'Ateneo bolognese: LX, 554.
— I « Ricordi » dell'Abba e il Carducci: XLIX-L, 224.
— Carducci a Bologna: LX, 553.
Collaborazione a giornali:
— « Il Paese » con un ignorato scritto del Carducci in commemorazione del Mazzini: LX, 553.
— Un'ignorata pagina del Carducci nel bolognese « Don Chisciotte ». *Ib.*
— Il Carducci e la sua sconosciuta collaborazione al giornale « Il Popolo ». *Ib.*
Lettere:
— Carducci scrittore di lettere: LX, 554.
— Lettere inedite di due grandi italiani (Carducci e F. De Sanctis): XXXII, 155.
— Lettere del Carducci a Guido Biagi: LX, 554.
— Lettere di Antonio Restori a G. Carducci. *Ib.*
— Lettere inedite di G. Zanella al Carducci: LX, 553.
— Lettere degli Arcipreti di Polenta al Carducci. *Ib.*
— Lettere del Carducci a mons. Cavedoni e all'abate Ferrazzi. *Ib.*
— Restauro di tre lettere: LIII-LIV, 361.
— Una lettera inedita del Carducci a proposito del « Ça ira »: LX, 554.
— L'Epistolario: XXXIII, 156.
— Epistolario, voll. I-IV: XXXIV, 371.
— Epistolario, vol. V: XXXV, 302. - vol. VI: XXXVI, 128. - voll. VII e VIII: XXXVII, 107.
Opere:
— Scritti di storia e di erudizione: XXXII, 326.
— Prose scelte: XXXI, 182.
— Opere. Edizione nazionale: XXXII, 147 e 326. - Voll. XVIII e XIX: XXXII, 170.
— Indice delle opere: LV-LVI, 322.
— Commento alle Odi Barbare: LII, 269.
— Commento a due Odi: LII, 1.
Giudizi e interpretazioni:
— Polemica Carducciana: XXXI, 380.
— Critica carducciana e positivismo: LX, 554.
— Nuovi contributi carducciani: LX, 553.

— Empietà superficiale e religiosità profonda del Carducci: XXXVI, 314.
Il nostro Carducci: XXXI, 177.
— La poesia del Carducci: XXXII, 154.
Carducci vate d'Italia: XXXII, 155.
— Sull'essenza della poesia del Carducci: XXXIII, 32.
— Il suo neoumanesimo: XXXVII, 45.
— Carducci e il senso del dolore: LX, 554.
— Carducci politico e polemista: XXXIV, 1.
— Carducci lettore di Whitmann: XXXII, 64.
— Carducci tra Quinet e Uhland: XLIV-XLV, 192.
— Carducci e le arti: XXXI, 180.
— Carducci e la grafia: XLVIII, 145-165.
— La storia del Risorgimento nella sintesi del Carducci: XXXII, 120.
Onoranze e commemorazioni:
— Bandiera al cacciatorpediniere « Carducci »: XXXIII, 162.
— La X legio per Carducci: XXXII, 120.
— Discorsi nel centenario della nascita: XXXI, 175.
— La Rubiconia Accademia e il centenario della nascita: XXXII, 154.
— Carducci ieri e oggi: LX, 553.
Bibliografia:
Bibliografia carducciana (1835-1860): XXXIV, 117 e 316.
— Catalogo dei manoscritti di G. Carducci. Nuova appendice: LV-LVI, 237.
— Indice delle cinquecentine della Biblioteca Carducci: LVII, 185; LVIII, 81.
— Di un cimelio leopardiano donato a G. Carducci: LII, 152.
— Una ignorata *editio princeps* carducciana: LV-LVI, 419.
— Cinque inedite epigrafi di Giosue Carducci: LX, 553.
Traduzioni:
— Carducci Giosuè. Ausgewählte Uebertragungen: XXXII, 306.
— Carducci. His critics and translators in England and America (1881-1932): XXXIII, 154.

Carlo Alberto di Savoia Carignano. La politica di Carlo Alberto e le sue « Réflexions historiques »: XXXI, 188.

Carlo Magno (imp.). La meravigliosa storia di Carlo Magno e dei suoi cavalieri: XLVI-XLVII, 273.

Carlo Quinto (imp.). Suo viaggio in Calabria: XXXV, 146.
— Un suo « carillon » a Bologna: LX, 547.

Carlos (Don). La sua storia: LII, 269.

Carmelitani (frati). La congregazione mantovana dei Carmelitani fino alla morte del B. Battista Spagnoli: XLVIII, 218.

Caronti, Andrea. Ricordo nel LXXV anno della morte. v. *Bibliotecari italiani.*

Carracci (Agostino, Annibale, Lodovico). Un loro esaltatore: Cochin: XXXI, 304.
— Mostra dei Carracci, v. *Mostre*.

Carracci, Lodovico. L'Ercole di lui, già nel Palazzo Grassi: LX, 545.
— Caratteri dell'arte di Lodovico Carracci: XXXV, 132.

Carrara, Vittorio. (ps. Vito da Bondo). Collezioni musicali della sua Casa editrice: XLVIII, 225; XLIV-XLV, 202 e 206.

Cartamoneta. La Cartamoneta fuori corso. Catalogo: XXXII, 171.

Cartiera. Un'antica cartiera dei monaci di S. Vittore sul Sentino. v. *San Vittore sul Sentino*.

Carviano. Bologna. Note storiche: LX, 558.

Casalecchio dei Conti. Bologna. Note storiche: LX, 558.

Casalecchio di Reno. Bologna. Sue vicende storiche e suoi aspetti particolari: XLVIII, 212; LX, 549.

Casamari (Badia di). La glossa di Casamari alle Istituzioni giustinianee. v. *Giustiniano*.

Casanostra. Strenna recanatese. v. *Periodici*.

Casciarolo, Vincenzo. Vincenzo Casciarolo e la pietra fosforica bolognese: LX, 547.

Case antiche. Bologna. Le case dei Tacconi: LX, 546.
— La casa-Torre dei Catalani. *Ib*.
— Antiche case dell'Appennino bolognese: LX, 544.

Casini, Tommaso. Le onoranze di Bazzano a lui: XXXIII, 313.
— Le sue carte della Biblioteca Comunale dell'Archiginnasio: LV-LVI, 151.
— Tommaso Casini e la storia del Risorgimento: LVIII, 574.
— Centenario della sua nascita: LX, 552.

Cassa di Risparmio. Bologna. La La Cassa à compito CXXV anni: LX, 551.

Cassini, G. D. (astronomo). Sommi meriti nel campo dell'Astronomia: XXXV, 347.
— La meridiana in S. Petronio: LX, 559.

Cassino (Frosinone). « Casinum » (monografia): XXXVII, 100.

Cassoli, Francesco (poeta). Scritto critico sul poeta reggiano: XXXI, 190.
— Documenti della vita e dell'arte di lui: XXXVI, 321.

Castagnoli, Achille (giornalista). Un romagnolo da riabilitare: XXXIV, 269; XXXV, 29.

Castaldi, Panfilo. Documenti inediti su di lui: XXXI, 384.
— Primo tipografo italiano: XXXI, 398; XXXVI, 129.

Castel d'Aiano. Bologna. Profilo storico: LX, 549.

Castelfranco Emilia. Note storiche: LX, 558.

Castelmaggiore. Bologna. Il suo territorio: LVIII, 581.

Castelromano. Isernia. L'opera di organizzatore agricolo, bonificatore, ricostruttore e amministratore svolta dall'Alberoni nella sua tenuta. v. *Alberoni*.

Castel S. Pietro Terme. Bologna. La parrocchia e i suoi rettori: LX, 559.
— Appunti storici di Castel S. Pietro e dintorni: XXXIV, 410.
— Omaggio del Ghirardacci a Castel S. Pietro: XXXVII, 72.
— Appunti di storia castellana su Castel S. Pietro Terme: LX, 549.
— L'ospedale civile di Castel S. Pietro Terme dalla Repubblica Cisalpina all'Unità nazionale: LX, 563.

Castel di Serravalle. Bologna. Quinto centenario dell'annessione di Castel di Serravalle alla Repubblica di S. Marino: LX, 550.

Catalani (casato). Bologna. La casatorre dei Catalani: LX, 546.

Catalani, Alfredo. A sera (dalla « Wally »): XXXVIII, 120.

Cataloghi. Catalogo storico-critico di tutte le opere di Beethoven. v. *Beethoven*.
— Catalogo dei manoscritti e lettere autografe di G. G. Belli. v. *Belli*.
— Catalogo descrittivo delle rappresentazioni popolari di immagini più venerate nelle chiese della Lombardia. v. *Immagini sacre*.
— Gli antichi cataloghi e i codici dell'Abbazia di Nonantola. v. *Nonantola*.
— Catalogo dei periodici della biblioteca dell'Istituto internazionale di agricoltura: XXXI, 181.
— Il più antico catalogo di periodici. v. *Elenco periodici*.
— Catalogo di incunabuli. v. *Incunabuli*.
— Catalogo dei manoscritti che esistevano in Urbino nella Biblioteca di Clemente XI. v. *Urbino*.
— Catalogo della Mostra dantesca. v. *Alighieri*.
— Cataloghi della stamperia Plantiniana: LIX, 103.
— Catalogo analitico della Bibliografia romana. v. *Roma*.
— Catalogo della mostra storico-archivistica muratoriana. v. *Muratori*.
— Catalogo della mostra Guicciardiniana. v. *Guicciardini*.
— Catalogo critico delle incisioni di G. M. Mitelli. v. *Mitelli*.
— Catalogo della Mostra Malpighiana. v. *Malpighi*.
— Catalogo della Mostra di codici miniati del Rinascimento. v. *Miniatura*.
— Norme per il Catalogo degli stampati della Biblioteca Vaticana. v. *Biblioteca Vaticana*.
— Cuarto y ultimo suplemento al Catalogo universal de revistas de ciencias exactas, fisicas y natural. v. *Scienze*.
— Catalogo della mostra di libri di profezie, astrologia, chi-

romanzia, alchimia. v. *Profetismo e profezie*.
— Catalogo dei collegi professionali e corporazioni d'arti della vecchia Milano. v. *Milano*.
— Catalogo della mostra « Da Maria Luigia al cinquantanove ». v. *Piacenza*.
— Catalogo-inventario delle Insignia degli anziani del Comune di Bologna. v. *Comune di Bologna*. Età med. e mod.
— Catalogo critico delle guide di Bologna. v. *Bologna* Guide.
— Carta moneta fuori corso. Catalogo: XXXII, 171.
— Catalogo di una mostra di El Greco: XXXII, 294.

Catechismo e catechisti. Fu dovuto all'Acri il ripristino del Catechismo nelle scuole: LX, 552.
— Un catechista: fratel Candido Chiorra: XXXVII, 264.
— Rievocazione di lui: XXXVII, 133.

Caterina (santa) de Vigri. Bologna. Quinto centenario della morte: LX, 550.
— Storia de « La Santa »: LX, 557.
— S. Caterina de Vigri e la fondazione del monastero del Corpus Domini. *Ib.*
— Le « Laudi » di Caterina de Vigri. *Ib.*

Caterina (santa) da Siena. Fontes vitae S. Catharinae senensis historici: XXXII, 137.
— Documenti, vol. I. *Ib.*
— I miracoli di Caterina di Jacopo da Siena. *Ib.*
— La Santa degli Italiani: XXXIV, 406.
— Il « segreto del Cuore » di Cristo nella spiritualità cateriniana: XXXIII, 345.

Cattaneo, Antonio, O. P. Fra Antonio Cattaneo in Ungheria. v. *Ungheria*.

Catullo, Caio Valerio. Le opere nella versione di G. Mazzoni: XXXIV, 396.

Cavalieri, Bonaventura (matematico). La geometria degli indivisibili del Cavalieri: XXXIV, 190.

Cavallina, Taddeo. Inventore della prima seminatrice per cereali: LX, 543.

Cavazza, Francesco (conte). Rievocazione della sua figura e della sua opera: XXXVII, 168.

Cavazzi, Giannantonio (missionario). La vita e l'opera: XXXV, 140.

Cavedoni, Celestino (numismatico). Suoi rapporti col Carducci: LX, 553.

Cavo napoleonico. Il cavo napoleonico nel sistema Emilia-Romagna: LX, 561.

Cavour (Benso di) Camillo. Un dramma intimo di Cavour. v. *Giustiniani, A.*
— Carteggio. La liberazione del Mezzogiorno e la formazione del Regno: XLVI-XLVII, 241; XLVIII, 203.
— Il conte di Cavour e la « Revue de Deux Mondes »: LVIII, 585.

— La morte del conte di Cavour. *Ib.*
— Nell'ora suprema Cavour volle il Minghetti al suo fianco: LVIII, 578.
— Cavour a Bologna: LVIII, 585.
— Cavour giornalista: LVIII, 586.

Ceccarelli, Ercole Adriano (avv.). Memorie della sua famiglia e un episodio del passaggio di Garibaldi per la Romagna (1849): XXXVI, 322.

Cecco d'Ascoli (Francesco Stabili, detto). Interpretazione della « Acerba ». v. *Letteratura italiana*: Critica e Saggi.

Cecco Frate. v. *Donati Francesco*.

Cecov, Anton. Note biografiche e critiche sullo scrittore russo: LIII-LIV, 437.

Celebrazioni. Celebrazioni Malpighiane. v. *Malpighi, M.*
— Celebrazioni Marchigiane. v. *Gentili, A.*
— Celebrazioni di Marconi. v. *Università di Bologna*.
— Celebrazioni di Murri. v. *Ib.*
— Celebrazione della Resistenza. v. *Resistenza*.
— Celebrazione del 250° anniversario della nascita di G. B. Martini. v. *Martini, G. B.*
— Celebrazione di Rocchi Gino in Savignano. v. *Savignano*.

Cellini, Benvenuto. I vasi di Benvenuto Cellini e gli unguenti di Berengario da Carpi: LX, 563.

Cena, Giovanni. La poesia e il sentimento di lui: XXXII, 176.

Centenari (Celebrazione di). Settimo centenario di *Accursio*: LX, 550.
— Centenario della nascita di *A. Albertazzi*: LX, 551.
— IV. Centenario dell'*Archiginnasio*: LVII, 1; LX, 550.
— VIII Centenario dell'arrivo a Bologna dell'*Immagine della B. V. di S. Luca*: LX, 550.
— VI Centenario della *Madonno dell'Acero*. *Ib.*
— Centenario del martirio di *U. Bassi*: XLIV-XLV, 171.
— Bicentenario della morte di *Benedetto XIV*: LX, 565.
— I. Centenario della nascita di *Benedetto XV*: LX, 551.
— II. Centenario della cattedra di Chimica. v. *Chimica*.
— III. Centenario della morte del ven. *Cesare Bianchetti*: LX, 550.
— V. Centenario di *Flavio Biondo*. *Ib.*
— I. Centenario della morte di *B. Borghesi*: LX, 551.
— IV. Centenario di *Michelangelo Buonarroti*: LX, 550.
— Centenario della nascita di *T. Casini*: LX, 552.
— V. Centenario dell'annessione di *Castel di Serravalle* alla Repubblica di S. Marino: LX, 550.
— V. Centenario della morte di *S. Caterina de Vigri*. *Ib.*
— IV. Centenario dell'*Università di Coimbra*: XXXII, 287.

— IV. Centenario della nascita di *G. C. Croce*: XLIV-XLV, 173.
— Centenario della nascita di *D'Annunzio*: LX, 552.
— Centenario della *Deputazione di storia patria della Romagna*: LX, 551.
— Centenario della *Deputazione di storia per le prov. parmensi*: LVIII, 579.
— II. Centenario della nascita di *L. Galvani*: XXXII, 283.
— III. Centenario della morte di *G. Galilei*: XXXVII, 249.
— XIV. Centenario della *codificazione giustinianea*: XXXI, 178.
— VIII. Centenario del « Decretum » di *Graziano*: LX, 550.
— IV. Centenario di *S. Ignazio*: LX, 551.
— III. Centenario della nascita di *L. F. Marsili*. *Ib.*
— Centenario della morte del *Card. Mezzofanti*. *Ib.*
— Centenario di *Mozart*. *Ib.*
— V. Centenario della morte di *Nicolò V*: LX, 550.
— Centenario della morte del Card. *Oppizzoni*: LX, 551.
— Centenario della nascita di *E. Panzacchi*: XXXV, 290.
— Centenario della nascita di *A. Panzini*: LX, 552.
— Centenario della nascita di *G. Pascoli*: XLIX-L, 250.
— III. Centenario della nascita del musicista *G. A. Perti*: LX, 551.
— VII. Centenario della liberazione dei *Servi della gleba*: XLIX-L, 245.
— Centenario della nascita di *D. Strocchi*: LX, 552.
— II. Centenario del *Teatro Comunale*: LX, 551.
— Centenario del *Teatro Duse*. *Ib.*
— V. Centenario dell'*invenzione della stampa*: XXXVII, 127. LX, 551.
— CCCL anni dalla nascita di *E. Torricelli*: LX, 551.
— Centenario dell'*Unità d'Italia*: LVIII, 574-586.

Cento (Prov. Ferrara - Diocesi Bologna). Il centenario di Ugo Bassi a Cento: XLIV-XLV, 172.
— Perchè Papa Lambertini fece città il paese di Cento: LX, 566.
— Le scuole di Cento durante il Risorgimento: LX, 569.
— A Cento una delle più antiche scuole professionali: LX, 571.
— Canti popolari raccolti a Cento: LV-LVI, 447.

Centro nazionale di studi leopardiani. Bollettino periodico. v. *Periodici*.

Centro ortopedico e mutilati « Vittorio Putti ». Bologna. Origini e funzioni: LX, 563.

Centro di studi medioevali. v. *Periodici*.

Centro di studi sul Rinascimento. Bologna. Inaugurazione della Sezione emiliana. Orazione inaugurale di Carlo Calcaterra: XXXVI, 95.

Cepina. v. *Caccia e cani*.

Ceramiche. Un esemplare di ceramiche « Candiane »: XXXVI, 136.

Ceretolo. Bologna. Note storiche: LX, 558.

Ceri, Giuseppe (ing.). Suoi opuscoli, sua corrispondenza e sue carte varie: LV-LVI, 422.

Certosa. Bologna. Pantheon delle glorie bolognesi: LX, 548.
— I monumenti antichi: LX, 547.

Cervia. Ravenna. Mostra del Risorgimento: LVIII, 577.

Cesare Germanico (Giulio). Il vendicatore di Teutoburgo: XXXIII, 150.

Cesco d'Ascoli. Saggio di interpretazione dell'« Acerba ». v. *Letteratura italiana*: Critica e Saggi.

Cesena. Il 1859 a Cesena: LVIII, 580.

Cesi, Federico (scienz.). Suo orizzonte intellettuale e morale illustrato da un suo zibaldone inedito: XXXIV, 414.

Cevoli del Carretto, Niccolò (marchese). Suo soggiorno in Francia e nel Belgio: XXXII, 161.

Chavez, Ignacio. Motivazione della laurea ad honorem. v. *Celebrazioni malpighiane*.

Checchia, Giuseppe (lett.). Necrologio: XXXVII, 199.

Chiaramonti, Gregorio Barnaba (card.). La sua azione pastorale durante il vescovato di Imola (1785-1800): XXXI, 185; XXXIV, 414.

Chiesa (Libertà della). Francesco Borgatti e il progetto « Libertà della Chiesa »: LVIII, 580.

Chiesa di Bologna. Albero genealogico della Chiesa bolognese: LX, 558.
— Dominî della Chiesa di Bologna: LX, 556.
— Vescovi bolognesi sino al sec. XII. Possessi e rapporti coi cittadini. *Ib.*
— Notizie sul Capitolo di Bologna nei secc. X-XI. *Ib.*
— Costituzioni della Chiesa bolognese nel Sinodo del 1310. *Ib.*
— La Diocesi di Bologna nel 1300. *Ib.*
— Controversia sulla Concezione della Vergine nella Chiesa bolognese del medioevo: XXXVII, 131.

Chiesa Romana. Relazioni fra Re Odoacre e il Senato e la Chiesa: XXXV, 346.
— La storia ecclesiastica negli Atenei Romani dal sec. XVII al 1932: XXXV, 142.
— Norme pio-benedettine concernenti la storia della Chiesa. *Ib.*
— La Biblioteca della Chiesa Romana durante il pontificato di Papa Gregorio Magno. v. *Gregorio M.*

Chiesa della SS. Annunziata. Bologna. La Chiesa della SS. Annunziata e il suo restauro: LX, 558.

— Chiese scomparse nel territorio della SS. Annunziata: LX, 560.
— L'interessamento del Comune di Bologna pel compimento dell'Annunziata nel 1491-92: LX, 546.
— Prima decennale eucaristica (1958): LX, 558.

Chiesa di S. Antonio di Savena. Bologna. Origine, vicende, trasformazioni architettoniche dell'edificio: LX, 558.

Chiesa di S. Caterina di Strada Maggiore. Bologna. Vicende della chiesa e del convento annesso: XXXVII, 120.

Chiesa dei SS. Cristoforo ed Erasmo dei Geremei. Bologna. Sue vicende fino alla soppressione: LX, 559.
— Recenti restauri alla chiesa e alla « Fontana vecchia »: LX, 546.

Chiesa di S. Domenico. Bologna. Monumenti sepolcrali: XXXI, 279.
— La costruzione della Cappella di S. Domenico: LX, 560.
— Restaurata la Cappella Pepoli: LX, 546.
— L'Arca di S. Domenico: LVIII, 564.
— Traslazione del corpo di S. Domenico: XXXVIII, 118.

Chiesa di S. Francesco. Bologna. Il bel San Francesco di Bologna: la sua storia: XLIV-XLV, 194.
— La pala marmorea: LX, 532.

Chiesa di S. Giacomo Maggiore. Bologna. Il Peribolo obsidale: XXXI, 188.
— Le Arche di S. Giacomo nel ricordo di una relazione inedita di Alfonso Rubbiani: LX, 558.
— Secoli di storia bolognese nelle lapidi di S. Giacomo: LX, 560.

Chiesa di S. Giovanni Battista dei Celestini. Bologna. La chiesa e la sua giurisdizione parrocchiale: XXXV, 133.

Chiesa di S. Giovanni in Monte. Bologna. La popolazione della parrocchia di S. Giovanni in Monte dal 1806 al 1815: LX, 558.

Chiesa di S. Giuliano. Bologna. Decennale Eucaristica 1956: XLIX-L, 334.

Chiesa di S. Giuseppe. Bologna. Note storiche: LX, 558.
— Eretta a santuario: XXXVIII, 118.

Chiesa di SS. Gregorio e Siro. Bologna. La storia quattrocentesca delle parrocchiali di S. Gregorio e di S. Siro di Bologna: LIII-LIV, 160; LX, 558.
— La tomba e i resti mortali di Marcello Malpighi: LX, 229.

Chiesa di S. Maria degli Alemanni. Bologna. Vicende delle sue chiese: LX, 558.

Chiesa di S. Maria Maddalena. Bologna. Note storiche: LX, 558.

Chiesa di S. Maria delle Muratelle. Bologna. Le sue vicende: LX, 558.
— Landivar alle Muratelle. v. *Landivar*.

Chiesa di S. Maria dei Servi. Bologna. I libri corali della chiesa: LVIII, 564.
— S. M. dei Servi: LX, 559.

Chiesa di S. Maria del Soccorso. Bologna. Note storiche: LX, 558.

Chiesa di S. Maria della Vita. Bologna. Le sue vicende e le sue opere d'arte: LX, 559.

Chiesa di S. Martino. Bologna. Storia del culto del Santo e della chiesa: LX, 558.
— Le lapidi nella chiesa: LX, 559.

Chiesa di S. Michele in Bosco. Bologna. Il chiostro dei Carracci dell'ex convento: LX, 548.

Chiesa di S. Paolo. Bologna. La Cappella Rizzardi nella chiesa: LX, 559.

Chiesa di S. Petronio. Bologna. Guida della Basilica: XLVI-XLVII, 265.
— Disegni inediti per S. Petronio: XXXVII, 250.
— Saggio di bibliografia artistica: XLVIII, 112.
— La cappella del Sacramento: XXXVII, 151.
— La cappella di S. Abbondio: XLVIII, 224.
— Il patetico viaggio dei Re Magi nella Cappella Bolognini: LX, 559.
— Reliquie e reliquiari in S. Petronio: XLIX-L, 306.
— La meridiana di S. Petronio: LX, 559.
— Una statua di S. Procolo del « Clemente » in S. Petronio. *Ib.*
— La Basilica di S. Petronio: LX, 559.
— S. Petronio patrono di Bologna. *Ib.*
— La Cappella di S. Brigida di Svezia. *Ib.*
— Il portale maggiore di S. Petronio. *Ib.*
— La Madonna di S. Petronio: LX, 560.
— A 564 anni dalla fondazione S. Petronio riceve la sua solenne consacrazione. *Ib.*
— Difesa del Portale di S. Petronio durante la guerra. v. *Comune di Bologna*: Edif. pubbl. e la guerra.
— Restaurate le preziose vetrate di S. Petronio: LX, 546.

Chiesa di S. Pietro. Bologna. La Metropolitana di S. Pietro: LX, 558.
— La chiesa di S. Pietro dal sec. XV al sec. XVII: LX, 559.

Chiesa di S. Stefano. Bologna. La « Sancta Jerusalem » Stefaniana: XXXV, 14.
— Fascino delle « sette chiese »: LX, 560.

Chiesa e monastero di S. Vittore. Bologna. Vicende e opere d'arte: LX, 559.
— Il cenobio e i suoi ultimi restauri: LX, 546.
— Le lapidi del chiostro: LX, 548.

Chiese. Bologna. Introduzione alle chiese di Bologna: XLVI-XLVII, 260.
— Elenco delle chiese monumentali: LX, 558.
— Le nuove chiese della periferia di Bologna. *Ib.*
— Le chiese di Bologna che hanno mezzo millennio: LX, 559.
— I cori delle chiese di Bologna. *Ib.*
— Le soppresse chiese parrocchiali di Bologna: LX, 560.
— I pallioni delle chiese di Bologna: LX, 558.

Chimica. Nel secondo centenario della istituzione della prima cattedra di Chimica in Italia (1737-1937): XXXIV, 181.
— Chimica farmaceutica: XXXI, 396.
— L'Italia e il primato nel campo della Chimica: XXXIV, 182.

Chiorboli, Ezio (educatore). Necrologi: LII, 238; LX, 573.
— Elenco delle sue pubblicazioni: LII, 241.

Chirografi papali. L'Isola bisentina in alcuni chirografi papali: XXXIV, 402.

Cholera-morbus. Bologna. Il cholera-morbus del 1855 visto da un ufficiale medico austriaco: LX, 563.

Ciaikovski, Peter. Sinfonia n. 5 in Mi minore: XXXVIII, 120.

C.I.B.E. XIX Congresso a Bologna (2-7 giugno 1963): LV-LVI, 438.

Cicerone, Marco Tullio. Cicerone e Sallustio per Cesare e l'Impero: XXXVI, 314.

Cicloturismo. Alfredo Oriani poeta e pioniere del cicloturismo. v. *Oriani, A.*

Cicu, Antonio (giurista). Necrologio: LX, 573.

Cimeli orientali. Divagazioni su di una collezione indo-cino-giapponese. v. *Oriente.*

Cina. La Cina contemporanea: XXXI, 399.
— Cimeli d'oriente: divagazioni su di una collezione indocino-giapponese. v. *Oriente.*

Cinema. Cinema arte figurativa: LI, 202.

Cino da Pistoia. Le « Quaestiones » e i « Consilia »: XXXVII, 260.
— Sue Rime ricostituite. v. *Rime volgari.*
— Il Petrarca e Cino da Pistoia: XXXI, 189.

Cinquantenari (Celebrazione di). Morte di Francesco Acri: LX, 552.
— Morte di Pellegrino Artusi. *Ib.*
— Morte di Alfonso Rubbiani. *Ib.*
— Morte del Card. Svampa. *Ib.*

Cinquecentine. Le cinquecentine della biblioteca Carducci. v. *Biblioteca Carducci.*
— Le cinquecentine della Trivulziana. v. *Biblioteca Trivulziana.*

— Le cinquecentine piemontesi. v. *Piemonte.*

Cippico, Alvise. Epigrammi del poeta vissuto dal 1456 al 1504: XXXIII, 344.

Cipressina (La). *v. Ville Bolognesi.*

Cipriani, Leonetto (governatore). Gli incubi di L. Cipriani governatore del re di Bologna: LVIII, 578.

Cistercensi. Terminologia agricola cistercense: XLVIII, 183.
— Vicende storiche e artistiche delle Abbazie cistercensi sarde. v. *Sardegna.*
— Abbazia cistercense di S. Pastore presso Rieti. v. *Rieti.*
— Lineamenti storici del monastero di Colombaro di Modena. v. *Modena.*

Civiltà (La) Cattolica. v. *Periodici.*

Civiltà cristiana. Spagna e Italia nella difesa della civiltà cristiana contro il bolscevismo: XXXIII, 157.
— Difesa dei valori dello spirito: LIII-LIV, 438.

Civiltà italiana. Lineamenti storici: XXXI, 183.

Civiltà del lavoro. Luce nuova nel mondo: XXXVI, 322.

Classicismo. Il così detto Classicismo leopardiano. v. *Leopardi.*

Claudiano, Claudio (poeta latino). Il ratto di Proserpina, traduzione: XXXIII, 169.

Clemente XI (Papa). Catalogo dei suoi manoscritti che esistevano nella sua biblioteca di Urbino. v. *Urbino.*

Clemente XIII (Papa). Memorie sui tempi di lui: LX, 565.

Clericalismo. « Clericale » e « Clericalismo » negli ultimi cento anni: LVIII, 581.

Clero. Necrologio del clero bolognese degli ultimi cinquant'anni: LX, 556.
— Il clero bolognese e il risorgimento. v. *Bologna*: Clero e Risorgimento.
— Riflessi delle vicende del '59 sul clero siciliano: v. *Sicilia.*

Cobden, Riccardo (libero scambista). Feste in suo onore a Perugia. v. *Perugia.*

Cochin, Nicolas (critico). Un esaltatore dei Carracci. v. *Carracci.*

Codazzi, Agostino (esploratore). Aneddoti sulla sua morte: LVIII, 584.

Codice diplomatico. Bologna. Proposta per il piano di pubblicazione di un codice diplomatico bolognese: XXXII, 337.

Codici. Codici B. 2794 e 2795 dell'Archiginnasio contenenti i Trattati « De Positionibus » attribuiti a Martino da Fano. v. *Martino da Fano.*
— Codici Borghesiani, ff. 55r-62v « Ars dictandi »; 161r-177r. « Collectio quaestionum disputatarum ann. 1270 »; ff. 109v-110r: XLVI-XLVII, 264.
— Codice I.A.6 del sec. XV contenente due preghiere in volgare siciliano. v. *Preghiere.*

— Descriptio Codicum franciscalium necnon S. Thomae. v. *S. Tommaso d'Aquino.*
— Codice Marciano It. XI, 66: XXXII, 335.
— Cod Ottob. Lat. 26 della Vaticana: XXXIV, 399.
— Cod. Herc. 202 dell'Orlandi nell'Archiginnasio: XXXII, 274.
— Cod. Vat. lat. 10686 contenente un'opera inedita dell'umanista Giovanni Garzoni. v. *Garzoni G.*
— Cod. Vat. lat. 772 recante una « Quaestio » di Gentile da Cingoli. v. *Gentile da Cingoli.*
— Gli antichi cataloghi e i codici dell'Abbazia di Nonantola. v. *Nonantola.*
— Antichissimi codici di opere agostiniane che esistevano nella biblioteca di S. Colombano. v. *Colombano.*
— Guida bibliografica sui Codici manoscritti delle « derivationes » di Uguccione Pisano. v. *Uguccione P.*
— Codice Laurenziano 73.12: XXXVII, 136.

Codigoro. Ferrara. Le sue vicende nel Risorgimento: LVIII, 586.

Collane e collezioni. Aemilia. Istituto di studi romani: XXXVI, 294.
— Biblioteca di bigliografia italiana. v. *Bibliografia.*
— Biblioteca di Aurea Parma: XXXI, 396.
— Biblioteca del Consolato parmense: XXXIV, 402.
— Biblioteca di cultura. La Nuova Italia: XXXI, 164.
— Biblioteca divulgativa. Editore Nerbini: XXXVII, 256.
— Biblioteca di « Lares »: LV-LVI, 447.
— Biblioteca testi medioevali: XXXII, 299.
— Classici della Filosofia. La Nuova Italia: XXXVI, 318.
— Classici del ridere. A. F. Formiggini: XXXII, 325.
— Collana di bibliografie minori: XXXVII, 256.
— Collana di monografie delle biblioteche italiane. v. *Biblioteche italiane.*
— Collana storica dell'« Institutum Carmelitanum »: XLVIII, 218.
— Collana storica della Libia: XXXI, 372.
— Collana storica del Risorgimento italiano. v. *Risorgimento Italiano*: Congressi e pubblicazioni.
— Collezione (La) dantesca della Biblioteca civica di Genova. v. *Genova.*
— Collana « Fede e scuola »: LX, 575.
— Collana storica Sabauda: XXXII, 334.
— Condizione (La) operaia in Italia: LX, 568.
— Diari e memorie. N. Zanichelli: XXXIV, 398.
— Fonti per la storia delle Marche: XXXIII, 161.
— Giornalisti (I): XXXI, 381.
— Inediti triestini: XLIX-L, 327.
— Italia nuova. G. B. Paravia: XXXIII, 343.
— Italia romana. Istituto di studi romani: XXXVII, 99.

— Italiani nel mondo. L. Cappelli: XXXI, 382.
— Libri (I) di Portici: XLIV-XLV, 191.
— Monumenta cremonensia: XLVIII, 227.
— Memorie del R. Istituto per la storia del Risorgimento italiano: XXXII, 296.
— Minima (La). Aldo Martello: XLIX-L, 323.
— Monumenta historica Scholarum piarum: XXXVII,253.
— Note e documenti. Università di Modena: XXXI, 163.
— Opere inedite o rare. Commissione per i testi di lingua: XLIX-L, 294.
— Opere italiane e straniere del teatro antico e moderno. Università di Roma: XXXVI, 139.
— Orbis romanus. Vita e pensiero: XXXII, 299.
— Poeti (I) alessandrini. N. Zanichelli: XXXII, 328.
— Poeti (I) dell'Antologia Palatina. Zanichelli: XXXVII, 135.
— Poeti (I) greci. N. Zanichelli: XXXI 396.
— Poeti (I) latini. N. Zanichelli: *ib.*
— Poeti (I) di Roma. N. Zanichelli: *Ib.*
— Piccole storie illustrate. Sansoni: LVIII, 560.
— Problemi d'oggi. Guanda: XXXI, 182.
— Profili. A. F. Formiggini: XXXII, 325.
— Profili della storia - La Scuola: XLVIII, 227.
— Quaderni: LVIII, 576.
— Quaderni di aeronautica: XXXVII, 261.
— Quaderni critici: XLIV-XLV, 185.
— Quaderni di critica letteraria: XLVIII, 213.
— Quaderni di cultura sociale: LX, 564.
— Quaderni dannunziani: XXXVIII, 124.
— Quaderni dell'Impero. v. *Impero italiano d'Etiopia.*
— Quaderni d'indagine: XXXIII 346.
— Quaderni della Giovane Montagna: XXXVI, 137.
— Quaderni di cultura del Liceo-ginnasio « Galvani »: LX, 570.
— Quaderni musicali: XXXVII, 130.
— Quaderni per la scuola cattolica: LX, 571.
— Quaderni di problemi scolastici: LX, 570.
— I quaderni de la Sinossi: XXXII, 176.
— Quaderni di storia e cultura modenese: XXXV, 142.
— Roma dei Cesari - Istituto di studi romani: XXXIV, 182.
— Roma cristiana - Istituto di studi romani. Ib.
— Roma nella vita e nell'arte - Istituto di studi romani. Ib.
— Roma Sabauda e Littoria - Istituto di studi romani: XXXIV, 183.
— Scuola viva - Le Monnier: XLIX-L, 321.
— Scelta di curiosità letterarie. Commissione per i testi di lingua: XLIX-L, 294.
— Scienze filologiche, vol. XL-XXXVII, 251.

— Scrittori italiani con notizie storiche e letterarie - G. B. Paravia: XXXIV, 395.
— Scrittori italiani con notizie storiche e analisi estetiche. G. B. Paravia: XXXII, 329.
— Scrittori per l'infanzia - Le Monnier: XLVIII, 209; XLIX-L, 299.
— Scrittori politici italiani. N. Zanichelli: XXXVII, 128.
— Servitor (Il) di Piazza. Storia, costumi e tradizioni: LX, 536.
— Sintesi: XXXV, 135.
— Storia dell'arte militare moderna. N. Zanichelli: XXXIV, 181.
— Storia e letteratura: XLVI-XLVII, 264.
— Storia e pensiero - G. B. Paravia: XXXIV, 395.
— Storia della Libia - Airoldi: XXXI, 372.
— Storia delle religioni - N. Zanichelli: XXXI, 396.
— Storia di Roma - Istituto di studi romani: XXXIII, 336.
— Studi giuridici e storici. Istituto naz. di cultura fascista: XXXVII, 253.
— Studi Danteschi: XXXIII, 338.
— Studi francescani: XXXVII, 131.
— Studi e documenti. Reggio Emilia: XXXIV, 411; XXXVI, 322.
— Studi e Testi. Città del Vaticano: XXXVII, 247 - XLIX-L, 291.
— Studi letterari. Università di Pisa: XXXVI, 132.
— Studi storici dell'Università di Pisa: XXXVI, 132.
— Teatro dell'Università di Roma: XXXVI, 317.
— Topo (Il). Libreria ed. Palmaverde: XLVI-XLVII, 273.
— Universitatis bononiensis Monumenta: LV-LVI, 449.

Collegio. Il Collegio e la tradizione lasalliana: XXXVII, 264.
— I dialoghi del mio collegio: XXXII, 339.

Collegio Alberoni. Piacenza. Il Card. Alberoni architetto del Collegio: XLVI-XLVII, 238.
— Denominazione e stemma del Collegio, divisa dei collegiali. *Ib.*
— La sussistenza del Collegio assicurata dall'Alberoni. *Ib.*
— Gli ospiti illustri, la Biblioteca e la collezione artistica. *Ib.*
— L'organizzazione degli studi e i professori. *Ib.*
— Indirizzo teologico nei primi suoi cinquant'anni. *Ib.*
— L'educazione nel Collegio Alberoni. *Ib.*
— Le correnti filosofiche esistenti nel Collegio. *Ib.*
— L'attività scientifica svolta attraverso « Divus Thomas ». *Ib.*
— L'insegnamento letterario, le missioni al popolo e l'azione religiosa. *Ib.*
— La cultura scientifica e i Gabinetti scientifici. *Ib.*
— La difesa giuridica dei piacentini per evitare la soppressione dell'Istituto. *Ib.*
— Fervore patriottico del Collegio dal 1848 al 1859. *Ib.*
— L'autore delle « Memorie istoriche del Collegio ». *Ib.*

Collegio germanico giuridico a Bologna. Inaugurazione presso la Università nel 1939: XXXV, 287.

Collegio S. Luigi. Bologna. Trecento anni del Collegio (1645-1945): LX, 570.

Collegio (Reale) Maria Luigia. Parma. I Barnabiti a Parma e il Real Collegio Maria Luigia. v. *Parma.*

Collegio di Spagna. Bologna. Felice restauro del Collegio: LX, 546.
— Biblioteca Albornoziana: XXXVII, 131.

Collegio ungaro-illirico. Bologna. Vicende del Collegio: XXXVI, 320.

Collegio Universitario « Irnerio ». Bologna. Inaugurazione (1953), presentazione dell'edificio e delle sue finalità: XLVIII, 180.

Colletta, Pietro (storico). Condanna ed esilio di lui: XXXIII, 146.

Collodi Carlo. v. *Lorenzini Carlo.*

Colombano (San). Convegno storico in suo onore: XLVI-XLVII, 238.
— Contenuto delle leggi popolari desunte dalla vita e dalla tradizione poetica di S. Colombano: XLVI-XLVII, 239.
— Rappresentazioni iconografiche del Santo. *Ib.*
— Ispirazione poetica di Colombano. *Ib.*
— Rapporti del fondatore del Monastero di S. Gallo con il suo maestro S. Colombano. *Ib.*
— Manoscritto di un'opera colombaniana andato disperso: XLVI-XLVII, 240.
— Antichissimi codici di opere agostiniane che esistevano nella biblioteca del monastero di S. Colombano: XLIX-L, 323.
— Origini di una chiesa in Parma dedicata a S. Colombano. v. *Parma.*

Colombiana. v. *Americana.*

Colombo, Cristoforo. Un novarese amico di lui (P. Gaspare Gorricio): XXXIV, 415.

Colonizzazione. Storia moderna e contemporanea della colonizzazione: XXXI, 399.
— Le necessità di una espansione coloniale italiana: XXXI, 183.
— Politica coloniale fascista. v. *Fascismo.*
— L'opera di colonizzazione nel Tavoliere delle Puglie. v. *Puglie.*

Colore. Forme e colori nel mondo. v. *Arte.*
— Die Farbe und ich: XXXIII, 320.

Comitato per Bologna storico-artistica. Assemblea del Comitato: XXXI, 350; XLIX-L, 255.

Commedie. Commedie in lingua italiana e in dialetto Bolognese: XLIV-XLV, 200.

— Tre in un atto: La gatta frettolosa. Bianchi e neri. Conversazioni al buio: XLIX-L, 322.
— L'ombra sul sentiero (in tre atti): XLIV-XLV, 200.
— La Madonnina del sogno (in tre atti). *Ib.*
— La serpe sulla soglia (in tre atti). *Ib.*
— Il volto del peccato (in tre atti). *Ib.*
— Erbe amare (in tre atti): XLIV-XLV, 201.
— Le marionette del poeta (in un atto). *Ib.*
— La madre che vide col cuore (in due atti). *Ib.*
— Le ceneri di un amore (un atto). *Ib.*
— L'eterna fola (tre atti). *Ib.*
— La libellula della foresta azzurra (tre atti). *Ib.*
— L'oscuro fondo (2 quadri). *Ib.*
— La finestra sul bosco (un quadro). *Ib.*
— Una favola spirituale (un atto). *Ib.*

Commedie dialettali. El fattòur ed San Lauteinz (3 atti): XLIV-XLV, 202.
— Nonn Marian (3 atti). *Ib.*
— La querza attèis a cà (3 atti). *Ib.*
— El diavel int l'ombra (3 atti). *Ib.*
— El cont ed Riveird (3 atti): *Ib.*
— Un pover diavel (1 atto). *Ib.*
— L'è la crous che a j'ho vlò me (un atto). *Ib.*

Commemorazioni e necrologie. Acri Francesco: LX, 552.
— Albarelli (P.) Giuseppe: XXXVII, 199.
— Albertazzi Adolfo: LX, 551.
— Albertini Luigi: LX, 572.
— Albini Guseppe: XXXII, 153
— Alessandrini Alessandro: LX, 562.
— Artusi Pellegrino: LX, 552.
— Bacchi (Mons.) Vincenzo: LX, 557.
— Bacchi Andreoli Igino: XXXVIII, 160.
— Baldini Antonio: LX, 572.
— Balestrazzi (D.) Andrea: LX, 573.
— Barberi Enrico: XXXVI, 100.
— Barbieri Lodovico: XXXIX-XLIII, 1.
— Benedetto XIV: LX, 565.
— Benedetto XV: LX, 551.
— Beretta Arturo: XXXVI, 128.
— Bergamini Alberto: LX, 573.
— Bertini Giovanni: LX, 573.
— Bertoni Giulio: XXXVII, 263.
— Beseghi Umberto: LX, 573.
— Betti Mario: XXXVIII, 113.
— Bianchi Lorenzo: LIII-LIV, 440; LX, 573.
— Biondo Flavio: LX, 550.
— Bognetti Giovanni: XXXI, 178.
— Borghesi Bartolomeo: LVIII, 581.
— Boriani Angiolino: LX, 577.
— Boselli Antonio: LX, 573.
— Calcaterra Carlo: XLVI-XLVII, 221.
— Calcagno Guido XXXVI, 320.
— Caliceti Vittorio: XXXVI, 126.
— Cantoni Fulvio: XXXII, 113.

— Capellini Giovanni: XXXIII, 140.
— Carducci Giosue: XXXI, 175; XXXII, 154; LX, 553.
— Caronti Andrea: LII, 148.
— Casini Tommaso: LX, 552.
— Caterina de Vigri: LX, 550.
— Cavazza Francesco: XXXVII, 168.
— Checchia Giuseppe: XXXVII, 199.
— Chiorboli Ezio: LII, 238.
— Cicu Antonio: LX, 573.
— Costantini Emidio: LX, 562.
— Croce Benedetto: XLIX-L, 279.
— Croce G. C.: XLIV-XLV, 173.
— D'Annunzio Gabriele: LX, 552.
— Del Lungo Isidoro: XXXVII, 250.
— Ducati Pericle: LX, 544.
— Fano Clelia: XXXVI, 322.
— Fanti Manfredo: LV-LVI, 456.
— Farinelli Arturo: XLIV-XLV, 185.
— L. C. Farini: LX, 568.
— Fava Domenico: XLIX-L, 238.
— Fioravanti Aristotele: LX, 546.
— Flora Francesco: LX, 573.
— Franciosi Pietro: XXXII, 171.
— Frati Lodovico: XXXVII, 240.
— Fumagalli Giuseppe: XXXIV, 143.
— Galilei Galileo: XXXVII, 82.
— Galletti Alfredo: LX, 573.
— Galvani Luigi: XXXII, 176.
— Gasbarrini Antonio: LX, 563.
— Gentile Giovanni: XLIV-XLV, 188.
— Giacomelli (D.) Giacomo: XXXVII, 253.
— Giangiacomi Palermo: XXXIV, 146.
— Gnoli Domenico: XXXII, 176.
— Godi Giovanni: LX, 563.
— Guinizelli Guido: LX, 572.
— Guizzardi Pio: LX, 557.
— Joyce James: XLIX-L, 327.
— Lanzoni Francesco: LX, 573.
— Lelli Renato: LX, 574.
— Lipparini Giuseppe: XLVI-XLVII, 223; LX, 574.
— Lipparini Lilla. *Ib.*
— Lovarini Emilio. *Ib.*
— Maioli Giovanni. *Ib.*
— Malesani Emilio. *Ib.*
— Marinelli Lodovico: XXXVII, 240.
— L. F. Marsili: LX, 551.
— Martinotti Leonardo: LX, 563.
— Martucci G., XXXVII, 130.
— Masetti Enzo: LX, 576.
— Matteucci Pellegrino: LX, 574.
— Merlo Clemente: LIII-LIV, 443.
— Mezzadroli Giuseppe: LX, 574.
— Michaelstaedter Carlo: XLIX-L, 327.
— Mimmi Marcello (Card.): LX, 557.
— Morandi Giorgio: LX, 545.
— Murri Augusto: XXXVI, 92; LX, 563.

— Musa Romeo: LX, 545.
— Nasalli Rocca G. B. (Card.): LX, 556.
— Natali Giovanni: LIII-LIV, 447; LX, 575.
— Novi Ivo: XXXV, 147.
— Oppizzoni Carlo (Card.): LX, 551.
— Oriani Alfredo: LX, 552.
— Orsini Luigi: XLVIII, 168.
— Palmin Cesare: LX, 562.
— Panzacchi Enrico: XXXVI, 126.
— Panzini Alfredo: LX, 551 e 552.
— Pais Ettore: XXXIV, 413.
— Pascoli Giovanni: XLIX-L, 281; LX, 554 e 555.
— Passeggeri Rolandino: LX, 550.
— Pastonchi F.: XXXII, 176.
— Pettazzoni Raffaele: LX, 575.
— Pontoni Gualtiero: XXXVI, 276.
— Putti Vittorio: XXXVI, 128.
— Rava Luigi: XXXIII, 302.
— Reginato Eduardo (Lucio D'Ambra): XXXV, 116.
— Respighi Ottorino: LX, 552.
— Rivalta Camillo: XLVI-XLVII, 275.
— Rocchi Gino: XXXI, 359.
— Romagnoli Ettore: XXXIV, 182.
— Roncati Francesco: LX, 562.
— Rossi Gida: XXXIII, 304.
— Rossi Vittorio: XXXII, 279.
— Rossini Giuseppe: LX, 575.
— Roversi Giovanni: XXXIV, 414.
— Rubbiani A.: LX, 552.
— Ruffini Giuseppe: LX, 575.
— Schiassi F.: XXXVI, 128.
— Serra Zanetti Alberto: LIII-LIV, 1.
— Sighinolfi Pietro: LX, 562.
— Simeoni Luigi: XLVIII, 171.
— Slataper Scipio: XLIX-L, 327.
— Sorbelli Albano: XXXIX-XLIII, 1.
— Strassera Maria: LX, 575.
— Svampa Domenico (Card.): LX, 552.
— Tanari Giuseppe: XXXII, 120.
— Testi Rasponi Alessandro: XXXIII, 302.
— Tibalducci Gino: LX, 575.
— Trauzzi Alberto: LII, 243.
— Trombetti Alfredo: XXXVI, 308.
— Ungarelli Gaspare: XXXIII, 112.
— Vaioli Claudio: LX, 576.
— Venturini Aristide: XXXVII, 163.
— Verdi Giuseppe, Commemorazione nel XL della morte. v. *Verdi*.
— Viale Prelà Michele (Card.): LVIII, 579 e 580.
— Vischi Luciano: LX, 576.
— Zucchini Guido: LX, 576.

Commissione per i testi di lingua. Bologna. Statuto della Commissione: XXXVI, 244.
— Pubblicazioni: XLIX-L, 294.
— Nuovo statuto: XLIV-XLV. 106.

Compagnia delle arti. Bologna. Le compagnie delle arti a Bologna fino al principio del secolo XV: XXXI, 56.

Compagnia di Gesù. Il IV centenario della Compagnia: XXXVI, 311.
— Il significato storico di essa. *Ib.*
— La sua attività filosofica: XXXVII, 134.

Compagnia e chiesa di S. Maria degli Angeli. Bologna. Vicende lungo i secoli: LX, 560.

Comune di Bologna. *Età medioevale e moderna*: L'antica Casa del Comune: LX, 549.
— Il dominio feudale nella città di Bologna e nel contado durante i secc. X e XI: LX, 548.
— Camera Actorum Comunis Bononiae: XXXI, 188.
— Il « Register maior Communis Bononiae »: XXXIII, 297.
— Stemmi di Podestà e Capitani di Bologna nei secc. XIII e XIV: XXXI, 399.
— Le Insignia degli Anziani del Comune dal 1530 al 1796. Catalogo-Inventario: XLVIII, 210.
— Podestà, Consoli, Legati pontifici, Governatori e Vicelegati dal 1441 al 1755: LV-LVI, 191.
— Le nomina del Card. Alberoni a Legato di Bologna: XLVI-XLVII, 238.
— L'« Arringo » del Legato al Reggimento di Bologna il 2 marzo 1741: XLVI-XLVII, 238.
— Le classi sociali e il governo di Bologna all'inizio del sec. XVII in un'opera inedita di Camillo Baldi: LX, 548.
— Bolognesi podestà e Consoli fuori Bologna: LV-LVI, 230.
— Nome, cognome, patria e arme dei governatori di Bologna dall'anno 873 al 1755: LV-LVI, 422.
Età contemporanea: Collocamento a riposo dell'avv. Sommariva, segret. gen: XXXII, 292.
— Il nuovo segretario generale dott. Magnani: XXXIII, 144.
— Nomina dell'ing. Fernè a Podestà di Bologna: XXXIV, 347.
— Un messaggio del Comune per la festa di S. Francesco di Assisi: XXXVI, 269.
— Il nuovo Assessore alla P.I. prof. Giuseppe Gabelli: XLIV-XLV, 169.
Concorsi: Il concorso per la Casa Littoria: XXXIV, 153.
— Il concorso Baruzzi: XXXVIII, 123.
Denominazioni stradali: Nomi a nuove strade: XXXI, 160; XXXIV, 162; XXXVII, 93 e 199.
— Un antico centro di Bologna: LX, 548.
— I « Crociali ». *Ib.*
Edifici pubblici e la guerra: Difesa del Portale di S. Petronio: XXXVIII, 117.
— La rimozione del Gigante. *Ib.*
— Monumenti distrutti o danneggiati: XXXVIII, 116.
Palazzi e Porte: Palazzi di Bologna: XLIX-L, 304.
— La Palazzina della Viola: XXXI, 177.
— Palazzi, case ed osterie di Bologna in un manoscritto del 1771: XXXVI, 226.
— La Loggia dei mercanti e la sua iconografia. v. *Iconografia*.

— Le ultime mura e porte di Bologna: XLIX-L, 333.
Servizi municipalizzati: Origine e sviluppo nel cinquantenario della municipalizzazione: XLVIII, 217.
— L'Anagrafe: LX, 305.
Scuole antiche: Le Scuole Pie: XXXVII, 240 e 255.
— Le scuole della Provvidenza; Le scuole notturne; Le scuole Bellentani; Le scuole Minarelli. v. *Scuole priv. ottocentesche.*
Scuole moderne: Il R. Istituto tecnico « Pier Crescenzi »: XXXVI, 130. v. *Liceo Galvani, Liceo Minghetti, Istituti scolastici.*
— Visita del ministro Bottai alle scuole di Bologna: XXXIII, 307.
— Inizio dell'anno scolastico XVII (1938) negli Istituti bolognesi: XXXIII, 316.
— Inaugurazione dell'anno scolastico XVIII (1939) alla presenza del Ministro: XXXIV, 351.
— Inaugurazione dell'anno scolastico XIX (1940): XXXV, 294.
— Sospensione dell'apertura delle scuole in Bologna e Provincia: XXXVIII, 114.
Teatri: Un teatro dimenticato: il Politeama D'Azeglio: LX, 547.
— Teatro Contavalli. Cronaca riassuntiva: XXXIV, 176.
— Il Teatro del Corso. Stagione 1936-37: gli artisti: XXXI, 400.
— Teatro Comunale. Stagione sinfonica 1943: XXXVIII, 119.
— Storia del Teatro Comunale: LX, 536.
— I cento anni del Teatro Duse: LX, 551.
— Il Teatro Malvezzi è morto: viva il Teatro Comunale: LVII, 171.
— Palcoscenico del 1859: LVIII, 577.
Vie: Via dei Foscherari. La sua storia e i suoi vetusti edifici: LX, 547.
— Strada Maggiore: le antiche case dei Sorgi e degli Ubaldini. *Ib.*

Comune (Il) di Bologna. v. *Periodici.*

Comune (Il) di Ravenna. v. *Periodici.*

Comunismo incaico. v. *Americana.*

Concato Luigi (med.). Suoi manoscritti: LII, 160.

Concerti gratuiti. Concerti orchestrali e opere liriche ai Giardini Margherita: XLIX-L, 256.

Concezione della Vergine. La controversia sulla Concezione della Vergine nella chiesa bolognese del M.E. v. *Chiesa di Bologna.*

Concili. Il Concilio di Lione (1274): XXXIII, 164.
— Echi in Bologna del Concilio Vaticano I e dell'anticoncilio: LVIII, 475.
— Scritto di A. Rubbiani sul Conc. Vat. I: LX, 552.

Conciliazione. Italia della Conciliazione: XXXVII, 260.

— L'unità d'Italia e la conciliazione tra Stato e Chiesa: LVIII, 583.
— Aspirazione e contrasti per una conciliazione tra Stato e Chiesa: LVIII, 584.

Concordati. I concordati postbellici: XXXI, 164.

Concordia. La concordia cittadina di cui non v'è cosa piú salutare in libera città: XXXIV, 180.

Concorsi nazionali. *Temi storici*: Un volume su « Le terme nel mondo romano »: XXXI, 353.
— Monografia sulla Dalmazia dal 1409 al 1797: XXXVI, 311.
— Monografia storica su la battaglia di S. Martino (24 giugno 1859): XXXIV, 185.
— Saggi storici su Manfredo Fanti per il centenario della morte (1965): LV-LVI, 456.
Temi letterari: Concorso nazionale di prosa latina: XXXIV, 398; XXXV, 300.
— Concorso nazionale di poesia dialettale « Tommaso Grossi »: XLIX-L, 327.
— Concorso per libri narrativi e illustrati per ragazzi: XXXVI, 94.

Concretezza. Rivista politica quindicinale. v. *Periodici.*

Conegliano. Treviso. Origini del paese e del suo Comune: XXXII, 167.

Conferenze femminili. Bologna. Centenario delle conferenze femminili vincenziane: LX, 551.

Congo. Conquistatori del Congo: XLIV-XLV, 187.

Congressi per le Biblioteche. Decimo Congresso. Trieste dal 18 al 22 giugno 1956: XLIX-L, 327. v. *Convegni Bibliotecari.*

Congressi medici. Congresso di Anelgesia e Anestesia: XXXI, 43.
— Congresso dell'Associazione nazionale di Idrologia e Climatologia. *Ib.*
— Congresso dell'Associazione italiana di marconiterapia. *Ib.*
— XIX Congresso della C.I. B.E.: LV-LVI, 438.
— I Congresso dei Nuclei italiani di Radiobiologia: XXXI, 43.
— XLI Congresso della Società italiana di Chirurgia generale. *Ib.*
— I Congresso della Società italiana di Chirurgia plastica. *Ib.*
— XLI Congresso della Società italiana di Medicina interna. *Ib.*
— XXVI Congresso della Società italiana di Ortopedia. *Ib.*
— VII Congresso nazionale della Società italiana di Patologia: LV-LVI, 427.
— XXXII Congresso della Società di Ostetrica e Ginecologia: XXXI, 43.
— XXXI Congreso della Società italiana di Otorinolaringoiatria. *Ib.*
— Congresso internazionale di Previdenza sociale. *Ib.*
— II Congresso internazionale di Stomatologia: XXXI, 42.
— XIV Congresso della Società italiana di Urologia: XXXI, 43.

— XVII Congresso italiano della storia della medicina: LX, 563.

Congressi di storia del Risorgimento. *Atti del Congresso* di Bologna: XXXIV, 188.
— Atti del XXXIII Congresso (Bologna 11-14 settembre 1935): XXXV, 135.

Congressi dell'Unione matematica italiana. Atti del I Congresso: XXXIII, 167.
— Atti del II Congresso: XXXVI, 321.

Congresso Cispadano. Atti del terzo Congresso Cispadano di Modena (26 gennaio - 1° marzo 1797): XXXI, 364.

Congresso (II) internazionale di musica. « La musica di oggi e il gusto del pubblico ».
— Relazione sui lavori del Congresso. v. *Musica*.
— Commento de « L'Archiginnasio » sul Congresso: XXXII, 158.

Congresso (II) nazionale di Filosofia del Diritto. Discorso inaugurale di Giorgio Del Vecchio (Sassari, 2-5 giugno 1955): XLIX-L, 324.

Congresso nazionale dei matematici. Cronaca della inaugurazione: XXXV, 110.

Congresso di Parigi. La questione d'Oriente e la questione Italiana: LVIII, 574.

Congresso di Vienna. Una dama bolognese a Vienna all'epoca del Congresso (Contessa Giovanna Bentivoglio): LX, 547.

Consalvi, Ercole (Card.). Napoleone fu il suo destino: XLIX-L, 301.

Conservatorio musicale « G. B. Martini ». Bologna. Manoscritti di musicisti russi e sovietici nella Biblioteca del Conservatorio: LV-LVI, 348.

Consiglio provinciale di Bologna. Il Consiglio provinciale cento anni fa. v. *Bologna* (1859).

Contratti. Soccide e contratti medievali su bestiame nella regione piacentina: XXXV, 146.
— Un'onoranza padronale di origine pagana: XXXVII, 263.

Contributi di storia servitana. v. *Periodici*.

Convegni dell'Associazione per le Biblioteche. v. *Bibliotecari*.

Convegni di lettere. Convegno di lettere della Fondazione « Alessandro Volta » (Roma 8-14 ottobre 1934) sul « Teatro drammatico ». v. *Teatro italiano*.
— Convegno petrarchesco tenuto in Arezzo dall'11 al 13 ottobre 1931. v. *Petrarca*.

Convegni medici. Convegno di Dermatologia e Sifilografia: XXXI, 43.
— Convegno internazionale di Pediatria. *Ib*.
— Convegno nazionale organizzato dai rappresentanti della Stampa medica e automobilistica: LV-LVI, 433.

— Convegno interregionale di Fisiologia: LV-LVI, 431.

Convegni di studi storici. Convegno di studi storici su S. Agostino: XLIX-L, 322.
— Convegno di studi storici cistercensi e bernardini: XLVIII, 181.
— Convegno storico internazionale alberoniano: XLVI-XLVII, 236.
— Convegno di studi storici in onore di S. Colombano: XLVI-XLVII, 238.

Convegno (I) culturale Italo-tedesco. Tema: Dalla politica di Stato alla politica di Continente: XXXV, 294.

Convento di S. Bernardo. Bologna. La chiesa e il convento già S. M. dei Gaudenti: LX, 560.

Convento di S. Domenico. Bologna. Restauri al Chiostro: XLIX-L, 256.
— La libreria del convento di S. Domenico. - Rinasce a nuova vita la biblioteca di S. Domenico. v. *Biblioteche monastiche*.

Convento di S. Maria degli Angeli. Bologna. Vicende della chiesa e del Convento: LX, 560.

Convenzione di settembre 1864. v. *Risorgimento italiano*: Partiti.

Convenzioni (Bologna). La convenzione universitaria aggiuntiva del 1936: XXXIV, 161.

Convivium. Rivista bimestrale di letteratura, filosofia e storia. v. *Periodici*.

Cooperazione (La) italiana. v. *Periodici*.

Copertine. Copertine illustrate del Rinascimento: XXXII, 327.

Corporativismo. v. *Fascismo*.

Corporazioni. Corporazioni Romane e arti medioevali: XXXII, 297.
— Le Corporazioni nel Medio Evo: XXXI, 178.
— Collegi professionali e Corporazioni d'arti e mestieri nella vecchia Milano: XLIX-L, 321.
— Riapertura della Scuola di discipline corporative. v. *Corsi speciali*.

Correggio (Antonio Allegri detto il). Manifestazioni parmensi nel IV Centenario della morte: XXXI, 371.

Corriere emiliano. v. *Periodici*.

Corriere della sera. v. *Periodici*.

Corsi speciali. Bologna. Corsi per commessi di libreria: XXXIV, 161.
— Riapertura della Scuola di discipline corporative: XXXVI, 103.

Corsica. Aspetti, eventi, figure dell'isola: XXXV, 345.
— Santa Giulia nativa di Corsica: XXXIV, 402.
— Parma e la Corsica. *Ib*.
— Esuli italiani in Corsica: XXXIV, 364.
— Ancora dei cospiratori còrsi in Roma nel 1831: XXXV, 146.
— Atlante linguistico - etnografico della Corsica: XXXVI, 136.

— Vita e tradizioni popolari sardo-corse. v. *Folclore*.

Cortese, Alessandro Tommaso (umanista). A. T. Cortese glorificatore di re Mattia Corvino: XXXII, 175.

Cortili. Bologna. Bellezza e suggestione dei cortili bolognesi: LX, 545.
— Gli artistici cortili del Palazzo Guastavillani: LX, 547.

Cortini (D.) Giuseppe (storiografo). Lapide in memoria di lui: XXXVII, 198.

Corvino, Mattia (re d'Ungheria). Bozzetto della vita e dell'opera del re umanista, nel V Centenario della nascita: XXXV, 147.
— Memoriale sulla campagna di lui contro il principe Giovanni di Sagan nel 1488: XXXI, 179.

Coscogno nel Frignano. Memorie storiche della pieve e della villa: XXXIV, 398.
— Impiegati, stipendi e spese di un piccolo Comune negli anni 1630-31: XXXV, 140.

Cosenza. Il Castello di Cosenza. Storia e arte: XXXVI, 138.

Cospirazioni. v. *Risporgimento*: Documenti.

Costa, Andrea. Cronologia della vita di lui: LX, 565.
— Andrea Costa e la vita politica imolese (1871-74). *Ib.*
— La « svolta » di Andrea Costa, con documenti sul soggiorno in Francia: *Ib.*
— Andrea Costa e le lotte cittadine. *Ib.*

Costantinopoli. Il primato di Costantinopoli: XXXVII, 236.

Costantini, Emidio (med.). Commemorazione: LX, 562.

Costituzioni. Dottrina delle Costituzioni e decadenza politica in Polibio: XXXI, 190.
— In difesa della nostra Costituzione (Repubblica di San Marino): XXXIV, 180.
— La Costituzione del 1812 e l'occupazione inglese della Sicilia, con un saggio sul concetto di rivoluzione: XXXI, 181. v. *Statuti*.

Credito romagnolo. Bologna. Notizie: LX, 561.

Cremona. Le ultime lotte del Comune per l'autonomia: XXXII, 136.
— Monumenta Cremonensia. La piú antica filigrana conosciuta. v. *Filigrana*.
— Rima volgare inedita del XIV secolo: XLVIII, 227.
— Annali della biblioteca governativa e della libreria civica. *Ib.*

Crespi, Giuseppe Maria (pitt.). Suoi rapporti con Benedetto XIV: XXXIII, 15.
— Aggiunta di sue opere: XXXVI, 42.

Creti, Donato (pittore). Due suoi quadri per il maresciallo Duca De Noailles: XXXIV, 80.

Crisopoli. Rassegna del Comune di Parma. v. *Periodici*.

Cristina di Svezia. S. Gradi da Ragusa e Cristina: XXXIII, 344.

Critica storica. v. *Periodici*.

Critici. *Critici musicali*. v. *Musica*.

Croce, Benedetto. Commemoracion. Ensayos. Testimonios. Bibliografia: XLIX-L, 279.
— Ensaio sobre el pensamiento de Benedetto Croce: XLIV-XLV, 184.
— Il materialismo storico e la filosofia di Benedetto Croce: XLIV-XLV, 179.
— Sue lettere inedite a Renato Serra: XLVI-XLVII, 271.

Croce, G. C. Quarto centenario della nascita: XLIV-XLV, 173.
— Umanità e arte di G. C. Croce. *Ib.*
— Via di Bologna intitolata a lui. *Ib.*
— Mostra bibliografica e iconografica. *Ib.*

Crociati. Racconti dei cavalieri crociati: XLVI-XLVII, 273.

Cronaca bizantina. (1882-1925). v. *Periodici*.

Cronache. Bologna. Cronaca di Bologna dalle origini al 1599: LVIII, 552.
— Diario politico: 1848-1849: XLVIII, 166.
— Cronache della vecchia Bologna: XXXIII, 171.
— Aspetti e caratteri di Bologna che fu: XXXIV, 397.
— Una cronaca inedita dell'Ottocento bolognese: LX, 566.

Cronisti e memorialisti. Bologna. Barfredo da Bologna: XXXV, 318.
— Bianchetti Alamanno: LVIII, 552.
— Riario Lorenzo M. *Ib.*
— Trebbi Oreste: XXXI, 180.
— Venturoli Marcellino; XLVIII, 166.

Crud, Elia Vittorio Beniamino. Un pioniere dell'agricoltura romagnola: LX, 543.

Cucina bolognese. Successo della cucina bolognese nella settimana gastronomica di Lucerna: LX, 561.
— La cucina bolognese a Digione. *Ib.*

Culti precristiani. Testimonianze di culti precristiani nel Bolognese: LX, 543.

Cultura. Gli intellettuali e l'organizzazione della cultura: XLIV-XLV, 179.
— Lingua e cultura. v. *Linguistica*.
— Movimento culturale umbro nel sec. XVIII. v. *Umbria*.
— La cultura a Bologna nel Risorgimento; Bologna e la cultura dopo l'Unità. v. *Bologna*: (1860).
— Aspetti della cultura cattolica nell'età di Leone XIII. v. *Leone XIII*.

Culture. Culture agrarie montane. v. *Appennino bolognese*.

Dal Buono, Ferdinando (capp.). Discepolo di Ferdinando Bibiena: LX, 545.

Dalle Campane. v. *Artigianato.*

Dalmazia. Regesta litterarum magistrorum generalium Ordinis Praedicatorum provinciam Dalmatiae spectantia (1392-1600): XXXII, 337.
— L'ora della Dalmazia: XXXVI, 124.
— Archivio storico per la Dalmazia. v. *Periodici.*

Dal Monte, Bartolomeo. Il venerabile Bartolomeo Dal Monte, sacerdote missionario bolognese: LX, 557.

D'Ambra, Lucio. v. *Reginato Eduardo Manganella.*

Damiano (S.) Pier. Un suo opuscolo fonte dello schema dottrinale della «Divina Commedia»: XXXII, 176.

D'Angiò-Durazzo, Ladislao (re). La vita dell'angioino inquadrata nel tempo e nelle vicende di Napoli e Sicilia: XXXI, 366.

D'Annunzio, Gabriele. Il bibliotecario di lui: XXXIII, 167.
— Nuovi saggi dannunziani: XXXIII, 171. XXXVI, 280.
— Scritti politici. *Ib.*
— La ricerca Psichica. *Ib.*
— Scritti filosofici. *Ib.*
— Le tre redazioni di un taccuino di guerra: XXXVIII, 124.
— Nuova luce su l'immaginifico poeta: XLVIII, 226.
— D'Annunzio e la Francia dopo Versaglia. - Lettere del poeta a Mussolini. « Ouaderni dannunziani »: XXXVIII, 124.
— Commento a « Maia » e ad « Alcione »: XXXVI, 125 e 311.
— D'Annunzio nel centenario della nascita: LX, 552.
— Le Bibliografie dannunziane: XXXIV, 415. La preparazione della « Francesca »: XXXIII, 172.

Dante. v. *Alighieri.*

D'Azeglio, Massimo. v. *Azeglio (marchese d') Massimo Taparelli.*

Decennali eucaristiche. Bologna. Parrocchia di S. Giuliano. Decennale eucaristica 10 giugno 1956. v. *Chiesa di S. Giuliano.*
— Prima Decennale eucaristica all'Annunziata. v. *Chiesa della SS. Annunziata.*

De Falla, Manuel (compositore). Il cappello a tre punte: XXXVIII, 120.

De Iennaro, Pietro Iacopo. Rime e lettere. v. *Letteratura italiana*: Critica e Saggi.

Delaborde, Henri. Critico della scuola bolognese. v. *Scuola bolognese.*

De Lacunza (P.) Manuel y Diaz. Une célébrité oubliée. Le P. Manuel de Lacunza y Diaz (1731-1807) de la Société de Jésus auteur de « La venue du Messie en gloire et majesté »: XXXVII, 132.

De Lama, Pietro (erudito). Una sua lettera a M. Angelelli ed alcune voci della Tavola alimentaria veleiate: XXXV, 139.

Della Scala, Fregnano. La sua ribellione e la politica generale italiana: XXXIV, 396.

De' Lelli, Teodoro (Vescovo). Il suo episcopato a Feltre (1462-64) e a Treviso (1464-66): XXXII, 172.

Del Vecchio, Giorgio (giurista). Bibliografia delle sue opere: XXXVI, 323.

Del Lungo, Isidoro. Lo studioso dell'Umanesimo e del Rinascimento: XXXVII, 250.

Democrazia risorgimentale. Aspetti della crisi della democrazia risorgimentale: mazziniani, garibaldini, internazionalisti nei primi anni dopo l'Unità: LX, 567.

Demografia. Bologna. Aspetti demografici di Bologna dagli inizi del sec. XVIII, all'unità d'Italia: LVIII, 579.
— La popolazione della parroccia di S. Giovanni in Monte dal 1806 al 1815. v. *Chiesa di S. Giovanni in Monte.*
— Misure della popolazione e della produzione nel dipartimento del Reno: LI, 86.
— Aspetti demografico-conoscitivi delle forze sociali in Emilia-Romagna attorno al 1861. v. *Emilia.*

De Nerval, Gérard (poeta). *Tributo nel primo centenario della sua morte*: XLIX-L, 280.

Denifle, Enrico O. P. (storico). Rievocazione storico-critica e sua bibliografia: XXXV, 142.

De Nobili (P.) Roberto. Suo profilo di apostolo nell'Asia secentesca: XLIV-XLV, 187.

De Ocheda, Tommaso. Un bibliotecario italiano collaboratore di un critico irlandese della letteratura italiana: XXXVI, 319.

De Potter, Luigi. Sue relazioni con Ausonio Franchi: XXXII, 161.

Deputazione ferrarese di storia patria. Atti e memorie. v. *Periodici.*

Deputazione (R.) di storia patria per l'Emilia e la Romagna (poi *Deputazione di storia patria per le province di Romagna*). Nomine di membri: XXXI, 358.
— Anno accademico 1940-41: XXXV, 294; 1941-42: XXXVII, 240; 1954-55; XLVIII, 178.
— I cento anni della Deputazione: 1860-1960: LVIII, 579.
— Atti e Memorie. v. *Perodici.*

Deputazione (R.) di storia patria. *Sezione Ingauna e Intemelia.* v. *Periodici.*

Deputazione (R.) di storia patria per le Marche. Atti e memorie. v. *Periodici.*

Deputazione (R.) di storia patria per le antiche provincie modenesi. Atti e memorie. v. *Periodici.*

Deputazione (R.) di storia patria. *Sezione di Novara.* Bollettino. v. *Periodici.*

Deputazione (R.) di storia patria per le province parmensi. Archivio storico: LVIII, 574, 579, 583.

Deputazione (R.) di storia patria per le Venezie. Collana edita a cura della Sezione di Trento: XXXVI, 300.

De Sanctis, Francesco. La giovinezza: XXXIII, 345.
— Lettere inedite: XXXII, 155.

Desportes, Fhilippe (poeta). Les imitations de l'Arioste. v. *Ariosto, L.*

« Deutsche Bücherei ». I primi suoi XXV anni: XXXIII, 109.

Dialetto bolognese. Manuale dell'odierno dialetto bolognese: XLIV-XLV, 195.
— La grafia dell'odierno dialetto bolognese: XLIX-L, 308.
— La « Divina Commedia » in dialetto bolognese: XXXII, 163.
— Commedie dialettali: XLIV-XLV, 202.
— Cosí dicevano ...: LV-LVI, 448.
— « Galavrin bulgneisi d'Zironm Zan »: LVIII, 552.
— Bolognese invece: LX, 531.

Didattica. Nuovo programma per la scuola di base: XLIX-L, 321.
— Contenuto e metodo della scuola attiva: LV-LVI, 436.
— Educazione musicale e didattica pianista. v. *Pianoforte.*

Diocesi di Bologna. Bollettino della Diocesi (poi dell'Archidiocesi) di Bologna. v. *Periodici.*

Diplomazia. Arte e metodi di una pagina di diplomazia del Seicento: XXXV, 142.
— Documenti diplomatici italiani sulla I guerra mondiale. v. *Guerra mondiale* 1914-18.

Diritto. Teoria generale del Diritto e dello Stato: XLVI-XLVII, 244.
— Sulla politicità del diritto: XLVI-XLVII, 274.
— Mutabilità ed eternità del diritto: XLIX-L, 324.
— Essenza del diritto naturale. *Ib.*
— Diritto di sepolcro nel Gnomon. v. *Gnomon.*

Diritto canonico. Benemerenze dei monaci bobbiesi sulla compilazione delle collezioni piú antiche di diritto canonico nel periodo anteriore a Graziano: XLVI-XLVII, 239.

Diritto comune pontificio. Guida bibliografica: XXXI, 386.
— Sostanza e forma nel diritto della Chiesa: XXXV, 142.

Diritti dell'uomo. Sui diritti dell'uomo: XLIX-L, 324.
— L'unità dello spirito umano come base della comparazione del diritto naturale. *Ib.*

Diritto internazionale. Alberico Gentili e il nuovo diritto internazionale. v. *Gentili, A.*
— Elemento internazionale nel diritto internazionale privato: XXXIII, 157.

Diritto ospedaliero. Il diritto ospedaliero nei suoi lineamenti storici: LII, 274. v. *Storia ospitaliera.*

« Divus Thomas ». *Rivista del Collegio Alberoni. Piacenza.* L'attività scientifica-religiosa svolta dalla rivista, inquadrata nelle correnti del pensiero scolastico tomistico: XLVI-XLVII, 238.

Dizionari. Dizionario Mussoliniano. v. *Mussolini.*
— I forlivesi nel Risorgimento nazionale da Napoleone a Mussolini. Dizionario biografico. v. *Forlí.*
— Dizionario delle immagini. v. *Immagini.*

Doglioni, Nicolò (storico). Notizie su di lui e di un suo scritto inedito: XXXIV, 187.

Domenicani. Regesta litterarum magistrorum generalium provinciam Dalmatiae spectantia. v. *Dalmazia.*
— I cardinali domenicani. Note bio-bibliografiche: XXXVI, 131.
— Un umanista bolognese e i domenicani. A proposito della opera inedita su Giovanni Garzoni del P. Vinc. Domenico Fassini: XXXI, 179.
— Relazioni di Benedetto XIII con lo Studio domenicano di Bologna. v. *Benedetto XIII.*
— Archivum Fratrum Praedicatorum: v. *Periodici.*
— Memorie domenicane: XXXI, 179; XXXIV, 177. v. *Convento di S. Domenico. Bologna.*

Domenico (S.) di Guzman. La bolla di Gregorio IX per la canonizzazone di lui: XXXIII, 345.
— S. Domenico e le Università: *Ib.*
— I necrologi di S. Domenico in Camporeggi: XXXII, 137.
— Traslazione del Corpo di S. Domenico. v. *Chiesa di S. Domenico.*
— Pedagogia domenicana. v. *Pedagogia.*
— Bollettino di S. Domenico. LX. 569.

Donati, Francesco (Cecco frate). Cecco frate e Giosuè Carducci in Imola: XXXI, 287.
— Lettere di Cecco al Carducci: XLIX-L, 134.
— Notizie su Cecco frate: XXXI, 385.

Donna. Il « Dialogo in lode di donna »: XXXII, 173.
— Donne e cavalli a Bologna: LX, 548.
— Le donne illustri delle famiglie di Bologna. v. *Famiglie bolognesi.*
— La donna nella vita di Giulio Perticari. v. *Perticari, G.*

Ducati, Pericle (archeologo). La vita e le opere: LX, 544.

Ducati emiliani. L'evoluzione giuridica delle annessioni dei ducati emiliani: LVIII, 577 e 585.
— La letteratura legittimistica negli antichi Ducati di Parma e Modena: LVIII, 579.
— I problemi della nuova legislazione agli albori dello Stato unitario e la procedura giuridica delle annessioni al Piemonte dei Ducati emiliani: LVIII, 580.
— Ideologie politiche e sociali negli ex Ducati di Parma e Piacenza durante il primo decennio dell'unità: LVIII, 583.

— Aspetti dell'organizzazione amministrativa ospedaliera nei Ducati emiliani prima dell'Unità d'Italia: LX, 563.

Dudinzev, V. Non si vive di solo pane. v. *Letteratura russa.*

Duecento (Il). Sua modernità. v. *Letteratura italiana*: Critica e Saggi.
— Apostoli e flagellanti in Parma nel Duecento. v. *Parma.*
— Problemi religiosi e politici del Duecento: XXXIII, 164.

Dvorák, Antonin. Sinfonia n. 5 in mi minore (Dal nuovo mondo): XXXVIII, 120.

Ebrei. Esclusione dalle scuole e dagli Istituti culturali: XXXIII, 318.
— Decreto per la bonifica libraria: XXXIII, 319.

Economia. Ricerche economiche: LX, 562.
— La vita economica delle Romagne in età romana. v. *Romagna.*
— L'esercizio dell'arte medica nell'Appennino bolognese. Note di storia economica: LX, 562.
— I libri di economia di una biblioteca papale: LX, 566.
— Il contenuto economico dei rogiti notarili di Ravenna. v. *Ravenna.*
— Effetto economico della scoperta dell'America. v. *America.*
— L'Alberoni economista. v. *Alberoni.*

Economia agraria. Nuove tendenze nello studio e nell'insegnamento dell'economia agraria: XXXII, 322.
— Problemi contingenti di politica agrara. v. *Politica agraria.*

Economia corporativa. *Scritti di economia corporativa*: Contiene: Premesse di economia corporativa. - Agricoltura e ordinamento corporativo. - L'economia agricola nello stato corporativo. - Corporazioni e crisi del sistema. - Disciplina corporativa della produzione e commercio estero. - Scienza economica e corporativismo. - Problemi organizzativi provenienti dall'intervento del governo: XXXII, 321.

Economia politica. Saggi bibliografici di economia politica: LVII, 336.
— School of lybrary Economy College. 1887-1889. Documents for a history: XXXIII, 326, v. *Bibliografia.*

Edilizia. Commento al Palazzo della Northwestern Mutual Fire Association di Los Angeles: XLVI-XLVII, 268.
— Commento al Palazzo per uffici della Lever House in New York. *Ib.*
— Considerazioni sugli edifici per uffici. *Ib.*
— Due palazzi I.N.A. per uffici. *Ib.*
— Gli uffici di una Società Immobiliare. *Ib.*
— Illustrazione della sede centrale della F.A.O. *Ib.*

— La Sala di consiglio della Rinascente. *Ib.*
— Solidarietà europea e case di abitazione. v. *Europa.*
— Studi professionali. v. *Professione.*
— Un palazzo ad uso di abitazione ed uffici: XLVI-XLVII, 268.
— Una palazzina per uffici in provincia. *Ib.*

Edilizia moderna. v. *Periodici.*

Educazione. Un grande e grave problema dell'educazione giovanile: XXXVII, 264.
— L'educazione fine precipuo dell'Università: XXXIII, 157.
— Educazione professionale: XXXVI, 320.
— Musica e canto nell'educazione: XXXVII, 133.
— Le teorie dell'amore e l'educazione nel Risorgimento: XLIV-XLV, 188.
— L'educazione nel Collegio Alberoni. v. *Collegio Alberoni.*

Educazione politica. Per l'educazione politica degli Italiani: XXXII, 325.
— Giovani (raccolta di scritti di Dino Grandi): XXXVI, 124.

Effeta. Pubblicazione mensili dell'opera Gualandi. v. *Periodici.*

Egeo. L'Egeo dopo la caduta di Costantinopoli nelle relazioni dei Gran Maestri di Rodi: XXXI, 169.

Elenco periodici. Elenco periodici dell'Università Hopkins. v. *Università Hopkins.*

— Il piú antico catalogo collettivo di periodici: LVII, 307.

Elettronica. Elementi di elettronica: XXXI, 396.

Eloquenza. Arte e artisti della parola: XXXV, 128.

Emigrazione. La polemica sull'Emigrazione nell'Italia unita: LX, 562.

Emilia. *Periodo romano.* L'agricoltura in Emilia prima dei Romani: LX, 543.
— Emilia romana: XXXVI, 300.
— Fornaci romane in Emilia: LX, 544.
Risorgimento. Di alcuni orientamenti assistenziali nell'Emilia durante il Risorgimento. v. *Assistenza.*
— Aspetti demografico-conoscitivi delle forze sociali in Emilia-Romagna attorno al 1861: LVIII, 580.
— Pensiero agronomo e forze produttive agricole in Emilia nell'età del Risorgimento. v. *Agronomia.*
— L'azione dei repubblicani in milia: LX, 567.
— Luci di bengala nelle notti appenniniche dell'Emilia: LVIII, 578.
— L'11 e il 12 marzo 1860 l'Emilia e la Toscana votarono per l'annessione: *Ib* .
— La politica estera dei governi tosco-emiliani dopo Cavour: LX, 568.
— La Destra storica in Emilia nel primo quinquennio unitario: *Ib.* v. *Provincie dell'Emilia.*

Letteratura e melica. Sonetti emiliani: XLIV-XLV, 208.
— Sull'attività melico liturgica delle « Scholae » dell'Emilia-Romagna nei sec. X-XII. v. *Liturgia*.

Enciclopedie. Araldica. Nuovissima Enciclopedia monografica illustrata: XXXI, 165 e 183; XXXV, 345.
— Enciclopedia del libro: XXXI, 324; XXXIII, 141.
— Enciclopedia Italiana, Appendice, vol. 3: XXXIII, 345.
— Enciclopedia Popolare Mondadori: LIII-LIV, 412.

Enfiteusi. Bologna. Diplomatica dell'enfiteusi bolognese: XXXV, 139.

Ente Provinciale per il Turismo. Bologna. Mostra di libri olandesi dal secolo XV al secolo XX. v. *Mostre*.
— Sue pubblicazioni: XLVI-XLVII, 260.
Bologna turistica. v. *Periodici*.

Enzo, re di Sardegna. Re Enzo nelle canzoni di Giovanni Pascoli: XLIV-XLV, 172.

Epigrafia. Bologna. Cronache bolognesi di epigrafia romana: LX, 544.
— Epigrafi bolognesi scomparse: LX, 548.

Eremo di S. Paolo. Bologna. Probabile soggiorno in esso di S. Antonio di Padova: LX, 560.

Ermete-Aggeo e Caio (Santi). La Croce e la Cappella dei SS. Ermete, Aggeo e Caio in Strada S. Vitale: LX, 560.

Eresie. Attività di S. Bernardo in ordine alle eresie dei suoi tempi: XLVIII, 182.

Esercito. Alla gloria dei Reggimenti « Genova » e « Novara »: XXXI, 187.

Esportatori. Esportatori bolognesi all'Esposizione universale del 1876: LX, 561.

Este (Casa d'). Don Francesco d'Este marchese di Massalombarda. v. *Famiglie italiane*.

Estimo. Lezioni di Estimo: XXXI, 396.

Esuli italiani. In Algeria. v. *Algeria*.
— Nel Belgio. v. *Linati, C.*
— In Corsica. v. *Corsica*.

Etruria. La mostra dell'arte e della civiltà etrusca a Milano; La mostra dell'Etruria padana e della città di Spina a Bologna. v. *Mostre*.
— L'etrusca Misa dal passato al presente: XLVIII, 224.
— Il Regno d'Etruria (1801-1807): XXXI, 364.
— Etruskien haudoilta Nykypäivien Italiaan: XXXV, 308.

Europa. Il Mediterraneo, l'Europa e l'Italia durante la preistoria. v. *Mediterraneo*.
— Iudicium eversionis Europae: XXXI, 382.
— Realtà e mito dell'Europa: XLIX-L, 285.
— Storia dell'espansione politica europea: XXXI, 399.

— Solidarietà europea e case di abitazione: XLVI-XLVII, 268.
— Verso l'equilibrio della nuova Europa: XXXVI, 133.
— Storia dell'Europa dal 1871 al 1914: XXXV, 311.
— Alberoni e l'unità dell'Europa: XLVI-XLVII, 237.
— Natura e finalità della storia nel moderno pensiero europeo. v. *Storia*.
— Problemi storici italiani ed europei del sec. XVIII e XIX. v. *Storia*.
— Gli Stati italiani e l'Europa nel Risorgimento: XXXVI, 309.
— Intorno agli Stati uniti d'Europa: XLIX-L, 324.

Europa (L') orientale. v. *Periodici*.

Eustochia (beata) **da Messina.** La leggenda della Beata Eustochia da Messina. Testo volgare del sec. XV restituito all'originaria lezione: XXXVII, 207.

Ezzelino III (il Feroce). Due sue mogli rifugiate nei monasteri bolognesi: XXXVIII, 87.

Fabrizi, Nicola (patriota). Sua presenza a Bologna nel 1848-49: LX, 567.

Faenza. Topografia antica della città: XXXVII, 225.
— Fine della Signoria dei Manfredi: v. *Famiglie italiane*.
— Memoria del Convento e del Collegio di S. Chiara: XXXIV, 396.
— La Chiesa della Commenda e la sede dei cavalieri gerosolimitani: XXXIV, 413.
— La pittura faentina dalle origini alla metà del Cinquecento: XXXI, 370.
— L'Imperatore Federico II all'assedio di Faenza: XXXIV, 396.
— Omaggio di Faenza a mons. Rossini. v. *Rossini, G.*

Famèja (La) bulgnèisa. v. *Periodici*.

Famiglie italiane. I *Boschetti* di Modena e i *Buschetti* di Chieri: XXXIII, 145.
— Don *Francesco d'Este* marchese di Massalombarda: XXXVII, 240.
— La politica estera dei *Farnesi* duchi di Parma: XLVI-XLVII, 237.
— *Francesco II Gonzaga* marchese di Mantova: XXXIII, 150.
— Venticinque lettere di *Elisabetta e di Eleonora Gonzaga* a Francesco Maria della Rovere rispettivo figlio adottivo e marito (dicembre 1521 - aprile 1522): XXXVI, 315.
— I *conti di Lavagna* parenti di Papa Fieschi: XXXV, 148.
— I *Malatesta*. Splendori ed ombre alla loro Corte: XXXVII, 257.
— La fine della signoria dei *Manfredi* in Faenza: XXXIV, 165.
— *Francesco Morosini* il Peloponnesiaco: XXXIII, 150.
— L'ultimo periodo degli *Ordaleffi* in Forlì: XXXIV, 165.
— Il primo degli *Sforza* (Mu-

zio Attendolo): XXXVII, 129.
— *Francesco Sforza*: XXXIII, 164.
— Il poeta urbinate Angelo Galli e i *duchi di Urbino*: XXXVII, 96.
— *Gian Galeazzo Visconti* e *Antonio da Montefeltro* (1380-1404): XXXVII, 97.
— Verona e gli *Scaligeri*: XLIV-XLV, 204. v. *Famiglie bolognesi*.

Fanano. Modena. Le scuole Pie. Profilo storico: XXXVII, 253.

Fano, Clelia (storiografa). Necrologio: XXXVI, 322.

Fano. Pesaro. La demolizione del Palazzo della Ragione deliberata nel 1841 per la costruzione del nuovo Teatro della Fortuna: XXXIV, 187.
— Trattati « De Positionibus » attribuiti a Martino da Fano. v. *Codici*.

Fanti, Manfredo (generale). Un particolare inedito dei suoi rapporti con Garibaldi nel novembre 1859: LVIII, 574.
— Sua parte per la lega militare dell'Italia centrale: LVIII, 577. v. *Concorsi*.

Fantuzzi, Giovanni (scritt.) Lettere a lui di Gaetano Marini: XXXVI, 115.

Fantuzzi, Marco (conte). Memorie di lui sui tempi di Clemente XIII. v. *Clemente XIII*.
— Una sua memoria inedita su Benedetto XIV: LII 20.
— Varie sue memorie su Papa Lambertini: LII, 51.

Farinelli, Arturo (lett.). Mendez y Pelayo: Cartas a Farinelli. Notas y bibliografia: XLIV-XLV, 184.
— Scomparsa di un Maestro: XLIV-XLV, 185.

Farini, L. C. Il problema italiano nelle sue corrispondenze sulla « Presse », sulla « Morning Post » e sulla « Continental Review » (1857-59): LVIII, 577.
— Sua attività legislativa nel campo degli studi storici, filologici e danteschi (1859-60): LVIII, 581.
— Attività nel campo storico: LVIII, 584.
— Attività nel campo politico: governatore delle Romagne: LVIII, 576 e 577.
— Per l'alleanza francese: LVIII, 578.
— La sua azione politica: LVIII, 579.
— Farini a Modena. - Cittadino modenese: LVIII, 577.
— Suoi rapporti coi conti Rasponi e con Francesco Lovatelli. *Ib*.
— Sua collaborazione al Mazzini nel moto romagnolo del 1845: LX, 568.
— L'ultimo Farini. *Ib*.

Farmacia. Notizie storiche su la Farmacia bolognese: XLIX-L, 303.
— Farmacia ospedaliera: XLIX-L, 319.

Farmacopea bolognese. L'Aldrovandi e la prima farmacopea bolognese: LX, 562.

Farnesi, duchi di Parma e Piacenza. Osservazioni sulla politica estera farnesiana ai tempi dell'Alberoni: XLVI-XLVII, 237.

Fascio femminile ravennate. Visita alla Casa Carducci: XXXI, 358.

Fascismo. Dalla neutralità dello Stato alla marcia su Roma: XXXIV, 407.
— La grande guerra madre del Fascismo: XXXIII, 343.
— Il partito unico: XXXIII, 166.
— Storia del Fascismo: XXXI, 191.
— Pagine fasciste: XXXIII, 170.
— Parole fasciste al Sud-America: XXXIII, 336.
— Cultura fascista: XXXV, 141.
— Il Carme secolare, poema della patria fascista: XXXV, 147.
— Fascismo e Santa Alleanza: XXXIII, 171.
— Che cos'è e che cosa vuole il Fascismo: XXXIII, 343.
— Il Fascismo, la terra e i contadini. *Ib*.
— L'avvento del fascismo bolognese: LX, 565.
— *Realizzazioni del Fascismo*. Contiene: a) Origine del nome « Fascismo »; b) Genesi e natura del fascismo; c) Universalità del fascismo; d) Sino alla Marcia su Roma; e) Riforma della legislazione e organizzazione del governo fascista; f) Realizzazioni nel campo delle Forze armate; g) Realizzazioni nella scuola; h) Nel campo culturale e artistico; i) Politica demografica e razziale; j) ordinamento corporativo; k) Politica estera; l) Politica coloniale fascista; m) La ricostruzione finanziaria e industriale; n) Realizzazioni nelle opere pubbliche; o) Nel campo dell'agricoltura; p) Assistenza e previdenza; q) Il fascismo nel mondo. XXXV, 144.
— Schedario centrale di bibliografia sul Fascismo: XXXII, 175. v. *Roma* (Fascismo).

Fava, Domenico. Necrologio. v. *Bibliotecari italiani*.

Fede e avvenire. v. *Periodici*.

Federico II, re di Prussia. Le sue guerre: XXXIV, 394.

Federico II (Imperatore di Germania e re delle Due Sicilie). L'Imperatore all'assedio di Faenza. v. *Faenza*.

Ferrara viva. v. *Periodici*.

Ferrara. *Istruzione*. Condizione della scuola in Ferrara durante il dominio pontificio: LVIII, 576.
— Appunti sulla pubblica istruzione nel primo decennio dell'Italia unita: LVIII, 584.
— Ferrara nell'opera di Carducci. v. *Carducci*.
Risorgimento. Borghesia e popolo furono uniti nei moti rivoluzionari ferraresi: LVIII, 586.
— Popolo e governo a Ferrara nel 1859: LVIII, 576.
— Itinerario risorgimentale ferrarese: LVIII, 586.
— Una pagina di storia risorgimentale: LVIII, 584.

— Ferrara libera partecipò ai nuovi destini della Nazione: LVIII, 578.
— I primi deputati ferraresi al Parlamento italiano: LVIII 585.
— Aspetti del Risorgimento ferrarese: il conte Francesco Lovatelli. v. *Lovatelli, F.*
— *Periodo fascista*: Cinque storie ferraresi: LI, 191.

Ferrari, Giacomo (contadino). Predicatore e illustratore della « Commedia ». Saggio di folclore dantesco: XXXIV, 402.

Ferrari, Vincenzo (Capitano). Profilo del combattente nelle guerre del Risorgimento e ragguaglio dei suoi viaggi in Africa: XXXI, 180.

Ferrazzi, Giuseppe Iacopo (abate). Suoi rapporti col Carducci: LX, 553.

Ferrovie. La ferrovia a Modena cento anni fa: LVIII, 575.
— Treni e ferrovie a Modena nell'anno dell'Unità d'Italia. LVIII, 578.
— La ferrovia a Bologna e nelle Romagne agli albori dell'Unità: LX, 561.
— La stazione merci di Bologna è la più grande e moderna d'Europa. *Ib.*

Fiabe orientali. Il piccolo Cadè: XXXVII, 132.

Fiacchi, Antonio. Antonio Fiacchi intimo: LX, 548.

Fibonacci, Leonardo (detto *Leonardo Pisano*). La sua opera scientifica: XXXIV, 190.

Fidenza. Parma. La nostra città rappresentata al primo Parlamento nazionale: LVIII, 586.

Fiera di Bologna. Inaugurazione della X Fiera di Bologna: XXXI, 158.
— Inaugurazione della XII Fiera: XXXIII, 141.
— Inaugurazione della XIII Fiera e della I Mostra nazionalsocialista alla Montagnola: XXXIV, 155.
— Inaugurazione della XIV Fiera: XXXV, 111.
— XXVII Fiera di Bologna. Numero speciale: LX, 561.
— Nella formula dei tre *A* l'avvenire della fiera. *Ib.*
— Nuovo quartiere per la Fiera. *Ib.*

Fiera (La) letteraria. v. *Periodici.*

Fiere. Bolzano. Riva e le Fiere di Bolzano: XXXI, 178.

Fiesole. Firenze. *Faesulae* (monografia): XXXVII, 101.

Filigrana. La più antica filigrana conosciuta: XLVIII, 227.

Filopanti, Quirico (pseud. di *Giuseppe Barilli*). Quirico Filopanti rappresentante e difensore della Repubblica Romana: LX, 567.
— La sua corrispondenza col Carducci. *Ib.*
— Vita e pensiero di Quirico Filopanti. *Ib.*

— Altre due lettere inedite di Quirico Filopanti a Giosue Carducci. *Ib.*

Filosofia. Introduzione alla filosofia: XLIV-XLV, 188.
— Filosofia della storia. La razionalità nella storia: XXXVI, 318.
— La filosofia e la scienza: XXXVI, 133.
— Il problema di Dio e la filosofia dell'immanenza: XLVI-XLVII, 257.
— Appunti di filosofia contemponarea: XXXII, 176.
— A proposito di cronache di filosofia italiana: XLIX-L, 324.
— Myricae filosofiche: XLVIII, 226.
— Cronologia, diferenciación, matricola y distribución geografica de las Sociedades de Filosofia e Psicologia: XXXIV, 399.
— Pensieri di G. Cavallari Cantalamessa: XXXIV, 361. v. *Neotomismo.*

Fioravanti, Aristotele. (architetto). La sua figura d'artista: LX, 546.

Fiore (Il). Rassegna della nuova generazione poetica. v. *Periodici.*

Fiore, Michele. Discepolo prediletto del Pascoli v. *Pascoli, G.*

Fioresi, Ioseffo Bolognano. Poeta e filosofo eccentrico: LX, 547.

Fiorentino, Giovanni. Appendice su di lui. v. *Boccaccio, G.*

Fiorenzuola d'Arda (Piacenza). Vicende storiche di un'Abbazia fiorenzuolana del sec. XVI: XLVIII, 182.

Fiori. Fiori nell'arte: XLIX-L, 323.

Fiorini, Pietro (architetto). Un suo manoscritto autografo: XLIX-L, 60-99.

Firenze. *Biblioteche e documenti.* Sistemazione della Biblioteca nazionale nella nuova sede: XXXII, 336.
— La Biblioteca nazionale e le sue raccolte: XXXV, 124.
— Il « Fondo Palagi - Libri » della Biblioteca Moreniana: XXXVI, 321.
— La Biblioteca del Convento di S. Marco: XXXV, 275.
— Le carte della canonica della Cattedrale: XXXIII, 338.
— The new National Central Lybrary at Florence: XXXI, 181.
— Libri del sec. XV con figure. v. *Libri antichi illustrati.*
— Antologia del premio « Firenze ». v. *Antologie.*
— La prima mostra nazionale antiquaria. v. *Mostre.*
— Mostra foscoliana a Firenze. v. *Foscolo.*
— « Floreta ». Inno ispirato a Firenze: XXXV, 134.
Storia. « *Florentia* » (Italia romana): XXXVII, 102.
— Statutum Bladi Reipublicae Florentinae (1348). v. *Biado.*
— Un carteggio tra Firenze e Bologna (1859): LVIII, 578.

Fisica sperimentale. Guida pratica per esperienze didattiche di fisica sperimentale: XXXI, 396.

Fiumalbo. Modena. Fiumalbo in una lettera del 1797: XXXII, 326.

Fiume. Sul Mirabello a Fiume: XXXIV, 398.

Flora, Francesco. Studi in suo onore: LX, 573.
— Commemorazioni. *Ib.*

Florida. v. *Americana.*

Folclore. Tradizioni popolari bolognesi in un poemetto del secolo XIX. v. *Bologna*: Letteratura a sfondo bolognese.
— Una figura popolare della vecchia Bologna. v. *Ragni, G.*
— Vecchie costumanze marchigiane. v. *Marche.*
— Vita e tradizioni popolari sardo-corse: XXXVI, 136.
— Il costume in due arazzi fiamminghi del Collegio Alberoni: XLVI-XLVII, 238.
— Canti popolari emiliani: LV-LVI, 447.
— Saggio di folclore dantesco. v. *Ferrari, G.*

Folengo, Teofilo. Per una revisione della biografia di lui: XXXII, 340.
— Aggiunte e postille agli « Aspetti della realtà storica » in « Merlin Cocai »: v. *Letteratura italiana*: Critica e Saggi.

Foligno. Barbanera di Foligno e i suoi antenati: XXXVI, 140.
— I giornali di Foligno: XXXVII, 261.

Fondi rustici. Indennizzo per miglioramento ai fondi affittati: XXXII, 322.
— Sulle migliorie dei fondi locati. *ib.*
— La ricomposizone dei fondi frammentati. *Ib.*

Fontana, Lavinia (pittr.). Documenti su di lei, la sua famiglia e la sua opera (1552-1614): XXXVI, 136.

Foreste. La foresta difesa e ricchezza della Patria: XXXIII, 343.

Forlì. Ultimo periodo degli Ordelaffi: XXXII, 325 e XXXIV, 165.
— Iscrizioni del vecchio camposanto: XXXIV, 406.
— Chiostro di S. Mercuriale: XXXVII, 240.
— Nell'anima e nell'opera di due forlivesi illustri: XXXIV, 192.
— Onoranze a Melozzo. v. *Melozzo.*
— Le Società artigiane di Mutuo soccorso: XXXIV, 413.
— Un cronista forlivese. Andrea Bernardi (Novacula) 1450-1522: XXXVIII, 158.
Risorgimento. I Forlivesi nel Risorgimento: XXXI, 385.
— Lotte forlivesi per la libertà (1831-32): XXXI, 182.
— I garibaldini forlivesi a Damokos: LVIII ,576.
— Cittadini forlivesi operanti nelle società segrete: LVIII, 583.
— Forlì venne illuminata a festa per la vittoria di Magenta: LVIII, 578.
— Le votazioni per l'annessione nella provincia di Forlí: LVIII, 579.

Formelle. L'età delle nostre formelle di cotto: LX, 545.

Fòro degli scolari. Il fòro degli scolari negli Studi medioevali italiani. v. *Università medioevali.*

Foscarini, Antonio (ambasciatore). Esame della figura e dell'opera diplomatica: XXXVII, 254.

Foscolo, Ugo. Il suo esilio nella Svizzera e i « Discorsi sulla servitù dell'Italia »: XXXI, 178.
— Carte foscoliane della Biblioteca Labronica: XXXIV, 191.
— Commento analitico estetico al Carme « Dei Sepolcri »: v. *Letteratura italiana*: Critica e Saggi.
— Dall'upupa dei « Sepolcri » alle allodole delle « Faville del maglio . v. *Paralleli critici.*
— Mostra foscoliana a Firenze: XXXIV, 182.

Fosforo di Bologna. Il « Fosforo di Bologna » o « Lapis solaris » o « Spugna di luce » e i solfuri fosforescenti: XXXIV, 189.
— Il Fosforo di Bologna e i Maestri dell'antico Studio bolognese. *Ib.*

Fossalta. Modena. La battaglia di Fossalta: XLIV-XLV, 172.

Fossoli. Modena. Rievocazione del del campo di concentramento al tempo della R.S.I.: LX, 569.

Francesco (S.) d'Assisi. La casa dove nacque: XXXVI, 134.
— Edizioni del sec. XVI dei « Fioretti »: XXXIV, 416.
— Descriptio Codicum franciscalium necnon S. Thomae Aquin. in Bibliotheca Albornatiana Collegi Hispani Bononiae asservatorum: XXXVII, 131.

Francesco V d'Austria-Este. Illustrazione del temperamento del Duca e del suo atteggiamento di fronte al Risorgimento negli anni 1846-1849: XXXVI, 288.

Franceschini, Marcantonio (pittore). Un suo libro-cassa (1648-1729): XXXVII, 66.

Franchi, Antonio. v. *Bonavino Cristoforo.*

Franck, César Auguste. Sinfonia in Re: XXXVIII, 120.

Francia. La Francia nord-africana: XXXI, 399.

Franciosi, Pietro (storico). Pubblicazione alla sua memoria: XXXII, 171.

Francobolli. I francobolli del Governo provvisorio delle Romagne. v. *Romagna.*

Frassinoro. Modena. Sulla sua storia: XXXVI, 324.

Frate Francesco. v. *Periodici.*

Fratelli delle scuole cristiane. Noviziato di Villa Amalia in Brianza: XXXVII, 264.
— Noviziato di Grugliasco: XXXVII, 133.

Frati, Lodovico. Necrologio. v. *Bibliotecari italiani.*

Frescobaldi, Girolamo (compositore). Sue musiche strumentali messe in partitura: XLVIII, 229.

Frignano. Modena. Leggenda della città di Frinia: XXXVI, 128.
— Minuzie di storia frignanese: XXXV, 140.
— Frignanesi all'Università di Bologna: *Ib.*
— La biblioteca frignanese di Ca' d'Orsolino: XXXII, 326.
— L'oratorio di S. Geminiano sull'Appenino Modenese: XXXV, 140.
— Medici frignanesi nella Repubblica Veneta. v. *Medici.*
— Gli ultimi giorni del Frignano estense: LVIII, 576.
— Episodi del Risorgimento italiano attraverso carte di un archivio frignanese: LVIII, 581.

Friuli. Il confine orientale d'Italia nella politica europea del XIV e XV secolo: XXXII, 333.

Fumagalli, Giuseppe. Necrologio. v. *Bibliotecari italiani.*

Fumagalli, Paolo. Paolo Fumagalli calcografo, tipografo, editore a Firenze nell'Ottocento: XXXII, 340.

Fusi orari. Quirico Filopanti ed i fusi orari: XXXI, 390.

Fusignano. Ravenna. Le elezioni politiche a Fusignano dall'Unità ad oggi: LVIII, 576.
— Appunti documentari e bibliografici di Fusignano nel Risorgimento: LVIII, 581.

Gabussi, Giuseppe (storico). Da mazziniano a Cavouriano? 1859: LIII-LIV, 353.

Gaesbeck (Castello di). All'ombra del Castello di Gaesbeck. v. *Belgio.*

Galeata. Forlì. Galeata nella storia e nell'arte: XXXI, 392.

Galeazzi, Domenico Gusmano (scienz.). Suo carteggio col medico riminese Giovanni Bianchi: LVII, 89 e 134.

Galeotti, Leopoldo (uomo pol.). Leopoldo Galeotti e il Moderatismo toscano: XXXI, 364.

Galilei, Galileo. Profilo dello scienziato: XXXVII, 264.
— Scienza e fede nell'uomo Galilei: XXXVII, 250.
— La teodicea galileiana: XXVII, 249.
— Galileo e la metafisica. *Ib.*
— Teoria della conoscenza in Galileo. *Ib.*
— Galileo e la fisica. *Ib.*
— Galilei e la meccanica. *Ib.*
— Galilei e le lettere italiane. *Ib.*
— Rapporti col Campanella. *Ib.*
— Rapporti con Cartesio. *Ib.*
— Galileo in Acquasparta: XXXVII, 129.
— Considerazioni giuridiche sui due processi: XXXVII, 250.
— Bibliografia essenziale galileiana. *Ib.*
— Galileo e l'astronomia. v. *Astronomia.*
— Riproduzione del sonetto carducciano a Galileo Galilei: LV-LVI, 420.

Galletti, Alfredo (crit. lett.). Necrologi: LX, 573.

Galletti, Giuseppe (patriota). Attribuito a lui l'Appello « Ai popoli pontifici »: LX, 567.

Galli, Angelo. Il poeta urbinate e i duchi d'Urbino: XXXVII, 96.

Galvani, Luigi. Studi sullo scienziato: XXXII, 176.
— Memorie ed esperimenti inediti: XXXII, 311.
— Il « Taccuino »: XXXII, 315.
— Actualidad de Luis Galvani en la biologa y en la medicina modernas: XXXVI, 323.
— Lo scienziato che sa di lettere: XXXIV, 393.
— Lapide all'Istituto del Radio: XXXIV, 358.
— Qual'è la vera casa di Galvani?: XXXVI, 80.

Garibaldi, Giuseppe. Dal Metauro al Titano (ritirata del 1849): XXXIV, 190.
— Nuovi documenti su Garibaldi: LVIII, 584.
— Garibaldi legislatore: XXXIV, 413.
— Garibaldi e Cavour: LVIII, 581.
— L'appuntamento di Garibaldi col 1859: LVIII, 578.
— Nei giorni di passione del '59 Garibaldi « padron vero » in Romagna: LVIII, 578 e 580.
— Garibaldi e l'« infima classe » alla testa del moto nazionale: LVIII, 575.
— Cent'anni fa Garibaldi fu fatto cittadino ravennate: LVIII, 578.
— Un romantico amore di Garibaldi a Bologna: LVIII, 577.
— Il grande conto dall'epopea garibaldina: LVIII, 586.
— L'epopea dei Mille: LVIII, 579.
— Da Quarto al Volturno: XXXII, 329.
— Cinque maggio 1860: LVIII, 583.
— Garibaldi in Romagna per la preparazione della campagna nell'Agro Romano: LX, 567.
— Il pensiero di Garibaldi su Vittorio Emanuele. *Ib.*

Garibaldini. I garibaldini forlivesi a Damokos. v. *Forlì.*
— Garibaldini ravennati. v. *Ravena.*
— Repubblicani e garibaldini nella Provincia di Bologna. v. *Bologna* (1860).
— Modena e la preparazione della spedizione dei Mille. v. *Modena.*

Garrone Dino (scritt.). Sue lettere ad un amico (Umberto Tomazzoni): XXXIII, 346.

Garzoni, Giovanni (umanista). Opera inedita su di lui: XXXI, 179.

Gasbarrini, Antonio (clin.). Necrologi: LX, 563.

Gasparini, Francesco (banch.). Sua dimora a Bruxelles (sec. XVIII): XXXII, 161.

Gaurico, Luca (scienz.). Sue relazioni coi Gonzaga di Mantova: XXXIV, 299.

Gavazzi, Alessandro. Pagine dell'autobiografia: XLIV-XLV, 198.

Gazette des Beaux-Artes. v. *Periodici.*

Gazulus, Ioannes (umanista albanese). Mâ i moçmi humanist shqtár Ioannes Gazulus: XXXIV, 399.

Genitori. Incontri mensili tra scuola e famiglia. v. *Periodici.*

Genova. Le colonie genovesi nel Mediterraneo: XXXIII, 345.
— Storia delle biblioteche civiche genovesi: LVIII, 558.
— L'invettiva di Dante contro i Genovesi: XXXI, 190.
— Collezione dantesca della Biblioteca civica Berio di Genova: LX, 522.
— L'organizzazione bibliotecaria del Comune di Genova. *Ib.*

Gentile da Cingoli. Gentile da Cingoli, ein italienischer Aristotelesenlärer aus der Zeit Dantes: XXXVI, 126.

Gentile, Giovanni. Sua *humanitas*: XLIV-XLV, 188.

Gentili, Alberico (giureconsulto). Sua concezione del nuovo diritto internazionale: XXXI, 178.
— Vicende postume di lui: LIX-L, 324.

Gentiloni, V. O. Il cosidetto Patto Gentiloni fu una vasta rete elettorale: LX, 564.

Geologia. Bibliografia de la Geologia, Mineralogia y Paleontologia de la Repubblica argentina. v. *Argentina.*

Geometria. La formazione della geometria nelle scuole italiane: XXXIV, 190.
— La geometria degli indivisibili del Cavalieri e l'opera geometrica del Torricelli. v. *Cavalieri, B* e *Torricelli, E.*
— Periodo di formazione della geometria nelle scuole italiane: XXXIV, 190. v. *Matematica.*

Germania. L'anima tedesca: XXXVII, 215.
— La Germania Lincea: XXXV, 145.
— Le guerre per l'unità germanica: XXXIV, 181.
— Il partito unico e il nuovo stato rappresentativo in Italia e in Germania: XXXIII, 166.
— Evoluzione della Germania hitleriana: XXXI, 189.

Germanisch - romanische Monatsschrift. v. *Periodici.*

Gervasi, Giuseppe (abate). Direttore enciclopedico della Biblioteca di Piacenza. v. *Bibliotecari italiani.*

Gesso. Bologna. Il Pago, il Vico, il Castello, la Pieve di Gesso nella Vallata del Lavino: LX, 559.

Gesù Cristo. Vita di Gesù: XXXII, 135.
— Cristo nel mondo: LIII-LIV, 401.

Gesuiti. Un documento bolognese inedito su le scuole dei Gesuiti: LX, 571.
— Lo Studio di Bologna e i Gesuiti. v. *Università di Bologna*: Età moderna.
— Gesuiti cileni in Imola (1768-1839). v. *Imola.*
— Pio IX e i Gesuiti contro l'unità d'Italia. v. *Pio IX.*

Gherardi del Testa, Tommaso (commediografo). Lettere inedite di lui: XXXIV, 408.

Ghetaldi, Marino da Ragusa. Suoi rapporti con l'Ungheria: XXXIII, 344.

Ghirardini, Gherardo (archeologo). Carducci e Gherardini maestri dell'Ateneo bolognese: LX, 554.

Giacobini. L'insurrezione dei rustici e giacobini reggiani. (29-30 giugno 1797). v. *Reggio E.*

Giacomelli (D.) Giacomo. Il più illustre degli arcipreti di Rocca S. Maria (Frignano): XXXVII, 253.

Giacomo da Pecorara (Card.). L'Arcidiacono e il monaco (1215-1230): XXXIII, 164.
— Il Cardinale Legato di Gregorio IX (1230); Le legazioni di Ungheria e di Piacenza (1232-36); La legazione di Francia (1238 - 1241); La prigionia (1242); La liberazione (1243); La morte (1244). *Ib.*

Giambardi della Sega. v. *Artigianato.*

Giangiacomi, Palermo (storico). Necrologio: XXXIV, 146.

Giappone. Sua storia: XXXVII, 256.

Giardini pubblici. Bologna. Nascita e vita dei Giardini Margherita: LX, 548.
— Giardinetti minori. *Ib.*
— Il portafiaccole della tomba grande dei Giardini Margherita: LX, 544.
— I nuovi scavi comunali nella necropoli dei Giardini Margherita. *Ib.*

Giardino (Il) di Esculapio. v. *Periodici.*

Gioberti, Vincenzo. Lettere a lui di Petitti di Roreto e di Giovanni Barracco. v. *Barracco, G.* e *Petitti di Roreto.*
— Lettere a lui di Giuseppe Bertinatti. v. *Bertinatti, G.*
— Lettere a lui di illustri italiani: XXXII, 296.
— Rapporti di Vincenzo Gioberti con l'abate Giovanni Napoleone Monti: v. *Monti, G. N.*
— Gioberti nel Belgio: XLVI-XLVII, 275,

Giordani, Giorgio (scult). Mostra postuma delle sue opere: XXXV, 299.

Giordani, Pietro (lett.). Suoi rapporti con Felice Le Monnier: XXXV, 139.

Giordano, Umberto. Esecuzione dell'« Andrea Chenier » ai Giardini Margherita: XLIX-L, 257.

Giorgio (fra) di Settecastelli O. P. (detto *Georgius de Hungaria*). v. *Ungheria.*

Giornale dantesco. v. *Periodici.*

Giornale della Domenica. v. *Periodici.*

Giornale di Genova. v. *Periodici*

Giornale storico della letteratura italiana. v. *Periodici.*

Giornale di medicina militare. v. *Periodici.*

Giornalismo. Giornale, pubblico potere: XXXI, 383.
— Saggi di storia del giornalismo: XXXVI, 111.
— I giornali di Foligno. v. *Foligno.*
— I giornali livornesi nell'epoca francese. v. *Livorno.*
— Giornalismo siciliano del Sei e Settecento. v. *Sicilia.*
— La sospensione del « Solerte »: XXXIII, 88.
— Giornali e giornalisti nella storia del Risorgimento. v. *Risorgimento italiano*: Documenti.

Giornalismo bolognese. Il « Quotidiano bolognese »: XXXVI, 270.
— Giornalismo bolognese: LX, 572.
— Gli antenati dell'« Avvenire d'Italia ». *Ib.*
— La nascita dell'« Avvenire d'Italia », nella testimonianza delle carte Acquaderni: LX, 564.
— I LX anni de « L'Avvenire ». *Ib.*
— I giornali politici: LVIII, 250-327.
— Giornali umoristico-satirici: LVIII, 328-349.
— Periodici religiosi: LVIII, 350-366.
— Periodici vari: LVIII, 367-384.
— Elenco dei giornali bolognesi pubblicati nel periodo 1860-1880, conservati nelle biblioteche di Bologna: LVIII, 385-393.
— Bibliografia: LVIII, 394-396.

Girolamo da Castiglione. Un rarissimo incunabulo di lui: « Il fiore de Terra Sancta »: XXXVII, 261.

Giovane (La) Montagna. v. *Periodici*

Giovanni da Ignano (Bolognese). Capitaneus populi et urbis Romae: XXXVI, 136.

Giovanni da Imola. v. *Imola.*

Gioventù. La gioventù più che per proprie passioni vien corrotta dall'insegnamento e dal cattivo esempio dei vecchi: XXXIV, 180.
— Giovinezza sapiente ... per la scuola e per la vita. v. *Letteratura inf. e giovanile.*

Giulini, Pacifico. Sue memorie sui reclusi di Civita Castellana: XXXV, 341.

Giurisprudenza. Il Muratori e la giurisprudenza del suo tempo: XXXI, 163.
— I fondamenti della concezione giuridica di L. A. Muratori. Studio sul trattato « La filosofia morale »: XXXII, 340.

Giuristi. Legislatori e giudici di fronte all'autorità dei giuristi: XXXIV, 416.

Giusti, Giuseppe. Postille giustiane: XXXIII, 346.
— Un capitolo di storia risorgimentale nelle lettere di lui: XXXVII, 262.

Giustiniani, Anna. Un dramma intimo di Cavour: XXXV, 307.

Giustiniano (Flavio Pietro Sabbazio). Per il XIV centenario della codificazione di Giustiniano. v. *Centenari.*
— La glossa di Casamari alle Istituzioni giustinianee: XXXII, 300.

Giustizia. Giustizia divina e giustizia umana: XLIX-L, 324.

Glossari. Glossario Latino Emiliano: XXXII, 325.

Gnoli, Domenico. Poeta della solitudine: XXXII, 176.

Gnomon. Diritto di sepolcro nel Gnomon: XXXI, 190.

Godi, Giovanni A. (medico). Ricordo marmoreo di lui nell'Archiginnasio: LX, 563.

Goethe, Iohann Wolfang. Goethe e la scuola bolognese. v. *Scuola bolognese.*
— La personalità di Goethe: XXXVIII, 121.

Gogh (van) Vincent. La sua opera pittorica: XXXII, 304.

Goidanich, Pier Gabriele (glott.). Senatore del Regno: XXXIV, 358.
— Onoranze per il suo collocamento a riposo: XXXV, 118.

Goldoni, Carlo. L'autore delle duecento commedie: XXXI, 384.
— Sua fortuna fuori d'Italia: XXXV, 145.
— La poesia del Goldoni: XXXVI, 132.

Goltzius, Hubertus (incisore). Le « Icones Imperatorum »: LIX, 148.

Gomez, Giovanni Vincenzo. Dittatore del Venezuela. Profilo: XXXI, 191.

Gonzaga. v. *Famiglie italiane.*

Gorgognano. Bologna. Note storiche: LX, 558.

Gorizia. Il suo Castello: leggenda, storia, arte: XXXII, 323.

Gozzano, Guido. L'edizione definitiva delle sue opere: XXXIV, 393.

Gozzi, Gaspare (lett.). Saggio sulla vita e l'opera di lui: XXXIV, 190.

Gradi, Giunio da Ragusa. Sua amicizia con Giovanni da Varadino: XXXIII, 344.

Grafologia. Perizia grafologica di scritti alberoniani: XLVI-XLVII, 238.

Gramsci, Antonio. Intorno a Gramsci e alla filosofia della prassi: XLIX-L, 330.

Grano (Battaglia del). Per la vittoria del grano: XXXII, 321.
— Aspetti economici del problema granario italiano. *Ib.*
— La produzione del grano nel complesso quadro della economia italiana: XXXII, 322.
— Battaglia del grano e sanzioni. *Ib.*

Grascia. Inventario delle masserizie della Grascia del 1378: XXXII, 299.

Graziani, Natale (sac.). Condiscepolo del Carducci: XXXII, 154.

Graziano. Nuovi appunti su gli incunabuli italiani del « Decretum Gratiani ». v. *Incunabuli.*
— L'VIII centenario del Decreto di Graziano: LX, 550.

Greco (El) (pittore). Catalogo di una sua mostra. v. *Mostre.*

Gregorio Magno (Papa). La Biblioteca della chiesa al tempo di Gregorio Magno: XXXV, 267.

Gregorio X (Papa). La giovinezza: XXXIII, 164.
— La sua opera per la Chiesa, per l'Europa e per l'Italia (1271-1274). *Ib.*
— La morte (1276). *Ib.*

Gregorio XIII (Papa). Gregorio XIII e Ulisse Aldrovandi. v. *Aldrovandi, U.*
— Ricordo di lui nell'Archiginnasio quale riformatore del Calendario: LX, 565.

Grilli, Alfredo. A. Grilli professore a Forlì: LVIII, 584.

Gualandi, Giuseppe (sac.). Sulla via della beatificazione: LX, 557.

Guastalla. Reggio E. Inventario dei manoscritti e della Biblioteca: XXXII, 143.

Guercino (Gianfranco Barbieri detto il). Mutamento di stile: XLVI-XLVII, 263.
— L'Angelo custode del Guercino in Fano: XXXIV, 187.

Guerra mondiale (1914-1918). L'Italia alla vigilia della guerra. La politica estera di Tommaso Tittoni: XXXI, 183; XXXVI, 124.
— Documenti diplomatici (2 agosto - 16 ottobre 1914): XLVIII, 206.
— La grande guerra sul fronte orientale dal Baltico al Mar Nero: XXXIV, 181.
— La grande guerra alla fronte di Francia: XXXV, 141.
— La guerra sui mari (secc. XIX-XX). *Ib.*
— La mediazione europea e la definizione dell'aggressore: XXXII, 297.
— La grande guerra madre del Fascismo. v. *Fascismo.*

Guerra mondiale (1940-1945). Disposizioni per la difesa del patrimonio artistico dalle offese della guerra aerea: XXXVII, 254.
— L'Archivio della guerra al Museo del Risorgimento. v. *Museo del Risorgimento.*
— Quando le anime bruciano (romanzo ambientato in Sicilia dal 1939 al 1943): XLIX-L, 278.
— Cinque storie ferraresi (documentario del periodo bellico). v. *Ferrara.*

Guglielmo da Saliceto. Profilo del grande chirurgo medioevale: XXXIV, 150.

Guicciardini, Francesco. Pagine inedite della seconda « Storia di Firenze »: XXXVI, 315.
— « Ricordi », Edizione critica: XLVI-XLVII, 250.
— Nuovi documenti intorno alla Presidenza di Francesco Guicciardini in Romagna. v. *Romagna.*
— Mostra Guicciardiniana (1940). Catalogo: XXXV, 147.

Guidetti, Giuseppe. Notizie sullo scrittore-editore reggiano: XXXI, 398.

Guinizelli, Guido. Profilo del poeta: LX, 572.

Guizzardi, Pio. In memoria di Mons. Pio Guizzardi, vescovo ausiliario di Bologna: LX, 557.

Gutenberg, Giovanni. Giovanni Gutenberg e l'arte della stampa. Nel V centenario dell'invenzione (1440-1940): XXXVII, 127.

Gutenberg-Iahrbuch. v. *Periodici.*

Guzzano di Camugnano. Bologna. Note storiche: LX, 558.

Guzzano di Pianoro. Bologna. Note storiche: LX, 558.

Haller, Alberto. Suo carteggio inedito con Giovanni Bianchi (Iano Planco): LX, 535.

Händel, Georg Friedrich. Concerto grosso in Si minore: XXXVIII, 120.

Hauptmann, G. Hauptmann studien. Antike und antikes Lebensgefühl im Werke G. Hauptmanns. Das Hirtenlied von G. Hauptmann, auf Grund des handschriftlichen Bestandes mit einem Nachwort. Hauptmanns Lebenswende: XXXI, 170.

Haydn, Franz Joseph. Le stagioni: XXXVII, 130.
— Concerto in Re maggiore per violoncello ed orchestra: XXXVIII, 120.
— Sinfonia militare. *Ib.*

Historica. v. *Periodici.*

Huber-Saladin (diplomatico). Le mondain, le diplomat, l'écrivain (1798-1881): XXXI, 378.

Iconografia. Le diverse rappresentazioni iconografiche di S. Colombano. v. *Colombano (S.).*
— Iconografia piacentina di S. Bernardo. v. *Piacenza.*
— Iconografia agostiniana nella Chiesa di S. M. di Campagna di Piacenza. v. *Piacenza.*
— Iconografia tassoniana. v. *Tassoni, A.*
— Mostra bibliografica e iconografica di G. C. Croce. v. *Croce, G. C.*
— La loggia dei Mercanti e la sua iconografia: LX, 545.
— Iconografia malpighiana. v. *Malpighi.*

Idea. v. *Periodici.*

Idea (L') liberale. v. *Periodici.*

Immagini. Dizionario delle immagini: XLVIII, 188.

Immagini sacre. Immagini venerate nelle chiese di Lombardia: XXXIII, 145.
— L'Immagine della B. V. di S. Luca nell'VIII centenario del suo arrivo a Bologna. Storia e leggenda: LX, 550.

Imola. *Personaggi.* De Iohannis ab Imola vita et operibus: XXXII, 336.
— Andrea Costa. v. *Costa, A.*
— Baverio Maghinardo medico imolese. v. *Maghinardo de Bonetti.*
— Gesuiti cileni in Imola (1768-1839): XXXII, 184.
— Paolo Galeati e la tradizione bodoniana a Imola: XXXVI, 114.
Cultura. Scavi romani: LX, 544.
— Biblioteca popolare nel secolo scorso: XLVIII, 183.
— Biblioteca (La) popolare circolante « Andrea Ponti »: XXXVI, 138.
— Indice degli incunabuli della Biblioteca Comunale: XXXIV, 42 e 281.
— Un prezioso Salterio nella Biblioteca Comunale: XXXVI, 138.
Risorgimento. Imola e il Dipartimento del Santerno nel 1797: XXXVIII, 70.
— La vita politica e sociale imolese dalla « Cronaca Cerchiari »: LX, 565.
— Imola nel giugno 1859: LVIII, 577.
— Imola cent'anni fa (1859-1959): LVIII, 580.
— Imola nel centenario dell'Unità d'Italia: LVIII, 575.

Impero italiano d'Etiopia. Il nuovo Impero di Roma. L'Africa Orientale Italiana: XXXII, 166.
— Con le armate del Negus (un bianco fra i neri): XXXII, 320.
— La conquista dell'Impero: XXXII, 144; XXXIII, 162.
— I Canti dell'Impero: XXXVI, 322.
— Cerimonia nella Cappella dei Bulgari per i maestri e gli studenti nell'Etiopia: XXXI, 155.
— Gli Studi Romani nell'Impero italiano in Etiopia. *Ib.*
— La celebrazione della fondazione dell'Impero alla Università: XXXII, 122.
— « Quaderni dell'Impero »: XXXV, 341.

Imposta. Accertamento dell'imposta: XXXVII, 258.

Incisioni. Le incisioni di Giuseppe Maria Mitelli. v. *Mitelli.*
— Gli incisori bellunesi. v. *Belluno.*

Incunabuli. Manuale degli incunabuli: XXXV, 126.
— Aliae editiones saeculi XV pleraeque nondum descriptae. Annotationes ad opus cui titulus « Gesamkatalog der Wiegendruke »: XXXI, 382.
— Incunabuli della Biblioteca Comunale di Alessandria. v. *Alessandria.*
— Incunabuli della Bibl. Com. dell'Archiginnasio. v. *Bibl. Com. dell'Archiginnasio.*
— Incunabuli della Bibl. Com. di Imola. v. *Imola.*
— Incunabuli della Bibl. Com. di Mantova. v. *Mantova.*
— Incunabuli di Biblioteche e Archivi novaresi. v. *Novara.*
— Incunabuli italiani del « Decretum Gratiani »: LIII-LIV, 229.

— Incunabuli di Anversa: LIX, 73.
— Un incunabulo rarissimo: « Il fiore de Terra Sancta »: XXXVII, 261.
— Tre incunabuli sconosciuti (Piramo e Tisbe. Libro chiamato Troiano, Luciano in volgare): XXXII, 336.
— Catalogo generale degli incunabuli italiani: XXXIV, 187.

Incunabulistica. Inkunabelkunde: XXXVII, 135.

Infanzia. v. *Letteratura infantile e giovanile.*

Inghilterra. L'Inghilterra contro Roma alla fine del Settecento ed al principio dell'Ottocento: XXXV, 294.
— Le profonde radici storiche dell'amicizia italo-inglese: LVIII, 586. v *Sudan.*

Innocenzo IV (Papa). Innocenzo IV e il suo parentado: XXXV, 148.

Innocenzo IX (Papa). Pontefice bolognese del tardo Rinascimento: LX, 565.

Inquisiti. Stato degli inquisiti per la rivoluzione del 1849. v. *Roma*: Risorgimento.

« Inter nos ». Rivista per la diffusione del latino in America. v. *Latino.*

Inventari. Inventario bibliografico e inventario archivistico. (Problemi - Note - Discussioni): XXXIV, 106.
— Inventario dei manoscritti della Biblioteca di S. Francesco. v. *Biblioteche Monastiche.*
— L'antica libreria dei PP. Domenicani di Bologna alla luce del suo inventario. v. *Biblioteche monastiche.*
— Archivio storico del Comune di Perugia. Inventario. v. *Perugia.*
— Inventario delle masserizie della Grascia. v. *Grascia.*

Ipnotismo. Esperimenti sull'ipnotismo applicato alla medicina negli Ospedali di Bologna: LX, 563.

Irnerio. Scritti giuridici Preirneriani: XXXII, 299.

Irredentismo. L'irredentismo nelle lotte politiche e nelle contese diplomatiche italo-austriache: XXXIII, 163.

Iscrizioni. Iscrizioni storiche, onorarie: XXXII, 162.
— Inscriptionum fasciculus: XXXIV, 412.
— Di alcune iscrizioni cristiane marmoree del Museo civico di Bologna: LX, 544.
— Iscrizioni bolognesi ricordanti il 1859-60: LX, 567.
— Uomini e fatti della Resistenza nelle iscrizioni bolognesi. v. *Resistenza.*

Isidoro (S.) Pelusiota. Una sua lettera: XXXII, 172.

Isola bisentina. v. *Chirografi papali.*

Istituti scolastici. Bologna. *Celebrazioni di fondazione*: Trecento anni del Collegio S. Luigi (1645-1945): LX, 570.

— Istituto S. Dorotea nel 1° centenario (1852-1952) : LX, 571.
— Istituto Gualandi per sordomuti e sordomute (1850-1950). *Ib.*
— I cento anni del Liceo « Galvani » v. *Liceo Galvani.*
— Centenario dell'Istituto magistrale « Laura Bassi »: LVIII, 577.
— Il R. Istituto tecnico « Pier Crescenzi » nei suoi LXXV anni di vita (1863-1938): XXXVI, 130.
— L'Istituto « Marcello Malpighi » nel LXXV della fondazione: LX, 570.
— Istituto Figlie di S. Anna. XXV di fondazione: LX, 571.
— I trent'anni dell'Istituto tecnico « Aldini Valeriani »: LX, 570.

Istituto agrario « Arrigo Serpieri ». Bologna. Notizie: LX, 571.

Istituto (R.) di archeologia e storia dell'arte. Bollettino. v. *Periodici.*

Istituto « Clemente Primodì ». Bologna. Una benemerita istituzione che si evolve: LX, 572.

Istituto di cultura fascista. Bologna. L'inaugurazione dei corsi: XXXII, 123.
— Il consiglio direttivo della Sezione bolognese: XXXII, 287.
— L'inizio dell'attività dell'anno XVIII. Discorso di S. E. Angelo Manaresi: XXXIV, 349.

Istituto Feltrinelli. Annali. v. *Periodici.*

Istituto internazionale di Agricoltura. Roma. La nuova Biblioteca: XXXI, 181.
— Biblioteca. Informazioni ad uso dei lettori (in lingua italiana, inglese e francese). *Ib.*

Istituto (R.) lombardo di scienze e lettere. Rendiconti. v. *Periodici.*

Istituto nazionale. Bologna. v. *Accademia delle Scienze dell'Istituto.*

Istituto nazionale napoleonico. Le sue origini: LX, 569.

Istituto ortopedico Rizzoli. Bologna. La biblioteca del prof. Putti donata all'Istituto: XXXVI, 270.

Istituto (II R.) di patologia del libro. v. *Libro.*

Istituto (R.) per la storia del Risorgimento. Bologna. Assemblea del Comitato bolognese: XXXI, 348.

Istituto (R.) per la storia del Risorgimento. Roma. Memorie: XXXVII, 254.

Istituto per gli studi di Politica Internazionale. Roma. Sua pubblicazione: XXXVII, 103.

Istituto storico italiano. Bullettino. v. *Periodici.*

Istituto storico italiano e archivio Muratoriano. Bollettino. v. *Periodici.*

Istituto di studi Romani. Bologna. Inaugurazione della Sezione con la prolusione di G. Q. Giglioli su « La missione imperiale di Roma »: XXXV, 116.
— Attività della sezione nell'anno XIX: XXXV, 298.

Istituto di studi Romani. Roma. L'attività dell'Istituto durante l'anno accademico 1938-1939 (XVII): XXXIV, 407.
— Il XII anno accademico degli Studi Romani: XXXII, 288.
— Il V congresso nazionale di Studi Romani: XXXII, 132.

Istituto (R.) Veneto di scienze, lettere ed arti. Atti. v. *Periodici.*

Istituzioni di beneficenza. Bologna. Loro trasformazione alla annessione della Romagna al Piemonte: LVIII, 580.
— La San Vincenzo a Bologna nel 1859: LVIII, 577.

Istruzione media e tecnico professionale. L'espansione in Italia della scuola media e dell'istruzione tecnico-professionale: LX, 570.
— Istruzione professionale nel Commercio: LX, 571.

Italia. *Storia.* L'Italia antica. Dalle prime civiltà alla morte di Cesare: XXXVI, 284.
— Il confine orientale d'Italia nella politica europea dei secc. XIV e XV: XXXII, 333.
— Italia e Inghilterra alle porte del Sudan: XXXVI, 132.
— Primato, onore e amore di Italia negli storici ed eruditi del Settecento: XXXIV, 411.
— La formazione dell'Italia industriale: LX, 561.
— Passione d'Italia attraverso l'ardore del nostro risorgere: XXXIV, 185.
— Italia della Conciliazione. v. *Conciliazione.*
— Italia nuova. Pagine di trent'anni di storia contemporanea: LX, 569.
— Centenario dell'unità d'Italia. v. *Risorgimento*: Lo stato unitario.
— Discorsi sulla servitù della Italia. v. *Foscolo, U.*
— Regesta Chartarum Italiae. v. *Periodici.*
Impressioni e relazioni. Viaggio in Italia del Montaigne: XXXVII, 226.
— Aspecte italiene (Schite, Studi, Amintiria): XXXVII, 248.
— Itinerar Adriatic: XXXII, 325.
— Impressioni e punte: XLIV-XLV, 207.
— Italia mia ... y otras poesias. Textos italianos con comentario y tradución: XLIV-XLV, 184.
— Etruskien haudoilta Nykypäivien Italiaan. v. *Etruria.*

Italia (L') che scrive. v. *Periodici.*

Italia e Spagna. v. *Periodici.*

Italia e Ungheria. v. *Periodici.*

« Iuventus » (Budapest). v. *Latino.*

Joyce, James (scritt. irl.). Ricordo di lui: XLIX-L, 327.

Kazovic, Agostino (B). Il Beato Agostino Kazoviç: LIII-LIV, 439.

Kipling, Rudyard (novell.). Sua vita e sue opere: LIII-LIV, 404.

Kueffstein, Maria Chiara. Suor Maria Chiara dei conti Kueffstein monaca cappuccina (1878-1933): XXXIII, 347.

Laboravi fidenter. v. *Periodici.*

Ladislao II (re d'Ungheria). Orazione di Giovanni Garzoni in onore del re: XXXI, 179.

Ladislao d'Angiò Durazzo (re di Napoli). Analisi dell'azione del re (vol. I) e documentazione di essa (vol. II): XXXI, 366.

Laigueglia. Savona. Toponomastica dei Comuni di Alassio e di Laigueglia. v. *Toponomastica.*

Lambertini, Imelda. Verso la canonizzazione: XXXVIII, 118.

Lambertini, Prospero (arciv. di Bologna). Suo carteggio col medico riminese Giovanni Bianchi: LVII, 86, 95.
— Papa Lambertini attraverso le lettere del can. Poggi: LX, 565.
— Il « pastorale governo » del Cardinale Lambertini: LX, 566. v. *Benedetto XIV.*

Lamberto da Fagnano. Lamberto da Fagnano di Monteveglio (Papa Onorio II): XXXII, 230.

Lanci, Michelangelo (erudito). Autobiografia di lui: XXXV, 148.

Landivar, Rafael (umanista). Il « Virgilio d'America » a Bologna: LX, 558.

Lanzoni, Francesco (storico). Validità della sua opera: LX, 573.
— Francesco Lanzoni e l'antifascismo: LX, 574.

Lapidi. Lapidi sulle mura di Bologna: LX, 547.
— Lapidi nella chiesa di S. Martino. v. *Chiesa di S. Martino.* v. *Iscrizioni.*

Lares. v. *Periodici.*

Latinità. Latinità e Germanesimo: XXXV, 343. v. *Latino e Germania.*

Latino. Commissione per lo studio e l'uso del latino all'Istituto di Studi Romani: XXXI, 161.
— Convegno dei latinisti: Creazione di un Centro nazionale didattico per il latino: XXXVII, 134.
— Funzione del latino nella Scuola media. *Ib.*
— Attività, in Italia e all'Estero, dell'Istituto di Studi romani per la diffusione della lingua latina: XXXIII, 161.
— L'insegnamento del latino negli istituti di istruzione artistica e musicale: XXXVIII, 122.
— Riviste per la diffusione del latino: « Alma Roma »: XXXIII, 161.
— « Auxilium latinum ». *Ib.*
— « Inter nos ». *Ib.*
— « Iuventus ». *Ib.*
— « Nuntius latinus ». *Ib.*
— « Palestra latina ». *Ib.*
— « Societas latina ». *Ib.*
— « Societas linguae latinae usui internationali adoptandae. *Ib.*

Lavoratori della carta e stampa. Bologna. Assemblea dell'associazione: XXXI, 352.

Lavoro. Scuola e lavoro. v. *Scuola attiva.*

Lazio. Architettura romanica del Lazio: XXXIV, 183.

Lecce. Albori e fiamme di libertà nel Leccese: XXXI, 363.

Lectura Dantis. Bologna. Rinascita delle letture dantesche (1954): XLVIII, 179.

Lega militare dell'Italia centrale. Azione di G. Rossi: LVIII, 575.
— Azione di M. Fanti: LVIII, 577.
— La lega militare e il campo trincerato di Bologna: LVIII, 580.

Legature artistiche. Legature per Paolo III, Alessandro e Ranuccio Farnese: XXXIII, 168.
— Legature artistiche esistenti a Modena. v. *Modena.*
— Rilegature veneziane del sec. XV e XVI. v. *Venezia.*

Legazioni. v. *Romagna.*

Leggende eroiche. Credibilità storica di esse: XXXIII, 348.
— Il Vello d'oro (dramma satiresco): XXXVI, 132.
— Amico, re dei Bebrici (dramma satiresco). *Ib.*

Leggi. Le buone leggi fanno i buoni costumi e i buoni costumi fanno le buone leggi: XXXIV, 180.
— « Bonae leges, boni mores; boni mores, bonae leges ». *Ib.*
— Contenuto delle leggi popolari desunto dalla vita e dalla tradizione poetica su S. Colombano. v. *Colombano.*

Leka (vol. XI). v. *Periodici.*

Lelli, Renato. Il poeta, il commediografo, lo scrittore: LX, 574.

Leonardo da Vinci. La gentildonna dalle belle mani (Leonardo scultore): XLVIII, 223.

Leonardo Pisano. v. *Fibonacci, Leonardo.*

Leone XIII (Papa). Aspetti della cultura cattolica nell'età di Leone XIII: LX, 564.

Leontini, Manente (medico). Sue traduzioni di medici greci: XXXVII, 136.

Leopardi, Giacomo. Note biografiche: XXXIII, 160; Studi: XXXIII, 168.
— L'importanza delle recuperate carte leopardiane: XXXVI, 130.
— L'indole di Giacomo e la sua determinazione psichica. *Ib.*
— Lamuriri pentru o psichologie a lui Leopardi: XXXV, 134.
— Polemica leopardiana: XXXII, 335.
— Studi su Leopardi: XXXIII, 328.
— Il grande Leopardi: XXXII, 333.
— La sua grandezza: XXXVI, 130.
— I Canti. *Ib.*
— I Canti commentati: XLIV-XLV, 176.

— La prosa d'arte nello « Zibaldone »: XXXVI, 130.
— L'alfabeto nello « Zibaldone ». v. *Alfabeto*.
— L'addestramento patriottico e umano: XXXVI, 130.
— I Paralipomeni della « Batrocomiomachia ». *Ib*.
— Ancora del pessimismo e l'addestramento filologico. *Ib*.
— L'addestramento filosofico. *Ib*.
— L'addestramento poetico. *Ib*.
— Tentativi e abbozzi per opere in prosa e in versi. *Ib*.
— Il così detto Classicismo leopardiano. *Ib*.
— Il così detto Romanticismo leopardiano. *Ib*.
— Il Leopardi in rapporto con la stenografia. v. *Stenografia*.
— Leopardi e l'aeronautica: XXXVII, 261.
— Amori e dissapori bolognesi. v. *Bologna*: Dimora di personaggi.
— Mostra di autografi e carteggi del Leopardi: XXXII, 166.

Lercaro, Giacomo (Card.). Suo ingresso nella Diocesi, sua elevazione alla Porpora, suo cinquantenario di sacerdozio, sua genealogia episcopale: LX, 557.

Letteratura anglo-americana. Antologia della letteratura inglese e americana: XXXVI, 312.

Letteratura colombiana. Seleccion Samper Ortega de Literatur colombiana. Indices: XXXII, 334.

Letteratura francese. Da Villon a Valéry. Il libro della poesia francese: XLIV-XLV, 184.
— Scrittori recensiti: A. Camus: LII, 250; J. Chardonne: LIII-LIV, 437; Colette: LIII-LIV, 435; M. Drouet: LIII-LIV, 414; A. Godoy: XLIX-L, 325; S. Laffitte: LIII-LIV, 437; R. Ménard: LIII-LIV, 418; R. Peyrefitte: LII, 278; P. Vallery-Radot: LI, 199; A. Vollard: LIII-LIV, 434.

Letteratura greca. Poeti dell'Antologia Palatina. Vol. I. Trad. di E. Romagnoli: XXXV, 141.
— Poeti latini tradotti da E. Romagnoli: XXXI, 396.
— Alcesti. Trad. di A. Taccone: XXXVII, 132.
— Andromeda. Azione drammatica in un prologo, quattro quadri e un epilogo. *Ib*.
— Argonautiche (Le). l. IV. Trad. di A. Taccone. *Ib*.
— Ares ed Ermete. Scenetta all'uso lucianeo. *Ib*.
— Edipo a Colono. Trad. di Giulio Vitale: XXXIII, 169.
— Eronda e i mimici minori. (Trad. E. Romagnoli): XXXII, 328.
— Idra (L') di Lerna. Epillio all'uso alessandrino: XXXVII, 132.
— Iliade. Trad. di Giulio Vitale: XXXIII, 169.
— Perseo. Epillio alla maniera alessandrina: XXXVII, 132.

Letteratura infantile e giovanile. Inaugurazione del Convegno nazionale per la letteratura infantile e giovanile: XXXIII, 310.
— Il bimbo in famiglia: XXXVII, 133.

— Casa giocosa. v. *Antologie*.
— I dialoghi del mio Collegio. v. *Collegio*.
— Itala gens (poesie civili e patriottiche): XXXII, 339.
— L'adolescente radioso: XXXIV, 183.
— Giovinezza sapiente per la scuola e per la vita: XXXIV, 359.
— Saggi su gli scrittori per l'infanzia: XLIX-L, 299.

Letteratura italiana. *Critica - Saggi*: Studi e saggi della letteratura italiana dei primi secoli: XLVIII, 207.
— Modernità del Duecento: XXXVII, 258.
— Studi illustrativi ad alcune rime del sec. XIV: XXXVII, 36.
— « De Maiestate » di Majo Iuniano (sec. XV): XLIX-L, 294.
— « Rime e lettere » di Pietro Jacopo De Gennaro (sec. XV). *Ib*.
— Traduzione di « Il Reduce », « Bilora », « Menego » del Ruzzante: XXXVI, 139.
— Traduzione delle commedie « Moschetta » e « Fiorina » del Ruzzante: XXXVI, 317.
— Aggiunte e postille agli « Aspetti della realtà storica in Melin Cocai »: XXXV, 145.
— L'« Acerba » di Cecco d'Ascoli. *Ib*.
— Parnaso in rivolta: XXXV, 301.
— Commento analitico estetico al carme « Dei Sepolcri » di Ugo Foscolo, con un'introduzione critica: XXXIV, 410.
— Antonio Tirabosco e i suoi « Solinghi ricessi di Centro »: XXXIV, 400.
— Lotta con l'Angelo (critica letteraria): XXXVII, 96.
— Prosa illustre dell'ottocento: XXXIV, 395.
— Saggi sulla letteratura italiana e straniera: XXXVII, 252.
— Un capitolo di storia della nostra prosa d'arte: XXXVI, 298.
— Saggi, Postille e Discorsi: LI, 204.
— Incontri letterari: XXXVIII, 157.
— Scritti e discorsi: LIII-LIV, 438.
— Dal Carducci al Carducci: XLIX-L, 329.
— Testamento e confessioni di un letterato: XLIV-XLV, 176.
— Storia del Novecento: LII, 256.
— Letteratura e vita nazionale: XLIV-XLV, 179.
— Prospettive letterarie: XXXV, 312.
— Nel tempo che m'assonna: LV-LVI, 446.
— La letteratura (G. Toffanin): XXXVI, 133.
— Convito, Saggi e Discorsi (G. Lipparini): XXXIV, 173.
— Uomini ed opere del nostro tempo (M. Strada): v. *Vita contemporanea*.
Repertori: Scrittori italiani dal Carducci al D'Annunzio: XXXIII, 331.
— Dal Guinizelli al D'Annunzio: revisioni e rivalutazioni: XXXVII, 121.

— Un cinquantennio di studi sulla letteratura italiana (1886-1936): XXXII, 335.
— Compendio di storia della letteratura italiana: XXXVI, 312.
— Repertorio bibliografico della storia e della critica della letteratura italiana dal 1902 al 1932: XXXII, 300.
— Scrittori italiani contemporanei: XLVI-XLVII, 250. v. *Giornale storico della letteratura italiana.*

Letteratura latino-cristiana. Storia della letteratura latino-cristiana: XXXIV, 366.
— Scrittori cristiani sino a S. Gregorio M.: XXXI, 383.

Letteratura politica. « Avvedimenti civili » del Lottini: XXXVI, 308.
— « De Maiestate » di Giuniano Maio: XLIX-L, 294.
— « Doveri dei Principi neutrali »: XXXVII, 252.
— Doveri dei popoli e dei governi liberi: XXXIV, 188.
— « Momus o del Principe » di L. B. Alberti: XXXVII, 128.
— Orazioni politiche del Cinquecento: XXXVI, 308.
— « Della pubblica felicità » di L. A. Muratori: XXXVI, 308.
— « Saggi politici e letterari » di P. Gorgolini: XXXVI, 124.
— « Scritti politici e morali » (I) di V. Alfieri: XLVI-XLVII, 250.
— « Scritti e discorsi politici » di M. D'Azeglio: XXXIII, 163.

Letteratura portoghese. Gil Vicente. Teatro, I. Trad. di E. di Poppa Volture: XLVIII, 198.

Letteratura romana. Livio Andronico e la sua traduzione dell'Odissea: XXXVIII, 130.
— Scritti latini di Umberto Moricca: XXXVI, 135.
— Orazio e Virgilio. Saggio di storia e di letteratura romana: XXXII, 163.

Letteratura russa. Dottor (Il) Zivago (B. Leonidovic Pasternak): LII, 246.
— Lolita (V. Nabocov): LIII-LIV, 428.
— Non si vive di solo pane (V. Dudinzev): LI, 183.
— Tre (I) colori del tempo (A. Vinogradov): LIII-LIV, 427.

Letteratura sanscrita. Il poema demoniaco (Râksasakâvyam): XXXVII, 136.

Letteratura spagnola. La Spagna. Poema cavalleresco del sec. XIV: XXXIV, 369.
— Motivi italiani nel romanzo picaresco spagnolo: XXXIV, 415.
— Traduzioni spagnole di tragedie alfieriane: XXXVII, 249.
— Drammi spagnoli d'argomento romano. *Ib.*
— Traduzioni e riduzioni spagnole di drammi italiani. *Ib.*

Letteratura tedesca. Hauptmann. Studien - Antike und antikes Lebensgefühl im Werk G. Hauptmann. Das Hirtenlied von G. Hauptmann, auf Grund des handschriftlichen Bestandes mit einem Nachwort. Hauptmanns Lebenswende: XXXI, 170.
— Rilke Rainer M. Briefe aus Muzot: XXXIII, 323.
— Platen. Versione delle « Egloghe », « Idilli », « Epigrammi »: XXXIII, 329.
— Palmstroen e altri « Galgenleider »: XLIX-L, 272.
— Palma Conocchia di C. Morgenstern: LI, 196.
— I morti non invecchiano di A. Seghers: XLVI-XLVII, 247.

Lettere italiane. v. *Periodici.*

Lettura. Letture individuali e letture collettive: XXXVII, 246.
— Servizio nazionale di lettura in Emilia: LX, 570.

Letture pubbliche. v. *Periodici.*

Liber Paradisus. Bologna. La legge del Paradiso: XLIX-L, 328.

Libertas perpetua - Museum (San Marino). v. *Periodici.*

Liberalismo. Figure e correnti del liberalismo piemontese: LVIII, 584.
— Il liberalismo di Marco Minghetti e suoi seguaci: LVIII, 574.

Liberali bolognesi. I liberali bolognesi dopo la Restaurazione: LX, 567.
— I liberali bolognesi nel settennio 1834-40. *Ib.*
— I liberali bolognesi e i moti del 1843 in Romagna. *Ib.*
— La « Romagna di cospirazione » e i liberali bolognesi. *Ib.*

Libero scambismo. Osservazioni sul libero scambismo di moderati nel Risorgimento. v. *Risorgimento italiano*: Partiti.

Libertà. Per la vera libertà. Diritti da esercitare, doveri da compiere: XXXIV, 180.
— Sulla vera libertà. *Ib.*
— Libertà della Chiesa. v. *Chiesa.*

Libia. Storia della Libia: XXXI, 372.

Librerie antiquarie. I primi cinquanta anni di attività della Libreria antiquaria editrice Leo S. Olschki (1886-1936): XXXI, 180.
— La libreria Veronese di Bologna: LX, 570.

Libretti colonici. Per la storia dei libretti colonici: LX, 561.

Libri, Guglielmo (scienz.). Sue impressioni bolognesi (1830): XXXII, 177.
— L'« affare » Libri: XXXIII, 167.

Libri antichi illustrati. Illustrazione libraria a Bologna nel Quattrocento: XXXIV, 173.
— Illustrazioni dei libri di Medicina: LX, 563.
— Libri italiani a stampa del sec. XV con figure: XXXI, 367.
— Libri figurati milanesi del Rinascimento: XLIX-L, 321.

Libro. Storia del libro: LVIII, 560.
— Le fucine dei libri: XXXI, 381.
— La festa del libro (1937): XXXII, 133.

— Istituto di patologia del libro: XXXVI, 313.
— Tra biblioteche e libri: XXXVII, 176.
— Il libro nella scuola: XXXVII, 246.
— Libri e Biblioteche: XXXIII, 150.
— Libri del sec. XV con figure. v. *Libri antichi illustrati*.
— La storia del libro dal sec. VIII al sec. XVIII: LVII, 347.
— Enciclopedia del Libro. v. *Enciclopedie*.
— Libri narrativi e illustrati per ragazzi. v. *Concorsi nazionali*.

Liburmi Civitas. v. *Periodici*.

Liceo « Galvani ». Bologna. I quaderni di cultura del Liceo-ginnasio « Galvani »: LX, 570.
— Il rendimento formativo del « Galvani » e del « Minghetti ». *Ib*.
— I cento anni del Liceo « Galvani »: LVIII, 577.
— Annuario VI (1937) del Liceo: XXXII, 176.

Liceo « Minghetti ». Bologna. I sessant'anni del Liceo: LX, 569.
— Professori e studenti del Liceo « Minghetti »: LX, 570.

Liceo musicale « G. B. Martini ». Bologna. Contributo del duce per la regificazione del Liceo musicale « G. B. Martini »: XXXVI, 97.
— Stipulazione della convenzione della regificazione: XXXVII, 89.
— Celebrazioni rossiniane per la regificazione: XXXVII, 80.
— Manoscritti di musicisti russi e sovietici nella biblioteca annessa al Conservatorio Musicale: LV-LVI, 348.

Liguria. Rapporti di S. Bernardo con la Liguria: XLVIII, 182.

Linati, Claudio (patriota). Epistolario: XXXI, 187.
— Esule nel Belgio: XXXII, 161.

Linguistica. La parola e l'immagine: LII, 258.
— Introduzione alla grammatica: XXXVI, 312.
— Atlante linguistico-etnografico della Corsica: XXXVI, 136.
— Lingua e cultura: XXXIV, 163.

Lione. I comizi nazionali in Lione per la Costituzione della Repubblica italiana. v. *Repubblica (I^a) italiana*.

Lipparini, Giuseppe. Necrologio: XLVI-XLVII, 223.
— Ricordo a dieci anni dalla morte: LX, 574.

Lipparini, Lilla. Necrologio: LX, 574.

Litografia. Incunabuli della litografia in Italia. Milano o Roma?: XXXII, 336.

Liturgia. Problemi inerenti alla pratica liturgica: XXXVI, 140.
— Cantici liturgici: XXXIII, 157.

— Studi sull'antica officiatura liturgica monastica bobbiese: XLVI-XLVII, 239.
— Cantorale per l'anno liturgico: XLIX-L, 324.
— Ravenna nella storia della Liturgia: XXXVIII, 159.
— Sull'attività melico-liturgica delle « Scholae » dell'Emilia-Romagna nei secc. X-XII: LX, 556.
— All'Antoniano nasce l'arte liturgica. v. *Antoniano*.

Liverani, Romolo. Sua attività di pittore e di scenografo: XXXVI, 321.

Livergnano. Bologna. Note storiche: LX, 558.

Livingstone, Davide. I viaggi dell'esploratore: XLIV-XLV, 187.

Livio, Tito (storico). Profilo: XXXVI, 318.
— Dissertazione: XXXVII, 133.

Livorno. I giornali livornesi nell'epoca francese: XXXV, 146.
— La Biblioteca Labronica di Livorno: XXXIV, 191.
— Carte foscoliane della Biblioteca Labronica. v. *Foscolo*.

Locchi, Vittorio (poeta). La vita, l'opera, la gloria: XXXII, 340.

Locke, Giovanni. Locke e i suoi problemi: LV-LVI, 440.

Loiano. Bologna. Note storiche: LX, 558.
— Vicende e personaggi: LX, 549.

Lollino, Luigi (vescovo). Vita e opere di L. Lollino vescovo di Belluno (1596-1625): XXXI, 184.

Lorena (Di) Giuseppina (principessa di Carignano). v. *Savoia (Casa di)*.

Lorenzo da Brindisi (S.). Influsso di S. Bernardo da Chiaravalle su di lui: XLVIII, 182.

Lorenzo il Magnifico. v. *Medici (De')*, *Lorenzo*.

Lorenzini, Carlo (pseud. *Collodi*). Sua vita e sue opere: LIII-LIV, 403.

Lotte agrarie. Bologna. Agitazioni agrarie nel Bolognese dal 1910 al 1920: XXXV, 340.
— Lotte agrarie bolognesi: LX, 565.

Lotto, Lorenzo (pitt.). Sua fisionomia artistica: XLIX, L, 323.

Lovarini, Emilio. Un maestro: LX, 574.

Lovatelli, Francesco. Il conte Lovatelli nelle carte della raccolta Piancastelli di Forlì: LVIII, 584.
— Luigi Carlo Farini e Francesco Lovatelli. v. *Farini, L. C.*

Lucca. Per la storia dell'umanesimo in Lucca: XXXII, 340.
— Sui margini della Riforma. *Ib*.
— Lucca nella storia, nell'arte e nell'industria: XXXVI, 292. v. *Bono da Lucca* e *Vanni Cirignani*.

Lucera. Foggia. Indagini e osservazioni sulla città: XXXII, 329.
— Luce augustea in Lucera: XXXIV, 414.

— Significato, valore storico e filologico della reliquia lucerina « Lex Lucerina »: XXXVII, 262.
— Profili e scorci di storia (momenti storici e personaggi): XXXVI, 314.

Lullo, Raimondo (fil. e teol.). Influenza su di lui di S. Bernardo da Chiaravalle. v. *Bernardo di Chiaravalle.*

Lybrary (The) Association Record. v. *Periodici.*

Macerata. La Biblioteca Comunale « Mozzi-Borgetti »: XXXIII, 171.

Machiavelli, Niccolò. La sua vita e le sue opere: XXXIV, 395.
— Suo « salario » per la « storia fiorentina »: XXXI, 385.
— Machiavelli antimachiavellico: XXXV, 344.
— La critica straniera sul Machiavelli: XXXVI, 133.
— Il principio della forza nel pensiero politico di lui: XXXII, 163.
— Note sul Machiavelli, sulla politica e sullo stato moderno: XLIV-XLV, 179.
— Lettura del Machiavelli: XXXVII, 239.
— La sua vera gloria: XXXIV, 191.

Mac-Mahon (generale). A Bologna l'eroe di Magenta trovò l'amore in una casa patrizia: LVIII, 583.

Maddalena, Edgardo (critico). I suoi scritti a stampa: XXXV, 348.

Madonna dell'Acero. Bologna. Sesto centenario: LX, 550.

Madonna del Monte. Bologna. Storia del Santuario dalle origini alla scoperta dell'antica Rotonda: XXXIV, 385.

Madonna dei Piantavigne. Bologna. Un patrimonio artistico perduto: LX, 560.

Maestri (I) bolognesi e il Risorgimento. v. *Bologna*: Lotte risorgimentali.

Maghinardo de' Bonetti, Baverio (med.). Il suo pensiero scientifico e il suo valore pratico: XLIX-L, 309.

Magnani, Aurelio. Preludio all'oratorio « Emmaus »: XXXVIII, 120.

Maiani, Augusto. Augusto Maiani nel Famedio: LX, 574.

Majo, Iuniano. « De maiestate ». v. *Letteratura italiana*: Critica e Saggi.

Maiola. Bologna. La chiesa parrocchiale: LX, 558.

Maioli, Giovanni. Necrologi: LX, 574.

Malalbergo. Bologna. Appunti di storia locale: LVIII, 577.

Malesani, Emilio (geogr.). Necrologi: LX, 574.

Malibran, Maria Felicita (cantante). Sue vicende artistiche e matrimoniali: XXXII, 253.

Malpighi, Marcello. *Celebrazioni Malpighiane*: LX, 1-282. Contiene: Cronaca delle celebrazioni p. 1. - Omelia del Card. Giacomo Lercaro, p. 4. - Parole del magnifico Rettore, p. 7. - Motivazione delle lauree *ad honorem* ad Ignacio Chavez e Hans Popper, p. 9. - *G. Sotgiu*, Marcello Malpighi e l'inizio dell'era scientifica, p. 12. - *V. Busacchi*, Aspetti della mostra malpighiana, p. 31. - *V. Busacchi e G. Gentili*. Catalogo della mostra malpighiana, p. 35. - *V. Busacchi*, Iconografia malpighiana, p. 45. - *V. Busacchi*, Il trattato di Marcello Malpighi sull'organo esterno del tatto (Introduzione e traduzione), p. 56. - *V. Busacchi e P. Gelmetti*, Il « De viscerum structura » di Marcello Malpighi (Introduzione e traduzione), p. 77. -*L. Münster*, Marcello Malpighi, « Anatomica sive in cadaveribus sectis observationes » (Introduzione e trascrizione), p. 170. - *M. Fanti*, La tomba e i resti mortali di Marcello Malpighi, p. 229.
— Marcello Malpighi: biologo, medico, arcadico: LX, 562.
— Corrispondenza inedita fra Marcello Malpighi e il medico Modio sulle conseguenze dell'infortunio subito da Innocenzo XII: LX, 563.
— Le ricette di M. Malpighi a Francesco II d'Este: LX, 562.

Malta. Un poemetto sconosciuto sull'acquedotto di La Valletta: XXXI, 176.
— Il comune demaniale di Malta dall'origine alla crisi sveva: XXXVI, 129.
— Per la storia dell'italianità di Malta nel Medio Evo. *Ib.*
— Archivio melitense. v. *Periodici.*

Malvezzi-Lupari, Maria. Dona Marì e i suoi tempi: LX, 548.

Manara, Prospero (lett.). Sonetti inediti: XXXI, 190.

Manaresi, Angelo (avv.). Presidente dell'Accademia di Belle Arti: XXXI, 157.

Mancini, Pasquale Stanislao. Le sue carte nei fondi archivistici del Museo centrale del Risorgimento: XXXVI, 137.
— P. S. Mancini, l'Africa e il problema mediterraneo: XLIX-L, 302.

Manin, Daniele. Daniele Manin intimo: XXXI, 380.

Manni (P.) Giuseppe. Studio sulla sua poesia: XXXIV, 404.
— Il Carducci conosceva a memoria le sue poesie: LX, 553.

« Mantellaccio ». La « Compagnia del Mantellaccio » e la sua sconosciuta edizione originale: XXXVI, 315.

Mantova. Il Senato di Bologna e la caduta di Mantova (2 febbraio 1797): XLVIII, 123.
— Lo scampato di Mantova: LVIII, 578.
— Luca Gaurico e l'astrologia a Mantova. v. *Gaurico, L.*
— Incunabuli della biblioteca comunale: XXXIII, 147.

Manuzzi, Giuseppe (erudito). Suoi scritti linguistici e letterari, memorie sulla vita e le opere di lui: XXXI, 185.

Manzoni, Alessandro. Bibliografia manzoniana: XXXI, 385.
— La sua conversione: XXXIII, 170.
— Divagazioni manzoniane: XXXV, 139.
— Storia di un'edizione manzoniana: XXXVI, 323.

Manzoni, Giacomo (bibliofilo.) Il bibliografo e l'uomo politico: XLIX-L, 329.

Marcantonio. v. *Raimondi Marcantonio.*

Marche. Vecchie costumanze marchigiane: XXXVII, 127.
— La poesia dialettale marchigiana. v. *Poesia dialettale.*
— Toponomastica marchigiana. v. *Toponomastica.*

Marchesini, Bruno. Sulla via della beatificazione: LX, 557.

Marchetti, Giovanni (patriota). Una figura del nostro Risorgimento: LVIII, 581.

Marchi, Gabriele. Sua espulsione dal Belgio: XXXII, 161.

Marchi, Ubaldo (notaio). Sua relazione sull'occupazione alberoniana di S. Marino e sulla ripristinata libertà: XXXV, 147.

Marcia su Roma. v. *Fascismo.*

Marconi, Guglielmo. Cinque anni con Marconi a bordo dell'Elettra: XXXVI, 114.
— Rito alla Certosa nel secondo anniversario della morte: XXXIV, 353.
— Fondazione in memoria di lui: XXXIII, 317.
— Intitolazione del nuovo Piazzale nella città universitaria: XXXIV, 353.
— Progetto d'un monumento romano: XXXIV, 160.
— Un sacrario marconiano nella « Villa Grifone »: XXXIV, 352.
— La consacrazione del Mausoleo marconiano a Pontecchio alla presenza del duce: XXXVI, 265.

Marcozzi, Aldo. Alunno esemplare: XXXIV, 183.

Marengo. Alessandria. Desaix a Marengo: XXXI, 400.

Marescotti, Galeazzo (uomo d'arme e di ventura). Ragguaglio sulle vicende della sua vita: XXXIV, 407.

Margarita (B.). Specchio delle anime semplici: XXXVI, 324.

Maria Teresa d'Austria (imp.). La sua politica e le sue riforme amministrative: LII, 272.

Marin, Falco. Figura che « testimonia una generazione »: XLIX-L, 327.

Marina. Prore d'Italia sui mari del mondo: XXXIII, 343.

Marinelli, Lodovico (gen.). Necrologio: XXXVII, 240.

Marini, Gaetano (archeologo). Lettere inedite a Guidantonio Zanetti e a Giovanni Fantuzzi: XXXVI, 115.

Marini, Giambattista. Suoi rapporti con Claudio Achillini. v. *Achillini, C.*

Marinuzzi, Gino. Sinfonia in La: XXXVIII, 121.

Marradi, Giovanni (poeta). Per un carteggio Marradiano: XXXIII, 347.

Marsili, Luigi Ferdinando. Sulle rive romagnole-marchigiane dell'Adriatico: LIII-LIV, 322.
— Appendice su località dell'Adriatico: LIII-LIV, 341.
— Sua lettera al medico riminese Giovanni Bianchi: LVII, 147.
— Elenco delle opere principali di lui: LVII, 91.
— L. F. Marsili diplomatico, nel terzo centenario della morte: LX, 551.

Martinella (La). v. *Periodici.*

Martini, G. B. (compositore). Celebrazione del 250° anniversario della nascita (1706-1956): XLIX-L, 246.
— G. B. Martini nei rapporti con musicisti suoi contemporanei: XLIX-L, 248.

Martino da Fano. Attribuzione a lui dei trattati « De positionibus » contenuti in codici dell'Archiginnasio: XXXII, 299.

Martino V (Papa). Martino V e i Bolognesi: LX, 565.

Martinotti, Leonardo (medico). Ricordo di lui: LX, 563.

Martucci, Giuseppe (compositore). Commemorazione: XXXVII, 130.

Marzabotto. Bologna. La « menzogna » di Marzabotto: LX, 568.
— Il calvario di Marzabotto: LX, 569.
— XVII anniversario del martirio di Marzabotto. *Ib.*

Marziale, Marco Valerio. Epigrammi, trad. di G. Lipparini: XXXV, 344.

Marzocchi, Gino. Pittore di sentimento: LX, 545.

Marzocco (Il). Indice 1896-1905. v. *Periodici.*

Masetti Enzo. Ricordo di lui insieme a Gino Tibalducci: LX, 576.

Masi Ernesto. Storico del Risorgimento: LX, 574.

Maso Finiguerra. v. *Periodici.*

Masotti, Francesco (lett.). Divertivano Benedetto XV le sue rime facete: LX, 566.

Massalombarda. Ravenna. Un eroico combattente di Massalombarda: LVIII, 576.
— Don Francesco d'Este marchese di Massalombarda. v. *Famiglie italiane.*

Massarenti, Giuseppe (cooperativista). Il suo apostolato e la sua opera: XLIV-XLV, 207.

Massa Trabaria. Ricerche storico-giuridiche sulla Massa Trabaria nel XIII secolo: XXXVI, 134.

Massaua. La spedizione di Massaua (1885): XXXVI, 132.

Massei, Giovanni (conte). Suo profilo: LX, 574.

Massoneria. Sua storia dalle origini ai nostri giorni: LIII-LIV, 405.
— La massoneria non ha fatto l'Italia: LVIII, 582.
— La massoneria ufficiale sotto il Regno italico: LX, 567.

Mastai Ferretti, G. M. Sue lettere da Vescovo di Imola al Card. Oppizzoni arcivescovo di Bologna: LVII, 274. v. *Pio IX*.

Matematica. Il primato d'Italia nel campo della matematica. Contiene: Come va inteso il primato: XXXIV, 190.
— Periodi in cui il primato si è più palesamente manifestato. *Ib.*
— La risoluzione della equazione cubica nella Scuola di Bologna. *Ib.*
— Il metodo infinitesimale. *Ib.*
— Le frazioni continue e le serie infinite. *Ib.*
— Funzioni analitiche e funzioni ellittiche: XXXI, 396.
— La matematica dell'ingegnere e le sue applicazioni. *Ib.* v. *Congressi dell'Unione Matematica Italiana.*

Materialismo storico. Il materialismo storico e la filosofia di B. Croce: XLIV-XLV, 179.
— Materialismo e psicologismo storico: XLIX-L, 324.

Matrimonio (Monte del). Monte del matrimonio di Bologna: LX, 561.
— Le doti Torfanine. *Ib.*

Matteucci, Carlo. Il Ministro della Pubblica Istruzione: XLVI-XLVII, 271.

Matteucci, Pellegrino (espl.). Suo profilo: LX, 574.

Mazzini, Giuseppe. G. Mazzini e l'Unità d'Italia: LVIII, 585.
— Mazzini nel 1860: LVIII, 581.
— Lettere di lui a Giuseppe Petroni: LX, 567.
— Mazzini e Farini nel moto romagnolo del 1845: LX, 568.

Meccanica. Meccanica tecnica vibratoria: XXXI, 396.

Mecenate. Una grande figura di Mecenate nel Settecento a Bologna. v. *Pallavicini, G. L.*

Meda, Filippo (uomo politico). La sua opera di scrittore: XXXIV, 402.

Medici. Medici militari letterati, poeti e artisti: XXXVII, 262.
— Medici italiani nei loro rapporti professionali e culturali con l'Ungheria. v. *Ungheria.*
— Medici frignanesi nella Repubblica Veneta del 1600: XXXIV, 398.
— Medici ciarlatani e ciarlatani medici del sec. XVII: XXXII, 161.

— Medici romagnoli nel Risorgimento: LX, 563.
— Rievocazione di una « donna medico » bolognese dell'Ottocento: LX, 563.
— Traduzioni di medici greci. v. *Leontini, M.*

Medici (de'), Lorenzo (il Magnifico). La scomunica di Lorenzo de' Medici in un raro incunabulo: XXXI, 331.
— Ritratto di Lorenzo il Magnifico: XLVIII, 189.
— Bibliografia medicea: XXXVI, 133.

Medicina. Il problema della medicina contemporanea: XXXVIII, 127.
— Contributo italiano al progresso della patologia e clinica medica negli ultimi cento anni: XXXV, 138.
— Patologia chirurgica generale e speciale: XXXVIII, 126. v. *Congressi medici.*
Storia. Nuove direttive nella Storia della Medicina: XXXVI, 99.
— Cronologia, diferenciación, matricula y distribución geogràfica de las Sociedades de ciencias médicas (Repertorio di notizie storiche, statistiche e tecniche): XXXIII, 345.
— La organización sanitaria de Buenos Aires durante il virreinato del Rio de la Plata (1776-1810). v. *Argentina.*
— Illustrazioni dei libri di medicina: LX, 563.

Medicina. Bologna. Note storiche su Medicina e vicende della sua antica Pieve e delle chiese dipendenti: LX, 559.
— I medicinesi dal Risorgimento all'Impero: XXXIV, 381.

Medicina e automobilismo. Convegno nazionale organizzato dalla stampa medica e automobilistica: LV-LVI, 433.

Medicina e morale. v. *Periodici.*

Medioevo. Problemi religiosi e politici del Duecento nell'opera di due grandi italiani: XXXIII, 164.

Meditazione. Raccolta di pensieri per facilitare ai giovani la meditazione: XXXIII, 170.

Mediterraneo. Il Mediterraneo, la Europa e l'Italia durante la preistoria: XLIX-L, 294.
— Il problema del Mediterraneo: XLIX-L, 302.
— Il Mediterraneo nella politica europea: XXXI, 399.

Mélanges de l'École Romaine en France. v. *Periodici.*

Melegari, Luigi Amedeo (patriota). Sua dimora a Losanna: XXXVII, 254.

Meli, Giovanni (poeta dial. sic.). Studi su di lui nel II centenario della nascita (1740-1940): XXXVII, 105.

Melodie trobadoriche. *Le melodie trobadoriche in un canzoniere provenzale della biblioteca ambrosiana*: XXXVII, 248.
Contiene: Parte I. Notizie pa-

leografiche. - Studi ed interpretazioni delle melodie trobadoriche. - Cenno metodologico e studio nella metrica preromanza. - Metrica del verso romanzo. - Ritmica musicale e criterio di traduzione. Parte II. Avvertenze. - Traduzione in note moderne e apparato critico. - Osservazioni. Parte III. Facsimili.

Melodramma. L'Alidoro, o dei Primordi del melodramma: XXXIV, 164.
— Il primo melodramma a Bologna. v. *Musica. Bologna.*

Melozzo da Forlì (*Marco degli Ambrogi* detto). Onoranze al pittore. Mostra autografica e iconografica di artisti italiani e stranieri e di alcune personalità storiche del Quattrocento: XXXIV, 182.

Memorie. Memorie di Franz von Papen: XLVI-XLVII, 246.
— Pagine ritrovate (V. Lugli): LVIII, 554.
— Questioni italiche (G. Del Vecchio): LVIII, 570.

Mengaldo, Angelo (generale). Notizie su di lui: XLIX-L, 335.

Mengoni, Giuseppe. L'architetto Giuseppe Mengoni alla luce di nuovi documenti: LX, 546.

Mercanzia. Bologna. Sette secoli di Mercanzia: LX, 561.
— La mostra storica della Mercanzia. *Ib.*

Mercanzia (La). Rivista della Camera di Commercio di Bologna. v. *Periodici.*

Mercati (mons.) Angelo. Indice bibliografico dei suoi scritti: XXXV, 342.

Mercuriale, Gerolamo. Lettore e medico a Bologna (M.): LX, 352-437.

Merian, Matthäeus (incisore). Alt - Thun. Cinque disegni a penna: XXXI, 370.

Merlin Cocai. Aggiunte e postille agli « Aspetti della realtà storica » in Merlin Cocai. v. *Letteratura italiana*: Critica e Saggi.

Merlo, Clemente (glottologo). Necrologio: LIII-LIV, 443.

Mersenne, Marin (teologo). La « Correspondance » del P. Marino Mersenne ed il Carteggio Linceo: XXXIII, 168.

Messedaglia, Luigi (letterato). Bibliografia degli scritti: XXXII, 328.

Messia. La venue du Messie en glorie et majesté. v. *De Lacunza.*

Messina. Sviluppo della vita comunale: XXXV, 310.
— La leggenda della B. Eustochia da Messina. v. *Eustochia.*

Metastasio, Pietro (*Pietro Trapassi* detto). Due sonetti inediti di lui tratti da un manoscritto dell'Archiginnasio: XLVIII, 162.

Meteorologia. La previsione del tempo nell'osservatorio Alberoni: XLVI-XLVII, 238.
— Segunda contribución al conocimento de la bibliografia metereológica y climatólogica

del quadrante americano de la antártica y subantártica: XXXIV, 399.

Mezzadroli, Giuseppe (scienz.). Collaboratore di Marconi: LX, 574.

Mezzaratta. Bologna. Gli affreschi di Mezzaratta: XLIV-XLV, 195.

Mezzofanti, Giuseppe (Card.). Principe dei poliglotti: XXXII, 174.
— Primo centenario della morte: LX, 551.
— Suoi rapporti con personaggi di Parma. *Ib.*
— Due discepole del poliglotta (Giacinta e Violante Milzetti): LX, 572.

Mezzogiorno d'Italia. La espansione mediterranea del Mezzogiorno d'Italia e della Sicilia: XXXVII, 253.

Mezzolara. Bologna. Lineamenti storici: LX, 549.

Michaelstaedter, Carlo. Ricordo di lui: XLIX-L, 327.

Migliara, Giovanni (pitt.). Raccolta di notizie sull'artista e riproduzione di sue opere: XXXI, 392.

Milano. *Arte.* La mostra dell'arte e della civiltà etrusca. v. *Mostre.*
— La nuova sede delle edizioni Görlich a Milano: XLIX-L, 326.
Chiese. La chiesa di S. Satiro: XXXVII, 128.
Documenti. Documenti inediti sull'Alberoni nella Biblioteca Ambrosiana: XLVI-XLVII, 237.
— Il 1848. Fonti bibliografiche e documentarie esistenti presso l'Istituto civico per la storia contemporanea di Milano: XXXIV, 407.
— Collegi professionali e corporazioni d'arti e mestieri nella vecchia Milano: XLIX-L, 321.
— S. Bernardo e la situazione milanese del 1135-36: XLVIII, 182.

Milizia volontaria per la sicurezza nazionale. La Milizia: XXXIII, 343.

Milli, Giannina (poetessa estemporanea). Nuova raccolta di poesie improvvisate: XXXI, 389.
— Tutti d'accordo per Giannina Milli: LVIII, 577.

Mimmi, Marcello. (Card.). Sua nomina a Cardinale, sua morte: LX, 557.

Minarelli, Camillo. Le sue scuole e l'insegnamento della stenografia. v. *Stenografia.*

Minerbio. Bologna. Appunti di storia locale: LVIII, 577.

Minghetti, Marco. Sua vita e sua attività politica: XXXVII, 122.
— Sua vita bolognese: LVIII, 585.
— Il suo liberalismo: LVIII, 574.
— Il suo pensiero economico: LVIII, 580.
— Una sua Agenda: 26 maggio-11 giugno 1859: LVIII, 575.
— Diciannove lettere di E. Sassoli a lui: LVIII, 585.
— Poeta e accademico delle Muse: XXXVI, 26.

— Tentativo di combinazione ministeriale con Depretis: LX, 568.
— Libertà amministrativa nel progetto Minghetti. *Ib.*
— M. Minghetti e l'assistenza agli amnistiati del 1846. *Ib.*
— I problemi di politica internazionale e il Ministero Minghetti. *Ib.*

Miniatura. Mostra storica della miniatura: XLVIII, 219.
Mostra di Codici miniati del Rinascimento: XLIX-L, 321.
— Arbeit und Feste im Reigen des Jahres: XXXII, 133.

Minozzo. Reggio Emilia. Sviluppo storico della pieve e della podesteria: XXXIII, 149.

Mirri, Giuseppe (generale). Biografia e sue lettere: XXXIV, 411.

Miscellanee. Miscellanea francescana (vol. XL, fasc. 1): XXXIV, 416.

Missioni. Pedagogia missionaria: XXXIV, 405.
— Gli Alberoniani nelle Missioni: XLVI-XLVII, 238.

Missirini, M. (abate). L'abate Melchior Missirini e i suoi tempi: XXXIII, 339.

Mistica. Mistica del mondo orientale-asiatico e mistica del mondo occidentale bernardiano: XLVIII, 182.

Misura. Considerazioni sull'arte di misurare il tempo: LX, 544.

Mitelli, Giuseppe M. (incisore). Le sue incisioni. Catalogo critico: XXXV, 320.
— Suo volumetto di appunti e disegni: LVIII, 488.
— Mostra di sue stampe: XLIV-XLV, 173.
— Le stampe di G. M. Mitelli e l'opinione pubblica bolognese alla fine del sec. XVII: LX, 545.

Miti. I miti classici della Valle Padana: LX, 328.

Mocenni, Stanislao (generale). Ignorati aspetti della sua attività di ministro della guerra: XXXI, 399.

Modena. *Storia medioevale*: La guerra di Modena. Battaglia al Forum Gallorum: XXXVII, 259.
— Registrum Privilegiorum Comunis Mutinae: XXXVI, 127.
— Modena alla fine del IV secolo: XXXVII, 259.
— La riconquista bizantina e vicende posteriori fino alla distruzione di Modena (583-589). *Ib.*
— Visconti estensi in Modena: XXXVII, 251.
— La navigazione fluviale a Modena nel Medioevo: XXXI, 191.
— Il sommario del processo di Giordano Bruno, con appendice e documenti sull'eresia e l'inquisizione a Modena: XXXVII, 247.
Università e cultura. L'Università di Modena nel Seicento, ai tempi del Muratori discepolo: XXXI, 163.

— Pubblicazione sulla storia dell'Università: XXXI, 185.
— Cultura modenese dal Medioevo al Risorgimento: XXXV, 142.
— Società italiana delle scienze residente in Modena: XXXVI, 310.
— Manoscritti alberoniani a Modena: XLVI-XLVII, 237.
— Legature artistiche esistenti a Modena: XXXVI, 139.
Monumenti: L'Anfiteatro modenese. Osservazioni: XXXVII, 259.
— Il Carme de Sinodo ticinensi e la Basilica modenese dell'VIII secolo. *Ib.*
— I palazzi del Comune di Modena nello scorcio del secolo XIII. *Ib.*
— La « Preda ringadôra »: XXXVII, 251.
— Lineamenti storici del monastero di Colombaro di Modena: XLVIII, 183.
Ducato: Una nuova storia del Ducato di Modena: LVIII, 586.
Risorgimento: Il Risorgimento nel Ducato di Modena e Reggio dal 1846 al 1849: XXXVI, 288.
— Un documento sulla spedizione Zambeccari a Modena: XXXIV, 187.
— Giornali politici modenesi nel 1848: XXXVI, 131.
— L. C. Farini a Modena. Farini cittadino modenese: LVIII, 577.
— A Modena ai tempi del Farini: LVIII, 583.
— Tre giorni a Modena ai tempi di lui: LVIII, 579.
— Modena cent'anni fa: LVIII, 586.
— Modena e la preparazione della spedizione dei Mille: LVIII, 579.
— Alcune interessanti lettere di un patriota illustre: LVIII, 582.
— La ferrovia a Modena cent'anni fa. Treni e ferrovie nell'anno dell'Unità. v. *Ferrovie*.
Età presente: Profilo storico della città di Modena: XXXII, 324.
— Vie e Piazze di Modena: XXXIII, 339.
— Scavi nel centro di Modena: XXXIV, 414.

Moleschott, Iacopo (fisiologo). Suoi manoscritti e carteggi donati all'Archiginnasio: XXXI, 357.

Molinelli, Pier Paolo (scienz.). Suo carteggio col medico riminese Giovanni Bianchi: LVII, 92 e 149.

Molise. I canti popolari del Molise: XLVIII, 201.

Monastero di Chiaravalle della Colomba. Piacenza. La leggenda della Colomba in relazione alla fondazione del monastero: XLVIII, 183.
— La fondazione di Chiaravalle. *Ib.*
— Il Monastero di Chiaravalle e le sue principali grange: XLVIII, 182. v. *Cistercensi*.

Monastero di Santa Chiara. Bologna. Le sue vicende lungo i secoli: LX, 559.

Monastero di S. Gallo. Svizzera. Rapporti del fondatore del monastero con il suo maestro S. Colombano: XLVI-XLVII, 239.

Mondo (Il) classico. v. *Periodici.*

Moneta. La carta moneta fuori corso: XXXII, 171.

Monghidoro. Bologna. Note storiche: LX, 558.

Mongiorgio. Bologna. Lo storico Castello: LX, 549.

Montagna parmense. v. *Appennino Emiliano-Lunigianese.*

Montanari, Geminiano (astronomo). L'opera scientifica da lui svolta a Modena: XXXI, 185.

Montanari, Giulia (patriota). Notizie su di lei: XXXIII, 74.

Montanari, Giuseppe Ignazio (scrittore). Lettere inedite: XXXII, 100.

Monte Acuto. Bologna. L'Abbadia: LX, 549.

Monte di Bologna. Archivio storico: LX, 570.
— Il Monte di Bologna e la chiesa dell'Annunziata: LX, 548.

Montecalvo. Bologna. Note storiche: LX, 558.

Montecuccoli, Raimondo (generale). Dove egli nacque: XXXII, 327.

Montefeltro. Marche. Panorami del Montefeltro. Il monte Carpegna: XXXII, 340.

Monteveglio. Bologna. Appunti per la storia di Monteveglio tra il VI e il XII secolo: XXXVIII, 92.

Monti, Giovanni Napoleone. Suoi rapporti con Vincenzo Gioberti: XXXI, 381.

Monti, Vincenzo. Genesi dell'« Iliade » montiana: XLIX-L, 332.
— Lettere inedite del Monti per la pubblicazione dello « Spettatore italiano »: XXXIII, 169.

Montovolo. Bologna. Note storiche: LX, 558.

Monumento ai Caduti. Bologna. Casa di riposo per Madri e Vedove di Caduti eretta in memoria e glorificazione di loro: XXXIV, 356.
— Villa Aldini e il Tempio della Vittoria: XXXVI, 267.

Morandi, Giorgio. Omaggio. Scritti di I. Cinti, A. Cervellati, A. Ottani: LX, 545.

Morata, Olimpia (letterata). Epistolario (1540-1555): XXXVI, 127.

Morgenstern, Christian. Palmstroem e altri « Galgenlieder » a cura di A. Turazza: XLIX-L, 272.
— Palma Conocchia. Trad. di A. Turazza: LI, 196.

Mortani, Clelia (filantropa). Il suo Istituto: LVIII, 584.

Morosini, Francesco (il « Peloponnesiaco »). Vita militare di un eroe del seicento: XXXIII, 150.

Mortara, Edgardo. Il caso Mortara nella opinione pubblica e nella politica del tempo: LVIII, 580.

Moschetti, Andrea (erudito). Suo « Commiato » dalla direzione del Museo civico di Padova: XXXVI, 137.

Mostre. *Archeologia.* Mostra dell'Etruria padana e della città di Spina: LIII-LIV, 374.
— La V biennale d'arte antica: LX, 545.
— Sesta mostra di arte antica: dati, constatazioni e suggestioni: LVIII, 46.
— La mostra dell'arte e della civiltà etrusca: XLIX-L, 326.
Arte. Mostra de « l'ideale classico » del '600 in Italia e la pittura di paesaggio: LX, 545.
— Mostra del Settecento Bolognese: XXXII, 306.
— Mostra del Settecento veneziano: XLIX-L, 326.
— Mostra pittorica dell'Ottocento: XXXVIII, 123.
— Mostra di stampe di G. M. Mitelli: XLIV-XLV, 173.
— La I Mostra nazionale antiquaria a Firenze: XLVIII, 222.
— Una mostra di El Greco: XXXII, 294.
— Mostra storica della miniatura. v. *Miniatura.*
— Mostra « La leggenda del fil d'oro » a Palazzo Grassi a Venezia: XLVI-XLVII, 274.
— Mostra d'arte francescana: XXXI, 159.
— Mostra « I pittori della realtà in Lombardia »: XLVIII, 222.
— La mostra dei Carracci: XLIX-L, 245.
— Mostra postuma di sculture di Giorgio *Giordani*: XXXV, 299.
— Mostra Leonardesca: XLVIII, 176.
— Mostra di Guido *Reni*: XLVIII, 218.
— Mostra *Plantin-Rubens*: LIX.
— Mostra di Giovanni *Romagnoli*: LX, 545.
— Mostra di Francesco *Unterpregher* a Bressanone: XLIX-L, 326.
Libro antico. Mostra di libri di profezie, astrologia, chiromanzia, alchimia. v. *Profetismo e profezie.*
— Mostra di libri olandesi dal sec. XV al sec. XX: XLIX-L, 255.
— Mostra del libro antico di Medicina: XXXI, 44.
Libri per la gioventù. Mostra del libro per la gioventù e l'infanzia: LVII, 332.
Risorgimento. Mostra documentaria su Bologna al tempo della Cispadana e della Cisalpina: XXXII, 127.
— La Mostra Napoleonica all'Archiginnasio e al Museo del Risorgimento: XXXIII, 137; XXXIV, 412.
— Mostra storica di « Bologna e la rivoluzione del 1831 »: XXXIV, 162.
— Mostra di cimeli e stampe del Risorgimento: XXXII, 129.
— Mostra del Libro e della stampa per ragazzi sul Risorgimento: LIII-LIV, 393.
— Mostra storica della Mercanzia: LX, 561.

— « La liberazione di Bologna cento anni fa »: LIII-LIV, 385.
Scienziati e letterati. Mostra dei manoscritti, delle stampe e di cimeli del *Galvani*: XXXIII, 203.
— Mostra foscoliana. v. *Foscolo*.
— Mostra Guicciardiniana. v. *Guicciardini*.
— Mostra di manoscritti e lettere autografe di G. G. Belli. v. *Belli, G. G.*
— Mostra storica astese-alfieriana: XLIV-XLV, 198.
— Mostra storico-archivistica muratoriana: XLIV-XLV, 199.
— Mostra dantesca. v. *Alighieri*.
— Mostra bibliografica e iconografica di G. C. Croce. v. *Croce, G. C.*
— Mostra di autografi e carteggi di G. Leopardi. v. *Leopardi, G.*
— Mostra bibliografica Adriana: XXXIV, 182.
— Mostra autografica e iconografica di artisti italiani e stranieri e di alcune personalità storiche del Quattrocento: XXXIV, 182.

Movimento cattolico. La Società che diede origine al movimento cattolico: LVIII, 585.
— Alle origini del movimento cattolico italiano: LX, 564.
— Alle origini del movimento cattolico intransigente. *Ib.*
— Aspetti e figure del movimento conciliatorista nelle Legazioni. *Ib.*
— Il Terzo Congresso cattolico italiano. Bologna 1876. *Ib.*
— Il movimento cattolico politico all'inizio del secolo visto da Alfredo Oriani. *Ib.*
— Quando e come i cattolici poterono partecipare alle elezioni politiche. *Ib.*
— I parlamentari cattolici e la secessione murriana. v. *Murri, R.*
— I « plebei » » cattolici fra integralismo e modernismo sociale: LX, 564.
— Significato e fine del trust grosoliano. *Ib.*

Movimento operaio democratico. Aspetti del movimento democratico bolognese (1859-1870): LX, 564.
— Dalla « Lega per l'istruzione del popolo » all'Università popolare « G. Garibaldi ». *Ib.*
— Movimento operaio e socialista. v. *Periodici*.
— Fonti per lo studio del primo movimento operaio parmense. v. *Parma*.

Mozart, Wolfango. Gavotta dell'« Idomeneo »: XXXVIII, 120.
— Il centenario di Mozart: LX, 551.

Mulini. Lo statuto dell'arte dei padroni dei mulini sulla destra del fiume Bisenzio (1296): XXXIII, 338.

Mulino (Il). Rivista mensile di cultura e politica. v. *Periodici*.

Multedo, Giuseppe (poeta còrso). Una traduzione belga della sua « Apoteosi » (scritta per il trasporto delle ceneri di Napoleone in Francia): XXXII, 161.

Murat, Gioacchino (re di Napoli). Murat alla prima guerra d'indipendenza italiana (1815): XXXI, 393.
— Murat « l'Italico »: XXXIV, 412.

Muratori, L. A. La sua opera religiosa: XLIX-L, 300.
— Presentazione del volume « Della pubblica felicità »: XXXVI, 308.
— Il Muratori e la giurisprudenza del suo tempo; I fondamenti della sua concezione giuridica. v. *Giurisprudenza*.
— Agricoltura e lavoro nel Muratori: XXXVII, 263.
— L'esempio dell'Alberoni nel pensiero politico muratoriano: XLVI-XLVII, 238.
— Relazioni tra l'Alberoni e il Muratori attraverso la corrispondenza e i giudizi dati dal Muratori sull'opera dell'Alberoni. *Ib.*
— Una sua lettera inedita: XXXVII, 261.
— Per un centro nazionale di studi muratoriani a Modena: XXXVII, 251.
— Mostra storico-biblioriafica di « Rerum Italicum Scriptores »: XLIV-XLV, 199.
— Catalogo della mostra storico-archivistica muratoriana. *Ib.*

Murri, Augusto. Una lapide in memoria di lui: XXXVI, 275.
— Celebrazione di Augusto Murri tenuta da Antonio Gasbarrini: XXXVI, 92.
— Augusto Murri umanista: LX, 563.

Murri, Romolo. I parlamentari cattolici e la secessione murriana: LX, 564.

Musa, Romeo (silografo). Vita e morte di lui: LX, 545.

Museo civico. Bologna. Dono di un violino Amati e di una chitarra Stradivari: XXXII, 132.

Museo civico di Padova. Bollettino. v. *Periodici*.

Museo del Risorgimento. Bologna. L'Archivio della seconda guerra mondiale al Museo del Risorgimento: XXXVI, 277.
— Pubblicazioni del Museo del Risorgimento. v. *Mostra napoleonica e Napoleone I*.
— Mostra del 1848: XLIV-XLV, 171.
— Bollettino. v. *Periodici*.

Musiano. Bologna. S. Bartolomeo di Musiano nella vallata del Savena: LX, 558.

Musica. La musica nella preistoria e nelle antiche civiltà: XXXIV, 410.
— La musica e il canto nell'educazione. v. *Educazione*.
— Attività musicologica in Italia: XXXVII, 133.
— Opere musicologiche. *Ib.*
— Attività musicologica in Siena nei secc. XV e XVI. v. *Siena*.
— Musica monumentale: XXXVII, 134.
— Melodie trobadoriche in una canzone provenzale. v. *Melodie trobadoriche*.
— Studi sull'umanesimo musicale. v. *Umanesimo*.

— Musica del Rinascimento e Rinascimento musicale: XXXVIII, 153.
— Musiche trobadoriche: XXXVII, 130.
— Studi sulla poesia melica italiana e sulla favola per musica: XLIV-XLV, 174.
— I principî di S. Bernardo in ordine alla riforma musicale del suo tempo: XLVIII, 182.
— La Musica di oggi e il gusto del pubblico (II Congreso Internazionale di Musica. Firenze 1937): XXXII, 155.
— L'editoria musicale nei secc. XVI e XVII in Anversa: LIX, 89.
— Acta musicologica: XXXVII, 134.
— Critici musicali: XXXVII, 134.
— Note d'Archivio per la storia musicale: XXXVII, 133. v. *Musica. Bologna-Siena.*

Musica. Bologna. La scuola musicale bolognese: LX, 572.
— La musica a Bologna: LX, 547.
— L'oratorio a Bologna negli ultimi decenni del Seicento: XXXIII, 167.
— Il primo melodramma a Bologna: LX, 572.
— Un esperto bolognese di musica antica: Ercole Bottrigari. v. *Bottrigari, E.*

Musica didattica. Trattato di musica e canto per le scuole: XXXIII, 165.
— Metodo per lo studio elementare del pianoforte: XXXII, 169; XXXV, 345.
— Metodo completo per lo studio del pianoforte secondo la tecnica moderna: XXXII, 169.
— Educazione musicale e didattica pianistica elementare: XXXVII, 256.
— XV pezzi caratteristici, per organo o armonio, di media difficoltà. v. *Organi e organisti.*

Musica popolare. Raccolta di CCXXX canti popolari italiani: XXXII, 168.
— Inno dei giovani cattolici: XXXII, 172.
— Raccolta di 50 composizioni corali sacre e profane: XLIX-L, 333.
— Ninna-Nanna pastorale per una o due voci femminili con accompagnamento di organo: XXXIV, 403.
— Dormi! ... Non senti un alito? Pastorale per tenore o soprano: XXXIV, 404.

Musica sacra. Istituzione di una cattedra di composizione musicale sacra: XXXIV, 403.
— Adeste fideles, a due voci pari: XXXIV, 188.
— Ave Maria per mezzo soprano o baritono. *Ib.*
— Canti della Passione: XXXI, 394.
— Cinque canti eucaristici: XXXII, 332.
— Cinque canti mariani. *Ib.*
— Cantorale: XLIX-L, 324.
— Dramma (Nel) del Calvario: XXXII, 339.

— Flos Carmeli: XXXII, 332.
— Ite ad Ioseph. LXX canti latini e italiani: *Ib.*
— Liber Missae. Risposte e canti: XLIV-XLV, 206.
— Libretto di preghiere e CXXV canti spirituali: XXXII, 168.
— Litanie lauretane: XLVIII, 229.
— Offertorio a tre voci: XXXIV, 403.
— Magnificat: XXXIV, 404.
— Mese (Il) di giugno. *Ib.*
— Messe da requiem: XXXIV, 403; XXXIV, 409 e 410; XLIV-XLV, 206.
— Messe solenni: XXXIII, 341; XXXIV, 189, 408 e 410; XXXVI, 139; XLIX-L, 334.
— Mottetti eucaristici: XXXIV, 188 e XXXV, 343.
— Passio secundum Matheum: XXXIV, 409.
Proprium Missae B. M. Virginis: XXXIII, 165.
— Proprium ad Vesperas: XXXIV, 189.
— Proprium in festo S. Johannis de La Salle. *Ib.*
— Raccolte di canti sacri: XXXIII, 342.
— Raccolta di XXXV Tantum ergo: XXXIV, 184 e 403.
— Raccolta di XXX canti sacri alla Vergine: XLVIII, 230.
— Repertorium vocale per totius anni liturgici cursum: XXXI, 390.
— Sacra pangere. Vol. I. Canti in onore del SS. Sacramento: XXXIV, 404. Vol. II. Canti in onore della B. V. *Ib.*
— Scelta di CCLXXVIII laudi sacre a due voci: XXXII, 168.
— Salmi per il Vespro della B. V. e dei Santi: XXXIV, 409.
— Dixit Dominus: XXXIV, 404.
— Laudate pueri. *Ib.*
— In Dominica Palmarum Passio: XXXIV, 409.
— « Ave Clemens ». Parafrasi mariana ad una voce: XXXII, 338.
— Cinque lodi alla Consolata: XXXII, 339.
— Missa « Joseph Filii David »: XXXII, 173.
— LX pensierini musicali per la Benedizione del SS. Sacramento per organo o armonio: XXXII, 330.
— Note ceciliane: XLVI-XLVII, 275.
— Messe solenni: XXXIII, 341; XXXIV, 189; 408 e 410; XXXVI, 139; XLIX-L, 334.
— Messe funebri: XXXIII, 342; XXXIV, 403; XXXIV, 409.

Musicisti contemporanei. Albertino (fratel): XXXII, 168.
— Balp G. B. *Ib.*
— Baronchelli Nestore: XXXII, 333.
— Battaglini Regolo: XXXII, 172 e 339.
— Berruti Albertino: XXXII, 167, 331, 333; XXXIII, 342; XXXIV, 188; XLVI-XLVII, 275.
— Berruti Dino: XXXIV, 188.
— Branchina P.: XXXI, 395; XXXII, 168.
— Calza P.: XXXIV, 184.
— Campodonico G. B.: XXXII, 168.

— Carisio Bartolomeo: XXXII, 333; XXXIV, 184.
— Carrara Vittorio (Vito da Bondo): XLIV-XLV, 202.
— Cerrai Vittorio: XXXII, 333.
— De Bonis Alessandro: XXXI, 390; XXXII, 165, 168 e 333; XXXIII, 341; XXXV, 343.
— Fasciolo Angelo: XXXIV, 410.
— Ferrari Pietro: XXXIV, 409.
— Ferro Stefano: XXXII, 174; XXXIV, 409.
— Firpo Antonio: XXXIV, 188.
— Fugazzola G.: XXXII, 168.
— Furlotti Arnaldo: XXXII, 168, 174 e 333; XXXIV, 184 e 188.
— Garbellotto Antonio: XXXIV, 188.
— Gardella Tomaso: XXXII, 168, 331, 332, 333; XXXIV, 184 e 403; XLVIII, 229.
— Giocondo (fratel): XXXII, 168 e 333; XXXIV, 184.
— Giovannetti Enrico: XXXIV, 189.
— Goller Vinzenz: XLIV-XLV, 202.
— Magri Pietro: XXXII, 168, 173, 333, 338, 339.
— Matthey Ulisse: XXXVI, 140.
— Mercanti Giuseppe: XXXII, 168, 333; XXXIV, 184, 188, 408.
— Mondo Michele: XXXII, 168 e 333; XXXIV, 184.
— Mosso Giuseppe: XXXII, 168 e 333; XXXIV, 184.
— Pacini Clemente: XXXII, 168; XXXIV, 184; XXXI, 395.
— Pagella G.: XXXII, 168 e 332.
— Perrone Fidenzio; XXXII, 339.
— Piglia Enrico: XXXII, 333; XXXIV, 184.
— Ravanello Oreste: XXXII, 333.
— Rosso Roberto: XXXII, 168 e 333.
— Rosso F.: XXXI, 395.
— Sanna Francesco: XXXII, 333; XXXIV, 184.
— Scapin Enrico: XLVIII, 225.
— Serra Zanetti Alberto: XXXII, 333; XXXIV, 184 e 185; LIII-LIV, 8.
— Socal Pietro: XXXII, 333; XXXIV, 184 e 409.
— Tassi Torquato: XXXII, 333; XXXIV, 409.
— Tiberti M.: XXXII, 168.
— Tosi Matteo: LIX-L, 334.
— Vinas M.: XXXIV, 184.
— Zimarino Settimio: XXXII, 333; XXXIV, 184 e 410.

Mussolini, Benito. Mussolini scrittore e oratore: XXXII, 322.
— Biografia di lui: XXXII, 329.
— Mussolini da vicino: XXXI, 383.
— L'umanesimo e l'umanità di lui: XXXIII, 348.
— Un maestro del Duce: XXXIII, 339.
— Dizionario Mussoliniano: XXXV, 137.
— Personalità di Mussolini: XXXVI, 135.
— L'agricoltura nel piano regolatore di Mussolini. v. *Agricoltura*.

Muzot. Briefe aus Muzot: XXXIII, 323.

Muzzarelli, Vincenzo. Capitano romito a Sassomassiccio della parrocchia di Sassoguidano nel Frignano: XXXVI, 128.

Nagonio, Giovanni Michele. Panegirista di Uladislao re di Boemia e Ungheria: XXXII, 175.

Napoleone I (Bonaparte). Cimeli napoleonici. Ritratti e battaglie. Le due mogli e i familiari. Momenti della vita di Napoleone e caricature. Uomini politici e militari bolognesi ed emiliani. Riflessi napoleonici. Oggetti diversi, documenti, ritratti e medaglie. Suppellettili varie. Fotografie, ritratti, manoscritti ecc. Manifesti e stampati (mostra napoleonica): XXXIV, 412.
— Con Napoleone nella Campagna di Russia: XXXVII, 103.
— Le Campagne di Napoleone: XXXIV, 181.
— Napoleone all'Elba: XXXVII, 250.
— Napoleone all'isola di S. Elena: XXXIV, 412.
— Napoleone fu il suo destino (Card. Consalvi): XLIX-L, 301.

Narrativa contemporanea. Arrivederci Paola (*A. Di Vadi*): XLIX-L, 287.
— Avventura nel primo secolo (*P. Monelli*): LII, 273.
— Canzone (La) dell'acqua (*Fr. Emiliano*): XXXVII, 264.
— Canzone (La) dell'Arno (*A. Mayer*): XXXII, 334.
— Carrozza chiusa (*G. Bologna*): XXXI, 182.
— Casa (La) della vita (*M. Praz*): LIII-LIV, 432.
— Casa (La) sulla montagna (*A. Lanza*): LII, 255.
— Cinque storie ferraresi (*G. Bassani*): LI, 191.
— Creature (Le) del mio silenzio (*G. Bologna*): XXXI, 182.
— Dialoghi (I) di Lanzo (*L. Fiumi*): LI, 197.
— Formato tessera (*A. d'Alba*): LI, 198.
— Gattopardo (Il). (*G. Tomasi di Lampedusa*): LII, 282.
— Isola (L') di Legno (*P. Melloni*): LI, 192.
— Lettere (*A. Lanza-Damiani*): LI, 200.
— Lourdes (*E. D'Aurora*): LII, 267.
— Miracolo (Il) delle rose (*I. Lunelli*): XLVIII, 226.
— Morte di Adamo (*E. Bono*): XLIX-L, 284.
— Nido (Il) nell'erba. Brandelli di vita vissuta (*U. Monti*): XXXV, 137.
— Novelle per cento giorni (*I. Consalvatico*): LI, 192.
— Quaderno proibito (*A. De Cespedes*): XLVI-XLVII, 249.
— Quer Pasticciaccio brutto de Via Merulana (*C. E. Gadda*): LII, 251.
— Questo verde canavese (*C. Trabucco*): LI, 201.
— Santi (I) e i dèmoni (*A. Simili*): XLVIII, 215.

— Sessanta racconti (*D. Buzzati*): LII, 254.
— Tafferugli a Montecavallo (*L. Giusso*): LI, 200.
— Tempo della Regina Margherita (*S. Gotta*): XLVI-XLVII, 246.
— « Sette e mezzo ». Racconto storico (*G. Maggiore*). v. *Sicilia.*
— Tradimento e fedeltà (*A. Monti*): XLVI-XLVII, 248.
— Udienza a porte chiuse (*O. Vergani*): LI, 188.
— Ultime lettere da Stalingrado: LII, 257.
— Uomo (L') è solo (*A. Battistini*): XLIX-L, 283.
— Vero (Il) Silvestri (*M. Soldati*): LI, 190.
— Zebio Còtal (*G. Cavani*): LII, 255.

Nasalli Rocca, G. B. (Card.). Per la sua morte: LX, 556.

Natali, Giovanni (storico). Necrologi: LIII-LIV, 447; LX, 575.

Negri degli Stati Uniti. Poesia negro-americana: LVIII, 562.

Neoclassicismo. Il gusto neoclassico: XXXV, 138.

Neotomismo. Suo significato storico: XXXVII, 134.
— Filosofia cristiana. *Ib.* v. *Filosofia, Tomismo.*

Neoumanesimo. Giosue Carducci e il neoumanesimo: XXXVII, 45.
— La scuola di Bologna e il neoumanesimo: LX, 571.

Nettuno (Statua del). Bologna. Rimozione durante la guerra: XXXVIII, 117.

Nicolò V (Papa). A cinque secoli dalla morte: LX, 550.

Nieri, Ildefonso (novelliere). I suoi « Cento racconti popolari lucchesi »: XXXIV, 415.

Nonantola. Modena. Gli antichi Cataloghi e i codici dell'Abbazia: XLIX-L, 291.

Nostra (La) fiamma. v. *Periodici.*

Notai bolognesi. I notai bolognesi e « il dolce stil nuovo »: LX, 571.

Notariato. Il notaio nella storia e nella vita: XLVI-XLVII, 244.
— Lo Statuto dei Notai e l'Archivio notarile distrettuale di Ascoli Piceno. v. *Ascoli Piceno.*

Nova historia. v. *Periodici.*

Novara. Incunabuli di Biblioteche e di Archivi novaresi: XXXII, 327.

Novecento. Storia del Novecento. v. *Letteratura italiana*: Critica e Saggi.
— Lo spirito religioso e il novecento. v. *Religione.*

Novi, Ivo. Commemorazione e bibliografia dello scienziato: XXXV, 147.

Noviziato. Il piccolo Noviziato di Villa Amalia in Brianza. Noviziato di Grugliasco. v. *Fratelli delle scuole cristiane.*

Nullo, Francesco. Profilo del patriota bergamasco: LVIII, 582.

Nuntius latinus (americano). v. *Latino.*

Nuova Antologia. v. *Periodici.*

Nuova rivista storica. v. *Periodici.*

Nuova strenna bolognese (1938 e 1939). v. *Periodici.*

Nuovo momento. v. *Periodici.*

Odeo olimpico. v. *Periodici.*

Odoacre (re). Sulle relazioni fra re Odoacre e il Senato e la Chiesa: XXXV, 346.

Ogive. La loro introduzione: XLVIII, 182.

Olanda. Alberoniana in Olanda: XLVI-XLVII, 237.

Omero. « Iliade ». Traduzione in versi: XXXIII, 169.
— La scrittura e la questione omerica: XXXVI, 322.

Onesto da Bologna. Sue rime ricostituite. v. *Rime volgari.*

Onomastica. Contributi allo studio dell'onomastica medievale: XXXVII, 259.
— Schedario di onomastica e toponomastica di Roma e del Lazio: XXXI, 386.

Onomastica femminile. I nomi di donna a Bologna dall'alto Medio Evo al sec. XIII: XXXV, 325.

Onoranze. Laurea « honoris causa » a *Riccardo Bacchelli*: XXXV, 293.
— *Licinio Cappelli* Cavaliere del Lavoro: XLVI-XLVII, 261.
— Il Pantheon al sen. *G. Capellini*: XXXIII, 140.
— Onoranze a *Copernico* nella R. Università: XXXI, 344.
— Lapide in onore di *Cortini don Giuseppe*: XXXVII, 198.
— Onoranze di Bazzano a *Tommaso Casini*: XXXIII, 313.
— Onoranze al Sen. *Goidanich* per il suo collocamento a riposo: XXXV, 118.
— Intitolazione del nuovo Piazzale a *Guglielmo Marconi* nella città universitaria: XXXIV, 353.
— Onoranze al pittore *Melozzo da Forlì*: XXXIV, 182.
— Una sala dedicata a *Enrico Panzacchi* nella R. Accademia di Belle Arti: XXXVII, 93.
— Onoranze a *Rolandino Passeggeri*: XLIV-XLV, 172.
— Dedicato a *I. B. Supino* il nuovo Istituto di storia dell'arte: XLVIII, 180.
— Onoranze a *Enrico Redenti* nel XL del suo insegnamento: LX, 575.
— Gli onori del Pantheon ad *Alfredo Testoni*: XXXVIII, 122.
— Onoranze tributate a lui nel centenario della nascita: XLIX-L, 331.

Oppizzoni, Carlo (Card.). Primo centenario della sua morte: LX, 551.
— Suo carteggio sul moto milanese del 1853: LX, 568.

Oracolo (L') di Delfo. Origine e funzione storica: XXXVI, 290.

Orano, Paolo (scritt.). Sua attività letteraria, scientifica e politica: XXXI, 383.

Oratorio dello Spirito Santo. Bologna. Restaurato dalla Banca popolare Bologna-Ferrara: LX, 560.
— L'arco romano quadrifronte venuto alla luce: LX, 545.

Orazio, Flacco. *La sua figura e la sua opera.* Contiene: Orazio e la natura. - Orazio e la filosofia. - La romanità di Orazio. - Orazio nel Medio Evo. - La villa di Orazio nella Valle del Licenza. - L'Italia antica nella poesia di Orazio. - Orazio e la giurisprudenza. - La poesia oraziana nella tradizione musicale del Medio Evo: XXXIII, 340 e 341.
— Le « Satire » e le « Epistole ». Versione di E. Romagnoli: XXXII, 162.
— « Odi », « Epodi », « Carme secolare ». Traduzione di U. Moricca: XXXVI, 135.

Orbis Romanus. Biblioteca di testi medioevali: XXXII, 299.
— Pubblicazioni: XXXVI, 133.

Organi e organisti. Di un organo del Settecento a Bologna: XLIX-L, 236.
— Organi e organari del Settecento in Asti. v. *Asti.*
— L'organista. 60 sonate per organo od armonio: XXXVI, 132.
— Il tesoro del giovane organista: XXXIV, 409.
— Scuola primaria dell'organista, con elementi di contrappunto, armonia e forma: XLIV-XLV, 202.
— Impressioni pastorali per organo: XXXVI, 140.
— XV pezzi caratteristici per organo o armonio, di media difficoltà: XXXIII, 165.

Organizzazione sanitaria. La organización sanitaria de Boenos Aires durante el virreinato del Rio de la Plata (1876-1810). v. *Argentina.*
— Aspetti dell'organizzazione amministrativa ospedaliera nei Ducati emiliani prima dell'Unità d'Italia. v. *Ducati emiliani.*

Oriani, Alfredo. Poeta e pioniere del cicloturismo: LX, 552.
— Oriani e Giorgio Sorel: LX, 553.
— Oriani negli aneddoti. *Ib.*
— Il movimento cattolico visto dall'Oriani. v. *Movimento cattolico.*

Oriente. Cimeli d'Oriente: divagazioni su di una collezione indo-cino-giapponese: XXXI, 192.
— La questione d'Oriente e la questione italiana al Congresso di Parigi. v. *Congresso di Parigi.*

Orsi, Alessio (gonfaloniere). Una sua disavventura: LX, 548.

Orsini, Felice (patriota). In Toscana nel 1846-47: XXXIV, 186.
— In Transilvania nel 1854: XXXV, 134.

Orsini, Luigi (poeta). Necrologio: XLVIII, 168.

Orsini, V. M. La sua opera come arcivescovo di Benevento. v. *Benedetto XIII.*

Orsola (Sant'). Leggenda di Sant'Orsola. v. *Religione.*

Orto (L'). Rivista di lettere ed arti. v. *Periodici.*

Ospedali di Bologna. Il « Fondo Ospedali » nella Biblioteca Comunale dell'Archiginnasio: LVIII, 1-45.
Contiene: Arciconfraternita e Ospedale di Santa Maria della Vita (nn. 1-39).
— Arciconfraternita e Ospedale di Santa Maria della Morte (nn. 40-70).
— Compagnia e Ospedale delle Laudi o di San Francesco (nn. 71-80).
— Ospedale dei Santi Pietro e Procolo detto degli Esposti o dei Bastardini (nn. 81, 82).
— Compagnia di Santa Maria del Baraccano (n. 83).
— Istrumenti e scritture dell'Ospedale di S. M. della Vita.
— Il funzionamento degli Ospedali di Bologna nel periodo risorgimentale: LX, 563.

Ostetricia. Bologna. Ostetricia e ginecologia a Bologna nell'epoca risorgimentale: LX, 563.

Ottica. Monografia di G. Polvani in « Trattato generale di Fisica »: XXXI, 396.

Ottocento. Prosa illustre dell'Ottocento. v. *Letteratura italiana*: Critica e Saggi.

Ovidio Nasone (Publio). Profilo del poeta: XXXII, 325.
— Traduzione in versi dell'« Arte di amare ». *Ib.*
— « Le Metamorfosi ». Testo latino e traduzione in versi italiani: XXXIV, 166.
— Traduzione dei « Fasti »: XXXVII, 234.

Pacca, Bartolomeo (Card). Sua corrispondenza inedita all'avv. Francesco Ferrari di Bologna (10 giugno 1814 - 2 marzo 1815): XXXVII, 137.

Pacioli (fra) Luca (matematico). L'uomo e lo scienziato: XXXVI, 139.

Padova. La clinica medica padovana attraverso i secoli: XXXV, 138.
— Commiato del Direttore del Museo civico, A. Moschetti: XXXVI, 137. v. *Università di Padova.*

« Pagherò cambiario». Studi storici sul « pagherò cambiario »: LII, 276.

Pais, Ettore (storico). Necrologio: XXXIV, 413.

Paleografia. Lezioni di paleografia: XXXI, 382; XXXVII, 127.
— Atlante paleografico e diplomatico: XXXV, 316.
— Studi paleografici su antichi manoscritti della biblioteca monastica di Bobbio. v. *Bobbio.*

Paleolitico. Bologna. I primi ritrovamenti paleolitici nel Bolognese: LX, 544.
— Odissea appenninica del Paleolitico antico delle regioni Bolognese e Imolese. *Ib.*

Palestra latina (spagnolo). v. *Latino.*

Palinsesti. Bologna. Di alcuni palinsesti marmorei conservati nel Museo Civico di Bologna: LX, 544.

Palladio. v. *Periodici.*

Palladio (Andrea di Pietro detto il). Palladiana I. Andrea Palladio de Vincentia. II. Formazione artistica e prime opere certe di lui: XXXVI, 324.

Pallavicini, Gian Luca (conte). Una grande figura di Mecenate nel Settecento a Bologna: LX, 547.

Pallioni. I pallioni delle chiese di Bologna. v. *Chiese di Bologna.*

Pallone (Gioco del). **Bologna.** L'antico campo marzio e il gioco del pallone: LX, 548.

Palmin, Cesare (medico). Ricordo di lui: LX, 562.

Panfili, Pio (inc.). Il Settecento bolognese nelle sue stampe. v. *Settecento bolognese.*

Panzacchi, Enrico. Studio sulle sue prose: XXXV, 1.
— Studio sulle sue poesie: XXXVI, 66.
— Commemorazione: XXXVI, 126.

Panzini, Alfredo. Analisi delle sue opere: LII, 259.
— Primo centenario della sua nascita: LX, 551 e 552.

Paolo Dalmata, detto **Ongaro.** v. *Ungheria.*

Paolo (S.) di Tarso. « Cittadino romano »: XXXII, 176.

Parabole. v. *Vangelo.*

Paragone. Mensile di arte figurativa e di lettere. v. *Periodici.*

Paralleli critici. L'« Antigone » di Sofocle e di Vittorio Alfieri: XXXII, 176.
— Dall'upupa dei « Sepolcri » alle allodole delle « Faville del maglio »: XXXIII, 160.
— Studio comparativo tra Angelo Secchi e Lazzaro Spallanzani: XXXVI, 137.

Pardo. v. *Caccia e cani.*

Parenti, Francesco. Sua cronaca del Monte Cimone: XXXIV, 398.

Parigi. Documenti inediti alberoniani nella Biblioteca Nazionale di Parigi: XLVI-XLVII, 237.

Parini, Giuseppe. Sua vita e sue opere: XXXIV, 359.
— Il poeta in mezzo alla cipria: XXXV, 343.
— Discorso critico sulle «Odi»: XXXVII, 251.
— Un autogafo inedito del Parini al maresciallo G. L. Pallavicini: LX, 572.

Parlamento Sabaudo. Atti, vol. X (Assemblee costituzionali italiane dal Medioevo al 1831): XXXIII, 165.

Parma. *Periodo romano e medioevale.* Topografia di Parma romana e imperiale: XXXIV, 397.
— I Castelli del Parmense: XXXIII, 171.
— Apostoli e flagellanti in Parma nel Duecento: XXXI, 179.

— Un parmigiano prigioniero nel campo imperiale di Vittoria: XXXIV, 192.
— Origine di una chiesa in Parma dedicata a S. Colombano: XLVI-XLVII, 239.
— L'Ospedale di S. Lazzaro: XXXV, 347.
— Per la casa parmense del Petrarca: XXXII, 176.
— Professori dell'Università attraverso i secoli. v. *Università di Parma.*
Parma ducale. I ducati di Parma e Piacenza e la sistemazione dell'Italia nella politica dell'Alberoni: XLVI-XLVII, 237.
— Alcuni aspetti della politica estera del Ducato nella crisi del 1856: LVIII, 582.
— I dicasteri parmensi dell'anno 1859: LVIII, 577.
— La Banca degli Stati parmensi: LVIII, 579.
— Com'era cent'anni fa l'esercito ducale: LVIII, 578.
— I Barnabiti a Parma ed il Real Collegio Maria Luigia: XXXII, 162.
Risorgimento. L'arruolamento dei volontari per la guerra del 1859: LVIII, 578.
— « Parma 1859 - 1959 »: LVIII, 576.
— La Commissione del governo e il 9 giugno 1859: LVIII, 578.
— A Parma dopo Villafranca: LVIII, 575.
— Primo un Duca di Parma a voler cacciare l'Austria: LVIII, 578.
— Il prestito pubblico volontario emesso dal Municipio: LVIII, 579.
— Il 1859 a Parma nelle memorie di Italo Pizzi: LVIII, 575.
— Il prestito pubblico delle provincie parmensi decretato dal Farini: LVIII, 575.
— Il 1859 a Parma nella relazione del Buon governo: LVIII, 577.
— Il 1859 e il Ducato di Parma: LVIII, 574.
— I legati dello Stato parmense ricevuti da Vittorio Emanuele: LVIII, 578.
— Il clero parmense e l'Unità. *Ib.*
— I parmigiani e la spedizione dei Mille: LVIII, 582.
— L'epopea dei Mille. *Ib.*
— Il glorioso Capitolo di Parma nel libro del Risorgimento. *Ib.*
— Parma e Piacenza nella formazione del nuovo Stato italiano. *Ib.*
— Rievocazioni storiche nel centenario dell'Unità: LVIII, 576.
— Il Re a Parma: LVIII, 579 e 582.
— Il Risorgimento a Parma: LVIII, 579.
— Ideologie politiche e sociali di Parma e Piacenza durante il primo decennio dell'Unità: LVIII, 583.
— I prestiti pubblici volontari emessi dal Municipio di Parma nel secolo 1861-1961: LVIII, 579.

— Fischi e polemiche per l'inaugurazione a Parma del monumento a Garibaldi: LVIII, 586.
Uomini insigni. Maestri parmensi nello Studio di Bologna: LX, 571.
— Maestri e medici medioevali a Bologna: XLVI-XLVII, 264.
Fonti storiche. L'Archivio storico Comunale: XXXVI, 138.
— Centenario della Deputazione di storia patria: 1860-1960: LVIII, 579.
— Fonti per lo studio del primo movimento operaio parmense: LVIII, 581.

Parma per l'arte. Rivista d'arte e di cultura. v. *Periodici*.

Parnaso. Parnaso in rivolta. v. *Letteratura italiana*: Critica e Saggi.

Parola (La). La parola e l'immagine. v. *Linguistica*.
— Arte e artisti della parola: XXXV, 128.

Parravicino, Luigi A. (pedagogista). Sua biografia e bibliografia: LIII-LIV, 404.

Partito Comunista Italiano. Dalla settimana rossa alla fondazione del P.C.I.: LX, 565.

Pascoli, Giovanni. *Il maestro*. Pascoli al Liceo di Matera e il suo discepolo prediletto [Michele Fiore]: XLIX-L, 280.
— Pascoli a Bologna: LX, 555.
— Una lezione di lui: LX, 556.
— L'uomo Pascoli: LX, 555,
Il poeta. Pascoli poeta e maestro: *Ib*.
— Il mistero di un uomo e di una poesia. *Ib*.
— Il paese di Romagna: LX, 556.
— Genesi dei Canti di Castelvecchio: LX, 555.
— Il Pascoli di Odi e Inni: LX, 556.
— La lampada del Pascoli: XXXIII, 344.
— Naturalismo nell'opera del Pascoli: LX, 555.
— Gemme pascoliane: LX, 556.
— Interpretazione della simbologia pascoliana. *Ib*.
— L'uomo, il poeta e il senso del divino nella sua poesia. *Ib*.
— Pascoli poeta cristiano? *Ib*.
— Giovanni Pascoli, petroniano: LX, 555.
— Da Pascoli a Valgimigli: LX, 556.
— Vitalità del Pascoli. *Ib*.
— Pascoli; inquietante grandezza. *Ib*.
— Diario dell'apparato: LX, 555.
— Pascoli e il suo « dolce paese ». *Ib*.
— Pascoli, uomo senza discrezione. *Ib*.
— Sperimentalismo del primo Pascoli. *Ib*.
— Decadentismo del Pascoli: LX, 554.
Il latinista. La latinità del Pascoli: LX, 555.
— Saggio sul latino di lui. *Ib*.
— Pascoli poeta latino: LX, 556.
Lettere. Giovanni e Maria Pascoli: lettere e poesie per un amico: LX, 554.

— Lettere del Pascoli a « Pirozz ». *Ib*.
— Lettere a Pietro Guidi: LX, 555.
— Lettere ad Adolfo De Carolis. *Ib*.
Paralleli. Pascoli, Serra e Tolstoi: storia di un simbolo: LX, 554.
Pascoli e Fogazzaro: LX, 556.
Commemorazioni. Nel cinquantenario della morte. Articoli di *Fatini, Flora, Spallicci*: LX, 555.
— Pascoliana: LX, 556.
— Commemorazione belga: LX, 554.
— Omaggio a Giovanni Pascoli nel centenario della nascita: XLIX-L, 281.
— Ricordi pascoliani: XXXV, 129; XLIX-L, 128.
Varie. Un inedito di Giovanni Pascoli: LX, 555.
— Pascoli e le epigrafi: LX, 556.
— Pascoli nei ricordi della sorella Ida: LX, 555.
— Appunti per una bibliografia ragionata della critica pascoliana: LX, 555.

Pascoli, Maria. Lettere di Maria Pascoli a Oliviero Franchi: LX, 555.
— Pascoli visto da Maria. *Ib*.

Pasolini, Giuseppe (uomo politico). Suo atteggiamento nel Risorgimento fino all'annessione delle Romagne: LVIII, 581.

Passeggeri, Rolandino (notaio). Rolandino Passeggeri dal mito alla storia: LX, 550.

Pasternak, Bóris Leonidovic. Il dottor Zivago. v. *Letteratura russa*.

Pastonchi, Francesco. Poeta della solitudine: XXXII, 176.

Patologia. VII Congresso Nazionale della Società Italiana di Patologia. v. *Congressi medici*.
— Del contributo italiano al progresso della patologia e clinica medica negli ultimi cento anni: XXXV, 138.
— Le tradizioni delle scuole mediche di Bologna e di Padova. Metodi e problemi dell'insegnamento clinico. *Ib*.
— Patologia del libro. v. *Libro*.

Paulucci di Calboli (P.) Gerolamo. Illustrazione della sua figura: XXXIV, 406.

Pavullo. Modena. Strenna pavullese per l'anno 1939: XXXIII, 347.
— Strenna pavullese per l'anno 1940: XXXIV, 398.
— Strenna pavullese per l'anno 1941: XXVI, 128.

Pedagogia. Pedagogia domenicana: XXXIII, 345.
— Pedagogia missionaria: XXXIV, 405.

Pedrazza (P.) Matteo da Schio. P. Pedrazza e il convento dei Cappuccini di Schio nel IV centenario della fondazione: XXXI, 399.

Pelacani, Biagio. Un celebre lettore dello Studio bolognese: LX, 571.

Pellegrini, Francesco. Vita e opere di D. Francesco Pellegrini,

fondatore del Museo civico di Belluno: XXXVII, 251.

Pensieri. v. *Filosofia.*

Pensiero (Il) romagnolo. v. *Periodici.*

Pepe, Guglielmo (generale). Sua attività politica e militare: XXXIV, 170.

Pepone (giureconsulto). Nuovi documenti su di lui: XXXVII, 191.

Perequazioni fondiaria. Per la giustizia della perequazione fondiaria: XXXIII, 170.

Periodici. Accademie e biblioteche d'Italia: XXXIII, 162; XXXIV, 179.
— Accademia patavina di scienze, lettere ed arti: LX, 563.
— Aevum: XXXI, 398.
— Albero (L'). Rivista letteraria: XLIX-L, 259.
— Alexandria: XXXI, 392.
— Ambrosius: LX, 566.
— Amministrazione civile: LVIII, 579.
— Amministrazione (L') locale: XLVI-XLVII, 270; XLIX-L, 330.
— Annales Prince de Ligne: XXXII, 161.
— Anacleta sacra Terraconensi: XXXV, 147.
— Annali alfieriani: XXXVII, 249.
— Annali di chimica farmaceutica: XXXIV, 189.
— Annali dell'Istituto Feltrinelli: LX, 567.
— Antonianum: XXXVII, 131.
— Apollinaris: XXXII, 336.
— Archeografo triestino: XXXI, 189.
— Archeologia classica: LX, 544.
— Archiginnasio (L'): XXXV, 325.
— Architrave. Rivista del Guf bolognese: XXXV, 298.
— Archivi d'Italia: XXXI, 198; XXXVI, 138.
— Archivio storico di Belluno, Feltre e Cadore: XXXIV, 187.
— Archivio storico di Corsica: XXXII, 173.
— Archivio storico di Dalmazia: XXXIII, 344; XXXIV, 399.
— Archivio storico italiano: XXXI, 173; LVIII, 583.
— Archivio storico lombardo: XXXI, 398; XXXVI, 129.
— Archivio storico per le Provincie Parmensi: XXXV, 347; LVIII, 574.
— Archivio storico della Svizzera italiana: XXXIV, 416.
— Archivio Veneto: XXXI, 181: XXXII, 172.
— Archivio storico per la Sicilia: XXXII, 336.
— Archivum franciscanum historicum: LX, 560.
— Archivium Fratrum Praedicatorum: XXXIV, 399.
— Archivum melitense: XXXI, 176.
— Archivum romanicum: XXXII, 173.
— Arte antica e moderna: LX, 566.
— Ateneo Veneto: XXXIV, 190 e 191.

— Atti della Accademia di agricoltura, scienza e lettere di di Verona: XXXIV, 400.
— Atti dell'Accademia ligure: XXXVI, 321.
— Atti dell'Accademia roveretana degli Agiati: XXXIV, 190.
— Atti dell'Accademia di scienze di Monaco: XXXVI, 126.
— Atti dell'Accademia delle scienze dell'Istituto di Bologna. Memorie: LX, 575.
— Atti dell'Istituto Veneto di scienze, lettere ed arti: XXXVI, 322; XXXVIII, 154.
— Atti e memorie dell'Accademia nazionale di scienze, lettere e arti di Modena: LVIII, 574.
— Atti della R. Accademia Peloritana: XXXII, 175.
— Atti e memorie della R. Accademia delle scienze, di Modena: XXXI, 191.
— Atti e memorie della R. Accademia di scienze, lettere ed arti di Padova: XXXIV, 408.
— Atti e memorie della R. Deputazione di storia patria per l'Emilia e la Romagna: XXXIV, 413.
— Atti e memorie della Deputazione ferrarese di storia patria: LVIII, 575.
— Atti e memorie della Deputazione di storia patria per le Marche: LX, 552.
— Atti e memorie della Deputazione di storia patria per le antiche province modenesi: LVIII, 574.
— Atti e memorie della Deputazione di storia patria per le province di Romagna: LVIII, 575.
— Augustea: XXXVI, 318.
— Aurea Parma: XXXIV, 416; XXXVI, 138; LVIII, 579; LX, 571.
— Azione sociale: LX, 575.
— Belfagor: LX, 556.
— Benedectina: XLVIII, 224.
— Bibliofilia (La): XXXI, 180 e 385.
— Biblioteca di bibliografia italiana: LX, 522.
— Boletin de la Academia nacional de Ciencias en Córdoba: XXXIV, 399.
— Bollettino della Camera di Commercio di Forlì: LVIII, 574.
— Bollettino della Camera di Commercio di Modena: LVIII, 575.
— Bollettino Ceciliano: XXXV, 343.
— Bollettino della Diocesi di Bologna: LVIII, 579; LX, 558.
— Bollettino della Domus Mazziniana: LX, 567.
— Bollettino economico della Camera di commercio di Ravenna: LVIII, 575.
— Bollettino dell'Istituto di Archeologia e storia dell'arte: XXXVI, 320.
— Bollettino dell'Istituto storico italiano e archivio muratoriano: XXXI, 169.
— Bollettino del Museo civico di Padova: XXXVI, 136.
— Bollettino del Museo del Risorgimento di Bologna: LVIII, 575; LVIII, 579; LVIII, 583.

— Bollettino periodico del Centro nazionale di studi leopardiani: XXXVI, 130.
— Bollettino storico: XLVI-XLVII, 271.
— Bollettino storico Agostiniano: XXXI, 188.
— Bollettino storico lucchese: XXXIV, 415.
— Bollettino della sez. di Novara della R. Deputazione di storia patria: XXXIV, 186.
— Bollettino delle scienze mediche: LX, 562.
— Bollettino della società geografica italiana: LX, 574.
— Bollettino storico piacentino: LVIII, 575; LVIII, 580; LVIII, 583.
— Bollettino dell'Istituto storico italiano: XXXVII, 232.
— Bullettino dell'Istituto storico italiano: XXXVII, 232.
— Bullettino storico pistoiese: XXXI, 189; XXXIV, 408; XXXVII, 262.
— Bullettino senese di storia patria: XXXI, 188.
— Bologna: LVIII, 575.
— Bologna turistica: XLVIII, 224.
— Camicia rossa: XXXIV, 186; XXXVI, 312.
— Casanostra. Strenna recanatese: XXXVII, 135.
— Centro di studi medioevali: LX, 556.
— Civiltà (La) cattolica: LVIII, 583; LX, 556.
— Civiltà moderna: XXXI, 190.
— Commentari dell'Ateneo di Brescia: XXXI, 397.
— Comune (Il) di Bologna: LX, 571.
— Comune (Il) di Ravenna: XXXIII, 172.
— Concretezza: LVIII, 584.
— Contributi di storia servitana: LVIII, 564.
— Convivium: XXXIV, 411; LX, 575; LX, 564.
— Cooperazione (La) italiana: LVIII, 575.
— Corriere emiliano: XXXIV, 191.
— Corriere della Sera: XXXVI, 316.
— Crisopoli: XXXI, 190.
— Cristallo (Il): LX, 567.
— Critica sociale: XLIX-L, 330.
— Critica storica: LX, 306.
— Cronaca bizantina: XXXVI, 112.
— Deputazione di storia patria. Sezione di Ingauna e Intemelia: XXXIV, 405.
— Dialoghi: LX, 555.
— Don Chisciotte: LX, 553.
— Edilizia moderna: XLVI-XLVII, 268.
— Effeta: LX, 557.
— Emilia: LX, 564.
— Epoca: LX, 572.
— Europa (L') orientale: XXXIII, 168.
— Famèja (La) bulgneisa: XLVIII, 222; LX, 548.
— Fede e avvenire: LX, 568.
— Ferrara viva: LVIII, 576.
— Fiera (La) letteraria: LX, 555.
— Fiore (Il). Rassegna della nuova generazione poetica: XLIX-L, 259.

— Frate Francesco: XLVIII, 226.
— Gazette des Beaux-arts: XXXII, 294.
— Genitori: LX, 571.
— Germanisch-romanische Monatsschrift: XXXI, 170.
— Giardino (Il) di Esculapio: XLIX-L, 330.
— Giornale dantesco: XXXI, 190.
— Giornale della Domenica: XXXVI, 138.
— Giornale di Genova: XXXI, 399.
— Giornale di medicina militare: LX, 563.
— Giornale storico della filosofia, XLIV-XLV, 188.
— Giornale storico della letteratura italiana: XXXIV, 393; XXXVII, 249.
— Giornale storico e letterario della Liguria: XXXII, 161.
— Giovane (La) Montagna: XXXIV, 402.
— Gregorianum: XLVI-XLVII, 264.
— Gutenberg-Jahrbuch: XXXIV, 173.
— Historica: LX, 552.
— Humanidades: XXXIV, 399.
— Humanitas: LVIII, 584.
— Idea: LX, 556.
— Idea (L') liberale: LVIII, 584.
— Italia che scrive: XXXVII, 127.
— Italia e Spagna: XXXVII, 249.
— Italia e Ungheria: XXXVII, 252.
— Ius: XLIX-L, 324.
— Laboravi fidenter. Numero speciale nel I anniversario della morte di Ettore Romagnoli. v. *Romagnoli.*
— Lares: XXXVI, 136.
— Leka: XXXIV, 399.
— Lettere italiane: LX, 555.
— Letture pubbliche: XXXI, 185.
— Libertà: LVIII, 583.
— Libertas Perpetua: XXXIV, 408.
— Liburni civitas: XXXIII, 347.
— Lybrary (The) Association Record: XXXI, 181.
— Lotta (La): LVIII, 578.
— Martinella (La): LX, 553.
— Maso Finiguerra: XXXIII, 347; XXXIV, 399.
— Marzocco (Il). Indice 1896-1905: XXXII, 324.
— Medicina e morale: LX, 563.
— Mèlanges de l'Ecole roumaine en France: XXXI, 188.
— Memorie della Pont. Accademia romana di Archeologia: XXXVII, 95; XXXVI, 305.
— Mercanzia (La): XLIV-XLV, 195; LX, 543-544-545-546, 547.
— Minerva medica: XXXVIII, 152.
— Mondo (Il) classico: XXXVI, 132; XXXVII, 132.
— Movimento operaio e socialista: LX, 564.
— Mulino (Il): LVIII, 581.
— Nostra (La) fiamma: XXXIII, 170.
— Nova historia: LVIII, 581.
— Nuova (La) Antologia: XXXIII, 167; XLIX-L, 332; LVIII, 576; LX, 555, 573.

— Nuova rivista storica: XXXI, 179; LVIII, 584.
— Nuova strenna bolognese: XXXIV, 397.
— Nuovo (Il) cittadino: LX, 563.
— Nuovo momento: LX, 555.
— Odeo olimpico: XXXVI, 324.
— Opere (Le) e i giorni: XXXI, 187.
—Orto (L'). Rivista di lettere ed arti: XXXI, 186.
— Palladio: XXXVII, 250.
— Paragone: LX, 555.
— Parma per l'arte: LVIII, 576.
— Pensiero (Il) romagnolo: LX, 568.
— Perusia: XXXIII, 169.
— Piacenza musicale: XXXV, 346.
— Piê (La): LVIII, 576; LX, 549, 551, 552, 555, 556.
— Placentia floret: LVIII, 576.
— Politico (Il): XLIX-L, 324.
— Ponte (Il): LX, 555.
— Portici: XLIV-XLV, 202.
— Problemi del Socialismo: LVIII, 581.
— Prospettive: XLVIII, 222.
— Raetia: XXXI, 178.
— Rassegna di cultura e vita scolastica: XLIX-L, 329.
— Rassegna frignanese: LVIII, 576.
— Rassegna internazionale degli archivi: XXXI, 188.
— Rassegna della istruzione artistica: XXXI, 176.
— Rassegna di lettere italiane: LX, 556.
— Rassegna di politica e di storia: LVIII, 584.
— Rassegna storica della Chiesa in Italia: LX, 570.
— Rassegna storica del Risorgimento: XXXIV, 411; XXXVI, 323; LVIII, 577.
— Rassegna storica toscana: LX, 568.
— Reale Accademia senese degli Intronati: XXXVII, 223.
— Realtà politica: LVIII, 584.
— Regesta chartarum Italiae: XXXIII, 338.
— Religio: XXXI, 179.
— Revista Fundatiilor Regale: XXXII, 335.
— Revista di Filozofie: XXXII, 335.
— Rendiconti del R. Istituto lombardo: XXXI, 188.
— Rendiconti delle Scienze dell'Istituto di Bologna: LX, 566.
— Resistenza e nuove generazioni: LX, 569.
— Revue Biblique: XXXII, 172.
— Rinascita (La): XXXII, 215; XXXVII, 250.
— Rinascita: LVIII, 581.
— Risorgimento (Il): LVIII, 573.
— Risorgimento grafico: XXXV, 135.
— Risorgimento (Il) e Luigi Carlo Farini: LVIII, 581.
— Rivista araldica: XXXI, 399.
— Rivista Corvina: XXXI, 179; XXXV, 147; LIII-LIV, 409.
— Rivista di diritto civile: LX, 573.
— Rivista Dalmatica: XXXV, 348.

— Rivista italiana del Dramma: XXXIV, 189.
— Rivista di Indologia: XXXVII, 259.
— Rivista internazionale di filosofia del diritto: XLVI-XLVII, 274.
— Rivista lasalliana: XXXVII, 132 e 264.
— Rivista di Livorno: XLVI-XLVII, 269.
— Rivista medica per il clero: XXXVIII, 127.
— Rivista di diritto e procedura civile: LX, 575.
— Rivista di storia dell'Agricoltura: LX, 543.
— Rivista di storia del diritto italiano: XXXIV, 401.
— Rivista storica italiana: XXXV, 346; LVIII, 584.
— Rivista storica del socialismo: LVIII, 581.
— Rivista di storia delle scienze mediche e naturali: XXXIII, 160; XXXV, 347.
— Rivista di studi classici: LX, 556.
— Romagna eroica: XXXVII, 129.
— Società colombaria (Firenze). Atti: XXXII, 171.
— Scuola (La) e l'uomo: LX, 575.
— Smeraldo (Lo): LX, 555.
— Società: LVIII, 581.
— Sodalizio: XLIV-XLV, 202.
— Spettatore (Lo) italiano: XXXIII, 169.
— Stato democratico: LVIII, 585.
— Storia e letteratura: XLVI-XLVII, 264.
— Strenna delle colonie scolastiche bolognesi: XXXI, 179.
— Strenna della Famèja bulgnèisa: XLIX-L, 311.
— Strenna pavullese. v. *Pavullo*.
— Strenna storica bolognese: XLIX-L, 312; LVIII, 577 e 585; LX, 543, 544, 545, 546, 547, 548-549, 552, 557.
— Studi danteschi: XXXIII, 338.
— Studi desanctisiani: XXXI, 188.
— Studi e documenti: XXXIV, 187; XXXVI, 322; XXXVII, 263.
— Studi domenicani: XXXIII, 345.
— Studi francescani: XXXVII, 131.
— Studi garibaldini: LX, 567.
— Studi parmensi: LVIII, 582.
— Studi Romagnoli: *Ib.*
— Studi Romani: *Ib.*
— Studi storici: LVIII, 582; LX, 543.
— Studi trentini di scienze storiche: XLIX-L, 333.
— Studia Gratiana: LX, 556.
— Studia Picena: XXXIII, 169; XXXIV, 187.
— Studium: LVIII, 582; LX, 552 e passim.
— Torino: XXXVI, 320.
— Urbe (L'): XLVI-XLVII, 270.
— Venezie (Le) francescane: LX, 557.
— Vernice (La): LX, 545.
— Vessillo (Il) di S. Cecilia: XXXVI, 140.
— Via Emilia: LVIII, 577.

— Vie (Le) d'Italia: XLVIII, 222; LX, 555.
— Vita e pensiero: XXXI, 190; LX, 551 passim.
— Voce (La) artigana: LVIII, 578.
— Voce (La) di Romagna: LX, 555.
— Voce (La) repubblicana: LVIII, 578.
— Zentralblat für Bibliothekswesen: XXXI, 181.

Perosi, Lorenzo. La risurrezione di Cristo: XXXVIII, 120.

Persiceta (pago di Bologna). Su l'esistenza del Ducato longobardo di Persiceta: XXXI, 147.

Perticari, Costanza (poetessa). Costanza Perticari ai tempi di Vincenzo Monti: XXXVI, 104.
— Un idillio rientrato [tra Costanza e L. C. Ferruzzi]: XLIX-L, 330.

Perticari, Giulio (lett.). Sua lettera inedita per la pubblicazione dello « Spettatore italiano »: XXXIII, 169.
— La donna nella vita di Giulio Perticari: XXXII, 324.

Perugia. L'Accademia di Belle Arti: XLVIII, 221.
— L'Archivio di Stato: XLIX-L, 297.
— Archivio storico del Comune. *Ib.*
— L'eccidio di Perugia: LVIII, 575.
— Feste in onore di Riccardo Cobden: XXXIII, 169.

Pescia. Pistoia. Per la storia degli Istituti d'istruzione e di educazione in Pescia e Valdinievole: XXXVII, 260.

Peter Thomas (Saint). The Life of Saint Peter Thomas: XLVIII, 219.

Petitti di Roreto, I. (conte). Sue lettere a Vincenzo Gioberti: XXXI, 381.

Petrarca, Francesco. Convegno Petrarchesco tenuto in Arezzo nei giorni 11-13 ottobre 1931: XXXI, 189.
Nella selva del Petrarca. Contiene: I. Nuovi orientamenti degli studi petrarcheschi. II. « Giovine donna sotto verde lauro ». III. Sub lauro mea. IV. L'incoronazione. V. Dedalus. VI. La prima ispirazione dei Trionfi. VII. « Feria sexta aprilis ». VIII. S. Agostino nelle opere di Dante e del Petrarca. IX. « Pro sua Gallia contra Italiam ». X. « Haec maximus ». XI. La nuova edizione delle Faliari. XII. La concezione storica del Petrarca. XIII. Il libro più recente sul Petrarca: XXXVII, 203.
— Petrarca e Salimbene. v. *Salimbene.*
— Il Petrarca e Cino da Pistoia. v. *Cino da Pistoia.*
— Le Rime del Petrarca commentate: XXXVII, 129.
— Petrarca e Petrarchismo: XLIV-XLV, 174.
— Per la casa parmense del Petrarca. v. *Parma.*

Petroni, Giuseppe (patriota). Il cospiratore mazziniano: LX, 568.

Petrucci, Ottaviano da Fossombrone. Nuovi documenti su di lui: XXXVII, 136.

Pettazzoni, Raffaele. Necrologi: LX, 575.

Piacentini, Luigi. La sua figura di maestro e di educatore: XXXIV, 398.

Piacenza. *Istituti culturali.* Di una vita di S. Bernardo di Chiaravalle volgarizzata e abbreviata del sec. XVI esistente manoscritta nella Biblioteca Comunale di Piacenza. v. *Bernardo di Chiaravalle.*
— Documenti dell'Alberoni a Piacenza: XLVI-XLVII, 237.
— Il Liceo musicale « G. Nicolini »: XXXV, 346; XLVI-XLVII, 242.
— L'istruzione pubblica a Piacenza: LVIII, 577.
Storia antica e medioevale. Placentia (da Colonia Romana al medioevo): XXXIII, 339.
— Contratti medioevali sul bestiame nel Piacentino. v. *Contratti.*
— Il Patriziato piacentino nell'età del Comune e della Signoria: LII, 274.
— Il Patriziato piacentino nell'età del Principato: XLVIII, 208.
Chiese e memorie. Le chiese dei monasteri cistercensi femminili di Piacenza: XLVIII, 182.
— Iconografia piacentina di S. Bernardo. *Ib.*
— Iconografia agostiniana: l'affresco cinquecentesco in S. M. di Campagna: XLIX-L, 323.
— Le chiese di S. Lorenzo e di S. Agostino. *Ib.*
— Il culto di S. Agostino nella Diocesi di Piacenza. *Ib.*
— Manoscritti piacentini della regola, di opere e sermoni di S. Agostino. *Ib.*
Risorgimento. Da Maria Luigia al Cinquantanove: LVIII, 576.
— Il governo provvisorio del Cinquantanove. *Ib.*
— « Piacenza 1859 ». *Ib.*
— Cent'anni fa in Provincia il plebiscito per il Piemonte: LVIII, 583.
— La Guardia Nazionale piacentina: LVIII, 577.
— La provincia piacentina nella cronaca risorgimentale del 1859-60. *Ib.*
— Nota bibliografica sul Cinquantanove a Piacenza: LVIII, 576.
— Le manifestazioni celebrative del centenario dei 1859: LVIII, 575.
— «Piacenza 1860-61»: LVIII, 584.
— Piacenza confermò cent'anni fa la decisione di annettersi al Piemonte: LVIII, 583.
— Cent'anni fa furono eletti i primi deputati piacentini. *Ib.*
— Quattro deputati piacentini al primo Parlamento nazionale: LVIII, 586.
— Almeno tre piacentini nell'elenco ufficiale dei Mille: LVIII, 583.
— Un secolo fa il popolo pia-

centino acclamava Vittorio Emanuele. *Ib.*
— Piacenza nel Risorgimento: LVIII, 585.
— Le rievocazioni del 1860 piacentino nella stampa: LVIII, 580.
— Le manifestazioni piacentine per le celebrazioni del centenario dell'Unità d'Italia: LVIII, 583.

Piacenza musicale. v. *Periodici.*

Piancastelli, Carlo. Il bibliografo e l'umanista: XXXIII, 120.

Pianoforte. Metodo completo per lo studio del pianoforte secondo la tecnica moderna: XXXII, 169.
— Educazione musicale e didattica pianista elementare: XXXVII, 256.

Piano regolatore. Bologna. Il nuovo piano regolatore di Bologna: XXXIV, 149.

Pianoro. Bologna. Note storiche: LX, 558.

Piante alimentari. Per la storia delle nostre piante alimentari. Il riso: XXXIII, 160.

Piante e animali. Bibliografia y enumeración de los nuevos gèneneros, especies y variedades de plantas y animales fosiles de la Argentina. v. *Argentina.*

Piceno. Marche. S. Domenico nel Piceno. Appunti storico-iconografici: XXXII, 161.

Pico, Caterina della Mirandola. Studio sulla sorella del celeberrimo Giovanni: XXXIV, 411.

Piemonte. *Storia.* Rubriche della Polizia piemontese (1821-1848): XXXIV, 170.
— Piemonte e Romagna nel '59-60: LVIII, 581.
— Prestiti dello Stato Sardo-Piemontese: LVIII, 579.
Bibliografia. Le cinquecentine piemontesi: LV-LVI, 452.

Pieve di Cento. Bologna. Note storiche: LX, 558.

Pinacoteca di Bologna. Il riordinamento della R. Pinacoteca: XXXII, 292.

Pio VI (Papa). Un suo inedito sul Piano economico per Bologna: LX, 562.
— Idraulici bolognesi nella bonifica pontina di Pio VI. v. *Boncompagni Ludovisi, I.*
— Dionigi Strocchi e i letterati romagnoli nella Roma di Pio VI. v. *Strocchi, D.*

Pio VII (Papa). Sua predizione a Papa del Card. Mastai: LX, 565.
— Sua deportazione e prigionia: XXXIV, 412.

Pio IX (Papa). Predizione a Papa fatta da Pio VII. v. *Pio VII.*
— Crocifisso appartenuto a tre Papi a lui donato: LX, 565.
— Suo soggiorno a Bologna nel 1857 in una cronaca del tempo. *Ib.*
— La questione dell'Unità politica d'Italia durante il suo Pontificato: LVIII, 584.

— Scomunica alle città insorte nel 1859: LVIII, 575.
— Pio IX e i Gesuiti contro l'Unità d'Italia: LVIII, 581.
— Pio IX e il Risorgimento: LVIII, 584.

Pio XI (Papa). Monumento all'Università cattolica in memoria di lui: XXXV, 142.
— In obitu Pii PP. XI. Elegia: XXXIV, 185.

Pio XII (Papa). Ricordi bolognesi di Pio XII: LX, 557.

Pirandello, Luigi (drammaturgo). La sua opera: XXXIV, 397.

Pisa. Maestri e scolari dell'Università nel Risorgimento: XLIV-XLV, 186.
— Per il congresso del 1839. v. *Scienziati italiani.*

Pistoia. Memorie ciniane a Pistoia: XXXI, 189.
— Pistoia durante il Risorgimento: XXXV, 314.

Pittura. Pittura etrusca italo-greca e romana: XXXVI, 287.
— Pittura veneziana. La crisi manieristica: XXXVII, 263.
— Pittura del Seicento: XLVI-XLVII, 263.
— Vittorio Bigari nella Pittura italiana del Settecento. v. *Bigari, V.*
— I primitivi. Dall'arte benedettina a Giotto. « Storia della pittura italiana »: XXXVIII, 123.
— La pittura faentina dalle origini alla metà del Cinquecento. v. *Faenza.*
— Indice delle pitture esistenti in Roma. v. *Roma*: Arte.

Piumazzo. Bologna. Note storiche: LX, 558.

Pizzetti, Ildebrando. Concerto in *Do* per violoncello ed orchestra: XXXVIII, 120.

Pizzi, Italo. Memorie sul 1859. v. *Parma.*

Placentia floret. v. *Periodici.*

Planco, Iano. v. *Bianchi, Giovanni.*

Plantin, Cristofe (stamp.). I ritratti di Plantin: LIX, 100.
— Plantin rilegatore: LIX. *Ib.*
— I caratteri tipografici: LIX, 104.
— Le prime stampe: LIX, 107.
— La Bibbia poliglotta: LIX, 111.
— La produzione scientifica: LIX, 115.
— L'illustrazione del libro Plantiniano: LIX, 146.
— Riproduzione di un facsimile di un manoscritto. v. *Indice delle illustrazioni.*

Platen (von) Carlo Augusto (poeta). Egloghe - Idilli - Epigrammi. Traduzione di E. Weidlich: XXXIII, 329.
— Poesie veneziane. Trad. di E. Weidlich: XLVIII, 198.

Poesia. Guida alla poesia: LIII-LIV, 410.
— Preludio alla poesia: LIII-LIV, 412.
— Concezione ed espressione nelle opere di poesia: XXXVI, 138.

— Endecasillabi crescenti nella poesia italiana delle origini e nel Canzoniere del Petrarca: XXXIII, 163.
— Studi sulla poesia melica italiana e sulle favole per musica: XLIV-XLV, 174.
— La lirica (E. M. Fusco): XLIV-XLV, 176.
— Poesia italiana. Repertorio del primo secolo di Unità Naz.: LIII-LIV, 410.
— Antologia della lirica contemporanea dal Carducci al 1940: XXXVIII, 155.

Poesia cavalleresca. La Spagna. v. *Spagna*.

Poesia contemporanea. Alzati Orfeo (*E. Bono*): LII, 260.
— Antologia del premio « Firenze ». v. *Antologie*.
— Appennino (L') (*G. Arcangeli*): LII, 265.
— Approdi (Gli) (*M. Rosati*): LI, 205.
— Arco all'amore (*M. Bonuzzi-Gottarelli*): XLVIII, 199.
— A ritroso (*N. Infante Ferraguti*): XXXIII, 162.
— Attimi (*A. Vago*): XLVIII, 191.
— Ballata in blu (*M. Trofa*): XLIX-L, 300.
— Canti spirituali (*F. Flora*): XLIX-L, 275.
— Canto del destino (*G. Vigolo*): LIII-LIV, 420.
— Canto per Eva (*G. Comi*): XLIX-L, 267.
— Carmina parvula (*G. Neppi*): XLVIII, 192.
— Carrozza chiusa (*G. Bologna*): XXXI, 182.
— *Catene* (*F. Durand*): XLVI-XLVII, 255.
— Chi mi ridesta? (*G. Novaro Ducati*): XXXVI, 116.
— Così poco dell'Invisibile (*R. Clerici*): XLIX-L, 263.
— Creature (Le) del mio silenzio (*G. Bologna*): XXXI, 182.
— Daedalus (*G. Lipparini*): XXXVIII, 137.
— Ed è quasi domani (*C. Onesti*): LIII-LIV, 408.
— Elegie di Croton (*A. Barolini*): LIII, LIV, 422.
— Favola (La) d'Orfeo (*M. Guerrisi*): LII, 270.
— Flauto (Il) del pastore (*U. Protti*): XXXVIII, 156.
— Flos cordis (*G. Del Vecchio*): LIII-LIV, 407.
— Fontana (*A. Garsia*): XLVIII, 190.
— Forse è vero (*G. R. Murri*): XXXVIII, 143.
— Formiche d'autunno (*A. Capasso*): XLVI-XLVII, 253.
— Fragile al suo grido (*A. I. Cecchini*): XLVIII, 194.
— Galli (I) notturni (*E. Bono*): XLVIII, 191.
— Haec est Italia ed altri sonetti (*G. Del Vecchio*): XXXVI, 323.
— In me chiusa la fonte (*A. Errichelli*): XLVI-XLVII, 256.
— Mia (La) voce (*R. Ruggi*): XXXVIII, 143.
— M'attendon le cicale (*R. Ruggi*). *Ib.*
— Morte (La) del tempo (*R. G. Ceriello*): XLVI-XLVII, 251.

— Nel respiro del mare (*A. Brasiello*): LIII-LIV, 399.
— Ombraluce. Liriche (*D. Mattei*): XXXII, 176.
— Pagine fuori tempo e spaesate (*M. Limoncelli*): LII, 262.
— Pigmalione (*M. Guerrisi*): XLIX-L, 289.
— Parva (*F. Vasetti*): XLIV-XLV, 208.
— Poesia della Bibbia. v. *Bibbia*.
— Poesie (*L. Bonetti*): XLIX-L, 331.
— Poesie (*A. Galli e G. Novaro Ducati*): XXXVI, 128.
— Poesie 1914-1948 (*S. Ortolani*): LI, 195.
— Poesie (*R. W. John Slinger*): XLVIII, 226.
— Poesie (*L. Vischi*): XLVIII, 197.
— Poesie del tempo (*G. Bonola*): LIII-LIV, 424.
— Poesie scelte (*L. Fiumi*): XLIX-L, 287.
— Poeta (Il) di paese (*S. F. Cappelletti*): XXXVII, 129.
— Quando le anime bruciano (*T. Del Cerro*): XLIX-L, 278.
— Riva del mondo (*U. Zerbinati*): LI, 194.
— Sabbie (*L. Fenici Piazza*): XLIX-L, 266.
— Serenate a dispetto (*E. Di Poppa Volture*): XLVIII, 193.
— Sintonie (*L. Cremaschi*): XLVIII, 193.
— Solitudini (*G. Cavani*): XLVIII, 192.
— Solo se ombra. 1941-1953 (*G. Arcangeli*): XLVIII, 199.
— Spirito d'armonia (*G. Comi*): XLVIII, 196.
— Sul cuore, l'ombra (*L. Fiumi*): XLVIII, 190.
— Tempo (Il) muore con noi (*M. G. Lenisa*): XLIX-L, 268.
— Tetti (I) hanno freddo (*A. D'Alba*): XLIX-L, 265.
— Tetti (I) neri (*G. Bonola*): XLVIII, 189.
— Tre pietre (*G. Gerini*): XLIX-L, 288.
— « tizio » (*B. Fattori*): XLVIII, 194.
— Ventotto poesie (*L. Sangiorgi*): LII, 264.
— Versi (*Severino Ferrari*): XLIX-L, 274.
— Vigna (La) rossa (*E. Jenco*): XLIX-L, 262.
— Verità e superstizione (*A. Ratta*): LV-LVI, 445.
— Voglio aprire questi occhi (*I. Balducci*): XLIX-L, 277.

Poesia dialettale. Versi dialettali e italiani (*D. G. Giacomelli*): XXXIII, 163.
— La poesia dialettale marchigiana (*G. Crocioni*): XXXVII, 127.
— Anca cussì. Versi dialettali (*A Licudis*): XLVI-XLVII, 255.
— Napule napulitana (*R. Bagnulo*): XLIX-L, 282.
— Rose d'autunno (*M. L. d'Aquino*): XLIX-L, 270.
— Il concorso nazionale di poesia dialettale « Tommaso Grossi » Città di Treviglio (*A. M. Rinaldi*): XLIX-L, 327.
— La « Divina commedia » in dialetto bolognese (*Giulio Ve-*

ronesi). v. *Poesia dialettale bolognese*.

Poesia dialettale bolognese. Poeti petroniani del Novecento. Raccolta di poesie in dialetto: XXXVIII, 141.
— All'òmbra del « dòu Torr »: XLIV-XLV, 205.
— I canti di Fraser Capp: XXXVII, 129.
— La Divina Commedia in dialetto bolognese: XXXII, 163.

Poesia melica. Studi sulla poesia melica italiana e sulle favole per musica. v. *Musica*.

Poesia popolare. *Italica gens*. Poesie civili e patriottiche: XXXII, 339.

Poggio di Castel S. Pietro. Bologna. Note storiche: LX, 558.

Polemiche. *Artistiche*. Per pitture e disegni d'arte moderna (A. S. Z.): XXXI, 186.
— Su la musica leggera (Ser.): XXXII, 158; XXXVI, 316.
— In difesa di Alfonso Rubbiani (*G. Zucchini*): XLIX-L, 229.
Storico - letterarie. Trattatello delle ingiurie letterarie (*P. Fanfani*): XLVI-XLVII, 273.
— Per l'« Odissea » del Romagnoli (*L. Vischi*): XLIX-L, 313.
— Per la casa parmense del Petrarca (*F. Rizzi*): XXXII, 176.
— Polemica Carducciana (*E. Romagnoli*): XXXI, 380.
— Polemica Leopardiana (*D. Manetti*): XXXII, 335.
— Per una recensione (*G. Zaccagnini*): XXXVI, 122.
— Per una nota su « Cichibio e Cicisbeo » (*Bar.*): XXXVIII, 154.
— Pseudo-poesia e non poesia (*E. M. Fusco*): XLIX-L, 268.
— Bologna e la cultura dopo l'Unità d'Italia (*G. Fasoli*): LIII-LIV, 395.
— Di un ventennale appuntamento mancato con Giuseppe Antonio Borgese (Ivo Senesi). XLVI-XLVII, 266.

Polenta. Forlì. Lettere degli Arcipreti di Polenta a Giosue Carducci: LX, 553.
— La « Chiesa di Polenta » difesa da « L'Avvenire ». *Ib*.

Polesine. L'ardente contributo dei polesani alle battaglie per l'indipendenza: LVIII, 583.

Policlinico professionale. Bologna. Illustrazione delle sue finalità: LX, 571.

Polifonia. La polifonia vocale del sec. XVI e la sua trascrizione in figurazione musicale moderna: XXXVII, 134.

Politica agraria. Problemi contingenti di politica agraria: XXXII, 321.

Politico (Il). v. *Periodici*.

Polizia. Rubriche della Polizia piemontese. v. *Piemonte*.

Polo, Marco. Suo itinerario in Persia: XXXVII, 218.

Pontano, Giovanni. Sua vita e sue opere: XXXIV, 395.

Ponte (Il). v. *Periodici*.

Pontevecchio. Bologna. Per la conservazione della chiesetta al « Pontevecchio »: LX, 560.

Pontificia Academia scientiarum. Commentationes, XXXVI, 305.

Pontificia accademia romana di archeologia. Memorie. v. *Periodici*.

Pontificia Università lateranense. Sua pubblicazione: LX, 566.

Pontremoli. Pontremoli e il Risorgimento: LVIII, 585.
— Persone sospette nei registri della Gendarmeria di Pontremoli (1849-1859): LVIII, 574.
— La « Lunigiana parmense » e i risorgimenti del '59: LVIII, 577.
— Origini di una chiesa di Pontremoli dedicata a S. Colombano: XLVI-XLVII, 239.

Popper, Hans. Motivazione della laurea ad honorem. v. *Celebrazioni Malpighiane*.

Porchetta. La festa della porchetta a Bologna: LX, 548.

Porretta Terme. Bologna. Note storiche: LX, 558.
— La strada di Porretta: XLVIII, 211.
— Storia e storie di un « feudo termale »: LX, 548.

Portici. Rivista letteraria. v. *Periodici*.

Portogallo. Maria Pia di Savoia Regina di Portogallo. v. *Savoia*.

Portomaggiore. Ferrara. Portomaggiore 1859-60. Cronaca e storia: LVIII, 580.

Prati, Giovanni. Sua formazione poetico-politica (1830-1846): XXXVI, 300.

Predappio. Forlì. Predappio e la genesi dei suoi Statuti: XXXVII, 232.
— Statuti di Predappio dell'anno 1383. *Ib*.

Predestinazione. Pensiero di S. Bernardo in ordine ad essa e al libero arbitrio: XLVIII, 182.

Preghiere. Due preghiere in volgare siciliano: XXXV, 146.
— Preci e canti. Manuale di pietà: XXXII, 172.
— Libretto di preghiere e CXXV canti spirituali. XXXII, 168. v. *Musica sacra*.

Premi « Vittorio Emanuele II » (Univ. di Bologna). Cronaca delle cerimonie per le distribuzioni ed elenco dei premiati: 1936: XXXI, 153; 1937: XXXII, 120; 1938: XXXIV, 150; 1939: XXXV, 107; 1940: XXXVI, 268; 1941: XXXVII, 82; 1942: XXXVIII, 113.

Premio letterario. Bologna. Costituzione del premio letterario nazionale « Città di Bologna »: XXXIV, 159.

Preistoria. Bologna. Note di preistoria bolognese: LX, 544.

Problemi del socialismo. v. *Periodici*.

Problemi sociali. Carlo Berti Pichat e i problemi economici e sociali della campagna bolognese dal 1840 al 1848: LVIII, 580.

Professione. Studi professionali: XLVI-XLVII, 268.
— Educazione professionale. v. *Educazione*.

Profetismo e profezie. Profetismo e profezie ritmiche italiane di ispirazione gioachimito-francescana nei secc. XIII, XIV e XV: XXXIV, 413.
— Mostra di libri di profezie, astrologia, chiromanzia, alchimia: XLIX-L, 321.

Prospettive. v. *Periodici*.
— Prospettive letterarie. v. *Letteratura italiana*: Critica e Saggi.

Protestantesimo. Il protestantesimo italiano nel Risorgimento: LX, 568.
— Proselitismo protestante a Bologna nei primi anni dell'Unità nazionale: LVIII, 582.

Proverbi. La commedia dei proverbi. Storie, amori, ipocrisie, farse, tragedie degli « Uomini-proverbi ». Satire e apoteosi: XXXII, 334.

Provincie dell'Emilia. I moderati emiliani e i problemi legislativi e amministrativi delle « Provincie dell'Emilia » dopo l'annessione: LX, 568.
— Il governo delle Provincie Unite: XXXVI, 303.

Psello, Michele (scritt. biz.). Michaëlis Pselli scripta minora: XXXII, 299.

Psicologia. Manuale di psicologia sperimentale: XXXIV, 404.
— Cronología, diferenciación, matrícula y distribución geográfica de las sociedades de Filosofía e psicología. v. *Filosofia*.

Puericultura. Il bimbo in famiglia: XXXVII, 133.

Puglie. L'opera di colonizzazione del Tavoliere delle Puglie: XXXVIII, 137.

Punizione. Pronta punizione dei delitti e educazione del popolo: XXXIV, 180.

Pusckin, A. S. (poeta). La sua morte: XXXVIII, 152.

Putti, Vittorio. Il premio Sacchetti a lui: XXXI, 359.
— Lineamenti della sua figura: LX, 562.
— Commemorazione: XXXVI, 128.

Quaderni. v. *Collane e collezioni*.

Quaderni di aeronautica. v. *Collane e collezioni*.

Quaderni di critica letteraria. v. *Collane e collezioni*.

Quaderni (I) di cultura del Liceo Galvani. v. *Liceo Galvani*.

Quaderni di cultura sociale. v. *Collane e collezioni*.

Quaderni dell'Impero. v. *Impero italiano d'Etiopia*.

Quaderni musicali. v. *Collane e collezioni*.

Quaderni di problemi scolastici. v. *Collane e collezioni*.

Quaderni per la scuola cattolica. v. *Collane e collezioni*.

Quadri (fra), Venanzio M. Sulla via della beatificazione: LX, 557.

Qualto. Bologna. Note storiche: LX, 558.

Quarto. Bologna. I resti della chiesa romanica di S. Caterina: LX, 560.

Querceto. Bologna. Note storiche: LX, 558.

Questioni italiche. v. *Risorgimento italiano*: Origini e Finalità.

Radicofani. Siena. Lo statuto del Comune dell'anno 1225: XXXI, 188.

Raetia. v. *Periodici*.

Raffaello. v. *Sanzio, R.*

Ragni, Giuseppe. Una figura popolare della vecchia Bologna: XLVIII, 214.

Raichem, Antonio. Suo servizio sanitario in Toscana: XXXII, 161.

Raimondi, Marcantonio. Le sue stampe giovanili: XXXIII, 1.
— Suoi rapporti con Raffaello: XXXVII, 240.

Rambelli, G. F. (erud.) Sua lettera sulle invenzioni e scoperte italiane. « Altri trovati intorno le Belle arti »: LV-LVI, 362.

Rame. Riduzione del consumo del rame come fitofarmaco: XXXVIII, 137.

Ranzani, Camillo (botanico). Carteggio con Tomaso Antonio Catullo: XXXII, 172.

Rapisardi, Mario. Breviario rapisardiano: XXXIV, 413.

Rasponi (conti). Rapporti col Farini. v. *Farini L. C.*

Rassegna di cultura e vita scolastica. v. *Periodici*.

Rassegna frignanese. v. *Periodici*.

Rassegna di lettere italiane. v. *Periodici*.

Rassegna di politica e di storia. v. *Periodici*.

Rassegna storica della chiesa in Italia. v. *Periodici*.

Rassegna storica del Risorgimento. v. *Periodici*.

Rassegna storica toscana. v. *Periodici*.

Rava, Carlo Enrico (architetto). Sua coerenza umanistica: XLVIII, 221.

Rava, Luigi (uomo politico). Sua attività e suoi rapporti con la Repubblica di San Marino: XXXIII, 347.
— Necrologio: XXXIII, 302.

Ravaioli, Gino (pitt.). La sua arte: XXXIII, 170.

Ravenna. Il Comune di Ravenna. v. *Periodici*.
— Le biblioteche minori: XXXIII, 172.
— Il R. Museo nazionale: XXXII, 327.

— Note agiografiche sui primi vescovi di Ravenna: XXXVII, 131.
— Nuove note agiografiche ravennate: XXXVIII, 159.
— Ravenna nella storia della liturgia. v. *Liturgia*.
— Il contenuto economico dei rogiti notarili di Ravenna: LVII, 344.
— Un catasto ravennate del sec. XVIII: LVIII, 580.
— Documenti alberoniani a Ravenna: XLVI-XLVII, 238.
— L'Alberoni e i grandi lavori idraulici a Ravenna. *Ib.*
Risorgimento. Garibaldini ravennati: LVIII, 581.
— Il 12 e 13 giugno 1859 nella narrazione del conte L. Guaccimani: LVIII, 579.
— Il 13 giugno 1859 a Ravenna: LVIII, 575.
— Gli atti della Giunta provvisoria di governo: LVIII, 581.
— Un secolo fa s'innalzarono a Ravenna i vessilli tricolore della grande patria italiana: LVIII, 578.
— Cent'anni fa Garibaldi fu fatto cittadino ravennate: LVIII, 578.
Uomini insigni. Silvio Bernicoli cultore di patrie memorie. v. *Bernicoli, S.*

Razzismo. La razza italiana e le nuove leggi fasciste: XXXIII, 344.
— Politica demografica e razziale. v. *Fascismo*.
— La civiltà di Roma e i problemi della Razza: XXXIV, 183.

Re, Filippo. Sua prima cattedra di agraria a Bologna: XXXI, 189.
— Storico dell'erba medica: LX, 543.
— Il suo pensiero agronomo. v. *Agronomia*.

Realtà politica. v. *Periodici*.

Recovato. Bologna. Note storiche: LX, 558.

Redenti, Enrico. Onoranze nel XL anno del suo insegnamento: LX, 575.
— La vita e le opere. *Ib.*

Redi, Francesco (lett.). Bibliografia delle sue opere: XXXVII, 258.

Regesta chartarum Italiae. v. *Periodici*.

Reginato Eduardo Manganella (pseud. Lucio D'Ambra). Commemorazione: XXXV, 116.

Reggio Emilia. Documenti e aspetti di vita reggiana (1795-1802): XXXI, 163.
— Notizie di località sconosciute della montagna reggiana: XXXVI, 137.
— Espressioni caratteristiche del dialetto reggiano: XXXVIII, 160.
Risorgimento. L'insurrezione dei rustici e giacobini reggiani: LVIII, 580.
— Il 1859 a Reggio: LVIII, 577.
— Vicende gloriose del '59 nel reggiano: LVIII, 578.

Reggimenti. v. *Esercito*.

Religione. Per l'insegnamento della religione: la leggenda di S. Orsola: XXXVII, 264.

— Lo spirito religioso e il Novecento: XXXII, 172.
— Problemi religiosi e politici del Duecento. v. *Duecento (Il)*.
— Fa questo e vivrai: XXXIII, 348.

Reni, Guido (pitt.). Catalogo critico della Mostra: XLVIII, 218.

Repubblica Cispadana. *La Giunta di difesa della Repubblica Cispadana*. 1. L'istituzione della Giunta. - 2. La Giunta e il Congresso di Bologna. - 3. La Giunta e il Congresso di Reggio. - 4. La Giunta a Bologna e a Modena. - 5. La Giunta e la campagna del Bonaparte contro lo Stato pontificio. - 6. La Giunta a Bologna. - 7. La missione di Luosi in Romagna. - 8. La missione Caprara presso il Bonaparte. - 9. Scioglimento della Giunta. - 10. Conclusione. Appendice coi nomi dei personaggi: XLIV-XLV, 110-148.

Repubblica (I^a^) italiana. La prima Repubblica italiana in un carteggio diplomatico inedito: XXXII, 296.
— I comizi di Lione per la costituzione della Repubblica italiana: XXXV, 135.

Repubblicani. L'azione dei Repubblicani in Emilia. v. *Emilia*.
— La stampa repubblicana nell'epoca del Risorgimento: LVIII, 586.

Resistenza. Il decennale della Resistenza celebrato all'Università alla presenza del Presidente della Repubblica: XLIX-L, 243.
— La Resistenza nella scuola: LX, 568.
— La camera confederale del lavoro di Bologna nella Resistenza. *Ib.*
— Uomini e fatti della Resistenza nelle iscrizioni bolognesi. *Ib.*
— Quel dannato marzo 1943. *Ib.*
— Il valore morale della Resistenza: LX, 569.
— Valori e significato della Resistenza. *Ib.*

Resistenza e nuove generazioni. v. *Periodici*.

Respighi, Ottorino. (compositore). Ottorino Respighi nel XXV della morte: LX, 552.

Restaurazione. La restaurazione e i libri: XXXIII, 169.
— La restaurazione pontificia a Bologna nel 1815. Nuovi documenti: XXXVI, 1 e 164.

Restauri. Bologna. Restauri a Palazzo D'Accursio: XXXIV, 357.
— Restauro del Palazzo Pepoli: XXXI, 359.
— Recenti restauri in edifici comunali: LX, 546.
— Un fabbricato cinquecentesco torna alla luce. *Ib.*
— Torre degli Agresti e Collegio di Spagna. *Ib.*
— La Fontana di S. Michele in Bosco. *Ib.*
— Il restauro di antiche case in via Marsala. *Ib.*
— Restauri al Teatro anatomico. *Ib.*

Restori, Antonio. Sue lettere a Giosue Carducci: LX, 554.

Revista Fundatiilor Regale. v. *Periodici.*

Revista de Filozofie. v. *Periodici.*

Rezia. Sulle romanità della Rezia: XXXI, 178.

Riboli, Timoteo (patriota). Suo archivio nei fondi archivistici del Museo centrale del Risorgimento: XXXVI, 312.

Ricami. Il Burato, libro de' Ricami: LX, 529.

Ricasoli, Bettino (uomo pol.). Suoi carteggi, vol. II: XXXV, 143.

Ridolfi, Angelo Calisto. Le sue « Curiosità storiche bolognesi »: XXXI, 180.

Rieti. Abbazia cistercense di S. Pastore presso Rieti: XLVIII, 182.

Rigosa. Bologna. Note storiche di Rigosa antica e moderna: LX, 549.

Rime volgari. Rima volgare inedita del sec. XIV: XLVIII, 227.
— Commento alla rima e glossario. *Ib.*
— Rime di Tommaso da Faenza, di Onesto da Bologna, di Cino da Pistoia e di altri ricostruite sopra un nuovo Canzoniere del sec. XIV: XXXV, 226.
— Rime inedite o disperse in Carte bolognesi dei secc. XIII e XIV. v. *Biblioteca comunale dell'Archiginnasio*: Carte e documenti.
— Studi illustrativi di alcune rime del sec. XIV. v. *Letteratura italiana*: Critica e Saggi.

Rimini. « Ariminum » Regio VIII. Aemilia: XXXVI, 294.
— Splendori ed ombre alla Corte dei Malatesta: XXXVII, 257.
— Attività nel 1948 e nel 1950 degli Istituti culturali: XLIV-XLV, 206.
— La Gambalunghiana e la sua vita attraverso i secoli: XLVI-XLVII, 169-188.
— Regolamento della Biblioteca civica ed Istituti annessi: XLIV-XLV, 206.
Risorgimento. I fatti del 1844: XXXI, 191.
— Rimini 1859: LVIII, 575.
— I riminesi per la liberazione delle Marche: LVIII, 583.

Rinascente. La sala del Consiglio della Rinascente: XLVI-XLVII, 268.

Rinascimento. Atti del II Convegno nazionale di studi sul Rinascimento: *L'Arte*: XXXVI, 133.
— Il Rinascimento: XLIV-XLV, 188.
— L'inizio di scienza nuova nel Rinascimento italiano: XXXIV, 190.
— Leonardo Pisano e il Rinascimento scientifico nell'Occidente. v. *Leonardo Pisano.*
— Copertine illustrate del Rinascimento. v. *Copertine.*
— Libri figurati milanesi del Rinascimento. v. *Libri antichi illustrati.*
— Epica Renasterii: XXXII, 335.

— La musica nel Rinascimento: XXXVI, 133. v. *Umanesimo.*

Rinascita. v. *Periodici.*

Riola. Bologna. Riola di Vergato e la sua Rocchetta: LX, 549.

Ripari, Pietro (patriota). Episodi della difesa di Roma nei suoi ricordi inediti: XXXVI, 312.

Risaie e risicultura. Un dibattito sulle risaie bolognesi agli inizi della Restaurazione: LVIII, 580.
— Risicultura bolognese: XXXVIII, 137.

Risorgimento (Il). v. *Periodici.*

Risorgimento grafico. v. *Periodici.*

Risorgimento italiano. *Congressi e pubblicazioni.* Il XXIII Congresso del R. Istituto per la storia del Risorgimento italiano: XXXI, 41.
— Il XXVI Congresso nazionale del R. Istituto per la storia del Risorgimento italiano: XXXII, 293.
— Atti del XXIII Congresso di storia del Risorgimento italiano: XXXV, 135.
— Atti del XXIV Congresso di storia del Risorgimento italiano: XXXVI, 309.
— Ragguaglio di pubblicazioni dell'Istituto per la storia del Risorgimento. Biblioteca scientifica: XXXII, 296; XXXIV, 170.
— Collezione storica del Risorgimento italiano: XXXI, 364.
— Gli studi di storia del Risorgimento negli ultimi cento anni: XXXV, 347.
Documenti. I fondi archivistici del Museo centrale: XXXIV, 411.
— Le carte Mancini. v. *Mancini, P. S.*
— L'archivio di Timoteo Riboli. v. *Riboli, T.*
— Cospirazioni del Risorgimento: XXXIV, 406.
— I reclusi di Civita Castellana nella « memorie di Pacifico Giulini ». v. *Giulini.*
— Epistolario di Nino Bixio. XXXVII, 200.
— Il Risorgimento in un carteggio di Giuseppe Montanelli: LVIII, 584.
— Les événiments de 1859 en Italie, vus par les journaux toulousains: LVIII, 580.
— Documenti del Risorgimento negli archivi trentini. v. *Archivi trentini.*
— Pittori del Risorgimento: LVIII, 578.
— La stampa repubblicana nell'epoca del Risorgimento. v. *Repubblicani.*
— Giornali e giornalisti nella storia del Risorgimento: LVIII, 586.
Origini e finalità. Gli stati italiani e l'Europa nel Risorgimento. v. *Europa.*
— Il Risorgimento d'Italia (valutazione liberale): LVIII, 584.
— Il Risorgimento (valutazione marxista): XLIV-XLV, 179.
— Gli eventi politici del Risorgimento illustrati al Senato francese del principe Napoleone. v. *Bonaparte, G. N.*

— Il Risorgimento vive: LVIII, 586.
— Finalità e risultati del Risorgimento: LVIII, 586.
— I due Risorgimenti: LVIII, 580.
— Per una interpretazione del Risorgimento: LVIII, 584.
— Un alto monito dall'Ossario di Solferino: LVIII, 578.
— Una rivoluzione liberale. *Ib. Tendenze e limiti*. Introduzione alla storia del Risorgimento: XXXVII, 98.
— Teocrazia e neocattolicesimo nel Risorgimento: XXXIII, 346.
— Risorgimento in soffitta: LVIII, 582.
— Questioni italiche: LVIII, 570.
— Passione d'Italia nel Risorgimento: XXXIV, 185.
— Figure e caratteri del Risorgimento: XXXIV, 365.
— Il Risorgimento e i suoi limiti: LVIII, 582.
— Le teorie dell'amore e l'educazione nel Risorgimento. v. *Amore*.
— Un progetto di nesso economico italo-austriaco-germanico perseguito da Vienna fra il 1849 e il 1859: LVIII, 577.
Partiti. Le classi popolari nel Risorgimento: LVIII, 581.
— Moderati e radicali nel 1860. *Ib.*
— Osservazioni sul libero-scambismo dei moderati nel Risorgimento: LVIII, 581.
— I partiti politici e la convenzione di settembre (1864): XXXVI, 51.
— Uomini e fatti del Risorgimento: LVIII, 574.
— Aspetti e figure del Risorgimento: LVIII, 584.
Chiesa e Risorgimento: L'opposizione al Risorgimento dei cattolici tra il 1821 e il 1831: LVIII, 579.
— Risorgimento cattolico o Risorgimento scomunicato?: LVIII, 582.
— La chiesa in Italia e la questione dell'Unità sotto Pio IX. v. *Pio IX*.
— Chiesa cattolica e Risorgimento: LVIII, 584.
— Il Risorgimento e la Chiesa: LVIII, 582.
— Aspirazioni e contrasti per una Conciliazione tra Stato e Chiesa: LVIII, 584.
— Il moto nazionale-liberale e la crisi nella Chiesa nel 1859: LVIII, 581.
— La proclamazione della necessità di Roma capitale: LVIII, 580.
— Un opuscolo stampato nel 1860 dai clericali contro lo Stato unitario: LVIII, 585.
— Sacerdoti del Risorgimento: LVIII, 584.
— I cattolici furono per una patria unita, non anticlericale: LVIII, 585.
— Francesco Borgatti e il suo progetto « Libertà della Chiesa ». v. *Chiesa* (*Libertà della*).
— Il non-expedit e lo Stato unitario: LVIII, 584.
— L'Unità d'Italia, lo Stato pontificio e i cattolici italiani: LVIII, 583.

— Il Papa e il Re: LVIII, 586.
— L'Unità d'Italia e la Conciliazione tra Stato e Chiesa. v. *Conciliazione*.
— Il revisionismo cattolico nei confronti del Risorgimento: LVIII, 585.
Vicende politiche e militari. La prima Repubblica italiana in un carteggio diplomatico inedito. v. *Repubblica (I^a) italiana*.
— Il governo delle Provincie Unite Italiane (2 febbraio - 26 marzo 1831). v. *Provincie dell'Emilia*.
— Lo Stato pontificio e l'intervento austro-francese del 1832 nella Cronaca di Francesco Rangone. v. *Stato pontificio*.
— Agenda per l'anno 1848: XLIV-XLV, 198.
— Il 1848. Fonti documentarie esistenti in Milano. v. *Milano*.
— Governo sardo e governo provvisorio di Lombardia e la Svizzera: XXXIV, 416.
— Rubriche della Polizia piemontese (1812-1848). v. *Piemonte*.
— Stato degli inquisiti della S. Consulta per la rivoluzione del 1849. v. *Roma* (Risorgimento).
— I bolognesi alla difesa di Roma: XXXVI, 312.
— La Repubblica Romana e la difesa delle Legazioni: LI, 166. v. *Bologna*: Risorgimento (1849). *Il 1859*. L'ultimatum austriaco del 1859: XXXII, 297.
— Nuovi contributi alla storia militare del 1859: LVIII, 577.
— L'arroventata estate del '59: LVIII, 578.
— Giorno per giorno, dall'aprile al luglio, la campagna del 1859: LVIII, 577.
— Il tramonto del vecchio regime a Bologna. v. *Bologna*: (1859).
— Intorno alle origini della Lega militare dell'Italia centrale: LVIII, 575.
— Rassegna bibliografica sul 1859: LVIII, 581.
Lo Stato unitario. Anno bisestile il 1860: LVIII, 582.
— La nascita dello Stato unitario. *Ib.*
— Nell'anno secolare dell'Unità d'Italia: LVIII, 583.
— Processo storico giuridico di formazione rivoluzionaria. *Ib.*
— 1861-1961: dall'unificazione territoriale all'unità del popolo: LVIII, 583.
— La caduta del governo pontificio e le ripercussioni nella vita religiosa. *Ib.*
— L'Unità d'Italia e l'Austria: LVIII, 583.
— Le profonde radici storiche dell'amicizia italo-inglese: LVIII, 586.
— Formazione storica dell'Unità italiana: LVIII, 581.
— Si apre il Parlamento del Regno d'Italia: LVIII, 584.
— Cent'anni fa si apriva il Parlamento del Regno d'Italia: *Ib.*
— 17 marzo 1861: LVIII, 586 e 585.
— Fecero l'Italia con fede e ostinazione: LVIII, 578.
— Italia unita: LVIII, 584.

— Risorgimento e capitalismo: LVIII, 581.
— Italia anno I°: LVIII, 583.
— Il centenario dell'Unità: LVIII, 586.
— L'anno del centenario: LVIII, 586.
— Politica e amministrazione nello Stato unitario: LVIII, 582.
— Pagine del Risorgimento e dell'Unità: LIII-LIV, 404.
— Il centenario dell'Unità d'Italia nella rassegna della stampa italiana: LVIII, 586.
— Repertorio poetico del primo secolo di unità nazionale. v. *Poesia*.

Risorgimento (Il) e L. C. Farini. v. *Periodici*.

Ristori, Adelaide (attrice). La sua presenza a Parma e i problemi del fatale 1859: LVIII, 578.

Ritrovo nobiliare. Bologna. La società del Casinò: XXXV, 145.

Rivalta, Camillo. Bibliografia dei suoi scritti: XLVI-XLVII, 275.

Riviera del Garda. La stampa nella Riviera bresciana del Garda nei secoli XV e XVI: LX, 582.

Rivista di Diritto civile. v. *Periodici*.

Rivista di diritto di procedura. v. *Periodici*.

Rivista di Indologia. v. *Periodici*.

Rivista internazionale di filosofia del diritto. v. *Periodici*.

Rivista italiana del Dramma. v. *Periodici*.

Rivista lasalliana. v. *Periodici*.

Rivista medica per il clero. v. *Periodici*.

Rivista di storia dell'agricoltura. v. *Periodici*.

Rivista di storia del diritto italiano. v. *Periodici*.

Rivista storica italiana. v. *Periodici*.

Rivista storica del Socialismo. v. *Periodici*.

Rivista di storia delle scienze mediche e naturali. v. *Periodici*.

Rivista di studi classici. v. *Periodici*.

Rivoluzione. Saggio sul concetto di rivoluzione: XXXI, 181.

Rizzoli, Francesco. Il primato di Francesco Rizzoli nell'intervento di osteotomia pre-masseterina: LX, 563.

Rocca S. Maria. Frignano. Cenni storici della Pieve: XXXII, 326.

Rocchi, Gino (lett.). Necrologio: XXXI, 359.
— Commemorazione: XXXII, 105.
— Celebrazione in Savignano: XXXIV, 160.

Roma. *Generalità*. Comitato bolognese per l'universalità di Roma: XXXI, 158.
— Piano per la « Storia di Roma »: XXXIII, 158.

— Il mondo romano: XXXIV, 180.
— Orme di Roma nel mondo: XXXIV, 182.
— Roma nell'opera del Genio: XXXIV, 183.
— Istituti scientifici, culturali e artistici di Roma. *Ib.*
— La civiltà di Roma e i problemi della Razza. *Ib.*
— Le grandi Famiglie romane. *Ib.*
— Eterna Roma: XXXIV, 413.
— Nuovi studi di romanità: XXXVI, 314.
— Guida di Roma: 20 itinerari: XLVIII, 220.
Archeologia. Archeologia romana: XXXIV, 182.
— I monumenti antichi di Roma e suburbio: XXXV, 128.
— I « Capitolia » dell'Impero romano: XXXVII, 95.
Arte. L'arte in Roma dal sec. VIII al XIV: XXXI, 383.
— Storia dell'arte medioevale e moderna in Roma: XXXIV, 183.
— La pittura medioevale in Roma, *Ib.*
— Indice delle pitture esistenti in Roma, con bibliografia critica: XXXI, 386.
Bibliografia. La bibliografia geografica di Roma e del Lazio: XXXI, 386.
— Schedario centrale delle bibliografie romane. *Ib.*
— Bollettino sistematico di bibliografia romana. *Ib.*
— Catalogo analitico della bibliografia di Roma. *Ib.*
— Schedari di onomastica e toponomastica di Roma e del Lazio. v. *Onomastica*.
Roma repubblicana. Gli Archivi dell'antica Roma nell'età repubblicana: XXXV, 139.
— L'età delle guerre puniche: XXXI, 383; XXXIII, 336; XXXVII, 219.
— Le strade romane dell'Italia occidentale: XXXIV, 393.
— Per una valutazione delle fortune della classe senatoria al tempo dell'Emiliano: XXXI, 190.
— Dottrina delle costituzioni e decadenza politica in Polibio. *Ib.*
Roma imperiale. L'Impero romano: XXXVI, 295.
— Da Diocleziano alla caduta dell'Impero: XXXVII, 219.
— Römanische Kinderkaiser. Eine strukturanalise römischen Denkens und Daseins: XLVI-XLVII, 243.
— Vita spirituale nella Roma di Augusto. Saggio di storia e di letteratura: XXXII, 163.
— Piano regolatore di Roma imperiale: XXXIV, 183.
— Medicina ed igiene di Roma imperiale: XXXV, 341.
— La scienza e la tecnica ai tempi di Roma imperiale: XXXIV, 182.
— Aspetti sociali del IV sec. (Basso Impero): XLVI-XLVII, 258.
— Mostra bibliografica adriana: XXXIV, 182.
Roma cristiana. Archeologia e topografia paleocristiana e medioevale: XXXIV, 182.

— Storia della Chiesa e dei Papi. *Ib.*
— Catacombe romane. *Ib.*
— Roma centro di vita missionaria. *Ib.*
— « Roma onde Cristo è romano ». *Ib.*
— Roma e il Giudaismo. *Ib.*
Roma medioevale e papale. Corporazioni romane e arti medioevali. v. *Corporazioni.*
— Roma dal medioevo al Rinascimento: XXXV, 345.
— Roma Papale dalla Controriforma alla breccia di Porta Pia. *Ib.*
Risorgimento. Episodi della difesa di Roma nei ricordi inediti di Pietro Ripari. v. *Ripari, P.*
— Stato degli inquisiti per la rivoluzione del 1849: XXXII, 296.
— I bolognesi alla difesa di Roma: XXXVI, 312.
— Roma nel 1860: XXXII, 165.
— Studi su Roma e lo Stato pontificio nel Risorgimento: LVIII, 582.
— Roma nel Risorgimento: XXXIV, 183.
— Bibliografia critica del Risorgimento in Roma: XXXI, 386.
Fascismo. La marcia su Roma: XXXIII, 343.
— Il Natale di Roma. *Ib.*

Romagna. La vita economica della Romagna in età romana: LX, 561.
— Cento anni di storia sulla Romagna: LVIII, 585.
— Questa Romagna. Documenti di storia, costume e tradizioni: LVII, 338.
— La società del « Fiasco »: LVIII, 581.
— Gli studi storici sulle Signorie romagnole: XXXV, 139.
— Nuovi documenti intorno alla Presidenza del Guicciardini in Romagna: XXXIV, 412.
— Brigantaggio in Romagna (1835-1857): LVIII, 512.
— La scuola storico-critica e la scuola classica romagnola: LX, 570.
— Nel solco delle grandi memorie. (Problemi di cultura in Romagna): XLVIII, 201.
— Tradizione culturale in Romagna: LX, 570.
— Il primo regio Liceo provinciale in Romagna: LVIII, 581.
Risorgimento. Relazioni dell'Austria sui moti del 1831 in Romagna: XXXVI, 309.
— I moti riformisti nelle Legazioni (giugno 1831 - gennaio 1832): XXXI, 381.
— I primi « Casi di Romagna » alla luce di nuovi documenti: XXXVI, 323.
— Bologna e le Legazioni durante la rivoluzione del 1848: LVIII, 576.
— La Romagna e l'8 agosto bolognese: XLIV-XLV, 198.
— La Romagne vue par des Français (1814-1861): LVIII 579.
— Il '59 nelle città di Romagna: LVIII, 576.
— L'interessante diario di un romagnolo che fu volontario nelle guerre del Risorgimento: LVIII, 583.
— Partiti in Romagna alla vigilia del '59: LVIII, 581.
— Tavole di orientamento per Bologna e Romagna: LVIII, 576.
— Il regime assolutista nelle Romagne appoggiato sulle baionette austriache: LVIII, 575.
— Mesi decisivi in Romagna: LVIII, 578.
— « Allumate » tutte le case di Romagna alla notizia delle sconfitte austriache. *Ib.*
— I francobolli del governo provvisorio: LX, 568.
— Le Romagne nel 1859: LVIII, 581.
— Il governo provvisorio di Romagna: LVIII, 576.
— La seconda tornata dell'Assemblea Costituente delle Romagne: LVIII, 580.
— Garibaldi fu in Romagna durante la preparazione della campagna nell'Agro Romano del 1867: LX, 567.
— Alcune note sulla Romagna-Toscana nel Risorgimento: LVIII, 581.
— Il Montefeltro romagnolo nel Risorgimento: LVIII, 576.
— Riflessi risorgimentali sulla Romagna minima: LX, 568.
— Le Romagne nel Risorgimento: LVIII, 581.
— Note bibliografiche sul centenario del 1859 nella Romagna: LVIII, 577.
— Un canto popolare romagnolo sul 1860: LVIII, 581.

Romagna croica. v. *Periodici.*

Romagnoli, Ettore (grecista). L'uomo e il poea. - Il commediografo. - Il traduttore. - Il musicista: XXXIV, 182.

Romagnoli, Giovanni (pitt.). Mostra di lui: LX, 545.

Romagnosi, G. D. (giureconsulto). Sintesi del suo pensiero: XXXI, 182.
— G. D. Romagnosi nella storia del Risorgimento: XXXI, 188.
— Romagnosi allievo e illustratore della biografia del Card. Alberoni: XLVI-XLVII, 238.

Romanticismo. I manifesti romantici: XLIV-XLV, 174.
— Il così detto Romanticismo leopardiano. v. *Leopardi, G.*

Roncati, Francesco (alienista). Profilo della sua figura: LX, 562.

Rosa, Michele (scienz.). Sua opera scientifica: XXXI, 185.

Rosmini, Antonio (filosofo). La sua vita e le sue opere: XXXVI, 108.

Rossetti, Domenico (drammaturgo). Il suo « Sogno di Corvo » (manoscritto di un'azione drammatica): XXXVII, 260.

Rossetti, Gabriele. Poeta d'altri tempi: XXXII, 335.

Rossi, Gabriello (economista). Sua azione per la Lega dell'Italia centrale: LVIII, 575.
— Precursore dimenticato di riforme sociali: LX, 562.

Rossi, Gida (educatrice). Necrologio: XXXIII, 304.

Rossi, Pellegrino (statista). Suo pensiero politico sui problemi del Risorgimento: XXXII, 296.
— La dispensa matrimoniale di lui e il Cardinale Gamberini: XXXIV, 414.

Rossi, Vittorio (lett.). Necrologio: XXXII, 279.

Rossini, Gioacchino. Sinfonia del « Guglielmo Tell »: XXXVIII, 120.
— Sinfonia dell'« Assedio di Corinto »: XXXVIII, 121.

Rossini, Giuseppe (storico). Omaggio a mons. dott. Giuseppe Rossini: LX, 575.
— Omaggio di Faenza. *Ib.*

Rovereto. Trento. Sintesi storica: XXXIV, 189.

Roversi, Giovanni (avv.). Scritto a ricordo di lui: XXXIV, 414.

Rubbiani, Alfonso (restauratore). In difesa di Alfonso Rubbiani: XLIX-L, 229.
— Cinquantennio della morte di lui: LX, 552.

Rubbiani, Giovanni (capitano). Suo servizio per Gregorio II: XXXII, 326.

Rubens, Pietro Paolo. Rubens e la illustrazione dei libri Plantiniani: LIX, 150.

Rubiconia Accademia dei Filopatridi. Discorsi di Ulisse Topi, di Girolamo Amati, di Gino Vendemini, di Francesco Rocchi, di Vincenzo Monti: XXXII, 324.
— Pubblicazioni dell'Accademia: LVIII, 581.

Ruffini, Giuseppe. Profilo di lui: LX, 575.

Ruggeri, Ugo (tipografo). Nuovi documenti su di lui: XXXVI, 254.

Ruggi, Giuseppe (chirurgo). Chirurgia contro medicina (Ruggi contro Murri nelle elezioni politiche del 1889): LX, 548.

Russi. Ravenna. Gli archivi comunali storico e notarile e gli studi sul Risorgimento: LVIII, 584.

Ruzzante. v. *Beolco Angelo.*

Sabato dell'Archiginnasio. Autori e libri: LV-LVI, 399.

Sacerno. Bologna. Note storiche: LX, 558.

Saffi, Marco Aurelio. M. A. Saffi docente all'Università di Bologna: LVIII. 582.
— Profilo della vita e dell'azione: LVIII, 585.
— Il fedele interprete di Mazzini: LVIII, 586.
— Lettere inedite di lui: LX, 568.
— Aurelio Saffi storico. *Ib.*
— A. Saffi maestro di vita. *Ib.*
— A. Saffi e i suoi congiunti. *Ib.*
— Saffi e la Romagna. *Ib.*

Saggi letterari. v. *Letteratura italiana.*

Sagredo, Giovanni (ambasciatore). Biografia e illustrazione della sua attività diplomatica: XXXI, 184.

Sala Baganza. Parma. Volontari nelle guerre del Risorgimento: LVIII, 578.

Sala Bolognese. Note storiche: LX, 549.
— Note di storia ecclesiastica: LX, 558.

Saliceto. Bologna. Saliceto e i resti della sua chiesa romanica: LX, 560.

Salimbene (frate). Fortuna della sua « Cronica »: XXXII, 337.
— Documenti sulla sua famiglia: XXXIV, 192.
— Frammenti trascurati d'una Cronaca minore di Fra Salimbene: XXXI, 179.
— Petrarca e Frate Salimbene alla spelonca della Sainte-Baume: *Ib.*
— Bologna nella cronaca del Salimbene. v. *Bologna*: Bibliografia.

Salsomaggiore. Parma. Primo centenario delle cure (1839-1939): XXXIV, 368.

Salteri. Un prezioso salterio nella Biblioteca Comunale di Imola. v. *Imola.*

Salvagnoli, Vincenzo (uomo pol.). Cent'anni dopo la sua morte: LVIII, 584.
— Carducci e V. Salvagnoli. v. *Carducci, G.*

Sampireina (La). v. *Ville bolognesi.*

San Geminiano. Modena. L'oratorio di S. Geminiano sull'appennino modenese: XXXV, 140.

San Giovanni in Persiceto. Bologna. Alba di libertà a S. Giovanni in Persiceto: LVIII, 580.
— Onoranze a G. C. Croce nel IV centenario della nascita: XLIV-XLV, 173.
— Un vanto di S. Giovanni in Persiceto: Raffaele Pettazzoni: LX, 575.

San Marino (Repubblica). Preistoria sammarinese: XXXI, 179.
— Poemetto in onore di San Marino. *Ib.*
— Sua arte antica e moderna illustrata e documentata: XXXII, 336.
— Dal balcone di Monte Titano: impressioni e studi: XXXIV, 397.
— Impressioni e studi sulla Repubblica: XXXIII, 170.
— Un proclama alberoniano e la questione di San Marino: XLVI-XLVII, 238.
— L'occupazione di San Marino e la ripristinata libertà in una relazione del notaio riminese Ubaldo Marchi. v. *Marchi, U.*
— Iano Planco e l'occupazione alberoniana di San Marino: XXXIV, 408.
— San Marino dal 1815 al 1821: XXXI, 179.
— Discorsi storici e politici al Senato e al Popolo sammarinese: XXXIV, 180.
— Un repubblicano ai suoi concittadini: XXXI, 179.
— Necessità di uniformare le scuole della Repubblica a quelle d'Italia: XXXIV, 180.
— Delle cause che hanno conservata la Repubblica. *Ib.*
— Il tentativo di Fabiano da Monte San Savino. *Ib.*

— Delle cause che possono mandare in ruina la Repubblica. *Ib.*
— La bandiera della Repubblica romana nel Museo di S. Marino: LX, 567.
— La società nazionale e i Comitati di Provvedimento nella Repubblica di San Marino: LVIII, 582.

San Martino in Soverzano. Bologna. Il Castello e i suoi antichi signori: XXXIII, 171.

S. Martino in Strada. Forlì. Villa « La Gesuita »: LX, 549.

San Pellegrino delle Alpi. Garfagnana. Complementi al « S. Pellegrino delle Alpi » (nuovi documenti): XXXIV, 414.

San Procolo. Bologna. La misteriosa iscrizione di S. Procolo: LX, 547.
— S. Procolo. La Chiesa. L'Abbazia. Leggenda e storia: LX, 557.
— Feste centenarie di S. Benedetto. v. *Benedetto (S.)*.

San Ruffillo di Val Savena. Bologna. Note storiche: LX, 558.

San Genesio. Parma. v. *S. Secondo parmense*.

San Secondo parmense. Il castello dei Rossi: XXXI, 396.
— La chiesa plebana di S. Genesio: XXXIV, 416.

Sànscrito. Il poema demoniaco (traduzione): XXXVII, 136.

Sansepolcro. Arezzo. L'abbazia camaldolese e la cattedrale: XXXVII, 129.
— Il seminario vescovile. *Ib.*

San Varano. Forlì. La Villa Saffi: LX, 549.

Sant'Arcangelo di Romagna. Forlì. Nel centenario dell'Unità d'Italia: LVIII, 585.

Santa Giulia. Nativa di Corsiva. v. *Corsica*.

Santa Maria degli Alemanni. Bologna. Vicende della Pieve e delle sue chiese: LX, 558.

Santa Maria del Monte. Cesena. L'origine della Badia di S. Maria del Monte sopra Cesena: XLVIII, 224.

Santo Stefano d'Àveto. Genova. Statuti del Comune: XXXII, 175.

Santuario del Crocifisso nel Castello. Bologna. Vicende e opere d'arte: LX, 559.

Santuario della Madonna del Pino. Bologna. Le sue vicende lungo i secoli: LX, 560.

San Vittore sul Sentino. Umbria. Antica cartiera dei monaci: XXXVII, 260.

Sanzio, Raffaello. Raphaël ou la puissance de l'ésprit: XXXI, 361.
— Raffaello nei documenti, nelle testimonianze dei contemporanei e nella letteratura del suo secolo: XXXI, 369.
— La stanza della Segnatura: XXXII, 294.
— Marcantonio e Raffaello: XXXVII, 240.

Sanzioni contro l'Italia. L'iniqua ingiustizia delle sanzioni: XXXI, 190.
— Resistenza alle Sanzioni: XXXI, 183.

Saracini, Claudio (compositore). Il lamento della Madonna: XXXVII, 223.

Sardegna. Miele amaro (viaggio spirituale storico letterario): XLIX-L, 286.
— Bibliografia romana-sarda: XXXI, 386.
— Vicende storiche e artistiche delle Abbazie cistercensi sarde: XLVIII, 183.
— Vita e tradizioni popolari sardo-còrse. v. *Folclore*.

Sarpi, Paolo (fra). Aspirazione alle riforme, attività politica, di scienziato e di teologo: XXXII, 333.
— La figura e la vita dello storico e del pensatore: XXXVI, 132.

Sarti, Mauro (erudito). Note bibliografiche. Notizie biografiche. Opere. Scritti inediti: XLIX-L, 102-127.

Sarti (Società dei). Breve della Società dei sarti del « castrum » di Figline del 1233: XXXII, 299.
— Ordinamento sull'esercizio del mestiere di sarti nella Repubblica di Firenze (1386). *Ib.*

Sassoli, Enrico (patriota). Diciannove lettere a Marco Minghetti: LVIII, 585.

Sassuolo. Modena. Una descrizione degli affreschi del Palazzo ducale e una lettera inedita del Tiraboschi: XXXIV, 187.
— Figure sassolesi del Risorgimento: LVIII, 578.

Savignano sul Rubicone. Forlì. Celebrazioni di Gino Rocchi: XXXIV, 160.

Savoia (Casa di). Genealogia Sabauda: XXXVII, 248.
— La Casa Savoia e la S. Sede nel Medioevo: XXXV, 138.
— Amedeo VIII: XXXI, 178.
— Bona di Savoia duchessa di Milano (1449-1503): XXXII, 334.
— Filippo di Savoia duca di Nemours (1490-1553). *Ib.*
— Giuseppina di Lorena principessa di Carignano: XXXIV, 400.
— Isabella di Savoia principessa di Modena: XXXIV, 406.
— Luisa di Savoia reggente di Francia (1476-1531): XXXII, 334.
— Maria Pia di Savoia Regina di Portogallo: XXXV, 341.
— Renato di Savoia (1470?-1525): XXXII, 334.
— Amedeo di Savoia-Aosta: XXXVII, 135.

Savoia (Ducato). Il Ducato Sabaudo e la S. Sede dal 1631 al 1637: XXXV, 145.
— Relazioni di ambasciatori sabaudi, genovesi e veneti: XXXI, 387.

Savonarola, Girolamo (fra). Sue lettere e nuovi contributi sulla

questione del pseudo-Burlamacchi e della « Vita latina »: XXXI, 384.
— Due documenti savonaroliani sulla prova del fuoco: XXXI, 385.
— Sonetti savonaroliani: XLVI-XLVII, 271.
— Bologna e il Savonarola: LX, 548.

Scanello. Bologna. Note storiche: LX, 558.
— Il convegno di Scanello e la soppressione dei confini doganali. v. *Bologna* (1859).

Scherma. Bologna. Scherma e maestri di scherma: LX, 572.

Schiassi, Francesco (medico). Necrologio: XXXVI, 128.

Schmitz, Italo (pseud. *Svevo Italo*). Joyce e Svevo: XLIX-L, 327.

Schumann, Robert. Concerto per pianoforte e orchestra: XXXVIII, 120.
— Manfredi (Introduzione): XXXVIII, 121.

Scienze amministrative. Bologna. La scuola di perfezionamento: LX, 571.

Scienze. Atti della XXVII Riunione della Società italiana per il progresso delle scienze. v. *Società per il progresso delle scienze.*
— Cent'anni di attività per il progresso delle scienze: XXXV, 140.
— Cuarto y ultimo suplemento al Catalogo universal de revistas de ciencias exactas, fisicas y naturales: XXXIV, 399.
— Il recupero della scienza antica come preparazione alla moderna: XXXIV, 190.
— L'inizio della scienza nuova nel Rinascimento italiano. v. *Rinascimento.*

Scienziati italiani. La cronaca della prima riunione degli scienziati italiani (Pisa 1839) scritta da un contemporaneo: XXXV, 140.
— Lettere di scienziati dell'Archivio segreto Vaticano: XXXVI, 305.

Schlosser (von) Iulius (critico d'arte). La sua opera particolarmente a Padova: XXXIV, 408.

Scodnik, Francesco (gen.). Antesignano del volontarismo isontino: XXXI, 192.

Scrittori cristiani. Gli scrittori cristiani sino a S. Gregorio M. v. *Lett. lat. cristiana.*

Scrittura. Evoluzione storica della scrittura - La scrittura, le forme di governo e la natura delle leggi - La scrittura e gli stadi della conoscenza umana - La scrittura, la uniformità e la perpetuità delle idee: XXXVI, 322.
— La scrittura e la questione omerica. v. *Omero.*
— La scrittura e i ricorsi storici - La scrittura e la boria delle nazioni - La scrittura e la vita: XXXVI, 322.

Scultura. I primitivi. Dall'arte benedettina a Giotto: XXXVIII, 123.

— Di alcune sculture medioevali nella Venezia Giulia. v. *Venezia Giulia.*
— La scultura italiana del Cinquecento: XXXI, 374.

Scuola (La) di assistenza sociale. Bologna. Notizie: LX, 570.

Scuola attiva. Contenuto e metodo della Scuola attiva: LV-LVI, 436.
— Scuola e lavoro: XXXVII, 133 e 264.

Scuola bolognese. Goethe e la scuola bolognese: XXXI, 80.
— Studies in Seicento art and theory: XLVI-XLVII, 263.
— Un critico della scuola bolognese: Henri Delaborde: XXXII, 74. v. *Bologna*: Artisti bolognesi.

Scuola classica romagnola. La scuola storico-critica e la scuola classica romagnola. v. *Romagna.*

Scuola libera del nudo. v. *Accademia Clementina.*

Scuola (La) e l'uomo. v. *Periodici.*

Scuola (La) Media. Che cos'è la scuola media: XXXVI, 318.
— Profili e giudizi: XXXVII, 133.
— Scuola media e scuola professionale: XXXVII, 264.
— Funzione del latino nella scuola media. v. *Latino.*

Scuola media « Carducci ». Bologna. Da Conservatorio per le putte a Scuola media: LX, 570.

Scuola e produzione. Incontro tra i due mondi: LX, 572.

Scuole Pie. La scuole Pie di Bologna. v. *Comune di Bologna*: Scuole antiche.
— Le scuole Pie di Fanano. v. *Fanano.*

Scuole private ottocentesche. Bologna. Le scuole della Provvidenza : XLVI-XLVII, 189.
— Le scuole notturne: LX, 569.
— La scuola Bellentani. *Ib.*
—La scuola Minarelli. *Ib.*

Secchi, Angelo. Studio comparativo con Lazzaro Spallanzani: XXXVI, 137.

Segeth, Tommaso da Edimburgo. Suoi rapporti con l'Ungheria: XXXIII, 344.

Sella, Quintino. Profilo dell'uomo e della sua attività politica: XLIX-L, 297.

Selmi, Francesco (chimico). Suoi studi d'interesse medico-biologico: LX, 563.

Seminario. Bologna. Il nuovo Seminario di Bologna: LX, 569.

Seminatrici. Ricerche sugli inventari bolognesi delle macchine seminatrici alla fine del sec. XVI: LX, 543.
— Taddeo Cavallina inventore della prima seminatrice per cereali. v. *Cavallina.*

Senato. La raccolta degli Statuti della Biblioteca del Senato del Regno. v. *Statuti.*

Sentimento. Il sentimento morale sostegno della prosperità e salute della Repubblica: XXXIV, 180.

Serra, Luigi (pitt.). Nuove note su di lui: XXXI, 176.

Serra, Renato (lett.). Opuscolo divulgativo per le onoranze allo scrittore: XXXI, 191.
— Scritti, a cura di G. De Robertis e A. Gilli: XXXIII, 321.
— L'anno fiorentino: XLVIII, 228.
— Come furono giudicate le sue lettere: XLIX-L, 332.

Serra Zanetti, Alberto. v. *Bibliotecari dell'Archiginnasio.*

Servi della gleba. Sette secoli fa Bologna affrancò i servi della gleba: LX, 550.
— « Liber Paradisus » con le riformagioni e gli statuti connessi: XLIX-L, 307.

Servitù domestica. Notizie e documenti sulla servitù domestica nel territorio senese (secc. VIII-XVI): XXXII, 140.

Sestini, Bartolomeo (poeta). Sua vita e sue opere: XXXIV, 410.

Sestino. Arezzo. « Sestinum » (monografia): XXXVII, 103.

Sètte. I « Figli della Patria ». Una sètta sconosciuta nel periodo rivoluzionario del 1831: XLVI-XLVII, 206.
— I Figli della Patria (1831): XLVIII, 136.

Settecento bolognese. Il settecento bolognese nelle stampe di Pio Panfili: XXXI, 355 e 400.

Sgargi, Enrico (can.). « Gli ha ragione il pretino » disse il Carducci: LX, 553.

Sicilia. *Storia.* Riflessi delle vicende del '59 sul clero siciliano: LVIII, 579.
— Ricerche storiche sulla Tipografia Siciliana: XXXIV, 362.
— Il giornalismo siciliano del Sei e Settecento: XXXII, 336.
— Notizie e documenti per la storia del libro in Sicilia: XXXII, 175.
— La Costituzione del 1812 e l'occupazione inglese della Sicilia, con un saggio sul concetto di rivoluzione. v. *Costituzioni. Letteratura.* Sette e mezzo. Racconto storico sulla sommossa del 16-22 settembre 1866: XLVIII, 204.
— Quando le anime bruciano (In Sicilia dal 1939 al 1943): XLIX-L, 278.

Siena. La musica in Siena. Saggi su antichi musicisti senesi con musiche inedite: XXXVII, 223.
— Una cantata in onore di Siena. *Ib.*
— Opere a stampa di compositori senesi. *Ib.*
v. *Agazzi, A. - Saracini, C.*

Sighinolfi, Pietro (medico). Ricordo di lui: LX, 562.

Sigismondi, Sigismondo. Sua attività di notaio, calligrafo e astrologo: XXXIV, 415.

Simeoni, Luigi (storico). Necrologio: XLVIII, 171.

Siracusa. Fisionomia retrospettiva della città: XXXV, 144.

Sirolo. Ancona. Gli Statuti del Comune del 1465 e le loro successive riformazioni: XXXIII, 161.

Sismondi (de) Simond (storico). Vita, opere e idealità. Profilo nel centanario della morte (25 giugno 1842 - 25 giugno 1942): XXXVII, 260.

Sisto V (Papa). Multiforme sua attività: XLIX-L, 286.

Slataper, Scipio (poeta). Distacco e memoria di lui: XLIX-L, 327.

Smareglia, Antonio (musicista). Antonio Smareglia e il doganiere: XLIX-L, 327.

Smeraldo (Lo). Rivista di lettere e cultura. v. *Periodici.*

Socialismo. La formazione del programma amministrativo socialista in Italia: LX, 565.
— Rivista storica del socialismo. v. *Periodici.*

Società. v. *Periodici.*

Società del Casino in Bologna. v. *Ritrovo nobiliare.*

Società italiana di storia delle scienze mediche e naturali. Atti della « Riunione sociale »: XXXVIII, 152.

Società medico-chirurgica. Bologna. La Società nel periodo risorgimentale: LX, 563.

Società delle Nazioni. La Società delle Nazioni e l'Italia. v. *Accademia (R.) d'Italia.*

Società per il progresso delle scienze. Atti della XXVII Riunione: XXXIV, 181 e 190.

Societas latina (Monaco di Baviera). v. *Latino.*

Sodalizio. Organo del Circolo artistico di Bologna. v. *Periodici.*

Sofocle. L'Antigone di Sofocle e dell'Alfieri: parallelo critico estetico. v. *Paralleli critici.*

Sole (Il). Esame dei fenomeni solari e delle loro ripercussioni sulla terra: XXXII, 328.
— Inno al sole di re Ikhnaton: XXXVII, 263.

« Solerte ». La sospensione del « Solerte »: XXXIII, 88.

Solferino. Mantova. Un alto monito dall'Ossario dei Caduti: LVIII, 578.

Sommaruga, Angelo. Sommarughiana. Bibliografia sull'attività editoriale: XXXVII, 127.

Soprintendenza all'arte medioevale e moderna dell'Emilia e della Romagna. Nomina del dott. Gioacchino Mancini alle Antichità di Bologna, del prof. Armando Venè ai Monumenti, del dott. Antonino Sorrentino alle Gallerie: XXXIV, 358.
— Nomina del prof. Giulio Iacopi a successore del dott. Mancini: XXXVII, 90.
— Trasferimento a Firenze del prof. Venè: XXXVIII, 122.

Sorbelli, Albano. v. *Bibliotecari dell'Archiginnasio.*

Spagna. La cultura ispanica e italiana favorita dall'Alberoni: XLVI-XLVII, 237.
— Aggressori e invasori nella guerra di Spagna (1936-39): XXXIV, 191.

— La Spagna. Poema cavalleresco del sec. XIV: XXXIV, 369.

Spagnoli, Battista (B.). v. *Carmelitani*.

Spalato. Istituzione della Biblioteca Patrizia: XXXV, 136.

Spallanzani, Lazzaro (naturalista). Sue lettere della Palatina di Parma: XXXIV, 402.
— Studio comparativo fra lui e Angelo Secchi: XXXVI, 137.

Speleologia. Bologna. Note di speleologia bolognese: L, 544.

Spettatore (Lo) italiano. v. *Periodici*.

Spinazzi, Angelo (scult.). Sua opera l'Ostensorio solenne del Collegio Alberoni: XLVI-XLVII, 238.

Spoleto. « Spoletum » (monografia): XXXVII, 100.

Sport. Lo sport fascista e la razza: XXXIII, 343.

Stampa. Arte della stampa in Ancona. v. *Ancona*.
— Origini della stampa in Bologna. v. *Bologna*: Stampa e disegni.
— Arte della stampa in Calabria. v. *Calabria*.
— I primi quattro tipografi di Milano: XXXI, 398.
— Itinerario grafico attraverso quattro secoli: LV-LVI, 451.
— Ricerche storiche sulla Tipografia siciliana. v. *Sicilia*.
— Stampa in Bologna giacobina. v. *Bologna*: Stampa e disegni.
— La stampa repubblicana nell'epoca del Risorgimento. v. *Repubblicani*.
— La stampa nella Riviera bresciana del Garda nei secc. XV e XVI. v. *Riviera del Garda*.

Stato corporativo. I. La questione operaia e la crisi dello Stato. II. Il sindacalismo italiano. III. La Carta del Lavoro e l'economia corporativa. IV. La Carta del Lavoro e la tutela dei lavoratori. V. L'organizzazione delle categorie professionali. VI. La corporazione e i suoi poteri. VII. Il Consiglio Nazionale delle Corporazioni: XXXI, 164.

Stato democratico. v. *Periodici*.

Stato Pontificio. L'amministrazione periferica e locale nello Stato Pontificio dopo la Restaurazione: LVIII, 576.
— L'ordinamento civile e penale nello Stato Pontificio. *Ib.*
— Lo Stato Pontificio e l'intervento austro-francese del 1832 nella Cronaca di Francesco Rangone: XXXII, 296.
— Bologna fra il 1859-60 e la crisi dello Stato Pontificio: LVIII, 579.
— La decadenza degli Stati Pontifici: LVIII, 575.
— Condizione dello Stato Pontificio nelle Legazioni: LVIII, 574.
— L'appello « Ai popoli pontifici »: LVIII, 582.

Statuti. Statuti di Bologna dell'anno 1288: XXXIII, 331.
— Questioni statutarie bolognesi (a proposito dell'edizione degli Statuti del 1288): XXXV, 244.
— La raccolta degli Statuti della Biblioteca del Senato: XXXII, 319. v. *Costituzioni*.

Statuti comunali. Comune di Bagolino. v. *Bagolino*.
— Comune di Radicofani. v. *Radicofani*.
— Comune di Santo Stefano d'Aveto. v. *Santo Stefano d'Aveto*.
— Comune di Sirolo. v. *Sirolo*.
— Predappio e la genesi dei suoi Statuti. v. *Predappio*.

Stefano I (il Santo). Re Stefano il Santo fondatore della Monarchia Ungherese: XXXIII, 168.

Stemmi. Bologna. Uno stemma Mondani: LX, 546.
— Stemmi di Podestà e Capitani del Popolo di Bologna. v. *Comune di Bologna*: Età medioevale e moderna.

Stenografia. La stenografia risorta ad arte romana: XXXIV, 360.
— Insegnamento nelle Scuole Minarelli: LX, 569.
— Leopardi in rapporto con la stenografia: XXXV, 140.

Storia. Natura e finalità della storia nel moderno pensiero europeo. Dalla storia filologica allo storicismo idealistico: XLVIII, 186.
— Problemi storici italiani ed europei del XVIII e XIX secolo: XXXII, 328.
— Profili e scorci di storia: XXXVI, 314.
— Nel fiume della storia: XLIX-L, 281.
— Filosofia della storia. v. *Filosofia*.

Storia militare. Guerre di Federico II: XXXIV, 394.
— Da Valmy a Waterloo. *Ib.*

Storia ospitaliera. Primo congresso italiano. Reggio Emilia 14-17 giugno 1956: XLIX-L, 318.
— Comunicazioni sugli aspetti della storia generale ospitaliera e sui lineamenti evolutivi di alcuni tipici ospedali generali italiani: XLIX-L, 319.
— Comunicazioni sull'assistenza spirituale e caritativa. v. *Assistenza*.
— Il diritto ospedaliero nei suoi lineamenti storici. v. *Diritto ospitaliero*.
— Secondo Congresso italiano di storia ospitaliera: LX, 563.
— Aspetti dell'organizzazione amministrativa ospedaliera nei Ducati emiliani prima dell'Unità d'Italia. v. *Ducati emiliani*.
— La « Ca' Granda »: LII, 281.

Storiografia. Studi storiografici: XXXV, 142.
— La storiografia del Baronio e la storiografia di oggi. v. *Baronio*.
— La storiografia del '700 e le riforme dell'assolutismo illuminato in uno storico di Gorizia: XXXI, 191.
— Alberoni y la moderna historiografia española. v. *Alberoni*.

Strade. Le strade romane dell'Italia occidentale: XXXIV, 393.
— La strada Romea: LX, 561.

Strassera, Maria (educatrice). La vita e le opere: LX, 575.

Strauss, Richard. Till Eulenspiegel: XXXVIII, 120.

Strenna delle colonie scolastiche bolognesi. v. *Periodici.*

Strenna della Famèja bulgnèisa. v. *Periodici.*

Strenna Pavullese. v. *Periodici.*

Strenna storica bolognese. v. *Periodici.*

Strocchi, Dionigi. Centenario della nascita: LX, 552.
— Dionigi Strocchi e i letterati romagnoli nella Roma di Pio VI: LX, 570.

Studi e documenti. Rivista della R. Deputazione di storia patria di Modena. v. *Periodici.*

Studi francescani. v. *Periodici.*

Studi orientalistici. Bibliografia dal 1912 al 1934. v. *Bibliografia italiana.*

Studi parmensi. v. *Periodici.*

Studi romagnoli. v. *Periodici.*

Studi storici. v. *Periodici.*

Studi trentini di scienze storiche. v. *Periodici.*

Studia Gratiana. v. *Periodici.*

Studia picena. v. *Periodici.*

Studium. Rivista mensile di vita e di cultura. v. *Periodici.*

Stuparich, Carlo (patriota). Mio fratello Carlo e i suoi libri: XLIX-L, 327.

Sudan. Italia e Inghilterra alle porte del Sudan: XXXVI, 132.

Suez. Gli italiani e il canale di Suez: XXXI, 381.

Svampa, Domenico (Card.). Cinquantenario della sua morte: LX, 552.

Svevo, Italo. v. *Schmitz, Italo.*

Tacconi (casato). Bologna. Le Case dei Tacconi. v. *Famiglie bolognesi.*

Tacito, Publio Cornelio. La Germania. Versione italiana: XXXV, 145.

Tagliacozzi, Gaspare (chirurgo). Sue relazioni col Duca Vincenzo Gonzaga: XXXII, 89.

Tanara, Faustino (garib.). Rievocazione nel centenario della spedizione dei Mille: LVIII, 586.

Tanari, Giuseppe (sen.). Commemorazione: XXXII, 120.

Tarozzi, Vincenzo. Sulla via della beatificazione: LX, 557.

Tassoni, Alessandro. Profilo del bizzarro poeta: XXXIV, 395.
— Iconografia tassoniana: XXXI, 398.

Tattini Pepoli, Carolina. Sua corrispondenza sul 1848. v. *Bologna* (1848).

Tavola Rotonda. Il re Artus. Narrazione su temi di fantasia del mondo cavalleresco della Tavola Rotonda: XLIX-L, 284.

Teatri di Bologna. v. *Comune di Bologna.*

Teatro italiano. Appunti per la storia della riforma del Teatro nel Settecento: XXXIV, 189.
— Teatro che passione!: XLVI-XLVII, 261.
— Carte in tavola: LIII-LIV, 402.
— « Il Teatro drammatico ». Contiene: 1. Condizioni presenti del teatro drammatico in confronto con gli spettacoli. 2. Architettura dei teatri. 3. Scenotecnica e scenografia. 4. Lo spettacolo nella vita morale dei popoli. 5. Il teatro di Stato: XXXI, 183.

Teatro musicale. Nuova fonte per la sua storia: XXXIII, 169.

Teatro portoghese. « Teatro » di Gil Vicente: XLVIII, 198.

Tempo. La previsione del tempo nell'Osservatorio Alberoni: XLVI-XLVII, 238.
— Considerazioni sull'arte di misurare il tempo. v. *Misura.*

Teodoro da Caprio. Notizie sul teorico musicale italiano del sec. XV: XXXVII, 134.

Teologia. Storia della teologia cattolica dalla fine dell'epoca patristica ai nostri tempi: XXXIV, 363.

Terminologia agricola cistercense. v. *Cistercensi.*

Terrecotte. Le terrecotte bolognesi: LX, 545.

Testi, Fulvio (poeta). La vita e l'opera: XXXIV, 395.

Testi Rasponi, Alessandro. Cenno della sua scomparsa: XXXIII, 302.

Testoni, Alfredo. Onoranze nel I Centenario della nascita: 11 ottobre 1856 - 11 ottobre 1956. v. *Onoranze.*

Theotokópoulos, Domenico. v. *Greco (El).*

Terenzio, Afro Publio. « Commedie ». Versione italiana: XXXV, 141.

Tibalducci, Gino (giornalista). Necrologi: LX, 575.
— Ricordo di lui insieme ad Enzo Masetti: LX, 576.

Tibullo, Albio. Elegie. Versione italiana: XXXV, 344.

Tipografia. La tipografia ad Anversa: LIX, 69.
— Cataloghi della stamperia Plantiniana. v. *Cataloghi.*
— Caratteri tipografici di Plantin: LIX, 104.
— Le prime stampe: LIX, 107.
— La tipografia bolognese Giaccarelli (1500). v. *Bologna* (Stampe e dis.). v. *Stampa.*

Tiraboschi, Girolamo (stor. lett. it.). Sua corrispondenza con A. M. Bandini: XXXIII, 171.
— Sua lettera inedita sugli affreschi del Palazzo ducale di Sassuolo: XXXIV, 187.

Tirabosco, Antonio. I suoi « Solinghi ricessi di centro ». v. *Letteratura italiana*: Critica e Saggi.

Tittoni, Tommaso (diplomatico). La sua politica estera alla vigilia della grande guerra. v. *Guerra mondiale 1914-18*.

Tivoli. Roma. « Tibur » (monografia): XXXVII, 101.

Tiziano (Vecellio). Tizian, Leben und Werk: XXXII, 301.

Tolè. Bologna. Tolè nacque sulle vestigia di Castello Toledo: LX, 549.

Tomismo. L'impronta tomistica nella teologia recente secondo le ultime direttive dei Sommi Pontefici: XXXIII, 345.
— L'attività scientifica religiosa svolta attraverso la rivista del Collegio Alberoni « Divus Thomas » nel quadro delle correnti del pensiero scolastico Tomistico: XLVI-XLVII, 238.

Tommaseo, Niccolò (scritt.). Suoi rapporti con Pietro Lucciana: XXXII, 176.

Tommasini, Giacomo (clinico). Suo insegnamento a Bologna (1815-1829): XXXVIII, 99.

Tommaso da Faenza. Sue rime ricostituite sopra un nuovo canzoniere del sec. XIV. v. *Rime volgari*.

Tommaso (S.) D'Aquino. Chronotaxis vitae et operum Sancti Thomae de Aquino: XXXVI, 131.
— Descriptio Codicum franciscalium necnon S. Thomae Aquin. in Biblioteca Albornotiana Collegi Hispani Bononiae asservatorum: XXXVII, 131.

« Tommies ». I « Tommies » si divertono: XXXIV, 398.

Toponomastica. Studio sui Comuni di Alassio e di Laigueglia: XXXIV, 405.
— Toponomastica marchigiana: XLVI-XLVII, 241.
— Schedario di onomastica e toponomastica di Roma e del Lazio: XXXI, 386.

Torelli, Luigi (uomo di Stato). Suo pensiero e sua azione per la bonifica dell'Agro Romano: XXXVI, 110.

Torino. Biblioteca Nazionale. Opera compiuta dal laboratorio restauri nei suoi primi trent'anni: XXXVI, 320.
— « Torino ». v. *Periodici*.

Tornio. Di un tornio del Settecento bolognese: XLIX-L, 233.

Torri. Bologna. Un felice restauro alla Torre degli Agresti: LX, 546.
— L'Asinelli osservatorio di guerra nell'assedio del 1849: LX, 547.
— Le antiche torri demolite nel 1918: LVIII, 571.
— La Torre dei Cavalli: XXXV, 62.

Torricelli, Evangelista (scienz.). Trecentocinquant'anni dalla sua nascita: LX, 551.
— L'opera geometrica del Torricelli: XXXIV, 190.

Toscana. Il governo toscano e lo sconfinamento austriaco a sud del Po nell'8 agosto 1848: XLIV-XLV, 198.

— Il plebiscito toscano del 1860: LVIII, 581.
— Moderatismo toscano: XXXI, 364.

Toselli, Pietro (maggiore). Documenti inediti nella sua azione militare: XXXI, 399.

Trauzzi, Alberto (glott.). Necrologio: LII, 243.

Traversetolo. Parma. Traversetolo e il Risorgimento: LVIII, 585.

Trento. Sua Romanità augusta: XXXIV, 190.
— Una pagina di preistoria trentina: XXXIV, 411.
— Prezioso manoscritto nella Biblioteca comunale: XLIX-L, 333.

Treviso. Storia della Città: XXXII, 298.

Trieste. Inediti triestini: XLIX-L, 327.

Tripolitania. Fonti storiche della Tripolitania XXXI, 372.
— La spedizione contro Tripoli del 1510: XXXI, 242.
— La Tripolitania e i Caramanli: XXXI, 372.
— Tripoli e Venezia nel sec. XVIII: XXXVII, 248.
— L'Italia nelle vicende marinare della Tripolitania: XXXI, 372.

Trombetti, Alfredo. (glott.). Scoprimento di una lapide alla sua memoria in Monzuno: XXXVI, 308.
— Intitolata al suo nome una via e collocata una lapide nella casa natale: XXXIV, 357.

Tschaikaikoswsky, Peter. v. *Ciaicovski*.

Turismo. I giovani e il turismo: XLVIII, 224.
— Il turismo invernale nell'Appennino bolognese. *Ib.* v. *Cicloturismo*.

Tusculano (Il). Vicende e splendori di una villa scomparsa. v. *Ville bolognesi*.

Ucraina. Biblioteche scolastiche rurali: XXXVII, 172.

Uguccione Pisano (canonista). Guida bibliografica sui Codici manoscritti delle sue « derivationes »: XXXI, 386.

Uladislao II (re di Boemia e d'Ungheria). G. M. Nagonio panegirista di lui: XXXII, 175.

Umanesimo. Umanesimo e Rinascimento: XXXVII, 211.
— Il pensiero italiano nell'Umanesimo e nel Rinascimento: XLIV-XLV, 188.
— Studi sull'Umanesimo musicale: XXXVI, 130. v. *Rinascimento*.

Umanità. L'unità del genere umano alla luce delle ultime risultanze antropologiche, linguistiche ed etnologiche: XXXVIII, 160.
— Alfabeto, libro e biblioteca. Tre elementi essenziali delle conquiste intellettuali e spirituali dell'Umanità: XXXVIII, 159.

Umbria. Movimento culturale umbro nel sec. XVIII: XXXVI, 135.

Ungarelli, Gaspare (dialettologo). Necrologio: XXXIII, 112.

Ungheria. Stefano il Santo fondatore della monarchia ungherese. v. *Stefano I.*

— Specchio delle anime semplici della Beata Margarita d'Ungaria scripto. v. *Margarita.*

— L'opera di fra Andrea di Niccolò d'Ungheria O.P. nel Cod. Ottob. lat. 26 della Vatina: XXXIV, 399.

— Paolo Dalmata detto Ongaro. *Ib.*

— Fra Giorgio di Settecastelli O.P. detto Georgius de Hungaria: XXXV, 136.

Rapporti con l'Italia. Mercanti italiani in Ungheria nel Medioevo: XXXV, 147.

— Medici italiani nei loro rapporti professionali e culturali con l'Ungheria: LIII-LIV, 409.

— C. F. Benincasa umanista anconetano in Ungheria: XXXIII, 168.

— Fra Antonio Cattaneo in Ungheria: XXXII, 175.

— Antonio da Zara O.P. confessore della regina Beatrice d'Ungheria: XXXIII, 344.

— Ricordi ungheresi in Italia; la corona di Santo Stefano e orme d'Ungaria a Roma: XXXVII, 252.

— Magyarorszag Térképet Abrábolò Falfestmeny a Vatikaànban: XXXV, 136.

— Progetti rivoluzionari italo-ungheresi nel 1864: LVIII, 580.

Università cattolica del S. Cuore. Milano. Sue pubblicazioni: XXXIII, 157; XXXVII, 251; XXXV, 142. Annuari 1938-39; 1939-40; 1940-41; 1941-42. v. *Annuari.*

— Riviste: Aevum - Vita e pensiero - Ius. v. *Periodici.*

Università (R.) di Bologna. Gli Archivi dello Studio bolognese: XXXIII, 330.

— Annuario dell'anno accademico 1937-38 (XVI): XXXIII, 333.

— *Inaugurazione anni accademici*: 1937-38: XXXI, 342; 1938-39: XXXIII, 306; 1939-40: XXXIV, 347; 1940-41: XXXV, 285; 1941-42: XXXVI, 268; 1942-43; XXXVII, 194; 1953-54: XLVIII, 175; 1954-55: XLIX-L, 241.

Celebrazioni. Fondazione dell'Impero: XXXII, 122.

— Celebrazione di G. Marconi: XXXIII, 130.

— Celebrazione di A. Murri: XXXVI, 92.

— Commemorazione di Galileo: XXXVII, 82.

— Celebrazione della Resistenza. v. *Resistenza.*

Una nuova Facoltà. L'Istituto Superiore di scienze economiche e commerciali: XXXII, 122.

Una nuova Fondazione. La Fondazione Trombetti: XXXV, 117.

Studi Romani. Inaugurazione dell'anno accademico alla Sezione bolognese: XXXVI, 96; XXXVII, 92.

Lavori. Lavori eseguiti nel 1936; XXXI, 351; nel 1937: XXXIII, 312; nel 1938-39: XXXIV, 355; nel 1940: XXXVI, 88; nel 1941-42: XXXVII, 197.

Personale. Nuovi professori emeriti: XXXI, 359.

— Nomina del pro-rettore prof. Goffredo Coppola: XXXVIII, 113.

Lettori. Trasporto di monumenti sepolcrali di antichi lettori dello Studio bolognese in S. Francesco: LX, 571.

— Un celebre lettore: Biagio Pelacani. *Ib.*

— Maestri parmensi nello Studio di Bologna. *Ib.*

Studenti. Studente anconitano a Bologna nel finire del Dugento: XXXIII, 295.

— Una « memoria » del primo studente venuto dalle Americhe nell'Univerità di Bologna: LX, 572.

— Studenti tridentini e tirolesi allo Studio di Bologna, dagli stemmi dell'Archiginnasio: LX, 570.

— Manuale per gli studenti di diritto nei secc. XIII e XIV: XLIV-XLV, 161.

— Popolazione universitaria nel 1940-41: XXXVI, 102.

Scuola medica. Le tradizioni delle Scuole mediche di Bologna e Padova. Metodi e problemi dell'insegnamento clinico: XXXV, 138.

— Notitia doctorum sive Catalogus Doctorum qui in Collegiis Philosophiae et Medicinae Bononiae laureati fuerunt ab anno 1480 usque ad annum 1800: LV-LVI, 449.

Storia. Età medioevale. Sulle origini dello Studio di Bologna: XXXIV, 400.

— Il pensiero medioevale e lo Studio di Bologna: XXXVIII, 1.

— Il « Liber secretus juris Caesarei » dell'Università di Bologna: XXXII, 316.

— Il Museo storico dell'Università e l'Archiginnasio: LX, 571.

Età moderna. Gli esami nello Studio di Bologna nel sec. XV: LX, 572.

— Lo Studio pubblico di Bologna ed i Gesuiti: XXXVI, 302.

— Storia della Università di Bologna, vol. II. L'età moderna (1500-1888): XXXVI, 119.

« Alma Mater studiorum ». La Università di Bologna nella storia della cultura e della civiltà: XLIV-XLV, 193.

Età contemporanea. L'Università dalla Restaurazione all'Unità nazionale: LVIII, 580.

— L'Università da Pontificia a Nazionale. *Ib.*

— L'Università nel 1859: LVIII, 574.

— Cent'anni fa all'Ateneo: LVIII, 582.

— Attività dell'Istituto per la storia dell'Università: XXXVII, 86.

— Modifiche allo Statuto dell'Ateneo bolognese: XXXVIII, 114.

— Un voto del Senato accade-

mico e la ripresa degli studi: XXXVIII, 113.
— Studenti caduti in Africa. v. *Universitari*.
— La « Storia dell'Università di Bologna » in Germania: XXXV, 115.
— Bologna e la sua Università: LX, 572. v. *Biblioteca universitaria*. v. *Premi « Vittorio Emanuele II »*.

Università Hopkins. Elenco dei periodici nella Biblioteca di Bologna: LVIII, 397.

Università italiane. Il primo Convegno nazionale per la storia delle Università italiane (Bologna 5-7 aprile 1940): XXXV, 73-86.
— Annali delle Università d'Italia: XXXIV, 395.
— L'educazione fine dell'Università. v. *Educazione*.

Università medioevali. Il fòro degli scolari negli Studi medioevali italiani: XXXV, 340.

Università (R.) di Padova. Pubblicazioni della Facoltà di Lettere e Filosofia. « Il Codice Marciano. It., XI, 66 ». v. *Codici*.

Università di Parma. Professori dell'Università attraverso i secoli: XLVIII, 228.

Università (R.) di Pisa. Pubblicazioni: « Studi letterari » e « Studi storici »: XXXVI, 132.

Università (R.) di Torino. Pubblicazioni della Facoltà di Magistero: XXXIV, 165.

Universitari. Disciplina e orientamento professionale degli universitari: XXXVI, 320.
— Universitari dello Studio bolognese caduti nell'Africa orientale italiana: XXXII, 122.

Unterpregher, Francesco (architetto). Sua Mostra a Bressanone. v. *Mostre*.

Urbania. Pesaro. Memorie ecclesiastiche: XXXI, 397.

Urbe (L'). v. *Periodici*.

Urbino. Catalogo dei manoscritti che esistevano in Urbino nella Biblioteca del Clemente XI (Giovanni Francesco Albani): XXXIV, 415.
— Il poeta urbinate A. Galli e i duchi d'Urbino. v. *Galli, A.*
— Urbino dell'Ottocento: XXXVII, 264.
— Urbinum. Rivista del Comune. *Ib*.

Utopisti. Utopisti e riformatori sociali del Cinquecento: XXXVI, 308.

Vado in Val di Setta. Bologna. Note storiche: LX, 558.

Vaioli, Claudio (educatore). La vita e le opere: LX, 576.

Valesio, Giovanni Luigi. Miniatore degli Anziani di Bologna: LX, 571.

Val Pusteria. Taccuino pusterese: XLIX-L, 326.
— Tracce ed influssi d'arte italiana in Val Pusteria: XLVI-XLVII, 274.

Valle Maggia. Arte nella valle: XXXII, 134.

Valle Padana. Una mancata Signoria nella Valle Padana: XXXIII, 346.

Valle del Reno. Profilo storico della Valle nel Medioevo: LIII-LIV, 194-228.

Valle del Savio. Il Savio e la sua vallata nella storia: XLVIII, 225.
— Gloria e bellezza della Valle. *Ib*.
— Condizioni naturali. *Ib*.
— Le caratteristiche idrologiche. *Ib*.
— I fenomeni di erosione. *Ib*.
— Agricoltura e Zootecnica. v. *Agricoltura*.
— Il problema forestale e montano: XLVIII, 225.
— Aspetti sociali della Valle del Savio. *Ib*.
— Le sorgenti del crinale dell'Appennino Tosco-Emiliano. v. *Appennino Tosco-Emiliano*.

Valsalva, Antonio M. (chirurgo). Ricordi di A. M. Valsalva nell'Archiginnasio: LX, 563.

Vangelo. Il motivo e lo scopo delle parabole: XXXII, 172.
— Nuove considerazioni sullo scopo delle parabole. *Ib*.
— Il Vangelo secondo Luca. Saggio di commento nell'ambiente storico della Palestina con richiamo agli altri Vangeli riportati in appendice: XXXII, 303.

Vanni Cirignani, Giovanni (umanista). Per la storia dell'umanesimo in Lucca: XXXII, 340.

Varadino (città ungherese). Salve! Varadino felice!...: XXXVI, 324.

Varano, F. S. R. Provveditore a Bologna: XXXVI, 276.

Vaticano. Bibliografia vaticana: XXXI, 386; XXXII, 160; XXXIII, 343.

Velleia. Piacenza. Tavola alimentaria Veleiate. Una lettera di Pietro De Lama ed alcune voci della Tavola. v. *De Lama*.

Velletri. Roma. Durante la battaglia di Velletri un manipolo di fanciulli bolognesi salvò Garibaldi: LX, 567.

Venezia. *Arte*. Sculture medioevali: XXXI, 189.
— Venezia, Diirer e Massimiliano I: XXXIV, 191.
— La mostra del Settecento veneziano. v. *Mostre*.
— La crisi manieristica della pittura veneziana. v. *Pittura*.
— XXII biennale internazionale d'Arte: XXXV, 120.
Letteratura. Poesie veneziane di A. Platen, tradotte: XLVIII, 198.
— Anca cussì. Versi dialettali. v. *Poesia dialettale*.
— Rilegature veneziane dei secoli XV e XVI: XLIX-L, 320.
Storia. Il dominio veneziano di Levante: XXXIII, 172.
— Relazioni di ambasciatori veneti: XXXIV, 405.
— Relazioni con Urbano VIII: XXXI, 181.

— Vita giornaliera della famiglia di un Nunzio pontificio: XXXII, 175.
— Un pane dell'assedio di Venezia: XXXVI, 321.
— La stampa periodica fino alla caduta della Repubblica: XXXVII, 256.
— Opera della bibliografia veneziana: XXXVI, 307.

Venezia Giulia. Di alcune sculture medioevali: XXXI, 189.

Venezie (Le) francescane. v. *Periodici.*

Venturi, G. B. (scienz.). Rinvenimento dell'autobiografia: XXXVII, 257.

Venturini, Aristide (patriota). Ricordo nel centenario della sua nascita: XXXVII, 163.

Venturoli, Marcellino (pubblicista). Diario politico 1848-1850: XLVIII, 166.
— Marcellino Venturoli e il suo Diario 1848: LX, 567.

Verdi, Giuseppe. Commemorazione nel XL anniversario della morte: XXXVI, 61; XXXVII, 130.
— Esecuzioni della « Traviata » ai Giardini Margherita: LIX-L, 257.
— Omaggio a G. Verdi: LVIII, 586.

Verità. Veritas filia temporis: XXXII, 176.
— La verità nella carità: LX, 575.
— Verità e superstizione. v. *Poesia contemporanea.*

Vernice (La). v. *Periodici.*

Verona. Verona e gli Scaligeri: XLIV-XLV, 204.
— Il ponte di Castelvecchio: XLIV-XLV, 178.

Verucchio (Forlì). Impressioni, descrizioni, rievocazioni storiche: XXXIV, 191.

Vespucci, Amerigo. Sua lettera sul terzo viaggio: XXXII, 173.

Vessillo (Il) di S. Cecilia. v. *Periodici.*

Via Emilia (rivista). v. *Periodici.*

Via Emilia (strada). Nobile in decadenza: LX, 561.

Viaggi. Viaggio di Ferdinando Farné e Umberto Romagnoli all'Harrar nel 1885: XXXIII, 172.
— Viaggio in Italia (M. Montaigne): XXXVII, 226.

Viale-Prelà, Michele (Card.). Sua lettera inedita al gen. Morozzo Della Rocca: XXXII, 173.
— Nel I° centenario della morte (1860-1960): LVIII, 579 e 580.
— Suo dinamismo: LVIII, 582.

Vico, G. B. (filos.). La scrittura nella « Scienza nuova ». v. *Scrittura.*
— Vico cattolico e francescano: XLVIII, 226.

Vie di Bologna. v. *Comune di Bologna*: Vie.

Vie (Le) d'Italia. v. *Periodici.*

Vigili urbani. Bologna. Un secolo di servizio alla città: LVIII, 585.

Vignocchi, F. Francesco Vignocchi poeta: XXXII, 327.

Villa Fontana. Bologna. Il Comune. La Chiesa. La Partecipanza. I rapporti fra la Partecipanza e la Chiesa: LII, 169-187.

Villafranca modenese. Memorie storiche, civili e religiose: XXXVII, 257.

Villafranca. Verona. Villafranca e il problema dell'Unità: LVIII, 575.
— La rivoluzione del 1859 dopo Villafranca: LVIII, 574.
— Villafranca: LVIII, 578.

Ville bolognesi. « La Cipressina »: LX, 549.
— La Sampireina: LX, 548.
— Il Tusculano. Vicende e splendori di una villa scomparsa: LX, 549.

Ville venete. Salvare le Ville venete: XLVIII, 222.

Villola. Bologna. Note storiche: LX, 558.

Vini. Poesia e prosa dell'Albana e del Lambrusco: LX, 561.

Virgilio, Marone Publio. *Eneide*, versione in versi: XXXIII, 169.
— *Bucoliche e Georgiche*, testo e traduzione in versi: XXXVIII, 131.
— Annali delle edizioni virgiliane: XLVIII, 204.
— Gli studi virgiliani nel sec. XX: XXXV, 339.

Vischi, Luciano (umanista). Suoi Asterischi: LV-LVI, 365.
— In memoria di lui: LX, 576.

Visconti, Gian Galeazzo. Suoi rapporti con Antonio da Montefeltro (1380-1404): XXXVII, 97.

Vita contemporanea. Uomini ed opere del nostro tempo: XXXI, 399.
— Letteratura e vita nazionale. v. *Letteratura italiana*: Critica e Saggi.

Vita e Pensiero. v. *Periodici.*

Vitale da Bologna. Scoperta di un suo quadro: XXXVI, 101.
— Tavole di Vitale da Bologna donate al Comune: XXXIV, 158.

Vitelli Girolamo (filologo). « Humanitas » di lui: XLIV-XLV, 176.

Vittoriale degli italiani (Gardone). Breve guida: XXXVI, 125.
— Gli Archivi del Vittoriale: XXXV, 144.

Vittorino da Feltre. Vittorino da Feltre un pedagog din Renastere: XXXII, 335.

Vittorio Emanuele II. *Gli albori del suo regno, secondo nuovi documenti.* Contiene: I. Dall'avvento al trono all'occupazione di Alessandria. 1. La disfatta di Novara e le sue ripercussioni. 2. L'armistizio di Novara. 3. Fermenti interni, polemiche giornalistiche e la politica del governo. 4. La questione di Alessandria e le prime trattati-

ve di pace. II. Dall'avvento al potere di Massimo D'Azeglio al Proclama di Moncalieri. 5. Il primo proclama di Moncalieri e le elezioni di luglio. 6. La seconda fase delle trattative di pace e la questione dell'amnistia. 7. Il proclama di Moncalieri: XXXII, 165.

— L'offerta a Vittorio Emanuele della dittatura delle Romagne: LVIII, 581.

— Cent'anni fa Vittorio Emanuele giungeva a Parma. v. *Parma*.

— Un secolo fa il popolo piacentino acclamava Vittorio Emanuele. v. *Piacenza*.

— Il pensiero di Garibaldi su Vittorio Emanuele II. v. *Garibaldi*.

Vivaldi, Giovanni Lodovico O. P. Umanista domenicano nell'arte della stampa e dell'incisione: XXXIV, 399.

Voce (La) di Romagna. v. *Periodici*.

Volta, Alessandro. Ricordi su di lui dalle Memorie inedite di Joseph Tourdes: XXXII, 338.

— Convegno di Lettere della Fondazione « A. Volta »: XXXI, 183.

Voltaire (François Marie Arouet, detto). Suoi rapporti con Papa Lambertini: LX, 566.

Volterra. La biblioteca Guardacciana: XXXVII, 260.

Wagner, Richard. Incantesimo del venerdì santo (dal « Parsifal »): XXXVIII, 120.

— Cinque poemi per canto e orchestra: XXXVIII, 121.

— Tristano. *Ib*.

— Crepuscolo degli dei. *Ib*.

— Viaggio di Sigfrido sul Reno *Ib*.

Washington, Giorgio. Profilo del combattente per l'indipendenza e del Presidente U.S.A.: XLVIII, 227.

Welser, Marco (banchiere). Linceo Augustano: XXXIII, 168.

Whitman, Walt (poeta). Carducci lettore di lui: XXXII, 64-73.

Zambeccari, Livio (patriota). Intorno ad un documento della sua spedizione a Modena: XXXIV, 187.

Zanella, Giacomo (poeta). Discorso su di lui: XXXIV, 393.

Zanetti, Guid'Antonio (archeologo). Lettere a lui di Gaetano Marini: XXXVI, 115.

Zanichelli, Nicola. Libraio, tipografo, editore principe del Risorgimento: LVIII, 576.

— I cent'anni della Zanichelli: LVIII, 577.

Zattini, Luigi (arc. di Polenta). Sue lettere al Carducci: LX, 553.

— Interessamento del Carducci per lui: « Sono io che prego per un prete ». *Ib*.

Zecca. La Zecca di Bologna: LX, 561.

Zecchi, Adone. Toccata, ricercare, finale: XXXVIII, 121.

Zena. Bologna. Santa Maria di Zena o Monte delle Formiche: LX, 558.

Zentralblatt für Bibliothekswesen. v. *Periodici*.

Zola Predosa. Bologna. Le ville che ingemmano Zola Predosa: LX, 549.

— Cenni storici documentati di Zola Predosa. *Ib*.

Zucchi, Carlo (generale). Suo carteggio sulla rivoluzione del 1831: LVIII, 580.

Zucchini, Guido. Necrologio: LX, 576.

INDICE DELLE ILLUSTRAZIONI

Anversa. Casa Plantin-Moretus. Il Cortile: LIX, tavv. non num.
— Maestro anonimo. Veduta della rada di Anversa, 1515. Fig 1: LIX. *Id.*
— Museo Plantin-Moretus. La Tipografia. Fig. 98: LIX. *Id.*

Archiginnasio. Veduta esterna dell'antica sede dell'« Alma Mater studiorum »: LVII, 2.
— Prospetto interno dell'edificio: LVII, 4.
— Celebrazione del IV centenario della costruzione: LVII, 8.
— La sala dello « Stabat Mater »: LVII, 12.
— Il Gonfalone dell'Università degli studi: LVII, 16.
Teatro anatomico dell'Archiginnasio:
— Il soffitto (incis.): XXXIII, 229.
— Veduta d'insieme prima del bombardamento. Parete sud-ovest: XLVIII, 140.
— Stato attuale delle opere in restauro. Parete sud-ovest. *Ib.*
— Veduta d'insieme. Parete nord-ovest: XLVIII, 141.
— Stato attuale delle opere in restauro. *Ib.*

Arte romana nell'Italia settentrionale. Coppa in vetro (Verona). Tav. I: LVIII, tra p. 79 e 81.
— Togato, da monumento romano. Buttrio. Tav. II, 1: LVIII, pp. 79-81.
— Stele di Pupius Mento, dal Delta. Ferrara. Tav. III, 2: LVIII. *Id.*
— Frammento di altare alle Matronae. Da Angera. Tav. III, 1: LVIII. *Id.*
— Tripode in bronzo. Torino, Museo d'antichità: Tav. 2: LVIII. *Id.*
— Arco di Augusto, part. Susa. Tav. III, 3: LVIII. *Id.*
— Leone funerario, dai Ponticelli. Imola. Tav. IV, 1: LVIII. *Id.*
— Fornella di monumento funerario, dalla Beverara. Tav. IV, 2: LVIII. *Id.*
— Stele funeraria dei Concordii, da Boretto. Tav. V, 1: LVIII. *Id.*
— Rilievo funerario, da Brescia, Tav. V, 2: LVIII. *Id.*
— Stele dei Concordii, part. Tav. V, 3: LVIII. *Id.*
— Altare - Brescia. Tav. VI, 1: LVIII. *Id.*

— Altare - Brescia. Tav. VI, 2: LVIII. *Id.*
— Recinto di monumento funerario della necropoli di Aquileia. Tav. VII, 1: LVIII. *Id.*
— Altare funerario di Secundus, liberto di Claudio. Tav. VII, 2: LVIII. *Id.*
— Ara di Julia Donax. Aquileia. Tav. VIII, 1: LVIII. *Id.*
— Ara funeraria. Aquileia. Tav. VIII, 2: LVIII. *Id.*
— Stele funeraria, del Veneto. Tav. IX, 1: LVIII, 80-81.
— Rilievo di ara funeraria. Aquileia. Tav. IX, 2: LVIII *Id.*
— Stele dei Cornelii, da Gavasseto. Tav. X, 1: LVIII. *Id.*
— Stele dei Novii, da Modena. Tav. X, 2: LVIII. *Id.*
— Rilievo funerario, da Altino. Tav. X, 3: LVIII. *Id.*
— Cat. n. 262, bronzeo. Verona. Tav. XI, 1: LVIII. *Id.*
— Stele funeraria, dal Delta. Tav. XI, 2: LVIII, 80.
— Fascia argentea con cinghiale e foglia di quercia. Torino. Tav. XII, 1: LVIII, 80-81.
— Stele funeraria. Verona. Tav. XII, 2: LVIII. *Id.*

Balen, (van) H. il Vecchio. Diana e Atteone. Fig. 20. LIX, tavv. non num.

Beccari, Jacopo Bartolomeo. Suo ritratto: LVII, 86. Fig. n. 2.
— Riproduzione di una sua lettera: LVII, 134. Fig. 8.

Bianchi, Giovanni. Suo ritratto: LVII, 92. Fig. N. 6.
— Riproduzione di una sua lettera: LVII, 96. Fig. 7.

Bianconi, Gio. Batta. Antiquario e lettore di lingua greca: LX, 488.

Bianconi, Gio. Lodovico, bolognese. Suo ritratto: LX, 472.

Biblioteca a chiocciola. Progetto della biblioteca approvato dal Congresso nel 1886: LX, 288.
— Pianta e spaccato della costruzione a spirale: LX, 292.
— Spaccato del magazzino a spirale: LX, 296.
— Lo schema circolare del Waterhouse. *Ib.*

Biblioteca Comunale dell'Archiginnasio. Sala di consultazione. Veduta d'insieme dall'ingresso: LI, 56.
— Sala di consultazione. Lato sinistro: LI, 64.

Bol. H. La raccolta della frutta. Fig. 12. LIX, tavv. non num.

Bollaert, R. P. Apianus e G. Frigius: « Cosmographicus liber ». Anversa, 1529. Fig. 58. LIX, tavv. non num.

Bouttats, G. L'« Ommegang » di Anversa nel 1684. Fig. 8. LIX, tavv. non num.

Bril, Paolo. Paesaggio alpestre. Fig 15. LIX, tavv. non num.
— Paesaggio italiano. Fig. 16. LIX, tavv. non num.

Broeck, (van den) Crispino. Nostra Signora dei Sette Dolori. Fig 82. LIX, tavv. non num.

Bruegel il Vecchio. Paesaggio. Fig 18. LIX, tavv. non num.
— Veduta di un villaggio. Fig. 19. LIX. *Id.*

Brühl Enrico, conte dell'Impero. Suo ritratto: LX, 464.

Callot, Jaques. Ultima Cena: LV-LVI, tra pp. 336 e 337.

Carducci, Giosue. La stampa originale del sonetto carducciano « A Galileo Galilei »: LV-LVI, 420.

Castiglione, Giovanni Benedetto. Soggetto allegorico: LV-LVI, tra pp. 336 e 337.

Cavazzoni Zanotti, Giampietro. Suo ritratto: LX, 496.

Chiesa di S. Domenico. Particolare della pianta: XXXI, 282.

Cock, H. Prospectus Tyburtinus. Fig. 36. LIX, tavv. non num.
— Grande paesaggio alpestre. Fig. 37. LIX. *Id.*
— La Kermesse di S. Giorgio. Fig. 38. LIX. *Id.*
— L'elefante da guerra. Fig. 39. LIX. *Id.*

Collaert, A. Veduta di Anversa dalla Porta Rossa e divertimenti sul ghiaccio. Fig. 5. LIX, tavv. non num.

Conincx, A. « De Poëtische Werken van Mynheer der Not ». Anversa, 1592. Fig. 65. LIX, tavv. non num.

Crespi, Giuseppe Maria. Donne alla fonte. Tav. N. 1: XXXVI, 46.
— Mandriane e pastori. Tav N. 2: XXXVI, 47.
— Scena pastorale: LV-LVI, tra pp. 336 e 337.

Crespi, Luigi. Incisione rappresentante il can. Luigi Crespi: LX, 480.

Da Bolswert, B. Longino che trafigge il costato di Cristo. Fig. 48. LIX, tavv. non num.
— Paesaggio con Filemone e Bauci. Fig. 49. LIX, *Id.*

De Jode, G. « Speculum orbis terrarum ». G. Smits. Anversa, 1578. Fig. 64. LIX, tavv. non num.

De Momper, J. Paesaggio montano. Fig. 17. LIX, tavv. non num.

De Putte, (van) B. Divertimenti sul ghiaccio sulla Schelda, 1563. Fig. 4. LIX, tavv. non num.

De Vos, M. L'Africa. Fig. 10. LIX, tavv. non num.
— L'America. Fig. 11. LIX. *Id.*
— La Resurrezione di Cristo. Fig. 81. LIX. *Id.*

Diest (van) G. « Des antiquités ». S. Serlio: Anversa, 1550. Fig. 60. LIX, tavv. non num.
— «Theatrum Orbis Terrarum». A. Ortelius. Anversa, 1570. Fig. 63. LIX. *Id.*

Doesborch, (van) J. « Thuys der fortunen ende dat huys der doot ». Anversa, 1518. Fig. 57. LIX, tavv. non num.

Dyck, (van) A. Cristo cade sotto la croce. Fig. 31. LIX, tavv. non num.
— Cristo e l'adultera. Fig. 32. LIX. *Id.*
— Ritratto di Philippe le Roy (attr.). Fig. 33. LIX. *Id.*

Fattori, Giovannni. Paesaggio: LV-LVI, tra pp. 336 e 337.

Federico Augusto III, re di Polonia. Suo ritratto: LX, 456.

Fondo ospedali. Fondo ospedali, cod. 1, c. 2 r.: LVIII, 4.
— Fondo ospedali, cod. 2, c. 4 r.: LVIII, 8.
— Fondo ospedali, cod. 2, c. 5 r.: LVIII, 12.
— Fondo ospedali, cod. 2, cc. 12 v.-13 r.: LVIII, 16.
— Fondo ospedali, cod. 2, cc. 27 v.-28 r.: LVIII, 20.
— Fondo ospedali, cod. 6, c. 6 r.: LVIII, 24.
— Fondo ospedali, cod. 28, c. 5 n.n.r.: LVIII, 28.
— Fondo ospedali, cod. 29, c. 2 r.: LVIII, 32.
— Fondo ospedali, cod. 42, c. 1 n.n.v.: LVIII, 36.
— Fondo ospedali, cod. 60, c. 2 n.n.r.: LVIII, 40.
Fondo ospedali, cod. 72, c. 3 r.: LVIII, 44.

Galeazzi, Domenico Gusmano. Suo ritratto: LVII, 88. Fig. N. 3.
— Riproduzione di una sua lettera: LVII, 144. Fig. N. 9.

Galle, C. Incisione da Rubens per il frontespizio dei « Poemata » del Card. Maffeo Barberini. Fig. 91. LIX, tavv. non num.

Galle, Ph. La Resurrezione di Cristo. Fig. 44. LIX, tavv. non num.
— L'Alchimista. Fig. 45. LIX. *Id.*
— « Encomium musices ». J. Bocchius. Anversa. Fig. 70. LIX. *Id.*

Heyden, (van der) P. La strage di Malleghem. Fig. 43. LIX, tavv. non num.

Hogenberg, F. La Furia spagnola. Il Palazzo Pubblico in fiamme. Fig. 6. LIX, tavv. non num.

Hollar, W. La proclamazione della pace di Westfalia. Fig. 7. LIX, tavv. non num.

Hooren, (van) M. Tre vedute della rada di Anversa. 1557. Fig. 2. LIX, tavv. non num.

Huys, F. Divertimenti sul ghiaccio presso la Porta di S. Giorgio ad Anversa. Fig. 3. LIX, tavv. non num.
— Ritratto di Erasmo da Rotterdam. Fig. 42. LIX. *Id.*

Jordaens, J. Il martirio di S. Apollonia. Fig. 28. LIX, tavv. non num.
— S. Martino di Tours guarisce un indemoniato. Fig. 29. LIX. *Id.*
— Calipso fa caricare la barca di Ulisse. Fig. 30. LIX. *Id.*

Lambertini, Prospero (Card.). Suo ritratto: LVII, 86. Fig. N. 1.
— Riproduzione di una sua lettera: LVII, 96. Fig. N. 7.

Leeu, G. « Fabula et vita Esopi, etc. ». Anversa, 1486. Fig. 55. LIX, tavv. non num.
— Ludolphus a Sassonia: « Tboeck vanden leven aus Heeren Jesu Christi ». Anversa, 1487. Fig. 56. LIX. *Id.*

Liefrinck, J. Commedia o farsa con sei personaggi. Fig. 41. LIX, tavv. non num.

Maestro di Anversa. Soggetto storico. Fig. 9. LIX, tavv. non num.

Maestro paesaggista di Anversa. Paesaggio con un fiume. Fig. 14. LIX, tavv. non num.

Malpighi, Marcello. Il monumento nella chiesa dei SS. Gregorio e Siro. LX, 2. Tav. I.
— Il Rettore prof. Battaglia e il prof. Hans Popper durante la consegna della laurea ad honorem per le celebrazioni malpighiane. LX, 8. Tav. II.
— Il Rettore prof. Battaglia e il prof. Ignacio Chavez dopo la consegna della laurea ad honorem per le celebrazioni malpighiane. LX, 8. Tav. III.
— L'aula dello Stabat Mater durante le celebrazioni malpighiane. LX, 12. Tav. IV.
— La casa nei pressi di Crevalcore dove M. Malpighi trascorse la fanciullezza. LX, 32. Tav. V.
— Il « Thesaurus Malphighianus », strumenti di chirurgia presumibilmente usati da M. Malpighi. LX, 36. Tav. VI.
— Lapide posta da M. Malpighi nella sua villa di Corticella. LX, 40. Tav. VII.
— Il monumento eretto a Crevalcore a M. Malpighi nel 1897. LX, 44. Tav. VIII.
— Ritratto a olio di M. Malpighi. LX, 48. Tav. IX.
— Ritratto di M. Malpighi, dipinto da P. Piazza, conservato nella Galleria Borghese. LX, 52. Tav. X.
— Ritratto di Malpighi, acquistato dal prof. Putti. *Ib.* Tav. XI.
— Medaglia di M. Malpighi e suo ritratto di archiatra pontificio. LX, 52. Tav. XII.
— Ritratto di M. Malpighi derivato dal quadro donato alla Società Reale di Londra. LX, 52. Tav. XIII.
— Referto con due disegni originali di M. Malpighi. LX, 180. Tav. XIV.
— Osservazioni con disegno di M. Malpighi della struttura membranosa del polmone della testuggine. LX, 192. Tav. XV.
— Disegno di ovaia coi follicoli e di un testicolo umano. LX, 206. Tav. XVI.
— Particolare di una ghiandola disegnato da M. Malpighi. LX, 208. Tav. XVII.
— Pianta del sepolcro di M. Malpighi. LX, 230.
— Pianta schematica della chiesa dei SS. Gregorio e Siro. LX, 246.

Marsili, Luigi Ferdinando. Suo ritratto: LVII, 88. Fig. N. 4.
— Riproduzione di una sua lettera: LVII, 144. Fig. N. 10.

« Matto (Il) ». Testata. Anno I - Num. I: LVIII, tra pp. 388 e 389.

Meckenem, (von) Israhel. Santo Stefano: LV-LVI, 336.

Metsys, C. La pesca miracolosa. Fig. 35. LIX, tavv. non num.

Meurs, (van) J. « La méthode nouvelle » di G. Cavendish. Anversa, 1568. Fig. 68. LIX, tavv. non num.

Mitelli, G. M. Quattro volti virili grotteschi. Disegno. Fig. 1. LVIII, 496.
— Naso non lo so. Disegno. Fig. 2. LVIII. *Ib.*
— Nudo virile. Disegno. Fig. 3. LVIII. *Ib.*
— La curiosità. Disegno. Fig. 4. LVIII. *Ib.*
— Ritratto di Don Domenico Ricci. Disegno. Fig. 5. LVIII. *Ib.*
— L'autunno. Disegno. Fig. 6. LVIII. *Ib.*
— Frate seduto. Disegno. Fig. 7. LVIII, 504.
— Giuseppe fugge dalla moglie di Putifarre. Disegno. Fig. 8. LVIII. *Ib.*
— Vecchia che fila. Disegno. Fig. 9. LVIII. *Ib.*
— Casa di campagna. Disegno. Fig. 10. LVIII. *Ib.*

Molinelli, Pier Paolo. Suo ritratto: LVII, 92. Fig. N. 5.
— Riproduzione di una sua lettera: LVII, 152. Fig. N. 11.

« Monitore di Bologna ». Testata: LVIII, tra le pp. 388 e 389.

Monogrammista, M. Z. « Abbraccio in una stanza »: LV-LVI, tra le pp. 336 e 337.

Moretus, B. L. Blosius: « Opera ». Anversa, 1632. Fig. 89. LIX, tavv. non num.
— Bozzetti di B. I. Moretus per il frontespizio del « Breviarum romanum » del 1614. Fig. 86. LIX. *Id.*

Mostaert, G. La Pazienza. Fig. 13. LIX, tavv. non num.

Panfili, Pio. Piazza Maggiore (incisione), Fig. 1; Piazza Maggiore (disegno), Fig. 2. LX, 510.
— Via Galliera e chiesa di S. Benedetto (disegno), Fig. 3; Fianco della chiesa del Baraccano (disegno), Fig. 4: LX, 511.
— Ponte sul Reno e veduta di Bologna, Fig. 5; Chiesa di Gaibola (disegno), Fig. 6; Chiesa di S. Barbaziano, Fig. 7; Arco del Meloncello e Santuario di S. Luca, Fig. 8: LX, 512.
— Colonna del Mercato e Montagnola, Fig. 9; Porta di S. Donato, Fig. 10: LX, 514.

Peeters, B. Veliero nella tempesta. Fig. 34. LIX, tavv. non num.

Phalesius, P. « Balletti a tre voci » di G. Gastoldi. Anversa,

1606. Fig. 69. LIX, tavv. non num.

Piccolpasso (famiglia bolognese). Stemma, in pietra scolpita e dorata, dei Piccolpasso (1606) nella chiesa di S. M. del Borgo a Urbania: LVII, 304.
— Stemma dei « Piccolpassi » di Bologna: LVII. *Ib.*
— Veduta di Castel Durante, inserita da Cipriano Piccolpasso nel manoscritto « L'Arte del vasaio: LVII. *Ib.*

Plantin, C. Rilegatura dorata. Fig. 72. LIX, tavv. non num.
— Index sive specimen characterum Christophori Plantini. Anversa, 1567. Fig. 73. LIX. *Id.*
— G. M. Bruto: « La institutione di una fanciulla nata nobilmente », 1555. Fig. 75. LIX. *Id.*
— Materiale tipografico plantiniano. Fig. 74. LIX. *Id.*
— O. Magnus: « Histoire des pays septentrionaux », 1561. Fig. 76. LIX. *Id.*
— Bibbia Polyglotta, 1576. Fig. 77. LIX. *Id.*
— M. de Lobel: « Kruydtboeck », 1581. Fig. 78. LIX, *Id.*
— C. Perret: « Exercitatio alphabetica », 1569. Fig. 79. LIX, *Id.*
— J. B. Houwaert: « Pegasides pleyn », 1582-83. Fig. 80. LIX. *Id.*
— Iniziali Plantiniane. Fig. 83. LIX. *Id.*
— J. Iambucus: « Emblemata », 1564. Fig. 84. LIX. *Id.*
— B. Arias Montanus: « Humanae salutis monumenta », 1571. Fig. 85. LIX. *Id.*
— F. Haraeus: « Annales ». Anversa. Stamperia Plantiniana, 1623. Fig. 87. LIX. *Id.*
— B. Corderius: « Catena sexaginta quinque Graecorum patrum in S. Lucam ». Anversa. Stamperia Plantiniana, 1628. Fig. LIX. *Id.*

« **Popolo (II)** ». Testata. Anno I. Num. 24: LVIII, tra le pp. 388 e 389.

« **Preludio** » (Pagine sparse). Testata. Anno II. Num. 11: LVIII, tra le pp. 388 e 389.

« **Prigioniero (Il) Apostolico** ». Testata. Anno II. Num. 1: LVIII, tra le pp. 388 e 389.

Quellin, E. Disegno per un frontespizio. Fig. 94. LIX, tavv. non num.
— Disegno per un frontespizio. Fig. 95. LIX. *Id.*

Reni, Guido. « Elemosina di S. Rocco »: LV-LVI, tra le pp. 336 e 337.

Richard, S. G. Mercator: « Litterarum latinarum ratio ». Anversa, 1549. Fig. 59. LIX, tavv. non num.

Rubens, P. P. L'ultima Comunione di S. Francesco. Fig. 21. LIX, tavv. non num.
— Ercole e il leone di Nemea. Fig. 22. LIX. *Id.*

— Testa di Enrico IV. Fig. 23. *Id.*
— La battaglia di Cadore (attr.). Fig. 24. LIX. *Id.*
— Paesaggio (attr.). Fig. 25. LIX. *Id*
— Disegno per il frontespizio dei « Poemata » del Card. Maffeo Barberini. Fig. 90. LIX. *Id.*
— Disegno per un frontespizio. Fig. 92. LIX. *Id.*
— Disegno per un frontespizio. Fig. 93. LIX. *Id.*
— Marchio tipografico dei Plantin-Moretus. Fig. 96. LIX. *Id.*
— « Il Grande Cammeo di Tiberio ». Fig. 97. LIX. *Id.*

Schongauer, Martin. « Andate al Calvaio »: LV-LVI, tra le pp. 336 e 337.

Silvio, G. L. Guicciardini: « Descrittione di tutti i Paesi Bassi ». Anversa, 1567. Fig. 62. LIX, tavv. non num.

Smits, G. G. de Jode: « Speculum orbis terrarum ». Anversa, 1578. Fig. 64. LIX, tavv. non num.

Steelsius, J. O. de la Marche: « El cavallero determinado ». Anversa, 1553. Fig. 61. LIX, tavv. non num.

Stradanus, J. Nova reperta. Fig. 54 LIX, tavv. non num.

Suavius, L. Ritratto del Card. Antonio Perrenot di Granvelle. Fig. 40. LIX, tavv. non num.

Swingenius, H. O. Vaenius: « Amorum emblemata ». Anversa, 1608. Fig. 67 LIX, tavv. non num.

Teatro Comunale. Spaccato laterale del Teatro, dal primo progetto del Bibiena: LVII, 172.
— Il famoso « Sipario » dell'Angiolini: LVII, 176.
— Un esemplare degli « Avvisi » delle Compagnie di prosa, all'inizio del secolo XIX: LVII, 180.

« **Vedetta** ». Giornale della sera. Testata. Anno I. Num. 3: LVIII, tra le pp. 388 e 389.

Venturini, Aristide. Autoritratto a mezzo busto. Incis.: XXXVII, 165.

Volkertsz, D. Le vittorie di Carlo V. Fig. 53. LIX, tavv. non num.

Vorsterman, L. Susanna e i vecchioni. Fig. 50. LIX, tavv. non num.
— L'adorazione dei pastori. Fig. 51. LIX. *Id.*
— Il ritorno dall'Egitto. Fig. 52. LIX. *Id.*

Verhoeven, A. Nieuwe tydinghen. Anversa, 1622. Fig. 66. LIX, tavv. non num.

Wildens, J. L'antico sobborgo del Dam ad Anversa. Fig. 26. LIX, tavv. non num.
— Veduta di Anversa da sud della città. Fig. 27. LIX, *Id.*

Wierix, J. Il giudizio universale. Fig. 46. LIX, tavv. non num.
— Ritratto di Enrico III di Francia. Fig. 47. LIX. *Id.*
— Ritratto di Plantin. 1558. Fig. 71. LIX. *Id.*

Gerolamo Cardano lettore e medico a Bologna (*)

Nota II

Il soggiorno e gli insegnamenti

I. Arrivo di G. Cardano a Bologna e considerazioni generali. — II. Organico della Facoltà degli Artisti e materie d'insegnamento. — III. Analisi della produzione scientifica del C. prima della sua venuta a Bologna. — IV. Gli insegnamenti del C. dalla cattedra bolognese. — V. Opere del C. pubblicate durante il suo soggiorno bolognese. — VI. Opere pubblicate dopo la sua partenza da Bologna. — VII. Quadro della vita e dei principali avvenimenti bolognesi. — VIII. Ricondotta e ordine di partenza. — IX. Sintesi critica e conclusiva. — Appendice.

I. - Verso la fine di ottobre del 1562 (con inizio delle lezioni il 3 novembre o, secondo altri, il 16 novembre) Gerolamo Cardano arrivò a Bologna. Giungeva, come sappiamo, scarsamente gradito al Reggimento e agli Assunti dello Studio, i quali non condividevano la stima dei « Signori Padroni di Roma » e del Legato e del Vice-legato — benchè i suoi requisiti scientifici e professionali (1) fossero in realtà di prim'ordine — ed accampavano ancora le voci di scarso uditorio (2) e di sospetta o addirittura indecorosa moralità (3); giungeva ancora dolente per il tremendo lutto familiare e in pari tempo suggestionato per le miracolose avvisaglie del destino e per il prodigioso ritrovamento dei suoi scritti (4), l'animo pieno di tristezza di gratitudine di propositi di speranze; giungeva in uno Studio famoso, dove se l'eco delle glorie passate era alquanto affievolita tuttavia risuonavano ancora nomi illustri sia nella facoltà degli Artisti sia in quella dei Legisti; ed Egli doveva poi vantarsi di avere, in una disputa di ben scarso rilievo, siffattamente sbaragliato il Fracanzano da averlo costretto per ciò ad abbandonare l'Università di Bologna nonostante la commissione di trattenervisi ancora per vari anni (5).

(*) La nota 1ª, parte 1ª, è stata pubblicata negli « Atti e Memorie dell'Accademia di Storia dell'Arte Sanitaria », 1940, fasc. III, IV, V. — La nota 1ª, parte 2ª, è stata pubblicata nella stessa Rivista, 1941, fasc. VI.

Delle altre mie pubblicazioni sul Cardano sarà data la relativa indicazione bibliografica nel corso della presente nota.

(1) Cfr. il cap. XXIX della sua autobiografia (*De propria vita liber*, Pariisiis, 1643 [poi, Amstelaedami, 1654]) e in parte anche i capitoli XXXII e XL.

(2) Cfr.: *De vita propria vita liber*, cap. XVII: « *De Hieronimo Cardano intellexi illum sine scholaribus profiteri, sed sedilibus* »; poi, cap. L: « *Obiicienti paucitatem discipulorum, respondi, plures vendi Donatos* (cioè le grammatiche), *quam Virgilios ... Iurisconsulto obiicienti paucitatem scholarum, respondi, aliqui plus decoris afferunt sua praesentia, alij plus dedecoris suo recessu* ». Etc.

(3) Cfr. i medesimi capitoli della nota precedente, e cioè: cap. XVII: « *hominem malorum morum, et ingratum omnibus, qui a stultitia non absit ...* »; cap. L: « *Obiicientibus quod pueros multos alerem? respondi, bifariam mereor: quod bene ago, et quod male audio ... Malum bono, non malo medicandum ...* ». Etc. Debbo qui notare che il Cardano non si preoccupò mai di salvare neppure le apparenze (come ho osservato nella mia III nota), nonostante qualche disavventura; ma s'Egli si fosse preoccupato di ciò, non sarebbe stato quell'eccentrico neuropsicopatico che era. Così dicasi per la paura della povertà e, di rimando, per la mania dei testamenti, etc.

(4) Per la storiella delle brettine e del fermaglio, ond'Egli tolse dal bauletto (che fu poi scassinato e svuotato) i manoscritti e i libri, cfr. il cap. XLIX della sua autobiografia, pag. 282.

(5) Cfr. il cap. XII della sua autobiografia, pag. 55. Io non metto in dubbio l'autenticità dell'episodio; soltanto mi meraviglio moltissimo che per una inezia del genere (sostenere che una determinata parola greca non contenesse un χ contrariamente al vero) il Fracanzano potesse e dovesse sentirsi così minorato, sia di fronte al competitore sia ai colleghi e ai discepoli, da desiderare e pretendere poi il trasferimento (anche se allora le dispute vertevano non di rado su quisquilie e se il prestigio del Lettore ne veniva enormemente influenzato tanto in eccesso quanto in difetto); giacchè, in fondo, non si trattava di un errore esiziale. D'accordo che la mentalità di allora non era quella di oggi; ma io ricordo di aver corretto, studente, una formula chimica di quel mio grandissimo professore che fu Angelo Ruffini senza che mai mi passasse per la mente nè il miserando pensiero di una mia qualunque ancorchè miserrima vittoria nè l'assurda boria di una qualsiasi inammissibile disistima; chè anzi fu tutto il contrario (pur nella letizia di essermi guadagnata la particolare considerazione di quel sommo Maestro)!

E per ritornare al Fracanzano dirò che altre cause, oltre quella della rivalità, concorsero alla sua determinazione di lasciare definitivamente lo Studio di Bologna; ma ovviamente non è questo il luogo per esporle e discuterle.

Certo la sua personalità piuttosto eterogenea (se mi si passa l'aggettivo), perchè impastata di eccentricità di scontrosità di cattiveria di egocentrismo etc. e in pari tempo di genialità di erudizione di fanatismo di esoterismo etc., non era la più idonea a conquistargli la simpatia dei colleghi e il favore del popolo, pochi essendo coloro in grado di valutare imparzialmente meriti e demeriti, virtú e vizi; e difatti Egli stesso, al cap. XIII dell'autobiografia, confessa di viver solitario il piú che può, avendo sempre sofferto gran carestia di amici (specie dei piú fidati e migliori) fors'anche per il suo deplorevole difetto di parlare con infinita compiacenza di cose o fatti particolarmente sgraditi ai suoi interlocutori (eccettuati, beninteso, i protettori e i potenti) (6). Ad ogni modo, a parte le tare degenerative che unitamente al bagliore dell'intelletto ispirarono al LOMBROSO (7) le prime idee sui rapporti tra genio e follia, il CARDANO vantava senza dubbio un nome famoso in Italia e in Europa, specie dopo le cure felicemente apprestate in Iscozia all'arcivescovo di S. Andrews JOHN HAMILTON (poi impiccato senza processo nel 1571) e le numerose altre in Pavia Modena Bologna etc. ad alti personaggi; e la sua celebrità era ampiamente avallata dai molti libri che, pur restando pressochè incompresi nelle parti mediche piú originali (come quelle psichiatriche), avevan tuttavia vasto successo. Certo il CARDANO soggiaceva all'irrequieta irruenza del proprio ingegno, che lo spingeva ad occuparsi di tutto lo scibile con uguale intensità e sottigliezza dall'algebra alla medicina, dalla geometria alla musica, dall'astrologia alla filosofia, dalla grammatica alla dialettica, etc.; e se, specie nelle matematiche e nella fisica, i suoi contributi furono notevoli nonostante le rivendicazioni del TARTAGLIA, nelle scienze mediche essi furono frammentari sebbene qua e là luminosi piú per felicità di intuizione che di dimostrazione contrariamente a quelli di vari suoi contemporanei che meno distratti da altre cure lasciarono in certe branche della medicina tracce piú profonde.

L'ambiente scientifico del tempo non aveva ancora abdicato

(6) Questo sadismo del CARDANO è una delle infinite prove della sua insensibilità morale, che non eccedeva peraltro i limiti della propria diretta convenienza; è comunque una delle sue non poche tare degenerative.

(7) Cfr. le sue opere: *Genio e degenerazione*, *Genio e follia*, *l'Uomo di genio*, nonchè il suo articolo: *Pazzia del Cardano*, nella Gazz. Med. It. Lomb. del 1° ottobre 1855. Inoltre, per il lato storico, cfr.: G. ANTONINI, *I precursori di C. Lombroso*, Torino, Bocca, 1900.

alle concezioni dogmatiche dei Sommi dell'antichità, pur rilevando di tanto in tanto e piú o meno apertamente specie in GALENO degli errori ch'erano motivo di perplessità e d'autocritica piú che di diatriba e di sconfessione; ed il timore riverenziale imperava alla superficie anche se sotto sotto il dubbio premeva e cominciava a salire; ma il CARDANO, il cui autocontrollo non era sempre e in tutti i casi nè felice nè tempestivo, non soltanto criticò GALENO come scienziato e come medico (8) (pur riconoscendolo « chiarissimo ») ma anche i contemporanei che solevano giurare *in verba Galeni;* e ciò naturalmente gli procurò nuove antipatie e rinnovati livori. Certo il coraggio della critica proveniva da quell'autonomia cerebrale che se è segno di altezza intellettuale è in pari tempo indizio e prova di libertà di pensiero e di coscienza; libertà, codesta, che fa parte dei diritti assoluti e inalienabili della persona umana, ove per questa valga veramente il titolo di « uomo » e il sacrosanto attributo del libero arbitrio; libertà che, duramente conquistata negli ultimi tempi, non è ancora lealmente riconosciuta e consentita, con minore o maggiore regresso spirituale, in qualche nazione altrimenti civile.

Tuttavia se l'ossequio ai dogmi ippocratico-aristotelico-galenici era l'espressione d'un abito mentale largamente diffuso nei Lettori (e negli studenti) nonchè una precisa norma statutaria delle nostre Università (cui, in fondo, s'ispiravano anche quelle straniere), non era tassativo ch'esso fosse apologetico per tutti e tre e tanto meno poi in quei « locis obscurioribus » nei quali l'intelligenza e la dottrina dei commentatori potevano sbizzarrirsi negli accostamenti più vari e nelle ipotesi più ardite, pur senza uscire dal seminato; e se non di rado s'incolpava la corruzione del testo a titolo di pianificazione delle dottrine e conseguentemente delle coscienze e dei cervelli, non era meno vero d'altra parte che di fronte all'evidenza di nuovi fatti inoppugnabili il piedistallo che più risentiva lo scossone fosse quello di GALENO, siccome quello relativamente meno autoritario. Così, quando si scoprì l'errore di ritenere centro della circolazione sanguigna il fegato e di considerare il setto interventricolare provvisto di fori (o pori) attraverso i quali il sangue sarebbe passato dal ventricolo destro al sinistro, etc. etc., si aperse la strada alla

(8) Cfr. particolarmente i capitoli XIV e XXXIII della sua autobiografia, il T. VI del *Contradicentium Medicorum*, il trattatello della sua *Ars curandi parva*, etc.

grande scoperta di ANDREA CESALPINO sulla circolazione generale del sangue; e non v'è dubbio che questa scoperta desse un fierissimo colpo all'impalcatura galenica sui concetti della fisiologia sanguigna. Così il meraviglioso fiorire delle scoperte, che in un primo tempo per la loro medesima eccezionalità davano adito al dubbio perfino nelle menti degli stessi scopritori (onde taluno, come il VESALIO, n'ebbe quasi paura) e subito dopo o quasi infusero negli animi più aperti e nei cervelli più geniali il fermento della ricerca e lo spirito del vero, influì in maniera determinante sull'orientamento investigativo degli anatomici che, potendo contare sulla dimostrazione dei loro asserti (a differenza dei medici pratici o teorici, invischiati nella metafisica delle elucubrazioni), avevano men da temere dall'insanabile contrasto coi testi galenici. Ma anche in questo caso « fino ad un certo punto »; giacchè, per dare un esempio, il *De humani corporis fabrica* del VESALIO sollevò una tale ribellione ch'egli credette meglio abbandonare addirittura l'Italia e divenir medico di FILIPPO II di Spagna a Madrid, ove rimase alcuni anni (benchè inviso alla maggioranza dei colleghi). È vero che gli altri grandi anatomici italiani (FALLOPPIA, FABRIZIO D'ACQUAPENDENTE, ARANZIO, EUSTACHIO, VAROLIO, CARCANO, etc.) continuavano prudentemente le loro scoperte; è vero che taluno di essi, come l'ARANZIO, e contemporaneamente parecchi altri (GIAN FILIPPO INGRASSIA, REALDO COLOMBO, AMATO LUSITANO, FELICE PLATTER, CHARLES ESTIENNE, etc.) facevano osservazioni di anatomia patologica e cominciavano a dissertarne dalla cattedra; ma è anche vero, come ho detto in un mio lavoro sul MERCURIALE (9), ch'era molto più pericoloso discostarsi dai testi dogmatici in tema di epidemiologia, patologia, clinica e terapia piuttostochè in tema di anatomia, benchè molto dipendesse dall'arte di esporre, dalla fama dell'autore e dalle protezioni di cui godeva. Certo una mente geniale lanciava giusti ammonimenti e sagge osservazioni; si credeva in diritto e in dovere di farlo, perchè vedeva più in là dei contemporanei; ma quest'acutezza di vista, cioè d'ingegno, dava tanto ai nervi degli invidiosi che nel vittimismo della loro improbità morale (come succede anche oggi ma più sottilmente che allora) s'affannavano a sfogarla con la calunnia con la falsità col vituperio. Tuttavia ciò non impedì che TEOFRASTO

(9) Cfr. la mia Nota II, paragr. 9, pubblicata nella Rivista *L'Archiginnasio*, Bologna, 1965, anno LX.

PARACELSO, pur variamente giudicato dai contemporanei e dai posteri, promuovesse con veemenza pari alla fede quella riforma della medicina che, nonostante smodati entusiasmi di ammiratori e ineccepibili fondamenti di verità (sostenuti principalmente dall'assioma « experimentum ac ratio », ma praticamente offuscati dalla mescolanza di alchimismo di magia di misticismo — espressione inequivocabile dello sdoppiamento della sua personalità per certi aspetti sicuramente geniale —), doveva poi per l'incomprensione dei più e per l'immaturità dei tempi naufragare. Ma le buone sementi non si estinguono e sia pure lentamente germogliano. Se la scuola di Ferrara, col LEONICENO (maestro di PARACELSO, che si laureò a Ferrara), col MANARDI, col MUSA BRASAVOLA, etc. s'inoltra arditamente nel sentiero dell'antidommatismo galenico affiancandosi alle consorelle maggiori Bologna e Padova (e in qualche fase di tale rivolta fors'anche superandole), lo spirito della rinascenza della medicina si diffonde dalle Università italiane a quelle straniere tanto che a Parigi il FERNEL, il RABELAIS, etc. l'accolsero con pieno favore. Certamente in questo campo Bologna, più vincolata alla Chiesa che non Padova, risentiva molto di più delle limitazioni imposte alla libertà del pensiero dal tradizionalismo e dall'immobilismo ecclesiastici; cionondimeno il contributo all'avanzamento delle scienze da parte dei Lettori bolognesi fu, come quello dei patavini, senza dubbio eccellente.

Non è il caso di fare confronti; è viceversa il caso di ricordare altri Grandi che nella storia della medicina hanno lasciato un'orma profonda e che contribuiscono coi loro nomi a delineare in modo più completo lo splendido quadro del Rinascimento.

Astraendo dagli anatomici surricordati, giganteggiano ULISSE ALDROVANDI, sommo naturalista, e GEROLAMO FRACASTORO, medico geniale e poeta; GASPARE TAGLIACOZZI e GIOVAN BATTISTA da MONTE, instauratore l'uno della chirurgia plastica e l'altro della clinica medica; vi fanno contorno nelle altre Università italiche PIETRO ANDREA MATTIOLI, insigne farmacologo, GIAN FILIPPO INGRASSIA, grandissimo medico (anatomista, epidemiologo, medico-legale) cui dobbiamo fra l'altro la descrizione della scarlattina, LEONARDO BOTALLO, GIOVANNI da VIGO, GUIDO GUIDI, PAOLO GIOVIO, etc. etc.; e, tra gli stranieri, AMBROGIO PARÉ, grande e onesto chirurgo, FELICE WUERTZ, LEONARDO FUCHS, professore di medicina a Ingolstadt, GIOVANNI WIER, magnifico smantellatore dei pregiudizi contro le streghe e convinto assertore delle loro

infermità psico-mentali, REGINALDO SCOTO, illuminato e coraggioso avversario della superstizione, etc.

Se, dunque, nel periodo rinascimentale le Università italiane erano ancora il centro della cultura europea e se, nonostante i vincoli del dogmatismo più o meno ortodosso per le incrinature sempre più frequenti e ardite benchè contemporaneamente circonfuse di profonda e vastissima cultura comparativa generico-specifica, le scoperte venivano annunciate in massima parte dai migliori scienziati italiani ormai orientati verso un metodo di indagine concreto — quantunque la maggioranza per troppi aspetti non aurea ma mediocre fosse ancora ancorata al tradizionale immobilismo dell'antica sapienza —, si deve concludere che la potenza dell'ingegno abbia sempre anteposto la libertà del pensiero e l'amore della verità a qualsiasi schema di metodismo astratto e formale, sia pure nei limiti dell'umana ragione e della moda dei tempi, imposto dai capi e dalla tradizione secolare. Con questo discorso, estremamente semplice, ho voluto riaffermare anche una volta che in ogni tempo l'andare contro corrente, sia essa politica o scientifica etc., comporta tali rischi che richiedono dall'uomo libero o innovatore una forza d'animo eccezionale ed un coraggio eroico. Ed è anche e forse principalmente per questo che certi grandi medici del passato, come per esempio il MERCURIALE, pur dotati di forte ingegno e di vastissima erudizione, han preferito commentare pacificamente i testi classici infarcendoli di dottrina praticamente sterile piuttostochè proporre osservazioni ed avanzare ipotesi che proprio per contraddire alla staticità dei vecchi dettami avrebbero contribuito al progresso delle scienze.

Certo era più facile annunciare scoperte nel campo dell'anatomia normale che in quello delle altre branche della medicina; certo col ritorno al puro concetto del primo ellenismo l'evoluzione del pensiero medico passa dall'aristotelismo più rigido al neoplatonismo più ardente attraverso lo strascico sempre più sbiadito della superata concezione scolastica; ma la via del metodo sperimentale, aperta soprattutto dal genio galileiano, presenta ancora numerose strettoie che i più retrivi non riescono a percorrere, nè riusciranno a percorrere perfino un secolo dopo il sommo MALPIGHI che ebbe a subire in Bologna le più odiose angherie da parte dei colleghi universitari (!) P. MINI e G. G. SBARAGLIA, affetti da cecità idiopatica per le immortali scoperte malpighiane e da fanatismo galenico idiotopatico.

Comunque l'indirizzo filosofico-medico in Bologna, sebbene orientato anche nel secolo XVI — almeno in una certa misura — verso le opere di RAZES e di AVICENNA (mentre a Padova esso tendeva piuttosto al naturalismo scientifico di AVERROÉ), non defletteva dal più classico ippocratismo e dal migliore aristotelismo, pur lasciando a qualche Lettore eminente la facoltà di leggere *ad beneplacitum;* e di codesta facoltà — segno indubbio di alta libertà democratica — si avvalse, sia pure entro certi limiti, non solo il CARDANO ma anche l'ALDROVANDI e più tardi anche il MERCURIALE, etc. È vero che sul principio il CARDANO trovò non pochi ostacoli da parte dei colleghi men provveduti e più invidiosi, disposti perfino a frastornargli la scolaresca e l'orario delle lezioni; ma ciò rientrava in quella sorta di faziosa avversione alla quale non era estraneo il carattere stesso del nuovo personaggio e il suo abito psico-mentale; tuttavia essa durò assai poco ed il CARDANO fu libero d'insegnare *ad libitum*.

Tale, a un dipresso, era la situazione scientifica nelle Università italiane e in quella bolognese in particolare (come vedremo meglio or ora); la luce del sapere vi risplendeva nitida e solenne in nobile contesa con quella delle consorelle già illustri, mentre l'amore della verità e lo spirito della ricerca ispiravano le menti più grandi ad uscire dal vicolo cieco del dogmatismo; e se per smantellarlo occorreva il colpo d'ala del genio — e più tardi ci fu —, tuttavia l'ambiente migliore già favoriva quell'indirizzo da cui doveva prendere avvio la rinascita.

II. - Alla venuta del CARDANO la Facoltà degli Artisti annoverava i seguenti Lettori (tra parentesi è riportato lo stipendio annuo in lire [10]):

Ad lecturam Theoricae medicinae ordinariam de mane: D. M. HIERONYMUS CARDANUS (scudi 521 d'oro o la valuta): Legat post pulsum campanae Sancti Petri et aliam *lectionem* (11). — D. M. Jo. BAPTISTA PEREGRINUS (300). — D. M. FABRICIUS GARZONUS

(10) Faccio rilevare che la tabella degli stipendi riguarda esattamente l'anno 1563, giacchè nel 1564 già si verificarono alcune variazioni a vantaggio di taluni Lettori compreso il CARDANO.

(11) Nei Rotuli dell'anno accademico 1563-64 il CARDANO figura solo *ad lecturam Theoricae medicinae*; e questo era un segno di distinzione che gli spettava senz'altro e per merito e per diritto.

(700). — D. M. Ovidius Giubettus (100). — D. M. Ioannes Caecca (100).

Ad lecturam Practicae medicinae ad tertiam: D. M. Io. Andreas Albius (400). — Antonius Flumineus (100). — Paulus Sartus (200). — Constantinus Brancaleonus (100). — Dominicus Leonus (100).

Ad lecturam Practicae Medicinae post tertiam: Antonius Fracancianus (scudi 700 d'oro o la valuta).

Ad lecturam Theoricae Medicinae extraordinariam ad nonam: D. M. Io. Baptista Mantechitus (100). — D. M. Camillus Bertalottus (100). — D. M. Dominicus Felinus (100).

Ad lecturam Practicae medicinae ordinariam vespertinam: Antonius Maria Bettus (1000). — Hercules Bonacossus (200). — Caesar Odonus (500). — Gabriel de Beatis (300).

Ad lecturam Chirurgiae: D. M. Hieronymus Bertalottus (200). — Iulius Caesar Arantius (300). — Camillus Borgognonus (100).

Ad philosophiam ordinariam de mane: D. M. Scipio Fabius ([12]). — D. M. Baldassar Gambarinus (100).

Ad philosophiam naturalem matutinam ordinariam de mane (de fossilibus, plantis et animalibus): D. M. Ulysses Aldrovandus (400).

Ad philosophiam ordinariam vespertinam (Legant de anima): D. M. Antonius Franciscus Fabius (1300). — Petrus Maria Buldus (350). — D. M. Claudius Bettus (300): legat philosophiam moralem ordinariam de mane in tertiis. — D. M. Bernardinus Crippa (400).

Ad philosophiam extraordinariam (Legant parva naturalia): D. M. Nicolaus Turcus (150). — D. M. Io. Ludovicus Cartarius (100).

Ad metaphisicam: M. F. Theodorus Mantuanus, ordinis Carmelitarum. — Constantinus Bargellinus, ordinis Minorum.

Ad logicam matutinam: D. M. Felix Castellus (200). — D. M. Antonius Gaggius (100).

([12]) Questo Lettore nell'anno 1563-64 non figura più nei Rotuli e quindi, ovviamente, nemmeno nei Quartironi.

Ad lecturam astronomiae diebus festis: D. M. Lactantius Benacus (200). — D. M. Nicolaus Simi (100).

Ad lecturam medicinae diebus festis: Iulius Caesar Puteus (150). — Alphonsus Ricobonus (100).

Ad lecturam de simplicibus medicinalibus diebus festis: D. M. Caesar Odonus (500). Potest legere domi.

Ad humanitatis studia matutina: D. Achilles ([13]) Bocchius (350). — Sebastianus Regulus (600): legat in vesperis.

Ad humanitatis studia vespertina: D. Ventura Lupus (500) parthenopeus.

Ad literas graecas: D. Pompilius Amaseus (500).

Ad praxin mathematicae: D. Pompeus Bolognettus (125).

Gramatici pro quarteriis (Quilibet eorum doceat scholares quattuor pauperes, amore Dej): D. Franciscus Barberius (25). — D. Iacobus Sgarzus (30). — D. Bartholomeus Hennensis (25). — D. Scipio Baldus (20). — D. Iulius Torsellus (25). — Bernardinus Accursius (40). — D. Io. Maria Bernardus (25). — D. Horatius Berghinus (25). — D. Dominicus Zolius (25). — Magister puerorum hospitalis Sancti Bartholomaei (25). — D. Franciscus Iustus. — D. Antonius Rossettus. — D. Io. Antonius Augustinus.

Ad artem scribendi: Sempronius Turcus (100). — Iacobus Philippus Alexandrinus (50).

Ad aritmethicam: Thomas Pasius. — Scipio Datarus. — Oliverius Fondulius.

Tralascio le *lecturae Universitatis* perché di minore importanza.

N.B. — Desidero aggiungere, a proposito dello stipendio (che, com'è noto, veniva pagato in quattro uguali rate posticipate), che già con la prima distribuzione del 1564 il Fracanzano percepì lire 2929.4.2 (annue) esattamente come il Cardano, il quale però alla terza distribuzione lo supera sulla base di lire 2964.10 (annue), che nel 1570 furono lire 2999.15.10 (annue). Del resto nel 1570 gli stipendi figurano aumentati a quasi tutti i Lettori; così per esempio, il Varolio prendeva lire 200, l'Aldrovandi lire 550, l'Aranzio lire 400; etc.

([13]) Nei Quartironi è scritto « Pirro ».

È risaputo che le Scuole di medicina, dal 1290 circa fino alla fine del secolo XV, occupavano il quartiere denominato Porta Nova, vale a dire la zona circostante la via delle Asse dal convento di S. Salvatore (nella cui chiesa si davan gli esami di chirurgia) fino alla via S. Mamolo ([14]), e soltanto nel 1520 poterono usufruire di nuovi e più decorosi locali sopra il portico di S. Maria della Morte, finchè nel 1563 fu inaugurato il nuovo Palazzo degli Studi o Archiginnasio ([15]); ma i programmi d'insegnamento, assegnati per un triennio a ciascuno dei due corsi teorico e pratico (composti ambedue da lettura ordinaria e straordinaria — quella sopraordinaria, tenuta da un eminente poi eccellentissimo, aveva piena libertà d'insegnamento —) non variavano molto da quelli del 1405 che si leggono negli Statuti di Medicina.

Rammento ancora che le lezioni cominciavano il 10 ottobre (dal 1565, però, dopo il 18), ma che l'inaugurazione ufficiale degli Studi avveniva dopo il 2 novembre; esse duravano fino all'8 settembre, ma dal 1565 soltanto fino al 20 luglio, e si tenevano ogni giorno eccettuato il giovedì e le vacanze segnate nel calendario; cominciavano *in tertiis*, cioè verso le nove, e proseguivano *in nonis* e *in vesperis*. Il numero delle lezioni era di 100 e sulla diligenza dei lettori vigilava il *punctator*.

Riporto ora direttamente dagli Statuti ([16]) — nell'intento di dare all'elencazione maggior colore — gli argomenti trattati e i libri adoperati ponendo tra parentesi le eventuali aggiunte o variazioni:

In Filosofia: *1° anno*: « totus liber physicorum » (corrispondente soprattutto al 1°, 2°, 3°, 4° libro *Naturalis auscultationis* di Aristotile); poi il 1° libro « de generatione et corruptione », indi « de somno et vigilia », infine il libro « de phisonomia » di Aristotile.

2° anno: « liber de celo et mundo, quo lecto, legatur liber Mathaurorum » — cioè Meteorologicorum —, poi « liber de sensu et sensato. Extraordinarie primo legatur liber de substantia orbis » ([17]) e

([14]) Infatti negli Statuti delle Università e dei Collegi dello Studio Bolognese (pubblicati da Carlo Malagola, Bologna, Zanichelli, 1888), al capitolo « De loco ubi debent esse scole et de scolis reparandis » (pag. 268) si legge testualmente: « *Statuerunt quod aliquis doctor legens in medicina non possit habere, seu retinere, scolas suas alibi quam in loco et contratis hactenus consuetis. Loca autem et contratas consuetas declaraverunt fore a latere sero platee Communis bononie ex una parte usque ad puteum Thebaldorum ex alia, inter voltas Ramisinorum ex alia, et intra ecclesiam Sancti Salvatoris ex alia, nec ultra ipsos terminos possint esse scole alique in scientia supradicta* ».

([15]) Cfr. i miei lavori: a) *Il quarto centenario dell'Archiginnasio di Bologna*, Minerva Medica, 1963, n. 102; b) *La « Fabbrica » dell'Archiginnasio nel IV centenario dell'inaugurazione*, Bullettino delle Scienze Mediche, Bologna, 1963, fasc. 4.

([16]) Statuti delle Università e dei Collegi etc. (citati alla nota 14), « De lectura et ordine librorum legendorum », pagg. 274-277.

([17]) Probabilmente il libro « de mundo », attribuito ad Aristotele,

« liber de memoria et reminiscentia », indi « liber de inspiratione et respiratione » (sempre di Aristotile), infine il libro « de morte et vita ».

3° anno: « liber de anima, exceptis erroribus primj, quo lecto, legatur prohemium Methaphysice a principio, usque ibi: principium vero ad omnia talia. Quo lecto, legatur liber de longitudine et brevitate vite, quo lecto, liber de causa motus animalium ».

Nota. — Quasi tutti questi libri appartenevano ai « Parva Naturalia » aristotelici, che contenevano: De sensu et sensili — De memoria et reminiscentia — De somno et vigilia — De insomniis — De divinatione per somnia — De animalium motione — De animalium incessu — De extensione et brevitate vitae, iuventute et senectute, morte et vita et respiratione.

In Medicina: *1° anno*: « legatur primus Avicenne, excepta anothomia, et exceptis capitulis de naturis temporum [ann]i secunde fen, et excepta tertia fen, preter ista capitula de tertia fen. Que legantur scilicet [pri]mum capitulum de egritudinibus, que accidunt infantibus, et capitulum de regimine eius quod comeditur et bibitur, et capitulum de regimine aque et vinj, et capitulum de somno et vigilia. Pro secunda lectione in mane primo legatur liber de differentiis febrium, quo lecto, legatur liber de complexionibus; quo lecto, legatur liber de malicia complexionis, quo lecto, legatur liber de simplici medicina, excepto sexto; quo lecto, legatur primus liber de crethicis ([18]). In nonis primo legatur secunda fen quarti canonis, qua lecta, legantur canones secundi. Quibus lecti, legatur liber de interioribus, excepto secundo, quo lecto, legatur sextus de regimine sanitatis, quo lecto, legatur secundus de crethicis, quo lecto, legatur liber aphorismorum, excepta septima particula ».

2° anno: 1ª lezione del mattino: « liber tegni » ([19]); quo lecto, legatur liber pronosticorum, sine commento, quo lecto, legatur liber regiminis acutorum ([20]), sine commento, ex excepto quarto. Quo lecto, legatur liber de viribus cordis usque ibi: postquam locuti sumus, exclusive. — 2ª lezione del mattino: « liber de accidenti et morbo. Quo lecto, legatur liber de crisi. Quo lecto, legatur tertius de crethicis, quo lecto, legatur tractatus primus libri de febribus ad Glauchonem ([21]). Quo lecto,

ma forse erroneamente (Malagola), in quanto compilato molto tempo dopo. Cfr. anche, per maggiori ragguagli: Howard B. Adelmann, *Marcello Malpighi and the evolution of embriology*, Cornell University Press, Ithaca New York, 1966, vol. I, pag. 79.

([18]) Cioè il libro « de diebus criticis » di Galeno.

([19]) Cioè la « Ars Medica » di Galeno.

([20]) Cioè « De ratione victus in morbis acutis » di Ippocrate.

([21]) Il Malagola pensa che l'indicazione sia errata — e secondo me a ragione —, in quanto Galeno dedicò a Glaucone i due libri « de medendi methodo » e non già quelli « de febrium differentiis ».

legatur liber de tabe, de utilitate respirationis. In nonis pro prima lectione, primo legatur primus Avicenne, excepta Anothomia, et exceptis capitulis de naturis temporum anni secunde fen, et excepta tertia fen, preter ista capitula de tertia fen, que legantur, seu primum capitulum de necessitate mortis, et capitulum de egritudinibus que accidunt infantibus, et capitulum de regimine eius quod comeditur et bibitur et capitulum de regimine aque et vinj, et capitulum de sompno et vigilia. Pro secunda lectione primo legatur liber de differentiis febrium. Quo lecto, legatur secunda fen quarti, qua lecta, legatur liber de malicia complexionis diverse, quo lecto, legatur liber de simplici medicina, excepto sexto libro eiusdem. Quo lecto, legatur primus de crethicis ».

3° anno: 1ª lezione de mane: « liber aphorismorum, excepta septima particula ». — 2ª lezione: « liber terapeutice a septimo usque ad XIIJ exclusive, quo lecto, legatur de libro Coliget primo prohemium cum secundo capitulo primi et totus secundus. Quo lecto, legatur de quinto usque ad illud capitulum in quo incipit determinare de simplicibus medicinis, quo lecto legantur capitula ultima quinti libri, ubi determinat de necessitate compositionis medicinarum compositarum usque ad finem quinti libri. Quo lecto, legatur de libro de virtutibus naturalibus primo usque ad VIJ capitulum primi, quod incipit igitur quam quidem necessarium est habentibus simulationem. Quo lecto legatur tertius eiusdem, quo lecto, legatur liber secundus de crethicis. In nonis pro prima lectione primo legatur liber tegni: quo lecto, legatur liber pronosticorum sine commento. Quo lecto, legatur liber regiminis acutorum sine commento et excepto quarto. Quo lecto, legatur liber de viribus cordis Avicenne usque ibi: postquam locuti sumus exclusive. Pro secunda lectione, primo legatur liber de accidenti et morbo. Quo lecto legatur liber de crisi; quo lecto, legatur tertius de crethicis; quo lecto legatur tractatus primi libri de febribus ad Glauchonem. quo lecto legatur liber de complexionibus ».

4° anno: pro prima lectione de mane primo legatur primus Avicenne, excepta anothomia et exceptis capitulis de naturis temporum anni secunde fen, et excepta tertia fen, preter ista capitula de tertia fen, que legantur, scilicet primum capitulum de necessitate mortis, et capitulum de egritudinibus que accidunt infantibus et capitulum de regimine eius quod comeditur et bibitur, et capitulum de regimine aque et vinj, et capitulum de sompno et vigilia.

Pro secunda lectione primo legatur prima fen quarti, qua lecta legantur canones secundi Avicenne. Quibus lectis, legatur liber de interioribus, excepto secundo, quo lecto, legatur sextus de regimine sanitatis. Quo lecto, legatur liber de natura Ippocratis. In nonis pro prima lectione legatur liber aphorismorum, excepta septima particula. Pro secunda lectione primo legatur liber terapeutice a septimo usque ad XIIJ exclusive. Quo lecto, legatur de libro coliget, primo prohemium cum secundo capitulo primj et totus secundus. Quo lecto, legatur de quinto usque ad capitulum in quo incipit declarare de simplicibus medicinis, et postea legantur capitula ultima quinti libri, ubi determinat *de necessitate compositionis medicinarum compositarum* usque ad finem quinti. Quo lecto, legatur de libro de virtutibus naturalibus primo usque ad XIJ capitulum primi, quod incipit: *Igitur quandoque necessarium*, quo lecto, legatur tertius eiusdem.

In Astrologia: *1° anno*: si leggano dapprima Algorismi de minutis et integris, poi il 1° libro della geometria di Euclide col commento di Giovanni Campano da Novara, indi le Tabulae di Alfonso Re di Castiglia coi canoni di Giovanni di Sassonia e infine la teorica dei pianeti.

2° anno: dapprima il trattato della sfera, poi il secondo libro della geometria di Euclide, quindi canones super tabulis de linerijs ([22]) e infine il trattato astrolabij Messachale.

3° anno: primo legatur Alkabicius, poi Centiloquium Ptolomej cum commento haly, quindi il 3° libro della geometria e infine tractatus quadrantis.

4° anno: dapprima quadripartitus totus, poi liber de urina non visa, quindi dictio tertia almagestj. Dictis annis completis, et completis dictis libris in dicto termine, fiat circulus, et redeatur ad lecturam primj anni postea ad lecturam secundi anni, et sic per ordinem. Pro lectura autem pratice ordinanda, infrascripto modo procedatur, videlicet quod in primo anno legatur prima fen, secunda et tertia tertij canonis Avicenne. Pro secundo anno legatur nona, decima, undecima et duodecima fen tertij canonis Avicenne. Pro tertio anno legatur tertiadecima, quartadecima, quintadecima et sextadecima fen tertij Avicenne. Pro quarto anno decimaoctava, decimanona, vigesima et vigesima prima fen tertij Avicenne. Relique autem fen legantur pro secunda lectione vel extraordinarie prout Rectori cum Consciliarijs visum fuerit.

Aggiungo che nelle Riforme agli Statuti, promulgate nel 1442, non v'è alcuna modifica intorno alle surriferite disposizioni statutarie per le varie letture.

Anche più tardi, e cioè all'epoca del Cardano e del Mercuriale, poche furono le varianti ai suddetti programmi; aggiungerò soltanto — rimandando per altri dettagli alla mia 2ª nota sul Mercuriale ([9]) — che in chirurgia si leggevano: 1° de tumoribus praeter naturam; 2°, de vulneribus; 3°, de ulceribus; e che anche il Cardano, sia pure in grado minore che il Mercuriale e l'Aldrovandi, aveva una cospicua libertà di scelta nei temi delle proprie lezioni; libertà peraltro della quale il N. si valse con discrezione e con concetti affatto personali, non sempre ispirati alla migliore perspicuità didattica e al più grato favore degli studenti. Tuttavia anch'egli, nonostante una critica molto più acerba di quella dei suoi contemporanei contro Galeno ed altri medici illustri

([22]) Si tratta delle regole date da Giovanni da Linières o de Lignières di Amiens intorno all'uso delle tavole astronomiche per determinare i moti celesti.

antichi e recenti, non potè discostarsi — e sarebbe stato impossibile e assurdo più che stolto! — dallo studio e dall'illustrazione dei classici della medicina e in particolare di IPPOCRATE, tanto più che, perfino due secoli dopo, il grande MORGAGNI, nonostante il nuovo indirizzo degli studi e l'alto contributo personale all'avanzamento delle scienze mediche, soleva inframmettere alle proprie osservazioni originali (affidate più che altro ai libri) numerosissime lezioni sugli aforismi e sui libri di IPPOCRATE condensando il proprio accorto pensiero in un commento aderente, stringato, penetrante e tutt'al più in qualche luogo dissimile da quello di altri commentatori, CARDANO e MERCURIALE compresi.

Il CARDANO dunque, nonostante le scintille del suo genio e le macchie della sua follia (contenuta nei meandri dei misteri, delle allucinazioni e delle superstizioni), poté leggere e discorrere dalla cattedra a piacimento e in piena libertà di vedute ([23]); tuttavia, sia per l'inizio sia per il compimento di tutti i suoi lavori (quali si fossero), egli non mancava mai di fare riferimento all'astrologia ([24]), ai sogni, alle premonizioni, etc.; e se avesse fatto eccezione non sarebbe stato quello che era.

III. - GIROLAMO CARDANO spaziò con la sua mente irrequieta e investigativa in tutti i campi dello scibile; la sua produzione per ciò è imponente sia per il numero dei libri pubblicati e inediti sia per l'onniscienza ampiamente ed efficacemente dimostrata. Un esame quindi di tutte le sue opere supererebbe di gran lunga non meno i limiti che lo scopo del presente studio, pressoché esclusivamente confinato nel campo medico-filosofico; basti infatti ricordare che il CARDANO trattò di dialettica, geometria, musica, astrologia (nei suoi due rami, come dice Lui, l'uno di divinazione e l'altro di influenza degli astri sulle azioni umane), ottica, meto-

([23]) Ecco com'egli ne accenna nell'autobiografia (cap. XLIV, pag. 235): « *Nec liceat etiam lectione (modo non exscribantur) simulachra, aut exempla, excerpere, ut labor plurium mensium, unius horae spacium unitari supplere, aut aequare possit ...* ».

([24]) Ecco com'egli scrive (*De propria vita*, cap. XXXVII, pag. 173): « *Id ego sic interpretatus sum, Patris anima tutelaris spiritus, quid amicius aut iucundius: Luna Grammaticam: Mercurius Geometriam, et Aritmeticam: Venus Musicam, divinandi disciplinam, et poesim: Sol Moralem: Iupiter Naturalem: Mars Medicinam: Saturnus Agriculturam, herbarum scientiam, artis reliquas humiliores: Octavus orbis spicilegium, sapientiam naturalem, et varia studia, post haec aliquando cum Principe requiescam ...* ».

HIERONYMI
CARDANI
MEDIOLANENSIS
Philosophi ac Medici Celeberrimi
OPERA OMNIA:
TAM HACTENVS EXCVSA;
hîc tamen aucta & emendata ; quàm nunquam alibi visa,
ac primùm ex Auctoris ipsius Autographis eruta:
Curâ CAROLI SPONII,
DOCTORIS MEDICI COLLEGIO MEDD.
Lugdunaorum Aggregati.
TOMVS PRIMVS:
QVO CONTINENTVR
PHILOLOGICA. LOGICA. MORALIA.
Elenchus vniuersalis Operum, ad calcem vitæ Autoris habetur.



LVGDVNI,
Sumptibus IOANNIS ANTONII HVGVETAN,
ET MARCELLI ANTONII RAVAVD.

poscopia, agricoltura, architettura, geografia, medicina, filosofia naturale (« *sia in quella parte che ci è venuta da* ARISTOTILE *e tratta di cose manifeste, sia in quella che ha per oggetto cose arcane e recondite, chiamata magia* »), linguistica, matematica elementare e superiore, filosofia morale, teologia ... e perfino dei giuochi, dell'arte divinatoria, dell'arte e del modo di governare uno stato, delle furberie, delle invenzioni, della maniera di scrivere libri, dell'uso dell'effemeridi, ecc.; e se l'elenco completo delle sue opere sarà riportato in nota ([25]), la loro analisi sarà qui circo-

([25]) Ecco l'elenco delle opere del CARDANO, desunto dalle *Opera omnia* pubblicate in dieci tomi per cura di CARLO SPON a Lione nel 1663 (Fig. 1). (La croce indica quelle edite per la prima volta).

N.B. - Nella rassegna delle principali opere del N., esposta nel testo, sarà segnalata di volta in volta la prima edizione e, talora, anche le successive.

TOMO I.

1) *De propria vita liber* (pagg. 1-54).
2 a) *Libellus de libris propriis, cui titulus est Ephemerus* (pagg. 55-59), terminato in Milano XIII Kal. oct. 1543, pubblicato poi a Norimberga nel 1544.
2 b) *De libris propriis eorumque ordine liber* (pagg. 60-95), terminato « pridie Nonas Septembris 1554 ».
2 c) *De libris propriis eorumque usu liber recognitus* (pagg. 96-150).
3) *De Socratis studio* (pagg. 151-158).
4) *Oratio ad J. Alciatum Cardinalem* (pagg. 159-168).
5) *In Thessalum medicum actio secunda* (pagg. 169-178).
6) *Neronis encomium* (pagg. 179-220).
7) *Podagrae encomium* (pagg. 221-225).
8) *Mnemosynon* (pagg. 226-245). (†)
9) *Liber de orthographia* (pagg. 246-261). (†)
10) *Liber de ludo aleae* (pagg. 262-276). (†)
11) *Liber de uno* (pagg. 277-283).
12) *Hyperchen* (pagg. 284-292).
13) *Dialectica* (pagg. 293-308).
14) *Contradictiones logicae* (pagg. 309-338). (†)
15) *Norma vitae consarcinata, sacra vocata* (pagg. 339-354). (†)
16) *Proxeneta, seu de prudentia civili* (pagg. 355-474).
17) *Praeceptorum ad filios libellus* (pagg. 475-481).
18) *De optimo vitae genere* (pagg. 482-489). (†)
19) *De sapientia* (pagg. 492-582).
20) *De summo bono liber* (pagg. 583-587).
21) *De consolatione* (pagg. 588-636).
22) *Dialogus Hieronymi Cardani et Facii Cardani ...* (pagg. 637-640). (†)
23) *Antigorgias dialogus, seu de recta vivendi ratione* (pagg. 641-665).

scritta unicamente a quelle medico-filosofiche e paramediche, rimandando infine per i trattati di matematica al § IX.

Tuttavia, prima di procedere oltre, è opportuno fare una

24) *Dialogus qui dicitur Tetim, seu de humanis consiliis* (pagg. 666-672).
25) *Dialogus de morte, cui titulus est Guglielmus* (pagg. 673-689).
26) *De minimis et propinquis* (pagg. 690-694).
27) *Hymnus, seu canticum ad Deum* (pagg. 695-701). (†)

TOMO II.

1) *De utilitate ex adversis capienda* (pagg. 1-282).
2) *De natura liber unicus* (pagg. 283-298). (†)
3) *Theonoston libri V* (pagg. 299-454) (*).
4) *De immortalitate animorum* (pagg. 456-536).
5) *De secretis* (pagg. 537-551).
6) *De gemmis et coloribus* (pagg. 552-569).
7 a) *De aqua* (pagg. 570-600).
7 b) *De vitali aqua seu de aethere* (pagg. 601-614).
8) *De aceti natura iuxta materiam* (pagg. 615-620). (†)
9) *Problematum naturalium* (pagg. 621-667). (†)
10) *Se la qualità può trapassare di subietto in subietto* (dialogo) (pagg. 668-712). (†)
11) *Discorso del vacuo* (pagg. 713-719). (†)
12) *De fulgure* (pagg. 720-736).

TOMO III.

1) *De rerum varietate* (pagg. 1-351).
2) *De subtilitate* (pagg. 352-672).
3) *Actio prima in Calumniatorem librorum de subtilitate* (pagg. 673-713).

TOMO IV

1) *De numerorum proprietatibus liber unicus* (pagg. 1-12). (†)
2) *Practica aritmeticae generalis omnium copiossima et utilissima* (pagg. 13-216).
3) *Computus minor* (pagg. 216-220).
4) *Artis magnae sive de regulis algebraicis liber unus* (pagg. 221-302).
5) *Ars magna arithmeticae, seu liber quadraginta capitulorum, et quadraginta quaestionum* (pagg. 303-376). (†)
6) *De regula Aliza libellus* (pagg. 377-434).
7) *Sermo de plus et minus* (pagg. 435-439). (†)
8) *Encomium geometriae, recitatum anno 1535 in Academia Platina Mediolani* (pagg. 440-445).
9) *Exaereton Mathematicorum* (pagg. 446-462). (†)

(*) Di quest'opera soltanto il libro II era pubblicato; gli altri quattro erano inediti.

precisazione di grande importanza: dall'esame delle sue opere si deducono esattamente gli insegnamenti del N. luminosamente dettati dalla cattedra; insegnamenti che riguardavano, com'è ovvio, alcune delle principali e autentiche opere di IPPOCRATE (come *de*

10) *Opus novum de proportionibus numerorum, motuum, ponderum, sonorum*, etc. (pagg. 463-601).
11) *Operazioni* (n. 24) (pagg. 602-620) — in italiano —. (†)
12) *Della natura dei principi et regole musicali* (pagg. 621-630). (†)

TOMO V.

1) *De temporum et motuum erraticarum restitutione* (pagg. 1-14).
2) *Liber de providentia ex anni constitutione* (pagg. 15-28).
3) *Aphorismorum astronomicorum segmenta septem* (pagg. 29-92).
4) *Cl. Ptolomaei pelusiensis libri quatuor de Astrorum indiciis cum expositione Hieronymi Cardani* (pagg. 93-368).
5) *De septem erraticis stellis liber* (pagg. 369-432).
6) *Liber de iudiciis geniturarum* (pagg. 433-457).
7) *Liber de exemplis centum geniturarum* (pagg. 458-502).
8) *Liber duodecim geniturarum* (pagg. 503-552).
9) *De interrogationibus libellus* (pagg. 553-560).
10) *De revolutione annorum, mensium et dierum ad dies criticos et ad electiones liber* (pagg. 561-575).
11) *De supplemento Almanach libellus* (pagg. 576-592).
12) *Synesiorum somniorum omnis generis insomnia explicantes libri IV* (pagg. 593-727).
13) *Encomium astrologiae* (pagg. 727-728).

TOMO VI.

1) *Medicinae encomium* (pagg. 1-7).
2) *De sanitate tuenda* (pagg. 8-294).
3) *Contradicentium medicorum libri duodecim* (pagg. 295-923) (**).

TOMO VII.

1) *De usu ciborum* (pagg. 1-64). (†)
2) *De causis, signis ac locis morborum* (pagg. 65-108).
3) *De urinis* (pagg. 109-142). (†)
4) *Ars curandi parva* (pagg. 143-198).
5) *De methodo medendi* (pagg. 199-264).
6) *De radice Cina* (pagg.265-266).
7) *De Cyna radice seu de decoctis* (pagg. 266-270).
8) *De sarza parilia* (pag. 271).
9) *De oximelitis usu in pleuritide* (pagg. 271-274).
10) *De venenis* (pagg. 275-355).
11) *Commentaria in librum Hippocratis de alimento* (pagg. 356-515).

(**) Gli ultimi otto libri sono qui editi per la prima volta.

aere, aquis et locis, de alimento, aphorismi, etc.) ed altri *ad beneplacitum* (come l'epilessia, l'apoplessia, etc.); comunque essi, nel corso della trattazione, saranno posti in risalto.

TOMO VIII.

1) *Commentariorum in librum Hippocratis de aere, aquis et locis libri VIII* (pagg. 1-212).
2) *Commentariorum in Hippocratis Aphorismos libri VII* (pagg. 213-580).
3) *Commentariorum in Hippocratis prognosticon libri IV* (pagg. 581-806).

TOMO IX.

1) *In librum Hippocratis de septimestri partu commentarius* (pagg. 1-35).
2) *Examen XXII Aegrorum Hippocratis quem edidit annum agens LXXIII* (pagg. 36-47).
3) *Consilia medica ad varios partium morbos spectantia* (pagg. 47-246).
4) *Opuscula medica senilia* (pagg. 247-452).
5) *Commentaria in quatuor primas Principis primae sectionis doctrinas, seu Floridorum libri duo* (pagg. 453-567). (†)
6) *Vita Lodovici Ferrarii bononiensis* (pagg. 568-569). (†)
7) *Vita Andreae Alciati mediolanensis iurisconsulti* (pagg. 569-570). (†)

TOMO X.

(Tutte le opere qui pubblicate erano inedite)
1) *De Arcanis Aeternitatis tractatus* (pagg. 1-46).
2) *Politices seu Moralium liber unus* (pagg. 47-71).
3) *Elementa graeca* (pagg. 72-90).
4) *Tractatus de inventione* (pagg. 90-99).
5) *Tractatus de Naturalibus Viribus* (pagg. 100-104).
6) *De musica liber* (pagg. 105-116).
7) *Artis Arithmeticae tractatus de integris* (pagg. 117-128).
8) *Anathomiae Mundini cum expositione H. Cardani* (pagg. 129-167).
9) *Commentaria in libros Hippocratis de victu in acutis* (pagg. 168-192).
10) *Commentaria in libros Epidemiorum Hippocratis* (pagg. 193-387).
11) *Tractatus de epilepsia* (pagg. 388-416).
12) *De apoplexia* (pagg. 417-428).
13) *Paralipomenon* (pagg. 429-585).

A tutte queste opere si deve aggiungere:

Hieronymi Cardani Medici Mediolanensis Metoposcopia libris tredicim, et octingentis faciei humanae iconibus complexa, Parisiis, 1658 (pare che quest'opera fosse stata scritta nel 1550).

Si deve inoltre ricordare che il lavoro « de indico morbo » (o « de indica lue ») è andato smarrito — era in otto libri —, unitamente a qualche altro.

Le opere, pubblicate dal CARDANO prima della sua venuta a Bologna, sono ([26]):

1) *Practica arithmeticae generalis*, Mediolani, 1539.

2) *Computus minor*, Mediolani, 1539.

3) *De sapientia libri V, quibus omnis humanae vitae cursus vivendique ratio explicatur*, Norimbergae, 1544 (poi, anche Genevae, 1624).

4) *De immortalitate animorum liber*, Lugduni, 1545.

5) *Artis magnae, seu de regulis algebrae liber unus*, Norimbergae, 1545.

6) *De malo recentiorum medicorum medendi usu libellus, centum errores illorum continens ... de simplicium medicinarum noxa*, Venetiis, 1545 (poi Parisiis, 1565).

7) *Contradicentium medicorum liber*, Venetiis, apud Hieronymum Scotum, 1545 (Fig. 4).

8) *Libri quinque: 1° de supplemento Almanach; 2° de restitutione temporum et motuum coelestium; 3° de judiciis geniturarum; 4° de revolutionibus; 5° de exemplis centum geniturarum, Aphorismorum astronomicorum segmenta VII*, Norimbergae, 1547.

9) *De sarza-parilia*, Lugduni, 1548 (insieme coi *Contradic. medic.*).

10) *De subtilitate libri XXI*, Norimbergae, 1550 (Fig. 3).

11) *Liber XII geniturarum*, Basileae, 1554.

12) *Claudii Ptolomei Pelusiensis libri quatuor de astrorum judiciis ...*, Basileae, 1554.

13) *De rerum varietate libri XVII*, Basileae, 1557 (Fig. 6).

14) *Actio prima in Calumniatorem librorum de subtilitate*, Basileae, 1560.

15) *De utilitate ex adversis capienda*, Basileae, 1561 (Fig. 5).

Infine è da menzionare la *Lettera di M. Girolamo Cardano ... ad un giovane sua Creatura* etc. — vedi pag. 443 — la quale, benché pubblicata nel 1563, costituisce una rarità e per ciò anche quasi per tutti una « novità ».

([26]) Nonostante che il CARDANO ci abbia lasciato più di un libro (e

16) *Somniorum synesiorum omnis generis insomnia explicantes libri IV*, Basileae, 1562. (Quibus accedunt haec: De libris propriis — de curationibus et praedictionibus admirandis — Neronis encomium — Geometriae encomium — De uno — Actio in Thessalicum medicum — de secretis — De gemmis et coloribus — Dialogus de morte — Dialogus de humanis consiliis, Tetim inscriptus — Item ad somniorum libros pertinentia — De minimis et propinquis — De summo bono).

17) *Quaedam opuscula, artem medicam exercentibus utilissima, ut sunt de aqua et aethere, de cyna radice seu de decoctis*, etc., Basileae, 1559.

18) *An balneum articulari morbo competat*, Venetiae, 1553 (si trova anche nell'opera « De balneis omnia quae extant etc., Venetiae, 1553, pag. 226 »).

Di tutta questa varia e poderosa produzione scientifico-filosofica noi dunque esamineremo — come ho già detto — soltanto le opere di natura medica e le più importanti fra quelle d'indole filosofica.

A) De animorum immortalitate liber unicus ([27]). Il Cardano discute minuziosamente le dottrine dei grandissimi filosofi dell'antichità (Platone, Aristotele, Pitagora, Protagora,

tutti più o meno scritti innanzi tempo) sulle sue opere — e l'ultimo è di 54 fittissime pagine —, è assai difficile potersi orientare esattamente e poterle segnalare con la precisa data di pubblicazione; infatti Egli, sospinto dalla sua invincibile forza d'ambizione (con una buona dose di vanità), non solo apponeva a memoria le date di stampa (quando le metteva!) ma, dilungandosi soverchiamente nell'illustrare moventi sogni intendimenti che l'indussero a scrivere i singoli libri (e loro caratteristiche, contenuto, essenza, capitoli, etc. e poi meriti, contributi, originalità, etc.), ha tralasciato di offrire allo studioso l'elemento più rapido e più preciso per l'esatta compulsazione e definizione bibliografica, vale a dire un elenco scheletrico di tutte le sue opere; intendo un elenco completo di tutti i dati indispensabili, non potendosi considerar tale nemmeno quello da lui pubblicato nell'autobiografia. Ad ogni modo pare che, prima ancora dei libri summenzionati, il N. abbia dato alle stampe i seguenti: a) *De malo recentiorum medicorum medendi usu libellus* etc., Venetiis, apud O. Scotum, 1536; b) *Libellus, qui dicitur suplementum Almanachii, Libellus alius de restitutione temporum, et motuum coelestium* etc., Mediolani, J. A. Castellioneus, 1538.

([27]) *Opera omnia*, T. II, pagg. 455-536. (Questo lavoro era stato scritto nel 1541).

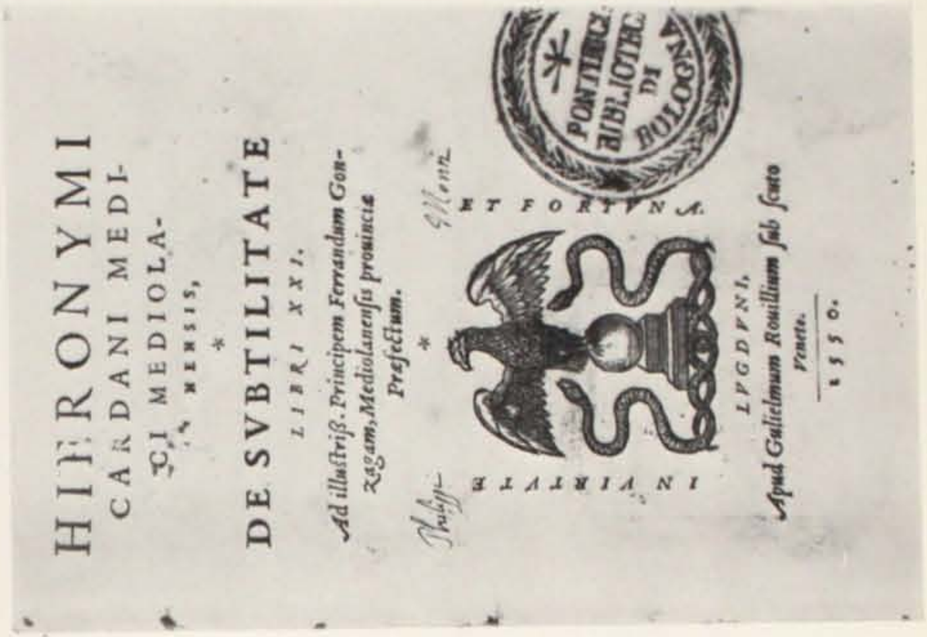


Fig. 3

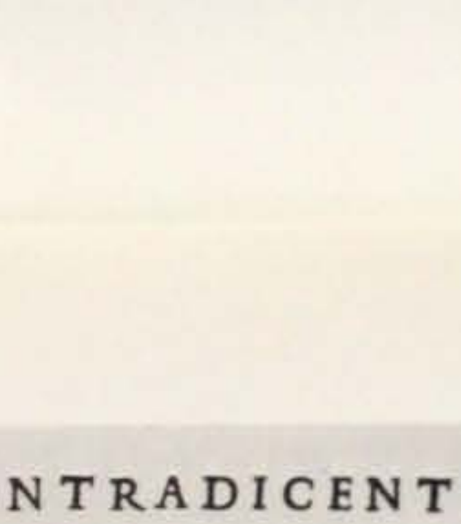


Fig. 2

CONTRADICENTIVM
MEDICORVM LIBER
Continens contradictiones
centum octo.

Hieronymo Cardano medico
Mediolanensi Authore.

Index contradictionum in fine reperies.



Venetijs apud Hieronymum Scotum.

1545.

Fig. 4

HIERONY.
mi Cardani Mediola-

NENSIS MEDICI, DE VTILITATE EX ADVERSIS CAPIENda, libri IIII. Ex quibus in omni fortuna, rebus secundis & aduersis, diligēs lector mirabilem ad trāquille feliciterq; uiuendū (quantum in hac misera miserorum mortalium cōditione fieri potest) utilitatem percipiet: præterea magnam multarum, uariarumq; rerum scientiam, usum & prudentiā, Theologus, Iureconsultus, Medicus & Philosophus, sibi cōparabit.

DEFENSIONES EIVSDEM pro filio coram præside prouinciæ & senatu habitæ.

IOANNIS BAPTISTAE CARdani Mediolanensis Medici, *De Abstinentia ab usu ciborum fœtidorum libellus exiguus, quem moriens explere non potuit.*

Cum Cæs. Maiestatis gratia & priuilegio.

BASILEAE.

Fig. 5

ANASSAGORA, TEOFRASTO, ARCHIMEDE, CRISIPPO, PLUTARCO, GALENO, etc., riportando sovente, specie dei primi due, dei brani originali), ribadisce argomenti e prove in favore dell'immortalità dell'anima e risolve infine secondo i canoni ecclesiastici le obiezioni e le opinioni contrarie.

B) CONTRADICENTIUM MEDICORUM LIBER ([28]). Di questa opera, che sarebbe stata più sostanziale se avesse trattato più ampiamente e più a fondo anche le contraddizioni di un maggior numero di medici contemporanei, io ho consultato il testo edito nelle *Opera omnia* perché di gran lunga più completo di quello reperibile nella prima edizione veneta; infatti qui son contenute 108 contraddizioni e là ben 657, in dieci libri.

Nel primo libro, che concerne principalmente la prima parte degli aforismi ippocratici e il principio della seconda parte, il N. esamina le contraddizioni di molti commentatori lontani e vicini e naturalmente anche quelle con altri medici e di altri medici: AVICENNA, AVERROÈ, ASCLEPIADE, DIOSCORIDE, AEZIO, ARCHIGENE, CELIO, CELSO, ORIBASIO, PLINIO, PAOLO di EGINA, SERAPIONE, GIOVANNI DAMASCENO, RASIS, ALESSANDRO TRALLIANO, BRASAVOLA, CORNARIO, MANARDO, MATTIOLI, FALLOPPIO, MATTEO SELVATICO, etc., nonchè, ovviamente, quelle coi filosofi e dei filosofi (o anche astronomi): ARISTOTELE, PLATONE, TOLOMEO, POMPONAZZI, BOEZIO, etc.; ma è soprattutto con GALENO e contro GALENO che il CARDANO appunta le frecce della propria critica e talora del proprio risentimento: « *Haec est subtilitas, de qua ambigit Galenus ...* » ([29]); « *Quocirca in errorem nos induxit Galenus inexplicabilem, ut solet facere saepe ...* » ([30]); etc. Tuttavia la cultura profusa è forte e il ragionamento logico e critico è apprezzabile; certo egli sta sempre dalla parte di IPPOCRATE (che sovente

([28]) La prima edizione di quest'opera (*Contradicentium medicorum Liber*, Venetiis, apud Hieronymum Scotum, 1545) apparve in sei trattati con 108 contraddizioni (18 nel 1°, 9 nel 2°, 29 nel 3°, 18 nel 4°, 18 nel 5°, 16 nel 6°); si trattava quindi del I libro soltanto. L'edizione del 1548 (Lugduni) conteneva gli attuali primi due libri (216 contraddizioni) — onde l'aggiunta al titolo di « libri duo » — e in più i lavori sulla salsapariglia e sulla radice di china.

Il testo completo, nelle *Opera omnia*, si trova nel T. VI, pagg. 295-923.

([29]) Cfr.: *Commentariorum in Hippocratis Prognosticon libri XIV*, *Opera omnia*, T. VIII, pag. 639.

([30]) *Idem*, pag. 769.

chiama « divino »), fuorchè talvolta in questioncelle o dettagli marginali.

È senz'altro interessante — anche per prospettare un lato della *forma mentis* del CARDANO — indagare piú a fondo nei temi svolti e nei concetti esposti; e allora troveremo, per esempio, che la discussione sul feto settimestre e ottimestre e decimestre è lunga e chiaramente tradizionale e che l'altra sull'annoso quesito « si deve salassare dal lato sano o da quello malato? » è addirittura lunghissima, meticolosa e in troppi luoghi superflua. Spesso il N. riporta i brani essenziali nel testo greco; ecco la sua risposta al quesito facilmente desumibile: « *Respondeo, operantem naturam recte debemus imitari: non tamen quiescente natura semper medicus debet quiescere* » (lib. I, tract. tertius, contrad. XXI, pag. 360); e non v'è dubbio ch'essa sia realistica e in certi casi saggia.

La contradict. IV del lib. I, tract. quintus (pag. 380) porta il titolo: « *An medicina sit scientia* »; e ognuno vede come codesto tema sia stato sempre d'attualità non solo nei tempi antichi ma anche nei moderni; e il CARDANO conclude che la medicina è un'arte come la musica, ma è anche scienza. La contradict. IV del lib. II, tract. primus (pag. 442) tratta: « *cor an sit unum membrum principale tantum* » e la VI (pag. 447); « *spinalis medulla an cerebro frigidior* »; ed è facile rilevare l'attuale fatuità dei temi. Ottima invece è la contradict. XXI del lib. II, tract tertius (pag. 518): « *Ascites an sine iecoris vitio* »; che peraltro Egli non può rettamente risolvere. Così, se allora si ignorava l'esatta funzione dei testicoli e si dava adito a congetture e a superstizioni del tutto sconcertanti, appare tuttavia stranissima (per non dire inesplicabile) la seguente conclusione del N.: « *Dico igitur propterea adducta quod testiculi non sunt necessarii ad generationem animalium absolute ... non sunt tamen necessarii in homine ...* » (contradict. XVI, lib. II, tract. sextus, pag. 639) — e penso che tutti rimarranno stupiti e increduli —; altrettanto dicasi del seme femminile (contradict. XVIII, lib. II, pag. 645), dove le attenuanti — anche se il N., come i suoi colleghi, qui e in moltissimi altri argomenti è fuori strada — sono tuttavia molto maggiori. Certo è altamente commendevole lo sforzo di conciliare ipotesi contrastanti per cercare di desumere il vero; e per quanto egli s'adoperi per essere equanime e obiettivo, non può evitare che la sua critica, spesso acuta e sempre dotta ma ovviamente costretta entro i limiti delle cognizioni del tempo, riesca in gran parte non solo superata ma

vana. Comunque la scelta degli argomenti è il più delle volte interessante e felice e spazia su quasi tutto lo scibile medico dell'epoca. Il CARDANO conferma il fatto — già rilevato da IPPOCRATE — che nei perturbamenti dell'animo il polso presenta variazioni e ineguaglianze del ritmo, mentre il dolore fisico non l'altera: « *Mihi autem visum est quod in doloribus magnis adeo evidentem sentirem inaequalitatem, ubi minuerentur parvam et occultam; ostendique hoc aegris atque astantibus non sine magna admiratione* » (contradict. XVIII, VI, p. 773); e poco dopo (pag. 775) dà una stoccata a un medico contemporaneo (che non so chi sia): « *veluti Medicus quidam nostri temporis per iocum dixit* » e disprezza giustamente gli ottusi seguaci di GALENO: « *Haec est gloria illorum Medicorum qui se Galenicos profituntur ... Sed hos humani generis proditores relinquamus ...* » (VI, contradict. XXIV, p. 780); passa poi ad esporre la causa dell'idrope, che non può forzatamente esser quella vera; torna a ribadire (contradict. XXVI, p. 782): « *Vellem istos egregios Galenicos talia exponere, nec laudare quae non intelligunt, aut male dicta sunt* » e, dopo un'altra stoccata nella contradict. XXXIV, ricalca: « *De quo valde demiror (magnitudo autem flagitii me cogit nolentem prorumpere in hoc verbum) de amentia Galeni qui ob proprium commodum ausus sit tam absurdam proferre sententiam, quod prima intentio sit circa voces; cum res quaeramus, non voces; nec voces nisi ut res discamus* »; e nessuno può dargli torto. Ma il CARDANO, quand'incomincia, deve sfogarsi; e quell'acredine, che gli covava in petto contro certi atteggiamenti di GALENO (specie se rivolti contro il sommo IPPOCRATE) e contro i galenisti più o meno ciechi, esplode inevitabilmente: « *Quid dices de his nostris Galenicis, omnes medentur, omnes curant tam vulgatum morbum, et pace sua dixerim si interrogas omnes ignorant ...* » (contradict. XLVI, VI, p. 796); e un po' più avanti: « *Quod fit ut magis demiror Galenum in consilio illo pueri comitiali morbo laborantis cum pisces concedat, et haedum inter quadrupeda cuius genus fertur hoc morbo laborare et leporem alimentum est melancholicum ...* » (contradict. XLVII, VI, p. 799); e il tempo rende invece giustizia a GALENO!

E prima di lasciare il libro VI debbo pure ricordare, a dimostrazione dello scrupolo d'insegnante del CARDANO, la contradic. XL (pag. 789), in cui Egli enumera i vari compiti del Lettore: « *Expositoris officium quale sit* ».

Nel libro VII trovo interessante ciò che il N. scrive a propo-

sito dell'acqua nella contradict. VI (pag. 809): « *Aqua est a Deo et natura facta, vinum arte: ergo aquae perfectionem vinum aequare non potest, fuisset enim maximus error naturae ut in tam praeclara utilitate omnium maxime animantium defecisset, nam illius potu omnia vivunt* ... »; ed a conferma della coscienza deontologica e professionale del N. — che pure in mezzo a molte debolezze psichiche ed a curiosi annebbiamenti mentali possedeva in grado molto elevato il senso dell'osservazione, l'anelito della ricerca, l'ansia dei problemi vitali della natura umana — mi piace riportare in parte il suo pensiero sul quesito che informa la contradict. XXXV (pag. 829): « Medicus an debeat de aegris praedicere »: « *Quod si exitus non admodum certus est, omnino praedicere non debes, sed tanto diligentius opem exhibere in curando* ... ».

Passando al libro VIII, trovo degna di nota e soprattutto di attualità (purtroppo indefettibile in ogni tempo) la critica acerbissima rivolta ai medici contemporanei sia per il loro ambiguo e disonesto metodo terapeutico sia per la loro deficienza dottrinale e intellettiva (contradict. XIV, p. 847): « *Nihilo minus medici nostrae aetatis quorum interest ut aegris possint placere illosque nutrire ut mulieribus satisfaciant simul et ut morbus producatur, cum et laudi ac gloriae illorum hoc conducatur, et ut aeger se magno morbo liberatum existimans, plus etiam longe illis debeat; tum vero praemium maius accipiant ex diurna opera quae illis persolvitur* »; e poco più avanti rincara la dose: « *Patet igitur quot modis medici nostri temporis aegros perimant, ut quod alias dixi, melius longe esset sine illis esse, etiamsi bono animo sint* » (contradict. XIV, pag. 850). Ma ecco un punto in cui il N. non è chiaro; e c'è da rammaricarsi, perchè se fosse stato più esplicito o per lo meno più positivo noi oggigiorno avremmo potuto lodare maggiormente la sua intuizione sul particolare valore nutritivo del sangue arterioso; comunque il luogo è questo: alla domanda « Sanguis arterialis an nutriat » (contradict. XLVIII, p. 869), Egli così risponde: « ... *copia et materia est ex venali sanguine sed venalis nutrit in virtute arterialis sanguinis* ». Ed ora un altro punto, che denota la sua inesauribile sete di sapere: « Spinalis medulla an sit divisa per longum » (lib. IX, contradict. LIII, p. 896); il CARDANO dà una risposta forzatamente negativa, perchè non poteva assolutamente conoscere nè prevedere i numerosi fasci nervosi che la percorrono proprio in senso longitudinale e che sono stati scoperti dal secolo XIX in poi.

È ovvio che il N. debba spiegare tutti i fenomeni morbosi e naturali secondo le teorie dell'epoca, onde nei suoi ragionamenti entrano sempre i temperamenti e gli umori, la concozione e la putredine, etc.; così è, per esempio, nei due luoghi seguenti (lib. X, contradict. XIII, p. 903): « ...*qualitas in animato est in actu, et in inanimato in potentia* » e « *medicina temperata non agit in corpus temperatum, sed natura agere potest; quia agit in calida et frigida* »; alle volte il N. ragiona per sofismi e per sillogismi, dimostrando però quasi sempre una straordinaria capacità di analisi e di sintesi; altre volte Egli, nella sua indiscussa genialità, intuisce esattamente il vero, come quando afferma che la dispnea non è sempre imputabile al polmone, ma talvolta anche al cuore (contradict. XXXV, p. 915), oppure quando sospetta che « *substantia composita imperfecta potest esse sine forma perfecta* » (contradict. XXIX, p. 912); comunque in questi dieci libri di contraddizioni il CARDANO ci dà un saggio inequivocabile della sua sconfinata, tumultuosa, scintillante erudizione, unitamente alla sua inesausta volontà di insegnare e al suo invincibile impulso di criticare.

C) DE SUBTILITATE ([31]). È questa l'opera che al suo tempo ebbe meritatamente la più grande risonanza e diffusione; essa è infatti una vera enciclopedia medico-filosofico-naturalistica nella quale rifulgono copiosamente — in mezzo a improvvise incoordinazioni del pensiero — i lampi di una genialità inconfondibile e indiscutibile, sostenuta da un'erudizione imponente. La grandiosità di quest'opera sembra a prima vista illimitata — chè tale è la struttura e la tematica degli argomenti —; e se in un secondo tempo, ossia all'epoca nostra, essa viene notevolmente ridimensionata per effetto delle innumerevoli e meravigliose scoperte posteriori e attuali, ciò non elimina il grado di potenza dell'intelletto che l'ideò e la scrisse. D'altra parte questo « poema » scientifico ancorchè gigantesco non poteva aspirare a una durata eterna, com'è invece dei poemi letterari dettati dal genio; il costante progre-

([31]) *De subtilitate libri XXI*, Norimbergae, 1550 (poi, Basileae, 1553, 1560, 1582 — questa è l'edizione da me consultata ed alla quale si riferiscono le indicazioni esposte nel testo —; Lugduni, 1580. — Fu anche tradotta in francese da RICH. LEBLANC, Paris, 1556). Voglio qui ricordare che assai più tardi EMILIO PARISANO scrisse un'opera attinente: « *Nobilium exercitationum libri duodecim. De subtilitate.* Venetiis, 1621 ».

dire delle scienze annulla o minimizza i precedenti contributi di pensiero puro e s'inchina soltanto di fronte all'evidenza delle scoperte irrefutabili; le quali molto spesso, soverchiate dalle nuove e più stupefacenti, finirebbero completamente nel dimenticatoio se non ci fossero gli storici a rivendicarle con passione ai rispettivi Autori, degnissimi di ricordo. Per ciò se oggigiorno il *De subtilitate* è entrato nel museo delle rimembranze, ciò non toglie ch'esso non ci riveli ancora, ad un attento esame, nuove e splendide intuizioni di quell'Uomo ch'ebbe intelletto geniale e a tratti folle e spirito altissimo e a tratti corrotto o alterato.

Già nel proemio il CARDANO si presenta con una bella definizione della sottilità o sottigliezza: « *Est autem subtilitas, ratio quaedam, qua sensibilia a sensibus, intelligibilia ab intellectu, difficile comprehenduntur* »; e non v'è dubbio che la cosa sia esattamente così. Ma è tempo ormai di passare allo studio dei singoli libri di quest'opera, molto lungo essendo il cammino.

LIBRO I: *De principiis, materia, forma, vacuo, corporum repugnantia, motu naturali et loco.* In questo libro il N. tratta eminentemente di fisica (*lucerna mirabilis, duo corpora in eodem loco esse non possunt, machina ctesibica, machina brabilica, de horologiorum mola, ratio ducendae aquae, motuum translatio, principiorum naturalium divisio, motus gravium, staterae ratio,* etc.), confermando la sua già nota ingegnosità.

LIBRO II: *De elementis et eorum motibus et actionibus.* Gli elementi sono tre: terra, aria, acqua; successivamente Egli tratta del fuoco, del fumo, dei camini, della fiamma, del fulmine, della polvere pirica, del freddo, della siccità, delle ceneri, del calore (che « *quadruplex est: alius ut in principali agente, id est, radiis syderum: alius et ipse in actu, sed sicco iunctus: tertius humido: quartus autem vestigium est caloris, non calor* » — pag. 55 —), del modo con cui il calore putrido genera gli animali (« *cum enim caro corrumpitur, calor qui intus est carni quidem putridus, vermi autem generando naturalis esse videtur. Ob hoc igitur calor omnis putridus aliquid generat, et aliquid etiam corrumpit* » — pag. 59 —) — e tutti sanno che la generazione spontanea ovvero siffattamente favorita fu uno dei grandi errori dell'epoca —; poi improvvisamente, con una di quelle impennate che lo portavano a troncare il filo del discorso per intesserne un altro, il CARDANO si mette a dissertare sul problema dell'anima: « *animae substantia*

ipsa manifesta est, quia calore quodam coelesti constat. Neque ergo putredo ulla fit, quae non sit generatio. Et calor idem semper dum hoc generat illud corrumpit »; il che, sebbene rappresenti un nuovo improvviso ritorno al tema della corruzione e del calore, era pur sempre da considerare un'affermazione gratuita anzichè una dimostrazione. Ed ecco nuovi salti nel corso del suo pensiero: dalla cura della peste con argento vivo sublimato (secondo AUSONIO) ai venti e nuovamente alla peste (senza apportare novità di rilievo), poi dai veleni (e qui cita anche il MATTIOLI) ai monti, dal terremoto alle spade, dalle grotte alle diverse qualità di terra — e dovendo contraddire ARISTOTELE scrive (pag. 90): « *Pudet me plus ob viri auctoritatem illum haec dixisse, quam reprehensionis, in quam veritatis amore me traductum vi omnes intelligunt* »; e tutti vedono la finezza dell'espressione e la dignità della giustificazione —; quindi il N. riprende a trattare degli elementi, della causa dei diluvi, dei fiumi, delle inondazioni del Nilo, del mare, delle acque (sapore, colore, temperatura, peso — e ritornando su questo argomento anche in un altro lavoro [57] Egli pensa intanto che il peso dell'acqua sia 50 volte quello dell'aria, ma dubita che sia esatto —, natura e forza; e trova lo spunto per occuparsi perfino dell'acqua Stigia!).

LIBRO III: *de coelo.* In questo libro il CARDANO studia, sovente con dimostrazioni matematiche, gli astri, le stelle, il sole, la luna, l'equinozio, etc. Naturalmente tutte le sue riflessioni e supposizioni non fanno parte dell'astronomia moderna.

LIBRO IV. *De luce et lumine.* Come il GRIMALDI, circa un secolo dopo, si preoccuperà di definire e distinguere « lux » da « lumen », così il CARDANO chiarisce che « *lumen igitur est lucis similitudo, quae claritatis in se et caloris substantiam adeo habet annexam, ut prope nihil sit aliud* » e distingue tre specie di lume, etc.; quindi passa a studiare il crepuscolo, le comete, i colori dell'iride, la facoltà dell'iride, gli specchi, i colori, etc. — e qui di bel nuovo un balzo fuori tema: qual'è la causa della canizie? Eccola: « *Canities enim fit, cum humidum putrescit, et ob putredinem rarescit, et ob raritatem aer ingreditur* » (pag. 136); ma nonostante la sicumera, comune a tutti i dotti del tempo, di aver dato una spiegazione perfetta, Egli, senza sua colpa, è perfettamente in errore.

Libro V. *De mistione, et mistis imperfectis, seu metallicis*. Anche in questo libro sono frequenti i salti di palo in frasca, sempre interessanti ma spesso, com'è inevitabile, viziati da errore; Egli incomincia ad esporre « *lunae observationes pro conservatione farinae et zychi, composita corpora undecim sunt generum* » (e non può essere esatto), poi disserta sulle falde d'acqua, sull'utilità delle gemme (smeraldi, zaffiri, corindone, etc.) nella peste (ed ovviamente la spiegazione, e direi quasi la « perorazione », è insostenibile), sul quadruplice genere della mescolanza, sulle cause dei calcoli vescicali (ma la patogenesi data è forzatamente inaccettabile), sul vino, sul miele, sull'olio; — ed ecco improvvisamente una definizione della vita: « *est enim vita nihil aliud quam opus animae* » (pag. 154); e a me sembra che, seppur striminzita, essa sia più filosofica che realistica —; poi continua coi metalli che son nascosti nelle viscere della terra e con le loro pressochè innumerevoli specie, coll'allume di rocca, col bitume, col succino, con l'ambra, col petrolio, con l'asfalto, coi carboni, con lo zolfo, col nitro, col salnitro, con l'olio di vetriolo, col cobalto, con l'antimonio, col cadmio, con l'arsenico, coi lapislazzuli, con la sandaraca, con l'argento vivo, col cinabro, con lo smalto, etc.

Libro VI. *De metallis*. Ecco gli argomenti: del ferro, dell'oro — e il N. ricorda che i metalli son più spesso misti —; e a proposito di quest'ultimo metallo mi piace di riportare una frase che potrebbe anch'esser satirica (pag. 185): « *Ergo chymistae possunt mutare colorem ac pondus, subtilitatem autem et firmitatem mutare nequeunt ... Id vero apertum est, quod si argentum in aurum converti debeat, ab aqua in lutum prius converti oportere efficaci, inde lutum in aurum transire potest* » — e qui egli sembra credere all'esperimento di Tarvisano che alla presenza del Doge e dei sapienti veneziani trasmutò in oro l'argento vivo —; poi riprende col piombo, col bronzo, etc.

Libro VII. *De lapidibus*. Naturalmente, come in ogni buon trattato, non può mancare la definizione: « *Gemmam vulgi more nunc appellamus lapidem omnem nitentem, natura rarum atque parvum* » (pag. 192); e poco dopo distingue: « *Gemmarum genera tria: perspicuum ut Adamas, opacum ut Onyx plerumque mixtum ut Sardonyx et Iaspis ...* »; e prosegue con l'origine delle gemme, con le loro caratteristiche, con le loro qualità ed influssi, coi vari modi di falsificare le gemme, con la possibilità di conoscer le malattie future (in tal caso appendendole al collo in modo ch'esse tocchino la carne ed osservando il loro cambiamento di colore, etc.), con l'alabastro, etc.

Libro VIII. *De plantis*. Ne distingue quattro generi: *arbores, frutices, suffrutices, herbae*; s'addentra nello studio dei calici, dei cauli, dei fiori, delle radici, etc., inframmettendovi notizie storiche; quindi passa ai decotti, alle piante velenose, allo stramonio, al cinnamomo, etc. e narra che Teofrasto vide dare ai condannati a morte il succo della cicuta affinchè essi morissero senza dolore (pag. 246) — e qui mi piace aggiungere che Trasia di Mantinea aveva insegnato, per una morte dolce, di mescolare i semi della cicuta con quelli del papavero —; e l'usanza, se eseguita su larga scala specie a quei tempi, sarebbe stata profondamente umanitaria; poi sviluppa, basandosi naturalmente sulle nozioni allora acquisite, un capitolo di botanica medica e terapeutica (azione medicamentosa di certe piante, etc.); infine s'intrattiene sul tamarindo, sugli olii, sui semi, sull'oximel, sui vari cocchi di palma, sull'euforbio, sul platano, sul faggio, sul frassino, sull'olmo, sul cipresso, etc., e da ultimo sui fiori, sulle foglie, sui frutti, etc., sempre comunque con competenza legata alle cognizioni correnti e con vasta cultura non disgiunta da un acume singolare.

Libro IX. *De animalibus, quae ex putredine generantur*. Basta il titolo per asserire che il fondamento di questo capitolo è del tutto errato: il Cardano infatti ammette non solo la generazione spontanea, ma, assertori Aristotele Lucrezio Ovidio Plinio, addirittura la panspermia; nè può dire gran cosa sugli animali velenosi o comunque patogeni, come la tarantola, i serpenti, le vipere, la salamandra, le api, il bombice, la locusta, le zanzare, le formiche, le blatte, l'acaro (« *qui in cera nascitur* » [!] — pag. 298 —), oppure su altri animali innocui o utili come i pipistrelli, il camaleonte, la tartaruga, la cicala, l'anguilla, etc., giacchè la sua erudizione, pur essendo grandiosa, non poteva ovviamente, se non in certe discipline e in determinati casi, mediante intuizioni geniali, superare i limiti del patrimonio culturale allora posseduto.

Libro X. *De perfectis animalibus*. « *Quae vero perfecta, donec robusta sint, ut canes, et aquilae, et corvi. Sed perfectissima, ut homo et elephas, perpetuo ferme natos suos diligunt. Verum animalia quae imperfecta sunt, animal nunquam ex se generant, nedum ut genita diligere possint. Sed generantur haec ex ovis vel*

putredine ... » (pag. 308); e ognuno vede che questa frase, nel suo significato totale (cioè di qualità e di sostanza, di filogenesi e di ontogenesi, etc.), non corrisponde al vero; e quest'esempio vuol esser soltanto un saggio. Comunque il CARDANO studia gli uccelli, i pesci, le istrici, le pecore, i montoni, gli asini, i cavalli, i bisonti, i cammelli, i muli, i cani (e a questo proposito accenna alla rabbia: « *est autem rabies morbus ex putredine sicca ...* » — pag. 316 —, naturalmente sbagliando), gli elefanti (e tratta anche dell'avorio), i rinoceronti, i bufali, i cercopitechi, i tritoni, le torpedini, i delfini, le aquile, gli avvoltoi, etc. Interessante dal punto di vista storico il raffronto fra il cavallo — bucefalo — di ALESSANDRO MAGNO e quello di GIULIO CESARE, che aveva « le unghie umane » ...

LIBRO XI. *De hominis necessitate et forma.* Il N. subito ci avvince: « perchè è stato creato l'uomo? »: per quattro motivi: a) « *ut divina cognosceret* »; b) « *ut illis mortalia medius existens connecteret* »; c) « *ut mortalibus imperaret* »; d) « *ut quicquid mente excogitari posset, id omne opifex maior ipsa cogitatione praestaret, essetque animal fallax* » (pag. 365); e queste argomentazioni, a mio giudizio elementari e convenzionali, non convincono punto; come d'altra parte non mi sento di sottoscrivere quest'altra sua sentenza (pag. 365): « *Triplex igitur hominum genus: Divinum, quod non decipit, nec decipitur; humanum, quod decipit, et non decipitur; belluinum, quod non decipit, et decipitur* », giacchè le varie categorie di uomini — ch'Egli saprà tanto bene distinguere e analizzare soprattutto nella sua « *De utilitate ex adversis capienda* » — non corrispondono alle classificazioni suesposte e ne sfuggono invece abbondantemente.

Secondo il suo solito il CARDANO, colto da pensieri forse improvvisi, tronca il filo del discorso per parlare della vitiligine che, in certi casi (secondo lui), « *ex equis precipue alba, transit in homines solo tactu, ut enim quis equum attrectaverit, qui eiuscemodi morbo detinetur, statim ab ea corripitur* » (pag. 369); ed anche quest'affermazione — se non m'inganno — è del tutto inconferente per la patogenesi della vitiligine nell'uomo. Ciò posto, ecco snodarsi, nella sua prosa stringata, la dissertazione sui cristiani e sui maomettani, e poi lo studio sulla statura degli antichi (e principalmente dei grandi uomini: AIACE, AUGUSTO, CESARE, etc.), sui digiunatori (il massimo del digiuno può toccare i 30 giorni; ma se mai qualcuno vi s'attenne, si trattava forse anche allora — come un trentennio fa — di individui del calibro di un tal CRANEL, che di soppiatto mangiava i biscotti stupendamente nascosti nel doppio fondo del suo lettino?); poi, improvvisamente, una strana affermazione: « *spurii plerumque sint malorum morum, et raro fructum bonum ferant* » (pag. 373) — tanto più che le ragioni addotte non reggono alla critica —, e poco più avanti uno spunto di fascinazione: « *nutrix oculis nigris, nigros efficit infantis oculos* » (pag. 374), mentre viceversa sono normali i pochi cenni successivi di puericultura. Interessante invece è la tabella antropometrica ch'Egli ci offre (pag. 375):

Humani corporis partium proportio:

Facies	par.	18	Auris ambitus	par.	12
Ab hircquo ad hircquum	»	12	Oculi longitudo	»	4
Nasi longitudo	»	6	Oculorum distantia	»	4
Nasi ambitus in imo	»	6	A nasi imo ad os	»	2
Auris longitudo	»	6	Ab ore ad mentum	»	4
A capillorum radice ad nasum	»	6	Nasi foramen	»	1
Nasi imum a mento	»	6	Frontis ambitus summi	»	18
			Palma manus ab articulo ubi iungitur ad summum medii digiti	»	18
Oris longitudo	»	4			
Oris ambitus	»	12	A mento ad verticem	»	24
A vertice ad imas cervices	»	24	Pes	»	20
A summo pectore ad capillorum summas radices	»	30	Cubitus	»	30
A summo pectoris seu furcula ad verticem	»	36	Pectus	»	30

Totum corpus par. 180.

Il CARDANO ha dato delle parti proporzionali « medie »; naturalmente, per ciò, esse subiscono delle variazioni secondo i vari tipi somatici ch'Egli non ha pensato di segnalare e che, del resto, soltanto molto più tardi vennero differenziati.

LIBRO XII. *De hominis natura et temperamento.* Il N. premette anzitutto alcuni cenni di genetica, che sono ovviamente errati, siccome errato è il consiglio per procreare figli maschi; eccolo: a) *ut homo exerceatur, solidioreque utatur cibo, et varius concumbat: nam sic semen calidior evadit*; b) *ut mater super latus decumbat dextrum, et a concubitu illico super illud quiescat. Dixit*

enim Hippocrates, masculi in dextris, foeminae in sinistris generantur; c) *tertiam hanc nondum experiri contigit. Oportet autem ...* » (pag. 376); donde appare che anche per il CARDANO il verbo ippocratico aveva sempre (o quasi) un valore assoluto. E poichè siamo in tema di errori, certamente non imputabili al N., debbo segnalarne alcuni altri onde risalti meglio la situazione della patologia di allora. Ecco, per esempio, che « *sanguis menstruus ... vim magnam habet* » (pag. 377); ecco, probabilmente, un « lapsus calami »: « *Pulsant venae hae crassiores una cum corde et aequis temporibus ...* » (pag. 378), giacchè, evidentemente, il CARDANO si riferiva alle arterie; il polso venoso infatti, riscontrabile alle giugulari, al fegato, etc., è cognizione del tutto recente e non di rado ignorata da parecchi medici del nostro tempo ...; eccone un altro: « *Causa longitudinis vitae in homine est calor maximus, et humidi pinguis abundantia, et tenuitas solida: brevitas autem, nulla resolutio. Homo igitur natura calidissimus atque humidissimus est, ob id etiam malorum morum: calore enim evasit crudele, dolosum, inconstans, et iracundum: humido vero fluxum, enerve, laboris impatiens, et deliciarum amator; utroque autem, gulosum et libidinosum. Ob id etiam sapientes cum calidissimi sint natura ac humidissimi, propterea nisi philosophia proficiant, pessimi omnium sunt ... et melancholia, quae resoluto humore pinguiore gignitur ex superfluis studiis atque vigiliis ... Itaque et resolutio humidi vitae brevitatis causa est, ut abundantia diuturnitatis ...* » (pag. 379); donde si vede che, pur in mezzo ad errori nei concetti di fisiopatologia e a idee non sempre attinenti al discorso, il N. qualche spiraglio di verità intravedeva spesso. E difatti, poco dopo, egli ha un'osservazione esatta: « *Sapientes autem ob contemplationem ad Venerem minus sunt prompti ...* » (pag. 380), in quanto il loro pensiero (e conseguentemente lo spirito) è rivolto più verso il cervello che verso i genitali. E poco dopo Egli ci descrive un caso piuttosto strabiliante (p. 381): si tratta di un giovane, di 34 anni, dalle cui mammelle usciva tanto latte da poter allattare un neonato!

Allo scopo di illustrare sempre meglio le vedute del CARDANO in tema di anatomia, d'igiene e di diffusione dei morbi, riporto i seguenti suoi giudizi: a) ammette la permeabilità del setto interventricolare (pag. 383); b) « *lactis usus ad vitae longitudinem utilis* » (pag. 384); c) « *Et contagio inter corpora, animosque permeat: et ex animis in animos affectus et vitia, et ex corporibus in*

corpora. Morbi quidem quatuor generibus, aut cute, propter contactum: aut affectu, ut oculorum: aut consensu vaporum, ut in ulceribus: aut aeris putredine, ut in peste. Omnis enim consensus per contactum fit. Contactus autem quadruplex: aut corpore, ut cute: aut materia, ut in ulceribus: aut elemento, ut in peste: aut radio et similitudine tantum, ut oculorum. Manifestum est igitur qui sint morbi contagiosi: circa cutim, ut lepra, psora, scabies, vitiligo: circa pulmones ulcera, et pectus, et fauces, et genitalia membra, ut Gallica lues: circa cor et cerebrum, pestilentes morbi, et oculorum inflammationes » (pag. 387); ed è facile per lo specialista rilevare i molti errori e le poche verità (senza con ciò — sia ben chiaro — farne colpa diretta al N.).

Il resto di questo libro contiene uno studio sulla senescenza, sui vari tipi di pane, sul « perchè » le lacrime e i sospiri leniscano i dolori, sulla virtù dell'aceto distillato « potentissimo nel toglier le cicatrici delle variole come dal volto quelle di qualsiasi origine » — ed è strana siffatta sicurezza contro l'evidenza dell'esperimento —, sui mostri (e ne descrive uno di sesso incerto), etc.

LIBRO XIII. *De sensibus, sensilibusque, ac voluptate.* Le cose sensibili comuni a tutti sono cinque: *magnitudo, numerus, motus, quies, et forma*; le loro particolarità sono: *calidum, frigidum, humidum, siccum, grave, leve, molle, durum, lentum, friabile, lene, asperum* (pag. 399); segue poi il modo di aumentare il godimento della musica (e il N. ricorda gli esempi di TIMOTEO e di AGAMENNONE, il primo per incitare ALESSANDRO a partirsi dal banchetto e il secondo per ricordare a CLITENNESTRA mediante un citaredo la via della virtù ... (col risultato che tutti sanno! ...); subentra quindi lo studio dei suoni, dei ronzii (a destra significa lode, a sinistra biasimo), degli odori, dell'olfatto, del gusto, del vino, della sua trasformazione in aceto, delle differenze dei vari vini, dei vasi da vino, etc.

LIBRO XIV. *De anima et intellectu.* Questo libro, che non ha spunti di vera originalità, dimostra tuttavia anche una volta che il CARDANO intendeva sempre e comunque di dare un contributo o per lo meno un orientamento sia al progresso delle scienze sia all'analisi psicologica dei sentimenti e di taluni attributi dell'intelletto; e difatti Egli considera gli effetti della paura, della tristezza, della letizia, della speranza, della verecondia, dell'invidia, dell'amore, dell'audacia — inframmischiandovi ricordi di storia romana — e infine della memoria.

Libro XV. *De inutilibus subtilitatibus*. Questo libro è oggigiorno di scarso interesse; ricordo soltanto qualche giudizio: « *Raymondi Lullij subtilitas ridicula* », « *Plauti diligens subtilitas* »; poi le dimostrazioni, i perfezionamenti degli elementi di Euclide.

Libro XVI. *De scientiis*. In questo libro, vero ebdomadario di nozioni fra le più disparate, il Cardano studia le proprietà del circolo, la creazione della retta e del circolo, la creazione dei corpi, del cono, della parabola, del triangolo, del quadrato, della sfera, del cilindro, — « *geometria scientiarum subtilissima est* » —, della musica, dei venti, delle tempeste, della grandine, della pioggia, della medicina; passa quindi a trattare dei segni della peste, poi degli indovini e delle Sibille e termina innalzando lodi ad Archimede, a Tolomeo (e sarebbe stato meglio a Copernico!), ad Aristotele, ad Euclide, a Giovanni Scoto, ad Apollonio, ad Archita — ed improvvisamente esalta l'algebra —, a Galeno, a Vitruvio, etc.

Libro XVII. *De artibus artificiosisque rebus*. Ecco gli argomenti: della pittura, della scultura, delle arti plastiche — e poco dopo elogia il Vesalio —, della chimica, delle macine, delle macchine (anche da guerra); e qui il N. fa una digressione di un certo curioso interesse (pag. 501): « *Sola enim videntur aeterna esse posse trium generum: aut substantia, velut coelum, si modo hoc ipsum est; aut successione, quoniam natura constant, ut species; aut quoniam a materia intellectus operatione separantur, ut proportiones et numeri ... Nam motum vere naturalem in coelo et perpetuum, haud dubium est ...* »; poi riprende la trattazione ed espone il modo di detergere le macchie, ma subito dopo, improvvisamente secondo il suo solito, nuovi argomenti: « *medicae subtilitatis historia, mistionis utilitas ...* » e quindi ancora e ripetutamente delle prime quattro qualità (caldo, freddo, umido, secco), delle seconde (*extenuare, urere, trahere, molle, asperum, rarumque efficere*), delle terze (*sanguinem expurgare, semen, lac generare, oculis prodesse, aut Veneri, aut sterilitati*) — pag. 511 —; a tutte queste qualità convengono quattro ordini: a) *cum obscure ipsa qualitas percipitur*; b) *cum manifeste, sed citra laesionem*; c) *cum laedit, sed tamen ferri potest*; d) *cum minime potest sustinere*; e di colpo temi ancora diversi: miscela dei medicamenti, olio, vino ... seguiti da un'improvvisa riflessione: « *Sed hic est mos,*

haec regula humanarum rerum omnium: ut si quis recte haec secum reputet, minus de morte (uno dei suoi pensieri dominanti!) *ut re omnibus necessaria solicitus erit, vitaeque curam adhibebit diligentiorem ...* » — pag. 512 — (e la considerazione, anche se comune, è veritiera). Poi riprende il filo interrotto: delle nubi, del fuoco, dell'orazione, dell'urina (e qui si sbaglia: « *urina aqua levior* » — pag. 514 —), della differenza e in appresso della similitudine fra i corpi celesti e quelli mortali, del calore, del « perchè » l'intuito dei cannibali sia terribile, « come » i muscoli si muovano, della predizione (secondo Lui una delle arti più nobili) — e qui afferma che il sapiente è assai più beato del re —, del « perchè » si brami la gloria, del « perchè » si fatichi nell'andare in salita (ma le spiegazioni sono erronee).

Libro XVIII. *De mirabilibus, et modo repraesentandi res varias praeter fidem*. Contiene un emporio di notizie varie, stravaganti, superstiziose: dei prestigiatori (mangiatori di fuoco, tagliatori di teste, etc.), dei funamboli, etc.; dei lupi (la verga del lupo, seccata nel forno e poi masticata, eccita il desiderio venereo!), dei sogni tristi e lieti (« *Sed si cotonea praegnans edat frequentius, nascitur puer, aut puella ingeniosa, industriaque* »! — pag. 529 —) e poco dopo un'altra tantaferata: « *Vulgatum est, quod cor simiae prohibet pulsum cordis, et curat comitiales, augetque audaciam, et intellectum. Quid mirum quod similia a similibus egregie iuventur* » (pag. 530). Descritto quindi un meteoroscopio — è stupefacente il caleidoscopio dei pensieri e delle immagini in quell'Uomo assetato di innovazioni e d'invenzioni! —, passa ad esporre dapprima i quattro generi di venefici: « *in inanimatis, in plantis, in animalibus et hominibus* » (e, francamente, non mi sembra ci fosse bisogno di tale suddivisione!), poi le undici specie (alcune conciliano l'amore, altre portano l'odio, altre ancora rendono impotenti, oppure apportano felicità o disgrazia, etc — e qui afferma che Zoroaste fu l'inventore dei veleni ... —); ma ecco un'altra ventata e il N. fila sul vento africano (con relative istorie africane) e per associazione di idee sulla cura delle ferite provocate dai serpenti ... e poi un esorcismo « ad sanguinem cohibendum ne fluat praecantatio » formulato con le seguenti parole: « *sanguis mane in te, sicut fecit Christus in se. Sanguis mane in tua vena, sicut Christus in sua poena. Sanguis mane fixus, sicut Christus quando fuit crucificus: ter repete* » (pag. 539); e dopo questo saggio di follia non era giusto forse il giudizio del Boerhaa-

VE e cioè che nessuno era più sapiente di lui quand'era in senno e nessuno più pazzo quando ne usciva? E una volta presa la carreggiata della dissociazione mentale, ecco il N. indugiare sui filtri amorosi, compiacersi della cura prodigiosa attuata sul fratello del Re dei francesi mediante l'afflato continuo di un ragazzo di 12 anni, che, avendo lo spirito sincero, poteva guarire gli umori corrotti! (pag. 545).

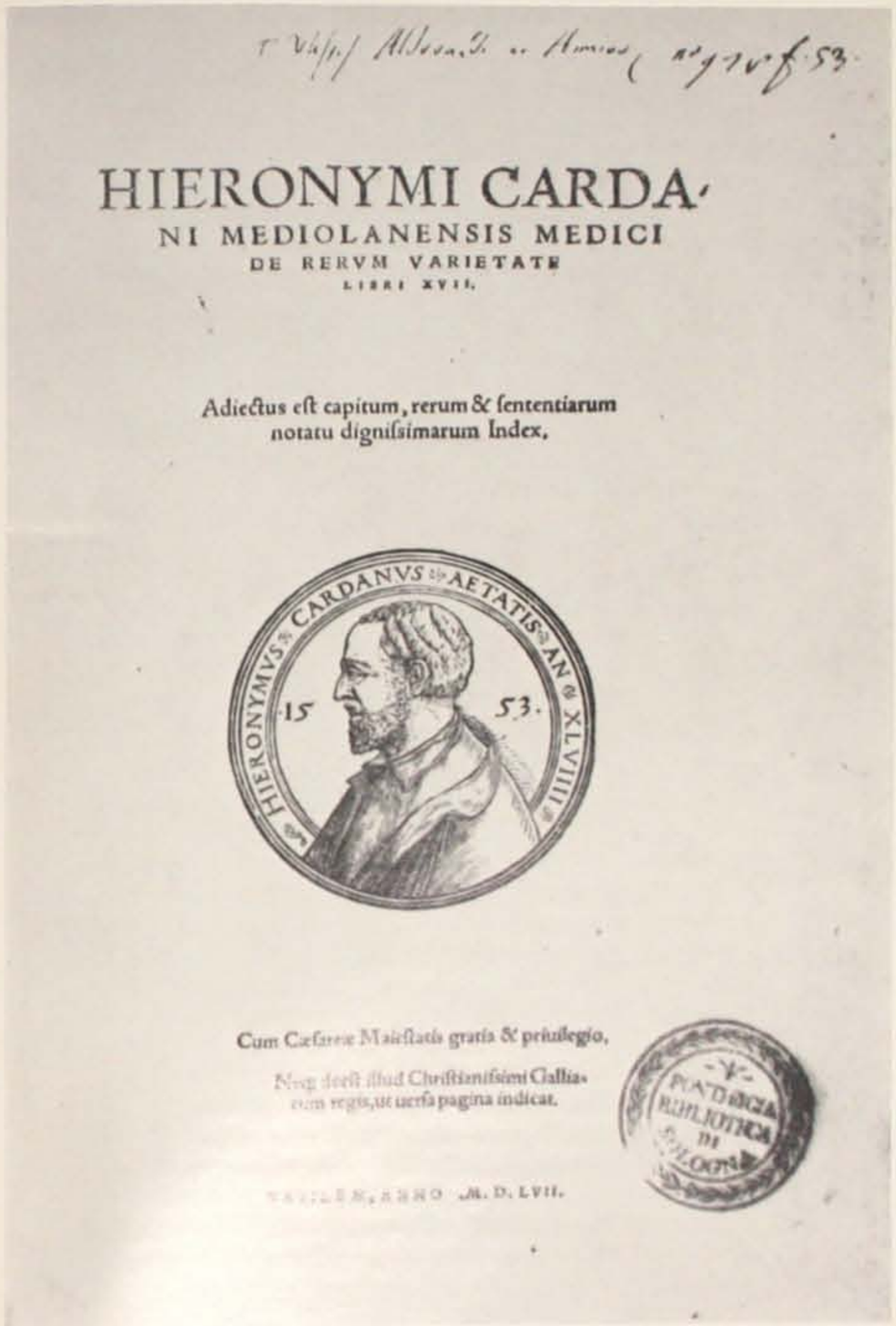
Dopo di aver espresso un parere alquanto discutibile, e cioè che il dolore ischiatico può guarire con la musica, il N. riprende a dissertare dei vaticini, delle divinazioni, della storia mirabile di Andrea Osiandro, delle illusioni degli eremiti, del « perchè » gli Islandesi possano vedere e abbracciare i morti (!), delle streghe, dell'eco (« *causa est aer qui a planis repercutitur ...* » — pag. 554 —) e delle condizioni perchè essa sia perfetta.

LIBRO XIX. *De daemonibus.* Il titolo ci dispenserebbe da un esame accurato se in questo libro non trovassimo alcune storie interessanti, nelle quali se emerge — come sempre — la stupenda cultura del CARDANO, rifulge altresì la sua infinitamente superstiziosa credulità. Infatti, alle pagine 558-559, Egli ci narra un episodio « prodigioso » di guarigione in cui entrano i demoni: si trattava di un uomo affetto da disturbi urinari peraltro di diagnosi incertissima (« *lapidem, erysipelas, ulcus, scirrhum, cancrum, phlegmonem ...* »), ma comunque fastidiosissimi e ingravescenti; i medici ormai non sapevano a qual santo votarsi, finchè un dotto professore di greco — amico dell'infermo — avanzò l'ipotesi che uno dei suoi familiari fosse posseduto dai demoni; e infatti, curato questo povero diavolo, l'infermo risanò per miracolo (!).

Il CARDANO ci conferma che suo padre « *demonem se familiarem per XXX ferme annos habuisse confitebatur* » (pag. 559) — e noi sappiamo che anche GIROLAMO era convinto di avere al suo fianco un demone o nume tutelare (che, alle volte, si trasformava in « splendor » [come vedremo più avanti]) —; e infine ci narra la storia di FILIPPO MELANTONE, di Norimberga, di ERASMO da Rotterdam, di NICOLA Veneto, di COSTANTINO FONTANA, etc.

LIBRO XX. *De angelis seu intelligentiis.* L'esposizione sull'intelligenza nelle sue forme, qualità, ordini, doni, nomi, etc. mi sembra del tutto convenzionale e tradizionale.

LIBRO XXI. *De Deo et universo.* Il titolo di quest'ultimo libro farebbe pensare all'apoteosi del Creatore e del creato; ed in-



HIERONYMI CARDANI MEDIOLANENSIS MEDICI
DE RERVM VARIETATE
LIBRI XVII.

Adiectus eſt capitum, rerum & ſententiarum notatu digniſsimarum Index.

HIERONYMVS CARDANVS AETATIS AN. XLVIII
15 53.

Cum Cæſareæ Maieſtatis gratia & priuilegio,

Neq; deeſt illud Chriſtianiſsimi Galliarum regis, ut uerſa pagina indicat.

M. D. LVII.

BIBLIOTECA UNIVERSITARIA DI BOLOGNA

Fig. 61 - Il nostro, in alto, la firma autografa di Ulisse Aldrovandi.

vece il CARDANO si diffonde su fenomeni naturali in parte già trattati (piogge, neve, estate, inverno, fulmini, tuono, inondazioni, cause dei laghi, dell'aere, della luce e del sole), finchè giunge al limite estremo delle conoscenze umane e della teologia: « *Deus autem omnibus aliquid melius, neque in aevo neque in tempore. Quod igitur stabile per se, est aeternitas: quod profluit et manit, aevum: quod non manet et fluit, tempus. Mundi optimam partem vocant Paradisum, id est, hortum consitum, seu locum amoenissimum, et voluptatum. Duplex hic, coelestis beatorum et terrestris* (pag. 585); frase che, pur essendo elementare, non poteva forse tuttavia, dati i tempi, esser diversa. E avviandosi alla fine dell'opera deve trattare di quelle forze occulte e trascendentali ch'erano sempre state una delle sue passioni: l'influsso e l'afflato; il primo « *in corpus, sed non a corpore, verum occulta quadam ratione procedit* », il secondo « *nec a corpore, nec in corpore sed in animo fit* » (pag. 585); e termina l'opera ringraziando ed elevando un inno a DIO, che di tutte le cose esistenti nell'universo « *causa, et origo, fons, et principium est. Est autem totum immensum, summaque perfectio, nec aliud quam seipsum contemplatur. Tanta luce, ut solus capere possit eam, ac claritate mundum, et hunc, et illum, et quicquid est in orbium extremo illuminat, immobilis, absque varietate, cuius mortalium nemo vel momento splendorem sustinere, aut fulgorem inspicere queat ...* » (pag. 589).

D) LIBER XII GENITURARUM ([32]). In questo libro — che è, in fondo, una biografia psico-sensitivo-intellettivo-astrologica di dodici personaggi — la « genesis VIII » riguarda proprio il CARDANO stesso; e da questa veniamo ad apprendere ch'Egli era un algofilo (e lo confermerà anche nel « *de propria vita* »), che Saturno lo faceva pensare continuamente a cose lascive per cui non aveva mai pace, etc. —.

La « genesis X » riguarda PAOLO III; la XII, ERASMO da Rotterdam.

E) DE RERUM VARIETATE ([33]). LIBRO I: *De Universo, et partibus eius sensibilibus*. Cap. I: « *Universum hoc, sive sit unum, sive plura: Et si unum, seu finitum, an infinitum: et si finitum,*

([32]) *Liber XII geniturarum*, Basileae, 1554.

([33]) *De rerum varietate libri XVII*, Basileae, 1557 (poi 1581) — Avinione, 1558; Lugduni, 1580 —. (Quest'opera fu iniziata nel 1538).

an aliquid extra se habeat, an nihil: et si quippiam extra se habet, an mobile, an immobile: sit quoque genitum, vel ingenitum: Et si plura, finita ne numero, an infinita ... ». L'inizio è senza dubbio potente; il seguito assai meno, pur non mancando i soliti squarci geniali, i soliti salti di palo in frasca, le solite ubbie, manie, superstizioni ...; del resto è interessante sapere dalla viva voce del CARDANO (*De propria vita*, cap. XLV) che quest'opera volle essere un supplemento, o un residuo, del *De subtilitate*.

Ecco i prospetti di tutti i capitoli e, dove l'argomento ha un particolare interesse, le chiose relative.

Cap. I: causa delle comete: difetti di ARISTOTELE e di GALENO; azione ulcerativa delle cantaridi sulla vescica; divisione della terra; causa e ragione dei venti. — *Cap. II*: degli elementi. — *Cap. III*: generi e natura della terra. — *Cap. IV*: Dei luoghi e delle regioni (parla perfino del Congo, dell'Etiopia, dei Lapponi, dei Tartari, delle isole Canarie [« fortunate isole! »], etc.). — *Cap. V*: I miracoli della terra. — *Cap. VI*: Natura e generi dell'acqua e movimento (con dimostrazione matematica). — *Cap. VII*: miracoli dell'acqua (laghi); [ottime le conoscenze geografiche del N.]. — *Cap. VIII*: Natura e generi dell'aere. — *Cap. IX*: Miracoli dell'aria. — *Cap. X*: Artifici degli elementi.

LIBRO II: *De Mundi partibus divinioribus*. — *Cap. XI*: Il cielo. In questo capitolo (pag. 28), col sottotitolo « *Christi lex quando mutabitur* », c'è nuovamente l'oroscopo di GESÙ CRISTO. — *Cap. XII*: Lux et lumen. — *Cap. XIII*: Influxus.

LIBRO III: *De mixtis generaliter*. — *Cap. XIV*: Proprietà dei misti (vetro, marmi, argilla, metalli, odori, colori, etc.). — *Cap. XV*: metallica.

LIBRO IV: *Cap. XVI*: dei metalli.

LIBRO V: *De lapidibus*. — *Cap. XVII*: loro natura, generazione e differenze. — *Cap. XVIII*: delle gemme. — *Cap. XIX*: lapidum miracula.

LIBRO VI: *De plantis et productis ab eis*. — *Cap. XX*: le piante e le loro differenze. — *Cap. XXI*: Plantae aquam subesse demonstrantes. — *Cap. XXII*: Plantarum miracula. — *Cap. XXIII*: cura delle piante. — *Cap. XXIV*: vino e aceto. — *Cap. XXV*: De aliis succis et melle. — *Cap. XXVI*: conservazione di ciò che proviene dalle piante.

LIBRO VII: *De animalibus, et productis ab eis*. — *Cap. XXVII*: Animalium generalis ratio, et differentiae (loda molto ARISTOTELE). — *Cap. XXVIII*: animali imperfetti (vermi, api, cimici, formiche, etc.). — *Cap. XXIX*: Serpenti. — *Cap. XXX*: Ratio fugandorum reptilium, et Talium (e tra questi mette le zanzare, gli scorpioni, etc.). — *Cap. XXXI*: I quadrupedi. — *Cap. XXXII*: cura dei quadrupedi. — *Cap. XXXIII*: Proprietà dei quadrupedi. — *Cap. XXXIV*: Uccelli. — *Cap. XXXV*: Cura degli uccelli. — *Cap. XXXVI*: Proprietà degli uccelli. — *Cap. XXXVII*: Differenze e generi dei pesci; e da questo capitolo mi piace riprodurre — ottima dimostrazione di serietà scientifica — la seguente frase (p. 113); « *Laudo equidem quod propter veritatem, Aristotelem et Galenum relinquat: quod autem veritatem relinquat, ut ab Aristotele vel alio discedat, non laudo. Multi enim conantur nos imitari, qui ab Aristotele dissentimus uno vel altero loco: sed nos ita dissentimus, ut experimentum et validas rationes illi opponamus ...* ». — *Cap. XXXVIII*: Cura dei pesci e loro proprietà. — *Cap. XXXIX*: Producta ab animalibus.

LIBRO VIII: *De Homine*. — *Cap. XL*: La natura umana; e qui, tra l'altro, parla della peste e, secondo il suo solito, alterna alla giusta concezione sulla contagiosità della peste la stravagante affermazione che, quand'egli si trovò a Basilea due anni avanti, la malattia ivi colpì soltanto gli elvetici! Continua poi affermando che l'uomo non può volare data la sua forma; che la barba è in diretta funzione dei genitali (e che, quando imbianca precocemente, è per effetto della loro debolezza, mentre la canizie dei capelli dipende da debolezza cerebrale o da patemi d'animo); e a proposito della felicità umana è di grande interesse questo suo accenno all'irresponsabilità nel delitto: « *Scelus vero est mali ingentis perpetratio, propter spem futuri boni. Si vero absque spe, amentia est. Utrique qui magna perpetrent mala, atra bile aguntur, quamobrem et furere videntur, et quae faciunt, parati sunt pati. In stultis quidem et haereticis, hoc perspicuum est ... Sed qui absque spe bona ista audent, non jam scelerati sed amentes solum et stulti sunt, cum alii amentes et scelerati. Quamobrem hi quidem gravi poena digni sunt, illi ad summum simplici morte. Nec hoc quidem ob facinus, sed ne alios laedant, aut causam pidebeant, simulata stultitia, facinora perpetrandi* » (pag. 150) — onde mi par lecito arguire (e la deduzione è di somma importanza per gli inizi della scuola positiva) che il CARDANO considerasse i delin-

quenti in *pazzi* e *non pazzi* —; naturalmente, subito dopo questo lampo di genialità, compare un pregiudizio solenne: « *Persarum cadavera non corrumpuntur* »; e la fine del capitolo è data dalla trattazione dell'infelicità umana, etc. — *Cap. XLI*: Dei sensi (ed accenna con acume alle allucinazioni visive e uditive). — *Cap. XLII*: l'intelletto; sue diverse attitudini, etc. — *Cap. XLIII*: Hominis mirabilia: eccone una: « *Homines in ecstasim transeuntes* ... » (pag. 161); poi *sexus mutatio quomodo*: e riferisce di aver visto egli stesso in Africa una ragazza mutata in maschio proprio il giorno delle nozze! (pag. 163); e termina il capitolo con lo studio del sonno e dell'insonnia. — *Cap. XLIV*: Cura morborum superstitiosa: dei sogni (veri) e della loro verità; del morso del cane rabido; della tigna e dell'alopecia; della trasfusione sanguigna (pag. 172; l'accenno peraltro non è merito della mente cardanica, ma è il derivato di voci diffuse); della fecondità e della sterilità: ma qui è interessante conoscere direttamente il pensiero del N.: « *Ut faecunditatem ac sterilitatem dignoscas in masculis, semen in aquam immitte: si foecundus sit, descendit ad imum: si foecundissimus, etiam concretum, est enim valde concotum: si spargitur, minime prolificum. In foeminis autem, si suffitus ex utero seu pessaria nares petant, etiam colores in angulis oculorum impositi salivam tingant, prolifica est: aliter, ut Aristoteles inquit, sterilis* » (pag. 173); ed io mi domando se il CARDANO abbia mai fatto, e con quali risultati, tale esperimento per esser tanto sicuro di tali conseguenze e deduzioni; comunque è già un buon segno che si pensasse ad una *quasi* sterilità mascolina. — *Cap. XLV*: Communes calamitates. I loro generi sono sette: terremoto, inondazione, venti, animali, peste, guerra, fame (alcune di queste tuttora di tristissima attualità, specie la fame, cristianamente commentata dal Pontefice PAOLO VI nella sua recente Enciclica, per altri aspetti infelice, « Populorum progressio »). — *Cap. XLVI*: Sostanza delle cose umane.

LIBRO IX: *De motibus*. — *Cap. XLVII*: motuum generalis ratio: il N. dà la dimostrazione matematica del moto, della velocità, del moto ineguale, etc. — *Cap. XLVIII*: Perenni: il moto perpetuo: « *Motum perpetuum simpliciter alibi non esse, quam in coelo, haud dubium est. Nam etiam si perpetuus sit reflexus maris aut fluminis, descensus cum substantia ipsa, cum neque ipsorum totum sit perpetuum, non erit etiam motus. Non enim unus motus esse potest, res autem quae movetur, non eadem* » (pag. 190); e l'osservazione è senz'altro acuta. Più tardi, e precisamente nell' *Opus novum de proportionibus* ..., il N. ritornerà sull'argomento dimostrando ancora e meglio l'impossibilità del moto perpetuo.

LIBRO X: *De ignis artificiis*. — *Cap. XLIX*: Ignis vires et alimenta. — *Cap. L*: Distillationes seu coctiones. — *Cap. LI*: Chymica (trasmutazione delle gemme, dei metalli, etc.; dell'alchimia — e, tra l'altro, illustra « *aenigma ad chymicam pertinens perpulchrum ex Sybillinis libris* », riferendo e interpretando i versi greci, già appresi durante il suo soggiorno a Parigi —). — *Cap. LII*: Vitri artificia.

LIBRO XI: *De artificiis communibus*. — *Cap. LIII*: varietà delle arti. — *Cap. LIV*: arte di navigare (parla perfino del modo di riparare le navi danneggiate). — *Cap. LV*: architettura. — *Cap. LVI*: strumenti e vasi. — *Cap. LVII*: composizioni belle (materia per le statue, etc.).

LIBRO XII: *De artificiis subtilioribus*. — *Cap. LVIII*: artifici mirabili (le macchine — ariete, testuggine, ruote, etc. —, il planisferio, gli orologi, etc.). Inoltre: si può costruire una colomba lignea, che voli da sè, analoga a quella volante di ARCHITA? — *Cap. LIX*: modus mirabilis componendi Ephemerides. — *Cap. LX*: corographicae descriptiones (latitudine, longitudine, etc.). — *Cap. LXI*: occultata (c'è perfino un abbozzo di stenografia, però non originale). — *Cap. LXII*: Actiones mirabiles (prestigiatori, etc.).

LIBRO XIII: *De artificiis humilioribus*. — *Cap. LXIII*: Experimenta minima (come si deve camminare sul ghiaccio, come arrivare al luogo prefisso attraverso regioni ignote, come raffreddare rapidamente le cose calde, come determinare il peso dei liquidi, etc.). — *Cap. LXIV*: quae ad scribendi artem pertinent. — *Cap. LXV*: Fuci et decoratio (del modo di toglier le macchie dal volto — lentiggini, rughe, etc. —); tinture per i capelli (usate dagli imperatori COMMODO, CARACALLA, ELIOGABALO nel colore « oro »), eliminazione del fetore dei piedi e del corpo. — *Cap. LXVI*: Deliciae (il giulebbe, la melissa, il miele, etc.). — *Cap. LXVII*: materia dei colori, degli odori e dei sapori.

LIBRO XIV: *De divinatione occultiore*. — *Cap. LXVIII*: Divinatio an sit, et an in omnibus: esiste senza dubbio: « *Naturæ*

vero contrariis semper utitur. Si igitur sunt qui sponte errant, erunt etiam qui divinent. Hos igitur esse certum est, qui quodam naturali instinctu recte de futuris sentiunt ... » (pag. 268); e riferisce un esperimento personale di presagio del futuro. Certamente « *divinatio est praesensio rei incognitae, secundum rationem et sensum ...* » (pag. 270); poi, preso improvvisamente da scrupoli, aggiunge: « *Daemonem non scio qui sit, non cognosco, non diligo, unum Deum adoro et illi solo servio* » (pag. 271); e ci narra poco dopo come gli sia stato comandato in sogno di scrivere il « de rerum varietate »; e conclude asserendo che gli empi non possono avere facoltà divinatoria. — *Cap. LXIX*: Ostenta ignea. — *Cap. LXX*: Ostenta quae in aere (e, tra l'altro, narra di aver visto in Venezia, l'11 aprile 1532, « hora diei secunda » tre soli cospicui e splendidi, con due iridi, etc. — e naturalmente Egli attribuisce l'avvenimento ad un prodigio — [pag. 276]). — *Cap. LXXI*: Ostenta quae in aquis. — *Cap. LXXII*: Ostenta terrae. — *Cap. LXXIII*: Ostenta plantarum: — *Cap. LXXIV*: Ostenta quae in agrestibus animalibus. — *Cap. LXXV*: Ostenta quae in cicuribus. — *Cap. LXXVI*: Ostenta quae in hominibus. — *Cap. LXXVII*: Ostenta quae in partubus.

Libro XV: *De divinatione artificiosa. — Cap. LXXVIII*: Praesagia per genera rerum. — *Cap. LXXIX*: Chiromantiae ratio et praedictiones (c'è una grande figura della mano con tutte le istruzioni del caso). — *Cap. LXXX*: Striges seu lamiae, et fascinationes: il Cardano, com'è noto, crede alle streghe e le descrive così: « *Sunt hae mulierculae mendicae, miserae, in vallibus victitantes castaneis et agrestibus oleribus, et nisi lactis quippiam adessent, vivere omnino non possent. Ideo etiam macilentae, deformes, oculis emissitiis, pallidae, et subobscurae, artem bilem ac melancholiam ipso intuitu praeferentes. Sunt taciturnae, amentesque, ac parum ab his, quae daemonio teneri creduntur, differunt: fixae in suis opinionibus, atque adeo firmae, ut si solum ad illarum verba respicias, quam intrepide, qua constantia ea referunt, quae neque unquam fuerunt, neque esse possunt, vera illa esse existimes* » (pag. 291); l'immaginazione dunque non faceva difetto al Cardano, che, purtroppo, alla pagina seguente conclude in questa barbara maniera: « *Nemo igitur has mulieres haereticas, daemonum cultrices, impias, et homicidas, morte non dignas existimabit* ». — *Cap. LXXXI*: Miracula (ne racconta 16 ...). —

Cap. LXXXII: Auspicia. — *Cap. LXXXIII*: Aruspicia. — *Cap. LXXXIV*: soni ac voces quae sunt praeter naturam: e naturalmente il N. racconta qualche suo caso prodigioso (!!) di allucinazioni uditive, di fantasmi, etc. — *Cap. LXXXV*: Vocum varia ratio: « *Sonus transit per omnia elementa* » (pag. 300); ed è esatto, ma poi si lascia riprendere dalle superstizioni. — *Cap. LXXXVI*: Visus falsa causa et spectra. — *Cap. LXXXVII*: Mentis praesagia, et oracula: un'anima pura deve possedere « *amorem iustitiae, recognitionem omnium bonorum a Deo, ut nihil sibi penitus tribuat: poenitentiam male factorum cum recompensatione damni iniuste alteri illati: et ut veniam a Deo petat* » (pag. 305); e certe sue riflessioni, come questa, sono ineccepibili. — *Cap. LXXXVIII*: Praesagia tempestatum.

Libro XVI: *De rebus praeter naturam admirandis. — Cap. LXXXIX*: Sigilla. — *Cap. XC*: Magia naturalis (e il N. esamina, consenziente, molti casi di superstizione, etc.). — *Cap. XCI*: Ars magica Artefij, et Mihinij (con molti simboli, etc.). — *Cap. XCII*: Praecantationes. — *Cap. XCIII*: Daemones, et mortui: Platone non si curò di provare l'esistenza dei demoni e Aristotele non ne trattò punto; ciò non impedisce tuttavia — aggiunge il Cardano — che « mio padre Fazio abbia avuto lungamente familiare un suo demone » (o genio o spirito tutelare), e che lo stesso Girolamo, come ho già detto, credesse di averne sempre uno al proprio fianco col compito di premunirlo e proteggerlo dalle sventure. Taluni platonici, come Plotino, Jamblico, Porfirio, « *daemones existimant diis proximos atque aeternos: sic ut quatuor continuo ordine statuant, Deos, daemonas, heroas, et homines: omnesque cum corpore et mente: mentem quoque omnium immortalem. Sed Deos quidem corpore coelesti, reliquos elementari ...* » (pag. 320); il che dimostra fino a qual punto fosse radicata anche nel N. la convinzione sull'entità dei demoni. E per darvi maggior vigore il Cardano ci racconta nello stesso giorno — 1 dicembre 1553 — il sogno prodigioso ch'ebbe all'alba e ch'io trascuro al par degli altri, relegandolo nella categoria dei fenomeni telepatici.

Libro XVII: *De rebus dignis. — Cap. XCIIII*: Gentium ritus. — *Cap. XCV*: Linguarum varietas. — *Cap. XCVI*: Urbes, resque aliae insignes (giudica le città che ha visto: Milano, Parigi, Londra, Roma, Bruges, Lovanio, Bruxelles, Aquisgrana, Colonia, Magonza, etc., non solo dal punto di vista estetico ma anche da

quello igienico, culturale, etc., ed enumera i palazzi più famosi, per es., la *domus aurea* di NERONE, etc.). — *Cap. XCVII*: Thesauri. — *Cap. XCVIII*: Bibliothecae, ac libri, variaque antiquae magnificentiae exempla. — *Cap. XCIX*: Resolutio a fine, qua habetur usus inventorum. — *Cap. C*: causa scribendi hos libros, et eorum utilitas.

F) DE UTILITATE EX ADVERSIS CAPIENDA ([34]). Quest'opera, scritta sotto lo sconquasso dell'atroce dolore per la decapitazione del figlio GIOVAN BATTISTA ([35]), è, ciononostante — o, meglio, *proprio per questo* —, una delle più belle e geniali del nostro Autore. In essa infatti Egli ci dà non solo la misura del proprio eccellente spirito d'osservazione intorno ai temperamenti e ai tipi umani, ma anche una prova luminosissima del suo straordinario valore di medico-psichiatra; in essa dunque, a dispetto di certe inevitabili scorie od anche amoralità, il CARDANO getta con vigore e con passione le basi della psichiatria (compendiando l'opera dei predecessori — cfr il § IX del presente studio —) e spazia tanto in alto per originalità e per sapienza che non ci meraviglia affatto l'incomprensione decratatagli dai dotti del suo tempo, abituati a tutt'altri sistemi dottrinali e mal disposti a nuovi orizzonti scientifici.

Di quest'opera, veramente medica e psicologica nella maggior parte, io esporrò i lati migliori ed essenziali, non senza tuttavia consigliarne allo studioso la lettura totale.

Già al capitolo I del libro I il CARDANO ci si presenta, a

([34]) *De utilitate ex adversis capienda*, Basileae, 1561; Franikerae, 1648.

([35]) Incolpato di aver avvelenato la moglie, donna di tristi costumi, e purtroppo — come dice il padre — reo confesso, il giovane GIOVAN BATTISTA fu decapitato, nonostante gli sforzi paterni per salvarlo, il 13 aprile 1560 (così riferisce il CARDANO stesso; ma pare che la memoria l'abbia tradito, giacchè gli storici riportano la data del 7 o tutt'al più del 10 aprile). S'era laureato in medicina nel 1556, l'anno stesso in cui la sorella CLARA era andata sposa al ricco patrizio milanese BARTOLOMEO SACCO, e con le sue prime pubblicazioni (« *De fulgure* » e « *De abstinentia ciborum fetidorum* ») aveva suscitato, specie nel padre, larghe speranze. La tragedia pesò continuamente su GIROLAMO, che nell'autobiografia ci ha lasciato un carme in onore del figlio e ad ogni occasione non ha cessato di rimpiangerlo e di amarlo, invidiando perfino la propria moglie LUCIA, deceduta a 31 anno nel 1546, con le seguenti parole: « O sanctissima coniux, felix morte tua, neque in hunc servata dolorem! ».

ragione, anticonformista: « *Versantur enim, ut Philosophi, solum circa ea, quae vulgo paradoxa videntur: velut amplectendam paupertatem esse, quam nos fugiendam docemus. Illi morbos, contemptum aliasque calamitates laudant: nos minime, sed vitanda haec omnia suademus si fieri potest ...* » (pag. 16); e al cap. IV dello stesso libro Egli conferma di aver proposto tre cose da insegnare: la prima è quella di trarre utilità dai casi avversi; la seconda, di ricavare certi vantaggi da tutti gli incomodi; la terza, di vedere in qual maniera possiamo giovarci dei singoli incomodi; inoltre occorre stabilire una graduatoria delle sventure: per esempio, è peggio aver nemici nei potenti e negli assassini, che nelle persone pie o nelle vedove, etc.; l'assuefazione ai mali diminuisce i mali stessi; il male maggiore oscura il minore; la vita è più breve quanto più è felice; le avversità migliorano i costumi, ritemprano le energie, etc.; i frutti del dolore sono la speranza, il piacere e la stessa felicità; non è fuor di luogo infine trarre vantaggi dalle disgrazie altrui (ma ciò, benchè comune, è tutt'altro che morale!). Ed ecco altri suoi pensieri (cap. IV, p. 36): « *Est enim peculiare quoddam commodum in adversis, quod sub generali ratione continetur. Velut morbi temperatum efficiunt, iniuriae prudentem, inopia parcum, inimicitiae cautum et impigrum exilium solertem, infamia continentem, carcer patientem* » (stavolta però non sempre!); certamente invece i dolori dell'animo sono maggiori e più gravi di quelli del corpo, ed il N. parla dei sentimenti (amore, odio, invidia, sapienza, fortezza, impazienza, ira, tremore, etc.) con una certa proprietà.

Nel libro II — dove, al cap. XIV, è nominato « un certo Simile, uomo egregio ... » (un mio antenato?) — il CARDANO svolge i temi della deformità, delle malattie, del dolore, della vecchiaia, della morte — ed a questo proposito respinge l'opinione di DIOGENE « mors mala non est, quae cum advenerit, non sentitur » con la seguente postilla: « *sed hae cavillationes parum me movent* » (cap. V) —, della cecità, della sordità, del mutismo, dell'impotenza virile, dei paralitici, etc.

Il libro III è straordinariamente interessante; in esso infatti — a parte la trattazione della povertà, dell'infamia, dell'invidia, dell'ingiuria, dell'ingratitudine, della perfidia, etc. — troviamo meravigliosamente descritti (cap. XI: *de dignoscendis hominum vitiis*) i tipi psicopatologici più comuni e più diversi: simulatori, adulatori, invidiosi, impudenti, incostanti, curiosi, ladri, avari, pe-

tulanti, ambiziosi, irosi, stupidi, vanitosi, golosi, timidi, lussuriosi, ipocriti, stolti, rustici, imprudenti, ossequiosi, impazienti, capricciosi, beffardi, ostentatori, giuocatori, assassini, etc. — e la descrizione dei caratteri somatopsichici di tutti i tipi principali sarà riportata nel mio lavoro « *Il pensiero di G. Cardano nella psichiatria, nell'antropologia criminale e nella sociologia* », Minerva Medica, 1967, n. 16 —. Ma ecco a Lui la parola: « *perfidiae nota est levitas, quae ab incostantia differt, quod levitas inconsulta est: sed perfidus hoc agit, ut sibi utilitatem pariat: levitas communior est et ad beneficiorum oblivionem plus facit, quam perfidia. Raro etiam perfidus est sine causa, levis sine ea est* » (pag. 170); « *Inepti sunt, qui cum loquuntur, nullum discrimen habent temporis, loci, personae, propositi, sed omnia perperam afferunt in medium. Constat autem hanc deformitatem stultitiae partem esse: sed in sermone, non in operationibus. Hi ergo loquaces sunt, nec quid loquantur, animadvertunt ...* » (pag. 171); « *Vecordes sunt, qui omnino pudoris rationem nullam, neque honestatis retinent. Ideo omnium imprudentissimi, flagitia omnia tractant nihil turpe sibi ducunt aut agere aut pati ... cum eo enim amentia processerit ut sit prorsus sine verecundia, vecordia dicitur. Pudore enim hominum acta dictaque definiuntur* » (pag. 172); i petulanti sono « *impudentes, sed cum insolita audacia* »; gli ambiziosi sono di tre generi: « *dolosum, quod pessimum est: virtute praeditum, quod optimum est, et minime aspernendum* »: il 3° genere però, se non erro, gli è rimasto nella penna; etc. I « *vecordes* », cioè i perversi, corrispondono ai delinquenti nati del LOMBROSO, mentre i *perfidi* sarebbero i nostri delinquenti passionali e occasionali: « *fiunt enim perfidi ob vehementes affectus ut in iusta ira, amore exuperante, necessitate rerum urgente atque aliis huiusmodi etiam citra improbitatem* » (pag. 180). Inappuntabile poi è la descrizione dell'improbità, ossia della così detta pazzia morale: « *improbitatis vero proprium est obesse cum possit, ut stulti aberrare in actionibus ... Sunt ergo improbi plane insani magis quam sunt stulti ... Est ergo improbitatis nihil aliud quam maligna stultitia, quae eo non progreditur et perfectae insaniae signa proferat, quoniam paululum mentem dirigunt, scilicet ad malignitatem et nequitiam ... Ergo improbitatis signum est, laeva pro dextra uti, quoniam id a natura est alienum* — ma non sempre, per vero, il mancinismo è un segno criminologico —. *Et qui distortis sunt oculis, au naso, aut dorso aut crure ...* » (pp. 179-180); e la segnalazione di queste ed altre

note morfologiche proprie dei delinquenti, come segni degenerativi (per es., le orecchie ad ansa, da Lui dette « *avulsae a capite* », anomalie del cranio e della faccia, sviluppo esagerato del sistema pilifero, prognatismo, sindattilia, sproporzione tra le dimensioni degli arti e quelle del tronco, etc.) è un suo indiscutibile titolo di talento e di gloria (cfr. ancora il mio lavoro « *Il pensiero di G. Cardano nella psichiatria*, etc., poco sopra citato).

Nel capitolo XV « de lite », il CARDANO, che spessissimo accompagna la dimostrazione dei propri asserti con ampi riferimenti storici greco-romano-assiro-babilonesi e perfino franco-inglesi, dà consigli non sempre onesti; per esempio (pagg. 195-196): « *Quod si a iudice fugam et libertatem impetrare non liceat, iam tentandi sunt custodes, si existimas grave esse crimen, nec deesse probationes. Auro, ut Philippus Rex dicebat, patet via, aditurque in quamcumque munitam arcem ... iam scire te decet, maximam partem securitatis in non fatendo crimen esse repositam ...* » — e questa è una norma seguita tuttora e ammessa dal codice penale, almeno il nostro, che riconosce al reo perfino il diritto di mentire —; insomma ecco le cinque norme del N. per potersi ben difendere in tribunale: « non confessare, oppure confessare in modo da poterti difendere; farsi amici i giudici (e questo è il mezzo migliore dopo la negazione di qualsiasi addebito); blandire gli accusatori (anche con indennizzi, etc.); corrompere i testimoni; prender dei difensori bravi e senza scrupoli ... » — e a questo proposito dà una serie di consigli tuttora applicati dai nostri legali: « quando sei interrogato rispondi brevissimamente; soltanto se sei innocente parla molto e chiaro, accentuando soprattutto i dettagli; così i giudici si persuaderanno della tua verità, etc. ».

Dal cap. XVII « de solitudine » apprendiamo in che modo possiamo giovarcene: « *de genio autem tuo, quod te comitetur, haud dubium est: non tamen aliis tam facile est persuadere* » (pag. 204); « *id solum admonens quod utilitas, quae ex solitudine capitur, non ex calamitate, sed summa felicitate, otio, quiete, et tranquillitate sumitur. Ut enim finis omnis belli pax est, laboris otium, diei nox: ita negotiorum et societatis, amoena et dulcis solitudo, qua diis et geniis ac tranquillitate potimur* » (pag. 206). Dal capitolo XIX « de temporum et magistratuum pravitate » ecco un ammaestramento ... lenitivo: « *Caeterum utilitas, quae habetur ex hac iniqua magistratuum administratione atque eorum odio haec est, ut sancte vivere discas et in cunctis fies callidior, sicque amicos*

habebis quoscumque illi oderint, novaque videbis prodigia omnis generis naturae iudiciorum, suppliciorum et seditionum ... » (pag. 210).

A proposito della schiavitù (cap. XX) il suo parere è questo: « *Fateor enim servitute nullum ferme maius malum esse in humanis, cum plurimi libertatem praetulerint vitae ...* »; però, Egli soggiunge a titolo di consolazione (non so quanto gradita per l'interessato!), se il servo ha asservito il corpo, ha sempre libero l'animo ... (pag. 210). E a proposito del carcere (cap. XXII): « *Verum obiicies forsan, carceris poenas morte deteriores esse* » (pag. 216); e questa fu altresì la tesi dei sostenitori dell'abolizione della pena di morte al tempo del BECCARIA ...

Il capitolo XXVII (« De animi morbis curandis ») è nuovamente di estremo interesse, benchè contenga, oltre a giudiziose riflessioni morali e psicologiche, le solite ubbie e superstizioni strettamente legate ai soliti pregiudizi; tuttavia, come rimedi contro le passioni, il CARDANO consiglia certe arcane virtù delle piante e degli animali nonchè le stupefacenti proprietà delle gemme specie se influenzate dagli astri; così, per esempio, Egli afferma che per scacciar la paura è opportuno mangiare cuore e carne di lupo, specie se giovane (!); per frenare la prodigalità (che manda in perdizione se la luna è congiunta con Saturno) è bene scolpire delle formiche nell'atto in cui raccolgono briciole ...; per toglier la pigrizia si deve imprimere un polipo sul diaspro; per vincer l'ingratitudine è necessario scolpire un campo pieno di biade o una vigna carica d'uva sullo smeraldo; per non esser tediosi basta far incidere su una gemma una mosca, una zanzara o una cimice; etc.; ed è strano che siffatte credenze, per non dire corbellerie, potessero trovar credito presso il ceto intelligente e colto quando all'atto pratico dovevan fallire miseramente ... (salvo un'autosuggestione singola e collettiva ...). Dove invece il consiglio appare fondato e razionale — qualora l'interessato fosse stato in grado di applicarlo — è nella cura dell'impazienza con la geometria — ed il CARDANO non tralasciava occasione per adattare le matematiche allo studio della medicina —; comunque le passioni esaminate unitamente ai rispettivi rimedi sono l'ira, l'invidia, l'ambizione, la vanagloria, la crudeltà, la tristezza, la stoltezza, l'importunità, la paura, l'ebrietà, la perfidia, la libidinosità, l'avarizia, la stupidità, la curiosità, l'adulazione, etc. Interessantissima poi è la descrizione dei così detti (oggi) imbecilli morali e sociali (pag. 228): « *Modo enim talis uxorem sine dote ducet, modo veneno aliquem tentabit, aliquando minitabitur potentiori, frustra emere volet ac sine pecunia, pecuniam sub ingenti foenore accipiet, literas falsas scribet, iter absque utilitate imo cum iactura aggredietur, emet vendetque supellectilem praeter propositum, ludet cum aleatoribus, mutuo dabit malis debitoribus, Alchymistis se devorandum tradet, aut in haeresim prolabetur, aut proditoribus se adnumerabit, aut amicos veteres sine causa relinquet, vel indecora faciet, aut periculis praeter propositum se exponet, aut adulterium praepostere tentabit, aut donabit cum non habeat, aut celebrabit convivia inops, in quibus magis ridebitur, quam gratiam iniet* ». Etc.

Anche nel libro IV troviamo utili e in pari tempo curiosi ammaestramenti: così dal capitolo II deduciamo il modo di trarre profitto dalle virtù e dai vizi dei dipendenti e dei servi e dal capitolo V lo spunto per consolarci dell'adulterio della moglie: « *Principio ex hoc sumpto, quod plures mulieres, quae steriles manserunt apud coniugem, postquam ex adultero conceperunt, cum marito etiam fecundae factae sunt* » (pag. 246) — e se la consolazione può esser magra o relativa, l'osservazione invece è giustissima, come oggi noi sappiamo dagli studi sulla sterilità femminile (ipofisaria, ovarica, tubarica, etc.), dal riscontro dell'incompatibilità umorale dei coniugi, etc. —; poi: « *Adulteria certe mala sunt et faeda atque execrabilia; sed tamen si aetate iam constanti incidant, et in sapientes viros, non parum etiam utilia sunt maritis ... Sed et mulieres adulterae filios procreant nobiliores ac praestantioris ingenij, et formae elegantioris. Unde spurij multi ad maximos fortunae gradus pervenere* » (pag. 247; e noi sappiamo che il CARDANO non era figlio adulterino bensì illegittimo, onde una certa affinità di concetto ...). Nel capitolo VI « de filiorum cura » troviamo anzitutto una delle solite fanfaluche sempre e dovunque e comunque care alla credulità del N.: « *Si scire vis unde sterilitatis vitium oriatur? vir et foemina mingant in mundas ollas, in quibus furfur sit; cuius furfur computruerit et vermes dederit post novem aut decem dies, illum illamve sterilem esse existimant* » (pag. 249; e questa volta la sterilità maschile è chiaramente espressa); poi ci imbattiamo, per le colpe gravi come la rissa, la bestemmia, la lussuria, etc. e per le gravissime come la menzogna, l'accidia, il furto, il gioco del dado — sul quale Egli stesso scrisse un libercolo! — etc., nei mezzi repressivi, che sono da Lui così sintetizzati: « *verum gravia verberibus, fame gravissima castigare oportet* » (pag. 251);

e non sia cattiveria la mia se ricordo che il CARDANO, nonostante i suoi buoni intendimenti, ebbe purtroppo nel figlio ALDO un pessimo soggetto. Anche il capitolo VII riguarda i figli e precisamente la loro miseria e infelicità; e qui Egli ricorda con accorate parole l'amato figlio tragicamente perduto: « *noster vero dolor perpetuo manet, et lacrymae perennes sunt* » e ne tesse con commozione l'elogio; poi torna in argomento e con un cinismo pressochè immorale afferma che se i figli saranno improbi ci si potrà consolare, fra l'altro, almeno col fatto di viver per loro con minori preoccupazioni e sollecitudini e di affliggersi meno per le loro disgrazie, etc. Ma dove il N. raggiunge il vertice dell'infamia benchè non avesse ancor toccato quello della propria *via crucis* paterna, è là dove approva per i figli fuggitivi (cap. X, p. 264) il più orrendo dei castighi: « *Agunt autem id* (vitium) *argento ab igne candenti, quo pupillae propius admoto luce ac calore videndi vim frangunt. Sed praestat aliquid relinquere, et quasi in dubia luce sit. Nec pater hoc, ut dixi, faciat, sed per praetoris ministros fieri permittat, nec tamen oculos sinat effodi* »; e quest'incredibile proposta, sia pure debolmente attenuata dalle modificazioni surriferite, è una riprova, a mio giudizio, della saltuaria follia del N.

Nel capitolo XII « de luctu » il CARDANO ritorna sul caso del figlio GIOVAN BATTISTA e con l'appoggio di numerose testimonianze di vari medici cerca di discolparlo dall'accusa di veneficio e di riabilitarlo (pag. 268 e segg.); poi si diffonde ad esporre i vantaggi del dolore in generale e quelli della cecità in particolare (vicinanza a DIO, concentrazione, trascendenza, etc.); ma io credo che ben pochi, per non dire nessuno, preferirebbero alla vista queste sublimità ascetiche.

G) SYNESIORUM SOMNIORUM etc. ([36]). Quest'opera, suddivisa in quattro libri, è perfettamente aderente all'indole investigativa sì ma anche fantasiosa del CARDANO, il quale non solo cade

([36]) *Somniorum synesiorum omnis generis insomnia explicantes*, libri IV, Basileae, 1562 (ediz. posseduta dalla Bibl. Comun. Archiginnasio di Bologna), poi 1583. Fu anche tradotto in tedesco, Basel, 1563. — Nell'edizione del 1583 si trova, in fondo al volume, l'opuscolo *de libris propriis eorumque ordine et usu, ac de mirabilibus operibus in arte medica factis*, ch'era già stato pubblicato a Lione nel 1557 —. A proposito dell'encomio della geometria ricordo ch'esso fu « recitatum anno 1535 in academia platina Mediolani ».

sovente in contraddizione e passa con stupefacente facilità da un argomento ad un altro, ma addirittura torna a trattare gli stessi argomenti già lungamente discussi nelle precedenti opere. La mia analisi si limiterà pertanto a segnalare il contenuto essenziale dei capitoli — onde il lettore possa farsene un concetto preciso —, non essendoci in essi motivi particolari di studio (all'infuori di qualche spunto superficiale di metapsichica).

Nel libro I, che ha ben LXIX capitoli, il N. tratta dei sogni veri (loro utilità, cognizione, distinzione), del modo di avere dei sogni veri, del metodo di interpretarli (regole generali, etc.), degli dei, dei demoni, degli eroi, delle sedi beate (Campi Elisi, Tartaro, etc.), dei morti, del cielo, del sole, della luna, delle stelle, dell'aere, dei venti, dell'iride, dell'acqua, del mare, dei laghi, delle paludi, del fuoco, della folgore, del tuono, della neve, della grandine, del terremoto, dei monti, delle gemme, dei metalli, delle piante, dei fiori, degli animali, dei pesci, degli uccelli, dell'uomo (sue parti, azioni, passioni), dei sensi, dei cibi, delle arti e delle scienze, dell'abbigliamento, delle suppellettili domestiche, dei magistrati e degli onori, delle case, delle malattie, della morte, del sepolcro, etc. etc.

Nel libro II, che consta di XVIII capitoli, il CARDANO afferma che la scienza dei sogni non può essere esatta e passa in rassegna i sogni oscuri, imperfetti, etc., quindi l'estasi e il tremore e infine i sogni terribili, grandi, fatali, ripetuti, abituali, composti, perfetti, etc.

Nel libro III, composto di XVI capitoli, premessa la necessità del vate, è contenuta la trattazione dei costumi, della fortuna, dell'età, del sesso, della salute, della gloria, etc.

Nel libro IV, il più breve (IV soli capitoli), compaiono esempi di sogni utili, tratti da autori dell'antichità e compiacentemente dalle sue stesse esperienze personali.

Abbiamo esaminato finora le principali opere mediche, naturalistiche e filosofiche del CARDANO — astraendo, come ho già detto, da quelle astronomiche e matematiche —; per completare il lavoro dobbiamo dare un breve cenno di alcuni suoi scritti minori.

a) *De malo recentiorum medicorum medendi usu libellus* etc. — È un libro in gran parte polemico, che il N. sviluppò ulteriormente nell'edizione parigina del 1565 (« *De methodo medendi*

sectiones tres ») con l'aggiunta di una terza sezione. Delle due sezioni già pubblicate la prima contiene la discussione di cento errori o abusi terapeutici (ma sia gli uni sia gli altri riflettono questioni tecniche per noi superatissime, talvolta cavillose talaltra opportune ma sovente marginali); la seconda tratta in un solo capitolo « *de simplicium medicamentorum nocumentis* » (e l'utilità di codesti ammaestramenti sarebbe ancora maggiore se essi fossero più lineari e meno cabalistici).

b) *De sarza-parilia*. È un lavoro che ci conferma la cultura dell'Autore ma che ha fatto il suo tempo.

c) *Quaedam opuscula* etc. Nell'opuscolo « *de aqua et aethere* », premesso che gli scopi dell'arte medica sono due, e precisamente salvaguardare la salute e debellare le malattie, il CARDANO precorre il LAVOISIER intuendo che *l'acqua è un elemento composto* (e per ciò non primitivo) e che pertanto si dovrà e si potrà scomporre.

Gli altri opuscoli sono realmente sorpassati.

IV. Era inevitabile che un uomo anzitutto geniale, poi enciclopedico e infine di tanto in tanto pazzoide, sollevando invidie gelosie risentimenti, annoverasse in maggior misura nemici o detrattori piuttosto che amici o fautori; e difatti, come già sappiamo, il CARDANO giunse a Bologna non solo validamente calunniato e vilipeso ma anche inviso ai più, specie ai colleghi che vedevano in Lui l'astro capace di occultarli o addirittura di annientarli ... se il suo cervello fosse stato meno corroso dal germe della follia (e in tal caso — si potrebbe obiettare, entrando in un circolo vizioso — sarebbe stato anche meno geniale ...). Il nostro grande scienziato — che ben pochi a quel tempo potevano uguagliare e forse nessuno superare per vastità d'ingegno e di cultura — trovò subito ostacoli, incomprensioni, maldicenze, imbrogli, cattiverie ...; ma riuscì a superarli sia — principalmente — col proprio valore sia con l'appoggio dei suoi illuminati protettori; ed una volta vinta la battaglia, il N. potè dedicarsi con relativa tranquillità all'insegnamento, agli studi, alla professione. Animato da un immenso amore della verità e da un'insaziabile ansia di sapere ([37]), a stento placata

([37]) Ecco com'Egli scrive nel « de propria vita », cap. XLVII, pag. 264:

dalle osservazioni continue (esposte quasi sempre *sub cortice*) e dalla indefessa composizione di opere di qualsiasi genere e natura, invincibile nelle disputazioni scientifiche ([38]), forte di un'erudizione assolutamente impareggiabile perchè realmente enciclopedica, il CARDANO, che nella vita professionale non riusciva sempre a dissipare la diffidenza suscitata molto spesso dal suo ingegno superiore e strano ed alimentata dalla malevolenza di taluni colleghi (onde non può dirsi ch'Egli abbia avuto una clientela numerosa ([39])), iniziò le sue lezioni, come di prammatica, nel sacro e sommo nome di IPPOCRATE. E qui mi sia concessa una breve digressione. È strano che i nostri Padri, che pur possedevano una immensa e profonda conoscenza del mondo classico, abbiano così poco apprezzato un altro genio dell'antichità, vale a dire ALCMEONE di Crotone, oggigiorno giustamente considerato il fondatore della biologia sperimentale. È vero che la sua opera — confrontata con quella ippocratica — ci è pervenuta soltanto in vari frammenti più o meno lunghi, pur essendo ampiamente desumibile dal Fedone di PLATONE, ed è stata aggiornata da studi critici del tutto recenti (S. DE RENZI, C. GOLGI, D. B. RONCALI, L. A. STELLA, C. SINGER, H. SIGERIST, G. ARCIERI, J. BURNET, etc.); tuttavia la figura di ALCMEONE e la rinomanza della sua scuola avrebbero meritato fin dall'antichità una disamina più accurata ed una valutazione più equanime. Comunque le opere d'IPPOCRATE, che il CARDANO lesse e commentò, furono: gli aforismi, le prognosi, del

« An amor veritatis immensus et sapientiae, et cum contemptu opum, etiam in hoc statu paupertatis, vel ob iustitiae desiderium, aut quod omnia Deo tribuam, nihil prope modum mihi, aut forsan ad aliquem finem ipsi soli notum? ».

([38]) Ecco le sue stesse parole (« De propria vita, cap. XII, pag. 52): *« Neque enim Mediolani, aut Papiae, vel Bononiae, neque in Gallia, nec Germania ab annis XXIII citra, aut contradictorem aut disputatorem inveni; nec ego glorior de hoc; nam puto si lapis essem, idem facturi essent »*.

([39]) A conferma di ciò, e nonostante la sua felicità nel curare, cfr. il cap. XL della sua autobiografia, e non sarà difficile trarne le debite conclusioni. Qui voglio soltanto accennare al caso 18 (pag. 200), in cui sembra molto difficile ammettere l'insorgenza d'una febbre etica o consuntiva (e quindi d'una tisi) in un caso di ascesso polmonare, per se stesso febbrile, già fortunatamente risoltosi con abbondanti vomiche tanto che il malato guarì in un mese da « ogni male sì esterno che interno » (evento impossibile per una tisi « fradicia »); donde la deduzione — non vorrei irrispettosa — che si procedesse con grande facilità alla diagnosi di « tisi polmonare ».

parto settimestre, dell'aria delle acque dei luoghi, dell'alimento; inoltre Egli tenne numerose lezioni sull'epilessia e sull'apoplessia.

Incominciamo l'analisi degli insegnamenti da Lui dettati dalla cattedra.

A) In septem particulas Aphorismorum Hippocratis commentaria ([40]). Dedicati da Bologna a Pio IV, sono suddivisi in sette libri: il primo contiene 25 aforismi, il secondo 54, il terzo 31, il quarto 83, il quinto 69, il sesto 58, il settimo 64; naturalmente il Cardano riporta dapprima l'aforisma, poi fa seguire il commento, non di rado polemizzando con Galeno e coi contemporanei (chè tutti i Lettori, com'è noto, pubblicavano i loro commenti agli aforismi).

Non possiamo certamente seguire il Maestro lungo l'arco di tutti gli aforismi; ci limiteremo per ciò a quelli di maggiore importanza.

Libro I: Afor. 1: è il più noto, ma nella sua parte finale piuttosto oscura anche il N. si trova in difficoltà ([41]). — Afor. 6: « *Extremis morbis extrema exquisite remedia optima sunt* » (e noi abbiamo un proverbio analogo): il Cardano, premessa una sentenza di Galeno (Ars medica): « Auxilia debent esse aequalia morbo », si diffonde in chiose erudite; e qui è bene dir subito, una volta per tutte, che le spiegazioni, le raccomandazioni, gli avvertimenti del N. sono frequentemente ispirati a prudenza, accortezza, saggezza e coscienza e che, talvolta, anche Lui riscontra un'interpolazione o trova errata una parola oppure un'interpretazione altrui e così via; il commento è accurato e confortato da numerose citazioni, ma sempre conforme ai dettami dell'epoca. A proposito dell'aforisma 2 (lib. II, p. 265) — che pure è lodevole —: « *Ubi somnus delyrium sedat, bonum* », il Cardano, esposti dapprima i vari generi di delirio, etc., avanza un dubbio: « come mai la moglie di Filino, secondo ciò che riferisce lo stesso Ippocrate (1° Epid.), ebbe un sonno che in undicesima giornata le calmò il delirio, eppur tutta-

([40]) *In septem particulas Aphorismorum Hippocratis commentaria*, Basileae, 1564 (poi anche Patavii, 1653).

([41]) Riporto l'intero aforisma: « Vita brevis, ars vero longa, occasio praeceps, experimentum periculosum, iudicium difficile. Oportet autem non solum seipsum praestare opportuna facientem, sed et aegrum, et assidentes, et externa »; ed è soprattutto « externa » che pone in difficoltà il N. e gli altri commentatori.

via morì in ventesima? ». Galeno — dice il N. — come il solito salta il fosso *sic et simpliciter*; altri commentatori soggiungono: « perchè ricadde nel delirio »; il N. invece ritiene che sia intervenuta un'altra causa (un ascesso), onde l'esito mortale. — Afor. 19 (lib. II, pag. 279): « *Acutorum morborum non omnino sunt certae pronunciationes, aut salutis aut mortis* »; e il N. elenca e studia alcune malattie per dimostrare la verità di un asserto che in proporzione molto minore è valido anche oggigiorno. — Il seguente aforisma 37 (pag. 291) invece è accettabile con ampia riserva: « *Qui bene se habent corpore, difficulter ferunt medicationes* »; ed anche il Cardano, pur accettandolo, lo illustra con qualche cautela ... — Afor. 42 (pag. 295): « *Salvere apoplexiam vehementem, impossibile: debilem vero, non facile* »; e se oggigiorno la prognosi è molto migliorata, ciò non esclude tuttavia un effettivo fondo di verità ... — Afor. 44 (pag. 296): « *Qui natura admodum crassi sunt, citius moriuntur quam graciles* »; e qui noi non possiamo che ammirare anche una volta il sublime senso di osservazione dell'insuperabile medico di Coo ..., che tuttavia in mezzo a intuizioni assolutamente geniali (e poco dopo infatti asserisce giustamente che la melena è un pessimo segno diagnostico e prognostico), non può sempre liberarsi — ed è ovvio — da qualche preconcetto o pregiudizio, come questo (Afor. 40, Libro V): « *Mulier, si marem concepit, bene colorata est; si foeminam male colorata* »; e il Cardano ne spiega i motivi ... oggidì inammissibili. Importantissimo invece, perchè geniale per osservazione e per deduzione, è l'afor. 70 (sempre del lib. V): « coloro che ammalano di febbre quartana di rado vengono colpiti da convulsioni; coloro invece che sono colpiti da convulsioni e quindi ammalano di quartana, guariscono dalle convulsioni »; e qui è rispecchiato il principio della malarioterapia, effettuata dal Wagner Jauregg ai nostri giorni.

Libro VI: Afor. 27 (pag. 496): « *Eunuchi neque podagra laborant, neque calvi fiunt* »; e soprattutto quest'ultima affermazione è esattissima ed ammirevole, ma il Cardano nulla può aggiungervi di originale e poco dopo riporta e approva l'altra perfetta osservazione ippocratica e cioè che quando un malato grave nell'assopirsi socchiude gli occhi lasciando intravedere il bianco della cornea, la prognosi è cattiva per non dire infausta ...

Libro VII: Afor. 64 (pag. 579): « *Quaecumque non sanant medicamenta, ea ferrum sanat: quae ferrum non sanat, ea ignis sanat: quae ignis non sanat, ea incurabilia existimare oportet* »; e

l'intuizione ippocratica, anche una volta prodigiosa, è validamente appoggiata dal N. (e, entro certi limiti e con un'interpretazione più vasta e più restrittiva insieme, anche da noi, corretto peraltro l'aggettivo « incurabile » con « inguaribile »).

B) In Hippocratis Coi prognostica ... commentarii absolutissimi (42). Suddivisi in quattro libri — dedicati « Illustri Civitatis libertatisque parenti totique Senatui Bononiensi » —, essi concernono la maniera di ricavare la prognosi dall'esposizione sintomatica di casi clinici o di eventuali casi clinici; ed il N, che più tardi scriverà un altro libro su alcuni malati di Ippocrate — come vedremo più avanti —, lo difende quasi sempre e risolutamente contro qualsiasi insinuazione o dubbio, sollevati particolarmente da Galeno (cfr. Lib. III, Comment. IV, Progn. XXXVIII [p. 787], in Lib. Praenotionum Hipp., Comment. tertius, Progn. XLIII, XLIV, XLV, XLVI, [p. 689 e segg.], etc.), cui con digressioni lunghe e dotte — specie in certi casi — contrappone non solo rampogne più o meno larvate, ma anche critiche più o meno severe (e più o meno esatte), confutazioni più o meno logiche, obiezioni, raffronti, etc.

C) In librum Hippocratis de septimestri partu commentarius (43). — Esposto sotto forma di commento alle parti salienti del testo ippocratico, ne condivide opinioni e conclusioni.

D) Commentariorum in librum Hippocratis de aere, aquis et locis etc. (44). — È il primo libro che ci offra veramente il quadro preciso delle lezioni tenute dal Cardano; lezioni generalmente non molto lunghe (circa due pagine), corredate da frequenti citazioni storico-filosofiche e da numerosi e congrui riferimenti paramedici; il commento è chiaro, quasi lapidario, non di rado esposto sotto forma di « dubitationes » o di « animadvertationes », ricco di raffronti coi giudizi di altri commentatori, sicurissimo profondo acuto per la conoscenza degli autori antichi.

(42) Un po' diverso è il titolo nell'edizione singola: « In prognosticorum Hippocratis librum libri IV, Basileae, 1568 ».

(43) *In librum Hippocratis de septimestri et octimestri partu commentarium*, Basileae, 1568.

(44) Anche qui il titolo è un po' diverso: « In librum Hippocratis de aere, aquis et locis commentarii, Basileae, 1570 ».

Le lezioni sono così suddivise: Libro 1°: XII lezioni sopra XII testi ippocratici; Libro 2°: XLII lezioni sopra XXXI testi; Libro 3°: XLII lezioni sopra XXXI testi; Libro 4°: XVI lezioni sopra XI testi; Libro 5°: XVI lezioni sopra XI testi; Libro 6°: XI lezioni sopra XVI testi; Libro 7°: XV lezioni sopra XXIX testi; Libro 8°: XII lezioni sopra XIX testi; in tutto, quindi, 166 lezioni su 160 testi ippocratici. Sullo stesso argomento il N. fa dunque due, tre lezioni (e anche più) — come, talvolta, nella stessa lezione discute due o tre testi ippocratici —; la sua preparazione culturale e mentale era così grande che gli consentiva di dissertare su qualsiasi argomento (medico, storico, naturalistico, matematico, etc.) con assoluta preminenza ed Egli se n'avvaleva comunque e dovunque; tuttavia se non poteva ovviamente modificare la medicina tradizionale, esattamente alla stregua di tutti i suoi colleghi (grandi e piccini) non aveva mai dubbi (mentre oggigiorno ne abbiamo tanti noi, che pur sappiamo molto di più) nella spiegazione dei fenomeni morbosi perfino i più astrusi; tutt'al più poteva rivelare qualche incertezza nell'interpretazione dei luoghi più oscuri di Ippocrate, ma assai di rado; la sua opinione infatti doveva prevalere su quella degli altri commentatori, ch'Egli analizzava accettando o ripudiando con un'effettiva profusione di dimostrazioni d'ogni genere, non escluse quelle geometriche, algebriche, etc.; dimostrazioni e spiegazioni che ruotavano invariabilmente e speciosamente intorno all'assunto, come fa la chiave nella serratura o la mano che muove sistematicamente le figure nella scacchiera. Certo parecchie osservazioni degli antichi erano esatte, ed il N. le illustra ampiamente seppure con minor senso di proporzione e d'incisività che quelle involute oscure dubbie sconosciute, per le quali maggiore era la necessità dell'arzigogolo e della persuasione, essendo inammissibile l'ignoranza; così non abbiamo nulla da eccepire ai seguenti assiomi: a) « *aestate enim dissenteriae multae ac alvi profluvia incidunt, et febres quartanae diuturnae* ... » (pag. 61); b) « *hyeme vero iunioribus quidem peripneumoniae, et insaniae, morbi: senioribus vero febres ardentes propter ventris duritiem* ... » (pag. 63); etc.; e spesso il N. porta il contributo della propria esperienza e delle proprie osservazioni, atte però quasi sempre a convalidare le opinioni di Ippocrate, Galeno, Aristotele (senza discostarsene se non di tratto in tratto e per quel tanto che gli consentiva l'evasione formale — e più di rado sostanziale — dall'ambito dello scibile dogmatico nel quadro di un'inter-

pretazione diversa); così il salasso non si poteva eseguire su *qualsiasi* vena ma soltanto in *determinate* vene secondo le malattie; così — ed è verissimo — i calcoli renali e i disturbi urinari son più frequenti negli uomini (lectio XLIX); per certi argomenti Egli riporta nelle sue lezioni delle tabelle (lectio LXXII) — come fanno anche oggi i nostri Maestri —; ovviamente se taluni testi ippocratici risultano errati alla critica odierna, sono egualmente errate le conferme e le dissertazioni del N. (per es., che dagli zoppi nascano necessariamente degli zoppi, che dai calvi nascano dei calvi, etc.); ottimo invece, e conseguentemente anche il commento, è il seguente testo ippocratico (lectio LXXVIII): « *Mutationes enim sunt rerum omnium, quae etiam hominis mentem semper excitant, neque sinunt quiescere* »; ed anche quest'altro è acuto: « *Mulieres autem pinguedo carnis et humiditas sterilescit, prae quibus uteri earum genitale semen arripere nequeunt* » (lectio XCI); in altre lezioni poi le comparazioni dei luoghi e delle malattie, svolte alla luce di considerazioni epidemiologiche nosologiche patologiche etc. inconsuetamente prudenti, ne fanno una vera *geografia medica* non meno preziosa per la storia in generale che per la medicina in particolare.

E) In librum Hippocratis de alimento ([45]). In quest'opera lunga minuziosa densa il Cardano concentra 77 lezioni su 100 testi ippocratici. L'argomento dell'alimentazione e degli alimenti generici e specifici, sia in rapporto alle varie malattie sia in relazione alla loro importanza intrinseca ed estrinseca, era allora di grandissima attualità, tant'è vero che il N. vi ha dedicato altri volumi; tuttavia le conoscenze dell'epoca erano così arretrate rispetto alle nostre che, salvo qualche spunto particolarmente intuitivo e preciso nell'applicazione e nella deduzione, non hanno per noi nessun altro valore fuorchè quello storico.

F) Tractatus de epilepsia ([46]) e de apoplexia ([47]). Il

([45]) Ancora una variante nel titolo: « Commentaria in librum Hippocratis de alimento praelecta dum profiteretur Bononiae, Romae, 1574 ».

([46]) Il Cardano giudicava inguaribile l'epilessia, tant'è vero che nel « De propria vita » (cap. XL, 12, pag. 195) l'escludeva, con altre malattie allora inguaribili, da quelle per le quali ai bolognesi aveva promesso la guarigione purchè il malato, non maggiore di 70 anni nè minore di 7 anni, si fosse rivolto tempestivamente alle sue cure.

([47]) In questo trattatello il Cardano segue rigorosamente le vedute degli antichi.

Cardano, come abbiamo detto al § II, poteva anche uscire di tanto in tanto dal campo rigorosamente ippocratico e svolger temi di suo peculiare gradimento; e così fece per l'epilessia e per l'apoplessia, dimostrando un'inclinazione speciale per le malattie del sistema nervoso in particolare e in generale (come già sappiamo per i suoi bellissimi studi neuropsichiatrici). Il trattato dell'epilessia — incompleto in principio per la mancanza di circa quattro lezioni — consta di XVI lezioni; quello dell'apoplessia ne annovera XXII; sia l'uno sia l'altro, salvo qualche rilievo effettivamente acuto, sono affatto superati e non richiedono per ciò alcuna analisi. Un punto solo, dal lato storico, merita di esser rilevato, ed è quello che concerne l'ossetto antiepilettico — antichissimo amuleto, assai difficile da procurarsi in quanto proveniente dall'osso frontale —, sul quale il Cardano, contrariamente alla sua natura fascinoso-miracolistica, sorvola incredibilmente e sul quale invece ci dà ampi ragguagli il Majocchi nel suo lavoro sulla medicina nella preistoria (Bologna, 1916).

G) Examen XXII aegrorum Hippocratis etc. ([48]). Come dice il titolo, si tratta di una revisione clinica, contenuta in dodici pagine, per dimostrare agli studenti, abituandoli al ragionamento logico (peraltro deduttivo), le difficoltà della diagnosi e della professione medica. Anche questo studio ha soltanto un valore storico.

V. Durante il suo soggiorno bolognese il Cardano ha pubblicato o ristampato le seguenti opere:

A) Lettera di M. G. Cardano, *medico et filosofo eccellentissimo nella quale ad un giovane sua Creatura scrivendo, i Giovani tutti alla virtù, et allo studio delle più lodevoli Discipline mirabilmente esborta* ([49]). Quest'opuscolo (Fig. 2), posseduto dalla Biblioteca Comunale dell'Archiginnasio di Bologna e ignorato finora da quasi tutti gli studiosi (come ho già detto) — e difatti nelle *Ope-*

([48]) *Examen XXII Aegrorum Hippocratis quem edidit annum agens LXXIII*, Romae, 1574 (in app. ai Comment. de alimento di Ippocrate). — Il Naudè, nella sua vita del Cardano, riporta invece un'edizione « Romae, 1575 », naturalmente « annum agens LXXIV ».

([49]) Questa lettera è stata pubblicata in Bologna, per Alessandro Benaccio, l'anno 1563.

ra omnia dello Spon non figura —, è dedicato al « Molto magnifico Signor Conte Nicolò Lodovigi Decano dell'Illustre Reggimento di Bologna Signor mio sempre osservandissimo » in data XXIIII d'Aprile 1563. È un opuscolo di 60 paginette nel quale il N., con erudizione e con dolcezza, esorta i giovani in generale agli studi, elargendo savi consigli e proponendo esempi illuminati e luminosi.

B) De venenis ([50]). Dedicata (da Bologna) a Pio iv, quest'opera è da considerarsi tra le minori (in ogni senso) del N., il quale, non piacendogli l'argomento, l'ha scritta con una certa noncuranza. È suddivisa in tre libri: il 1° tratta « *de essentia et causis* » dei veleni; il 2° « *de venenis* »; il 3° « *de cura venenorum* ». In quest'ultimo libro sono interessanti, dal punto di vista storico, il cap. XXIII, dove in una tabella contrappone al veleno il corrispondente antidoto, e in parte il cap. XXIV, dove espone i succedanei più comuni degli alessifarmaci. Gli scopi quindi perseguiti dall'Autore sono oggi del tutto superati. Tuttavia, nel libro I (cap. XVII, pag. 238), v'è un passo, a proposito della melancolia, che merita di esser riportato: « *perspicuum est hoc morbos, si fiunt, a melancholia primum fieri, seu postmodum illius melancholiae daemon causa sit, seu non* »; e il N. conclude acutamente col seguente logico e inoppugnabile interrogativo: « *ma se la cura di qualsiasi malattia consiste nell'allontanarne la causa, come dice Galeno, e se la causa della melancolia è il demonio, come mai, restando quest'ultimo, noi potremo impedire l'effetto se non possiamo toglier la causa?* ».

C) De methodo medendi sectiones tres ([51]). Dobbiamo qui esaminare soltanto la sezione terza, le altre due essendo state ricordate più sopra al § III, a). In questa sezione dunque « *De admirandis curationibus, et praedictionibus morborum* » il N., con quella tinta prodigiosa con la quale tanto spesso amava pennellare

([50]) *De venenis libri III*, Basileae, 1564; Patavii, 1653.

([51]) *De methodo medendi sectiones tres*, Parisiis, 1565. — Il Capparoni, nei suoi « Profili biobibliografici », scrive invece « sectiones quatuor », e così pure il Manget (Bibl. Med., *sub voce*); ma la IV sezione contiene « consilia quaedam », mentre le tre sezioni autentiche (per così dire) sono così definite: I, de erroribus recentiorum medicorum; II, de simplicium nocumentis; III, de curationibus admirandis.

perfino gli avvenimenti più comuni o naturali o anche di nessun conto, riferisce trenta cure da Lui miracolosamente condotte a guarigione ([52]) — tisi, lebbra, tabe, calcolo renale, opistotono, morbo articolare, podagra, quartana doppia, vertigine, ematuria, etc. —; ma qui il medico accorto sa veramente discernere se il miracolo c'era oppure no, giacchè la lebbra, per esempio, nè Lui poteva guarirla nè noi (ed è più probabile che si trattasse di errore di diagnosi); e infine riporta sette sue prognosi esattissime, che non richiedono alcun commento.

D) Ars curandi parva ([53]). È dedicata al Card. Francesco Alciato e non è suddivisa in capitoli. Due cose trovo, l'una interessante e l'altra interessantissima: la prima concerne la suddivisione in dodici classi dei libri veri, spuri, etc. di Ippocrate (pag. 193); la seconda è la descrizione del seguente caso clinico, nel quale il De Renzi ([54]) ha ravvisato la *prima descrizione della leuconosi* (poi descritta dal Lanza): chiamato il Cardano al capezzale del cavaliere Luigi Gonzaga, subito alla prima visita predisse, in base all'ineguaglianza del polso, alla gravità del processo polmonare (peripneumonia?), etc., che l'infermo sarebbe infallantemente morto, mentre altri medici, forse d'opinione contraria, vollero salassarlo nonostante che il N. ammonisse che « *ita ad accelerandam aliquanto plus mortem faciebant* ». Fu fatta l'autopsia: « *Inventus est novus morbus: pulmones sanguine nigerrimo liquido tum exquisita sanie ac multa toti redundabant, citra tamen propriam aliquam suppuratio* ... » (pag. 196).

E) Opuscula medica et philosophica ([55]). Questi opuscoli contengono: a) *De Socratis studio*; b) *Podagrae encomium*; c) *Hyperchen*; d) *Dialectica*; e) *Antigorgias, dialogus, seu de recta*

([52]) Di questa sua felicità nel curare, ch'Egli non esita a definir prodigiosa, il Cardano si compiace spesso con una vanità chiaramente patologica, largamente vivificata dalla certezza della sua infallibilità diagnostica e prognostica (come già in gran parte sappiamo); tuttavia cfr. *De propria vita*, cap. XL.

([53]) *Ars curandi parva et alia nunc primum edita opera* (2 voll.), Basileae, 1566.

([54]) De Renzi S.: *Storia della medicina italiana*, Napoli, 1845, vol. III, pag. 552.

([55]) *Opuscula medica et philosophica*, Basileae, 1566, poi 1583.

vivendi ratione; f) *De aqua*; g) *Liber de vitali aqua, seu de aethere*; h) *Medicinae encomium*; i) *Ars curandi parva*; l) *De radice Cina responsum petitioni M. Antonii Majoragii*.

Su questi opuscoli non è il caso di soffermarci per molte e facilmente intuibili ragioni; dirò soltanto che nell'*Hyperchen*, lavoretto di circa nove pagine, è contenuto un pensiero altamente significativo e precorritore della famosa legge « nulla si crea e nulla si distrugge », un pensiero quindi veramente geniale; eccolo: « *Concludo igitur quod nil interit: Nam non coelestia quae etiam mutatione carent, nec mortalia cum materiae, et formae maneant ...* » (pag. 290).

Quanto all'Antigorgia, è un dialogo tra SOCRATE, CHEREFONE, GORGIA, POLO, CALLICLE, che si esaurisce in una quindicina di pagine e che riflette principalmente argomenti di natura filosofico-morale, etc.

F) DE CAUSIS, SIGNIS, AC LOCIS MORBORUM ([56]). Subito nel proemio ci imbattiamo in una frase stupenda (pag. 67): « *Cum mihi non solum cum improbis, sed etiam imperitis implacabile semper bellum fuerit, futurumque sit, non ambitionis aut avaritiae, aut duritiei animi causa, sed amoris veritatis, publici boni ...* » — quell'ambizione della quale il N. dirà poi (cap. III, *De inventione*) essere « *pars virtutis* » —, frase che conferma le molte a noi già note; poi, nella parte prima, passa a trattare delle febbri, la cui definizione peraltro denota l'erroneità del concetto: « *Febris est calor corruptus accensus in corde* » (pag. 69); tuttavia Egli esamina la febbre effimera, etica, putrida, epiale, continua, ardente, intermittente, terzana, quartana, lipiria, sincopale, pestilenziale, il sinoco, l'emitriteo, etc. — Nella parte seconda il N. studia il morbo regio (ossia l'itterizia), la leucoflegmasia, l'anasarca e l'iposarca, l'elefantiasi, etc. e chiude l'opera passando in rapida rassegna numerosissime altre malattie.

G) Dell'OPUS NOVUM ([57]) e della REGULA ALIZA ([58]) non è mio compito parlare.

([56]) *De causis, signis ac locis morborum liber*, Bononiae, 1569; Basileae, 1582.

([57]) *Opus novum de proportionibus numerorum, motuum, ponderum, sonorum*, Basileae, 1570.

([58]) *De regula Aliza libellus*, Basileae, 1570. — Nella sua autobiografia il CARDANO scrive: « *De proportionibus, et Aliza regula addidi anno 1568 ad librum Artis magnae, et edidi* » (cap. XLV, pag. 246).

Non sarà inutile ricordare che con *de regula Aliza* s'intende della regola portante al caso irresolubile.

VI. Dopo la sua partenza da Bologna e soprattutto dopo la sua morte molti furono i libri pubblicati e non pochi di notevole interesse; tuttavia in questo capitolo ho pensato d'includere anche quelle opere per le quali mi è incerta o addirittura ignota la data della prima edizione, nonchè, ovviamente, quelle edite per la prima volta e che hanno per il nostro studio maggiore importanza.

A) DE SANITATE TUENDA ([59]). Come dice il titolo (uguale a quello dell'opera galenica — i cui molti difetti, dice il N., gli furono d'incitamento per scrivere un nuovo libro —) è un trattato di igiene suddiviso in quattro libri. Il libro I contiene norme igieniche sul pranzo, sulla cena, sul sonno, sul vino, sull'aceto — e noi sappiamo che il CARDANO si ripete spesso nella trattazione di certi argomenti —; è quindi la volta della putredine, del sale, dell'acqua; e poco dopo troviamo una giusta osservazione: « *In somno etiam pulsus et respirationes sunt rariores, et tardiores, et in initio, atque in fine minores atque longiores* » (pag. 32); leggiamo quindi che i melanconici hanno una vita più breve e che non pochi sono i guai cagionati dai vizi (specie dalla lussuria) e dai piaceri. Ci addentriamo poi nell'esposizione della gravidanza — e il N., confermando vecchie superstizioni (principalmente ippocratiche), si dilunga nei soliti (a volte cavillosi) quesiti: si può purgare la gravida e con che cosa? quali cibi si debbono dare? è possibile salassare? etc. —, del parto, dell'allattamento, della nutrice, dell'aria (e non a torto esclama: « *ergo corpus nostrum ob nutritionem fit perpetuo durius, siccius ac magis terreum* » — pag. 53 — e più avanti ribadisce giustamente che chi mangia troppo si abbrevia la vita, così come l'abbreviano i pensieri), dei bagni, delle bevande, delle irrigazioni, del riposo, dei cibi (buoni, cattivi, loro specie e facoltà, etc.), del modo di cuocer le vivande, dei condimenti, etc.; il tutto racchiuso in 50 capitoli.

([59]) *De sanitate tuenda et vita producenda* libri IV, Romae, 1580, poi Basileae, 1582. (Quest'opera era già ultimata nel 1563, — unitamente al « de dentibus », scritto anche per dimostrare quanto s'ingannasse EPICURO a tal proposito —). Cfr. per altre notizie la nota ([128]).

Il libro II, che è composto di 69 capitoli, tratta degli alimenti peculiari secondo la diversa natura degli uomini, del pane, dell'orzo, della tisana, della polenta, delle fave, dei fagioli, etc.; poi della lattuga, della cicoria, della malva, degli spinaci, del papavero, della salvia, della betonica, del rosmarino, della ruta, degli asparagi, dei cocomeri, dei poponi, dei ravanelli, delle patate, etc.; e infine delle ciliegie, delle prugne, delle pesche, delle mele, delle pere, delle fragole, delle castagne, delle noci, degli aranci, dei limoni, dei fichi, etc.

Il libro III, che annovera ben 100 capitoli, contempla lo studio delle carni e delle loro differenze (di bue, di maiale, di pesce, di vitello, di agnello, di capretto, etc.), del latte, degli uccelli (pollo, piccione, pavone, oca, pernice, tordo, passeri, etc.), dei pesci, etc. — e qua e là corregge qualche erroruccio di PLINIO, aggiungendo infine all'elenco pliniano numerosi altri pesci —, del miele, dell'aceto (ancora!), del cinnamomo, del pepe, della noce moscata, etc.; poi, nuovamente, dell'acqua, del vino — ed agita pericoli e conseguenze superiori al reale fuorchè in un alcoolizzato: « *At vinum dum in vapores solvit humores, dum penetrare eos cogit in venas, omnium malorum causa est: praesertim inflammationum insaniae, delirij, febrium* » (pag. 225); evidente riferimento al nostro « delirium tremens », alla psicosi alcoolica di KORSAKOFF, etc. —, del sonno, dell'insonnia, dell'evacuazione, della stitichezza, dei piaceri sessuali, delle passioni, etc. Ma nel cap. XCVI (pag. 238) riscontriamo una giustissima osservazione del N. e cioè che « *omnes praeterea affectus animi augent morbos in habentibus illos* » e, sempre nello stesso capitolo, quest'altra: « *porro animi qualitatem plurimum possunt ad vitam decurtandam, non solum timor, ira, tristitia, sed etiam laetitia* »; e nessuno può disconoscerne il fondamento di verità (anche se, in effetto, non erano originali).

Il libro IV, suddiviso in 42 capitoli, è eminentemente geriatrico, per ciò il suo perno è la vecchiaia (« scopo dei vecchi dev'esser quello di prolungare la vita, dei giovani di conservarla ») e tutto ciò che la concerne: vitto, occupazioni, preoccupazioni, vestiario, bagno, sonno, previdenze e provvidenze, esercizi, piacere sessuale, melanconia, etc.; seguono poi considerazioni sulla vita degli intellettuali, sulla raucedine, sulla corizza, sull'evacuazione, sugli acciacchi della vecchiaia e sulla loro cura (calcoli renali, vescicali,

etc.), sul regime dei convalescenti, sugli unguenti, sugli elettuari, etc.; e non v'ha dubbio che l'opera sia stata al suo tempo utilissima e commendevole.

B) PROXENETA, SEU DE PRUDENTIA CIVILI ([60]). È un codice del bene viver civile, ricco di norme, ammonimenti, consigli e precetti; di tutti questi io riporterò soltanto semplici titoli indicativi al solo scopo di offrire allo studioso un indirizzo e un orientamento, specie per i temi più importanti o interessanti.

Cap. V: *Fortunam in humanis rebus plurimum posse* (massima sempre attuale e vera!). — Cap. XXXII: *Lentum in deliberando esse oportere.* — Cap. XXXVII: *De familia.* — Cap. LII: *De simulatione.* — Cap. LIII: *De dissimulatione.* — Cap. LIV: *De persuasione.* — Cap. LXXII: *Res periculosae quomodo tractandae.* — Cap. LXXV: *Verborum vis.* — Cap. LXXVII: *Amicorum usus et familiaritas.* — Cap. LXXIX: *De amicorum vitiis.* — Cap. LXXXI: *De conservatione cum Principibus.* — Cap. LXXXIX: *De hospitalitate.* — Cap. XC: *De existimatione civili.* — Cap. CII: *De dolo ac seductione.* — Cap. CIV: *De aemulis.* — Cap. CV: *De delatoribus;* e in successivi capitoletti, sempre stringati e acuti, possiamo leggere dell'invidia, del disprezzo, dell'irrisione, della calunnia, dell'ingiuria, del giudizio, dei nemici, della cura dei figli, della gloria, degli onori, dei geni, del fato, dell'astrologia, della fortuna, etc. — Cap. CXVII: interessantissimo è questo brano di squisita ispirazione psichiatrica: « *Sed quoniam tristitia solet opprimere homines in huiusmodi casibus unde negotia abrumpuntur, vigiliae succedunt, corporisque ac virium consumptio, et in senibus persaepe attonitus morbus, aut resolutio, tum caecitas, aut surditas, vel oblivio aut stultitia; in iuvenibus vero insania, aut febres malignae, ex quibus moriuntur: praeterea accidit ut indignatione permoti erumpant in verba aliqua, unde occasionem arripiunt inimici, sceleratique magistratus, aut Tyranni, perdendi illos. Ideo adversus haec omnia praemonitum esse oportet: corporis cruciatu: mordeas: brachia unguibus discerpas, ad dolorem vehementem usque: (Nihil melius est, quam per tormenta corporis, animi lenire anxietatem). Praeterea inedia, abstinentia vini ...* »,

([60]) *Proxeneta, seu de prudentia civili liber,* ex officina Elzeviriana, Leydae, 1627; Genevae 1630, Leydae 1635. — Quest'ultima edizione porta il titolo: « Arcana politica seu de prudentia civili liber singularis » (edizione posseduta dalla Biblioteca Comunale dell'Archiginnasio di Bologna).

C) Praeceptorum ad filios libellus ([61]). Nell'edizione delle *Opera omnia*, da me consultata, manca il cap. XXVIII « *De avaritia* », i cui precetti, desunti dal ms dell'Archiginnasio, sono: 1) *Primo seni e tribus vitiis, quae delectant sola avaritia relicta est; liceat ergo uti.* — 2) *In nullum avarus bonus est, in se pessimus.* — 3) *Avarum facile sapientes, ubi non sitis ijdem.*

Tutti i precetti sono opportuni e saggi, ma sommamente lodevole e arguta è la conclusione: « *Non est necesse haec omnia ad felicitatem observare: sed tamen qui haec omnia observaverit felix erit.*

Longe autem facilius est haec scire quam exequi ».

D) De sapientia ([62]). Articolato su cinque libri, questo lavoro critico-storico-filosofico, zeppo di citazioni greche (che il N. coscienziosamente traduce), è da considerare ricco di sapienza e poderoso per profondità di pensiero; tuttavia esso esula dal mio studio.

E) Consilia medica ad varios partium morbos spectantia ([63]). Si tratta di 57 consigli che io riproduco quasi esclusivamente nella loro enunciazione, perchè, riflettendo la medicina del tempo, non hanno per noi un valore contingente, ma soltanto informativo (salvo qualche consiglio eminentemente medico-legale, esaminabile in altra sede).

([61]) Nella Biblioteca Comunale dell'Archiginnasio di Bologna c'è un manoscritto — ritenuto non autografo —, il cui titolo di copertina è: « *Hieronymi Cardani Monita ad filios* » e la cui segnatura è: B 463, cc. 48-58. In testa alla prima carta il titolo varia leggermente, e cioè ha « praecepta » in luogo di « monita »; inoltre confrontando il ms con il testo dello Spon si osservano lievi varianti e più che altro in questo l'assenza dei numeri che in quello sono preposti ai singoli precetti. — È curioso infine notare che per i letterati il N. consiglia la lettura del solo Boccaccio. — Di quest'opuscolo esiste anche un'edizione Parisiis, 1635.

([62]) Questo lavoro, già citato al principio del § III, conteneva nell'edizione di Norimberga 1544 anche il *libellus de libris propriis*; inoltre nelle edizioni successive il titolo fu modificato in: « *De sapientia et consolatione* », in quanto furono uniti i due lavori « *de sapientia* » e « *de consolatione* » pubblicati separatamente dallo Spon. — Ricordo ancora che questi due lavori, scritti fin dal 1537, furono inizialmente pubblicati col nome aggiunto di « Castiglioni ». Di essi, infine, abbiamo anche un'edizione Genevae, 1624.

([63]) *Consilia aliquot medica extant in eiusdem Opusculis*, Basileae, 1559 (Lipenius M. Martinus, *Bibl. realis Medica*, Francofurti, 1679, pag. 116 b).

Cons. I: De dolore capitis et sibilo aurium. — *Cons. II*: De cephalaligia vertigine, aliisque symptomatis ab utero oriundis. — *Cons. III*: De incipiente melancholia hypochondriaca. — *Cons. IV*: De melancholiae affectu. — *Cons. V*: De paraplexia. — *Cons. VI*: De epileptico insultu. — *Cons. VII*: Pro epileptico. — *Cons. VIII*: Proematione quorundam symptomatum et maxime dispositionis melancholicae. — *Cons. IX*: De melancholia hypochondriaca. — *Cons. X*: De Melancholia. — *Cons. XI*: De suffusione incipiente. — *Cons. XII*: De surditate. — *Cons. XIII*: Consilium generale, pro fluxu sanguinis coercendo. — *Cons. XIV*: De descensu pituitae salsae ad os: de tumore praecordiorum flatuoso et de extenuatione corporis. — *Cons. XV*: Consilium pro catharro frigido descendente ad nervos ac faciente contractionem nervorum. — *Cons. XVI*: Pro catharro singula hebdomada descendente ad gingivas et ibi faciente absessum, qui duobus diebus vel tribus terminatur. — *Cons. XVII*: Pro iuvene catharro laborante. — *Cons. XVIII*: De tumore duro et glanduloso in collo existente. — *Cons. XIX*: Difficultas spirandi. — *Cons. XX*: Pro destillatione a capite cum dispositione ad tabem, et impotentia ad Venerem. — *Cons. XXI*: Pro spirandi difficultate. — *Cons. XXII*: De difficultate respirandi pro Reverendissimo D. D. Ioanne Archiepiscopo Sancti Andreae Ecclesiae Cathedralis Regni Scotiae. — *Cons. XXIII*: De cordis palpitatione aliisque symptomatis. — *Cons. XXIV*: De pulsus inaequalitate aliisque symptomatis. — *Cons. XXV*: De febre cum phtiseos metu. — *Cons. XXVI*: De febre hecticam aemulante aliisque symptomatis. — *Cons. XXVII*: De erosione gingivarum et Phthoe. — *Cons. XXVIII*: De scapulae dextrae elatione, gibbositatisque metu. — *Cons. XXIX*: Pro laborante iam biennio doloribus ventriculi cum aliis dispositionibus ob morbum Gallicum male curatum, qui eo sanatus est intra quadraginta dies, ut fratribus suis pollicitus eram. Et est Hippocraticum. — *Cons. XXX*: Pro morbo validissimo ex ventriculi Phlegmone. — *Cons. XXXI*: Pro ventriculi debilitate. — *Cons. XXXII*: De dolore ventriculi et lumborum, pro nobili muliere. — *Cons. XXXIII*: De hepatica affectione. — *Cons. XXXIV*: Pro lue Gallica, arthritide, ulceribus pravis, oedematibus, elephantiasi. — *Cons. XXXV*: Pro Mantuano lepram patiente. — *Cons. XXXVI*: De hydrope Ascite et Tympanite ex suppressione mensium pro nobili iuvene. — *Cons. XXXVII*: De involuntario seminis profluvio. — *Cons. XXXVIII*: De Gonorrhoea, aliisque Symptomatis. — *Cons. XXXIX*: In retentione Menstruorum. — *Cons. XL*: De sterilitate pro nubili muliere. — *Cons. XLI*: Pro viro difficultate generandi laborante. — *Cons. XLII*: In causa retentionis urinae etc. — *Cons. XLIII*: Pro ulcere in collo vesicae. — *Cons. XLIV*: De calculo vesicae. — *Cons. XLV*: De motus imbecillitate in utroque genu. — *Cons. XLVI*: De sinistri cruris contractione. — *Cons. XLVII*: Pro praeservatione a doloribus iuncturarum et de cura et praeservatione a dolore in ischiade. — *Cons. XLVIII*: Ad tinnitum aurium et in muliere etiam habente diminutionem mensium. — *Cons. XLIX*: Pro Germano quodam iuvene laborante morbo gallico et stillicidio urinae ac suppressione. —

Cons. L: De arthritide identidem recurrente pro illustrissimo D. Cosmo Centuriono. — *Cons. LI:* De dolore iunctarum. — *Cons. LII:* Ephemeris sive vitae ratio pro Reverendissimo D. Archiepiscopo Sancti Andreae D. D. Ioanne Amulthon. — *Cons. LIII:* Victus Regimen pro Illustrissimo Cardinali Morono. — *Cons. LIV:* Victus Regimen pro Magnifico Aemilio Malvetio. — *Cons. LV:* Pro dolore vago. — *Cons. LVI:* An nobilis mulier ex assumpto veneno obierat?. — *Cons. LVII:* H. Cardani opinio de obitu nobilissimae feminae — deceduta in seguito a parto avvenuto 45 giorni prima — (Historia morbi validissimi).

Come ognuno vede si tratta di una dimostrazione rilevante delle qualità cliniche e delle attitudini terapeutiche del CARDANO, che ci ha voluto offrire un quadro dei suoi consulti; qui, prima di passare oltre, desidero sottolineare che l'esposizione del caso, breve o lunga, è sempre esauriente (secondo gli schemi di quel tempo); che i casi XIX, XX e XXI comportano una discussione lunghissima ma per noi inutile e sterile, mentre viceversa per il catarro (casi XV, XVI, XVII) il N., divergendo dalle credenze di IPPOCRATE e di GALENO (e cioè che il catarro si generasse nella testa e poi distillasse giù giù), dimostra che la secrezione poteva farsi anche direttamente nella cavità della bocca e delle narici; che l'asma bronchiale dell'arcivescovo JOHN HAMILTON ci sembra di natura allergica, poiché subito migliorò e poi guarì mediante la sostituzione dei materassi e del guanciale di piume con altri di seta; che il caso XXIX inizia giustamente col saggio ammonimento ippocratico: « *Oportet eum qui sanare vult morbum, illum cognoscere atque eius causam* »; che il caso LV è datato da Milano il 19 settembre 1545; che il caso LVI è una breve perizia, nella quale il N. propende per la morte naturale.

F) OPUSCULA MEDICA SENILIA ([64]). Contengono: a) *de dentibus*; b) *de rationali curandi ratione*; c) *de facultatibus medicamentorum*; d) *de cura morbi Regii*; e) *de morbis articularibus*.

a) Questo lavoro fu scritto dal N. nel 1563 e non offre particolarità degne di rilievo.

b) È una ripetizione di concetti e supposizioni in forma più concisa e pratica.

c) Interessante è lo studio dei purganti; il N. ne esamina

([64]) *Opuscula Medica Senilia*, in IV libros tributa, Lugduni, 1638.

infatti ben 130 ed espone di ciascuno caratteristiche, pregi, difetti, etc.

d) Il CARDANO enumera ben dieci cause di ittero, quasi tutte giuste; la cura, molteplice, è in gran parte razionale, esclusi, beninteso, certi medicamenti allora in uso; in sostanza l'eziologia, la nosologia, la patogenesi, la diagnostica e la terapia son riguardate con diligenza, senza uscire — ed è ovvio — dal seminato.

e) Degno di molta considerazione è il cap. XIX: « *Quomodo Quartana praeservet a podagra* »; e qui possiamo anche intravedere l'esatto concetto dell'azione inibitrice d'una malattia sullo sviluppo di un'altra (come abbiamo visto più sopra a proposito dell'afor. 70 del lib. V), nonostante che le spiegazioni siano usuali ma le vedute appaiano larghe e talvolta geniali.

G) THEONOSTON ([65]). È un'opera in forma di dialogo, suddivisa in cinque libri così contrassegnati:

LIBRO I: *de tranquillitate*: è il libro più lungo (pp. 299-371), ricco di riferimenti storici e di esempi, che conducono ad una delle conclusioni care al N. e cioè che la tranquillità è uno dei sommi beni della vita.

LIBRO II: *de vita producenda atque incolumitate corporis conservanda* (pp. 372-402). Comprende le norme per una lunga e sana esistenza (elencati e sottoposti a rassegna vizi e virtù [intemperanza e temperanza, ingordigia e sobrietà, etc.], poi igiene fisicopsichica, etc.); è insomma un condensato di ripetizioni di altre opere, ma con una forma sempre brillante e avvincente, appoggiata in parte a considerazioni nuove talora originali.

LIBRO III: *de animi immortalitate* (pp. 403-433). Compendia le opinioni degli antichi, interpolando osservazioni proprie, peraltro contenute nel clima tradizionale.

LIBRO IV: *de contemplatione* (pp. 433-447). È una dissertazione stringata ma profonda, che indica raggiungibile il fine purché si domino i cattivi istinti, ci si isoli dal mondo, etc.

LIBRO V: *Hyperboraeorum: de vita et foelicitate Animorum*

([65]) *Theonoston, de vita producenda, atque incolumitate servanda, Dialogus*, Romae, 1617.

post obitum (pp. 448-454). Lo svolgimento del tema è conforme la tesi e non richiede illustrazione.

H) Problematum naturalium ([66]). Sotto questo titolo son compresi anche 35 problemi medici, la soluzione dei quali è naturalmente connessa alle dottrine dell'epoca.

I) De usu ciborum ([67]). Opera in XXXI capitoli, per metà circa non attinenti al tema; infatti, dopo un preambolo generale, l'A. spiega la diversità dei temperamenti (cap. VII), tratta *de spiritibus* (cap. VIII), *de animi facultatibus* (cap. IX) — e poco appresso trovo la seguente frase degna di rilievo: « *Quocirca unicuique corporis parti duplex erunt naturales actiones: Aliae propriae, cum nulla sit pars quantumvis minima, quae se ipsam non alat, atque conservet: Aliae communes, quae in gratiam coeterarum partium comparatae sunt, veluti quae in ventriculi, et iecore praeter proprias consistunt ad totius corporis commodum, et utilitatem natae* » (pag. 23) —; prosegue con gli umori, con l'aria, etc. e quindi arriva alle frizioni, ai bagni, alla quiete ... e finalmente agli alimenti, ai condimenti, alla qualità e quantità dei cibi, delle verdure, etc.

L) De urinis ([68]). È un trattatello in XLI capitoli, privi peraltro di reale interesse, data l'effettiva ignoranza dell'argomento, benché alcune cognizioni e intuizioni in relazione alle malattie fossero esatte.

M) De natura liber unicus ([69]). Potrebbe essere interessante il cap. III « de anima », se il N. non avesse trattato più volte e più a lungo codesto argomento.

([66]) Comprendono: *Problematum naturalium* (pagg. 621-636); *Problematum medicorum* (pagg. 636-642); *Problematum moralium* (pagg. 642-645); *Problematum flagitiorum* (pagg. 645-650); *Problematum mathematicorum* (pagg. 651-661); *Problematum mistorum* (pagg. 662-667).

([67]) Il Cardano fu indotto a comporre quest'opera (come già quella *de sanitate tuenda*) per dimostrare gli errori di Galeno, al quale non perdonava la grandissima fama per tanti secoli mantenuta inalterata e almeno per tanti suoi errori affatto immeritata (*de propria vita liber*, cap. XLV).

([68]) I libri sulle urine furono scritti con la precisa intenzione di dimostrare quanto grande fosse il magistero della natura, che sa compiere prodigi anche in cose di apparente semplicità (*de propria vita*, cap. XLV).

([69]) Concetto ispiratore e fondamento di questo lavoro è che il maggiore ornamento di un libro è sempre il « sublime ».

N) De optimo vitae genere ([70]). Come dice il titolo, racchiude osservazioni filosofiche.

O) Politices seu Moralium liber unus ([71]). Di questo piccolo trattato due tesi mi sembrano degne di menzione particolare: l'una, che anticipa parzialmente qualche concetto del Beccaria, dice (cap. II, pag. 51): « *Acerba praeterea supplicia odium pariunt, remissa contemptum: occidere crudele est, et adeo saevire in suos ...* »; l'altra, che precorre in modo più convenevole e più elettivamente sociale il medico (e l'avvocato) « di stato » è questa (cap. XI, pag. 64): « *Iurisconsulti ac medici stipendio publico alantur ...* »; ed ogni commento mi sembra superfluo.

P) De arcano aeternitatis ([72]). È un lavoro assai pregevole, in cui molte sono le idee originali e nobili frammiste di tanto in tanto ad alcune testardamente crudeli; sempre comunque il tono e lo stile del discorso sono elevati e l'erudizione è profonda. Bellissimo è il seguente giudizio sul tema della verità (cap. V, pag. 11): « *... tam facile in hoc mundo evanescit veritas, ut quae solum per angustum illud foramen ad nos perveniat, eamque explodunt totis viribus, qui huic mundo dominantur, conanturque illa exturbata mundum hunc frivolis fictionibus mendaciisque implere ... quamvis veritatis scientia nihil iucundius nihil utilius ...* »; e tale discorso è non soltanto attuale, ma anche presumibilmente intramontabile ... Lodevolissima è altresì la seguente esortazione (o, forse meglio, perorazione), solo in piccola parte oggi attuata (cap. XVIII, p. 38): « *... Filii eorum qui pro patria in bello pereunt, praeferantur omnibus, qui ex publico subsidium vitae accipiunt tempore, muneribus, honore ...* » (quell'onore che oggigiorno è volatilizzato da troppi cuori — o da troppi cervelli o da troppe anime ... — in

([70]) Con questa brevissima memoria il N. volle dimostrare che non serbava ricordo del passato nè del presente specie in relazione alle molte sue sventure e indicare piuttosto il modo di premunirsi dai pericoli che minacciano l'avvenire.

([71]) La vita pubblica ed i problemi sociali ebbero sempre nell'animo del N. una vasta risonanza, come dovrebb'essere per chiunque ami il proprio paese.

([72]) Il mistero dell'al di là ha straordinariamente affascinato e appassionato il Cardano, che faceva dipendere ogni sapere da Dio, il solo che potesse illuminare l'intelletto umano.

troppe circostanze ... pubbliche, private, internazionali ... —); e naturalmente vi fa riscontro, poco prima nello stesso capitolo, lo acerbo castigo per il bestemmiatore: « *Deo qui maledixerit, lingua ei amputetur e radice: qui dives ad triremes per quinquennium ...* » (con l'insopprimibile discriminazione per il ricco ..., valevole tuttora sì e no agli effetti fiscali ...); e peggio ancora la solita crudele sevizia verso i fanciulli (cap. XVIII, p. 34): « *Verberentur pueri donec sanguis abunde effluat* » (forse nell'intento che in conseguenza di così dure punizioni possano crescere moralmente sani ...); e così via, senza risparmiare neppure i sacerdoti, l'avarizia dei quali ha perduto molti buoni Principi cristiani ... (cap. XV); e nel terminare il lavoro ricorda che Erofilo soleva dire: « Nessuno possiede la vera scienza e da nessuno può essere posseduta »; e il N. malinconicamente conferma.

E qui per l'appunto è bene ed è necessario esporre nuovamente una riflessione tanto semplice quanto fondamentale. L'asserzione di Erofilo infatti (aggiungiamo noi) non doveva essere soltanto « confermata », ma doveva costituire per il N. un « nuovo stimolo » a evadere dal recinto dogmatico e a sostenere che proprio per ciò i Sommi dell'antichità nè potevano nè dovevano essere considerati i *depositari assoluti* di tutto lo scibile, in quanto la scienza è per se stessa « evolutiva », quindi in continuo progresso e sviluppo, e il « cognito » non poteva nè doveva rappresentare il suo « totale » bagaglio, essendo ancor oggi — più che mai — i suoi confini illimitati.

Q) Commentaria in quatuor primas Principis primae sectionis doctrinae, seu Floridorum libri duo ([73]). Opera dedicata al vicelegato P. Donato Cesi con un duplice proemio: il primo, letto in Pavia nel 1561; il secondo, in Bologna nel 1563; è suddivisa in due libri: il I è « in primam primi Hasen » e, come il solito, il N. premette il brano del testo (ne esamina 81) e poi svolge il commento; la trattazione riguarda le prime tre dottrine: elementi, temperamenti, complessioni, etc. Il libro II è sempre « in primam primi ... », ma discute la dottrina quarta (« de humoribus ») ed è incomparabilmente più breve dell'altro in quanto contiene soltanto sei testi coi relativi commenti.

Quest'opera vale soltanto come ulteriore documentazione della grande cultura e della prodigiosa laboriosità del N., che non

([73]) Alla luce dei concetti odierni questo lavoro potrebb'essere classificato tra quelli di fisiopatologia generale e costituzionale.

poteva e non voleva omettere di trattare specificatamente anche della medicina araba.

R) Paralipomenon ([74]). Quest'opera, suddivisa in XVIII libri, ripete in parte, sia pure con diverse aggiunte, alcuni degli argomenti preferiti dal Cardano e da Lui ripetutamente trattati; tuttavia nei nuovi capitoli rifulge anche una volta la potenza del suo intelletto, di tanto in tanto offuscato da qualche nuvola parademenziale.

Libro I: *de humanis civilibus successionibus*; se non mi è sfuggito alcunché d'importante, nulla vi ho trovato di nuovo.

Libro II: *de humana perfectione*: il N., spinto dal pessimismo, dichiara (cap. IX, p. 450): « *Regnum hoc humanum nullo alio constat, quam vanitate, stultitia, furore, insania, vana spe, timore, doloribus, morbis, calamitatibus, dolis, fraudibus, miseriis, afflictionibus, nequitia, dedecore, turpitudine, anxietate, faeditate, corruptione, coinquinatione, denique malis pluribus etiam quam excogitare liceat, sollicitudine perpetua, cruciatibus ...* »; ma un fondo, e forse cospicuo, di verità c'era come c'è tuttora per parecchie di quelle deviazioni umane ... E poco dopo, quasi a consolarsi delle immancabili e immutabili perversità dell'uomo e contemporaneamente delle ingiustizie della natura, così come della disonestà e perfino imbecillità di certi capi, dei privilegi dei potenti, etc., Egli esclama: « *Rursus felicitas in virtute atque sapientia consistit, quoniam rationalis anima duo solum haec habet ...* » (cap. XII, p. 451); e quanta ragione Egli ha, purtroppo di entità esclusivamente spirituale!

Libro III: περὶ θαυμασῶν, ossia *de admirandis*. In questo libro il N. descrive i portenti che l'hanno interessato direttamente e che rappresentano la nota stonata del suo cervello; tali prodigi, anche altrove descritti e in realtà inesistenti, — perchè avvenimenti di ordinaria amministrazione naturale e terrena —, son contenuti nei capitoli VI, VII, X, XI, XII, XIII, XIV, XV, XXVII e

([74]) Questi libri — confessa il Cardano — furono scritti senz'ordine e pertanto contengono un miscuglio di cose sublimi ed infime, utili e dannose, sensate e assurde, etc. tanto ch'Egli non avrebbe mai sperato, nonostante i molti emendamenti apportativi, di poterli aggiustare in modo soddisfacente (*de propria vita*, cap. XLV); ma con la solita sua contraddizione nell'ultimo elenco dei suoi libri lo dichiara invece « perfetto ».

XXVIII. Interessantissimo invece è il cap. VIII: « de surdo et muto literas edocto »; ma non si tratta, com'è stato erroneamente interpretato, di un metodo cardanico per istruire i sordomuti, bensì unicamente di una « conferma » a tale metodo segnalato da Giorgio Agricola (pag. 462): infatti costui narra di un sordomuto che aveva imparato a leggere e a scrivere e in tal modo interpretava i pensieri altrui e comunicava i propri; e il Cardano commenta: « *Atque ita possumus efficere, ut mutus legendo audiat, et scribendo loquatur* »; e il principio pedagogico è giusto e umanitario (senza, ovviamente, entrare in merito ai sistemi odierni di educazione del sordomuto).

Libro IV: *de dubiis naturalibus*; è pressochè irrilevante.

Libro V: *de rebus factis raris et artificiis*. Il cap. III, « *de insidiis duorum centurionum Mutinensium* », ci offre un'ennesima riprova della mania di persecuzione del N. e non mette conto di indugiarci oltre.

Libro VI: *de humana compositione naturalium*. Nulla di notevole.

Libro VII: *de mirabilibus morbis et symptomatibus*. Nel cap. IV: « *de insania et eius generibus* » è ripetuta (pag. 499) una sentenza del N. che è sempre di alto valore medico, giuridico, umanitario: « *Insania morbus est animi, atque tam multiplex ac admirabilis: ut de ea nemo scribere plene ausus sit* »; ed anche in quest'ultima accusa il N. aveva ragione.

Nel cap. V è narrato il caso clinico — senza dubbio interessante — del senatore bolognese Vincenzo Cospi, deceduto nel 1569 per terzana doppia.

Libro VIII: *de astrorum et temporum ratione et divisionibus*.

Libro IX: *de mathematicis quaesitis*.

Libro X: *Historiae lapidum metallicorum, et metallorum*.

Libro XI: *Historiae animalium*.

Libro XII: *Historiae plantarum*.

Libro XIII: *de anima*. Nel cap. II (pag. 540) il Cardano dice: « *Quod enim materia caret, id aeternum proprie est* »; e questo concetto, forse più avanzato che le stesse dottrine del tempo, appare oggigiorno inesatto e superato dalle nuove conoscenze.

Libro XIV: *de dubiis et Historiis*.

Libro XV: *de clarorum virorum vita et libris*. Questo libro, interessantissimo, è ricco di notizie culturali ed è di utilissima consultazione; contempla infatti vita e opere di Aristotele (ed io ho appreso che 395 suoi libri sono andati perduti), di Teofrasto, di Plotino, di Platone, di Cicerone, di Galeno, di Plutarco, etc.

Libro XVI: *de hominum antiquorum illustrium iudicio*. Sul giudizio espresso dal Cardano intorno ai grandi uomini presi in esame (Cicerone, Galeno, Teofrasto, Omero, Virgilio, Ariosto, etc.), c'è da fare qualche riserva, non poche essendo le prevenzioni, le volubilità, le incostanze, le simpatie o antipatie del N., più o meno larvatamente espresse o contenute; comunque, anche una volta si resta ammirati per l'enorme varietà dei temi e per l'insuperabile eclettismo di quella mente e di quello spirito.

Libro XVII: *de usu hominum et dignatione eorum, tum cura et errore*.

Libro XVIII: *de sapiente*. Verso la fine dell'opera, come conclusione e per esortazione, il Cardano ribadisce una delle antiche massime più nobili e vere ma purtroppo meno praticate in ogni tempo (compreso il nostro) dal genere umano sia in alto sia in basso: « la felicità è nell'operare secondo virtù » (pag. 581); e con quest'augurio a tutte le genti poniamo fine, per il momento, alla rassegna critica delle opere del Cardano.

VII. Come già per il Mercuriale così per il Cardano reputo interessante prospettare il quadro della vita bolognese [75] e dei

[75] A titolo indicativo ricordo — a chi volesse notizie più dettagliate su codesto argomento — la consultazione dei seguenti lavori: *a*) Cavazza F., *Le scuole dell'antico Studio bolognese*, Milano, Hoepli, 1896; *b*) Fantuzzi G., *Notizie degli scrittori bolognesi*, Bologna, 1781-94 (voll. 9); *c*) Frati Lod., *La vita privata in Bologna*, Bologna, Zanichelli, 1928; *d*) Malagola C., *Monografie storiche sullo Studio bolognese*, Bologna, Zanichelli, 1888; *e*) Mazzoni-Toselli O., *Cenno sull'antica storia del Foro Criminale di Bologna*, Tip. del Genio, 1835; *f*) Idem, *Racconti storici estratti dall'Archivio Criminale di Bologna*, Bologna, 1870 (tre voll.); *g*) *Mémoires pour servir à l'histoire des hommes illustres*, Paris, 1721, t. 14, p. 233; *h*) Macchiavelli A., *De veteri bononeno, Bononiae*, 1721; *i*) Mottini G. E., *Colloqui coi romantici*, Milano, 1930; *l*) Ricci C. e Zucchini G., *Guida di Bologna*, Bologna, Zanichelli,

principali avvenimenti accaduti in quel tempo, ricavando l'uno e gli altri dal vol. XV delle memorie del GHISELLI ([76]). Farò poi seguire, traducendoli direttamente dall'autobiografia cardanica, i passi essenziali intorno agli eventi prodigiosi (o non) che hanno costellato il soggiorno felsineo del N.

Anno 1562 — « Adí 16 detto (*dicembre*) morí Antonio M.a Osetti detto Guastamestiere Dottore di filosofia, e medicina, e Lettor publico ... » (pag. 375).

Anno 1563 — « In questo stesso tempo (*giugno*) fu instituita in Casa Vizzani l'Accademia detta de gl'Otiosi ... » (pag. 411).

« Adì 13 detto (*ottobre*) morì Annibale di Priamo Macchiavelli Dottore di Filosofia, e Medicina Colleggiato e Lettor publico » (pag. 416).

— Nel 1563 fu iniziata la fontana del Nettuno. —

— Il 21 ottobre fu inaugurato solennemente con un pomposo discorso di Ventura Luppi, detto Ventura Caecus, il palazzo dell'Archiginnasio, nuova e splendida sede degli Studi ([77]); ed il GHISELLI, che si diffonde nella descrizione dell'edificio e in pari tempo nella storia dell'Università di Bologna — da me già riportata in uno dei miei lavori ([78]) —, ci dà nuovi ed ampi ragguagli sull'ambiente stu-

1930; *m*) SIMEONI L., *Storia dell'Università di Bologna*, Bologna, Zanichelli, 1940; *n*) TIRABOSCHI G., *Storia della letteratura italiana*, Modena, 1791, T. VII, p. II, pagg. 473-476; *o*) ZACCAGNINI G., *Storia dello Studio di Bologna nel Rinascimento*, Genève, Olschki, 1930; *p*) *Bononia docet*: per l'VIII centenario dello Studio bolognese, Milano, Treves, 1888; *q*) TOFFANIN G., *Il Cinquecento*, Milano, 1950.

Tra i lavori inglesi e tedeschi ricordo: a) CROSSLEY J., *The life and time of Cardan*, London, 1836; b) MORLEY H., *The life of G. Cardano of Milan, Physician*, London, 1854; c) WATERS W. G., *J. Cardan: a biographical study*, London, 1898; d) *Des G. Cardano von Mailand eigene Lebensbeschreibung, ubertragen und eingeleitet* von HERMANN HEFELE, Jena, 1914; e) THORNDIKE L., *A History of Magic and Experimental Science*, New-York, 1929-1958 (8 voll.); f) SARTON G., *Introduction to the History of Science*, Baltimore (3 voll.), 1927-1948; g) ECKMAN J. R., *Jerome Cardan*, Bull. Hist. Med., Suppl. VII, 1946; h) ADELMANN H. B., *Marcello Malpighi and the evolution of embriology*, vol. I. (l'opera è in 5 voll.), già citata alla nota ([17]).

([76]) GHISELLI A. F., *Memorie antiche manuscritte di Bologna*, Ms della Biblioteca Universitaria di Bologna, segnato col N. 770 (in molti volumi).

Debbo avvertire che la trascrizione dei passi integrali dal ms del GHISELLI è conforme la grafia originale, errori ortografici e storici compresi.

([77]) Cfr. i miei lavori citati alla nota ([15]).

([78]) *Gerolamo Cardano nella luce e nell'ombra del suo tempo*, Gazzetta degli Ospedali e delle Cliniche, Milano, 1942.

dentesco ed universitario: « ... godendo alcune di queste Nattioni (*o corporazioni studentesche*) privileggi ancora particolari, oltre li comuni a tutti, come li Tedeschi, Polacchi, Spagnuoli, Ungheri, et Inglesi. Li Tedeschi possedono alcuni beni stabili, in specie un Giardino, e Palazzo fuori di Porta San Mamolo, per andare a diporto, et hanno publica Libraria, et Uffitiali, e ministri particolari, e ne' Colleggi di Dottori hanno li suoi Promottori privileggiati, le loro Comuni Sepolture sono in San Domenico, come anco hanno li Polacchi; gl'Ungari le hanno in San Martino Maggiore, li Spagnuoli nella loro propria Chiesa di San Clemente; gli Inglesi nel Monastero di San Salvatore, e nella Chiesa Vecchia havevano l'Altare di San Tomaso Cantuariense. Si fanno ogn'anno dal Publico tre Reformatori Nobili, et un Mercante dello Studio, ch'hanno la cura di distribuire col Regimento medesimo le Letture, e le Rendite della Gabella Grossa delle Merci forestiere, che già ascendevano a più di ventimilla scudi ma al presente restano alquanto diminuite. Nell'anno 1406 si trova che alli Dottori Leggisti se li pagorono per loro Letture scudi Diecimilla, e cinquecentocinquanta ... Del 1605 li fabricieri di San Petronio determinarono che si levassero certi Botteghini di Legno, ch'erano tra le Colonne delle dette scuole per ornamento di quelle. Ne giorni che si legge da Dottori su queste Scuole e Scolari suona la squilla, o come dicono la scolara con la Campana mezzana di Sam Petronio per spacio di meza hora, la Mattina principiando d'un hora e mezzo doppo la levata del sole, et il doppo pranzo l'Inverno sonata l'Avemaria di mezzogiorno, e l'Estate subito sonato il Vespro, e quando si fanno funtioni, o di Publiche sostente (*sic*), o di prime Lettioni, o simili dura un hora intiera a suonare, e la detta Campana di Sam Petronio principiò a suonare a gli 11 d'Aprile 1502 che prima suonava una Campana di Sam Pietro la mattina all'hora del mattutino di Sam Pietro segno che serviva anche agl'Arteggiani per andare alle loro Botteghe, pigliando hora questo regolamento dalla sonata della Prima Messa che si dice in esso Sampietro. V'è ancora un Custode perpetuo di dette Scuole, il quale è eletto dalla Congregatione della Gabella, ch'è quella che regola tutte le rendite, e tutti gli effetti di detto Studio, il quale e provisionato e la sua cura è d'habitare in detta fabrica in Appartamento a posta, tenerla ben conservata, e polita Aprire la porta al tempo delle Lettioni e delle Universita et altre publiche funtioni che quivi si fanno fra Anno, e del resto tenerla sempre chiusa, e non permettere a scolari di valersi di questo continente ad uso che a sopra narrati ...; ... e non essendo stata professata in altro luogo del mondo, prima che quivi la filosofia naturale, e morale, hebbero ben raggione molti Dottori, ed Historici di chiamarla con tittolo di Nido di filosofi, come nota Vernero Acdrantino, et il Dempstero ... Un fragmento di pietra nera antichissima, e durissima con Geroglifici Egitii, pare confermi il tutto, la quale si trova nello studio del Dottore Ovidio Montalbani, trovata in un fondamento poco lontano dalla sudetta Chiesa. Il qual fragmento è stato interpretato dal dottissimo, et eruditissimo Padre Chircher Giesuita, unico in queste materie, e cogni-

tioni, havendo concluso ch'egli sia parte d'una Lapide posta in una base della Statua d'Iside, e che quelle Lettere altro non vogliano dire, ch'il senso di certe Orationi, ed imprecationi ch'i Sacerdoti d'Iside ad alta voce proferiscono tra quelle loro cerimonie, ne Sacrifitij che facevano. Per essere dunque il primo Studio del mondo, e d'origine, e di stima fu poi privilegiato da Papa Celestino, e dal Giovine Teodosio Imperatore del 424: e da molti altri suoi successori, i quali con molti Privilegi, et honori in diversi modi hanno attestato, et autenticata la Primogenitura dello Studio di Bologna sopra tutte l'altre Università, e perciò Papa Gregorio IX le dedicò i suoi Libri dell'Epistole, e Papa Bonifacio VIII il Libro VI de Decretali, Papa Giovanni XXIII il Libro delle Clementine e Papa Clemente V le Professioni della Lingua Santa, ed altre Lingue antiche Ebraica, e Caldea, e Federico III Imperatore nel far tradurre d'Arabico in Latino l'Opere d'Aristotele, che si trovavano appresso i Saraceni, le donnò allo Studio di Bologna. In questo Studio non solo vi sono sempre stati famosi Lettori Bolognesi, ma ancora Donne pure Bolognesi di celeberrimo Ingegno ... Fra le quali Madalena Bonsignori moglie di Giovanni Bianchetti del 1380: Novella Calderini moglie di Giovanni Legnani del 1366: e la famosa Dottoressa Bettisa d'Amadore Gozzadini, che morì il giorno terzo di Novembre 1261: e per ciò non vi lesse ben che fosse principio di studio. Questa da fanciulla vestì sempre da maschio, ne mai volle piegar l'animo ad adoperar l'Ago (a similitudine di quella di cui cantò il Poeta: A lavori d'Aracne agl'Aghi a i fusi || inchinar non degnò la man superba ») ma sommamente dedita allo studio delle lettere di 27 anni s'addottorò, e lesse ventidue anni nel sudetto Studio di Bologna; ne si deve tacere Bettina di Giovanni d'Andrea Calderini famosissimo Dottore Bolognese moglie del Dottore Giovanni da Sangiorgio da Bologna, che molt'anni in Padova publicamente lesse, e vi morì a di 5 Ottobre 1355: e fu sepolta in Sant'Antonio dove di essa è una memoria. Fu ancora Donna virtuosa Giovanna di Matteo Bianchetti già Moglie di Bonsignor Bonsignori la quale del 1314 non solamente nella favella latina elegantemente parlava, ma anche ragionava in lingua Germanica, e Boema; e Dorotea figliuola del Dottore filosofo Giovanni Bucchi del 1350 fu eccellentissima nella filosofia, ed ottenne dal Publico uno stipendio di scudi cento, per che continuasse a leggere alli Discepoli del Padre. E ne tempi più moderni del Cattologo delle Donne in Lettere preclari si ponno scrivere Dorotea Dolfi, e Girolama Castellani in Poesia volgare del 1564 e Veronica Gambana del 1460 Lavina Fontana del 1580: e Semidea Poggi del 1620: Febronia Pannolini in vulgare, e latino sciolto del 1612: e Virginia Pigna Malvezzi non solo parlava elegantemente latino, ma tenendo Scuola, non a' piccioli fanciulli ma a Giovinetti capaci, a quali fra l'altre virtù insegnando loro la Grammatica sono riusciti intelligenti, ed hanno ottenuto honori, e dignità. Fu sepolta alle Monache del Corpus Domini adi 28 Decembre 1615: Lucretia Orsina Vizzani compose libri di concerti Musicali stampati in Venetia per il Cardani 1623: Non è da tacersi Propertia Rossi, poi che scrive il Vasari che fu di moltissime scienze dotata del 1520. La Beata Catterina de Vigri da Bologna fu dotissima, e compose an-

cora il Libro dell'Armi spirituali del 1463: Giovanna Santi moglie d'Alberto de' Conti fu in filosofia, Poesia, et altre scienze peritissima, morì adi 22 Novembre 1577; Costanza d'Achille Bucchi moglie di Gio. Francesco Malvezzi fu dotata di belle Lettere Latine, e Greche 1566; Hippolita di Camillo Paleotti, moglie di Paris Grassi fu molto intendente della lingua Lattina, e Greca del 1600: Lucia Garzoni, Isabella Castelli Malvasia, e Francesca Gozzadini Marescotti furono eccellenti nella Musica del 1590: et Elisabetta Gondi dottamente componeva versi volgari, e morì del 1645. Il Luogo poi dove s'addottora in cinque gradi, essendo cinque i Colleggi, cioè Canonica, Civile, Filosofia Medicina e teologia è continguo alla Chiesa Metropolitana, et ogn'anno vi si fanno circa ottanta, e più Dottori, e quando s'addottora in Teologia un Bolognese suona la Campana grossa della sudetta Chiesa. Chiunque de Dottori che sia giunto a leggere per quaranta Anni continui su le Publiche Scuole resta giubilato, tira l'annuo stipendio destinatoli sino a quel tempo senz'havere obligo alcuno di più comparire alle scuole » (pp. 387-396).

« Adi 26 di Novembre fu aggrandita la Piazza di San Petronio detta delle Scuole ... » (p. 418).

— Sul finire del 1563 si concluse dopo lunghi anni il Concilio di Trento ([79]). —

Anno 1564. — In quell'anno « il calmiero delle carni era il seguente: manzo buono e grasso quattrini sedici la libra; Vitello trentino diciotto quattrini la libra; Vitello grosso diciotto quattrini la libra; Capretto di latte diciotto quattrini la libbra; Castrato diciassette quattrini la libra; Agnelli di latte sedici quattrini la libra; Montone, Capra e Becco otto quattrini la libra » (p. 444).

— Nell'aprile fu istituita « dal Dottore Gio. Battista Montalbani l'Accademia morale detta de' Desiosi » (pag. 449).

— Addì 15 ottobre (non « giugno ») « morì Andrea Vesalio, nell'isola di Zante venendo da Gerusalemme ivi tratto dalla fortuna e fu sepolto nella Chiesa di Santa Maria ... », dove c'è una lapide con iscrizione (pag. 450).

« Adi 4 Luglio hebbe principio la fabrica della facciata dell'Hospitale della Morte, ... la quale costò lire seimilla, cioè tre ne spese l'Hospitale, e tre gli ne diede il Vicelegato cavate da condannagioni » (pag. 454).

— Il 25 luglio morì in Vienna l'Imperatore Ferdinando e gli successe l'Imperatore Massimiliano II°. —

« Adi 1° ottobre morì Paolo ([80]) Simi dottore di Filosofia Col-

([79]) Cfr. il vol. XV, p. 420 e segg. delle Memorie manuscritte del GHISELLI (sopracitato) e, in modo particolare, l'ottimo lavoro del mio caro e indimenticabile Maestro di storia (al liceo Minghetti di Bologna) prof. LUIGI CARCERERI: *Il concilio di Trento* etc., Bologna, Zanichelli, 1910.

([80]) Nei Rotuli il suo nome è — come abbiamo visto — « NICOLÒ ».

leggiato e pubblico Lettore di Astronomia, e fu sepolto in S. Giovanni in Monte » (pag. 457).

« Adi 17 novembre il Rettore dello Studio il quale era N. dall'Aquila rinunciò il Capuccio in Regimento, e questo fu per precedenza del Sindico, e del Rettore del Collegio di Spagna, li quali vennero alle mani nelle Scuole per che il Rettore del Colleggio voleva precedere il Sindico, e per che il Vicelegato bandì sei scolari, e non li volle assolvere, di quelli che fecero questione, si partirono da Bologna centocinquanta scolari, i quali andorono a Ferrara insieme con il Rettore dello Studio tutti sdegnati il che è stato quasi cagione di disfare un'altra volta lo Studio di Bologna » (pag. 459).

Anno 1565. — « Adi 23 luglio morì Giovanna Bartolini ..., la quale durante la vita fu frequentemente rapita in estasi ... fu vergine e santa » (pagg. 480-482).

— Il 12 settembre Carlo Borromeo, diretto a Milano perchè ivi nominato Arcivescovo, si fermò tre giorni a Bologna; entrò per Porta Maggiore, ove i Dottori andarono ad incontrarlo ([81]). —

— Il 2 dicembre giunse a Bologna Giovanna d'Austria, figlia di Ferdinando e sorella dell'Imperatore Massimiliano; andava sposa a Francesco de' Medici, figlio del Duca Cosimo. Accompagnata anche dal Card. Carlo Borromeo, entrò per la porta di S. Felice e si fermò due giorni. —

« Adi 12 Decembre giunse in Bologna la nuova della Morte di Pio IV ... seguita il 9 del corrente a due hore di notte in domenica » (pag. 490).

— Circa in questo tempo si pensò di fortificare tutta la città di Bologna, ma poi vi si rinunciò. —

Anno 1566. — « Fu alli 6 di Genaro ... assonto al Pontificato Michele Ghisellieri Bolognese ([82]) Frate dell'Ordine di S. Domenico » (pag. 526), il quale assunse il nome di Pio V.

« Adi 13 gennaro morì Benedetto di Lodovico Campeggi Dottore di Filosofia e medicina, Colleggiato, e publico Lettore, e fu sepolto in San Colombano » (p. 529).

([81]) « *Die 12 septembris ingressum fecit de serro hora 22 in civitatem nostram R. et Ill. Cardinalis Borromeus, legatus noster, et Collegium obviam ivit ei usque ad portam Strate Maioris et associavit Suam Ill. Rev., eundo a latere dextero umbraculi et colegium iuris civilis a manu sinistra eundo a latere dextero umbraculi et colegium iuris civilis a manu sinistra immediate, sic quod inter hec duo collegia erat umbraculum cum persona principis, et ab eodem latere sinistro apud legistos sequebantur philosophi et apud philosophos cetteri artiste ...* » (Liber secretus, n. 115, c. 83 v; da Zaccagnini G., *Cerimonie dello Studio nei secoli XV e XVI* etc., Studi e Mem. per la Storia dell'Università di Bologna, vol. XII, p. 131).

([82]) In realtà Antonio Ghislieri o Ghisilieri, (1504-1572), di antica famiglia bolognese, dapprima umile pastore, poi frate Michele, indi lettore di teologia e priore di conventi, infine vescovo, cardinale, grande inquisitore, Pontefice e Santo.

— Arcivescovo di Bologna era il Card. Gabriele Paleotti. —

« Adi 28 aprile morì Antonio di Giovanni Dottore de' Bonasoni Dottore di filosofia, e medicina, e Lettor publico, Colleggiato, fu sepolto in San Giacomo Maggiore accompagnatovi dalla Compagnia dell'Hospitale della Morte, insieme con quella delli Confrati dell'Hospitale di Santa Maria della Morte di Ferrara, che si trovava in Bologna per transito venendo dalla Madonna di Loreto ... » (pag. 534).

— Alla fine di maggio « fu ordinato che le meretrici non potessero andare nè in Cassetta nè in Cocchio per la Città nè potessero vestire habiti d'huomo, e sopra il Drappo portassero una Berretta bianca, che non fosse di seta » (pag. 538). Continua poi l'elencazione dei provvedimenti sul meretricio; indi « del 1568 furono ordinati i luoghi dove havessero a stare, et habitare, cioè nella Braccia de gl'Asini, nel Frasinago di Saragozza sino alla via che va alla Rondine. Nel borgo di Santa Catterina dal mezzo in su. In Borgonovo del Pradello, e nel Pradello del detto Borgo sino alle Mura, e nella via di Santa Croce ivi vicina. S'intende le Meretrici, e Ruffiane quelle che pagano alle Bolette » (pag. 543).

— Dell'Ospitale di S. Pietro (di cui nel 1278 era Rettore Boninconto Tomini) ci sono pochissime notizie alla pag. 545. —

« Camillo Fantuzzi fu il primo che in questo mese di Luglio cominciasse in Bologna ad adoprare la Carrozza a quattro Cavalli, che per altro niuno l'haveva prima adoprata, ecceto il Conte Ulisse Manzoli il quale per esser grassissimo l'adoprava per portarsi in Campagna » (pag. 547).

— Fu ordinato che alla processione del « Corpus Domini » dovessero intervenire anche i Dottori dei Collegi. —

« Adi 9 settembre morì Gio. Battista d'Alberto Pellegrini detto de' Lanzi, Dottore di filosofia, e medicina Colleggiato, e Lettor publico fu sepolto in San Francesco » — ove c'è un'epigrafe — (pag. 556).

Anno 1567. — « Adi 20 genaro ... essendo molto accresciuta di numero l'Opera dei Mendicanti ... si provide a fare un nuovo Ospedale e fu comperata a tal fine la casa d'Alessandro Malvezzi in strada San Vitale contro a Broccaindosso » (pag. 574).

« Adi 22 marzo Giulio Piacentino Procuratore Causidico, Antonio Lodovisi, et il Dottor Cevenini andorono a Roma per Eretici, et adi 21 luglio tornò a Bologna il Piacentino assoluto » (pag. 582).

— Nell'aprile morì a Padova Francesco Robortello (o Robertello), che per quattro anni (dal 1557 al 1561) aveva insegnato a Bologna e fu sepolto nella Chiesa del Santo (con epigrafe). —

« Adi 11 giugno Giulio Cesare Dal Pozzo Bolognese Dottore in Medicina fu publicamente appiccato per la gola in Piazza alla Ringhiera del Podestà prima per havere fatto disperdere molte Donne, e pratticato di Veleni, e poi per haver voluto avvelenare Emilio Malvezzi per compiacere allo sfrenato appetito di Pompilia Zambeccari Sua Moglie la quale fu poi da esso lui marito ripudiata, e per alcun tempo confinata in un Monastero di Monache » (pag. 589).

— Governatore di Bologna era allora Gio. Battista Doria, protonotario Apostolico, chierico di Camera. —

« In questo tempo [*luglio*] fu dato all'Opera de' Mendicanti la Chiesa di San Orsola posta fuori di strada San Vitale. Questi è un Hospitale unito alla medesima Opera de' Mendicanti dove sono curati, e governati i poveri Infermi d'ogni sesso massime d'Infermità incurabili, et ancora Vecchi decrepiti distinto in quattro classi, cioè huomini, Donne, fanciulli, Cittelle. Oltre la Congregatione de' Mendicanti v'è una Congregatione ancora di Gentildonne, una delle quali ha la cura di farle il pranzo ogni quindici giorni, nel giorno destinato per la loro radunanza, nella quale concorrono a servire gl'Infermi doppo havere udito un Discorso spirituale del Padre Direttore di detta Congregatione et è sempre un Giesuita, e le Gentildonne essercitano questo offitio pietoso un'anno vicendevolmente per ciascheduna » (pagg. 604-605).

— Il 10 ottobre fu stabilito che gli scudi d'oro della zecca di Bologna di 17 carati e cinque ottavi l'uno da centonove alla libra valessero 85 bolognini e si chiamassero scudi d'oro di zecca e quelli di carati 17 e un quarto si spendessero per 83 bolognini e fossero detti scudi correnti d'oro. — Il Ghiselli fa poi la storia della zecca di Bologna (pagg. 615-640). —

— Nel novembre « morì Marco Antonio di Giovanni Fontana Dottore di filosofia, e Medicina » (pag. 643).

Anno 1568. — Di rilevante non ci fu che, in giugno, un attentato — fallito — contro il Card. Carlo Borromeo (un'archibugiata) (pag. 666). —

Anno 1569. — « Adi 9 aprile morì Tideo di Virgilio Scadenario Dottore di Legge Colleggiato, che lasciò molte opere scritte, e morì mentre li cavavano la Pietra » (pag. 691).

« Adi 6 maggio Carlo Arciduca d'Austria, fratello di Massimiliano Imperatore venne a Bologna incontrato da tutta la Nobiltà della Città alloggiò in Palazzo, et il Giorno seguente partì per Ferrara » (pag. 695).

« Questo morbo gallico hebbe principio in queste nostre parti del 1494 come parmi d'haver detto altrove, quando l'Esercito francese del Re Carlo passò per l'Italia all'Acquisto di Napoli, e pochi anni prima li Spagnuoli lo portorono dall'Indie occidentali dette il Mondo nuovo, il quale nel predetto anno adì 11 settembre da Christoforo Colombo Genovese fu scoperto ... Stavano questi Infermi nell'Hospitale di San Giobbe » (pag. 697).

« Adi 8 giugno morì il Beato Onorio da Monte Granaro Capuccino, portava questi su la nuda Carne una pungente Catena di ferro, sermoneggiando fu rapito in Estasi, la sua gloria in visione fu mostrata ad un Sacerdote, et un suo Piede cavato dalla sepoltura fragranza d'odore spirò per tutto il Convento de' Capuccini di Bologna dove fu sepolto, e della Sua Santità ne fu formato processo dall'Arcivescovo Cardinale Gabriele Paleotti, il suo Capo si conserva alle Monache di Santa Maria de gl'Angeli donato loro del 1605 da Suor Monaca Beltrami Capuccina » (pag. 698).

— Molto stimata era in quel tempo la poetessa Diamante Dolfi, moglie di G. Battista Preti (pag. 699). —

— Il 19 agosto morì a 33 anni Giacomo del Dottore Girolamo Grati, dottore in Canonica e Civile ..., Auditore della Romana Rota (pagg. 700-701). —

— Il censimento della popolazione rivelò « anime 61.731 » (pag. 732).

— Sempre nel 1569 entrò in Bologna il Card. Ugo Buoncompagni, bolognese, che faceva parte del Collegio di Diritto canonico; fu poi Papa col nome di Gregorio XIII. —

Anno 1570. — Il 24 gennaio entrò pontificalmente in Bologna il Card. Alessandro Sforza, nuovo Legato, e il giorno appresso, con pessima fama, partì il Governatore G. Battista Doria (pag. 735). —

— Il 3 marzo il Card. Sforza emanò un bando contro la bestemmia (pena 50 scudi d'oro, se Gesù Cristo, 25 scudi se santi o sante « della Corte Celestiale » [pag. 741]), contro i giochi proibiti, il porto d'armi proibite, contro la sodomia, contro i banditi e loro ricettatori etc.; e qui riporto i passi integrali contro i sodomiti e poi contro i banditi e loro ricettatori:

a) « *Essendo cosa notoria quanto il vitio della sodomia oltre modo sia abominevole, e con esso grandemente s'offenda la Divina Maestà. Però S. S. Ill.ma ordina, e comanda che qualunque persona, di qual si voglia grado, sesso, o conditione, in qual si sia modo agente, o patiente commetterà, o patirà che sia commesso tal nefando vitio, incorrerà nella pena della forca, e del fuoco alli quali irremissibilmente si procederà. E nelle medesime pene incorrerà ciascheduna persona, che sarà mezana, darà consiglio aiuto, o favore o in qual si sia modo sarà causa che si cometta tal delitto. Dichiarando (attento che l'inditiarlo, o provarlo sia molto difficile, comettendosi di nascosto, et attento la bruttezza et enormità d'esso) ch'il detto dell'agente, o patiente si haverà per sufficiente inditio alla tortura ad arbitrio del Giudice che conoscerà tal causa. Notificando ancora, che se alcuno di tali delinquenti prima che siano inquisiti accusati, o denunciati alla Corte lo notificherà, o denuntierà da se stesso s'intenderà liberato, et assoluto dalla pena di tal delitto, e sarà tenuto segreto, e guadagnerà ancora honesta riccognitione. Dichiarando che chi falsamente accuserà alcuno di sodomia incorrerà nella pena medesima della forca, e del fuoco* » (pagg. 756-757).

b) « *E medesimamente si comanda a tutti li Medici Chirurghi, e Barbieri, o qual si sia altra persona che sarà chiamato a medicare, o medicherà percosse o ferite di qual si voglia sorte, debbiano subito nel medesimo termine o giorno darne notitia al Capo notaro del Torrone, overo ad alcuno de' suoi sostituti, e quelli del Contà al Massaro, o comune del luogo dove il delitto fosse commesso nominandogli le persone offese, che stanno, e quanti, e quali percosse habbiano, sotto pena di scudi cinquanta, e d'altre pene ad arbitrio di S. S. Ill.ma.* Datum Bononiae etc. 22 febbraio 1570. — (pag. 768).

— Nel marzo « fu istituita l'accademia dei Confusi, e facevasi in casa del Cavalliere Gio. Galeazzo Rossi ... » (pag. 771). —

« Adi 3 aprile Alfonso Fantuzzi Cavaliere e Senatore ritrovandosi a tavola morì di morte subitanea in età di sessant'anni huomo grossissimo di più di quattrocento lire di peso ... » (pag. 771).

— Nell'aprile « morì Sebastiano di Matteo Regoli da Brisighella, Dottore di filosofia, Lettore di Grammatica e Lettere humane e fu sepolto in San Giovanni in Monte » (pag. 772). — Il fratello Raffaele era medico fin dal 1547. —

« Adi 20 maggio il formento si vendette lire dieci la corba nella città, et in contado lire dodici » e si cominciò a dare 11 once di pane per un bolognino (pag. 777).

— In questo periodo di tempo si iniziò la costruzione della fortezza di Castelfranco (pag. 778 e segg.). —

— Morì in età d'anni 48 Carlo d'Andrea Bovi Dottore di legge, collegiato (pagg. 797-799). —

« Essendoci stata molt'uva, si vendette lire otto la castellata e il vino in piazzuola si vendeva soldi dodici la corba, e il mischiato soldi quattro » (pag. 799).

« Adi 17 novembre » ci furono scosse di terremoto in Ferrara (pag. 801).

— Circa alla fine del 1570 il censimento diede una popolazione di anime 61.712, così ripartite: uomini 19.083; donne 22.531; putti 15.695; frati 1082; suore 2198; hospitali 967; catecumeni 4; seminario 23; orfanelli 133. Ma il conto torna se togliamo i catecumeni ...! — Il Guidicini ([83]) invece dà presente una popolazione di 61731 anime; ma con ogni probabilità (e per una svista comprensibilissima) egli si riferiva all'anno precedente.

« Adi 20 dicembre furono appiccati due frati certosini ...: l'uno ... per haver preso moglie, e l'altro per haver non poco rubbato » (pag. 807).

— Il 25 dicembre morì Antonio Galeazzo Malvasia, dottore celebre (pag. 808). —

— In questo stesso anno, con decreto del Card. Sforza in data 27 settembre, la lettura di anatomia, forse in omaggio all'Aranzio stesso, fu separata da quella di chirurgia, come attestano i seguenti documenti ([84]):

a) *Die mercurij XXVII Septemb. 1570.*
Ill.mus et R.mus D. Alexander Card.lis Sforza Bonon .. Legatus.

([83]) Guidicini G., *Miscellanea di storia patria bolognese*, Bologna, 1872, pag. 56.

([84]) Archivio di Stato di Bologna, Assunteria di studio, Diversorum, Letture, T. I., 1570.

Dum ei de more legerentur in aula superiori aurata Rotuli Studij a Reformatoribus editi. Decrevit et ordinavit quod Medicus chirurgicus ad Anatomiam ordinariam in albo descriptus, et quicumque alius, non possit, nec debeat facere ipsam Anatomiam publicam nisi exacta prima tertiaria, et tempore vacantiarum ... et quod ... alii medico chirurgico, petita, et obtenta licentia liceat ipsam Anatomiam facere, sed non eodem tempore, quo ordinarius faceret suam ...

Suprascriptum decretum approbatum fuit a Senatu ... die XXVI octob. 1570.

b) *L'ill.mo Regimento Congregato e sedente in numero di XXV priore il M.co Bargellino per dechiaratione del decreto altre volte fatto sopra la Anatomia ha ordinato, che il Dottore Arancio habbia a fare ogni anno, cominciando al principio di Genaro la sua Anatomia, ogni volta che vi sia soggetto da farla, la qual fatta per che avrà offerendosi poi novo soggetto, habbia il secondo luogo di farla il dottor Tagliacozzi e doppo lui qualunque altro domandarà, la possa fare, ordine successivo ...* ». Etc.

Dal Guidicini ([83]) traggo qualche altra notizia, lasciando ovviamente all'Autore ogni responsabilità.

Il 10 maggio 1566 furono chiusi gli Ebrei nel Ghetto, donde furono poi scacciati nel 1569 per le sordide usure ([85]). Nel 1586 ottennero il permesso di ritornare in città (pagg. 58-59).

Ecco le spese occorrenti per la laurea in filosofia e medicina (pag. 33):

Deposito all'Economo del Collegio di lire 650;
Regalia ai servitori da distribuirsi dai bidelli lire 5.10;
N. 29 colazioni consistenti in un cappone, n. 6 candele di cera da tavola ed un pane di zucchero ognuna;
52 bracciatelle da soldi 4 ciascuna;
Un paio di guanti di Roma;
4 candele da oncie 3 cadauna;
7 candele da un soldo l'una per la messa;
2 torce, che si restituivano pagando solamente il calo;
Nolo di una carrozza per accompagnare i promotori.

Il 16 gennaio 1567 sotto il principato del magnifico messaggero Alessandro Griffoni incominciò l'Accademia degli Assidui (pag. 290).

([85]) In una lettera dell'ambasciatore al Senato, datata il 17 dicembre 1561 (Arch. Stato Bologna), è detto che gli Ebrei prestavano il danaro al tasso del 40, 50 e perfino 60% e che se uscivan di ghetto erano gastigati; in una lettera invece del Gonfaloniere di giustizia in data 24 dicembre 1561 (Archivio di Stato di Bologna) è detto semplicemente ch'essi prendevano più del 20% e che in seguito alle varie rimostranze si sarebbero contentati del puro e semplice 20%.

Nel 1568 fu aperta la porta Pia per la quale entrò per prima la Beata Vergine di S. Luca, incontrata dal Gonfaloniere e dagli Anziani e da Monsignor Doria governatore (pag. 284).

Dall'autobiografia del CARDANO traduco i seguenti passi:

— Abitando in Bologna in un appartamento dei Ranuzzi, ov'eran due locali, l'uno privo di luce ma sicuro e l'altro splendido ma col soffitto pericolante, io scelsi per me codesto; e difatti, mentr'io non vi ero, il soffitto crollò con grave rischio della vita, sicchè mi trasferii in quell'altro (cap. XXIII, pag. 90).

— A Bologna abitai dapprima in via Gombru[ti], poi in via Galliera nel palazzo dei Ranuzzi, infine in una casa mia che comperai nei pressi di S. Giovanni in Monte (cap. XXIV, pag. 93).

— Morì nello stesso anno il Delfino e poco dopo il Fioravante. Ma anche in Bologna, per le insidie macchinate contro di me, perirono sia pur più tardi tutti quei medici che avevano attentato alla mia vita; così che posso dire che se Iddio avesse permesso ch'io fossi percosso da tante sventure in ricompensa dei benefici ch'Egli quotidianamente dona al genere umano, io sarei stato da quelle largamente ricompensato. D'altra parte m'eran serviti d'esempio e di ammonizione i casi dello zio Paolo, che morì col veleno, e di mio padre che ne pigliò due volte, rimettendoci soltanto i denti (cap. XXX, pag. 126).

— Fino ad oggi, calende d'ottobre del 1576, ho fatto molti testamenti e l'ultimo è stato quello rogato a Bologna da Iacopo Macchelli e Tommaso Barbieri; ed ora intendo farne un altro, che sarà quello definitivo (cap. XXXVI, pag. 158). Per la mia casa di Bologna dispongo che, mancando alcuno di mia stirpe, passi in proprietà al Collegio addetto alla famiglia dei Cardani e che gli eredi, benchè non vi appartengano, ne assumano tuttavia il nome (Ibidem).

— Nel 1566, a Bologna, mi buttai dal cocchio in corsa, i cavalli imbizzarriti e il conducente incapace di trattenerli: riportai la frattura dell'anulare della mano destra e una contusione così forte al braccio omonimo da non poterlo flettere. Dopo alcuni giorni, quasi per miracolo, il malanno passò al braccio sinistro lasciando indenne il braccio destro; ma ciò che è ancor più sorprendente si è che dopo nove anni senza alcuna causa almeno apparente il malanno ritornò al braccio destro, tant'è vero che ne sono tuttora molestato. Il dito, benchè null'affatto curato, è guarito talmente bene

che non sento più alcun fastidio e nemmeno m'accorgo d'una sua minima obliquità (cap. XXX, p. 113).

— Ebbi viva amicizia col bolognese Mario Gessi (cap. XV, p. 72).

— Mentre si stava trattando per la mia condotta ed io pure mi trovavo in Bologna, accadde che in piena notte e per due o tre volte venissero a casa mia, a nome dei senatori e dei giudici, degli individui per convincermi a sottoscrivere una richiesta d'assoluzione (in nome del diritto civile e pontificio) per una donna già condannata a causa di empietà e di veneficio e perfino di maleficio; e la loro ragione principale era quella che, proprio secondo i filosofi, non esistono i demoni. Del resto già m'era occorso d'esser sollecitato a far liberare dal carcere un'altra donna (peraltro stavolta non ancora condannata dai giudici), perchè il malato era morto sotto le cure di altri medici. Pretendevano inoltre, presentandomi parecchi atti di nascita, che io ne traessi per loro l'oroscopo, come se fossi, anzichè un professore di medicina, un negromante o un indovino; ma fu per tutti costoro tempo perso e per di più cattiva nomea (cap. XXXIII, p. 146).

— Circa nel 1534 ho cominciato a vedere in sogno quel che mi sarebbe capitato entro breve tempo e se, putacaso, nel medesimo giorno, io ne avevo lucidissima e intelligibile la visione appena spuntato il sole. Così vidi come sarebbe stata giudicata, pattuita e condannata la mia causa col Collegio e come, viceversa, avrei avuto la fortuna di andar professore a Bologna. Tal facoltà peraltro, che durò circa trentatrè anni, cessò un anno prima di quell'altra e per l'appunto nel 1568, quando mi mancò il mio Paolo tra i miei compagni (cap. XXXVIII, p. 179).

— Quando a Bologna abitavo nella casa dei Ranuzzi venne da me un francese che voleva discorrer meco in disparte; e poichè io gli risposi ch'era sufficiente che nessuno ci udisse (e non recedetti dal mio proposito), egli se ne andò. Fra tutti coloro ch'io sguinzagliai sulle sue tracce, perchè mi parve individuo sospetto, non si trovò alcuno che riuscisse a vederlo; è forse fuor di luogo pensare ch'egli tramasse un delitto? (cap. XLII, p. 221).

— Tralascio di dire ciò che m'accadde verso la metà del mese di giugno del 1570 allorchè di notte, sebbene fossero chiuse le porte e sbarrate le finestre, credetti di udir camminare e poi quell'ignoto sedersi accanto a me mentre il caseggiato mandava grandi rumori; ma poichè non potei interrogare l'ignoto nè alcun altro

intorno a questo avvenimento, così è probabile ch'esso sia da attribuire al mio soverchio meditare (cap. XLIII, p. 225).

— Ometto di narrare di quel tuono che in Bologna sovrastò il mio letto senza scoppio di folgore e senza alcun rumore, sebbene sia questo il minor male; chè se lo strepito delle tavole è sempre di cattivo augurio, tuttavia in nessun caso vi ha mai fatto seguito la morte, fuorchè in quello della mia mamma ... (cap. XLIII, p. 228).

— Quando venni a Bologna fu pubblicato il libro dei sogni; opera senza dubbio utile alla maggior parte dei dotti, ma disadatta alla rozza plebe ... (cap. XLV, p. 247).

VIII. Superati gli scogli dell'invidia o dell'animosità dei colleghi — che l'intralciarono perfino nell'orario delle lezioni (come ci conferma un rendiconto del Liber Secretus [[86]]) —; accantonate le pasquinate di alcuni studenti ([87]); lenite le sofferenze spirituali e riaperto l'animo alla preveggenza di un destino migliore nel conforto di studi e d'opere d'alto valore e nella luce di un'arte sanitaria che è sempre esercizio di sapere e di carità insieme, il Cardano parve liberarsi dalle avversità e incamminarsi verso il periodo più calmo della sua vita. Ricondotto per altri otto anni, addì 3 aprile 1563, alla prima cattedra di medicina e fatto cittadino onorario di Bologna il 26 maggio dello stesso anno ([88]), il N. potè dunque da un lato profondere negli scritti l'estro della sapienza unitamente al substrato del prodigio dell'occultismo della teosofia e da un altro lato arricchire quella serie di guarigioni miracolose che se costituirono il suo orgoglio oggidì ci fanno, pur ammettendone alcune, o sorridere (come quella dell'*opistotono* — che non è una malattia ma un sintomo —, manifestato dal figliolo primogenito del senatore Sfrondati e probabilmente dovuto ad una verminosi oppure, forse meglio, ad una meningite sierosa [sempre benigna]), o dubitare (come quelli delle tisi polmonari) o assolutamente non credere (come quello della lebbra biennale di Francesco Gadi, guarita in sei mesi), benchè con ciò (e nonostante tutto) io non intenda sminuire i meriti professionali del Cardano ma soltanto ridurli all'effettiva entità della loro importanza. Certo si potrebbe anche dire che il numero dei malati da lui portentosamente guariti non appare elevato; e fu anche codesta una delle obiezioni che gli furono rivolte ed alla quale egli soleva rispondere in tal modo: « *glorianti se plures habere aegros, respondi, non de hoc, sed quod plures sanentur ex illis: aliis acrius, turpissimum est tot in manibus perire* » ([89]); comunque s'egli si vanta di guarigioni pressochè innumerevoli, riconosce tuttavia — bontà sua — che, tutto sommato, Ippocrate poteva e doveva considerarsi medico insuperabile anche nelle cure ... ([90]). Ma in realtà il Cardano si trovava a suo agio più nel « comporre » che nel « medicare », più nel silenzio della propria stanza che nel salotto degli aristocratici o dei potenti ([91]), più nell'investigazione dei problemi naturali e partico-

([86]) Ecco quel che si legge (Archivio di Stato di Bologna, Liber secretus 1504-1575, N. 3 a c. 138 r, busta 217):

« *In hoc ultimo trimestri* [1562] *collegae medici ... fuit conscriptus in rotulo Ecc. mus dominus Hieronymus Cardanus mediolanensis ad lectionem Theorices ordinariae de mane, quod cum a doctoribus huic obstantibus fuit ostensum Ill.ri Senatui hoc esse contra consuetudinem, contra doctorum bononiensium Statuta vetera et nova, contraque eorumdem confirmationes, tam ab claris de balia quam a summis pontificibus Leone X° et Julio II°. Iussit Senatus qui est quadraginta virorum ut illi conscripto adderent haec verba, legat alia hora et aliam lectionem et sic dominus Hieronymus alia hora et aliam lectionem legit, legit n. quartam particulam aphorismorum hora 23ª. Dum hec res agebatur collegae pro maiori statutorum suorum robore obtinuerunt confirmationes eorumdem per breve apostolicum a Pio IIIJ Summo pontifice et favore illis prestito a Reverendissimo d. Datario Domino Alciato et diligentia domini Ridulphi Bomfiglioli* ».

([87]) È nota quella attribuita a Torquato Tasso, allora studente del II° anno di legge:

« Guardati, infermo, non darti alle sue mani,
se dagli altri non sei prima abbandonato,
che saresti per Dio tosto spacciato ».

Comunque il Tasso, indicato colpevole di un'altra pasquinata contro gli studenti bellimbusti, pur protestandosi innocente, preferì allontanarsi dallo Studio di Bologna.

([88]) L'Orlandi (*Notizie degli scrittori bolognesi*, etc., Bologna, 1714) scrive erroneamente che il Cardano fu nominato cittadino onorario di Bologna nel 1570.

([89]) *De propria vita liber*, cap. L., pag. 289.

([90]) *De propria vita liber*, cap. L., pp. 289-290.

([91]) *De propria vita liber*, cap. LIII, pag. 315: « *Ad conversationem, ob multas causas, et eo magis hac aetate, parum idoneum me esse intelligo. Primum quia diligo solitudinem, numquam enim magis sum cum his quos vehementer diligo quam cum solus sum: diligo autem Deum, et spiritum bonum ...* ».

larmente dei misteri soprannaturali che nel riscontro di morbi comuni o apparentemente tali; chè soltanto il caso « difficile » o l'infermità di personaggi illustri, solleticando il suo orgoglio il suo sapere il suo interesse, l'affascinavano; e l'ambizione, in fondo, n'era sempre la molla principale, giacchè s'egli era « *verax, memor beneficiorum, amans justitiae et meorum, contemptor pecuniae* » (fino ad un certo punto!), era soprattutto « *gloriae post obitum cultor* » [92]; e la gloria si conquista soltanto col valore delle opere nella loro difficoltà intrinseca ed estrinseca.

Il Cardano dunque s'avviava al termine della propria condotta, unicamente infastidito, nonostante la sua algofilia [93], dalla perdita progressiva dei denti [94] e saltuariamente angosciato sia dal cattivo comportamento del figliolo Aldo (che nel 1569 fece perfino bandire da Bologna per furto [95]) e sia dal dubbio di non averlo saputo educare bene, allorchè gli balenò la disgraziata idea di rivangare l'oroscopo di Gesù Cristo incappando così, anche per attinenti incaute considerazioni, nella colpa di eresia. E mentre il Senato di Bologna l'aveva anticipatamente riconfermato per altri due anni, Egli, pochi mesi dopo, veniva processato e rinchiuso in carcere per 77 giorni e in casa per altri 86 [96], provocando in tal modo la risoluzione immediata della sua condotta.

[92] *De propria vita liber*, cap. XIII, pag. 57.

[93] *De propria vita liber*, cap. VI, pag. 30: « *Fuit mihi mos (de quo plures admirabantur) ut causas doloris si non haberem, quaererem ... unde plerumque causis morbificis obviam iham ... quod arbitrarer voluptatem consistere in dolore precedenti sedato ...* ». E l'osservazione è indubbiamente acuta.

[94] *De propria vita liber*, cap. VI, pag. 26: « *Alia destillatio fuit ad dentes, per quam ab anno 1563 coepi amittere illos confestim, antea non nisi unum aut duos* ».

[95] Cfr.: Rivari E., *Girolamo Cardano accusa e fa bandire da Bologna per furto il figlio Aldo*, in Studi e Memorie per la Storia dell'Università di Bologna, vol. I°, pp. 145-180.

Il Cardano avvertì comunque in se stesso, o presto o tardi, una certa colpa nella cattiva educazione dei figli: « *Maximus ergo error fuit in filiorum educatione, nam plurimum potest educatio ...* » (*De propria vita*, cap. LI, pag. 306) e poco prima (cap. XLVI, pag. 259), nel novero delle infelicità umane, egli pone anche la stoltezza dei figli: « *Infelicitates sunt mors filiorum maxime saeva, aut stultitia, vel sterilitas: impotentia ad congressum mulierum: paupertas perpetua, pugna, accusationes: incommoda, morbi, pericula, carcer, iniuria in praeferendo immeritos, tot, et toties* ».

[96] Cfr. la mia terza nota in Atti e Memorie dell'Accademia di Storia dell'Arte Sanitaria, 1966, n. 6. — Desidero anche, a tal proposito, specificare un punto di codesta terza nota e precisamente quello che concerne la data d'arrivo del Cardano a Roma. Nella sua autobiografia (cap. VI, pag. 22) Egli scrive di essere giunto a Roma il giorno della battaglia di Lepanto, ossia il 7 ottobre 1571; ora, se è vero che il N. in più luoghi del *de propria vita* è stato tradito dalla memoria, m'è parso tuttavia di dovergli dar credito intorno a questo avvenimento sia per la sua eccezionalità e sia per la coincidenza con la famosa battaglia; per ciò ho ritenuto di dover respingere la data del 4 dicembre, avanzata da altri, in quanto, oltre tutto, mi sembra eccessiva per l'effettuazione del viaggio Bologna-Roma, sia pure concedendo numerose soste nelle città principali a titolo di diporto (non molto probabile) o di istruzione (non molto verosimile) ovvero di semplice riposo.

Inoltre, per il processo, dalle « *Litterae Sacrae Congregationis* », 1571-1576, Ms B 1860 della Biblioteca Comunale dell'Archiginnasio di Bologna, riporto i seguenti brani, avvertendo che le lettere son tutte a firma del Cardinale di Pisa e datate da Roma:

[a]) *lettera I* (6 gennaio 1571): « *... Quanto alla causa del Cardano, La consultarete prima nella nostra Congregatione et di poi ne manderete li voti, et il comun parere, di quello che si havria da fare, che così vi si scriverà di qui anchora la nostra opinione ...* ».

[b]) *lettera XI* (18 febbraio 1571): « *... Con la vostra di III di questo si sono havuti i dati nella causa del Cardano, quali si sono visti; et a noi pare, che si debba spedire facendolo aggiurare de vehementi: et con prohibire gli detti suoi libri, nelli quali si trovano de gl'errori ...* ».

[c]) *lettera XVIII* (31 marzo 1571): « *... intorno i libri del Cardano, che vi pigliate cura di avisare tutti gl'Inquisitori che voglino prohibire totalmente quello De rerum varietate. Degl'altri due dati alla Stampa ne potete far pigliar copia, et vedere se vi è cosa trista* ».

[97] È anche questa una delle contraddizioni del N.: disprezzare il danaro, lamentarsi di non averne e stendere testamenti su testamenti! D'altra parte faccio ancora notare che quando si trattò di definire la sua condotta in Bologna un altro scoglio, e non dei più piccoli, fu proprio costituito dalla questione dello stipendio, intorno al quale rimando alla mia noterella: « *Le dolenti note ... In margine alla* vexata quaestio *dello stipendio di G. C. in Pavia*, L'Economia Umana, Milano 1953, fasc. 6 ».

Il colpo era grave, ma ancor più grave era per lui — che sentiva, in fondo, di non aver demeritato per ingegno e per dottrina dell'umanità — la conseguenza: infatti Egli, ormai nel settantesimo anno, logorato nel fisico e nel morale, scarsamente provvisto di quelle ricchezze forse realmente disprezzate ma nella vita forse non superflue mai ...[97], doveva andare, unicamente sperando nella clemenza del Pontefice ancora irato, verso un futuro irto d'incognite prima di conoscere l'ignoto ultraterreno prevedibilmente non

lontano. Il suo fato si compiva: da un lato l'ingegno acuto, in qualche spunto geniale, e l'onniscienza, da un altro lato le tribolazioni effettive e immaginarie e lo sfaldamento pressochè generale degli affetti e delle protezioni; ma il corso del tempo, nelle usanze e nei giudizi, urgeva e il N. doveva obbedire. Verso la fine di settembre del 1571, l'animo rassegnato nella comprensione della Corte pontificia, lasciò per sempre quella città di Bologna che l'aveva onorato — nè forse avrebbe potuto diversamente — come fa l'alito del vento con le fronde e coi fiori.

IX. Lo « splendor », che il N. asseriva di avere dentro di sè guida e lume di tante sue azioni ed opere, lo contornava anche esteriormente non più come fattore psico-emotivo-spirituale ma come aureola insopprimibile di genialità frammista a bagliori di follia; e se la stima e il rispetto per un Uomo come Lui eccezionale non provenivano sinceri e simultanei da ogni strato sociale, ciò si deve a quell'insieme di elementi contrari che la natura di Lui per vari aspetti e quella assai diversa della gente, nobile o plebea, per vari altri aspetti avevano coalizzato a suo danno; chè le qualità migliori e peggiori di un individuo, quando eccedono la normalità, vanno sempre soggette, per dirla in termini matematici (così cari al N.), ad ogni sorta di estrazioni, equazioni, calcoli infinitesimali, etc. per ricavarne dei dati più spesso negativi che positivi, ossia più spesso denigratori che laudativi, essendo l'indole umana più sensibile alle influenze malefiche di qualsiasi genere anzichè a quelle benefiche (salvo casi particolari favoriti dalla sorte, che è sempre la miglior « matta » nel gioco della vita); e noi conosciamo le molteplici disgrazie e disavventure del N. sia per quanto concerne la famiglia sia per quanto riguarda i colleghi e la scuola, etc. A creargli fama di uomo bizzarro ([98]), misterioso, perverso, degenerato, molto contribuì il suo comportamento, ma non poco valse anche l'invida malvagità dei colleghi, dal CARDANO battezzati per diffa-

([98]) Ecco una stranezza riferita dal NAUDÈ nel suo « giudizio sul C. »: farsi condurre, mentr'era professore a Bologna, su una carrozzella alla quale aveva fatto togliere una ruota. — Aveva poi un modo di camminare affatto ineguale: « *incessus inaequalis causa fuit cogitatio ... incessus meus ... est inconsideratus ... ambulatio modo celeris, modo tarda, modo capite et humeris erectis, modo inclinatis* » (De vita propria, cap. XXI).

matori, cospiratori, ignoranti, etc.; e non è fuor di luogo ricordare che sempre i migliori danno ombra e fastidio.

Un'eredità patologica gravava sul N.: due cugini allucinati, zio e madre malvagi, padre scialacquatore; e se a queste tare noi aggiungiamo l'altra (assai relativa in verità) dell'illegittimità della nascita (molto affine a quella di LEONARDO da Vinci), ci possiamo spiegare agevolmente — senza ricorrere ai numerosi esempi della storia — le anomalie del carattere e i perturbamenti del cervello. Il CARDANO fu una mente universale; nulla del conoscibile gli era ignoto, parecchio dell'inconoscibile intuì o precorse (anche se, com'era suo costume, esagerò « prodigiosamente » nell'attribuirsi meriti di scoperte o d'invenzioni [[99]]); comunque la sua personalità

([99]) Ecco ciò ch'Egli scrive nell'autobiografia: cap. XLIV: « *In media arte, rationem veram criticorum dierum: curam podagrae, et febris pestilentis generalem, transmutationes multiplices in olea, ex medicamentis non purgantibus purgantia conficere, de aquis singularibus: Artem coquendi cibos multiplicem et utilem, pravorum medicamentorum in utilia et facilia transmutationem: item horribilium in facilia, praesidia liberant asciticum et roborant, ut possit ipsa die per urbem ire: item quomodo ex unius membri cura, possimus in alterius morborum ac causarum, tum cognitionem atque curationem devenire, et quomodo unius libri repetita ter quaterve lectione, diversorum morborum cognitio et curatio haberi possit. Vera secandi hernios ratio, a me revocata in usum est, et brevior, et historia locuples urinarum, cum vix habeamus illarum quaedam vestigia, et umbras. Interpretatio etiam a me librorum difficiliorum scripta est Hippocratis, praecipue legitimorum sed nondum perfecta est qua die haec scribimus, scilicet XVI Calendas Decembris MDLXXV. Praeterea materiam de morbo gallico ampliter, et experimenta ad morbos difficillimos comitialem, insaniam, caecitatem, in paucis, ut de seta equina ad hydropem; alia ad schirros, urigines meiendi, morbos articulares plurima, et ad lapidem renum, colicam, quaesitorum ad XL millia, minutiorum CC millia relinquam, unde lumen illud patriae nostrae, appellabat virum inventionum* »; ed io penso che una porzione di delirio di grandezza non manchi, come non mancava una buona dose di delirio di persecuzione! Ma vediamo ancora: cap. LI: « ... *quae ab aliis inventa sunt, pleraque falsa inveni, aut ego non intellexi, unde etiam reliquorum usus inutilis fuit: inventa a me utiliora, sed sera ...* »; e al cap. LIII: « *Ego quod ad me attinet, LX inventorum forsan, ne XX quidem aliis, aut societati debeo: nolim teneri de mendacio, si aliquanto pauciora sint ...* ». Egli soleva anche dire che soltanto ogni mille anni nasceva un medico come lui e che lui era il settimo della serie (ma io non so che conti facesse)! Però alle volte gli sorgeva qualche dubbio; per esempio: « *Dicenti cur cum tu adeo sis sapiens, filii tui tam stulti sunt? Quia non ego adeo sapiens ut illi stulti* » (De propria vita, cap. L).

potentemente poliedrica e tendenzialmente creatrice — ancorchè rivolta a trattare ripetutamente gli stessi argomenti e non di rado a contraddirsi — esercita tuttora una suggestione del tutto particolare nello studioso che, scevro da preconcetti e da malizia, rilegga l'opera sua, enorme congerie di fatti, di episodi, di osservazioni, di superstizioni, di fantasticherie, di intuizioni, di sapienza, di saggezza, di follia, di credulità, di cultura, di scempiaggini e di genialità (congerie, peraltro, ben diversa da quello « zibaldone insensato » col quale taluno — per es. il Lucchini [che molto probabilmente ha letto poco o punto l'opera cardanica] — ha creduto di definirlo). Io confesso di essere rimasto ammirato e sbigottito; la potenza e l'universalità del suo cervello sono senza dubbio superiori ad ogni elogio; i caratteri degenerativi, che qua e là affiorano insieme coi segni della pazzia, non stupiscono ma avvalorano nel nucleo essenziale la tesi del LOMBROSO.

È certamente impressionante la facilità con cui il N., sotto il fluire incessante di idee e di pensieri, salta da un argomento a un altro talora di diversissima fattura; ma è ancor più impressionante la padronanza assoluta che, in uno con la sconfinata cultura, Egli possiede su tutti i temi dello scibile; ed è infine sorprendente, perchè sempre inesausta, l'ansia di sapere e d'insegnare, d'investigare e di svelare; e nessun altro, cred'io, al suo tempo seppe con tanta penetrazione offrire studi nei quali si rivelava quasi esclusivamente il suo spirito d'osservazione o si espandeva il desiderio illimitato di proporre colloqui trascendentali, di costruire una società migliore, di combattere certe ingiustizie (inavvertitamente suggerendone altre), di prospettare problemi d'ogni genere e stenderne la soluzione a suo giudizio inoppugnabile, di dissertare insomma su tutto e su tutti. Soltanto LEONARDO ebbe una mente superiore per vastità e genialità; ma LEONARDO non era medico, pur conoscendo e disegnando alla perfezione l'anatomia, come il CARDANO non era nè scultore nè pittore; e LEONARDO, il cui genio universale teme pochi confronti, nella sua vita esclusivamente interiore benchè nutrita d'acutissime osservazioni e di profonde riflessioni, ebbe imperdonabile un torto che il CARDANO non ebbe, vale a dire non pubblicò nulla; e se quest'indolenza nel rifinire i propri studi e nel definire i propri saggi vale a conferma della teoria lombrosiana, ciò non toglie peraltro che il meditare di quel genio fosse allora lettera morta (o quasi) — opera sterile per il progresso della scienza — e tale sarebbe rimasta nel corso dei secoli se i suoi quaderni fossero

andati malauguratamente perduti. Per questa ed altre ragioni non si può paragonare il CARDANO a LEONARDO, anche se tutt'e due ebbero in comune fino ad un certo punto l'onniscienza; del primo resta una produzione scientifica enorme, testimonianza di quell'ambizione che il N. coltivò e giustificò ([100]), anche se la maggior parte di essa, rientrando nella scolastica, è oggigiorno destituita di valore e d'importanza; del secondo restano, purtroppo soltanto in parte, i capolavori dell'arte, immortali in ogni tempo, le recenti riproduzioni degli splendidi disegni anatomici costituenti un vero trattato di anatomia (si veggano le edizioni di Cristiania 1911-1916, di Stuttgart 1961, di Roma 1962) e di tanto in tanto qualche vivido frammento del codice atlantico, stupendo cimelio di un Genio che perchè tale, superando le convenzioni sociali, si isolò nel mondo ch'Egli stesso creava e di cui godendo e contemplando non si curava ch'altri godesse e contemplasse. La vita speculativa di LEONARDO offre una diversità sostanziale da quella del CARDANO, pur avendo di tanto in tanto qualche affinità di quesiti (il volo dell'uomo, sistemazione idraulica dei fiumi, etc.); nel primo la ricerca è fine a se stessa o a compimento d'arte, nel secondo è prospettiva d'ulteriori ricerche; nel primo arte e scienza si fondono in un tutto che tende a trasumanare, nel secondo la scienza sovrasta assoluta sull'arte; nel primo l'espressione artistica e scientifica è potenza di natura ritratta o applicata o interpretata dal genio umano, nel secondo l'opera d'arte è superfluità che può sì consolare talvolta lo spirito ma non serve ai fini pratici della società e della vita medesima.

Ho voluto accennare a questi due Grandi, che hanno in comune anche qualche tara degenerativa ed ai quali tanto deve il Rinascimento, per le loro eccezionali qualità della mente e dello spirito in certi punti convergenti e in altri — come abbiamo visto — divergenti, benchè l'uno essenzialmente artista e l'altro scienziato; e il raffronto può anche estendersi ai più grandi medici di quel tempo senza che il N., nel suo complesso integrale, possa uscirne menomato. Se il FRACASTORO è oggi considerato il padre della moderna patologia, l'ideatore della dottrina del *contagium vivum*, il precursore della teoria microbica delle infezioni e il preconizzatore

([100]) Così difatti Egli scrive nel cap. III del suo libro *De inventione* (pag. 96, T. X delle opera omnia): « *Ambitio ergo pars est virtutis, superbia amentiae* ».

del concetto di profilassi, Egli, pur distinto poeta, non fu matematico nè naturalista nè psichiatra, soccombendo quindi in queste parti dello scibile ed eccellendo nelle altre; se il PARACELSO vanta a proprio onore la rivolta ai vecchi falsi sistemi e l'introduzione delle sostanze chimiche in terapia (donde derivò poi la scuola iatrochimica), non può accampare altri titoli di erudizione e di sapienza, pur nella sua qualifica di alchimista, ed è pertanto sicuramente inferiore al CARDANO; se l'INGRASSIA differenziò primo la scarlattina nel 1533 (come nel 1546 il FRACASTORO aveva distinto dalla peste il tifo esantematico o petecchiale) e accumulò altri meriti (scoperta della staffa, delle vescicole seminali, etc.) anche di natura medico-legale, non ebbe tuttavia mente universale come quella del CARDANO; e così dicasi di PIETRO ANDREA MATTIOLI, di ULISSE ALDROVANDI, etc — facendo astrazione dai grandi anatomici (FABRIZIO D'ACQUAPENDENTE, EUSTACHIO, FALLOPPIA, ARANZIO, VESALIO, etc.) e dai grandi fisiologi (CESALPINO, COLOMBO, etc.) perchè intesi ad altri studi —, i quali furono insuperabili nel loro campo, ma non furono enciclopedici come il CARDANO. Se poi vogliamo considerare un altro grande medico di poco posteriore, e cioè il MERCURIALE, non possiamo che ripetere le cose già dette, aggiungendo ch'egli, pur dimostrando una vastissima cultura medica e classica, si limitò ad essere esclusivamente clinico medico.

Nelle singole branche della medicina, dunque, il CARDANO trova competitori che lo superano — eccettuata la neuropsichiatria —, ma nell'insieme della sua opera non ha nessuno che l'eguagli; ed Egli, ch'era ben conscio di aver lasciato di sè un monumento imperituro nella storia delle scienze — benchè nel campo medico le scoperte future l'abbiano rimpiccolito enormemente —, deve figurare senza dubbio nella schiera degli innovatori, anzi dei grandi innovatori. « Certo, come abbiamo già detto, non si può pretendere che in un periodo di transizione così delicato, com'è quello del passaggio dal vecchio al nuovo, e in un'epoca ancora così strettamente ligia ai grandi medici del passato e ai canoni fondamentali della medicina classica, ... il CARDANO, unitamente al FRACASTORO, al PARACELSO, al VESALIO — di cui fu amicissimo e la cui morte avvenne nel 1564 quando il N. insegnava a Bologna — ... dovesse o potesse gettare alle ortiche il saio della cultura greco-latina, e soprattutto dell'astrologia, per apparire come il Messia della medicina, mondo da ogni influsso filosofico, metafisico, siderale » ([101]); e difatti il N. si attenne agli schemi scolastici — nè poteva diversamente se non di tanto in tanto con qualche lezione originale (ancorchè il « libero arbitrio » fosse stato il migliore asserto dell'umanesimo) —, commentò IPPOCRATE dando dei luoghi più difficili dei suoi libri interpretazioni sagaci e dotte frequentemente interpolate da giudizi e raffronti (non escluse le critiche) con quelle degli autori del tempo trascorso e contemporaneo; dimostrò, secondo il costume dell'epoca, una sicurezza assoluta e un'infallibilità dogmatica nell'illustrare la patogenesi dei morbi senza pensare se non di tanto in tanto a eventuali deficienze dell'impalcatura medica allora vigente o piuttosto, meglio ancora, ad ignoranza (incolpevole) di troppe e comprovate cognizioni di fisiopatologia clinica e terapeutica e non di rado a pregiudizi inconsulti o a superstizioni stravaganti ([102]); indagò nelle opere di tutti i grandi del passato cercando di dedurre insegnamenti e precetti che, confortando la logica del suo pensiero, armonizzassero con le teorie dell'epoca e finanche le precorressero in certi particolari o in determinati casi o in nuovi e coerenti concetti verso sviluppi ulteriori; apportò con passione i contributi personali di osservazione e di dottrina slanciandosi soprattutto nell'esame di quei fenomeni che l'originalità della sua mente gli suggeriva e la novità dell'indagine gli concedeva; certo, nonostante le sue ubbie e i suoi deliri bene o male contenuti, Egli ebbe sempre di mira l'utilità e la felicità del genere umano.

Lavoratore eccezionale e indefesso, convinto della natura premonitrice dei sogni ed obbediente ai loro ordini o consigli — benchè Egli dichiarasse di saperli e poterli provocare (e in tal caso il loro influsso sarebbe dovuto essere inefficace) —, sempre irre-

([101]) Dal mio lavoro: « *Gerolamo Cardano nella luce e nell'ombra del suo tempo*, già citato alla nota ([73]).

([102]) Ecco, a titolo d'esempio, alcune altre sue frasi o convinzioni: « *niger regius morbus fieri ex liene* » (*Opusc. Med. Sen.*, lib. IV, cap. III — *Opera omnia*, T. IX, p. 380 —), mentre altrove aveva detto semplicemente, senza distinzione tra « niger » e « flavus »: « *morbus regius generatur ex alba pituita* »; e questo « morbus regius niger » potrebb'esser stata invece l'espressione d'una insufficienza surrenale (e non splenica) e quindi di quello che fu poi detto morbo di Addison? — « *Saliva ieiuni hominis serpentes et scorpiones necat ...* » — !!! — (*De naturalibus viribus*, pag. 102). — Inoltre Egli asseriva che mediante una gemma, da Lui chiamata « eumetra », posta sotto il guanciale o appesa al collo, si procurava dei sogni belli (*Somn. Synes.*, lib. IV); e noi sappiamo con quanta facilità il N. cadesse anche in *trance*.

quieto, tumultuoso nel cuore e nella mente, animato da insaziabile curiosità e da implacabile ansia di sapere e di conoscere — sebbene non sempre fosse in grado di scernere il vero dal falso, il bello dal brutto, il buono dal malvagio, il giusto dall'ingiusto, etc. —, ossessionato dall'incubo di rendere immortale il proprio nome, il CARDANO scrisse ininterrottamente sotto la frenesia quasi sempre multiforme dell'ispirazione e dell'emulazione; e quando rifece i propri libri, o per perfezionarli o per accrescerli, sempre dimostrò cura e senso di responsabilità salvo in quei luoghi in cui con l'improvviso tenebrore mentale anche la coscienza si oscurava.

La forza della trattazione è straordinaria quand'Egli descrive per la prima volta fatti e avvenimenti che l'hanno colpito profondamente, siano essi ritratti dal vero (come i quadri psicologici, psichiatrici, sociali, etc.) oppure siano del tutto immaginari (come i numerosi prodigi elencati con stupore e con compiacenza, le manifestazioni allucinatorie, deliranti, persecutorie, etc.); e quando li ridescrive — giacchè, come abbiamo visto, in molte sue opere (« De subtilitate », « De rerum varietate », « de sanitate tuenda », « De usu ciborum », « De immortalitate animorum », etc.) Egli torna a trattare, e daccapo, gli stessi argomenti —, è sempre in grado di aggiunger qualcosa (riflessioni, notizie, usi e costumi, avventure, avvenimenti, esempi storici, abitudini, etc.) per render più interessante la trattazione. Lo stile è abitualmente sobrio, talvolta scarno, quasi mai ampolloso o solenne, ora tacitiano ora liviano ma non mai ciceroniano; soltanto nelle lezioni s'eleva modicamente sfiorando il tono cattedratico più che accademico (contrariamente al MERCURIALE); ed anche nello svolgimento dei più alti problemi dello spirito e della coscienza esso, conforme la stringatezza delle dimostrazioni matematiche, si mantiene conciso ma non mai solenne; si direbbe proprio che nel N., insito al pari di altri vizi e virtù, ci fosse un certo grado di timidezza, come ve n'era di sfrontatezza di verecondia d'altruismo di responsabilità, etc., e come ve n'era d'inverecondia di egoismo d'irresponsabilità, etc.

La creazione delle sue varie opere si presenta essenzialmente organica come « concezione » ma qua e là sfaccettata dai nèi della sua stupefacente mentalità e della sua sdoppiata personalità oppure appesantita dalle frange dei medesimi temi e dai ritagli dei medesimi componimenti; non di rado un proemio, talvolta lunghissimo, a sfondo filosofico o sociale o pedagogico o storico o anche autoprotettivo le annuncia; lo svolgimento, talora saltuario (come sappiamo) talaltra stringente, è ricco di citazioni antiche parco di recenti (FRACASTORO, FALLOPPIO, VESALIO sono i più ricordati); comunque l'erudizione è diffusa e la conoscenza delle materie secondo i canoni dell'epoca è indiscutibile. La critica non può essere sempre incisiva, dato l'inevitabile ossequio ai dogmi; tuttavia, quand'essa supera il diaframma dell'intelletto e della penna, diventa severa acre pungente derisoria; ed il CARDANO, per temperare l'ardimento o piuttosto la temerità, non tarda a tesser le lodi dei Sommi senza deflettere dal proporre le proprie vedute o in forma dubitativa o in forma interrogativa o anche in forma ipotetico-realistica, sfiorando con le proprie idee non meno la novità di concezioni che la repulsa di certuni tra i vecchi assiomi. Dove il N. può liberamente esprimere il proprio talento geniale è nello studio di quei problemi — e già l'ho accennato — che, liberi da vincoli dogmatici e scolastici, gli consentono l'apporto di un contributo personale; e se non sempre Egli può arrecarlo (come quando, dissertando sull'immortalità dell'anima, confessa di esserne convinto ma di « non sapere il come »), la sua confessione d'impotenza è tanto modesta (e direi comune) quanto viceversa è altera la sua affermazione di predominio cerebrale e culturale. Certo la scelta di molti argomenti d'indagine e di dissertazione dimostra l'indipendenza del suo pensiero; e quando la stragrande maggioranza dei medici costringeva la medicina entro i calchi della sapienza antica (come se essi contenessero *tutto* il conoscibile — miracolosamente infuso tutto in una volta ai Geni del passato —) e li adornava di commenti dottissimi e sterili, il N., che sentiva più degli altri il feudalesimo (per così dire) della medicina e la sua conseguente asfissia o putredine, cercò di sfuggire non col mezzo della scoperta o della ipotesi teoretica (come fece il FRACASTORO), ma col ricorso alle matematiche all'astrologia alla storia naturale alla sociologia, limitando le contraddizioni mediche a disquisizioni indubbiamente dotte, spesso sensate, ma sempre racchiuse nel circolo vizioso di quei canoni ultravetusti che, basati su parole astruse (*pituita, concotio, intemperies, putredo*, etc.) — le quali dovevan specificare tutto e non specificavan nulla —, inceppavano inesorabilmente il progresso della medicina. È questo un appunto che dobbiamo fare al CARDANO: relativo, s'intende, alle condizioni di tempo e d'ambiente, ma assoluto rispetto all'originalità del suo cervello. Sì, è vero: Egli corresse errori di GALENO, qualche svista

d'Ippocrate (o qualche sbaglio nei libri spuri) ed anche spropositi in altri autori; ma, fatte le mende, Egli s'arenò, oppure, tentando nuove spiegazioni, divagò per i campi delle antiche semenze raccogliendo e affastellando i decrepiti arbusti su l'ostio di un ragionamento che aveva di diverso il giro delle parole ma non il meccanismo della concezione nè quindi la qualità della sostanza. Eppure in certe cose Egli vedeva giusto e senza diaframma nel cervello o bavaglio alla bocca avrebbe saputo e potuto dire molto di più (sebbene anche altri abbiano « detto » in termini sommessi, quasi un sussurro, ovvero disinvolti, pronti comunque alla lotta od allo scherno); ma una virtù, fra le tante, mancava al Cardano, come a tutti i suoi colleghi: l'umiltà; quell'umiltà che avrebbe consentito di confessare apertamente l'ignoranza di molti problemi della medicina e il proposito di studiarli obbiettivamente e spregiudicatamente in omaggio alla verità dei fatti e all'attendibilità delle conoscenze nuove ed antiche; ed un difetto invece, fra gli altri, era in tutti: la sicumera di poter spiegare tutto, di non conoscer misteri se non quelli ultraterreni (ed anche questi fino ad un certo punto), di esser divenuti — ognuno per proprio conto — un redivivo « ipse dixit ». Forse era una specie d'intima ritorsione psicologica di fronte alle soperchierie e vessazioni alle quali in quei tempi andava soggetta, sia nel fisico sia nel morale sia nella mente, la persona umana (eccettuati soltanto gli altissimi personaggi e più per censo che per merito, nonchè i privilegiati d'ogni tipo e rango ...); comunque era anch'essa una delle caratteristiche dell'abito mentale di quel tempo, peraltro eccellente o eccellentissimo per qualità di uomini, per quantità di opere, per intensità di lavoro.

Ho l'impressione che il Cardano sentisse esaurirsi il suo compito di medico nel dovere di lettore (e non v'è dubbio ch'Egli vi attendesse con coscienza e con dottrina [103]); ed anche quando scriveva i numerosi libri di medicina, con la facilità derivantegli dalla padronanza della materia, il suo spirito, bloccato per qualche tempo su temi affascinanti, era tuttavia attratto verso altri temi che se non presentavano lo stesso fascino esteriore ed umanitario ne

(103) Cfr. il cap. XL, lib. VI, *Contradict. medicorum*, ov'è spiegato « *expositoris officium quale sit* », e inoltre si ricordino i commenti e le interpretazioni del N. alle opere di Ippocrate, dettati sì per gli allievi ma anche per i colleghi, benchè ben poco di originale traspaia dal loro contenuto genericamente conformista (salvo, come già sappiamo, lievi discrepanze).

offrivano un altro interiore e psicologico forse più elevato se non più puro: lo studio positivo delle matematiche e dei tipi umani nella loro armonia e disarmonia etica e psichica, intellettuale e spirituale. E quasi a concedersi un riposo per l'immensa attività scientifica, ecco che il N., scrittore instancabile, si mette a dissertare del gioco dei dadi, di musica, di dialettica, di greco e a dispensare, sia pure per burla (però fino a un certo punto), encomi a Nerone (una delle figure più antipatiche della storia) e alla podagra (una delle malattie, specie allora, più dolorose); e quando, vecchio di 74 anni, nessun altro studio potendo più attrarlo se non quello della morte — cui già aveva dedicato meditazione e speranza (104) —, volle ripercorrere il corso dalla propria esistenza e, schivo dell'inazione, tramandarci il romanzo della propria vita.

L'immanenza di molti problemi, specie se confinanti con la trascendenza, fu sempre ed immancabilmente uno dei punti-base della sua preparazione e formazione mentale e culturale nonchè uno dei cardini della sua multiforme attività; e se la metapsichica, con tutte le sue branche, fosse stata allora conosciuta come oggi, non v'ha dubbio — io credo — ch'Egli non solo vi avrebbe dedicato ricerche e studi appassionati, ma, dotato egli stesso di facoltà medianiche, sarebbe anche stato un ottimo « medium ». E ciò sia detto non a titolo di demerito, ma a convalida di quelle qualità ultrasensitive che lo portarono prima ad avvertire poi a trasformare in eventi prodigiosi non meno segni e fatti del tutto comuni che avvenimenti e fenomeni del tutto naturali, nonchè, per esempio, a cadere in estasi quando voleva: *in ecstasim quoties volo transeo, nec mutato vultu, nec moto corpore* » (liber XII geniturarum, T. V, p. 517) e ad autosuggestionarsi fino al punto di procurarsi delle allucinazioni visive: *« sed in ea tamdiu consistere nequeo, donec aliquid videam, nisi postquam modum vivendi imagines illas daemonum instar inveni* » (Synes. somniorum, T. V, pag. 680). D'altra parte se il suo cervello non avesse avuto questi squilibri di ideazione e di valutazione, di realismo e d'irrealismo,

(104) Oltre i brani già riportati e i molti altri reperibili nelle sue opere, desidero riferirne un altro dal cap. XII, lib. IV, del « *De utilitate ex adversis capienda* », e cioè: « il sapiente non deve essere ansioso per ciò che è eterno e nulla deve tanto desiderare quanto l'infinito; per ciò deve considerare il restante come se sapesse che non fosse per accadere, in modo da non reputarsi nè beato nè infelice; e difatti per causa mia io non m'angustio mai » (pag. 269).

di oscurantismo e di supervisione, di microcosmo e macrocosmo, di transeunte e di eterno, e così via, non sarebbe stato quello che fu: un impasto di genio e di follia, che non fu esattamente compreso in questi suoi componenti, e che, se potè affermarsi per valore di opere, soggiacque altresì alle frecciate di quelli che, traendo spunto dalle sue tare degenerative, avevano interesse a demolirlo; e se non fu travolto, — chè non sempre i soli meriti bastano a valorizzare e a premiare gli uomini —, ciò si dovette anche a quella stella che, illuminandolo presso i potenti, ne promosse stima e protezione.

Girolamo Cardano dovrebbe esser studiato nei suoi aspetti fondamentali di matematico, astronomo, naturalista, filosofo e medico; ma chi oggigiorno è così onnisciente da poter dissertare con assoluta competenza su tutte queste, e tanto diverse, attività del N. e conseguentemente trarre il giusto giudizio? Non io certamente: le mie cognizioni di matematica si fermano purtroppo a quelle liceali (molto esigue!); farò quindi ricorso all'opinione di specialisti in materia.

Girolamo Cardano scrisse (e in gran parte pubblicò) varie opere di matematica:

A) *Practica arithmeticae et mensurandi*, Mediolani, 1539;

B) *Artis magnae, seu de regulis algebrae liber unus*, Norimbergae, 1545 (poi, Basileae, 1570);

C) *Ars magna arithmeticae, seu liber quadraginta capitulorum, et quadraginta quaestionum*, — inedito —;

D) *De regula Aliza libellus*, Basileae, 1570;

E) *Opus novum de proportionibus numerorum, motuum, ponderum, sonorum*, Basileae, 1570;

oltre a diversi opuscoli reperibili nel tomo IV delle sue *opera omnia*.

L'opera principale del Cardano è l'*Ars magna* (il cui titolo è quasi uguale a quello dell'opera di Raimondo Lullo — dal N. non sempre benevolmente citato —: *Ars magna generalis et ultima*, Lugduni, 1517); i contributi sono pregevolissimi, anche se intorno alla scoperta dell'equazione di III grado il retroscena sia poco edificante per il Cardano.

È opinione generale, desunta precipuamente dalle dichiarazioni del Tartaglia ([105]), che il N. apprendesse da lui sotto il vincolo del segreto la formula di risoluzione dell'equazione cubica, detta anche oggi cardanica; se non che tale formula era stata scoperta dal bolognese Scipione Dal Ferro, poi ritrovata dal Tartaglia e da questi confidata al Cardano in seguito alle sue insistenti preghiere e giuramenti. Ma il Cardano, pur attribuendo al Tartaglia ciò che gli spettava, la rivelò nell'*Ars magna*, dove pubblicò anche la risoluzione algebrica dell'equazione di 4° grado scoperta dal discepolo Ludovico Ferrari; così ci narrano il Libri ([106]), il Carruccio ([107]), e tanti altri, taluno dei quali ebbe acerbe parole contro il Cardano. Il Bortolotti ([108]) invece sostiene che il N. non rubò

([105]) Questi infatti, nel suo libro « *Quesiti e invenzioni diverse*, Venetia, 1546 » (poi 1550, 1554 ...), libro IX, pp. 114 v - 129 r, riporta lettere e colloqui avuti col Cardano e per l'appunto: lettere del N. in data 2-1-1539, 12-2-1539 (cui il Tartaglia rispose il 18/2 — e qui è il nocciolo della questione —), 9-3-1539, il 9-4-1539, il 12-5-1539, il 4 agosto 1539, il 18-10-1539, il 5-1-1540; e, importantissimo, il colloquio del 25-3-1539 avvenuto nella casa del Cardano in Milano e testualmente riferito nel quesito XXXIV. Risulta che effettivamente il N. usò vari espedienti — non escluso quello dei vantaggi ricavabili dal matematico bresciano presso certi potenti — e insieme finissima arte adulatoria per indurlo a rivelargli la formula, giurando e spergiurando di non pubblicarla; ma, come sappiamo, non mantenne il giuramento, pur non appropriandosi il merito della scoperta; e infatti sia nell'*Ars magna* e sia nel trattato *de integris* egli dichiara esplicitamente che il Tartaglia « invenit » la famosa formula e nel cap. XXVIII dell'*Ars magna Arithmeticae* egli denomina l'equazione $x^3 + px = q$ equazione di N. Tartaglia bresciano.

([106]) Libri Guglielmo: *Histoire des sciences mathématiques en Italie*, Paris, 1840, T. III, pp. 151-181.

([107]) Carruccio Ettore, in « Enciclopedia Treccani », *sub voce* (VIII, pag. 984).

([108]) Il prof. E. Bortolotti, dell'Università di Bologna, ha due pregevoli studi sull'argomento: *a*) *I contributi del Tartaglia, del Cardano*, ecc., in Studi e Memorie per la storia dell'Università di Bologna, vol. IX, pagg. 55-108; *b*) *I cartelli di matematica disfida* ecc., in Studi e Memorie per la storia dell'Università di Bologna, vol. XII, pagg. 1-79. Nel primo di questi lavori il Bortolotti narra (con ampiezza ed esattezza di particolari desunti in gran parte dal Tartaglia) episodi, retroscena, dispute (sostenute particolarmente dai discepoli e amici del Cardano) in merito all'elaborata scoperta della famosa formula; nel secondo egli ci dà, tra le altre, alcune notizie marginali ma non per ciò meno interessanti; eccone una: il Ferrari, ottimo matematico, disputando con Messer Giovanni da Coi nel 1540, « riescì a sciogliere un quesito a lui da quello proposto, che conduceva ad una equazione biquadratica ed in seguito a ciò a trovare la risoluzione algebrica delle equazioni del 4° grado, fino allora sconosciuta. Mentre il Tartaglia, cui lo stesso quesito era stato dal medesimo anteriormente pro-

proprio nulla al matematico bresciano e afferma ancora che il CARDANO non sfidò mai il TARTAGLIA, mentre chi lo condusse alla disputa pubblica e solenne delle ore 18 del 10 agosto 1548 nella chiesa di Santa Maria del Giardino in Milano fu il FERRARI ([109]). Tuttavia se il CARDANO non scoperse la formula di risoluzione dell'equazione cubica (e ammesso, per insufficienza di prove o per abilità di difesa, che non l'abbia soffiata al TARTAGLIA), altri contributi apportò e cioè la risoluzione delle equazioni di qualunque grado e l'estrazione delle radici col metodo delle parti proporzionali, riconosciuta la molteplicità delle radici e intuite perfettamente le radici negative e immaginarie. Inoltre in fisica scoperse l'anello di sospensione che porta il suo nome, indicò il fenomeno dell'isomeria, anticipò la costruzione dell'igrometro (la cui scoperta sembrerebbe dovuta a LEONARDO da Vinci), indagò il peso dell'aria, notò lo sviluppo di scintille (elettriche) dai capelli confricati, affermò giustamente — secondo quel che ci riferisce il CAVERNI ([110]) — che, nella questione dei moti violenti (mal definita da ARISTOTELE), il proietto non è mosso dall'aria ma dalla virtù del proiciente che gli rimane impressa come il calore nell'acqua, studiò la misura delle acque correnti, l'equilibrio dell'acqua nei sifoni, etc., cercò di stabilire il principio d'inerzia, investigando anche sulla questione del vacuo, etc. Inoltre, nella chimica, Egli ebbe intuizione dell'ossigeno, quando parlò di un gas (*flatus*) che si trova nel salnitro, alimenta la fiamma e accende i corpi.

Ricorderò ancora che il N., seguendo una proposizione di GALENO, ha tentato più volte in diversi libri e particolarmente nell'*Opus novum* (Opera omnia, T. IV, pp. 487-488) di applicare le matematiche alla medicina (per es.: gli effetti prodotti dalle medicine sono in proporzione geometrica o aritmetica della dose impiegata?); infine rammenterò che l'altro suo libro « *de regula Aliza* » è stato ampiamente studiato dal COSSALI ([111]).

posto, si era salvato col dire che nemmeno il proponente l'avrebbe saputo risolvere » (pagg. 14-15, nota).

([109]) Cfr.: BORTOLOTTI E., *I cartelli di matematica disfida*, ecc. (vedi la nota precedente).

([110]) CAVERNI R.: *Storia del metodo sperimentale in Italia*, Firenze, 1891, T. I, pag. 47 e segg.

([111]) COSSALI P.: *Origine, trasporto in Italia, primi progressi in essa dell'algebra, storia critica* etc., Reale Tip. parmense, 1799, vol. II, pagg.

Come astronomo il CARDANO segue la dottrina tolemaica e ignora la teoria copernicana (ed io non so s'Egli abbia commesso tale errore scientemente o non, indottovi da cause e fattori facilmente intuibili); comunque la sua opera CLAUDII PTOLOMEI *Pelusiensis libri quatuor de astrorum judiciis* ..., scritta durante la navigazione sulla Loira, è assai voluminosa, ricca di commenti e considerazioni e illustrazioni in perfetta armonia con le vedute tolemaiche ([112]) — ed è questo uno dei suoi nèi fondamentali —; altrettanto si dica dell'altra *Aphorismorum astronomicorum segmenta septem*, Norimbergae, 1547, molto più breve ma non per ciò meno errata della precedente e come questa affatto inutile (benchè lo sforzo dottrinario dell'autore sia notevole).

Come astrologo la sua fama si fondò principalmente sui seguenti libri:

a) *Liber de judiciis geniturarum*, Norimbergae, 1547;

b) *Liber de exemplis centum geniturarum*, Norimbergae, 1547;

c) *Liber XII geniturarum*, Basileae, 1554;

ma se questi volumi ci danno un'ulteriore testimonianza della versatilità e della cultura universale del CARDANO (al quale furono forse più di danno che di lustro), essi non hanno più oggigiorno che un valore puramente storico.

Come dialettico il CARDANO era sicuramente molto abile; del resto ognuno può rendersene conto direttamente compulsando non meno i suoi libri sull'argomento che le parti polemiche dei non pochi altri (ma io debbo sorvolare, essendo il cammino ancora lungo); e come naturalista basta il cenno che ho dato più sopra e in vari spunti a qualificarlo dotto e profondo, se non sempre peraltro perspicace.

Come filosofo il N., pur essendo eclettico, ha delle idee particolari, talvolta grandiose talaltra pigre, non sempre chiare nè robuste, correlate comunque almeno in qualche principio fondamentale alle concezioni aristoteliche ma in qualche altra veduta attinenti anche a quelle averroistiche. Il CARDANO, che è stato acu-

107-143 (e l'A., con grandissima competenza, continua la discussione tecnica fino alla pag. 184).

([112]) In quest'opera apparve per la prima volta l'oroscopo di GESÙ CRISTO con la predizione della fine dell'umanità, ma passò inosservato. Del resto esso è reperibile soltanto nelle edizioni del 1554 e del 1555.

tamente studiato per questi aspetti dal TAROZZI ([113]) e poi, con minore o maggiore accuratezza (dati i rispetti intenti), dal BILANCIONI ([114]), dal SAITTA ([115]) e da vari altri ([116]), anzitutto classifica in tal modo le cose dell'universo: ciò che è, può essere sostanza o accidente; le sostanze si dividono in corporee e in incorporee: le prime si distinguono in incorruttibili e corruttibili, le seconde sono immortali e incorruttibili; in secondo luogo Egli, accettati da ARISTOTELE i due principi fondamentali di forma e materia, ne aggiunge altri tre: il moto (che per ARISTOTELE è una causa efficiente), il luogo (che per ARISTOTELE è una categoria), l'anima (che per ARISTOTELE è forma). Ma qui il CARDANO arruffa un poco le cose: infatti, secondo Lui, la materia è eterna, ma si muta di forma in forma mediante due proprietà primordiali, calore e umidità (l'uno costituendo la causa formale, l'altra la causa materiale nella produzione di tutti i corpi); non si può quindi concepire alcuna porzione di materia senza forma, ed ogni forma è essenzialmente una e immateriale; però, dato che la materia è investita del principio di moto, che è il principio della vita, e dato che la Natura è tutta materia ed ha in sè altri due principi che sono la forma e l'anima, ne deriva che il moto proviene dalla natura e non dall'anima. E qui dobbiamo far presente che il moto cardanico differisce da quello aristotelico in quanto esso per il N. non è se non l'infinità stessa della materia, la cui esistenza è dimostrata dalla stessa generazione; infinità poi, a sua volta, che finisce con l'affermare il concetto antiaristotelico di eternità della materia. Così se il moto è uno dei cardini della filosofia cardanica, in quanto esso è causa perfino della generazione e di ogni altra cosa — mentre la forma, contrariamente al pensiero di ARISTOTELE, è per il N. null'altro che il particolare aspetto dei corpi —, un altro concetto, parallelo a quello della panspermia ma di gran lunga più ardito, è basilare nella filosofia del CARDANO, ed è il concetto dell'animazione universale o dell'unica anima presente in tutti gli esseri; infatti il N. perfino ai metalli attribuisce non solo una vita ma anche un'anima, assegnando all'uomo, in più, un carattere distinto: la coscienza.

Ora, se è vero che anche i cristalli posseggono una vita, è invece assolutamente inammissibile che le cose inanimate, appunto perchè tali, possano avere un'anima, che è caratteristica peculiare dell'essere umano (e non dell'essere animale, vegetale, etc., almeno secondo i dettami della religione cristiana); per ciò se la costruzione filosofica del CARDANO qua e là cigolava — in quanto certi assunti, come quello dell'animazione universale affine alle idee di AVERROÈ, erano insostenibili o fors'anche irrazionali —, non veniva mai meno nel N. lo sforzo risoluto e costante di penetrare nel dominio della ragione come nel dominio della natura, in virtù di quel potere critico e di quella facoltà di percezione e d'osservazione che facevano del N. un indagatore e un innovatore per eccellenza, salvo, però, di tanto in tanto fallire il bersaglio. Ad ogni modo, poichè per il CARDANO il sommo bene è la sapienza (e l'intelligenza un corollario indispensabile) — come per contrapposto « *summum praeterea malum est in humanis filius stultus* ... » ([117]) —, così il N. ricercò sempre con passione inestingui-

([113]) TAROZZI G., *I principi della Natura secondo G. Cardano*, Rivista di filos. scientif., Milano, 1891, pagg. 193-222.

([114]) BILANCIONI G., *Leonardo e Cardano*, Riv. St. Sc. Med. e Nat., 1930, pag. 302.

([115]) SAITTA G., *Il pensiero italiano nell'umanesimo e nel rinascimento*, Bologna, Zuffa, 1950, vol. II, pagg. 202-226.

Il prof. SAITTA, mio ottimo insegnante di filosofia al liceo Minghetti di Bologna e mio illustre cliente nel biennio 1937-38, tratta da par suo la figura filosofica del CARDANO, ma quando ne tratteggia — sia pure brevemente — la figura medica cade in imprecisioni ed in inesattezze; così è, per esempio, nell'accenno a *scoperte scientifiche* senza dirci *quali* (e in medicina, per vero, il CARDANO non ne ha fatte, salvo quella della *leuconosi*, così chiamata in seguito e probabilmente sconosciuta al SAITTA); così è, ancora, nella seguente frase: « *La medicina che i più amano considerare come una scienza empirica, e tale è nei suoi procedimenti o metodi* ... », dove tale concetto è oggigiorno non meno insussistente che inaccettabile, essendo la medicina odierna non già e non più « una pratica senza il sussidio di cognizioni teoriche e scientifiche » (qualità propria dell'empirismo), ma una « pratica perfettamente sostenuta da profondi studi razionali e rigorosamente accertata da dimostrabili esperimenti di laboratorio »; per cui penso che il SAITTA sia stato tradito da un'idea peregrinamente empirica, che aveva applicazione nei tempi andati ma nient'affatto nei tempi moderni (giacchè, tra l'altro, la clinica è sempre chiamata ad avallare le prove sperimentali).

([116]) Cfr.: *a*) G. VIDARI, *Saggio storico-filosofico su G. Cardano*, Riv. It. di filosofia, 1893, VIII, pag. 300 e segg.; *b*) S. FIMIANI, *Note ed appunti su la cultura filosofica del Rinascimento: G. Cardano, la vita e le opere*, Napoli, 1904; *c*) RIVARI E., *I concetti morali del Cardano*, Bologna, Cappelli, 1914. Può essere interessante anche la consultazione di questo antico lavoro: BEHER J. H., *Dissertatio de superstitione Cardani in rebus naturalibus*, Lipsiae, 1725.

([117]) *De inventione*, cap. III (pag. 98, T. X, *Opera omnia*).

bile la sapienza in tutte le sue forme e sostanze ed aspetti; per ciò, quando lo SCALIGERO ([118]), aristotelico per la pelle, attaccò violentemente la sua filosofia (espressa più che tutto nel *De subtilitate*), il N. rispose sì con due apologie ([119]), ma in fondo se n'infischiava perchè giudicava lo SCALIGERO un semplice interprete del significato superficiale e non di quello reale delle parole e considerava la propria psicologia più sostanziosa di quella aristotelica che l'avversario voleva opporgli.

Certo il CARDANO, nonostante ogni suo sforzo per migliorare e perfezionare la conoscenza della materia e dell'anima, non può evitare, di fronte alla complessità dei temi e dei quesiti (ben altrimenti insolubili che quelli di matematica), di cadere in contraddizioni e di avanzare supposizioni che, sfaccettando l'immane edificio della filosofia, ne prospettavano luci ed ombre senza offrire in cambio una costruzione ineccepibile. Egli, che aveva una mentalità ugualmente mobile nello spazio dell'astratto come nel campo del concreto, assimilate le nozioni degli antichi con decisiva meditazione — infatti escluse il fuoco dagli elementi perchè distrugge e non compone i corpi —, concepì il suo sistema filosofico in funzione di una fisica materiale e immateriale che non sempre poteva dare, specie in quest'ultimo caso, nè la spiegazione di tanti fenomeni naturali nè la penetrazione dentro i misteri della psiche e neppure dentro quelli della creazione, troppe essendo le lacune del suo sapere (non per sua colpa); e se in certi punti Egli intuisce i concetti di massa e d'energia rapportandoli allo spazio e al tempo in correlazione con la velocità, in altri punti pur conoscendo la teologia dell'Aquinate Egli cede alla suggestione di un'anima universale e all'imperativo dell'intelligenza sulla ragione. Certo la sua visione naturalistica della realtà non raramente si sfalda; ma la cedenza di qualche suo pilastro era dovuta più all'intrusione degli

([118]) SCALIGERJ C., *Exotericarum exercitationum liber ... de subtilitate ad Hier. Cardanum*, Francofurti, 1582. La prima edizione, però, di questo lavoro comparve col titolo « *Exercitationes exotericae ad Cardani Libros ... De subtilitate*, Basileae, 1557 ».

Mi piace inoltre ricordare ch'egli scrisse un ampio commento alla « Historia de animalibus » di ARISTOTELE (Tolosae, 1619).

([119]) *a*) *Actio prima in Calumniatorem librorum de Subtilitate*, T. III, Op. omnia, pag. 673; — ma prima pubblicata a Basilea nel 1560 —; *b*) *In Thessalum medicum actio secunda*, Basileae, 1583 (insieme coi *Somn. Synes.*).

accidenti e all'incorruttibilità di certe sostanze corporee che non all'insufficienza dei caratteri di forza intesa come espressione di elemento regolatore e integratore dell'immutabilità delle leggi di natura e dell'eternità della materia, la quale si evolve continuamente nella forma ma resta immutata nella sostanza. Certo, finchè il N. ragiona sul *visibile*, si aiuta con le proposizioni filosofiche maturate nel suo cervello per mezzo del ragionamento e della cultura; ma quando si spinge nell'*invisibile* Egli non dispone che dell'intuizione e del tradizionalismo; e così per esempio, parlando di DIO, non potendone intuire l'entità materiale e immateriale ad un tempo, ne parla in termini del tutto convenzionali e tradizionali. Dove invece la sua filosofia, abbandonando gli schemi teoretici, si slancia e s'allarga nelle vicende e nelle applicazioni pratiche, ivi il N. offre un saggio cospicuo (ancorchè non sempre etico) delle sue concezioni sociali e vitali; e in questo caso il suo realismo, soppiantando ogni barlume di idealismo, diventa freddo, egoistico, duro e perfino crudele.

Se, dunque, la filosofia cardanica è un impasto di verità e di ermetismo, di sublimità e di bassezze, di trascendentalismo e di esoterismo, di soggettivismo e di relativismo, ciò non implica necessariamente ch'essa fosse una dottrina inconsulta e inefficiente (eccettuate, beninteso, le scorie summenzionate ed altre qua e là reperibili) nè tanto meno un sistema infondato e incoerente (tant'è vero che lo stesso POMPONAZZI, uno dei più celebrati filosofi del suo tempo e anch'egli lettore nello Studio di Bologna [dal 1512 al 1524], non ne intaccò i capisaldi), ma serve invece ancora una volta a dimostrarci l'eccellenza di quell'ingegno bizzarro, sempre pronto ad assorbire dall'ambiente ogni stimolo per indagare gli stati dell'animo, della coscienza, della vita, della natura.

Come medico il CARDANO fu senza dubbio una personalità autentica e originale, confortata da un'erudizione vastissima, da un occhio clinico eccezionale ([120]) e da una meritata fortuna, ma oscurata di tanto in tanto dal prorompere di quei caratteri degenerativi che facevano seriamente dubitare in quei momenti della sua capacità d'intendere e di volere. Codesta sua alternanza di splendore e di obnubilamento psico-intellettuale non poteva che nuocergli sia di fronte al volgo profano sia di fronte agli scolari ed ai colleghi

([120]) Il CARDANO soleva riferire con compiacenza il giudizio di LUCA della CROCE « *non esservi il simile a don Girolamo in conoscere malattie* ».

(per diversi ed ovvi motivi) — e noi ne abbiamo una prova in una lettera del Senato all'Ambasciatore, reperibile nella mia terza nota ([96]) —; tuttavia il suo nome era meritatamente celebre e la sua celebrità era genuina — non come quella di tanta gentucola odierna (cantantucoli, ballerini, divette, etc.) —; la sua competenza, limitata ai mezzi e ai metodi di allora ma affinata dalle osservazioni personali e dalla logica clinica, era indubbiamente valida. La sua produzione medica, vastissima, è oggi in gran parte superata in seguito ai nuovi indirizzi e soprattutto agli enormi progressi della medicina; ma quegli spunti originali, che gli dettarono delle opere diverse da quelle usuali, permangono come rivelatori della sua sovranità di giudizio e della sua capacità di innovatore. Il CARDANO, anche nel campo medico, volle dimostrarci che lo conosceva tutto e perfettamente; se non che, per apportar contributi nell'anatomia, avrebbe dovuto studiarla sul cadavere e non sul testo del MONDINO, ragion per cui il suo commento, pur dottissimo, rimane una cosa sterile (tanto più che precedentemente l'aveva commentato anche BERENGARIO da Carpi [Bononiae, 1521] con migliore praticità); e per migliorare le cognizioni eziopatologiche ed anatomopatologiche, avrebbe dovuto eseguire (o far eseguire) un maggior numero d'autopsie: quelle autopsie che già CELSO raccomandava caldissimamente (« *incidere mortuorum corpora discentibus necessarium* ») e che quand'Egli eseguì (o fece eseguire) gli dettero sempre, come sappiamo, risultati positivi; e questo solo sarebbe stato il modo, e questa l'unica via, per tentare di abbattere i pregiudizi alimentati da inveterate credenze e perfino sostenuti da false massime religiose; ma così dicendo si può cadere nel senno di poi, essendo noti i vincoli che da ogni parte imprigionavano la libertà del pensiero, nonchè gli indirizzi didattici che specie nelle Università pontificie erano tassativamente legati allo studio e al commento degli antichi ... Era quindi impossibile abbattere d'un sol colpo un metodo plurisecolare d'insegnamento che, sebbene deteriore per il progresso scientifico, aveva cionondimeno creato medici d'alto valore; del resto, come qualsiasi tirannia (mentale, spirituale, politica, sociale, etc.), esso s'andava sgretolando per se stesso, impotente a resistere al risveglio della personalità umana quanto all'imperativo della verità e della realtà. L'ermeneutica, il simbolismo, il dogmatismo, l'esoterismo, etc., se erano coefficienti di dottrina, non erano stimoli di ideazione;

e se il CARDANO s'adattò ai commenti di IPPOCRATE, per dovere di medico e d'insegnante (essendo, e giustamente, impossibile ignorarlo [[121]]), tuttavia, ogniqualvolta la sua mente ne sentì il bisogno, egli non mancò di segnalare, apertamente o velatamente (secondo i casi), il contributo delle proprie osservazioni e della propria esperienza. È vero che non sempre Egli era preso sul serio — per quelle strampalerie che di tratto in in tratto gli uscivan di penna —, ed è anche vero che i suoi commenti son meno accademici e meno densi di citazioni che quelli, per esempio, del MERCURIALE; ma è altrettanto vero che i suoi commenti, a differenza degli altri, ristagnando meno nelle secche dell'immobilismo, cercano di produrre più decisamente l'avvio ad una critica eminentemente cerebrale e non sentimentale. È chiaro che anche Lui doveva spiegare malattie e fenomeni morbosi con le cognizioni del tempo; ma è altrettanto chiaro che, quando il suo ingegno trovò un campo vergine o quasi d'immagini e di rilievi, Egli lo percorse in lungo e in largo col fardello delle sue osservazioni; e difatti Egli spaziò dovunque, cercando dovunque di apportare un contributo di pensiero: basti pensare alla medicina sociale, politica, filosofica, etc. — oltre che tradizionale —, da nessun altro investigate al pari di Lui e da nessun altro fino allora elevate a tale dignità di scienza; eliminate naturalmente le scorie aberranti.

Se ora vogliamo riassumere la sua poliedrica personalità medica, dobbiamo, anche a costo di qualche ripetizione, rilevare i principali aspetti dei suoi contributi e delle sue osservazioni, sintetizzandoli come segue:

a) *medicina generale*: combattè vari concetti e presupposti della scuola galenica; criticò alcuni aforismi di IPPOCRATE; avversò la teoria dei contrari, portando l'esempio della diarrea curata coi purganti (donde l'indicazione opposta a quella galenica « similia similibus curantur »); parlò di diabete vero e di diabete falso, studiò acutamente le varie forme di calcolosi; sostenne il salasso nelle malattie acute, dichiarando altresì che « *sanguinis exitus copiosus alleviat omnem morbum* » ([122]); attaccò la dottrina della concozione dimostrando che non è necessario dare una purga al termine della

([121]) Cfr., per alcuni dettagli: BAYLE P., *Dictionn. Hist. et Crit.*, Rotterdam, 1720, T. I, pagg. 761-766.

([122]) Cfr.: *In libros epidemiorum Hippocratis commentaria*, text. XXVI, pag. 306 (Opera omnia, T. X.).

malattia; rilevò l'orina sedimentosa all'apparire del morbo; negò che l'aria potesse corrompersi, limitandone la corruzione e la putrefazione alle esalazioni che vi sono sparse ed alle quali soltanto si debbono le epidemie pestilenziali; negò che il sangue potesse corrompersi e disse che non poteva subire altro che un riscaldamento, mentre la corruzione avveniva solo negli umori segregati; confermò che i sordomuti avevano una mente capace d'istruzione ed era per ciò delitto non istruirli; trattò una serie di nozioni eugenetiche; fece osservazioni di fonetica biologica; illustrò il modo di giungere all'endoscopia dell'utero e della gola; etc.

b) *psichiatria*: riunì per primo in classi distinte individui che avevano proprietà comuni morfologiche e sociali, descrivendone acutamente i caratteri psicosomatici e anticipando i criteri sia della responsabilità sia dell'irresponsabilità del reo; e questo suo splendido saggio di antropologia criminale sarebbe stato molto più fecondo di risultati positivi se fosse stato adeguatamente compreso dai medici e dai giuristi e meglio ancora applicato. Le varie categorie degli anormali psicomentali, alla luce della moderna endocrinologia, possono essere così interpretate ([123]): i timidi e gli incerti sono oggi gli iposurrenali; gli imprudenti e i lussuriosi corrispondono ai nostri ipersurrenali e ipergenitali; gli effeminati e gli ossequiosi rientrano negli ipogenitali; gli ipocriti, gli stolti, i capricciosi, gli incostanti e i curiosi corrispondono agli ipopituitarici; gli iracondi agli iperpituitarici; gli sciocchi e gli stupidi agli ipotiroidei; gli impazienti, i vanitosi, i leggeri agli ipertiroidei. Ma il Cardano asserì ancora un fatto che a quel tempo fu quasi deriso e che oggigiorno invece è riconosciuto esattissimo, vale a dire la possibilità di cura per i malati psicomentali: « *videntur autem arte medica huiusmodi omnia vitia posse curari in discendo, in exseguendo, in cogendo eos qui huiusmodi vitii laborant* » ([124]).

Indubbiamente il Cardano, nella stesura del famoso capitolo XI del libro III « de utilitate ... » e di altri capitoli attinenti, s'é

([123]) Cfr. il lavoro di G. Tanfani: *Gli attributi somatopsichici del carattere anormale secondo G. Cardano*, Riv. St. Sc. Med. e Nat., 1931, pag. 433 e segg. In questo pur pregevole lavoro vi sono alcuni errori; ne cito qualcuno: l'A. dice che il Cardano morì a Roma medico del Pontefice; che a 70 anni andò inprigione per « debiti » (e nelle *Mém. pour servir à l'histoire des hommes illustres* etc., XIV, pagg. 233-282, è detto addirittura che il debito ammontava a 1800 scudi; il che, come sappiamo, è falso).

([124]) Citato dal Tanfani, di cui alla nota precedente.

giovato dell'opera di alcuni predecessori, come, per esempio, del « trattato di fisionomia » — sia pur primitivo — dell'ateniese Polemone (pubblicato da Camillo Perusco, Roma, 1545 [dopo le « Storie diverse » di Claudio Eliano]) —, dell'opera « *de predictione morum ex inspectione partium corporis* », pubblicata a Basilea nel 1554 dal medico bergamasco (e amico) Guglielmo Grataroli, ivi rifugiato sotto l'accusa di protestantesimo, e poi dei lavori dell'Achillini, dello Scoto e del Cocles, da me ricordati nel mio studio più sopra citato « Il pensiero di G. C. nella psichiatria ... »; comunque un fatto è certo: l'opera di G. B. Porta « *De humana physionomia libri sex, in quibus docetur quomodo animi propensiones naturalibus remediis compesci possunt* » (Vici, 1586) è posteriore di ben 25 anni all'opera *De utilitate* etc. del N. e pertanto il Porta, considerato finora il padre dell'antropologia criminale, non può più vantare cotesto titolo, esattamente come lo Zacchia a proposito della medicina legale ([125]). Del resto non possiamo dimenticare che proprio Aristotele e Platone coi loro insegnamenti o con le loro intuizioni potevano avere ispirato al Cardano il tema e lo studio della neuropsichiatria; infatti il primo, nel suo « physiognomicon », asserisce che l'asimmetria facciale è segno di propensione al mal fare, che gli occhi incavati sono indizio di delinquenza (come risulta dall'analogia con le scimmie), che i cinedi inclinano il capo verso destra, etc. e il secondo intravede la teoria della folla delinquente, afferma che tutte le colpe sono involontarie, per cui « errate sono le censure e gli insulti che si lanciano agli sfrenati come a gente che volontariamente sia tale, giacchè nessuno è malvagio volontariamente ma diventa tale per una viziosa disposizione fisica e per un'educazione trascurata: due circostanze che ad ognuno avvengono affatto mal suo grado e contro il suo volere » (*Timeo*, Basileae, 1546, p. 731), esprime il concetto della difesa sociale (*de legibus*, IX) « col liberare lo stato da uomini malvagi », considera l'artista come un incosciente « invasato dalle Muse, che nulla sa della bontà, della verità di quanto dice », etc.; e non v'è dubbio che tali esempi siano molto eloquenti.

c) *terapia*: sostenne la necessità di una terapia semplice e razionale, consigliò i bagni termali, preferì la salsapariglia alla chi-

([125]) Cfr. il mio lavoro: « *Sulle origini della medicina legale e peritale*, La Riforma Medica, 1961, n. 26 ».

na molle nella cura della sifilide (ma l'unguento mercuriale era molto migliore), lamentò l'abuso della trapanazione del cranio, attuò la così detta cura d'attesa (con semplici norme igienico-dietetiche) quando la diagnosi era ancora incerta, si dimostrò ardito (limitatamente ai mezzi disponibili) quando occorreva.

Certo in una figura così complessa com'è quella del CARDANO ai meriti si contrappongono i demeriti; e se questi ultimi son di gran lunga inferiori, non per questo dobbiamo tacerli. Le principali sue manchevolezze sono quelle che in gran parte noi già conosciamo, ossia quelle legate alla superstizione, alla magia, all'astrologia, etc.; eccone un ulteriore saggio: credeva che lo zaffiro guarisse il carbonchio col solo contatto (e bisogna credere che il N. non avesse mai visto un caso di carbonchio curato in tal modo, giacchè è presumibile ch'Egli si sarebbe ricreduto immediatamente!), che ciascuna pietra preziosa possedesse qualche virtù, che l'oro e l'argento contenessero tutti gli altri metalli, che un dente di tasso o il suo piede sinistro attaccati al braccio destro rinforzassero la memoria; faceva dipendere la cura degli infermi, nonchè la propria, dalle influenze degli astri ([126]), i quali ne regolavano anche il corso e l'insorgenza: difatti tra i corpi celesti e le parti del corpo umano esiste una fisica simpatia generale: per esempio, il sole ha connessione col cuore e con l'aria, la luna con l'acqua e con gli umori del corpo, etc. (e qui dobbiamo rilevare che se noi oggigiorno non crediamo a nulla di tutto ciò, tuttavia ammettiamo influenze stagionali, atmosferiche, etc., comprendendo il tutto col nome generico di meteoropatie); ammetteva che i demoni agissero sul corpo umano e perfino sulle statue; credeva che gli incubi generassero i mostri; confuse i veleni coi virus e con la peste; diceva che la maligna flussione avveniva per mezzo delle vene, provocando le pleuritidi, le pneumonie e i catarri soffocativi; propugnava il supplizio per le streghe; etc.

Di queste idee storte non si può far colpa interamente al CARDANO, troppi essendo allora i pregiudizi che, storpiando il raziocinio, sboccavano a conclusioni false e non di rado inique; così era infatti per i demoni e per le streghe, e così fu — all'opposto — per i Greci e per i Romani la deificazione dei grandi fenomeni naturali e degli astri (e qui i nostri antenati non avevano torto, tutto sommato ...!); del resto, per quanto riguardava certi eventi prodigiosi

([126]) Cfr. in modo particolare: *Paralipomenon*, lib. III, cap. VI.

(tanto cari al N.), oggi raggruppabili sotto « le grandi ale » della metapsichica, non è male ricordare che altri Grandi, come il MACHIAVELLI e il GUICCIARDINI, credevano agli spiriti aerei, annunciatori dei mali soprastanti alla gente, e che BENEDETTO CROCE, interrogato se credeva alla iella e ai menagrami etc., rispondeva: « non ci credo, ma faccio gli scongiuri »! Figuriamoci un uomo come il CARDANO, superstizioso, psicopatico, con idee deliranti di persecuzione e di grandezza, convinto di esser supernormale, isterico e allucinato!

La mente e l'opera del N. — che formò allievi di grande valore ([127]) — furono variamente esaminate, studiate, esaltate, stroncate; segno, quindi, che la personalità cardanica s'imponeva, agitando passioni e giudizi troppo spesso intonati a spirito di parte o a rivalità di mestiere o a bassezza di sentimenti, ma anche a giustizia ed imparzialità. Non è possibile, ovviamente, riferire i pareri dei moltissimi autori che hanno studiato l'Uomo ed i suoi scritti, nè, tanto meno, è il caso di riportare quelli dei trattatisti italiani e stranieri (ognuno potendo rintracciarli facilmente); mi limiterò quindi a poche e significative citazioni soltanto per dovere di cronista e di censore.

È naturale che RODOLFO SILVESTRI ([128]) confermi nello scritto quella devozione filiale che aveva dimostrato al Maestro in vita; è contestabile che il TOMASINI ([129]) l'abbia ritenuto

([127]) Cfr. il cap. XXXV, pag. 156 e segg., del *de propria vita*; qui mi piace riportare ciò ch'Egli scrive dei discepoli bolognesi: « ... *Ludovicus Ferrarius Bononiensis, qui mathematicas et Mediolani et in patria sua professus est et singularis in illis eruditionis ...* »; « ... *Rodulphus Sylvester Bononiensis, qui evasit Medicus, et Romae dum haec scribimus Medicinam exercet ...* »; « ... *Iulius Pozus Bononiensis: hic solus deseruit vadicuonium ...* »; « ... *Camillus Zanolinus, et ipse Bononiensis musicus, et tabellio publicus elegantis consuetudinis ...* ».

([128]) SILVESTRI R., prefazione (dedicata a GREGORIO XIII) in *Opus novum, cunctis de sanitate tuenda, ac vita producenda studiosis apprime necessarium: in quatuor libros digestum a* RODULPHO SYLVESTRO *bononiensi medico, eius discipulo, recens in lucem editum*, Basileae, 1582 (edizione posseduta dalla Bibl. Comun. dell'Archiginnasio di Bologna).

È superfluo notare che nelle edizioni successive (compresa quella definitiva dello SPON) il titolo di quest'opera appare semplificato ed esclude, fra l'altro, quel *Opus novum*, che invece è rimasto all'opera *de proportionibus numerorum*, etc.

([129]) TOMASINI I. F., *Illustrium virorum elogia*, Patavii, 1630, pagg. 55-61.

« *novarum rerum inventione felicissimus, plura scripsit quam legerit, plura docuit quam dedicerit* »; è inevitabile che il Naudè [130], appassionato studioso del N., gli abbia dedicato un elogio più solenne che equanime; è incredibile che in un grosso volume francese sulla saggezza civile del Cardano [131] non si debbano leggere considerazioni critiche un tantino più sagge e meno pedestri; è troppo superficiale la recensione del Corte [132]; è schematica ancorchè elevata la trattazione del Tiraboschi [133], mentre è recriminativa quella di Bava di S. Paolo [134]; e se il Mantovani [135] prospetta la figura del N. in una cornice abbastanza aderente alla verità dei fatti e alla realtà psicosomatica della persona, il Freschi [136] si perde in un cenno inesatto, lo Zappoli [137] ripete giudizi già espressi in parte anche dal Manzoni e aggiunge ampollosamente soltanto alcuni pensieri tuttavia non lesivi nè ingiusti per il Nostro. Tra i lavori più vicini a noi ricorderò quello di Tamassia [138], perchè ne mette in evidenza con indagine prettamente giuridica i concetti animatori dei criminalisti neopositivisti, e quelli accurati misurati fedeli del Rivari [139], mentre per vari altri rimando alla mia nota citata più sopra [78].

Un uomo siffatto dunque, alle volte metodico [140] ma più spesso disordinato, costantemente immerso in un mondo cerebrale di cui l'inconscio era non di rado il substrato e il prodigio un costitutivo essenziale (specie se falso perchè unicamente fantastico), psiconevrotico [141] ma pensatore sottilissimo e profondo, geniale, incommensurabile quasi nella potenza dell'intelletto come nell'orgoglio e nell'eccezionalità di quella fortuna che buona o avversa lo differenziava dagli altri mortali, straordinariamente saggio [142] ma anche straordinariamente puerile (come quando chiede-

[130] Naudaei Gabrielis, *De Cardano iudicium*, in « Cardani de propria vita liber ». Da quest'elogio, di 87 pagine, mi piace riportare il seguente brano: « ... non omnem se elocutionis curam deposuisse significat; maiorem tamen attulisse, in tanta moltitudine scriptorum non potuit, nec forsan debuit, vitandae, ut supra dixit, confusionis, et obscuritatis gratia, quae plus iusto, eloquentiae studiis addictos, ferme semper consequitur. Et haec ipsa causa fuit, cur Mercurialis in arte Gymnastica, et libris variorum, quos provectioribus ingeniis scribebat, eas castigati sermonis delitias sectatus est, quas postea certo consilio neglexit, cum in scholis doceret, et eos libros scriberet, quos politioribus ingeniis minime futuros usui cognoverat: Quod inconveniens ut Cardanus vitaret, stilo inter sublimem et infimum medio est usus, cumque adeo sibi domesticum fecit, nihil ut docere vellet, quod non maxima cum facilitate, et amoenitate diceret, sive libera oratione, sine metris adstricta, quemadmodum in naenia de morte filii, et quibusdam tetrastictis, uteretur ».

Ricordo che in fondo al volume del *De propria vita* ci sono le « testimonianze » di vari Autori e cioè di Enrico Martini, di G. B. Selvatico, di Giulio Capaci, di Pietro Rami, di Tomaso Campanella, di Paolo Morigia, di Matteo Toscani, di Gaspare Corradi, etc. Inoltre, sempre nel *De propria vita*, si legga il cap. XLVIII, nel quale il Cardano riporta i nomi di una settantina di fautori contro una decina di denigratori.

[131] *La science du monde ou la sagesse civile de Cardan*, Paris, 1652. È un riassunto, esposto in forma d'antologia, delle dottrine filosofiche del N.

[132] Corte B., *Notizie storiche intorno a Medici scrittori milanesi*, Milano, 1718, pag. 74 e segg.

[133] Tiraboschi G., *Storia della letteratura italiana*, Firenze, 1810, T. VII, parte II, pag. 459 e segg.

[134] Bava di S. Paolo, *Progetto stor.-fil. delle vicende e dei progressi delle Scienze Arti e costumi*, Torino, 1816, Vol. III, pagg. 98-99.

[135] Mantovani V., *Raccolta di vite e memorie di Uomini illustri*. Milano, 1821.

[136] Freschi F., in *Aggiunte alla Storia Prammatica* di C. Sprengel, Firenze, 1840, Vol. II, pagg. 581-582.

[137] Zappoli A., *Il medico di tutti i secoli*, Bologna, 1853, Vol. I, pag. 522. Cfr. anche: « *Brevi illustraz ai busti dei medici celebri*, Roma, 1868, pagg. 31-34 ».

[138] Tamassia N., *G. Cardano e i criminalisti neopositivisti*, Rivista penale, 1897, vol. XLV, pag. 607.

[139] Rivari E., *La mente di Girolamo Cardano*, Bologna, Zanichelli, 1906; Id., *Il Cardano precursore del Lombroso nella descriz. e classificazione dei delinquenti*, Riv. St. Sc. Med. e Nat., 1923, n. 5-6.

[140] Cfr. *De propria vita liber*, cap. VIII, pag. 33: « *Decumbere horis decem, dormire si bene valeo et recte, octo, si male quatuor aut quinque, surgere hora diei secunda: si vigilia torqueret, surgebam et deambulam circa lectum, cogitabam de orichilia, abstinebam a cibo, vel plusquam dimidio: medicamentis parum, praeterquam populeonis unguento usus sum, vel ursi adipe, aut oleo nymphearum quibus inungebantur loca XVII femora, pedum plantae, cervix, cubiti, carpi, tempora, iugulares, cor, iecur, superius labium* ... ». Poi narra quel che mangiava, beveva, etc.; qui ricordo che i periodi d'insonnia, di estasi, di sogni, etc. erano tutt'altro che infrequenti.

[141] È degna di ricordo l'impotenza psichica o neurastenia sessuale ch'Egli così riferisce: « *Sed cum Iupiter esset in ascendente, et Venus totius figurae domina, non fui oblaesus nisi in genitalibus: ut a XXI anno ad XXXI non potuerim concumbere cum mulieribus* » (De propria vita, cap. II, pag. 8).

[142] A titolo di saggio desidero riportare alcuni suoi precetti (in parte tratti dal lavoro del Rivari, di cui alla nota [116]: « Non usate del cibo,

va conferma di eventi comunissimi ed insignificanti perfino ai propri valletti — che tra loro probabilmente lo deridevano —), timido e impressionabile, incurante di molte o forse troppo esteriorità non poteva, emergendo per forza d'ingegno e per universalità di sapere, sfuggire a insinuazioni e a denigrazioni che l'eccentricità medesima dei suoi atti e dei suoi scritti suggeriva a iosa, specie in un tempo in cui nonostante l'imperversare d'una giustizia tutt'altro che equiparativa e le deficienze d'un sistema educativo tutt'altro che esemplare, la mala vita sfidava leggi e costumi lasciando al delitto, inteso in ogni senso, la spinta di esplodere ([143]) o d'infiltrarsi tra le maglie di ogni azione civile, sociale, cattedratica, politica e perfino religiosa. Occorrevano una diplomazia e un servilismo eccezionali per evitar trabocchetti o insidie, benchè la tolleranza per certe forme di malcostume fosse sotto l'aspetto giuridico maggiore

della bevanda e dei piaceri nè prima di sentirne desiderio nè a sazietà »; « Non v'è nulla, dopo la fortezza, che conduca così fortemente alla felicità quanto la prudenza »; « Durante i turbamenti dell'animo non prendete mai una deliberazione »; « Non ritenete alcuno felice prima della morte, specie se non è vissuto secondo virtù »; « Vi sono due occasioni di parlare: o quando la necessità vi spinge, o quando narrate cose che conoscete a fondo »; « Non parlate di cose serie alla presenza di molti e di coloro che si vantano troppo »; « Non vogliate piangere mentre gli altri ridono, poichè ciò è proprio della donna »; « È più facile trovar la fortuna, che averla dagli altri; più facile poi averla dagli altri che conservarla »; « Presso gli altri non fate mai menzione di voi stessi, dei figli, della moglie ... »; « Nelle piccole cose è meglio essere ingannati; nelle grandi è l'opposto »; « Non dire a nessuno quello che stai per fare, affinchè tu non ne sia invidiato o impedito »; etc.

Ricordo ancora ch'Egli biasima lo sciupio del tempo, che nel dialogo *de morte* è pessimista (« noi ci logoriamo nella vita e per la vita »), che nel *de optimo vitae genere* si affligge perchè esistono mille malanni: mosche, cimici ... e poi invidia, disprezzo, paura, fatica, etc. (e ciò riporto per antitesi coi precetti precedenti), che il piacere nasce per contrasto dal dolore (e noi sappiamo che il N. segue molto le idee di Epicuro sul piacere), che vi sono quattro gradi di felicità (*De util.*, lib. III, cap. I), etc. Certo il Cardano in molti luoghi delle sue opere sembra ricordare quel che avrebbe mormorato Aristotele morente: « entrai sconciamente in questo mondo, vissi negli affanni e parto turbato. O causa delle cause, abbi pietà di me! ».

([143]) A titolo di esempio riporto dal Guidicini (citato alla nota [83]) questo crimine, di fronte al quale impallidisce perfino quello compiuto dalla « saponificatrice » dei nostri giorni: il primo giugno 1557 fu bruciato vivo Camillo Pio per aver scannato sua moglie, date le di lei interiora a mangiare ai figli, che dopo ammazzò.

che quella attuale (anche se poi all'atto pratico l'una e l'altra finiscano con l'equivalersi, giacchè il nostro codice è spaventosamente longanime per i reati gravi o gravissimi ed è ignobilmente severissimo per i reati leggeri o insignificanti [[144]]); e l'ossequio del Cardano verso i potenti era più una necessità di vita che un sentimento effettivo. Del resto è noto a tutti che un uomo eccentrico ancorchè geniale è spesso bersagliato da beffe e da scherni; diversamente per ciò accadde al Mercuriale, che gli successe diciassette anni dopo e che senza dubbio meno geniale non uscì mai dal campo strettamente medico nè mai azzardò innovazioni che fossero decisamente contro corrente. Se allora il compito del lettore era quello di « illustrare » *sic et simpliciter* i testi dei sommi medici dell'antichità, provocando così il ristagno e l'asfissia della medicina, il Cardano, che forse ne avvertiva intimamente le deficienze e l'aridità, pur soggiacendo all'usanza col commentare le opere ippocratiche in modo meno ornato di quanto facesse il Mercuriale ma più realistico, non dimenticò mai che il dovere d'un grande ingegno era soprattutto quello di apportare dei contributi originali, se veramente si voleva insegnare ai giovani (e anche a molti colleghi) il modo di « ragionare » e di « osservare », meritandosi così il titolo effettivo e genuino di « maestro ». Certamente il N. non ragionava sempre; ma l'afflato ch'Egli effondeva e l'influsso che certamente esercitava erano già di per se stessi un indirizzo e una guida.

Il Cardano fu dunque uno dei più illustri uomini del suo tempo; un uomo che aspirando tenacemente alla gloria volle dimostrare con l'universalità della mente di esserne veramente de-

([144]) È arcinoto — ancorchè deplorato e ultradeplorabile — l'episodio del diciottenne Giuseppe Troisi che, disoccupato e affamato, rubò a un fruttivendolo di Napoli sette mele e fu condannato a *sedici mesi di reclusione*, mentre un assassino per onore (per es. il siciliano Gaetano Furnari) o un reo per violenza carnale (anche ad una minorenne vergine) sono stati condannati rispettivamente a 33 mesi o a 22 mesi di carcere, — che poi, coi condoni con le attenuanti di tutte le specie e con le (inconsulte) amnistie, si ridurranno nel primo caso sì e no a dieci o dodici mesi e nel secondo a tre o quattro! — Si domanda: non sarebbe ora di aggiornare il codice, ma soprattutto di renderlo una cosa seria, degno sul serio di un paese civile?

Inoltre — e per inciso — non sarebbe anche il caso di contemplare e definire il reato di quelle mogli adultere che col loro contegno, cosparso di ingiurie gravissime, spingono il marito al delitto (di cui sono, più che il drudo medesimo, la causa effettiva), condannandole ad una pena uguale o maggiore di quella data all'assassino « per forza »?

gno; un uomo che di fronte alle scoperte altrui (Berengario da Carpi, Achillini, Falloppia [145], Ingrassia, Fracastoro, etc.), non potendo apportarne di nuove (almeno pari per importanza), preferì alla ricerca sperimentale dei morbi lo studio dei malati nelle loro manifestazioni interiori ed esteriori ossia la creazione della psicosomatica; un uomo che, alla comparsa (o ricomparsa, in forma epidemica) di nuove (o vecchie) malattie (sifilide, influenza, peste [146], garrotillo — detto poi, nel secolo XIX, difterite — tifo, etc.), tentò infruttuosamente d'interpretarle, rassegnandosi non all'incolpevole insufficienza delle cognizioni scientifiche ma piuttosto alla misteriosità della natura e all'ineluttabilità del fato; un uomo che per tutto il corso della vita inseguì i sommi beni della vita intellettuale e spirituale, tentando di essere il prototipo del superuomo, ma per vicissitudini varie (in parte legate al suo complesso neuropsicopatico e in parte ai drammi familiari) cadde risorse e giacque, lasciando tuttavia nella storia delle scienze nome immortale; un uomo che nei propri vizi e difetti trovò lo spunto non tanto per emendarsi quanto per emendarli nel genere umano; un uomo insomma che fu eccezionale in tutto e per tutto, anche se non esemplare. Se il bagliore dell'intelletto si accoppiò col tenebrore dello spirito in periodi variabilmente ciclici e in modo stupefacente (al contrario di quel che accadde alla massima parte dei dotti di quell'epoca), ciò denota soltanto l'influenza dell'incoordinazione psicocerebrale e intracerebrale che il Lombroso affermò essere caratteristica delle menti geniali; e poichè il N. voleva

(145) Ricordo che il Falloppia aveva insegnato a Bologna nel 1561, ma scontento della lettura secondaria affidatagli era andato a Padova. Il tentativo del 1563 per ricondurlo fallì. Cfr. anche: Favaro C., *Gabriele Falloppia*, Modena, Tip. Immacolata Concezione, 1928.

(146) Il Cardano ci racconta di esser stato colpito dalla peste due volte: « *Pestis secundo mense a quo natus sum; inde XVIII anno seu peracto seu currente, non satis memini: nisi quod Augusto mense accidit, et quod tribus diebus fere sine cibo permansi ...; quantum vero toto eo triduo aquarum hauserim non dico: ultima cum non possem dormire, cor maxime palpitabat, febris magna, videbar in lecto esse Asclepiadis, in quo perpetuo ascenderem impulsus, atque descenderem; tum existimavi me ea nocte interiturum; interim somno deprehensus, antraceque abrupto, qui superiori dextri lateris spuriae costae incumbebat; materiaque ab initio pauca et nigra eiecta, forte ob impositum medicamentum patrium, quod etiam singulis diebus quater devorabam, sudor fluxit tantus, ut lecto superato per tabulas in terram defluxerit ...* » (De propria vita, cap. VI, pag. 27).

il riconoscimento dei posteri e la loro memoria, nessuno potrà negarglieli almeno negli aspetti surricordati e almeno fintantochè l'anelito del sapere, il tormento dell'indagine, il silenzio della meditazione, l'esercizio della ragione, la speranza di giovare all'umanità avranno, ancorchè modesti, rispetto e considerazione, contrariamente al clangore di trombe che accompagna gli idoli insignificanti ma arciaurei della nuova aberrante società.

Alessandro Simili

APPENDICE

Nel « Corpus Aldrovandianum », che si conserva alla Biblioteca Universitaria di Bologna, si trovano: a) la copia di una lettera del CARDANO all'ALDROVANDI; b) un carme in onore dell'ALDROVANDI e del CARDANO.

Ecco i documenti, ritenuti inediti:

a) ([147]):

De vipera queruntur quatuor qualis sit ut possimus ea uti Cur proponenda sit aliis serpentibus omnibus et hoc ostendit suo loco quae eligenda sexu qualitate corporis sub qua continetur etiam agnitio an sit Vipera, statu et ab his quae consecuntur in morte ei Inde a tempore demum preparatis dignoscitur ergo certo argumento quod parit Viperas sola inter serpentes sed hoc est difficillimum observare: quia oporteret capere gravidam et tunc est inutilis et si pepererit aduc redditur inutilis ideo docetur agnosci per formam; quia est modice fulva, oculis non admodum rubiis, corpore sinuosa, cauda flexa non convoluta, ventre prominulo; ano prope caudam: dentibus caninis pluribus idest longis et acutis capite quadrato. Ab operatione erigit se multum, torve et audacter respicit et lente procedit; quare autem debeat eligi vipera et non alius serpens docet diffuse lib. De theriaca ad Pisonem quem ego certis coniecturis adiutus non credo esse Galeni; De electione quod sit femina: quod non sit tamen gravida quod non prope Mare nec aquas salsas — quod capitur sub fine veris nondum incipiente aestate sed si hiemes fuerit longa capiatur in principio aestatis: quod servetur aliquo diebus et cum cibis consuetis primo et

([147]) Biblioteca Universitaria di Bologna, Mss Aldrovandi, ms 21, vol. IV, c. 355 r.

sunt cantharides, buprestis post cum cibis insuetis bonis tametsi: ut carne et similibus. Demum ut precidatur ei caput et statim cauda: et hoc debet fieri in pluribus ut eligantur solum ille quibus precisis capite et cauda diu se movent ac magno motu quia tales habent carnem robustiorem vivaciorem minus tabefactam et mora in vase (*sic*) et ideo utiliores in opere demum docet usum preparandi

HIER. CARDANUS

b) ([148]):

In laudem Aldrovandi et Cardani excelentissimorum Medicinae professorum Carmen.

Non opus est multas terrae vigilare per umbras
multisque ac variis incubuisse libris
Non opus est Gallos nec non audire Britannos
Atque alios nimio quosque labore viros.
Ut nos historias arte, linguasque sciamus
et quicquid pulchri maximus orbis sit.
Officiunt dubios tam multa volumina motus
Jngenij interea lubrica vita fugit.
Saepius insanos reddit peregratio tanta,
qua voces volumus percipere onnigenas.
Et nemo hoc pacto iuvenili noscet in hora
Quicquid noscendum magnus olympus agit.
Grammaticos canones praestat benediscere quemquam
cum praxi, quavis in regione domi:
Deinde animos illos, qui pulchrum noscere cuncta
(Nosse at dumtaxat plurima turpe) putant
Dirigere huc sani studiosos crura sepulchri,
Atque professorum verba notare duum.
Nempe Aldrovandi docti doctoris oportet,
et Cardani etiam volvere scripta senis
Nos deinde audire attente: post illa studere
Que clare exponent luce sequente palam.
Sufficit has per tres annos impendere curas
vertice sublimi ut sydera celsa petas.
Nonnunquam morituroram bona numina faxint
Et haec vivant ambo lumina clara diu.
Sic dum perfecte medica argumenta docebunt
Omnia ab his disces qui bene cuncta sciunt.
O nimium foelix is, qui florente iuventa
Tam doctus potis est sanus et esse simul.

([148]) Biblioteca Universitaria di Bologna, Mss Aldrovandi, ms 136, T. III, a c. 1-2.

Protostoria della Valle Padana

Profilo bibliografico

I.

DATI E PROBLEMI RELATIVI AL PASSAGGIO DALL'ETÀ ENEA ALL'ETÀ DEL FERRO

La cultura protovillanoviana, immediatamente precedente la civiltà villanoviana, costituisce, nello studio della nostra Protostoria, un problema ben lungi dall'essere risolto e chiarito. Infatti, allo stato attuale degli studi, è ancora difficile attribuire un ethnos ben definito ai possessori di tale cultura e un momento cronologico preciso al suo diffondersi ed esaurirsi, o meglio evolversi, nella cultura villanoviana, secondo le ipotesi più accreditate.

Le principali stazioni caratteristiche di tale cultura protovillanoviana sono quelle di Pianello della Genga presso Ancona, di Timmari e Padula in Lucania, Torre Castelluccia in Puglia, Tolfa sul Tirreno, in provincia di Roma, Milazzo in Sicilia e Ancona sul Colle dei Cappuccini [1].

Il problema che per primo si impone è il rapporto tra questa cultura protovillanoviana e quelle precedenti « terramaricola » ed « appenninica », presenti l'una nella Pianura Padana (e solo in una parte di essa: nel Modenese, Reggiano, Parmense, Piacentino e Mantovano), l'altra nell'Italia centro-meridionale. Innanzi tutto gli studiosi hanno oggi molto ridimensionato il problema delle Terremare, pur non sottovalutandolo a problema secondario. Secondo la teoria pigoriniana [2], già seguita dallo Helbig [3] e oggi concordemente rifiutata, la civiltà terramaricola, modificandosi, avrebbe dato origine alla civiltà di Villanova che si sarebbe estesa poi verso la Toscana e il Lazio. Cioè i Palafitticoli neo-eneolitici della Transpadana avrebbero generato i Terramaricoli dell'età del bronzo della Cispadana e questi, muovendo verso Sud, la civiltà villanoviana dell'età del ferro [4]. Il Brizio

invece sosteneva che le Terremare non potevano essere attribuite agli Italici, ma ai Liguri indigeni [5], mentre gli Italici sarebbero stati da riconoscersi nella nuova ondata culturale transadriatica di Villanova [6] e più precisamente in quegli Umbri che la tradizione classica [7] riconosceva presenti nel territorio bolognese. Anche il Patroni, che ha coniato il termine « protovillanoviano » per la cultura rappresentata dai sepolcreti ritenuti più arcaici di quelli villanoviani e di cui il più tipico sarebbe quello di Fontanella Mantovana, riconosceva nei Terramaricoli i Liguri e nei Villanoviani gli Umbri [8]. Anche la scuola del Montelius [9] con Grenier [10], Randall Mac Iver [11], Ducati [12], seguita anche dall'Åberg [13] e dall'Åkerstrom [14], non vedeva nessuna connessione fra cultura terramaricola e villanoviana e credeva che la cultura villanoviana, anzichè penetrata da oltre Adriatico, si fosse generata nella Toscana e nel Lazio.

Oggi alla luce delle nuove scoperte e dei nuovi metodi di studio si è definitivamente abbandonata l'idea di tagli netti e brusche sovrapposizioni tra una cultura ed un'altra. Inoltre la presenza di oggetti delle Terremare [15] e del rito della cremazione nelle necropoli villanoviane non consentono più di considerare estranee le due culture.

Prima di tutto l'ipotesi del Pigorini e von Duhn [16], secondo cui la civiltà terramaricola sarebbe da attribuirsi agli Italici scesi dal Nord e recanti il rito della cremazione (secondo la nota equazione: Italici = incineratori), dopo l'impostazione data dal Pallottino al problema della indoeuropeizzazione [17], può ritenersi senz'altro superata [18]. Infatti, come è stato esaurientemente e validamente dimostrato dal Pallottino attraverso l'esame degli idiomi indoeuropei della Penisola, l'indoeuropeizzazione non seguirebbe la direttrice Nord-Sud, ma avanzerebbe invece da oriente ad occidente. Ad occidente, in Italia, ai popoli di lingua non indoeuropea corrisponderebbe il rito della incinerazione, mentre ad oriente, cioè ai popoli indoeuropei, il rito della inumazione.

L'area linguistica non indoeuropea sarebbe più antica di quella indoeuropea, procedendo l'indoeuropeismo da oriente verso occidente, e la cronologia relativa delle varie ondate vedrebbe prima l'ondata protolatina, poi quella umbro-sabellica e da ultimo quella veneto-illirica.

Dal quadro di protostoria linguistica del Pallottino la cultura terramaricola, limitata a parte dell'Emilia e della bassa Lom-

bardia, non diventa altro che un episodio di importanza locale, dovuto alle condizioni della regione alluvionale e non ricollegabile alle palafitte degli abitanti preistorici dei laghi alpini.

La sua data inoltre sarebbe da abbassarsi anche oltre i limiti dell'età del bronzo vera e propria. Per la Laviosa [19] la civiltà terramaricola addirittura sarebbe sincrona a Villanova, quindi molto recente, e sarebbe nata soprattutto dalla spinta interna della civiltà appenninica del Bolognese.

Anche per il Monaco [20] le Terremare non avrebbero avuto origine dall'esterno, ma sarebbero una conseguenza naturale delle situazioni ambientali.

Grosso modo contemporanea secondo alcuni autori [21] ma leggermente sfasata e precisamente seriore secondo altri (Pallottino) rispetto a questa civiltà agricola, si svolgeva poi la civiltà pastorale « appenninica » [22] nell'Italia centro-meridionale, con ramificazioni in direzione dell'Italia settentrionale, Umbria, Toscana, Campania. Anche di questa civiltà « appenninica » si sono studiate caratteristiche, peculiarità e cronologia per vedere in quale rapporto sia da mettere con la cultura protovillanoviana e la successiva cultura villanoviana. Si è riscontrato infatti che se nella cultura villanoviana ci sono oggetti propri delle Terremare, la forma dell'urna cineraria può invece derivare da vasi della civiltà « appenninica » [23].

L'Italia protostorica dunque presenterebbe, secondo la visione sintetica del Pallottino [24], una *piena età del bronzo* con civiltà « appenninica » nella penisola, inizio delle Terremare [25] nel Nord-Italia e diffusione della ceramica micenea in Puglia, Sicilia, Isole Eolie.

Seguirebbe poi un periodo del *bronzo finale* seguito da fasi di passaggio all'età del ferro, non ancora chiaramente classificabili, con influenze ed attardamenti tardo-micenei e submicenei nei centri costieri del mezzogiorno (Puglia, Sicilia), sviluppo di una civiltà « subappenninica » nella penisola e sua diffusione nelle Eolie (Ausonio I) e verso settentrione, e piena fioritura delle Terremare.

In questo periodo, specie negli ultimi tempi, si diffonderebbero sepolcreti a cremazione, con urne cinerarie di terracotta, non solo nell'Italia settentrionale, ma anche nella penisola (Torre Castelluccia, Timmari, Pianello, Tolfa) e nelle isole (Milazzo, Lipari, Ausonio II) con aspetti di cultura particolari cui si è dato appunto il nome di « Protovillanoviano ».

Datazione e derivazione.

La datazione di queste fasi culturali ha dato luogo a ricerche, e discussioni ancor oggi interminabili.

È sicuramente databile solo la contemporaneità della piena età del bronzo italiana (cioè « appenninica ») con il Miceneo III A e B, databile tra il 1400 e il 1200 a.C., mentre le prime date sicure per i tempi storici si deducono dalla colonizzazione greca a Ischia, Cuma e in Sicilia, in corrispondenza con una frase già avanzata delle culture del ferro dell'Etruria (Villanoviano), Campania e Sicilia, a partire dalla metà dell'VIII sec. a.C.

Per i tempi intermedi, che appunto interessano, le valutazioni sono ancora incerte. Così la posizione cronologica dei sepolcreti a cremazione protovillanoviani, il problema centrale del passaggio dall'età del bronzo a quella del ferro, è tuttora insoluta.

Alcuni studiosi, in base alle analogie del Protovillanoviano con la fase iniziale delle sequenze archeologiche di alcuni gruppi di sepolcreti dell'età del ferro, hanno considerato la « fase protovillanoviana » in contatto cronologico immediato con gli inizi dell'età del ferro ed hanno prolungato il Protovillanoviano e il Subappenninico fin verso l'800 a.C., accorciando la durata delle prime fasi dell'età del ferro (G. Karo, J. Sundwall, M. Pallottino, H. Hencken). Il Säflund [26] poi, ritenendo il Protovillanoviano un aspetto culturale ambientalmente diverso dal Villanoviano, in tutto o in parte contemporaneo allo svolgimento delle prime fasi dell'età del ferro, ha collocato i sepolcreti tipo Boschetto-Allumiere nell'VIII sec., Pianello nell'VIII-VII sec., Bismantova nell'VIII, VI sec. Le affinità del materiale dei sepolcreti protovillanoviani specie di Timmari e Pianello con la forma delle facies culturali della fine dell'età del bronzo, come lo Scoglio del Tonno, Pantalica I, Peschiera, ecc., soprattutto per la presenza della fibula ad arco di violino e anche per caratteristiche dei bronzi, spiegano invece il punto di vista di coloro che, come l'Åberg, il Matz, il Merhart, il Kanschnitz-Weinberg ecc., hanno concentrato la datazione dei sepolcreti protovillanoviani tra il XII e il X sec. a.C.

La cronologia quindi è molto oscillante.

Il Müller-Karpe, nella grande sistemazione cronologica del tardo bronzo [27], distingue, in base ai materiali, Timmari in due fasi, di cui la più antica sarebbe da attribuirsi al XII sec. a.C., e la più recente sarebbe da datarsi all'XI-X sec. Anche Pianello

si sarebbe articolato in due fasi (XII e XI-X sec.), mentre Allumiere corrisponderebbe allo stadio più recente dello sviluppo delle necropoli di Timmari e Pianello. In Emilia si riscontrerebbe una facies tipica delle Terremare in corrispondenza con Peschiera, Scoglio del Tonno, « appenninico » e miceneo III A e B (XIV e XIII sec.), poi una fase del bronzo più recente con riscontri in Pianello (XII sec.) e una « facies protovillanoviana » rappresentata dai sepolcreti di Bismantova e Fontanella Mantovana e dai ripostigli di Casalecchio, di Verucchio e di Poggio Berni (XI-X sec.). Tuttavia questa cronologia assoluta del Müller-Karpe è stata discussa ampiamente dal Pallottino [28], il quale la ritiene troppo rigida e sistematica e, dopo molte acute osservazioni, conclude con la constatazione che il problema della cronologia della fine dell'età del bronzo nella penisola è ancora lontano anche da una preliminare impostazione critica.

Di recente sono stati effettuati alcuni saggi di datazione con il metodo del radio carbonio, a cura del Laboratorio di Geologia Nucleare dell'Università di Pisa [29] e i risultati ottenuti, molto parziali e provvisori, mostrerebbero un inizio molto precoce del Subappenninico ed una data piuttosto bassa (IX sec.) dell'età di diffusione delle fogge protovillanoviane.

Ma nonostante la difficoltà della datazione, da attribuirsi in Italia, come rileva acutamente il Pallottino [30], proprio al persistere di forme di vita più antiche ed al manifestarsi di vivaci spunti di rinnovamento, gli studiosi hanno potuto definire l'esistenza di una vera e propria cultura « protovillanoviana » estesa su tutta l'Italia, da Timmari (Lucania) e Milazzo (Sicilia) alla costa tirrenica (Sasso e Allumiere sui monti della Tolfa, Palombara Sabina, Ponte S. Pietro presso Vulci, Monte Argentario, Stricciano a nord di Grosseto), alla costa adriatica (Pianello della Genga), all'Italia settentrionale (Bismantova [31], Fontanella Mantovana [32] e S. Giorgio di Angarano [33] che però presentano delle differenze rispetto alle sopracitate stazioni).

Caratteristica di questa cultura è una certa uniformità di manifestazioni anche in luoghi così lontani, in contrasto con le differenziazioni etniche e culturali che si delineeranno già all'inizio dell'età del ferro.

Infatti, anche Bismantova e Fontanella Mantovana, nonostante le divergenze d'opinione degli studiosi a proposito del loro orizzonte culturale (per alcuni protovillanoviano, per altri terramaricolo [34]), e anche, per certi aspetti, la necropoli della Montata di Reggio [35], possono considerarsi appartenenti all'ambito della cultura « protovillanoviana », perché, come è stato messo in evidenza dal Colini [36], dal Ducati [37], dal Messerschmidt [38] e recentemente dal Barocelli [39], presentano con questa cultura molte analogie sia nel rito funebre (cremazione) che negli oggetti di corredo (fibula ad arco semplice, vaso a becco-ansa, tazza di bronzo laminato, ecc.).

Derivazione.

Naturalmente nella cultura « protovillanoviana » confluiscono elementi sia della civiltà « terramaricola » che di quella « appenninica », tenendo presente che nelle due culture già precedentemente si notavano oggetti analoghi [40].

L'ipotesi di una filiazione della cultura protovillanoviana dalle precedenti culture terramaricola ed appenninica è stata riaffermata di recente dagli studi del Laurenzi [41]. Infatti la derivazione della civiltà protovillanoviana da quella delle Terremare sarebbe dimostrata, secondo il Laurenzi, dalla presenza nelle Terremare del rito della cremazione con conservazione delle ceneri in urne non molto lontane dalla biconicità (seppure non biconiche) e inoltre dalla presenza di numerosi oggetti che saranno caratteristici dei sepolcreti protovillanoviani (ascia ad alette di bronzo, fibula ad arco semplice, braccialetto di lamina, rasoio quadrato). A questo proposito, anzi, il Laurenzi nega l'ipotesi del Säflund, del resto non dimostrata, data l'impossibilità a scavare in profondità, secondo cui le Terremare avrebbero praticato nelle loro prime fasi il rito della inumazione [42], ipotesi che appunto verrebbe ad escludere ogni rapporto fra Terremare e cultura protovillanoviana. Analogamente sarebbe chiaramente riconoscibile, secondo il Laurenzi, una filiazione della civiltà protovillanoviana da quella « appenninica ».

Infatti, ad un certo momento, secondo il Laurenzi, i Terramaricoli avrebbero lasciato le loro sedi colpite da alluvioni e sarebbero scesi lungo la penisola diffondendo i sopracitati oggetti tipici. Si sarebbero incontrati con la civiltà appenninica e avrebbero dato origine ad una civiltà ibridata di appenninici agricoltori, alla cultura, cioè, « subappenninica », caratterizzata fino allo

Scoglio del Tonno dalla presenza di oggetti propri delle Terremare e coeva ([43]) alla cultura « protovillanoviana », dal momento che oggetti delle stazioni subappeniniche, fra cui il rasoio quadrato, si sono trovati anche nelle necropoli tipo Pianello.

Se la cultura protovillanoviana è filiazione di quelle precedenti terramaricola ed appenninica, e coeva a quella subappenninica, il Laurenzi rileva, però, come non sia sufficiente spiegare il suo carattere nuovo solo facendola derivare dalle precedenti culture.

Infatti, oltre alla filiazione dalle precedenti culture, ci sarebbero stati sicuramente, per il Laurenzi, anche apporti diversi e precisamente di provenienza transadriatica, specie per la biconicità dell'urna, come già aveva prospettato la Laviosa ([44]).

Cremazione.

Il problema più interessante connesso alla cultura protovillanoviana è il problema dell'origine e diffusione del nuovo rito della cremazione, che appunto caratterizza in Italia, come in Grecia e nell'Europa continentale, le fasi di passaggio dall'età del bronzo all'età del ferro.

Se, infatti, questo fenomeno non rappresenta l'avanzata degli Italici da Nord a Sud, non potrà neppure essere attribuito, secondo il Pallottino, solo all'adozione di nuove idee religiose o nuove costumanze, senza spostamenti di gruppi etnici ([45]). Anche il Patroni, fautore dell'autoctonismo, ha ammesso che i primi sepolcreti a cremazione fossero da attribuirsi a piccoli nuclei di immigrati dalle regioni balcaniche e danubiane attraverso l'Adriatico ([46]) e il Pareti ([47]) e il Devoto ([48]) hanno sostenuto una stretta connessione (come si è visto dimostrata infondata dal Pallottino) fra crematori e Italici, anche se limitatamente alla più recente ondata degli Italici orientali, cioè agli antenati degli Umbro-Sabelli. Infatti, l'ipotesi di invasioni continentali ha sempre largo credito, orientandosi soprattutto in direzione del mondo danubiano-balcanico ([49]) e di recente è stata riaffermata in vari studi da Pia Laviosa Zambotti ([50]).

Interessante è l'analisi della Laviosa a proposito del nuovo rito della incinerazione che, sorto in Anatolia, si sarebbe propagato verso la Grecia e il Danubio e poi si sarebbe irradiato nella

restante Europa. Questa corrente culturale incineratrice, proveniente dal Nord, per la Laviosa sarebbe da attribuirsi ai Veneti arcaici, l'elemento etnico più vitale e dinamico della prima età del ferro pannonica, che avrebbero recato seco l'ondata culturale incineratrice di Dalj, attribuibile alla prima età del ferro.

Questi Protoveneti incineratori sarebbero giunti in Italia attraverso la via terrestre istriana che li avrebbe portati nella Transpadana orientale (Veneto) e attraverso la via dell'Alto Adriatico, aperta in precedenza dai Protolatini, che li avrebbe incanalati lungo la riva destra del basso Tevere, dove sarebbero giunti, dalla porta di Rimini, lungo il Marecchia e il passo del Furlo (!) (costruzione piuttosto fragile questa della Laviosa, almeno dal punto di vista geografico).

Non possono esistere dubbi, per la Laviosa, sulla identità delle due facies italiane accennate, quella cioè che espandendosi da Est ad Ovest avrebbe formato nella Transpadana i sepolcreti tipo Lozzo, Angarano, Fontanella di Casalromano, Golasecca I, e quella che ci avrebbe lasciato i sepolcreti di Pianello e Boschetto-Allumiere nella regione tosco-laziale. Questa stessa corrente sarebbe arrivata anche in Sicilia (Milazzo), ma sarebbe assurdo, secondo la Laviosa, vedere dei Veneti puri in Sicilia, perché nel crogiolo tosco-laziale tutte le correnti avrebbero finito per snazionalizzarsi.

Il Pallottino ([51]), però, mette in evidenza l'insufficienza di questa ipotesi e non crede che l'incinerazione possa essere spiegata con l'ipotesi troppo semplicistica della Laviosa, di una esclusiva provenienza del nuovo rito dall'Europa continentale.

L'incinerazione, infatti, è presente anche a Lemno e in altre isole dell'Egeo e del resto sollecitazioni dirette, tanto forti da far pensare a vere e proprie piccole colonizzazioni, sarebbero sempre giunte dall'Oriente e dal mondo egeo nella penisola e in Sicilia ([52]).

Il Pallottino, perciò, assieme alla corrente di diffusione continentale della cremazione, in rapporto con i campi di urne europei, pensa che coesista una corrente marittima non meno antica, che avrebbe lasciato le sue tracce tra la fine dell'età del bronzo e il principio dell'età del ferro in diverse regioni costiere dell'Italia (Pianello, Timmari, Milazzo, tracce nel Lazio e in Etruria).

Pur affermando l'esistenza di rapporti transadriatici, per spiegare la novità della cultura « protovillanoviana », anche il

Laurenzi ([53]), come la Laviosa, ritiene che il rito della cremazione sia di origine orientale e sia stato introdotto prima presso i Terramaricoli, per via terra, che non presso gli Appenninici, abitanti le coste adriatiche, per via mare, come aveva supposto il Säflund ([54]).

Gli Appenninici, secondo il Laurenzi, avrebbero appreso il nuovo rito dai Terramaricoli, ma sarebbero stati rafforzati nelle credenze che stavano alla base della cremazione, anche da apporti transadriatici. Il centro di diffusione del nuovo rito sarebbe stata la Lusazia, regione posta fra l'Oder e la Vistola, in cui si è voluta riconoscere la patria degli Illiri ([55]).

A sostegno dell'ipotesi della provenienza del rito della cremazione per via terra dall'Europa, il Laurenzi esamina anche i campi di urne di Crespellano e S. Giorgio di Angarano presso Bassano ([56]) che mostrerebbero delle affinità ed una lieve priorità rispetto ai sepolcreti di Pianello, Timmari, ecc.

Diversa è l'opinione del Battaglia, che considera Pianello anteriore rispetto a Crespellano e S. Giorgio di Angarano ([57]), tuttavia il Laurenzi ed il Battaglia concordano nel riconoscere la contemporaneità fra le necropoli tarde terramaricole Fontanella Mantovana, Bismantova e Crespellano con quelle tipo Pianello. Il rito della cremazione, dunque, non avrebbe avuto per il Laurenzi il cammino: Pianello — Terremare tarde — Angarano, ma avrebbe avuto la direzione inversa, o, dalle Terremare, si sarebbe esteso contemporaneamente a Pianello e ad Angarano.

Per conciliare poi la venuta del rito della cremazione dal Nord con il fatto che i materiali più evoluti si trovano nelle necropoli dei monti della Tolfa, il Laurenzi pensa che il centro di condensamento della civiltà protovillanoviana sia stata l'Etruria marittima, zona che avrebbe sentito l'influenza della civiltà di inumatori dell'Italia centrale più interna, collegata più direttamente con l'Italia meridionale e molto più progredita artisticamente.

In conclusione è opinione dominante che la civiltà protovillanoviana sia evoluzione delle precedenti culture terramaricola ed appenninica, pur riconoscendosi la necessità di apporti transadriatici (Laurenzi) o anche mediterranei (Pallottino), che ne spiegherebbero la maggior ricchezza ed evoluzione rispetto alle contemporanee stazioni terramaricole tarde e subappenniniche.

Ha peraltro largo seguito anche l'opinione espressa dalla Laviosa, secondo cui questa cultura protovillanoviana sarebbe invece da attribuire esclusivamente alla corrente dei Protoveneti, di estrazione pannonica, che, portando il nuovo rito dell'incinerazione, si sarebbero estesi in tutta la penisola e fin nelle isole (Milazzo).

Zona di concentramento della cultura protovillanoviana sarebbe stata l'Etruria meridionale (Pallottino, Laurenzi, ecc.) la qual tesi è condivisa anche dalla Laviosa.

* * *

Tuttavia gli studiosi ammettendo, ormai concordemente, l'esistenza di questa fase protovillanoviana di transizione al Villanoviano, si esprimono anche molto genericamente perchè, ad esempio, nella Valle Padana, la filiazione della facies villanoviana da una precedente facies protovillanoviana si può considerare ancora solo allo stato di ipotesi. Non sono stati portati, cioè, dati di fatto espliciti (come oggetti, costruzioni, tradizioni, ecc.) a sostegno di questa tesi.

Il primo che ha tentato di dimostrare, attraverso la documentazione degli oggetti e l'analisi stratigrafica e topografica, la filiazione, a Bologna e in Romagna, del Villanoviano dalla supposta antecedente facies protovillanoviana, è stato recentemente lo Scarani ([58]), secondo il quale sarebbe chiaramente documentata, dall'esame dei ritrovamenti, la continuità tra facies « protovillanoviana » e facies « villanoviana » in varie località (Villa Cassarini, Sottopassaggio centrale, scavo del Palazzo Timo in via Oberdan, complessi S. Vitale-Savena a Bologna, colle Persolino ad occidente del Panaro, Verucchio in Romagna).

Il lavoro dello Scarani non può non provocare molte perplessità, dato che spesso manca di dimostrazione, e fa sorgere il sospetto che invece di analisi critica spassionata ed imparziale, sia la dimostrazione obbligata di una tesi precostituita.

Inoltre ha sempre avuto largo credito fino ad oggi l'opinione di una formazione peninsulare del villanoviano tipico ([59]) che, secondo il Pallottino ([60]) e il Müller-Karpe ([61]), apparirebbe a Bologna già definito, senza precedenti « protovillanoviani », fin dalla sua prima fase S. Vitale-Savena. È vero che fin dal Ducati ([62]) e Ghirardini ([63]) era stata messa in evidenza l'arcaicità dei sepolcreti di S. Vitale e Savena che presenterebbero materiali af-

fini a quelli di Timmari e Pianello, ma la Pincelli, che di recente ha ripreso l'argomento (44), pur riconoscendo nei due sepolcreti una fase immediatamente precedente alla cultura villanoviana vera e propria, li riterrebbe sempre più recenti rispetto ai sepolcreti protovillanoviani come Timmari, Pianello, ecc.

Nella Pianura Padana si potrà pensare ad una evoluzione e continuità dal Protovillanoviano al Villanoviano, o meglio dalla tarda cultura enea (è più esatto chiamare ancora così questa fase precedente la cultura villanoviana perchè nella Valle Padana non è rappresentata da stazioni spiccatamente protovillanoviane come Timmari e Pianello) alla nuova cultura villanoviana, caratterizzata dal rito della cremazione e dall'uso del nuovo metallo, solo ammettendo però influssi ed emanazioni esterne.

L'esistenza di una facies chiaramente protovillanoviana (come, ad es., quella di Timmari e Pianello) anche nella Valle Padana, richiede ulteriori indagini e dimostrazioni e solo gli studi futuri potranno confermare o meno la tesi dello Scarani.

II.

LA CIVILTÀ VILLANOVIANA

Con la diffusione delle culture del ferro (1) assistiamo in Italia al definirsi della individualità delle popolazioni.

Abbiamo visto infatti nel periodo immediatamente precedente, caratterizzato dalle culture protovillanoviana e subappenninica ed in quello anteriore, di piena età del bronzo, caratterizzato dalle culture appenninica e terramaricola, una situazione culturale ed anche etnica molto fluida ed indecisa.

Ora, invece, con l'inizio della civiltà del ferro vera e propria (molto metallo, decorazione con motivi geometrici rettilinei in concomitanza con la fioritura geometrica del mondo greco, ecc.), a partire circa dal IX sec. a.C. (o dal X secondo la « cronologia alta » o dall'VIII secondo la « cronologia bassa »), assistiamo ad una spiccata differenziazione dei gruppi culturali regionali.

Questa situazione della protostoria italiana è stata chiaramente ed esaurientemente messa a punto soltanto dal Pallottino (2) che, con un ampio esame della cultura del ferro in Italia, ci permette di inquadrare localmente e tipologicamente la cultura villanoviana. Il Pallottino, infatti, analizza accuratamente, per quanto è possibile, la situazione e ampiezza geografica delle culture del ferro presenti in Italia (civiltà atestina, civiltà di Golasecca, civiltà villanoviana, ecc.), i vari etnici cui queste culture sarebbero da attribuire (Latini, Siculi, Umbro-Sabelli, Piceni, Japigi, Liguri, Veneti, Etruschi, ecc.), determina l'esistenza di un'area con rito prevalente ad incinerazione (pochi esempi di inumazione) alla quale apparterrebbero le culture settentrionali, la

villanoviana e la laziale, cioè la parte nord-occidentale dell'Italia, ed un'area fedele alla inumazione (con rari esempi di incinerazione) nella quale rientrerebbero le culture « orientale », « meridionale » e sicula, cioè l'Italia sud-orientale; procede ad un accurato esame della situazione linguistica, mettendo in luce la presenza contemporanea di dialetti indoeuropei (veneto, latino, umbro, sabellico, osco, iapigio) e non indoeuropei (retico, etrusco, ligure — nel quale ultimo si noterebbe il sovrapporsi di elementi indoeuropei ad un substrato preindoeuropeo — forse le parlate insulari); fissa in base all'esame della tipologia dei materiali una cronologia relativa fra le varie culture dell'età del ferro, secondo la quale alla cultura villanoviana spetterebbe una posizione di priorità rispetto alle culture settentrionali.

Dall'ampio e particolareggiato quadro regionale, culturale, linguistico, etnico, prospettato dal Pallottino, la civiltà villanoviana, che coinciderebbe a grandi linee con l'area abitata in età storica dagli Etruschi, appare, fra le altre culture dell'età del ferro in Italia, come la più evoluta, caratterizzata e precoce.

Nell'età del ferro, cioè, che corrisponde ad una fase storica posteriore alla fine della civiltà micenea in Grecia (il cosiddetto periodo geometrico) e rappresenta l'inizio delle culture dei popoli storici italiani, si fissano situazioni ancora fluide nell'età precedente, come riflesso, appunto, della mutata situazione nel Mediterraneo.

In Italia, però, come in Europa, non si sarebbe avuta, secondo il Pallottino, un'affermazione istantanea di questi nuovi nuclei etnici, ma una penetrazione progressiva, varia da luogo a luogo nell'ambito delle tarde culture del bronzo, fatto che spiegherebbe anche i dissensi tra gli studiosi a proposito della cronologia.

Di recente, una interessante sintesi della cultura villanoviana è stata operata anche dal D'Agostino [3] che, pur tenendosi in gran parte all'impostazione del Pallottino, ha richiamato anche l'attenzione sul ruolo determinante che, nella formazione di questa civiltà, avrebbero avuto gli apporti culturali dall'ambiente delle Alpi orientali (pur non essendo ancora ben definiti la fisionomia ed entità di questi apporti).

La cultura villanoviana, dunque (caratterizzata da tombe a cremazione con ceneri deposte entro grandi urne d'impasto nero di forma biconica, decorate con motivi geometrici incisi, con una sola ansa o un'ansa rotta e coperte da una ciotola), durante l'età del ferro, investe gran parte dell'Italia centrale, con diramazioni a Nord in Emilia e a Sud nel Salernitano.

Vi sono infatti vari raggruppamenti regionali interessati a tale cultura, molti individuati solo di recente.

Abbiamo un *villanoviano tirrenico*, in Etruria, testimoniato dalle necropoli corrispondenti alle future grandi città storiche; un *villanoviano emiliano*, rappresentato soprattutto a Bologna; un *nucleo romagnolo*, a Verucchio e a S. Marino; un *nucleo piceno*, di recente scoperto a Fermo nelle Marche e finora isolato; un *villanoviano salernitano* [4], rilevato di recente attraverso le scoperte dei sepolcreti di Pontecagnano presso Salerno, di Capodifiume presso Paestum e soprattutto di Sala Consilina nella valle del Tanagro (questo villanoviano salernitano, separato dall'area etrusca per l'interporsi delle culture del ferro laziali e campane, si distingue per i suoi elementi propri che però non ne toccano i caratteri essenziali).

Ethnos.

Il problema più affascinante della cultura villanoviana è tuttora quello della sua formazione.

Infatti, nonostante l'amplificarsi dell'orizzonte interessato a tale cultura e l'esame più dettagliato dei corredi funebri e dei materiali recuperati, tale problema è ancora ben lungi dall'essere chiaramente risolto.

Dopo il Gozzadini, che attribuì agli Etruschi il sepolcreto scoperto a Villanova presso Bologna [5], si ha la prima grande impostazione del problema in senso storico ed archeologico con E. Brizio [6], che identificò nei Villanoviani gli Umbri, che sarebbero discesi in Italia dal centro Europa attraverso le Alpi, recando seco il rito dell'incinerazione e fondando Este (dove presto sarebbero stati soppiantati dai Veneti) e Bologna villanoviana, ed espandendosi poi nell'Italia centrale fino al Tevere.

Col Pigorini [7] e lo Helbig [8] l'invasione continentale delle Alpi centrali avrebbe generato la cultura terramaricola e questa, a sua volta, la cultura villanoviana, contrariamente a quanto aveva espresso il Brizio che attribuiva le Terremare ai Liguri indigeni e non agli Italici.

La teoria del Brizio, comunque, aveva avuto largo seguito e

fra gli altri (O. Montelius, B. Modestov, G. Körte, G. Ghirardini, A. Della Seta, P. Ducati, A. Åkerström, R. Bloch, A. Piganiol) l'autorevole adesione del Patroni [9]. Ci furono poi le grandi sistemazioni del Montelius [10], del Grenier [11], del Ducati [12], che con un'interpretazione del fenomeno storico certo più realistica di quanto non fosse stata quella del Brizio, credettero che il Villanoviano non fosse penetrato dal Nord, ma si fosse generato in Toscana e Lazio e fosse poi stato portato dagli Umbri oltre Appennino nella Pianura Padana.

Teoria che ebbe largo credito e fu seguita anche dal Ghirardini [13], dal Mac Iver [14] e poi successivamente dall'Åberg [15] e dall'Åkerström [16], mentre il Devoto, fautore dell'autoctonismo, pur distinguendo l'etnico etrusco da quello villanoviano, riteneva che la cultura villanoviana fosse da attribuirsi agli Italici che, recando il rito della cremazione, sarebbero scesi dal Nord [17].

Una svolta decisiva al problema è stata segnata dall'opera del Pallottino [18], in base alla quale, con la formulazione del « problema di formazione », l'unilateralità delle teorie precedenti è venuta ad essere completamente superata.

E del resto la nuova impostazione del Pallottino, che ha dato un indirizzo e un orientamento completamente nuovi a tutti gli studi etruscologici più recenti, si inserisce, naturalmente con l'impronta della genialità, caratteristica solo di pochi, anche nel nuovo orientamento che ha assunto la cultura moderna in ogni campo delle sue manifestazioni: letterarie, storiche, filosofiche, ecc.

In ogni branca della cultura gli studi più recenti tendono infatti a ridimensionare, approfondire, e questa tendenza è chiaramente riscontrabile anche nel campo dell'Etruscologia, dove, in seguito alla nuova impostazione del Pallottino, grazie ai nuovi scavi ed alle più approfondite indagini, gli studiosi sono molto più cauti e restii alla formulazione di schemi complessivi, e mirano piuttosto a puntualizzare fatti e problemi particolari, riconoscendo l'impossibilità, allo stato attuale delle ricerche, di risolvere e chiarire i numerosi interrogativi che ripropone questa complessa civiltà, soprattutto a proposito del problema dell'ethnos e della lingua.

In particolare, per il Pallottino, il Villanoviano rappresenterebbe la fase più antica di civiltà del popolo etrusco e, nell'Etruria tirrenica, certo le due culture, villanoviana ed etrusca, sarebbero

da riferirsi allo stesso ethnos. Si potrà discutere semmai se il Villanoviano dell'Emilia e quello del Salernitano appartengano anch'essi agli Etruschi, ma dato che esiste una straordinaria coincidenza fra l'area di massima espansione storica degli Etruschi e l'area del Villanoviano delle più recenti scoperte, il Pallottino pare propendere per il sì, anche se recentemente [19] ha espresso l'opinione che la cultura villanoviana, certo emanazione della cultura tirrenica, possa rappresentare un limitato antichissimo fatto di espansione protoetrusca, discutibile sì, ma non da escludersi.

Se il Pallottino è molto cauto a dare netti giudizi, il Mansuelli [20], invece, parla esplicitamente della cultura villanoviana a Bologna, come di un fatto nuovo ed impossibile a spiegarsi con l'evoluzione delle facies locali preesistenti dell'età del bronzo, molto arretrate e povere.

Bologna villanoviana avrebbe avuto sviluppo autonomo, non condizionato, cioè, da forme di occupazione preesistenti. Poi, dal momento che ad occidente del Bolognese tutta l'area terramaricola col relativo retroterra appenninico è rimasta estranea alla cultura villanoviana (salvo sporadici rinvenimenti) e che ad oriente dell'Imolese fino a Verucchio non si sono riscontrate facies di cultura villanoviana, il Mansuelli, riprendendo e sviluppando le geniali intuizioni dello Zuffa [21], afferma che Bologna villanoviana e Verucchio dovevano essere irradiazioni analoghe di una civiltà estranea, cioè della civiltà italo-centrale e tirrenica, emanazioni quindi della parallela, fiorentissima cultura villanoviana dell'Etruria tirrenica.

Tuttavia anche il Mansuelli non chiarisce quelle che potrebbero essere state le forme di questa emanazione culturale.

Dato però che lo studioso definisce come « fatto nuovo » ed improvviso il sorgere di Bologna villanoviana, è evidente che pensa a spostamenti di gruppi etnici da Oltreappennino e piuttosto considerevoli, non solo ad influssi culturali.

Pur riconoscendo influssi dall'Etruria tirrenica, anche per il Laurenzi [22] la cultura villanoviana sarebbe diretta filiazione delle culture delle precedenti età del bronzo, ossia di quella pastorale appenninica e dell'agricola terramaricola, tuttavia la sua novità e vitalità sarebbero da attribuirsi ad apporti balcanici e transadriatici.

La continuità a Bologna tra cultura del bronzo e cultura villanoviana, rappresentata dalla cultura di transizione protovillano-

viana, è sostenuta anche dalla Pincelli ([23]) e dallo Scarani ([24]), riconoscendo entrambi influssi d'Oltreappennino, mentre una spiegazione più ampia, dettagliata e personale sull'argomento ha dato la Laviosa ([25]), secondo la quale alla formazione del Villanoviano, nella zona tosco-laziale, avrebbero preso parte numerosi etnici (dei quali la studiosa precisa la provenienza ed i motivi che dal loro repertorio specifico avrebbero trasmesso alla tipologia villanoviana) cioè Tirreni, Protolatini, Paleoveneti, Japodi, ed altri Illiri, e infine, soprattutto, le correnti orientali (Etruschi) e greche (da quella subgeometrica in poi) che avrebbero recato la civiltà urbana.

Il Villanoviano di Bologna, dove la Laviosa nota già l'impoverirsi della corrente e il deflettere di molte forme e tipi nella decorazione, non sarebbe altro che « un virgulto periferico di quello tosco-laziale, crogiolo e fusione di tante culture diverse ».

Non è improbabile poi per la Laviosa che la pressione del Villanoviano verso l'Emilia, che segue a non molta distanza di tempo quella appenninica (che avrebbe recato un apporto decisivo alla costituzione della civiltà terramaricola), possa essere attribuita agli Umbri, che avrebbero così precorso il movimento posteriore sviluppato dagli Etruschi e poi dai Romani nella stessa direzione. La Laviosa, perciò, per vie diverse e più complicate, ha ripreso le idee del Brizio ([26]) e del Patroni ([27]) che attribuivano agli Umbri provenienti dall'Europa orientale il Villanoviano della Valle Padana

Per il Mansuelli, invece, che ha riesaminato attentamente le fonti letterarie ([28]), è ormai senza ragione d'essere l'equazione Villanoviani = Umbri ([29]). Infatti il rapporto tra Umbri ed Etruschi non risulterebbe, dalle fonti, di successione, ma addirittura di contemporaneità ([30]), se non di anteriorità dei primi rispetto ai secondi.

L'attribuzione di uno strato etnico umbro a Bologna ed all'area villanoviana non dipenderebbe quindi dalla tradizione storica, per il Mansuelli, ma solo dall'interpretazione, come si vede arbitraria, che ne avrebbe dato il Brizio.

Anche la Laviosa sembrerebbe aver dato delle fonti, cui dal resto fa riferimento senza neppure citarle, una interpretazione troppo generica. Tuttavia l'interpretazione della Laviosa, complessa e in un certo senso anche geniale, pur lasciando molti dubbi ed incertezze, e manifestando una evidente unilateralità di posizione, è stata di recente ripresa con maggior cautela e moderazione dal

D'Agostino ([31]) che, riconoscendo senz'altro l'attendibilità della teoria di un processo di formazione « in loco » della civiltà villanoviana (Pallottino), ribadisce anche la necessità di nuovi apporti dal mondo delle Alpi orientali. In particolare il rito dell'incinerazione e la forma dell'ossuario biconico sarebbero da riconnettersi, per il D'Agostino, ai Campi di Urne dell'Europa centrale. Sostanzialmente si nota, però, come la Laviosa e il D'Agostino, concordemente agli altri studiosi, riconoscano nella zona etrusco-laziale il centro vitale di formazione della cultura villanoviana.

A proposito di Verucchio, l'altro grande centro villanoviano dell'Emilia-Romagna, lo Zuffa ([32]) ritiene che anche la sua formazione e il suo svolgimento siano dovuti esclusivamente ad emanazione della civiltà villanoviana dell'Etruria, come confermerebbero la disposizione dello stanziamento, analogo allo stanziamento del Bolognese, e la tipologia degli oggetti, analoghi a quelli dell'area tirrenica ([33]) e diversi da quelli dell'area bolognese ([34]).

Riguardo all'ethnos di questi Villanoviani lo Zuffa però non si pronuncia, affermando che se si può senz'altro ammettere che i Villanoviani della Tolfa, Allumiere e Tarquinia fossero etnicamente e linguisticamente degli Etruschi, non si è certo autorizzati a considerare tali anche i Villanoviani di Bologna e di Verucchio.

In conclusione, quindi, quasi tutti gli studiosi ([35]) sono ormai sostanzialmente concordi a riconoscere come centro di formazione della cultura villanoviana l'Etruria tirrenica, da dove la nuova civiltà si sarebbe appunto irradiata verso Nord nell'Emilia e Romagna (seguendo le due diverse direttrici di Bologna e Verucchio) e verso Sud nel Salernitano.

Resta da chiarire la forma di questa irradiazione, se cioè sia stata solo un'emanazione culturale ed economica o non abbia invece comportato anche lo spostamento di gruppi etnici.

Gli studiosi oggi sono tuttavia concordi a non ammettere nessun radicale mutamento etnico nella Valle Padana con il diffondersi della cultura villanoviana, salvo la Laviosa che attribuirebbe la cultura villanoviana agli Umbri provenienti in massa dall'Italia centrale, secondo l'antica equazione Villanoviani = Umbri del Brizio, Patroni, Grenier e Ducati.

CRONOLOGIA

Uno dei problemi più controversi e quello tuttora più lontano da una concorde soluzione fra gli studiosi è il problema della cronologia. A questo proposito si sono fatte le più disparate ipotesi e sistemazioni ([36]).

Per la cronologia del Villanoviano della Valle Padana bisogna rifarsi alle datazioni del Villanoviano d'Etruria, o meglio di Tarquinia che sola fornisce dati sicuri e continui, essendo in una zona di immediato contatto con le vie di traffico marittime e con il mondo della colonizzazione, al contrario di Bologna ed anche di Este che appartengono ad un'area cui mancano fonti dirette di datazione.

Il problema della cronologia del ferro italiano, si riporta così, in ultima analisi, essenzialmente alla valutazione della sequenza culturale tarquiniese, attorno alla quale si è concentrata appunto la discussione.

Il Montelius ([37]) ne diluiva lo sviluppo in sei periodi (dall'XI sec. al VI sec.) e poneva il quarto periodo, con la tomba di Bokchoris, all'VIII sec. a.C.

Il Karo ([38]), fin dal 1898, dimostrò che la fase orientalizzante — all'inizio e non alla fine della quale si doveva porre la tomba tarquiniese con il vaso recante il nome del faraone Bokchoris, vissuto verso la fine dell'VIII sec. — si svolgeva tutta entro il VII sec. e pose l'inizio del Villanoviano verso l'800 (tra il IX e l'VIII sec.). Alla cronologia lunga del Montelius aderirono il Randall Mac Iver, N. Åberg, G. von Merhart, alla cronologia corta del Karo, J. Sundwall, F. Messerschmidt, il Säflund, l'Hawkes, H. Henken e il Pallottino. Alcuni autori della scuola germanica hanno preferito una soluzione intermedia ed hanno posto l'inizio del Villanoviano intorno al 900 (P. Ducati, F. Matz, G. Kaschnitz-Weinberg, G. Kossak e H. Müller-Karpe). Quanto alla « cronologia cortissima » di A. Åkerström, che colloca l'inizio del Villanoviano verso il 725 a.C., essa è stata rapidamente demolita dalla critica. La questione è inoltre complicata dalla diversità dei punti di vista sui rapporti dei fatti italici con quelli centroeuropei e danubiani: la scuola germanica, col Merhart, ha affermato la priorità delle culture dette dei « campi di urne » (Urnenfelder) a Nord e a Est delle Alpi, quale fattore determinante per il passaggio dall'età del bronzo all'età del ferro negli ultimi secoli del II millennio

a.C., viceversa altri studiosi (Childe, Hawkes, Hencken) anche di recente le hanno considerate come riflessi tardivi e periferici dello sviluppo delle culture del ferro italiane. In verità, se si prescinde dalla possibilità delle datazioni dirette con il radiocarbonio, la discussione sulla cronologia delle culture transalpine ed italiane tra bronzo e ferro si riconduce essenzialmente ad una questione di metodo, come hanno rilevato l'Hawkes ([39]) e il Pallottino ([40]). Comunque, a proposito di Tarquinia, caposaldo della cronologia del ferro italiana, gli studi più recenti mostrano un progressivo convergere di orientamenti a distinguere una più antica fase delle tombe a pozzo (Villanoviano I, Tarquinia I), di una successiva fase delle tombe a dolio e a fossa, con fibule a lunga staffa, importazioni geometriche e sviluppo dei bronzi laminati (Villanoviano II o Tarquinia II), databile alla seconda metà dell'VIII sec., ed una prima fase orientalizzante con vasi protocorinzi o di imitazione, all'inizio della quale si colloca la tomba di Bokchoris (Tarquinia III), databile al VII sec. Resta in discussione la datazione della prima fase, ovviamente la più interessante. L'unico studio che ha tentato una ricostruzione cronologica complessiva dell'età del bronzo e del ferro, a Nord e a Sud delle Alpi, è quello del Müller-Karpe ([41]) il quale data le tre fasi di Tarquinia nei secc. IX (Tarquinia I), VIII (Tarquinia II), VII (Tarquinia III, orientalizzante, a partire dalla tomba di Bokchoris, datata non oltre il primo decennio del VII sec.). A Bologna avremmo le fasi Bologna I (S. Vitale-Savena) datata nel IX sec., Bologna II (S. Vitale, Benacci e Benacci-Caprara) datata nell'VIII sec. e Bologna III (Benacci e Arnoaldi) datata al VII sec., in corrispondenza alle fasi di Tarquinia. Come ha messo in evidenza il Pallottino ([42]), l'opera del Müller-Karpe, anche se affronta i problemi della cronologia nella critica età di passaggio dall'età del bronzo a quella del ferro con una notevole ampiezza di visione e rappresenta in questo argomento una tappa fondamentale, risente tuttavia dei limiti imposti al suo autore dalla tradizione di scuola. Si ignorano, infatti, o si dà poca importanza alle correnti critiche contrarie alla « cronologia lunga » ed estranee agli orientamenti della scuola germanica e inoltre lascia un po' dubbiosi il fatto che il Villanoviano dell'Emilia, che tutti gli studiosi ([43]) sono ormai concordi a ritenere fenomeno di emanazione tirrenica, possa iniziare, secondo la sistemazione del Müller-Karpe, contemporaneamente al Villanoviano

d'Etruria e non posteriormente, posizione che, di recente, senza tuttavia una specifica documentazione, è stata sostenuta anche dal D'Agostino (44).

La cronologia del Müller-Karpe è seguita, grosso modo, anche dal Laurenzi (45) che pone appunto l'inizio del Villanoviano a Bologna nel 930 a.C. Tuttavia il Laurenzi discorda dal Müller-Karpe a proposito dell'inizio del Villanoviano d'Etruria, perchè lo pone intorno al 1000 a.C. (come vuole la cronologia lunga del Merhart), quasi un secolo prima cioè e non contemporaneamente al Villanoviano di Bologna come vuole il Müller-Karpe (errore evidente nell'opera dell'autore tedesco che risente di eccessiva sistematicità).

Per Pallottino (46), invece, seguace della « cronologia corta », il Villanoviano, dall'Etruria, dove sarebbe iniziato tra la fine del IX e l'inizio dell'VIII sec., si sarebbe diffuso in Emilia nel corso dei secc. VIII e VII, con una data d'inizio molto più bassa.

Per Müller-Karpe poi c'è corrispondenza fra le fasi villanoviane di Bologna e quelle di Tarquinia e l'orientalizzante apparirebbe in entrambe nel VII sec. (Bologna III, Tarquinia III). Per il Laurenzi, invece, nell'Etruria il Villanoviano sarebbe persistito sì fino agli ultimi decenni dell'VIII sec. a.C., come per il Müller-Karpe e quasi tutti gli altri studiosi, ma nella Padania il Villanoviano sarebbe perdurato per altri due secoli, fino circa al 530 a.C., quando sarebbero apparsi a Bologna i primi vasi greci attici a figure nere databili appunto in quegli anni. Fra la fine del Villanoviano a Bologna e a Tarquinia ci sarebbe dunque, per il Laurenzi, un divario di quasi 200 anni, per cui a Tarquinia si avrebbero solo due fasi, mentre a Bologna se ne possono riconoscere agevolmente quattro: S. Vitale, Benacci I, Benacci II, Arnoaldi, che hanno sostituito l'antica classificazione del Grenier che, non essendo ancora avvenuti gli scavi nell'area S. Vitale, riconosceva nel Villanoviano bolognese solo le tre fasi Benacci I, Benacci II e Arnoaldi (47).

Per i sostenitori della cronologia corta, invece, la durata del Villanoviano bolognese (e anche tarquiniese) avrebbe una escursione cronologica molto più serrata e, di conseguenza, un minor numero di fasi. Infatti il Müller-Karpe, che poi segue un indirizzo intermedio, nota già a Bologna, come s'è visto, solo le tre fasi Bologna I, II, III.

Sono state adottate recentemente anche altre classificazioni

e da ultimo si può ricordare quella dello Scarani (48) in 4 fasi: 1) Benacci; 2) Benacci-Arnoaldi; 3) Arnoaldi I; 4) Arnoaldi II; con evidente estensione nel tempo della fase Arnoaldi.

Tuttavia ancora le fasi tradizionali del Villanoviano bolognese sono quelle denominate dai sepolcreti rinvenuti alla periferia della città, cioè S. Vitale-Savena, Benacci I, Benacci II e Arnoaldi che, recentemente, nel congresso organizzato in occasione della Mostra di Spina e dell'Etruria Padana nel 1960 a Bologna, sono state dal Mansuelli (49) sostituite con quelle più comode di Villanoviano I, II, III, IV, che possono essere considerate più agevolmente in correlazione con le altre civiltà del ferro dell'Italia settentrionale.

ESTENSIONE

Riguardo all'estensione della cultura villanoviana nell'Emilia e Romagna, si sono messe in luce, attraverso gli scavi, due grandi aree, una nell'Emilia, con centro a Bologna e un'altra in Romagna, con centro a Verucchio. L'una ha per asse la valle del Reno, epicentro a Bologna e orizzonte espanso dal Panaro al Santerno; l'altra ha per asse la valle del Marecchia, epicentro a Verucchio e orizzonte fra il Fiumicino-Rubicone e il Marano.

A Bologna — la zona oggi più conosciuta ed esplorata — con gli ultimi rinvenimenti (50) si è potuta ricostruire grosso modo quella che doveva essere l'estensione dell'abitato villanoviano e lo stanziamento delle rispettive necropoli.

Lo Scarani ha illustrato in tavole questa ricostruzione (51) e, in una precedente opera (52), ha dato una completa bibliografia di tutte le relazioni di scavo del periodo villanoviano fino alle ultime, prima riportate.

Si è potuta così constatare a Bologna, in base agli scavi effettuati, una convergenza demografica di eccezionale intensità, tenendo presente il fatto che sia le necropoli che l'abitato non sono ancora stati molto esplorati.

Quanto poi alla conformazione dell'abitato, dagli studi dello Zannoni (53), del Ghirardini (54), del Ducati (55), del Grenier (56), del Messerschmidt (57), dell'Andreoli e del Negrioli (58), del Coco (59), dello Scarani (60), dell'Arias (61), si giunge alla sintesi operata dal Mansuelli, che dopo aver formulato l'ipotesi di un abi-

tato unico ([62]), ad un più attento esame della varia cronologia delle unità costituenti gli agglomerati e della fisionomia dello stanziamento stesso, ha, successivamente ([63]), espresso l'opinione che Bologna villanoviana fosse invece l'insieme di tanti nuclei, ampliatisi « a macchia d'olio », attorno a gruppi di capanne o per mezzo di altri gruppi.

Il grosso nucleo bolognese è circondato tutto intorno da una fitta serie di stanziamenti soprattutto ad Ovest, con estremi a Sasso Marconi, Savignano sul Panaro, Castelfranco Emilia e, più a Nord, S. Agata Bolognese e Redù, mentre centro cospicuo si è rivelato, di recente, anche Casalecchio di Reno, grazie agli scavi dell'École Française del 1961, dove del resto già lo Zannoni aveva segnalato uno stanziamento villanoviano ([64]).

La fisionomia di questi stanziamenti, ampiamente studiata dal Mansuelli ([65]), è risultata discontinua e mutevole, non solo nei grossi centri come Bologna, ma praticamente in tutta la zona. Dal centro bolognese e dalle immediate vicinanze la cultura villanoviana si irradiò in altre località della Valle Padana. Infatti si constatano direttrici di espansione a Est e Nord-Est, con estremo nelle vicinanze di Argenta, a S. Antonio ([66]), non lontano dalle Valli di Comacchio.

La lacuna fra il gruppo bolognese e Argenta è stata colmata di recente dai rinvenimenti di Budrio, dove la scoperta del 1892 di alcune tombe a cremazione (a Leonfonte in località Prunaro ([67])) è stata completata dai rinvenimenti, a Vigorso, di alcuni fondi di capanne di epoca villanoviana ([68]).

Un'altra direttrice verso il Nord e il Po si è aperta, sempre di recente, con i reperti di Bondeno (a S. Maddalena dei Mosti ([69])) che allo stato attuale delle conoscenze si può considerare il limite estremo nord-occidentale della cultura villanoviana nella Valle Padana.

Gruppi consistenti (Valle del Sillaro, Dozza) ci sono pure a levante di Bologna, quasi ininterrottamente fino al cospicuo stanziamento dell'Imolese ([70]), che, pur nella identica fisionomia generale della cultura, come rileva la Bermond, presenta, rispetto al Bolognese, molte differenze ([71]).

A levante dell'Imolese non si riscontrano tracce di facies villanoviane fino all'altro grande stanziamento di Verucchio. Questo fatto non denota certo vuoto culturale e demografico fra Imola e Verucchio, come si era supposto, ma solo aree di orizzonte culturale diverso, come hanno dimostrato anche i recenti scavi del Persolino ([72]). Verucchio villanoviana ripete, in proporzioni minori, la situazione del Bolognese; attorno al più consistente epicentro, rappresentato da Verucchio, si dispongono agglomerati minori verso Ovest, Nord-Est e Sud ([73]). Però, a differenza di Bologna, l'articolazione del popolamento fra l'abitato più consistente (Verucchio) e i minori si svolge tutta in zone d'altura, spesso assai accidentate ([74]).

Il fatto che praticamente dal Senio all'Uso manchino aspetti culturali definibili come villanoviani, escluderebbe la possibilità di interdipendenza fra le due zone, o di una dipendenza di Verucchio da Bologna, come è stato messo in evidenza dallo Zuffa ([75]) e ripreso ampiamente dal Mansuelli ([76]), anche se a Verucchio si nota uno svolgimento culturale e cronologico grosso modo parallelo a quello di Bologna, e parzialmente dell'Etruria propria ([77]).

Sia il Mansuelli che lo Zuffa riconoscono poi concordemente che si siano scelte queste due zone di Bologna e di Verucchio per la loro posizione veramente strategica rispetto alle comunicazioni.

Economia.

Il problema dell'economia villanoviana è stato esaurientemente ed ampiamente studiato solo dal Mansuelli ([78]) che inoltre, attraverso l'analisi della struttura economica, ha cercato di delineare anche quella che doveva essere la configurazione sociale e politica della regione.

III.

FELSINA: PROBLEMA GENERALE E ORIENTALIZZANTE

Il problema della civiltà etrusca storica nella Valle Padana è stato in questi anni riproposto in termini nuovi e, anche se legato finora inscindibilmente al problema etrusco in generale, è stato considerato anche come problema a sè stante, nelle sue particolari caratteristiche e peculiarità ed ha assunto un'importanza nuova sia nella problematica della civiltà etrusca che nella storia dell'Italia antica.

In passato, infatti, l'etruschismo della Valle Padana era di solito considerato secondariamente e come argomento di prova per la teoria della provenienza transmarina, o come appendice alla teoria della provenienza transalpina. Per i sostenitori della provenienza transmarina (E. Brizio, O. Montelius, B. Modestov, G. Körte, G. Ghirardini, A. Della Seta, P. Ducati, A. Grenier, G. Patroni [1], A Åkerström, R. Bloch, A. Piganiol, F. Schakermeyr, ecc.), infatti, l'etruschismo padano non poteva essere che una conseguenza dell'espansione verso Nord della nazione etrusca sviluppatasi sulle coste del Tirreno, mentre per i sostenitori della provenienza transalpina la Valle Padana era la zona di passaggio per gli Etruschi prima di raggiungere le loro sedi storiche sul versante tirrenico.

E. Brizio [2] nel 1885 fu il primo ad impostare scientificamente la tesi della provenienza transmarina, identificando gli invasori etruschi con i portatori della civiltà orientalizzante (poi ellenizzante) in Toscana e successivamente in Emilia e identificando gli Umbri della tradizione erodotea [3], intesi come italici indoeuropei, nei preesistenti incineratori villanoviani. Per quel che riguarda la Valle Padana, questa tesi fu svolta in seguito nelle ampie monografie del Grenier [4] e del Ducati [5] e ripresa dal Ghirardini [6], divenendo così quasi dogma archeologico l'ipotesi che il territorio a Nord dell'Appennino, abitato dagli Umbri, fosse stato invaso e conquistato dagli Etruschi sul finire del sec. VI, come pareva del resto confermato dalla presenza, a Felsina, di due serie di tombe nettamente distinte sul piano tipologico e la allora creduta netta divisione delle relative aree nella classica zona di fuori porta S. Isaia (antico terreno Arnoaldi) mediante un tratto di terreno sgombro di tombe ed un fossato.

L'ipotesi della provenienza transalpina, aveva trovato invece il suo più eminente fautore in W. Helbig [7], secondo cui gli Etruschi, battendo la stessa via delle genti italiche, discesi insieme ad esse o poco dopo di esse dalle Alpi nella valle del Po, e poi, oltrepassato l'Appennino, nelle contrade tra Arno e Tevere, avrebbero largamente svolto dall'uno all'altro versante della montagna la civiltà villanoviana. Solo per l'efficacia dei commerci marittimi esercitati coi Fenici dapprima e con i Greci poi, gli abitanti dell'Etruria avrebbero quivi raggiunto un elevato grado di cultura, evolvendosi più rapidamente dei loro fratelli della Pianura Padana, i quali sarebbero rimasti più a lungo nelle modeste condizioni in cui si erano trovati al tempo dell'invasione.

Un posto a sè, fra i seguaci della teoria transalpina, sviluppata in seguito ampiamente dal Pigorini e da altri studiosi (Undset, Gsell, Martha, ecc.) occupano il De Sanctis [8], che identificò gli Etruschi con i crematori discesi dal Nord e gli Italici con le genti eneolitiche già stanziate nella penisola, e il von Duhn [9], secondo cui gli Etruschi, provenienti dal Nord, si sarebbero stanziati in Etruria e di lì, nel VI sec., sarebbero risaliti per il Passo della Futa oltre Appennino nella Valle Padana.

Nonostante la tesi della provenienza transmarina sia ormai del tutto superata, anche abbastanza di recente è stata riproposta da L. Pareti [10] che riconoscerebbe il nucleo etnico del popolo etrusco nei possessori della cultura villanoviana, derivata dalle Terremare e dalle Palafitte dell'Italia settentrionale.

La terza tesi o dell'autoctonia, ultima dal punto di vista cronologico, per il più recente affermarsi ed ampliarsi degli studi di linguistica su cui in gran parte si fonda (Meyer, Trombetti, ecc.), ha trovato una organica formulazione nell'opera del Devoto [11], secondo il quale, considerati i legami intercorrenti tra l'etrusco e

le lingue preindoeuropee del Mediterraneo, il popolo etrusco non sarebbe giunto in Italia dopo gli Indoeuropei, ma rappresenterebbe invece un relitto delle più antiche popolazioni preindoeuropee.

Si può citare a questo proposito la recente impostazione del Ferri ([12]), appena accennata (con notevoli reminiscenze del pensiero del Devoto), secondo cui, per spiegare il rapporto fra Raeti ed Etruschi veri e propri, sarebbero da ammettersi in tutta l'area etrusca due strati, due componenti diverse, quella, cioè, del I millennio e quella del II millennio (la « vetustiore » o « rasennica » e la « recenziore » o « etrusca »).

Il Pallottino ([13]) ha dato del problema una impostazione radicalmente nuova, dimostrando come in effetti fossero del tutto insoddisfacenti le sopraccennate teorie che avevano suscitato tante polemiche e discussioni, e sostituendo ai concetti di invasione e provenienza quello di formazione.

Cosí in Etruscologia, Archeologia, oggi si parte dal dato di scavo e da quello semmai si tenta una ricostruzione storica, a differenza degli studiosi delle passate generazioni che in base all'adesione all'una o all'altra teoria (vedi transmarini, transalpini o autoctonisti) interpretavano i reperti archeologici, con errori di datazione e gravi fraintendimenti.

È vero che sono senz'altro progrediti oggi i mezzi di ricerca, ma soprattutto, credo, si è affinata la sensibilità degli studiosi, più attenti a cogliere il senso delle sfumature e del particolare, anche se con questo non voglio certo muovere una critica o in qualche modo sminuire il valore dell'opera degli studiosi delle passate generazioni, ancora oggi valida premessa e sprone agli studi ed alle scoperte più recenti.

E gli ultimi studi etruscologici, anche per quel che riguarda la Valle Padana, si sono orientati dunque nel senso prospettato dal Pallottino, senso ormai comune a tutti i campi della cultura, azzardando solo molto timidamente e cautamente delle ricostruzioni storiche generali.

I risultati sono certo meno affascinanti di quanto potevano essere le grandi sistemazioni di un Grenier e di un Ducati, ma senz'altro più obiettivi ed aderenti alla realtà.

Sono così venuti in luce ed hanno assunto importanza nuova fatti e problemi prima considerati solo marginalmente e superficialmente, minimizzati o sopravalutati a seconda dell'adesione all'una o all'altra teoria.

La ripresa degli scavi a Spina e la scoperta di grandiosi corredi, con prevalenza di ceramica attica, ha riproposto la questione dell'apporto attico e dell'influenza delle vie marittime orientali.

Gli studi del Ferri, del Polacco e dello Zuffa sulla plastica protofelsinea, hanno messo nella giusta luce questo settore della civiltà settentrionale, rivelando nell'area padana la presenza di un « orientalizzante » per l'innanzi ignorato o sottovalutato.

Nel quadro delle relazioni fra i due versanti appenninici si è inserita con alto valore documentario la scoperta fatta da G. Caputo della tomba con materiale orientalizzante di Quinto Fiorentino ([14]).

Nel Veneto è stato puntualizzato il problema dell'« orientalizzante settentrionale » ([15]), di derivazione marittima adriatica, strettamente connesso con il problema nord-etrusco, e la questione delle iscrizioni nord-etrusche e della trasmissione dell'alfabeto ha avuto una nuova impostazione da parte di G. B. Pellegrini ([16]).

Fatti nuovi, quindi, molto complessi e ricchi di sfumature che hanno aperto orizzonti più ampi e aspettano dai futuri studi una chiarificazione.

Infatti, l'orientamento moderno, chiaramente tecnico e analitico, che si rifà in un certo senso al positivismo, pur avendo sfrondato il metodo positivista di ogni interpretazione arbitraria, a lungo andare può rischiare di perdersi nell'analisi e nel particolare e di non essere più capace di attingere ad una visione ampia e sintetica dei fatti.

Oggi, a parte il Pallottino, che pur dall'esame del particolare riesce a non perdere mai di vista la sintesi, gli studi recenti denunciano proprio questo rischio, insito del resto in ogni ramo della cultura tecnologica, di una eccessiva frammentarietà dell'analisi.

Gli studi etruscologici, in particolare, anche se frutto di un progresso e di una tecnica notevolmente perfezionati, progrediti, allo stato attuale non possono considerarsi che ottima fase di preparazione per gli studi successivi.

Abbiamo, infatti, ottime analisi stilistiche degli oggetti, accuratissime pubblicazioni di vasi, di corredi funebri, di fibule, notevoli progressi nel campo dell'epigrafia, della linguistica, della toponomastica, ma fondamentalmente si nota un certo distacco fra i cultori delle diverse branche della stessa disciplina, soprattutto per quanto riguarda l'Etruscologia, cosicchè si può osservare una

certa sfasatura fra dati archeologici, epigrafici, linguistici, ecc.

C'è, quindi, da augurarsi che, come in altri campi (storia, filosofia, sociologia, ecc.), in cui accanto al dato empirico si sente già fin da ora la necessità di un orientamento anche ideologico, anche in Etruscologia si possa giungere ad una visione più unitaria delle varie indagini particolari.

Già fin da ora, però, alla luce delle recenti scoperte, molte posizioni sono state rivedute e considerate ormai del tutto superate.

Così, riguardo al problema dell'origine degli Etruschi nella Valle Padana, l'esistenza della famosa fossa di confine [17], argomento decisivo per la formulazione dell'ipotesi di un mutamento etnico cui sarebbe stata da riferire la trasformazione dell'orizzonte culturale, è stata completamente invalidata dalle ultime scoperte.

Soprattutto gli scavi del 1950-1951, i primi regolari nelle necropoli felsinee occidentali dopo quelli del Grenier [18], diretti e pubblicati dal Mansuelli [19], hanno sovvertito definitivamente, almeno sul piano storico, le precedenti posizioni.

In sostanza poi la giacitura topografica delle due tombe arnoaldiane, venute alla luce in questi scavi, non fa altro che confermare una realtà già indicata da fatti precedenti, non tenuti nella dovuta considerazione dai vecchi studiosi e rivalutati di recente nei lavori dello Zuffa, del Mansuelli e della Riccioni.

Vi è infatti anche il caso delle 5 tombe etrusche del terreno ex-Reggiani (scavo Grenier [20]), subito a oriente dell'area villanoviana Benacci-Caprara, e inoltre, fin dal 1896, il rinvenimento effettuato dallo Zannoni [21] delle tre [22] tombe a dolio chiaramente villanoviane, nel terreno Aureli, che avevano destato molta sorpresa ed avevano avuto, da parte degli studiosi, spiegazioni varie, sempre parziali ed erronee [23] o perlomeno incomplete [24]. Solo lo studio della Riccioni [25], che ha pubblicato di recente il materiale del sepolcreto felsineo Aureli, ha riconosciuto alla tomba a dolio n. 11 quell'arcaicità (625 a. C.) che i precedenti studi, viziati dall'attaccamento all'una o all'altra teoria, non avevano voluto ammettere.

Oltre alla tomba Aureli, è documento prezioso di una genuina fase d'arte orientalizzante anche la tomba rinvenuta all'Arsenale Militare, analizzata dalla Pincelli [26], che, malgrado le splendide oreficerie vetuloniesi e gli altri oggetti che dovevano suggerire una datazione alla II metà del VII sec., era stata sistemata

dal Grenier e dal Ducati [27] tra le ultime sepolture villanoviane, alla stessa epoca cioè (seconda metà del VI sec.), cui era stato attribuito il dolio Aureli.

Le conclusioni generali di questi fatti sono state tratte dallo Zuffa [28], il primo del resto che aveva sollevato il problema dell'orientalizzante a Bologna [29], il quale, dopo aver validamente preso in esame e confutato le erronee posizioni degli archeologi precedenti, riconosce a Bologna l'indubbia presenza di un gusto orientalizzante, che sarebbe fiorito anche qui, come per tutto il Mediterraneo, durante il sec. VII e parte del VI.

Questo fenomeno, confermato di recente anche dalla tipologia e dall'ornamentazione degli oggetti della tomba scavata a Sesto Fiorentino [30], si inserirebbe cronologicamente fra i due periodi nei quali il parallelismo Etruria-Bologna è universalmente ammesso: i primi tempi del villanoviano (sec. IX-VIII a.C.) e la fase di civiltà tipo Certosa (sec. V-IV).

Nei secoli VII-VI Bologna avrebbe seguito le novità di qualche evoluto centro etrusco (ad es. Vetulonia) con un ritardo, come rileva giustamente lo Zuffa, limitato ad uno o due decenni e nei tempi più antichi.

Naturalmente Bologna, per la sua positura geografica, avrebbe subito l'influsso anche di altre culture del Nord [31] e dell'Adriatico ed avrebbe formato quindi il suo orientalizzante in modo originale ed autonomo.

Tale fioritura dell'orientalizzante coinciderebbe con gran parte dell'Arnoaldiano, il cui termine *a quo* può essere ancora fissato, come per il Ducati [32], verso il 650 a.C.

Nello stesso periodo andrebbe poi compresa, secondo lo Zuffa, una fase finale che avrebbe risentito degli influssi artistici etrusco-ionici (fin verso il 530-520 a.C.), dopo di che si avrebbe il periodo tipo Certosa, cioè degli Etruschi storici nella Valle Padana, sicuramente databile, anche secondo il Laurenzi [33], intorno al 530 a.C., per l'apparire a Bologna dei primi vasi greci attici a figure nere.

IV.

PLASTICA VILLANOVIANA E PROTOFELSINEA

Un altro interessante problema, che solo di recente si è imposto all'attenzione degli studiosi, grazie al Polacco, al Ferri, allo Zuffa, riguarda la plastica villanoviana e protofelsinea.

Infatti, mentre le stele felsinee (sec. V-IV a.C.) rivelano un sempre più accentuato influsso dalle coeve manifestazioni figurative greco-etrusche, si è notato che i monumenti di età villanoviana costituiscono, nella tettonica e nella decorazione, documenti originali e senza stretti confronti di una fioritura artistica padana, di gusto orientalizzante, che si sarebbe svolta fra il 650 e il 530 a.C. Cioè, accanto agli aspetti comuni al contemporaneo svolgimento del Villanoviano d'Oltreappennino e anche di Verucchio, molti caratteri autonomi sono stati individuati nel Villanoviano bolognese, riproponendo, quindi, il problema del rapporto fra Villanoviani ed Etruschi nella Valle Padana.

I principali documenti in discussione della plastica protofelsinea sono la stele frammentaria Zannoni, la pietra Malvasia, detta anche « dei vitelli », la stele di Cà Selvatica di Crespellano, la stele di Saletto di Bentivoglio e la testa Gozzadini; tuttavia lo Zuffa ha ritenuto opportuno nei suoi studi prendere in esame anche i frammenti De Lucca, Benacci-Caprara, i due monumenti di S. Giovanni in Persiceto e le stele Grabinski-Meniello ed Arnoaldi, in cui si dovrebbero riconoscere, appunto, gli antecedenti della matura, originale plastica protofelsinea [1].

Su questi monumenti, Zannoni, Malvasia, ecc., si è accentrata l'attenzione degli studiosi e ai vecchi confronti con l'Etruria sono stati sostituiti giustamente nuovi e più probanti confronti

con altri ambienti di cultura e soprattutto, come influenzatore della Padania del VII-VI sec., è stato chiamato in causa l'Oriente del II millennio a.C. Il primo a riproporre la questione in termini nuovi è stato il Ferri [2] che, rivedendo l'interpretazione antiquaria ed artistica del guerriero di Capestrano (Abruzzo), faceva rientrare questo ed altri monumenti plastici, fra cui la bolognese testa Gozzadini [3], in una corrente artistica paneuropea dovuta ai Celti, dalla Boemia alla Spagna, dalla Gran Bretagna ai Balcani, e portatori presumibili [4] della civiltà halstattiana evolutasi poi in quella di La Tène.

L'ipotesi del celtismo del Ferri, però, anche se suggestiva, è stata stroncata con valida confutazione dal Pallottino [5] che riconduceva i caratteri dei monumenti in discussione ad un generico primitivismo.

L'argomento è stato ripreso dal Polacco [6] che ha analizzato le tre più note sculture di età villanoviana: la stele Zannoni [7], la stele Malvasia, detta « dei vitelli » [8] e la stele di Saletto di Bentivoglio [9].

In base ai confronti addotti, di cui i principali sono una base di colonna di Sengirli [10] e di Tell-Tainat [11], lo stile delle criniere del leone di Malatia [12], delle Sfingi di Sengirli [13], dell'acconciatura della testa di Giarablus [14], alcuni motivi dell'arte fenicio-cipriota di Cartagine e della Sardegna [15], le situle atestine tipo Benvenuti [16] e un frammento bronzeo da Numana [17], dopo aver mostrato altresì completamente insoddisfacenti i precedenti modelli addotti dallo Helbig [18], dal Brizio [19] e dal Ducati [20], il Polacco pensa che la Zannoni non trovi nessun confronto nell'Etruria e che le origini dei suoi motivi siano da considerarsi di provenienza adriatica anzichè tirrenica. Quanto alla cronologia, la Zannoni sarebbe da datarsi, per Polacco, in base a sottili deduzioni sul suo reimpiego e in base ai confronti citati, al VII sec.

Nè il Ferri [21], nè lo Zuffa [22] sono pienamente d'accordo col Polacco, e lo Zuffa, pur riconoscendo convincente l'analisi antiquaria e stilistica dell'opera del Polacco, propone nuove soluzioni, che in parte aveva seguito anche il Ferri, porta altri interessanti confronti e abbassa la data della Zannoni al 570-560 a.C.

Anche a proposito della pietra Malvasia, contrariamente alle precedenti ipotesi di una derivazione micenea [23] e poi ellenica [24], il Polacco [25] crede di individuarne i principali rapporti nell'Alta Siria, o meglio con l'Amurru [26], anche se ci sono riscontri in opere

etrusche (27), mentre il Ferri (28), riportandosi, come il Polacco, all'ambiente culturale siro-hittita, escluderebbe ogni rapporto con l'Etruria. Lo Zuffa (29), pur riconoscendo giusti i confronti addotti dai due studiosi, esprime giustamente alcune riserve riguardo all'ipotesi di una completa mancanza di rapporti della pietra Malvasia con l'Etruria, e, a differenza della cronologia stabilita dal Polacco (VII sec.) e dal Ferri (tardo villanoviano), data il monumento agli stessi anni della Zannoni o poco dopo, intorno, cioè, al 550 a.C.

Anche per la stele di Saletto il Polacco (30), anzichè all'arte etrusca come il Ducati (31), risale all'alta Siria, a un rilievo di Sengirli del IX sec. (32) e all'arte dell'Asia Occidentale (33) e, in base ai rapporti col mondo orientale del II millennio a.C., data la stele al VII sec. a.C.

Lo Zuffa, invece, ritiene ancora che non debbano essere esclusi così radicalmente i rapporti con l'Etruria tirrenica e, analizzati e descritti i particolari della stele che tradirebbero l'influsso delle elaborazioni ionicizzanti proprie dell'Etruria, data la stele agli anni dopo il 550 a.C.

Accanto a questi monumenti, che innegabilmente si distaccano dalle sincrone manifestazioni orientalizzanti e ionicizzanti dell'Etruria, a cui i tipi erroneamente si facevano risalire per la vicinanza, la posizione e i rapporti che univano le due culture fin dall'inizio dell'età del ferro, lo Zuffa, in base ad un'accurata esegesi stilistica, pone anche la interessante stele di Cà Selvatica di Crespellano (34) e la testa Gozzadini (35), di cui, rivedendo l'impostazione dei lavori del Ducati (36) e del Ferri (37), mette in evidenza alcuni caratteri spiccatamente orientali, riconducibili al Ghilgamesc di Sengirli Sciam'al (38) e al rilievo di Assur (39), e avanza interessanti ipotesi su quella che doveva essere la forma originaria del monumento.

Alla luce di queste nuove vedute hanno acquistato così notevole interesse anche altre reliquie della plastica arcaica bolognese, i resti, cioè, di rilievi riconoscibili negli zoccoli delle stele A e C dello Stadio comunale di Bologna, inediti o male editi (Ducati), di cui lo Zuffa (40) per primo mette in evidenza la grandiosa mole, e che, proprio per la loro dimensione, forma e decorazione, sarebbero da considerarsi interessantissime reliquie di una plastica colossale di lontana ispirazione megalitica e da ricondursi quindi allo stesso lontano orizzonte culturale dei monumenti citati.

In conclusione, il Polacco, richiamando anche altri monumenti « orientalizzanti » della pianura padana, cioè le situle di Este e Bologna, gli specchi Arnoaldi e di Castelvetro, un bacile bronzeo con sfinge-centauro di Castelletto Ticino (Lago Maggiore), ed un altro monumento funerario bolognese, quasi interamente disperso dopo il rinvenimento, che presentava dei leoni ai piedi di una colonna, li ha ricollegati con manifestazioni all'incirca coeve di altre regioni del versante adriatico (stele e statue di Nesazio, guerriero di Capestrano, testa di Numana, ecc.) ed ha cercato di ricostruire su prove archeologiche, geografiche, storiche, il quadro di una civiltà veneto-padana originale ed indipendente dal centro Italia, che avrebbe derivato gli influssi culturali direttamente dall'Oriente, attraverso l'Adriatico.

Pur riconoscendo all'opera del Polacco originalità ed intuito, lo Zuffa (41) rileva come questa ipotesi di una civiltà veneto-padana indipendente dal centro Italia, sia più affermata che dimostrata, e, pur sentendo l'insufficienza dei vecchi confronti con l'Etruria, troppo vaghi e generici, lo Zuffa dice che non si può essere così certi di quanto dice il Polacco, dato che troppo pochi sono gli esemplari citati dal Polacco a sostegno della sua nuova teoria.

Difficoltà del resto di cui si è accorto anche il Ferri (42) che ha cercato nuovi corroboranti confronti orientali ai monumenti citati, ed ha allargato l'indagine all'interessante specchio Arnoaldi e al problema dell'origine delle stele felsinee dei secc. V e IV a.C.

Per lo Zuffa questo repertorio di motivi d'arte antichissimi indubbiamente riscontrabili a Bologna, si spiegherebbe meglio pensando ad un lungo cammino terrestre attraverso tappe successive, piuttosto che ad una via adriatica, ipotizzata dal Polacco, attraverso cui tale repertorio sarebbe giunto a Bologna più rapidamente. Così per lo Zuffa si spiegherebbero anche le differenze con l'Etruria tirrenica. Infatti, da un lato l'Etruria avrebbe ricevuto un repertorio figurativo già stilizzato attraverso i commerci con Greci e Fenici, e dall'altro la valle del Po avrebbe ricevuto a conclusione di un lungo viaggio terrestre, che dalla regione danubiana potrebbe aver avuto per tappe l'Illiria, l'Istria e successivamente il Veneto, motivi provenienti dagli stessi mondi da cui avevano tratto ispirazione Greci e Fenici. Il che spiegherebbe anche il carattere di genuinità orientale delle opere bolognesi, perchè non contaminate da genti evolute come Greci e Fenici. È indubbio, quindi, per lo Zuffa, che i monumenti considerati rientrino

nel fenomeno mediterraneo dell'orientalizzante, con alcune espressioni proprie di Bologna, non riscontrabili nell'Etruria e perciò, come giustamente affermano anche il Ferri e il Polacco, di diversa origine; tuttavia non si sarebbe per questo autorizzati a prospettare il quadro di una grande civiltà, lungo i secc. VII e VI a.C., che sarebbe fiorita nella Valle Padana (a Bologna) in modo così autonomo ed in un certo senso superiore, come fa presumere Polacco, rispetto alle manifestazioni culturali delle coeve città etrusche.

Come rileva giustamente lo Zuffa, l'Etruria non ebbe unità politica e neppure culturale e mostra nei suoi centri indiscussa originalità, per cui come non si penserebbe mai di attribuire a Chiusi per i suoi canopi o a Vetulonia, per le statue della Pietrara, una superiorità civile rispetto alle altre città, lo stesso dovrebbe valere per Bologna le cui manifestazioni artistiche arcaiche, inoltre, non permearono di sè il gusto artistico del Villanoviano finale, ma lo accompagnarono semplicemente.

E a questo proposito è utile considerare un altro interessante monumento che, già felsineo, si può considerare ancora di tradizione villanoviana: la stele cioè di via Augusto Righi che, pubblicata e datata dal Mansuelli ([43]) non oltre il 510 a.C., sarebbe circa coeva alle più antiche stele propriamente felsinee, databili appunto fra il 510 e il 480 ([44]), e documenterebbe una continuità di forme villanoviane, sia pure solo esteriori, nel momento stesso della crisi di formazione dell'arte felsinea.

I raffronti portati dal Mansuelli mettono in evidenza come l'apparato figurativo di questa stele sia più vicino, per forma e contesto, alle manifestazioni artistiche dell'ambiente transpadano, che non a quelle svoltesi nelle stele e nei bronzi fusi delle officine felsinee, dal momento che i più numerosi sono i richiami ad Este e gli addentellati transalpini.

In questo monumento si può riscontrare, cioè, una sorta di osmosi fra la cultura villanoviana e quella felsinea a Bologna. Infatti questa stele, a parte la struttura, è sicuramente riconducibile, anche per lo Zuffa ([45]), ad alcune tra le più antiche stele funerarie, sicuramente provenienti da complessi tombali tipo Certosa.

In conclusione, l'unico elemento tipologico artistico, in cui si possa notare a Bologna una abbastanza sicura continuità, sarebbe solo questo delle stele, dato che è valida ancora oggi la vecchia suddivisione tipologica delle tombe, nettamente villanoviane le une, nettamente felsinee le altre, nonostante sia stata completamente invalidata l'ipotesi dell'esistenza della famosa fossa di confine e di conseguenza le conclusioni storiche che se ne erano tratte.

Tuttavia, come osserva lo Zuffa, questa stele di via Augusto Righi, essendo stata rinvenuta erratica e separata dal suo contesto ed essendo in un certo senso unica nel suo genere, non deve condurci a formulazioni troppo avventate. Sarà, quindi, da considerare solo un documento del confluire in una stessa opera di diversi indirizzi culturali e niente di più.

Stele di Via Tofane.

Di recente pubblicazione e, pertanto, non ancora entrata nell'ambito delle discussioni è la stele di via Tofane, per la quale esiste soltanto l'interpretazione della Bermond Montanari che l'ha pubblicata ([46]).

Riscontrati nella stele due (e forse tre) momenti di lavorazione e analizzata accuratamente l'origine orientale dei motivi che compaiono nella prima fase di utilizzazione della stele (ovviamente la più importante), la Bermond, che segue la cronologia alta del Polacco e del Ferri, data il monumento alla fine dell'VIII sec. a.C. (710-700) e mette in evidenza un rapporto di lieve priorità di questa stele rispetto alla Malvasia-Tortorelli.

Gli stretti rapporti con il mondo asiatico fanno dunque inserire nel gruppo dei monumenti considerati (Zannoni, Malvasia-Tortorelli, Cà Selvatica, ecc.) anche questa nuova stele di via Tofane, riproponendo una volta di più il problema dei rapporti fra il mondo pre-ellenico e l'Italia settentrionale.

Stele di Rimini.

Uscendo dall'ambito bolognese è indispensabile prendere in considerazione il problema sollevato da un monumento, la stele di Rimini, che ha avuto finora scarsa fortuna critica ([47]), ma che un recente studio di Filippo Magi ha riproposto all'attenzione degli studiosi ([48]).

Questa stele è molto interessante, perchè, all'esame del Magi, troverebbe diretti precedenti in due monumenti etruschi, la stele

di Monte Gualandro (49) presso Perugia, e la stele di Vetulonia (50), e sarebbe inoltre ricollegabile (per la cornice) ad altre due stele etrusche del territorio volterrano, quella cioè di Aule Tite e quella di Larθ Tarnie.

Fissata, in base a confronti con il mondo greco, la cronologia della stele di Monte Gualandro ai primi del VI sec. a.C., e ad alcuni anni dopo la stele di Vetulonia, il Magi afferma che fra Vetulonia e l'agro perugino sarebbe attestato, sullo scorcio del VII sec. a.C., un flusso di costumi e di motivi stilistici che, seppure adattati al nuovo ambiente, sarebbero chiaramente di provenienza greca e sarebbero presumibilmente giunti, per via marittima, prima a Vetulonia e poi a Monte Gualandro, anche se in questo caso si dovrà accordare una lieve seriorità a Vetulonia anche a causa dell'iscrizione (51), e poi da Monte Gualandro si sarebbero spinti fino a Rimini.

La cronologia della stele di Rimini, infatti, dal momento che in essa confluisce il graffito di Vetulonia e di Monte Gualandro, e poichè essa mostra un timido tentativo plastico esemplato dalle caratteristiche stele volterrane, è fissata dal Magi a una data non anteriore alla fine del sec. VI a.C.

In base ai fatti esposti si deduce, quindi, l'esistenza di un filone della cultura occidentale in marcia verso Est, e precisamente dal Tirreno all'Adriatico. Questo filone culturale, che avrebbe avuto come punta estrema della sua influenza a Nord la stele di Rimini, ribadisce quindi ancora una volta (52) l'indipendenza ed autonomia del Villanoviano riminese dal mondo dell'Etruria Padana, interessata in questo momento ad influssi culturali orientalizzanti, come si è visto, di ben diversa provenienza.

V.

ETHNOS

Gli ultimi studi hanno dunque rivelato, nella fase Arnoaldi, la presenza di un indubbio gusto orientalizzante, per l'innanzi ignorato o sottovalutato, nell'area padana (già per questo motivo nettamente contrapposta all'Etruria tirrenica), hanno chiarito le origini locali della tradizione delle stele felsinee del V e IV sec. a.C. e ridimensionato l'importanza della « fossa di confine », diventata oggi, in base ai più recenti scavi, un elemento del tutto insignificante. L'interruzione del processo villanoviano-orientalizzante-ellenizzante (caratteristico dell'Etruria propria fra VIII e VI sec. a.C.) ci si rivela quindi a Bologna sempre meno evidente, mentre sempre più stretto si rivela il parallelismo con la coeva cultura tirrenica.

L'idea di una massiccia ed istantanea sovrapposizione di invasori etruschi a preesistenti popolazioni anetrusche (che la scuola del Brizio credeva erroneamente umbre (1)) non può più soddisfare, come rileva il Pallottino (2), il nostro senso delle sfumature e della complessità della storia, nè in effetti risponde ai dati di fatto che conosciamo, cosicchè il problema dell'ethnos oggi è stato in un certo senso accantonato, come problema ormai superato, riconoscendo tutti gli studiosi una grosso modo sostanziale identità fra il popolo (ethnos) in possesso della civiltà villanoviana e quello cui deve attribuirsi la civiltà tipo Certosa.

Se tuttavia, a causa delle sempre più numerose testimonianze a favore della tesi di una trasformazione, è ormai superata l'ipotesi di una invasione e conseguente mutamento etnico, resta aperto il problema di come e quando avvenne questa trasformazione, da-

to che ancora oggi, nonostante la tendenza a vedere continuità fra le varie facies culturali della nostra protostoria, è evidente a Bologna un certo « hiatus » (3) tra la facies delle tombe Arnoaldi e quelle tipo Certosa.

Il Pallottino (4) parla di una penetrazione commerciale e forse anche coloniale etrusca che si sarebbe sviluppata ed accentuata nel VI sec. nella Pianura Padana, dove Bologna nell'VIII sec. aveva avuto grande sviluppo e poi era rimasta arretrata rispetto all'Etruria. Le città etrusche del settentrione, cioè, giunte ad un notevole grado di potenza politica e militare, avrebbero voluto tutelare in modo definitivo le comunicazioni con i grandi paesi d'Oltreappennino, presidiando efficacemente i valichi, dal cui dominio sarebbero giunti in breve al controllo del versante settentrionale dell'Appennino e dei paesi sottostanti; tanto più che la vera e propria occupazione avvenuta negli ultimi decenni del VI sec., sarebbe stata presumibilmente solo l'episodio conclusivo di antecedenti iniziative singole. La tradizione riportata dal Grenier (5) vorrebbe partito da Perugia il movimento di penetrazione transappenninica e gli attribuirebbe un carattere politico-militare ben definito. Ma per il Pallottino è assai più probabile che i colonizzatori etruschi fossero originari da Fiesole e dal suo territorio, particolarmente fiorente verso la fine del VI sec. e situato all'inizio di quella via d'accesso naturale che conduceva al più orientale e sicuro dei due grandi valichi appenninici. Non si sa, comunque, per Pallottino, se l'opera di conquista sia avvenuta con un solo slancio o a più riprese, o sia consistita in una presa di possesso militare favorita da uno o più stati etruschi, o non sia stata invece un'impresa di avventurieri o immigrazione di privati o una costituzione di colonie agricole.

Quello che appare certo è la scomparsa relativamente rapida e in un certo senso completa della vita preetrusca nel paese invaso, accompagnata dalla formazione di organismi urbani e politici autonomi, analoghi a quelli dell'Etruria propria, alla quale l'Etruria padana, come già la Campania, fu presto equiparata, così nelle origini leggendarie come nella realtà politico-religiosa.

Della stessa opinione è il Mansuelli (6) che pone l'accento soprattutto sulla natura economica dell'espansione etrusca verso il Nord, data la grande importanza della Valle Padana come tramite per le grandi strade transalpine.

Anche secondo il Laurenzi (7) è presumibile uno spostamento

di limitati gruppi etnici dalla Tirrenia nella Padania e la formazione di una zona d'influenza etrusca soprattutto commerciale. Il Laurenzi sottolinea infatti che, in base alle scarse iscrizioni di Etruschi di alta classe a Felsina, non pare si volesse creare una zona importante culturalmente. La penetrazione della cultura ellenizzante sarebbe avvenuta attraverso il passo della Porretta, il più facile dell'Appennino, dal grande centro classico di Chiusi, attraverso Quinto Fiorentino, Fiesole e Marzabotto.

Lo Zuffa (8) sottolinea il fatto che, se non si può parlare per Bologna di una invasione di massa, senz'altro dovettero verificarsi notevoli spostamenti etnici (non si sa di quale natura), per cui dovrebbe ammettersi a Bologna una presenza numerosa di veri Etruschi dominatori, che avrebbero mantenuto contatti con la madre patria attraverso i valichi appenninici.

Infatti lo Zuffa mostra una certa dubbiosità riguardo alla continuità che gli studiosi tendono a vedere fra la facies villanoviana e la successiva facies Certosa a Bologna, dubbiosità che giustamente deriva dal fatto che le due serie di sepolcri (villanoviani e felsinei) sono ancora oggi nettamente diverse sul piano tipologico, anche se sono senz'altro da ritenersi superate le conclusioni storiche che le vecchie teorie avevano formulato, entrambe partendo da un vizio d'origine, cioè quello di ritenere che le due culture si fossero succedute a Bologna in stretta continuità cronologica e per naturale evoluzione (Helbig e « transalpini »), o per brusca sovrapposizione etnica (Brizio, Ducati, Grenier ed « orientalisti »).

Lo Zuffa, infatti, considerando il difficile periodo Arnoaldiano, mette per primo nel giusto rilievo il significativo fenomeno della stratificazione, riscontrata nell'area Arnoaldi e, confutando l'arbitraria interpretazione che ne avevano dato il Ducati (9) e il Grenier (10), ritiene più lecito ammettere un effettivo decadimento della cultura villanoviana, per cause a noi ignote, ancor prima dell'arrivo degli Etruschi o per effetto di una prima scorribanda militare di questi, cui avrebbe forse fatto seguito una vera e propria colonizzazione.

Lo Zuffa, cioè, non considera del tutto improbabile, a Bologna, uno iato culturale che non avrebbe certo implicato spopolamento fra il 550 e il 520 a.C., ma avrebbe potuto essere attribuito ad una fase di decadenza economica, di irrequietezza politica, di rallentamento degli interessi etruschi Oltreappennino e simili, e spiegherebbe anche i numerosi fatti di eccezionalità alla

ormai dominante opinione di una continuità tra facies villanoviana e facies Certosa.

Il successivo formarsi della civilità tipo Certosa non avrebbe quindi altro significato che quello di una intensa attivazione o riattivazione culturale ed economica, dovuta allo spostamento di gruppi etnici provenienti dall'Etruria tirrenica, che avrebbero apportato pacificamente a Felsina e successivamente in gran parte della Valle Padana la più evoluta civiltà ellenizzante dell'Italia centrale.

Unica voce isolata resta quella del Bloch ([11]), secondo cui il sorgere simultaneo delle città etrusche nella Valle Padana alla fine del VI sec. a.C., non sarebbe spiegabile altro che con un'invasione di massa o conquista degli Etruschi della Tirrenia.

A parte il Bloch, è opinione dominante quindi che sia avvenuta nella Padania, alla fine del VI sec. a.C., un'espansione culturale etrusca, con probabile spostamento anche di gruppi etnici, ma presumibilmente pacifica, in rapporto all'aprirsi di una fase di sviluppo dei grandi traffici marittimi sull'Adriatico (come conseguenza del declino della talassocrazia tirrenica), che avrebbe favorito la gravitazione degli interessi etruschi nel settentrione e la creazione di un vasto, stabile sistema politico-economico etrusco nella Pianura Padana. L'Etruria padana storica sarebbe stata, quindi, nel senso profilato da F. Altheim ([12]) un fenomeno di progressiva acquisizione di « coscienza » etrusca, di appartenenza spirituale e politica al mondo etrusco, di là dalla varietà delle componenti etniche, delle tradizioni locali, delle singole vicende militari e costituzionali, degli occasionali sviluppi commerciali e produttivi, dei contatti e dei rapporti con altre stirpi.

VI.

ESTENSIONE DELL'ETRURIA PADANA

Problema tuttora insoluto resta quello dell'esatta estensione della civiltà etrusca nella Valle Padana.

Se, infatti, in base alla documentazione archeologica e alle iscrizioni, furono sicuri centri di cultura etrusca Felsina, Marzabotto, Spina e limitatamente Adria, alquanto incerti sono gli studiosi per il resto della regione dove poi, molto spesso, non sono neppure stati effettuati scavi regolari.

Gli studiosi parlavano di una conquista di Ravenna da parte degli Etruschi e di una successiva occupazione o fondazione, più a Sud, di Cesena (probabilmente Caisena) e Rimini (Arimna?). Come limite settentrionale era indicata Adria, a settentrione di Spina, da cui i rapporti con i centri veneti di Este e Padova sarebbero stati solo commerciali e pacifici, come prima con l'Etruria, attraverso Bologna preetrusca, mentre verso occidente, dove le popolazioni erano scarse ed arretrate, gli Etruschi si sarebbero imposti anche politicamente fondando, di qua dal Po, Modena (Mutina), Muceria, Parma e il centro ribattezzato dai Romani Placentia, e, oltre Po, Mantova (Mantua, Manthva), e la lontana Melpo presso Milano ([1]).

Mantova sarebbe stato il punto di partenza di una penetrazione etrusca nella valle atesina, già influenzata da elementi liguri e veneti. Così i grandi centri padani di origine etrusca sarebbero stati una dozzina, e appunto a dodici si contavano, in base alle fonti (come per l'Etruria tirrenica e la Campania), i nuclei urbani del nuovo dominio settentrionale degli Etruschi. Tuttavia, in un recente studio ([2]), il Pallottino sentiva la fragilità di questa siste-

mazione forse un po' troppo semplicistica ed accennava all'esigenza, avvertita anche dal Mansuelli (3), di una revisione delle fonti che, sole, data la scarsa documentazione archeologica nel resto della regione, potevano contribuire alla chiarificazione del problema.

Dalle fonti, invece, accuratamente riesaminate dal Mansuelli (4), a parte la tradizione di Ocno (5), ripresa dal Grenier (6), in cui si vedrebbe la connessione tra l'Etruria padana e l'Etruria propria settentrionale (tirrenica), a parte la generica attribuzione agli Etruschi di un vasto impero circumpadano, non si potrebbe dedurre altro. Oltre al fatto, da tener presente, che le fonti in discussione sono piuttosto tarde e per buona parte indirette.

Tuttavia, ancora grazie agli studi del Mansuelli (7), l'unico studioso che si sia esaurientemente occupato del problema e sia riuscito, pur nella ricchezza di particolari, a darne una visione sintetica, è stato possibile ricostruire ugualmente l'ambiente padano della cultura etrusca.

Il Mansuelli, infatti, oltre a condurre interessanti analisi sulla natura del terreno, per ricostruire quella che doveva essere la conformazione geo-fisica della regione, basandosi attentamente su tutti i dati di scavo e gli apporti epigrafici, ha individuato l'ubicazione, l'estensione e la funzione dei centri etruschi della Valle Padana e inoltre i loro rapporti con l'Etruria tirrenica e il loro ruolo nella politica « internazionale ». Sintetizzando le sue considerazioni si deduce dunque che, alla fine del VI sec. a.C., la civiltà della regione emiliana media si sarebbe trasformata in civiltà cittadina, incentrata su tre sicuri centri etruschi di diversa origine e funzione: Spina, frutto della convergenza degli interessi etruschi e greci alle foci del Po; Marzabotto, costruita in gran parte su suolo vergine e rivelatasi di recente importante centro metallurgico; Felsina, al centro, erede e sviluppo del preesistente agglomerato villanoviano e risultante dalla convergenza dell'influsso etrusco settentrionale da oltre Appennino e di quello attico d'oltremare.

Al di fuori dell'asse Spina-Felsina-Marzabotto, l'irradiazione della civiltà etrusca sarebbe invece stata estremamente limitata, infatti ad Ovest l'area delle manifestazioni tipiche della civiltà felsinea non avrebbe superato di molto il Panaro, dal momento che le manifestazioni del Modenese apparirebbero per ora solo emanazioni del centro felsineo e quelle del Reggiano e del Parmense,

dati gli scarsi reperti, sarebbero da considerarsi solo acquisizioni superficiali della cultura etrusca di Felsina.

Questo fatto del resto è spiegabile se si pensa che agli Etruschi, piú che urbanizzare il paese, interessava aprire delle vie commerciali verso il continente. La distribuzione dei materiali etruschi ed etruscoidi in Val Padana ed oltr'Alpe (8) e l'aspetto della Padania interna non farebbero altro che confermare, perciò, il carattere prettamente economico-commerciale dell'egemonia etrusca a Nord dell'Appennino, la quale avrebbe incanalato verso la penisola le correnti commerciali del centro Europa e sarebbe riuscita anche a convogliare verso l'Adriatico, attraverso Pisa e la via « dei due mari » (9), quelle della Gallia meridionale facenti capo a Marsiglia, ed a neutralizzare così le conseguenze della talassocrazia siracusana e cartaginese.

Quindi tutti i materiali etruschi ed etruscoidi rinvenuti nella Valle Padana interna saranno da considerarsi, come nell'Europa centrale transalpina, solo come oggetti di importazione in ambienti culturali completamente diversi, ed anche il carattere etrusco di città come Piacenza, Parma, Modena, Cesena, Ravenna, Rimini resterà perciò solo allo stato di ipotesi, dal momento che, allo stato attuale delle conoscenze, in nessun caso sarebbe appoggiato da testimonianze monumentali di consistenza tale da far riconoscere fisionomia e livello di centri urbani.

Quanto alla zona orientale, lo Zuffa (10) ha messo in evidenza, oltre la valle del Sillaro, ancora notevolmente imbevuta di etruschismo, per la relativa vicinanza con Felsina, un progressivo diminuire dell'influenza etrusca, man mano che ci si allontana da Felsina verso oriente, sino al Riminese, dove, almeno per ora, non è ancora sufficientemente documentata una facies culturale tipo Certosa.

L'area riminese, inoltre, non avrebbe subito apprezzabili cognizioni neppure per via marittima, come potevano far supporre le scoperte intorno al promontorio di Focara (11).

La mancanza di una chiara facies etrusca in Romagna, parallela allo sviluppo di Felsina, è spiegabile, per il Mansuelli (12), col fatto che la direttrice dell'espansione etrusca si sarebbe incanalata verso Nord-Est (con la fondazione di Adria e Spina) e non verso Sud-Est, lasciando quindi automaticamente estranea e marginale, rispetto al moto espansionistico, la zona di Verucchio; il qual fatto sarebbe inoltre, per Zuffa, anche chiara conferma dell'autono-

mia culturale del centro romagnolo rispetto a Bologna e della sua quasi totale dipendenza dal Villanoviano d'Etruria ([13]).

Quindi, come conclude il Mansuelli ([14]), a parte Spina, la cui protostoria anteriore alla fine del VI sec. a.C. è ignota, a parte la Romagna orientale che, sulla base della documentazione posseduta, non si è etruschizzata, l'area della civiltà etrusca coinciderebbe, grosso modo, con l'area della civiltà villanoviana.

Tuttavia, a differenza della cultura villanoviana, l'influenza del dominio etrusco nel settentrione fu molto più vasta e duratura e lasciò la sua impronta anche sulle culture veneta e ligure, sulle popolazioni alpine e perfino sul bacino del Danubio e sui lontani paesi germanici e scandinavi ([15]).

VII.

VITA SPIRITUALE ED ARTE

Riguardo alla vita spirituale, i templi e le costruzioni di Marzabotto e l'individualizzazione del singolo nella tomba, sia ad incinerazione sia a cremazione, testimoniano chiaramente come la civiltà etrusco-padana abbia avuto coscienza e rituale religioso analoghi a quelli dell'Etruria tirrenica ([1]).

Anche per le manifestazioni artistiche gli studiosi ([2]) riconoscono concordemente uno sviluppo parallelo ed analogo, non certo però identico, tra Felsina, il centro che presenta maggior continuità e piú ampia documentazione, e l'Etruria tirrenica.

Caratteristiche peculiari dell'Etruria padana rimarrebbero, infatti, una certa elementarietà, semplicità, tradizionalismo, ma anche robustezza ed essenzialità, certo sconosciute all'arte estremamente raffinata e fantasiosa degli Etruschi dell'Italia tirrenica.

Un problema interessante è costituito dalla situla della Certosa, che occupa nella produzione felsinea un posto a parte ed è l'esemplare più nobile di una serie di alcuni prodotti — due situle ed un fermaglio a Spina, la situla Arnoaldi e lo specchio Arnoaldi a Bologna, lo specchio di Castelvetro e anche lo schematico umbone di scudo di Carpena presso Forlí ([3]) — che rientrerebbero nell'influsso dell'orientalizzante settentrionale o più propriamente in quella corrente artistica di derivazione continentale ed adriatica che va sotto il nome di « arte delle situle » ([4]).

Dagli studi dello Zannoni ([5]), del Brizio ([6]) e del Ducati ([7]) di recente l'argomento è stato ripreso dal Laurenzi ([8]), che ha datato la situla della Certosa al 475 a.C. ed ha considerato questo esemplare, per stile e contenuto documentario della narrazione,

prodotto sicuramente locale, dovuto ad influssi provenienti dall'Etruria ellenizzata.

Il Mansuelli (9), invece, non si è mostrato d'accordo con le conclusioni tratte dal Laurenzi, non ritenendo l'arte delle situle spiegabile o riconducibile alle esperienze orientalizzanti del tardo villanoviano e del protofelsineo (10), ed ha formulato l'ipotesi che questi esemplari, dato il loro carattere di eccezionalità nell'ambito della produzione artistica felsinea, vadano considerati piuttosto come oggetti d'importazione veneta. Ipotesi che, dati i rapporti commerciali intercorrenti fra le due aree, non sarebbe certo improbabile.

Tuttavia il problema si può considerare per ora ancora insoluto e potrà essere chiarito solo quando si sarà precisata la vera « origine » delle situle e saranno ulteriormente precisati anche gli scambi culturali fra Felsina ed Este e il tipo di vita che si svolgeva a Felsina.

VIII.

ECONOMIA

Del problema dell'economia si è interessato particolarmente il Mansuelli (1), che ha messo in evidenza i caratteri comuni ed i caratteri nuovi che l'economia felsinea presenta rispetto all'economia villanoviana (aprirsi di nuove vie di traffico, di mercati nuovi, apparire di nuove merci di importazione ed esportazione (2)) ed ha riconosciuto, alla civiltà etrusca, il potenziamento e l'inserimento dei presupposti della civiltà villanoviana nel sistema organizzato della vita urbana.

IX.

SPINA

Il problema dell'ubicazione esatta dell'antica Spina, di cui si aveva notizia dalle fonti storiche, fu oggetto di lunghe ed infruttuose ricerche fino al 1922, anno in cui vennero alla luce, prima sotto la direzione del Negrioli [1] e poi dell'Aurigemma [2], le numerosissime (1213) e ricche tombe etrusche di Valle Trebba.

Fino a quel momento gli studi [3], in base all'esegesi delle fonti letterarie [4], numerose del resto a proposito del delta del Po, ambiente caratteristico e largamente noto ai Greci dell'età classica, non erano potuti giungere neppure approssimativamente all'individuazione del sito di Spina, soprattutto perchè erano stati fuorviati dall'indicazione stessa di Plinio il Vecchio [5] ed a causa delle fondamentali e complicate variazioni intervenute nella zona del delta padano.

Solo gli scavi di Valle Trebba diedero, dunque, un impulso nuovo e decisivo a tutti gli studi riguardanti la protostoria del delta padano, e, nonostante molti studiosi [6] si lasciassero ancora fuorviare da un'arbitraria interpretazione del noto passo pliniano, gli studi geografici ed archeologici (Negrioli, Aurigemma) procedettero da quel momento paralleli [7], tentando di ricostruire, in base alla zona archeologica di Spina, il paesaggio geografico circostante con cui la città greco-etrusca doveva essere stata strettamente connessa, con un rovesciamento quindi del metodo stesso di indagine, che in precedenza aveva tentato di giungere alla precisazione topografica di Spina in base alla ricostruzione dell'antico delta del Po.

I risultati degli scavi di Valle Trebba furono, poi, anche

la base per le successive ricerche di Valle Pega, iniziate nel 1954 [8] e tuttora in corso, sia per il settore della necrepoli che per quello dell'abitato, anche se questa volta ad accelerare l'indagine è stato elemento determinante il contributo dell'aereo fotografia, che ha permesso all'Alfieri l'esatta visione dell'andamento e della consistenza delle terre in antico emergenti nella zona archeologica di Spina, e quindi l'esatta ricostruzione della disposizione, estensione e trasformazione dell'abitato di Spina preromana [9].

Oltre che in sede archeologica e geografica, è stato sollevato il problema della fondazione di Spina anche nell'ambito della situazione storica ed economica generale, e a questo proposito sono ormai generalmente accettate, o per lo meno da tenere come punto di riferimento, le conclusioni del Mansuelli [10], in base alle quali Spina sarebbe sorta in conseguenza del convergere degli interessi etruschi ed attici nella Valle Padana. Più in particolare, cioè, le sconfitte inflitte dai Greci della Sicilia (ad Imera ed a Cuma) agli Etruschi dell'Etruria tirrenica, avrebbero costretto questi ultimi a trasferire i loro commerci dal Tirreno all'Adriatico e, inoltre, in seguito allo spostamento dell'asse economico, nell'ambiente celtico, dalla Gallia propria (Bourgogne soprattutto) alla media valle del Reno, per i Greci la via più diretta e comoda per i loro rapporti con l'Europa continentale, sarebbe diventata quella della Valle Padana e delle Alpi.

Resta invece ancora aperto il problema del carattere etnico della città, o meglio, ammessa ormai la connivenza dei due gruppi etnici, greco ed etrusco, quale dei due avrebbe avuto la preminenza.

Città prevalentemente greca sarebbe stata per il Laurenzi [11] e per la Bermond [12], mentre per la Felletti [13], come già per il Pallottino [14], anche se indubbia sarebbe stata la presenza di un nucleo greco, che doveva godere di una particolare posizione giuridica e di particolari convenzioni commerciali, Spina sarebbe stata una colonia etrusca, dato che ogni traccia della popolazione greca, a differenza di quanto afferma la Bermond, si sarebbe persa nel corso del IV sec. a.C.

Più esattamente il Mansuelli parla di complementarietà dei vari etnici [15], anziché di preminenza, senza dare alcuna importanza al prevalere in senso numerico dell'uno o dell'altro gruppo, dato che sia Etruschi che Greci e magari anche gruppi di Veneti

ed Umbri, si sarebbero trovati a collaborare per lo sviluppo dei traffici e dei commerci.

Tutti gli studiosi, infatti, riconoscono concordemente il carattere prettamente commerciale del nuovo emporio alla foce del Po, sorto in una zona lagunare e sabbiosa, ma geograficamente felicissima come punto di convergenza e d'incontro delle correnti culturali dell'Europa continentale e del mondo mediterraneo.

Quanto al problema dell'economia, di recente il Laurenzi ([16]) lo ha impostato in termini nuovi ed ha individuato nella produzione e nel commercio del sale la causa prima della floridezza di Spina ed anche il motivo della sua sopravvivenza all'invasione gallica, al contrario di Felsina. Altra materia importantissima di importazione sarebbe stato lo stagno dalla Boemia ([17]), inoltre le ambre dal Nord ([18]), bronzi ed oreficerie dall'Etruria e soprattutto ceramiche a figure rosse dall'Attica ([19]), paste vitree ed alabastri dal Mediterraneo orientale. La Bermond ([20]) parla inoltre anche di un commercio di schiavi, di polli ([21]) e di cavalli.

In conclusione, fu certo Spina, nel V sec. a.C., lo scalo naturale di Felsina, ebbe floridezza economica notevole, come è attestato dai ricchi corredi tombali, esercitò la talassocrazia sull'alto Adriatico, mantenendo buoni rapporti con Corcira, detentrice della talassocrazia nel basso Adratico, ed esercitò la polizia del mare contro i gruppi piratici.

Per la sicurezza data ai traffici e per la floridezza economica Spina fu ammessa agli onori del Santuario di Delfi ([22]), dove potè mantenere con le decime dei commerci un proprio thesaurós.

Spina ha, dunque, problemi diversi da quelli delle altre città dell'Etruria padana, problemi che vanno inquadrati in una dimensione storica più ampia o, meglio, complementare rispetto a quella dell'Etruria padana. Spina, infatti, fu allo stesso tempo etrusca e greca, punto estremo dell'avanzata etrusca al Nord e la colonia greca che manteneva a Delfi un suo thesaurós.

Cosicchè, se per alcuni aspetti va vista inscindibilmente legata al problema dell'Etruria padana, per altri è da considerarsi estranea ed indipendente. Inoltre si ha notizia di alcuni recentissimi rinvenimenti ancora inediti, dei quali si attendono notizie precise dal Mansuelli e dall'Alfieri, che offrirebbero le prime avvisaglie dell'esistenza di fasi pre-Certosa anche in questa località ([23]). In tal caso tutto il problema concernente Spina andrebbe riveduto ed inquadrato in una visione diversa.

X.

ADRIA

Adria, come Spina, occupa, nell'Etruria padana, un posto particolare, dal momento che come Spina rientra sia nell'ambito della influenza etrusca, sia nell'ambito della cultura greca direttamente proveniente dall'Attica. Inoltre per Adria si notano, più che per Spina, influenze notevoli anche dall'ambiente della cultura veneta.

Se è riconosciuta, infatti, l'etruschizzazione di Spina, prescindendo da quello che poteva essere l'ethnos prevalente, non tutti gli studiosi sono d'accordo a riconoscere una analoga etruschizzazione di Adria.

Le fonti ([1]), al proposito, sono ancora più contraddittorie di quanto non siano le fonti riguardanti Spina, infatti, oltre le tradizioni che dichiarano Adria città etrusca ([2]) e greca ([3]), esiste per Adria anche una tradizione che la considera veneta ([4]).

Anche i materiali venuti alla luce, in prevalenza vasi attici a figure rosse ([5]) e bronzi etruschi ([6]), e le iscrizioni, etrusche o veneto-etrusche o chiaramente venetiche ([7]), mostrano ad Adria la presenza sicura dei tre elementi etnici (veneto, greco ed etrusco), che avrebbero conferito alla città il particolare carattere eterogeneo di emporio internazionale, riconosciuto concordemente da tutti gli studiosi.

Anche per Adria, quindi, come per Spina, è aperta la discussione sul carattere della città, etrusca per alcuni, greca per altri, o anche veneta.

Il Ghirardini ([8]), in base a sporadici rinvenimenti, aveva

sostenuto la veneticità di Adria, mentre oggi questa ipotesi è stata completamente superata e si parla di un carattere veneto della città solo per il periodo anteriore al suo sviluppo commerciale, avvenuto intorno al 530 a.C.

Il carattere prevalentemente etrusco della città è sostenuto giustamente dalla Riccioni ([9]), che insiste sulla indubbia esplicità delle fonti e, tenendo presenti anche i lavori dello Helbig ([10]), del Brizio ([11]) e del Ghirardini ([12]), ritiene Greci e Veneti presenti ad Adria solo in piccola minoranza rispetto agli Etruschi. Anche la Felletti ([13]) sostiene l'etruschicità di Adria, mentre la Forlati Tamaro ([14]), pur riconoscendo una indubbia influenza etrusca, afferma che Adria doveva essere certamente anche un notevole centro di cultura greca.

Il Gitti ([15]), invece, seguendo in linea di massima la tesi del Beaumont ([16]), che vedeva fondamentale l'influsso greco lungo le coste dell'Adriatico, e interpretando erroneamente, secondo la Riccioni ([17]), un noto passo di Giustino ([18]), propende per la grecità di Adria, posizione che è sostenuta in seguito anche dalla Bermond ([19]) che non ritiene le fonti e i bronzi etruschi delle necropoli adriesi elemento sufficiente per sostenere la etruschicità della città.

Un altro interessante problema è inoltre quello della genesi dello sviluppo di Adria e del rapporto cronologico delle manifestazioni culturali ed economiche della città rispetto a Felsina e Spina.

Il Laurenzi ([20]) ha pensato che Adria costituisse lo sbocco marittimo di traffici carovanieri che avrebbero portato anche da molto lontano ambra e prodotti grezzi di metallurgia, ricavandone sale e qualche altra merce locale, e fosse anche l'approdo di un traffico marittimo greco che si sarebbe inserito successivamente nel sistema, sia per il rifornimento delle medesime materie, sia per trovare nuovi sbocchi alla sua fiorente produzione artigiana.

Anche per la Riccioni ([21]) i commercianti ellenici avrebbero raggiunto una posizione preminente nell'emporio ed avrebbero contribuito in modo rilevante alla sua formazione e successivamente alla sua floridezza, tuttavia il maggior incremento dell'attività mercantile ateniese ed il conseguente sviluppo di Adria sarebbero da riconnettersi alla maggior espansione economica e politica degli Etruschi ed alla sicurezza che questi avrebbero dato ai traffici in Adriatico. La floridezza della città, cioè, all'inizio del

V sec. a.C., sarebbe stata principalmente conseguenza del fatto che Adria era entrata nella sfera dell'influenza etrusca.

La Bermond ([22]), attraverso l'esame dei pezzi più antichi di ceramica attica a figure nere rinvenuti a Bologna ([23]) e ad Adria ([24]), databili prima del 510 a.C. (data oltre la quale non risalgono i vasi delle necropoli spinetiche ([25])), ha supposto che Adria fosse lo scalo di Bologna prima dello sviluppo di Spina, da dove appunto sarebbero giunte a Bologna queste prime ceramiche, contrariamente all'ipotesi del Pellegrini ([26]) secondo il quale Adria non avrebbe potuto considerarsi lo scalo, sul mare, di Felsina, dal momento che le più antiche ceramiche presenti a Felsina sarebbero giunte attraverso l'Appennino ([27]).

Anche per la Riccioni, comunque, in base ad un attento studio dei reperti, Adria sarebbe stata il porto dell'Etruria padana prima di Spina, cioè il centro di importazione dei prodotti attici che in parte avrebbe trattenuto e in parte avrebbe smistato verso i paesi del retroterra padano, situati sulle rive dei fiumi o lungo le tradizionali vie del commercio carovaniero.

In base, quindi, agli esemplari vascolari attici molto scarsi, dal 450 a.C. in poi, ad Adria, e numerosissimi invece a Felsina e a Spina, si può concludere con la Riccioni che a partire dalla metà del V sec. a.C., il ricco emporio di Adria, che aveva assorbito sempre una grande quantità di ceramiche attiche, abbia cominciato a decadere per la forte concorrenza di Spina che, forse per migliori attrezzature portuali o per la maggior vicinanza e facilità di collegamenti con Felsina o per qualche avvenimento ignoto, era in pieno traffico con Atene e che sarebbe da considerare fin da quel momento l'erede di Adria nell'Adriatico.

XI.

MARZABOTTO - CASALECCHIO

Marzabotto è l'unico centro della Valle Padana che riveli, anche nell'assetto planimetrico, una organizzazione urbana.

La fisionomia della civiltà etrusca della regione emiliana media durante la seconda età del ferro, si differenzia nettamente da tutto il circostante ambiente, oltre che per gli altri fatti fondamentali, soprattutto per il fatto che assunse le forme della civiltà cittadina. E se questa condizione risulta anche per Spina e Felsina [1], per questi centri resta alquanto indeterminata, mentre Marzabotto, con il suo regolare impianto urbanistico, la documenta in maniera particolarmente chiara.

Il Mansuelli, l'unico studioso che si sia occupato a fondo e ripetutamente del problema [2], ha cercato di ricostruire, in base agli scavi e ai reperti, l'impianto urbanistico della città, l'assetto e la disposizione delle vie e delle abitazioni, di queste ultime anche la planimetria dell'interno, con ipotesi sull'andamento della vita familiare ed economica; ha inoltre individuato e cercato di ricostruire la struttura dell'Acropoli e dei suoi monumenti, ha pensato di poter risalire, sempre in base ai rinvenimenti, all'atto della nascita ufficiale e rituale della città, ed ha messo in evidenza l'evoluta tecnica idraulica degli abitanti di Marzabotto.

Secondo il Mansuelli, Marzabotto sarebbe sorta su suolo vergine, contrariamente all'ipotesi del Brizio [3] e dello Scarani [4], in breve volger di anni, verso la fine del VI sec. a.C., contemporaneamente alla formazione del centro portuale di Spina e all'organizzazione urbana di Felsina [5].

Quanto alla fondazione di questo centro, esso sarebbe da

attribuirsi, secondo il Mansuelli, ad una migrazione di Etruschi umbro-toscani venuti probabilmente da Chiusi o Fiesole attraverso la valle del Reno. I reperti, infatti, testimonierebbero gli stretti rapporti intercorsi fra Marzabotto e l'Etruria tirrenica, in particolare Chiusi. Marzabotto sarebbe sorto quindi come punto di tappa e collegamento tra la valle dell'Arno e la Padania e sarebbe stato centro di grande importanza strategica per convogliare il traffico direttamente proveniente dall'Etruria tirrenica verso l'interno della Valle Padana, senza passare dalla zona di sbocco del Reno in pianura, con funzione però complementare e distinta, anzichè antitetica, rispetto a quella di Felsina, che anzi proprio a Marzabotto si sarebbe rifornita di bronzi etruschi e materie prime provenienti dall'Etruria tirrenica.

Unitamente a Marzabotto va inoltre considerata anche un'altra località, Casalecchio di Reno, dove, durante la seconda campagna di scavi condotta dall'École Française del 1962, si è scoperta la traccia di un abitato etrusco [6].

Anche il centro etrusco di Casalecchio, infatti, sarebbe sorto su terreno vergine e presenterebbe un impianto urbano rigorosamente orientato come quello di Marzabotto. L'abitato etrusco sarebbe situato a qualche centinaio di metri a Sud-Est dell'abitato villanoviano, nel terreno che è davanti all'attuale cimitero di Casalecchio.

L'epoca della fondazione risalirebbe, come a Marzabotto, alla fine del VI sec. a.C., nè ci sarebbero tracce di stanziamenti precedenti e posteriori.

Allo stato attuale delle ricerche, invero non troppo approfondite in questo settore, l'analogia fra i due centri risulterebbe quindi assoluta e l'unica differenza sarebbe semmai da individuarsi nella loro diversa estensione, dal momento che l'abitato etrusco di Casalecchio doveva avere uno sviluppo molto più limitato di quello di Marzabotto.

FORTUNATA PISELLI

NOTE

I. DATI E PROBLEMI RELATIVI AL PASSAGGIO DALL'ETÀ ENEA ALL'ETÀ DEL FERRO

(1) Q. Quagliati - D. Ridola, *Necropoli arcaica ad incinerazione presso Timmari nel Materano*, in « Mon. Ant. Linc. », XVI (1906), pg. 4 e sgg. dell'estratto; G. A. Colini, *Le antichità di Tolfa e di Allumiere ed il principio dell'età del ferro in Italia*, in « B.P.I. », XXXV (1909), pg. 104 e sgg., pg. 177 e sgg.; id., *Necropoli del Pianello presso Genga (Ancona) e l'origine della civiltà del ferro in Italia*, in « B.P.I. », XL (1914), pg. 121 e sgg.; C. Drago, *Lo scavo di Torre Castelluccia (Pulsano)*, in « B.P.I. », N.S., VIII (1953), fasc. V, pg. 155 e sgg.; L. Bernabò Brea - M. Cavalier, *Civiltà preistoriche delle Isole Eolie e del territorio di Milazzo*, in « B.P.I. », N.S., X (1956), fasc. I, pag. 7 e sgg.; D. Lollini, *L'abitato protostorico e preistorico di Ancona*, in « B.P.I. », N.S., X, 65 (1956), fasc. I, pg. 237 e sgg.; G. Fogolari, *Panorama della Protostoria del Veneto e i suoi problemi*, in « Cis. », pg. 185 e sgg.

(2) L. Pigorini, *Tombe dell'età del bronzo in Italia e confutazione del lavoro di E. Brizio « I Liguri nelle Terremare »*, in « Bull. Inst. », 1881, pg. 3 e sgg.; id., *Gli Italici nella Valle del Po*, in « B.P.I. », XXI (1895), pg. 39 e sgg.; id., *Le più antiche civiltà dell'Italia*, in « B.P.I. », XXIX (1903), pg. 189 e sgg.; id., *Bibliografia paletnologica italiana dal 1860 al 1874*, in « B.P.I. », XLII (1916-17), pg. 49 e sgg., pg. 113 e sgg.

(3) W. Helbig, *Die Italiker in der Poebene*, Lipsia, 1879.

(4) Anche il Ghirardini (*La questione etrusca di qua e di là dell'Appennino*, in « Atti e Mem. Dep. St. Pat. Rom. », s. IV, IV (1913-14), pg. 239 e sgg.) e il von Duhn (*Italische Gräberkunde*, I, Heidelberg, 1924) perseguivano un indirizzo analogo.

(5) E. Brizio, *I Liguri nelle Terremare*, in « Nuova Ant. », LIII (1880), pg. 668 e sgg.

(6) Idem, *Gli Italici nella Valle del Po*, in « Nuova Ant. », L (1880), pg. 429 e sgg.

(7) Per Spina: Just., XX, 1, 11; Plin., Hist. Nat., 3, 16, 120; Strabo, 5, 1, 7, 214; per Rimini: Strabo, 5, 1, 214; per Sarsina e l'altra Romagna: Plaut., Mostellaria, 770; Suet., de vir. ill., 24; Hieron., chron., 2, 125; per Ravenna: Strabo, 5, 1, 7, 214.

(8) G. Patroni, *La Preistoria*, in « Storia Politica d'Italia », II, Milano, 1951², pg. 639 e sgg.; id., *Due punti fondamentali delle dottrine di E. Brizio alla luce delle più recenti indagini*, in « St. Etr. », XIV (1940), pg. 11 e sgg.

(9) O. Montelius, *La civilisation primitive en Italie, depuis l'introduction des métaux*, Stockholm, 1896-1904.

(10) A. Grenier, *Bologne villanovienne et étrusque*, Paris, 1912, pg. 57 e sgg.

(11) D. Randall Mac Iver, *Villanovans and Early Etruscans*, Oxford, 1924; id., *The Iron Age in Italy*, Oxford, 1927.

(12) P. Ducati, *Storia di Bologna: I tempi antichi*, I, Bologna, 1928, pg. 72 e sgg.; id., *Italia Antica*, Milano, 1936.

(13) N. Åberg, *Bronzezeitliche und früheisenzeitliche Chronologie*, I, Stockholm, 1930.

(14) A. Åkerström, *Der geometrische Stil in Italien*, Leipzig, 1943.

(15) A. Grenier, *Bologne vill.*, cit., pg. 58.

(16) F. von Duhn, *Ital. Gräb.* I, cit.; F. von Duhn - F. Messerschmidt, *Italische Gräberkunde*, II, Heidelberg, 1939.

(17) M. Pallottino, *Gli Etruschi*, Roma, 1959²; id., *Etruscologia*, Milano, 1963⁵, pg. 25 e sgg.; id., *Le origini storiche dei popoli italici*, in « Relazioni del X Congresso Internazionale di Scienze Storiche », II, in « Storia dell'Antichità », Firenze, 1955, pg. 2 e sgg.

(18) La teoria pigoriniana abbastanza di recente è stata ripresa da L. Pareti, cfr. *Storia di Roma e del mondo romano*, I, Torino, 1952, pg. 63 e sgg.

(19) P. Laviosa Zambotti, *I Balcani e l'Italia nella Preistoria. Premessa alla comprensione del mondo classico*, in « Origines », Raccolta di Studi in onore di Mons. G. Baserga, Como, 1954, pg. 161 e sgg.; cfr. anche M. Degani, *La necropoli terramaricola della Montata*, in « Preistoria Em. Rom. », I, pg. 102 e sgg.

(20) G. Monaco, *Le Terremare dell'Emilia e l'importanza del problema terramaricolo nel quadro della civiltà enea italica*, in « Congr. Preist. », pg. 361 e sgg.

(21) R. Scarani, *Note per uno studio dei rapporti cronologici fra la tarda età del bronzo e le culture successive*, in « Civ. Ferro », pg. 501 e sgg.; H. Müller-Karpe, *Sulla cronologia assoluta della tarda età del bronzo e della prima età del ferro in Italia, nella zona alpina e nella Germania Meridionale*, in « Civ. Ferro », pg. 450 e sgg.; L. Laurenzi, *La civiltà villanoviana e le civiltà del ferro dell'Italia Settentrionale e dell'Europa Centrale*, in « Civ. Ferro », pg. 7 e sgg.

(22) S. Puglisi, *La civiltà appenninica*, Firenze, 1959; D. H. Trump, *The Apennine Culture in Italy*, in « Proc. Preist. Soc. », XXIV, pg. 165 e sgg.

(23) M. Pallottino, *L'Origine degli Etruschi*, Roma, 1947, pg. 83 e sgg., tav. VI.

(24) Idem, *Etruscologia*, cit., pg. 37.

(25) G. Säflund, *Le Terremare delle province di Modena, Reggio Emilia, Parma, Piacenza*, in « Acta Instituti Romani Regni Sueciae », VII, Uppsala, 1939.

(26) Idem, *Bemerkungen zur Vorgeschichte Etruriens*, in « St. Etr. », XII (1939), pg. 17 e sgg.

(27) H. Müller-Karpe, *Beiträge zur Chronologie der Urnenfelderzeit nördlich und südlich der Alpen*, in « Römische Germanische Forschungen », B. 22, Berlin, 1959; id., *Sulla cronologia assoluta*, cit.

(28) M. Pallottino, *Sulla cronologia dell'età del bronzo finale e della età del ferro in Italia*, in « St. Etr. », XXVIII (1960), pg. 11 e sgg.

(29) Laboratorio di Geologia Nucleare dell'Università di Pisa. Programma di datazione con radiocarbonio delle culture italiane della preistoria recente, a cura di E. Tongiorgi, M. Radmilli, G. Rinaldi Fornace, G. Ferrara, Pisa, 1959.

(30) M. Pallottino, *Etruscologia*, cit., pg. 40 e sgg.

(31) G. Chierici, *Sepolcri di Bismantova*, in « B.P.I. », I (1875), pg. 42 e sgg.; F. von Duhn, *Ital. Gräb. I*, cit., pg. 148 e sgg.; F. von Duhn-F. Messerschmidt, *Ital. Gräb.* II, cit., pg. 13; P. Barocelli, *Ancora sui sepolcreti preromani di Bismantova e di Velleia*, in « Atti e Memorie del I Convegno di Studi Storici ed Archeologici », Piacenza, 1955.

(32) G. A. Colini, *Necropoli del Pianello*, cit., pg. 129 e sgg.; P. Ducati, *Bologna I*, cit., pg. 1 e sgg.; F. von Duhn, *Ital. Gräb. I*, cit., pg. 148 e sgg.; F. von Duhn-F. Messerschmiot, *Ital. Gräb. II*, cit. pg. 13.

(33) E. Ghislanzoni, *Il sepolcreto di S. Giorgio di Angarano presso Bassano del Grappa*, in « Studi in onore di Federigo Mistrorigo », Vicenza, 1958, pg. 653 e sgg.

(34) L'assunzione delle necropoli di Fontanella Mantovana, Bismantova e Crespellano nel gruppo Pianello è stata proposta da R. Battaglia (*Dal paleolitico alla civiltà atestina*, in « Storia di Venezia », I, Centro Internazionale delle Arti e del Costume, Ferrara, Venezia, 1957, pg. 30 e sgg.) ed è seguita dal Laurenzi (*La necropoli di S. Giorgio di Angarano e i campi di urne emiliani*, in « E. P. », n. 5, 1956-64, pg. 60 e sgg.) e dal Degani (*Scoperta di due tombe protovillanoviane a Campo Pianelli - Pietra di Bismantova, Prov. di Reggio Emilia*, in « E. P. », n. 5, 1956-64, pg. 285 e sgg.; ivi vedi bibl. preced.). Per F. Rittatore von Willer, invece, Fontanella Mantovana non sarebbe ancora stata pubblicata esaurientemente, e lo studioso non si sente di dare giudizi in proposito (cfr. *Sul termine di Protovillanoviano*, in « E. P. », n. 5, 1956-64, pg. 465 e sgg.); per la bibliografia del problema in generale vedi M. Degani, *La necropoli terramaricola*, cit., pg. 105, nota 47.

(35) M. Degani, *La necropoli terramaricola*, cit., pg. 77 e pg. 106.

(36) G. A. Colini, *Necropoli del Pianello*, cit., pg. 128 e sgg.

(37) P. Ducati,*Bologna I*, cit., pg. 1 e sgg.

(38) F. von Duhn-F. Messerschmidt, *Ital Gräb. II*, cit., p. 13 e sgg.

(39) P. Barocelli, *Boccale fittile e tazza di bronzo laminato del sepolcreto dei cremati di Fontanella Mantovana*, in « Civ. Ferro », pg. 557 e sgg.

(40) Per i vasi a beccuccio presenti nelle Terremare e nell'ambiente « appenninico » cfr. U. Rellini, *Le stazioni enee delle Marche della fase seriore e la civiltà italica*, in « Mon. Ant. Lincei », XXXIV (1932), pg. 133 e sgg.; P. Laviosa Zambotti, *Origini ed attinenze della ceramica palafitticola, studiata in confronto di quella della terramare di Santa Caterina, Cremona*, in « B. P. I. », LV, p. II (1935), pg. 87 e sgg.; id., *La civiltà enea nella Valle Padana studiata principalmente nella ceramica*, in « St. Etr. », XI (1937), pg. 9 e sgg.

(41) L. Laurenzi, *La civiltà vill. e le civiltà del ferro*, cit., pg. 9.

(42) G. Säflund, *Le Terremare*, cit., pg. 215.

(43) L. Laurenzi, *La necropoli di S. Giorgio di Angarano*, cit., pg. 59 e sgg.

(44) P. Laviosa Zambotti, *I Balcani*, cit., pg. 339 e sgg.

(45) M. Pallottino, *Etruscologia*, cit., pg. 33.

(46) G. Patroni, *L'indoeuropeizzazione dell'Italia*, in « Athenaeum », XVII (1939), pg. 213 e sgg.; id., *Espansioni e migrazioni*, in « Archivio Glottologico Italiano », XXXII (1940), pg. 21 e sgg.

(47) L. Pareti, *Storia di Roma, I*, cit., pg. 63 e sgg.

(48) G. Devoto, *Gli antichi Italici*, Firenze, 1967³, passim.

(49) F. Matz, in « Neue Jahrbücher für Antike und deutsche Bildung », I, 1938, pg. 367 e sgg.; II, 1939, pg. 32 e sgg.; e Klio, XXXV, 1942, pg. 299 e sgg.; H. Krake, *Die Indogermanisierung Griechenlands und Italiens*, 1949; F. Altheim, in « Römische Geschichte », I, 1951, pg. 13 e sgg.; P. Bosch Gimpera, *El problema indoeuropeo*, 1960.

(50) P. Laviosa Zambotti, *I Balcani*, cit., pg. 161 e sgg.; pg. 232 e sgg.; id., *La successione delle gravitazioni indoeuropee verso il Mediterraneo e la genesi della civiltà europea*, in « Atti della Accademia La Colombaria », Firenze, 1950; id., *Stirpi e civiltà preistoriche in Val Padana*, in « Storia di Milano », I, Milano, 1953, pgg. 17-66; id., *Il Mediterraneo, l'Europa, l'Italia durante la Preistoria*, Torino, 1954; id., *Le origini della civiltà di Villanova secondo le più recenti interpretazioni*, in « Civ. Ferro », pg. 73 e sgg.

(51) M. Pallottino, *Etruscologia*, cit., pg. 115 e sgg.

(52) L. Bernabò Brea, *Sicily before the Greek*, London, 1957.

(53) L. Laurenzi, *La civiltà vill. e le civiltà del ferro*, cit., pg. 9 e sgg.; id., *La necropoli di S. Giorgio di Angarano*, cit., pg. 60 e sgg.; id., *La civiltà villanoviana*, in « Como preromana e le sue necropoli. La civiltà dell'età del ferro alla Cà Morta ». Catalogo della Mostra, Como, 1962, pg. 21 e sgg.

(54) G. Säflund, *Le Terremare*, cit., pg. 211 e sgg.

(55) F. von Duhn-F. Messerschmidt, *Ital. Gräb. II*, cit., pg. 1 e sgg., n. 2; E. Gasparini, in « Ricerche slavistiche », I, Roma, 1952, pg. 68.

(56) L. Laurenzi, *La necropoli di S. Giorgio di Angarano*, cit.

(57) R. Battaglia, *Dal paleolitico*, cit.

(58) R. Scarani, *Genesi e sviluppo di Bologna preromana*, Bologna, 1966; un'anticipazione era nell'articolo del medesimo autore *Appunti per uno studio del « Protovillanoviano », in Emilia e Romagna*, in « E. P. », n. 5, 1956-64, pg. 317 e sgg.

(59) L. Laurenzi, *La civiltà vill. e le civiltà del ferro*, cit., pg. 8 e sgg.; P. Laviosa Zambotti, *Le origini della civiltà*, cit., pg. 81 e sgg.

(60) M. Pallottino, *Gli Etruschi nell'Italia del Nord, nuovi dati e nuove idee*, in « Hommages à Grenier », Latomus, LVIII, p. III, Bruxelles, 1962, pg. 1207 e sgg.

(61) H. Müller-Karpe, *Beiträge*, cit., pg. 79 e sgg.

(62) P. Ducati, *Bologna I*, cit., pg. 49 e sgg.

(63) G. Ghirardini, *La questione etrusca*, cit., pg. 267 e sgg.

(64) R. Pincelli, *La cultura villanoviana*, in « M.E.P. », I, pg. 41 e sgg.

II. LA CIVILTÀ VILLANOVIANA

(1) Sulle culture del ferro in generale: F. von Duhn, *Ital. Gräb. I*, cit.; F. von Duhn-F. Messerschmidt, *Ital. Gräb. II*, cit.; D. Randall Mac Iver, *Villanovans*, cit.; id., *Iron Age*, cit.; F. Messerschmidt, *Bronzezeit und frühe Eisenzeit in Italien*, Berlin-Leipzig, 1935; U. Rellini, *Sull'origine della civiltà del ferro in Italia*, in « St. Etr. », XII (1939), pg. 9 e sgg.; G. Säflund, *Bemerkungen*, cit., pg. 17 e sgg.; G. Kaschnitz-Weinberg, *Italien mit Sardinien, Sizilien und Malta*, in « Handbuch der Arch. », II, 2, 1950, pg. 364 e sgg.; « Civ. Ferro »; per una bibliografia aggiornata cfr. anche B. D'Agostino, in « E. A. A. », s. v. *Villanoviana civiltà*, pg. 1181 e sgg.

(2) M. Pallottino, *Gli Etruschi*, cit.; id., *Etruscologia*, cit., pg. 25 e sgg.; id., *Etrusco Italici centri e tradizioni*, in « E.A. », V, pg. 135 e sgg.

(3) B. D'Agostino, *Villanoviana civiltà*, cit., pg. 1173 e sgg.

(4) Per l'apparizione del Villanoviano a Fermo e nel Salernitano cfr. G. Annibaldi, *Rinvenimento a Fermo di tombe a cremazione di tipo villanoviano*, in « B.P.I. », N.S. X, LXV (1956), pg. 229 e sgg.; C. P. Sestieri, *Necropoli villanoviana in provincia di Salerno*, in « St. Etr. », XXVIII (1960), pg. 73 e sgg.

(5) G. Gozzadini, *Di un sepolcreto etrusco scoperto presso Bologna*, Bologna, 1854.

(6) E. Brizio, *Epoca preistorica*, p. II, in « Storia politica d'Italia », Milano, 1898, pg. CXIX e sg.; id., *La provenienza degli Etruschi*, in « Atti e Mem. Dep. St. Pat. Rom. », III (1885), pg. 119 e sgg.

(7) L. Pigorini, *Gli Italici*, cit.; id., *Le più antiche civiltà*, cit.; id., *Tombe dell'età del bronzo*, cit.

(8) W. Helbig, *Die Italiker*, cit.

(9) G. Patroni, *La Preistoria II*, cit., pg. 760 e sgg.; id., *Due punti fondamentali*, cit.

(10) O. Montelius, *Civ.*, cit.

(11) A. Grenier, *Bologne vill.*, cit., pg. 459 e sgg.

(12) P. Ducati, *Bologna I*, cit., pg. 49 e sgg.; id., *Italia Antica*, cit., pg. 65 e sgg., pg. 171 e sgg.

(13) G. Ghirardini, *La questione etrusca*, cit.

(14) D. Randall Mac Iver, *Villanovans*, cit.; id., *Iron Age*, cit.

(15) N. Åberg, *Chronologie I*, cit.

(16) A. Åkerström, *Geometrische Stil*, cit.

(17) G. Devoto, *Antichi Italici*, cit., pg. 1 e sgg.

(18) M. Pallottino, *Gli Etruschi*, cit.; id., *Etruscologia*, cit., (sulla influenza etrusca al Nord, cfr. pg. 137 e sgg.); id., *L'Origine degli Etruschi*, cit.

(19) Idem, *Gli Etruschi nell'Italia del Nord, nuovi dati*, cit., pg. 1209 e sgg.

(20) G. A. Mansuelli, *Lineamenti antropogeografici dell'Emilia e Romagna dalla Preistoria alla romanizzazione*, in « Preistoria Em. Rom. », II, pg. 135 e sgg.; id., *Formazione delle civiltà storiche nella Pianura Padana Orientale*, in « St. Etr. », s. II, XXXIII (1965), pg. 37.

(21) M. Zuffa, *Verucchio*, in « M.E.P. », I, pg. 238 e sgg.; id., *Scoperte e Prospettive di Protostoria nel Riminese*, in « Preistoria Em. Rom. », II, pg. 93 e sgg.

(22) L. Laurenzi, *La civiltà vill. e le civiltà del ferro*, cit., pg. 9 e sgg.; id., *In margine alla mostra di Spina e dell'Etruria Padana*, in « S.S.B. », anno X (1960), pg. 103 e sgg.

(23) R. Pincelli, *La cultura villanoviana*, cit., pg. 40 e sgg.

(24) R. Scarani, *Genesi*, cit., pg. 49.

(25) P. Laviosa Zambotti, *Le origini della civiltà di Villanova*, cit., pg. 75 e sgg.

(26) E. Brizio, *Epoca preistorica*, cit., pg. CXXXI e sgg.

(27) G. Patroni, *La Preistoria II*, cit., pg. 760 e sgg.

(28) G. A. Mansuelli, *Formazione*, cit., pg. 3 e sgg.

(29) Cfr. anche M. Pallottino, *Etruscologia*, cit., pg. 107 e pg. 153.

(30) Liv., 5, 35.

(31) B. D'Agostino, *Villanoviana civiltà*, cit.

(32) M. Zuffa, *Verucchio*, cit.; id., *Trono miniaturistico da Verucchio*, in « Misc. Banti », Roma, 1965, pg. 351 e sgg.

(33) M. Pallottino, *Etruscologia*, cit., pg. 49.

(34) G. A. Mansuelli, *Gli Umbri sul colle dei Malatesta*, in « Libertas Perpetua », anno XI, XXV (1943), nn. 1-2, pg. 1 e sgg. dell'estratto.

(35) Il D'Agostino (*Villanoviana civiltà*, cit.), ammettendo sulla linea dello Scarani la stretta contemporaneità fra le piú antiche necropoli emiliane e quelle tosco-laziali, sembrerebbe escludere, implicitamente, anche la derivazione della cultura villanoviana di Bologna da quella analoga dell'Italia centro-meridionale, pur riconoscendo a quest'ultima maggior vitalità.

(36) Sul problema della cronologia in generale: F. Messerschmidt, *Bronzezeit*, cit.; G. Säflund, *Bemerkungen*, cit., pg. 17 e sgg.; M. Pallottino, *Sulle facies culturali arcaiche dell'Etruria*, in « St. Etr. », XIII (1939), pg. 85 e sgg.; G. von Merhart, *Donauländische Beziehungen der Früheinsenzeitlichen Kulturen Mittelitaliens*, in « Bonner Jahrbücher », 147 (1942), pg. 1 e sgg.; A. Åkerström, *Geometrische Stil*, cit.; M. Pallottino, *Nuovi orientamenti sulla cronologia dell'Etruria protostorica*, in « Rend. Pont. Acc. », XXII (1946-47), pg. 31 e sgg.; V. G. Childe, *The final bronze Age to Iron Age in the Near East and in Temperate Europe*, in « Proc. Prehist. Soc. », N.S. XIV (1948), pg. 177 e sgg.; C. F. Hawkes, *From Bronze Age to Iron Age: Middle Europe, Italy and the North and West*, in « Proc.

Prehist. Soc. », N.S. XIV (1948), pg. 196 e sgg.; id., *Chronology of the Bronze and Early Iron Ages Greek, Italian and Transalpine*, in « Congr. Preist. », pg. 256 e sgg.; id., *Las Relaciones en el bronce final, entre la Peninsula Ibérica y las Islas Británicas con respecto a Francia y la Europa Central y Mediterranea*, in « Ampurias », XIV (1952), pg. 81 e sgg.; G. Kaschnitz-Weinberg, *Italien mit Sardinien*, cit., pg. 364 e sgg.; G. Kossack, *Problemi cronologici della prima età del ferro in Italia e nell'Europa centrale*, in « Congr. Preist. », pg. 368 e sgg.; L. Bernabò Brea-M. Cavalier, *Civiltà preistoriche*, cit., pg. 7 e sgg.; R. Peroni, *Per una distinzione in fasi delle necropoli del secondo periodo siculo a Pantalica*, in « B.P.I. », N.S. X, 65, fasc. 2 (1956), pg. 387 e sgg.; H. Hencken, *Carp's Tongue Swords in Spain, France and Italy: p. II, Italien Iron Age Chronology*, in « Zephyrus », VII (1956), pg. 138 e sgg.; L. Bernabò Brea, *Sicily*, cit., pg. 136 e sgg.; H. Hencken, *Syracuse, Etruria and the North: Some Comparisons*, in « Am. Journ. Arch. », LXII (1958), pg. 259 e sgg.; R. Peroni, *Per una definizione dell'aspetto culturale « sub-appenninico » come fase cronologica a sè stante*, in « Mem. Lincei », VIII (1959); H. Müller-Karpe, *Beiträge*, cit.; id., *Sulla cronologia assoluta*, cit.; R. Peroni, *Per una nuova cronologia del sepolcreto arcaico del Foro. Sequenza culturale e significato storico*, in « Civ. Ferro », pg. 461 e sgg.

(37) O. Montelius, *Civ.*, cit.; id., *Die vorklassische Chronologie Italiens*, Stockholm, 1912.

(38) G. Karo, *Cenni sulla cronologia preclassica dell'Italia Centrale*, in « B.P.I. », XXIV (1898), pg. 144 e sgg.

(39) C. F. Hawkes, *Chronology*, cit., pg. 262 e sgg.

(40) M. Pallottino, *Le origini storiche*, cit., pg. 12 e sgg.

(41) H. Müller-Karpe, *Beiträge*, cit.

(42) M. Pallottino, *Sulla cronologia dell'età del bronzo*, cit., pg. 24 e sgg.

(43) Cfr. M. Zuffa, *La questione etrusca in Felsina. Spunti per una revisione*, in « Civ. Ferro », pg. 123 e sgg.

(44) B. D'Agostino, *Villanoviana civiltà*, cit., pg. 1177 e sgg.

(45) L. Laurenzi, *La civiltà vill. e le civiltà del ferro*, cit., pg. 10 e sgg.; id., *Aspetti essenziali e cronologici dell'età del ferro nella Valle Padana*, in « A.S. », pg. 87; id., *Considerazioni sulla cronologia della civiltà del ferro nell'Italia settentrionale*, in « Mem. Acc. Sc. », Bologna, 1962, pg. 47 e sgg.

(46) M. Pallottino, *Sulla cronologia dell'età del bronzo*, cit., pg. 11 e sgg.

(47) A. Grenier, *Bologne vill.*, cit., pg. 126 e sgg.

(48) R. Scarani, *Genesi*, cit., pg. 123.

(49) G. A. Mansuelli, *L'Etruria Padana*, in « M.E.P. », I, pg. 10 e sgg.

(50) B. M. Felletti Maj, *Rassegna degli scavi e delle scoperte avvenute nel territorio dell'Etruria Padana dal 1° gennaio 1930 al 31 dicembre 1939*, in « St. Etr. », XIV (1940), pg. 325 e sgg.; V. Tusa, *Le tombe villanoviane di Piazza della Mercanzia a Bologna*, in « E.P. », n. 1 (1948), pg. 22 e sgg.; P. E. Arias, *Scoperte archeologiche nel biennio 1949-50 in Emilia e Romagna*, in « Atti e Mem. Dep. St. Pat. Rom. », N.S. II (1950-51), pg. 219 e

sgg.; E. Cantù, *Il sepolcreto villanoviano dell'Ippodromo Zappoli*, in « St. Etr. », XXII (1952-53), pg. 213 e sgg.; G. A. Mansuelli, *Etruria Padana. Nuove scoperte nelle necropoli bolognesi*, in « St. Etr. », XXIII (1954), pg. 357 e sgg.; id., *(Bologna), Scavi e scoperte*, in « F.A. », XIV (1959), n. 2431; id., *Notiziario (Emilia)*, in « Riv. Sc. Preist. », XIV (1959), pg. 314 e sgg.; R. Scarani, *Gli scavi del sottopassaggio*, in « Fameja Bulgnéisa », XIII, n. 8 (1959); G. Bermond Montanari, *(Bologna), Scoperte*, in « F.A. », XV (1960), n. 2496; R. Scarani, in « Not. Scavi », (1960), pg. 287 e sgg:; id., in « Not. Scavi », (1960), pg. 306 e sgg.; G. Bermond Montanari, *Nuova stele villanoviana rinvenuta a Bologna*, in « Arte Ant. Mod. », 17 (1962), pg. 41 e sgg.; id., *Tomba ad incinerazione da Via Tofane (Bologna)*, in « Misc. Banti », pg. 51 e sgg.

(51) R. Scarani, *Genesi*, cit., tavv. 12-13-14-15.

(52) Idem, *Civiltà villanoviana e facies locali del ferro contemporanee*, in « Preistoria Em. Rom. », II, pg. 415 e sgg.

(53) A. Zannoni, *Arcaiche abitazioni di Bologna*, Bologna, 1907.

(54) G. Ghirardini, *La necropoli antichissima scoperta a Bologna fuori porta S. Vitale*, in « Rend. Acc. Sc. Bol. », 1912-13, pg. 73 e sgg.

(55) P. Ducati, *Guida al Museo Civico di Bologna*, Bologna, 1923, pg. 35; id., *Bologna I*, cit., pg. 12 e sgg.

(56) A. Grenier, *L'habitat villanovien*, in « St. Etr. », IV (1930), pg. 87 e sgg.

(57) F. Messerschmidt, *Bronzezeit*, cit., pg. 20 e sgg.

(58) E. Andreoli-A. Negrioli, *Carta archeologica d'Italia*, f. 87, Bologna, Firenze, 1938; E. Andreoli, *Bologna nell'antichità (note di topografia storica)*, in « Atti Pont. Acc. Arch. », s. III, IV, p. II, 1947, pg. 143 e sgg.

(59) F. Coco, *Aposa: torrente bolognese*, in « E.P. », n. 4 (1953-55), pg. 143 e sgg.

(60) R. Scarani, *Topografia di Bologna preistorica*, in « Atti e Mem. Dep. St. Pat. Rom. » N.S. VIII (1956-57), pg. 29 e sgg.

(61) P. E. Arias, in « E.A.A. » s. v. *Bologna*, II (1959), pg. 125 e sgg.

(62) G. A. Mansuelli, *Demografia e poleografia emiliana*, in « Atti e Mem. Dep. St. Pat. Em. Rom. », IX (1943-45), pg. 1 e sgg.; G. A. Mansuelli-N. Alfieri, in « E.C. », s. III, X, t. IV (1957), *Natura e finalità delle discipline storico-geografiche*, pg. 177 e sgg.; *La ricostruzione storica topografica e geografica*, pg. 301 e sgg.

(63) G. A. Mansuelli, *La terza Bologna*, in « St. Etr. », XXV (1957), pg. 13 e sgg.; id., *L'urbanistica bolognese*, in « Bologna », Rivista del Comune, fasc. 5-6 (1958), pg. 37 e sgg.; id., *Lineamenti*, cit., pg. 133 e sgg.

(64) A. Zannoni, *Gli scavi della Certosa di Bologna*, Bologna, 1876.

(65) G. A. Mansuelli, *Lineamenti*, cit., pg. 133 e sgg.

(66) E. Brizio, in « Not. Scavi », 1888, pg. 177; *Notizie diverse*, in « B.P.I. », XIV (1889), pg. 137; F. von Duhn, *Ital. Gräb. I*, cit., pg. 177.

(67) E. Brizio, in « Not. Scavi », 1893, pg. 315.

(68) E. Silvestri, *Rinvenimenti protostorici presso Vigorso di Budrio*, in « E.P. », n. 5 (1956-64), pg. 303 e sgg.

(69) Gazz. Padana, 12.9.1955, n. 17; R. Scarani, in « Not. Scavi »,

1959, pg. 1 e sgg.; *Piccola guida della Preistoria italiana*, Firenze, 1957, pg. 55; G. A. Mansuelli-R. Scarani, *L'Emilia prima dei Romani*, Milano, 1961, pg. 229; R. Pittioni, *Italien (Urgeschichtliche Kulturen)*, in « R.E. », Supplementband IX (1962), col. 293.

(70) G. A. Mansuelli, *Preistoria e Protostoria dell'Imolese*, in « Imola nell'antichità », Roma, 1957, pg. 57 e sgg.

(71) G. Bermond Montanari, *Rinvenimenti villanoviani nell'Imolese*, in « Civ. Ferro », pg. 133 e sgg.

(72) Per la bibliografia scavi, vedi R. Scarani, *Civiltà del bronzo iniziale e in fase evolutiva*, in « Preistoria Em. Rom. » II, pgg. 300-569, passim.

(73) G. A. Mansuelli, *Lineamenti*, cit., pg. 143 e sgg.; id., *Gli Umbri*, cit.

(74) M. Zuffa, *Verucchio*, cit.; G. A. Mansuelli, *Fenomeni periferici dell'etruschismo padano*, in « M.E.P. », I, pg. 224 e sgg.

(75) M. Zuffa, *Verucchio*, cit.

(76) G. A. Mansuelli, *Lineamenti*, cit., pg. 143 e sgg.

(77) M. Zuffa, *Verucchio*, cit.

(78) G. A. Mansuelli-R. Scarani, *L'Emilia*, cit., pg. 229 e sgg.; G. A. Mansuelli, *Struttura ed economia di Bologna villanoviana*, in « Civ. Ferro », pg. 99 e sgg.; id., *Lineamenti*, cit., pg. 117 e sgg.

III. FELSINA: PROBLEMA GENERALE E ORIENTALIZZANTE

(1) Cfr. in uno degli ultimi scritti G. Patroni, *L'origine degli Etruschi*, in « Antiquitas », II, 1947, pg. 75 e sgg.

(2) E. Brizio, *La provenienza*, cit., pg. 119 e sgg.

(3) Herod., I, 94.

(4) A. Grenier, *Bologne vill.*, cit.

(5) P. Ducati, *Bologna, I*, cit.

(6) G. Ghirardini, *La questione etrusca*, cit.

(7) W. Helbig, *Sopra la provenienza degli Etruschi*, in « Ann. Inst. », 1884, pg. 108 e sgg.

(8) G. De Sanctis, *Storia dei Romani, I*, Torino, 1907, pg. 76 e sgg.

(9) F. von Duhn, *Bemerkungen über die Etruskerfrage*, in « Bonner Studien R. Kékulé gewidmet », 1890, pg. 21, trad., in « B.P.I. », XVI (1890), pg. 108 e sgg.; il von Duhn poi ha modificato il suo parere e in *Das voretruskische und etruskische Bologna*, in « Prähist. Ztschr. », V (1913), pg. 425 e sgg., ammette la provenienza marittima degli Etruschi.

(10) L. Pareti, *Storia di Roma, I*, cit., pg. 63 e sgg.

(11) G. Devoto, *Antichi Italici*, cit., pg. 1 e sgg.

(12) S. Ferri, *Nuovi problemi di carattere risolutivo sulla questione etrusca*, in « Hommages à Grenier », Latomus, LVIII, p. III, Bruxelles, 1962, pg. 611 e sgg.

(13) M. Pallottino, *Gli Etruschi*, cit.; id., *Etruscologia*, cit.

(14) G. Caputo, *Tomba etrusca: la Montagnola*, in « Boll. Tecnico », Firenze, 1960; id., *Gli Athyrmata orientali della Montagnola*, in « Arte Ant. Mod. », 17 (1962), pg. 57 e sgg.; id., *La Montagnola di Q. Fiorentino, l'« orientalizzante » e le Tholoi dell'Arno*, in « Boll. d'Arte », XLVII, s. IV (1962), pg. 115 e sgg.

(15) G. Fogolari, *La cultura Atestina*, in « M.E.P. », I, pg. 393 e sgg.

(16) G. B. Pellegrini-G. Fogolari, *Iscrizioni etrusche e venetiche di Adria*, in « St. Etr. », s. II, XXVI, (1958), pg. 103 e sgg.

(17) G. Gozzadini, in « Not. Scavi », 1884, pg. 68, pg. 73; E. Brizio, *La provenienza*, cit., pg. 183 e sgg.; id., *La fossa di confine nei sepolcreti italici*, in « Atti Soc. Rom. Antr. », I (1894), pg. 223; A. Grenier, *Fouilles de l'école française à Bologne*, in « Mel. Arch », XXVII (1907), pg. 325 e sgg.; id., *Bologne vill.*, cit., passim.

(18) A. Grenier, *Fouilles*, cit., pg. 325 e sgg.

(19) G. A. Mansuelli, *Etruria Padana. Nuove scoperte nelle necropoli bolognesi*, in « St. Etr. », XXIII, 1954, pg. 357 e sgg.

(20) A. Grenier, *Fouilles*, cit., pg. 363 e sgg.

(21) Lo Zannoni non ha pubblicato lo scavo.

(22) Lo Zannoni aveva individuato anche un 4° dolio, le cui tracce andarono disperse.

(23) A. Grenier, *Fouilles*, cit., pg. 328 e sgg.; id., *Bologne vill.*, cit., pg. 173 e sgg.; P. Ducati, *Osservazioni archeologiche sulla permanenza degli Etruschi in Felsina nel sec. IV*, in « Atti e Mem. Dep. St. Pat. Rom. », s. III, XXVI (1907-8) pg. 64 e sgg.; id., *Contributo allo studio della civiltà etrusca in Felsina*, in « Rend. Lincei », XVIII (1909), pg. 192 e sgg.; id., *Sui riti funebri dei sepolcreti etruschi felsinei*, in « Atti e Mem. Dep. St. Pat. Rom. », s. IV, V (1914-15), pg. 465 e sgg.; id., *Bologna I*, cit., pg. 200 e sgg.; G. Ghirardini, *La questione etrusca*, cit., pg. 270 e sgg.

(24) G. Pellegrini, V. F., introduzione, pg. XX; F. von Duhn, *Das Voretruskische*, cit., pg. 484 e sgg.

(25) G. Riccioni, *Il sepolcreto felsineo Aureli*, in « St. Etr. », XXII (1952-53), pg. 233 e sgg.

(26) R. Pincelli, *Le oreficerie delle tombe villanoviane di Bologna*, in « Civ. Ferro », pg. 368 e sgg.

(27) A. Grenier, *Bologne vill.*, cit., pg. 175; P. Ducati, *Bologna I*, cit., pg. 128 e sgg., figg. 69-70.

(28) M. Zuffa, *Osservazioni sull'arte villanoviana e protofelsinea*, in « Cis. », pg. 247 e sgg.

(29) Idem, *Antichità del podere Malatesta (Casalfiumanese)*, in « E.P. », n. 2 (1949-50), pg. 128.

(30) G. Caputo, *Tomba etrusca*, cit.; id., *Gli Athyrmata*, cit.; id., *La Montagnola*, cit.

(31) B. Stjernquist, *La decorazione metallica delle ceramiche villanoviane in una nuova illustrazione*, in « Civ. Ferro », pg. 431 e sgg.

(32) P. Ducati, *Bologna, I*, cit., pg. 82.

(33) L. Laurenzi, *Aspetti essenziali*, cit., pg. 87; id., *La civiltà vill. e le civiltà del ferro*, cit., pg. 11.

IV. PLASTICA VILLANOVIANA E PROTOFELSINEA

(1) M. Zuffa, *Plastica villanoviana e protofelsinea*, in « M.E.P. », I, pg. 49; id., *Osservazioni sull'arte vill.*, cit., pg. 252 e sgg.

(2) S. Ferri, *Osservazioni intorno al guerriero di Capestrano*, in « Boll. d'Arte », s. IV, XXXIV (1949), pg. 1 e sgg.

(3) P. Ducati, *La testa felsinea di via S. Petronio Vecchio*, in « St. Etr. », XIV (1940), pg. 33 e sgg.

(4) S. Feist, *Germanen und Kelten in der antiken Überlieferung*, Baden-Baden, 1948.

(5) M. Pallottino, *Capestranezze*, in « A.C. », I, 1949, pg. 208 e sgg.

(6) L. Polacco, *Rapporti artistici di tre sculture villanoviane di Bologna*, in « St. Etr. », s. II, XXI (1950-51), pg. 59 e sgg.

(7) A. Zannoni, *Gli scavi della Certosa*, cit., pg. 446 e sgg., tav. CL; sulle varie ipotesi emesse circa l'uso ed il reimpiego di questa pietra, vedi P. Ducati, *Osservazioni su due monumenti sepolcrali felsinei*, in « Rend. Lincei », XIX (1910), pg. 264 e sgg.; per la datazione, vedi A. Grenier, *Bologne vill.*, cit., pg. 144.

(8) G. Gozzadini, *Di alcuni sepolcri nella necropoli felsinea*, in « Atti e Mem. Dep. St. Pat. Rom. », 1868, pg. 76.

(9) P. Ducati, *Una nuova stele villanoviana*, in « B.P.I. », XLIII (1923), pg. 83 e sgg.

(10) Pubblicata dal von Luschan, Ausgrabungen Sendschirli, IV, 1911, tav. 53.

(11) H. Bossert, *Alt-Anatolien*, Berlin, 1942, figg. 872, 895.

(12) *Ibidem*, fig. 763.

(13) *Ibidem*, fig. 900.

(14) *Ibidem*, fig. 828.

(15) G. Contenau, *Manuel d'archéologie orientale*, Paris, 1927-47, fig. 893 (il dorso di Sarafend); G. Perrot-C. Chipiez, *Histoire de l'Art*, III, figg. 52-53 (capitelli); Doublet-Gauckler, *Musée de Costantine*, Paris, 1892, pg. 26, n. 3; G. Perrot-C. Chipiez, *Histoire III*, cit., figg. 30-71-72; G. Lilliu, *Le stele puniche di Sulci*, in « Mon. Ant. Linc. », XL (1947), col. 354 e sgg.

(16) G. Ghirardini, *La situla italica primitiva studiata specialmente in Este*, in « Mon. Ant. Linc. », II (1893); VII (1897); X (1900); passim.

(17) P. Marconi, *La cultura orientalizzante nel Piceno*, in « Mon. Ant. Linc. », XXXV (1935), tav. XXIII.

(18) W. Helbig, *Tomba scoperta presso Bologna*, in « Bull. Inst. », 1884, pg. 199.

(19) E. Brizio, *Sulla nuova situla figurata di bronzo trovata a Bologna*, in « Atti e Mem. Dep. St. Pat. Rom. », s. III, II (1883-84), pg. 295 e sgg.

(20) P. Ducati, *Osservazioni su due monumenti*, cit., pg. 273; id., *Bologna I*, cit., pg. 134 e sgg.; id., *Nuove stele funerarie felsinee*, in « Mon. Ant. Linc. », XXXIX (1940), col. 405.

(21) S. Ferri, *Osservazioni a un gruppo di monumenti arcaici felsinei*, in « Rend. Lincei », N.S., VI (1951), pg. 387 e sgg.

(22) M. Zuffa, *Osservazioni sull'arte vill.*, cit., pg. 256 e sgg.

(23) E. Brizio, *Monumenti archeologici della Provincia di Bologna*, in « L'Appennino Bolognese », Bologna, 1881, pg. 209; J. Undset, *Zwei Grabstelen von Pesaro*, in « Ztsch. für Ethnol. », XV (1883), pg. 213 e sgg.; S. Reinach-Bertrand, *Les Celtes et les Gaulois dans les vallées du Pô et du Danube*, Paris, 1894, pg. 167 e sgg.; O. Montelius, *Civ.*, cit., I, col. 410 e sgg.

(24) P. Ducati, *Osservazioni su due monumenti*, cit., pg. 263.

(25) L. Polacco, *Rapporti*, cit., pg. 82 e sgg.

(26) G. Contenau, *Manuel d'arch.*, cit., pg. 1156; id., *La civilisation des Hittites et des Mitanniens*, Paris, 1934, pg. 118.

(27) H. Mühlenstein, *Die Kunst der Keltrusker*, Berlin, 1920, fig. 100; P. Ducati, *Storia dell'arte etrusca*, Roma-Milano, 1927, pg. 141, fig. 143.

(28) S. Ferri, *Osservazioni a un gruppo*, cit., pg. 390 e sgg.

(29) M. Zuffa, *Osservazioni sull'arte vill.*, cit., pg. 257.

(30) L. Polacco, *Rapporti*, cit., pg. 91 e sgg.

(31) P. Ducati, *Una nuova stele*, cit., pg. 87.

(32) H. Bossert, *Alt-Anatolien*, cit., fig. 938.

(33) Roeder - Jlberg, in « Roscher Lexicon », s.v. Sphinx, IV, col. 1298 e sgg.; G. Herbig, in « R. E. », s.v. Sphinx III A, col. 1703 e sgg.; G. Karo ed altri, in « Reallexikon », s.v. Sphinx XII, col. 337 e sgg.

(34) M. Zuffa, *Una nuova stele villanoviana al Museo Civico di Bologna*, in « E. P. », n. 3 (1953), pg. 32 e sgg.; id., *Una nuova stele villanoviana e gli ultimi studi sulla plastica arcaica felsinea*, in « Actes du IV Congrès Int. des Sciences Antrop. et Ethnol. », Vienne, 1956, pg. 174 e sgg.

(35) Idem, *Osservazioni sulla testa felsinea di via S. Petronio Vecchio*, in « St. Etr. », s. II, XXI (1950-51), pg. 107 e sgg.

(36) P. Ducati, *La testa felsinea*, cit.

(37) S. Ferri, *Osservazioni intorno al guerriero*, cit.

(38) Ausgrabungen in Sendschirli, IV, fig. 265; O. Weber, *Die Kunst der Hetiter*, in « Orbis Pictus », n. 9, Berlino, s.a. (intorno al 1928), tav. 22; H. Schäfer - W. Andrae, *Die Kunst des alten Orients*, in « Propyläen Kunstgeschichte », n. 2, Berlino, 1925, pg. 562.

(39) W. Andrae, *Kultrelief aus den Brunnen des Assurtempels in Assur*, *Wissenschaftliche Veröffentlichungen der Deutschen Orientalgesellschaft*, Lipsia, n. 53, tav. 1; A. Moortgat, *Die bildende Kunst des Alten Orients und die Bergvölker*, Berlin, 1932, tav. LIII.

(40) M. Zuffa, *Plastica vill. e prot.*, cit., pg. 51; id., *Osservazioni sull'arte vill.*, cit., pg. 259 e sgg.

(41) Idem, *Una nuova stele vill., e gli ultimi studi*, cit., pg. 180 e sgg.

(42) S. Ferri, *Osservazioni a un gruppo*, cit., pg. 391 e sgg.

(43) G. A. Mansuelli, *Una stele felsinea di tradizione villanoviana*, in « R.I.A.S.A. », N.S., anni V-VI (1956-57), pg. 4 e sgg.

(44) P. Ducati, *Le pietre funerarie felsinee*, in « Rend. Lincei », XIX (1910), col. 252 e sgg.; id., *Le pietre funerarie felsinee*, in « Mon. Ant. Linc. », XX (1911), col. 357 e sgg.

(45) M. Zuffa, *Plastica vill. e prot.*, cit., pg. 51.

(46) G. Bermond Montanari, *Nuova stele*, cit.; id., *Tomba ad incinerazione*, cit.

([47]) S. Aurigemma, *Una stele etrusca in Rimini*, in « Historia », n. 4, XII, anno VII (1933), pg. 538 e sgg.; G. A. Mansuelli, *Ariminum*, Roma, 1941, pg. 24, n. 39.

([48]) F. Magi, *Le stele arcaiche dal Tirreno all'Adriatico*, in « Atti del I Conv. di Studi Umbri », Problemi di Storia e Archeologia dell'Umbria, Gubbio, 1963, pg. 175 e sgg.

([49]) L. A. Milani, in « Italici ed Etruschi », Roma, 1909, pg. 19 e sgg.; A. Bellucci, in « Guida alle collezioni del Museo Etrusco-Romano in Perugia », Perugia, 1910, pg. 19; A. Tarchi, *L'arte etrusco-romana nell'Umbria e nella Sabina*, Milano, 1936, tav. LX; P. Ducati, *A. E.*, pg. 183, fig. 191; H. Mühlestein, *Die Kunst der Etrusker*, Berlino, 1929, fig. 201; G. Q. Giglioli, *A. E.*, pg. 15, tav. LIX, n. 4.

([50]) I. Falchi, in « Not. Scavi », 1895, pg. 305; G. Q. Giglioli, A. E., pg. 15, tav. LIX, n. 1.

([51]) E. Vetter, *Zu der Kriegerstele von Vetulonia*, in « St. Etr. », s. II, XXIV (1955-56), pg. 310 e sgg.

([52]) Cfr. M. Zuffa, *Verrucchio*, cit.

V. ETHNOS

([1]) Per l'attrazione tardiva degli Umbri nella Padania: Strabo, V, 1, 7 e 10.

([2]) M. Pallottino, *Gli Etruschi nell'Italia del Nord, nuovi dati*, cit., pg. 1213.

([3]) M. Zuffa, *La questione etrusca*, cit., pg. 126 e sgg.

([4]) M. Pallottino, *Gli Etruschi*, cit., pg. 110 e sgg.

([5]) A. Grenier, *Bologne vill.*, cit., pg. 62 e sgg.

([6]) G. A. Mansuelli, *Problemi storici dell'Etruria Padana*, in « A.S. », pg. 95 e sgg.

([7]) L. Laurenzi, *La civiltà villanoviana* (in « Como preromana, ecc »), cit., pg. 21 e sgg.

([8]) M. Zuffa, *La questione etrusca*, cit., pg. 129.

([9]) P. Ducati, *Bologna I*, cit., pg. 79 e sgg.

([10]) A. Grenier, *Bologne vill.*, cit., pg. 147 e sgg.

([11]) R. Bloch, *Découverte d'un habitat étrusque archaïque à Casalecchio di Reno*, in « C. R. Ac. Inscr. », 1963, pg. 31 e sgg.

([12]) F. Altheim, *Der Ursprung der Etrusker*, Baden-Baden, 1950, pg. 9 e sgg.

VI. ESTENSIONE DELL'ETRURIA PADANA

([1]) P. Ducati, *Bologna I*, cit., pg. 186; cfr. anche M. Pallottino, *Gli Etruschi*, cit., pg. 110 e sgg.

([2]) Idem, *Gli etruschi nell'Italia del Nord, nuovi dati*, cit., pg. 1207 e sgg.

([3]) G. A. Mansuelli, *L'Etruria Padana*, cit., pg. 1 e sgg.

([4]) Idem, *Formazione*, cit., pg. 2 e sgg.

([5]) Plin., Hist. Nat., 3, 119; Serv., ad Aen., 10, 198.

([6]) A. Grenier, *Bologne vill.*, cit., pg. 62 e sgg.

([7]) G. A. Mansuelli, *L'Etruria Padana*, cit.; id., *Lineamenti*, cit., pg. 149 e sgg.; id., *Formazione*, cit.

([8]) G. Bermond Montanari, *Le infuenze mediterranee a nord del Po*, in « M.E.P. » I, pg. 387 e sgg.

([9]) G. A. Mansuelli, *Formazione*, cit., pg. 36.

([10]) M. Zuffa, *Antichità*, cit., pg. 97 e sgg.; id., *Trono miniaturistico*, cit.

([11]) Idem, *Tracce di uno scalo marittimo greco a S. Marina di Focara (Pesaro)*, in « A.S. », pg. 133 e sgg.

([12]) G. A. Mansuelli, *Problemi storici*, cit., pg. 95 e sgg.

([13]) M. Zuffa, *Verucchio*, cit., pg. 238 e sgg.

([14]) G. A. Mansuelli, *L'Etruria Padana*, cit., pg. 9.

([15]) Cfr. M. Pallottino, *L'Etruria Padana e la via Adriatico-Padana dell'incivilimento dell'Europa continentale nell'età del ferro*, in « A.S. », pg. 77 e sgg.

VII. VITA SPIRITUALE E ARTE

([1]) G. A. Mansuelli - R. Scarani, *L'Emilia*, cit., pg. 257 e sgg.

([2]) P. Ducati, *Le pietre funerarie felsinee*, (in « Rend. Lincei »), cit.; id., *Le pietre funerarie felsinee*, (in « Mon. Ant. Lin. »), cit.; E. Brizio, *Guida al Museo Civico di Bologna*, Bologna, 1914; P. Ducati, *Guida*, cit.; id., *Laminette eburnee al Museo Civico di Bologna*, in « St. Etr. », II (1928), pg. 39 e sgg.; id., *Uno stamnos etrusco del sepolcreto della Certosa*, in « St. Etr. », VIII (1934), pg. 119 e sgg.; id., *Nuove stele funerarie*, cit., col. 388 e sgg.; id., *Un bronzetto felsineo*, in « St. Etr. », XIV (1940), pg 89 e sgg.; G. A. Mansuelli, *La tomba felsinea Arnoaldi delle anfore panatenaiche*, in « St. Etr. », XVII (1943), pg. 151 e sgg.; G.Montanari, *Il sepolcreto felsineo Battistini*, in « St. Etr. » s. II, XXI (1950-51), pg. 305 e sgg.; G. Riccioni, *Il sepolcreto*, cit.; R. Pincelli, *L'arciere scita della Certosa*, in « S.S.B. », VII (1957), pg. 79 e sgg.

([3]) G. A. Mansuelli, *L'Etruria Padana*, cit., pg. 30 e sgg.

([4]) Sul problema in generale, cfr. *Arte delle situle dal Po al Danubio*, Firenze, 1962; J. Kastelic - K. Kromer - G. A. Mansuelli, *Situlen-Kunst*, Beograd-Wien, 1954; R. Pittioni, *Sesto Calende und klein klein ein Beitrag zur Geschichte der Situlenkunst*, in « Civ. Ferro », pg. 391 e sgg.; G. A. Mansuelli, *Arte delle situle*, in « Arte Ant. Mod. », XVIII, 1962, pg. 115 e sgg.

([5]) A. Zannoni, *Scavi della Certosa*, cit., pg. 131 e sgg.

([6]) E. Brizio, *Sulla nuova situla*, cit., pg. 269 e sgg.

([7]) P. Ducati, *La situla della Certosa*, in « Mem. Acc. Sc. Bologna », s. II, t. V-VII (1920-23), pg. 23 e sgg.; id., *Bologna I*, cit. pg. 251 e sgg.

([8]) L. Laurenzi, *La situla della Certosa del Museo Civico di Bologna e la vita di Felsina*, in « S.S.B. », XIV (1964), pg. 139 e sgg.

([9]) G. A. Mansuelli, *Formazione*, cit., pg. 39 e sgg.

([10]) Per la provenienza adriatica dei motivi dell'orientalizzante senza

il tramite felsineo, cfr. G. Ghirardini, *La situla*, cit., X (1900), col. 200 e sgg., figg. 63-64; G. Fogolari, *Dischi bronzei figurati di Treviso*, in « Boll. d'Arte », anno XLI, 1956, pg. 1 e sgg.; G. Bermond Montanari, *Gancio di cinturone paleoveneto della necropoli spinetica di Valle Trebba*, in « Civ. Ferro », pg. 351 e segg.

VIII. ECONOMIA

(1) G. A. Mansuelli - R. Scarani, *L'Emilia*, cit., pg. 264 e sgg.; G. A. Mansuelli, *Lineamenti*, cit., pg. 138 e sgg.

(2) L. Laurenzi, *La mostra di Spina e dell'Etruria Padana*, in « Arte Ant. Mod. », 17, 1962, pg. 3 e sgg.

IX. SPINA

(1) A. Negrioli, in « Not. Scavi », 1924, pg. 279 e sgg.; id., in « Not. Scavi », 1927, pg. 143 e sgg.

(2) S. Aurigemma, *Il Reale Museo di Spina in Ferrara*, Ferrara, 1936; di recente cfr. S. Aurigemma - N. Alfieri, *Il Museo Nazionale Archeologico di Spina in Ferrara*, Roma, 1957 (Itinerari dei Musei, n. 95).

(3) A. Frizzi, *Memorie per la storia di Ferrara*, t. I, Ferrara 1847², passim; E. Lombardini, *Studi idrologici e storici sopra il grande estuario adriatico, i fiumi che vi confluiscono e principalmente gli ultimi tronchi del Po*, ecc., Memoria letta nelle adunanze del R. Istituto Lombardo delle Scienze, Milano, 1868; O. Marinelli, *Considerazioni sui delta dei fiumi italiani*, in « Recueil de travaux offert à M. Jovan Cvijic, ecc. », Belgrado, 1924; id., *Le curiose vicende del delta del Po*, in « Le vie d'Italia », XXX, 1924, pg. 353 e sgg.; id., *Atlante dei tipi geografici*, Firenze, 1922, tavv. 38-39.

(4) Hellan., fr. 1, apud Dionys. Halicarn., I, 28; Dionys. Halicarn., I, 18; Ps-Scyl., 17; Steph. Byzant., s.v. Spina; Plin., Hist. Nat., III, 120; Strabo, V, 421; Just., XX, 1, 11; per un culto di Diomede alle foci del Timavo, vedi Strabo, 5, 1, 8, 214; Plin., Hist. Nat., 3, 16, 120, Strabo, 5, 1, 7, 214.

(5) Plin., Hist. Nat., III, 120.

(6) P. Ducati, *Il sepolcreto di Valle Trebba nel Comacchiese (Scavi del 1922 e del 1923)*, in « Rend. Acc. Sc. Bologna », sc. mor., s. II, VIII (1923-24), pg. 1 e sgg.; id., *Scavi archeologici nel Comacchiese*, in « Riv. Fil. Istr. Cl. », N.S., II (1924), pg. 91 e sgg.; T. Montanari, *Sunto della storia del Po*, in « Il Politecnico », XVIII (1924), pg. 51 e sgg.; P. Ducati, *Guida alle antichità di Marzabotto e di Bologna*, in « St. Etr. », II (1928), pg. 58; id., *Bologna*, I, cit., pg. 183 e sgg., pg. 233 e sgg.; H. Philipp, in « R.E. », III A (1929), s.v. Spina, col. 1781 e sgg.; P. Ducati, *Gli Etruschi nella Valle del Po*, in « Att. Soc. Ital. Progr. Sc. », XV (1932), pg. 141 e sgg.; H. Philipp, in « R.E. », XVIII (1942), s.v. Padus, col. 2183 e sgg.; A. Gitti, *Sulla colonizzazione greca dell'Alto e Medio Adriatico*, in « La Parola del passato », XXIV (1952), pg. 161 e sgg.; id., *Ricerche sulla vita di Filisto - Adria e il luogo dell'esilio*, in « Mem. Lincei », sc. mor., s. VIII, IV (1952), pg. 254; G. Cortesi, *L'enigma di Spina*, in « Boll. Econ. Camera di Comm. Ind. e

Agr. di Ravenna », nov. 1954, pg. 3 e sgg. Il Ducati e il Montanari, il Gitti e il Cortesi solo dopo molte incertezze e compromessi riconobbero, d'accordo col Negrioli e l'Aurigemma, che le nuove precisazioni archeologiche potevano benissimo conciliarsi con la tradizione pliniana.

(7) M. Baratta, *Spina*, in « La Geografia », XXII, 1925, pg. 45 e sgg.; id., *Le valli di Ambrogio - Contributo allo studio dell'antico delta padano*, in « L'Universo », XII, 1931, pg. 57 e sgg.; id., *Il sito di Spina*, in « Athenaeum », XX, 1932, pg. 217 e sgg.; M. Ortolani, *Ricerche sul popolamento della pianura ferrarese*, in « Bollettino della Società Geografica Italiana », III, 1950, pg. 209 e sgg.; N. Alfieri - M. Ortolani, *Contributo alle ricerche sull'antico delta padano*, in « Atti del XV Congresso geografico italiano », Torino, 1950, (Torino I.T.E.R., 1951), pg. 855 e sgg.; P. E. Arias - N. Alfieri, *Il Museo Archeologico di Ferrara*, Ferrara, 1955, pg. IX e sgg.; M. Ortolani, *La pianura ferrarese*, in « Memorie di geografia economica », XV, Napoli, 1956; (S. Ferri, *Considerazioni di archeologia protostorica sulla laguna dei « Sette Mari » (Spina)*, in « Studi classici e orientali », VI, 1957, pg. 214 e sgg.; N. Alfieri - P. E. Arias - M. Hirmer, *Spina*, Firenze, 1958, pg. 11 e sgg.); N. Alfieri - P. E. Arias, *Spina, Guida al Museo Archeologico in Ferrara*, Firenze, 1960.

(8) P. E. Arias e N. Alfieri nel 1954 e sgg. anni. Inoltre R. Stacciolli, G. Bermond Montanari, G. Gualandi, A. Schiassi, G. Riccioni. Molti materiali sono ancora inediti. Ancor prima del 1954 l'Alfieri aveva individuato, con M. Ortolani, insediamenti preromani sugli spalti fluviali di alcuni rami del Po, come quello del Primaro e del Sandalo; per il dosso del Primaro vale ancora il trovamento fortuito di S. Antonio di Argenta, di cui « Not. scavi », 1888, pg. 177; per quello del Sandalo — già noto per ripetuti e significativi reperti romani di cui C.I.L., V, I, pg. 2384 e sgg. e « Not. Scavi », 1880, pg. 167 — la zona di Voghiera e Voghenza ha ridonato, nel 1954, frammenti ceramici con graffiti etruschi, raccolti dall'Alfieri presso la sede del Consorzio Agrario, in corrispondenza dell'antico corso del fiume.

(9) N. Alfieri, *La scoperta dell'abitato di Spina*, in « Inedita », I, 2-3 (dic. 1956-genn. 1957), pg. 88 e sgg.; id., *Problemi di Spina*, in « Cis », pg. 89 e sgg.; id., *Spina e le nuove scoperte. Problemi archeologici e urbanistici*, in « A.S. », pg. 35 e sgg.; cfr. anche N. Alfieri - P. E. Arias, *Spina*, cit., pg. 23 e sgg.

(10) G. A. Mansuelli, *Problemi storici*, cit, pg. 103 e sgg.; id., *Formazione*, cit., pg. 32 e sgg.; vedi anche T. Hachens, *Spina e l'Etruria Padana*, in « L'Antiquité Classique », XXIX (1960), fasc. 2, Bruxelles, 1960, pg. 1 e sgg. dell'estratto.

(11) L. Laurenzi, *Alla ricerca di Spina*, in « Il Veltro », anno II, fasc. 2, 1958, pg. 23 e sgg.; id., *Ravenna erede di Spina*, in « Studi storici, topografici ed archeologici sul "Portus Augusti" di Ravenna e sul territorio classicano », Ravenna 1961, pg. 9 e sgg.

(12) G. Bermond Montanari, *Problemi sulla diffusione e sul commercio della ceramica attica nell'Italia Settentrionale*, in « Cis. », pg. 293 e sgg.; cfr. anche A. Gitti, *Sulla colonizzazione*, cit., pg. 188.

(13) B. M. Felletti Maj, *La cronologia della necropoli di Spina e la ceramica Alto Adriatica*, in « St. Etr. », XIV (1940), pg. 43 e sgg.

(14) M. Pallottino, *Etruscologia*, cit., pg. 151 e sgg.

(15) G. A. Mansuelli, *Formazione*, cit., pg. 33.

(16) L. Laurenzi, *Alla ricerca di Spina*, cit., pg. 26 e sgg.

(17) Cfr.: « Geographical Journal », 1925, 485.

(18) Sulla provenienza baltica delle ambre spinetiche, cfr. A. Spekke, *Senie dzintara celi un Austrum - Baltijas geografiscka atklasana*, Stockholma, 1956, pg. 59.

(19) Per la ceramica di Valle Trebba: J. D. Beazley, *ABV*, 751-752; id., *ARV*, 1020-1022; per la ceramica alto-adriatica: B. M. Felletti Maj, *La cronologia*, cit., pg. 43 e sgg.; per la ceramica etrusca: J. D. Beazley, *EVP*, 312 e 375; elenco bibliografico aggiornato è ora in P. E. Arias - N. Alfieri - M. Hirmer, *Spina*, cit., pg. 32 e sgg.; G. Riccioni, *Una nuova Kylix dell'officina del « Pittore di Brygos » proveniente da Spina*, in « Arte Ant. Mod. », I, 1958, pg. 18 e sgg.; vedi inoltre N. Alfieri - P. E. Arias, *Spina*, cit., passim.

(20) G. Bermond Montanari, *Problemi sulla diffusione*, cit., pg. 307 e sgg.

(21) Haecat., F. H. G., I, fr. 58; cfr. Arist., Hist. Anim., VI, I.

(22) Plin., Hist. Nat., 3, 16, 120; Dionys. Halicarn., I, 18; Strabo, V, 421.

(23) M. Pallottino, *Gli Etruschi nell'Italia del Nord, nuovi dati*, cit., pg. 1214; cfr. N. Alfieri, *Tradizioni villanoviane a Spina*, in « Preistoria Em. Rom. », II, pg. 75 e sgg.

X. ADRIA

(1) I passi ai quali ci si riferisce sono riportati da R. Schoene, *Le antichità del Museo Bocchi di Adria*, Roma, 1878, pg. VII e sgg.; vedi inoltre F. Bocchi, *Trattato geografico-economico comparativo per servire alla storia dell'Antica Adria*, ecc., Adria, 1880, passim; id., *Scritti vari di argomento storico*, Acqui, 1888, pg. 35 (ristampa del discorso pubblicato in « Archivio Veneto », XXVI, p. II, Venezia, 1883, pg. 444); V. De Vit, *Adria e le sue antiche epigrafi*, I, Firenze, 1888, pg. 198 e sgg.; J. Partsch, in « R.E. », s.v. Adria, col. 417 e sgg.; C. Huelsen, in « R.E. », s.v. Adria, col. 2144; H. Nissen, *Italische Landeskunde*, II, Berlino, 1902, pg. 214 e sgg.; R. Cessi, in « E. I. », s.v. Adria, col. 259 e sgg.; J. Zennari, *Adria e il suo territorio attraverso i secoli*, Adria, 1932, pg. 19 e sgg., (bibl. preced., pg. 345 e sgg.); B. M. Felletti Maj, *La cronologia*, cit., pg. 46 e sgg.; A. Gitti, in « Mem. Lincei », s. VIII, IV, fasc. IV, 1952, pg. 225 e sgg.; G. Brusin, in « E.A. A. », I, s.v. Adria, pg. 72 e sgg., (ivi bibl. preced.).

(2) Varro, De lingua latina, V., 161; Fest., ep. 13 M., s.v. Atrium; Liv., V, 33; Plin., Hist. Nat., III, 120; Plut., Cam. 16, 1; Tacit., Hist., III, 12; Steph. Byz., s.v. Atria; cfr. B. M. Felletti Maj, *La Cronologia*, cit., pg. 46 e sgg.; G. Devoto, *Antichi Italici*, cit., cap. V, pg. 121.

(3) Iust., XX, 1, 9; il Beaumont (*Greek Influence in the Adriatic*, in « J.H.S. », LXI, 1936, pg. 161), afferma a tal proposito che: « Adria era greca con elementi etruschi, come la città in Valle Trebba » (vedi anche pg. 180).

(4) Strabo, V, 214; Ptol., III, 1, 26.

(5) Per gli scavi in Adria in generale vedi F. G. Welcker, in « Bull. Inst. », VI (1834), pg. 134 e sgg.; F. De Lardi, *Indicazioni storico-archeologiche per la città di Adria*, Venezia, 1851, passim; F. Bocchi, *L'importanza di Adria Antica la Veneta*, ecc., in « Arch. St. It. », s. III, t. X, p. II, 1869, pg. 1 e sgg. dell'estratto; R. Schoene, *Le antichità*, cit., pg. 1 e sgg.; F. Bocchi, in « Not. Scavi », 1877, pg. 197 e sgg.; id., in « Not. Scavi », 1878, pg. 360 e sgg.; id., in « Not. Scavi », 1879, pg. 88 e sgg., pg. 212 e sgg., tavv. II-IV; id., *Scritti vari*, cit., pg. 51 e sgg. e tav. f.t.; E. Brizio, *Antichità e Scavi di Adria*, in « Nuova Ant. », s. II, XVIII (1879), pg. 440 e sgg.; G. Ghirardini, *Scoperte archeologiche avvenute nel Veneto dall'anno 1890 al 1902*, in « Atti Congr. Intern. Scienze Storiche », Roma, 1903, V, sez. IV (Archeologia), Roma, 1904, pg. 290; id., *Il Museo Civico di Adria*, in « Nuovo Archivio Veneto », N.S. IX, 1, 1905, pg. 127 e sgg.; L. Conton, *Le antiche necropoli di Adria*, Adria, 1904. pg. 27 e sgg.; id., *Cinquanta tombe di antichi adriesi*, in « Ateneo Veneto », XXXI (1908), pg. 40 e sgg.; F. von Duhn, in « Reallexikon », s.v. Adria, pg. 27 e sgg., (ivi bibl. preced.); J. Zennari, *Adria*, cit., pg. 43 e sgg. e tavv. f.t.; G. Fogolari, *Scavo di una necropoli preromana e romana presso Adria*, in « St. Etr. », XIV (1940), pg. 431 e sgg.; id., *Il Cocchio sepolto di Adria*, in « Le Tre Venezie », 1941, pg. 502 e sgg.; G. B. Scarpari, *Gli Etruschi Adriati*, in « Rassegna Economica del Polesine », nn. 1-2, genn.-febb. 1951, pg. 6 e sgg. dell'estratto; G. Bermond Montanari, in « Settembre Adriese », numero unico, Adria, 1957, pg. 26 e sgg.; *Storia di Venezia*, I, 1957, passim (vedi riferimenti a pg. 523: Adria); per la ceramica attica a figure rosse vedi R. Schoene, *Le Antichità*, cit., pg. 62 e sgg., nn. 150-509, tavv. I -XII; G. Riccioni, *Ceramiche attiche del Museo di Adria*, in « R.I.A.S.A. », N.S., anni V-VI (1956-57), pg. 29 e sgg., figg. 1-47; id., *Adria, Museo Civico*, 1, in « C.V.A. », Italia XXVIII, pg. 1 e sgg., tavv. 1-44; cfr. B. Bailey, in « J.H.S. », pg. 60 e sgg.

(6) Per gli oggetti etruschi di Adria, vedi R. Schoene, *Le antichità*, cit., pg. 160 e sgg., nn. 669-701; G. Fogolari, *Scavo di una necropoli*, cit., pg. 440; L. Zecchin, *Vetri al Museo di Adria*, Venezia, 1956, pg. 9 e fig.

(7) G. B. Pellegrini in un primo articolo (*Iscrizioni nord-etrusche*, in « Tyrrhenica », 1957, pg. 152 e sgg.), aveva sostenuto la veneticità di Adria, mentre successivamente (G. B. Pellegrini - G. Fogolari, *Iscrizioni etrusche*, cit., pg. 103 e sgg.), moderava la precedente affermazione riconoscendo l'etruschicità di numerose epigrafi adriesi e di conseguenza priva di fondamento anche l'asserzione del Müller e del Deecke (*Die Etrusker Vier Bücher von O. Müller, neu bearbeitet von W. Deecke*, Stuttgart, 1877, I, pg. 138, nota 53), che affermavano che le iscrizioni di Adria non erano etrusche.

(8) G. Ghirardini, *Il Museo*, cit., pg. 125 e sgg.; id., *La questione etrusca*, cit., pg. 279 e sgg.; cfr. F. Bocchi, in « Not. Scavi », 1879, pg. 88 e sgg., tavv. II, IV; E. Brizio, *Antichità*, cit., pg. 453 e sgg.; F. von Duhn - F. Messerschmidt, *Ital. Gräb., II*, cit., pg. 74 e sgg.

(9) G. Riccioni, *Problemi storici ed archeologici di Adria preromana*, in « Cis. », pg. 213 e sgg.

(10) W. Helbig, in « Atti Acc. Lincei », 1877, pg. 121.

(11) E. Brizio, *Antichità*, cit., pg. 451.
(12) G. Ghirardini, *Il Museo*, cit., pg. 138 e sgg.
(13) B. M. Felletti Maj, *La cronologia*, cit., pg. 46 e sgg.
(14) B. Forlati Tamaro, *Adria*, in « M.E.P. », I, pg.373 e sgg.
(15) A. Gitti, *Sulla colonizzazione*, cit., pg. 161 e sgg.; id., in « Mem. Lincei », pg. 263, nota 7.
(16) R. L. Beaumont, *Greek Influence*, cit., pg. 159 e sgg.
(17) G. Riccioni, *Problemi storici*, cit., pg. 216, nota 34.
(18) Just., XX, 1, 9.
(19) G. Bermond Montanari, *Problemi sulla diffusione*, cit., pg. 300 e sgg.
(20) L. Laurenzi, *Alla ricerca di Spina*, cit., pg. 26 e sgg.
(21) G. Riccioni, *Problemi storici*, cit., pg. 212 e sgg.
(22) G. Bermond Montanari, *Problemi sulla diffusione*, cit., pg. 293 e sgg.; id., *Introduzione alla ceramica attica*, in « M.E.P. », I, pg. 430 e sgg.
(23) Kylix del Pittore di Wraith, dalla tomba n. 14 dei Giardini Margherita, databile al decennio 540-530 a.C. (G. Pellegrini, *V.F.*, pg. 34, n. 102; J. D. Beazley, *ABV*, pg. 200, n. 10; D. von Bothmer, *Amazons in Greek Art*, Oxford, 1957, pg. 78, n. 85); anfora bilingue del Pittore di Andokides dalla necropoli Arnoaldi, databile al 520 a. C., (G. Pellegrini, *V.F.*, n. 151; J. D. Beazley, *ABV*, pg. 255, n. 5; id., *ARV*, pg. 2, n. 9).
(24) G. Bermond Montanari, *Ceramica attica a figure nere del Museo Archeologico di Adria*, in « Boll. d'Arte », anno XLIV, s. IV, 1964, pg. 289 e sgg.
(25) Fondamentale, sulla ceramica attica di Spina, è lo studio di P. E. Arias, *Arte g reca ed etrusca a Spina*, in « M.E.P. », I, pg. 270 e sgg.
(26) G. Pellegrini, *Sui vasi greci dipinti delle necropoli felsinee*, in « Atti e Mem. Dep. St. Pat. Rom. », s. III, XXV (1907), pg. 209 e sgg.; id., *VF*, cfr. introduzione.
(27) Più di recente è della stessa opinione anche L. Loreti, *La ceramica attica e i commerci greco-padani del sec. V a. C.*, in « E.P. », n. 2 (1949-50), pg. 13 e sgg.

XI. MARZABOTTO - CASALECCHIO

(1) G. A. Mansuelli, *La Terza Bologna*, cit., pg. 13 e sgg.
(2) Idem., *La città etrusca di Marzabotto e il retroterra appenninico*, in « M.E.P. » I, pg. 214 e segg.; id., *La città etrusca di Marzabotto e i problemi dell'Etruria Padana*, in « C. R. Ac. Inscr. », 1960, pg. 65 e sgg.; id., *La città etrusca di Misano*, in « Arte Ant. Mod. », XVII, 1962, pg. 14 e sgg.; id., *Lineamenti*, cit., pg. 147 e sgg.; id., *La casa etrusca di Marzabotto*, in « Misc. Herbig », 1963, pg. 44 e sgg.; id., *Formazione*, cit., pg. 33 e sgg.; id., *Guida alla città etrusca e al Museo di Marzabotto*, Bologna, 1966.
(3) E. Brizio, *Relazione sugli scavi eseguiti a Marzabotto presso Bologna (dal novembre 1888 a tutto maggio 1889)*, in « Mon. Ant. Lincei », I (1890), col. 249 e sgg.
(4) R. Scarani, *Eneolitico (reperti)*, in « Preistoria Em. Rom. » II, pg. 274 e sgg.

(5) È vero che qualche incertezza al proposito è derivata dal fatto che si sono rinvenuti alcuni materiali greci ed etruschi di epoca anteriore alla fase urbana della città, ma questo fatto, secondo il Mansuelli, non deve condurre ad ipotesi azzardate o a conclusioni sommarie.
(6) R. Bloch, *Première campagne de Fouilles franco-italiennes à Casalecchio di Reno (septembre 1961)*, in « Preistoria Em. Rom. », II, pg. 69 e sgg.; id., *Découverte d'un habitat étrusque*, cit.

ABBREVIAZIONI

« A.S. »	- Atti del I Convegno di Studi Etruschi (Ferrara 8-11 settembre, 1957). Spina e l'Etruria Padana, Firenze, 1959.
« Cis. »	- Cisalpina: Atti del Convegno sulla attività archeologica nell'Italia settentrionale, vol. I, Milano, 1959.
« Civ. Ferro »	- Civiltà del Ferro. Studi pubblicati nella ricorrenza centenaria della scoperta di Villanova, vol. VI di « Documenti e Studi », a cura della Deputazione di Storia Patria per le Province di Romagna, Bologna, 1960.
« Congr. Preist. »	- Atti del I Congresso Internazionale di Preistoria e Protostoria Mediterranea (1950), Firenze, 1952.
« E.P. »	- Emilia Preromana, a cura del Centro Emiliano di Studi Preistorici, Modena, 1948 e sgg.
« M.E.P. »	- Mostra dell'Etruria Padana e della città di Spina, vol. I: Catalogo; vol. II: Repertori, Bologna, 1960.
« Preistoria Em. Rom. »	- Preistoria dell'Emilia e Romagna (Documenti e Studi a cura della Deputazione di Storia Patria per le Province di Romagna). Nuovi contributi pubblicati in occasione del VI Congresso Internazionale di Preistoria e Protostoria, Bologna, 1962-63.

Echi della riforma bolognese del cardinale Boncompagni

Nell'Europa del '700 le idee circolano con maggiore ampiezza e incidono sull'opinione intellettuale e politica più a fondo di quanto sia mai accaduto in passato. Partendo da questo riconoscimento, Franco Venturi insiste, a ragione, sulla necessità di adottare un punto di vista europeo nello studio della cultura e della politica dell'illuminismo. Mario Mirri, sviluppando e integrando le indicazioni del Venturi, ha mostrato, in un caso concreto (1), la convenienza di una tale prospettiva quando si voglia approfondire l'esame del movimento riformatore toscano, che in una sua ala si ispira alla dottrina fisiocratica, internazionale, ed anzi « universale » nella sua fondazione teorica, poichè si richiama ad una comune natura dell'uomo, e che nella pratica si traduce in una vasta iniziativa e in una tenace ricerca di collegamenti in numerosi paesi. Tenuto conto delle differenze, in un quadro europeo potrà essere utile considerare anche la riforma settecentesca bolognese, che è stata studiata, al più, in relazione agli indirizzi della politica economica romana.

Dei tentativi di riforma di Pio VI e del cardinale Boncompagni a Bologna ho cercato altrove di mettere in luce gli aspetti più direttamente attinenti al riordinamento fiscale e all'introduzione del catasto, sul quale avrebbe dovuto misurarsi la nuova imposta fondiaria (2). Il catasto fu compilato, ma mai l'autorità ponti-

(1) M. Mirri, *Per una ricerca sui rapporti fra « economisti » e riformatori toscani. L'abate Niccoli a Parigi*, negli « Annali » dell'Istituto Giangiacomo Feltrinelli, a. II (1959), pp. 55-120.

(2) R. Zanghieri, *La proprietà terriera e le origini del Risorgimento nel Bolognese, I, 1789-1804*, Bologna, 1961, pp. 6 ss.

ficia poté adottarlo, a causa dell'opposizione della classe dominante bolognese. Di questa opposizione e del dibattito che si protrasse lungamente fra il cardinale riformatore ed i sostenitori degli interessi terrieri locali, molto ormai è conosciuto. Ma non è stato finora intrapreso l'esame delle risonanze dell'opera del Boncompagni e dei suoi collegamenti esterni. In queste note mi limito a segnalare alcuni echi suscitati fuori dello Stato pontificio dalla riforma bolognese. Altre notizie potranno essere raccolte in diverse direzioni.

In una lettera ad Alfonso Longo, che l'aveva informato degli avvenimenti bolognesi, il marchese di Mirabeau aveva espresso, il 30 settembre 1783, un giudizio di stima sul cardinale Boncompagni ([3]). In verità il Boncompagni si era rifatto per più di un lato alle idee fisiocratiche nell'impostare i principi della riforma del sistema economico bolognese: sia appellandosi ad una forza di natura, superiore ad ogni legge civile e consuetudine, per provare la necessità di introdurre una imposta generale sulle terre, sia stabilendo il criterio della proporzionalità dell'imposta, in base a « non so quale analogia » delle « forze morali e politiche » colle « forze fisiche » ([4]). E di ispirazione fisiocratica è tutta l'argomentazione in favore del tributo fondiario, che « è per consenso sì unanime di tutti i maestri di economia civile creduta e dimostrata la più giusta come la più innocente e la più utile di tutte le contribuzioni »; che « è la prima contribuzione, poichè si porta alla prima sorgente di ogni produzione », alla terra. Fisiocratico è, per scendere più in dettaglio, il concetto dell'imponibile che, a prescindere da ogni investimento di capitale, consiste nella « semplice intrinseca attività del terreno nudo », che vuol dire nella naturale attitudine del terreno, in ciò che la natura dona all'uomo, spontaneamente ([5]).

Il Boncompagni, ed il Braschi che gli sta alle spalle, si fermano qui. Non conseguente audacia di fisiocrati è la loro, e dunque essi sono lontani dal pervenire all'affermazione dell'unicità del-

([3]) *Ibid.*, p. 50 n.

([4]) *Le riflessioni sopra i chirografi di N. S. Papa Pio VI de' 25 ottobre e 7 novembre 1780 risguardanti la pubblica economia di Bologna esaminate*, s. l., 1781, p. 50. (Il volume, opera anonima del Boncompagni, fu in realtà pubblicato a Lucca nel 1783).

([5]) *Ibid.*, pp. 52-3.

l'imposta. Ma un attento osservatore straniero, Johann Friderich Le Bret, scriverà a proposito dei lavori catastali bolognesi come di « esperienze fisiocratiche » ([6]).

L'eco delle riforme bolognesi che si diffonde in Italia e fuori non sembra tuttavia cogliere problemi specifici di teoria economica. Alessandro Verri ne accenna a Pietro, il 16 settembre 1780, fra il divertito e il distratto. « Vi sono importanti novità nella Legazione di Bologna, perchè il card. Boncompagni Legato ha tolto alla città e senato l'amministrazione delle gabelle, e le ha date a ferma generale alla compagnia di un certo Galantini ... attualmente qui si fanno gran ciarle su tal progetto ... » ([7]). E riferendo di contrasti fra il Boncompagni e il cardinale arcivescovo Gioannetti: « Bisogna essere prevenuto che il Cardinale legato non ha da prete che l'abito, ma il carattere piuttosto militare » ([8]).

All'arcivescovo Gioannetti il Boncompagni voleva strappare la giurisdizione sugli ecclesiastici in materia di riforma economica, e vi riuscì, ottenendo « ogni più ampla facoltà ... anche di correggere e punire ogni sorta di ecclesiastici di qualunque grado e condizione ». L'agente toscano a Bologna, Giacomo Marulli, invia i documenti relativi al Dipartimento degli esteri a Firenze, e commenta, non senza acume, che la decisione può « servire di esempio nelle frequenti dispute che nei Stati cattolici sogliono accadere con Roma nell'articolo della giurisdizione dei vescovi sopra il clero secolare e regolare » ([9]). Il Marulli, si deve av-

([6]) J. F. Le Bret, *Vorlesungen über die Statistik, II. Italiänische Staaten. Rom*, Stuttgart, 1785, p. 271. Su Le Bret, vedi F. Venturi, *Elementi e tentativi di riforme nello Stato pontificio del '700*, in « Rivista storica italiana », 1963, IV, p. 811 e n.

([7]) *Carteggio di Pietro e Alessandro Verri dal 1 gennaio 1780 al 26 maggio 1781*, a cura di G. Seregni, Milano, 1940, p. 142.

([8]) *Ibid.*, febbraio 1781, p. 275. Nella lettera di Alessandro si legge Giacometti anziché Gioannetti.

([9]) Il dispaccio del Marulli, del 17 giugno 1783, si trova in Archivio di Stato di Firenze, *Esteri*, filza 2330, *Carteggio col conte Marulli agente toscano a Bologna dal 1767 al 1795*. Su precedenti controversie di giurisdizione fra il Boncompagni e il Gioannetti, risolte a favore della curia arcivescovile, v. la *Gazzetta universale* di Firenze del 27 ag. e 7 sett. 1782 (nn. 69, 72). Un accenno ai contrasti è anche in G. Compagnoni, *Memorie autobiografiche*, a cura di A. Ottolini, Milano, 1927, p. 39.

vertire, non è fra gli amici delle riforme. A Bologna, dove possiede beni, è mescolato al partito antilegatizio e nelle corrispondenze d'ufficio se ne fa zelante portavoce, compiangendo « la decadenza ostinatamente procuratasi e la meditata ruina della infelice città di Bologna » ([10]), e lanciando strali contro « questo inquietissimo signor cardinale legato avido di opprimere tutti i privati abitanti di questa provincia, non che il pubblico, e ambizioso di estendere colla sua giurisdizione quella di Roma anche a danno e inquietudine altrui » ([11]). Mentre sottolinea la questione politica dell'allargamento della giurisdizione romana su Bologna, e il partito che ne possono trarre i sovrani riformatori nella loro lotta con Roma, il Marulli sembra perseguire il fine di provocare un intervento toscano, ora segnalando che i periti stimatori dei terreni operano nell'attuazione del catasto ai confini del granducato, ora insinuando che i lavori idraulici promossi dal Boncompagni compromettono la navigazione fra Bologna e Ferrara e ledono gli interessi commerciali toscani ([12]).

Il granduca, tuttavia, fa sapere al Marulli che « non trova opportuno di mescolarsi negli affari del regolamento delle acque de' bolognesi » ([13]). Ed è significativa una comunicazione da Roma, nella quale l'incaricato di affari della Toscana Giovanni Gian-

([10]) A. S. F., *Esteri, cit.*, 26 ottobre 1781.

([11]) *Ibid.*, filza 924, ins. 5, *Estimario e nuova misurazione dei terreni bolognesi*, 3 novembre 1781. Il 6 marzo il Marulli aveva inviato notizia di un'altra delle « tante infinite novità che vanno occorrendo sotto l'inquietissimo governo di questo torbido e molestissimo legato ». Questi, per fomentare la divisione della nobiltà, aveva dato un'accademia di musica, « ma nell'invito fattone escluse tutte quelle dame e cavalieri ch'egli ha preteso a di lui fantasia di svelatamente dichiarare contrari ai di lui nuovi sistemi e del partito, come dic'egli, degli antichi guelfi. Alla testa dei medesimi vi ha posto il buon cardinale arcivescovo, che mostruosamente non fu invitato ».

([12]) *Ibid.*, filza 929, 28 aprile 1785. Il Marulli allegava copia di una *Informazione di persona imparziale amante della verità ad un suo amico premuroso di saperla sulla spesa e infelicità della maggior parte dei lavori idrostatici fatti dalla Commissione delle acque nelle tre province di Bologna, Ferrara e Romagna, e sul timore che per effetto di quei stessi lavori possa perdersi o rendersi almeno interrotta e molto incomoda e dispendiosa la navigazione tra Bologna e Ferrara.*

([13]) Una nota del 25 maggio informa che l'opinione del granduca è stata « partecipata a voce » al Marulli. *Ibid.*

ni riferirà qualche anno dopo al Dipartimento degli esteri toscano di una visita al Boncompagni, nuovo segretario di Stato: « discorrendomi anche delle operazioni sue in Bologna e delle opposizioni avute, mi ha detto che avendo luogo di credere che si procurasse d'interessare il nostro real sovrano ad opporsi alle dette operazioni, egli ha ammirato la sapienza di sua altezza reale che non si è lasciata sorprendere: ed ha inoltre parlato con molto rispetto e venerazione della reale altezza sua » ([14]). A Pietro Leopoldo evidentemente non sfuggiva la portata riformatrice delle iniziative del Boncompagni e la convenienza di non frapporvi ostacoli, per quanto lo riguardava. Ma in senso più specifico doveva sembrargli meritevole di attenzione, se non di consenso, il piano catastale bolognese, dal momento che egli stesso era impegnato in ricerche e tentativi di imperniare sulla imposta fondiaria e sul catasto il sistema tributario toscano, ed a ciò, oltre i suoi personali convincimenti, lo spingevano i consiglieri più vicini ad idee fisiocratiche ([15]).

Gli ambasciatori veneti riferiscono diffusamente della riforma bolognese. Girolamo Zulian informa il 23 sett. 1780 dell'arrivo a Roma di due inviati della città di Bologna « per fare delle rimostranze sopra un Editto, che toglie loro li nobilissimi privilegi di dedizione, convenuti nel secolo decimo quinto dal pontefice Niccolò Quinto », e continua: « È noto, che quel Senato governava per questi privilegi come voleva le sue finanze, contribuendo alla Camera pontifizia una assai tenue somma ... Ora coll'Editto si toglie ogni ispezione alla Città stessa sulle sue finanze, la configurazione delle quali sarà alterata, e si vuole affit-

([14]) *Ibid.*, 10 settembre 1785.

([15]) È noto che l'azione del Gianni e la situazione finanziaria e politica convinsero poi il granduca ad abbandonare il progetto. L. Dal Pane, *La finanza toscana dagli inizi del secolo XVIII alla caduta del granducato*, Milano, 1965, pp. 129 ss.; A. Wandruzka, *Pietro Leopoldo, un grande riformatore*, Firenze, 1968, pp 548-9. Anche a Domenico Caracciolo parve degna di nota l'opera del Boncompagni, e alla fine del 1783 ne scriveva all'Acton: come il censimento di Milano, così quello bolognese è « analogo e fatto sopra gli stessi principii del divisato nostro piano. In Milano la Congregazione di Stato ... ed in Bologna la nobiltà ha fatto rumore grande, stante che li lupi in ogni paese hanno l'istessa natura », in: *Illuministi italiani*, tomo VII, a cura di G. Giarrizzo, G. Torcellan, F. Venturi, Milano - Napoli, 1965, pp. 1070-1.

tarle ad un firmiere. Il Cardinal Albani, Prorettore di quella Città, si è dato il maggior movimento per indurre il Papa ad ascoltare questi inviati, ma fin'ora inutilmente, perchè hanno avuto maggior vigore le opposizioni all'ammetterli alla presenza del Papa fatte dal Cardinal Buon Compagno Legato di Bologna, ed auttor della rifforma, che umilio inserta ». Poi invia, il 28 apr. 1781, il libro « il quale confuta quel regolamento, proposto dal Cardinale Legato, ed approvato da Sua Santità con due Chirografi del decorso Novembre ... che alterano tutta la economia di quella provincia, consegnando le finanze tutte ad una persona elevata dal favor pontificio; che mutano la forma della amministrazione delle imposizioni medesime; che cambiano molte leggi dell'interno commercio; che spogliano quel Senato di molti privilegi ... L'assunto di questo libro è di provare, che il Papa sia stato ingannato con false rappresentazioni, ed indotto ad alterazioni di governo fatalissime, colle quali venga ad essere aggravato esorbitantemente il popolo, senza che si conseguiscano quei vantaggi fatti credere a Sua Santità. Non è noto ancora, se questo libro sia passato alla sua cognizione, né vi è nessun fondamento per congetturare, se il libro medesimo sia per muoverlo a pietà, oppure ad irritamento ».

Il libro di cui scrive lo Zulian è l'opera, di ispirazione del Senato bolognese, *Riflessioni sopra quanto è stato progettato ed esposto al Sommo Pontefice Pio VI per ottenere la sovrana sua approvazione di un nuovo sistema di pubblica economia supposto-si utile ed espediente dover darsi alla provincia e città di Bologna ordinato dalla S.S. con chirografi de' 25 ottobre e 7 novembre 1780*, s.n.t. [1781]. Il 5 maggio 1781 lo Zulian riferisce che dopo la pubblicazione del libro, « il quale confuta il nuovo piano di amministrazione fissato alla Città di Bologna, sono giunte notizie di gravi turbamenti nella Città medesima. Le prime voci erano di un'aperta rivoluzione, per cui fosse anche in pericolo la vita del Card. Legato ». Ma le notizie si rivelano esagerate ([16]).

([16]) Il dispaccio di Girolamo Zulian del 23 sett. 1780 è in ARCHIVIO DI STATO DI VENEZIA, *Dispacci degli Ambasciatori al Senato*, filza 296; i dispacci del 28 apr. e 5 mag. 1781, *ibid.*, filza 297. Andrea Memmo, successore dello Zulian, invierà il 2 ott. 1784 una fine analisi del « tristo umore » di Pio VI, avvilito « nel considerare che sotto il suo pontificato abbia a

L'opposizione in realtà è vivissima. I bolognesi avversari della riforma portano all'estero le loro lagnanze. A Francoforte, sul « Journal des gens du monde », esce l'articolo *Troubles de la république de Boulogne*, dovuto alla penna di un partigiano del Senato, e nel quale è una rappresentazione aspramente critica dell'opera del legato. « Era riserbato al cardinale Ignazio Buoncompagni di togliere alla repubblica perfino l'idea di libertà ... Questo prelato, che tra i senatori annoverava un padre ed un fratello, e che esso stesso si è riconosciuto qual figlio della patria ricevendo il dono di 1000 scudi, ch'è solita dare a tutti i cittadini suoi allorchè innalzati sono alla sacra porpora. Questo prelato ... ha concepito, intrapreso e consumato il rovesciamento della costituzione ed assiso su gli avanzi del governo risguarda con imperturbabil occhio l'odio de' grandi ed il pianto delle campagne ». Nello stesso articolo si trova la notizia che diversi scritti di ispirazione senatoria « furono sparsi in tutta l'Europa, ed il papa con gli stessi suoi occhi lo vidde sul tavolino dell'imperatore nel suo viaggio a Vienna » ([17]). E immaginiamo che Giu-

verificarsi la fatal epoca che tutti i principi cattolici l'un dopo l'altro vogliano ridur l'ecclesiastica disciplina allo stato della primitiva chiesa senza che egli sia in grado né di opporvisi né di rimetter almeno, per quante applicazioni e tentativi vi presti, queste per la natura e posizione loro felicissime province a lui soggette, onde ricompensare in qualche modo le tante sensibili perdite. Ben ne sarebbe capace conoscendo quant'ogn'altro da che proceda la ormai somma mancanza di popolazione negli Stati suoi, e qual rovina derivi dall'arenamento di tanti capitali esistenti presso le mani morte, o in quelle di pochi ricchi particolari, come meglio rilevossi per le conferenze tenute un anno e mezzo fa col Cardinal Buoncompagni Legato di Bologna, ma qualche misura presa seco lui per cominciare a restringer il numero dei regolari era per portare uno di quegli interni sconvolgimenti, che ogni savio principe non sostenuto dal diritto del sangue e dalle forze militari dee con prudenza svolgere sospendendo, com'egli fece allora, gl'ordini rilasciati ». (*Ibid.*, filza 300).

([17]) *Giornale delle persone di mondo. Turbolenze della repubblica di Bologna*, s.n.t., p. 7. È la traduzione dell'articolo apparso a Francoforte. Un'altra traduzione, assieme al testo originale, fu divulgata col titolo *Articolo del numero V volume I del giornale stampato in Germania nella città di Francfort in idioma francese intitolato* Journal des gens du monde *riguardante i presenti pubblici affari della città di Bologna*, s.l., 1783, pp. 24. Cfr. V. FIORINI, *Catalogo illustrativo dei libri, documenti ed oggetti esposti dalle provincie dell'Emilia e delle Romagne nel Tempio del Risorgimento italiano*, vol. II, parte I, Bologna, 1897, pp. 106 ss. Alle notizie diffuse

seppe II maliziosamente intendesse mostrare al pontefice, che si era recato a Vienna in difesa dei diritti ecclesiastici, le prove della attività del suo legato, essa stessa sovvertitrice, a Bologna, dei diritti del clero locale. Che in questo senso si potessero interpretare le riforme bolognesi, rivolgendole contro il governo pontificio, è dimostrato, come si è visto, dal carteggio del rappresentante a Bologna del granduca di Toscana. E si ricordi che Giuseppe II aveva deciso proprio allora di revocare il concordato del 1757 con Roma, a proposito delle esenzioni fiscali in Lombardia, e si apprestava a togliere agli ecclesiastici l'immunità per i beni acquistati prima del 1575 ([18]). Ma l'atteggiamento di Giuseppe II non doveva essere avverso alla riforma bolognese e personalmente al Boncompagni, se tre anni dopo, apertasi la successione alla segreteria di Stato, il legato di Bologna riuscì eletto perchè « molto gradito » all'imperatore, anzi, secondo alcuni, addirittura in seguito a sua raccomandazione ([19]).

Una notevole testimonianza della considerazione che circonda l'opera del Boncompagni negli ambienti illuminati appare nel 1786 nell'*Encyclopédie méthodique*. Nell'articolo *Remarques sur chacune des provinces de l'état de l'église, sur la grande réforme opérée en 1780 dans le Bolonois, réforme qu'on doit au courage*

all'estero dagli avversari della riforma, e in particolare all'idea che il papa intendesse ricavarne nuove entrate per l'erario, si riferisce il Boncompagni nelle *Riflessioni ... esaminate*, p. 103: « Molti sono i forestieri che vengono in Bologna con questa preconcetta opinione, e di tanto spazio di Mondo che i gridi de' Bolognesi han riempito pochissime sono le persone che tal supposto non facciano ». Il Fiorini scrive che le polemiche sul nuovo piano economico « oltrepassando le mura cittadine, attirarono su Bologna e sullo Stato pontificio l'attenzione degli altri Stati d'Europa *interessando* — dice un contemporaneo — *tutto il mondo imparziale, sicchè a gara gli stampatori in diverse parti del mondo e fino nella Germania resero palese ciò che in questo proposito accadeva e compensate furono le loro premure dall'avidità dei curiosi* ». Fiorini, *Catalogo illustrativo* ..., cit., p. 82.

([18]) F. Valsecchi, *L'assolutismo illuminato in Austria e in Lombardia*, II, *La Lombardia*, Bologna, 1934, p. 225.

([19]) L. Pastor, *Storia dei papi dalla fine del Medioevo*, vol. XVI, parte III, Roma, 1934, p. 28. Il Fantuzzi accenna invece all'eventualità che il Boncompagni sia stato chiamato a Roma « per effetto della premura di qualche Corona che l'abbia voluto rimosso » dalla Legazione bolognese. *Lettere inedite di G. Marini*, III. *Appendici*, a cura di E. Carusi, Città del Vaticano, 1940, p. 66 (20 ag. 1785).

et aux lumières de M. le cardinal Bon Compagni ([20]) è esposta con molte lodi e con ampiezza la sostanza delle misure innovatrici adottate a Bologna, sulla scorta, prevalentemente, del chirografo pontificio del 25 ottobre 1780 e de *Le riflessioni ... esaminate*, l'opera di chiarimento e di giustificazione della riforma dettata dal Boncompagni. L'articolo non trascura di rimarcare il significato di manifestazione dell'assoluta volontà del sovrano, assunto dal decreto pontificio. « Le souverain pontife a concerté et achevé cette grande opération avec son légat, sans aucun intermédiaire; il n'a point porté l'affaire au consistoire; il n'a point entendu les ministres de la chambre apostolique, les propriétaires des fonds de terres, ni aucun des privilégiés ... Il n'a point fait enregistrer sa lettre à la chambre apostolique; mais il déclare expressément qu'elle aura force de loi, malgré les bulles ou les réglements de ses prédécesseurs: il ôte d'une manière expresse au cardinal camerlingue, au trésorier de la chambre, aux tribunaux de saint-siège, le droit de juger contre sa teneur, ou de l'interpréter d'une manière contraire à son esprit: il veut que la simple signature dont elle est pourvus équivale à une ordonnance munie de l'appareil d'usage » ([21]). Questo atto di incondizionata sovranità riconduce, agli occhi del commentatore francese, la riforma di Bologna nell'ambito generale del dispotismo illuminato.

A Bologna, informa l'*Encyclopédie*, « l'ignorance des vrais principes de l'économie politique avoit assis les impôts de la manière la plus contraire aux intérêts de l'agriculture et du commerce: une dette énorme relativement aux revenus accabloit la province; des abus de toute espèce s'étoient introduits ... lorsq'enfin le pape actuel nomme à la légation de Bologne, un homme bien instruit de tous les systêmes de l'économie politique, dont

([20]) È inserito nella voce *Eglise (état de l')* dell'*Encyclopédie méthodique ou par ordre de matières ... Economie politique et diplomatique*, t. II, Paris, 1786. Ne dà un annuncio il Marini al Fantuzzi il 10 maggio 1786: « Nella *Enciclopedia metodica*, che si stampa ora a Parigi, nel primo tomo, che uscirà in breve, vedrete darsi un distinto ragguaglio di tutte le operazioni fatte dall'eminentissimo Boncompagni in vantaggio de' Bolognesi ». *Lettere inedite di G. Marini*, II. *Lettere a G. Fantuzzi*, a cura di E. Carusi, Città del Vaticano, 1938, p. 277. La segnalazione del Marini è lievemente inesatta, a meno non si debba intendere per « primo tomo » il più vicino ad uscire.

([21]) *Encyclopédie méthodique* ..., cit., p. 227.

l'esprit supérieur découvre la source du mal et les moyens de le guérir, dont la bienfaisance publique brave tous les obstacles, M. le cardinal Bon Compagni ». Esposte le critiche del Boncompagni ai vigenti ordinamenti finanziari, l'articolo illustra le misure di riforma: abolizione di molte imposte ingiuste, capricciose, di esazione complicata e dispendiosa, diminuzione di altre, introduzione, per compensare le perdite del fisco, di una imposta sulle terre regolata in base ad un catasto, abolizione, con « virtuoso coraggio », di tutti i privilegi e le esenzioni ([22]). Il piano « est calculé, dans chacun des détails, avec une sagesse et un esprit infini. Il s'agissoit de tout changer; la nature, la forme et la quantité des impôts; la distribution des deniers, les tarifs, les réglements des douanes et des fermes, les fermes elles-mêmes, et le régime de toutes les parties des finances; de supprimer une multitude d'employés et d'officiers; de régler leurs récompenses, et le plan dont nous parlons, réformoit tout » ([23]).

Di questo piano radicale e generale, l'*Encyclopédie* approva l'indirizzo, discutendo attentamente i particolari. Non convincente è il modo della ripartizione dell'imposta fondiaria, che aggrava più il proprietario di campagna del cittadino, o almeno la spiegazione che ne viene data. « La raison pour laquelle on impose les habitans de la campagne au double des habitans des villes ([24]), ne paroît pas assez développée. S'il est vrai que les habitans des villes paient plus d'impôts sur les consommations, ne peut-on pas observer que les habitans de la campagne sont sujets d'ailleurs à plus de redevances et de contributions? ». E qui affiora un argomento latamente fisiocratico: « Les agriculteurs contribuent plus au bien de la société que les citadins ». Gli abitanti della città, più ricchi, dovrebbero pagare essi imposte maggiori. La conclusione su questo punto è, però, di comprensione. « Nous sentons que

([22]) Su questo punto si insiste, rilevando il significato non solo locale dell'abolizione delle esenzioni: « les clercs du Bolonois n'ont pas réclamé d'exemptions; ils n'ont pu se soustraire à l'impôt général en offrant des impôts particuliers, qui rendent toujours leur contribution moins forte; et après l'exemple du souverain pontife lui-même, dira-t-on encore que les constitutions de l'*église* ne permettent pas d'assujettir les clercs aux mêmes impôts que les laïcs? ». *Ibid.*, p. 226.

([23]) *Ibid.*, p. 225.

([24]) In realtà i « fumanti », cioè i proprietari di campagna, avrebbero dovuto pagare la metà più dei cittadini (secondo un rapporto di 6 a 4) e non il doppio.

pour faire réussir une si grande opération, il falloit sur-tout ne pas révolter les habitans des villes, et on jugera ces ménagemens bien excusables, lors même qu'on critiquera la manière dont on les a motivés ».

La moderazione consapevole con cui i riformatori affrontano il problema dell'unicità dell'imposta è lodata. « Le rapport du cardinal adressé au pape et la loi du souverain pontife annoncent des législateurs éclairés, qui dominent les livres, les auteurs et les systêmes, qui séparent avec adresse ce qui est juste et utile, de ce qui est exagéré et dangereux. Ils estiment la simplicité des impôts, ils en parlent avec intérêt; mais il croient fort dangereux de réduire toutes les contributions à une seule, à l'impôt sur les terres ». E il Boncompagni nella sua opera giustifica « les diverses modifications que les bons esprits mettent aux nouveaux principes » ([25]). Un temperamento delle idee fisiocratiche (i « nouveaux principes »), uno spirito di legislatori illuminati, è ciò che s'addice ai tempi, anche in Francia.

Il Boncompagni prende posizione apertamente sui grandi temi dell'economia politica: « si les hommes systématiques lui reprochent d'avoir été très-modéré, les autres l'en remercieront ». Del resto, questo ministro « a dédaigné d'employer l'autorité, lorsq'il pouvoit faire usage de ses lumières; et il s'est donné la peine d'éclairer lui-même les mécontens, et de prouver la nécessité, la justice et l'utilité de l'opération » ([26]).

Sulle polemiche scoppiate a Bologna l'articolo è misurato. Il Senato di Bologna ha certo fatto cattivo uso della sua autorità, « mais on ne doit pas juger avec trop de rigueur ceux qui défendent la liberté publique ». Il fermento si calmerà, il Senato finirà per riconoscere i benefici della riforma (la previsione è ottimistica, ma il riferimento alla « liberté publique » e alla funzione del Senato è significativo, poichè va al di là di una posizione politica assolutistica di tipo fisiocratico). « Pour nous, qui pouvons juger cette opération avec un désintéressement parfait, nous observerons que, parmi les plus belles réformes des autres gouvernemens, on n'en citeroit pas une où l'on ait confondu avec autant de fermeté les pauvres, les riches et les puissans » ([27]).

([25]) *Ibid.*, pp. 226-7.

([26]) *Ibid.*, p. 227.

([27]) *Ibid.*, pp. 228-9.

Il Le Bret si era occupato delle riforme bolognesi, come ho ricordato, nelle sue *Vorlesungen über die Statistik*, nel 1785. Nello stesso anno dedica un'ampia parte del *Magazin zum Gebrauch der Staaten-und Kirchengeschichte* ([28]) a riprodurre, in traduzione tedesca, una parte delle *Riflessioni ... esaminate* del Boncompagni. Nella prefazione informa che « questo scritto è stato considerato e letto con il più grande interesse a Roma da cardinali e prelati, e il signor cardinale ([29]) ha confermato manifestamente la sua autorità in questioni di economia e di governo ». E continua: « Nei giornali si è infatti scritto molto della discordia fra il papa e lo Stato di Bologna, e ciò mi ha indotto a farmi giungere i documenti più probanti su questa questione, sulla base dei quali soltanto si può giudicare con profondità dello stato di questa discordia. Bologna ha una quantità di debiti, l'economia pubblica interna è estremamente precaria e le tasse che pesano sul povero soffocano ogni attività ».

Il punto di vista del Le Bret è favorevole alle riforme. Il cardinale legato ha descritto « nella sua nuda realtà il sistema finanziario e commerciale di Bologna ». I senatori della città si sarebbero forse facilmente lasciati convincere dei difetti del vecchio sistema, ma non possono sopportare che il Papa e il suo legato intervengano direttamente negli affari interni di uno Stato che rivendica una propria autonomia politica e finanziaria. Pio VI è un sovrano « a cui sta a cuore il vero benessere dei sudditi: il metodo di risanamento da lui scelto è inviso agli aristocratici di Bologna, che sono preoccupati soltanto di arricchire e di ottenere maggiore autorità ». I molti ricchi della città consumano i loro redditi in luoghi remoti. Le condizioni del popolo vengono trascurate. Seguono a pp. 452-527 le *Des Herrn Kard. Buoncompagni Bemerkungen vom Zustande und der Staatsoekonomie von Bologna* ([30]), traduzione dei capitoli delle *Riflessioni ... esaminate* dedicati alla descrizione delle *Assurdità del vecchio sistema*. Così

([28]) J. F. Le Bret, *Magazin zum Gebrauch der Staaten-und Kirchengeschichte, wie auch des geistlichen Staatsrechts katholischer Regenten in Unsehung ihrer Geistlichkeit*, IX, Ulm, 1785, pp. 452 ss.

([29]) Il Boncompagni.

([30]) A pp. 528-572 si trova una *Kurze statistische Beschreibung des Staats oder der Legazione von Bologna*, che è però di stampo tradizionale (monumenti, costituzione politica, ecc.).

anche un pubblico tedesco veniva informato di prima mano delle riforme bolognesi, della loro interpretazione autentica e della loro giustificazione.

Le notizie sull'appoggio o almeno il tacito consenso di Pietro Leopoldo alle « operazioni » del Boncompagni, il favore di Giuseppe II, la stima degli « economisti » e la diffusa risonanza sulla stampa colta francese e tedesca, contribuiscono, credo, a superare la cornice provinciale, entro cui la riforma bolognese era studiata finora, e ci aiutano a collocarla in una ampia prospettiva europea.

Renato Zangheri

I manoscritti di Umberto Protti nella Biblioteca Comunale dell'Archiginnasio

Scrivere di Umberto Protti vuol dire soprattutto ricordare un Artista puro e galantuomo; aggiungasi modesto. Quest'ultima dote, nel Nostro, era inconfondibile, e forse gli nocque, impedendogli di raggiungere in vita la notorietà che meritava.

Protti fu autodidatta nel senso più significativo della parola. Veramente sorprende che, come titolo di studio, non fosse andato più in là della Quinta elementare. Ma la sua innata disposizione per l'apprendere e la tenace volontà lo portarono a possedere quella cultura, tanto sostanziale ed equilibrata, da permettergli certi significativi voli alati del pensiero e della Poesia.

Nacque nel 1875 a Rioverde, una località pressochè ignota fra Pontecchio e Sasso Marconi, in provincia di Bologna. Di umili origini: suo padre aveva un molino in proprio, e con quello sostentava la famiglia. Una grave sciagura di carattere economico li colpì (e Umberto era ancora bambino), per cui dovettero migrare a Bologna.

Il padre di lì a poco tempo, quando sembrava che la di lui innata tenacia stesse per vincere le avversità, morì. Di conseguenza il Nostro, appena dodicenne, dovette avviarsi al lavoro, impiegandosi come fattorino in un negozio di abbigliamento.

Purtuttavia la sete d'imparare non l'abbandonò, e presto gli si manifestò la vocazione per l'Arte dello scrivere. Non aveva ancora vent'anni, e già le sue prime composizioni apparvero su « La Farfalla » e « L'Aurora », giornaletti popolari di quel tempo, che erano, bisogna ammetterlo, una provvida palestra per chi desiderava muovere gli incerti passi nel campo della letteratura

spicciola. Del resto su quegli ebdomadari erano apparsi i saggi di novellini, che poi si affermarono: Salvatore di Giacomo, Olivieri San Giacomo, Roccatagliata Ceccardi, Filippo Turati, ecc.

E così, provando e riprovando, Protti arrivò al suo primo volume di liriche: « *Estasi e pianti* », edito a proprie spese nel 1910. Aveva trentacinque anni. Larghi consensi riscosse il volumetto, che rivelava nel Nostro una vera speranza. Alla raccolta era acclusa, a mo' di presentazione, una caustica e amara lettera, seppur cordiale, del poeta Carlo Zangarini.

Ed ecco che cosa scriveva, fra l'altro, nel recensirlo, Sebastiano Sani critico de « L'Avvenire d'Italia », nel numero del 16 dicembre 1910: « Come tutti i temperamenti sensibili e raffinati al culto dell'ideale, Umberto Protti sente e disprezza la volgarità che ci accerchia ed opprime, e la vuol vincere con la propria volontà dominatrice, ma nello sforzo l'anima un poco gli si piega, e soggiacendo all'insulto della viltà cotidiana, trova tuttavia una invettiva ed una lacrima, un rimpianto e un sospiro ».

Silvia Albertoni Tagliavini, nell'insigne rivista « Roma letteraria » del maggio 1911: « La poesia di Protti, semplice, spontanea, fa bene come l'aria di campagna profumata di fiori silvestri. Certo egli non deve fermarsi qui ».

Guglielmo Zorzi, (il Protti era legato da fraterna amicizia al noto commediografo della « Vena d'Oro »), scriveva: « Mi piace subito rilevare nella poesia del Protti questo che per me è il carattere più necessario dell'opera d'Arte: la sincerità » (Gazzetta dell'Emilia » del 21 dicembre 1910).

Infatti, aggiungiamo noi, la poesia del Nostro è sempre spontanea. Ogni canto, ogni strofa corrisponde all'intimo impulso del Poeta di dire e di cantare.

E Alberto Brizio nella « Ragione » del 23 febbraio 1911: « Non è che in questo volume non vi siano difetti nei quali è naturale incorrano i giovani: vi è forse qualche immagine troppo ardita, qualche verso meno scorrevole degli altri, qualche rima ricercata e voluta, ma nell'insieme organico qui si rivela assai più che una buona promessa ».

Mario Missiroli ne « Il Resto del Carlino » del 21 gennaio 1911: « Il rapporto intimo, indissolubile fra il nostro spirito e il mondo, quel sentimento tutto proprio della lirica moderna, per il quale nulla nel mondo esteriore sta a sè, ma esiste in quanto risveglia nell'anima nostra un pensiero nuovo o comunque vi tro-

va un'eco, riscalda e vivifica tutti i componimenti di Umberto Protti ».

Cotesti, i giudizi dei maggiori. Altri che fosse stato dotato di orgoglio e di speciale senso arrivistico, da questi elogi e primi successi si sarebbe montato, cercando di strafare, postulando presso le grandi firme e le case editrici, abbandonandosi ad esibizionismi di natura spicciola. Niente di tutto questo nel Nostro, che continuò a lavorare in silenzio per sè e unicamente per l'Arte che amava. Se vogliamo trovare di Lui una seconda raccolta di versi, dobbiamo fare un salto di trentatrè anni. « *Il Flauto del pastore* », pei tipi dell'editore Parma di Bologna, porta la data del 1943. È un panorama di tutta l'attività poetica del Nostro. Pure stampata a sue spese, l'opera è divisa in cinque parti e contiene componimenti di varia metrica, che vanno dal 1911 al '43.

La critica accolse anche questa raccolta con lusinghieri giudizî. Giuseppe Lipparini così si esprimeva sul « Messaggero di Roma » del 16 marzo 1947: « A Umberto Protti non è ignota la virtù delle musiche che il silenzio rivela agli spiriti innamorati della divina Poesia. E riesce qualche volta a coglierle e significarle, specialmente nelle liriche più brevi ». E più avanti: « Quando si fa breve e condensa in pochi versi un sentimento o un'impressione, gli accade di scrivere cose ben degne di nota con un fare tra descrittivo ed epigrammatico in cui Egli è particolarmente felice ».

E Alberto Serra Zanetti sulla rivista « L'Archiginnasio » di Bologna: « I versi del Protti mostrano una ricchezza di vita interiore, una visione ideale del mondo ed un senso etico e religioso che appartengono è vero, al romanticismo, ma appartengono ancora a quella necessità spirituale che è il segreto della vera poesia di tutti i tempi ».

Ai pareri di così illustri critici, faremo seguito affermando che il Protti è un'anima eccellente e delicata di scrittore. Egli non segue scuole, non s'abbarbica a circoli più o meno letterari della sua epoca. È un solitario. Fra le molte voci che per la maggioranza echeggiano discordanti fra loro, spesso fatturate di esotico belletto, gonfie di prosopopea, la Sua è una voce franca, scevra da ogni basso calcolo, lontana dal compromesso.

La poesia del Nostro spezza quasi sempre la catena dei toni eccessivamente patetici, per elevarsi ardita e cristallina nelle parole e nello stile, ovunque mantenuta in una linea linguisticamente degna. È il suo orecchio, teso ai moti invisibili della natura e delle cose, per trasformarli con il sentimento e l'arte nella grazia elevata di un verso tenero, casto e sincero.

Anche nella lirica vernacola Egli dedicò le sue fatiche, ardentemente innamorato come era di Bologna, da Lui giustamente considerata quale città natale, (ci visse per oltre un settantennio). I suoi componimenti petroniani son vivi, brillanti ed efficacissimi. Li riunì in due raccolte, rimaste purtroppo inedite: « *I sunett scrett pèr la strà* » e « *La Futàna del maravèj* ».

Completò la sua attività letteraria spesso collaborando ai giornali quotidiani « Il Resto del Carlino », « Il Giornale del Mattino », « La Gazzetta dell'Emilia », con ricordi petroniani di colorita fattura, e con liriche; queste ultime vennero specialmente pubblicate in quelle magnifiche Strenne che un tempo, a cura del « Carlino », uscivano ogni anno.

Ma la maggior fama, il Protti l'ottenne come commediografo dialettale. Due suoi lavori vernacoli: « *El fattòur 'd San Lurèinz* » e « *Nonn Marian* » sono conosciutissimi dai bolognesi.

Il culto per le piccole ed umili cose, l'amore alla terra, ai cari monti, fan capolino in ogni sua vicenda teatrale. I personaggi non sono mai cittadini, ma gente alla buona, di campagna, che abitano sulle rive di quel suo bel Reno che ancora scorre fra le colline. E non possono parlare e vivere giocondi per natura, come lo sono invece i diretti figli di San Petronio che le mollezze urbane han resi gaudenti e paciocconi, ma tengono un linguaggio forte: anche aspro e duro.

Sì, l'animo loro resta pur sempre bolognese; ma è più vergine, meno lezioso, perfino triste e dolorante. Ecco perchè il Nostro è nelle scene dialettali essenzialmente drammatico e nettamente si stacca dalla tradizione testoniana. Di questo a Umberto Protti dobbiamo ampia lode.

Il critico Massimo Dursi, in un suo articolo apparso anni fa sul « Giornale dell'Emilia », poneva il problema se esistesse ancora o no un teatro bolognese, e incitava gli autori contemporanei a rinnovarsi, precisando: « a costo d'andare contro corrente ».

Ebbene, Umberto Protti ebbe il coraggio di andare contro corrente ben quarant'anni or sono, con il suo « *El fattòur 'd San Lurèinz* », che venne rappresentato al Teatro del Corso di Bologna la sera del 25 febbraio 1926 dalla Compagnia di Angelo

Gandolfi. Il lavoro ottenne un clamoroso successo. L'Autore non si attendeva tanto. Pur segnalato nel 1925 al Concorso per una commedia dialettale, aveva trovato innumerevoli difficoltà a portare sul palcoscenico il lavoro che, secondo il parere dei comici, era troppo lontano dalla tradizione.

Gherardo Gherardi, commediografo e giornalista, scrisse sul « Resto del Carlino »: « Il dialetto bolognese è forse il più teatrale dei dialetti d'Italia, proprio perchè non consente immagini, parole, indugi, ma vuole azione: moto. Io non credo che il dramma nel nostro volgare non sia impossibile, anzi! L'opera del Protti che udimmo ieri sera ha il merito di mantenere viva con dignità e senso d'arte la fiamma di questo ideale artistico. Il dramma sussiste e palpita, il dialetto vi assume cadenze e risonanze umane e toccanti. Il successo di ieri sera lo incoraggi a ritentare con rinnovata fede ».

E il Nostro ritentò con « *Nonn Marian* » sei anni dopo, sempre al Teatro del Corso, e con la stessa Compagnia, la sera del 20 febbraio 1932. Esito felice.

Eugenio Ferdinando Palmieri così recensiva sul « Carlino »: « Commedia significativa che vuole essere una ventata rinnovante e che vuole esprimere l'adesione ad umani conflitti dai quali la scena vernacola pare rifuggire. Vicenda sviluppata dal Protti con tocchi bruschi e nervosi, agitata da parole asciutte e adesive, movimentata con personaggi definiti in pochi segni profondi. Costrutta insomma con una tecnica accorta, sagace, moderna, non appresa sui soliti schemi, ma frutto di un ingegno drammatico, vivo, sicuro, originale ». E più avanti: « L'Autore non è un facile dilettantesco improvvisatore, ma uno scrittore sensibile, sottile e pensoso ».

Oreste Trebbi commentava su « Arte drammatica » di Milano: « "*Nonn Marian*" è un pregevole lavoro inteso a portare una nota di più complessa umanità nel repertorio totalmente ridanciano del teatro bolognese ».

L'ultima fatica del Nostro fu « *La querza atèis a ca'* », data all'Arena San Felice in Bologna, il 7 settembre 1951, dalla Compagnia di Bruno Lanzarini. Anche qui la vicenda è ambientata nella zona collinare del bolognese. La trama è drammatica, e i personaggi si mostrano vivi e doloranti nel tumulto delle loro passioni e nei contrasti, dovuti al cozzo inevitabile di due generazioni che stentano a comprendersi.

Anche nel teatro in lingua il Protti volle cimentarsi. Numerosi furono i lavori da Lui scritti, alcuni dei quali videro le luci della ribalta, per l'interpretazione di buoni complessi filodrammatici. Fra i notevoli: « *Erbe amare* », « *Le marionette del Poeta* », « *L'ombra del sentiero* », « *La Madonnina del sogno* », « *La madre che vide col cuore* ».

Ma in questo campo gli rimase però una certa impronta dilettantistica, invece assolutamente scomparsa nelle commedie dialettali che hanno l'alto pregio di essere soprattutto essenzialmente personali: nello stile, nell'ambiente e nell'intreccio.

Umberto Protti morì nell'autunno del 1959, a ottantaquattro anni. È indubbio che nella Letteratura e nel Teatro, s'intende fra i Minori, il Nostro occupa un posto considerevole, e merita di essere conosciuto e studiato per la sua molteplice opera di poeta e commediografo.

ANDREA BADINI

INVENTARIO

I manoscritti di Umberto Protti sono pervenuti alla Biblioteca Comunale dell'Archiginnasio nel settembre 1965 per dono degli eredi Protti. Il materiale è stato ora ordinato in quattro cartoni dei quali i primi tre contengono gli scritti in prosa ed il quarto gli scritti in versi; tanto gli uni come gli altri sono disposti in ordine cronologico, collocando in fine quelli non datati.

Cartone I - *Scritti in prosa.*

1. *Parole al vento*, prose varie (1904-28); ms. di cc. 2 n.n.+46.
2. *La madre che vive col cuore*, un atto drammatico in due quadri (1909-15), quadro primo; ms. di cc. 33.
3. Idem, quadro secondo; ms. di cc. 19.
4. *Pensieri e immagini*, prose (1918); ms. di cc. 2 n.n.+38.
5. *Il nonno*, azione drammatica in un atto (1918); dattiloscritto di cc. 3 n.n.+16.
6. *Lettere varie* (1918-19); ms. di cc. 26.
7. *Brividi d'autunno*, novella ironica (1919); ms. di cc. 2 n.n.+15.
8. *Le ceneri di un amore*, dramma in un atto (1920);; dattiloscritto di cc. 4 n.n.+39.
9. *Una ragazza antiga*, monologo in dialetto bolognese (1921); ms. di cc. 4 n.n.+11.
10. *L'ombra del lago*, episodio tragico in un atto (1921); ms. di cc. 3 n.n.+46.
11. *Le marionette del poeta*, commedia ironica in un atto (1921-22); ms. di cc. 6 n.n.+70.
12. Idem, copia dattiloscritta di cc. 4 n.n.+28.

13. *La libellula della foresta azzurra*, fantasia fiabesca in tre atti (1922-45), atto primo; ms. di cc. 5 n.n.+26.
14. Idem, atto secondo; ms. di cc. 4 n.n.+34.
15. Idem, atto terzo; ms. di cc. 3 n.n.+21.
16. *El fattòur ed San Lureinz*, commedia originale in dialetto bolognese in tre atti (1923); ms. di cc. 16 n.n.+245+XXIX+7 n.n.
17. *La querza atteis a ca' ...*, commedia drammatica in tre atti originali in dialetto (1926); atto primo; ms. di cc. 5 n.n.+36.
18. Idem, atto secondo; ms. di cc. 3 n.n.+38.
19. Idem, atto terzo; ms. di cc. 3 n.n.+39
20. *La vêia ed Nadal*, commedia in dialetto bolognese in un atto (1928); ms. di cc. 4 n.n.+55.

Cartone II - *Scritti in prosa.*

21. *Il bacio dell'ignota*, frammento drammatico in una scena (1929); ms. di cc. 2 n.n.+12.
22. *L'ombra sul sentiero*, commedia in tre atti (1929), atto primo; ms. di cc. 5 n.n.+40.
23. Idem, atto secondo; ms. di cc. 3 n.n.+41.
24. Idem, atto terzo; ms. di cc. 2 n.n.+39.
25. *Nonn Marian*, commedia in dialetto bolognese originale in tre atti (1931), atto primo; ms. di cc. 5 n.n.+36.
26. Idem, atto secondo; ms. di cc. 4 n.n.+33.
27. Idem, atto terzo; ms. di cc. 3 n.n.+36
28. *La serpe sulla soglia*, commedia in tre atti (1936), atto primo; ms. di cc. 5 n.n.+41.
29. Idem, atto secondo; ms. di cc. 3 n.n.+40.
30. Idem, atto terzo; ms. di cc. 2 n.n.+32.
31. *Foglie gialle sul sentiero delle stelle*, prose [parte I], (1936-38); ms. di cc. 4 n.n.+60.
32. *L'eterna fola*, dramma in tre atti (1937), atto primo; ms. di cc. 6 n.n.+60.
33. Idem, atto secondo; ms. di cc. 5 n.n.+70.
34. Idem, atto terzo; ms. di cc. 3 n.n.+61.
35. *Una favola spirituale*, un atto di poesia drammatica (1939); ms. di cc. 6 n.n.+68.
36. *Foglie gialle sul sentiero delle stelle*, prose [parte II], (1941-54); ms. di cc. 3 n.n.+32.

37. *La finestra sul bosco*, fantasia romantica in un atto (1941); ms. di cc. 4 n.n.+40.
38. *Il volto del peccato*, tre atti drammatici (1943-44); ms. di cc. 4 n.n.+70.
39. *Parole sul teatro dialettale bolognese* (1945); ms. di cc. 14.
40. *Bologna nello spirito di un poeta vagabondo* (1946); ms. di cc. 2 n.n.+26+8.

Cartone III - *Scritti in prosa.*

41. *Erbe amare*, dramma in tre atti (1946), atto primo; ms. di cc. 6 n.n.+55.
42. Idem, atto secondo; ms. di cc. 3 n.n.+45.
43. Idem, atto terzo; ms. di cc. 3 n.n.+45.
44. Idem, copia dattiloscritta dei tre atti, di cc. 6 n.n.+77.
45. *L'Anzel dal prà vèird*, commedia in un atto originale in dialetto bolognese (1947); ms. di cc. 7 n.n.+64.
46. *L'é la crous che a j ho vlò me!*, commedia originale in un atto in dialetto bolognese (1948); ms. di cc. 4 n.n.+59.
47. *El cont ed Rivèird*, commedia in tre atti originale in dialetto bolognese (1948), atto primo; ms. di cc. 5 n.n.+55.
48. Idem, atto secondo; ms. di cc. 4 n.n.+54.
49. Idem, atto terzo; ms. di cc. 3 n.n.+58.
50. *El diàvel int l'ombra*, commedia originale in tre atti in dialetto bolognese (1948-49), atto primo; ms. di cc. 5 n.n.+67.
51. Idem, atto secondo; ms. di cc. 3 n.n.+64.
52. Idem, atto terzo; ms. di cc. 3 n.n.+59.
53. *L'oscuro fondo*, favola drammatica in due quadri (1950), quadro primo; ms. di cc. 8 n.n.+39.
54. Idem, quadro secondo; ms. di cc. 4 n.n.+32.
55. *La madonnina del sogno*, commedia in tre atti (1950), atto primo; ms. di cc. 5 n.n.+50.
56. Idem, atto secondo; ms. di cc. 3 n.n.+52.
57. Idem, atto terzo; ms. di cc. 4 n.n.+49.
58. *Il capestro di Giuda*, dramma in tre atti (1952); atto primo; ms. di cc. 5 n.n.+56.
59. Idem, atto secondo; ms. di cc. 3 n.n.+41.
60. Idem, atto terzo; ms. di cc. 3 n.n.+41.

61. *Il giardino delle fole*, balletto romantico in due quadri per la musica di Mario Mancini (1954); ms. di cc. 28 n.n.
62. *Parole sul teatro dialettale bolognese* (1957); ms. di cc. 13.
63. *Il calabrone azzurro, favola romantica in un atto* (1958); ms. di cc. 4 n.n.+34.
64. *Stefano Gobatti, della vita e delle sue opere*, conversazione in famiglia (1959); ms. di cc. 18.
65. *L'Arena del Sole ai miei tempi*, conversazione romantica (1951); ms. di cc. 29.
66. *Passeggiata sentimentale* (s.d.); ms. di cc. 11.
67. *La vagabonda dei campi*, novella (s.d.); ms. di cc. 2 n.n.+70.
68. *Il ritorno alla vie della luce*, novella (s.d.); ms. di cc. 18.
69. *L'odio*, scena-monologo (s.d.); ms. di cc. 3 n.n.+14.
70. *Burattini sulla strada*, soggetto di Umberto Protti. Balletto in tre quadri per la musica di Mario Mancini (s.d.); a stampa, di pp. 4.

Cartone IV - *Scritti in versi.*

71. *L'ombra del silenzio*, dramma in versi in un atto (1905-06); ms. di cc. 40.
72. *Rami sfioriti*, liriche (1912-23); dattiloscritto di cc. 77, con aggiunte e correzioni autografe.
73. *La funtàna del maravèj*, poesie in dialetto bolognese, volume primo (1924-48); ms. di cc. 2 n.n.+70.
74. Idem, volume secondo (1954-58); ms. di cc. 17.
75. *La Pasqua dei conigli*, bozzetto comico in versi per bambini (1928); ms. di cc. 5 n.n.+21.
76. *Le armonie della sorgente*, liriche (1936-53); ms. di cc. 4 n.n.+92.
77. *Il mio bel Rio Verde*, poemetto lirico in un proemio e dodici canzoni di umile parola (1947); ms. di cc. 14 n.n.+55.
78. *Una festa alla parrocchia* (s.d.); ms. di cc. 10.
79. *L'ott d'agost dal quarantott*, sonetti in dialetto bolognese (s.d.); ms. di cc. 5 n.n.+XV.
80. *I sunett scrett per la strà*, in dialetto bolognese (s.d.), volume primo; ms. di cc. 2 n.n.+74.
81. Idem, volume secondo (1953-56); ms. di cc. 8.

Mario Fanti

RECENSIONI

FRANCESCO BARBERI, *Biblioteca e bibliotecario*. Bologna, Cappelli, 1967.

I problemi delle Biblioteche Italiane.

Il volume di Francesco Barberi, *Biblioteca* e *bibliotecario*, edito a Bologna da Cappelli all'inizio del 1967, è come un repertorio miscellaneo di scritti vari sul tema, pubblicati i più quali articoli di rivista, altri come conversazioni e relazioni per Congressi nel giro di un ventennio, cioè fra il 1947 e il 1966.

Composti in circostanze diverse di tempo e di luogo, quindi validi soprattutto per motivi occasionali e per esigenze del momento, questi scritti illustrano le deficienze di ogni tipo che l'Italia ha mantenuto nel complesso e delicato settore della organizzazione biblioteconomica.

Quindi il libro — salvo qua e là un sottinteso tono di assenso conformistico per iniziative comunque prese dagli organi centrali, nel nostro secolo, dopo la caduta del fascismo — resulta alla fine un vero e proprio banco di accusa per quanto non è stato fatto in materia. Ed è triste constatare che dopo venti anni siamo più o meno al punto di prima, cioè quanto è deplorato dal Barberi in questo lungo periodo di tempo resta purtroppo attuale anche oggi.

Chi scrive si trova naturalmente del tutto concorde col Barberi, anche per una comune esperienza di tempo e di luogo, in quanto iniziò la sua carriera nel 1934 alla Biblioteca Nazionale di Firenze, dove il Barberi era stato assegnato di prima nomina un anno avanti. Infatti, si lavorò insieme all'Ufficio Schedatura, sotto la guida di quell'impareggiabile bibliotecario che è Enrico Jahier, dotato di larga umanità oltre che di straordinaria preparazione tecnica.

Quanto il Barberi illustra su le condizioni e le necessità delle nostre Biblioche, facendo un bilancio consuntivo in gran parte deficitario, rinnova naturalmente anche la mia amarezza. Anch'io, insieme a tanti altri che lavorano ormai da vari decenni per questi Istituti, avendo fatto spesso, direttori o no, dei veri giuochi di prestigio perchè i servizi al pubblico e quelli interni andassero avanti alla meno peggio, trovo rispecchiata in questo libro la storia di molte aspirazioni fallite, di tante iniziative prese e non mai realizzate, oppure portate avanti nel tempo fra mille impacci, deviazioni e compromessi di ogni genere.

Il Barberi mette il dito sulla piaga; qualche volta, però, vi accenna di sfuggita, quasi avesse un certo ritegno ad ammettere che non soltanto nell'Ottocento — come egli sostiene — le biblioteche accentuarono il loro carattere di conservazione e di staticità per l'incuria e il malgoverno della classe dirigente di allora, ma che anche negli ultimi trenta o quarant'anni la burocrazia degli organi centrali non ha certo fatto gran che per il reale sviluppo e progresso dei nostri Istituti (1).

Cerchiamo quindi di analizzare a fondo le cause prime di questa crisi, con obiettività, ma anche senza pregiudizi o riserve di sorta.

Distribuzione delle Biblioteche Statali nelle varie regioni d'Italia.

Un'ingiustizia logistica e quantitativa salta subito all'attenzione, cioè di come sia rimasta statica, e non abbia avuto nel tempo uno sviluppo razionale in tutte le varie regioni d'Italia, la rete di distribuzione delle Biblioteche statali. Che sono attualmente trentatre, dopo la recente istituzione della « Nazionale » di Bari (2).

Ora si pensi che di questi trentatre Istituti ben venticinque si trovano nell'Italia settentrionale e centrale, compreso il Lazio, due a Napoli, uno a Bari e cinque nelle Isole.

Intere regioni di alta civiltà e tradizione culturale, come l'Umbria, le Marche, gli Abruzzi e la Calabria, non hanno nemmeno una biblioteca statale. Che non esiste quindi in città come Perugia, Foligno e Assisi; Ancona, Macerata ed Ascoli Piceno; Pescara e l'Aquila; Cosenza e Règgio Calabria. Non c'è una biblioteca statale in un centro come Potenza in Basilicata, e in Puglia ne sono prive città come Foggia, Brindisi e Taranto.

Ora, se è vero che in genere tutte queste città hanno una biblioteca comunale o provinciale, ed alcune sono dotate di biblioteche di facoltà, è però innegabile che ai fini di una comune politica, sul piano statale, di sviluppo e potenziamento della diffusione della cultura attraverso il libro e i posti di lettura, resta ancora insuperata questa frattura — come del resto purtroppo in tanti altri campi — fra Nord e Sud, meglio fra Nord e Centro Sud, perchè anche al centro in senso lato, tolte le biblioteche della Toscana, di Roma e di Napoli, non ne esistono altre.

Che è l'amara constatazione alla quale arriva anche il Barberi, quando

(1) Concordo in questo con E. Bottasso (v. recensione al libro del Barberi, in « Boll. Storico bibliografico Subalpino », LXVI, 1968, p. 307).

(2) Ha fatto un'esauriente rassegna S. Bassi, nel saggio: *Introduzione alle Biblioteche statali*, in « Accademie e Biblioteche d'Italia », Nov.-Dic. 1967, pp. 426-34.

conclude: « La distribuzione delle trentatre governative nella Penisola è del tutto casuale; vaste aree ne sono prive ».

Funzioni e limiti delle Biblioteche Statali.

Come si distinguono i compiti e le finalità delle governative e delle maggiori Comunali?

In Italia non è stata ancora fatta ufficialmente una classificazione razionale dei vari Istituti, spesso tanto diversi tra loro per motivi storici, ambientali, per patrimonio bibliografico e per organizzazione interna, ma soprattutto per un carattere costituzionale e di tradizione ben distintivo, in genere, per ciascuno di loro.

Soltanto nelle « Linee direttive del piano di sviluppo pluriennale della scuola » si accenna a una triplice divisione sommaria degli Istituti, cioè biblioteche statali di uso pubblico, degli enti locali o monastiche, e popolari; vi si aggiunge un'ancor più generica distinzione, fra biblioteche statali e non statali, vòlte all'alta cultura oppure per tutti. Quindi, poichè non sono stati fissati le finalità e i compiti che ogni Biblioteca, per le sue origini e i suoi fondi librari, dovrebbe prefiggersi e attuare, si sono verificati, col tempo, un'uniformità e un livellamento nell'attività dei vari Istituti che certo non hanno giovato a farli progredire singolarmente, ma li hanno mantenuti tutti più o meno su un livello di statica genericità.

Salvo il caso tutto speciale di biblioteche umanistiche come la Laurenziana, la Marciana, l'Estense di Modena e poche altre Comunali come la Malatestiana di Cesena, quasi tutte le altre, fondate nel Sei e Settecento, hanno assunto per forza di cose una funzione assai complessa e molteplice, spesso impari alla loro intrinseca natura. Cioè, i vecchi Istituti si sono dovuti adattare alle nuove esigenze, sorte da un concetto tutto moderno della biblioteca pubblica. Pur rimanendo museo-deposito dei fondi librari antichi, al tempo stesso hanno assolto il compito di svolgere i più svariati servizi di informazione, prestito, ricerche bibliografiche, riproduzione etc., ma soprattutto hanno dovuto accogliere frequentatori di ogni tipo, per supplire in qualche modo alla mancanza di una vera biblioteca per tutti. In antico, all'origine, la maggior parte delle nostre biblioteche fondate nel Sei - Settecento erano più o meno riservate ai dotti e agli eruditi, cioè a quell'élite della cultura che era allora una minoranza privilegiata. Ai tempi nostri, gente comune — quella che noi chiamiamo la massa ivi compresa la popolazione scolastica tanto moltiplicata — invade le sale un tempo sonnolente e austere delle vecchie biblioteche, portandovi una vita nuova, più dinamica e movimentata, ma sconvolgendo, si può ben dire, l'ordine primitivo. Ha fatto un quadro esatto della situazione il Daccò, quando dice che « il pubblico è sempre in aumento e non può che rimanere insoddisfatto del servizio che riceve mentre la biblioteca è al limite delle sue possibilità; non è più biblioteca di conservazione, non ha ancora la struttura e la forza della biblioteca pubblica, le sue stesse raccolte speciali o di pregio corrono pericolo di essere trascurate o manomesse » (A. Daccò, *Lettura pubblica e Biblioteche pubbliche*, in « Accademie e Biblioteche d'Italia », Nov.-Dic. 1967, p. 6).

Questo compromesso, che è ormai divenuto una seconda natura per le antiche biblioteche a carattere storico, è la conseguenza logica di un male di fondo, cioè di un assenteismo, nel tempo, della nostra classe politica per il problema della biblioteca; che lungi dall'essere affrontato e risolto, non si è nemmeno impostato in modo organico e razionale nel nostro Paese.

In Italia, istruzione collettiva e del singolo, educazione e cultura in senso lato hanno sempre avuto nella scuola il loro cardine, la fonte esclusiva e sufficiente, l'origine unica e il compimento naturale. Da noi è un concetto paradigmatico, che è soltanto la scuola a dare l'istruzione. Tutti gli altri mezzi moderni sono in genere stimati come marginali e complementari, radio, televisione, stampa periodica, cinema etc. Ed è scontato, al contrario, quale peso potrebbero e dovrebbero avere, per una guida sociale e umana delle masse, questi potentissimi veicoli della conoscenza e della informazione quotidiana. A ogni modo, anche l'uomo più sprovveduto sente istintivamente l'attrazione, e valuta l'importanza di tali strumenti di progresso. Ma per la Biblioteca, no; l'indifferenza dei più è pari all'ignoranza. In pratica poco si sa che funzione essa abbia nella società, a cosa serva precisamente. C'è ancora la vecchia mentalità che la Biblioteca è un luogo chiuso e severo, quasi inaccessibile all'uomo comune, e riservato solo agli iniziati e ai frequentatori abituali.

Quindi, il concetto tradizionale, che fa della biblioteca un museo, un ente statico e avulso dalla vita attiva, ha prodotto il risultato che anche chi avrebbe dovuto provvedere a sfatare questo luogo comune se n'è disinteressato, cioè ha permesso che i vecchi Istituti andassero avanti per forza d'inerzia.

Perciò, mentre nel mondo della cultura in Italia la scuola è sempre al centro di ogni attrazione ed è viva nell'interesse di tutti — specialmente ora che si intende trasformarla alle radici per renderla più adeguata alle esigenze dei giovani e della collettività in genere — permane diffusa l'indifferenza per il servizio e l'organizzazione bibliotecaria, e quindi ben scarso è l'amore alla lettura. Insomma, scuola e biblioteca in Italia non costituiscono, come dovrebbe essere, due mezzi complementari e inscindibili per la istruzione e l'educazione, ma la seconda è tenuta in uno stato di inferiorità e rappresenta per i più come un diversivo, salvo ad essere logicamente un richiamo per gli studenti e per gli studiosi in genere, non già per l'uomo comune.

Certo, bisogna riconoscere che ben poco si è compiuto sul piano pratico per attirare la gran massa del pubblico verso le biblioteche. Esse hanno mantenuto inalterata la loro antica fisionomia, fatta di locali belli quanto si vuole, ma invecchiati e poco accoglienti. Gli orari di apertura al pubblico sono troppo limitati nelle ore pomeridiane e notturne, e non sono certo favorevoli a chi è comunque impegnato fino a tardi col proprio lavoro. Il personale è sempre insufficiente, e quindi i servizi sono per lo più ridotti all'essenziale. Misere finora le dotazioni, e del tutto inadeguate per l'acquisto di nuove opere e per una decente manutenzione degli edifici, malandati in genere per l'usura del tempo.

Quindi esse respingono, invece che attrarre, con un aspetto esterno rinnovato e un'organizzazione interna più attiva e dinamica, l'uomo comune

che voglia porsi a contatto con la cultura e l'informazione in ogni suo aspetto e a qualunque livello. Questa deficienza di carattere generale si è fatta sentire, in una forma anche piú grave, a danno delle Biblioteche Nazionali dei grandi centri. A Milano, Torino, Venezia, Napoli e Palermo questi Istituti avrebbero dovuto conservare la tradizione, che li ha resi nei secoli come la sede naturale di alti studi.

A maggior ragione si può dire che sia stata sminuita e compromessa la missione riservata alle due Nazionali Centrali di Firenze e di Roma. Infatti, come esprime il termine, esse furono costituite con l'intento che dovessero accentrare in sé, attraverso il deposito delle opere per la legge sul diritto di stampa, tutto ciò che si pubblica in Italia, e con l'acquisto, le opere più rappresentative edite all'estero in ogni aspetto dello scibile. Sembra perciò scontato che queste due massime e importanti biblioteche italiane debbano costituire esclusivamente un centro per gli studi di ricerca qualificata ed erudita, per indagini più strettamente specialistiche, e per l'aggiornamento bibliografico, tecnico e documentario. Quindi, non solo occorrerebbe restituire in esclusiva alle due « centrali » questa prerogativa di fungere da guida e da polarizzazione degli studi di più alto livello, ma perché ciò potesse attuarsi praticamente in modo più sicuro e concreto per i frequentatori, le due biblioteche, a mio avviso, non dovrebbero far uscire dalla loro sede le opere di qualunque tipo, cioè abolire il prestito a domicilio o ad altri Istituti in Italia e all'estero.

Il singolo studioso, rinunciando al diritto di poter avere con sé quanto gli interessa, ne otterrebbe però il vantaggio molto maggiore di avere in anticipo la certezza che tutto il materiale relativo alle sue ricerche esistente in Biblioteca si trova in sede; del resto, questa esclusione del prestito vige in non poche biblioteche all'estero, e da noi alla « Vaticana ».

Proposta di una classificazione e organizzazione razionale dei vari tipi di biblioteche.

Tutto sommato, per i motivi suesposti, è necessario e urgente ormai che si distinguano finalmente le biblioteche in alcune categorie ben definite.

Il Barberi ha suggerito una distinzione in tre tipi; cioè biblioteche di conservazione, con prevalenza di fondi antichi e materiale moderno per gli studi di antiquariato; biblioteche universitarie, specializzate in umanistiche, scientifiche e tecniche, e biblioteche per tutti, di lettura o di cultura generale, che dovrebbero essere istituite su larga scala in tutto il territorio nazionale.

La classificazione del Barberi è però troppo generica, come del resto quella progettata nel *Piano pluriennale della Scuola*, a cui si è accennato. Se si vuole davvero pensare a qualcosa di nuovo e più organico, cioè a un sistema articolato, efficiente e moderno, bisognerà risolversi per una riorganizzazione di fondo, più razionale e rispondente alle esigenze della nostra civiltà.

Che è la civiltà dell'uomo, dove il singolo può e deve espandersi, e quindi va assistito e orientato fino dai primi passi verso la vita, il lavoro e i rapporti sociali. Come fa la scuola con l'istruzione diretta, un posto

di lettura e di studio dovrebbe accogliere, quale complemento culturale e didattico, l'uomo comune fino dalla prima gioventù. Perciò, fra le varie categorie, una posizione prioritaria spetterà alle biblioteche scolastiche, da annettersi a ogni Istituto, quanto meno per le Scuole Medie Superiori.

È ovvio, però, che andrebbe rivista tutta l'attuale struttura di queste modeste raccolte librarie, ora troppo spesso inefficienti perché formate con criteri empirici, e mal condotte in genere sul piano tecnico e funzionale, in quanto dirette da personale privo di una competenza biblioteconomica anche approssimativa. Quindi, per ogni istituto scolastico, una biblioteca efficiente, viva, che attragga i giovani alla lettura e allo studio. Non si può che essere d'accordo col Barbieri: la scuola pubblica fallisce se non è integrata dalla Biblioteca.

Come progressione logica, sempre per l'orientamento professionale, un secondo tipo di biblioteche, quelle universitarie. Che non dovrebbero, però, essere distinte in umanistiche, tecniche e scientifiche, come progetta il Barberi, ma per quello che sono attualmente secondo la tradizione storica, cioè conservare il loro originario carattere di apertura per ogni aspetto dello scibile, anzi estenderlo con una ben razionale e oculata rete di acquisti delle opere più significative in ogni campo. Perché è ormai scontato, come avverte il Bassi, che « le biblioteche universitarie avrebbero dovuto essere soltanto di sussidio agli studenti universitari e alla ricerca scientifica, ma in realtà, rientrando nell'organizzazione delle biblioteche statali, assunsero anch'esse quei compiti propri delle biblioteche nazionali o statali, che divennero anche per loro primari, e non in Italia soltanto ». Basti pensare alle Universitarie di centri come Pavia, Padova, Bologna, Genova, Pisa, Messina e Cagliari. D'altra parte, per la specializzazione delle varie discipline, esistono apposta le biblioteche di facoltà, che occorrerebbe dotare di più concrete possibilità di sviluppo, di una più razionale articolazione fra loro agli effetti degli acquisti e dell'uniformità dei cataloghi, perché rispondessero meglio allo scopo.

Terzo tipo, la biblioteca pubblica (1), cioè alla portata di tutti, quale strumento moderno di guida culturale nel significato più ampio del termine, che fosse centro di attrazione per l'uomo comune, con locali moderni e accoglienti, orario di apertura il più esteso possibile, servizi resi più dinamici con qualunque mezzo che la tecnica odierna fornisca. *Public Library*, che nei paesi anglosassoni ha assunto il ruolo di vera e propria sede di rifornimento intellettuale, con scambio attivo di merce, che è il libro, con afflusso quotidiano di centinaia di persone, di ogni età e stato sociale. Sale speciali per discussioni, conferenze e congressi, per proiezioni e audizioni musicali, per ristoro e distensione dopo ore di studio, e in primo luogo, una ben organizzata rete di servizi di informazione

(1) Si veda l'importante saggio di V. Carini Dainotti, *Biblioteche pubbliche e sistemi bibliotecari. Concetti e definizioni*, in « Acc. e Biblioteche d'Italia », Genn. Febbr. 1963, pp. 179-93; notevole la rassegna di P. Worsley, *Le biblioteche e la cultura di massa*, trad. in « La cultura popolare »; Ago. 1968, pp. 377-90. Come documentazione, ancora più aggiornata l'opera recente, sempre della Carini Dainotti, *La Biblioteca pubblica in Italia tra cronaca e storia. Scritti. Discorsi. Documenti*. Firenze, 1969, voll. I-II.

e di documentazione, che ora manca nelle biblioteche italiane; tutto dovrebbe servire a rendere più vivo l'interesse per il frequentatore, e a dargli il senso democratico di una maggiore disponibilità della cultura.

Se non si rischiasse di apparire irriverenti per il vecchio concetto di solennità e di gelosa custodia che ispirano le nostre antiche biblioteche, questi istituti nuovi e rivoluzionari dovrebbero essere come una vera e propria agenzia del sapere, cioè un luogo di commercio a carattere concorrenziale, dove la merce si potrebbe esitare tanto più e meglio se offerta al cliente, che è il lettore, con tutti quei requisiti adatti a renderla di più facile acquisto; cioè opere scelte bene e pronte per la consultazione diretta, in ambienti attrezzati con ogni comodità. Non più il lettore che si orienta da sé ai cataloghi e agli strumenti di ricerca, ma il personale che va incontro al lettore, lo informa, lo guida, e poi lo sollecita alle indagini con maggiore rapidità e profitto. Insomma, una biblioteca attiva che svolga la sua funzione sul piano sociologico, e che si proponga una missione di metodologia educativa. Come dice il Barberi, essa deve vivere nella comunità, cioè servire i bisogni della società e disporre dei mezzi adatti a servirla.

Va da sé che un tipo di biblioteca cosiffatto, per ora ipotetico e quasi mitico per noi in Italia, logicamente non avrebbe nulla a che fare con le gloriose biblioteche storiche, per le quali appare sempre più problematica una trasformazione, sia per i fondi librari che le crearono all'origine, sia per gli ambienti destinati al pubblico; salvo ad aumentare la capienza attuale dei vecchi locali — divenuta per lo più ormai insufficiente — con eventuali espropri in edifici attigui.

Perciò, ben venga la biblioteca pubblica, che certo sarebbe di enorme aiuto come complemento all'azione svolta dalle biblioteche storiche; però, quale sussidio, non come surrogato di quelle. Si vuol dire che la prima sarà un istituto nuovo, nato dalle esigenze moderne di sollecitare un più ampio rapporto umano tra la biblioteca e chi la frequenta, con quelle provvidenze che si sono illustrate; mentre tutte le altre di fondazione antica resteranno sempre l'archivio storico del patrimonio bibliografico locale e nazionale.

Un quarto gruppo, che ha un peso tutto particolare, è quello formato dalle biblioteche degli enti locali, dei Comuni e delle Provincie, enti morali, religiosi etc., su le quali ha tracciato un'analisi diffusa e esauriente il Cecchini, nello stesso numero di « Accademie e Biblioteche d'Italia », che si è citato [1]. Come le antiche biblioteche universitarie, quasi tutti gli Istituti sorti nei più svariati centri della Penisola sono una testimonianza storica della vita, della cultura e della civiltà di ogni sede dove nacquero, si modificarono e assunsero col tempo un'impronta tutta particolare all'ambiente, agli usi, alle ideologie, ai mutamenti politici, economici, sociali e religiosi del luogo. Infinita è perciò la varietà di questi

[1] G. Cecchini, *Le Biblioteche pubbliche degli Enti Locali*, in « Acc. e Biblioteche d'Italia », Nov.-Dic. 1967, pp. 440-48.

organismi, multiforme la loro intrinseca struttura, e quindi notevole la diversità dei servizi che ognuno può offrire al mondo attuale.

In sostanza, si può sintetizzare una tale disorganicità in questi elementi di base: edifici e locali più o meno adatti per i servizi al pubblico, fondi librari comunque rappresentativi delle vicende locali, ma pervenuti sino a noi in uno stato di conservazione alterno, quale conseguenza dei più disparati fattori; maggiore o minore senso di responsabilità e capacità nella custodia e nell'incremento del patrimonio librario da parte del personale — che salvo le debite eccezioni — è spesso eterogeneo e provvisorio, quindi tecnicamente preparato alla meglio, specie nei piccoli centri; infine, le sovvenzioni per la vita dell'Istituto, erogate in misura variabile secondo le possibilità di ogni ente locale, ma non di rado insufficienti per lo scarso interesse degli organi amministrativi. A ogni modo, un miglioramento in questo settore del nostro sistema biblioteconomico, che avrebbe in potenza straordinarie possibilità di diffusione della cultura nel nostro Paese, si è attuato dalla fine della guerra. Nuove sedi in molte città grandi e piccole; a Milano, Torino, Genova, Bologna la istituzione di biblioteche rionali decentrate, che può esser presa a modello di quanto si dovrebbe realizzare in modo analogo nel resto d'Italia.

Certo, anche per questa categoria di biblioteche bisognerà fare qualcosa di più. In primo luogo, regolarne il funzionamento, in modo organico e uniforme, attraverso una legislazione precisa e aggiornata alle nuove esigenze del pubblico, che è aumentato in quantità, e mutato in qualità, nel nostro Paese; e ciò agli effetti di una maggiore dotazione finanziaria, da erogarsi sia dallo stato che dagli enti locali, di un personale più qualificato, di sedi restaurate e rese più invitanti, di una propulsione più intensa data alla rete dei posti di lettura e di prestito.

Questa, a grandi linee, la situazione generale del sistema bibliotecario italiano.

Ritorna, perciò, di obbligo il tema di un rinnovamento generale, per adeguarsi a quanto si è fatto all'estero. E a questo fine, non si ripeterà mai abbastanza che l'organismo risolutore di tante difficoltà, di così varie e molteplici insufficienze, è una biblioteca per tutti [1]. Sul piano pratico, cos'è stato realizzato?

È triste riconoscere che le varie iniziative promosse in tal senso — Biblioteca pubblica, Piano di Lettura, Posti di Prestito etc. — hanno raggiunto lo scopo con troppa lentezza rispetto al programma e alle reali necessità del momento.

Infatti, le cinque biblioteche-pilota, create dopo anni di esperimenti e tentativi, sono poche in rapporto al tempo che si è impiegato per attuarle, cioé ben 26-27 anni in pratica dalla prima legge del 1941, che ne promuoveva l'istituzione. Con questo ritmo, per avere una biblioteca in ogni capoluogo delle 92 province d'Italia, ci vorranno circa quattro secoli [2]!

[1] I programmi, le realizzazioni, le previsioni per il futuro di questa grande impresa sono tutti dispiegati nell'opera fondamentale di V. Carini Dainotti, *La biblioteca pubblica, istituto della democrazia*, Milano, 1964.

[2] Un intero numero della riv. « Accademie e Biblioteche d'Italia » tratta l'argomento (Genn. Febbr. 1963): L'organizzazione della lettura pubblica in Italia

D'accordo che le difficoltà sono enormi e della più svariata natura: stanziamenti; esigenze diverse secondo i tempi, i luoghi, e le persone incaricate di realizzare un piano così vasto e complesso; riserve o intralci di ogni tipo, ecc. Vanno senz'altro riconosciute ai promotori, e a chi guida l'organizzazione di un'impresa simile creata dal nulla, ogni buona volontà e doti non comuni di competenza e tenacia. Però occorre fare di più; rompere gli indugi, uscire dalla fase di progetto e di esperimento per sollecitare lo stato, le province e i Comuni ad accordarsi per moltiplicare queste biblioteche consorziate, dalle quali fare irraggiare i Servizi di Lettura e di Prestito in capillarità, fino ai più piccoli paesi, alle zone più disattese. Cioè, in primo luogo, alle regioni che non hanno biblioteche statali, o ne hanno poche anche provinciali e comunali; infine, a quei centri dove gli istituti esistenti vivacchiano alla meno peggio, o non funzionano affatto. Ben si sa in quanti paesi sperduti la piccola biblioteca locale resta chiusa perchè mancano fondi per mantenerla, o persone adatte che vogliano occuparsene con profitto e continuità.

Legislazione per le biblioteche. Nuovo Regolamento. Diritto di stampa.

Si è già detto che l'involuzione e la scarsa funzionalità del nostro sistema biblioteconomico sono dovuti a un male di fondo, che è il disinteresse della classe politica. L'ha illustrato in modo egregio l'Ispettrice Carini Dainotti nel fascicolo commemorativo di « Accademie e Biblioteche d'Italia », più volte citato, quando denuncia che è « ormai improrogabile l'elaborazione di una legge per le Biblioteche Pubbliche e per le Soprintendenze Bibliografiche ».

Cioè una legislazione a carattere generale, in modo che si possa costruire un sistema bibliotecario nazionale, al quale dovranno collaborare in misura determinante gli Enti locali. Poiché logicamente sarà attribuito all'Amministrazione Centrale il compito di stimolare il processo globale di costruzione del sistema, se vorrà più e meglio intervenire nel complesso settore delle Biblioteche Comunali, Provinciali etc., dovrà essere regolata, in forma razionale e definitiva, la funzione della Soprintendenza Bibliografica, che finora ha operato con una legge parziale e approssimativa, e senza un regolamento speciale.

Un codice per le biblioteche statali, invece, esisteva ormai da ben 60 anni, contenuto nel decreto del 1907, che ne approva il Regolamento organico.

Poiché era naturalmente invecchiato e inattuale per tanti aspetti generali e speciali, si sperava che, dopo le proposte fatte al Congresso dell'Associazione nel 1954, si studiasse un piano organico di rinnovamento, chiedendo a tutti i bibliotecari, e non soltanto a quelli di Roma, consigli e giudizi maturati per esperienza diretta in lunghi anni di lavoro. Invece, ben poco si è tenuto conto dei rilievi fatti ai singoli paragrafi delle bozze di stampa del nuovo Regola-

dal 1952 al 1962 (Carini Dainotti); l'azione del Ministero per il Servizio nazionale di Lettura (M. Maioli); tale servizio nelle varie regioni e città d'Italia; il Piano L (Manzini, Samek Ludovici, De Gregori, Guerrieri, Pellegrino, Balsamo, Borghese).

mento, inviate dal centro alle varie biblioteche (1). Non si può quindi che essere d'accordo con la Carini Dainotti, che faceva le seguenti previsioni pessimistiche prima ancora che venisse pubblicato: « Il nuovo Regolamento ... non potrà avere che una vita assai breve. Confrontandolo alla realtà di oggi e ai progetti del domani, già appare timido nelle innovazioni, incerto di fronte all'incalzante esigenza di chiarificazione dei compiti delle biblioteche di vario tipo e di differenziazione delle norme che devono regolarne l'attività e la vita ».

In realtà, non c'è quasi nulla di nuovo in tal senso, in quanto si fa la solita generica distinzione fra le due « Centrali » di Roma e di Firenze, le altre Nazionali e le Universitarie, ma se ne definiscono compiti e attribuzioni nei modi e nelle forme che già sono praticamente in atto. Infatti, era già scontato che la Marucelliana, la statale di Gorizia, di Lucca, l'Estense di Modena, la Palatina di Parma assolvono « oltre i compiti derivanti dalle loro particolari tradizioni anche quelli assegnati alle biblioteche universitarie », proprio perché in quelle città non esistono biblioteche universitarie dello Stato. Peraltro ovvio e inutile appare l'art. 9, che assegna « i compiti derivanti dalla loro particolare formazione storica alla Medicea, Laurenziana [sic] e Riccardiana di Firenze, alla Angelica, Casanatense e Vallicelliana di Roma ». In effetti, che significa quella frase peregrina: « i compiti derivanti dalla formazione storica »? Ma è proprio questa la finalità che perseguono tutte le biblioteche statali e non statali, implicita alla loro natura, al loro carattere costituzionale, storico e di ambiente. Com'è inutile l'art. 9, è del tutto gratuito anche l'art. 10, perché è logico, è naturale che la biblioteca di archeologia e storia dell'arte, quella di storia moderna e contemporanea, la Medica « curino l'integrazione e l'aggiornamento delle raccolte delle rispettive discipline ». Forse che la « Medica » dovrebbe acquistare libri d'arte, e quella di archeologia opere di medicina?

Dunque, nessuna chiarificazione delle norme che avrebbero dovuto dare un'impronta tutta speciale ai vari gruppi di Istituti, che era quanto invece si attendeva da anni. Ma il nuovo Regolamento, se lascia in giudicato un problema di questa portata, fa alcune innovazioni assai discutibili.

Tra l'altro, per il Prestito delle opere, mentre elimina logicamente le discriminazioni fra le varie categorie di cittadini fatte nel periodo fascista, estende così, come se nulla fosse, il diritto di prestito a tutti « i dipendenti di ruolo delle amministrazioni civili e militari dello Stato, anche se in aspettativa, in disponibilità o in pensione ». Cioè, in parole povere, a tutti gli statali in forza o in quiescenza. Si ha un'idea di quel che accadrebbe se in una città come Roma gli interessati conoscessero e si valessero di questo loro diritto? Dai direttori generali agli uscieri, migliaia e migliaia di persone potrebbero portarsi a casa, dalla Nazionale, dall'Alessandrina e dagli altri Istituti, due opere per ciascuno. Con il risultato

(1) *Regolamento organico delle biblioteche pubbliche statali*, pubbl. nella «Gazzetta Ufficiale », Suppl. 8 Maggio 1968. È tanto pieno di incongruenze, che se ne è discusso all'ultimo Congresso di Maggio in Sardegna, concludendo che va rivisto da cima a fondo, e corretto. Come dire: fare e disfare è tutto un lavorare!

che le Biblioteche di Roma, — come di ogni altra città dove gli statali in servizio o no sono spesso una legione — vedrebbero addirittura decimato il loro patrimonio librario, con quale danno per i frequentatori abituali è facile immaginare; senza parlare dell'usura enorme a cui le opere sarebbero sottoposte.

Con l'art. 86 si determina anche un'altra modifica rispetto al Regolamento del 1907. Cioè, i professori universitari possono concedere ora fino a venti malleverie agli studenti, mentre prima ne prestavano al massimo dieci.

Insomma, ammettiamo pure che la Commissione incaricata di preparare il nuovo Regolamento sia stata spinta da un nobile spirito democratico, quando ha deciso di estendere a tutti gli statali la concessione del Prestito, di aprire le porte delle Biblioteche ai giovani di sedici anni, infine, di portare a venti, invece che a dieci, il numero delle malleverie. Però, così facendo, si è messo il carro avanti ai buoi. Infatti, mentre con queste novità i servizi al pubblico vengono notevolmente dilatati, il personale resta per ora quello di sempre, cioè scarso e seriamente impegnato. È vero che la Direzione Generale ha ottenuto che entro il 1970 si realizzi un forte ampliamento degli organici, però, prima di varare il Regolamento con quelle innovazioni, era opportuno aspettare che i nuovi impiegati vincitori dei Concorsi andassero a rinforzare l'esigua schiera di quelli attuali.

Nè si è tenuto conto che i locali delle Biblioteche non crescono e si moltiplicano solo perché i giovani fino a sedici anni, e in genere la tanto aumentata popolazione scolastica, vi si riversano in misura così impressionante. Almeno a Firenze, posso testimoniare per esperienza diretta che la « Nazionale » e la Marucelliana non riescono più a soddisfare la ingente massa di frequentatori, che in certe ore sono costretti a tornare indietro, o ad aspettare che si faccia libero un posto nelle Sale di Lettura, gremite fino all'inverosimile; e sono convinto che ciò accade anche altrove, da Milano a Venezia, da Genova a Bari, da Palermo a Cagliari. Senza prevedere nulla di tutto questo, il Regolamento, al comma terzo dell'art. 51, consiglia anzi, per le biblioteche universitarie e per quelle di più esteso servizio pubblico, « ove possibile, l'istituzione di speciali sezioni per ragazzi, con apposito personale in apposite sale ... ». Nobile intento anche questo; teoricamente non c'è che da convenirne. Ma dove sono le Sale allo scopo, in Marucelliana a Firenze, all'Estense di Modena, etc., e qual'è il personale in più, da adibire a un servizio così nuovo e delicato [1]?

Altro ci sarebbe da rilevare su questo Regolamento. Per esempio, anche se si può ammettere che la virgola tra i due termini, Medicea Laurenziana, sia rimasta per un semplice refuso, come si giustifica che non sia stato espunto il comma secondo dell'Art. 64, con il quale si prescrive che le richieste dei lettori siano firmate dal Direttore, prima di venir annullate e restituite agli interessati? È logico che una circolare ministeriale l'abbia subito smentito; però, svarioni simili non sarebbero rimasti nel

[1] Isolato è rimasto il coraggioso esperimento fatto dal Daccò a Cremona (« *La sala dei ragazzi* » *della Biblioteca Governativa di Cremona*, in « Acc. e Biblioteche d'Italia », Genn. Febbr. 1963, pp. 169-178).

testo del Decreto, se il Regolamento fosse stato concertato e rivisto da tutti i Bibliotecari, dalla base al centro. Tra l'altro, si sarebbero dedicati alcuni articoli alle biblioteche di conservazione, ma non con la frase generica su citata. Soltanto al Congresso di Ancona del 1959 furono discussi i problemi speciali di questi Istituti, ma si attende ancora che sia creato il ruolo dei bibliotecari conservatori, e che quindi anche le Soprintendenze bibliografiche siano distinte in due classi, una appunto in modo esclusivo per la vigilanza e il controllo del materiale di antiquariato, e l'altra per i compiti di carattere generale, che le Soprintendenze svolgono già attualmente. Come bene illustra la Carini Dainotti, soltanto in questo modo funzioni ben diverse spetterebbero all'uno o all'altro dei due tipi di Soprintendenti, secondo la preparazione scientifica e tecnica richiesta e necessaria per una delle due specialità. Sembra logico che questa differenziazione si debba fare finalmente anche per i bibliotecari, distinguendoli anzi, a mio avviso, non in due, ma in tre categorie: bibliotecari Conservatori, bibliotecari di tutti gli altri Istituti storici con funzioni generalizzate, e infine, quelli addetti alla Biblioteca Pubblica — quando essa sarà una realtà operante in tutta la Penisola — che dovranno possedere, più degli altri, requisiti tutti speciali di conoscenza teorica e pratica dei rapporti umani, ed essere integrati nella nostra società dei consumi [1].

Eppure non se ne parla nemmeno per caso nel *Regolamento delle attribuzioni e delle carriere del personale delle biblioteche pubbliche statali e delle soprintendenze bibliografiche*, pubblicato nell'Aprile del 1967 su la Gazzetta Ufficiale. All'art. 2 si generalizza in questa forma: « Il personale della carriera direttiva esercita funzioni scientifiche, tecniche, amministrative e ispettive ». Null'altro. Eppure sarebbe stata l'occasione buona per chiarire le attribuzioni specifiche delle varie categorie, fissandone le rispettive competenze, e quindi stabilendo una volta per tutte che l'assegnazione di un bibliotecario all'uno o all'altro tipo di istituti si debba fare tenendo conto della sua preparazione emersa dai Concorsi, anch'essi da riformare, distinguendoli in due forme: Concorsi per bibliotecari moderni e per bibliotecari conservatori; in modo che apparisse anche scontato di non poter trasferire un funzionario da una biblioteca all'altra, come è accaduto non di rado con tutta tranquillità.

Sempre nell'ambito della legislazione, da trent'anni ormai si trascina il problema gravissimo di una riforma della legge sul diritto di stampa. Se ne è discusso in molti Congressi, nel 1940, 1951, 1953, 1962 e per ultimo, nel 1964, con una concreta proposta di revisione della Legge del Febbraio 1939 e relativo Regolamento del 1940. In realtà, con quella legge si stabiliva una quantità tale di norme, anche di natura politica, che esse finirono per essere attuate solo in parte. Caduto il fascismo, con il Decreto

[1] Illustra bene la distinzione da farsi tra i vari tipi di bibliotecario, moderno, con mansioni catolografiche e di redazione di bibliografie, nonché conservatore di manoscritti, sempre con adeguata preparazione professionale, B. Maracchi Biagiarelli, nel saggio: *Morte e resurrezione delle biblioteche storiche*, in « La Bibliofilia », A. LXX, 1968, 3, pp. 297-300.

dell'Agosto 1945 si provvide naturalmente a una modifica della legge, per quanto rifletteva le istituzioni governative non più esistenti. Fra l'altro, fu abolita la consegna delle copie d'obbligo al Provveditorato agli Studi, affidandola alle Prefetture. In ogni caso, il deposito degli stampati a questo o a quell'organo governativo non è mai stato fatto con rigore e continuità per un sempre scarso controllo diretto, e anche perché è troppo complessa la procedura delle sanzioni da applicare contro i tipografi inadempienti; oltre tutto, esse sono irrilevanti rispetto al valore delle cinque copie da consegnare. Perciò è naturale che i tipografi evadano la legge soprattutto per le opere di maggior valore, e in senso contrario, per gli stampati di poche carte, in quanto si prestano più facilmente ad essere ignorati.

Purtroppo, invece che migliorare, la procedura di controllo è peggiorata nel tempo. Infatti, il Regolamento della legge del 1939 stabiliva all'art. 20 che i soprintendenti bibliografici procedessero ad ispezioni presso gli stampatori, e in caso di infrazioni, inviassero un processo verbale alla Pretura e alla Prefettura per le sanzioni del caso. Con il Decreto del 1945, che è quello ora in atto, all'art. 7 si precisa che « spetta al Prefetto di vigilare sulla rigorosa osservanza delle disposizioni ...; egli è assistito in questa funzione dal Capo della biblioteca pubblica del Capoluogo della provincia ... ». Cioè, sembrerebbe in teoria che il compito, prima attribuito al Soprintendente, fosse ora devoluto a un funzionario; però non si chiarisce se egli debba compiere delle vere e proprie ispezioni, com'era prima; in questa incertezza, il controllo e le relative sanzioni hanno un'attuazione pratica assai relativa. Tant'è vero che da una statistica fatta quindici o venti anni fa, ad opera di un bibliotecario, risultò che per lo meno un quinto dell'intera produzione nazionale evade alla legge, cioè, su cento opere, venti non sono consegnate alle due Nazionali Centrali e alla biblioteca capoluogo di provincia. Le quali hanno sempre compiuto per conto proprio, nei limiti del possibile, un controllo su i bollettini librari delle case editrici e inoltrato reclami alle tipografie, per ottenere quanto non era pervenuto. Purtroppo, però, la rivalsa tentata in questa forma ha scarso peso per vari motivi, non ultimo il fatto che la Biblioteca non ha veste giuridica per imporsi con accertamenti diretti su i registri dei tipografi e per irrogare le sanzioni.

Legge per la Catalogazione. Catalogo Unico.

Un'altra deficienza di carattere generale, che incide su l'uniformità di metodo naturalmente da tutti auspicata, è che non si è ancora ottenuto, dopo ben sessant'anni, un codice unico di norme per la catalogazione. È quanto lamenta anche il Bassi, ricordando che una Commissione d'inchiesta, nominata allo scopo nel 1908, aveva previsto un sistema che valesse per tutti, con un tipo di scheda identico da sostituire nel tempo a quelle ora esistenti; ma poiché con le Regole per la schedatura del 1921 si preferì adottare un formato diverso da quello internazionale, soltanto qualche anno dopo la creazione del Centro Nazionale per il Catalogo Unico si è deciso di ritornare a quel formato, se pure in forma sporadica, al fine di trasformare i cataloghi esistenti.

E qui cadono opportune due parole sul « Centro » stesso. Nato nel 1951 con un programma importante e complesso, esso l'ha realizzato solo in parte, forse perché la preparazione tecnica e organizzativa è stata troppo affrettata. Infatti, si deve obiettivamente riconoscere che la « Bibliografia Nazionale Italiana », la quale ha sostituito il « Bollettino delle pubblicazioni italiane », deve avere un difetto di origine, perché è rimasta sempre troppo arretrata rispetto all'apparizione sul mercato delle pubblicazioni che descrive. La tempestività era invece il pregio indiscutibile del glorioso « Bollettino », nato nel 1886. Posso testimoniare per esperienza diretta che tutti e quattro i direttori della Nazionale di Firenze, nel periodo di quasi venti anni del mio lavoro in quella sede, si preoccupavano a ogni scadenza che il Bollettino fosse stampato senza indugi; quindi, le loro pressioni su i funzionari incaricati di prepararlo erano sempre energiche, il loro scrupolo era pari al rispetto che si deve, in Italia e all'estero, alla legittima attesa di informazione del pubblico. Come dicevo, la nuova impresa è andata avanti per tentativi ed esperimenti, e può essere quindi scusabile, per quanto si doveva forse organizzarsi più a fondo prima di compiere una trasformazione così radicale. Del resto, anche il fatto di avere adottato la classificazione decimale, poco studiata e attuata in Italia, ha portato un certo regresso, con squilibri e disformità che non è qui il caso di analizzare.

Un'altra iniziativa del « Centro » è apparsa col tempo assai discutibile, cioè il *Primo Catalogo collettivo delle Biblioteche Italiane*. Iniziato nel 1962, in quasi sette anni non ha ancora esaurito la lettera A. Anche in questo caso, siccome « la preliminare, indispensabile revisione e integrazione dei cataloghi esistenti è impresa lenta, lunga, laboriosa » — come si avverte nella Prefazione — sarebbe stato più prudente e quindi più saggio, più tecnicamente responsabile e quindi più serio e proficuo, operare per gradi, cioè cominciare con un *Primo Catalogo collettivo* locale, che descrivesse le opere possedute da tutte le biblioteche statali e no, prima delle grandi città e poi delle altre; quindi, dar seguito con un repertorio regionale, per arrivare al Catalogo collettivo nazionale, che riportasse davvero tutto il patrimonio bibliografico italiano, fondendo gli strumenti iniziali. Perché, oltre tutto, che pretesa di completezza e quale valore bibliografico può avere un Repertorio limitato al materiale delle sole Nazionali di Firenze, Milano, Napoli e di tutte le statali romane? D'accordo, che si è voluto fare un esperimento e che le due « Centrali » dovrebbero offrire in teoria tutto ciò che si pubblica in Italia, però si sa bene che proprio nelle numerose biblioteche non statali medie e piccole delle tante città e paesi della Penisola si conservano spesso molte opere introvabili negli istituti governativi; e ciò si verifica anche in quelle regioni che il Primo Catalogo Collettivo trascura del tutto, dal Piemonte al Veneto, dalla Liguria all'Emilia, dalle Marche alla Calabria, dalla Sardegna alla Sicilia, etc.

Molto più utile, naturalmente, è apparsa subito la grande impresa, realizzata dal « Centro », di fare ripubblicare in copia anastatica dal famoso editore Kraus il « Bollettino » della Nazionale di Firenze per gli anni dal 1886 al 1957. Peccato che dei 39 volumi una ventina abbiano difetti vari di impaginazione e composizione tipografica. Nel 6° mancano alcune

pagine e altre sono doppie, nel 28° sono bianche 4 pagine; in quasi tutti sono saltati molti numeri, e l'ordine progressivo ne resta così alterato. A ogni modo, questo poderoso strumento bibliografico ovviamente facilita la ricerca, perché riunisce in un unico elenco alfabetico la produzione libraria nazionale di più di settant'anni, e fa quindi onore a chi l'ha progettato e l'ha condotto a buon fine.

Altamente meritoria è stata del pari l'opera svolta dal Centro Nazionale di Informazioni bibliografiche di Roma, che ha iniziato nel 1943, e portato avanti con molta tenacia e serietà, l'*Indice generale degli Incunabili* posseduti dalle Biblioteche d'Italia, arrivato ormai nel 1965 alla lettera R. Invece l'Italia è purtroppo ancora priva di repertori bibliografici fondamentali. Le nostre biblioteche di ogni tipo hanno sempre in uso — salvo rare eccezioni — i vecchi e sommari Cataloghi del Sette e Ottocento, per i fondi manoscritti, i rari e le antiche edizioni. Per le Cinquecentine possiamo disporre soltanto di alcune opere recenti a carattere generale, la rassegna della Bersano Begey e Dondi su le Cinquecentine Piemontesi, della Bologna per quelle della Trivulziana, e l'opera del Balsamo che illustra la stampa in Sardegna nei secoli XV e XVI; altri Cataloghi vecchi e nuovi sono parziali o su singoli stampatori.

Un repertorio che era di grande importanza e utilità è pubblicato ormai con ritardo da molti anni, il *Bollettino delle opere moderne straniere acquistate dalle Biblioteche pubbliche governative d'Italia*, il cui ultimo volume, edito nel 1968, elenca appunto le opere del 1966. Se chiedere che si ponga sul piano nazionale un programma complesso e vastissimo, altamente impegnativo per motivi tecnici e organizzativi, come quello di affrontare la catalogazione dei manoscritti, dei rari e delle antiche edizioni, può sembrare pretesa troppo grande e comunque lontana nel tempo, è però legittimo augurarsi che il Bollettino delle opere straniere riprenda presto il tempo perduto; tanto meglio se potrà integrarsi riportando anche le pubblicazioni acquistate dalle biblioteche comunali, perché così diverrà più esteso e di maggiore utilità.

Naturalmente, il problema è più grave quando repertori indispensabili per la informazione bibliografica e per la ricerca scientifica non esistono affatto in Italia. Mi riferisco in particolare a uno strumento che da tante parti si reclama, cioè uno spoglio dei periodici. Lo possiede la Germania, che con la *Internationale Bibliographie der Zeitschriftenliteratur*, pubblica dal 1912 indici annuali per soggetto delle riviste tedesche, e semestrali per quelle straniere, nonché una rassegna delle recensioni dal 1910. In Inghilterra esce a cura della Library Association il *Subject Index to Periodicals* dal 1917; repertori analoghi sono prodotti in Francia e in altri paesi d'Europa e di America. Urge ormai che anche da noi si faccia qualcosa in questo importantissimo settore, sia che l'iniziativa parta dal Ministero, o dal Centro per il Catalogo Unico, o quanto meno da un qualunque editore [1].

Converrà forse iniziare con una rassegna retrospettiva, compiuta su

[1] In una Relazione al Congresso Mondiale di Documentazione, tenuto a Roma nel Sett. 1951, E. Jahier propose la pubblicazione di un Repertorio bibliografico mensile degli articoli di riviste più notevoli, da parte di un Centro Nazionale specializzato (in *La documentazione in Italia*, Roma, 1952, pp. 127-129); del pari fu proposta una *Bibliografia delle recensioni* da L. De Felice Olivieri Sangiacomo (pp. 111-114). Il Jahier aveva già tentato uno *Spoglio dei periodici* nella Rivista « La vita del Libro », I, Genn.-Marzo 1947, pp. 68-88, ma l'esperimento durò soltanto per quel numero, perché la rivista non ebbe più seguito.

le riviste più qualificate, per poi organizzare un programma di spoglio per la produzione corrente. In ogni caso sarebbe forse meglio limitarsi, io penso, alla cultura umanistica in senso lato, ed escludere quindi i Periodici tecnici, perché non solo il Centro Nazionale delle Ricerche, ma anche le stesse riviste scientifiche e gli organi delle Facoltà Universitarie preparano già bibliografie speciali per la scienza e la tecnica nelle loro molteplici manifestazioni.

Due strumenti, insomma, lo Spoglio dei Periodici e il Bollettino delle opere moderne straniere, che sarebbero complementari l'uno dell'altro, e quindi preziosi ambedue per gli studiosi; ma anche per i bibliotecari, quale aiuto indispensabile per uno dei più delicati e difficili lavori di loro competenza, la scelta dei libri per l'acquisto.

Il problema della scelta del libro per gli acquisti.

Il Barberi dedica un nutrito capitolo del suo libro a questo argomento, che è di fondamentale importanza. A me sia lecito trattarne prendendo lo spunto da un'esperienza personale fatta tanti anni fa.

Qualche anno dopo l'inizio della mia carriera di bibliotecario, fui adibito nella « Nazionale » di Firenze all'Ufficio Acquisti e Doni. Ricordo che il Direttore di allora ogni tanto veniva da me, e si guardava una per una le numerose opere inviate dai vari librai fiorentini in esame per l'acquisto. Mi è rimasto impresso il sistema che egli seguiva per la scelta. Aperti i volumi, ne scorreva le pagine, leggeva gli indici, e più o meno dall'argomento trattato, dal taglio dei capitoli, da qualche periodo letto qua e là, decideva per l'acquisto o meno. E questo egli faceva non solo per le opere di carattere letterario-umanistico in senso lato, su le quali egli poteva sempre dare un giudizio da esperto, bensì per tutto il resto, e cioè per libri di argomento svariatissimo. Perché si sceglievano in quel modo le opere di acquisto nelle biblioteche? Non era colpa dei direttori e dei funzionari in genere, non era il Ministero che avesse impartito un ordine simile. Gli è che mancava, e manca in Italia, un'organizzazione biblioteconomica *ad hoc*, un qualunque metodo ufficiale per orientarsi nell'enorme produzione di libri all'interno e all'estero.

Ogni capo d'Istituto si regola come meglio crede, ma in forma isolata e senza un qualsiasi collegamento con gli altri colleghi, anche in una stessa sede, e quindi senza che la scelta si operi dopo una decisione collegiale. Perciò, capita spesso agli studiosi di trovare nelle biblioteche di una sola città la stessa opera su un argomento acquistata dai vari direttori, mentre un'altra opera, più importante della prima, non appare da nessuna parte. È logico che se ciò si verifica in una stessa sede, a maggior ragione accade fra le biblioteche di tutta l'Italia.

Ad ogni modo, si è già detto, un tale disservizio non è provocato dal bibliotecario, ma dal semplice fatto che egli non può conoscere tutto, ed è quindi incapace da solo di compiere una scelta nella infinita specializzazione attuale della scienza. Allora, come si comporta? In Italia non ha altra soluzione che quella di consultare, insieme ai suoi collaboratori, le recensioni delle opere edite su riviste specializzate. Ecco, però, che al problema centrale altri se ne aggiungono, non meno gravi. Infatti, attuato questo sistema, può davvero esser sicuro che il giudizio dato in una tale recensione è più che attendibile? Purtroppo si sa bene quanto opposti e polemici sono gli indirizzi della cultura e della scienza, e come troppo spesso un'opera viene esaltata come fondamentale da uno studioso pur serissimo di una certa corrente, mentre un altro, del pari accreditato di un indirizzo contrario, la dà per fallita ed inutile.

E qui entra in causa la recensione stessa; la quale, si sa, può essere generica e superficiale, adulatoria e encomiastica, settaria e animata da prevenzione, o infine seria e documentata.

Per scegliere un libro non può quindi essere sufficiente l'avallo di una sola recensione, ma il giudizio comparativo tratto da recensioni varie. È chiaro che un lavoro simile, tanto complesso per un'opera sola, sarà quindi impossibile per sceglierne molte nei vari aspetti dello scibile, e non lo potrà certo compiere da sè il bibliotecario.

Il quale potrà, grosso modo, decidersi su opere letterarie, ma per opere di scienza pura, di storia del pensiero, di tecnica in tutti i suoi infiniti aspetti, come farà? Problema che subito ne richiama un altro: cioè un'opera che può valere ed essere sufficiente per una biblioteca, spesso è inutile per un'altra. Ad esempio, l'acquisto di un libro scientifico straniero nella « Nazionale » di Roma o di Firenze dovrà essere fatto dopo aver vagliato quanto c'è già di importante su l'argomento in italiano. Un trattato serio, ma non di altissimo livello, andrà bene, ad es., per la « Marucelliana » o la Governativa di Cremona, biblioteche che sono a carattere orientativo, mentre sarà un di più per un istituto specializzato, e viceversa.

A ogni modo, ammettiamo pure che il criterio di scelta attraverso le recensioni sia valido. Un bibliotecario, con l'aiuto del suo personale, potrà arrivare a far schedare un buon numero di opere date come importanti dai recensori, e procederà all'acquisto. Ma si sentirà davvero tranquillo? Qual è il concetto di libro *migliore*? Perchè dovrà pur decidersi a compiere un'altra selezione, ultima e definitiva, cioè secondo il canone che egli si è prefisso per fare della sua biblioteca un organismo attivo, ligio alla tradizione, ma specchio della società e del suo tempo. In lotta anche con le ristrettezze del suo bilancio egli si troverà di fronte all'aspetto più serio del problema, quello appunto di scegliere secondo un effettivo e concreto valore del libro. Ora, tra le opere indicate nelle recensioni, quali sono quelle di più alto *valore*, in senso assoluto e biblioteconomico, ai fini del suo istituto e per i lettori di oggi? (1).

(1) Importanti i due saggi, sulla scelta del libro, di E. Gren e J. Wieder, in « Libri », 9, 1959, pp. 69-78; 132-165.

Perchè « la scelta dei libri condiziona — come felicemente si esprime il Barberi — mantenendola o alterandola, la fisionomia della Biblioteca, il cui accrescimento non è nè naturale nè automatico; nel promuoverlo, il bibliotecario deve tener presente l'intero organismo ». C'è da immaginarsi — aggiungo io — quale incremento fruttuoso e organico abbia avuto la « Nazionale » di Firenze quando era retta da quel Direttore, che operava la scelta dei libri con il sistema a cui ho accennato. Insomma, nella Biblioteca resta l'impronta per sempre di come ci siamo regolati in tal senso; e il danno è per l'Istituto, naturalmente, se si è comprato male, o non si è acquistata un'opera fondamentale; col passare del tempo non si rimedia più; infatti spesso le opere, quanto più valgono, tanto prima si esauriscono sul mercato.

La produzione libraria si può suddividere, grosso modo, in opere bibliografiche, creative e di ispirazione, scientifiche e tecniche, di pensiero e di storia della cultura, di narrativa e di ricreazione-informazione. Stante la limitatezza dei suoi mezzi, il bibliotecario opterà per un libro di una categoria piuttosto che di un'altra? È difficile decidersi se sia meglio fare acquisto di opere a carattere orientativo, oppure se convenga più scegliere opere critiche e rassegne analitiche su un tema. In questo dilemma, l'imbarazzo della scelta sarà tuttavia minore di quanto ne presentano le opere creative e di ispirazione, oppure quelle di pensiero, e infine quelle di passatempo in senso lato. Infatti, mentre per i libri di informazione in generale i recensori e i critici possono trovarsi d'accordo su un giudizio positivo o no per ovvie ragioni, i pareri su le opere di fantasia e di pensiero sono spesso discordi, in quanto valori estetici e stilistici, etici e sociali sono in gioco. Per questo settore della produzione il bibliotecario potrà scegliere due vie, o attenersi a un'assoluta obiettività, oppure assumersi un compito più alto, quello che lo colloca nella società come un educatore al pari dell'insegnante. In altre parole, se sceglie opere di fantasia e di pensiero come semplici prodotti del suo tempo, segue una tradizione e tende solo a una sufficienza tecnica del suo lavoro, se bada al significato morale e sociale delle opere che sceglie, diventa una vera guida dei lettori. Questo dilemma ha appassionato i bibliotecari di Europa e di America, dal Beck al Crozet, dalla Ortiz al Jahier, dal Moral al Redenbacher, dalla Olivieri al Ferrari, dal Mosca all'Ortega, e in notevole misura, dal Barberi (1). Nel suo capitolo sul tema egli batte l'accento sul

(1) La serie dei saggi è molto vasta. Si veda in particolare: G. Leyh, *Die Bildung des Bibliothekars*, Kopenhagen, 1952; C. H. Bach-Y. Oddon, *Petit guide de bibliothécaire*, Paris, 1952; E. Jahier, *L'acquisto dei libri* in: « *Rivista delle Biblioteche* », I, 1947, p. 59; M. Ortiz, *L'acquisto dei libri nelle biblioteche governative italiane* in: « *Accademie e Biblioteche d'Italia* », Apr. 1933, pp. 467-75; G. Ferrari, *Il coordinamento di acquisti e di servizi nelle biblioteche della stessa città*, ibidem, 1932, pp. 169-74; L. De Felice Olivieri, *Bibliografia delle recensioni*, in: « *La documentazione in Italia* », Roma, 1952, pp. 111-114; R. Jorden, *Objektivität des Bibliothekars, eine Tugend*, in: « *Bücherei u. Bildung* », I., 1949, H. 3, p. 141; F. Barberi, *Obiettività del bibliotecario*, in: « *Accad. e Bibl. d'Italia* », XVIII, 1950, pp. 92-100; F. Redenbacher, *Die Erwerbung*, in: Milkau-Leyh, *Handbuch der Bibliothekswissenschaft*, 2ª Aufl., II, Wiesbaden, 1958.

valore educativo e sociologico che deriva dagli acquisti fatti in modo saggio e coerente: « La scelta dei libri crea per la biblioteca, cioè per il bibliotecario che la impersona, una precisa responsabilità verso la formazione intellettuale dei lettori »; ed aggiunge: « La questione della obiettività ... si riduce in definitiva a un fatto di elementare onestà professionale per chi sia consapevole che l'essenza della missione del bibliotecario è di favorire il dialogo e la comunicazione delle idee. Inteso in tal senso egli è veramente "tutore e promotore della libertà spirituale", come giudica il Redenbacher ».

A ogni modo, i pareri sono stati anche discordi in proposito.

L'Associazione forense americana ha sentenziato che non si deve difendere il lettore dai libri cattivi, al contrario lo Jorden crede nella funzione formativa e educativa del bibliotecario. Nel primo caso sarà lecito comprare qualsiasi romanzo immorale, nel secondo si rinunzierà in gran parte alla letteratura narrativa, perchè oggi giorno anche gli scrittori più qualificati sono quasi tutti più o meno pornografici. Come sembrerà assurdo che i loro libri non compaiano in una biblioteca pubblica quale ritratto di un'epoca e di un costume, sarà altrettanto rischioso offrirli ai giovani. Lo stesso dubbio vale per le opere contro la religione, la società e la morale, i libri di pensiero e di cultura corrosivi e eversori dei più nobili principi e delle più alte leggi umane e civili. Eppure le opere di tal fatta non possono mancare in una Biblioteca, che deve rappresentare storicamente un'epoca e le sue idee, in quanto la tradizione è uno strato uniforme, e un istituto del tipo umanistico è un archivio ormai superato, sul quale devono innestarsi il presente, la vita e le realtà attuali. L'incremento perciò deve avere un significato storico e qualitativo, e farsi esso stesso cultura, cioè rappresentare in ogni aspetto il mondo delle idee, buone o cattive che siano. Tutto questo sembra legittimo, eppure la voce della coscienza risuona alla mente del bibliotecario, quando sta per fare la sua scelta. Come si vede, il problema centrale ne genera altri, numerosi e spesso insolubili. A ogni modo, quale rimedio si potrebbe suggerire, quale programma formulare, che sia serio e producente, tale da offrire una base di orientamento?

Dai vari accenni in sintesi, che si è dato su la complessa materia, emergono delle esigenze altrettanto chiare e inderogabili.

È logico che in primo luogo si dovranno fissare i vari tipi delle biblioteche italiane, pubbliche e per tutti, di conservazione, specializzate, minori o popolari, etc. In secondo luogo, bisognerà creare un organo collegiale per la raccolta delle recensioni. Esso potrà indicare facilmente alle singole biblioteche, secondo i fini e i limiti di ciascuna, le opere di *valore* e adatte a quel particolare istituto. Un tale organismo dovrebbe essere formato da bibliotecari, e, in teoria, da professori universitari specialisti nelle varie discipline, perchè ovvio sarebbe il loro contributo a tal fine, con l'indicazione delle opere importanti apparse nel settore delle rispettive competenze. Ma occorrerebbe naturalmente, da parte degli universitari, uno spirito di collaborazione coi capi di biblioteca, che ora spesso manca del tutto. Il docente in Italia guarda il bibliotecario con aria di sufficienza, e se ne sente non di rado troppo superiore, ciò che non accade in paesi come l'Inghilterra, la Francia, la Germania, la Russia, gli Stati Uniti etc., dove

chi regge un istituto bibliografico, proprio per le sue complesse responsabilità culturali, è tenuto in ben più alta stima. Nell'incertezza di un aiuto dei professori universitari concreto e continuo, soprattutto attuato con obiettività e non con l'interesse personale per questa o quell'opera scientifica, meglio sarebbe costituire un nucleo di collaboratori specializzati in una materia o in un gruppo di materie affini, e quindi idonei alla scelta dei libri nei singoli settori dello scibile, sul tipo dei *Referenten* tedeschi.

È chiaro che la creazione di questo centro — che potrebbe essere anche locale per ogni città importante e far capo a un organo direttivo a Firenze o a Roma — eliminerebbe in primo luogo il grave inconveniente di più esemplari di una stessa opera in una sola sede, e quello del mancato acquisto di un'altra. Si attuerebbe una razionale distribuzione fra le varie biblioteche dei libri migliori usciti in Italia e fuori, con una certa garanzia per lo studioso che la produzione editoriale più importante è reperibile da qualche parte, cosa che purtroppo non accade ora. Si capisce che in questo modo il capo di un istituto ritrarrebbe un grande aiuto pratico dall'informazione di un organo collegiale così qualificato, perché tutto il lavoro di indagine su le recensioni, che ora si fa da parte di molti funzionari, sarebbe eliminato. Oltre tutto, un centro del genere potrebbe anche fissare quei tali limiti riguardo al *libro cattivo* che non si dovrebbero mai valicare; e per libro *cattivo* si intenda non soltanto il libro immorale, ma anche quello superficiale; ché se il primo può esser dannoso, il secondo è inutile. È così diffuso l'interesse esclusivamente commerciale di troppe case editrici, anche gloriose, che nei vari campi dello scibile è spesso impossibile a un uomo solo distinguere il grano dall'oglio. Al contrario, in sede collegiale, un esperto non si commuoverebbe all'orpello di certe opere vuote ma edite in veste lussuosa e con larga pubblicità, e segnalerebbe solo quelle davvero valide, con gran frutto delle Biblioteche e degli studiosi.

A ogni modo, tutto quello che anch'io ho detto fin qui — lo devo riconoscere — ha soltanto un semplice valore di indicazione.

Anche per questo importantissimo problema è tempo che si esca dalla precettistica, dalla teoria e dai programmi senza soluzione, e si scenda alla pratica. Gli uomini adatti ci sono, fra i quali forse il più competente in Italia è il Dott. Rinaldo Lunati, mio primo collaboratore in « Marucelliana » a Firenze.

Da molti anni egli dirige il settore della scelta dei libri, e da questa esperienza ha tratto gli elementi per comporre un'opera sul tema, che è insieme rassegna dei primi tentativi fatti in materia fino alle indagini e agli studi più attuali, e formulazione teorica e pratica di come si potrebbe realizzare in modo funzionale e moderno questo fondamentale servizio.

Si dovrebbe pubblicare al più presto l'opera del Lunati, che costituisce l'unico strumento propedeutico aggiornato e completo per un settore biblioteconomico altrettanto determinante quanto trascurato, e poi raccogliere in una Commissione gli esperti, delegati alla impresa di costituire il Centro per gli acquisti.

Il bibliotecario in Italia. L'Associazione Italiana Biblioteche (A.I.B.).

Più di cento pagine del suo libro il Barberi dedica al tema, che accentra in sé tutti gli altri fin qui esposti e dai quali deriva. Il bibliotecario, questo sconosciuto; la sua formazione, i suoi studi, la sua obiettività; il bibliotecario, uomo d'azione e educatore. Vibra tra le righe la passione di chi ha vissuto tanti anni per quel lavoro, per chi lo compie, con le sue aspirazioni, i suoi problemi, i suoi limiti, e se ne fa ora interprete per cognizione diretta con serietà e acutezza. Il calore umano che si diffonde da queste pagine emana anche dallo stile, duttile e animato, con tonalità accese o dimesse a seconda che l'entusiasmo o lo scoramento animi l'autore. Purtroppo le note di pessimismo hanno buon gioco per prevalere. In Italia il bibliotecario è ancora uno sconosciuto. Nel senso che non si ha un'idea precisa di quello che faccia per la società. Non è un luogo comune né una battuta di spirito ripetere quanto scrive amaramente la Pirani: « ... se si chiede all'uomo della strada, ma anche a persone di cultura, che cos'è un bibliotecario, la risposta sarà eloquente; è quel tale che sta in biblioteca a distribuire i libri e a rimetterli a posto, a controllare che i lettori si comportino educatamente ».

Si capisce che la realtà è ben diversa, ma la colpa è anche nostra. Siamo rimasti finora troppo isolati. Si può dire che non esiste uno spirito di categoria, se perfino in una stessa città ognuno opera in genere per conto suo. Ma qui si ritorna al punto di partenza. Le biblioteche italiane sono troppo distinte e diverse tra loro, per cui si crea automaticamente uno stato di isolamento anche nel personale. A Firenze, per esempio, i problemi, gli interessi, il pubblico della « Laurenziana », non sono certo quelli della « Marucelliana » o della « Nazionale ». Così a Milano o a Torino, come a Roma, Napoli o a Palermo. Il divario si accentua con le altre città, dove ogni biblioteca — è ovvio ma conviene ripeterlo — ha un suo carattere ben preciso, dovuto alla storia e alla civiltà locale. Certo, il collegamento, l'intesa, lo scambio di idee, l'uniformità tecnica del lavoro non potranno attuarsi in pieno fino a che l'attività del bibliotecario non sarà definita con una legge, e non sarà istituito per la categoria un albo professionale. Solo allora gli iscritti otterranno una coesione fra loro, per un prestigio finalmente difeso e accertato. In più è necessaria una qualificazione, perché in Italia non c'è ancora una scuola speciale per bibliotecari (1). Esiste un servizio di volontariato di sei mesi per laureati o no delle varie categorie; sono stati istituiti dei corsi per dirigenti, e in alcune Università si fanno lezioni di paleografia e biblioteconomia, ma soltanto a Roma funziona una scuola vera e propria per Archivisti e Bibliotecari (2). Quanto meno sarebbe

(1) Su la formazione del bibliotecario, oltre che come tecnico e amministratore, come maestro e suscitatore di interesse per la cultura, si veda il saggio illuminante di E. Pirani, *Il nuovo programma di preparazione agli uffici e ai servizi della biblioteca pubblica*, in « *Acc. e Biblioteche d'Italia* », Genn. Febbr. 1967, pp. 56-73; la Pirani illustra il Programma del Corso di preparazione per gli uffici e i servizi delle Biblioteche popolari e scolastiche, deciso dalla Direzione generale delle Biblioteche; è già qualcosa.

(2) Illustra bene questa grave deficienza S. Samek Ludovici con il saggio: *Le arti del libro e l'insegnamento universitario*, pubbl. negli « Annali della Scuola Speciale per Archivisti e Bibliotecari dell'Università di Roma », Genn.Dic. 1967, pp. 107-09.

opportuno, in tali condizioni, che i vincitori dei concorsi fossero addestrati per un certo periodo nelle varie specialità presso le sedi adatte, prima di assumere servizio. In « Laurenziana », all'Estense di Modena, alla Marciana, alla Vallicelliana, per esempio, gli esperti di antiquariato in genere; negli altri Istituti i bibliotecari *moderni*, per poi iniziare ciascuno il suo lavoro nella Biblioteca dove è stato assegnato. Mentre questi suggerimenti paiono legittimi, è triste constatare che il prestigio della categoria, anziché aumentare, è stato diminuito da un provvedimento recente, che ha ridotto a tre le prove scritte nei concorsi per bibliotecario — tema di storia della cultura italiana, traduzione dal latino e da una lingua moderna — mentre finora erano cinque, cioè in più una traduzione dal greco e da un'altra lingua moderna. Ma quel che è peggio, i concorsi sono ora aperti a tutti i laureati — mentre prima erano riservati ai dottori in lettere e in legge — e ciò per attirare alla carriera un numero maggiore di concorrenti. Quindi potrà accadere, con tutto il rispetto che si deve a queste professioni, che un laureato in farmacia, in veterinaria, in geologia o in fisica, sia assegnato alla Marciana o alla Laurenziana! Questi fatti, controproducenti per la dignità e la rivalutazione del bibliotecario, si sono verificati anche perché in Italia non è valido e efficiente un consorzio di categoria, come è per esempio in Inghilterra, dove l'Associazione delle Biblioteche costituisce una vera e propria organizzazione professionale.

Da noi l'Associazione Italiana delle Biblioteche, fondata nel 1930, che avrebbe potuto essere un valido strumento di iniziative, di programmi, di affermazioni professionali, soprattutto di incontri seri e proficui, non ha invece corrisposto ai voti dei promotori per un difetto di origine. Purtroppo non è nata libera e autonoma, ma collegata in qualche modo agli organi centrali; quindi non ha operato quasi mai su un piano di indipendenza, come vantano in genere le altre associazioni di categoria, promovendo in forma democratica ogni azione dalla base al centro. La sua manifestazione più appariscente sono stati i Congressi annuali, preparati e organizzati quasi sempre dalla Presidenza di Roma. Il personale delle biblioteche fuori della Capitale riceve il programma bell'e fatto un mese o due prima che il Congresso abbia luogo, e solo allora conosce i temi che verranno trattati e i nomi dei relatori; pochi sono i soci in periferia che hanno notizie precise in via ufficiale con un certo anticipo. È implicito che con questa procedura l'Associazione inviti per le relazioni chi ritiene più opportuno; mentre, in primo luogo, si dovrebbe richiedere a tutti i soci in forma plebiscitaria di avanzare proposte su i temi da trattare per il Congresso, e, dopo il loro esame, scegliere un argomento o due che abbia maggior peso e più urgente necessità di essere discusso e risolto.

Si è detto, un argomento o due; perché anche questo è un vizio congenito dell'Associazione, di voler mettere sempre troppa carne al fuoco nel Programma dei Congressi. Valga qualche esempio, per alcuni anni scelti a caso. Nel 1940 si trattarono i seguenti temi: Acquisti, Biblioteche dei Ca-

poluoghi di Provincia; Funzione culturale delle Biblioteche Governative; Catalogo Unico; Diritto di Stampa. Nel 1954: Documentazione; Carattere e funzioni delle Biblioteche Universitarie; Nuove Regole del Catalogo Alfabetico; Relazione sul 3° Anno del Catalogo Unico; Proposte sul Regolamento; Lotta antitermitica. Nel 1967: Danni dell'alluvione; Biblioteche degli Enti locali; Biblioteche dell'Università; Biblioteche speciali; Catalogo Collettivo; Biblioteche Italiane; Scheda centrale a stampa; Servizio Nazionale di Lettura del Piano della Scuola; Ordinamento degli Acquisti.

È chiaro che per il 1940 sarebbe stato anche di troppo affrontare due temi di gravissimo impegno quali gli Acquisti e il Diritto di Stampa; per il 1954, la Documentazione e il Regolamento; per il 1967, la Scheda centrale a stampa e il Servizio Nazionale di Lettura; malgrado fossero importanti anche le altre Relazioni. Aver sempre congestionato i Congressi in questo modo purtroppo ha voluto dire sfiorare appena i problemi senza risolverli; e ciò è accaduto, fra l'altro, per gli Acquisti, il Diritto di Stampa, la Documentazione, il Regolamento, etc. etc. Senza dire che troppo spesso si è anche verificato che, per esibizione di questo o di quello, si è perso troppo tempo per ascoltare Relazioni o Comunicazioni di poco conto, a scapito dei problemi più scottanti e vitali.

Proprio in questi ultimi tempi l'Associazione è più che mai incerta e divisa; se è sperabile e da tutti auspicato che ritrovi stabilità e fusione, dovrà però rinnovarsi nei rapporti coi suoi soci e nel programma dei Congressi. Per i quali sarà bene fare una scelta prioritaria fra i vari argomenti di importanza fondamentale; cioè, fissarne uno l'anno, uno solo — come del resto si usa in tutti i Congressi di questo mondo — perché si possa avere il tempo e il modo di discuterlo e di portarlo a buon fine. L'interesse dei partecipanti sarebbe più pieno e determinante, e le riunioni sarebbero più serie e proficue. Non accadrebbe più, com'è stato finora, che molti soci, dopo aver conosciuto il programma troppo pletorico, e quindi convinti in partenza che non si arriverà a nessuna conclusione, vedono nel Congresso soltanto una felice occasione per evadere dal lavoro, e per compiere una bella gita turistica.

Il bibliotecario in Italia. Conservatore del patrimonio bibliografico, promotore di interessi culturali, consulente per ricerche tecniche, uomo d'azione, amministratore. La professione ha subìto un mutamento radicale, si può dire, da ormai mezzo secolo. Non è più il tempo del bibliotecario letterato e erudito, com'era all'origine fino a tutto l'Ottocento. Dopo che è entrato nella carriera ben provvisto di cultura umanistica, quando arriva a dirigere un istituto, si accorge subito che per lui la prospettiva cambia del tutto. D'improvviso gli sono necessarie doti di iniziativa, di abilità organizzatrice e pratica, che egli non sospettava nemmeno di possedere. Deve ben presto imparare a conoscere i rapporti sociali e umani quanto la biblioteconomia e la bibliografia. Oltre ad avere compiti tecnici, si trova ad essere capo e guida del personale, responsabile del buon andamento dell'Istituto in ogni suo aspetto di fronte allo Stato, alle autorità locali e al mondo degli studiosi. Poiché deve essere insieme uomo di cultura e di azione, gli occorrerà mantenersi sempre in equilibrio tra lo studio e la tecnica, tra il più scrupo-

loso rispetto per la conservazione del patrimonio che gli è affidato e il massimo incentivo da darsi per l'uso del libro.

Il Barberi insiste su questi requisiti, che secondo lui valorizzano l'opera del bibliotecario, ne ampliano i limiti e la rendono più aperta e proficua. A ogni modo, anche lui giudica che questa complessità di mansioni ha reso sconcertante la nostra professione. Egli parla di un dramma del bibliotecario tra genericità e specialità, quale prodotto di un impegno in attività ormai troppo disparate. Perché questo è il risultato concreto di una tale situazione di fatto, che il bibliotecario, specie negli Istituti più importanti e dinamici, è diventato ormai un generico, un uomo a tutto fare.

Un dottore in legge o in economia e commercio, un ingegnere o un chimico, ogni altro laureato, in qualsiasi posto si trovino a lavorare — ai ministeri, nelle ferrovie, al Genio Civile etc., insomma in ogni azienda pubblica o privata — fanno sempre il giurista, l'ingegnere, l'economista etc. Perché il bibliotecario non dovrà occuparsi esclusivamente dei libri? D'accordo, gli è affidato anche l'edificio che li conserva; quindi, si può ammettere che egli sia tenuto a mantenerlo in efficienza e a migliorarlo. Però, come mai gli si richiede anche una competenza amministrativa, nominandolo funzionario delegato per le somme in dotazione, quando diventa direttore? Ma in questo modo egli si trova ben presto a disperdere quasi tutto il tempo e le sue energie in un'attività che, in fondo, per natura e per elezione, gli è estranea. Insomma, il bibliotecario in Italia, come i presidi delle scuole medie, come i sovrintendenti alle gallerie e ai monumenti, come gli archivisti, come tanti altri dirigenti che lavorano a pro' della cultura, è soltanto un funzionario amministrativo. Non è degno di essere considerato un tecnico puro. Qualche tempo fa si è avuta conferma che ai tre settori delle Belle Arti, Archivi e Biblioteche, da parte del Ministero della Riforma Burocratica non viene riconosciuta la peculiarità delle funzioni, né l'autonomia di governo necessaria al loro sviluppo. Del resto non c'è da stupirsene. Come in tanti altri casi, storture simili allignano in Italia pervicaci come la gramigna.

Altro che impiegato addetto a distribuire i libri e a rimetterli a posto, il bibliotecario! Il Barberi batte l'accento su la difficoltà estrema della catalogazione, specie quella per soggetto, tanto per ricordare uno fra i molti lavori tecnici che non si finisce mai di imparare. Ma per i fondi di antiquariato, quale preparazione storica e bibliografica è necessaria; per la consulenza nelle ricerche, per rendere efficiente una Sala di Consultazione, per gli acquisti, per la funzionalità dell'edificio e dei locali, insomma, per tanti altri impegni, quanti problemi, per cui spesso, dopo anni di esperienza, ci si sente impari e disarmati! Se non è un tecnico un pover'uomo, che deve avere una cultura specifica così varia e complessa da mettere a profitto in una diuturna fatica per valorizzare un patrimonio come quello dei libri, sì da renderlo fonte e veicolo del sapere, c'è da sospettare che non se ne conoscano nemmeno lontanamente le attribuzioni.

Molti colleghi sono perplessi, e alcuni anche contrari, di fronte alla eventualità che il bibliotecario possa diventare soltanto il Direttore tecnico, e il suo Economo il Direttore amministrativo. Temono in un probabile conflitto di competenze, che potrebbe essere dannoso ad entrambi. Si capisce

che una riforma in tal senso andrebbe attuata con prudenza e con tutti i crismi di natura giuridica. Però io credo che ogni difficoltà potrebbe essere eliminata in partenza, se si decidesse che al bibliotecario debba restare comunque ogni decisione di merito per qualsiasi iniziativa e spesa da fare, relativa ai libri, all'edificio, etc. L'economo, oltre ad essere responsabile delle somme in dotazione, si assumerebbe finalmente tutta l'azione pratica e formale, che ora pesa in modo insopportabile sul Direttore. Il quale cesserebbe così di trattare con imbianchini, muratori, falegnami, legatori e fornitori di ogni tipo, come fa ora, malgrado abbia l'assistenza degli organi tecnici di controllo, Genio Civile, Ufficio Tecnico Erariale etc. Non si romperebbe più il braccio a porre firme su firme negli atti contabili, su qualunque ricevuta di poche centinaia di lire, anche quella di una semplice raccomandata. Ritornerebbe ai libri, che in certi periodi di maggior impegno amministrativo vede ora appena di sfuggita.

Nel complesso dibattito che lo stato delle nostre biblioteche ha prodotto fra bibliotecari e uomini di studio, qualche collega ha sostenuto che, come il problema della scuola è problema di docenti, così quello delle biblioteche è soprattutto problema di bibliotecari. Cioè l'Istituto, come del testo qualsiasi luogo di lavoro, funziona per quanto è l'impulso che gli viene dato da chi lo governa. Questo giudizio, nel caso nostro, è vero solo in parte, e i due termini possono essere anzi invertiti. Cioè il bibliotecario vive e lavora da sempre in un certo ambiente, che l'ha condizionato. Non ha potuto fare di più, perché gli sono sempre mancati i mezzi necessari allo scopo. Fra l'altro, è sempre stato in difficoltà per le dotazioni misere, per i locali vecchi e insufficienti, per lo scarso personale. Come tenere aggiornato al progresso della cultura l'Istituto senza poter acquistare le opere che quel progresso documentano, come aumentare i rapporti col pubblico senza un corpo di funzionari adeguato, come fare opere di attrazione su la massa se le Sale di Lettura sono inospitali e non bastano piu? È stata proprio questa la frattura che si è prodotta, nel nostro secolo, tra la biblioteca, ancorata a un sistema statico nei mezzi e nel funzionamento, e la civiltà dei consumi e dell'automazione; soprattutto la civiltà del ritmo frenetico nel mutare delle idee e delle aspirazioni dell'uomo, quindi, delle sue conquiste e dei suoi drammi, in una parola, del suo divenire nello spazio e nel tempo. La cultura ha rispecchiato via via questa evoluzione, essa stessa resa più varia e dinamica, complessa e molteplice, a testimonianza di un'alternativa incessante degli eventi e delle ideologie. Un simile processo di sviluppo ha creato l'inadeguatezza dei nostri istituti bibliografici e della nostra organizzazione biblioteconomica alle esigenze di questo nuovo tipo di cultura.

Anche il bibliotecario non ha potuto espandersi, e non è entrato nel ciclo di questo progresso. Poiché è rimasto arretrato il suo ambiente di lavoro, ha dovuto adeguarsi a quei limiti; quindi il danno è stato reciproco, per lui e per le biblioteche. Se si vuole che egli conquisti nella società il posto che gli compete, è necessario valorizzare in primo luogo gli istituti, portarli cioè in tutti i sensi a quel livello di funzionalità che il mondo della cultura esige ai tempi nostri, e l'uomo comune inconsciamente reclama, per legittimo desiderio di conoscere e di sapere.

Due parole di riassunto e di conclusione.

Come ho detto all'inizio, ho preso lo spunto dal vivo e appassionante libro del Barberi per illustrare in sintesi i problemi delle Biblioteche italiane, e per tentare di suggerirne una soluzione, che a mio modesto avviso si dovrebbe articolare su questi elementi di base. Legislazione generale per una nuova struttura di tutto il sistema biblioteconomico, definendo i compiti e le finalità dei vari tipi di biblioteche: della scuola, governative, degli enti locali, ecc. Diffusione della Biblioteca Pubblica, incremento del Piano di Lettura in capillarità fino ai più piccoli centri. Per le biblioteche statali, revisione del nuovo Regolamento per gli Istituti e per il personale, e della Legge sul diritto di stampa. Riguardo agli strumenti di lavoro e di informazione, una maggiore tempestività della « Bibliografia Nazionale » e del « Bollettino delle Opere moderne straniere »; pubblicazione di uno Spoglio dei periodici; creazione di un Centro nazionale per gli Acquisti. Quanto al bibliotecario, infine, una legge che ne faccia un professionista e un tecnico, nonché mezzi adeguati per valorizzare il suo lavoro.

So bene che tutto questo è già stato trattato in forma globale o per temi singoli in articoli e monografie, discusso ai Congressi, fatto oggetto di attento esame da parte della Direzione Generale delle Accademie e Biblioteche. Non pretendo quindi di apparire un riformatore, né ho inteso fare della polemica per partito preso. Ho compiuto semplicemente un'analisi obiettiva della situazione, mosso soltanto dall'amore per le Biblioteche, nelle quali lavoro ormai da tanti anni.

CARLO ANGELERI

CRISTOFORI FRANCO, *Una città italiana - Immagini dell'Ottocento Bolognese.* Bologna, Edizioni ALFA.

Franco Cristofori non è soltanto un validissimo giornalista de « Il Resto del Carlino », ma anche uno scrittore autenticamente petroniano. Benché ancor giovane d'anni, ha ereditato dalla sempre più sparuta pattuglia dei vecchi e degli anziani storici e cronisti di casa nostra l'amore, lo stile, il desiderio di indagine, l'appassionata competenza su quanto di bello, di buono, di tradizionale o di nuovo riguardi Bologna: la Bologna della grande storia e quella degli infiniti rivoli delle vicende e delle tradizioni popolari. Egli ormai fa parte di diritto dei benemeriti apparentati dal simbolo delle due torri: è nota la sua produzione libraria sempre più feconda, come è noto il lungo periodo radiofonico in cui — attraverso i personaggi del « Pavajòn » — l'arguto autore ha divertito i concittadini nelle ore quattordici domenicali.

Mi è caro oggi presentare sulle pagine de « L'Archiginnasio » una delle sue ultime fatiche: questa « Città italiana » (in pregevole confezione editoriale, formato in-4°), frutto di un laborioso tempo occupato nelle ricerche e nei temi della inquadratura del volume. Il quale volume porta oltre centocinquanta fotografie dell'Ottocento e del primo Novecento bolognese, inedite in gran parte, e — come dice giustamente la fascetta sulla copertina — « una straordinaria raccolta di immagini e di documenti ».

Per una sempre miglior conoscenza dell'opera, ritengo qui opportuno trascrivere la parte conclusiva della presentazione pubblicata sulla sopraccoperta, dovuta (lo svela l'autore in un corsivo di ringraziamento) ad Andrea Emiliani; perché è appunto tale parte — dopo un interessante proemio su ciò che riguarda le fotografie d'archivio — che dimostra all'evidenza la riuscita fusione artistica e documentaria con cui Franco Cristofori ha animato il libro: « ... l'obbiettivo ha divagato lungo i margini, le sfocature incolpevoli, gli ingiallimenti patetici di vecchie immagini per lo più ufficiali. Ha insomma liberato dal fenomeno dell'obsolescenza, ben conosciuto oggi ai creatori di immagini di consumo, particolari visivi di inedita forza. Ha come ridisegnato, in una sorta di *styling* fotografico, l'inedita suggestione che l'immagine dovette provocare al suo primo apparire. Con eguale stupore abbiamo osservato queste immagini di un mondo che, a ben pensare, il cinematografo dei Clair e degli Ophüls ha scoperto tanti anni addietro, e prima ancora che la fotografia "vecchiotta" divenisse oggetto di mostre di antiquariato. Una città inedita, nuova, non più la Bologna testoniana, carducciana, portichesca, tortellinesca, beffeggiante, irridente, ricca di scherzi, affittacamere compiacenti, sorbole ed *essce*: guardatela, la città italiana fra gli anni che stanno fra la nostra difficile unità nazionale e l'ancor più difficile passo del nuovo secolo. Vecchia, dignitosa e consunta: con la sua fame, i suoi analfabeti, i suoi pranzi ridanciani. Stracci e toppe nei gomiti, vecchia storia pronta a farsi liberare dall'uggia della foto di sempre, per tornare nuovamente potente come la prima volta: documento del lento riscatto sociale, del faticoso cammino verso una migliore civiltà.

L'indagine — corredata dai documenti letterari più selezionati, che qui tengono il posto di un impossibile *speaker* — si arresta appena alle porte del nostro secolo. Delle nuove immagini, che spazzano quel cammino liberatore dai vecchi temi della fame, e lo spostano sui problemi nuovi della guerra e della catastrofe ideologica del ventennio, darà conto Cristofori, speriamo, in un prossimo e altrettanto nuovo, originale volume ».

Nelle righe riportate è svelato con acume il contenuto di « Una città italiana »: ma per completare il quadro, è logico aggiungere quanto lo stesso autore spiega in una premessa: « Questo non è un libro di storia. Tutto vi è dato come noto: vicende ed uomini. Degli uomini abbiamo raccolto le aspirazioni, i rancori, gli abbandoni. Degli avvenimenti soltanto la eco: un primo maggio, una manifestazione anticlericale, un processo politico, una campagna elettorale, la visita dei reali; alla ricerca di risonanze umane. Abbiamo, con qualche eccezione non rilevante, considerato l'Ottocento una barriera non valicabile: ecco perché vi manca Pascoli. Non una parola (ad eccezione di due casi: il teatro dialettale e la musica) è nostra: le voci sono quelle, autentiche, delle immagini ».

Ed è così, infatti: Cristofori — a parte le dichiarate eccezioni della sua limpida vena — alle immagini affianca, come corona e cornice, brani caratteristici degli scrittori cari a Bologna dei nostri padri e dei quotidiani e periodici dell'epoca. Attraverso un caleidoscopio di righe amene o dolenti, drammatiche o folcloristiche, leggiamo i nomi celebri di Enrico Bottrigari, di Giosue Carducci, di Andrea Costa, di Antonio Fiacchi, di Quirico Filopanti, di Alfredo Galletti, di Angelo Gatti, di Enrico Panzacchi, di Alfonso

Rubbiani, di Aurelio Saffi, di Matilde Serao, di Olindo Guerrini (*alias* Lorenzo Stecchetti) e di Alfredo Testoni; ed altri nomi meno *nazionali* ma egualmente noti ai petroniani autentici, come quelli di Cesare Albicini, di Giuseppe Bacchelli, di Giuseppe Ceneri, di Giuseppe Ceri, della Carolina Coronedi Berti, di Luigi Lodi, di Aristide Ravà, di Francesco Roncati e così via ... Con l'aggiunta di un articolo di un contemporaneo illustre bolognese di elezione, Giovanni Spadolini, che fu pubblicato ne « Il Resto del Carlino » del 21 marzo 1965, a guisa di premessa a uno squarcio rievocativo (dato alle stampe sul giornale per la prima volta) di un altro petroniano ormai da tempo scomparso ai vivi, Fulvio Cantoni, nell'occasione dell'ottantesimo anno di vita del quotidiano che prese il nome dal resto di un sigaro.

Ancora mi piace riportare dalla prefazione di Cristofori una parte delle righe centrali, perchè niente meglio di esse può offrire i motivi sentimentali della nascita del volume: « Avvenne così: si sfogliava un vecchio album di fotografie: piazza Maggiore, le porte, la consueta inconografia dell'Ottocento Petroniano. Laggiù, presso le mura, in un mondo giallino come lo zolfo, un gruppetto di persone sedute.

Si sfogliava, ed era proprio come se parlassimo di ossa etrusche. Poi, giusto per gioco, venne l'idea della lente d'ingrandimento. Il gruppo si accostò. Gente seria, diremmo triste; di una tristezza pacata, serena; più una condizione che uno stato d'animo.

Le immagini, così ingrandite, così avvicinate, assunsero una inaspettata rilevanza umana. Fu come penetrare, con il sentimento, in un mondo che era ormai soltanto storia, date, racconti, aneddoti. La scoperta, in quel primo attimo gioiosa, fu poi drammatica, struggente: un mondo congelato, senza vibrazioni, si animava. Ma non era il trionfo della vita sulla morte: era la sconvolgente testimonianza di come un mondo vivo possa essere inghiottito dalla morte.

Riandando poi in solitudine su qulle immagini, al turbamento subentrò un sentimento più pacato: un legame nuovo, finalmente umano, ci univa alla nostra città scomparsa. Dalla lente d'ingrandimento passammo alla macchina fotografica. Da una immagine ne traemmo quattro, cinque, dieci, alla ricerca dei volti. E non bastandoci i volti cercammo sentimenti e passioni sui libri e sui giornali.

Nacque così questo libro. Soprattutto una esigenza dell'animo. Spinti da qualcosa che è in noi; come un ricordo, una nostalgia. Forse è il rimpianto; l'intuire in quella folla nostro padre ragazzo, e il padre di nostro padre. Forse un sentimento più profondo: portiamo in noi, assieme alle paure antiche, agli istinti, nel sangue, le ombre di quel mondo.

Lo pensavamo, appunto nel rimpianto, un mondo quieto, stagnante: albe e tramonti, senza patemi: Carducci da Zanichelli, i gaudenti al ristorante, i facchini nel Borgo, Testoni a inventar commedie: ognuno lì, al suo posto, a recitare la sua parte, fedele al copione.

Così animato lo trovammo diverso. Peggiore? Era gente. E fu perfino piacevole scoprire difetti e mende perché in tal modo l'accostavamo alla nostra debolezza di uomini ».

La stessa sensazione mi ha pervaso, sfogliando ad una ad una le pagine del volume: ricordo, nostalgia, rimpianto di un mondo ormai indefinibile,

ma in cui le mie novecentesche radici hanno per prima cosa attinto alla linfa materna e paterna. Mio padre mi fece conoscere il suo amico Alfredo Testoni, l'omino piccolo di corpo ma grande d'ingegno; poi, nella ormai lunga carriera di bibliotecario, ebbi modo di stare a contatto con altri esponenti della vecchia Bologna, da Oreste Trebbi a Gherardo Gherardi, da Fulvio Cantoni a Sebastiano Sani, da Umberto Beseghi a Guido Zucchini, e ad altri ancora ... E a me, forse uno degli ultimi romantici, rimase (e spesso affiora a tutt'oggi) la sensazione di essere nato in ritardo.

Ecco, quindi, il motivo di certe mie commozioni (tanto bene interpretate da Cristofori), nel leggere i brani e nel guardare e riguardare le fotografie e i disegni di quest'opera di mosaico; opera, appunto, in cui non è dimenticato nessun volto, dal « milordino » al facchino, dalla carrozza al barroccio, dalla folla di piazza alle maschere del Carnevale. Né vi è dimenticata la cronaca di allora, né vi sono dimenticati i saggi dello spirito, né le forti passioni politiche, artistiche, musicali; né lo scomparso Navile con le sue spallette, né le caratteristiche strade oggi cancellate per far posto alle esigenze moderne; né i fatti *sensazionali*, che all'epoca nostra fanno sorridere. Qui, un esempio per tutti, da « Il Resto del Carlino » del 19 aprile 1888:

« UN LION FRA I LEONI - Il titolo non vi meravigli: io non vi racconto una fiaba, ma un fatto vero, di cui ieri si parlava nei caffè.

Il signor Gregorini, un giovanotto elegantissimo, che mena vita brillante, ieri mattina alle ore 6, alla presenza di pochi amici, è entrato, insieme al domatore, nella gabbia dei leoni del serraglio Bach. Era pallido, ma aveva l'occhio fermo e il piede sicuro. Il domatore fece fare alle belve gli esercizi consueti, ma il Gregorini non arretrò, non vacillò, non fuggì. Rimase colà per alcuni minuti: indi uscì fra le congratulazioni. Poco dopo, entrò nella gabbia anche il signor Luigi Ricci.

Bravi ».

Per quanto resta da scoprire e da godere, rimando il lettore al libro. Non so — come si dice usualmente — se « ho reso l'idea » ... Ma una cosa è certa: chi ha attaccamento per tutto ciò che riguarda la nostra Bologna non solo contemporanea, ma anche dei genitori, dei nonni, degli antenati lontani, non dovrebbe dimenticare — fra le opere *felsinee* del passato e del presente — la grande panoramica di « Una città italiana ».

MENARINI ALBERTO, *Tizio, Caio e San Petronio* - Vicende di nomi nel dialetto bolognese. Tamari editori in Bologna.

Si può introdurre al nostro cenno l'inizio della prefazione dell'autore: « Nel presentare ai lettori questo nuovo volume, desideriamo precisare che insistendo nelle nostre indagini rivolte a scoprire e a illustrare gli aspetti e i settori più ignorati della parlata bolognese non presumiamo minimamente di compiere opera scientifica (ciò che imporrebbe impostazione e trattazioni ben diverse), ma soltanto di perorare la causa del nostro dialetto divulgandone in maniera accessibile la conoscenza presso un pubblico il quale, ignorandone le bellezze, i non banali trascorsi e le originali possibilità espressive, ostenta nei suoi confronti un'indifferenza, o peggio ancora un disprezzo, che non esitiamo a chiamare ingiustificati ».

Dobbiamo prendere atto della rara modestia con cui il Menarini — studioso e scrittore appassionato nella materia specifica — offre ai lettori il risultato della propria fatica; e, dall'esame delle vivide pagine, non stentiamo a comprendere come veramente (citiamo altre parole dell'autore) « questo saggio nasce come i precedenti da faticose ricerche le quali nulla concedono all'improvvisazione e alla faciloneria, essendo fondate su materiali genuini in gran parte inediti e controllate con le acquisizioni più aggiornate delle discipline linguistiche, e soprattutto per quanto si riferisce alle etimologie ».

Il libro, per un buon bolognese (e anche per qualsiasi studioso dei dialetti, delle tradizioni, degli usi e costumi), è di eccezionale interesse e rappresenta un nuovo documento che si aggiunge a quelli della ormai sparuta pattuglia dei divulgatori di tante bellezze note o ignorate della storia, della vita e dell'arte della nostra città; ed è opera scientifica, sia pure nei limiti imposti dalle esigenze di stampa. Oltre una chiara premessa sulle principali e basilari caratteristiche del dialetto bolognese, il Menarini svolge la non facile materia in un gruppo di capitoli ben concatenati. Il primo si impernia su « Personaggi e avvenimenti »; e in esso si evince come « i nomi o i cognomi dei protagonisti di fatti storici, di invenzioni, di scoperte, di imprese comunque risonanti, possono perpetuarsi trasformandosi in comuni vocaboli della lingua mediante i quali gli utenti, sia pure senza occorgersene, rendono a quei personaggi un permanente omaggio ».

Gli esempi sono infatti moltissimi, e il Menarini ne enuncia alcuni interessanti e gustosi, come la *marsina* (« marsénna » in bolognese), derivante dal nome del generale belga Jean de Marsin, che fu capo delle truppe di Spagna nelle Fiandre (Sec. XVII), o « brumesta » per il vetturino di piazza, dal nome di Lord H. P. Brougham and Vaux, che ideò appunto « la vettura chiusa adatta ai servizi di piazza », alla quale gli inglesi appiopparono il cognome di lui per definirla, trasformatosi in « brun » (carrozza) e in « brumésta » (fiaccheraio) nel nostro dialetto.

Il secondo capitolo tratta di « Paesi e genti », premettendo un cenno sulla doviziosità, nella lingua italiana, della categoria dei nomi propri geografici « che sono passati all'uso comune per denominare istituzioni, prodotti e voghe che hanno avuto origine o che hanno acquistato una particolare fama in determinati centri di cultura, di produzione, di commercio » e che si sono poi travasati nella parlata dialettale, pur non potendo « vantare uno spirito genuinamente dialettale, data la loro esotica origine e stretta aderenza alla lingua nazionale, attraverso la quale sono per lo più passati: vocaboli come *licéo* (latino *Lyceum*, dal nome del ginnasio ateniese dove insegnava Aristotele), e *baldraca*, « baldracca » (probabilmente da una taverna di Firenze frequentata da donne di malaffare, chiamata *Baldracca* o *Baldacco*, antico nome della città di Bagdad, e di cui parlano il Boccaccio e il Varchi), sono di uso corrente nel dialetto, ma non potremmo qualificarli tipicamente bolognesi ». Tutte le citazioni sono precise, documentate, assai spesso divertenti, soprattutto nelle pagine che riguardano i giochetti verbali e gli aggettivi sostantivati.

Il terzo capitolo parla delle « Monete » e delle loro denominazioni: dal *napoleàn* (« Napoleone »), al *luìg'* (« Luigi »), dal *pèvel* (« Paolo ») al *flépp* (« Filippo ») e così via, dai comuni *franc* e *baiòc* al famoso *maranghén d'òr*,

« coniato in origine per festeggiare la vittoria napoleonica a Marengo del 14 giugno 1800 », fino al generico *gòbbi* (« soldo »), « che malgrado la scomparsa della simpatica moneta continua a sopravvivere nella nostra fraseologia idiomatica ».

« Mitologia » è l'intitolazione del quarto capitolo, in cui si spiega l'eco del mondo classico in materia, in molte forme letterarie italiane (ad es., *ercùleo* da Ercole e *giunonico* da Giunone) e si fa presente che nella parlata felsinea « vi sono vocaboli di analoga estrazione i quali, col trascorrere dal tempo, si sono specializzati oppure generalizzati in denominazioni per lo più concrete (ciò che vale soprattutto nei confronti di antichi termini delle scienze) le quali si sono saldamente insediate nel nostro lessico dialettale ».

Un esempio anche qui: « *munèida* (moneta), attributo di Giunone, Juno Moneta, per i buoni ammonimenti che essa dava ai Romani (dal latino *monere* « avvisare ») e nel cui tempio di Roma era proprio situata la zecca ... ».

Nel quinto capitolo, « Religione », l'autore si dilunga in modo particolare, accennando alla « massa di vocaboli e di modi, ispirati al Vecchio e al Nuovo Testamento, di cui si serve o si è servito il linguaggio corrente in accezioni metaforiche ». È molto significativa — sempre esemplificando dalle folte e notevoli pagine descrittive e aneddotiche del Menarini — la frase *parèir l'èrca ed Nuà*, cioè « sembrare l'Arca di Noè », per un ambiente ingombro e in disordine; al pari del detto: *vèc' come Matusalàm*, dal biblico personaggio che morì a 969 anni. Anche dai Vangeli il nostro dialetto ha attinto molte parole caratteristiche: fra le tante basti rammentare *avèir al dièvl adòs*, cioè essere furioso; *satanàs*, cioè essere focoso, o ultradinamico, o spaccatutto; *mandèr a fèrs bandìr*, cioè « mandarsi a far benedire », o più semplicemente togliersi dai piedi. Ma occorre leggersi attentamente il capitolo per rendersi edotti della dovizia di parole, di frasi o di motti derivati dalla religione e dai Santi (e non sempre, per la verità, in senso pulito od ortodosso); ci si trova davanti a una autentica e spassosa miniera, spesso inesplorata per tanti bolognesi del tempo d'oggi.

Il sesto capitolo è intitolato: « Varie di letteratura e di teatro ». Premettendo con il contributo recato alla lingua nazionale attraverso i titoli delle opere e i nomi dei personaggi « non ha avuto ripercussioni dialettali quantitativamente uguali », il Menarini espone tuttavia molte voci interessanti di tali derivazioni: citiamo la parola *gradàs* (gradasso), presa dal nome del guerriero saraceno dei poemi del Boiardo e dall'Ariosto; la parola *durlindèna*, dalla leggendaria spada del paladino Orlando; la parola *befèna*, che — significando una donna di particolare bruttezza, o una « tardona » (vocabolo moderno) molto cincischiata — venne tolta di peso dalla novellistica sulla vecchia dal naso ricurvo, che porta nella gerla i doni ai bimbi buoni.

Il settimo capitolo parla argutamente delle « Maschere »; e l'autore dice: « Ricordiamo anzitutto che si chiama ancora *màscara* l'addetto allo sbigliettamento nei teatri e nei cinematografi: la voce sembra riferirsi al fatto che nei teatri del Settecento, per ordine dell'autorità, due incaricati *in maschera* sorvegliavano il regolare andamento dello spettacolo e gli umori del pubblico. La *mascarénna* è invece la « mascherina » femminile che accompagna gli spettatori ai loro posti, colei che vien pure chiamata « lùcciola », con graziosa immagine suggerita dalla lampadina elettrica di cui essa si serve nel-

l'oscurità della sala ». Quindi, i nomi che hanno dato corda al nostro dialetto anche in questo campo vengono offerti ai lettori con le derivazioni storiche: da *bufàn*, ripreso dai « buffoni » e giullari del Medioevo e del Rinascimento, a *Paiàz*, personaggio tra i primi della Commedia dell'arte; da *mariunatta* (persona tentennante e non seria) a *buratén* (persona poco di parola, o facile a mutare opinione); e così via. Le « maschere » italiane — Balanzone compreso — hanno qui un ruolo di primaria importanza. « Ai nomi di varie maschere — conclude il capitolo — (Balanzone, Fagiolino, Narciso) si ispirano i titoli di alcuni giornaletti satirici locali ».

I « Prenomi popolari » formano l'oggetto dell'ottavo spunto; e in gran parte diventano soggetti di satira, di beffa, o di vera e propria volgarizzazione dialettale: *Giòlli* per « Giulio », *Iòffa* per « Giuseppe », *Mingàn* per « Domenico »; o dànno lo spunto a frasi rimaste celebri, come: « T'é vòiia ed cantèr Rusénna! », i « T'i di Giòllia, te? Mo s'l'ha i bafi! », o « At salùt Minghénna! ». Il Menarini rifà anche, con vena sottile, la storia della testata de « Il Resto del Carlino », che nel gergo popolare (« dèr al rèst dal carlén ») significò dare una sacrosanta lezione o punizione, più che altro corporale.

Il nono capitolo tratta « Nomi e cognomi parlanti ». Inizia infatti l'autore in questo modo, condensando il succo di ciò che segue: « È un fatto noto che esistono nomi e cognomi i quali richiamano, per semplice accostamento fonico oppure per vera e propria etimologia popolare, parole del vocabolario che gli somigliano; da ciò nascono giochi di parole i quali, in determinate circostanze, si ripetono come una fraseologia idiomatica. Si ironizza così sulla malinconia congenita di un Giocondo, sulla scalogna di un Fortunato, sulla bruttezza di un Adone, sulle disgrazie di un Felice, e sui furori di un Tranquillo o di un Mansueto. A simili giochetti non si prestano invece tanti altri nomi personali che pure, secondo l'uso antico, furono volutamente significativi (descrittivi, augurali, celebrativi, ecc.), ma il cui senso originale non è più percepito: per esempio, Lucio e Lucia hanno cessato di evocare spontaneamente quel concetto di « luce » che starebbe alla base del prenome romano Lucius, interpretabile come « nato di giorno, alla luce » (a proposito: anche il nome luccio, bol. *lòzz*, deriva dal nome Lucius che i latini assegnarono per celia a quel pesce) ».

Sul vasto tema il Menarini offre una gamma di parole e di detti, citando varie *bolognesizzazioni* di cognomi normali: come *Cervelèti* per Cervellati, *Rumagnòl* per Romagnoli, *Tamèri* per Tamari ... e *Menarén* per Menarini, tanto per presentarne alcuni. Per il séguito (compresi i cognomi inventati dialettalmente di sana pianta), si vedano le spassose pagine del testo, in cui appare anche un *Dibensò*, ispirato alla battuta ormai mondiale del fantasma e adoperato perfino in una serie che apparve sul « Corriere dei Piccoli ».

Il volume è corredato di un « Indice degli argomenti e degli autori » in esatto ordine alfabetico.

Ci si può dunque ripetere, affermando quanto si è scritto all'inizio di questa recensione; cioè che il libro è di eccezionale interesse per i buongustai in materia. La non ancora esausta schiera dei petroniani di qualsiasi età dovrebbe conoscerlo e conservarlo fra le care pubblicazioni che onorano la Bologna del passato e del presente.

BALLOTTA GIOVANNI, *Sole sul vertice*. Bologna, Libreria Editrice Minerva, 1968.

Giovanni Ballotta fa parte della schiera dei figli di Romagna che onorano la propria terra con l'appassionato fervore dell'arte letteraria. Autore di versi, di prose critiche ed estetiche, egli si presenta ora con un volumetto nitido e breve (non più di cinquanta pagine), contenente dodici liriche che rappresentano il frutto della sua migliore maturità in questo campo. La prima di esse — « Gabbiano del Baltico » — è addirittura riportata in fondo all'opera in ottima traduzione tedesca.

Ma non è tanto di certe poesie a carattere universale che vogliamo occuparci su questa rivista, quanto di ciò che riguarda l'Emilia e la città di Bologna, veri temi validi per un cenno recensivo sulle colonne specialistiche de « L'Archiginnasio ». Se alla Romagna il Ballotta dona la maggior parte della sua vena (si notino, appunto, « Riviera di Romagna », « Viale Tripoli di Rimini », « Ricordi » e « Canto del tramonto »), all'Emilia e alla città in cui ha per tanto tempo vissuto e insegnato dedica due dei suoi più meditati e lunghi saggi. Senza pretendere di parafrasare il Foscolo, egli ha composto un carme in versi endecasillabi sciolti, in cui rivivono la storia e i fasti dell'« Osservanza ». Il colle che da via San Mamolo si alza a destra e ostenta sul vertice l'antico monastero è visto con l'affetto e con la devozione di un autentico petroniano (« Inonda il cielo, o colle, in mar di luce - il tuo verde vivace a primavera ... »). Dalla sorgente Félsina alla conquista gàllica, dalle legioni di Roma ai giorni trascorsi da San Domenico nella serenità conventuale, dal passaggio di Dante e di Michelangelo a quello di Napoleone (che, dall'alto dell'Osservanza, « indugiava a mirare la pianura - palpitante di verde e di bellezza »), è tutto un rincorrersi di immagini, di luoghi, di memorie. Ecco la raffigurazione del momento storico del sorgere del Tempio « del Monte alla Madonna consacrato » (« In testa precedeva un Bentivoglio - a ringraziare e a sciogliere solenne - il voto alla Madonna, che pur volle - conceder lauri ai bolognesi in campo ... »).

Valida è pure la chiusa, con la sua efficacia descrittiva e spirituale: « Nell'azzurro dei limpidi mattini - e nei tramonti d'oro ostenta il Colle - dell'Osservanza ioniche colonne: - bianchi marmi d'ellenico splendore ». L'altro saggio si intitola « Argine »; e l'autore, in una nota, ricorda: « L'argine del Reno bolognese fra il Ponte della Bastia e la foce. All'origine il Reno era affluente del Po. Successivamente, nell'ultimo tratto, a causa della scarsa pendenza, il fiume allargava l'alveo impaludando nelle Valli di Comacchio. Si rese così necessario deviare il basso corso, inalveandolo su letto artificiale. Questa deviazione ha permesso la bonifica di una vasta zona paludosa, ora fertile campagna. Attualmente il Reno, bene arginato, sfocia nell'Adriatico nei pressi di Magnavacca ». La lirica è in metro moderno e riflette, come la precedente, l'amore del Ballotta per la città e per il suo fiume, visto dalle origini ad oggi (« Riflesso giallo cupo - d'acqua malata e inerte - striava raggio limpido di sole. - Pullulare di nebbia, - grigio cielo d'alighe marcescenti »). Qua e là affiorano gli stati d'animo personali: « ... Miro in basso la campagna, - che stende i miei ricordi - in un mare di pace. - Avanti mi fioriscono - speranze ed illusioni. Sommesso mi raggiunge, lungo ed uguale, -

freddo, il gorgoglìo - del fluire dell'acqua ... - Argine a me segnavi - il limite del mondo ... »). La poesia si conclude col ricordo di una scuola bianca e timida, all'ombra di un fianco dell'argine, e di una maestra che insegnava « i passi della vita » ai fanciulli della zona: la Madre dell'autore; e col tremendo prorompere dell'ultima guerra (« In luce di tregenda, - nell'acqua cupa spegnere vedesti - rossi bagliori d'innocente sangue »). Gli ultimi versi esprimono la nostalgia del ricordo, appunto, del « vecchio argine ».

Così, nel contesto dell'opera, la vecchia Bologna conserva un posto d'onore nella predilezione di un suo figlio adottivo.

DEL VECCHIO GIORGIO, *Sonetti emiliani*. Nuova edizione accresciuta. Bologna, Edizioni ALFA, 1968.

Il Professor Giorgio Del Vecchio, Emerito e già Rettore dell'Università di Roma, non ha mai dimenticato di essere un petroniano puro sangue. Recensito già su queste pagine per opere caratteristiche, ci offre ora questi « Sonetti emiliani », dedicati — uno per ciascuna, in catena affettiva — alle città della nostra Regione, ad eccezione di Bologna, che apre le pagine con *due* composizioni di raro cesello. Dopo il capoluogo regionale vengono Ravenna, Ferrara, Modena, Reggio, Parma, Piacenza, Rimini; a chiusura, un sonetto è offerto alla Romagna. Poi, vi è una « Appendice » rappresentata da un sonetto in dialetto bolognese, che rammenta la spirito testoniano: il Del Vecchio fa parlare un popolano di bianco pelo, che ricorda la cara Bologna di una volta, al tempo della sua fanciullezza; la Bologna « Brisa tant granda - mo bèla, aligra e in pâs; e totta arcolta - dèintr' al sou muta, com int' na ghirlanda »; la città senza affanni, in cui tutti erano amici « com Dio al cmanda », oggi resa irriconoscibile dal progresso, con tutti gli accidenti che ne conseguono. Al termine del testo vi sono alcune paginette di note esplicative in merito alle citazioni storiche dei componimenti poetici e alla traduzione in lingua italiana delle parole dialettali più difficili del sonetto sopra citato.

In una ormai lontana prima edizione di una parte dell'opera, Giuseppe Lipparini appose una simpaticissima prefazione (novembre 1950): Giorgio Del Vecchio ha voluto mantenerla anche sulla pubblicazione attuale, per omaggio fraterno alla memoria del Poeta amico.

E Lipparini aveva infatti colto nel segno, scrivendo fra l'altro: « ... il Del Vecchio non si perde, come il suo antico collega pistoiese (*Cino da Pistoia*, n. di r.), dietro a due begli occhi e ad una chioma bionda. Il suo amore è un altro. È questa verde e florida terra emiliana in cui egli è nato, con le sue città antiche ed onuste di gloria. E allora egli canta Bologna, il suo Studio, le memorie romane ed etrusche, le vittorie del libero Comune; canta l'antichissima quiete di Ravenna nello splendore dei mosaici e delle memorie imperiali e dantesche; canta Ferrara con le sue storie e le sue leggende, nel canto dell'Ariosto e del Tasso e nei prodigi pittorici di Schifanoia; canta Modena e il suo epicureismo sapiente che concilia l'eroismo e la grandezza con l'arte del viver gaio. E tutto questo in sonetti, cioè nella forma del « breve e amplissimo carme » che i poeti odierni sembrano avere dimenticato, ma

che è ben tutto nostro, e che dovrebbe tornare ad essere un severo banco di prova per i seguaci delle Muse ».

Concordiamo col Poeta scomparso, augurando a Giorgio Del Vecchio, degno esponente della Bologna intellettuale di ieri e di oggi, ogni soddisfazione letteraria: del resto, anche questi suoi sonetti rimarranno insieme con le tante altre opere testimonianti alle nuove generazioni l'amore per la terra natale.

Borgatti Mario, *Folklore Emiliano raccolto a Cento*. Biblioteca di « Lares », Vol. XXXVII. Firenze, Leo S. Olschki Editore, 1968.

Il prof. Mario Borgatti (rammentiamo che è stato ancora recensito su queste pagine) è davvero un appassionato e profondo ricercatore delle nostre tradizioni storiche e popolari; e in quest'ultima — per ora — sua fatica ci offre una nuova probante dimostrazione. E qui ci allevia in parte il piacevole impegno recensivo una « Presentazione » apposta al volume da Paolo Toschi, di cui riportiamo il brano conclusivo:

« In questo volume che ho il piacere di presentare ai miei conterranei e a tutti i folkloristi italiani e stranieri, è raccolto un materiale molto più ricco e più vario (*qui il Toschi si riferisce a un precedente libro del Borgatti, « Canti popolari italiani raccolti a Cento »*), sì da offrire una visione completa della poesia popolare in terra d'Emilia.

Si va dal canto monostrofico, i « fiori » e le famose « romanelle » di carducciana memoria, alle allegre « zerudelle », ai canti fanciulleschi (ninnenanne, cantilene, filastrocche) ai sorteggi e canti per giochi, agli scioglilingua, fino ai canti religiosi sia lirici che narrativi, agli indovinelli e ai proverbi, che raggiungono il numero di seicento. Non mancano gli « incanti » e le « canzonette meno antiche ».

È un folklore che lì per lì potrebbe apparire « minore », ma che invece è di una importanza grandissima perché rivela le forme più sincere ed intime dell'anima popolare.

Va rilevato che di tutti i testi, che sono in dialetto di Cento, il Borgatti ci dà la traduzione italiana e che per ciascun componimento offre dati comparativi attinti alle più note raccolte: lavoro utile e che, senza la pretesa di essere completo, offre al lettore una prima visione dell'area talora vastissima, in cui ogni testo si trova diffuso.

Lo stesso autore ci ricorda che egli cominciò a raccogliere questo materiale folkloristico fin dagli ultimi anni del secolo scorso: è dunque il frutto di tutta una lunga vita, di una passione mai venuta meno, e che ci dà l'impressione di ascoltare da un emiliano del vecchio stampo, la voce di un mondo che va via via sparendo sotto l'assalto della civiltà delle macchine ».

Ed ecco, infatti, ciò che scrive il Borgatti nella « Introduzione generale »: « La mia prima raccolta risale alla fine del secolo passato ... e fu da me continuata dal principio di questo per conoscenza diretta o con l'ausilio di collaboratori anziani sia di città, sia di campagna, sia di Pieve. — In questa specie di rappresentazione della vita centese apparirà quale fosse il carattere del popolo centese fin nelle sue manifestazioni di fanciullo: il centese era ai miei tempi un popolo mite e schietto (e tale si è conservato), un popolo

costretto a lottare con la miseria (motivo insistente di canti anche fanciulleschi), in una plaga che non conosceva altra risorsa all'infuori della fatigosa lavorazione della canapa, da cui le donne erano costrette ad emigrare temporaneamente per lavoro nelle risaie (*in Piemònt* dicevano); ma esso accettava la miseria e le disgrazie con rassegnazione, facendone spessso motivo di motti arguti. — Nei suoi rapporti di vita era profondamente umano e comprensivo. Già in passato all'arrivo dei francesi liberatori aveva abbattuto i portoni del Ghetto, bruciandoli sulla pubblica piazza, e alla residua colonia israelitica, a cui aveva appartenuto Beniamino Disraeli, non negò la sua assistenza durante l'ultimo conflitto ».

Ora, leggendo l'opera, il divertimento è pari alla riflessione: sono — è facile comprenderlo — ben piacevoli i brani antologici della vasta raccolta; e nel contempo parecchi di essi documentano all'evidenza lo stato delle cose.

Qualche esempio:

— *A i'ò fam.*
— *Tait' el gamb e fat di salàm.*

Traduzione:

« Ho fame » « Tagliati le gambe e fatti dei salami ».

« Ogni dé a cres i guai e la fam l'an manca mai ».

Traduzione:

« Ogni giorno crescono i guai e la fame non manca mai ».

« Misérja e poverté i'ein dou surèl ».

Traduzione:

« Miseria e povertà son due sorelle ».

Sono invece spassosi, e a volte delicati, i canti fanciulleschi, insieme con le ninne-nanne; parecchi divennero di dominio pubblico e furono riportati in altri dialetti, compresi quelli del contado bolognese, come ci tornano alla memoria del tempo beato dell'infanzia (uno per tutti: *« Fa la nana, fala pur, ch'andarèin a let al bur, - con la lom seinza stupéin, - fa la nana, bel putéin »*; che tradotta suona così: *« Fa la nanna, falla pure, - chè andremo a letto al buio, - con il lume senza lucignolo, - fa la nanna, bel bambino »*).

La suddivisione, accuratissima, riporta poi « Canti religiosi », « Indovinelli », « Proverbi », « Fiori e Romanelle » e « Vita di adulti » (credenze, usi e superstizioni, incanti o stregherie, composizioni varie meno antiche); gli stessi precedenti capitoli hanno del resto le loro suddivisioni, come le filastrocche, i giochi, le finali di favola, gli scioglilingua, i motti dialogati, gli « Inviti all'amore », eccetera. Il testo si chiude con una « Appendice musicale » caratteristica; e anche qui ci soccorrono i ricordi infantili, per l'universalità di certe composizioni (« La campana di Frè Simòn » « Giovanni (che

pesta le castagne) », « Madama Pollarola », « Madama Dorè », « Girotondo (un pane senza fondo ») », « Angiolina », « Con qual cuore ... »). Seguono un ottimo « Indice degli esempi musicali » e l'indice completo delle suddivisioni del libro.

Se si consideri che l'opera si compone di 364 pagine, qualsiasi amatore del genere folkloristico può farsi una precisa idea della copiosità della raccolta; e immaginar pure il travaglio lungo e paziente del Borgatti per cercare, trascrivere, sistemare, analizzare la congerie, operare la più limpida traduzione in lingua italiana come appendice ad ogni brano inserito, svolgere le prose descrittive e presentative, apporre le note utili e minuziose, incastrate, insomma, minuscoli pezzetti di un mosaico che è divenuto armonico e completo, senza incrinature o lacune.

Ed è per questo che il volume — oltre tutto ben stampato — merita ampia conoscenza e un degno posto fra i confratelli antichi e moderni che sono dedicati alla nostra Regione.

Ricci Corrado e Zucchini Guido, *Guida di Bologna* (Nuova edizione illustrata). Edizioni ALFA, Bologna, 1968.

Come è ben noto a tanti cittadini, la « Guida » del Ricci e dello Zucchini è ormai classica; perciò, per comprendere la maggiore validità del volume contemporaneo, è opportuno riportare la premessa all'opera, che dice testualmente: « La presente riedizione, realizzata dalle Edizioni Alfa in accordo con la Casa Editrice Zanichelli di Bologna, è stata parzialmente aggiornata nei suoi dati oggettivi, rispetto alle edizioni 1930 e 1950, a cura di Andrea Emiliani con la collaborazione di Andrea Baroni.

Ampio lavoro di revisione è stato condotto da Carlo Marzocchi.

Le illustrazioni sono state in buona parte eseguite su foto di Paolo Monti. Altre illustrazioni provengono dagli archivi Villani e Fotofast, Bologna.

Gli editori desiderano ringraziare quanti hanno cortesemente collaborato alla presente riedizione, a cominciare dagli eredi dei compilatori che, con alto spirito di comprensione, hanno permesso la realizzazione dell'iniziativa. Si ringrazia altresì il Direttore della Biblioteca Comunale dell'Archiginnasio, Dr. Gino Nenzioni.

Hanno collaborato inoltre: Franca Varignana, Laura Marzadori, Teodoro Todeschini, Paolo Biavati; l'Assessorato all'Urbanistica del Comune di Bologna, la Soprintendenza alle Gallerie e la Soprintendenza ai Monumenti di Bologna ».

Una successiva « avvertenza » spiega: « La Guida di Bologna di Corrado Ricci e Guido Zucchini, nell'attuale ristampa, è stata condotta sull'edizione Zanichelli 1950. Quest'ultima d'altra parte riproduceva esattamente la prima edizione del 1930, avendo tuttavia allegata in appendice nota precisa di tutte quelle variazioni ed aggiunte che distruzioni belliche, varianti edilizie o anche soltanto incrementi attributivi avevano reso necessarie ».

Qui, praticamente, si sarebbe detto l'utile con le parole del testo; ma occorre ripetere — o spiegare per la prima volta ai bolognesi più giovani

od ignari — che la « Guida », fin dalle sue origini, venne considerata un piccolo capolavoro di chiarezza, di precisione e di lavoro puntiglioso e appassionato, svolto da due autentici petroniani di vecchio stampo, che con questa e con altre numerose opere dell'ingegno hanno contribuito a far meglio conoscere la storiografia, l'arte e il folclore bolognese a un vasto pubblico italiano e straniero. Partendo dunque dal testo originario, l'Editore dell'Alfa e i suoi bravi collaboratori hanno ottenuto un libro attualissimo ai giorni nostri, senza omettere nulla di ciò che potesse offrire ai lettori una panoramica completa ed esauriente. A parte la bontà artistica della confezione libraria, di evidente nitore in tutte le sue trecentoventi pagine, la scelta delle riproduzioni fotografiche, delle incisioni, degli esempi pittorici, eccetera, è stata fatta con eccezionale capacità: in tal modo la « Guida » ha raggiunto una perfezione che la rende strumento indispensabile per chi voglia conoscere a fondo i pregi della turrita. È infatti spiegato nella « Avvertenza » già citata sopra: « Punti sui quali gli editori hanno dovuto necessariamente intervenire più corposamente sono gli itinerari e le descrizioni dei musei e degli istituti locali. Dal 1930 a oggi quasi tutte le collezioni artistiche bolognesi hanno mutato volto, o sono in procinto di mutarlo. Così, ad esempio, si è ritenuto opportuno riprodurre in appendice l'itinerario della Pinacoteca Nazionale rinnovata ormai quasi totalmente sotto la guida di Cesare Gnudi e su progetto dell'arch. Leone Pancaldi. Il Museo di San Petronio è stato aggiornato sulla base di altre pubblicazioni dello stesso Zucchini, mentre per la riaperta Galleria d'Arte Moderna è stato seguito lo schema di riordinamento operato da Francesco Arcangeli nel 1960. Si è altresì ritenuto opportuno aggiungere in calce ad ogni monumento, quando ciò si rendesse possibile, citazione di altre tre pubblicazioni dello Zucchini, che riteniamo preziose per la storiografia bolognese. Si è indicato con la sigla EB, 1931, seguita dal numero di pagina, il repertorio bibliografico e iconografico *Edifici di Bologna* edito dall'Istituto di Archeologia e di Storia dell'Arte, vol. I, Roma, 1931; e con la sigla EB, 1954, la seconda parte della stessa pubblicazione edita in Roma nel 1954. Con la sigla BSA, 1959, seguita dal numero di pagina, si è indicata la citazione ricorrente del volume dello stesso Zucchini *La verità sui restauri bolognesi* edito nel 1959 a cura del Comitato per Bologna storica e artistica. Queste pubblicazioni possono agevolare la ricerca immediata del lo studioso ».

Indubbiamente (come è anche rimarcato nella premessa del testo) la « Guida » riassume davvero la gloriosa tradizione che ebbe come progenitore illustre Carlo Cesare Malvasia: e bene hanno fatto gli editori e gli aggiornatori a conservare lo scritto dello Zucchini, anteposto alla edizione attuale, che « vuole appunto riepilogare modi e tempi di quella tradizione; così come insieme fornisce testimonianza precisa di una passione storiografica che il positivismo non attenuò, anche se talora rese ingenua ».

Tutto quello che uscì sotto i torchi dal Malvasia in poi è elencato dallo Zucchini con scrupolo cronologico, sia che si tratti di « Informatione per i forastieri curiosi di vedere le cose più notabili di Bologna », sia che si tratti delle « Pitture e architetture », sia che si tratti della « Descrizione delle più rare cose di Bologna, e suoi subborghi in Pitture, Scolture, ed

Architetture delle Chiese, Luoghi Pubblici, Palazzi, e Case », sia che si tratti delle sempre meglio sviluppate « Guide » del forestiere, o degli amatori delle Belle Arti, o delle visite turistiche.

L'opera è preceduta dal necessario « Cenno storico », quindi si articola nel miglior ordine di vie, piazze, vicoli, senza dimenticare alcuno dei monumenti; e in appendice illustra la Pinacoteca Nazionale, fornendo poi un preziosissimo « Itinerario di visita ».

Gli indici sono tre: delle vie, dei monumenti e degli Artisti.

Si ripete che la documentazione visiva è vasta e scelta con acume.

E si concorda di cuore con le ultime righe dell'« Avvertenza »:

« Gli editori confidano dunque che la riedizione della Guida di Bologna di Corrado Ricci e di Guido Zucchini, sia pur a distanza di quasi un secolo dal suo primo concepimento, possa ancora una volta portare il suo contributo ad un momento così difficile, e probabilmente risolutivo, del destino culturale, e non soltanto tale, della città ».

G. Falzone Fontanelli

Anna Ottani, *Gli affreschi dei Carracci in Palazzo Fava*, Bologna, Casa Ed. R. Pàtron, 1966. In-16°, pp. 92, tavv. f.t.

Anna Maria Matteucci, *La Porta Magna di San Petronio in Bologna*, ivi, Casa Ed. R. Pàtron, 1966. In-16°, pp. 126, tavv. f.t.

I due lavori costituiscono il terzo e quarto volume della collana « L'Arte in Emilia » a cui il compianto Prof. Stefano Bottari aveva dato l'avvio e che proseguirà sotto la direzione del Prof. Francesco Arcangeli; in essi vengono presi in esame due argomenti fra i più interessanti per l'arte a Bologna: il ciclo degli affreschi caracceschi di Palazzo Fava e il portale maggiore di San Petronio. Entrambi i temi, come è facile intuire, sono stati oggetto per la loro importanza, così nel passato come recentemente, di numerosi studi e ricerche, ma non certo al punto di aver esaurito gli argomenti e di aver approdato a conclusioni risolutive degli interrogativi che le due opere d'arte propongono; interrogativi che di volta in volta si ripropongono in maniera più stimolante man mano che la sempre più agguerrita filologia degli studiosi e la loro ricerca di nuove definizioni critiche scoprono ed acquisiscono ulteriori elementi di ricostruzione storica e di interpretazione artistica. È il caso dei due lavori anzidetti, che portano certamente un contributo ragguardevole alla migliore comprensione degli impegnativi argomenti trattati.

Gli affreschi in Palazzo Fava costituiscono, è noto, la più importante documentazione del primo decennio d'attività dei Carracci, perciò su di essi si è puntata l'attenzione della critica moderna, cercando di distinguere le parti spettanti a ciascuno dei tre artisti e di collocare questa loro opera nel contesto di un percorso più logico e più vero. Fondamentali, a questo riguardo, sono stati i contributi dell'Arcangeli dalle cui conclusioni talora di discosta la Ottani, specie sulle scene del « Camerino di Europa » per le quali non accetta l'attribuzione ad Agostino (che, avendo effettuato un viaggio a Venezia prima del 1582, avrebbe servito da tramite tra la pittura veneta e i cugini) ma che rivendica unitariamente da Annibale, mentre le grottesche ed i satiri a monocromo spetterebbero ad Agostino, stimolato dall'estroso talento del Baglione.

Per i diciotto episodi della « Sala di Giasone », l'A. conferma sostanzialmente la acuta esegesi dell'Arcangeli, cogliendo felicemente gli apporti di varia cultura dei tre pittori in quell'opera di collaborazione in cui già il Malvasia aveva intravvisto la preponderanza di Lodovico come ideatore ed esecutore del lavoro, preponderanza che le affinate analisi stilistiche della critica moderna confermano. Circa la prima « Sala di Enea », il pezzo più impegnativo degli affreschi di Palazzo Fava, la Ottani, respinte alcune recenti ipotesi secondo cui le pitture di questa sala dovrebbero datarsi dopo il fregio di Palazzo Magnani, cioè dopo il 1590, ne colloca l'esecuzione subito dopo il ciclo di Giasone (1584) e prima dell'operazione di Palazzo Magnani (1587-88), ricostruendo in tal modo una più attendibile parabola degli artisti e in particolare di Lodovico che nelle opere eseguite dopo il 1590 manifesta chiaramente, per usare le parole dell'A., « la virata stilistica effettuata all'insegna di una Venezia gloriosa », tra la quale e il fregio di Palazzo Fava si collocano, come logico precedente, le « storie romane » di Palazzo Magnani. Dopo l'impresa della prima « Sala di Enea » i Carracci si congedarono dal Palazzo Fava, lasciando agli allievi il proseguimento del ciclo (III e IV sala), mentre al Cesi si deve, come è noto, la sala II.

L'analisi diligente e attenta della Ottani, sostenuta da confronti calzanti, da una specifica preparazione nel campo indagato e da una larga visione dei fenomeni artistici in cui va inquadrata la problematica degli esordi carracceschi, rappresenta un apporto sostanziale alla conoscenza e alla comprensione della vicenda artistica che, nel nome dei Carracci, rese gloriosa la pittura bolognese.

Il capolavoro di Jacopo della Quercia, il portale maggiore della Basilica di S. Petronio, è stato oggetto di molti ed importanti studi, da quelli ottocenteschi del Davia a quelli del Supino, della Nicco Fasola, del Gnudi, della Coffin-Hanson, del Beck, per citare soltanto i principali; da una valutazione di questi prende le mosse il meditato lavoro di Anna Maria Matteucci che, dopo un esame della attività dello scultore, precedente il portale bolognese, ne analizza le complesse vicende, assai contrastate per l'artista e protrattesi per tredici anni, mentre, come è noto, secondo il contratto del 1425 l'opera avrebbe dovuto esser terminata entro due anni. Da questo protrarsi dei lavori, con lunghi periodi di stasi, derivano le diverse caratteristiche delle varie parti del portale quercesco e nasce il problema di ricostruire una cronologia interna dell'opera, per la quale, più che ai documenti, che su questo punto non dicono molto, occorre affidarsi ad una acuta indagine stilistica. Questa è stata condotta con metodo, ampiezza e precisione dall'A., ricostruendo le fasi del lavoro di Jacopo in maniera del tutto consona al più logico percorso dell'artista, quale è stato lumeggiato da vari studiosi; furono quindi eseguiti per primi i « Profeti » delle pilastrate (per i quali l'A. richiama una possibile esperienza milanese e il contatto con l'opera di Andrea di Guido da Firenze), quindi le « Storie dell'infanzia di Cristo » nell'architrave, dove vien colto l'aggancio alla cultura artistica bolognese del momento e in particolare a

Giovanni da Modena; ultime vengono le formelle con le « Storie dell'Antico Testamento », quando « in seguito ai numerosi viaggi effettuati in Toscana nel corso dei due ultimi anni del terzo decennio [del sec. XV], Jacopo sembra dirigere i suoi interessi culturali non tanto verso gli artisti nordici, quanto piuttosto verso i grandi maestri toscani ».

Per le statue della lunetta, la Matteucci conforta la ipotesi del Supino per una precoce assegnazione della Madonna; il San Petronio, che si sa innalzato nel 1434, risulta più vicino alle formelle dell'architrave che a quelle dei pilastri, mentre per il controverso Sant'Ambrogio, assegnato da alcuni a Jacopo e da altri al Varignana, l'A. si allinea con quanti (Venturi, Gnudi, Morisani) vedono l'intervento del Varignana solo come continuatore di una statua lasciata incompiuta dallo scultore senese, che è certamente l'ipotesi più plausibile perché, senza togliere valore al documentato intervento dell'artista cinquecentesco, tiene conto della lettura stilistica dell'opera, dove l'impostazione quercesca risulta evidente e che riuscirebbe ben difficile spiegare come un momentaneo e sporadico influsso di Jacopo sul Varignana.

Sul problema se il portale, quale si vede oggi, presenti notevoli diversità dall'originario disegno di Jacopo, l'A. concorda con la convinzione del Beck e dello scrivente quando sostennero (cfr. *Arte Antica e Moderna*, n. 27, 1964) che lo spostamento cinquecentesco non alterò in maniera sostanziale l'architettura originaria; da parte nostra condividiamo il pensiero della Matteucci che le esigenze di legare il portale al partito architettonico della nuova facciata siano state cagione di quello che pare l'unico inserimento cinquecentesco, cioè l'alto e liscio piedritto sopra i capitelli, che corrisponde allo spazio tra le due cornici in cui, nel rivestimento marmoreo della facciata, si protendono i coronamenti cuspidati delle nicchie.

Un punto importante ove l'indagine della Matteucci ha raggiunto, secondo noi, ben positivi risultati, è la distinzione delle parti autografe di Jacopo da quelle dovute ad aiuti; è il caso della « Strage degli Innocenti » nell'architrave e di alcune storie della Genesi nella pilastrata destra (la « Offerta di Caino e Abele » e la « Ebrezza di Noè ») dove viene individuato l'intervento della bottega, mentre in altre formelle (« Uccisione di Abele », « Uscita dall'Arca ») la mano di Jacopo, sia pure appesantita dalla partecipazione di qualche allievo, è riconosciuta come preponderante. L'opera di Jacopo nel portale di S. Petronio viene inoltre collegata all'attività della bottega quercesca in Emilia, consentendo una migliore puntualizzazione del problema: così l'A. attribuisce a Cino di Bartolo, allievo del maestro, le parti qualitativamente meno alte del monumento Vari in S. Giacomo e del trittico del Museo Civico di Bologna, mentre viene confermata l'autografia della lastra tombale di Antonio da Budrio in S. Michele in Bosco, da tutti ammessa, e quella della « Madonna col Bambino » ora al Louvre, negata dal Supino e dal Venturi. Ad un allievo di Jacopo, più lontano dai prototipi del maestro, vengono invece ricondotte alcune opere che risultano assai simili: il monumento di Nicolò Fava in S. Giacomo, la « Vergine in gloria » della Sagra di Carpi e il « S. Antonio Abate » dell'oratorio di Maggio.

Il lavoro della Matteucci, quindi, apporta allo studio del capolavoro quercesco il contributo di una seria indagine e di un meditato vaglio critico aggiornato agli studi più recenti.

Paolo Prodi, *Il cardinale Gabriele Paleotti (1522-1597)*, II, Roma, Edizioni di storia e letteratura (« Uomini e dottrine », 12). In-8° pp. 628.

Con questo volume, che fa seguito al primo uscito nel 1959, l'Autore ha concluso la sua indagine sulla figura del Card. Gabriele Paleotti, Vescovo (poi Arcivescovo) di Bologna in uno dei periodi più travagliati e interessanti della storia della Chiesa; nel primo volume è stata trattata la vita del Paleotti antecedente il suo episcopato bolognese, nel secondo è preso in esame questo periodo che va dal 1566 alla morte avvenuta a Roma nel 1597. Va subito detto che i due volumi del Prodi, malgrado che il titolo ed il tema possano lasciar supporre un'opera meramente biografica, con tutti i pregi ed anche i limiti di questo « genere » storiografico, sono, al contrario, un'analisi profonda e rigorosamente documentata su un'epoca di difficile travaglio nella storia della Chiesa non solo, ma in quella dello spirito e della civiltà dell'Occidente; e ciò non solo nella ovvia funzione di « inquadramento » del personaggio, ma anche e soprattutto in conseguenza della preparazione, della vastità di interessi e della sensibilità dell'Autore che ha potuto restituirci, in tal modo, la figura di un Paleotti vivo, in una visione altrettanto viva del suo tempo. Cosicché quello che poteva apparire un limite si risolve, al contrario, in un pregio non indifferente: perché, per quanto ampio possa essere il fondale contro cui è collocato il personaggio, la necessità preponderante di far agire questo, di ricostruirne il profilo più attendibile e di riferirsi continuamente ad un uomo concreto permette all'Autore di condurre la sua ricerca al di fuori di ogni schema interpretativo precostituito e lo salvaguarda dall'errore di quanti, per reazione verso i tradizionali indirizzi storiografici e per suggestione di certe moderne tecniche di ricerca, annegano l'individualità concreta dei personaggi e dei fatti storici nelle astrazioni generalizzanti della sociologia.

Nulla di più vivo, quindi, di questo Paleotti e dell'ambiente in cui egli opera; il Vescovo riformatore che cerca di attuare nella sua Diocesi le deliberazioni del Concilio Tridentino, nello spirito prima che nella lettera, urta contro immense difficoltà che si concretano nelle forme più varie: dalla carenza di uomini valenti e sicuri a cui affidare uffici di responsabilità, alle pensioni gravanti sul vescovato, al problema della residenza, a quello, spinosissimo, dei conflitti di giurisdizione tra il Vescovo e il Legato pontificio. Pur tra queste difficoltà il Paleotti riuscì a realizzare, con l'aiuto di collaboratori che egli scelse sempre oculatamente, quali il gesuita Francesco Palmio, alcuni punti capitali del suo programma che era quello del Concilio Tridentino: l'istituzione del Seminario, il ripristino dell'annuale convocazione del Sinodo, le visite pastorali di tutta la Diocesi non solo da parte del Vescovo ma anche dei Pievani; il Paleotti tentò, fin dove era possibile, di rivitalizzare le vecchie e sclerotizzate istituzioni diocesane, quali le pievi e il Capitolo della Cattedrale, immettendovi uomini nuovi e cercando di assegnare loro attribuzioni ed autorità che più le avvicinassero a quelle che erano le funzioni originarie. Riforma coraggiosa dunque, ma non eversiva e condotta nel solco della tradizione.

Quando poi le condizioni obiettive della Diocesi e del clero si riveleranno in tutta la loro gravità, sì da convincere il Vescovo che non è possibile ri-

mettere in funzione vecchi ed arrugginiti meccanismi, allora il Paleotti ricorrerà a nuove istituzioni, quali i Vicari Foranei.

Caratteristica del Paleotti fu la sua prevalente attenzione sull'aspetto pastorale, cioè di diretto contatto del Vescovo col suo clero e il suo popolo, anziché sull'aspetto giuridico, di molti istituti da lui introdotti o richiamati in vita nell'organizzazione diocesana; lo « spirito episcopale » del Paleotti identifica nella vigilanza la virtù più propria del pastore, ma deve essere una vigilanza costruttiva, basata non sulle solite platoniche esortazioni ma sull'esempio che il Vescovo deve, per primo, fornire, di ordine, di chiarezza e di giustizia: la sua vita, la sua casa, il suo impiego del denaro, le persone di cui egli si circonda devono rispecchiare tali qualità e la cultura deve costituire ingrediente indispensabile delle qualità pastorali. A questo proposito il Paleotti scrive che un Vescovo non può lasciare alla sua Chiesa tesoro più prezioso che una ben fornita biblioteca, principio da lui messo in pratica lasciando la Chiesa bolognese erede di una delle più ricche raccolte di libri di cui allora si potesse disporre.

Viva era infatti la percezione da parte del Vescovo della necessità per la Chiesa di reinserirsi nel vivo del fatto culturale, non tanto per dominarlo o sospingerlo su binari obbligati, quanto per riproporre il Cristianesimo, nella più pura essenza, agli uomini del suo tempo, non uccidendo, quindi, lo stanco umanesimo del tardo Cinquecento ma vitalizzandolo con l'immissione di quella somma di certezze morali e di speranze trascendenti oltre la vita umana, che il Cristianesimo porta in sé. Per questo il Paleotti ebbe cordiali e costanti rapporti con figure di primo piano nel panorama culturale del tempo, quando Bologna e la sua Università contavano ancora molto e rivestivano importanza europea; basterà ricordare il naturalista Ulisse Aldrovandi e lo storico Carlo Sigonio in difesa del quale, come l'Autore dimostra sulla base di un'inedita documentazione, il Paleotti intervenne più volte per salvaguardare l'obiettività e la libertà di ricerca dello storico contro le censure e i divieti dello strumentalismo politico-religioso.

Ma in questo, come in tanti altri casi, le intenzioni del Paleotti urtavano contro ostacoli enormi, in gran parte non provenienti, come si potrebbe credere, da autorità civili o da prese di posizione del pensiero laico, ma da persone ed organismi del governo temporale e spirituale della Chiesa, quali il Santo Uffizio e i Legati e governatori papali a Bologna. Il centralismo romano svuotava sempre più l'autorità dei vescovi, che in più punti il Concilio Tridentino aveva inteso rafforzare; il Paleotti se ne lamentava ripetutamente, scriveva al Papa, si adoperava a muovere in suo favore gli uomini più importanti della curia romana, ma nella maggior parte dei casi non otteneva effetti commisurati alla gravità delle questioni e, tanto meno, risolutivi.

Gli « *impedimenta residentiae* » che fin dal 1540 i vescovi avevano segnalato a Paolo III e ai quali il Concilio aveva inteso por riparo con esplicite asserzioni, permanevano infatti anche parecchi anni dopo la conclusione del Tridentino: i più gravi, nel caso di Bologna, erano quelli derivanti dai rappresentanti del governo pontificio, la cui giurisdizione si sovrapponeva arbitrariamente a quella del Vescovo nelle materie che pur sarebbero state di sua specifica ed esclusiva competenza. Inoltre, la continua concessione di privilegi, esenzioni e dispense da parte della Santa Sede sottraeva persone ed enti all'obbedienza del Vescovo e gli rendeva praticamente impossibile intervenire nei casi che più avrebbero richiesto riforma: « ... ogni giorno ricorrono a Roma — scriveva il Paleotti a Carlo Borromeo il 14 luglio 1568 — né so che mi fare, poiché mi trovo come tronche le braccia, et dove si deveria procedere oltre nella Riforma, vedendomi le persone trattato in questo modo, pigliano ardire ad ogni malitia ».

Gli oppositori d'ogni riforma, visto che Roma non appoggiava il Vescovo come avrebbe dovuto, prendevano coraggio « scorgendo che l'autorità mia viene ogni dì diminuita, et tanto più si fanno scorretti » scriveva ancora il Paleotti al suo Vicario Alfonso Binarino; e soggiungeva: « ... v'havrei d'aggiungere che le cose qui della nostra Chiesa così materiale come spirituale stanno pur nei termini de prima *come se non fusse fatto Concilio* ... ». Constatazione amarissima che già rivela la netta impressione del Paleotti di trovarsi di fronte ad una crisi della spinta riformatrice impressa dal Concilio, crisi dovuta ad una mancanza di volontà, da parte di troppi uomini di Chiesa, anche rivestiti di altissime responsabilità, nel perseguire fermamente gli indirizzi tracciati dal Concilio e di collocare al primo posto considerazioni spirituali e religiose anziché politiche, profane o, nel migliore dei casi, giuridiche.

Da questa constatazione dovette scaturire la convinzione del Paleotti che quanto si poteva fare sul piano pastorale e diocesano era stato fatto, e che occorreva spostare il baricentro dell'azione a Roma per cercare di rilanciare lo spirito del Concilio e far sì che il moto di riforma della Chiesa da esso promosso non andasse sempre più affievolendosi; così nel 1586 il Paleotti si trasferì a Roma, anche per seguire la causa che verteva dinnanzi alla Rota tra lui e le diocesi che non volevano riconoscere l'Arcivescovo di Bologna come Metropolita, e da Roma, salvo che per pochi mesi nel 1588 e nel 1593, egli non sarebbe più tornato a Bologna.

Ma a Roma fu ben presto un isolato, quantunque tenuto formalmente in grande considerazione: morti il Borromeo e gli altri maggiori protagonisti del Concilio, la successiva generazione postconciliare era ormai orientata su altre direttive e l'umanesimo, che avrebbe potuto costituire un comune denominatore, era in piena crisi.

Il percorso spirituale del Paleotti è segnato dai suoi scritti che riflettono il progressivo svolgimento del suo pensiero e le conseguenze di un'esperienza in gran parte, per lui, amara e deludente ma che non ha tuttavia intaccato la fermezza delle sue convinzioni: l'*Archiepiscopale*, specchio dell'attivismo e della volontà rinnovatrice del Vescovo uscito dal Concilio; gli *Acta Concilii Tridentini* dove si ripercuote il suo travaglio di partecipe alla grande assemblea; il *Discorso delle immagini sacre e profane*, in cui il problema dell'arte sacra viene esaminato dal punto di vista di un umanesimo cristiano; il *De Sacri Concistorii consultationibus*, trattato in cui si chiariscono le attribuzioni del collegio cardinalizio ed i suoi rapporti col Pontefice alla luce del diritto e della tradizione della Chiesa.

Negli ultimi anni della sua vita il Paleotti abbandonò sempre più gli impegni di politica ecclesiastica per dedicarsi allo studio; ne uscì la sua ultima opera, il *De bono senectutis*, in cui il tema, congeniale alla formazione umanistica del Paleotti, partendo dalle tradizionali posizioni degli autori classici si risolve, come osserva il Prodi, non in « un affastellamento erudito »

ma nel tentativo di costruire un quadro organico della condizione umana nella visione rinnovata e ideale di un umanesimo cristiano, di un « umanesimo teocentrico » che ricerca le radici di un nuovo ed antico equilibrio al di là dei turbamenti del secolo e nel superamento del contrasto tra conoscenze sperimentalmente acquisite e accettazione di verità rivelate. Il *bonum senectutis* è dunque il raggiungimento della maggiore completezza umana, della più consapevole libertà spirituale, il pieno della maturità, il massimo avvicinamento a Dio, l'introduzione al destino di eternità che attende ogni uomo.

Il « *De bono senectutis* », però, non può essere frettolosamente classificato come un semplice prodotto del neostoicismo cinquecentesco; infatti, per l'esplicito rifiuto dell'apatia e la risentita difesa dell'ira, di una santa e salutare ira del *senex* contro tutto ciò che nella vita morale e religiosa è riprovevole, l'opera assume il significato di un ultimo messaggio della generazione tridentina, di una riaffermazione dell'impegno di trasformare l'uomo e la società mediante una riforma cristiana, malgrado le molte delusioni ed ostacoli incontrati su questo cammino, malgrado la constatazione che le « buone leggi » e i « buoni decreti », come scriveva al Paleotti il Palmio nel 1593, non avessero prodotto i frutti auspicati perché al successo di certe riforme esteriori non aveva corrisposto un rinnovamento degli spiriti, perché, come si esprimeva con efficace immagine il Palmio, non si era riusciti a scolpire « la forma dell'uomo nuovo » nell'animo dei sacerdoti e dei fedeli.

Dal quadro generale emerso dallo studio della vita del Paleotti escono così rafforzate, sul piano storico, la rivalutazione del Concilio Tridentino come espressione di una esigenza maturatasi nella Chiesa e la differenza tra lo spirito che lo informò e certe attuazioni che ne seguirono, onde si chiarisce la necessità di operare le opportune distinzioni tra riforma cattolica e controriforma, tra l'intento di rinnovamento e di arricchimento interiore e la semplice volontà di restaurazione disciplinare o di riconquista di posizioni perdute. Per questo e per certe relazioni tra la situazione della Chiesa di allora e quella di oggi, relazioni che è inevitabile afferrare, l'esemplare lavoro del Prodi, oltre ai meriti intrinseci di carattere storiografico ha anche quello di fornire, a chi lo voglia, abbondante materia di gravi meditazioni nel periodo post-conciliare che stiamo vivendo.

Storia illustrata dei castelli italiani, vol. I (Emilia-Romagna e Repubblica di S. Marino), Genova, Edizioni culturali del Centro Italiano Studi Storici. In-4°, pp. XXIV-384, ill., tavv. f.t.

Sui castelli e le ville d'Italia si è avuto, in questi ultimi anni, un vero fiorire di studi, in gran parte condotti a buon livello scientifico. Non rientra certo tra essi questa *Storia illustrata dei castelli italiani* che, oltre ai numerosi errori tipografici e a certi fanciulleschi e in gran parte fantastici disegni che la corredano, presenta un affastellamento caotico di notizie non documentate, acriticamente recepite ed espresse in cattivo italiano. Il solo esame delle pagine dedicate ai castelli del bolognese fornirebbe materia abbondante per una enciclopedia degli errori più strani ed inauditi che mai si siano registrati negli annali della storiografia bolognese; accennando appena ai *Maltraversi* (p. 164) che non furono una famiglia bolognese ma una parte politica, agli

Azzoguidi (p. 165) che mai si chiamarono *Altabelli*, al palazzo Sanguinetti assegnato al Tibaldi (p. 166) anziché al Triachini, alle fandonie sulla origine dei Bentivoglio dagli amori di re Enzo con Lucia da Viadagola (e non *Viadageli*, p. 170), e sorvolando su infinite altre cose quali gli errori nella toponomastica e nei nomi delle persone, ci limiteremo a segnalare due perle: la prima è l'erronea identificazione del castello di Galliera con la torre di Galliera (p. 181), applicando a questa le vicende del primo (la quintuplice distruzione e ricostruzione), mentre anche il più sprovveduto cultore di storia bolognese sa che il castello di Galliera si trovava presso la porta di tal nome nelle mura di Bologna e che i suoi ruderi si vedono tuttora, benché ignorati dai compilatori della *Storia illustrata*. Il secondo gioiello è a p. 137, dove si legge che Enzo, figlio di Federico II, fu detenuto in Forte Urbano, costruito da Urbano VIII quattro secoli dopo, mentre la notizia, benché leggendaria, di una temporanea detenzione del re Enzo prima del suo trasferimento a Bologna avrebbe dovuto, se mai, essere riferita alla torre di Anzola, la cui esistenza è ignorata (p. 170).

In compenso il volume presenta lunghe e frequenti digressioni di malgusto, celebrative di famiglie e smaccatamente laudative nei riguardi di persone viventi, onde si ha l'impressione che il vero scopo del libro non sia quello di illustrare i castelli italiani ma di compiacere ricorrenti ambizioncelle araldico-nobiliari che con la storia seriamente intesa nulla hanno a che vedere. Lavoro infelice quindi, male impostato e male condotto, impresa pseudoculturale che quantunque si autodefinisca (p. 342) « opera scientificastellologica » non presenta assolutamente nulla di scientifico né di semplicemente erudito; per averne una riprova basta guardare come è fatta la bibliografia che conclude il volume.

MARIO FANTI

ENZO BOTTASSO, *Guida al catalogo alfabetico per soggetti*. Torino, Tip. Baccola & Gili, 1965. Biblioteca Civica di Torino, Manuali e saggi di bibliografia, I.

È necessario disporre di un indomito coraggio, di intenso fervore professionale e di una superiore cultura tecnico-storica per affrontare nella sua più vasta complessità un tema così arduo e, diciamolo pure, così ingrato.

Non si mette in discussione l'importanza concreta della classificazione per soggetti, il suo valore pratico cioè, per la vita stessa delle biblioteche e per la più agevole accessibilità del pubblico, di tutto il pubblico, al patrimonio librario ch'esse possiedono. Ma si sottolinea la difficoltà intrinseca a realizzare un metodo sicuro di classificazione di soggetti, la irriducibilità a sottoporre la materia libraria ad un'organica disciplina di metodo, l'impossibilità di attuare una sistematica pura, scevra cioè da collusioni e da ibridismi. Rimane aperta tuttavia la possibilità di delineare un sistema per quanto possibile coerente ed unitario con l'apporto parziale, per necessità di complessità e di chiarezza, di criteri diversi da quello di base in modo da soddisfare la finalità pratica ed empirica del soggettario di una biblioteca.

È indubbiamente utile e generoso lo sforzo di stendere uno schema completo di soggettazione per le biblioteche, ma non bisogna dimenticare l'inattualità dell'applicazione di esso in tutte le biblioteche, ognuna delle quali, per il proprio carattere di individualità, dovrà adattarlo con riduzioni, modifiche e fors'anche integrazioni alle concrete esigenze imposte dal tenore della propria suppellettile libraria, dalle finalità della propria funzione e dalle istanze del pubblico che ne usufruisce.

Nondimeno l'imponente, ormai vastissimo lavoro di classificazione per la soggettazione, giunto ad una maturità e ad un livello tecnico ragguardevolissimi non varrà a sollevare l'operazione di soggettazione dal rango strumentale e pratico, per cui è generalmente adottata, a disciplina teorica di vera scienza catalografica. Ciò si deduce, ed è confermato, dall'attenta lettura della nutritissima, penetrante, appassionata trattazione storico-critica premessa dall'A. allo schema di soggettazione da lui elaborato e dalla stessa premessa al suo schema.

L'A. nell'eruditissimo studio storico-critico, di una così ricca densità di valutazioni e di raffronti metodologici da rendere meno perspicua la chiarezza del disegno evolutivo, prende le mosse dalle prime impostazioni di classificazione elaborate nel sec. XVII, quando i primi presentimenti di sviluppo della biblioteca moderna invocavano strumenti di uso e di orientamento nel patrimonio librario di una biblioteca più validi di quelli elementari precedentemente suggeriti da un ordinamento di fondi per lingua: latina, greca, ebraica, volgare. I grandi coacervi di eterogenee nozioni raccolti sotto l'impulso a una universalistica conoscenza imposero un'organizzazione formale, che era anche in certo modo organizzazione del sapere.

Ma dalle raccolte enciclopediche del sapere, come il *Dictionarium historicum* di Charles Estienne, restringendosi il campo a quello che era lo strumento principale, il libro, si entrò, con sempre maggiore consapevolezza dei limiti, delle finalità, delle esigenze specifiche, nell'ambito dell'organizzazione metodica di un complesso librario con uno spontaneo orientamento verso il sistematico avanti che assumesse la priorità d'interesse e di uso l'alfabetico per autori.

Non è possibile — e tanto meno agevole — delineare, sia pure in sintesi, lo sviluppo che l'A. ha dato al suo studio gremito di analitico sciorinamento critico di tutti gl'indirizzi metodologici e di tutte le opere prodotte in materia nei paesi europei ed extraeuropei, dagli indici per argomenti del Seicento su su attraverso il catalogo e dizionario, alle regole fissate da Charles Ammi Cutter, ai vari schemi di classificazione maturati nell'Ottocento, imbrigliati nelle problematica di scelta tra voci generiche e voci specifiche, tra elemento formale e elemento sostanziale da considerare nella operazione di classificazione, sino al Soggettario elaborato dalla Biblioteca Nazionale di Firenze.

Infine l'A. — e questo è lo scopo vero e proprio del volume — presenta un paradigma di soggettario, ch'egli modestamente denomina *Indice delle voci del catalogo alfabetico per soggetti della Biblioteca Civica di Torino*, laboriosamente composto nel corso della pluriennale ricostruzione e riorganizzazione della suddetta biblioteca sino alla sua definitiva sistemazione nella nuova, moderna, degnissima sede.

Nella premessa all'*Indice* l'A. prospetta i criteri di scelta cui si è ispirato, in ispecie dopo l'ampia e approfondita disamina di tutta la produzione precedente in materia. « Potremmo ora chiederci — egli dice — se l'analisi qui configurata dei contenuti della biblioteca, e per la sua dipendenza dalle caratteristiche individuali di questa, e soprattutto per la sua funzione selettiva, come preclude la possibilità di condurre secondo un insieme di norme universalmente valide la catalogazione per soggetti, così non finisca per spogliarla di tutte le caratteristiche che ci era parso di individuare come implicite in ogni impostazione razionale del servizio bibliotecario. E se, in particolare, l'economia di mezzi e la necessità di escludere oscillanti giudizi di valore non consiglino di trascurare tutte le considerazioni fatte fin qui per adeguarci invece alla presentazione formale del libro, risalendo — attraverso Cutter — ad Andrea Crestadoro.

In quanto all'economia di mezzi, basta considerare che l'adeguamento del nostro catalogo alla presentazione formale del libro lo renderebbe un mediocre ed inefficiente duplicato, magari coincidente nella formulazione di molte voci, di quello per autori e titoli. Se invece ci si atterrà alle esigenze dell'informazione, e cioè alla designazione secondo una successione di termini noti, in ordine noto, come al sistema meno equivoco che consenta di sicuramente individuare uno dei due elementi della bibliografia — il libro — si sarà ottenuto il tipo più definito di orientamento di cui potrebbe abbisognare, in difetto di altri dati specifici, l'altro elemento, e cioè il lettore ».

Non si può attribuire un valore assoluto all'*Indice* proposto dall'A., che non lo pretende neppure; ma un valore relativo certo di modello utilizzabile per analoga operazione da attuarsi, sia pure con gli opportuni adattamenti, al servizio di biblioteche simili o più modeste. E questo costituirà di per sé la più gradita ricompensa per l'A. di questa sua nobile fatica; oltre al merito di aver compiuto lo studio scientifico più eletto sullo sviluppo storico segnato dalla classificazione metodica nelle biblioteche che sia stato fatto in Italia.

La Gierusalemme liberata di Torquato Tasso con le Figure di Bernardo Castello; e le Annotationi di Scipio Gentili, e di Giulio Guastavini. In Genova. M.D. LXXX.

« Genova ha il vanto di aver dato l'avvio all'edizione delle sue (del Tasso) opere con Cristoforo Zabata che nel 1579, non appena trapelò la voce della sua demenza, stampò una "Scelta di rime di diversi eccellenti poeti di nuovo raccolte e date in luce, parte IIª", nella quale avvertì i "graziosi lettori" che "avendo il Signor Torquato Tasso ... trattato in ottava rima l'acquisto che fecero i Cristiani della Città santa di Gerusalemme ... ed avendola con molta sua contentezza ridotta a perfetto fine", ed essendo "poscia stato (per quanto si dice) per sinistro accidente, e con suo grande dolore, di così onorata fatica privato", egli, perché il Poeta non fosse "defraudato della sua gloria", volle "(e questo sia con grazia sua) fosse nel fine della presente opera retta un canto della suddetta istoria ..., acciocché possino coloro che hanno desiderio di vederla, appagarsi per ora, di questo picciol saggio, col quale benissimo potranno far giudizio dell'eccellenza dell'autore" ».

Così Giuseppe Piersantelli nella chiara e nutrita *Nota introduttiva* a

questa ristampa in facsimile della più ricca edizione genovese del poema tassiano.

Bernardo Castello (1557-1629) ha occupato un posto ragguardevole nella storia artistica genovese, sia per la quantità di sue opere di pittura eseguite in chiese e in palazzi pubblici e privati, sia per il magistero esercitato su numerosi giovani artisti. Le sue ampie composizioni, piuttosto affollate, ispirate a episodi biblici o a fatti storici non lo hanno portato oltre i limiti di un eclettismo, che sboccava, come accadeva per i manieristi, in una specie di linguaggio comune. Esperto invece e sicuro del « mestiere » fu in grado di fornire gli strumenti espressivi a giovani artisti, alcuni dei quali, ben dotati, fecero ottima prova delle proprie capacità.

Bernardo Castello si entusiasmò talmente alla lettura delle ottave della *Gerusalemme liberata* (egli intravvedeva in quei movimenti di masse la possibilità di dar sfogo alle sue inclinazioni compositive) che per tramite del poeta benedettino don Angelo Grillo riuscì a mettersi in relazione col Tasso e ad avere un colloquio con lui. Nel maggio 1586 infatti lo andò a trovare a Ferrara e gli mostrò alcuni disegni per l'illustrazione di episodi della *Gerusalemme*, che piacquero al poeta. Successivamente il Tasso per la scontentezza e l'irrequietezza connesse col suo stato mentale, pur confermando il compiacimento per i disegni del Castello, pose al Grillo la condizione di allegare in un'edizione quelle illustrazioni a corredo del testo del poema definitivamente da lui approvato. Ma sia Grillo che Castello convinti, e non a torto, che Tasso non sarebbe mai giunto a licenziare il definitivo testo del poema, proseguirono nell'impresa e nel 1590 l'edizione vide la luce per lo stampatore Girolamo Bartoli, non senza cruccio del Tasso, che ruppe l'amicizia col Grillo.

Nel volume al frontespizio ornato da una usuale struttura architettonica con veduta di Genova e ritratto del Tasso segue la lettera dedicatoria di Bernardo Castello a Francesco De Ferrari, e poi una sfilata di sonetti e strofette di Angelo Grillo di Torquato Tasso, di Ansaldo Ceba, di Giulio Guastavini, di Leonardo Spinola, di Poro Fogetta in dialetto genovese, e distici latini di Giovan Battista Pinelli. V'è inoltre una nota sull'allegoria del poema e una tavola o indice di nomi di personaggi. Per ciascuno dei venti canti del poema un'illustrazione; sui disegni forniti da Bernardo Castello sono state eseguite le incisioni da Agostino Carracci e dal suo discepolo Giacomo Franco; più pulite, ordinate, luminose quelle del primo, più fosche e manierate quelle del secondo. Per i concordi pareri dei più autorevoli critici sono state eseguite dal Carracci soltanto quelle illustrative dei canti VI, VII, VIII, X, XII, XVI, XVII, XIX e probabilmente del canto XX.

Dopo la fine del poema sono pubblicate le stanze « rifiutate » dal poeta e poi le erudite annotazioni di Scipio Gentili al poema e infine una raccolta compilata dal Guastavini di luoghi che il Tasso « ha presi, et imitati da poeti, et altri scrittori antichi ».

Assai curata e ben riuscita questa edizione in facsimile attuata sotto la guida culturale di Giuseppe Piersantelli a cura di Roberto Peliti di Roma nello Stabilimento Tipografico Julia di Roma.

GIOVANNI CECCHINI

ADELMANN HOWARD B., *Marcello Malpighi and the evolution of embriology*, Cornell publications in the history of science, Ithaca, New York. Cinque volumi (pagg. compless. 2475), dollari 200.

Il nome di MARCELLO MALPIGHI sta tanto in alto nella storia della medicina, sia per la prodigiosa serie delle scoperte e sia per l'altezza dello spirito, che non v'è studioso, in Italia e fuori, che non senta l'onore e l'orgoglio di studiarne l'opera, tuttora viva, nei dettagli più minuti e nei contorni ambientali più completi (ov'essa apparve « a miracol mostrare »), ma soprattutto di investigarne le moltissime carte manoscritte che in buona parte inedite costituiscono uno dei cimeli più preziosi della Biblioteca Universitaria di Bologna (senza contare i documenti, reperibili in minor numero in altre città d'Italia e d'Europa).

È fuor di dubbio — ed è nozione risaputissima — che le conquiste del genio, specie in determinate discipline e in particolari contingenze, non sempre riscuotono, al loro apparire, non dico il plauso ma nemmeno il consenso dei contemporanei (salvo una ristretta schiera), essendo per i più le innovazioni, massime se strabilianti, motivo di perturbamento e di ribellione psicointellettuale; e se nonostante ogni avversità di tempi e di luoghi ma soprattutto di uomini l'individuo di genio continua imperterrito la propria via, ciò si deve a quel soffio divino che l'anima e lo guida, dandogli coscienza di sé. Pochi personaggi della storia scientifica sono stati tanto avversati in vita (e altrettanto innalzati in morte) quanto il MALPIGHI, il quale, nonostante la fede assoluta nel Creatore e la modulazione d'un carattere mite (sebbene alle volte, e non sempre per sua colpa, ombroso), giunse perfino a desiderare la morte per porre fine alle vessazioni dei suoi nemici, certamente ignari della genialità di quella mente sovrana e risolutamente abbarbicati ai canoni secolari della medicina ippocratica e galenica (con qualche intrusione arabo-aristotelica) contro ogni novità di scienza quantunque avallata dall'evidenza incontestabile e controllabile dei fatti.

Intorno a MARCELLO MALPIGHI, dunque, la bibliografia s'è fatta nel corso dei secoli sempre più copiosa fino a diventare quasi innumerevole, come ci dimostra lo stesso ADELMANN nel suo V volume; perché il MALPIGHI fa parte integrante del bagaglio scientifico di qualsiasi persona erudita e parte obbligatoria delle cognizioni di qualsiasi medico, il quale chiama col nome del MALPIGHI le papille della lingua, i glomeruli renali, gli alveoli del polmone, i capillari sanguigni, il secondo strato dell'epidermide e le papille dermiche, etc., senza qui ricordare le scoperte botaniche, embriologiche, etc., che appartengono a un numero più ristretto o specializzato di ricercatori.

Finora gli studi sul MALPIGHI, per quanto nutriti e pregevoli, non avevano superato una modesta mole, e ci voleva un appassionato studioso americano, forte di magnifica preparazione culturale e scientifica, per donarci una opera imponente sia per entità di volumi e sia per trattazione di temi non meno riguardanti il campo embriologico in generale e in particolare che l'ambiente medesimo degli studi (Università e Lettori) di quel meraviglioso Seicento italiano in cui il N. visse ed operò. Questo emerito e benemerito studioso americano è il prof. HOWARD B. ADELMANN, ordinario di embriologia ed istologia all'Università Cornell di Ithaca N. Y.

Basta uno sguardo per comprender di colpo la poderosità dell'opera; la schematica della materia è soltanto l'indice dei suoi valori fondamentali:

Volume I, parte I: la vita e le opere di M. MALPIGHI (il secolo XVII, lo Studio di Bologna, l'Inquisizione a Bologna, MALPIGHI studente, poi lettore a Pisa, Bologna, Messina, e nuovamente Bologna, quindi partenza per Roma e morte).

Volume II, parte II: studi embriologici prima del MALPIGHI; filosofi presocratici; IPPOCRATE, PLATONE, SENECA, GALENO; da GALENO alla Rinascenza; i secoli XVI e XVII (cui seguono due appendici, l'una sulle osservazioni dell'EVERARD intorno allo sviluppo del coniglio e l'altra del GASSENDI sulla generazione — testo latino e traduzione inglese a fronte —).

La parte III di questo volume contiene i contributi del MALPIGHI all'embriologia e l'analisi delle sue varie dissertazioni (*anatomia plantarum, de bombyce, opera postuma*) in rapporto alle sue vedute generali e specifiche (processi di sviluppo, preesistenza, preformazione, etc.), oltre ad altre due appendici, l'una sulle opinioni dell'HARVEY e l'altra su quelle dell'HALLER intorno all'epigenesi. Interessantissimo è poi il cap. 29 circa le possibili influenze altrui sul pensiero malpighiano; indi 5ª appendice su alcuni spunti del trattato sulla generazione del FABRI, cui seguono, dopo uno sguardo completo sulle reazioni immediate dei diversi scienziati alle dissertazioni del MALPIGHI sul pulcino, le accurate e dotte conclusioni dell'ADELMANN.

La parte IV contiene le dissertazioni embriologiche: *sulla formazione del pulcino nell'uovo* con appendice di *nuove osservazioni sull'uovo incubato*.

I volumi III, IV e la prima parte del vol. V riguardano studi specifici di embriologia, dettagli e ricerche (d'indole storico-critica); il resto del vol. V contiene una ricchissima letteratura e preziosi indici analitici.

L'edizione è assolutamente signorile, ricca di riproduzioni stupende; è quindi perfettamente degna del contenuto, dell'Autore e, quel che tanto ci soddisfa, dello stesso sommo MALPIGHI.

Ma questa scheletrica esposizione dice ancora assai poco; perché non ci rivela affatto, nella loro scrupolosa immensità, la maestria e la dottrina dell'A.; il quale, sobrio ma completo nella trattazione dei vari argomenti (esposti con lapidaria chiarezza e precisione), è viceversa ricchissimo nel corredo delle note, che, eccellenti per l'illustrazione del testo, riproducono con dovizia eccezionale brani inediti del MALPIGHI e di tanti scienziati in rapporti epistolari con Lui, nonché testimonianze inconcusse di moltissimi altri Autori, dirette o indirette, edite o no, sempre utilissime o preziose, e riportate con esatta segnalazione delle fonti. Di modo che può dirsi che l'ADELMANN non ha fatto solo la storia dell'embriologia, ma anche quella di *tutte* le scoperte malpighiane (splendida la disamina del « de pulmonibus ... ») e, ciò che è più meraviglioso, addirittura la storia di *tutto* il pensiero scientifico del tempo compiuta attraverso le testimonianze *dirette* (lettere e documenti) dei personaggi medesimi.

È evidentemente impossibile seguire passo passo l'opera dell'illustre cattedratico di Ithaca N. Y., ma su certi punti è indispensabile soffermarci, specie su quelli che riguardano più da vicino la vita del MALPIGHI e insieme l'ambiente culturale del Seicento bolognese e italiano ,che costituisce sempre una delle più belle pagine della storia della scienza. Se l'inquadratura del

secolo XVII, offertaci dall'ADELMANN, è concisa e inconfutabile, la descrizione di Bologna (fatta sulla pianta della città) e la storia dello Studio bolognese dalle origini al primo Settecento, con ampi squarci comparativi con la Scuola salernitana, sono encomiabili sotto ogni rapporto: la diligenza dell'A. rifulge unitamente alla sua erudizione nell'esame degli Statuti, dei libri di testo, nelle considerazioni generali, in cui, nonostante l'ancoraggio alle antiche e statiche concezioni di IPPOCRATE, ARISTOTELE, GALENO, AVICENNA, la mente dei migliori scienziati già evadeva dal recinto dell'immobilismo rigorosamente dogmatico per alzare il volo verso le « vere » conquiste dell'ingegno e della scienza; e a questo proposito non si deve dimenticare che uno dei più fieri oppositori di GALENO, nello Studio bolognese, fu proprio, circa un secolo prima, GIROLAMO CARDANO (unitamente ad alcuni altri di altre Università italiane e straniere). Molto giustamente quindi l'ADELMANN scrive (I, 288) che « per il MALPIGHI la medicina era ben lungi dall'essere un libro chiuso, nel quale l'ultima parola era stata detta dagli Antichi ...: e se essa era irta di problemi da risolvere, ebbene tutti dovevano esser risolti con l'aiuto dell'anatomia, dell'autopsia e del microscopio »; e più avanti (I, 821) ribadisce ancora, con verità incontestabile, l'indizzo mentale e scientifico del MALPIGHI, il quale « *furthermore, was no friend to hypotheses not based on observation* », ossia ch'egli era « nemico delle ipotesi non fondate sull'osservazione »; e ne ha dati quei saggi di genio che ci riempiono di ammirazione.

Nella palpitante rievocazione della vita borghese e scientifica del MALPIGHI — da studente a neo-dottore (cattedra *per triennium ante negatam* nel 1656), poi lettore a Pisa (1656-1659), quindi a Bologna (1659-1662), indi a Messina (1662-1666) e infine nuovamente a Bologna — l'ADELMANN cita scrupolosamente e ripetutamente, secondo le esigenze della trattazione, tutti gli autori che per un verso o per un altro hanno apportato un contributo all'illustrazione del sommo crevalcorese o alla delineazione del « suo » fulgido periodo storico dimostrando anche in ciò, com'era indubitabile, schietta onestà di ricercatore e assoluto rispetto per la verità storica: e con piacere ho visto citato sovente e con onore uno dei miei cari maestri, il prof. FILIPPO FRANCHINI, che dedicò al Grande di Crevalcore uno studio appassionato nell'ultimo biennio della sua vita, spentasi a soli 54 anni.

Con felice concatenazione di avvenimenti biografici e scientifici, illustrati costantemente da una straordinaria profusione di note, l'ADELMANN sviluppa con rigore di storico e di scienziato non solo le scoperte ma anche l'origine delle scoperte di MARCELLO MALPIGHI, soffermandosi maggiormente su quelle più attinenti al suo tema (*de viscerum structura* [1666], *de bombyce* [1667-8], *anatomia plantarum* [1673-78], *de structura glandularum conglobatarum* [1689], etc.,); e il genio del MALPIGHI, che coi suoi due soli occhi vide molto di più di quel che videro uniti gli occhi di tutti i secoli insieme (come ebbe a dire il BELLINI), rifulge in modo superbo. Nello stesso tempo lo studioso americano tratta alcuni avvenimenti che afflissero profondamente il N., come, per esempio, quello rimasto famoso dell'incendio della sua casa di città: incendio dovuto alla sbadataggine della moglie, che lasciò acceso un cerino nell'armadio (come già asserì anche il GHISELLI), e non agli avversari, i quali invece si riteneva — almeno finora — che avessero ispirato il notissimo episodio dell'assalto alla villa di Corticella con distru-

zione di manoscritti e microscopi (rimpiazzati in parte dal Duca di Modena e da parecchi amici nel precedente incendio della casa); episodio che il FRANCHINI ritiene reale e l'ADELMANN immaginario. Il dottissimo scienziato americano giudica infatti che il MALPIGHI, fortemente scosso dalle polemiche che iniquamente infuriavano soprattutto in Bologna intorno al suo nome ed alle sue opere, abbia inventato una specie di satira o di allegoria, scritta nello stile del BERNI, nella quale si figurò che allo stesso modo con cui i nemici gli avrebbero ben volentieri bruciata la villa, così Egli avrebbe ben volentieri bruciati i neoterici (I. 541).

Io confesso francamente di esser rimasto, sulle prime, perplesso: non perché dubitassi dell'ADELMANN, equilibrato e coscienziosissimo, ma perché mi sorprendeva il fatto che il FRANCHINI, tanto meticoloso e scrupoloso, non avesse sospettato nulla del genere. Forse la lettura della famosa lettera (allegorica dunque) al BELLINI (e dell'altra, meno importante, a persona ignota) l'aveva suggestionato e sdegnato nel suo amore infinito verso il MALPIGHI; così del resto a chiunque l'ami e l'ammiri può, in tale circostanza, il sentimento far velo alla ragione. Comunque son grato all'ADELMANN per aver chiarito quest'episodio che gettava una luce ancor più sinistra sullo SBARAGLIA e sul MINI in particolare.

Con obiettività, ma con indulgenza forse un po' troppo generosa, specie nei confronti del TRIONFETTI (che fu maestro anche di JANO PLANCO) e dello SBARAGLIA, l'ADELMANN passa in rassegna l'opera e l'azione dei nemici e dei detrattori del Sommo crevalcorese; e con una sostanziosa panoramica sugli ultimi anni trascorsi dal N. a Bologna (definitivamente lasciata il 4 ottobre 1691) il nostro eccellente studioso conclude la prima parte della sua immane fatica descrivendo il transito dell'Immortale e cucendo attorno alla bara, a mo' di corona, un succoso cenno sulla Società Reale di Londra.

Delle parti che seguono, specificatamente storico-critico-scientifiche, non è possibile dare, sia pure sommariamente, un resoconto; basti pensare che l'A. spazia da par suo, con l'autorevolezza che gli proviene dalla riconosciuta padronanza della materia e dalla maestria dell'insegnamento e dell'esposizione, nei campi più strettamente congeniali agli argomenti in istudio: la generazione degli animali, le conoscenze embriologiche ed istologiche dagli antichi al Rinascimento, i contributi e le vedute del MALPIGHI passati al vaglio delle dottrine di von BAER, HARVEY, HALLER, etc.; il nucleo di PANDER, lo sviluppo degli organi degli apparati e dei sistemi, etc.; insomma, un'indagine effettivamente acuta e profonda, una messa a fuoco di argomenti a lungo dibattuti e per qualche spunto forse ancora dibattibili, un'analisi veramente superba per vastità di documentazione e per rigore di logica (in perfetta armonia con le vedute dell'A.), una sintesi accuratissima nella visione, direi quasi, di una opera d'arte.

Ciò detto, il mio compito potrebbe sembrare finito; ma non è; questa opera infatti, il cui valore è indubitabile, racchiude altri frutti della cultura dell'A. ed altri pregi del suo intelletto e del suo animo. L'inesausta volontà di ricerca, l'insaziabile sete di sapere, l'insoddisfatta bramosia di riportare documenti — motivo senza dubbio essenziale dello storico — risaltano continuamente ed infondono al lettore un senso di sicurezza e di ammirazione: sicurezza, per l'inequivocabile prova della documentazione, ammirazione per

l'immenso e faticosissimo lavoro durato oltre vent'anni. E con questi meriti, e talvolta su questi, emergono le considerazioni e le discussioni dell'A., costantemente inteso a frugare e direi piuttosto ad « anatomizzare » l'evoluzione totale e parziale dell'embriologia negli angoli più riposti e nelle stupende conquiste che ci avvicinano alle sorgenti della vita. E qui il livello scientifico diviene altissimo e il lettore « non specialista » della materia denuncia un certo affanno a seguirlo; ma di ciò la colpa è del lettore non dell'ADELMANN. Anch'io, infatti, che mi occupo di medicina generale interna e di medicina sociale e di storia della medicina, ho dovuto far ricorso con strenua incisività alle cognizioni (aggiungendone di nuove) che mi insegnò con tanto amore un mio grande Maestro di istologia e di embriologia, il prof. ANGELO RUFFINI, che ha lasciato in questo campo un'orma profonda sia con le sue scoperte (corpuscoli tattili del RUFFINI, etc.) e sia con le sue intuizioni geniali (biodinamica dello sviluppo, etc.); tuttavia, e ciononostante, in certi luoghi ho dovuto soffermarmi per apprendere cose nuove e problemi nuovi, estranei sì al mio campo di studi ma comunque di vivo interesse. L'illustre ADELMANN non poteva certamente citare, e meno che mai indirettamente, tutti gli embriologi dell'epoca posteriore — com'Egli stesso avverte —, ma senza dubbio ne conosce il nome e l'opera, sia quella sparsa nelle Riviste e sia quella che racchiude, per così dire, il suo testamento scientifico: « Fisiogenia », splendido volume di circa 1000 pagine, edito dal Vallardi (Milano) nel 1925 — e questo mio cenno vuol essere un minimo tributo di omaggio alla memoria del mio grande Maestro —; comunque egli ha citato moltissimo il nostro grande e sfortunato MAURO RUSCONI (giudicato immeritevole della cattedra!!!) — del quale io stesso ho pubblicato una lettera inedita all'ALESSANDRINI —, unitamente a una foltissima schiera dei nostri embriologi.

È chiaro che un'opera così grandiosa (che avrebbe fatto « tremar le vene e i polsi » alla maggioranza degli scienziati) non possa andare esente da sviste o da inesattezze; tutti noi, infatti, sappiamo che perfino nelle così dette « memorie », che sono contributi di poche decine di pagine, si riscontrano non di rado refusi, errori di date, etc.; figuriamoci — si sarebbe tentati di dire — in un'opera così colossale! Ebbene io debbo notare con ammirazione che ben poche sono le sviste o le inesattezze (per quel che m'è occorso di osservare) — ed anche questo è merito esclusivo e fondamentale dell'ADELMANN —; e se mi è consentito di accennarne ad una, io lo faccio esclusivamente per dimostrare che di essa la colpa non è dell'ADELMANN ma degli storici medici, italiani compresi e in testa. Infatti, anche nei trattati italiani di storia della medicina, il grande medico e naturalista ANTONIO VALLISNERI è chiamato VALLISNIERI (come fa l'ADELMANN), mentre il suo cognome è VALLISNERI. Ma — come si vede — si tratta di una sfumatura. Piuttosto due altri punti meritano una segnalazione particolare, e sono: il così detto preformismo del MALPIGHI e i rapporti col BORELLI.

È merito particolare dell'ADELMANN l'avere definitivamente stroncato le speculazioni più o meno maligne ch'erano sorte sul conto del MALPIGHI in relazione alla teoria del preformismo; il dottissimo studioso americano dimostra con una documentazione incontestabile (frutto di accuratissime revisioni dei testi malpighiani e di altri autori) che il preformismo del MALPIGHI non è mai esistito, in quanto Egli ebbe sempre a sostenere che i rudimenti

del feto non preesistevano alla fecondazione, ma si formavano soltanto e unicamente dopo la fecondazione; e questa presa di posizione dell'ADELMANN, che assolve altri supposti preformisti, è altamente significativa e degna di elogio (anche se talaltro volesse discuterne). E qui mi piace sottolineare una esatta osservazione del nostro eccellente cattedratico statunitense là dove scrive che « parecchi giudizi della storia hanno preso un corso piuttosto che un altro in conseguenza dell'incompletezza della documentazione ».

Per quanto riguarda la rottura dei rapporti tra il MALPIGHI e il BORELLI, gonfiata da taluno fino al punto d'incolpare d'ingratitudine l'allievo verso il maestro, debbo ricordare che il MALPIGHI non fu mai allievo del BORELLI e che se ebbe da lui favori e incitamenti amichevoli e talvolta anche fraterni, ricevette altresì delle critiche non solo eccessivamente acri ma anche del tutto immeritate perché, almeno qualche volta, fuori di luogo (come quando il fisiologo napoletano definì « fantastici » alcuni particolari della struttura dei polmoni, ch'erano viceversa giusti e reali); ed è perfettamente comprensibile che un uomo di genio come il MALPIGHI, quantunque magnanimo e in pari tempo timido e permaloso, finisse con l'urtarsi per le frasi d'incomprensione tanto più dolorose quanto meno aspettate.

È singolare che dalla giovane America ci siano pervenute in questi ultimi tempi delle opere storiche d'altissimo pregio: quella, per esempio, del LOCKWOOD su UGO BENZI, della GNUDI e del WEBSTER su G. TAGLIACOZZI, del THORNDIKE (per altri aspetti) sulla storia della magia e della scienza sperimentale (in otto volumi) ... questa dell'ADELMANN (la più ragguardevole) ... e così via; opere di grossa o grossissima mole, che, proprio per questo, hanno trovato in America, con facilità maggiore che altrove, il disco verde per la pubblicazione. Nella nostra bella e spensierata Italia un'opera come quella dell'ADELMANN, eccezionale sotto ogni aspetto, non sarebbe mai stata pubblicata, a meno che l'A. non avesse sborsato di tasca propria i milioni occorrenti per la stampa; qui, nella disinvolta Italia, si trovano sì le centinaia di milioni per allestire un fastosissimo e inutilissimo spettacolo televisivo (con compensi da nababbi per i cantanti leggeri, per i presentatori, per gli ospiti, per i ballerini d'ambo i sessi, etc. — e si pagano gli assistenti universitari sì e no 150.000 lire il mese! —), ma non si troverebbero mai pochi milioni, al di fuori di interessate ingerenze politiche, per pubblicare un'opera scientifica d'altissimo valore. E si taccia, per carità, della burletta dei premi letterari (quelli scientifici sono una rarità, limitata a volumi di piccolissima mole); diversamente invece accadeva circa settant'anni fa, quando R. CAVERNI, con un manoscritto di ben tremila cartelle, vinse meritatamente un illuminato concorso e vide pubblicata la sua magnifica Storia del metodo sperimentale in Italia.

Un'opera così monumentale, come questa dell'ADELMANN, suscita la gratitudine di ogni studioso verso di Lui; ed Egli può esser certo di aver bene meritato dell'umanità dotta del nostro tempo e di quelli venturi. La sua eroica fatica, consumata giorno per giorno con una attività indefessa ed una tensione snervante, gli sarà compensata soltanto dall'intima gioia che gli dà la sicurezza di aver donato un'opera classica e fondamentale per gli studi della storia e dell'evoluzione dell'embriologia nel nome di uno dei più grandi geni della scienza medica; e lo scienziato americano, che ultimamente ha ristam-

pato un altro suo poderoso studio in due volumi sull'opera embriologica di G. FABRIZIO D'ACQUAPENDENTE (i cui contributi sono, a mio modesto avviso, inferiori a quelli del MALPIGHI), ha così concluso nel modo più felice uno degli aspetti più meravigliosi della mente malpighiana e del metodo « rationale » malpighiano.

Errerebbe colui che credesse dovuti alla mia ammirazione per il prof. ADELMANN gli elogi da me tributatigli per la sua opera; i miei elogi sono ancora inferiori al suo merito. Egli infatti, non ancora contento del suo lavoro imponente e splendido, sta ora raccogliendo l'intero epistolario del MALPIGHI in più volumi (e noi ci auguriamo di vederlo pubblicato entro il 1970, come l'A. spera); quando anch'esso sarà pubblicato, nell'Archiginnasio, che sta risorgendo dalle rovine d'una guerra crudele e non di rado barbara e come sempre inutile, nell'Archiginnasio, dove risuonò la voce del nostro sommo Maestro, l'ADELMANN potrà ben dire d'avere eretto, con la sua passione inesausta e col suo amore infinito, un « nuovo monumento » a MARCELLO MALPIGHI; monumento di scritti del N. e per il N., degno di esistere in ogni buona biblioteca del mondo, anche se, indipendentemente da questo, « omnis Malpighium loquetur aetas ».

ALESSANDRO SIMILI

Strada Maestra, Quaderni della Biblioteca comunale « G. C. Croce » di San Giovanni in Persiceto.

1 (1968). Forni Editore, Bologna, pp. 148, con illustr. e tav., L. 1.500.

Non è nuova l'attività editoriale del Comune di San Giovanni in Persiceto e, per esso, della Biblioteca comunale « G. C. Croce ». Con la pubblicazione di *Strada maestra*, di cui la vigilia di Natale è uscito il primo volume, la direzione della Biblioteca intende dare un carattere continuativo alla attività già intrapresa e raccogliere in quaderni annuali scritti vari di argomento locale, sulla storia antica e recente del paese, sulle istituzioni cittadine, sulle opere d'arte, sui personaggi illustri, sui problemi della comunità.

Il periodico è diretto da Mario Gandini, assistito da un comitato formato da Giuseppe Vecchi, Vincenzo Busacchi, Agostino Bignardi, Pio Barbieri e Massimo Zambonelli, tutti persicetani; persicetano è anche l'editore, Arnaldo Forni.

La tradizionale denominazione della via principale della città ha suggerito il titolo. Ma, come è detto nella premessa, al richiamo toponomastico è associato un altro richiamo: i promotori della pubblicazione ritengono infatti che la strada maestra di ogni progresso sia quella indicata dal sapere, « da un sapere che affonda le proprie radici nel passato, ma fa corpo con la moderna coscienza civile ».

Il volume 1968, di complessive 148 pagine, arricchito di illustrazioni, tavole e cartine, contiene una decina di contributi, idealmente distribuiti in tre gruppi.

Apre la prima serie di articoli Renato Scarani con documenti e osservazioni sulla documentazione archeologica del comprensorio fra San Giovanni

in Persiceto e Nonantola dall'età del bronzo all'epoca romana; Agostino Bignardi presenta una ricerca su due toponimi preromani e su *Persicetum*; Guido Forni ricostruisce sommariamente, ma con precise indicazioni cronologiche, le vicende urbanistiche del Castello (diventato poi Città) dal basso Medioevo all'« esplosione edilizia » dei nostri giorni; conclude il primo gruppo di scritti Giorgio Nocentini con un articolo dedicato al « futuro », cioè al progetto di canale navigabile che dovrebbe congiungere il « porto » di San Giovanni in Persiceto al Cavo Napoleonico e quindi al Po e al mare, con concrete possibilità di progresso economico per una vasta zona del territorio emiliano.

Tre articoli sono dedicati ad altrettante istituzioni persicetane: Vittorio Cocchi traccia una succinta storia della plurisecolare Partecipanza, con osservazioni di carattere giuridico e con la descrizione del « rito » della novennale estrazione o revisione dei beni (la più recente è avvenuta il 26 ottobre scorso); Massimo Zambonelli mostra, mediante un'accurata descrizione e con il sussidio di appropriate fotografie, come si svolgeva il Carnevale a Persiceto con gli estrosi discorsi di Re Bertoldo, con la « passeggiata degli orbini », i « corsi » di carri allegorici e di maschere, l'« abbruciamento » di Re Bertoldo e i grandi veglioni; l'articolo è pervaso da un senso di nostalgia per le tradizionali manifestazioni ora cessate, ma si conclude con un discreto accenno ottimistico alla possibile ripresa; Angela Morisi espone le notizie che è riuscita a raccogliere sull'Istituto medico-pedagogico di San Giovanni in Persiceto, sorto — tra i primi in Italia — nel 1899, per iniziativa di Socrate Gardini e sotto la direzione dei valorosi psichiatri Tamburini e Brugia.

Di Giuseppe Vecchi si riporta parzialmente una comunicazione, finora inedita, letta al Convegno di studi sul folklore padano (Modena, 17-19 marzo 1962): *Il contadino bolognese nella melica di G. C. Croce*. Lo studioso, con ampia scelta di testi crociani, mette in rilievo, contro la tesi del Trauzzi, la simpatia, lo spirito di solidarietà e di comprensione del cantastorie persicetano verso i « villani », compagni delle sue fatiche giovanili e maestri di una certa filosofia di natura; vengono poi raccolte dalle canzoni del Croce utili indicazioni sulla casa, sulla famiglia colonica, sui cicli delle opere campestri, sugli innamoramenti e le nozze.

Pietro Gelmetti ricorda il trecentesimo anniversario del viaggio compiuto in vari paesi d'Europa, al seguito di Cosimo III dei Medici, dal medico persicetano Giovanni Battista Gornia, intorno al quale lo stesso Autore ha raccolto altre notizie e un'ampia bibliografia.

Vincenzo Busacchi tratta del singolare lascito del Canonico Brunone Bruni al Pio Luogo dell'Ospedale degli Infermi di San Giovanni in Persiceto con l'obbligo, tuttora vigente per l'Amministrazione degli Ospedali Riuniti, di giocare un terno secco (7, 17, 25) sulla ruota di Roma « ogni anno per otto o nove volte ».

La serie degli articoli termina con una comunicazione di Mario Gandini letta al VI Congresso nazionale di storia del giornalismo (Rimini, 20-23 settembre 1967) e recante notizie sul carteggio Bergamini conservato presso la Biblioteca Comunale.

Seguono la rubrica fotografica *Il paese cambia volto* (a cura di M. Zambonelli), l'elenco dei quotidiani posseduti dalla Biblioteca (e si preannuncia

la preparazione di un completo *Catalogo dei periodici*), la recensione di Paolo Toschi a una raccolta di saggi di Raffaele Pettazzoni (*Religione e società*, Bologna, 1966) che ci mostrano il primo e massimo storico italiano delle religioni anche « vigilmente impegnato nella difesa dei valori laici e sociali della cultura »; con la presentazione della ristampa anastatica della Storia cittadina di Giovanni Forni, si danno essenziali notizie bio-bibliografiche sull'autore.

Conclude il volume l'elenco delle pubblicazioni della Biblioteca comunale e delle opere edite sotto gli auspici del Comune.

M. G.